Anno CXLIX — 1891. Sabato 1 agosto N. 210

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNA ELEZIONE CHE PUÒ ESSERE IMPORTANTE

GANDOLFI E PICCOLO-CUPANI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 30 luglio.

(V. Riccio) L'elezione recente del secondo Collegio di Messina può avere un'importanza eccezionale e produrre delle conseguenze maggiori di quanto si possa credere a prima vista.

È stato eletto colà con una notevole votazione il comm. Vincenzo Piccolo Cupani, consigliere di Corte d'Appello, magistrato intelligente, energico, di animo indipendente, di mente acuta. Le sue idee politiche sono liberalissime, come non si riscontra nella maggior parte dei magistrati. E' uomo retto e coscienzioso e non pare capace di vie storte ed obblique. Alto, magro, nervoso, ha l'aria franca e risoluta.

Io non lo conosco personalmente, ma lo vidi una volta sola in una discussione innanzi alla Giunta delle elezioni e ne ebbi una grande impressione, come di un uomo non comune.

•

Il comm. Piccolo Cupani ha avuto una parte notevole nella scoperta degli errori che vennero commessi in Africa. Su di essi egli non ha detto tutto quanto sa, forse perchè glielo vietava la condizione di magistrato. Parlerà ora in Parlamento?

Fu mandato a Massaua come uno dei tre consiglieri della colonia eritrea e naturalmente ebbe l'incarico della giustizia e dell'interno. Si mise al lavoro con entusiasmo e con fede, ma poco per volta l'animo suo dovette inorridire per quanto veniva a scoprire. La verità appariva tristissima ed angosciosa. Cominciò ad accorgersi che mancavano alcuni arrestati, che persone messe in carcere non si trovavano più, che erano state soppresse. In una lista di prigionieri che egli trovò e che apparteneva a Livraghi, vide un nome affianco al quale era segnata una crocetta rossa. Quel segno fu per lui una rivelazione. Egli aveva buon naso e grande energia, e poco per volta da quella lista di nomi che capitò sotto i suoi occhi, potè riuscire a scoprire tutta la verità.

I magistrati di Massaua, e specialmente l'avvocato fiscale, lo aiutarono molto, ma probabilmente se egli non fosse andato in Africa mai sarebbero venuti alla luce quei brutti fatti, o sarebbero stati rivelati molto più tardi, oppure si sarebbe dato maggior tempo ai colpevoli di commettere nuovi reati, o di nascondere i primi o di trovare altri mezzi per sfuggire alla giustizia in modo definitivo.

Quando il comm. Piccolo Cupani ebbe un concetto esatto della gravità dei fatti, ne informò Crispi, che dette subito l'ordine di arrestare i colpevoli. Ma l'ordine non arrivò mai a destinazione, e l'arresto dei colpevoli e le rivelazioni di quei fatti avvennero molto tempo dopo.

•

Il comm. Piccolo non stette lungamente in Africa, e per quel breve tempo nel quale fu consigliere della colonia non procedette d'accordo col generale Gandolfi. Questi era autoritario, accentratore, insofferente nonchè di opposizione, della più modesta osservazione, del più benevolo ed umile consiglio. Tutto voleva concentrare nelle sue mani, sicchè durante il tempo nel quale fu al comando, si ebbe a Massaua il governo più brutto ed arbitrario — quello della sciabola.

De Zerbi nel suo recente opuscolo: *L'inchiesta sulla colonia eritrea*, ha narrato parecchi casi di questo autoritarismo militare, ed ha fatto osservare che da ciò nacque il dissenso fra Gandolfi e Piccolo-Cupani, *geloso custode*, come egli lo chiama, *delle libertà individuali e delle corrette forme amministrative*. È inutile che io ripeta qui qualche pagina del lavoro di De Zerbi, il quale mostra il disordine, la confusione, la prepotenza dominanti sotto l'amministrazione dell'on. Gandolfi, colpe queste unite forse ad altre più gravi.

Gli attriti fra Gandolfi ed il suo consigliere Piccolo cominciarono prestissimo. Si era discusso innanzi al Tribunale di Massaua una causa civile ed il Tribunale aveva ordinato non so esattamente se il sequestro o la vendita di un immobile. Un colonnello dei nostri presidi di Africa si oppose alla vendita, ed il presidente del Tribunale dovette ricorrere all'autorità del consigliere coloniale Piccolo Cupani per fare eseguire la sentenza. Il comm. Piccolo oltremodo seccato dell'indebita ingerenza di un ufficiale in un affare giudiziario, scrisse al colonnello una lettera violenta rimproverandolo per la ingiustificata condotta.

Orbene, il generale Gandolfi ebbe il coraggio di dar ragione al colonnello e torto al magistrato. Un giorno, alla mensa degli ufficiali, Gandolfi rivolse all'indirizzo del comm. Piccolo aspre parole di rimprovero. L'altro gli rispose per le rime; Gandolfi replicò dicendogli chiaramente che nella colonia era appena tollerato; Piccolo Cupani soggiunse che a lui magistrato poco importava l'ufficio di consigliere coloniale.

Questo diverbio, del quale vi garantisco l'esattezza, avvenne in pubblico. Esso prova come fosse assolutamente impossibile la convivenza del comandante Gandolfi con il consigliere coloniale Piccolo Cupani.

•

Lunghissima fu la deposizione che questi fece innanzi alla Commissione d'inchiesta per l'Africa. Probabilmente egli attaccò Gandolfi, e non fu il solo. Corazzini ha narrato di aver detto all'indirizzo di Gandolfi cose tanto gravi, che la Commissione d'inchiesta non volle verbalizzarle, e che gli richiese invece un pro memoria scritto e sottoscritto tutto intero da lui. L'Africa dunque ci prepara nuove sorprese e forse noi siamo alla vigilia di nuove e gravissime rivelazioni sui nostri affari coloniali.

Il comm. Piccolo Cupani non volle accordare interviste a giornalisti. Forse lo trattenne il ricordo di quanto successe al povero generale Mattei, ma si è da augurare che egli saprà parlare alla Camera più e meglio di Mattei. In questo periodo nel quale tanta incertezza regna sulla verità delle cose africane, nel quale tra la Commissione, l'on. Gandolfi ed il Governo vi è un lavorio di dietroscena che non apparisce al pubblico, è bene che una voce franca ed ardita dica alla Camera ed al paese tutta la verità, senza paure e senza riguardi.

A me pare perciò che il collegio di Messina abbia fatto ora quanto nel 1874 fece il collegio di Amalfi. Allora, durando viva la polemica sui gravi fatti di Sicilia, gli elettori di Amalfi scelsero a loro rappresentante un magistrato che per ubbidire alla sua coscienza aveva rinunziato all'altissimo posto di procuratore generale di Palermo. L'anno seguente Diego Taiani fece alla Camera le note gravi rivelazioni sulle condizioni dell'isola.

Siamo forse alla vigilia di nuove gravi rivelazioni in Parlamento? Questo magistrato che ora entra a Montecitorio vuole forse seguire l'esempio dell'altro che vi entrò nel 1874?

Ecco le ragioni per le quali a me pare importante l'ultima elezione nel secondo collegio di Messina.

Una riforma parlamentare alle viste in Inghilterra

La Camera dei comuni inglese fu in questi giorni il teatro di un alterco vivissimo che non ha detto l'ultima sua parola.

Il deputato conservatore di Boston, Atkinson, aveva presentato giorni sono un emendamento ad un certo progetto di legge destinato a rimaneggiare le tariffe delle ferrovie in un senso più favorevole ai progetti di legge dell'industria. Il suo emendamento fu respinto per alzata e seduta, egli insistette per lo scrutinio e si spiegò in modo da far supporre che lo voleva.

Il fatto fu accennato nel processo verbale della seduta successiva con un biasimo all'indirizzo dell'Atkinson che aveva ritardato, imponendo le formalità dello scrutinio, il voto di un progetto di legge di pubblica utilità pendente dinanzi al Parlamento da tre anni.

Da ciò gli incidenti che successero. L'Atkinson, ha protestato con energia contro il biasimo formulato al suo indirizzo nel processo verbale; ne ha chiesto la rettifica ed he appoggiata la domanda con attacchi vivacissimi e personali verso il presidente sir Arthur Peel.

Nessuno non biasimò il deputato di Boston; tutti approvarono la punizione inflittagli, in seguito alla quale gli è interdetto per otto giorni l'accesso alla Camera,

⁂

L'Atkinson intende insorgere contro tale punizione.

La cosa non avrebbe grande importanza se non suggerisse una riflessione interessante relativa al regolamento parlamentare inglese.

Venti, trenta, quaranta volte si vide in questi ultimi anni, il governo armarsi di tale regolamento per togliere la parola o espellere dalla Camera dei deputati *home rulers* o irlandesi il cui solo delitto era di difendere con una abbondante eloquenza le loro opinioni e la causa nazionale che rappresentavano.

Essi furono trattati al pari dell'eccentrico Atkison, il quale per puro capriccio, insultò l'autorità presidenziale, compromettendo la sorte di una legge che tocca tanti interessi.

Da ciò la necessità di modificare il regolamento della Camera, sulla quale sono d'accordo quasi tutti i giornali inglesi.

La squadra francese nel Baltico

Riassumiamo dai dispacci giuntici ieri da Cronstadt:

Il Principe Alessandro d'Ademburgo, il Duca Giorgio di Leuchtemberg colla moglie, visitarono la squadra francese ove un nastro coi colori nazionali fu offerto alla Principessa.

Gervais e gli ufficiali francesi visitarono le fortificazioni di Cronstadt ed assistettero al tiro d'artiglieria.

Dopo la colazione gli ufficiali dello stato maggiore russo visitarono la squadra francese.

Una crisi ministeriale che non finisce mai

La durata insolita della crisi ministeriale dei Paesi Bassi sembra ispiri del malcontento nel mondo politico e parlamentare olandese, suppenendosi che non si voglia in alto saperne di un Gabinetto liberale.

Dopochè si è constatato che la maggioranza liberale è di 10 voti, sembrava, infatti, che un Ministero di sinistra fosse del tutto indicato e che non vi fosse necessità alcuna di un Ministero di affari, destinato a preparare la riforma elettorale e quindi a convocare nuovamente i collegi.

I giornali liberali sostengono che un Gabinetto von Poortrliet sarebbe la sola soluzione possibile, ma questo uomo politico non fu nemmeno interpellato dalla reggente.

I conservatori, forti a Corte, consigliano persino la reggente a mantenere il Gabinetto dimissionario. Sarebbe un errore gravissimo e che tornerebbe dannoso alle stesse istituzioni olandesi.

Centenario Colombiano
Esposizione ed amnistia

Genova si appresta a commemorare degnamente il IV centenario dalla scoperta dell'America.

In tale ricorrenza sarà aperta in quella città un'*Esposizione italo-americana* allo scopo di stringere sempre più le relazioni d'amicizia e di affari già esistenti fra il mondo divinato e scoperto dal grande navigatore e la terra che gli diede i natali.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, desiderando eziandio che la data di un così fausto avvenimento si ripercuota solennemente nel cuore di tutti gl'italiani, ha deciso di iniziare e portare a termine tutte quelle pratiche che saranno necessarie per ottenere dal Governo del Re una *generale amnistia* per tutti i renitenti alla leva stabiliti in America.

Il Comitato indirà inoltre per tale epoca uno speciale *Congresso per l'emigrazione* e promette di farne conoscere quanto prima dettagliatamente il programma.

Ritorneremo sull'argomento, nella certezza che tale congresso riuscirà di grande utilità anche per la nostra regione, dalla quale partirono, partono e partiranno a migliaia i contadini, per cercare in America una patria nuova.

Il successore di Papa Leone XIII secondo le predizioni di Malachia

I giornali francesi osservano che, secondo le profezie del prete irlandese Malachia, vissuto nel secolo undicesimo, il successore di Leone XIII al papato dovrebb'essere: *Ardens* e *A litore veniet*, cioè l'attuale cardinale Lavigerie, che è ardente e battagliero di natura, e che per assumere la tiara papale dovrebbe abbandonare la spiaggia di Tunisi!

I medesimi giornali soggiungono che la profezia non ha molta importanza sia perchè fortunatamente la successione di Leone XIII non è ancora aperta, sia perchè le famose predizioni di prete Malachia, pubblicate soltanto nel sedicesimo secolo, sembrano apocrife; ma intanto non restano dal riferirla e dal riferirla con evidente compiacimento

La situazione europea giudicata dalla stampa francese

I giornali parigini constatano unanimi che la situazione europea presentasi pacifica.

Il *Justice* dice che l'Inghilterra paurosa dell'accordo franco-russo cerca di avvicinarsi alla Francia.

L'*Estafette* approva pienamente l'articolo del *Nord*, organo della cancelleria russa, il quale dichiara che la Russia non intende affatto avanzarsi in Oriente.

Il *Paris* scrive che, se la pace non può dirsi lungamente assicurata in Europa, non può attribuirsene la colpa alla cattiva volontà delle potenze, ma a circostanze straordinarie.

La questione egiziana
Inghilterra e Turchia - Rivelazioni del "Times"

Il corrispondente parigino del *Times* pretende che si sia cercato di suscitare malintesi fra l'Inghilterra e il Sultano, al quale sarebbe stato insinuato che Thewfik pascià è complice degli inglesi nel facilitare l'usurpazione delle prerogative dell'alta sovranità.

Si sarebbero quindi fatti tentativi per persuadere il Sultano a deporre Thewfik pascia, mettendo l'Europa di fronte ad un fatto compiuto.

In questo caso l'Inghilterra accetterebbe la deposizione di Thewfik, perdendo l'influenza in Egitto, ovvero sosterrebbe Thewfik appoggiando così la ribellione.

Il corrispondente del *Times* spera che la divulgazione di questo tentativo lo farà fallire.

Lo stato delle campagne
Il frumento e la vite

Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero sullo stato delle campagne continua la trebbiatura del frumento ed il raccolto è in media soddisfacente; scarso in molti luoghi del Veneto e qua e là nell'Emilia.

La vite continua ad essere promettente, il granturco soffre molto per la siccità.

Lo stato delle altre coltivazioni è abbastanza buono. Forti grandinate danneggiarono parecchi vigneti nella provincia di Cuneo, nel Monferrato, nella provincia di Padova, negli Abbruzzi e nelle Puglie.

DAL VENETO

Corriere rodigino

Rovigo, *31 luglio* — Ci scrivono:

(Augusto) — *Madre crudele.* — Contro certi genitori bestiali — indegni di appartenere ad un'epoca e ad un paese civile, come il nostro — io vorrei leggi più severe d'assai di quelle che si contengono nel Codice vigente. Pur troppo, ni siamo ancora ben distanti da quell'ideale di educazione domestica, che solo si specchia nelle opere dei nostri migliori moralisti e pedagogisti moderni.

C'è poco da meravigliarsi se cittadini d'una delle più grandi e civili nostre capitali credono tuttavia all'esistenza delle streghe, fin da promuovere dei processi giudiziari!...

I pregiudizi d'ogni natura... sono sempre pregiudizi; frutto d'una falsa educazione morale, o di una crassa ignoranza.

Ma quando ai pregiudizi si associa un'indole rea al punto da maltrattare — spietatamente — per futili motivi *il proprio sangue*, io oso affermare che in questi esseri non v'ha nè bricciolo di ragione, nè alcun sentimento di umanità, e meglio che ad un consorzio di creature ragionevoli dovrebbero appartenere alle più selvagge tribù dell'Africa ignota.

A Bottrighe, l'altro ieri sera, 29, corrente, certa Antonia Romagnoli, per lieve mancanza, percosse così spietatamente con pugni e calci un proprio figliuoletto di 12 anni, da lasciarlo a terra più morto che vivo, e poi la crudele donna, non contenta, inferse sul capo della sua creatura un poderoso colpo di bastone, per modo che l'infelice versa ora in grave pericolo di vita.

I carabinieri, avuta notizia del fatto inqualificabile, arrestarono la snaturata genitrice, la quale dovrà rendere conto alla giustizia, del suo procedere, ed io mi auguro che essa sia severa, severissima contro queste bel tipo di madre.

— *Arresto* — Ieri fu arrestato in una pubblica strada certo Petronio Diana di Bologna, il quale, per giustificare la sua sospetta attitudine, fingevasi affetto da alienazione mentale.

Egli trovavasi qui a Rovigo — da vari giorni — privo di mezzi e senza occupazione. Sarà tradotto a Bologna.

— *Un altro arresto* venne operato iermattina nelle persone di due suonatori ambulanti di Venezia, i quali inveirono e scagliorono ingiurie contro un delegato di P. S. che li invitava a porsi in regola colla legge.

Non essendo in quelle ingiurie gli estremi per un processo, furono lasciati in libertà, con una buona paternale.

— *Furto* — Sempre ieri, il mercante Bedendo Vittorio, che ha negozio sotto i portici V. E. fu derubato — con sua grande sorpresa — di una pezza di panno esposta in vetrina, da un abile ladro, il quale riescì a svignarsela, senza lasciare alcuna traccia di sè.

Cronachetta udinese

Udine, *31 luglio* — Ci scrivono:

(P. e.) Per il 16 agosto — Mercoledì sera alle 8 nella sede dell'Associazione dei Reduci ebbe luogo una riunione del Consiglio della società coll'intervento del sindaco e di tre assessori allo scopo di concretare le modalità relative alla festa patriottica del 16 agosto p. v. Vennero stabilite le disposizioni per il ricevimento dei mille alla stazione, allo scoprimento dei busti a Sella, Cairoli e Cella, al Congresso dei mille, al banchetto ed agli

---

APPENDICE DELLA *GAZZETTA*

La festa dei colori
e la Regata

Il nome non poteva essere meglio appropriato, e la festa del 2 agosto, la quale avrà per cornice e ambiente il Canal Grande (così, puro e semplice, senza aggettivi importuni) rimarrà indimenticabile nella cronaca veneziana di questa *fin de Siècle*, imperocchè da moltissimi anni, e direi quasi dal 1807 quando entrò in Venezia Napoleone I (Vedasi la *Descrizione* di Jacopo Morelli) non si vide in Canal Grande tanta profusione di colori, tanta magnificenza di barche, quanta allieterà domani quella storica striscia d'acqua, quel misterioso ricinto di palazzi, al cui secolare silenzio par si apperti per la prima volta un raggio di luce e di letizia.

Anche i tradizionali traghetti, che han visto transitare sulle loro barche cotante generazioni, prima ancora che i ponti di ferro, barocchi e pesanti, fossero venuti a deturpare il più romantico Canale del mondo, avranno il loro dì di festa e saranno addobbati con arazzi e stoffe variopinte, in mille guise, con strane ed artistiche decorazioni; e quale rappresenterà una tenda turca, quale sarà trasformato in un fondaco antico, quale in una veranda indiana, quale in un gruppo di vele chioggiotte. Cotesta sarà tutta bravura d'un intelligente artista e decoratore, il D'Este, il quale ha dimostrato un gusto, una fantasia, un'immaginativa non comune.

⁂

E anche i palazzi, sulle di Dogi, di amiragli, di viaggiatori, di letterati, si vestiranno — è naturale — a festa. Arazzi, cuscini, festoni, bandiere ci daranno un'idea di quale doveva essere la magnificenza antica, nei giorni in cui la gloriosa Repubblica, per onorare i Sovrani amici o i suoi figli ritornati vittoriosi dal Bosforo, dai Dardanelli, dal Peloponneso o da Lepanto, amava mostrarsi nel suo maggiore splendore di opulenza e grandezza.

Tutto ciò non costituirà che la cornice di quello stupendo quadro vivente, il quale sarà offerto dalla storica Regata.

Anticamente la regata comprendeva varie gare, e una volta se ne fecero fin dodici, cosicchè era un continuo va e vieni per tutto il giorno.

Correvano ne' primi tempi le galee, i *peattoni*, insomma le più grandi barche, armate da cinquanta uomini. A poco a poco si adottarono barche sempre più leggiere e di maggior lusso. In pari tempo i privati concorsero ad aumentar pregio alla festa, intervenendo con barche riccamente addobbate.

Alla regata del 1628, in onore di Cosimo De' Medici, comparvero venti *peote* dorate, con dodici uomini per una, vestiti di varie livree, e con varie imprese distinti. Ogni peota aveva due trombettieri, e portava sulla prora, adagiati su cuscini d'oro, due gentiluomini *vestiti riccamente con abiti superbissimi*. La Signoria spese cinquantamila ducati

Nella regata del 1816 una sola *peota* di casa Widmann costò ventimila franchi.

Questa volta, per la regata di domani, si prevede con ragione il concorso di barche private, ma il carattere dominante della festa si condenserà intorno alle bissone, preparate dal Comitato, e che saranno precedute da sei barche *battistrada*, e seguite dalle barche dei Sestieri, le quali figurarono già all'accompagnamento dei Reali al varo della *Sicilia*, ma che pochi poterono ammirare.

⁂

Come l'amico Ricchetti pubblicò la descrizione delle barche dei Sestieri, a me pare opportuno dare un cenno delle *Bissone*, le quali avranno un non so che di carattere locale da intonare non solo coll'ambiente, ma da dare la nota dominante alla festa.

E cito primissima la *galea di S. Marco*, la quale si distingue dalle classiche linee gentilizie, sormontata dal glorioso stendardo di velluto a frangie d'oro.

La prua della galea si protende a forma di grande zoccolo, su cui siede imponente un leone dorato.

Il *tiemo* a prua è formato di una graziosa tuga foderata di velluto cremisino, a frangie d'oro, mentre dalla poppa scende voluttuosamente in mare un lunghissimo strascico di velluto, anch'esso con frangie d'oro, che determina con grande buon gusto l'ultima linea della bella galea.

La carena della galea è a fondo rosso, e, lungo i bordi e le impavesate, un grazioso arabesco dorato spicca fra due cordoni ombreggiati sul fondo rosso, da prua a poppa.

Sull'alto della poppa s'erge signorilmente, tenuto da un grifo, il classico *fanò*.

Il Genio dell'Aria è simboleggiato nella seconda galea, a cui si volle attribuire la velocità del vento. Perciò lungo i fianchi, tra una forcola e l'altra, sono svolazzanti delle piccole ali, che servono anche a fermare altrettanti festoni azzurri come il cielo e tempestati di stelle, che spiccano vagamente sul fondo bianco della carena. Il *Genio dell'Aria* è rappresentato da una bella statua di donna, in atto di volare, e che ride vezzosamente al riguardante. Ha grandi ali spiegate e con le braccia in alto sostiene i *venti* del tendalino, il quale sarà anche azzurro, trapuntato di stelle e con frangie d'argento. D'argento è la statua, la quale è però scoverta nella parte superiore del corpo, rimanendo la inferiore avvolta in un ricco panneggiamento azzurro, che fa un grazioso contrasto con la spuma del mare gorgogliante sotto la prua.

La barca ha fondo azzurro, con ornati d'argento agli orli, e si termina con una grande coda di pavone, aperta a ventaglio.

⁂

La terza Bissona potrebbe intitolarsi il *Genio dei Fiori* in onore del bel putto d'oro che si rizza imperterrito sulla prua. Il putto leva in alto un ricco canestro di fiori, da cui si partono dei rami arabescati che vanno a sostenere il tendalino, destinato ad accogliere il gentilnomo che deve lanciare, con grazioso arco, i pallini inargentati, alle barche che non vogliono sgomberare la via.

Questa maniera di mantener l'ordine è imitata dalle antiche *Ballotine*, ed è certamente più gentile del *bagno a pompa*, minacciato agli irrequieti e ai disturbatori, dai moderni pompieri.

La carena del *Genio dei Fiori* è poi verde, a squame di pesce.

Mi resta a descrivere il *Drago*, che è il nome della quarta *Bissona*, ornata dal Garbato.

La polena consiste in un bel drago alato d'argento, che, con linea sveltissima, rizza la sua testa in atto di amorevole minaccia.

Il *Drago* è pur esso in argento, e ha le ali piegate indietro, in atto di rimorchiare la barca, mentre dal freno della bocca si partono, a guisa di redini, i cordoni di un bel tendalino di seta gialla con frangia d'argento. Dalla poppa pende un lungo strascico giallo, con frangia d'argento.

⁂

Tutti questi strascichi sontuosi mi fanno pensare ai patetici versi di quel gondoliere del settecento, il quale parlando del lusso delle splendide *bissone*, diceva:

Con drapi d'oro e arzento
Con ricchi fiochi e franze
Vedo che l'acqua pianze
Averli da bagnar!

E che intuonava la sua invocazione così:

Muse donéme aiuto
Vegnì zo dal Parnaso,
Che ve prometo un baso
Se sto favor me fé

Ed ora passiamo a contemplare le belle bissone addobbate dal D'Este, che sono nel vero stile barocco veneziano del settecento.

La bissona dell'*Arte*, in verde reale, si appalesa per un gran vaso di maiolica, sulla prova. Un simpatico putto vi si arrampica graziosamente, per cavarne fiori e lanciarli al pubblico circostante. Una bella poppa artisticamente sviluppata lascia cadere il lungo strascico, come nelle barche precedenti.

Un *cigno* candidissimo caratterizza la bissona consacrata alla *Scienza*, ricca di decorazioni e trofei simboleggianti le industrie e le scienze fisiche e matematiche.

Il colore dominante della *Scienza* è il *viola*, con ornamenti d'oro.

Ciascuna delle *bissone* dianzi descritte è munita d'un equipaggio di otto vogatori, scelti fra' migliori gondolieri veneziani, e ciascun equipaggio indosserà un costume caratteristico dell'epoca, coi colori della rispettiva bissona.

Un tale equipaggio, vagamente vestito, accrescerà non poca grazia alla barca per la voga classicamente elegante che è così speciale alle nostre lagune.

Vorrei parlare della bella *Macchina*, elegantemente architettata dal Dolcetto, e che, ormeggiata in *Volta de Canal*, servirà ad accogliere il Giurì per la distribuzione dei premi ai vincitori della regata.

Ma basti dire che è piaciuta alla Commissione artistica, la quale ha presieduto a questa speciale festa, che quest'anno rivive in tutto il suo antico splendore.

Il colto e l'inclita giudicheranno!

Ed ora, o gondolieri, a voi! S. R.

altri modi coi quali si vuol solennizzare la giornata. Il lavoro occorrente venne ripartito fra speciali commissioni. Fra breve sarà pubblicato il programma completo.

Cooperativa di consumo — Per iniziativa dell'associazione generale fra gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni civili si sta istituendo un magazzino cooperativo di consumo.

Il fulmine — Durante il nubifragio dell'altra notte caddero fulmini in abbondanza: uno a Chiusaforte, nella località Pecol uccise otto armente; un altro a Feletto uccise una vacca e bruciò un granaio pieno di frumento; un altro ancora entrò nel cotonificio mettendo lo sgomento fra quelle operaie, e arrecando un danno di lire duemila per guasti alle macchine. Fortunatamente nessuna vittima umana.

Dolo *31 luglio — Tentato suicidio.* — Ci scrivono:

Virginia Baldan sarta, tentava ieri di suicidarsi gettandosi nel Brenta.

La Virginia, appena fu nell'acqua, si diede a chiamare aiuto. Le sue grida furono intese da alcuni operai che si trovavano poco distante ed accorsi subito sul luogo riescirono a salvarla.

Mira *30 luglio* — Ci scrivono:

Ora che il ministro Chimirri con lodevole intendimento ha diramata una circolare con cui invita i sindaci a favorire e promuovere le Casse rurali, giova sperare che si troverà anche qui il modo di fondare una *seconda* Cassa che comprenda le tre parrocchie di Mira, Oriago e Borbiago che contano oltre 5000 abitanti — In Gambarare quarta parrocchia del Comune ne funziona *una*, a merito, bisogna dirlo, di quel clero, con regolarità, da quanto siamo assicurati, e con evidente vantaggio di quei contadini che trovano nella loro cassa conforto e ristoro nei loro bisogni e che li ha liberati dalle unghie rapaci degli strozzini che approfittano delle miserie umane per rendere sempre più penosa e grave la comune miseria.

Per noi l'istituzione di una *seconda* cassa è una necessità, un atto solenne di giustizia — sul proposito abbiamo altra volta scritto, e ritorneremo di nuovo sull'argomento che ai nostri occhi ha una vitale importanza.

Rovigo — Apprendiamo dal *Corriere del Polesine* che l'egregio nostro corrispondente rodigino prof. Augusto Motto insegnante a quella scuola tecnica, è stato dal Ministero della P. I. trasferito a una *miglior sede*, che gli verrà quanto prima indicata.

Molti alunni del III° corso della scuola tecnica hanno indirizzato al prof. Motto una affettuosa lettera di ringraziamento per la cura efficace e costante che egli ha sempre posta nell'istruirli, esprimendo inoltre il loro rincrescimento per il trasloco e facendo, dal cuore, i migliori auguri.

Mandiamo anche noi al distinto professore il nostro saluto.

Schio, *31 luglio — Un prete oltraggiato* — Ci scrivono:

Non avrei parlato di un fatto spiacevole, se uno fra i tanti corrispondenti della *Provincia di Vicenza* non l'avesse fatto pel primo. Ne scrisse però in un momento poco felice, se dobbiamo arguirlo dalla forma della corrispondenza. Non se l'abbia a male l'egregio collega, è una cosa che tocca a qualunque, secondo le disposizioni d'animo in cui si si trova.

L'altra mattina Don Daniele R. si imbattè in certo M. P., appartenente al gruppo dei nostri socialisti, col quale manteneva qualche relazione, come del resto ne mantiene con persone di ogni classe e di ogni pensare, specialmente con quelle che sanno tacere lasciando campo libero alle sue disquisizioni religiose, politiche e sociali.

Dopo un breve scambio di parole, amichevoli prima, pungenti poi, il M. seguì qualche passo D. Davide, che si allontanava, e gli lasciò andare uno schiaffo.

Tralascio i particolari sulla disputa e sull'impressione dei presenti che è stata disgustosa; li tralascio ben volentieri, perchè tre versioni corrono del fatto, tutte tre diverse, e perchè il giudizio del pubblico sarà modificato a seconda del vario pensare.

Cavarzere. — *Danni maliziosi.* — Ci scrivono:

Anche a Cavarzere ci sono i *buli*.

Quattro di questi, certi Antonio Fanfaiuolo, Francesco Bardelle, Luigi Pressato e Serafino Avezzà, per solo istinto malvagio, danneggiarono due ponti in costruzione che si trovano in aperta campagna.

Il danno recato al Municipio ascende a 150 lire. I quattro *buli* furono denunciati alla Procura del Re.

Una reliquia della torpediniera 105

Telegrafano da Livorno alla *Lombardia*:

Il padrone della bilancella da pesca *La Centiglia* consegnava oggi alla nostra Capitaneria del porto un battello di tela cerata chiudentesi a guisa di mantice che rinvenne nella rete pescando in sessanta metri di fondo alla distanza di cinque miglia dal promontorio del Romito.

Avendo soltanto le torpediniere in dotazione simili galleggianti ritiensi che il battello appartenga alla naufragata torpediniera 105.

Una gita in America a scopo di caccia

È partito da Milano il cav. Felice Sheibler, diretto a Liverpool, per imbarcarsi, il 5 agosto, sulla *City of Paris* con Don Leone di Sermoneta principe di Teano, e recarsi a New York, indi a Thompson Falls nello Stato del Montana sulla linea del Northen Pacifico.

Loro intento è di arrivare ai boschi inesplorati al di là del lago Kastenai River a scopo di caccia, trovandosi colà quattro specie di orsi, cioè il grisly, il cinnamomeo, il bruno e il nero, nonchè i cariboo, i capri bianchi, i mufloni di montagna e i cervi a coda nera e bianca.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

La vita al «Giorgietti»
Il miracolo del generale Cagni

Recoaro, 31 luglio.

(*m. f.*) Quando penso, che a Venezia e in pianura, il prossimo mio basisce per il caldo, mentre quì a soli 500 metri sul livello del mare, si infila il soprabito di sera e ci si copre con una buona copertina alla notte, trovo quasi naturali certi inconvenienti da me precedentemente lamentati, in omaggio alle regole immutabili della compensazione.

I più beneficati da questa temperatura mite siamo noi, alloggiati al *Giorgietti*; l'*hôtel* più rinomato, e che raccoglie (senza far torto agli altri) la parte più scelta dei frequentatori di Recoaro.

L'albergo, grande, spazioso, capace di alloggiare oltre cento persone, sorge proprio sul piazzale delle fonti, sopra il poggio verde e fronzuto, che monta dalla sponda sinistra dell'Agno.

I forestieri bisognosi di cura, devono salire tutti quì due volte, tre volte nel giorno, e vengono a ricrear noi installati felicemente sul sito come a casa nostra. Le signore, se vogliono fanno *toilette* di passeggio; se non vogliono, specialmente nelle ore vespertine, scendono dalle stanze così come si trovano, in piena libertà; e il piazzale diventa un grande cortile di ricreazione, e i forestieri alloggiati una sola e numerosa famiglia.

L'albergo è condotto da un bravo uomo, da un simpatico uomo, il sig. Visentini, macchietta conosciutissima padovana; un furbone dall'aspetto allegro e bonario, che sa trovare una parola e un sorriso per tutti; per il signore reso fastidioso dagli acciacchi, e per il giovanotto vigoroso, inteso soltanto a studiare il modo di divertirsi alle spalle dei suoi compagni di alloggio.

Lo coadiuva degnamente il celebre Francesco Milonopulo, veneziano puro sangue, pezzo d'uomo, panciuto, faceto, vera figura di caratterista goldoniano, dagli enormi occhiali e dai capelli di colore indefinibile, assoggettati atrocemente e inutilmente a tutti gli esperimenti della chimica colorante! — Don Francesco è il grosso *bébé* dei suoi clienti specialmente alla sera, quando nel grande salone dello Stabilimento, con una gravità da Ministro, dirige imparzialmente il *nobile* e difficile giuoco della Tombola.

***

Accade in questi grandi alberghi, dove la vita si fa in comune, dove ci si vede alzandosi, bevendo l'acqua della fonte, passeggiando, mangiando, leggendo, ritirando la posta, quello che accade nei primi giorni di vita collegiale.

Chi se ne ricorda? Chi non ha rifatto qualche passo indietro e non ha frugato nei ripostigli della sua memoria, per trovare nei primi momenti di soggiorno le stesse sensazioni dei primi dì di collegio?

Si piomba in mezzo a una quantità di persone nuove, arrivate prima di voi, che squadrano curiosamente, coll'interesse che danno il dolce far niente e la mancanza di rumorose distrazioni. Le signore, che sono le più acute, in due occhiate hanno giudicato la nuova arrivata, se è una donna; ne hanno *quotata* l'eleganza, la potenza e la capacità attrattive, la condizione, lo spirito, l'età; e l'hanno già assegnata alla categoria, nella quale tutti questi elementi la obbligheranno a vivere. Gli uomini la sbirciano invece, con una preoccupazione unica, che è la seguente: *« le potrò dedicare la mia corte? »*

L'uomo invece, il forestiere in arrivo, è giudicato invariabilmente sotto questo punto d'interrogazione: *Sarà un noioso, un indifferente o un imbecille?*

***

Così, il nuovo venuto che capisce il significato di quei rapidi e silenziosi esami, tenta di orizzontarsi nell'ambiente e lo studia, a tavola, al caffè, alle prime ore di ritrovo. Guai se egli perde la fiducia di sè stesso, o se gli pare di non essere assimilabile. Egli vivrà vari giorni, amareggiandosi l'esistenza, maledicendo le stazioni climatiche e quelli che le hanno create, e augurandosi di aver vuotato presto il suo ettolitro o due di acqua minerale prescritta, per ritornare al luogo di partenza.

***

Ma son pochi questi solitari infelici, vittime di una timidezza eccessiva; e finiscono per sparire. O qua o là, attratti dagli uni o dagli altri, entrano in certe orbite assorbenti, e lasciano ai sopravvegnenti il posto di asteroidi vaganti.

Dopo qualche giorno le affinità naturali di carattere, le forze nascoste delle simpatie e delle antipatie, vi hanno avvicinato o allontanato di qua o di là. Vi create il vostro piccolo ambiente, il vostro piccolo mondo, col quale finite di vivere e di pensare; — prendete i suoi amori e dividete le sue repulsioni; e ridete, e chiassate, e vi agitate con esso e per esso. Solo allora potete dire di essere doppiamente *climatizzato*.

***

Al *Giorgietti* fino a qualche giorno addietro, questo era lo stato delle cose; — sopra un centinaio di forestieri alloggiati qui, senza tener conto di qualche solitario ostinato, si contavano così a occhio nudo cinque o sei gruppi formati, affiatati, acclimatati. Le simpatie, non le antipatie, li avevano creati; poichè, grazie al cielo, faccie lunghe e gialle, non ne vediamo quassù. Ogni gruppo contava una o più costellazioni femminili, attorno alle quali gli astri opachi gravitavano, ricevendo la luce riflessa.

Questo fenomeno planetario durava, mantenendosi in perfetto equilibrio, da parecchi giorni, quandochè una forza superiore si è rovesciata improvvisamente su di noi, ha turbato le leggi di esistenza di tutto il sistema, è penetrata fra orbita e orbita, ha imposta l'affinità collettiva all'elettiva, ed è riuscita a trionfare, riconducendo l'armonia nel sistema più vasto, così precipitosamente trasformato.

E sapete chi era questa forza?

Il tenente generale Manfredo Cagni.

Venuto una bella sera da Verona, colla sua unica figlia (una meravigliosa *danseuse*, mi affretto a dirlo), vide, intuì e vinse.

In poche ore era l'amico di tutti i giovanotti, ai quali per anima, per brio, e per nervi appartiene; — alla sera del giorno dopo egli aveva già presentato i suoi omaggi a tutte le signore alloggiate al *Giorgietti*.

Detto, fatto, egli prende l'iniziativa di una gita in comune; proclama l'atterramento delle artificiose barriere di gruppo; domanda che tutti partecipino all'allegra escursione, o per lo meno che ogni gruppo invii i suoi rappresentanti più validi; ottiene, anima, organizza, e al terzo giorno dopo il suo arrivo, la popolazione delle fonti di Recoaro, vedeva partire per i monti equipaggiata completamente, la più numerosa carovana di visitatori che le sue cronache ricordino.

Manfredo Cagni, instivalato e isperonato, con un enorme frustino sotto il braccio, e un corno da caccia al collo, precedeva naturalmente la cavalcata lunghissima, mobilissima, dai colori vari e vivaci, che sparì arrampicandosi rapidamente sui fianchi delle verdi colline, vere rive da parco inglese, racchiudenti la vallata di Recoaro.

***

Trascrivo, perchè l'Europa e i posteri lo sappiano, il nome dei gitanti, così come mi vengono alla memoria.

Oltre al gen. Cagni e alla figlia, il comm. Villa-Pernice, che sa fondere armonicamente le qualità di finanziere serio e rinomato con quelle preziose di uomo perfetto di società; egli era il padre nobile della compagnia; la sua signora; — la signora Pillot, figura elegante e slanciata di donna, piena di spirito e di brio, col marito il cav. Augusto, e il figlio, un birichino quattordicenne, la *consolazione dei suoi cori genitori*, come direbbe Ferravilla; — una rappresentanza fiorita di Piacenza, le attraenti signorine Lucca, col fratello; la contessa Calciati briosa, vivace, pure di Piacenza; — il prof. Teausch, il cav. Friedmann, il cav. Paleari, l'on. Valli ascritto naturalmente alla compagnia turbolenta dei giovani; la contessina Melzi d'Eril, uno dei più gran nomi dell'aristocrazia lombarda; il signor Riccardo Viviani amabile *causeur*, e anima di tutti gli scherzi presenti, passati e futuri con conseguenze o senza; — i coniugi Chalon, legittimi proprietari dei più bei bambini del Cairo; — madame Vouro colle due figlie dagli occhi grandi e pieni di dolcezza infinita; le contesse Solaro; il cav. Formiggini con tutti interi i suoi *centiglioni*; — l'intera tribù del *bey* Haycalis, un collega della stampa, direttore e proprietario dello stimato *Phare* di Alessandria, il quale colla soddisfazione dei numerosi lettori ha provato quella più piacevole delle lire turche; aveva con sè la signora, interessante tipo orientale, e quattro figli; — la contessa Giunoni, finissima e formosa dama di Ravenna, e la signora Serena pure di Ravenna col figlietto, un piccolo marinaro; — la signorina Olga Jacchia bella fanciulla bionda, e pianista distintissima, col fratello, un vigoroso figlio di Trieste; — i signori Bernini in compagnia del principino Giovanelli; l'ingegnere Rouger; — la signora Chiminelli, moglie all'ispettore delle regie fonti; — l'on. Plebano, uno degli uomini che hanno la fortuna e il segreto di inspirare simpatia appena conosciuti; il marchese di Bagno; il signor Maniconi; il conte Borromeo, un gentiluomo illustre, la sua consorte e la figlia gentile, e finalmente, se non ho dimenticato alcuno, il signor Aymelich.

***

Non vi dirò delle risate e dei brindisi fatti a tavola. Fino a lì l'immaginazione di tutti può arrivare; ma dove non arriva, è nel figurarsi la meraviglia e la curiosità destate dal nostro arrivo in paese, quando sempre preceduti dal generale un po' al trotto, un po' al passo, un po' al galoppo, attraversando Recoaro fra nuvoli di polvere, abbiamo guadagnato i nostri alloggi.

Il bollettino della giornata non segnava alcun inconveniente; nessuno si era annoiato, nessuno si era seccato, nessuno aveva rimpianto la via.

Manfredo Cagni aveva vinto una bella battaglia!

FEDERAZIONE GINNASTICA NAZIONALE
Il telegramma del Re

Per incarico della rappresentanza della Federazione ginnastica italiana il cav. Paresi inviò da Ginevra il seguente telegramma:

« *Comm. Urbano Rattazzi*
Segretario generale della Real Casa
Monza

« Rappresentanza Federazione, ginnasti italiani, notabili questa fiorente colonia insieme riuniti, fieri cordiale fraterna accoglienza ricevuta autorità, ginnasti, popolazione, per mio mezzo pregano V. S. presentare Sua Maestà il Re affettuoso reverente omaggio inneggiando sempre maggiore grandezza patria amatissima.

PARESI »

Fu inviata la seguente risposta:

« *Cavaliere E. Paresi*
Ginevra

« S. M. il Re ringrazia la rappresentanza della Federazione ginnastica italiana ed i notabili di codesta colonia del loro affettuoso saluto ispirato alla grandezza della patria.

« L'augusto sovrano si felicita coi ginnasti italiani che seppero dimostrare la nostra gioventù degna di una forte e libera nazione. S. M. il Re è altamente soddisfatto che della felice prova sia stato auspice e testimonio l'amico gagliardo popolo elvetico, il quale colle fraterne accoglienze fatte alla rappresentanza della Federazione ginnastica d'Italia confermò i saldi vincoli che uniscono i due paesi.

Per il Ministro — RATTAZZI »

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 1.° agosto: S. Pietro in V.
Domenica 2 agosto: S. Alfonso.
Sole leva ore 4. m. 46; tram. 7. 26.
Temp. mass. del 30: 25.3 — Min. del 31: 17.8.

Della regata di domani parla la nostra Appendice, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei lettori.

Istituto Veneto — L'adunanza ordinaria del mese di agosto avrà luogo nel giorno 2 alle ore 12 meridiane precise, e vi si faranno le seguenti letture:

G. A. Pirona — Sui fossili suessoniani di Vernasso in Friuli, del prof. A. Tommasi — M. Bellati e S. Lussana — Sul modo, con cui varia la temperatura di trasformazione del nitro per l'aggiunta di nitrati, e sul nesso eventuale di tale variazione coll'abbassamento del punto di gelo delle soluzioni diluite. Ricerche sperimentali. — Suddetti — Appendice alla Nota sul passaggio dell'idrogeno nascente attraverso il ferro a temperatura ordinaria. — A. Keller — Dei Sorghi. — G. De Leva — Di Stefano Infessura e del suo « Diario della città di Roma »: nuova edizione per cura di Oreste Tommasini. — G. Lorenzoni — Il movimento ed il cielo di Venere secondo Dante, ecc.

Festa popolare a S. Polo. — Se quel matacchione di Giove Pluvio non ci metterà lo zampino, la 3ª festa popolare che avrà luogo la sera del 3 corrente promette fin d'ora di riuscir bene. Difatti ci consta che gli esercenti di Ruga Rialto, Campo Becherie, Sant'Apollinare, ecc., hanno deciso di illuminare sfarzosamente i loro negozi. Sappiamo pure che tutte le famiglie hanno promesso alla Commissione del Sestiere di addobbare con drappi e damaschi le finestre delle case, illuminandole, e ci si parla di un grande progetto di *luminaria*. Aggiungasi a questo po' po' di roba, le baracche delle *fritole*, dei *bignè*, ecc. ecc.

Biblioteca Marciana. — Oggi questa biblioteca, come fu già annunciato, si riapre al pubblico. L'orario sarà dalle 9 ant. alle 5 pom. nei mesi in cui il Palazzo Ducale rimane aperto fino alle 6; la richiesta però dei libri, non potrà esser fatta oltre alle ore 4.

Echi della bufera. — L'altra sera in causa della bufera un burchiello carico di fango, ancorato nel canale della Giudecca, andava a fondo, e i due burchiai che si trovavano si salvarono passando in altro burchio vicino.

Sempre lo stesso? — In Calle delle Ballotte, di fronte all'Albergo della *Bella Venezia* c'è uno stabile composto di tre piani. Il primo è occupato dalla Banca Fischer e Rechsteiner, nel secondo abita la signora Paolina Gambara vedova Bovardi proprietaria dello stabile, insieme alla cognata Francesca; il terzo è abitato dalla famiglia del signor Gambara, padre della signora Paolina.

Ieri, verso le undici e mezza, la signora Paolina, dal salotto di lavoro, chiese alla cognata dei denari per delle spese. La signora Francesca si recò nella propria stanza dove poco prima aveva collocato il portamonete dentro una valigietta, lasciando questa sul comò.

Presi i denari li portò alla cognata colla quale si trattenne circa un quarto d'ora.

In questo frattempo, la serva di casa, certa Luigia Ellero, avvertiva i padroni che si assentava da casa per qualche faccenda.

Uscita la signora Francesca dal salotto, per recarsi nella sua camera fece le sue meraviglie nel constatare che la porta di casa era aperta e, mentre si avviava per chiuderla, vide un individuo uscire dalla sua camera.

— Che cosa fa lei quì? Chi cerca e perchè non suona il campanello prima di entrare nelle case altrui? — gli disse la signora.

— Scusi, rispose in perfetto italiano l'individuo, alquanto confuso, ho suonato di sopra e mi hanno indicato questo piano; ma ho sbagliato, ed in ciò dire infilò la porta e scese.

La signora Paolina uscì e visto l'individuo che già scendeva le scale, disse a lui rivolta ed alla cognata:

— È la terza volta che io vedo quell'individuo sulle scale; deve essere un ladro.

A tale rivelazione, la signora Francesca corse nella sua camera e non vi trovò più il portamonete, che poco prima vi aveva lasciato.

I cassetti del comò, come sempre, erano aperti, ma visitati minutamente ha trovato tutto in perfetto ordine.

Alle grida delle signore, uscirono fuori i famigliari della signora Paolina, i quali dichiararono che poco prima quel giovanotto era entrato nella loro casa dove aveva chiesto se abitava un tale ad essi sconosciuto.

Il ladro era un bel giovanotto, vestiva elegantemente, giacca *bleu*, cappello di paglia bianco con nastro nero, e teneva in mano un bastoncino.

Questi connotati collimano perfettamente con quelli del famoso ladro del Ravagnan, del maestro Scarpa e di tanti e tanti altri.

Possibile che il gatto non lasci una volta o l'altra sul lardo lo zampino?

Truffa e tentato furto — Il bollettino di questura di ieri annuncia l'arresto di un individuo per truffa e tentato furto in danno di Allegra Tolentini e della propria figlia Vittoria Pardo.

Ecco qualche particolare.

Nell'esercizio di vendita liquori e birra in Campo S. Angelo, e precisamente in quello che fa angolo alle Calli della Madonna e del Caffettier, ritrovo di amici e di amiche stava ieri l'altro un giovinotto, il quale aveva bevuto parecchi bicchieri di birra.

Madre e figlia discorrevano tra loro del rispettivo genero e marito, il quale si trova disoccupato.

Ad un tratto, il giovanotto interloquì dicendo alle donne che egli era socio del signor Pianetti e proprietario di due negozi, uno dei quali in Campo delle Beccherie e che sarebbe stato felice di poter occupare l'individuo in discorso. La Vittoria, contentissima, si allontanò per recarsi nell'esercizio di un suo fratello per dargli la buona notizia, che si trova alla Madonetta, lasciando il giovinotto con la madre.

Circa un'ora dopo il giovanotto entrava nel negozio alla Madonetta, e diceva alla Vittoria che avrebbe desiderio di veder il marito di lei prima di assumerlo nel negozio. La Vittoria annuì e lo condusse a casa, dove si stabilì lo stipendio giornaliero di 2.50 che gli sarebbe stato retribuito.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 31 Luglio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 15
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3			— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 50	124 70
Francia	3	100 50	100 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 48	25 53	25 47	25 54
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 31			
Rend. it. cont.	92 05 —	Raffineria Zuccheri	251 50
» fine	92 37 —	Sovvenzioni	78 —
Az. Medit.	495 —	Società Veneta	59 —
Banca generale	316 —	Obbl. merid.	306 —
Lanificio Rossi	970 —	» nuove 3 0/0	282 —
Cotonificio Cantoni	309 —	Francia a vista	101 75
Navig. generale	276 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	124 90

Torino 31			
Rendita contanti	92 17	Banca Subalpina	— —
» fine	92 40	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	494 —	Banco sconto	67 —
» » Merid.	646 —	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	377 —	Compagnia Fondiaria	8 —
Banca Nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	77 —
Banca di Torino	328 —	Cambio vista s. Francia	101 82
		Id. 3 mesi s. Londra	25 53

Parigi 31 — Apertura Tend. pesante		Parigi 31 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	95 80	Italiano 5 %	89 50
Rendita fr. 3 % perp.	95 12	Francese 3 %	94 97
Rendita fr. 4 1/2	106 02	Id. (nuovo) 4 1/2 %	106 02
Rendita Italiana 5 %	90 05	Id. (nuovo) 3 %	95 80
Ferrovie lombarde	225 —	Inglese	95 3/4
Ferrovie austriache	618 —	Lombarde obbligaz. ant.	315 —
Rendita Turca nuova	18 55	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	71 1/4	Azioni Meridionali	625 —
Banca di Parigi	761 —	Credito mobil. francese	44 25
Consolidato inglese	95 7/8	Azioni del Canale di Suez	27 61
Banca di sconto Parigi	450 —		
Egiziano 6 %	485 62		
Azioni Suez	30 —		
Azioni Panama	— —		

Roma 31	
Rendita contanti	92 42 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	315 —
Azioni S. Acqua Pia	1060 —
Azioni S. Immobiliare	189 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 31	
Rend. in carta	92 40
» argento	92 40
» oro	111 75
» senza imp.	102 30
Az. della Banca	1022 —
» Stab. di cred.	287 —
Londra	118 —
Zecchini imp.	— —
Napoleoni d'oro	154 75

Genova 31	
Rendita italiana 5 %	92 37
Azioni Banca naz.	1295 —
Credito mobiliare ital.	376 —
Ferrovie meridionali	645 —
Ferrovie mediterranee	495 —
Navigazione generale	273 —
Banca Generale	316 —
Raffineria Zuccheri	250 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 85
» sconto Londra	25 70
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	90 25
Cambio Vienna	95 70
Rendita Italiana	89 1/4

Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 31	
Rend. it.	92 35 —
Cambio Londra	25 54 —
» Francia	101 80 —
Azioni F. M.	641 —
» Mobil.	375 50

Berlino 31	
Mobiliare	154 50
Austriache	122 90
Lombarde	42 10
Rendita italiana	90 30

Londra 30	
Inglese	95 7/8
Italiano	89 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 51 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 82,66 — pel 10 ottobre 82 73 — pel 10 —— —.— — pel futuro 81.36

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79,09 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 79 09 — pel 10 ottobre 79 73 — pel 10 —— —.— — pel futuro 78 29

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 1,00 — Granoturco D. 0 72 — Farine extrastate da 4,25 a 4,45 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 30 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8.

Rio Janeiro 29 — Entrate della settimana sacchi 104,000 — Deposito totale sacchi 190,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 30,000 — Id. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 — Vendita della settimana sacchi 94,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 10,000 — Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 13 5/8.

Santos 29 — Entrate della settimana sacchi 20,000 — Deposito totale 20,000 — Sped. per Amburgo sacchi 3000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 45,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 9,900 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia — 30 — Petrolio Standard White C 6 80
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C 6 85

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 luglio, N. 175, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che stabilisce il ruolo organico del personale del dazio di consumo in Napoli — R. D. che fissa l'assegnamento per le spese d'ufficio a ciascun compartimento marittimo in conformità dell'unita tabella — R. D. che stabilisce la pianta organica del personale dell'amministrazione di P. S. in conformità dell'annessa tabella — R. D. che sopprime le dogane interne di Brescia e di Padova — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale delle cancellerie o segreterie giudiziarie — Id. nell'amministrazione giudiziaria — Elenco degli italiani morti nella colonia di Vittoria durante il 4. trimestre 1890 — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorso.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Amaduzzi Primo, cappelli, Bologna — Annarumi Vittorio, vini, Roma — Banca di soccorso, ecc., Melfi — Bruchi Antonio, caffè ristorante, Roma — Mittelholzer Federico, coloniali, Napoli — Papa Vincenzo, coloniali. Napoli — Podsetti Giuseppe, vino e tratteria, Milano — Romano Francesco, liquori, Napoli — Sandias Vincenzo, oreficeria, Trapani — Zanni Luigi, stoffe, Pallanza.

Moratorie

Di Capua Aron, manifatture, Roma — Piperno Mosè, manifatture, Roma.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 31 — Caffè — mercato calmo

——	— —	Decem.	85 —
Settem.	97 3/4	92 Marzo	82 1/2

Hamburg 31 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	79 1/4
92 Marzo	67 1/2	Decem.	69 1/4

Anversa 31 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Decem.	86 —
Settem.	100 —	92 Marzo	83 3/4

Parigi 31 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato calmo

4 ottobre	fr.	35 —
4 primi	»	35 3/8

Budapest 31 — frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	f.	9 42/45
1892	Primavera	»	9,86,89

Maiz mercato calmo

1892	maggio-giugno	f.	5.18,20

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi Torino	2,30 p.
M Verona	6,15 p	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	10,55 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4.15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10.45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 p.m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Uscito da casa il giovanotto insieme alla Vittoria, le chiese di accompagnarlo dal negoziante Pianetti volendolo avvertire di aver assunto il marito di lei al servizio; ma in realtà l'individuo non accompagnò la donna dal Pianetti — e, invece le chiese 10 lire per fare una compera.

La Vittoria gliene diede sette — e poi seppe dalla madre che quel giovinotto — mentre era nel suo esercizio a S. Angelo — aveva tentato di rubarle una cartella del prestito di Milano.

A tale rivelazione, la Vittoria ed il fratello dubitarono di essere stati truffati. Si recarono dal Pianetti, quindi al negozio al Ponte delle Beccherie; ma nessuno conosceva il Cler, come colui si era qualificato.

Denunciata la cosa alla questura di S. Marco, questa dai connotati offerti potè stabilire l'identità dell'individuo nel pregiudicato Lorenzo Dal Col di 26 anni, abitante in Calle della Vida a S. Luca N. 4291, che venne arrestato e riconosciuto dalle due danneggiate.

La libertà provvisoria — Ieri alle due, la sedicente contessa Dora Gennari Di Lyon, è uscita dalle carceri di S. Severo, essendole stata accordata libertà provvisoria, mediante cauzione di L. 200.

Tentato furto all' Arsenale. — L'altra notte, ignoti ladri, recatisi al ponte levatoio del bacino minore, per la parte esterna dell'Arsenale, tentarono di rubare una fune del valore di L. 20.

Sorpresi dalla sentinella, si diedero alla fuga, abbandonando sul luogo la refurtiva.

In canale! — Cinque mesi fa, una sera, una vecchia cadeva nel sottostante canale dalla fondamenta di San Gioacchino a Castello, parte della quale manca di riparo. Fu salvata; ma per lo spavento provato, la vecchia dovette essere ricoverata all'Ospedale dove stette un mese e mezzo.

Dopo ciò, la fondamenta doveva essere riparata; niente del tutto! e così l'altra sera avvenne un'altra disgrazia.

Alle nove un vecchio di 55 anni cadde nel canale e fu salvato da un furiere dei RR. Equipaggi, di cui ignoriamo il nome, coadiuvato da altri cittadini.

Che cosa aspetta il Municipio per provvedere?

Disgrazia. — Ieri mattina un ragazzo di circa 10 anni, lavorando in una fabbrica di gazose, a Rialto, rimaneva ferito alla fronte per lo scoppio di un sifone.

Venne accompagnato all'Ospedale, dove gli fu cucita la ferita.

COMUNICATO

Mi è giunto all'orecchio che in Venezia circola la diceria che chi mi rappresenta a Venezia è il signor Ettore Ripari, mio cognato e Capo Stazione Amministrativo.

Non so per qual fine si affermi ciò, ma per la verità devo dichiarare che a Venezia non tengo alcun rappresentante, e che solo il supporre che la mia azienda abbia bisogno di un impiegato ferroviario per rappresentante, non solo è un assurdo, ma deve essere il parto di una mente ammalata, o lo scherzo di persona di mala fede.

(2236) FELICE BISLERI

CRONACA D'ARTE

Malibran — Questa sera sesta rappresentazione dell'*Aida*, la cui ottima esecuzione fece affollare ogni sera il popolare teatro. I buongustai non si lascino sfuggire simile occasione per udire a mite prezzo ed in modo lodevole il capolavoro verdiano.

Anche l'altra sera il successo fu completo e specialmente furono applauditissimi il bravo Boscarini la valente sig. Zilli, la sig. Mas, il tenore Lucignani, il baritono Stinco-Palermini ed il basso Cromberg.

Al Lido. — Poche volte abbiamo veduto il grande salone dello Stabilimento balneare del Lido affollato d'un pubblico così eletto come iersera.

E' il periodo delle canzonette: — dopo quelle dell'infelice concorso, cantate con esito non troppo lieto ai Giardini, Nane venezian ci fece udire al Giardinetto le canzoni di Tirindelli, di Ranieri, di Ricchetti, di Radi, ecc. — Quindi l'impresa del Lido pensò che il momento era opportuno per far eseguire le dodici che il Ricordi pubblicò nell'Album *Luna e Laguna*.

La curiosità del numerosissimo pubblico, accorso iersera al Lido, fu pienamente soddisfatta? — Risponda la cronaca fedele.

Furono bissate tra fragorosi battimani la graziosissima *Regata* di Moro-Lin, che si svolge sopra un simpatico tema, e la *Venezia bela* di De Lorenzi-Fabris, che scrisse veramente una musica bella ed originale, nella quale è lodevolmente riuscito un certo colore locale.

Applausi riscossero *Lio*, una cosina ben riuscita, di Tebaldini, la elegante *Serenata* di Bassani, *San Marco* di Wiel e la *Barcarola* di Burgmein, quest'ultima guastata in parte dall'esecuzione.

Meno piacquero le altre.

Nel complesso l'esecuzione delle dodici canzoni fu lodevole, singolarmente per quelle cantate dalla gentile signorina Bampe, brava ed intelligente interprete. S'ebbero poi molti applausi anche la signorina Mirco, il tenore Baggetto ed il baritono Biancardi.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 9 — L. 2.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

La simulata aggressione del prete Ortodosso

Ieri, come annunciammo, ebbe principio alle Assise la discussione del processo in confronto del prete Gabriele Elias, imputato di calunnia, per la nota simulata aggressione.

Gabriele Elias, — a mezzo del negoziante in conterie sig. Nissim Namer, che fino dall'arresto del prete fu *bloccato* quale interprete — dice che arrivato a Venezia alle nove pom. del 3 febbraio anno corrente, dirigendosi verso la città, fu aggredito da quattro individui, due dei quali lo tennero per le braccia, uno gli otturrò la bocca, facendogli uscire sangue dal naso, mentre il quarto lo derubava di una borsa che teneva al collo contenente 23 marenghi e 5 lire turche.

A contestazione del reato addebitatogli di calunnia, dice essere vera la aggressione ed assicura che in nessun altro paese accusò d'essere stato depredato.

Viene esaminato il dott. Locatelli, medico perito, per dire se senza pressione sul naso può uscire del sangue ed il medico affermò che vi sono degli individui che hanno facilità di perdere sangue dal naso senza cause esterne.

Segue quindi l'interrogatorio dei testi:

Bosmanti Silvio, vice-console ellenico a Ravenna ospitò l'Elias in quella città, dandogli L. 20 perchè sprovvisto di mezzi, e non per alcuna sottoscrizione.

Sospesa l'udienza a mezzogiorno pel solito riposo viene ripresa alle ore una pom.

Bellinello Anacleto di Fratta, al 3 febbraio alla stazione di Fratta Polesine vide il prete Elias che a gesti e con qualche parola italiana faceva capire d'essere stato aggredito e derubato di tanti napoleoni, e mostrava un fazzoletto insanguinato. Alla ferrovia pagò il biglietto con una carta da L. 10, rimanendogli L. 3.65.

Anche *Prendin Domenico*, alla stazione di Fratta e in osteria vide il prete Elias che coi gesti accennava d'essere stato derubato di molti napoleoni. Aveva due fazzoletti insanguinati.

Il carabiniere *Zerbetto Pietro*, egualmente depone che a Fratta l'Elias disse *molti napoleoni rubati* e mostrava dei fazzoletti insanguinati. Dice che espresse anche le parole *Venezia, Console*.

Ferrari Annetta ostessa in Fratta servì l'Elias di un bicchiere di vino. Il prete a moti e frasi tronche faceva intendere d'essere stato aggredito e derubato di tanti napoleoni d'oro, mostrava due fazzoletti insanguinati. Partì colla ferrovia colla corsa delle 6.50.

Le guardie di P. S. Badonai e Jemme la notte del 3 febbraio intesero i Bortoluzzi e Boscolo a parlare di denari, e li richiesero delle generali. Quando si rilevò il fatto dell'aggressione del prete, avvertirono l'ispettore dell'incontro dei due suddetti individui e furono arrestati.

L'accusato Elias ammette d'esser stato in osteria della Ferrari suddetta; ma nega d'aver fatto alcuna dichiarazione di patita aggressione, nè di aver parlato con alcun individuo.

Il brigadiere di P. S. Pentolino vide l'Elias appena arrivato a Venezia, lo accompagnò al Sestiere ma non prestò fede alla sua deposizione di essere stato derubato.

Il brigadiere Bruno Oreste fu pure assieme al Pentolino ad interrogare il prete Elias — che intendeva abbastanza l'italiano.

Alla mattina lo ricondusse alla stazione e lo invitò ad indicare la strada percorsa ed egli lo condusse a S. Simeone dicendo che 4 individui lo aggredirono e derubarono; ma siccome rilevò che trattavasi della giurisdizione di S. Polo, lo consegnò al brigadiere Pentolino. A sua idea ritenne subito trattarsi di simulazione nella sua denuncia.

Fu arrestato il 4 febbraio e scarcerato il 9.

La notte del 3 assieme al Boscolo sulla pubblica via parlava di denari spesi in divertimenti e assieme al suo compagno fu richiesto dalle guardie di P. S. che casualmente passavano per là sulle loro generali, che vennero date senza difficoltà alcuna.

Dopo arrestato, il giudice gli disse che era imputato e riconosciuto dall'Elias per averlo aggredito.

Interrogato l'Elias, sempre a mezzo dell'interprete, dice: « Questo non è nessuno dei miei aggressori e non è nemmeno di quelli fattimi vedere dal giudice » e su ciò insiste anche dopo l'avvertimento fattogli dal Presidente che cioè esso Elias avanti il giudice riconobbe il Bortoluzzi per uno degli aggressori.

Boscolo Domenico, l'altro individuo arrestato in seguito alla denuncia dell'Elias, fa identica deposizione del Bortoluzzi.

L'Elias dice che neanche questo è uno dei suoi aggressori e che non è l'individuo fattogli vedere dal giudice in prigione.

Il difensore domanda la citazione di un perito alienista per vedere se potendosi fare una perizia, sia interrogato se il fatto denunciato dall'accusato possa esser l'effetto di una allucinazione mentale.

I Presidente annuisce e si rinvia l'udienza a questa mattina alle 9 1|2.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

I posti offerti a Casati

Roma 31 ore 9.20 pom.

Adolfo Massoni membro della Società Geografica scrive alla *Riforma* una lettera in cui narra che nel dicembre del 1889 quando il maggiore Casati, giunse a Zanzibar dal suo viaggio la Compagnia inglese dell'Africa Orientale gli offerse un posto con 50,000 lire di stipendio annuo; che il Governo tedesco per mezzo di Wissmann gli offerse un posto eguale a quello di Emin con 20,000 marchi di stipendio; e che Casati rifiutò entrambi i posti per servire l'Italia.

Appena Casati finì il suo libro, Crispi gli offrì un alto posto, ma Rudinì, salito al potere, ritirò l'offerta.

A che si riduce il tradimento di Como

Il ministro della marina ha ricevuto oggi un dispaccio che annunzia che il Koepke e gli altri arrestati, furono tutti scarcerati per inesistenza di reato.

La responsabilità del Koepke è solo amministrativa, per non avere chiesto ai superiori il permesso di copiare le carte idrografiche.

L'ultimo viaggio di Baudi al paese dei Somali

Roma 31, ore 9.50 p.

Un comunicato della Società geografica annunzia che il capitano Baudi di Vesme ritornò ad Aden dopo un viaggio di esplorazione al centro del paese dei Somali, fino al mercato centrale dei Somali dove giungono le merci dalla costa di Merca, Brava e Magadisciu.

La Società geografica oltre ai precedenti sussidi offerse al capitano Baudi una somma come corrispettivo dei materiali e dei risultati del viaggio.

Avendo saputo che le carte e gli appunti di Baudi erano stati sequestrati nell'Harrar, la Società scrisse a Makonnen reclamandone la restituzione.

L'ultimo articolo di Gabelli

L'*Opinione* di questa sera riporta dalla vostra *Gazzetta* una larghissima parte dell'articolo ultimo dell'on. Gabelli *Ciarle Economiche*.

Circolo dei giornalisti e Associazione della stampa

La fusione fra il Circolo dei giornalisti e l'Associazione della stampa incontra qualche difficoltà per opera di Bonghi; malgrado ciò si spera che si riuscirà alla fusione.

La riunione dei soci del Circolo indetta per questa sera fu rinviata a mercoledì, proseguendo le pratiche conciliative.

I lavori del Catasto

L'*Opinione* di stasera conferma che si studia il modo di ridurre di un milione il fondo pei lavori catastali del 1892 93. Dice che il fondo è ora di oltre 7 milioni; ma è inesatto che siasi mai pensato di sospendere i lavori del Catasto: che ragioni generali vietano la sospensione dei lavori per cui si perderebbe gran parte dei lavori fatti, e dei danari spesi. Inoltre — segue l'*Opinione* — oltre 14 provincie chiesero ed ottennero l'acceleramento dei lavori e per legge il Governo deve compierli presto.

La salute del ministro Colombo

Roma 31, ore 11,15 pom.

L'on. Colombo, che nei giorni scorsi ebbe lievi attacchi di febbre, oggi è grandemente migliorato.

Arrivi e partenze

Oggi sono tornati gli on. Villari e Bettini, è partito Della Rocca.

Prefetti ad audiendum verbum

Si trovano a Roma vari prefetti per conferire con Rudinì e Lucca. Infatti stamane i prefetti di Alessandria di Massa, di Avellino, di Campobasso conferirono coll'on. Lucca.

Gli alunni degli istituti di Belle Arti

Si inviò alla firma reale il decreto fissante le condizioni sotto le quali gli alunni degli istituti di belle arti e gli studenti di architettura possono ottenere la laurea di architetti civili.

Per le Società ferroviarie

Il Ministero dei lavori pubblici ha ultimati i suoi studii sui provvedimenti da concretarsi sul progetto di legge per la sistemazione delle Casse sugli aumenti patrimoniali delle Società ferroviarie.

Traversi in Africa

Roma 31, ore 11.50 p.

Annunciasi da Aden che Traversi, delegato della Società geografica italiana, è partito ieri per Zeila donde proseguirà per lo Scioa per la via dell'Harrar.

Il prossimo pellegrinaggio francese

Vi confermo che il pellegrinaggio francese sarà qui ai primi di settembre: in quell'occasione sarà celebrata nella sala del concistoro la messa papale, alla quale assisteranno tutti i cardinali presenti in Roma.

Si procederà in seguito alla proclamazione solenne di parecchie beatificazioni, e inoltre si farà coincidere col pellegrinaggio un concistoro nel quale saranno creati cardinali alcuni prelati francesi.

La valigia delle Indie

Un dispaccio da Londra dice che il *Daily Telegraph* afferma che la *Board of Trade* incaricò un ispettore di fare una relazione sulla scelta della ferrovia di Salonico per la valigia delle Indie, alternandola colla via attuale.

Il prossimo Consiglio dei Ministri
Il discorso di Rudinì

In agosto si terrà un nuovo consiglio di ministri per decidere sui provvedimenti da prendersi per l'Africa; quindi l'on. Rudinì fisserebbe la città dove pronunzierà il discorso sul suo programma; probabilmente, come già vi telegrafai, sarà Milano.

Il conte Marefoschi

Il conte Marefoschi già console d'Italia a Porto Alegre (Brasile) è stato traslocato al Cairo.

Dalle Provincie

Una imprudenza che costa cara

Como 31, ore 6.20 p.

Ier notte, Rossini Giuseppe, ventenne, intromessosi in una specie di battaglia tra contrabbandieri e guardie, fu ferito con arma da fuoco alla costa destra. Venne portato al nostro ospedale.

Gravi malversazioni

Livorno 31, ore 8.40 p.

(f.) Per ordine del Ministero delle finanze si chiuse il Banco lotto situato in via Cairoli.

Il provvedimento accertasi derivato dalla scoperta di dolose alterazioni eseguite nel registro sulle matrici, dove risultavano cifre inferiori di fronte al danaro versato dai giuocatori, come attestano i biglietti loro rilasciati. Credesi che seguiranno altri rigori.

Il risanamento di Napoli — Il Vesuvio

Napoli 31, ore 7 pom.

(b.) La Società del risanamento, per seddisfare le insistenti richieste del ministro Villari, ha risoluto di costruire nuovi tipi di case economiche più adatte ai poveri, da pagarsi 5 lire mensili la stanza.

In questi giorni, il ministro ha personalmente verificato che dei poveri esclusi dalle case abbattute nessuno abita case nuove costruite per loro. Si confida ora in un accordo, nei limiti possibili, tra la Società e il ministro.

— Una nuova corrente di lava si riversò questa mattina nell'atrio Cavalle.

Vittima delle fiamme

Torino 31 ore 6 p.

(*Z.*) — Mentre, verso le 10, ei iersern i bambini dei conjugi Brusasca, in Via Goito, stavano per coricarsi, una candela, posta sopra una sedia vicino al letto, non si sa come, cadde sugli abiti di uno dei piccini d'anni 3 e li incendiò in modo da produrgli gravissime scottature.

Alle grida dei ragazzi accorse la madre, che fu pronta a spegnere le fiamme, ma pur troppo il soccorso a nulla valse. Il povero bimbo, malgrado le cure del medico, moriva nella notte.

L'Italia al Congresso internazionale d'igiene
Tre disertori francesi
Il più alto monumento a Vittorio Emanuele

Torino 31 luglio

Ci scrivono:

(*Zuccaro*) — Il dottore torinese prof. senatore Pacchiotti — testè nominato presidente del Congresso internazionale d'igiene che s'inaugura a Londra il 10 agosto — è partito ieri sera per Parigi da dove si recherà nella gran capitale britannica. In uno dei giorni della prossima settimana lascieranno Torino per recarsi colà due altre illustrazione scientifiche: il fisiologo prof. Angelo Mosso ed il comm. Peroncito, noto elmintologo scopritore dell'archilostoma dei minatori.

— Oggi verranno tradotti a Torino, da Pinerolo, tre disertori francesi colà giunti ieri ed arrestati dalle nostre guardie di finanza di Mirabores: cioè certi Duranton, Pulet e Burat, soldati del 14.° battaglione cacciatori delle Alpi. Essi dissero che disertarono perchè minacciati di punizione dai loro superiori.

— Notizie giunte stamane da Susa annunciano che finalmente e felicemente ieri giunse sulla cima dell'altissimo monte Rocciamelone il busto colossale in bronzo che gli alpinisti innalzano al Re Vittorio Emanuele.

A giorni il detto busto — portato lassù con gran stenti da dieci robusti montanari — verrà lassù inaugurato. Il busto è del giovine scultore torinese Biscarra.

Dall' Estero

VITTORIO EMANUELE IN INGHILTERRA

Londra 31 ore 6.20 pom.

Il Principe di Napoli accompagnato da Torniello, da Carrington, da Slade e dagli ufficiali del seguito è partito stamane per Plymouth dove lo riceverà il duca di Edimburgo di cui sarà ospite.

Egli domani visiterà la città e l'arsenale, ed assisterà quindi alle manovre navali.

Malversazioni in una banca a Berlino

Berlino 31 ore 5.45 pom.

Nella *Deutsche Bank* furono scoperte malversazioni commesse da un impiegato. Questi fece speculazioni in biglietti e rubli in nome della Banca senza averne l'autorizzazione.

Se la banca riconosce gl'impegni assunti dall'impiegato perderà 1,100,000 marchi.

Per la catastrofe di Saint-Mandé

Parigi 31, ore 5 p.

La Regina d'Inghilterra fece telegrafare da Waddington vive condoglianze per la catastrofe di Saint-Mandé.

Gli ufficiali della squadra francese in Russia
Grande entusiasmo per poco

Parigi 31 ore 7.10 pom.

Il *Temps* ha da Pietroburgo che durante la colazione, ieri offerta dagli ufficiali d'artiglieria agli ufficiali della squadra francese, Gervais brindò allo Czar e alla Czarina, ai granduchi Vladimiro e Michele Nicolaievitch, soggiungendo: « Bevo altresì alla salute del brillante esercito russo, augurandogli di tutto cuore che possa raccogliere nuovi allori se Dio lo chiamasse a difendere la patria ».

Poscia Gervais, rispondendo al brindisi dell'ammiraglio Drilkine alla marina francese ringraziò a nome dell'esercito e della marina francese: Gervais pronunziò la parola *grazie* in lingua russa destando grande entusiasmo nei commensali.

Egli pranzò iersera all'ambasciata di Francia; e riceve continuamente lettere private che gli esprimono profonda simpatia per la Francia.

Agenzia Stefani

Un orribile disastro marittimo

San Francisco 31 — Si ha dal Giappone che una nave che conduceva 320 operai, affondò in seguito ad un abbordaggio presso Thuragami. Credesi vi siano 260 annegati.

Il corso forzoso nell' Argentina

Buenos Ayres 31 — Assicurasi che il congresso ha intenzione di votare un'emissione di carta moneta nel corso forzoso.

Il governo è ostile a questo progetto.

Il sultano

Costantinopoli 31 — Dicesi che il sultano sia ammalato.

Secondo informazioni accreditate il sultano ha soltanto un foruncolo ad una coscia.

Le finanze greche

Atene 31 — Assicurasi da fonte autentica che il recente ribasso dei valori greci nelle borse di Parigi e di Londra fu una manovra di speculazione.

I valori greci sono più che mai solidi. Le entrate aumentano costantemente e il governo ricevette proposte di gruppi di capitalisti per un prestito da farsi secondo la decisione della Camera.

La costituzione belga

Bruxelles 31 — Risulta da una dichiarazione alla Camera del relatore alla sezione centrale che la revisione della costituzione non si discuterà in questa sessione,

Gli scioperi di Tolosa

Tolosa 21 — In seguito a reciproche concessioni lo sciopero degli addetti ai tramway è terminato. Oggi si riprenderà il lavoro.

Inondazioni nelle Indie

Bombay 31 — Si segnalano disastrose innondazioni nella Provincia di Guzzerata. Oltre trecento abitanti rimasero annegati.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Regate Veneziane

Il *Capitano Nemo* ha pubblicato con questo titolo e posto in vendita presso i principali librai un suo opuscolo d'occasione.

Il provento della vendita andrà a scopo di beneficenza.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Anno CXLIX — 1891. Domenica 2 agosto N. 211

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE SOVVENZIONI
per le linee dell'Adriatico

Gli oppositori alle domande delle Camere consociate dell'Adriatico per ottenere un migliore trattamento nelle nuove convenzioni marittime, e specialmente coloro, che combattono la sovvenzione alla linea diretta fra Venezia e le Indie, sostengono, che il commercio di Venezia con quelle contrade è di piccolissima importanza, e citano all'uopo le statistiche pubblicate dal Ministero delle finanze.

Poco impressionati da queste dichiarazioni, che ci parevano di primo acchito poco serie, abbiamo tuttavia voluto prendere in esame le statistiche della Direzione generale delle gabelle del 1889, ma nello stesso tempo ci siamo procurate, da altra fonte, delle informazioni esattissime sul movimento commerciale di Venezia coi porti oltre Suez.

I prospetti del Ministero delle finanze indicano nell'importazione dall'India e Indocina a Venezia quintali 6812 di merci, e quintali 9550 dalla Cina, dal Giappone, od altri paesi d'Asia.

•

Riguardo all'esportazione, invece, non fanno cenno di alcuna spedizione, e, a dir vero, ciò sarebbe assai poco confortante per coloro, che hanno la melanconia di ritenere necessarie le combattute sovvenzioni.

Fortunatamente però, i fatti provano tutto il contrario.

Confrontate, invero, le notizie da noi desunte coi dati ministeriali, troviamo in questi ultimi, nella parte delle importazioni, una differenza in meno di q. 199,996 sotto la voce India e *Indocina*, e di q. 67,278, pure in meno, sotto la voce: Cina, Giappone ed altri paesi dell'Asia.

Circa all'esportazione poi, mentre le statistiche della Direzione generale delle gabelle non indicano alcuna cifra *per oltre Suez*, quella che ci siamo procurata, segna un movimento di quintali 19,505 per le Indie, e di quintali 850 per la Cina e il Giappone, a non tener conto di altre destinazioni.

•

La differenza, che si riscontra fra i dati presi in esame, riescirebbe, a dir vero, incomprensibile, ove non si ammettesse il fatto, che nei prospetti ministeriali siano state aggiunte, negli arrivi e nelle partenze da e per Trieste, anche le merci provenienti e destinate da e per le Indie, che trasbordano ed appoggiano a quel porto.

Infatti nel 1889 vennero qui spediti dall'Austria-Ungheria quintali 1.157.144 di merci, e se ne esportarono per quell'impero 149.996, mentre nella statistica ufficiale sono indicati in arrivo quintali 2.140.980, ed in partenza quintali 471.120.

Questo notevole aumento in confronto alle cifre attendibili, che abbiamo citate (le quali presentano una differenza in meno nell'importazione di quintali 321.124), conferma quanto si disse, che, cioè, nei prospetti del Ministero non fu tenuto conto delle merci che scalano al porto di Trieste, con provenienza da e per le Indie.

•

A provare maggiormente quanto accenniamo, valga l'altro fatto, non meno significante, che la statistica della Direzione generale delle Gabelle non fa menzione di alcuna esportazione oltre Suez, mentre tutti sanno, invece, che il commercio di questa piazza con quelle lontane regioni, sia delle conterie, che delle frutta, delle cotonerie, della calce e pozzolana, del burro, strutto e lardo, delle tegole e dei mattoni, del sapone, dei legnami, commestibili, zolfanelli, ecc., ammontò nel 1889 alla non dispregevole cifra di quintali 85.690.

Da ciò quindi si potrebbe cavar la morale: che non sempre le statistiche ministeriali, per quanto bene ideate e dirette, possono essere citate ad esempio, specialmente quando trattasi di combattere delle giuste domande, dal cui esaudimento potrebbe derivare un beneficio grandissimo all'economia dell'intera nazione.

Il cambio e gli Istituti di emissione

Telegrammi da Roma ci confermano che la causa dell'inacerbimento dei cambi è dovuta all'acquisto di oro da parte dei nostri Istituti di emissione per completare le riserve a termine della nuova legge bancaria.

È dunque una causa assolutamente transitoria, ben determinata e si tratta di un fatto utile all'interesse generale del paese, poichè migliorerà stabilmente le nostre condizioni monetarie.

La nuova legge bancaria si svolge invero finora in modo soddisfacente. Essa ha reso necessario l'accordo per la riscontrata, il rinforzo delle riserve ed una giusta e prudente riduzione della circolazione.

D'altro canto è evidente che essa condurrà all'istituzione del consorzio fra i vari Istituti ed alla cooperazione e solidarietà fra loro.

Ne deriverà quindi un miglioramento nella circolazione, che insieme a quello del bilancio dello Stato ed ai buoni raccolti, segnerà infallibilmente una ripresa economica.

Le prossime manovre della squadra
nel mar Tirreno

Ci scrivono da Spezia che durante il corrente mese, la squadra permanente opererà degli attacchi e degli sbarchi su tutti i punti della costa Tirrena, ove, in caso di guerra, potrebbero essere tentati degli sbarchi da parte di una flotta nemica.

Le guarnigioni delle diverse zone saranno incaricate, insieme alle torpidiniere, della difesa dei punti ove si simuleranno degli attacchi.

La squadra formata in due divisioni è composta delle navi *Morosini*, *Castelfidardo*, *Affondatore*, *Bauson*, *Partenope*, *Dogali*, *Mozambano* e *Montebello*.

Per il personale delle Questure
Misure necessarie

Si annunzia da Roma che al Ministero dell'interno sono incominciati gli studi onde provvedere ad una epurazione nel personale delle questure.

I fatti ultimamente occorsi dimostrano questi provvedimenti assolutamente necessari.

Mentre molti degli odierni funzionari sognano ad occhi aperti le rivoluzioni anarchiche, le cospirazioni, gli alti tradimenti, la distruzione del paese, ecc. avvengono delitti atroci, che rimangono impuniti.

Il paese è sfavorevolmente impressionato dal pessimo indirizzo nel quale da un pezzo insiste l'autorità di P. S. e reclama dal Governo pronte ed efficaci riforme.

Finanze egiziane
La deposizione del Kedive è smentita

L'altro giorno, alla Camera dei Comuni, discutendosi il capitolo sul servizio diplomatico, Fergusson dichiarò che la finanza dell'Egitto è in buono stato e non dà più luogo a temere l'aggiornamento degli impegni.

Soggiunse che la voce della deposizione del Kedive da parte del Sultano è puramente fantastica.

Grave situazione economica nell'Argentina
Una relazione ufficiale

Il duca d'Anfora di Licignano, in un suo recente rapporto al Ministero, tratta della situazione economica dell'Argentina, la quale si aggrava ogni giorno più.

Descrive il panico che ha invaso la piazza in seguito alla chiusura del Banco d'Italia, quella del Banco Argentino e del Rio della Plata che pagò in due giorni 12 milioni di pezzi di moneta nazionale, del Banco di commercio, del Banco francese, del Banco spagnuolo, ecc.

Il duca di Licignano riferisce la profonda impressione prodotta dalla chiusura del Banco d'Italia e Rio della Plata, un potente Istituto di credito che contava oramai venti anni circa di prospera carriera, sostenendosi come rocca in mare tempestoso, in mezzo ai rivolgimenti politici che hanno incessantemente travagliato questo paese. Fu sempre amministrato con onoratezza, tatto e prudenza, dice il ministro, dette sempre buoni dividendi ai suoi azionisti, rendendo al tempo stesso segnalati servigi al paese, ai suoi commerci e alle sue industrie.

Lo stesso ritiene che, se si fosse fatto per i Banchi particolari una piccola parte di quello che si è fatto per i Banchi ufficiali, si sarebbe forse evitato questo nuovo disastro.

Ciò che scrive il « Times »
sulla situazione dell'alleanza franco-russa

Il *Times* riceve un telegramma da Pietroburgo, nel quale si pretende che l'ammiraglio Gervais abbia recato a Cronstadt il progetto dell'alleanza franco-russa, le cui condizioni sarebbero sottoposte allo studio dei ministri degli esteri, della guerra e della marina.

Il documento che ne risulterebbe, sarebbe firmato dai ministri, ma non dallo Czar, e rimarrebbe allo stato embrionale fino al momento psicologico.

* *

L'ambasciatore Moherenheim e signora si recò in questi giorni a Cauterets, famoso luogo di cura negli Alti Pirenei.

Moherenheim ricevette accoglienza entusiastica, e parlando riguardo all'amicizia franco-russa, affermò che gli echi di essa si ripercuotono al di là dei monti.

DAL VENETO

Il cav. Penzo presidente del Circolo
Anche l'ultima illusione si squaglia

Chioggia *31 luglio* — Ci scrivono:

(*Vianelli*) Il circolo liberale ha nominato il suo presidente nella persona del cav. Penzo.

Per quanto questo fatto possa essere la conseguenza logica del risultato delle ultime elezioni, pure appare così strano che il cav. Penzo possa di buon grado accettare questo posto, che c'è proprio da rimanerne increduli, poichè nessuno sa smentirsi il significato che ha codesta nomina. Fino ad ieri il nome del cav. Penzo era apparso come simbolo di concordia vera nel cozzar delle passioni e dei partiti; oggi, data la situazione del paese, con alle viste una battaglia terribile che si combatterà con la ferocia dei leoni da ambe le parti e considerato che il circolo combatterà nel nome e pel nome dell'ex capo dell'amministrazione cittadina, oggi, anche l'ultima illusione che si poteva avere sul cav. Penzo svanisce ed egli non appare più l'uomo della concordia, ma il segnacolo d'una battaglia che, anche vinta e comunque vinta, lascierà dietro a sè uno strascico d'odio che sarà alimentato a tutto danno del paese.

Si dirà che è la situazione che impone questo nome a capo del circolo; si dirà e si vorrà far credere che desso porta serietà e autorità nella lotta. Padronissimi!

Io credo invece che, se una cosa la situazione impone, ella è precisamente quella che il cav. Penzo lasci fare gli altri, prima di tutto perchè *non un solo atto della sua amministrazione savia e corretta prova ch'egli avesse tutt'altro obbiettivo che la concordia nel campo amministrativo*, in secondo luogo perchè non sembra molto conveniente che egli *oggi si faccia capo autorevole di un partito, oggi che questo scende in campo per difender lui dai colpi degli avversari e che lo si vuole capo della nuova amministrazione.*

Si avrebbe capito il cav. Penzo capo del circolo quando una amministrazione, che fosse l'opposta della sua, si fosse insediata a Palazzo, ma non si capisce oggi per mille ragioni.

Pel bene della mia Chioggia e per quello che il cav. Penzo rappresentò sempre, desidero che ciò non sia per accadere, ma questa nomina temo rappresenti il piccone demolitore di una personalità elevatissima com'è quella del cav. Penzo.

Che ciò non avvenga, lo ripeto; che se questo fatto si dovesse verificare in un non remoto avvenire, i peggiori amici dell'ex sindaco sarebbero stati precisamente coloro che l'hanno fatto uomo di partito, quando non doveva rappresentare che un programma di dignitosa concordia!

Corriere rodigino

Rovigo *1 agosto* — Ci scrivono:

Errata-corrige — Nella mia corrispondenza di ieri l'altro, parlandovi della riunione che avrà luogo a Rovigo, entro il corrente agosto, delle varie rappresentanze delle Società operaie di questa provincia, mi sono lasciato *involontariamente* sfuggire un grave errore di statistica, che mi affretto di correggere per tranquillare alcuni lettori, i quali me ne fecero un severo appunto.

Le rappresentanze saranno di 50 Società *e non di 5000*; come sarebbero 5 *e non 500* le Associazioni operaie del Polesine che finora accettarono l'ultima legge governativa sul riconoscimento giuridico. — Anzi, secondo più esatte informazioni attinte, non ci sarebbe che la sola Società di Badia Polesine, che abbia fatto omaggio alla legge suindicata, e ciò per la speciale sua costituzione.

Modificazioni all'orario ferroviario — All'andata in vigore del nuovo orario ferroviario, sorsero nel pubblico nostro acerbi reclami per quella parte che si riferiva ad alcune linee che fanno capo a Rovigo. Molto danno ne avrebbero avuto i privati se questo orario fosse continuato. Ma per i solleciti ed efficaci uffici interposti dall'onor. deputato nostro cav. Tullio Minelli, l'ispettorato generale delle ferrovie annunziava ieri sera telegraficamente di avere accordate le chieste modificazioni. — E così oggi stesso si attiverà il nuovo orario modificato.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *1° agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Stamane fu pubblicata la sentenza nel processo per diffamazione intentato dal sig. Dall'Acqua al giornale l'*Indipendente*. Il gerente Giacchi venne condannato a 10 mesi di reclusione, L. 833 di multa ed al risarcimento dei danni — il sig. Guglielmo Nardi, che sostenne non esser egli il direttore, venne assolto dall'imputazione penale, ma ritenuto civilmente responsabile, e condannato insieme al Giacchi al pagamento delle spese verso l'Erario e la P. C. in L. 350.

— Il *Politeama Garibaldi*, fallite le trattative private di vendita, venne deliberato all'asta, primo esperimento, alla *Banca trevigiana* del Credito unito per L. 24,100, solo il fabbricato, esclusi i mobili Ora si procederà ad un secondo esperimento.

— La *Società medico provinciale* è convocata per domani, domenica, alle 5 pom. presso il Municipio.

— Sono di passaggio i reggimenti di cavalleria reduci dal campo di Pordenone; e le musiche dei singoli reggimenti danno dei concerti serali in Piazza dei Signori.

Fiesso Umbertiano *1° agosto* — Ci scrivono:

(*M.*) *Il co. Paolo Camerini*, eletto consigliere provinciale a Piove e ad Occhiobello, ha optato per quest'ultimo. Ciò ha fatto meraviglia dopo il telegramma diretto agli elettori di Piove, in cui diceva che si sarebbe dedicato al bene della Provincia di Padova.

Forse l'egregio uomo non conosceva la legge provinciale che non permette di sedere in due Consigli.

O che credesse di fare un bene alla Provincia di Padova *non* entrando in Consiglio?

Padova *1 agosto* — *Il dott. Giacomo Zon — Il sig. G. Baragli — Concerto* — Ci scrivono:

(*Umberto*) Il conte Francesco Zon, redattore capo del *Veneto*, è stato colpito dalla sventura. Il diletto fratello dott. Giacomo, vice direttore del nostro civico Museo, è morto, dopo lunghissime sofferenze fisiche e conseguente avvilimento morale.

Circa un anno fa, con rara fermezza d'animo, si sottopose alla amputazione di una gamba.

Credeva il cortese gentiluomo di essersi liberato d'una nemica che gli minava l'esistenza, ma l'infelice dovette soccombere.

Al fratello sia di conforto in tanto strazio il saper condiviso da amici e conoscenti il suo grande dolore.

— Il genitore del prof. G. Baragli del nostro Istituto musicale, è mancato improvvisamente nella sua città natale senza l'ultimo bacio del figlio diletto.

— Il concerto dato ieri sera al Circolo Filarmonico ebbe una riuscita splendidissima. Il comm. Cotogni, la signorina Petich, il Campello, il Lunardi applauditissimi e richiesti insistentemente di bis. Accompagnatori correttissimi il maestro Selva ed il conte Corner. Per gentile condiscendenza accompagnò un pezzo il nostro Riccardo cav. Drigo.

Lo scultore Tiziano Lucchetta aggredito
tra Sossano e Barbarano

Lo scultore Tiziano Lucchetta fu aggredito l'altra notte alle 11 e mezza sulla strada tra il ponte di Sossano e il ponte di Barbarano.

Tornava da un paese della Riviera, dove aveva accompagnata una statua per la chiesa; tornava sdraiato tranquillamente sui cuscini della carrozza, le redini allentate, abbandonato al trotto del cavallo.

Il cavallo a un tratto si arresta: un uomo ne ha afferrate le briglie; un altro uomo salta sulla carrozza, afferra con mano robusta un braccio dello scultore, gli chiude la bocca e gli preme il petto colle ginocchia.

Lo scultore spaventato dall'assalto improvviso, tenta di reagire, di gridare, di svincolarsi; ma l'aggressore è più forte di lui, gli fruga nelle tasche del petto, ne toglie il portafogli, balza dalla carrozza e fugge.

Contemporaneamente l'individuo, che gli era compagno nella malvagia impresa, volta il cavallo, facendolo tornare verso Sossano e scompariva a sua volta.

Poco dopo due mercanti di cocomeri arrivando sul luogo coi loro carretti, trovarono lo scultore Lucchetta in uno stato che si può facilmente immaginare, dopo un complimento di quel genere; narrato loro il brutto caso, li ebbe compagni premurosi e graditi fino a Vicenza.

L'aggredito aveva nel portafogli 240 lire, parte della somma convenuta per la esecuzione della statua alla quale abbiamo accennato.

XXIII Congresso Nazionale degli Alpinisti Italiani
in Intra - Sezione Verbano

Nei giorni 30, 31 agosto e dal 1 al 4 settembre avrà luogo presso la Sezione Verbano del Club Alpino Italiano il XXIII Congresso Nazionale degli alpinisti.

Esso quest'anno assume una speciale importanza perchè contemporaneamente verrà tenuta la seconda Assemblea ordinaria dei Delegati, nella quale giusta la deliberazione presa l'anno scorso a Roma sarà trattata e decisa definitivamente la proposta fatta dalle Sezioni Lombarde di tenere sempre la seconda Assemblea ordinaria dei delegati nell'epoca dell'annuale Congresso.

La stagione propizia, la bellezza del Lago Maggiore e dei dintorni faranno sicuramente accorrere a questa simpatica riunione un gran numero di soci del Club da tutte le parti d'Italia.

Gazzetta di Venezia — 2 agosto (44)

CARLO DIGUET

LA VERGINE
dai
capelli d'oro

Quindi guardava sua figlia talmente da farla tremare suo malgrado. Un pensiero la dominava ritrovava la sua Jolanda pura e casta come l'avera lasciata? Quella fronte era così limpida, quegli occhi così eterei, quella voce così candida! Esitò un istante: ma non poteva dubitare a lungo. Jolanda era sempre la vergine sognata, immacolata, come quelle dei poeti. Mostrò a Bianca la lettera che accusava suo fratello d'averla rapita.

— E lo avete creduto? domandò la giovane signora.

— Non lo credo più.

E presentò la mano alla contessa.

— Vado a prevenire Flavio della felice nuova, disse il conte.

— Oggi che ho tanto sofferto e che ho visto quanto si può soffrire apprezzo la mia felicità.

— Ed il pazzo? domandò il cameriere al conte mentre usciva.

— Il pazzo è un eroe.

In seguito parlando tra se:

— Ci vengano poi a parlare oggi degli eroi di battaglie il cui petto è coperto di croci e medaglie.

CAPITOLO XVII.

L'epilogo di tutto è la morte

L'Amour avait scié quatre planches d'un chêne.
Vient une mère: « Ami, je voudrais un berceau,
« Mais un berceau mignon, pour cet amour nouveau
« Dont tu seras parrain et ma fille marraine. »
Une vierge s'avance avec son souvenceau:
« Je l'epouse, dit-elle, à la rose prochaine:
« Ami, par un baiser je te pairai ta peine,
« Si de mon lit d'hymen tu fais un vrais joyau. »
Passe un vieillard: Ami, j'ai de l'or en réserve;
« Le veux tu? construis-moi, d'un bois qui se conserve,
« Le logis que tu sais pour ce corps importun. »
« Marché fait! dit le dieu, riant dans ses dents blanches
« Berceau lit nuptial et cercueil, c'est tout un;
« Re vais leur assembley gaiment ces quatre planches

Josephin Soulary

La felicità diede un poco di vita a quel fantasma vivente. Le cure, colle quali fu circondato, fecero per un istante rifiorire il vecchio tronco. Era l'ultimo sforzo che faceva ed il primo vento freddo o una giornata troppo calda l'avrebbe ucciso. Viveva per Jolanda. Quando essa non era presente, rassomigliava a quei malati che nei bei giorni si fanno sedere davanti a un raggio di sole per fortificarsi e che trasaliscono avviluppati nell'ombra fredda, allorquando il sole è passato.

La giovanetta comprese che se la sua presenza poteva farlo vivere, essa era egualmente capace di ucciderla; allora tentò di far rivivere in lui l'amore dell'arte. Essa aveva ragione: proprio l'arte gli occorreva; ma egli non la vedeva più che in lei, che ne era la più completa personificazione. Però per sua disgrazia la sua natura, così meravigliosamente dotata, doveva seguire le sue aspirazioni sino alla fine. Otto Wrom non si rifece antiquario, ma l'antiquario visse di nuovo.

Tutto dedito ai suoi amori, Flavio non aveva più il tempo di collezionare altra cosa che dei baci, egli incaricò Wrom di venirgli in aiuto.

Il vecchio s'occupò di collezionare con tutta la passione della gioventù; non lavorava per sua figlia?

Jolanda, felice, splendente di bellezza, s'abbandonava interamente ai suoi amori.

Flavio finalmente condusse all'altare la bella fidanzata.

Quando la bianca sposa rientrò, suo padre la guardò un momento senza parlare, delle lagrime prima limpide, dopo del sangue inondarono il suo viso.

Tutti si aspettavano una crisi; non s'ignorava che il fatto del matrimonio doveva turbare quella organizzazione spossata e vivente solo di sentimento.

— È finito! diss'egli; il mio compito è finito. A voi! sospirò guardando Flavio.

L'ultimo strappo era compiuto Fu messo a letto.

— Un'ora al più! diss'egli implorando sua figlia collo sguardo.

Jolanda non comprese troppo il significato di queste parole; si chinò sul letto del morente, s'impadronì delle mani che tendeva verso di lei, e pianse. In mezzo alla sua felicità la morte veniva a spiegare le sue ali e il vento che produceva al suo passaggio era glaciale.

La sposa doveva cambiare il velo bianco col nero. Tentò di sorridere a traverso le sue lagrime.

— Amica mia, disse il vegliardo, non arrossire i tuoi occhi; gli uomini hanno orrore delle lagrime. Le tue nozze son tristi mia adorata! Ma Dio è buono, mi rapì in tempo! T'amavo troppo!....

Quindi fece avvicinare Flavio per dirgli qualche parola.

Uno sbocco di sangue gli impedì di parlare.

— Dell'aqua! soffoco!

I suoi occhi si velarono.

Le mani errando nel vuoto, come due fantasmi, cercavano qualche cosa...

Un bacio d'Jolanda fece aprire i suoi occhi che stavano per chiudersi per sempre.

— Lasciami ancora abbracciare le tue treccie bionde! rantolò egli.

Allora le sue mani sfiorarono i fiori bianchi che ornavano quella divina capigliatura. Sciolse quelle onde luminose e portandole alle sue labbra con uno sforzo supremo le fece entrare nella sua bocca.

Cogli occhi velati di lagrime, Jolanda non lo vedeva più; i singhiozzi laceravano il suo petto.

All'improvviso egli si drizzò per sedere, poi cadde inanimato colla testa sul capezzale

Era morto soffocato! Quando furon ritirati i capelli, essi eran tinti di sangue. La sua vita era finita in quel bacio furioso e sfrenato. La morte rigida e inesorabile aveva tracciato la parola: Fine.

Sei mesi dopo, la contessa Jolanda di Kastermont visitava i musei di Roma con suo marito.

Nella galleria Borghese, si fermarono davanti la Maddalena di Andrea del Sarto, una delle meraviglie di quest'artista.

— Qual genio! disse Flavio. Oh gli artisti, queste luci di Dio!

— Che muoiono della febbre dell'ideale! soggiunse Jolanda.

La contessa era incinta.

— Piaccia a Dio, aggiunse, che il fanciullo che nascerà non ne conosca le delizie!

— Che abbia solo i tuoi occhi divini! mormorò Flavio.

Ed il suo amore profondo salì verso di lei come il profumo d'incenso.

La giovane signora gli rispose stringendo fortemente il braccio sul quale era appoggiata.

— Diletto mio, fuggiamo; l'arte finisce per uccidere.

FINE

In tale occasione a Intra si preparano grandi cose: feste popolari, luminarie, fuochi d'artificio sul lago eseguiti dal celebre pirotecnico Baiocchi, ecc. ecc.

I congressisti faranno gite sul lago, un'escursione alla Vetta del Monte Zeda (m. 2157) e al Pizzo Marona (m. 2051), la salita del rinomato Mottarone (m. 1492) ecc.

Speciali riduzioni ferroviarie e di trasporto marittimo vennero accordate per i congressisti.

Il termine utile per mandare le adesioni al Congresso venne prorogato fino al 7 agosto.

Ne prendono nota gli interessati.

CASO STRAZIANTE A MILANO

Le solite imprudenze colle armi da fuoco

In via Agnello, n. 11, in un appartamento al secondo piano abitano i coniugi Innocente e Romeo Ballini. Essi danno camere in affitto. Due sono occupate dal tenore Ottaviani e dalla sua signora. Un'altra camera era fino ad avant'ieri affittata al negoziante signor Castorina Nunzio, d'anni 30, che ha studio in via Torino al n. 57.

I signori Ballini hanno due figlie maritate. Una terza figlia, la piccola Gilda, d'anni 3, un folletto pieno di vivacità, roseo, ricciuto, prosperoso, formava la gioia loro. La Gilda era la beniamina dei vicini, era conosciuta in tutta la via Agnello per la sua gentilezza, pel suo fare caratteristico di bimba precoce.

Ieri il signor Castorina doveva lasciare la camera che occupava. Ammucchiò la roba sua sopra il letto e sul comò, e disse uscendo, che sarebbe venuto a pigliarla. C'erano alcuni pacchi, una valigietta, ed un astuccio contenente una rivoltella.

Infatti, poco dopo mezzogiorno, mandò in via Agnello un ragazzo che tiene al suo servizio allo studio in via Torino, certo Morlacchi Alfredo, d'anni 13.

Quando questi si presentò erano nella camera lasciata libera dal Castorina, la signora Innocente, occupata a dar assetto, e la Gilda.

Il Morlacchi prima di pigliar la roba scherzò qualche minuto colla bimba e, vista la rivoltella, la trasse dall'astuccio.

In quel punto la signora Innocente s'era affacciata alla finestra.

Ad un tratto si udì una detonazione seguita da alte grida. La signora Ballini si volse.

Il ragazzo Morlacchi stava in mezzo alla camera, tenendo in mano la rivoltella fumante.

— *L'è nagott, l'è nagott, l'era caregada a polver!* balbettava tremante.

Boccone, presso il letto, era stesa la piccola Gilda agitantesi nelle estreme convulsioni.

La madre fuor di sè raccolse la sua creatura e come pazza se la strinse al petto smaniando.

Al rumore era accorso dalla camera vicina il tenore signor Ottaviani, il quale comprese tosto di che si trattava e, non senza stento, riuscì a togliere dalle braccia della signora Ballini il corpo della Gilda che le aveva lasciata una larga impronta sanguinosa sulle vesti.

Lo pose sul letto e potè tosto constatare che la bimba era già morta.

Il Morlacchi fu arrestato, ma poco dopo rimesso in libertà.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

Un concerto di beneficenza a Recoaro

Recoaro *31 luglio*

C'è stato un concerto di beneficenza ieri sera, a profitto dell'asilo infantile di qui, per opera di quei due bravi ed egregi sacerdoti che sono l'arciprete e il cappellano di Recoaro.

I concerti non sono il mio forte; per cui ho pregato un distintissimo maestro dilettante padovano, eccellente cultore della musica, di scrivere qualche cosa per la *Gazzetta*.

Egli ha fatto premurosamente la sua brava relazione, e mi ha promesso, che da Padova, quando si presenterà l'occasione di occupare il giornale in argomento, lo farà senza farsi pregare.

Così gli cedo volentieri la parola.

***

(*b. b.*) Riuscitissimo il concerto di Beneficenza dato iersera alle R. Fonti a vantaggio dell'Asilo Infantile di Recoaro.

Quest'istituzione, alla quale sorride l'avvenire più lieto, gode tutta la simpatia della colonia forestiera; ed una prova evidente la si ebbe in quest'occasione giacchè, sebbene il tempo non fosse troppo propizio, la splendida sala del Visentini rigurgitava di folla convenuta per quel santo e filantropico scopo. Le *toilettes* graziosissime davano all'ambiente un carattere vivace ed allegro e dai visi di tutti appariva quel raggio di contentezza come di chi è pienamente pago d'aver fatta una buona azione. Tutta Recoaro interveniva alla festa; figuratevi adunque se in quella sala potevano mancare le bellezze, le vere bellezze. Specialmente una..... una vera deità realmente regnante, inspiratrice della più alta ammirazione e.... di qualche peccato di desiderio. Il programma attraente bastava da solo a profetizzare il successo; aggiungendo il fine benefico e la direzione posta sotto l'illustre maestria del Fumagalli, ecco più che palese l'importanza del concerto.

Alle 9 precise l'orchestrina del Cattaneo (abilissimo accompagnatore) apre il fuoco colla sinfonia della *Gazza ladra* di Rossini. Se il pezzo è magistrale, l'esecuzione fu perfetta. L'orchestrina composta di bravissimi professori che escono dal Conservatorio di Milano, non avrebbe potuto suonare con maggior slancio e vigoria. Prolungatissimi echeggiarono gli applausi, segno evidente che il pubblico sa apprezzare i distinti e simpatici professori. E vennero anche applauditi partitamente i professori Candia e Carissimi; il primo nel « Canto della sera » di Schùmann, eseguito sul violoncello da vero maestro, perchè fece risaltare tutte le finezze di quella melodia larga ed appassionata, di fattura veramente squisita, lasciandosi oltre a ciò ammirare per la dolcissima cavata e per la passione nel colorito. Piacque specialmente in quel gioiello musicale che è il « *Lied ohne Worten* » del Davidoff. Il prof. Carissimi trattò l'« *Elegia* » di Bazzini in modo da far manifesta la perfetta intonazione ed il gusto squisito. Davvero è saggio nella scuola dell'arco come pochi lo sono; peccato forse che il movimento tenuto un po' troppo stretto abbia in piccola parte tolto d'effetto alla sorprendente esecuzione.

***

Ed ora alla *great attraction* della serata. Che dirvi della signorina Jacchia? Da quella faccina ideale trapela la bontà del cuore e la squisitezza del sentire. Per di più due manine prodigiose, e ditemi se si possa meglio interpretare sul pianoforte il *Rondò capriccioso* di Mendelssohn. Il lavoro porta difficoltà sorprendenti e la signorina Jacchia, con una grazia ed una disinvoltura meravigliosa, ha saputo superarle tutte entusiasmando il pubblico che la subissò d'applausi. Venne presentata d'uno splendido mazzo di rose ed ella in contraccambio ci volle regalare un fiore tanto grazioso dei *Ricordi e memorie sparse* del Vanuccini. Quale diversità dal Rondò del Mendelsshon al lavoro del Vanuccini! Nel primo ci apparve la pianista, la pretta pianista, dalle mani che volano sicure sulla tastiera; nel secondo la donna dal sentimento purissimo, dalla gentilezza innata, dall'educazione perfetta. La vera dama!

Sotto la pressione delle sue dita il piano parlava e ci raccontava tutta un'istoria di dolori e di gioie, di tristezza e d'amore..... Brava! Giacchè indiscreto conosco una certa intenzione, sì, un desiderio di passare alla scuola di perfezionamento in Vienna, non posso che presentare all'egregia signorina un augurio, quello cioè che ella vegga pienamente, e come si merita, appagati i rosei ideali d'artista.

Della Fumagalli manco parlarne! Qui tutti la conoscono.

In essa è trasfusa col sangue tutta l'anima, tutta l'arte e la bravura del papà. Non è una suonatrice provetta, è la concertista perfetta, finita. Chopin, Weber sono giocatoli per la di lei valentia. Il primo tempo di concerto dell'*Hummel* in la minore, per pianoforte con accompagnamento di quartetto, ebbe un'interpretazione insuperabile. La fattura del pezzo di per sè deve avere per forza un successo. Hummel e Romberg sono i maestri d'una scuola che segna quasi il passaggio dalla musica di Mozart a quella di Beethoven.

Il lavoro d'armonia sempre classico però è semplice, mentre invece l'agilità ne è il fondamento, e dell'agilità la sig. Fumagalli è assolutamente padrona. Come corrono quelle manine! Se lo studio di Chopin in Do minore, esercizio faticosissimo per la mano sinistra, ha immensamente incontrato, il « Moto Perpetuo » di Weber ha fanatizzato. In meno di tre minuti la bravissima signorina ha eseguito l'intero capriccio. Questo è un *tour de force* pel quale troverà ben rare rivali se anche ne trova. La faraggine di note distinte, granite, picchettate tutte, si succedevano con una rapidità vertiginosa; nè mi tengano il broncio i signori critici se io misuro la concertista anche a cronografo, quando sfido di trovarne un'altra che tratti un *morceau* di tanto impegno così bene e con maggior velocità. Il pubblico la onorò d'un fragoroso ed entusiastico applauso, obbligò la cortese signorina ad accordare il bis e la pianista completò il suo trionfo col « *Grande concerto* » del Martucci in mi minore op. 9.

Applaudo vivamente alla pianista perchè ella fa proprio onore all'arte ed al babbo che l'ha mirabilmente istruita.

***

Chiuse il trattenimento il « *Momento Musicale* » di Schubert per archi (prof. Carissimi, Serafini, Manoni e Caudio). Quella cosettina, fine, graziosa, civettuola manda in visibilio l'uditorio. Come la canzonetta amorosa del Tauber, è un colosso nell'arte, ma diventa un gingillo allorchè quella musica ci arriva all'orecchio quale una carezza e discende al cuore a farne scattare sprazzi d'indicibile voluttà.

Si parla d'un secondo concerto al *Trettenero* collo stesso scopo e col concorso di qualche celebre cantante. Se saran rose fioriranno, ma per ora acqua in bocca.... non posso dir nulla di più.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 2 agosto: S. Alfonso.
Lunedì 3 agosto: Inv. di S. Stefano.
Sole leva ore 4. m. 47; tram. 7. 25.
Temp. mass. del 31: 25.5 — Min. del 1.: 15.4.

La nostra appendice

Oggi finisce nelle nostre appendici la pubblicazione della **VERGINE DAI CAPELLI D'ORO**, il romanzo di Carlo Diguet che riuscì di così grande interesse alle nostre gentili lettrici.

Queste devono essere così gentili di cedere, per tre o quattro giorni, anche l'appendice ai signori uomini, per i quali stamperemo lo stupendo discorso dell'on. Morin sulle condizioni della nostra marina.

Avvertiamo poi che ci siamo già procurati due nuovi romanzi, d'uno dei quali comincieremo la pubblicazione la ventura settimana. Esso s'intitola:

LUISA FRANCIN
di C. Mérouvel

Per la regata veneziana che seguirà quest'oggi alle ore 5 pomer. in Canal grande a cura del Comitato per i festeggiamenti, vengono prese, nei riguardi d'ordine, le disposizioni che seguono:

La comunicazione del Canal grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara sarà chiuso alle ore 4 1[2 pom. fino al termine della gara. — La chiusura del rivo di Cà Foscari sarà fatta in prossimità al ponte di S. Pantaleone ed avrà principio alle ore 12 meridiane. — Nessuna barca potrà percorrere il Canal grande in qualsiasi direzione dalla partenza dei regatanti, che sarà segnalata da un colpo di cannone, sino al compimento della corsa. — Tutte le barche indistintamente dovranno allontanarsi dalle rive dei palazzi Foscari e Balbi in volta di Canale subito dopo aver sbarcato i passeggieri, dovendo restare libero il Canale stesso per un tratto conveniente davanti ed all'ingiro della Loggia destinata alla distribuzione dei premi. — È vietato assolutamente a qualunque conduttore di barca di fermarsi vicino al sito della partenza o di accompagnare i regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il Canale soltanto le barche a cui incombe la direzione e la sorveglianza. — Compiuta la regata e seguita la distribuzione dei premi ai vincitori, il corso delle barche si dirigerà verso la Stazione ferroviaria, restando proibito a qualsiasi barca di dirigersi in senso inverso da Cà Foscari al ponte di Rialto, prima di aver oltrepassato il ponte predetto e la Pescheria Grande. — Verranno fatti allontanare dal Canal grande quei natanti che per la loro struttura e proporzione potessero recar danno alle barche durante il corso. — Per riguardi di sicurezza pubblica è assolutamente proibito di soffermarsi sui pontili dei traghetti lungo il Canal grande e nel Bacino di S. Marco per assistere allo spettacolo. — È vietato ai regatanti di chiedere mancie.

***

Abbiamo pubblicato ieri in appendice una descrizione delle bissone che daranno oggi varietà e vaghezza alla festa.

Oltre a quelle saranno in Canalazzo le sei barche dei Sestieri che comparvero in pubblico il giorno del varo della *Sicilia* — e, si spera, molte e molte gondole private addobbate per la circostanza.

Saranno fantasticamente addobbati i punti principali del Canalazzo — una macchina grandiosa sarà eretta a Ca' Foscari per la dispensa dei premi.

Insomma lo spettacolo — tanti sono e così vari i preparativi — riuscirà ad accontentare la massa del pubblico veneziane e forestiero che ansiosamente lo aspetta.

Stamani arriveranno i due treni di piacere da Milano e da Bologna — un'altra gita di piacere da Trieste — e i treni ordinarii riverseranno forestieri a migliaia.

Sarebbe davvero peccato che il maltempo impedisse la regata.

***

Il ruolo dei regatanti — che partono alla 5 dai Giardini, volteranno *el paleto* a S. Chiara e rimontano il Canalazzo fino a Ca' Foscari, è questo:

N. 1 Forcellini Girolamo (secondo) poppiere — Fasan Giovanni, proviere — Bianco.

N. 2 Zanellato Francesco poppiere — Zanellato Luigi proviere — Rosso.

N. 3 Varagnolo Antonio detto *Tono* poppiere — Trevisan Ferd. detto *Nono* proviere — Canarin.

N. 4 Maddalena Pasquale poppiere — Bon Angelo detto *Polo* proviere — Celeste.

N. 5 Gavagnin Carlo detto *Zucche* poppiere — Colleoni Bonaventura proviere — Viola.

N. 6 D'Este Agostino detto *Caocellada* poppiere — Vianello Antonio detto *Sedan* proviere — Bleu.

N. 7 Zuliani Giuseppe detto *Strubolo* poppiere — Vianello Giovanni detto *Duro* proviere — Rosa.

N. 8 Polet Fedele detto *Vittorio* poppiere — Baggio Spiridione detto *Medico* proviere — Verde.

N. 9 Zatta Luigi poppiere — Gritti Taddeo proviere — Arancio.

I padrini saranno: Corradini Giuseppe e D'Este Pasquale pel Municipio — Vianello Francesco detto *Tono* e Pilon Antonio per la Società dei gondolieri.

Il banchetto — Ieri sera ebbe luogo il Banchetto dei Regatanti alla Busa a S. Antonin.

Erano presenti oltre ai campioni ed ai soliti invitati, il Sindaco comm. Selvatico, l'onor. Clementini, il cav. Fadiga, presidente della società barcaiuoli, l'assessore Ratti, il dott. Fano, il cav. Bolla comandante le guardie, i signori Collalto, Calandri, Corinaldi, Scarpa, Vizzotto, cav. Raineri e molti altri ancora.

La massima cordialità, allegria e fratellanza dominò sovrana per tutta la serata.

Allo *champagne*, offerto dal comm. Selvatico, inaugurò la lunga ed interminabile filza dei brindisi l'on. cav. P. Clementini, che brindò alla concordia dei gondolieri e ne rilevò le buone qualità. Salutò Venezia, il suo Sindaco, i barcaiuoli.

Il Sindaco entusiasmò i convitati leggendo una poesia in vernacolo, dedicata ai gondolieri, nella quale sono espressi nobili sentimenti verso i barcaiuoli che li definì per *sbordeloni, zigaloni ma boni*.

Il barcaiuolo D'Este ringraziò commosso il sindaco di aver saputo in così poche parole tracciare la vera indole del barcaiuolo veneziano, e poi presentò le domande di grazia per parecchi barcaiuoli puniti, in ciò immediatamente seguito dai colleghi Corradini, Penso Giuseppe e molti altri.

Il cav. Bolla, col permesso del sindaco, dichiarò che molte delle grazie domandate furono già accordate e che il sindaco lo autorizzava a dichiarare che saranno concesse anche le altre.

Il sindaco poi disse: « Saveu cossa ve go da dir? una parola sola!! per completar la vostra alegria ve dichiaro che l'amnistia sarà plenaria sperando che in seguito fassendo tutti el so dover, i ne evitarà el dispiaser de ricominsiar ».

A questo punto il vecchio Zatta si accostò al sindaco e lo baciò; applausi generali!

Il conte Collalto a nome del Comitato delle feste e della Società Bucintoro portò il saluto e il vivo augurio di una splendida vittoria.

Il barcaiuolo Penzo mandò un saluto al cav. Fadiga chiamandolo *nostro pare*, e Fadiga ringraziò commosso.

Clementini fa presente che, se anche non assisterà alla regata la nostra graziosa Regina, la Casa di Savoia è degnamente rappresentata dai Duchi di Genova, e l'impegno dev'essere quindi in tutti grandissimo perchè la festa riesca degna di Venezia; invitò tutti a brindare a Re Umberto ed alla dinastia di Savoia; interminabili evviva.

Parlarono ancora D'Este, Penzo, Tono padrino nella regata, Corradini — il sindaco rilesse la sua poesia..... e la riunione si sciolse fra gli evviva a Savoja, al Sindaco, alla Giunta, al Comitato delle feste e alla Società Bucintoro.

Per i solazzieri della Bucintoro — La presidenza della Società Bucintoro ci prega di invitare i suoi solazzieri di trovarsi oggi alle ore 1 1[2 pom. alla sede sociale per montare le barche in occasione della regata.

Il contrammiraglio Canevaro. — Il contrammiraglio Canevaro partirà fra giorni in breve licenza di un mese. Durante la sua assenza sarà sostituito alla Direzione generale dell'Arsenale, dal capitano di vascello Cesare Romano.

Pel commercio d'esportazione. — Abbiamo ieri ricevuto la visita del signor Giulio D. Cocorda, ben noto pei suoi viaggi nel Sud dell'Africa per avviare il nostro commercio d'esportazione.

Egli pubblicò in proposito importanti scritti nel giornale *L'Esplorazione* della nostra Società Commerciale Africana.

Il signor Cocorda, si propone di visitare (appena tornato da un viaggio nell'America settentrionale, dove si dirigerà fra pochi giorni) nuovamente le colonie del Sud dell'Africa ed altre di varie regioni: il suo scopo sarà ancora quello di avviare traffici.

Egli intanto raccoglie le proposte ed i prezzi correnti dei principali produttori italiani intendendo di dedicarsi all'opera con abbondanza di materiale.

È certo che per avviare il commercio di esportazione il mezzo migliore è quello di valersi di attivi, intelligenti e pratici agenti viaggiatori; l'Inghilterra e la Germania devono a ciò i loro grandi successi commerciali nelle colonie.

La Camera di commercio si riunirà lunedì 3 agosto alle ore 10 ant. in seduta segreta per trattare sulla *nomina del personale della pesa pubblica*.

Gazzetta artistica. — Siamo in debito di una *Gazzetta artistica* verso parecchi artisti veneziani.

Dobbiamo parlare di un ritratto del comm. Salviati eseguito da Egisto Lancerotto — di alcuni ritratti del Kirchmayer — di un quadro di Oreste Da Molin — di una fontana in bronzo, opera di Augusto Benvenuti — delle mobiglia per una camera da letto scolpita da Vincenzo Cadorin — del quadro (Regata popolare) di Raffaelo Mainella, esposto in questi giorni nella vetrina del Naya e che attira l'attenzione della folla che passa sotto le procuratie...

Di tante cose nuove e belle, prodotte in questi ultimi tempi da artisti veneziani, dobbiamo parlare — e ce n'è mancato finora il tempo e lo spazio — ma lo faremo al più presto e come conviensi.

Istituto superiore femminile. — Malgrado il tempo orribile che faceva, ieri mattina nella sala dei concerti ai Giardini pubblici, ebbe luogo con molta solennità e concorso di persone, l'annunciata distribuzione dei premi e degli attestati, alle brave alunne dell'Istituto Giustinian.

V'intervennero il cav. Caluci assessore, il cav. Veronese, il R. Provveditore, Mons. Bernardi, le nobili ispettrici dell'Istituto, il Corpo insegnante.

Le alunne cantarono dei cori di circostanza — negli intermezzi suonò la banda cittadina.

La distinta direttrice signora Piazza, che è l'anima dell'Istituto, aveva disposto le cose in modo, che la festa riuscì geniale e solenne.

I lavori femminili delle alunne dell'Istituto Giustinian saranno esposti oggi, domani e posdomani dalle 10 alle 3 nel Palazzo Giustinian a S. Trovaso.

Istituto Sarpi. — Abbiamo dato l'altro giorno il nome dei giovani licenziati nella sezione di Ragioneria del R. Istituto tecnico Paolo Sarpi. — Ecco i nomi di quelli licenziati nelle altre sezioni:

fisico-matematica - Alberto Bassecourt, Erwart Casangian, Luigi Fattor, Serafino Hurmuz, Antonio Melati, Ernesto Negri, Antonio Nota.

industriale - Fabris Vincenzo.

Terremoto — Ieri, alle 2.35 pom. fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte in senso ondulatorio nord-sud della durata di circa tre secondi.

Congresso farmaceutico. — Domani alle 10, nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, si inaugurerà il III Congresso farmaceutico italiano.

Oggi alle 10 vi sarà ricevimento dei congressisti nelle sale dell'Ateneo Veneto, sede del Congresso.

Un saluto ai farmacisti italiani, qui convenuti a trattare dei loro interessi.

I congressisti assisteranno alla regata d'oggi dai palazzi municipali.

Morte improvvisa. — Ieri alle cinque pom., un signore dell'apparente età di circa 70 anni, passava traghetto a S. Silvestro con la gondola N. 387. Appena sceso sul pontile della riva del Carbon, fatti appena tre gradini, mandò un grido acuto, alzò le braccia e stramazzò.

Accorse subito il caporale dei pompieri Cristofoli insieme ad alcuni pompieri, che recavano la cassetta per gli asfitici, e, sul pontile, prestarono i soccorsi suggeriti dalla scienza.

Frattanto una guardia municipale, visto che dalla Riva del Vin transitava il dott. Galante, faceva staccare una gondola e trasportava il dottore al traghetto del Carbon, dove si trovavano già i dottori Casoni, Trevisanato e Fano, giunti anch'essi casualmente sul luogo. Però tutte le cure prestate riuscirono vane; il povero signore era morto.

Il cadavere fu trasportato al palazzo Farsetti nella camera che serve di deposito delle macchine dei pompieri e adagiato sul piano inclinato.

Il nunzio della chiesa di S. Luca, che si trovava tra la molta gente soffermatasi sulla Riva del Carbon, riconobbe nel signore il conte Ferdinando De Valentinis, ufficiale controllore presso la Direzione del Lotto, abitante in Calle delle Locande, N. 4324, dove un pompiere si recò subito per stabilire la verità delle dichiarazioni del nunzio, e dove si trovarono la nipote e la serva del conte De Valentinis, le quali accorsero al Municipio e constatarono la dolorosa verità.

Indosso al defunto si rinvennero una catena d'oro con l'orologio d'argento, una spilla d'oro, una bancanota da 100 fiorini, e 4 da cinque fiorini ciascuna, tre biglietti da L. 10, uno da cinque, cinque lire in argento e 44 centesimi. Egli aveva due anelli da matrimonio, una della madre, l'altro della moglie.

Giunto sul luogo il delegato Costi con degli agenti, ordinò il trasporto del cadavere all'ospedale dove fu condotto verso le otto.

Particolare triste — Ieri era giunto da S. Donà, il figlio del Valentinis, dovendosi ieri sera esservi in casa del padre un pranzo di famiglia.

Venuto a conoscenza della dolorosa notizia, corse al Municipio; ma con pietosa bugia, fino a che il cadavere del padre fu trasportato all'ospedale, fu trattenuto al palazzo Loredan, quindi ricondotto a casa dagli amici.

Il conte De Valentinis era vedovo, e crediamo fosse di Belluno.

Rissa e ferimento. — Due commessi ai viveri della R. Marina, certi N. M. ed F. A. di Napoli, vennero a questione tra loro per futili motivi, il secondo percosse l'avversario alla testa con il bastone in modo tale, che questo si ruppe.

La ferita riportata dal N. M. fu giudicata guaribile in cinque giorni.

Biancheria rubata — Certa Maria D. P. Q di Saronno, di 43 anni, dimorante a Venezia col marito e due figli, venne ierl'altro arrestata per furto continuato di biancheria, consumato in danno del signor Ruol, proprietario dell'Albergo *La Luna*, presso il quale la Maria era occupata quale lavandaia.

Nella perquisizione, eseguita nella casa della lavandaia, si sarebbero trovati alcuni effetti di biancheria di appartenenza dell'Albergo, effetti che vennero sequestrati.

Non è stato ancora stabilito il danno sofferto dall'albergatore; ma alcuni dicono che sia abbastanza rilevante.

Legna rubata. — Gli agenti di P. S. arrestarono il bracciante alla Dogana Antonio De Rossi di 24 anni, abitante a Dorsoduro n. 116 perchè imputato autore del furto di legna in danno di Angelo Bottacin.

Un anello trovato. — Ieri alle 5 pom. il sig. Vogini Luigi, dinanzi al negozio dell'ombrellaio Marforio all'Ascensione, presso il quale è impiegato, trovò un anello d'oro con pietra. L'onesto giovane consegnò l'anello al suo principale (negozio a San Salvatore, Via Due Aprile) dove il proprietario potrà ritirarlo.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 9 — L. 2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia Canzoni Napoletane — 2. Sinfonia *Si j'étais Roi*, Adami — 3. Sunto atto 1° *Pescatori di Perle* Bizet — 4. Polka *Les Tambourins* Waldteufel — 5. Centone *Ballo Sieba* Marenco — 6. Galopp *Veloce Club* G. V.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

La simulata aggressione
del prete Ortodosso

Iermattina — appena aperta l'udienza — pel potere discrezionale del presidente, fu assunto come testimonio il console turco, il quale depose che dapprincipio credette alle dichiarazioni dell'Elias, ma dappoi no.

Assunto il dott. Bonvecchiato, disse che una persona sana non va soggetta ad allucinazioni — ma solo ciò succede nelle persone ammalate di mente — avverte però che non conoscendo la lingua dell'accusato non sarebbe al caso di fare una perizia sullo stato del medesimo.

Quindi il signor Papanicola, cancelliere della Comunità greca, traduce i documenti sequestrati all'accusato, che sono dei salvacondotti e autorizzazioni all'Elias Gabriele di girare e raccogliere offerte per erigere la chiesa di S. Nicolò in Gerusalemme.

Due condetenuti dell'Elias alle carceri di San Marco, dissero che l'Elias non pronunciava una parola di italiano, parlava da solo, piangeva e piangeva.

Esaurite le audizioni testimoniali, il Pubblico Ministero, trovando provata la responsabilità del Gabriel Elias nel reato di calunnia, domanda un verdetto affermativo.

Il difensore esordisce ammettendo l'insussistenza di ogni aggressione in pregiudizio dell'Elias.

Esaminando il merito dell'accusa, cerca trattarsi di [illegible] nonchè l'Elias denunciato i due Bortoluzzi e Bo-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 1. Agosto

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 80
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 90	124 95
Francia	3	101 75	101 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 49	25 55	25 50	25 56
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 1			
Rend. it. cont.	91 50	Raffineria Zuccheri	248 —
» fine	91 75	Sovvenzioni	74 —
[illegible]	488 —	Credito Veneto	[illegible]
Az. Medit.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca generale	312 —	» nuovo 3 0[0	[illegible]
Lanificio Rossi	260 —	Francia a vista	[illegible]
Cotonificio Cantoni	208 —	Londra a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	255 —	Berlino a vista	[illegible]

Torino 1			
Rendita contanti	91 47	Banca Subalpina	— —
» fine	91 62	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	483 —	Banco sconto	62 —
» » Merid.	632 —	Banca Tiberina	18 —
Credito Mobiliare	361 —	Compagnia Fondiaria	7 —
Banca Nazionale	1280	Cassa Sovvenzioni	73 —
Banca di Torino	324 —	Cambio vista s. Francia	101 95
		Id. 3 mesi s. Londra	25 59

Parigi 1 **Apertura** Tend. pesante		**Parigi** 1 **Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	88 95
Rendita fr. 3 % perp.	94 87	Francese 3 %	94 8[illegible]
Rendita fr. 4 1/2	104 90	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 90
Rendita Italiana 5 %	89 50	Id. (nuovo) 3 %	95 90
Ferrovie lombarde	213 —	Inglese	95 3/4
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	310 —
Rendita Turca nuova	18 42	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	71 1/16	Azioni Meridionali	621 —
Banca di Parigi	753 —	Credito mobil. francese	44 40
Consolidato inglese	95 3/4	Azioni del Canale di Suez	27 52
Banca di sconto Parigi	— —	**Roma** 1	
Egiziano 6 %	483 75	Rendita contanti	91 82 1/2
Azioni Suez	30 —	Rendita per fine	— —
Azioni Panama	— —	Banca Generale	315 —
Vienna 1		Azioni S. Acqua Pia	— —
Rend. in carta	92 35	Azioni S. Immobiliare	185 —
» argento	92 35	Parigi a 3 mesi	— —
» oro	111 75	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	102 30	**Genova** 1	
Az. della Banca	102 [illegible]	Rendita italiana 5 %	91 70
» Stab. di cred.	288 —	Azioni Banca naz.	1285 —
Londra	118 —	Credito mobiliare ital.	362 —
Zecchini imp.	5 60	Ferrovie meridionali	635 —
Napoleoni d'oro	9 40 1/2	Ferrovie mediterranee	488 —
Berlino		Navigazione generale	258 —
Azioni Credit	— —	Banca Generale	310 —
Cambio Vienna	— —	Raffineria Zuccheri	248 —
Rendita Italiana	— —	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista s. Francia	[illegible]
Consolidato	— —	» sconto Londra	[illegible]
Rendita Italiana	— —	» Germania	[illegible]

Firenze 1			
Rend. it.	91 75	[illegible]	154 90
Cambio Londra	25 [illegible]	[illegible]	[illegible]
» Francia	101 50	[illegible]	[illegible]
Azioni F. M.	— —	[illegible]	[illegible]
» Mobil.	362 —	**Londra** 31	
		Inglese	95 3/4
		Italiano	88 3/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 51 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 82,51 — pel 10 ottobre 82 51 — pel 10 — — —.— — pel futuro 81 07

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,95 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 78 95 — pel 10 ottobre 79 47 pel 10 — — — — — pel futuro 78 04

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 1,99 — Granoturco D. 0 71 — Farine extrastate da 4,25 a 4,45 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

Coloniali

Londra 31	Zuccheri greggi	— mercato	sostenuto
	Zuccheri barbabietola	id.	pesante
	id. raffinati	id.	sostenuto
	id. in pani	id.	calmo
	id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[8.

Petroli

Filadelfia — 31 — Petrolio Standard White C. 7 80.
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 7 85.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 luglio, N. 176, contiene:

R. D. che stabilisce alcune tasse d'ingresso e ne stabilisce un'altra per la visita a vari monumenti antichi — R. D. che attribuisce l'amministrazione e contabilità dei commessi delle direzioni dei lavori alla direzione di commissariato militare del 3. dipartimento — R. D. che stabilisce il quadro organico degli ufficiali del Corpo di commissariato militare — R. D. [illegible] — R. D. che aggiunge alcuni [illegible] al ruolo [illegible] — R. D. che [illegible] della Biblioteca — R. D. che dichiara di III classe per l'applicazione della tariffe dei dazi di consumo il comune di Campagna (Salerno) — R. D. [illegible] — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Fermo — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di [illegible] — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Capparo — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di marzo 1891 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1890 — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Avviso — Concorso.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Chioggia gol. ital. « Galileo » cap. Furlan, vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Zaccaro, con merci - per Marsiglia e scali vap. ital. « Selunto » cap. Compagno, con merci - per Fiume vap. ingl. « Muriel » cap. Dawison, vuoto - per Trieste vap. ingl. « Reading » cap. Guy, vuoto - per Fiume bark aust. « Anna M. » cap. Tercich, vuoto.

Arrivati il 30 da Londra vap. ingl. « Bokhara » cap. Nantes vuoto all'Agenzia Peninsulare - da Bombay vap. ingl. « Castle Eden » cap. Shadwick con cotoni e semi a A. Miolto - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 30 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Dall'Asta, con merci - per Fiume vap. ingl. « Shallay » cap. Dawison, vuoto.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 1 — Caffè — mercato calmo

— —	— —		Decem.	84 1[2
Settem.	97 1[2	92	Marzo	82 1[4

Hamburg 1 — Caffè — mercato calmo

— —	— —		Decem.	68 3[4
Settem.	78 1[2	92	Marzo	67 —

Anversa 1 — Caffè — mercato calmo

— —	— —		Decem.	86 —
Settem.	99 3[4	92	Marzo	83 1[2

Parigi 1 — Zucchero Bianco N. 3, — mercato calmo

[illegible]	fr.	34 [illegible]
6 ottobre	fr.	34 [illegible]
4 primi	»	35 1[4

Budapest 1 — frumento — mercato [illegible]

1891	Autunno	f.	9.21/23
1892	Primavera	f.	9.70/81

Mais mercato calmo

1892	maggio-giugno	f. 5.16.18

AVENE mercato calmo

1891	settembre-ottobre	5.46.48

scolo di un determinato reato, per provocare contro gli stessi un procedimento penale, elementi essenziali questi perchè esista il reato di calunnia.

Accenna alla possibilità di una allucinazione del Gabriel Elias, ed infine constata che lo stesso ritrattò l'accusa contro Bortoluzzi e Boscolo all'udienza e prima che fosse pronunciato il verdetto dei giurati, per cui conclude chiedendo un verdetto di semiresponsabilità in reato di falsa denuncia.

Il verdetto dei giurati fu affermativo limitatamente alla falsa denuncia.

La Corte condannò Gabriel Elias alla reclusione per mesi 5 e giorni 25 computato il carcere sofferto; per cui, essendo l'Elias carcerato dal 9 febbraio, fra tre giorni uscirà del carcere.

Processo Sandoni-Tecchio

Ci scrivono da Belluno:

Venerdì 31 luglio doveva discutersi presso il nostro Tribunale il processo di diffamazione, su querela dell'avv. Tecchio costituitosi parte civile, rappresentate dagli avv. Angoletta, Tona, Ancona, Franco, Manzato. Querelati F. Sandoni, redattore, Maresio Bazolle proprietario, Bernardo Agnella gerente del giornale l'*Alpigiano*, difesi dagli avv. onor. Nasi, Bianco e Velpe.

Per l'intromissione del presidente, e per consiglio degli avvocati delle parti, la causa venne definita con una dichiarazione letta in udienza dall'onor Nasi, ed accettato dall'avv. Tecchio.

Il Sandoni dichiara di accettare la sentenza 22 luglio 1891, ritirando l'appello interposto; e tutti tre i querelati riconoscono come vera la versione dell'incidente Sandoni-Tecchio quale fu ricostituita dalla predetta sentenza, dichiarando di esseree egli e i coimputati rimasti estranei alla pubblicazione della versione data del fatto nell'*Alpigiano*.

Procedimento a querela Lama
in confronto Da-Sacco

Ci scrivono da Verona, 1.° agosto:

(Julius) Come già vi scrissi, davanti al Tribunale venne in questi giorni reintegrato il giudizio per essere stati, in sede d'appello, prodotti nuovi e importanti documenti, e nuovi testi, comprovanti l'asserto del querelato che Lama avesse prestato denari oltre il tasso legale.

Tali prove nuove, concordi le parti nel chiederne l'assunzione, furono dal Tribunale accolte, autorizzando in pari tempo la parte civile all'ammissione di nuovi testi su fatti di prova contraria, testi che furono molti e generici.

La sfida lanciata dal querelante di accordare al proprio diffamatore la prova dei fatti, non solo, ma bensì di qualsiasi altro fatto per lui disonorevole, venne raccolta e molto diligentemente istruita dalla difesa, che alla sdegnosa alterezza del querelante, contrappese una irrefragabile e impressionante quantità di prove tendenti a dimostrare come dal querelante fossero stati fatti prestiti all'interesse del 12 per cento; come dallo stesso fosse stato soffocato, a mezzo di transazione, un litigio civile per contestato deposito di cartelle La Masa, litigio che minacciava di degenerare in grave scandalo pel querelante stesso; e come la diffidenza e il sospetto avessero sempre circondato il querelante, così da parte dei reduci, dei quali era presidente, come dagli stessi correligionari politici.

Questo decisivo duello, senza esclusione di colpi, per rivendicazione d'onore, davanti alla maestà dei magistrati, ebbe uno svolgimento amplissimo, scrupoloso, contrastato, e provocò aspettazione, e interessamento adeguati alla gravità del dibattito.

Sarebbe temerità voler riassumere le arringhe delle parti come pure riassumere affrettatamente la requisitoria vibrata dell'oratore della legge, che si mostrò sereno, freddo, severo, imparziale, e altrettanto abile, e coscienzioso analizzatore delle prove emerse al dibattimento così da concluderne per l'esclusione d'animo diffamatorio, ritenendo il querelato colpevole d'ingiuria per avere esagerato l'ammontare dell'interesse dal querelante percepito nel prestito a lui fatto.

Su questa circostanza di fatto s'impegnò vigorosa e detta questione di diritto fra le parti, brillantente risolta dalla sentenza del Tribunale che ritenne, ove pure si reputasse non avere il co. Da-Sacco raggiunta la prova del fatto, pel quale venne tratto in giudizio, non potere il Lama sfuggire alla taccia di prestare denaro oltre il tasso legale e siccome il Lama ha inteso giustificare la sua condotta nei suoi affari sulla base del tasso legale, e questo non tanto per sua dichiarazione, quanto perchè su questo terreno egli ha spiegato la sua difesa, combattendo le prove dedotte per attribuirgli un tasso superiore, così il Lama stesso ha riconosciuto che questi fatti, se provati, intaccane la sua reputazione, e così il querelante medesimo limitò l'azione, o la disdisse, secondo che fosse mancata o provata la verità del fatto diffamatorio.

Il Tribunale ha ritenuto che la verità dei fatti, dei quali il co. Da Sacco fu sfidato a dare la prova, furono provati, e perciò, essendo questi riuscito vincitore sul campo dove fu liberamente tratto a discendere dal querelante, giudicò non luogo a procedere contro Da Sacco Antonio per inesistenza di reato, condannando il querelante, costituitosi parte civile, nelle spese giudiziali.

NOTE BIBLIOGRAFICHE
Venezia notturna

Tirannia di spazio finora non ci permise di far cenno di questo libro veramente indovinato. Ieri ne uscì la terza edizione, coll'aggiunta d'una accurata monografia sul *Caffè della Calcina*, e noi, constatando oltre che il successo letterario, quello commerciale del libro, non possiamo che associarci a chi ne precedette nel constatare negli scritti del dott. Luigi Sugana una rara evidenza di colorito, una concettosità facile, spontanea, e sopratutto il segreto invidiabile di saper farsi leggere fino in fondo.

Venezia notturna segna un tipo nuovo nel genere di guide fatte pel forestiero artista e filosofo, che vuol conoscere ciò che soltanto cogli occhi non è dato vedere, segna un tipo nuovo pel fatto che di libri generalmente noiosi, costituisce invece letture piacevoli.

Chiudiamo con una speranza, che cioè il successo sia sprone al dott. Sugana di dare dei fratelli a questo suo primo saggio nel genere.

*
* *

Storia di Murano — *Una gemma delle lagune del prof. Luigi Vianello — ad uso dei giovinetti e delle giovanette delle Scuole elementari.*

Il libro, scritto con forma semplice ed elegante, per mezzo del vecchio nonno, imprimerà nella mente dei giovanetti la storia della simpatica isola che lor diede i natali, e ricreerà la mente degli adulti allorchè nelle ore di ozio apprenderanno i fasti e le glorie del loro paese.

L'autore, dopo di aver descritto l'origine di Murano, e prima di passare a ciò che forma la sua gloria e la sua grandezza, parla delle isole dell'estuario.

L'arte delle fate — i vetri soffiati — questo genere di lavoro seducente che sintetizza tutto ciò che di più aureo, di più vago, di più immaginario, di più smagliante possa darsi, è descritto sino dai primordi con illustrazioni delle persone che tennero alto, coi loro prodotti, il nome di Murano.

L'arte delle conterie, che con le sue perle crea a Murano la zecca d'Africa — la pittura nel vetro — gli uomini illustri sì nelle scienze che nelle arti i cenobi, le chiese, i giardini, i ritrovi, gli illustri personaggi che vennero a visitarla, tutto fu descritto con cura.

Il libro dedicato, al prof. Pietro Cassani, è ben riuscito e merita fortuna.

E' di cica 250 pagine, con 30 illustrazioni; e non costa che L. 1.50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il Bollettino Militare

Roma 1, ore 7 p.

Dal *Bollettino militare* di questa sera, tolgo le seguenti disposizioni relative agli ufficiali delle guarnigioni del Veneto.

Oviglio, tenente del Distretto di Udine, e Vischioni, tenente dell'8° regg. artiglieria sono trasferiti all'arma dei carabinieri, legione allievi.

Stinchi, tenente dei carabinieri della legione di Verona (Schio) è trasferito a Torre del Greco.

Avogadro di Vigliano, capitano ael 75° regg. fanteria e Dellarosa capitano nel 36° regg. fanteria sono collocati in posizione ausiliaria.

Malvaioli, tenente del Distretto di Vicenza, è messo in aspettativa.

Il capitano Trabucchi è esonerato dalla carica di aiutante di campo nella brigata Alpi, ed è trasferito al 45° regg. fanteria.

Piatti, capitano, nel 52° regg. fanteria, è nominato aiutante di campo nella brigata Alpi.

Buzio, tenente del Distretto di Udine, è trasferito al 35° regg. fanteria.

Pugliese, tenente nel 1° regg. bersaglieri, è trasferito al distretto di Udine.

Barbani, sottotenente nel 36° regg. è trasferito al 28° regg. fanteria.

Pollastrelli, maggiore nel 46° regg. fanteria, è nominato relatore.

Delio, maggiore nello stesso reggimento, è destinato al comando del primo battaglione.

Demetrio, capitano nel genio a Venezia, è messo in posizione ausiliaria.

Giordano, capitano contabile del Distretto di Padova e Calandrelli, tenente contabile, al distretto di Padova, sono nominati direttori dei conti.

Laurini, tenente contabile nell'8° regg. artiglieria, è trasferito all'arma di cavalleria.

I prefetti a Roma

Roma 1 ore 9.20 pom.

Continua la venuta dei prefetti a Roma.

Ve ne sono oggi circa una dozzina, fra i quali vi noto quelli di Belluno, Rovigo, Catanzaro, Como, Avellino, Grossetto, Massa e Cuneo.

Oggi recaronsi quasi tutti alla Consulta a visitare Rudinì.

È oggetto di vivi commenti la presenza di tanti prefetti a Roma, venuti proprio dopo partito l'on. Nicotera.

L'onor. Luzzatti

Il ministro Luzzati, che da Villombrosa doveva recarsi a Venezia e a Padova, è giunto invece a Roma, ed ha ripreso il suo ufficio al Ministero.

Accademia e Scuola d'applicazione militare

Il Ministero della guerra è intenzionato di affidare allo stesso comandante la direzione dell'Accademia e della Scuola di applicazione.

Il prefetto Cavasola in Africa

Cavasola prefetto di Catania è stato chiamato a Roma dicesi per offrirgli la successione di Beltrami-Scalia nella direzione delle carceri.

Invece posso assicurarvi che il governo per mezzo del deputato Franchetti fece offrire a Cavasola un posto di consigliere della colonia Eritrea.

Cavasola dapprima rifiutò; ma dopo le insistenze di Franchetti avrebbe accettato il posto offertogli.

Una smentita alla « Riforma »

Il *Don Chisciotte* smentisce la informazione pubblicata dalla *Riforma* che l'on. Rudinì ritirò l'offerta che Crispi avrebbe fatta a Casati.

L'offerta fecesi in termini tanto vaghi, che Rudinì nulla aveva da ritirare.

La *Riforma* di questa sera però replicando al *Don Chisciotte*, dice che l'on. Crispi offrì al maggiore Casati il posto di residente generale a Zanzibar iscrivendolo al ruolo coloniale per il diritto alla pensione. Dice ancora che Casati avrebbe accettato; ma che Rudinì non volle saperne.

Una giovanetta suicida

Roma 1, ore 11,15 pom.

A Terni una giovanetta di 23 anni si uccise sparandosi una fucilata sotto il mento. Se ne ignora la causa.

La grande naturalizzazione

I ministri Pelloux e Nicotera presenteranno il progetto di legge per conferire la grande naturalizzazione agli ufficiali nati in paese straniero, che finora hanno soltanto la piccola naturalizzazione.

La divisione di Ravenna

Si smentisce che il generale Lapenna vada comandante della divisione di Ravenna.

Due nuovi colonnelli brigadieri

I colonnelli Onesti e Gazzurelli saranno prossimamente promossi colonnelli brigadieri.

Le nostre finanze e il nostro credito
Un articolo ufficioso

L'*Economista d'Italia* ha una nota ufficiosa che smentisce che il Ministero del Tesoro acquisti, cambi o venda rendita. Una forte somma essendo accumulata a Parigi per la scadenza al gennaio 1892, non si preparano altre operazioni. Smentisce le nuove emissioni di obbligazioni ferroviarie, e biasima le voci false, diffuse da masnade *(sic)* di ribassisti.

L'Italia ha ora raggiunto il pareggio con le economie e ha rinforzato la riserva metallica delle Banche. Il raccolto agrario è buono. Inoltre, mentre negli anni scorsi si chiedevano al credito 100 milioni, ora se ne chiedono solo 30.

Tutto lascia sperare che il risveglio del credito italiano non resti colpito da una guerra sleale.

Il Re all'on. Seismit-Doda

Il Re, per mezzo del comm. Rattazzi ha espresso all'on. Seismit-Doda le sue condoglianze per la morte della moglie, confermando i sentimenti amichevoli che ha sempre conservati per l'ex-ministro, e rendendo omaggio alla virtù della defunta.

Un orribile delitto a Roma
La ferocia di un marito

Roma 1, ore 11.50 p.

Un certo Costantini, fruttivendolo, dopo alcuni anni di separazione dalla moglie Annunziata, occasionata in seguito a varie infedeltà, erasi novellamente ricongiunto a lei, Ma fra i due erano frequenti i litigi quantunque la moglie, dopo l'avvenuto accordo mantenesse una condotta lodevole.

Stamane il Costantini levatosi dal letto ne trascinò via la moglie, e le inferse improvvisamente molte coltellate al petto.

La moglie tentò di difendersi col braccio che fu sfracellato dai colpi del Costantini.

Questi poi chiuse la porta e fuggì.

Il fatto fu scoperto dopo parecchie ore.

Il cadavere della Costantini era disteso a terra in un lago di sangue nero.

Essa aveva il volto contratto ed il braccio spezzato. Nel cuore aveva due fori sgorganti sangue nero.

I mobili erano intatti; non avvenne nessuna colluttazione.

I vicini di casa nulla intesero.

Costantini si consegnò alla Questura a mezzogiorno.

Il matrimonio durava da 24 anni.

Il nuovo direttore delle Poste

Il comm. Saporiti sarà nominato direttore delle Poste.

Le spese obbligatorie pei Comuni

L'on. Rudinì ha presieduto la Commissione per le spese obbligatorie dei Comuni. Si tracciò il piano dei lavori della Commissione.

Monsignor Celli alla Nunziatura di Bruxelles

Il Papa ha nominato Monsignor Celli uditore della Nunziatura di Bruxelles.

Novantamila uomini in congedo

Il dieci agosto comincierà il congedamento d 13,000 uomini delle classi 1869. Il congedamento si farà con 90 uomini, fra cui 10 graduati per ogni reggimento.

Luzzatti e Rudinì

Il ministro Luzzatti stamane tenne una lunga conferenza coll'on. Rudinì.

Il processo pei fatti del 1.° maggio in appello

Il tribunale in grado d'appello ha confermato oggi la sentenza del pretore per i condannati del primo maggio, salvo che per quattro i quali furono assolti.

Dalle Provincie

Branca e Salandra in giro

Foggia 1, ore 6. 50 p.

Gli on. Branca e Salandra sono giunti, ricevuti entusiasticamente dalla popolazione; le Autorità li salutarono in tutte le stazioni. Il prefetto Pasculli offrì loro una colazione.

Le tragedie della gelosia

Savona 1, ore 6.30 p.

(*s.*) — Giunge notizia di un doppio orribile delitto consumato ieri su quel di Massimino sopra Albenga.

Un padre, per un eccesso di geloso furore, trucidò miseramente i due propri figli, l'uno d'anni quattro e l'altra, un'avvenente ragazzina, d'ann, 8 1[2. Questi due innocenti bambini, erano caribelli e gentili e molti per ischerzo dicevano al padre loro:

— Sono tanto belli e graziosi, che non sembrano nemmeno tuoi.

Da qui scene violente di gelosia colla moglie, la quale, poveretta, al momento che successe il truce fatto, giaceva in letto essendosi da poco tempo rotta una gamba.

Dopo che l'assassino ebbe trucidato i suoi due figliuoli, li pose l'uno accanto all'altro nascondendoli sotto uno strato di fogliame.

Informatone l'antorità, si mise subito sulle traccie dell'inumano, che venne arrestato mentre andava a nascondersi per la campagna. Intanto il fatto si era divulgato fra quelle pacifiche popolazioni, che furone subito sossopra, e quando l'assassino venne condotto legato in paese, poco mancò che venisse trucidato dal furore popolare.

Dall'Estero

Le feste svizzere
pel sesto centenario
della Confederazione Svizzera

Schwytz 1°, ore 6.15 p.

Oggi sono incominciate le solenni feste pel sesto centenario della Confederazione svizzera.

Il pittoresco corteo aveva alla testa il presidente del Consiglio federale.

Seguivano il tribunale federale col Consiglio nazionale, col Consiglio degli Stati, col Comitato centrale delle feste centenarie, col corpo diplomatico, coi ministri plenipotenziari, coi consoli svizzeri dell'estero, colle rappresentanze dei 25 Cantoni, precedute dagli uscieri coi colori cantonali, l'esercito, le Università, gli studenti, parecchie Società ecc.

Nella chiesa dei Cappuccini fu celebrata la messa, quindi il canonico Marty pronunciò un patriottico discorso.

La Piazza ove si è fatta la commemorazione storica, era splendidamente decorata.

Quindi Reichlin, sindaco di Schwytz, diede il benvenuto agli invitati, in nome dei piccoli cantoni.

Gli rispose il presidente delle Confederazione. Quindi si cantò l'inno nazionale dai presenti.

Nel pomeriggio vi fu la grande rappresentazione del lavoro.

Stasera vi è illuminazione del paese.

La festa è incominciata colla pioggia; però poi il tempo migliorò.

Schwytz 1, ore 9 40 p.

La rappresentazione di circostanza in occasione delle feste del sesto centenario ebbe un successo completo, malgrado due forti acquazzoni.

Poscia si eseguirono dei quadri viventi riusciti molto artistici. Rappresentavano fatti importanti della storia Svizzera, fra cui il patto di Brumen, Tell e Gesler, Morgarten, Morat e Pestalozzi. Terminarono colla apoteosi dell'Elvezia, salutata dalle bandiere di tutti i cantoni, da musiche e canzoni popolari svizzere eseguite da 300 cantori e 800 figuranti.

Calcolasi che 15000 persone assistettero allo spettacolo, terminato con una frenetica ovazione e cogli inni patriottici cantati in piedi dagli esecutori e dal pubblico.

Poscia ebbe luogo il banchetto. Lachenall vi brindò alla patria.

VITTORIO EMANUELE IN INGHILTERRA

Londra 1°, ore 6.40 p.

Telegrammi da Plymouth recano che il Principe di Napoli, giunto colà nel pomeriggio di ieri, fu ricevuto alla Stazione dal Duca di Edimburgo, dal Principe Giorgio di Galles, dai capi militari e navali, dai sindaci di Plymouth, di Decomport e da altre autorità civili e militari.

Il Principe pranzò all'ammiragliato ed assistè al ballo offerto dal Governatore militare.

Londra 1, ore 7.40 p.

Il Principe di Napoli, il duca di Edimburgo, il principe Alfredo di Edimburgo, ed i seguiti visitarono gli Arsenali, accompagnativi dal vice-ammiraglio; poscia visitarono le caserme di fanteria-marina, assistendo agli esercizi del tiro di cannone.

Poscia il Principe di Napoli fece colazione all'ammiragliato coi duchi di Edimburgo,

Ritornò a Londra col diretto delle 4.5 assieme a Tornielli e al seguito.

UN POSTO ITALIANO IN AFRICA
attaccato dai Somali
Sessanta uomini perduti

Londra 1, ore 8.30 p.

Il *Times* nella seconda edizione di oggi pubblica un dispaccio da Zanzibar annunziante che il posto italiano stabilito nel marzo scorso ad Atkalè, situato sulla costa a circa tre gradi a Nord, fu attaccato dai Somali.

La guarnigione del posto italiano, composta soltanto di arabi, respinse i Somali. Si perdettero circa trenta uomini da ambe le parti. Dicesi che i Somali intercettarono le acque al posto italiano.

Un'interpellanza alla Camera inglese
per la valigia delle Indie

Londra 1 ore 7.10 p.

Oggi alla Camera dei Comuni, discutendosi il bilancio delle poste il deputato Heaton richiamò l'attenzione del governo sul fatto che l'Inghilterra paga alla Francia e all'Italia centomila sterline pel transito delle valigie delle Indie e dell'Australia, mentre la Francia e l'Italia per questo servizio non pagano che 40 000 lire alle rispettive compagnie ferroviarie.

Il ministro delle poste riconobbe che il tasso del transito delle valigie delle Indie e dell'Australia per Calais e Brindisi è troppo alto. Osserva però che la convenzione vigente scade alla fine di quest'anno e che spera di ottenere una considerevole riduzione.

Agenzia Stefani

I francesi a Cronstadt

Cronstadt 1. — La mattinata danzante ieri a bordo del *Marengo* riuscì splendida. Erano presenti Laboulaye, quasi tutti i membri del corpo diplomatico e oltre 700 invitati.

Lisbona 1. — La nave chilena *Presidente Errazurris* è partita in direzione del Sud.

Madrid 1. — La *Gaceta* pubblica il decreto concernente il trattato di commercio fra la Spagna e gli Stati Uniti.

LOTTO — Estrazione del 1° agosto

Venezia	83	29	17	20	50
Bari	21	60	69	85	22
Firenze	58	44	25	12	67
Milano	23	71	26	21	76
Napoli	25	4	69	81	90
Palermo	49	38	62	6	30
Roma	81	67	68	43	13
Torino	59	81	4	14	26

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 3 agosto N. 212

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi ...

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7 ...

POLITICA E PATRIOTTISMO

Perchè veneriamo Mameli

Sfogliando in questi ultimi giorni i numerosi periodici d'Italia, che ogni dì mi si accumulano sul tavolo, vi ho trovati molti commenti sulle giuste onoranze rese in Roma alla soave memoria di Goffredo Mameli; e scoprii che qualcuno fra i confratelli radicali (nato probabilmente molto dopo il 1848) si scandolezzò perchè io scrissi che il biondo vate ligure, che nel 1848 scagliò i suoi dardi contro Carlo Alberto, se non fosse morto troppo presto, si sarebbe forse, come tanti altri, ricreduto, e ci avrebbe cantata la sua palinodia. Qualche altro radicale monta poi sulle furie perchè anche noi, monarchici convinti e confessi, veneriamo la memoria del Mameli, che era seguace del Mazzini; e tirano di nuovo in campo la storia del monumento al grande agitatore, e si mostrano impermaliti perchè Re Umberto offrì a questo scopo 100,000 lire.

***

Un altro coro di voci, poco armoniose per il nostro orecchio, ma fra loro molto intonate, s'alza dagli organi clericali, i quali si fingono, più che indignati, meravigliati nel vedere che i monarchici partecipano assieme coi radicali alle onoranze al guerriero della repubblica romana; e, mostrandosi tutti teneri di affetto per l'avvenire della monarchia di Savoia, ci ammoniscono che noi, così facendo, ne miniamo le basi.

***

Coi clericali, su codesto argomento, è difficile intendersi; tanto più che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Essi sarebbero pronti (ed hanno la franchezza di dichiararlo ogni giorno) a disfare l'Italia per rifare il temporale; e tutti gli sforzi compiuti dai nostri eroi per darci una patria, sono per essi altrettanti piccoli delitti che conversero ad un solo scopo, ad una colpa immensa: l'unità d'Italia.

Quando si parte da tale concetto, non si può fare che quello che fanno essi: cercar di gettar fango su tutte le nostre glorie più pure, e strapazzare, colla stessa bile, i repubblicani che si chinano alla lealtà di Re Vittorio, ed i monarchici che riconoscono i meriti del Mazzini. Le voluttà del patriottismo quali le sentiamo noi, i clericali non le sentono; e peggio per loro! Parlare con essi di queste cose, è come discutere di musica con un sordo, di gusto con chi non ha lingua, di colori con un cieco; tempo perso e fatica sprecata.

***

Minori meraviglie credo dovrebbero fare i radicali, che troppo di frequente pretendono alla privativa del patriottimo. Non giudichiamo, per amor di Dio, gli uomini del 48 colle idee del 91; non vogliamo far apparire esclusivamente per repubblicani coloro che morirono per una sola idea, per un solo scopo: la patria! E impariamo qualche cosa dalla storia, che è proprio, per chi la sa e la vuol comprendere, la vera maestra della vita.

Tutto il sangue benedetto dei nostri giovani del 48 fu sparso invano perchè ci dividevano i sospetti ed i pregiudizi. I monarchici non volevano al loro fianco i repubblicani; questi sdegnavano di combattere sotto la guida di un Re; i soldati non volevano congiure sotterranee; la Giovane Italia pretendeva far la patria anche senza soldati; e gli Austriaci approfittarono delle nostre divisioni, e dopo Novara vennero Vicenza e Venezia, e dopo la sconfitta della monarchia venne anche la sconfitta della repubblica che, sommate assieme, ridiedero alla patria la schiavitù.

***

Si capì finalmente che l'Italia si faceva soltanto adottando l'impresa dell'Austria: *viribus unitis*; e come sarebbe stoltezza il voler dimostrare che essa venne fatta, come essi pretenderebbero, dai soli radicali, sarebbe altrettanta stoltezza il voler dimostrare che essa venne fatta esclusivamente da Casa Savoia. Questa diede all'Italia la libertà, concedendo lo Statuto, e mantenendolo a differenza di tanti Re apostati e spergiuri; diede all'Italia l'indipendenza, coll'aiuto di quel principe del quale, con insigne ingratitudine, ricordiamo solo Mentana e scordiamo Solferino; ma l'unità (e che gioverebbe negarlo?) è dovuta alla propaganda instancabile ed indomabile di Mazzini, alla spada invincibile di Garibaldi: ed i monarchici ragionevoli lo riconoscono, e credono di compiere un dovere col venerare quelle due eccelse personalità. Cavour, colla sua propaganda fra i diplomatici, preparò la strada all'opera gigantesca di Re Vittorio; Mazzini, colla sua propaganda fra il popolo, preparò la strada all'opera leggendaria di Garibaldi; Cavour completa Re Vittorio, come Mazzini completa Garibaldi; a Cavour e Mazzini l'opera lunga, sotterranea, faticosa, ingloriosa di scavare la mina, a Vittorio e Garibaldi la gloria più pericolosa e luminosa di dar fuoco alle polveri, che dovevano far saltare in aria un mondo infracidito; e perciò a Re Vittorio ed a Garibaldi la parte maggiore della gloria, i frequenti pubblici monumenti, la grande popolarità; a Cavour e Mazzini l'applauso di coloro che non si limitano ad apprezzare gli effetti senza cercare le cause. Nel cuore di tutti i patriotti equi e non settari, venne il giorno della giustizia: e quei quattro grandi trovarono la dovuta venerazione.

***

È vero, è vero! Carlo Alberto condannò due volte a morte il Mazzini; Vittorio Emanuele lo lasciava chiudere nel 1870 a Gaeta; e Re Umberto firma 100,000 lire per il monumento di quel condannato e di quel prigioniero. Ma siamo giusti, cari colleghi radicali; siamo giusti e confessiamo, che se Re Umberto, e molti monarchici, riconobbero i meriti del Mazzini repubblicano, così molti dei più caldi, dei più ferventi mazziniani riconobbero il bene, che la monarchia fece all'Italia: e come avevano, nel bollore della giovinezza, seguito fedelmente il Mazzini, venuti gli anni della calma ragione seguirono e seguono fedelmente il Re.

Garibaldi era mazziniano, dal Mazzini imparò ad amare la patria, il nome di *Mazzini* dava alla prima barca che fu sua in America; ma scriveva più tardi sulla sua gloriosa bandiera il motto *Italia e Vittorio Emanuele*.

Giacomo Medici era mazziniano; lo stesso Mazzini era nel 48 l'alfiere della sua compagnia; e nel 1870 faceva a Palermo arrestare il Mazzini; e moriva marchese del Vascello ed aiutante di campo del Re.

Emilio Visconti-Venosta era mazziniano; e fu ministro degli esteri della monarchia, e contribuì a condurre il Re d'Italia nella sua capitale.

Minghetti era mazziniano, e morì rappresentante della monarchia presso una repubblica.

Agostino Depretis era mazziniano, e raccolse danaro per i fatti di Milano del 1853; e fu ministro fedelissimo del Re.

Francesco Crispi fu mazziniano sino al 1860; e fu fedelissimo ministro della monarchia e, come Depretis, cugino del Re.

Giovanni Nicotera era mazziniano, ancora nel 1870 d'accordo col Mazzini per una sollevazione repubblicana; e fu ed è ministro fedelissimo del Re.

Molti mazziniani si chinarono reverenti al Re; ed il Re si fidò di essi, li fece suoi ministri, e contribuì a glorificare Mazzini; e tutto questo non merita che applauso, perchè venne compiuto per il bene della patria.

Ogni giorno che passa, nuove frazioni dei partiti estremi s'avvicinano alla monarchia, entrano nell'orbita delle istituzioni, perchè si persuadono che anche con queste, anzi solo con queste si può fare il bene del paese; ed ogni giorno che passa, i monarchici che studiano e ragionano si vanno persuadendo che anche quelli che erano radicali contribuirono a fare la patria.

Ed è per questo, colleghi clericali, che, senza rossori sul viso e senza terrori nel cuore, possiamo trovarci assieme, quanti siamo patriotti, a venerare, senza distinzione di partito, quelli che lavorarono, soffrirono, morirono per l'Italia avendo, come abbiamo noi in quelle onoranze, un solo scopo: la patria; quella patria che sta sopra i partiti, i quali non sono che altrettanti mezzi per procurarne il bene.

***

Tutti noi liberali, di qualsiasi gradazione, se siamo onesti dobbiamo credere che il nostro partito, cioè il mezzo da noi scelto, sia il migliore per procurare il bene della patria; ma poichè questo è l'intento comune di tutti noi, oh! perchè non potremo, non dovremo qualche volta tutti uniti e concordi chinarci dinanzi all'altare della patria, a venerare i santi ed i martiri del nostro risorgimento? Perchè domanderemo a quegli eroi donde venivano, quando sappiamo dove tutti volevano andare? Perchè ci butteremo in faccia le ossa dei nostri morti, quando sappiamo che sono morti tutti per la istessa idea?

***

Se la politica ci divide, qualche volta il puro amor di patria ci unisca. Usciamo per qualche istante da questo deserto infecondo delle gare partigiane, per riposare nelle oasi deliziose delle nostre sante memorie: caviamoci un poco dalle regioni mefitiche delle partigianerie e personalità, per respirare le purissime aure dell'amore di patria; liberiamoci per poco dalle questioni che ci dividono, per deliziarci in quelle che tutti ci uniscono. Ed in quelle oasi riposiamo e sogniamo; e dimenticando per qualche istante questa Italia ignorante, discorde e indebitata, sogniamo quell'Italia civile, concorde e prosperosa che, come santa visione, rese meno amara l'agonia di chi per essa morì; in mezzo a tanta prosa che ci affoga, rinfranchiamoci con qualche lampo di poesia ristoratrice.

OTTONE BRENTARI.

Nelle Indie occidentali

L'*Agenzia Ritzau* di Copenaghen è autorizzata a dichiarare che sono completamente infondate tutte le voci, riguardo alla vendita delle isole danesi nelle Indie occidentali.

La squadra francese nel Baltico
In Francia e in Russia

Abbiamo da Cherburgo, importante porto militare francese:

Il ricevimento al Municipio in onore dei marinai russi, greci e americani riuscì cordialissimo. Il sindaco dette il benvenuto agli ufficiali, ricordò l'accoglienza a Cronstadt alla squadra francese, suggellante l'amicizia franco-russa.

Il comandante dell'incrociatore *Korniloff* ringraziò la squadra che tornando da Pietroburgo ripeterà le simpatie della Russia per la Francia.

Il prefetto brindò all'unione delle nazioni francese-greca-americana. L'ammiraglio Lespes, prefetto marittimo, lesse un telegramma dicente che il popolo e i marinai russi sono con tutto il cuore a Cherburgo.

***

Si ha da Pietroburgo che gli ufficiali della squadra francese visitarono ieri il palazzo d'inverno e l'eremitaggio, poscia assistettero alla parata dei pompieri.

Gervais portava il nastro dell'ordine di Sant'Anna di prima classe, e gli altri comandanti quello di seconda classe in brillanti. Molti ufficiali avevano l'ordine di S. Stanislao.

Una smentita ufficiale

La *Gazzetta di Coburgo* dichiara che è bugia tendenziosa la notizia di un raffreddamento fra le Corti di Berlino e di Coburgo.

Il Gabinetto Olandese

La crisi olandese si avvicina al suo termine; ed il nuovo Ministero sarà recisamente liberale. La reggente Emma tratta ancora coll'ex ministro Heemskerk, e il signor van Tienhoven, sindaco di Amsterdam; ma i negoziati stanno per finire.

Il signor van Tienhoven o prenderà il portafogli delle finanze, o sarà chiamato ad assumere il posto d'onore di primo segretario della Regina reggente.

DAL VENETO

Aggressione simulata
Lo scultore Lucchetta arrestato

Leggiamo nella *Provincia di Vicenza* che dalle ricerche fatte colla massima premura dal capitano dei carabinieri tra Sossano e Barbarano, dove, secondo il racconto dello scultore Lucchetta, sarebbe avvenuta l'aggressione di cui parlammo ieri, non risultò nessun fatto preciso che potesse provarla, nè si poterono avere indizi dei due malfattori denunciati.

Interrogato di nuovo il Lucchetta, e stretto dalle domande del capitano dei carabinieri, finì per confessare d'averla simulata.

In seguito a questa confessione il Lucchetta venne dichiarato in arresto.

Era notorio che il Lucchetta trovavasi stretto dai debiti, parecchi dei quali assicurava di pagare quando avesse ritirato i danari delle statue in pietra dolce che gli erano state commesse.

Cronachetta udinese

Udine, *2 agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Bambino annegato.* — L'altro dì il bambino De Marco Marco di anni 3 trastullandosi nel torrente Chiarò in Comune di Moimacco, cadde nell'acqua e travolto dalla corrente miseramente annegò. Il cadaverino venne trovato fra i rami dei salici a oltre duecento metri di distanza.

— *Ancora fulmini* — Un cadde ad Ipplis in casa di De Martin Domenico, causando leggiere ustioni ad un ragazzetto; un altro cadde sulla casa di Fabro Alessandro a Grions e la incendiò completamente arrecando un danno valutato sopra le dodicimila lire.

— *I convittori* del vostro Collegio Marco Foscarini sono giunti a Cividale ove passeranno l'autunno in quello stupendo edificio che è il Collegio Jacopo Stellini. Alla loro volta i convittori di questo Istituto sono partiti per Venezia ove era saran giunti ed istallati nella sede del Convitto Marco Foscarini.

Festa svizzera. — Oggi la numerosa colonia svizzera qui residente festeggia con un banchetto la ricorrenza del sesto anniversario della fondazione della Confederazione elvetica. Ve ne informerò.

Castelfranco *2 agosto — Saggio musicale* — Ci scrivono:

(*!*) Ieri per la prima volta gli allievi del nostro Istituto Musicale furono sottoposti ad esame di una eletta commissione per dar prova dei loro progressi.

Fu il bravo nostro maestro Loschi che attuò questa utile innovazione, la quale serve ad incoraggiare gli allievi e ad eccitarli allo studio per sentimento d'emulazione.

La commissione rimase più che mai soddisfatta del profitto degli allievi, dovuto all'attività del Loschi che all'intelligenza unisce un vero amore alla professione cui si è dedicato.

Furono presentati 31 allievi: per la scuola di solfeggio 12 — d'archi 9 — legni 4 — ottoni 7.

Si distinsero gli allievi (violoncello) Pillon Andrea, (clarino) Turcato Antonio (bombardino) Franco Luigi.

Rilevo che nei bambini del 1° corso, Macola Gino, scuola d'archi, riportò 10 su 10 — Trevisan 10 — Scarpazza Enrico 9, scuola d'ottoni; due allievi l'uno di corno l'altro di clarino dei quali non ricordo il nome hanno riportato 10 su 10 — Zaccaria (cornetta) 9 — Turcato (trombone) 9 e via di seguito colla media di 9.

E' un bel successo che ci da a sperare di avere in breve uno scelto corpo d'orchestra e di banda.

Verona *2 agosto. — Orribile disgrazia di caccia — Mesta cerimonia nuziale.* — Ci scrivono:

(*Julius*) — Nelle boscaglie, che ricoprono le alte vette delle montagne racchiudente l'Adige, e in corrispondenza alla sottoposta borgata di Volarine, due cognati si recarono a far le prime fucilate contro i corvi che lassù pure si trovano in abbondanza.

Come si usa in tale genere di caccia fra i boschi, l'uno di loro stava fermo all'agguato, mentre l'altro girava la posizione per spingerli sotto il tiro del compagno. Fatalità volle che questi nella febbrile ansia venatoria avesse a credere in lontananza come desiderata preda l'ondeggiare fra la macchia del cappello a larghe tese del cognato, e sparando fredasse involontariamente il parente, l'amico diletto, che perì dopo breve, e straziante agonia, essendo riusciti inutili i soccorsi del medico, arrivato per constatare l'imminente catastrofe. — Sventurate famiglie!

— Nelle carceri giudiziarie venne ieri dal nostro sindaco legittimato a sensi di legge il matrimonio religioso dell'ex-sottotenente contabile Righi, che a giorni deve partire per lo stabilimento penale dove espierà 14 anni di reclusione per la nota malversazione in danno dell'amministrazione militare.

Un particolare commovente. Quando il Sindaco lesse l'articolo del Codice che impone alla moglie di seguire il marito ovunque andasse ecc., la povera signora proruppe in un dirotto pianto.

Tutti gli astanti erano profondamente commossi e qualche lagrima pure si vide sgorgare.

S. Apollinare *2 agosto* — Ci scrivono:

Oggi nel vicino comune di S. Apollinare s'inaugura una lapide in onore di Vittorio Emanuele II, e la società *Volere è potere* per rendere solenne la festa ha organizzato alcuni pubblici divertimenti, tra cui fuochi di artificio, luminarie e ascensioni di palloni areostatici.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

Rettifiche, aggiunte, nomi nuovi, ecc

Recoaro *1. agosto.*

(*m. f.*) Nella mia vita di giornalista, avrò scritto lontano dal mio giornale un centinaio e forse più fra articoli e corrispondenze. Ebbene. Mai una volta, dico una volta sola, ho potuto avere la soddisfazione di vedere l'originale stampato senza qualche errore, o grosso o piccino. Una vera dannazione!

Oggi rileggendo qui a Recoaro l'ultima mia lettera col titolo: *La vita al Giorgietti*, ho dovuto avere la seccantissima conferma della mia affermazione, che in giornalismo diventa corollario. Ommissioni, parole cambiate, *refusi!*

Non ho nè il proto, nè i redattori, nè i compositori davanti, per procurarmi almeno lo sfogo di una solenne gridata, data con tutta l'intensità di cui sono capace nei momenti più nervosi; e devo limitarmi a rettificare.

Nella corrispondenza è stata letteralmente dimenticata una delle signorine dalla fisonomía più dolce, dallo sguardo più incantatore e riboccante di bontà che io abbia visto; la signorina Ralli col papà, un bel vecchio, ricco negoziante di Atene.

La contessa Solaro è stata aggiunta a sè stessa; è stata scissa in due identità; cioè si è stampato: *le contesse Solaro.*

La contessa Ginnani è diventata *Giunoni*; nome del resto non lontano dal vero, data la formosità della dama; ma non per questo, meno inesatto.

La signorina Aymelich, una dilettante distintissima e giovanissima di mandolino si è trovata d'un tratto col sesso cambiato, figurando come un signor Aymelich.

Mi pare che come campione di correttezza della mia lettera, questo che ho scritto basti!

Le persone così malamente violentate, o soppresse, o massacrate nello stato civile perdonino a me, causa involontaria del malanno. Io però non son disposto affatto di perdonare, al proto e ai suoi complici, reati, che portano l'aggravante della recidività più sfacciata.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 3 agosto: Inv. di S. Stefano.
Martedì 4 agosto: S. Domenico.
Sole leva ore 4. m. 48; tram. 7. 24.
Temp. mass. del 1.: 22.5 — Min. del 2: 17.2.

Alla Banca del Popolo
L'Assemblea di ieri

Ieri ebbe luogo la terza ed ultima Assemblea di questa disgraziata Banca del Popolo.

Erano all'ordine del giorno:

I. Relazione della Commissione d'inchiesta.
II. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
III. Deliberazione sullo scioglimento della Banca.
IV. Nomina dei liquidatori e norme per la liquidazione.

Erano rappresentate 535 azioni.

Il Consiglio d'Amministrazione, è al completo come pure i Sindaci e la Commissione d'inchiesta.

Il presidente avv. Giovanni Mazzega aperta la seduta, apre la discussione sulla relazione d'inchiesta e successivamente su quella del consiglio d'amministrazione, che essendo state precedentemente spedite a stampa all'assemblea si danno per lette.

La breve relazione dei Sindaci è letta dal notaio De Toni il quale vuole far vedere come essi abbiano fatto il loro dovere e come il difetto stia nel manico, cioè nello Statuto.

L'avv. Franco e con lui l'Assemblea intera, biasimano tale dichiarazione, dicendo che non è lecito ai Sindaci asserire di aver fatto il proprio dovere.

Dopo ciò l'Assemblea prende atto delle tre relazioni.

Sul III capitolo: *deliberazioni sullo scioglimento della Banca*, ci sono due correnti. Gli avv. Villanova, Franco, Boncinelli, Stivanello ed i sigg. Rubinato e De Anna dimostrano come per l'articolo 92 dello Statuto la Banca sia già in liquidazione da sè stessa avendo perduto il capitale.

L'avv. De Pretis vorrebbe dimostrare che alla Banca resta una sostanza sufficiente per tirar innanzi.

Il cav. Vivante, rispondendo all'avv. De Petris, dimostra che anche indipendentemente dalle malversazioni ultime verificatesi, la Banca aveva perduto buona parte del suo capitale, per fallimenti e danni avuti, per operazioni bancarie.

L'avv. Leiss, con le cifre alla mano, conferma le dichiarazioni del cav. Vivante ed insiste nel dire che la Banca era in istato di liquidazione ancora da epoca lontana e appoggia la liquidazione stessa.

Dichiarata chiusa la discussione, il presidente mette ai voti l'ordine del giorno presentato dall'avv. De Petris per la continuazione della Banca che viene respinto. Quello dell'avv. Franco, col quale si propone che l'assemblea, preso atto della relazione della Commissione d'inchiesta, delibera di passare in istato di liquidazione, viene approvato.

Quanto all'ultimo oggetto, dopo lunga discussione sulle norme di liquidazione, l'assemblea delibera di attenersi solo a quelle indicate nell'art. 203 del Codice di commercio.

Vengono approvate le raccomandazioni dell'avv. Franco perchè i liquidatori abbiano il massimo riguardo nella riscossione delle cambiali del portafoglio e quella del De Anna perchè si veda di far pagare le cambiali a decimi con rinnovazioni a quattro mesi. (*)

Si passa alla nomina dei liquidatori, ma il presidente avverte che l'assemblea non è in numero per deliberare, per cui la nomina viene rimessa all'Autorità giudiziaria su domanda del Consiglio d'amministrazione. Dopo ciò, il presidente dichiara sciolta l'assemblea.

(*) Facciamo voti anche noi perchè quel perfetto gentiluomo che è il co. Donà veda di soddisfare i voti di questi piccoli commercianti, i quali si vedrebbero altrimenti ridotti a mal partito.

(N. d. R.)

La regata sospesa. — Ier mattina brillava il sole — e tutti speravano in una giornata splendida, proprio.... da regata.

Il treno da Bologna portò circa 600 viaggiatori, altrettanti quello di Milano. Da Trieste giunsero 87 passeggieri sul *Quieto*, 96 sull'*Arciduchessa Carlotta*. Tutti i treni ordinari riversarono gente in folla.

Sul Canalazzo si erano innalzati pennoni e bandiere — sventolavano orifiamme — pendevano dai balconi drappi ed arazzi.

Quindi il tempo da estivo divenne autunnale: il cielo grigio, melanconico, chiuso — e una pioggia minuta, noiosa, insistente!

Prima del mezzogiorno erano attaccati alle cantonate gli avvisi del comitato: la regata fu rimandata ad un giorno da destinarsi.

Immaginatevi la gioia delle migliaia di forestieri, giunti apposta per assistere allo spettacolo!

Cercarono di farsi passare il dispiacere coll'invadere tutti gli alberghi e ristoratori, dove era difficile trovare un posto per mangiare un boccone.

La piazza ieri sera era illuminata straordinariamente, ed affollata di forestieri.

Marina mercantile. — Oggi e nei susseguenti giorni, presso la Capitaneria del Porto, incominciano gli esami pratici per i gradi nella marina mercantile.

Fanno parte della commissione il capitano di corvetta Ricchieri, presidente ed il tenente di vascello Rocca Rey.

La Regina d'Olanda. — Ieri ricorrendo il natalizio della Reggente dei Paesi Bassi, il console d'Olanda, commendatore Leopoldo Bizio, ha esposto al suo palazzo a S. M. Formosa, il vessillo di quella nazione.

Cerimonia. — Ieri mattina alle nove e mezza i signori Capon, Cecchini, Rotta, Sagrè, Valli, Gianelli, Bruno e Farcito, testè nominati guardia marina, prestarono giuramento al Comandante in Capo di Stato maggiore.

Erano presenti alla cerimonia tutti gli ufficiali superiori.

Morte improvvisa. — Un'altra!

Verso le ore 10 pom. di ierl'altro le guardie di città sul ponte di S. Gio. Grisostomo trovarono bocconi, colpito da congestione cerebrale, il sig. Castellani Gio. Batta fu Francesco d'anni 56 da Udine, farmacista in Venezia.

Trasportato al civico ospedale, cessava di vivere alle 6 ant. di ieri.

Una moglie che voleva uccidere il marito — Zappalorto, di 50 anni, barbiere in Lista di Spagna N. 133, è ammogliato con Giovanna Celante di 27 anni, dalla quale ebbe due figli.

Si dice che, o per la diparità dell'età, o per la tendenza del marito allo scialacquo, cosa che lo farebbe pensare molto poco alla famiglia, avvenissero spesso dei litigi tra i coniugi.

L'altra sera, alle dieci e mezza, la moglie recatasi alla bottega, vide il marito che si trovava alquanto ubbriaco. Ne nacque una rissa, accresciuta, a quanto si dice, dal fatto, che la moglie aperto il cassetto dove stanno i denari, invece di trovare, come essa credeva, 200 lire, non ne trovò che 14 e pochi centesimi. Da ciò la rissa si è accese la moglie, afferrato pel collo il consorte, lo spinse contro il muro e preso dal banco un rasoio, fece per colpirlo alla gola. Benchè ubbriaco, il marito intuì il pericolo e riparò il colpo col braccio destro, che rimase ferito.

La vista del sangue non valse a trattenere la moglie, anzi l'accecò in modo tale che stava per ripetere il colpo.

Ma alle grida del giovine del negozio accorsero delle persone e la furiosa donna fu trattenuta a tempo.

Il marito, dal cui braccio grondava sangue in abbondante copia, fu da varii amici tratto fuori dalla bottega e condotto all'Ospedale, dove gli venne cucita la ferita con punti di sutura. Passata la notte all'Ospedale, ieri mattina ne uscì e ritornò alla propria abitazione.

È curioso che alla presenza della gente accorsa in aiuto del marito, la moglie deplorava di non averlo ucciso ed asseriva che aveva mirato proprio alla di lui gola per finirlo completamente.

Le ferite riportate dal Zappalorto furono giudicate guaribili in pochi giorni.

Suicida a 65 anni! — Atavismo! — Ieri mattina alle sei il sergente della sesta compagnia di disciplina testè giunta, come dicemmo, a Venezia da Chioggia ed acquartierata nella caserma di S. Nicoletto al Lido, rinveniva nella località denominata *Cavade del Lido* e precisamente sotto il pontile di S. Nicoletto, il cadavere di un vecchio, fermo tra i pali.

Aiutato dal gondoliere sopranominato *Fighetti*, trasse il cadavere dall'acqua e lo trasportò nella vicina cella mortuaria del Cimitero dell'Isola, dove un venditore di paste lo riconobbe per certo Luigi Di Ghetto, già offelliere in salizzada S. Antonino. Accorse subito il maresciallo dei carabinieri di S. M. Elisabetta con alcuni agenti.

Sul cadavere si rinvennero: una catena ed orologio d'argento, una tabacchiera di osso nero

con cerchio bianco e coperchio guarnito in ottone, undici centesimi, due piccole chiavi e due fazzoletti da naso.

Nessuna lesione esterna era sulla persona, e la morte per annegamento, fu constatata dal medico militare della sesta compagnia di disciplina sig. tenente Teresvi.

Il vecchio si è quindi suicidato e la prova di ciò la desumiamo dai seguenti particolari.

In salizza S. Antonino al N. 3306 esiste un'offeleria che da circa un secolo appartiene alla famiglia Di Ghetto di Borca di Cadore (Belluno) Due o tre anni fa, la bottega era condotta dal suicida d'ieri. Gli affari andavano a gonfie vele ed il buon vecchio, avendo sposata la nipote ad uno del paese, si ritirava dal commercio cedendo la bottega agli sposi — e ritornava al suo paese.

Sia che il nuovo venuto mancasse di abilità nel mestiere, sia altra la causa, fatto sta che gli affari scarseggiarono notevolmente ed il buon vecchio dovette più e più volte soccorrere il nipote, perchè facesse onore alla sua firma.

Senonchè tre o quattro mesi fa, il nipote di Luigi si trovò di fronte ad un'altra crisi commerciale; ma lo zio avendo rifiutato ogni aiuto, il nipote fuggì a Trieste. In seguito a ciò uno dei creditori fece eseguire il sequestro dei mobili e degli attrezzi del mestiere, e tra giorni doveva aver luogo l'asta pubblica.

In questo frattempo, secondo quanto ci viene assicurato da persone addentro nella casa, il nipote scriveva allo zio minacciandolo di morte se non esborsava del denaro e non lo aiutava.

Il vecchio, forse impressionato da tali minaccie, venne a Venezia, vi restò un mese e prese alloggio presso la vedova Maddalena Bonifazio, sua comare, offelliera in Campo Ss. Filippo e Giacomo, allo scopo di deliberare all'asta tutti i mobili e gli effetti sequestrati e cedere alla nipote nuovamente il negozio, perchè, come spesso ripeteva, gli amareggiava l'anima che quella bottega dopo cento anni andasse in mano ad altri.

Le cose erano a questo punto. L'altra sera, come al solito, Luigi si trattenne dalla nipote fino alle nove, ed alle dieci si recò a mangiare presso la Bonifazio. Alle undici, cosa che non avea fatto mai, si alzò da tavola, ed uscì dicendo che andava a prendere un po' d'aria. Invece si recava col vapore al Lido e, invase da mania suicida, poneva termine, come dicemmo, ai suoi giorni.

Dicemmo, invaso da mania suicida: e anzi dobbiamo aggiungere, mania ereditaria. Infatti, suo padre, si toglieva la vita, ancora giovane, gettandosi nel canale alla Bragora, e suo fratello, or sono circa 25 anni, si suicidava gettandosi nel pozzo di una casa in Salizzada a S. Antonino vicino alla bottega.

Ieri fu telegrafata la triste notizia al fratello che si trova a Borca di Cadore.

Grave ferimento. — Iersera alle 10 certo Giochessa detto Schiavoncin, facchino alla Stazione Marittima, per rivalità di mestiere, venuto a contesa sulla fondamenta degli Ormesini con un altro facchino, certo Marco Garbin, gli inferse una coltellata al ventre.

Il Garbin fu trasportato all'Ospitale, e versa in grave pericolo di vita.

Tanto il ferito che il feritore sono due pregiudicati.

Il Leone della Piazzetta. — Togliamo dal *Journal Officiel* di Parigi, 29 luglio, questa parte del resoconto di una seduta dell'*Académie des Inscriptions et belles lettres*;

« Il sig. Casati, consigliere alla Corte di Parigi, legge un suo lavoro intitolato il *Leone alato di Venezia*. È uno studio sull'origine del leone di bronzo, che trovavasi sulla colonna della Piazzetta di Venezia ed ora è in corso di riparazione.

Questo leone, che ha una importanza particolare e ha identificato per molti secoli la potenza della repubblica di Venezia, non fu mai oggetto di alcuna pubblicazione: nessun manoscritto conosciuto, nessun documento degli archivi e della Marciana ci fa conoscere la storia di questo monumento. L'antica sua origine pare oggidì ammessa da tutti, ma gli archeologi per le cose medioevali dicono che è di origine assiria, e gli assiriologi che è di origine medioevale.

Il sig. Casati presentò all'assemblea parecchie fotografie di questo leone alato, e di monumenti etruschi che evidentemente gli rassomigliano, in particolare il griffone alato di Leyda, trovato a Cortona, e la Chimera di Firenze trovata sulla sponda del lago Trasimeno. Questi due monumenti portano la iscrizione etrusca TINSCVIL che finora è stata interpretata in modo fantastico.

Il sig. Casati la traduce così: *Per voto a Giove padre degli Dei*, e dice che tale inscrizione costituisce per questi monumenti un certificato d'origine incontestabile. Queste statue presentano una grande analogia con quella del leone alato di Venezia, gli stessi difetti, le stesse qualità, quasi le stesse dimensioni.

Perciò egli è d'avviso che il leone di Venezia possa essere di origine etrusca. Fece notare che di tutti i popoli dell'antichità, l'etrusco è quello che tiene il primo posto nella fabbricazione del bronzo, come testificano tutti i musei d'Europa e particolarmente quello di Firenze.

Il sig. Menant osserva che il leone di Venezia non ha niente che possa farlo credere di origine assirica. Basta infatto confrontarlo col leone di bronzo scoperto a Khorsabad, e coi leoni alati ritrovati a Nimroud per convincersi che questo monumento non ha alcun rapporto colla maniera degli artisti assirii.

Lasciando la questione agli archeologi, facciamo voti che la risolvano, e intanto siamo grati al comm. Casati d'aver richiamata l'attenzione sul nostro monumento e di aver messo fuori un'idea che potrebbe essere la vera.

La scarsità del pesce — Ci scrivono:

In merito agli articoli inserti nei giornali *La Venezia* e *L'Adriatico*, riferentisi alla scarsità delle pesche, motivata momentaneamente dallo strano fenomeno che ora si produce nelle acque dell'Adriatico, mi permetto le seguenti osservazioni.

Nell'anno 1872, quando era prefetto il senatore Torelli, verificavasi il fenomeno che ora si riproduce, e del quale parla l'articolo del prof. dott. Levi Morenos.

In simile circostanza, per iniziativa dello stesso sig. prefetto, fu nominata una commissione composta dei sig. Nardo, Troia, Zanardini, dal sottoscritto e dal prof. Bizio il quale ultimo però non intervenne. E questa commissione, montata una scialuppa a vapore e portatasi al mare, raccolta una certa quantità della poltiglia, di cui è cenno negli articoli surriferiti, ed esaminatala col microscopio, scopriva difatti essere composta di microscopiche piante, le quali, galleggiando momentaneamente, calano poi al fondo, da dove servono a prediletto pasto del pesce minuto, che si nutrisce e vien grande.

Da ciò adunque chiaro risulta, che la scarsità del pesce fino ad ora verificatasi, verrà compensata coll'abbondanza in un vicino avvenire, e fin qui sono perfettamente d'accordo con quanto scientificamente espresse il sig. Levi Morenos.

Quello, però, a cui non posso annuire, si è, quanto il sig. Carlo Scarpa a mezzo del cav. Carlo Bullo fa pubblicare nell'articolo da questo firmato sul giornale *La Venezia*; perchè non credo ammissibile che la poltiglia di cui è cenno possa provenire dal mar Rosso, nel mentre essa (a mio parere ed a parere pure di persone molto più pratiche dello Scarpa e più competenti di lui in materia) si ritiene formata dalle materie che vengono rigurgitate dai fiumi in piena.

Ringraziando, ecc.

ANGELO GORIN

Lagni del pubblico. — Perchè mai si è collocato nella piccionaia del palazzo Querini-Stampalia l'ufficio del genio civile, così lontano dalla Prefettura alla quale sarebbe stato tanto bene vicino?

Chi va a quell'ufficio perde le gambe nella faticosa ascensione col conforto di sentirsi dire che la persona domandata non c'è, e che bisogna ritornare. Non un portiere al pianterreno, non un portavoce, non un bottone telefonico, nessuna comunicazione telefonica cogli altri uffici! Pare di trovarsi un secolo indietro! Speriamo che l'ingegnere capo attuale, profittando dei trovati moderni del *genio* e della *civiltà*, rimetterà in onore il *titolo* del suo ufficio, provvedendo al suo migliore servizio ed a quello del pubblico.

Concorsi. — È aperto il concorso a tre pensioni di lire tre mila all'anno per quattro anni; una per la Pittura, una per la Scultura, una per l'Architettura.

Il concorso è libero a tutti gl'italiani che non abbiano superata l'età di ventisei anni.

Sono sede del concorso gl'Istituti di Belle Arti governativi di Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Modena, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Venezia, Roma, Torino, Urbino.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere fatte dal richiedente alla Direzione di uno dei predetti Istituti a sua scelta, fino al 31 agosto p. v.

— Essendo vacante nella R Accademia di Belle Arti in Milano il posto di primo aggiunto alla Scuola di ornato per la sezione plastica decorativa, con l'annuo stipendio di lire 2000 (duemila) coloro che intendessero concorrervi devono presentare alla predetta R. Accademia di belle arti in Milano non più tardi del 10 ottobre p. v. la loro domanda.

Società Costantino Reyer. — La presidenza convoca i suoi soci ad un'assemblea generale per questa sera alle ore 9. Fra le altre cose d'ordine generale, si discuterà anche il regolamento per la sezione canottaggio.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Sempre crescente il successo dell'*Aida*, nella quale pure ieri sera furono applauditissimi i principali interpreti e singolarmente il valente Boscarini e la distintissima Zilli.

Domani sera ottava rappresentazione: beneficiata della brava signora Concetta Mas.

Al Lido — Amann, il famoso trasformista, attira al Lido pubblico sempre numeroso, che lo applaude volentieri. Difatti il divertimento è interessante, senonchè per a questo proposito non possiamo approvare l'uso, meglio anzi, l'abuso di inni e marcie patriottiche. Ogni giorno vieppiù si sente il bisogno di una legge che impedisca simili stonature.

Si accompagnino le trasformazioni di Amann con ballabili o musica di simil genere, ma si lascino ben da parte le marcie reali, gli inni di Garibaldi ed anco gli inni nuziali del *Lohengrin* o la marcia trionfale dell'*Aida*. Almeno non si guasterà il carattere dello spettacolo, che non si vorrà mai certo rendere serio!

I saggi al Marcello — Ieri fu dato al Liceo Marcello il secondo saggio degli alunni e domenica ventura avrà luogo il terzo ed ultimo. Di tutti dirà il nostro « Mugrensano »; constatiamo sin d'ora, per la cronaca, il lietissimo successo, veramente meritato, ottenuto dagli allievi delle scuole d'arco e da quelli delle scuole d'istrumenti a fiato.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Processo per oltraggi e violenze

(Tribunale di Pordenone)

Ci scrivono da Pordenone, 1 agosto:

(*F. Z.*) — Il giorno 29 luglio comparvero avanti questo Tribunale i signori Giuseppe conte ingegnere Sbroiavacca, Strazzabosco Daniele ex-sindaco, Trovanutto Enrico, Gardiman Giuseppe, Bolzon Angelo, Bottas Gio. Batta, Zucchetto Matteo, Sartori Giovanni, Bolzon Matteo e Luit Sante — tutti di Chions — imputati alcuni di soli oltraggi, altri di oltraggi con violenze e minaccie contro gli assessori municipali avv. Luigi Domenico Galeazzi e Antonio Gini, per fatti che ebbero luogo in detto Comune nei mesi di novembre e dicembre 1890 e di gennaio, febbraio e marzo 1891.

Gli imputati erano assistiti dagli avvocati comm. Leopoldo Bizio e G. B. Cavarzerani. Il Galeazzi ed il Gini si erano costituiti parte civile cogli avvocati Angelo Muratori deputato e Vincenzo Policreti: ma nella udienza pomeridiana del 29 la costituzione di parte civile, fu ritirata, in seguito a onorevoli dichiarazioni scambiatesi fra i contendenti.

* * *

Si intesero circa sessanta testimoni; dopo un vivace incidente fra il teste avv. Biasioni e il denunciante avv. Galeazzi, questi alla udienza pomeridiana del giorno 30 tentò di costituirsi nuovamente parte civile coll'avv. Policreti; si opposero il P. M. avv. Edoardo Sellenati e gli avvocati Bizio e Cavarzerani; il Tribunale respinse la domanda.

Nell'udienza ant. del 31 parlò il procuratore del Re; abbandonò l'accusa per alcuni capi d'imputazione, la mantenne per altri, e chiese condanna della maggior parte dei giudicabili a parecchie centinaia di lire di multa; pei soli Sbroiavacca e Gardiman chiese anche la condanna a quindici giorni di reclusione in ordine al reato di minacce.

L'avv. G. B. Cavarzerani — nell'udienza pom. del 31 — difese gli ultimi otto imputati dall'accusa di oltraggio; difese pure lo Sbroiavacca ed il Gardiman dalla incolpazione di minacce; domandò in favore dei suoi raccomandati sentenza di non luogo a procedimento, o quanto meno di assolutoria.

L'avv. comm. Leopoldo Bizio — nella udienza antimeridiana del primo agosto — scagionò gli imputati Sbroiavacca e Strazzabosco dall'accusa di oltraggio, e concluse come il collega della difesa.

* * *

Il Tribunale, composto dei signori avv. Scarpa presidente, avvocati Bellini e Masieri giudici, pronunciò sentenza di non luogo a procedimento in favore di tutti gli imputati, ritenuto che i fatti di incolpazione rivestissero soltanto il carattere di semplici ingiurie d'azione privata.

Mercè i buoni uffici del deputato cav. Vincenzo Marzin, del sindaco di San Vito signor Nicolò Fadelli e di altre rispettabili persone, la concordia tornerà in breve a regnare fra i migliori cittadini di Chions. Questa è la speranza, queste è il desiderio di tutti.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La nostra rendita

Le cause del ribasso - Previsioni

Ciò che dice la stampa romana

Roma 2 ore 9.20 pom.

Avevano destato qualche impressione le condizioni del mercato che hanno colpito il nostro titolo principale. Oltrechè all'asprezza dei cambi, pare che il ribasso della rendita sia dovuto principalmente alla Banca Nazionale che dovendo completare la riserva metallica ne ha venduto sul mercato di Parigi una grande quantità.

Il *Popolo Romano* poi di stamane dice che uno stabilimento bancario di Berlino esitò pure molta rendita italiana trovandosi impegnato in operazioni colla Repubblica Argentina.

I ribassi di rendita a Parigi non preoccupano però i nostri maggiori centri finanziari. Si sa che essi non dipendono da cause intrinseche, ma da giuoco di borsa e dalle difficili condizioni generali dei mercati internazionali; e quindi si considerano come un fatto transitorio.

Non vi è dubbio anzi che la nostra rendita dovrebbe per cause intrinseche migliorare, poichè le condizioni della finanza e del Tesoro sono immensamente migliorate; i bilanci pareggiati, i raccolti buoni, le condizioni della circolazione e la bilancia commerciale più favorevoli.

I capitalisti non hanno dunque ragione di allarmarsi, ed anzi debbono considerare i prezzi attuali favorevoli ad utili investimenti.

Intanto tuttavia stamane all'hôtel Milano vi fu una riunione fra i ministri Rudinì, Luzzatti e Colombo. La discussione fu animata e lunga; durò due ore.

Poi vi fu un'altra conferenza al ministero del Tesoro; vi parteciparono i ministri Rudinì e Luzzatti, il comm. Cantoni, direttore del Tesoro, il comm. Grillo, direttore generale della Banca Nazionale e il comm. Appellius. Si ignorano le decisioni prese.

L'*Opinione* di questa sera ha un articolo ispirato dall'on. Luzzatti che ripete gli stessi argomenti della nota dell'*Economista Italiano*, che vi telegrafai ieri.

Dice che il nostro credito dovrebbe aumentare per ragione della fiducia che deve ispirare la finanza italiana e che il ribasso è inesplicabile. L'*Opinione* mostra che i giornali, specialmente francesi, diffondono false notizie contro il nostro credito e che la stampa onesta deve chiarire questi fatti. Soggiunge che bisogna mantenersi sereni innanzi ai colpi immeritati della fortuna.

La *Tribuna* ripete gli stessi ragionamenti e crede che la bufera sarà passeggera.

La *Riforma* accusa la politica estera del ministero attuale che dice causa del ribasso della rendita, e nota che mentre Parigi continua ad esserci ostile, Berlino non ci sostiene più come ai tempi di Crispi.

NOTIZIE D'AFRICA

Il posto italiano attaccato dai Somali

Roma 2, ore 9.50 p.

L'*Opinione* commentando il dispaccio giunto ieri da Londra (vedi *Gazzetta* di ieri) intorno agli attacchi dei Somali, diretti contro un posto militare italiano, dice che Filonardi scoprì un porto lungo la costa dei Somali e ne prese possesso in nome dell'Italia lasciando a guardia una guarnigione di arabi; ma il governo non ha ratificato quel possesso.

La *Riforma* dice che il porto è un sicuro ancoraggio con una linea di scogli e con un fondo assai profondo.

La guarnigione ha mezzi sufficienti di difesa per molti mesi e si può sempre provvedere di acqua.

Lo scontro è avvenuto il 10 giugno.

Un'interpellanza dell'on. Mel sulle diserzioni al confine francese

Roma 2, ore 11.50 p.

Il deputato Mel ha mandato alla presidenza della Camera un'interpellanza al ministro della guerra circa l'asserita frequenza delle diserzioni dal nostro esercito e le cause che possono determinarle, e circa le misure di polizia consigliate verso la nostra frontiera occidentale dalla frequente apparizione di esploratori che si camuffano da disertori.

Il deputato Mel si trova sulla riviera ligure e in frequenti escursioni al confine francese ha raccolto molti dati e notizie sulle pretese diserzioni francesi.

Un'onorificenza francese al senatore Fiorelli

Il governo francese ha insignito il senatore Fiorelli della commenda della legione d'onore.

L'on. Pelloux a Taranto

L'on. ministro Pelloux parte stassera per Taranto onde visitarvi i lavori di quelle fortificazioni.

Ferrao a Roma

Un dispaccio da Lisbona reca che Martens Ferrao è partito per Roma.

Il viaggio del capitano Bottego

Il capitano Bottego scrive alla *Riforma* narrando il suo viaggio da Massaua ad Assab lungo la costa percorrendo 650 chilometri.

Non gli occorsero incidenti spiacevoli; però Omar, capo assaortino, gli catturò un uomo levandogli il fucile e bastonandolo.

Intrighi vaticaneschi

Roma 2, ore 11,15 pom.

Una persona amica del cardinale Lavalletta crede che la voce della sua successione al seggio pontificio sia messa in giro dal cardinale Parocchi per allontanare tale probabilità, suscitando diffidenze nell'animo di Leone XIII.

Continua l'arrivo dei prefetti

Continua l'arrivo a Roma dei prefetti. Oggi ne sono giunti altri otto, e pare che verranno chiamati tutti.

Questo fatto si considera come un sintomo di elezioni generali.

Lo scioglimento del Municipio di Ravenna

Con decreto in data d'oggi il Municipio di Ravenna fu sciolto. Il comm. Bettioli, ispettore centrale al Ministero dell'interno, ne fu nominato commissario regio.

Le raccomandazioni e il ministro Colombo

L'on. Colombo diresse una circolare che vieta agli impiegati di farsi raccomandare da persone autorevoli. Il ministro dice che ogni raccomandazione sarà ritenuta titolo di demerito.

Dalle Provincie

L'AGITAZIONE DI PALERMO

contro la minacciata soppressione del compartimento della Navigazione Generale Italiana

Palermo 2, ore 7.15 p.

(*Canudo*) Oggi nell'Anfiteatro Mangano si tenne l'annunziato Comizio per studiare i mezzi di scongiurare la soppressione del compartimento marittimo.

Il Comizio è presiedeva dal deputato Amato-Pojero, presidente della Camera di commercio.

Sono presenti il sindaco Paternò, molti consiglieri comunali e provinciali, i deputati Colajanni, Camporeale, Cuccia, Chiala, Muratori, Marinuzzi, Tasca e Lanza: i senatori Guarneri e Scalea.

Amato-Pojero dice che accettò l'invito di presiedere il Comizio discutendovisi gli interessi del paese, senza distinzione di partiti: invita a fare una discussione calma. Dà partecipazione di un telegramma di Rudinì comunicatogli dal prefetto, che assicura che il Governo è estraneo alle determinazioni della Società, relative al suo ordinamento interno, ed è estraneo quindi alla soppressione del compartimento; ma promette d'altronde la cooperazione del Governo per la conservazione del compartimento.

Leggonsi i telegrammi di adesione di Crispi e di Pantano.

Parlano il consigliere comunale Monroy, il sindaco Paternò, l'avvocato Marchesano.

Il senatore Guarneri suscita un vespaio; il deputato Muratori lo interrompe frequentemente: le interruzioni si fanno clamorose. Il tumulto dura dieci minuti.

Riavuta la parola, il senatore dice che la discussione presente è politica.

Marchesano incolpa il Governo passato e presente, i deputati, il municipio, gli elettori delle cattive condizioni del porto di Palermo, origine degli odierni timori.

Muratori parla fra urli e fischi.

Il tumulto cresce.

Parlano De Luca Aprile e Marchesano: rifattosi silenzio il consigliere provinciale Morvillo legge un ordine del giorno che afferma i diritti delle città di Genova e di Palermo al mantenimento dei compartimenti, perchè la navigazione generale si formò col capitale e col lavoro cittadino, perchè su questa istituzione si adagia la propria attività commerciale, perchè è un grave errore portare nella navigazione la mania accentratrice, che atrofizza l'attività periferica, perchè l'accentramento non gioverebbe alla compagnia. Conchiude colla speranza che le nuove convenzioni obblighino le società a mantenere i compartimenti di Genova e di Palermo.

L'ordine del giorno si approva all'unanimità e si comunicherà all'on. Rudinì e ai ministri di agricoltura e dei lavori pubblici, al cav. Florio, presidente e al comm. Laganà direttore della Navigazione Generale, e al sindaco di Genova.

L'inaugurazione di una nuova ferrovia nella Basilicata

Melfi 2 (mattina)

Il treno inaugurale partito ieri da Foggia alle 12.10 giungeva alla stazione di Rapolla Lavello alle 2.15.

Accompagnavano il ministro Branca, il prefetto, Salandra e i deputati Paroncelli, Grippo, Dini, Delieto, Vollaro e Maury.

Alla stazione di Rocchetta, ai confini della Basilicata, Branca fu incontrato dal prefetto, dalla Deputazione provinciale e dalle altre Autorità.

Una gran folla accorse dai vicini comuni Rapolla, Lavello, Venosa, Melfi, ed acclamò al ministro, ed ai deputati.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Ci lagnavamo la scorsa settimana dell'andamento delle Borse e del continuo deprezzamento dei nostri valori, ma in quest'ultima ottava ci siamo trovati in ben peggiori condizioni, e ciò che riesce ancor più sconfortante è che non vi è proprio nessun accenno di reazione.

I forti ribassi di Parigi sulla nostra Rendita ha provocato un vero tracollo sui nostri valori, per alcuni dei quali vi furono differenze così forti, da dover far lamentare in liquidazione numerose sospensioni.

I ribassi di Parigi si vogliono attribuire all'animosità della Francia verso di noi, ma, viceversa poi, le Riviste francesi, e non a torto forse, asseriscono essere stati causati degli enormi realizzi fatti dalle Borse tedesche. — A questi si aggiunsero, a quanto pare, quelli fatti per conto del Governo, obbligato a provvedere all'assestamento del Bilancio, e da ciò il forte ribasso reso da noi meno sensibile sul contemporaneo aumento del cambio già arrivato al 102.

Quanto al ribasso dei valori è inutile ogni apprezzamento sulle cause che determinarono la maggior discesa di uno in confronto dell'altro; dando un'occhiata all'unito listino è facile persuadersi come si tratti d'un fatto d'indole generale contro il quale si frange ogni commento.

Rendita Italiana 5 0|0 da 91 75 a 91 70
Azioni della Banca Nazionale da 1300 a 1285
» Banca Veneta da 226 a 222.
» Banca di Credito Veneto da 310 a 308
» Cotonificio Veneziano da 242 a 240
» Costruzioni Venete da 60 a 59
» Banca Generale da 312 a 309.
» Rubattino da 256 a 254
» Mediterraneo da 490 a 484.
» Meridionali da 638 a 635.

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 478 a 475.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 491 a 490.
» » Banco di Napoli da L. 472 a 470

Cambi

Londra a 3 mesi 25,55 a 25,60
Germania a 3 mesi 125 a 125 95
Olanda a 3 mesi 212 a 212.50
Francia a vista 101.90 a 102.
Svizzera a vista 101.60 a 101,70
Austria a vista 217 50 a 218,
Pezzi da 20 fr. in oro 20,30 a 20,35. G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 51 — pel 10 maggio — — — pel 10 giugno 82,51 — pel 10 ottobre 82 51 — pel 10 — — — pel futuro 81 07

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,95 — pel 10 maggio — — pel 10 giugno 78 95 — pel 10 ottobre 79 47 pel 10 — — — pel futuro 78 04

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0 99 — Granoturco D. 0 77 — Farine extrastate da 4,25 a 4.45 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 1 - Zuccheri greggi	—	mercato	sostenuto
Zuccheri barbabietola		id.	idem
id. raffinati		id.	idem
id. in panni		id.	idem
id. cristallizzati		id.	idem

Nuova York 1 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3|8.

Petrolii

Filadelfia — 1 — Petrolio Standard White C. 8.—.
Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 8 05.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 luglio, N. 177, contiene:

R. D. che stabilisce che i piroscafi addetti alle linee sovvenzionate dallo Stato alzino in testa d'albero di trinchetto un guidone di modello speciale — R. D. che nomina un membro della commissione permanente per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879 e 2 marzo 1884 — R. D. che porta modificazioni al ruolo del personale delle scuole veterinarie annesse alle regie Università di Pavia — R. D. che sostituisce alcuni articoli al regolamento per la conservazione dei catasti — R. D. che delega agli intendenti di finanza l'approvazione di alcuni contratti di affrancazione — Decreto ministeriale che estende ai comuni di Villa Vergano, Olgiate, Molgora, Calco Brivio e Barzago (Como) le disposizioni antifilosseriche — [illegible] al [illegible] e di marina un Chiamata alle armi per istruzioni dei militari di 2. categoria della classe 1870 — Invio in congedo illimitato per anticipazione di una parte dei militari di 1. categoria della classe 1869 — Ammissione di volontari ordinari e ammissione volontaria di inscritti di 1. categoria della classe 1871 nell'arma di cavalleria per la ferma di anni tre — Bollettino dello stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia dal 6 al 12 luglio 1891 — Avvisi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di Manzato Antonio, commerciante in pellami in Treviso, delegando alla procedura il giudice avv. cav. Luigi Rinaldo, nominato curatore provvisorio il cav. Antonio Santalena, stabilito il 5 agosto l'adunanza dei creditori e la nomina definitiva del curatore, ordinato il termine di 30 giorni per la presentazione dei crediti, fissato il 25 agosto per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boldorisi Andrea, panetteria, Voghera — De Benedetti Giuseppe, drogheria, Casale — Greco Francesco, orologeria, Potenza — Muttini Gaspare, osteria, Biella.

Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci alla Navig Gen. Ital. da Trieste vap. ital. « Simeto » cap Laganà con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Verona con merci al Lloyd aust. ung.

Inscrizioni

Ditta Spiecia Vittorio, vendita frutta e verdura, S. Polo, posto N. 58.

Ditta Wulten Luciano, commissioni e spedizioni, S. Marco, 1104 A.

Ditta Penso Natale, calzolaio, Castello 1666.

Ditta Cadasso Antonio, vendita merci di lana e cotone, S. Marco, 4654.

Ditta Galvan Luigi, commissioni e spedizioni, S Marco, 1104

Ditta Lauffer Luigi, vendita pellicerie, Cannaregio, 4619.

Ditta Grumberg M., commissioni e rappresentanze, Cannaregio, 3805.

Società Italo-Americana per l'importazione e lo smercio del petrolio, con cisterne alla stazione marittima, e mezzà a Sant'Angelo, 3901.

Volture

Da Angelo Bettini alla Ragione sociale E. e M. fr.lli Berti, vendita biade e coloniali, S. Marco 2772-2797-98.

Da Grimaldo Pietro a Grimaldo Angelo e Giuseppe fr.lli fu Pietro, falegname, S. Marco, 3612.

Da Angelo Levi Minzi a Bassi Teresa, vendita biancheria, San Marco, 4338.

Da Pezzo Matilde a Panciera Giovanni, vendita biade e coloniali, Castello, 4525-26.

Eliminazioni

Muchia G. B., vendita vino, Castello, 4244.
Moroso Domenico, Trattoria, Cannaregio, 4654 A.
Gandolfo Rosa, vendita liquori, Castello, 249 E.
Baldasso Angelo, trattoria, Dorsoduro, 3778.
Bettini Antonio, vendita vino, Dorsoduro, 992.

Ufficio dello Stato Civile

24 luglio — Nascite: maschi 7 — femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 15.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Borsato Francolin Maria, 82, ved., pens. comunale, Venezia — Biasizzo Anna, 51, coni., già villica, Nimis — Tiengo Anna, 48, nubile, domestica, Zero Branco — De Rovere Antonio, 70, ved., già facchino, Venezia — Mioni Filippo, 66, coni., sec. mezze, caffettiere, id. — Busetto Stefano Federico, 47, ved., facchino, id. — Lucatello Gaetano, 26, coni., calzolaio, id.

Decessi fuori del Comune

Mazzonen Celeste, 65, coni., muratore, decesso a Mogliano Veneto.

Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a Mira.

25 luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Bazzaglupi Badoer Antonietta, 54, coni., casal., Venezia — Olivieri Chiezzotto Pasqua, 50, coni., casal., id. — Picherana Vittore, 78, coni., pasticciere id. — Gorgan Giacomo, 38, coni., cuoco, Liverpool (Inghilterra).

26 luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Fantin Agostino, scalpellino con Corradina Maria, casalinga, celibi — Pinali Mauro ch. Maurizio, falegname con Rebuffi Rosa, fiammiferaia, celibi — Di Cesare Gio. Batt. biadaiuolo con Toppan Vittoria, casalinga, celibi.

Decessi: Ruffini Palazzi Santa, 26, coni., casal., Venezia — Pulese Francesco, 56, ved., gondoliere, id. — Bueghin Antonio, 52, celibe, villico, Noventa di Piave.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

27 luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Trevisan Giuseppe, agente privato con L'Epèe Luigia, vitaliziata, celibi — Sautarello Alfredo, filarmonico con Maestri Eugenia, sarta, celibi.

Decessi: Catturitz Maria, 70, nubile, carita nell'ex convento Salesiane e r. pens., Venezia — Dall'Acqua Maria Angela, 43, nubile, domestica, id. — Zanon Caterina, 14, nubile, filatrice, id. — Manao Olga, 9, id. — Levit Moreno Gabriele, 80, ved, già agente, id. — Bertoli Pasquale, 47, coni., tappezziere id. — Candon Pietro, 41, coni., operaio ferrov., id. — Armigliato Giovanni, 40, coni., agente privato, Musile.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

28 luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Giuliani Vittorio, possidente con Vason Chiara, casalinga, celibi — Ricci Napoleone, già oste con Fabbro Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Valente Ongania Antonia, 70, ved., r. pens., Venezia — Dei Bei Adriana, 63, nubile, tabaccaia, id. — Orbanich Calzavara Caterina, 28, coni., casal., id. — Codignetto Luigi, 54, celibe, ricov., S. Vito al Tagliamento — Fusello Luigi, 25, coni., bandaio, Venezia — Rugolo Sebastiano, 19, celibe, muratore, Mestre — Quaja Luigi Michele, 13, Polcenigo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

L'8 agosto innanzi il Tribunale di Treviso scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in due lotti di vari immobili posti in comune censuario di Castelcucco, in confronto di Fassina Brigida fu Gio. Maria ved. Seremin e Zandonà Giovanni terzo possessore entrambi di Castelcucco.

Il 10 settembre innanzi il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Dal Mas Felice fu Giovanni e Dal Mas Guerino di Felice da Morgan di Trichiana, divisa in 16 lotti di vari immobili in mappa di Trichiana, in mappa di S. Antonio Tortal e mappa S. Isidoro.

L'11 agosto innanzi il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta di vari immobili posti in comune censuario ed amministrativo di Ponte nelle Alpi in confronto di Da Boit Celeste fu Antonio di Ponte nelle Alpi debitore e Collazuol Luigi fu Luigi di Polpet.

Il magazzino della stazione fu convertito in sala da pranzo. Alla refezione intervennero circa 200 persone.

Il sindaco di Lavello bevette fra le acclamazioni al Re e alla Regina. Branca rispose manifestando la sua viva letizia nel trovarsi tra amici antichi e provati che davano alle adunanze il carattere di una festa di famiglia. Disse che le ferrovie sono poderoso strumento di lavoro e di scambio, ma richiedesi pure una grande operosità per lo sviluppo del suolo e delle industrie, senza di che le ferrovie sono strumento irruginito. Beve alla promettente prosperità delle popolazioni.

Salandra, Grippo, Pavoncelli, Delieto, Vollaro, Maury e Buano, presidente della Deputazione, il segretario comunale di Rapolla, il maggiore dei carabinieri aggiunsero altre acconcie parole accolte dalla popolazione da applausi prolungati.

Il ministro soddisfattissimo pel modo con cui si condussero i lavori dalla Società Adriatica espresse il compiacimento ai suoi rappresentanti.

Il treno inaugurale riparti per Foggia alle 5 pomeridiane.

Branca si recò poscia a Rapolla ove fu ricevuto festosamente dalla popolazione e alle 3 giungeva a Melfi, salutato dalle Autorità ed acclamato dalla folla. Si improvvisò una luminaria.

Foggia 2, ore 740 p.

Il ministro Branca e l'onor. Salandra sono qui giunti, ricevuti dai deputati Pavoncelli, Grippo, Dini, De Lieto, Vollaro, Maury e Summonte, dalle autorità e Società operaie, dai reduci e da grande folla. Seguì un banchetto di 80 coperti.

Il banchetto si chiuse con una serie di brindisi. Salandra propinò fra grandi acclamazioni al Re. Poscia fra vivi applausi a Branca.

Il presidente della Deputazione provinciale, il prefetto, il sindaco di Lucera brindarono anch'essi fra grandi applausi a Branca.

L'on. Dini pure vivamente applaudito, brindò a Nicotera, a Branca e a Salandra.

Poscia Branca, acclamatissimo, rispose ringraziando con affettuose e calde parole.

Brindarono pure applauditi i deputati Maury e Pavoncelli.

Su proposta di Salandra si inviarono telegrammi al Re, a Rudinì e a Nicotera.

15 fuggittivi dal Riformatorio di Milano

Milano 2 ore 8 p.

(Al.) — Questa mattina alle 7 la sentinella daziaria sul bastione fra porta Vittoria e porta Romana, vide giungere di corsa da via Lamarmora una comitiva di 15 ragazzotti, fuggiti dal Riformatorio di S. Barnaba. Essi erano inseguiti da un custode.

La guardia li affrontò e i fuggitivi, s'arresero. Ma sopraggiunto l'inseguitore, il quale dichiarò d'assumerli lui di riaccompagnarli allo stabilimento, la guardia li lasciò.

Non appena però la guardia erasi ritirata buttarono a terra il malcapitato, lo tempestarono di pugni e poi nuovamente fuggirono.

Al Riformatorio l'annuncio della fuga venne dato dall'inseguitore quando vi tornò tutto malconcio.

Fatto sta che venne allora telefonato a tutti gli uffici daziari perchè non si lasciassero varcare le barriere ai fuggitivi; ma questi le avevano da un bel po' varcate.

Un Congresso operaio a Milano

Milano 2, ore 5.30 p.

(Al.) Si è riunito stamane nel locale del Consolato operaio il Congresso operaio nazionale preparatorio a quello di Bruxelles.

Erano presenti 250 delegati di varie Provincie; si lessero 400 adesioni.

Aprì il Congresso il guantaio Croce. Vennero eletti presidenti Maffi, Turati e Croce, il contadino Fiaccadori mantovano (*) e la signora Mazzoni.

Si cominciò la discussione della proposta Turati sull'opportunità di promuovere la legislazione difensiva pei lavoratori.

Gli anarchici vi sono contrari.

Si discusse un ordine del giorno contenente la deliberazione che il rappresentante a Bruxelles sostenga la necessità di rinforzare ovunque l'organizzazione delle arti e dei mestieri, e di promuovere un'agitazione politica per ottenere dallo Stato efficace tutela dei lavoratori; e che l'argomento della legislazione difensiva pei lavoratori sia portato al congresso. Furono respinti due ordini del giorno degli anarchici Gori di Milano e Raca di Torino, e si approvò invece a grandissima maggioranza quello di Turati sulla opportunità di promuovere la legislazione difensiva dei lavoratori.

(*) Questo Fiaccadori è quello stesso che era uno dei principali accusati nel *processo di Mantova* svoltosi qualche anno fa alle nostre Assise.

Il congresso letterario internazionale

Milano 2 ore 11.10 a.

(al.) Un telegramma da Parigi reca che l'associazione letteraria artistica internazionale, che doveva riunirsi a Berlino il 12 settembre ha deciso che il congresso si riunisca invece a Milano alla stessa data.

I danneggiati nel fallimento della Banca Ferroni

Bari 2, ore 5 p.

Assicurasi che siano danneggiati nel fallimento della Banca Ferroni la Banca Romana, la Banca Generale, la Banca Popolare di Milano, il banchiere Wagnier di Roma, Favarolo di Palermo, Manganaro di Messina.

Edoardo Ferroni, partendo, tolse centomila lire dalla Cassa forte, dicendo che si recava in Sicilia per comperarvi divisa estera. L'istruttoria del processo continua alacremente.

300 chilometri in quattro giorni

Mantova 2 ore 6 p.

(L.) — Enrico Balp, impiegato nella nostra città, piemontese, partì iersera per Torino in un biroccino tirato da un microscopico baio sardo di cinque anni.

Il Balp si propone di percorrere la distanza di circa 300 chilometri in quattro giorni.

I briganti in Sicilia

Messina 2, ore 9 p.

I carabinieri perlustrando, incontrarono due briganti a cavallo. Avvenne uno scambio di fucilate e non vi fu nessun ferito. I briganti si internarono in un bosco abbandonando i cavalli, i fucili e le pistole in mano dei carabinieri.

L'arresto del banchiere Isasca

Savona 2 ore 3 p.

(S.) — Ieri venne arrestato l'industriale Carlo Isasca, il cui fallimento venne dichiarato doloso dalla relazione del curatore comm. Viale.

L'on. Zanardelli a Urbino

Urbino 2 ore 7.15 pom.

L'on. Zanardelli è qui giunto alle 11 ant. accolto cordialmente dalle autorità locali, dal foro e dalla cittadinanza.

Egli intervenne all'inaugurazione della mostra artistica dell'Istituto di Belle Arti, il cui direttore pronunziò un applaudito discorso d'occasione.

Ximenes in onore di Zanardelli darà un pranzo a cui saranno invitate le principali rappresentanze cittadine.

Anche il foro offrirà un banchetto a Zanardelli.

Dall' Estero

Come va il ginocchio di Guglielmo

Berlino 2, ore 7.20 p.

La *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che il medico constatò che il gonfiamento del ginocchio dell'Imperatore è talmente migliorato che la fasciatura che permette il movimento potrà applicarsi fra qualche giorno.

Lo stato generale dell'Imperatore continua buono.

Il Re di Serbia a Parigi — Menabrea in congedo La squadra francese in Russia

Parigi 2, ore 7. 40 p.

Il ministro Ribot fu ufficialmente informato che il Re di Serbia arriverà qui in incognito verso il 13 corr. per restarvi una quindicina di giorni.

— L'ambasciatore Menabrea partì iersera in congedo per la Sardegna.

— Il *Temps* ha da Cronstadt un telegramma che informa che il Ministero della Marina diede un banchetto ai marinai francesi al quale parteciparono 200 francesi e 100 russi.

Le feste per il VI. centenario della confederazione svizzera a Schwytz

Schwytz 2, ore 7. 15 p.

Ieri sera si accesero fuochi di gioia su tutta la montagna. Sul Myther fu illuminata la croce gigantesca.

Oggi pure vi fu grande entusiasmo. Il tempo è magnifico. La folla enorme. La seconda rappresentazione drammatica ebbe grande successo.

La passeggiata al Grütli riuscì oltremodo pittoresca e provocò il più schietto e vivo entusiasmo.

Vi parteciparono migliaia di persone e si pronunziarono parecchi applauditi discorsi.

Poscia 600 cantanti eseguirono una cantata patriottica che provocò frenetiche ovazioni.

Il Governo francese ha inviato oggi un dispaccio molto simpatico ad Arago, perchè lo comunichi al presidente della confederazione.

Agenzia Stefani

Disordini a Lisbona

Lisbona 2. — La Compagnia del gas avendo elevato la tariffa, numerosi magazzini vennero chiusi in segno di protesta.

Si fecero dimostrazioni dinanzi ai magazzini rimasti aperti. Vennero eseguiti alcuni arresti.

Pietroburgo 2. — Il *Journal de Saint Petersbourg* ed altri giornali salutano molto calorosamente l'arrivo del Re di Serbia.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	76 —	77 —
» gargiolo	»	73 50	74 50
» 1. cordaggio	»	71 —	72 —
» 1. basso	»	72 50	73 50
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	66 —	67 —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	73 —
» 1. cordaggio	»	67 50	68 50
» 2. cordaggio	»	65 —	66 —
» 1. basso	»	72 —	78 —
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	62 —	63 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	59 —	60 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	59 —	60 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	— 25	25 —
» » nuovo	»	—	— 50
» » Mar Nero	»	20 50	21 —
» » di Azoff	»	20 50	21 —
» duro di Azoff	»	19 —	20 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	17 —	18 —
» Danubio daziato	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	21 —	— —
» colorati	»	— —	— —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	44 50	45 —
» mezzo fino	»	42 —	43 —
» mercantile	»	40 —	41 —
» Giapponese	»	37 —	38 —
Rangoon	»	36 50	37 50
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00	»	28 —	28 25
» » » bruno	»	27 50	28 —
» ricino del Coromandel	»	24 —	24 50
» » Bombay I. scelta	»	23 75	24 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	190 —	195 —
» Superior	»	195 —	200 —
» Moritiba	»	— —	— —
Chapada	»	225 —	220 —
Santos	»	210 —	230 —
S. Domingo	»	225 —	235 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	260 —	265 —
» comune	»	240 —	245 —
Portoricco Yauco	»	290 —	300 —
» Hacienda	»	285 —	290 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	270 —	280 —
America Centrale	»	235 —	240 —
Pepe Singapore nero	»	115 —	— —
» Giava	»	105 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	127 —	127 50

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	53 54	54 50
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	— —
» fine	»	— —	— —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	575 —	650 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	21 —	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	280 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	190 —	1000 —
» Java	»	85 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	160 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	200 —	250 —
» Lima	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 —	600 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	370 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	270 —	280 —
» » Castelbono	»	170 —	200 —
» » Del Monte	»	170 —	200 —
» » Cannellata	»	500 —	800 —
Oppio Smirne	»	2500 —	3000 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	350 —
» Poligala	»	500 —	550 —
» Ipecaquana	»	3000 —	3200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	380 —	500 —
Semi Senape Puglia	»	44 —	50 —
» Anici	»	115 —	130 —
Senna Tinivelly	»	45 —	130 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	— —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	210 —	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	128 —	126 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	46 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos	»	45 —	— —
» Pantelleria	»	48 —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi	»	— —	— —
Carrubini Cipro	»	12 —	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	12 —	13 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	116 —	118 —
» fino	»	110 —	112 —
» mezzofino	»	103 —	105 —
» comune primitivo	»	89 —	90 —
» Corfù nuovo	»	88 —	93 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	92 —	96 —
Petrolio America in casse	»	— —	— —
» Russo »	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	100 —	105 —
» Hammerfest	»	75 —	80 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	65 —	70 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	16 —	17 —
» uso Lissa	»	19 —	20 —
» vere Lissa	»	32 —	33 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	236 —	237 —
» Estero	»	238 —	240 —
Acquavite nazionale 51/52	»	106 —	107 —
Vino Bisceglie e Molfetta nero f. d. r.	»	24 —	26 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	28 —	30 —
» Trani	»	24 —	26 —
» Avellino	»	38 —	43 —
» Calabria I. f. g.	»	— —	— —
» Vittoria	»	24 —	26 —
» Siracusa	»	38 —	41 —
» Scoglietti	»	23 —	24 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	24 —	25 —
» di Castellamare	»	22 50	23 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	27 —	28 —	29 —	30 —
» II »	»	26 —	27 —	28 —	29 —
Cardiff	»	30 50	31 50	32 —	33 —
Newport	»	29 —	30 —	31 —	32 —
Minuto di Cardiff	»	20 —	21 —	22 —	23 —
Mattonelle inglesi	»	31 50	32 50	33 50	34 50
» nazionali	»	26 —	27 —	28 —	27 —
Yorkshire (Hull)	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Scozia I. qualità	»	24 —	25 —	26 —	27 —
» II »	»	23 —	24 —	25 —	26 —
Liverpool	»	23 —	24 —	25 —	25 —
Istria crivellato	»	27 —	— —	— —	29 —
» monte	»	24 —	— —	— —	26 —
» polvere	»	19 —	— —	— —	21 —
Stiria crivellato	»	19 —	— —	— —	21 —
Sebenico crivellato	»	17 —	— —	— —	— —
» minuto	»	13 —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	24,— a 25 —	26,— a 27
Walker-Newleverson e simili	»	22 — a 23, —	24 a 25, —

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	45 —	— —	47 —	— —
Altre qualità	»	42 —	43 —	44 —	45 —
Buona qual. da caldaie	»	33 —	34 —	36 —	38 —

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	55 —	65 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1/2 chilog.	»	68 —	70 —
» » » 1/4	»	70 —	72 —
» » » 1/8	»	72 —	74 —
» » » 1/16	»	74 —	76 —
Amidone	»	35 —	35 —
Cipria fina	»	60 —	125 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	145 —	150 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	140 —	145 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	23 25	23 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	——
» » II.	»	1500	1550
» Kurpak I.	»	1300	——
» » II.	»	——	——
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	43 —	44 —
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 50
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	66 —	66 25
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	57 —	57 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	55 —	55 50
Nitrato di soda	»	26 50	27 —
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	36 50	37 50
» nazionale libero da dazio	»	36 —	37 —
Precipitato rosso al Kil.	»	9 50	10 —
» nazionale al Kil.	»	9	9 50
Rame in foglie . . dazio erar.	»	210 —	215 —
» in pani	»	160 —	165 —
» in rottami	»	140 —	145 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	66 —
Sevo colato con acidi	»	63 —	64 —
Soda Ash inglese 48	»	18 75	19 —
» cristalizzata Inglese	»	11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 25	35 50
» » » » 60/62	»	32 —	32 50
» Cristallizzata nazionale	»	10 75	11 —
» Catania	»	26 —	27 —
» Terranova	»	23 —	23 50
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	55 —	65 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	8 75	9 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	14 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	14 —	— —
» II Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	16 50	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	16 —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempreché il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato, 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 32 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 40 — Boston scell. 37 e 6 pence — Farine per Londra scell. 13 — per Liverpool, scell. 14 per Hull scell. 15, Sparta scell. 30, sempre per tonn. di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo pei Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 14 a 15 per Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 13 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Laterizi per Alessandria f.chi 7 a 8 per tonnellata di 1000 chilog. in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 13 a 14 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 15 a 16 — per Malta franchi 20 a 21 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 21 a 22 — per Tripoli 23 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Per Spiaggie della Sicilia L. 1 a 2 di più per cento fili — Sempre con più cappa 5 per cento.

Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 — per Odessa F.chi 7 — per Jaffa o Porto-Said F.chi 8 a 8.50 — per Napoli L. 7,50 a 8 — per Salerno 8. a 850 — per Sapri, Maratea, Capitello e Molfia (Golfo di Policastro) L. 9 a 10 — per Cagliari L. 8. a 8.50 — per Napoli sopra velieri caricanti legnami, mattoni pieni per zavorra L. 4 e mattoni bucati per imbarsaggio Lire 7, sempre per tonn. di 1000 chilog. in full. — Cemento e Talco per porti della Grecia f.chi 7,50 a 8 — per Cagliari L. 8 a 8.50 per tonn. di 1000 chil. in full.

Il giorno 4 Agosto

LA DITTA

PIETRO BARBARO

APRE UN MAGAZZINO

in Calle Larga S. Marco, N. 287, di fronte al Caffè Vittoria

per la **LIQUIDAZIONE** di tutti i vestiti fatti di rimanenza dei suoi **Negozi** col ribasso del **40 0|0**

PREZZI FISSI

---

la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

LA **PASTA DENTIFRICIA** DI **BOTOT**

Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' **ACQUA VERA** di **BOTOT** *Solo Dentifricio approvato dall'* ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI — *Marca* M. Botot

---

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno riforaito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L a chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.	La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:

Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore* 4825
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocc una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcie purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **una** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

DITTA EMILIO BONLINI

VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

L'assortimento è sempre al completo dal più modesto al più ricco orologio sia da tasca in oro ed in argento, sia da parete o da tavola delle migliori Fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Specialità

Ancore di precisione

Orologi di grande formato raccomandati al personale ferroviario, *Sistema Roschoft* ed *Internazionali*, in argento ed in oro, a vetro o a doppia cassa.

Garanzia CINQUE anni

OCCASIONE FAVOREVOLE

Vendita a prezzi di Fabbrica

QUALITA' GARANTITE

Remontoir elegantissimi

Cassa e Calotta d'argento

10 Rubini

Per ragazzo. . . .	L. 12.50
Per uomo	» 13.50
Per signora. . . .	» 14.50

Remontoir oro fino 18 karati

Per signora	L. 28.—
Per ragazzo. . . .	» 38.—
Per uomo	» 48.—

Deposito Catene argento

Per signora con due fili e fiocco . . . L. 4
Per uomo da . . » 4.50 e più

Lire 6

Prima qualità garantita

Questa sveglia nichelata che sembra vero argento per la sua eleganza, precisione ed il massimo buon mercato forma l'ammirazione di quanti ne fanno l'acquisto.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici

Catalogo Gratis

Dirigere lettere e Vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzettina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

FLORELINE

Deposito generale in TORINO: **alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.**

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan,** Merceria dell' Orologio.

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50,

S. Sofia da L. 25 e da L. 17,

S. Geremia da L. 28 e da L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

—

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Profumeria Maria dei Medici

Della CASA OGER, 6, Boulevard de Strasbourg, PARIS

Alle Nobili Dame dell' Aristocrazia Italiana si raccomanda l'uso della profumeria di **Maria dei Medici**, composta con le stesse ricette del frate **Antonio di Pisa.**	Tutte le famiglie devono usare per il bucato, il **Sapone di lessiva all'acqua fredda** il solo, l'unico, il vero è quello della **Casa Oger.**

Unico Agente per l'Italia : **Fr. MERLINO, 5, rue Thorel, PARIGI.**

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

---

25 ANNI Di SUCCESSO

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA

FARINA NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

15 DIPLOMI D'ONORE

18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II.

Castelsangiovanni

(Linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampii dormitorii, gabinetto di Fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla Scuola militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale pei giovanetti della 2.a ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco, alla Direzione. 2234

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi Corfù Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422. 21

Polvere alimentare

DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall' anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

D.r Jos Gölis **Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.

(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

ANDORNO (Biella)

Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella

Direttore Sanitario Prof. G. MYA

Direttore della Clinica propedeutica nella R. Università di Siena.

Domande e schiarimenti al Proprietario **A. SELLA.**

Anno CXLIX — 1891. Martedì 4 agosto N. 213

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cactorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Questo corpo nella Gazzetta

L'ARTICOLO DELL'ON. CRISPI
nella « Contemporary Review »

La *Contemporary Review* pubblica l'annunziato articolo dell'on. Crispi.

L'onor. Crispi denunzia il Vaticano come il focolare delle cospirazioni contro l'unità d'Italia, e la Francia come minacciante continuamente il ristabilimento del potere temporale.

Egli scrive che nel giorno in cui la Francia desse assicurazioni che non farà una seconda spedizione di Roma, e non porterà avanti i Governi la questione del Vaticano, potrebbe discutersi se l'Italia potesse ritirarsi dalla triplice alleanza.

Ecco le sue parole:

« All'Italia è necessaria l'assicurazione che la Francia non armerà un giorno una seconda spedizione contro Roma, e che non sottoporrà mai alle potenze europee, com'essa ha promesso, la questione del Vaticano. In Francia la questione romana è sempre aperta. Il giorno nel quale la Francia non si considererà più come la figlia prediletta della Chiesa, escludendo quelle altre potenze che non vengono che dopo essa, e quando essa avrà fatto scomparire questa ragione di diffidenza e di sospetto, l'Italia non avrà più timore di veder violati i suoi diritti, in quel giorno si potrà ben discutere la questione del suo ritiro dalla triplice alleanza.

« In caso diverso suo dovere è di fortificarsi, e nessuno ha il diritto di discutere gli atti suoi.

« La minaccia di prender Roma agli italiani e di restituirla al Papa, non è una offesa più grave che non sarebbe l'occupazione materiale della città per opera di un'armata straniera? »

* *

L'on. Crispi afferma esser falso che il Re e la Regina abbiano desiderato l'alleanza con i due Imperi e che in Italia questo abbia prodotto una cattiva impressione.

« La Monarchia è popolarissima in Italia, e la Repubblica — che ci si vorrebbe imporre — non sarà mai reclamata dagli italiani come governo di loro gradimento.

« Si è anche detto che il Papa e una Repubblica si potrebbero metter d'accordo.

« Questo è un assurdo: il Papa e la Repubblica sono la negazione l'une dell'altra. »

E più avanti:

« I francesi dovrebbero sapere che nessuno di noi desidera di far loro la guerra: ma la Francia è irritata, scontenta; essa vuol essere l'arbitra dell'Europa e soffre nel vedere tanti ostacoli nel suo cammino. Ostacoli sono l'Italia e la Germania: ostacolo è anche l'Inghilterra, perchè questa — unendo la sua flotta a quella delle altre Potenze — può mantenere la libertà dei mari. Ma l'Europa ha sete di pace, ed è per mantener questa, che le grandi Potenze si sono messe d'accordo per uno scopo di difesa e che si oppongono ad ogni tentativo, ad ogni provocazione che possa suscitare una guerra. »

L'articolo finisce con queste parole:

« Stringiamoci la mano, sopprimiamo le cause delle dissensioni, mettiamoci d'accordo non per noi, ma pel benessere delle due nazioni. »

* *

Commenti della stampa italiana
Ciò che si dice nei circoli vaticani

Il nostro corrispondente romano ci scrive:

Roma 3, ore 9.20 pom.

L'*Osservatore Romano* di questa sera ha un lungo articolo contro Crispi.

Esso dice che i fatti asseriti dall'on. Crispi sono inventati di sana pianta o fantasticamente sognati: dire che il Vaticano è il centro, colla Francia, di ogni cospirazione contro l'unità di Italia, prova una insigne mala fede o una colossale balordaggine. L'*Osservatore* continua nello stesso modo per due colonne, senza accennare però ad alcun fatto, ma intessendo una filza di ingiurie.

Il *Fanfulla* dice che il sunto pubblicato non permette un giudizio definitivo sull'articolo, che sembra inferiore al rumore fattosene. Nota che Crispi ha asserito cose non nuove e non ha portato nuove prove per quelle asserite che erano state contraddette. Crispi avrebbe fatto meglio a tacere. L'opera sua non giova alla sua fama e danneggia le cause che egli propugna.

Il *Diritto* ha un vivace articolo di biasimo contro lo scritto di Crispi: chiama puerili le sue affermazioni. Nota che vi sono molte inesattezze e che molti fatti sono contrariati da documenti e deplora che l'articolo sia stato scritto da un ex ministro italiano. Il *Diritto* corregge molte inesattezze, in cui è incorso il Crispi.

— Nei circoli vaticani si nega la verità del racconto fatto dall'onor. Crispi nella *Contemporary Review* sulle pratiche per la conciliazione. Dicesi che il Padre Tosti era incaricato di trattare con Depretis per risolvere la vertenza dei lavori della Basilica di San Paolo.

Morto Depretis, Tosti continuò a trattare con Crispi.

Questi incominciò a parlare di conciliazione. Tosti, infervorato da questa idea, scrisse l'opuscolo senza l'approvazione del Papa, che lo punì.

Questa versione però è inesatta in molti punti.

La *Tribuna* contesta le asserzioni di Crispi circa la conciliazione col Vaticano.

Fu lo stesso Crispi, dice, che nel 1887 volle tentarla, malgrado il parere contrario di Depretis e Zanardelli. Le trattative si ruppero perchè in Vaticano prevalsero i consigli degli intransigenti.

La *Riforma* loda l'articolo di Crispi: accusa la stampa francese di occuparsi di una parte sola dell'articolo, trascurando il resto: dice che le asserzioni di Crispi son confermate dalla storia. Loda Crispi per il suo appello alla concordia.

* *

Commenti della stampa francese

L'articolo è assai commentato anche dai principali giornali francesi.

La *République Française* lo qualifica per un romanzo che farà ridere tutti, per la pretesa di dipingere la Francia come spasimante dietro la risurrezione del potere temporale.

Il *Temps* dice essere la Francia il solo paese dove la questione romana non esista, e dice che l'onor. Crispi scrisse certamente senza credervi e senza credere neppure che nessun lettore serio potesse mai lasciarsi ingannare.

La *Justice* qualifica il potere temporale dei Papi come una leggenda sfatata e finita.

L'*Estafette* ed il *Gaulois*, mentre dichiarano che avrebbero capito ogni vivacità di proteste e di reclami per il Mediterraneo, trovano enorme e colossale la dichiarazione che la Francia sia clericale.

La *Liberté* si stupisce che Crispi rivendichi la paternità dell'articolo pubblicato in giugno dalla *Contemporary*.

Il *Figaro* fa apprezzamenti ironici; il *Matin* attacca vivamente l'autore dell'articolo.

A proposito della squadra francese a Portsmouth
Guglielmo la passerà in rivista??

Scrivesi da Parigi, in data dell'1, alla *Piemontese*:

« Ieri è circolata, poi fu recisamente smentita in Borsa, poi nei Circoli serali fu nuovamente intesa con una certa insistenza, la voce che, mentre la flotta francese stazionerà nelle acque di Portsmouth, vi arriverà pure improvvisamente l'imperatore Guglielmo per passarla in rivista a fianco dell'ammiraglio francese Gervais e di quello inglese Clam William, il quale ultimo, tra parentesi, è stato eletto presidente del Comitato degli ufficiali di marina inglesi costituitosi per ricevere solennemente la squadra francese.

Credo assolutamente infondata questa notizia, la quale, forse, fu originata dall'avere parecchi giornali tedeschi annunziato giorni fa che Guglielmo era intenzionato di ritornare ben presto in Inghilterra.

Io credo anzi più probabile ancora che tale strano progetto attribuito all'imperatore di Germania sia germogliato intenzionalmente nei soliti crocchi dello *chauvinisme*, i quali vedono di mal occhio che la loro squadra riceva anche gli omaggi del popolo inglese, *l'ennemi héréditaire*, come essi lo chiamano.

I Laur, i Déroulède, i Mery e gli altri capoccia dello *chauvinisme* avrebbero voluto che il gran bacio ricevuto in Russia la flotta francese lo avesse portato direttamente in Francia, non.... *contaminato* da altri falsi baci della perfida Albione.

Ed è perciò ch'essi da qualche giorno si arrabattano in tutti i modi per creare nel paese un'agitazione che riesce puramente fittizia contro lo stazionamento della flotta francese nelle acque inglesi di Portsmouth.

In proposito posso dirvi che nei Circoli seri di questa capitale ha prodotto invece ottima impressione l'annunzio che l'Inghilterra prepara festose accoglienze alla squadra comandata dall'ammiraglio francese Gervais. »

Gandolfi e Piccolo-Cupani

La *Lombardia* riporta l'articolo del nostro corrispondente romano V. Riccio sulla elezione del comm. Piccolo-Cupani a deputato del secondo Collegio di Messina; e la fa precedere da alcune considerazioni che, per ispirito d'imparzialità, crediamo di riportare.

Notiamo però che il nostro corrispondente cita dei fatti, ai quali la *Lombardia* non oppone che delle opinioni.

* *

Ecco intanto quanto scrive il giornale milanese:

La *Gazzetta di Venezia* pubblicava ieri una lettera da Roma di Vincenzo Riccio, nella quale si svelano le riposte ragioni che determinarono il ritorno in patria di un consigliere della Colonia e si fanno gravissime accuse al governatore civile e militare.

Queste accuse noi accettiamo e riproduciamo col più largo beneficio dell'inventario, perchè conosciamo da lungo tempo il generale Antonio Gandolfi, e sappiamo che il suo carattere di cittadino e di ufficiale dell'esercito è precisamente l'opposto di quello che ritrae l'egregio collega, corrispondente della *Gazzetta di Venezia*.

Ricordiamo di aver letto una lettera che l'onorevole deputato di Modena scriveva ad un amico, pochi giorni prima di abbandonare l'Italia per la sua nuova destinazione — lettera, nella quale l'egregio uomo mostrava di avere un concetto così altamente civile della missione affidatagli, che non possiamo credere lo abbia potuto dimenticare e rinnegare nel breve giro di pochi mesi.

Purtroppo quella malaugurata Africa — ove l'impero non spetta sempre al diritto, ma più sovente al capriccio e all'arbitrio — ci ha sciupati altri uomini che precedettero il Gandolfi, e rende infeconde — quando non le distrugge completamente — le migliori, le più sane e le più eque intenzioni.

Si aggiunga che quell'ibrido organismo — mezzo civile e mezzo militare — del Governo coloniale si presta mirabilmente a suscitare dissidi e conflitti fra opposti elementi, che si contendono la prevalenza; per cui non è strano che chi si trova investito dei più ampi poteri, tenda ad assorbire l'attività e la legittima influenza di quelli, che sono suoi colleghi e suoi dipendenti.

Può darsi, quindi, che il governatore dell'Eritrea cedendo ai naturali istinti del soldato — istinti che, però, in lui sono tutt'altro che accentuati — abbia talvolta esorbitato nell'esercizio delle sue funzioni; ma da questo, all'accusarlo di autoritarismo brutale, e di prepotenza e di altre colpe più gravi, come dice Vincenzo Riccio, la distanza è enorme.

Del resto, anche noi ci compiaciamo che l'ex-consigliere dell'Eritrea comm. Piccolo-Cupani stia per entrare alla Camera; e più ci compiaceremo se — non a sfogo di personali risentimenti, ma in omaggio alla verità, che è nell'interesse di tutti veder tolta dalle penombre che la nascondono — porterà il contributo sereno delle sue cognizioni e della sua esperienza nelle future discussioni, che dovranno fare la luce sui sistemi di Governo adottati nei possedimenti italiani del Mar Rosso, sugli errori e sulle colpe dei funzionari — alti e bassi — che colà si avvicendano.

* *

L'*Italia* nel suo N. 211 ha un articolo calduccio contro la *Gazzetta* che stampò la corrispondenza del Riccio, e contro la *Lombardia* che lo riportò; ma non sa che esporre la sua opinione generale sulla opportunità o meno delle rivelazioni africane venute di moda, ed alle asserzioni del Riccio non oppone nulla.

I dazi sui vini
Al Congresso di Berna

Si assicura che, per non dare diritto alla Francia agli stessi vantaggi che si vogliono accordare all'Italia, per la importazione dei vini in Germania, in Austria e in Svizzera — per non trovarsi, cioè, vincolati dalle disposizioni del trattato di Francoforte — si spera che nelle trattative commerciali che avranno luogo a Berna si troverà modo di stabilire due dazi: uno per i nostri vini da pasto e in bottiglia, il quale rimarrebbe invariato a 28 marchi per ettolitro; l'altro per i vini da taglio, per i mosti e per le uve fresche, da fissarsi sulla base di 9 marchi circa.

Si concorderebbero, inoltre, forti ribassi nelle tariffe ferroviarie, a parità di trattamento, per le merci esportate dalla Germania e viceversa.

Sconfitta di ribelli turchi

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

In un combattimento fra le truppe turche e gli insorti a Yemen, i turchi rimasero completamente vittoriosi. E' attesa prossima la sottomissione dei ribelli.

TRATTATO FRANCO-RUSSO
Le affermazioni di un generale francese

Ormai non vi deve essere più dubbio; ad onta delle continuate smentite di alcuni giornali russi e francesi, i fatti che di questi giorni si succedono nelle alte sfere ufficiali delle due nazioni devono convincere che un trattato reale esiste fra la Russia e la Francia.

Oggi ce ne danno nuova conferma un dispaccio del *Times*, ed il brindisi fatto dal generale francese Warnet, all'inaugurazione della ferrovia di Cahors.

Il magno giornale inglese ha da Pietroburgo:

Si ripete con insistenza la voce che l'esposizione dei motivi del trattato difensivo franco-russo, progettato, sia stata approvata dallo Czar.

* *

Si ha poi da Gourdon che all'inaugurazione della ferrovia di Cahors il generale Warnet, comandante il 17° corpo, fece un brindisi, dicendo che ha la gioia patriottica di constatare che l'esercito francese è all'altezza della sua missione.

Il mondo lo sa, affermò Warnet, il migliore omaggio reso alla risurrezione dell'esercito è l'accoglienza alla quale la flotta francese è oggetto a Cronstadt, accoglienza che trova così viva eco nei cuori francesi, siccome prova la stima dell'Europa verso la Francia.

« Ciò fa sì, continuò Warnet, che al ritorno dalla ovazione trionfale in Russia vediamo l'Inghilterra ricercare l'onore di una simile visita e preparare la flotta per un'accoglienza che vuole rivaleggiare con quella di Cronstadt. È dunque con legittima fierezza che sentiamo il continuato progresso che ripose la Francia nel suo rango. »

La popolazione operaia di Cherburgo offrì l'altra sera al municipio un lunch agli equipaggi russo e greco.

Si fecero ovazioni entusiastiche, e la folla portò in trionfo il comandante Alexieff, al quale offrì un mazzo di fiori.

LA BANCA DELL'URAGUAY

Telegrafano da Montevideo che quel Governo decretò la moratoria di un mese per il Banco Nazionale dell'Uraguay, durante la quale la Borsa resterà chiusa.

DAL VENETO
Cronachetta bellunese

Belluno, *1 agosto* — Ci scrivono:

La seconda opera *I due Foscari* ottiene ora un ottimo successo al nostro Sociale. Giovedì sera se ne diede la seconda rappresentazione per serata d'onore del baritono sig. Massini e dell'egregio direttore d'orchestra maestro Guido Serao. I seratanti furono assai applauditi dal numerosissimo pubblico; il baritono sig. Massini cantò con slancio la romanza *Penso a te*, musica del maestro Serao, del quale fu poi suonata una originalissima *Pastorella*. Ambo i pezzi vennero bissati.

Ottimamente, come al solito, la sig. Balzofiore nei *Due Foscari*; ottimamente pure il sig. Massini, ed il basso sig. Giommi, a cui la parte poco importante toglie di mostrare tutta la sua valentia. Esecuzione nel complesso assai migliore che quella del *Ruy-Blas*. Si rimpiange da tutti la distinta sig. Torchi che nei *Due Foscari* non ha parte, e che aveva tanto simpatizzato al pubblico bellunese.

— Qui il tempo sempre piovoso e l'inclemenza del clima rendono per ora poco attraente la stagione estiva, e pochi sono i forestieri.

Di questo e dello Stabilimento della *Vena d'Oro* vi scriverò ampiamente.

Il Convitto Marco Foscarini a Cividale

Ci scrivono da Cividale, 2 agosto:

(Piero) — Oggi, col treno delle 4 e 50, arrivarono i convittori del vostro Istituto Nazionale Marco Foscarini, accompagnati dagli istitutori e dal rettore sig. cav. Michele Mosca.

Si fermeranno tutto agosto a respirare le nostre balsamiche arie. Alla stazione erano ad attenderli in forma ufficiale il sig. Luigi Coceani sindaco, Giacomo cav. Gabriei, membro del Consiglio d'amministrazione; don Antonio Tonini, direttore spirituale del *Jacopo Stellini*; Brusini Luigi, segretario comunale, ed il sig. Cresi-Antiqui, economo di questo Convitto.

Furono accompagnati all'Istituto al suono della banda cittadina.

Diamo il benvenuto ai convittori e preposti, augurando loro che la saluberrima aria di codeste montagne rinforzi il loro organismo e li faccia forti e robusti.

Per finire

Dolo *3 agosto* — Ci scrivono:

(X.) In verità, ci vuole un bel coraggio. Un corrispondente ufficioso, a nome di tutto un partito attacca violentemente il partito avversario; questo si appella alla di lui lealtà; domanda la prova delle accuse, la citazione dei nomi e dei fatti.

Per tutta risposta si pubblica una palinodia finale, che ha l'unico pregio di concludere zero.

Sono questi i fatti, i nomi, le date, le colpe? Sono queste le minacciate rivelazioni delle vergogne del partito nostro?

Metre il corrispondente dell'*Adriatico*, compenetrato di quella mansione da apostolo affidatagli dalla democrazia Dolese, si accinge a fare il giro del Distretto, per purgarlo dalla scoria degli indegni, cosa questa che gli serve mirabilmente a coprire la ritirata, sta bene constatare che egli confida nella cooperazione degli avversarii, fra i quali ne scopre non dei *buoni*, ma dei *migliori*, dopo averli affastellati tutti quanti coll'appellativo di consorti, appellativo di significato spregevole ed odioso.

Sta bene. Ma come le turpitudini delle Amministrazioni passate, e le indegnità degli uomini, che le informarono, svanirono come bolle di sapone, lasciando dietro sè una scia interminabile di

---

APPENDICE DELLA *GAZZETTA* 1

LE CONDIZIONI
della nostra marina
Quel che si è fatto per il materiale e per il personale
Il presente e l'avvenire

Più assai di qualunque articolo, deve interessare i nostri lettori di conoscere e di apprezzare il discorso pronunziato ultimamente alla Camera dall'on. contrammiraglio Morin sulle condizioni della nostra Marina.

Qualità spiccatissima di questo discorso è la lucidità del criterio che lo ispira, la chiarezza delle idee, la profondità della mente che lo ha concepito.

Anche i profani lo possono leggere e intendere.

E noi che sappiamo con quale amore nei paesi nostri si segue il progresso della nostra Marina, siamo sicuri di far cosa grata ai lettori riportando qui tutto intero il discorso dell'on. Morin.

* *

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morin.

Morin. Permettetemi, onorevoli colleghi, di fare assegnamento sulla vostra cortese attenzione, per esporvi alcune considerazioni che mi sono state suggerite dall'esame delle note di variazioni al bilancio della marina presentato dall'attuale Ministero.

Quale membro del Gabinetto caduto il 31 gennaio, mi sia lecito dire che avrei preferito che questo bilancio fosse stato mantenuto quale era stato presentato, o che almeno le somme in esso stanziate avessero subito una diminuzione minore di quella alla quale sono andate soggette; e mi si perdoni il rimpianto per la perdita di quei proventi che l'onorevole Grimaldi si proponeva di aggiungere all'entrata, una parte dei quali sarebbe stata devoluta ad evitare alcune delle economie che ora si crede opportuno di fare nei servizi che più interessano la difesa nazionale.

Ma l'uomo egregio che regge presentemente il Ministero della marina non veda, lo prego, in questa mia dichiarazione, un atto di ostilità verso la sua incipiente amministrazione; molto meno vi scorga l'espressione del rammarico che egli si trovi a quel posto, che con plauso generale, ha già altra volta occupato, e che occuperà sempre nel modo il più degno.

L'onorevole De Saint-Bon mi conosce da molto tempo; gli è noto l'alto concetto che io ho della sua intelligenza e del suo carattere, gli è noto altresì che la stima e l'affetto per la sua persone, concepiti sino dal tempo in cui, giovane ufficiale, avevo l'onore di servire in mare sotto i suoi ordini, sono andati in me rafforzandosi col volgere degli anni, e non potrebbero in alcun modo disgiungersi da quei sentimenti, i quali ora mi fanno considerare come mio dovere di deputato l'esprimere qualche apprezzamento forse in parte divergente dai suoi.

Egli sa che in ogni caso, non è mai l'aspra attitudine del censore che io vorrò prendere a suo riguardo. La mia franca parola non è sospetta per lui.

L'onorevole De Saint Bon, nella seduta del 21 marzo, asseriva che egli avrebbe fatto progredire regolarmente l'amministrazione della marina, e che nelle sue mani la flotta non avrebbe scemato di forza. La prima parte di questa affermazione era certamente superflua per tutti coloro i quali, come me, conoscono l'onorevole ministro e sanno che l'amministrazione a lui affidata non può procedere che in modo ottimo. In quanto alla seconda parte, se essa dovesse intendersi nel senso preciso che le economie proposte nella somma complessiva di 6 milioni e mezzo non pregiudicano in nulla l'efficienza immediata o prossima delle forze navali, non potrei, per conto mio, accettarla senza qualche riserva.

La dichiarazione che le diminuzioni di spesa che i ministri propongono non nuocciono al buon andamento dei servizi di cui eglino sono mallevadori, suol partire con facilità dal banco del Governo, ed è accolta con soddisfazione dalla Camera e dal paese: i quali sempre, e nelle circostanze presenti più che mai, sono disposti a lodare il risparmio, ma amano pure venir rassicurati sulla natura delle conseguenze alle quali esso può dar luogo.

Ora io non sosterrò certamente che le asserzioni che sono state ripetutamente fatte a questo riguardo dall'onorevole presidente del Consiglio, e da altri ministri, abbiano la loro origine nella facile illusione che talvolta ci porta a creder vere le cose che ardentemente desideriamo tali. Ma, limitando la mia proposizione al bilancio della marina, che è il solo del quale posso parlare con piena cognizione, dirò che in esso, a mio avviso, economie immediate di considerevole entità non si possono fare, senza ritardare in qualche misura, sia pure lieve, lo sviluppo del nostro programma navale, senza influire in modo pregiudizievole, per quanto limitato, sul grado di preparazione alla [illegible] guerra delle nostre forze marittime.

Premessa questa dichiarazione, a me piace riconoscere che, dato che 6 milioni e mezzo di economie si debbano introdurre nello Stato di prima previsione della spesa presentato dall'onorevole Brin, in nessun modo migliore queste economie si potrebbero realizzare, che in quello in cui l'egregio ministro si propone di conseguirle.

Sotto questo punto di vista, adunque, io non avrei alcuna obbiezione da fare alle note di variazioni presentate. Crederei invece conveniente d'indicare quali sono, a mio avviso, gli effetti che dalle economie in genere si devono attendere; e, se la benevolenza della Camera me lo concede, allargando alquanto il campo del mio ragionamento, riterrei pure utile di esaminare a qual punto ci avevano portato gli sforzi considerevoli fatti in questi ultimi anni per aumentare le nostre forze marittime, ed a quale risultato ci condurrebbe il farci ora a ricalcare con troppo ardore a ritroso la via con tanta fatica e, mi permetto d'aggiungere, con buon successo percorsa.

* *

E prima di procedere oltre, è opportuno che io rammenti alla Camera che il programma della riduzione delle spese nell'amministrazione marittima non è sorto col nuovo Ministero. Il nuovo Ministero ha accentuato maggiormente l'indirizzo del risparmio; lo ha spinto ad un grado che, sotto un certo punto di vista, può anche essere ritenuto eccessivo; ma questo indirizzo esisteva.

La spesa complessiva per i servizi dipendenti dal Ministero della marina, nell'esercizio 1888-1889, che è quello nel quale fu più elevata, secondo lo stato di [illegible] previsione, ammontò a 163 mili[illegible] milioni; nell'esercizio 1889-90 discese a 129 milioni; per l'esercizio in corso, fu dal Parlamento approvata in 121 milioni e mezzo; nell'esercizio 1891-92, era stata dall'onorevole Brin preveduta in 117 milioni e mezzo. Non ho note con me; non saprei indicare le somme precise; ma potete ritenere le cifre che ho citate, le quali mi sono famigliari, come esatte, all'approssimazione di mezzo milione.

Pare, adunque, che sotto l'amministrazione della quale, negli ultimi due anni, ho avuto l'onore di far parte, si stava già percorrendo il ramo discendente della parabola delle spese.

E non credete che quell'amministrazione abbia solo proceduto a diminuzione di spese, riducendo in modo corrispondente l'entità dei servizi ai quali le spese stesse si riferivano; essa si è pure, con alacrità, occupata della ricerca di quelle tanto vantate economie che rendono meno costosi i servizi e non ne pregiudicano la efficacia; di quelle economie delle quali è molto facile parlare, ma che, all'atto pratico, non si preparano senza lungo studio, senza grande lavoro, e non si realizzano mai per completo, che in un periodo di tempo considerevole.

Citerò la principale delle riforme che, con questi intendimenti, vennero attuate: quella relativa alla graduazione in classi dei comuni del Corpo reale equipaggi e agli assegnamenti di tutti i militari del corpo stesso.

Prima di questa riforma, la quale cominciò ad avere applicazione al primo di gennaio di quest'anno, noi avevamo nel Corpo reali equipaggi uomini non graduati di quattro classi diverse. Vale a dire che, in questo corpo, un militare, partendo dalla posizione infima, doveva salire quattro gradini per la scala gerarchica, prima di giungere al grado cospicuo di sotto capo, ossia caporale, per usare l'espressione corrispondente delle armi terrestri, che è più generalmente intesa.

Il numero di queste classi venne ridotto a due, con progresso evidente sotto il punto di vista della semplicità, e con vantaggio considerevole per ciò che riguarda la spesa.

(Continua)

piccolo e minute ciarle, anche per gli uomini del Distretto le rivelazioni finora *taciute* per carità di patria, si risolvono a quanto pare nel a solita intimidazione sistematica.

Il gioco è poco abile, e molto ingenuo. Si è capito d'avere toccato un tasto falso, e di essersi tirati addosso il giustissimo sdegno degli uomini nostri, orgogliosi della loro fede, dei loro ideali, della loro probità; ed oggi tentasi di girare la posizione, nella lusinga di calmare le ire, e di riconquistare lo *statu quo ante*.

Pel momento la polemica pare finita. Agli imparziali spetta giudicare se la peggio sia toccata a noi, che domandavamo insistentemente la luce sulle persone e sui fatti, o a coloro che lanciarono accuse e non seppero in alcun modo giustificarle.

Cronachetta feltrese

Feltre *1 agosto* — Ci scrivono:

(s. g.) Debbo purtroppo recare anche oggi la nota cattiva delle disgrazie e della malvagità.

A Loreto ieri veniva investita Grisotto Antonia d'anni 50 da un cavallo guidato a corsa sfrenata da certo Fres Pietro; cadeva travolta a terra riportando una ferita giudicata guaribile in 45 giorni.

— *Matrigna senza cuore* — In Cesio Maggiore Paoletti Maria non contenta dei giornalieri maltrattamenti che infliggeva al figliastro Prina Luigi di anni 9, ieri l'altro saliva ad un accesso tale di furore contro l'infelice fanciullo da produrgli una grave ferita alla testa.

L'autorità giudiziaria cui venne denunciata le farà certo subire il rigore del codice penale.

Le casse rurali nel Veneto

Mira *2 agosto* — Ci scrivono:

Facciamo seguito alla lettera stampata nella *Gazzetta*, al n. 210. Le casse rurali, delle quali si contano nel solo Veneto circa 60, hanno questa differenza colle altre casse. Non si costituiscono per azioni, ma hanno per fondamento la responsabilità personale e collettiva dei soci.

Tutti i soci hanno interesse diretto al buon andamento dell'azienda per mettere al sicuro la loro responsabilità. Non vi sono quindi dividendi, cosa utilissima.

L'amministrazione è semplicissima; le cariche gratuite. Si prendono denari al 4 p. cento e si impiegano d'ordinario al 6 p. cento a vantaggio dei soci.

La differenza tra i due tassi d'interesse va lentamente a costituire un fondo atto a far fronte alle possibili eventualità. L'utile supremo di questa istituzione è d'estirpare dalla campagna l'*usura*, idra dalle cento teste, insaziabile, spietata, causa non ultima dell'attuale miseria.

Suvvia adunque muoviamoci e fondiamo in Mira una *seconda* cassa, che estenda la sua benefica influenza nelle altre tre parrocchie del Comune: Mira, Oriago e Berbiago.

DA SCHIO
Questione ginnastica

Ci scrivono in data di ieri:

« Sarebbe inutile e superfluo occuparci per intero della questione ginnastica. Se molto ho da dire è necessario restringerlo e non abusare del giornale.

Fino a sabato le mie simpatie erano divise fra la presidenza cessante (con onore) e fra i dissidenti comincianti con grave responsabilità.

Ma, dopo aver pregato, dopo aver sperato che almeno alla seduta decisiva ci sarebbe stato concorso; dopo che Zucchi mi ebbe dato ragione in causa, e poi il concetto prestabilito si presenta evidente, io divido interamente, per coscienza, le mie ragioni da quelle dei dissidenti, e dico che, benchè il Zucchi o chi per esso, abbiano a me e in pubblico dichiarato che non amavano la caduta della Società, aveano già bello e ideato il loro piano per farla morire.

A voi forse poco importerà delle mie parole, perchè siete giovani ed entusiasti; ma ricordatevi che un articolo di giornale non è scritto alla leggiera, e senza che un nucleo di cittadini vi si associ prima che sia pubblicato.

La presidenza della Società è dimissionaria e si votò un Comitato provvisorio nelle persone dei signori Toaldi, Cazzola Luigi, Saccardo Guido, Dal Brun Giacomo e Scapin Domenico.

Non è che la presidenza abbia demeritato la fiducia dei soci, è l'amore della novità che ha fatto disertare tanti soci. Ma se a capo di ogni squadra voi, Zucchi, maestro educativo senza patente, mettete dei semplici caporali maggiori in licenza, solamente perchè tali, anteponendoli a ginnasti che onorarono sè stessi, voi, la Società e Schio coi loro premi, mostrate di cercare le adesioni colle ambizioni personali, e di voler più *fare i soldati* come si faceva da ragazzi, che ginnastica educativa.

Però la Società ginnastica non cadrà, perchè l'on. Toaldi assicurò lire 500 quest'anno e lire 200 per l'anno venturo. »

Fra le poche città del Veneto che potevano vantarsi d'una Società ginnastica fiorente, c'era Schio. Chi scrive partecipò sempre con vera gioia alle sorti ed alle glorie di essa; ed augura che la concordia torni ad unire tutte quelle giovani forze, che hanno sempre avuta la fortuna (il che non avviene certo da per tutto) di trovare fra i loro concittadini simpatie ed appoggio. (N. d. R.)

Cronachetta udinese

Udine, *3 agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) *Festa svizzera* — Per solennizzare la fausta ricorrenza del sesto centenario della costituzione elvetica, la colonia svizzera qui residente si riunì a fraterno banchetto al Teatro Nazionale.

Erano rappresentate ben 22 famiglie, il numero preciso corrispondente ai cantoni svizzeri.

Alla fine del pranzo il sig. Minar lesse la storia dell'indipendenza elvetica, altri pronunciarono brindisi in onore dell'Italia, dei suoi Reali, della confederazione elvetica e bevvero alla sua prosperità.

La bellissima festa, rallegrata da un concertino che suonò più volte gli inni svizzero e italiano, durò fino a notte, tramutandosi in un grazioso festino di famiglia.

Un bambino stritolato — Sere addietro a Brugnera (Sacile) un bambino di quattro anni circa, certo Lazzari Antonio, si accostò troppo agli ingranaggi di un trebbiatoio, fu afferrato, trascinato fra il volante e la ruota della macchina, e quasi stritolato.

Portato all'ospedale poche ore dopo spirò.

Camponogara, *2 agosto* — *Furto campestre* — Ci scrivono:

La scorsa notte, ladri ignoti rubarono in campo aperto di proprietà del dott. Carlo Menegazzo, una quantità di manipoli di frumento del complessivo importo di L. 70. L'autorità indaga.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

Roncegno nel Trentino

Roncegno *31, luglio*

Ci scrivono:

(Ravizza) Siamo in piena stagione. Una vera colonia internazionale ha piantato qui le sue tende, il grandioso Stabilimento dei signori fratelli Vais rigurgita di forestieri, ed il magnifico parco accoglie sotto le annose quercie, nelle ore più calde, i bagnanti.

Molti però, ed in specialità i forestieri che albergano nei diversi alberghi, preferiscono la gita al caffè del boschetto.

Tolte le piccole gite, ed i rumorosi convegni nelle sale dei ristoranti, qui predomina una saluberrima quiete.

Fino ad ora i soliti personaggi politici sono in ritardo, e non ci sono che il conte Codronchi prefetto di Milano, il deputato Giordano, ed il principe Barataff, addetto all'ambasciata russa a Roma.

Benchè, come dissi, qui regni la quiete, pure non manca il modo di passare anche allegramente il tempo. Quasi ogni sera negli alberghi e nella grandiosa sala dello stabilimento si balla.

Ieri, per esempio, ci fu una festa da ballo piena di brio; il *cotillon*, diretto, dal signor conte Emo Capodilista, riuscì egregiamente, bellissime ed indovinate le figure, ricche le decorazioni.

Le più belle stelle che brillavano nella festa, erano la signora Levi di Firenze, la signora Da Zara di Padova, la contessa Varna, le signorine Suartz egiziane, le figlie dell'on. Giordano, la gentile signorina Paolina Concato, la contessa Paola Emo Capodilista, la vispa contessina Battaglia, la baronessa Dal Mestre-Vais e molte altre delle quali ora i nomi mi sfuggono.

La festa finì fra battimani ai promotori conte Emo Capodilista ed alla bella bruna contessa Paola sua consorte.

Tutti desiderano che le briose riunioni si rinnovino, ciò che io auguro di cuore, dolente di dover presto lasciare questi incantevoli luoghi abitati da tante fate viventi che vi fanno scordare ogni noia della vita.

Ancora il meridiano unico

Senza perdere la nostra calma nel combattere nè per Greenwich nè per Gerusaleme, stampiamo questa lettera; ma non possiamo fare a meno di esternare l'umile sospetto che simili questioni, che si risolvono in gare personali, faranno fare alla scienza passi molto limitati.

Codesti benedetti scienziati non possono proprio trovare il modo d'essere meno soggettivi e più oggettivi?

Ciò premesso, ecco la lettera.

Ill.mo sig. Direttore

Brusson (Valle di Aosta) 31 luglio 1891.

Nel N. 206 (28 luglio 1891) del suo pregiato giornale, la S. V. ha pubblicato una lettera del padre Tondini de Quarenghi, in risposta ad altra mia comparsa nel primo numero della *Geografia per tutti*, di Bergamo, nella quale si combattevano le proposte del padre Tondini circa la scelta di un meridiano unico iniziale.

Pare che il padre Tondini non conosca l'antico adagio: *Audiatur et altera pars*, altrimenti non avrebbe mandato copia della sua replica (destinata evidentemente ai lettori della *Geografia per tutti*) ed alla *Gazzetta Piemontese* ed all'*Opinione* ed alla *Lega Lombarda* e da ultimo alla *Gazzetta di Venezia*. Senza indagare se il mio contradditore si sia compiaciuto della sua prosa tanto da allagarne anche altri giornali, di Firenze, poniamo, o di Palermo, mi rivolgo alla cortese ospitalità della S. V., perchè voglia accordarmi quel diritto di replica che il Tondini attaccandomi a mia insaputa su vari giornali, chiaramente mi nega.

* * *

Delle ragioni scientifiche e pratiche per le quali io credo si debba preferire come primo meridiano internazionale quello di Greenwich a quello di Gerusalemme, ho scritto a lungo nella *Geografia per tutti* e nel *Cosmos*: nè un giornale politico quotidiano mi sembra la sede più adatta per una dissertazione di tale natura. Basti che io affermi esplicitamente che *non uno* fra i cultori delle discipline astronomiche, geodetiche e geografiche in Italia *prende sul serio la propaganda tondiniana* ed è disposto a favorirla. Il padre Tondini dovrebbe saperne qualche cosa, se è vero che uno dei nostri più eminenti scienziati, da lui direttamente sollecitato, gli ha risposto in modo da *levargli la voglia* di sollecitarlo ulteriormente!

Lascio alla S. V. ed ai lettori della *Gazzetta di Venezia* il giudicare se anche verso di loro il Tondini si sia comportato convenientemente, inviando a codesto riputato periodico il suo articolo, un mese dopo la pubblicazione delle mie risposte al medesimo, nell'intento manifesto che almeno i lettori veneziani, se non i torinesi, i bergamaschi ed i romani, potessero ignorare le mie ragioni (1).

Qui la mia replica sarebbe finita, non toccando a me avvertire i lettori della *Gazzetta di Venezia* che il Governo italiano non ha dato alcuna delegazione di rappresentanza al Padre Tondini per un Congresso di Parigi che nessuno si è mai sognato di convocare. Senonchè l'imminenza del Congresso geografico internazionale di Berna — dove il Tondini parlerà, *more solito*, a nome dell'Italia, senza che forse alcuno dei nostri dotti si levi a smentirlo, mi offre occasione a dichiarare senza sottintesi e senza reticenze ancora una volta che tutte le persone competenti in Italia sono contrarie alla sua febbrile propaganda per una proposta inaccettabile dalla scienza e dalla pratica civile. L'avere già altrove ed in altri termini fatta simile dichiarazione mi ha attirato dal Padre Tondini due lettere, melata la prima, insolente la seconda nelle quali mi si minaccia nientemeno che l'ira del Governo italiano, per avere osato esporre un'idea contraria a quella che l'on. Crispi aveva preso sotto il suo patrocinio, e mi si afferma che il Governo stesso sarà « soddisfatissimo » di una mia ritrattazione. Io nego che il Tondini abbia avuto facoltà di scrivermi in tale forma; conoscendo le tradizioni liberali del nostro Governo e degli uomini che oggi sono al potere, escludo che per loro sia colpa un'opinione scientifica liberamente manifestata.

Non è, vivaddio, quando siede alla Minerva Pasquale Villari, che possono prevalere i metodi inquisitori dei vecchi Governi. E molto meno poi vorrebbe il nostro Governo occuparsi con severo giudizio dei miei poveri scritti, dopo che lo stesso ministro Branca ha fatto comprendere alla Camera che la questione ha bisogno di ulteriori studi, e che le proposte del Tondini incontrano pratiche difficoltà nella loro attuazione.

Lasci dunque il Padre Tondini di tediare il pubblico italiano, se non vuole che tutti gli ripetano con un illustre mio collega straniero: « Il repète mille fois ce qui a été refuté une fois pour toutes et il parait que c'est précisement sa tactique, non pas de convaincre mais de lasser ses adversaires. »

Accolga, illustrissimo sig. Direttore, co' miei vivi ringraziamenti, l'espressione della mia sincera stima e considerazione.

Dev. suo F. PORRO.

(1) Avvertiamo che la pubblicazione della lettera del prof. Tondini, rimessaci da persona amica ai primi del mese di luglio, dovette essere rimandata per le solite esigenze del giornale — N. d. R.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 4 agosto: S. Domenico.
Mercordì 5 agosto: B. V. della Neve.
Sole leva ore 4. m. 49; tram. 7. 23.
Temp. mass. del 2: 21,1 — Min. del 3: 16 4.

Il congresso farmaceutico

Iermattina alle 10, nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, fu inaugurato solennemente il III Congresso Chimico Farmaceutico Italiano.

Vi assisterono S. A. R. il Principe Tommaso, comandante il III dipartimento marittimo, al quale il cav. Dian presidente del comitato ordinatore presentò il vicepresidente del comitato stesso prof. Giacomo Sbave, e i signori cav. Pitteri, prof. Leonardi, Giacomo Monico e Autonio Poletti membri, Geminiano Sclisizzi segretario.

Erano presenti alla cerimonia anche il presidente dell'associazione farmaceutica italiana cav. Albini e il segretario Masi, il presidente della Società di Torino dott. Tacconis, i professori Vitali di Bologna, Spica di Padova, il dott. De Jeronimis, ecc.

S. A. R. sedeva al posto d'onore fra il sindaco comm. Selvatico e il prefetto comm. Colmayer.

Il cav. Dian lesse una dottissima e interessante Memoria sulle condizioni, gli statuti, gli ordinamenti dei farmacisti sotto la Serenissima — ricordando minutamente le leggi dalle quali erano governati e la sapiente cooperazione dello Stato nel regime delle farmacie. Finì applauditissimo, accennando allo stato presente delle farmacie nella città nostra.

Il comm. Selvatico ringraziò il Congresso di aver scelto Venezia come propria sede — accennò alla gravità delle questioni da trattarsi dal Congresso, le quali hanno tanti rapporti coi provvedimenti igienici così necessarii a una città. Augurò che la soddisfazione degli interessi dei singoli congressisti stia in armonia colle esigenze sociali — armonia che è una delle ricerche del nostro secolo. Concluse che lieto auspicio del Congresso è la presenza del duca Tommaso, uno dei principi della dinastia che vive pel popolo.

L'assemblea plaudì calorosamente.

Anche il prefetto — salutato il Congresso in nome del governo — dettosi lieto di parteciparvi, se non in persona, in ispirito — soggiunto che i farmacisti sono benemeriti del paese — ricordò il Re, in nome del quale dichiarò aperto il Congresso, e accennò al principe fra le più vive acclamazioni.

S. A. R. si congedò nel modo più cordiale dal Comitato, augurando buon successo ai lavori del Congresso.

* * *

Alle ore 2 pom. i congressisti si riunirono nella sala maggiore dell'Ateneo.

Il presidente del Comitato diede relazione delle lettere e telegrammi di adesione delle varie Società farmaceutiche del Regno e dei lavori stampati e manoscritti inviati al Congresso.

Poscia il Comitato, per la dovuta deferenza all'Associazione farmaceutica italiana, cedeva a questa l'ufficio di presidenza, invitando il prof. Vitali ad essere presidente onorario del Congresso.

Il cav. Albini lesse una bella ed efficace relazione sul lavoro fatto nell'ultimo biennio dalla Associazione italiana. La relazione ebbe il plauso dell'assemblea in modo che questa insistette unanime perchè la Presidenza dell'Associazione ritirasse le dimissioni che aveva presentate.

Il cav. Albini si riservò di telegrafare ai suoi colleghi per ottenere la loro adesione al voto dell'assemblea.

Fu spedito un telegramma di omaggio e devozione a S. M. il Re.

Alle ore 5 pomeridiane si levò la seduta, rimandando il seguito a stamani alle 10.

I congressisti inscritti sono 120 — un centinaio circa i presenti.

Ancora la regata

Ieri il tempo magnifico ci fece rimpiangere il tradimento fattoci domenica da Giove Pluvio, il quale mandò a monte la grande *Regata Storica*.

Quella Regata, nel modo come è stata preparata dal Comitato, ha bisogno di luce, di sole, e se pure il cielo fosse stato domenica semplicemente coperto, la decorazione del Canalazzo avrebbe perduto la maggior parte dell'effetto.

Molti privati avevano lodevolissime intenzioni e i veroni dei palazzi sarebbero stati addobbati con gran lusso e in modo e quantità superiori ad ogni aspettazione.

Ma consoliamoci, e si consolino con noi le varie migliaia di passeggieri già arrivati.

Non dispiacerà loro di spendere otto giorni a visitare Venezia, poichè indubbiamente — e questa volta, è sperabile, con esito felice — la Regata avrà luogo domenica prossima, 9 agosto, e un molto maggior numero di forestieri (quelli dell'ultim'ora) potranno intervenire.

* * *

L'addobbo dei traghetti, le dorature delle *Bissone* e della macchina dei premi, i colori smaglianti delle barche dei Sestieri potranno restaurarsi con miglior agio.

Con una splendida domenica, di quelle che sa darci il bel cielo di Venezia, tutti questi addobbi acquistano un brio centuplicato, a cui si aggiunge la vivezza dei colori di tutti le barche del corteggio, i cui vogatori avranno vestiti elegantissimi di seta e velluto.

Bello e caratteristico il costume della *Galea di S Marco*, in velluto cremisino e frangie di oro. Il costume della Bissona dell'*Aria* porta giustacuore di tessuto d'argento con giacca di raso celeste, trapuntato di stelle. Il berretto, pure di seta bianca, è ornato di piume inargentate, simbolo di celerità.

I costumi delle altre bissone sono egualmente ricchi e belli, e così pure caratteristici, benchè fatti con minor lusso, sono quelli delle barche dei Sestieri.

Crediamo che la Ferrovia ripeterà le corse di piacere da Milano e Belluno.

Sarà anche opportuno stabilirne altre da Udine e da Belluno.

* * *

Un piccolo contrattempo non deve farci perdere la ferma fiducia nella piena e completa riuscita di questa festa nazionale, anzi speriamo che il contrattempo sia causa, per reazione, di maggior curiosità, maggiore interesse e quindi maggiore affluenza.

L'avere rimandato al 9 agosto la Regata Storica, porterà un lieve spostamento nel programma, che sarà annunziato prestissimo, a cura del Comitato.

Intanto ci piace constatare che tanto da parte del Municipio, quanto da parte del Comitato, nulla fu domenica trascurato per tener pronti tutti gli equipaggi, per armare le barche ed entrare in regata. Quasi tutti i traghetti praticabili lungo il Canalazzo erano già addobbati.

Ma la persistenza veramente importuna della pioggia rese la Regata impossibile.

* * *

La Regata essendo stabilita per domenica 9, lo spettacolo pirotecnico, fissato in programma per sabato 8, fu rimandato a lunedì 10. Le ferrovie — a quanto si crede — formeranno dei treni speciali per Venezia, con biglietti valevoli a tutto lunedì — così che i gitanti possano assistere tanto alla Regata quanto ai fuochi d'artificio.

La tombola sarà forse protratta.

La nostra appendice — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sullo splendido discorso, che diamo in appendice, pronunciato alla Camera dall'onor. Morin.

La tombola — I signori componenti il Comitato per la tombola hanno avuto un'idea bella e gentile. Il ricavato della tombola, che sarà estratta in Piazza S. Marco, va a benefizio di varii Istituti cittadini, e fra gli altri degli Asili dei rachitici e infantili, ed i signori del Comitato pensarono di far vendere domenica sera delle cartelle dai loro bambini. I figliuoli dei signori Visentini, Cucchetti, Brinis, Ciceri disimpegnarono il gentile incarico con tanta grazia che parecchie centinaia di cartelle andarono vendute in poche ore.

Del resto, il pubblico, che sa lo scopo benefico della tombola, si affretta a comperare cartelle — sicchè si può sin d'ora prevedere che questo giuoco sarà uno dei più fruttiferi di quanti avvenuti negli ultimi anni.

Per l'esposizione di Torino — La Camera di Commercio comunica:

« Nel prossimo anno 1892, nell'occasione della solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emmanuele, che avrà luogo in Torino, sarà aperta in quella città una esposizione nazionale dell'arte applicata all'industria.

Alla menzionata Esposizione sono ammesse le ceramiche, le vetrerie, i marmi e le pietre, lavori in ferro e in rame, i mobili artistici, i tessuti, le oreficerie, le armi e i bronzi, la carta, le arti grafiche ed i fiori artificiali.

Il termine utile per la presentazione delle domande, che potranno essere spedite direttamente al Comitato esecutivo o col tramite della Camera di Commercio, scade col mese di ottobre p. v. »

Biglietti di andata e ritorno — La Camera di commercio, che iniziò tempo addietro pratiche col Governo, appoggiate dalle altre consorelle, perchè venissero istituiti biglietti di andata e ritorno fra i principali centri del Regno, venne ora informata che l'importante questione avrà, probabilmente, esito favorevole, con non poco vantaggio del commercio non solo, ma dalla generalità dei cittadini.

Servizio ferroviario italo-olandese. — D'accordo colle ferrovie interessate si è convenuto di mantenere in vigore, fino a nuovo avviso, le tariffe speciali provvisorie pel trasporto a piccola velocità ed a vagone completo di determinate merci fra le stazioni olandesi da una parte e quelle italiane dall'altra, via Gottardo, edizione maggio 1885, nonchè i prezzi resultanti dalla tariffa eccezionale del 10 maggio 1888 pei trasporti pure a piccola velocità ed a vagone completo fra le stazioni italiane di Milano P. G. e Torino P. N. e P. S. e le stazioni olandesi di Amsterdam transito, Arnheim transito, Dordrecht transito, Middleburg transito, Rotterdam transito, Utrecht transito e Vlissingen transito.

Associazione medica provinciale. — Il giorno 13 corr. m. avrà luogo a Mestre alle ore 1 pom. nella sala dell'Albergo *La Luna* una seduta plenaria dell'Associazione medica provinciale.

I funerali del co. Ferdinando Valentinis, di cui narrammo il caso pietoso, ebbero luogo ieri mattina a S. Luca e riescirono commoventi.

Quantunque egli vivesse qui una vita molto ritirata, era molto amato e stimato da tutti quelli che lo conoscevano, per la gentilezza dei modi, e la elevatezza dell'animo.

Assistevano alla cerimonia alcune signore e numerosi amici e conoscenti; il feretro era coperto da molte e belle corone.

Dobbiamo poi fare una correzione, ed è che il co. Valentinis non è già di Belluno, ma di Udine ed appartiene ad una delle più antiche ed illustri famiglie del Friuli.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 3 Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 40
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 90	125 10
Francia	3	101 80	102 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 51	25 58	25 53	25 59
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 3			
Rend. it. cont.	91 25 —	Raffineria Zuccheri	251 —
» fine	91 35 —	Sovvenzioni	76 —
Az. Medit.	482 —	Società Veneta	59 —
Banca generale	308 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	955 —	» nuove 3 0/0	279 —
Cotonificio Cantoni	308 —	Francia a vista	102 10
Navig. generale	350 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	125 40

Torino 3			
Rendita contanti	91 10	Banca Subalpina	— —
» fine	91 35	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	481 —	Banco sconto	63 —
» » Merid.	681 —	Banca Tiberina	18 —
Credito Mobiliare	362 —	Compagnia Fondiaria	7 —
Banca Nazionale	1275 —	Cassa Sovvenzioni	73 —
Banca di Torino	320 —	Cambio vista s. Francia	102 12
		Id. 3 mesi s. Londra	25 60

Parigi 3 — Apertura Tend. pesante		Parigi 3 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	89 45
Rendita fr. 3 % perp.	94 60	Francese 3 %	94 67
Rendita fr. 4 1/2	104 80	Id. (nuovo) 4 1/2 %	104 85
Rendita Italiana 5 %	89 25	Id. (nuovo) 3 %	95 80
Ferrovie lombarde	212 —	Inglese	— —
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	314 —
Rendita Turca nuova	18 35	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	70 —	Azioni Meridionali	620 —
Banca di Parigi	745 —	Credito mobil. francese	44 35
Consolidato inglese	— —	Azioni del Canale di Suez	27 68
Banca di sconto Parigi	445 —	**Roma 3**	
Egiziano 6 %	483 75	Rendita contanti	91 52 1/2
Azioni Suez	30 —	Rendita per fine	— —
Azioni Panama	— —	Banca Generale	310 —

Vienna 3			
Rend. in carta	92 40	Azioni S. Acqua Pia	1055 —
» argento	92 35	Azioni S. Immobiliare	187 —
» oro	111 75	Parigi a 3 mesi	— —
» senza imp.	102 35	Londra a 3 mesi	— —
Az. della Banca	1020 —	**Genova 3**	
» Stab. di cred.	280 50	Rendita italiana 5 %	— —
Londra	117 90	Azioni Banca naz.	1290 —
Zecchini imp.	5 60	Credito mobiliare ital.	365 —
Napoleoni d'oro	9 39 1/2	Ferrovie meridionali	634 —
Berlino		Ferrovie mediterranee	487 —
Azioni Credit	— —	Navigazione generale	250 —
Cambio Vienna	171 15	Banca Generale	312 —
Rendita Italiana	89 90	Raffineria Zuccheri	250 —
Londra		Società Veneta	— —
Consolidato	95 13	Cambio vista sc. Francia	102 —
Rendita Italiana	88 3/4	» sconto Londra	25 75
		» Germania	— —

Firenze 3		Berlino 3	
		Mobiliare	156 50
Rend. it.	91 45 —	Austriache	123 70
Cambio Londra	25 60 —	Lombarde	40 90
» Francia	10[illegible] —	Rendita italiana	89 30
Azioni F. M.	62[illegible] —	**Londra 1**	
» Mobil	856 —	Inglese	95 13/16
		Italiano	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 51 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 82,51 — pel 10 ottobre 81,74 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 80,78

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,81 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno 78 81 — pel 10 ottobre 79 34 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 78 04

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio, N. 178, contiene:

R. D. che approva il ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza — R. D. che autorizza il comune di Velletri a riscuotere sulle porcellane e maioliche un dazio di consumo — R. D. che stabilisce il ruolo organico degli ispettori superiori delle gabelle — R. D. che dà facoltà al comune di Monastir (Cagliari) di applicare nel biennio 1891-92 la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di Zeri di mantenere nel quinquennio 1891-95 la tassa di famiglia — R. D. che sceglie il consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Meldola (Forlì) — R. D. che costituisce in corpo morale il Consorzio dei comuni nel territorio Cremonese — R. D. che sceglie l'amministrazione della Cassa di risparmio di Chieri — R. D. che dà facoltà al comune di Bosa (Cagliari) di applicare nel 1891 la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di San Severo (Foggia) di mantenere pel solo anno 1891 il massimo della tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di Ascoli (Ascoli Piceno) di applicare nel 1891 la tassa di famiglia — Decreto ministeriale che stabilisce lo scompartimento del Ministero in rami di servizio, divisioni, sezioni ed uffici — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate — Trasferimento di privativa industriale — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borello S. e comp., meccanica, Asti — De Giorgio Giuseppe, fonderia, Bari — Fargnoli Raffaele, pellami, Roma — La Rizza Antonino, Raffadali, cereali, Girgenti.

Moratorie

Bedosti, Pedrazzi e comp., merceria, Bologna — Leigh Carlo, ferramenta, Alessandria — Pagliari L., carta e registri, Bologna.

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Alessandria vap. ingl. « Bokhara » cap. Nantes, con merci — per Palermo sch. ital. « Angiolino B. » cap. Ghezzo con legname.

Arrivati il 31 da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo — da Mazzara brig. ital. « Lisa » cap. Mondaini con sabbia all'ordine.

Arrivati il 1. agosto da Cagliari brig. ital. « Olga » cap. Ghezzo, vuoto all'ordine — da Bergen vap. norveg. « Adria » cap. Rosmissen con baccalà a I. L. Mowinckell — da Baja di Napoli bark ital. « Santa » cap. Quintavalle con pozzolana all'ordine — da Hull vap. ingl. « Hidalgo » cap. Neil con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe — da Liverpool vap. ingl. « Palmyra » cap. Thomas, con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 1. per Bari vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci — per Trieste vap. aust. « Arcid. Ferdinando Massimiliano » cap. Verona, con merci — per Trieste vap. ingl. « Castle Edem » cap. Shadwink con merci.

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. « Arciduch. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung. — da Londra vap. ingl. « Zairo » cap. Tron con merci ai fr.lli Pardo di G. — da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a P. Pantaleo — da Margherita di Savoia sch. ital. « I due fratelli Jacono » cap. De Feo con sale all'Erario.

Eliminazioni

Biolo G. B., commissionato, Cannaregio, 2832.
Moruzzi Pietro, vendita biade, Castello, 5349.
Corghi Gaetano, vendita oggetti antichi, S. Marco, 858-59.
Martini Giulio, offelleria, Castello, 3306.
Donaggio Salviati Fortunata, vendita frutta ed erbaggi, San Polo, N. 43.
Marcato Antonio, vendita oggetti antichi, Canaregio, 2217.
Carlon Emilio, vendita biade, Castello, 1621.
De Manincor Modesto, calderaio, Castello, 3318.
Lvaciaj A. rappresentante e commissionato, S. Polo, 2576.
Quagliati Virginio, calzolaio, Castello, 1666.
Sacerdoti Benedetto, vendita farine, Canaregio, 3822.
Pasini Domenico, speditore doganale, Castello, 4910.
Ongaro Felice, nedrumista, Canaregio, 99.
Tersinovich Vittorio, bettola, Castello, 1622-23.
Santi Pietro, vendita liquori, Canaregio, 1414.
Romy Alessandro, fabbrica asfalto, Canaregio, 996.
Pavanetto Basilio, vendita vino, Canaregio, 1414.
Franchin Giovanni, vendita vino e liquori, S. Marco, 2379.
Dorigo Alessandro, bettola e vendita liquori, Canaregio, 3319.
Corte azzo Carlo, caffè S. Polo, 1251.
Allegretto Giovanni, vendita liquori e birra, S. Marco, 3634.
De Rossi Bartolomeo, vendita vino, Castello, 1563.

Aste

Il 17 settembre innanzi il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in un sol lotto in confronto di Zuccolotto Antonia fu Giovanni ved. Tres per se e quale legale rappresentante i minori suoi figli, dei stabili posti in Comune amministrativo di Lentiai e censuario dei boschi di Calderà.

Il 17 settembre innanzi il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in un sol lotto in confronto di Casanova De Marco Fabbro Valentino fu Marco ed i di lui figli, nonchè contro Pradetto Gio. Batt. fu Valentino detto Mercante, dei stabili posti nel comune amministrativo e censuario di S. Pietro Cadore.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 3 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Decem.	85 —
Settem.	93 1/2	92 Marzo	85 —

Hamburg 3 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Decem.	69 1/4
Settem.	79 3/4	92 Marzo	67 1/2

Anversa 3 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Decem.	85 3/4
Settem.	100 —	92 Marzo	84 —

Parigi 3 — Zuccheri Bianc. N. 3, — mercato calmo

4 ottobre	fr.	35 —
4 primi	»	35 3/8

Budapest 3 — frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	f.	9.38/40
1892	Primavera	»	9.86/88

Biade mercato calmo

1892	maggio-giugno	f.	5.18/20

AVENE mercato calmo

1891	settembre-ottobre	5.48/50

Il ferimento dell'altra sera. — Corrono versioni diverse sul ferimento avvenuto l'altra sera — e al quale abbiamo ieri accennato.

Si dice che sabato Giuseppe Chiochessa detto *Schiavonsin*, di 25 anni, facchino alla marittima, celibe, abitante in fondamenta della Sensa, venne a diverbio con Pietro Garbin di circa 60 anni, friggipesce a S. Girolamo.

La rissa si accese ed il Chiochessa colpiva al viso con un ceffone il vecchio Garbin.

Il figlio di questi, Marco, di 26 anni, conosciuta l'offesa fatta al padre, si recò all'abitazione del Chiochessa; ma, essendo questi assente, scagliò contro l'amante di lui le più basse ingiurie. Però al sopraggiungere delle guardie chiamate dai vicini, tutto parve assopito.

L'altra sera, verso le nove, mentre Garbin Marco si ritirava a casa, vide un individuo con la testa coperta che gli veniva addosso. Fece per ischivarlo; ma l'individuo scagliandosegli contro gridando *ciapa!*, lo colpiva allo stomaco con un coltello, quindi fuggiva. Alle grida del ferito, accorse gente ed il Garbin fu trasportato allo Spedale.

Secondo altra versione, la sera in cui il figlio Garbin offese l'amante del Chiochessa, questi lo avrebbe avvicinato armato di coltello; ma il Garbin, munitosi di un bastone, avrebbe tenuto al largo l'avversario, il quale lo avrebbe minacciato a parole.

Altri vogliono che tra i Garbin ed il Chiochessa esistessero dei vecchi rancori per rivalità di mestiere, ed altri infine per gelosia.

Il Garbin riportò una ferita all'epigastrio, con arma da taglio e non da punta, come si assicurava. La ferita fu giudicata guaribile oltre i dieci giorni, ma con riserva. Si è recato all'ospedale il brigadiere di P. S. del Sestiere di Canareggio per interrogare il ferito; ma, a quanto ci consta, egli si mantenne in un silenzio assoluto e non volle nemmeno nominare il feritore, che si è reso latitante.

Ancora morti improvvise! — Ierl'altro a S. Barnaba moriva per apoplessia una povera donna — e l'altra sera, pure per apoplessia, cessava di vivere Giacomo Moschini, di 51 anni, di Cremona, custode delle Scuole Comunali all'Angelo Raffaele, palazzo Ariani. Egli aveva sposato una vedova con due figli, era sotto capo nel corpo delle guardie municipali e fino dal 16 agosto dello scorso anno si trovava in pensione.

Un traghetto che costa caro. — Ieri, verso le cinque a una povera donna, passando traghetto da S. Silvestro al Carbon, nell'estrarre dalla saccoccia il prezzo della *parada*, cadeva in canale il fazzoletto contenente una catena ed orologio d'oro del valore di L. 150.

A S. Martino. — Dovendosi intraprendere alcuni lavori urgenti del tubo dell'acquedotto attraversante il rivo di San Martino, il rivo stesso resterà chiuso al passaggio delle barche da oggi a tutto il giorno 11 corrente.

Uno sconcio — La Commissione d'ornato esiste a Venezia? Non ne dubitiamo, quando vediamo mantenuto nel Gran Canale, lo sconcio di quei due vergognosi pontili di legno, vicini all'Intendenza di finanza.

Possibile che non si trovi di rimediare?

CRONACA D'ARTE

Canzoni veneziane. — L'impresa del teatro del Lido ha pensato opportunemente ad un luogo più adatto per ripetere l'interessante concerto che ebbe luogo Venerdì sera al teatro dello Stabilimento.

Domani sera riudremo al teatro Goldoni le dodici canzoni pubblicate nell'Album *Luna e Laguna* di Casa Ricordi, più ancora due nuove, una dell'applaudito De Lorenzi-Fabris, e l'altra del bravo Pucci. Si promette un'accuratissima esecuzione.

« Serenissima » a Reggio. — Il nostro corrispondente da Reggio Emilia ci scrive, in data del 2:

(Arrigo) Ieri sera la Compagnia veneziana Giozza-Gallina ha dato al nostro Politeama Ariosto un'unica rappresentazione della nuova commedia *Serenissima.*

Un pubblico numeroso vi accorse; il lavoro piacque molto, e alcune scene specialmente riscossero fragorosi applausi. Felicissimo è il carattere del vecchio gondoliere « Serenissima. »

L'esecuzione fu da parte di tutti gli artisti accuratissima.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 9 — L. 2.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Processo giornalistico a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 2:

(Augusto) — Il giorno 11 corrente si svolgerà innanzi a questo R. Tribunale civile e penale il processo contro il signor Alberto Bergamini — redattore capo del *Corriere del Polesine* — intentatogli dai signori Osti e Turrazzini (quest'ultimo consigliere comunale) per un articolo vivacissimo, che il querelato scrisse e stampò nel *Corriere* stesso, ora sono circa tre mesi.

Il Bergamini, sebbene assai giovane e fosse da poco tempo tra noi, seppe tuttavia guadagnarsi le simpatie del *partito*, che lo vedeva tanto volentieri associato al compianto direttore Cesare Chiusoli, come lo vede oggi all'egregio prof. Selli, che al Chiusoli succedette.

Nel maggio p. p., durante la malattia del povero defunto, il sig. Bergamini assunse la direzione del *Corriere*, ed appunto in quell'occasione egli lasciandosi guidare dalla sua indole vivacissima scrisse l'incriminato articolo, intorno al seguente fatto:

Tempo addietro veniva presentato al Consiglio provinciale il ricorso di un tal sig. Galluppi, chiedente l'eliminazione di 5 consiglieri radicali.

La *Concordia*, giornale radicale che si pubblica in Adria, rilevò, con linguaggio accentuate, che il detto ricorso non era stato firmato dal sig. Galuppi, e pubblicò in questo senso una dichiarazione del Galluppi stesso.

Il Bergamini allora, pubblicò il famoso articolo, nel quale, coi fatti alla mano, credette poter provare che quella dichiarazione era stata *estorta* dai sullodati signori Osti e Turrazzini. — Di qui la querela e il processo, che abbiamo in vista.

L'amico Bergamini sarà difeso dal valente avvocato Ugo Manco.

Comunque, non mancherò a suo tempo di riferirvi fedelmente l'esito di questo abbastanza interessante processo.

Lo scultore Lucchetta in Tribunale

Lo scultore Tiziano Lucchetta, che confessò di aver simulata l'aggressione di cui parlammo nella *Gazzetta* di ieri e di ieri l'altro, sarà giudicato dal Tribunale di Vicenza per citazione direttissima.

Il processo avrà luogo questa mattina alle ore 10, e a Vicenza desta un grande interesse.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Un orribile delitto imputato ad italiani in America
Sei persone trucidate - Una casa incendiata

Roma 3, ore 9.35 p.

Telegrafano da New-York che il *Sun* annunzia che venerdì sera una cinquantina di operai italiani, addetti alla ferrovia West-Norfalk nella contea di Vayne nella Virginia, essendo ubbriachi, assalirono una casa di proprietà del signor Brunenfield, vicina al loro accampamento; tagliarono la gola a due figli del proprietario che opposero resistenza, e ne crivellarono i cadaveri di coltellate; assassinarono poi la moglie del proprietario e tre bambini, e saccheggiarono ed incendiarono la casa.

Si dice che i colpevoli siano stati pagati dai nemici del proprietario che è un cittadino ricco ed influente.

Gli abitanti del paese decisero di inseguire i colpevoli e di linciarli.

Secondo un'altra versione il Brunenfield ultimamente avrebbe ucciso a coltellate un italiano che gli rubava del frumento e gli amici della vittima, oltremodo esasperati, giurarono di vendicarlo. Tale sarebbe stata la causa dell'eccidio.

I parenti degli uccisi offersero una grande ricompensa per l'arresto degli uccisori.

Temesi, dice il *Sun*, la ripetizione degli affari di New-Orleans.

La salute di Barattieri

L'*Italia Militare* annunzia il miglioramento della salute di Barattieri. Continua la febbre che però è diminuita.

Ras Alula sconfitto da Mangascia

Il *Corriere Eritreo* raccoglie la voce che il 15 luglio vi fu un combattimento fra Ras Alula e Mangascià in cui vi sarebbero stati vari morti e feriti, e Ras Alula sarebbe stato interamente sconfitto.

Ancora conferenze per il ribasso della rendita

Roma 3, ore 9.50 p.

Continuano le conferenze fra Luzzatti e Rudinì. Iersera e stamane conferirono alla Consulta.

Stasera alle 7, Luzzatti si recherà novellamente alla Consulta per conferire coll'on. Rudinì.

Altri prefetti a Roma

Sono giunti a Roma altri prefetti.

Naturalmente la venuta contemporanea di tanti prefetti chiamati telegraficamente, ha destato curiosità nei circoli politici ed è oggetto di svariati commenti. In qualche crocchio è corsa, come vi telegrafai, e si ripete ancora, la voce che il Governo sta preparando le elezioni generali. Ma io credo che tale voce non abbia, almeno per ora, molto fondamento.

I prefetti, a quanto mi si assicura, sarebbero stati chiamati a Roma per ricevere le istruzioni perchè, nella imminente compilazione dei bilanci comunali e provinciali, esercitino la più rigida revisione, cancellando rigorosamente tutte le spese non assolutamente necessarie.

Commissioni che si sopprimeranno

Il ministro dell'istruzione pubblica ha deliberato di sopprimere varie delle Commissioni per le nomine, promozioni e trasferimenti degli insegnanti secondari.

UN'INCHIESTA PEI FATTI DI BOLOGNA

Roma 3, ore 11,15 pom.

Il Ministero della guerra ha incaricato il generale Da Sonnaz di recarsi da Genova a Bologna per fare una severa inchiesta sui fatti avvenutivi iersera.

Ecco di che si tratta.

L'altra sera nacque una gravissima scena nell'Arena del Sole.

Terminata la rappresentazione, diversi ufficiali vollero penetrare nell'Arena in seguito alle note questioni fra il *Bononia Ridet* e un ufficiale per i fatti di Empoli e al processo che ne seguì coll'assoluzione del *Podrecca*, direttore del *Bononia ridet*. Il popolino volendo seguirli, ne nacque una scena indescrivibile. Vennero gettati in aria sedie e tavolini. Gli ufficiali estrassero le sciabole. Furonvi parecchi feriti.

Intervennero le guardie che sciolsero il tumulto, sparando in aria parecchi colpi di revolver.

Vennero operati parecchi arresti. Anche gli ufficiali sono agli arresti.

***

Ci telegrafano poi da Bologna, in data di ieri sera, ore 8.15:

« Il generale Mirri, comandante della Divisione ha preso le seguenti disposizioni:

Il colonnello e il tenente colonnello del 50° reggimento fanteria sono messi agli arresti; quattro ufficiali sono messi agli arresti di rigore in fortezza; altri agli arresti in quartiere.

L'autorità politica ha proposto di mutare di stanza il reggimento.

Il Procuratore del Re istruisce il processo. »

La divisione dell'istruzione navale che ritorna in Italia

Si ha da Alessandria d'Egitto che oggi è partita la divisione d'istruzione dell'Accademia navale di Livorno, dirigendosi a Taranto.

Al posto di Beltrami Scalia

Dicesi che Cicognani, attualmente capo del personale del ministero degli interni, sarà nominato direttore dell'amministrazione carceraria, al posto di Beltrami Scalia.

Il processo Cagnassi-Livraghi

Roma 3, ore 11.50 p.

Una corrispondenza da Massaua dice che il processo Cagnassi-Livraghi si discuterà alla fine di settembre.

Livraghi è chiuso in una cella in muratura appositamente costruita per lui.

Poco lontano dalla cella di Cagnassi due carabinieri stanno in permanenza.

Inoltre dei campanelli elettrici permettono che i carabinieri comunichino colla direzione delle carceri.

Livraghi è abbattuto, spesso piange.

Luzzatti e Rudinì

Stamane alla Consulta ebbe luogo un'altra conferenza tra Luzzatti e Rudinì.

La pace fra Mangascià e Debeb

Si assicura che Mangascià e Debeb firmarono la pace: ignoransene le condizioni.

Per la riduzione delle Preture

Oggi si riunì a Montecitorio il Comitato eletto nella riunione dei deputati contrari alla riduzione delle Preture. Intervennero i deputati Costantini, Lucchini, Del Balzo, Diligenti, Massabò ed aderirono Giorgi, Giovagnoli, Vischi e Fili.

Il Comitato, dopo udita la circolare del ministro Ferraris ai Consigli provinciali per la riduzione delle Preture decise d'inviare a tutti i Comuni un memoriale per mantenere l'agitazione legale per scongiurare i danni della riduzione.

Il memoriale fra giorni si stamperà.

L'attacco dei Somali al porto di Athalè

Il console italiano a Zanzibar telegrafò al Governo assicurando che la notizia del *Times* intorno al conflitto fra i Somali e gli Arabi è priva d'importanza. Una questione privata fece nascere un piccolo insignificante incidente.

— L'*Opinione* dice che Filonardi occupando il porto di Athalè ubbidì agli ordini di Crispi.

Dalle Provincie

Misterioso delitto presso Catania

Catania 3 ore 8.5 p.

(b.) — Nel vicino Comune di Adernò, nell'aperta campagna, si trovò tagliato a pezzi il ragazzo Vincenzo Rao. Ignorasi l'autore dell'atroce assassinio.

Perchè Invrea fu richiamato da Massaua

Napoli 3, ore 8.15 p.

Il *Piccolo* di stasera pubblica una lettera del cav. Pito avvocato fiscale militare a Massaua che dice false le accuse che provocarono il richiamo del marchese di Invrea, che è vittima della integrità del suo carattere.

Un busto a Vittorio Emanuele sul Rocciamelone

Torino 4, ore 5 10 p.

(Zuccaro) Si telegrafa in questo momento da Susa che questa mattina è partita da Mompantero, dietro le roccie della Brunetta, ai piedi di Roccamelone, la carovana che sarà sulla vetta di quel monte domani sera per inaugurarvi mercoledì mattina il busto a Vittorio Emanuele, che rimane posto a 3537 metri.

La principessa Letizia reduce a Torino

Torino 3 ore 7 p.

(z.) — Oggi è giunta da Parigi la principessa Letizia, che fu ossequiata dalle Autorità.

Cronaca torinese

Un rifiuto ai biglietti della Banca Romana — Il suicidio d'un frate accoltellatore — Due vittime del fulmine.

Torino 1 agosto.

(Zuccaro) Nel campo bancario torinese è un parlare da due giorni con un certo disgusto pel fatto del rifiuto della nostra Banca Nazionale d'accettare dei biglietti della Banca Romana. Da due giorni i biglietti della Romana non si vogliono più accettare ai detti sportelli.

— Giorni sono a Genova due frati del convento della Visitazione vennero a diverbio, ed uno di essi, certo Gandolfo, inferse una coltellata all'altro; commesso il fatto, il Gandolfo fuggì e venne a Torino. Spaventato dal pensiero di esser arrestato, l'altra notte si gettò nel Po. Nell'ombra notturna qualcuno aveva visto la caduta di una persona nell'acqua, ma non se ne seppe nulla. Ieri la questura constatò che il cadavere pescato era quello del frate Gandolfo. Il Gandolfo prima di farsi frate era carabiniere.

— Giunse stamane notizia da Alba che ieri il fulmine colpì una casa colonica dove stavano raccolte quattordici persone. Due rimasero fulminate e due altre ferite. Le membra dei due morti, parecchie ore dopo l'accaduto si contraevano ancora!

Al Congresso operaio di Milano
Gli scioperi ed il militarismo

Al ci manda da Milano, 3 mattina:

Il Congresso votò un altro ordine del giorno del co. Turati, col quale afferma la necessità della federazione nella classe lavoratrice, mediante una Camera del lavoro che rivendichi i diritti di coalizione e che promuova l'abolizione degli articoli 165 e 167 del Codice penale, che sottraggono la materia dello sciopero al diritto comune.

Fu anche votato l'ordine del giorno Lazzeri, affermante i danni del militarismo per la classe operaia.

Infine si nominarono l'operaio Croce ed il co. Turati delegati al Congresso di Bruxelles.

Iersera le Società milanesi diedero una bicchierata agli ospiti.

SPORT

Una prova sportiva

Ci scrivono da Mantova 1° agosto:

(Vice-E) Questa sera è partito da Mantova alla volta di Torino il vostro corrispondente *Enrico* su di un *ragnetto americano* tirato da un cavallino sardo di 5 anni.

Enrico si prefigge di compiere in quattro giorni la distanza che separa la città di Virgilio da quella... del toro — ossia circa 300 chilometri. Un vero *tour de force!* Il particolare più notevole si è che *Lampo* — il cavallino di *Enrico* — è un baio lilipuziano, che si direbbe a tutta prima incapace di percorrere 10 chilometri di seguito.

Da Torino, dopo una brevissima tappa, *Enrico* proseguirà col suo microscopico equipaggio per Forno (Alpi Graie).

Dall'Estero

VITTORIO EMANUELE IN INGHILTERRA

Londra 2, ore 4.10 p.

Il Principe di Napoli recossi a Brockrurst dove fece colazione presso la contessa Delawar. — Recossi poi in vettura col seguito a Richmond-lodge pranzandovi presso i Duchi di Teck, con numerosi invitati.

Il Principe lascierà la stazione di Waterloo domattina alle 11.35, recandosi a Osborne a visitarvi la Regina.

Londra 3, ore 7.25 pom.

Il principe di Napoli fu invitato dalla Regina Vittoria a trattenersi a Osborne fino a domani.

Stasera vi è pranzo in suo onore al Castello.

Domani il principe si congederà dalla Regina.

I francesi in Russia

Parigi 3, ore 8.15 p.

Il *Temps* ha un dispaccio da Pietroburgo che informa che ieri l'ammiraglio Gervais visitò il convento di Sant'Alessandro Newski. Il metropolita di Pietroburgo gli conferì l'immagine di Sant'Alessandro.

Ieri stesso la colonia francese diede una brillante festa in onore di Gervais e degli ufficiali della squadra francese.

— Il ministro Ribot, assistendo al banchetto delle feste ginnastiche di Saint-Omer, fece allusione al ricevimento della squadra francese a Cronstadt, dicendo che quella manifestazione ebbe una eco nel cuore della Francia e non lasciò indifferente nessun francese.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 3. — Il Re di Serbia è arrivato nel pomeriggio di ieri a Peterhof, ricevuto alla stazione dallo Czar e da tutti i Granduchi. Una compagnia gli rese gli onori militari. Il Re scese al grande palazzo.

Hautmont 2. — Un enorme camino dell'officina è crollato schiacciando 18 operai. Se ne estrassero già parecchi cadaveri.

La famosa bisca di Montecarlo non sa dove andare

Nei circoli aristocratici austriaci si assicura che gli eredi Blanc sono in trattative col principe regnante Giovanni di Lichtenstein per la fondazione a Vaduz d'una bisca simile a quella di Montecarlo, non volendo l'attuale Principe di Monaco rinnovare il contratto che scade il 16 aprile 1892.

In caso di accettazione il Principe di Lichienstein riceverebbe 10 milioni di franchi all'anno.

Gli abitanti del principato sarebbero esenti dalle imposte.

La bisca pagherebbe i soldati di polizia del principato.

Gli eredi Blanc entrarono in trattative col Lichtenstein dopo il rifiuto testè avuto dalla Repubblica d'Andorra di impiantare la famigerata bisca in quel territorio.

NELLO ZANZIBAR

Secondo notizie dello Zanzibar, quel Governo ricusa di ammettere le domande di *exequatur* ai consoli, mediante l'intermediario del rappresentante della Francia.

Nell' isola di Candia

I cristiani di Candia diressero un appello al Sultano sollecitando provvedimenti onde prevenire i disastri che si minacciano per l'aumento dell'anarchia e per i continui assassinii.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9.— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milan	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi	» 10,55 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4.15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p	T. Treviso (Tram)	7.55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4.44, 8,12 p m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7 15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Valentinis**, che fu colpita da così crudele ed improvvisa sventura, profondamente commossa per tante prove di sincero compianto, ringrazia di cuore tutte quelle pietose persone che prestarono premurosa assistenza al suo caro **Ferdinando** nel momento fatale e quelle tutte che, in tanti modi, con animo altamente gentile dimostrarono affetto e simpatia al povero estinto ed al figlio di lui.

Chiede scusa delle involontarie ommissioni nella partecipazione.

N. 1241 — XIV 2269

Provincia di Treviso

COMUNE DI CORNUDA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il p. v. agosto è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica, estesa alla generalità degli abitanti.

L'assegno è in L. 3600, compreso l'indennizzo pel cavallo e l'indennità per l'ufficio sanitario.

Le istanze saranno corredate dai prescritti documenti.

L'eletto sarà al posto entro 20 giorni dalla comunicazione ufficiale della nomina.

A richiesta il Municipio offrirà schiarimenti.

Cornuda, addì 23 luglio 1891.

Il Sindaco: **Serena**

Avviso Scolastico

La Direzione del **Collegio-Convitto E. Dandolo** (S. Fosca, palazzo Diedo N. 2386 A) col giorno primo agosto a. c. **apre un corso speciale di lezioni** per apparecchiare quegli alunni **delle scuole elementari e tecniche pubbliche e private**, i quali essendo stati rimandati dagli esami nella sessione di luglio intendessero ripresentarsi a quelli di Riparazione e Posticipazione nella sessione di ottobre p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto suddetto.

Venezia, addì 26 Luglio 1891.

(185) *Il Direttore* GIO. prof. DE MATTIA.

Il giorno 4 Agosto

LA DITTA

PIETRO BARBARO

APRE UN MAGAZZINO

in Calle Larga S. Marco, N. 287, di fronte al Caffè Vittoria

per la **LIQUIDAZIONE** di tutti i vestiti fatti di rimanenza dei suoi Negozi col ribasso del 40 0|0

PREZZI FISSI

LEGGETE S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed inseguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo esserglisi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massime recenti e croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggiana**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto notevoli vantaggi, evitando loro come i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggiana** *nei scoli venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **L. re 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Nimon**, Gr.t Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia

---

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS
(in commercio dall'anno 1837)
Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
***D.r Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H.ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE
e 35-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

I più ricercati

INSETTICIDA

e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

ENTOMOFOBO L'quido igienico profumato rinsanatore dell'aria. Il più potente insetticida conosciuto contro le MOSCHE, ZANZARE, TARME, PULCI, CIMICI, SCARAFAGGI, FORMICHE ed INSETTI DELLE PIANTE. *Prezzo della Bottiglia* **L. 1.50.**

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pelliccerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 30**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

Successo Infallibile

CAFARDINE

PER DISTRUGGERE GLI

SCARAFAGGI

Depositario Generale
AGENZIA ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, num. 4825
VENEZIA

Prezzo Centes. 50

Inventore A. COUSSEAU

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dializzato.
Formola: $Fe_2 Cl_6$, 30 $Fe_2 O_3$

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio superior di Sanità a Roma.

ALL' INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

ANDORNO (Biella)
Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella
Direttore Sanitario Prof. **G. MYA**
Direttore della Clinica propedeutica nella R. Università di Siena.
Domande e schiarimenti al Proprietario **A. SELLA.**

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50,
S. Sofia da L. 25 e da L. 17,
S. Geremia da L. 28 e da L. 60.

MAGAZZINI
Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte	L. 5.—
Legate in tela ed oro	
Cadore	» 4.—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6.—
Guide economiche illustrate	
Guida di Trento	Cent. —.75
Guida di Rovereto	» —.50
Guida di **Padova**	L. 2.—
Guida di **Levico** con vignette e panorami	» 1.—
Da **Padova e Treviso** a **Belluno**	» —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero**	» —.75
Schio, Arsiero e M. Summano	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova**	» —.50
Altre guide	
Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Fra pochi giorni usciranno:
Guida di **Venezia** — Guida di **Possagno**.
Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**
Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.
Vendita in tutte le Farmacie.

IMPOTENZA E STERILITA

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale ... via Pasquirolo, 2, Milano, ... dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano ... (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**
per raccomandazione per ricevere con **segretezza** dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali**.

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
***Malattie del* CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
... al Dottore NOBLET, ... PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
30 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 4.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt.	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa.	» 3.—
» id. Ritzzi.	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

EAU DE TOILETTE
PROFUMI ASSORTITI

L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.
L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.
L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.
L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*
L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)
al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

TARMICIDA
INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.
La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.
Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Anno CXLIX — 1891. | Mercordì 5 agosto | N. 214

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarij di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. [illegible] S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
[illegible]
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro [illegible]

UN LIBRO DI ARISTIDE GABELLI

La prefazione di un ministro

Il nostro collaboratore Aristide Gabelli (al quale risparmiamo i soliti titoli d'*illustre* ed *egregio*) ha stampato testè (Bologna, Zanichelli; lire 3) il primo volume de' suoi scritti scelti di pedagogia, col titolo: *L'Istruzione in Italia*. È un vero monumento di buon senso, una di quelle opere che dovrebbero venir lette da quanti in Italia s'interessano di cose d'istruzione. Questo primo volume (al quale ne seguirà presto un secondo) contiene i seguenti scritti, tolti per la maggior parte dalla *Nuova Antologia*:

« I Convitti — L'insegnamento religioso — Il metodo di insegnare — Il principio di autorità — Le riforme urgenti — Le Università — L'istruzione classica. »

Di quest'opera, o di qualche parte di essa, avremo a riparlare; e non sapremmo presentarla intanto ai nostri lettori in modo migliore che riportando la prefazione, scritta per il libro da Pasquale Villari, ministro della pubblica istruzione.

***

La pubblicazione di questi due volumi è un gran servizio reso dall'editore alla letteratura del nostro paese. Aristide Gabelli è, io credo, il primo scrittore di pedagogia, che l'Italia abbia mai avuto. Il suo valore deriva dalla grande esperienza che egli ha della scuola, dal metodo che segue, da un buon senso ammirabile, da una vasta conoscenza delle istituzioni scolastiche italiane e straniere, da un alto ingegno, da un animo più alto ancora. Egli non ci dà, come si faceva in passato, un *sistema* di pedagogia, che, poco o punto occupandosi delle questioni veramente scolastiche, si connetta ad una metafisica, di cui sia necessaria conseguenza. Comincia invece dall'entrare nella scuola, osservando minutamente ogni cosa; osserva però con la mente di un filosofo, di un pensatore. Tutte le questioni più minute, più in apparenza aride, pedantesche, insignificanti, richiamano la sua attenzione. Il modo con cui s'insegna a sillabare, con cui s'insegnano la somma e la sottrazione; la forma dell'aula, della panca su cui si siede, della tavola su cui si scrive, lo inducono a meditare, a ragionare. E ciascuno di questi umili argomenti diventa nelle sue mani un problema pedagogico o psicologico di grande importanza.

In una scuola di campagna egli vede il maestro abbandonarsi invano a sforzi erculei, per far capire, a furia di descrizioni, che cosa sia l'elefante. Quel naso immenso che si muove, quei denti lunghissimi, quegli occhi spenti, quelle orecchie larghe come fazzoletti, non riescono in nessun modo a formare immagini concrete, determinate nella immaginazione degli alunni, che sbadigliano. Nella loro testa è entrata come una nuvola, che non si può dissipare. Il Gabelli allora piglia e mostra una tavola, su cui è disegnato l'elefante. A un tratto l'attenzione si ridesta, gli occhi si spalancano, la scuola si anima, ed egli descrive i costumi dell'animale, i paesi in cui vive; gli Indiani, gli Africani; Pirro, Annibale che condussero gli elefanti in Italia, combattendo contro i Romani; gli Inglesi, che sopra di essi vanno nelle foreste dell'India a caccia della tigre, e mostra altre figure, altri disegni, che ridestano uguale attenzione. Un pezzo di ferro, un pettine di osso, una scarpa, un nastro di seta danno occasione a comunicare agli alunni una serie infinita di cognizioni, che egli spiega sempre collo stesso metodo *oggettivo* del quale vi dà così una cognizione pratica, chiara, efficace.

C'è lì nella scuola femminile quella piccola orfana vestita a bruno. Il suo pallido volto è così inteso al lavoro, che ella non si accorge della gente che è entrata nell'aula. I suoi occhi neri, la sua pupilla dilatata gettano ad un tratto uno sguardo che rivela intelligenza e ridesta pietà. Il Gabelli osserva che la tavola su cui ella scrive è troppo bassa, che la panca su cui siede non ha spalliera, che quella povera piccina è stranamente ricurva. Si ricorda di tutto quello che si è scritto su di ciò, sui danni che derivano in quella tenera età da una posizione continuamente disagiata: la spina dorsale qualche volta si ripiega, e porta conseguenze funeste in tutta la vita. L'avvenire triste, desolato della povera orfana gli sta dinanzi, e ci parla, con cura infinita della necessità di pensare bene alla forma della tavola da scrivere, alla sua altezza, alla utilità di una sedia su cui appoggiare continuamente la schiena, alla necessità di sospendere di tanto in tanto il lavoro, per correre, saltare, respirare l'aria libera. E ciò dicendo, ci prova che, se noi seguiremo in tutto i consigli della sana pedagogia, quella fanciulla potrà ben presto divenire fresca come una rosa; sarà forte; sarà felice; sarà sposa fedele, madre intelligente, affettuosa. E così quel discorso, che era cominciato dalla forma della panca, diviene una pagina piena di affetto, di poesia, di vera eloquenza, di vera filosofia.

Meditando sulla storia della nostra scuola, il Gabelli si è avvisto che il carattere in essa predominante fu lungamente quello del Seminario, quello dei metodi trovati dai Gesuiti. La Chiesa, infatti, dopo avere sempre più allontanato il prete dalla società laica, incominciò sin dai tempi che i Tedeschi chiamano della contro-riforma, a fondare una scuola separata affatto dalla società stessa. I suoi metodi, a poco a poco, entrarono in tutte quante le nostre istituzioni scolastiche, pubbliche o private, in tutto il nostro insegnamento, e neppure oggi ne sono usciti del tutto; le tracce se ne trovano anche nei nostri Collegi militari. Il Gabelli si propone invece di avvicinare la scuola alla società, alla natura; di farne l'apparecchio alla vita. Questo è il fondamento della sua pedagogia, questo è lo scopo principale della sua vita di scrittore. L'artificio, la ciarlataneria pedagogica che così spesso ammorbano le nostre scuole, sono da lui costantemente, tenacemente combattute. E sotto questo aspetto egli è stato un vero liberatore dello spirito italiano. Tutto ciò che in questi ultimi trent'anni si è fatto di meglio nelle nostre scuole, massime elementari, si deve in parte non piccola a lui, che ha scritto ha amministrato, ha consigliato ministri e segretari generali, ha apparecchiato, leggi, relazioni, regolamenti, programmi, non sempre in tutto seguiti, ma sempre più o meno, direttamente o indirettamente, utili.

***

Quello che ci fa davvero capire il carattere di questo scrittore, si è il vedere come al disotto d'ognuna delle più semplici e modeste questioni che tratta, si ritrovi sempre non solo la mente d'un filosofo che le solleva in alto, ma anche il cuore d'un filantropo, che ha assunto la sua missione pedagogica come una missione religiosa. Egli è un filosofo positivista, contrario alle disputazioni astratte della metafisica, seguace di un metodo rigoroso e scientifico; cerca solo la verità certa e provata. Ma quando s'accosta ai grandi problemi dello spirito e della vita, vede l'impotenza della ragione a risolverli pienamente, rigorosamente, ed allora segue nel suo spirito un doppio fenomeno. Da un lato le pretese vane dell'uomo destano in lui un certo sorriso ironico, che ci ricorda alcuni dei più grandi umoristi inglesi, e rallegra le pagine de' suoi scritti. Ma da un altro lato, questo suo sorriso è velato da una profonda malinconia. Egli ha bisogno di credere anche al di là dei confini della pura ragione, ha bisogno di una religione, la quale però non riesce mai a prendere in lui una [illegible] terminata. E questo, direi quasi, naufragio [illegible] lo atterrirebbe, se non avesse [illegible] del suo spirito [illegible] nel pensiero che, trovato una tavola di salvezza [illegible] uomo il quale secondo la sentenza di Socrate, l'uomo [illegible] senza dedica la sua intera esistenza al dovere [illegible] deviarne, non sarà abbandonato dagli Dei. Così la sua vita di scrittore è stata come la vita d'un martire devoto sempre al bene dei suoi simili, pei quali ha vissuto, pei quali ha lavorato e lavora anche oggi, in mezzo a dolori inenarrabili, che travagliano e consumano la sua esistenza.

Nel momento in cui si pubblicano questi scritti, noi gli mandiamo perciò dal profondo dell'animo un sincero augurio, un affettuoso saluto, augurio e saluto che, egli ne può essere certo, vengono del pari da quanti cuori battono in Italia per la causa del giusto e dell'onesto.

PASQUALE VILLARI.

Pro Africa Italica

Antonelli risponderà

Come era da prevedersi, il conte Antonelli si prepara a rispondere all'opuscolo *Pro Africa Italica*, che è una specie di atto d'accusa contro la politica africana da lui seguita e consigliata. Era naturale il supporre che l'onorevole deputato di Roma non sarebbe rimasto sotto il peso di tali accuse, che si riassumono nel rendere lui responsabile del dissidio sopravvenuto fra l'Italia e l'Imperatore d'Etiopia.

Ai documenti pubblicati dall'*Eritreo*, l'Antonelli ne contrapporrà altri, dai quali dovrebbe risultare che la politica scioana, o più esattamente la politica che impernava il nostro sistema coloniale nell'unione incondizionata a Menelik contro i Ras del Tigrè, non ha in nulla paralizzato l'azione del Comando militare, nè impedito il dilatarsi dell'occupazione dei punti avanzati, prima che il programma della riduzione di spese fosse stato fornito dal Parlamento.

La nuova pubblicazione dell'Antonelli susciterà, come la prima, un fuggevole rumore, come lo fu altresì dell'opuscolo testè ricordato. Oramai il paese in fatto di politica africana è divenuto indifferente, e legge collo stesso scetticismo tanto le accuse, che le difese di chi ci ha regalato e ci conserva l'Africa.

FRANCIA E RUSSIA

Per la festa dell'Imperatrice
A Cherburgo e a Peterhoff

I dispacci di Cherburgo, importantissimo porto militare nella penisola di Cotentin, nella Normandia, continuano a recarci notizie delle cortesie usate dai francesi ai russi ed ai greci.

L'altra sera una folla enorme scortò i sott'ufficiali russi e greci, mentre si recavano al *punch* offerto dai sott'ufficiali francesi.

In tutte le case v'erano iscrizioni con « *Viva la Russia* ». Il Municipio fu brillantemente decorato.

Un caporale di fanteria ed un sergente di marina brindarono in lingua russa, facendo dichiarazioni di simpatia del popolo francese per la Russia.

Alenieff, l'ammiraglio Lespes, il generale Chabrignac ed il sottoprefetto di Cherburgo si scambiarono brindisi molto cordiali.

E ieri una deputazione di sott'ufficiali di marina consegnò al console russo una medaglia commemorativa per l'Imperatrice di Russia in occasione della sua festa.

***

Si ha da Peterhoff che per la festa dell'Imperatrice, dopo la messa, i Sovrani e gli invitati recaronsi a colazione. Il Re di Serbia dava il braccio all'Imperatrice e lo Czar dava il braccio alla Regina di Grecia.

La colazione fu servita su tre tavole. Nella prima tavola sedevano l'Imperatrice, l'Imperatore, il Re di Serbia, la Regina di Grecia e la famiglia imperiale; — la seconda tavola era presieduta dalla Granduchessa Paola, che aveva alla destra l'ambasciatore Laboulaye ed alla sinistra Ristic; — alla terza tavola sedevano Giers, Pasic e tutti gli ufficiali della squadra francese.

Il Re di Serbia portava il Cordone di Sant'Andrea, e Laboulaye il Cordone di Alessandro conferitogli ieri.

Le signorine Giers, Meherenheim furono create damigelle d'onore dell'Imperatrice. Il Granduca Giorgio A[illegible]androwitc fu pronominato aiutante di campo dello Czar.

Per la rendita [illegible]taliana

Due notizie smentite

L'*Economista d'Italia* e altri giornali smentiscono recisamente che il Tesoro abbia fatto operazioni, sia aperte o simulate, e affermano che il Governo ha già accumulato a Parigi una forte somma pel pagamento delle cedole del gennaio 1892.

È pure erronea la notizia del *Fremdenblatt* circa una nuova emissione di Obbligazioni ferroviarie, derivata dalla pubblicazione del Decreto, che dà esecuzione alla legge Giolitti, la quale concede ai portatori dei certificati ferroviarii la facoltà di convertirli nei titoli tirreni, cambiando così soltanto il titolo senza creare un debito nuovo.

Il *Bollettino Finanziario* però accoglie la ipotesi che una vendita di Obbligazioni tirrene siasi operata a Berlino od altrove per conto degli stessi appaltatori ovvero dei loro cessionari, cioè la Banca Nazionale e la Banca Romana; ma il Governo non c'entrerebbe punto. Neanche tratterebbesi di 50 milioni. Del resto è poco credibile che la cosa si sia compiuta all'estero, trattandosi di titoli pagabili esclusivamente all'interno e in carta.

Movimenti repubblicani in Ispagna

Si ha da Madrid che l'altro giorno fu fatto un tentativo contro la caserma di Barcellona.

Il tentativo è attribuito ai repubblicani, i quali ritenevano di essere sostenuti da una parte della guarnigione.

Una grazia respinta

L'altro giorno la Camera dei comuni respinse con 96 voti contro 39 la mozione Reamond, combattuta dal Governo, tendente a graziare quattordici dinamitardi imprigionati in Irlanda.

FRA SALISBURY E CARNOT

Un giudizio del « Times »

Il *Times* è felice di vedere lo scambio di cortesie fra Salisbury e Carnot e gli ufficiali della marina francese.

Il magno giornale inglese crede che tale scambio non può essere che favorevole alla pace.

Fuori i ladri!

L'*Italia del Popolo*, il giornale radicale di Milano, diretto da Dario Papa, scrive quanto segue a proposito del processo Lama-Da Sacco, del quale abbiamo parlato anche noi:

« A Verona terminò ieri un processo, che fu un disastro per il signor Lama, uno dei capi della democrazia, anzi si potrebbe dire il capo, vista la sua energia ed abilità — che l'ha fatto essere consigliere comunale, assessore, presidente dei Reduci, ecc. ecc.

« Egli aveva fatto querela a certo conte Da Sacco, perchè questi aveva detto intorno che esso Lama prestava denari ad usura.

« In pretura il Lama ottenne la condanna del Da Sacco; ma davanti al Tribunale, in appello, il Sacco fu assolto, perchè fu considerata provata la imputazione di usuraio.

« Noi non stiamo a guardare al più ed al meno della usura; ma insomma anche a noi è rimasto, dal resoconto del processo, l'impressione che il Lama facesse denari in modo poco degno.

« Quindi ci rallegriamo che egli esca dalle lotte politiche. La prima forza d'una democrazia deve essere la purezza dei costumi. »

***

Battiamo di gran cuore le mani a quanto scrive Dario Papa. Qui si tratta del Lama, nel cui sangue pare che scorra qualche globulo d'usuraio; ma nei partiti (e non parliamo nè del democratico, nè del moderato) ci sono sempre delle persone di fama avariata, delle persone che soffrono la pubblica disistima, perchè conosciute e riconosciute come disoneste, come capaci di commettere qualsiasi turpe azione per fame di guadagno; e qualche volta tali persone, in cui non c'è che audacia, sfacciataggine e disonestà, riescono ad imporsi ai galantuomini, ed a menarli per il naso.

***

Combattiamoci, caro Papa, nel campo dei principî; ma siamo tutti concordi nell'unire le nostre forze per cacciare da tale campo i farabutti, a qualsiasi partito appartengano.

In questa lotta avrete sempre in noi degli alleati che non si spaventeranno della forza delle canaglie e della forza di chi ha interesse a sostenerle.

DAL VENETO

Un bravo allievo del Bassini

Il dott. Giovanni Velo

Il dott. Marino Micheli, bravo e solerte medico di Bassano, scrive alla *Provincia di Vicenza* la lettera che riportiamo; e noi ci congratuliamo col dott. Velo, e più ancora con Bassano che ha saputo riconoscerne i meriti:

« Abbiamo la fortuna di avere tra noi da pochi giorni il dott. Giovanni Velo quale chirurgo primario dell'Ospitale. E' egli allievo di quell'illustre maestro che è il prof. Bassini dal quale apprese la disinvoltura e la maestria nell'operare, che, accompagnate da profonde conoscenze scientifiche, gli faranno raggiungere splendidi risultati.

Le condizioni, a dir vero, del nostro Ospitale non sono ancora quelle richieste dalla scienza moderna ma il solerte Consiglio direttivo si dà le mani attorno onde accontentare le giuste esigenze del D.r Velo, che non ancora si azzarda di fare operazioni di elezione, meno una intrapresa pochi giorni or sono coll'assistenza del benemerito dott. Marcon e coll'intervento di molti altri medici, cioè la estirpazione di voluminosa glandola tiroidea che guarì per prima intenzione.

Già sono in pronto molti ammalati di ernia per la cura radicale e molti altri affetti da tumori addominali che saranno quanto prima operati. La popolazione di Bassano è festante perchè il Dr. Velo oltre d'essere un chirurgo che sarebbe apprezzato in qualsiasi città accoppia una rara modestia e forme così cortesi da cattivarsi la generale affezione. »

Cronachetta trevigiana

Vertenza giornalistica

Treviso, *4 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) In seguito ad un articolo pubblicato ieri nella *Gazzetta di Treviso* in risposta ad un comunicato comparso nell'*Indipendente* del giorno prima, il signor Giacinto Piccoli mandò i suoi rappresentanti al cav. Antonio Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*, il quale designò loro due suoi amici, cui aveva accordato la più ampia facoltà di definire la vertenza, senza limitazioni di sorta.

I quattro rappresentanti si riunirono subito ieri sera, ed esaminati seriamente i fatti, convennero di pieno accordo che non vi erano elementi che potessero dar luogo ad una questione cavalleresca.

— E' giunta al *Circolo Sociale* la collezione di oggetti somali inviata dal Candeo, ad illustrazione della sua prossima conferenza.

E' un insieme caratteristico di cose interessantissime e originali.

— Il giuoco del pallone, il giuoco classico e tradizionale per eccellenza, è tornato ora in fiore per opera di alcuni giovanotti della nostra Società ginnastica velocipedistica.

Tre sere alla settimana, per ora, hanno luogo delle partite molto interessanti, e si sta provvedendo ad una rete metallica per limitare il campo della palestra.

— Si spera che la Società Adriatica organizzi un treno speciale da Udine e da Belluno per Venezia, in occasione della *Regata storica* di domenica p. v.

APPENDICE DELLA *GAZZETTA* 2

LE CONDIZIONI

della nostra marina

Quel che si è fatto per il materiale e per il personale

Il presente e l'avvenire

Contemporaneamente si abolirono 29 (dico 29!) decreti, i quali determinavano in modo assai complicato e confuso le paghe e gli altri assegnamenti da corrispondersi ai militari del Corpo reali equipaggi, e questa materia fu regolata in base ad un criterio largo e generale, in modo semplice e chiaro, con un decreto solo. Il quale venne informato, più di quanto non lo fossero le disposizioni a cui esso si sostituiva, al concetto, equo in principio ed opportuno nell'applicazione, di rimunerare relativamente poco gli uomini i quali prestano il solo servizio imposto dalla legge, e di incoraggiare invece con un migliore trattamento quelli che, dopo aver esaurito questo servizio obbligatorio, seguitano a tener l'opera loro a disposizione dello Stato per un tempo più lungo, ed offrono così all'amministrazione i mezzi di soddisfare, almeno in parte, a quelle esigenze di stabilità nel personale militare marittimo, che, per la natura delle navi moderne, diventano ogni giorno più imperiose.

L'attuazione di questo decreto porterà un'economia gradatamente crescente che, quando esso avrà raggiunto la sua completa attuazione, vale a dire fra tre anni, raggiungerebbe la cifra di 1,800,000 lire sulla somma di 11,700,000 corrispondente alla forza di 21,500 uomini, che l'amministrazione passata contava di tenere normalmente sotto le armi, e che risulterà pur considerevole con la forza di 19,000 uomini, che l'amministrazione attuale ritiene sufficiente.

E non è questa la sola semplificazione che il Ministero passato contava di introdurre nel Corpo reali equipaggi. Esso si proponeva di attuare pure un'altra riforma, per la quale un regio decreto non era sufficiente, e risultava necessario un atto legislativo, perchè si trattava di una modificazione da apportarsi alla legge del 3 dicembre 1878 relativa all'ordinamento dei corpi della marina.

Questa modificazione si riferiva al numero dei gradi di sott'ufficiale superiori a quello di secondo capo, ossia di sergente; i quali, da tre che attualmente sono, si sarebbero portati a due, assimilando così maggiormente la gerarchia del Corpo reali equipaggi a quella dei corpi dell'esercito.

L'avere tre gradi di sott'ufficiale superiori a quello di sergente poteva ritenersi cosa opportuna quando la via dell'avanzamento ad ufficiale era preclusa a tutti i sott'ufficiali della Marina, meno che ai macchinisti. Ma dopo che, con l'istituzione degli ufficiali del Corpo reali equipaggi, il limite massimo di carriera dei sott'ufficiali venne elevato fino al grado di capitano, avere un numero troppo grande di gradi di sott'ufficiale è una complicazione, non solo inutile ma anche nociva alla semplicità del servizio.

L'attuazione di questa riforma si stava già preparando con una opportuna limitazione nell'avanzamento al grado massimo di sott'ufficiale, che si intendeva poi di sopprimere, e con un ragionevole aumento negli ufficiali del Corpo reali equipaggi proposto per l'esercizio 1891-92, aumento che vedo con piacere dall'onorevole De Saint-Bon mantenuto.

Questa riforma avrebbe portato, oltre a semplicità, ben anco economia.

Non solo perchè il numero dei posti di ufficiale che si intendeva di creare era minore di quelli di sott'ufficiale che si intendeva di sopprimere; ma altresì perchè un sottotenente del Corpo reale equipaggi, sebbene sia lievemente più rimunerato degli ufficiali di grado corrispondente degli altri Corpi della marina, costa tuttavia meno di un sott'ufficiale anziano del grado massimo.

Questa condizione di cose, che può destare qualche sorpresa, dipende dal fatto che un sottufficiale, per disposizioni antichissime, aggiunge alla sua paga la razione viveri, e molte volte anche il beneficio di vari premi di riassoldamento; il che può portare il complesso dei suoi assegnamenti ad una cifra superiore allo stipendio di un sottotenente.

E quantunque i sottufficiali promossi ufficiali vadano generalmente soggetti ad un peggioramento nelle loro condizioni economiche, non v'è ancora esempio di uno di loro che abbia rifiutato la promozione, sebbene a tutti i promovendi si domandi sempre preventivamente se sono disposti ad accettarla.

Tanto è vero che l'onore delle spalline è, di tutte le ricompense, quella che maggiormente ambiscono, questi modesti, ma preziosi, servitori dello Stato; tanto è vero che, di tutti i mezzi escogitati per impedire l'esodo dal servizio dei buoni graduati di bassa forza, questa ricompensa, accordata come coronamento di una lodevole carriera è, non solo la più nobile e la meno dispendiosa, ma, ciò che importa, la più efficace.

***

Ed io sono così profondamente convinto della verità di quanto, a questo proposito, asserisco, che giungo pe fino a dichiarare che, se anche i nostri ordinamenti non offrissero naturalmente un utile impiego per gli ufficiali del Corpo reale equipaggi, noi dovremmo artificiosamente creare delle occupazioni per loro, pur di non perdere l'incitamento così fecondo che la loro esistenza fornisce al reclutamento ed alla carriera dei sottufficiali.

Ma siamo ben lontani dal dover studiare di molto per trovare impiego naturale e proficuo agli ufficiali provenienti dalla bassa forza. Questo impiego si presenta spontaneo, ed è intimamente connesso con l'attuazione dei provvedimenti acconci ad assicurare quella stabilità nelle destinazioni del personale, senza di cui, in qualunque servizio, e nel servizio militare marittimo più che in qualunque altro, sarà sempre vano sperare efficacia ed economia, quella stabilità, che, nei due anni in cui fui sottosegretario di Stato, tenni sempre di mira, come scopo finale di molte delle disposizioni che ebbi occasione di proporre al ministro, e che, nel campo del mio subordinato ufficio, mi applicai a conseguire con tutta la pertinacia dipendente da una convinzione che nulla potrà mai smuovere.

Fu per ottenere la stabilità nelle incombenze del Corpo reale equipaggi che una parte di questo corpo fu costituita in divisione speciale, assegnata ai servizi costieri ed esclusa dall'imbarco.

Fu per ottenere la stabilità nei quadri degli ufficiali subalterni di questa divisione che, con un ordinamento che è appena iniziato, si cominciò a destinarvi ufficiali del Corpo reale equipaggi di alcune categorie; i quali, impiegati rigorosamente secondo la specialità alla quale appartengono, sono eminentemente propri ai servizi che tale divisione deve disimpegnare.

E non crediate che questi servizi sieno cosa di poco momento.

Noi abbiamo in batteria, nelle fortificazioni affidate alla marina, 400 bocche da fuoco; molte delle quali sono assai diverse da quelle impiegate sulle navi, od hanno sistemazioni completamente diverse. Abbiamo allestite, e pronte ad essere messe in azione al primo ordine, nei nostri porti militari ed in alcuni punti fortificati del littorale, importanti difese subacquee; le quali, in gran parte, si compongono di apparati e di attrezzi, che sono tutt'altra cosa di quelli relativi alle armi subacquee imbarcate sulle navi. Dobbiamo infine provvedere al presidio dei nostri arsenali e delle nostre fortificazioni.

Non fu adunque cosa oziosa l'aver creato le categorie speciali dei cannonieri e dei torpedinieri costieri, ed in limitata proporzione, anche quella dei marinai fucilieri.

È per assicurare la stabilità nell'amministrazione del Corpo reali equipaggi e in quelle delle Direzioni di sanità, che abbiamo cominciato a destinarvi ufficiali provenienti da quelle categorie di sottufficiali che quelle in amministrazioni avevano fatto il loro tirocinio, in luogo di ufficiali subalterni di commissariato, sottoposti alla continua mobilità dipendente dalle vicende dell'imbarco.

È infine per ottenere la stabilità in alcuni servizi secondari dei dipartimenti marittimi, di carattere militare e marinaresco ad un tempo, che vi abbiamo destinato ufficiali delle categorie timonieri e nocchieri.

Lo spirito di tutti questi provvedimenti, e di altri di natura congenere, che non enumero per non essere soverchiamente diffuso, manifesta una tendenza, che io non dissimulo, di tornare ad uno stato di cose che una volta esisteva, e che, in nome del progresso, fu distrutto; tornarvi con sistemi più perfetti e meglio appropriati alle mutate condizioni odierne, ma certamente tornarvi in quanto concerne il concetto informativo dei sistemi stessi.

(Continua)

Briciole di cronaca

Udine, *4 agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Cavalleria Rusticana. — Venerdì 14 corr. andrà in scena al teatro Minerva *Cavalleria Rusticana* del maestro Mascagni; esecutori principali Adriana Busi ed Emanuele Suagres, nomi ben noti ed apprezzati nel campo artistico. Dirigerà l'orchestra il Mingardi, giovane maestro che ci diede già più prove della sua bravura. L'aspettativa è molta.

— *Pel 16 agosto.* — C'è grande aspettativa anche per la festa del 16 corr. in cui solennizzandosi il venticinquesimo anniversario della nostra liberazione, si inaugureranno i busti a Sella, Cairoli e Tita Cella; vi sarà il Congresso dei Mille, concerti beneficali, illuminazioni ecc. Purchè Giove Pluvio non si pensi di metterci lo zampino, avremo una bella e patriottica festa alla quale certamente concorreranno numerosi i nostri comprovinciali.

Rinvenimento di oggetto prezioso — Presso il Ponte del Tagliamento, vicino a Casarsa, a piè del binario della ferrovia venne trovato un rosone d'oro nel quale era incastonato un solo brillante mentre il rosone stesso dalla sua conformazione avrebbe dovuto averne altri 104. Dalla forma dell'oggetto credesi trattisi di una decorazione estera. La autorità sta ora indagando come quel gioiello svaligiato in tanta parte, abbia potuto trovarsi in quel posto. Fino a stamane non venne denunciato alcuno smarrimento nè perdita di consimile oggetto che con 105 brillanti deve pur aver avuto un valore considerevole.

Scuola d'arco

Pordenone *3 luglio* — Ci scrivono:

(L. de P.) Quando vedo nel mio paese nascere una bella idea, ne provo il naturale compiacimento, amareggiato però dal dubbio: avrà attuazione? — durerà l'entusiasmo fino al punto d'ottenere i vantaggi relativi?

La verità onora chi francamente la confessa: ed io non mi vergogno di dire che qui a Pordenone da varii anni si è visto sorgere un numero rispettabile d'idee..... che languirono annichilite poi nell'assoluta noncuranza.

Tale fine spero e desidero non avrà la *scuola d'arco*, che ieri nel primo saggio diede prova splendida d'una vita rigogliosa, seria e bene equilibrata.

L'invito partiva dalla presidenza della Società, ed il vasto salone della *Stella d'oro* era affollato di quanto di meglio può offrire Pordenone.

Come dal programma nell'invito, dirigeva il concerto lo stesso istruttore maestro Vezza (di Udine) e sedeva al fianco sempre pronto e cortese il distinto maestro Carradori.

Silenzio assoluto e solenne regnò durante il breve *concerto-saggio*, il cui programma fu disposto praticamente e teoricamente bene, — ed applausi fragorosi accolsero la chiusa d'ogni esperimento di questa prima prova.

Dalla posa castigata e giusta e dall'arcata relativamente sicura di quei bravi ragazzi e ragazzine, si comprese trattarsi d'un insegnamento serio e vigoroso.

La prova riuscì splendidamente ed onora l'egregio istruttore, per la cui perizia in arte si può ripromettersi d'aver col tempo una buona orchestrina.

Dei 7 pezzi di concerto, vari furono bissati a richiesta fragorosa. Tutto fu apprezzato ed applaudito, ma più che tutto i due pezzi per violino eseguiti con precisione e sentimento dalla giovinetta E. Casal — e sorprese la sorellina A., nella *melodia* per violoncello, suonata con sentimento, precisione e dolcezza ammirabile.

L'insieme degli archi, di bella fusione, dovette ripetere il concerto di chiusa, fra applausi insistenti.

Chiudo col constatare un successo superiore ad ogni aspettativa, tale da onorare istruttore ed allievi.

So che si sta concretando il modo di assicurare vita a questa bella istituzione, e che il Municipio accorderà un bel sussidio a tale scopo.

Rovigo — *Violazione di domicilio.* — Ci scrivono, 4:

Certo Romelo Rossi, carbonaio, aveva da qualche tempo segreti rancori, credo per quistione di mestiere, contro Luigi Marchi, altro carbonaio di qui. — Il Rossi vanta altresì un certo credito verso il collega, che questi si ostina di non riconoscere.

L'altro ieri mattina il Rossi si presenta improvvisamente alla casa del Marchi, e senza farsi annunziare.... (oh il galateo!) v'entra per forza, assale furioso senza alcun ragionamento l'avversario, a cui somministra una tal dose di pugni, di schiaffi e di calci, da produrgli numerose contusioni — delle quali però non si conosce ancora la gravità. — Ad ogni modo il maltrattato carbonaio ha sporto querela contro l'aggressore che dovrà rendere conto alla giustizia di due reati — contemplati dal nostro Codice penale.

Castelfranco, *4 agosto.* — *Banda militare* — Ci scrivono:

La banda militare del reggimento cavalleria Savoia (impropriamente detta fanfara) ha dato nelle sere di domenica e lunedì 2 e 3 corrente, un concerto musicale.

Intonazione perfetta, fusione e colorito inappuntabili, per cui riscosse ripetuti applausi dal numeroso pubblico accorso.

Mira, *3 agosto* — Ci scrivono:

La sera del 2 corr. la nostra Società filodrammatica diede la sua prima rappresentazione di beneficenza nel nuovo teatro in Mira Porte colla commedia di Teobaldo Cicconi intitolata *Peccati vecchi e penitenza nuova.*

Il teatro era affollato. Non mancavano gentili signore e signorine. Generale era la curiosità di sentire questi nuovi dilettanti nel loro primo cimento e giudicarli.

Diciamo subito che il pubblico restò pienamente soddisfatto. Molti e calorosi furono gli applausi durante la commedia, e moltissime le risate nella farsa *Capriccio di un padre*. Ognuno sostenne benissimo la propria parte. Ma segnatamente Ugo Pizzati e Giovanna Facchin sembrarono addirittura artisti provetti. Un bravo di cuore ai nostri cari dilettanti.

Desideriamo di sentirli di frequente sulle scene, e l'esito felice del primo esperimento è arra sicura di nuovi e ben meritati trionfi.

Oderzo, *2 agosto* — *A Montanino* — Ci scrivono:

(F. C.) Anzichè piccarsi per qualche mio apprezzamento *umoristico* fatto sul suo conto, *Montanino* dovrebbe rispondere, se ha coraggio, al tenore delle mie precedenti corrispondenze, state scritte non tanto per criticare la sua prosa, quanto per soddisfare la volontà di molti che alla lettura delle sue amenità proruppero spesse volte in sonore risate.

Se io, scrivendo, fossi incorso od incorressi — ciò che può accadere a qualunque mortale — in qualche errore di forma, la gente di buon senno potrà mostrarsi meno indulgente, sapendo che un *licenziato dalla quarta elementare* non può competere con Manzoni o con Tommaseo, nè tanto meno poi con quella perla di scrittore, che è il corrispondente opitergino dell'*Adriatico*, ma non potrà *coscienziosamente* compatire un *Montanino* che, dopo aver fatto un corso più o meno lungo di studi, costruisce degli enormi strafalcioni e poi con una *modestia* da oscurare la fama di Socrate, pretenderebbe fare da maestro a chi ebbe il coraggio di rilevarli e riprodurli sulle colonne di questo giornale.

Pensi dunque, di correggersi prima degli errori suoi, dia una passatina, a tempo perduto, al Puoti, al Cesari od al Giordani, onde imparare a scrivere meno barbaramente nella lingua di Dante, e poi avrà diritto di salire la cattedra; ed io, da buon discepolo, mi accingerò ad ascoltarlo.

E per finire: un giovane di così fine [illegible] comprendonio che non è giunto ancora a capire [illegible] ironia del mio articolo sul *Pozzo d'oro*, non potrebbe, di grazia, levare la maschera del pseudonimo e declinare il suo nome? Non a me, che lo conosco e che so prudentemente tacere, ma a molti concittadini, attratti da una giusta curiosità, renderebbe proprio un segnalato servigio. E questo lo consiglio a fare, se ama sfuggire alla taccia di pusillanime.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 5 agosto: B. V. della Neve.
Giovedì 6 agosto: Trasf. di N. S.
Sole leva ore 4. m. 50; tram. 7. 21.
Temp. mass. del 3 : 21.1 — Min. del 4: 16 4.

Sono aperti piccoli abbonamenti

con decorrenza da qualunque giorno del mese ai seguenti prezzi:

	giorni	L.
In tutto il regno franco di porto per	15	0.75
" "	30	1.50
" "	45	2.25
" "	60	3.00
All'estero franco di porto per	15	1.50
" "	30	3.00
" "	45	4.50
" "	60	6.00

Il congresso farmaceutico

Ieri il Congresso chimico farmaceutico tenne due sedute.

L'ordine del giorno portava la discussione dell'ordinamento degli studi pei farmacisti. L'assemblea dopo lunga e viva discussione votò le proposte concordemente presentate e svolte dai professori Vitali, Spica e Taconis, e cioè che per rialzare il prestigio della professione si debbano obbligare gli studenti, ad inscriversi nelle scuole di farmacia delle Università del Regno quando abbiano ottenuta la licenza liceale o dell'Istituto tecnico; che all'Università si tenga uno speciale insegnamento di farmacognosia pegli studenti di farmacia ed uno di tecnica galeniica.

Fu approvata la proposta del prof. Spica che gli studenti di farmacia non possano inscriversi nel secondo anno se non hanno superato gli esami del primo.

L'Assemblea ha votato per acclamazione che nel Consiglio Superiore dell'Istruzione entri un professore di Chimica Farmaceutica di Università e che le scuole di farmacia sieno elevate a facoltà.

Il prof. Spica espresse il voto che si sopprimano gli assistenti farmacisti e che agli attuali non si diano altre concessioni.

Il dottor Taconis invece propose che si esiga da loro una istruzione maggiore.

Venne approvata la proposta Spica all'unanimità.
Si levò la seduta alle ore 5.35 p.

⁂

Nella seduta inaugurale di ieri l'altro, come dicemmo, la presidenza del Congresso deliberò di spedire telegrammi al Re e al conte Pagliani. Ecco il testo:

A S. E. il generale Pallavicini
Monza

Terzo Congresso chimico farmaceutico italiano inaugurando oggi in Venezia sue sedute prega l'E. V. rendersi interprete presso S. M. il Re dei sentimenti di devozione ed affetto dei congressisti alla sua augusta persona e alla gloriosa dinastia di Savoia.

Il presidente ALBINI.

Comm. Pagliani
Direttore Sanità Pubblica
Roma

Il Congresso farmaceutico di Venezia, iniziando i suoi lavori, manda a Lei un riverente saluto e fa voti perchè voglia appoggiare le sue deliberazioni presso governo.

I Presidenti
VITALI-ALBINI

Torneo internazionale di scherma — Si mette assai bene codesta festa dell'armi che con immensa difficoltà, si può dire finalmente realizzata, mediante il lavoro indefesso dei maestri Bellussi e Ranzatto e quello della Presidenza del Circolo e Comitato ordinatore.

Davvero i risultati finora si presentano assai soddisfacenti e promettenti, communque assicurato l'esito del torneo.

Come già abbiamo pubblicato il Torneo si terrà nei giorni 16, 17, 18 e 19 del corr. agosto nel gran salone dei Pubblici Giardini gentilmente concesso dal Municipio, con annessi e connessi, sotto il patrocinio di S. A. R. il Duca di Genova.

Aderirono i maestri di scherma del Circolo Veneziano con otto dilettanti. Pur troppo causa ragioni di opportunità mancano dei forti, che vedremmo volentieri nell'agone, come il simpatico e bello schermitore conte Leonardo Labia, i non meno abili e temuti fratelli Pietro e Clemente Calzavara, i fratelli Leone ed Alberto Lebreton infine tutta una falange di eccellenti lame che avrebbero potuto contendere la palma agli altri dilettanti delle città sorelle e straniere; ma poichè forza maggiore così dispone, accontentiamoci.

Abbiamo dei valenti, che si esercitano ogni giorno e certo porteranno alta la bandiera del Circolo e Scuola cui appartengono.

I maestri Del Giudice napolitano, ma naturalizzato veneziano, i maestri veneziani Demin e Martini ed il sig. Moretti, buona lama, del 36.° reggimento qui di guarnigione, aderirono pure, più il sergente Varica, buon tiratore del reggimento stesso. Deputazione provinciale, Municipio, Società dei festeggiamenti, Lagunare, privati ecc., vanno a gara acchè codesto avvenimento schermistico riesca il più splendido di quanti mai e fanno benissimo, essendo il primo nella nostra città.

Della penisola aderirono finora un buon numero di schermitori, maestri e dilettanti, le città di Ancona, Arezzo, Bergamo, Brescia, Caserta, Caltanisetta, Firenze, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Padova, Pavia, Rimini, Roma, Vigevano, Vicenza e Varese.

La gentile sorella Trieste verrà rappresentata dal maestro della Società triestina sig. Garagnani e da sei dilettanti, inoltre quel sodalizio deliberò di partecipare ai premi col dono d'una coppa d'argento.

Premi si aspettano dai vari Ministeri, dalla Casa Reale, dal Municipio, dalla Provincia, dai sodalizi fratelli, dalle dame veneziane, dai privati, ecc. ecc.

Adesioni altre parecchie s'aspettano dall'estero, chè in queste case si va agli sgoccioli ed il tempo utile per il concorso dura fino al 10 ed anche il 14 e 15 agosto.

Con piacere apprendiamo essere stati invitati, oltre al maestro Merignac, anche i bravi tiratori italiani residenti a Parigi, il marchese Enrico Milo di Campobianco, il conte Gabriele Castilli, il barone Andrea Caccamisi, che speriamo aderiranno all'invito.

Questa festa, che puossi assicurare riuscita, porterà grande soddisfazione a tutti coloro che vi hanno partecipato e partecipano sia col denaro, sia coll'opera intellettuale e coll'opinione.

Iersera il Comitato ordinatore si è radunato per la composizione della giuria, a suo tempo daremo i nomi dei suoi membri.

Società Reyer. — Nell'Assemblea tenutasi l'altra sera dalla Società ginnastica *Costantino Reyer* si nominarono a Presidente il comm. Antonio Fornoni — a vice-Presidente il cav. uff. Paolo Errera e a Segretario il rag. Giovanni Cozzerini.

Disgrazia alla stazione marittima. — Ieri alle 5 pom. il facchino Ernesto Marino di Padova di 31 anni, caricando della merce sulla *grue* alla Stazione Marittima, rimaneva ferito alla testa, alla guancia, alla spalla sinistra ed al ginocchio.

Trasportato dai compagni di lavoro all'ospedale militare di S. Chiara, vi riceveva i primi soccorsi; quindi fu trasportato all'ospedale civile.

Le ferite si dice che guariranno in una ventina di giorni.

Il Consolato di Germania durante l'assenza del console signor Fiers cav. Guglielmo, che è andato in vacanza, fu di nuovo affidato dal Cancelliere dell'Impero al signor Federico Rechsteiner.

Il caso è nuovo. — Maria Sabotte, una ragazza bionda, belloccia, di 19 anni, da Treviso, serva della contessa Leopoldina Bertolini Zeno, abitante a S. Biagio, l'altra sera alle ore 8 e mezza usciva di casa per far delle spese.

Tornava due ore dopo — ma, appena entrata nel vestibolo e fatti pochi gradini, usciva di nuovo sulla strada spaventata gridando e piangendo.

Alle grida della ragazza accorse gente dalla strada e dalla casa. Ed essa narrò che sulle scale era stata colpita alla nuca da una bastonata — sicchè, al colmo dello spavento, era retrocessa.

Chi aveva dato la bastonata? Nessuno fu visto uscire dalla casa. Si visitarono le scale, i magazzini nessuno fu trovato. Nessuna lesione fu riscontrata sulla nuca della Maria, nè segno al uno di contusione.

Si dice che la ragazza abbia i nervi eccitati ancora per la morte del padre suo, avvenuta poco tempo fa — e che sia stata vittima.... di una allucinazione!

Si è costituito. — Quel facchino Giovanni Ciocchessa, il quale ha ferito, come narrammo, il compagno Marco Garbin, si è costituito al Procuratore del Re.

Salvato! — Un vecchio, Gabriele Tagliapietra di 68 anni, dormiva l'altra sera sulla sponda di un canale. Colto da un assalto epilettico, cadde in acqua — e sarebbe certo annegato, se non lo avesse prontamente soccorso il gondoliere di Burano Giovanni D'Este. Il quale poi, assieme agli agenti di P. S., trasportò il Tagliapietra all'ospedale.

Sulla testa! — Dalla casa in ristauro del signor Mansutti in Corte Marconi a S. Tomà un muratore lasciò ier-mattina cadere una tegola che colpì Francesco Zoppè di 18 anni, bellunese, altro dei lavoranti. Fu condotto all'ospedale e medicato. Ritornò subito al lavoro.

Un tacchino sparito. — Un pollivendolo di Chirignago entrava ieri in un baccaro in Calle dei Fabbri per definire un contratto e poneva un bel tacchino sul banco. Poco dopo fece per riprendere la sua bestia — ma questa avea solleticato la gola di un ignoto ed era sparita. Danno 5 lire.

Vittima del giuoco. — Ieri un ragazzo dagli 8 ai 10 anni, volendo oltrepassare la ringhiera del giardino in Campo dei Tedeschi, rimase infilzato al basso ventre in una delle punte della ringhiera stessa.

Liberato dai compagni, egli venne trasportato all'Ospedale da alcuni cittadini e dagli agenti di P. S.

A quanto si dice, la ferita riportata dal ragazzo sarebbe gravissima.

Una donna che ferisce un ragazzo. — Nel pomeriggio d'ieri in Campo S. Stefano, certa Elena Tubello, abitante al Ponte Vetturi, N. 2900, percuoteva alla testa con una bottiglia il ragazzo Arturo Panciera di 12 anni, abitante nella vicina calle omonima al N. 2939, perchè, a quanto essa affermava, il ragazzo l'avrebbe derubata di 50 centesimi.

All'atto brutale, essendo intervenuti alcuni cittadini in aiuto del ragazzo, la donna fuggì.

Una guardia municipale avvertita del fatto, si recò a casa del ragazzo, che aveva riportata una ferita lacero contusa alla testa, e consigliò la famiglia a recarsi dal medico.

Non si conosce la gravità della ferita.

Un ubbriaco ieri sera alle sei e mezza molestava i passanti in Salizzada S. Gio. Grisostomo.

Fu tradotto da tre guardie municipali all'ufficio di P. S. di Cannaregio, per esservi trattenuto fino a sbornia digerita; quindi verrà deferito alla Procura del Re per ubbriachezza molesta.

Egli è certo Antonio Appolonio di 35 anni, facchino, abitante ai Birri.

Perchè non si provvede a collocare in qualche ricovero quel povero lebbroso che nei pressi di S. Stefano, colle squame sul viso, che di quando in quando si accarezza, va offrendo ai passanti scatolette di cerini? Chi può mai riceverle da quelle mani? È saggio permettere che possa così diffondersi quella brutta malattia?

Un accoppatoio è il selciato appiedi al Ponte delle Guglie nella strada che conduce alla fondamenta S. Giobbe. Invitiamo l'assessore Ratti a recarsi sul luogo e rimarrà sorpreso come una via principale si mantenga in quello stato.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Iersera festeggiandosi la serata d'onore della distinta Amneris, la signorina Concetta Mas, il pubblico accorse numerosissimo ad applaudire alla brava artista.

La seratante riscosse meritati e fragorosi battimani, e fu regalata di molti fiori.

Goldoni — Ricordiamo l'attraente spettacolo che ha luogo questa sera al *Goldoni*. Si eseguiscono di nuovo le dodici canzoni veneziane dell'Album *Luna e Laguna*, due altre nuove di Pucci e di De Lorenzi-Fabris ed una serenata del maestro Francesco Malipiero, *Alle Belle*, su parole di Fusinato con a solo, coro ed orchestra.

Amann farà le sue applaudite trasformazioni, e la famiglia Ancilotti percorrerà il palcoscenico coi velocipedi montati con sì rara abilità.

Tutti coloro che non hanno avuto occasione di vedere al Lido le sorprendenti trasformazioni dell'Amann, e l'agilità fenomenale degli Ancilotti, non si lascino sfuggire la bella occasione per passare una divertente serata.

Montagnola ai Giardini. — Questa sera nel teatrino della Montagnola debutterà la celebre cantante francese sig. Langeer.

Iersera ha debuttato la figlia del celebre *Blondeau*, allieva del padre per quanto si riferisce a tutti gli esercizi ginnastici.

Da ultimo a Milano essa entusiasmò quanti ebbero ad ammirarla — onde è a sperarsi che qui pure essa trovi ammiratori e applausi come seppe subito meritarsi.

— Venerdì prossimo grande beneficiata del celebre Richer ammaestratore di gatti.

— Il proprietario del teatro poi ci prega di prevenire il pubblico che tutte le sere in questo ritrovo havvi rappresentazione di varietà, e che solo quando per ragioni di forza maggiore fosse impossibile accendere la luce elettrica del giardino ciò sarà reso noto al pubblico ai pontoni di Calle Valaressa e S. Zaccaria, con appositi avvisi.

Il servizio dei vaporetti, che non saranno mai meno di due, segue fino alla fine dello spettacolo.

Musica nuova — La gentile signorina Anna Coen, una fra le migliori allieve che vanti la scuola dell'ottimo Reginaldo Grazzini, ci favorì due sue romanze *Spes, ultima dea* e *Non amo*, pubblicate dalla Casa Ricordi.

Ne riparleremo come si conviene.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo contro lo scultore Lucchetta imputato di simulazione di reato

al Tribunale di Vicenza

Abbiamo già accennato all'aggressione di cui si disse vittima lo scultore Lucchetta di Vicenza, comparso ieri a quel Tribunale, radunatosi nella sala delle Assise, sotto l'imputazione di simulazione di reato, avendo il capitano dei carabinieri, che si occupò della faccenda, ritenute poco attendibili le dichiarazioni dello scultore, tanto che lo fece arrestare.

Il Lucchetta disse di essere molto meravigliato dell'imputazione ascrittagli, riaffermò di essere stato realmente aggredito, e narrò di aver firmata una dichiarazione, dettata dal capitano, nella quale era detto che riflettendo con calma ai fatti e pensando alla località in cui erano venuti e alla difficoltà che delle persone si arrischiassero ad assalirlo in una strada frequentata, li attribuiva [illegible] un sogno.

Questa la dichiarazione, in [illegible] quale il capitano fece arrestare il Lucchetta [illegible] dichiarò tuttavia di averla firmata in [illegible] insistenze del capitano, che voleva per[illegible] trattarsi di una allucinazione, cedendo al suo consiglio per evitare noie a sè e alle autorità. Il Lucchetta concluse dicendo: « Domando io se è questo il modo di carpire una dichiarazione! »

⁂

Il capitano disse che dalle indagini fatte si convinse dell'insussistenza dell'aggressione, e che il Lucchetta, pensando di avere smarriti i denari e di essere stato giuoco di un sogno, firmò spontaneo la dichiarazione.

Seguì un battibecco fra il capitano che disse false le dichiarazioni del Lucchetta, e questo che lo apostrofò dicendogli: — Allora Lei mentisce!

Intervennero il presidente e l'avv. Modulo, difensore del Lucchetta; e dopo uno scambio di osservazioni vivaci, dall'una parte e dall'altra si mantenne la propria asserzione: il Lucchetta assicurò che lo scritto è suo, ma le idee del capitano; il capitano assicurò che la dichiarazione fu spontanea, letta e riletta.

Deposero poi i carrettieri, che, all'improvviso tacere del rumore della carrozza colla quale il Lucchetta era passato pochi istanti prima accanto a loro, e alle sue grida, accorsero conducendogli il cavallo, lo trovarono spaventato, sporco, col colletto strappato e seppero da lui l'accaduto.

Daremo domani l'esito del dibattimento, a cui assistette una folla stipata.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 4 Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 60
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 95	125 15
Francia	3	101 80	101 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 51	25 58	25 53	25 59
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 4			
Rend. it. cont.	91 45 —	Raffineria Zuccheri	252 —
» fine	91 55 —	Sovvenzioni	77 —
Az. Medit.	485 —	Società Veneta	58 —
Banca generale	309 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	955 —	» nuove 3 0/0	279 50
Cotonificio Cantoni	308 —	Francia a vista	102 —
Navig. generale	258 —	Londra a 3 mesi	25 80
		Berlino a vista	126 60

Torino 4			
Rendita contanti	91 47	Banca Subalpina	— —
» fine	91 62	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	487 —	Banco sconto	64 —
» » Merid.	686 —	Banca Tiberina	18 —
Credito Mobiliare	366 —	Compagnia Fondiaria	8 —
Banca Nazionale	1300	Cassa Sovvenzioni	76 —
Banca di Torino	329 —	Cambio vista s. Francia	102 07
		Id. 3 mesi s. Londra	25 61

Parigi 4 — Apertura Tend. ferma		Parigi 4 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	90 17
Rendita fr. 3 % perp.	94 85	Francese 3 %	95 —
Rendita fr. 4 1/2	104 85	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 —
Rendita Italiana 5 %	89 60	Id. (nuovo) 3 %	96 15
Ferrovie lombarde	215 —	Inglese	95 7/8
Ferrovie austriache	627 —	Lombarde obbligaz. ant.	313 50
Rendita Turca nuova	18 47	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	70 03	Azioni Meridionali	632 —
Banca di Parigi	— —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	95 7/8	Azioni del Canale di Suez	27 82
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	485 —		
Azioni Suez	30 —		
Azioni Panama	— —		

Roma 4	
Rendita contanti	91 55 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	311 —
Azioni S. Acqua Pia	1055 —
Azioni S. Immobiliare	190 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 4	
Rend. in carta	92 40
» argento	92 45
» oro	111 70
» senza imp.	102 30
Az. della Banca	1024 —
» Stab. di cred.	289 —
Londra	117 90
Zecchini imp.	5 60
Napoleoni d'oro	9 39 —

Genova 4	
Rendita italiana 5 %	91 50
Azioni Banca naz.	1295 —
Credito mobiliare ital.	384 —
Ferrovie meridionali	637 —
Ferrovie mediterranee	488 —
Navigazione generale	259 —
Banca Generale	309 —
Raffineria Zuccheri	251 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	102 —
» sconto Londra	25 75
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	155 50
Cambio Vienna	171 20
Rendita Italiana	89 30

Londra	
Consolidato	95 13
Rendita Italiana	88 3/4

Firenze 4	
Rend. it.	91 50 —
Cambio Londra	25 56 —
» Francia	101 75 —
Azioni F. M.	640 —
» Mobil	364 —

Berlino 4	
Mobiliare	156 10
Austriache	123 90
Lombarde	40 70
Rendita italiana	90 10

Londra 3	
Inglese	95 13/16
Italiano	88 3/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 22 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 82 51 — pel 10 dicembre 81 65 — pel futuro 80 78

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 64 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 79 34 — pel 10 dicembre 78 95 — pel futuro 78 04.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 1 01 — Granoturco D. 0 73 — Farine extrastate da 4,25 a 4,45 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 3 - Zuccheri greggi — mercato
Zuccheri barbabietola id.
id. raffinati id.
id. in panni id.
id. cristalizzati id.

Nuova York 3.— Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 85 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5/16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 89,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 150,000

Petroli

Filadelfia — 3 — Petrolio Standard White C 6 80.
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 6 85.

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Swansea vap. ingl. « Sherborne » cap. Dickinson, con carbone all'ordine.

Partiti il 2 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci.

Arrivati il 3 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Sewler e Gerhardt — da Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Haselwood con merci all'Agenz. Penins.

Inscrizioni

De Cecco Antonio, commissioni, S. Marco, 2663.
Ferruzzi Giuseppe fu Pietro Stefano, vendita biade e formaggi, SS. Gio. e Paolo, 6. 80.
Settini Augusto, vendita oggetti antichi, Canaregio, 5705.
A. Assmann e comp., rappr. da Vecchi dott. Luciano Dante, ripartizione e lavorazione delle spugne, S. Croce, 814.

Traslochi

Pighini Giuseppe, commissionato in prodotti chimici e vendita oli lubrificanti, da S. Marco 2410 a Canaregio, 4165.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. agosto, N. 179, contiene:

R. D. che stabilisce il ruolo organico dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi — R. D. che dà facoltà al comune di Solanas (Cagliari) di applicare nel 1891 la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di Agnone (Campobasso), di mantenere nel 1891, la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di Domanico (Cosenza) di mantenere nel 1891 la stessa tariffa della tassa sul bestiame — R. D. che dà facoltà al comune di Portomaggiore (Ferrara) di applicare, nel 1891, una tassa ad ogni capo del bestiame ovino — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero della guerra — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di giugno 1891 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore nelle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di luglio 1891 — Rettifica d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 4 — Caffè — mercato calmo
—— — — Decem. 85 —
Settem. 98 1/4 92 Marzo 82 3/4

Hamburg 4 — Caffè — mercato calmo
— — — — Decem. 69 —
Settem. 79 1/2 92 Marzo 67 1/4

Anversa 4 — Caffè — mercato calmo
— — — — Decem. 86 —
Settem. 100 — 92 Marzo 83 1/2

Parigi 4 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo
4 ottobre fr. 35 —
4 primi » 35 3/8

Budapest 4 — frumenti — mercato sostenuto
1891 Autunno f. 9 38/40
1892 Primavera » 9 86.88
Maïs mercato sostenuto
1892 maggio-giugno f. 5.47 48

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9.— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,55 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4.15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10.35 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5.15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10.45 a.	O. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle [illegible] 45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove [illegible] 30 ant. ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore [illegible]

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

Dalla Capitale

Bollettino giudiziario

Roma 4, ore 9.20 pom.

Dall' odierno *Bollettino giudiziario* rilevo le seguenti disposizioni riflettenti le cancellerie del Veneto:

Ranzani, cancelliere alla Pretura di Longarone, venne sottoposto a procedimento penale e sospeso dal suo ufficio.

Mutinelli, vicecancelliere alla Pretura di Legnago, venne nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Verona.

Zulli, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Verona, venne nominato vicecancelliere alla Pretura di Legnago.

Barufû, vicepretore a Lendinara, venne tramutato a Rovigo.

Piccoli, cancelliere alla Pretura di Pordenone venne tramutato a Vicenza; Nicoletti, cancelliere a Maniago, venne tramutato a Pordenone; Miniscalchi, vicecancelliere a Maniago, fu nominato cancelliere della stessa Pretura.

— Vennero accettate le dimissioni di Dall'Oglio vicepretore a Padova, di Mantice, vicepretore a Caprino Veronese.

Gladstone a Firenze

Alla fine di settembre Gladstone si recherà a Firenze.

Contro il ribasso della rendita

Il *Fanfulla* di stasera annunzia che si è costituita una unione di case bancarie per impedire i ribassi della rendita. *(Vedi prima pagina).*

Luzzatti a Padova

Il ministro Luzzatti parte stasera per Padova e vi resterà una settimana.

Piccolo-Cupani intenta causa al Governo

Roma 4, ore 9.50 p.

Il comm. Piccolo Cupani ex consigliere della colonia eritrea ha intentato causa al Governo innanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Il comm. Piccolo era consigliere di appello quando fu nominato a membro del consiglio della colonia eritrea. Il nuovo posto era una promozione poichè i consiglieri della colonia per grado e per tutto sono equiparati a prefetti.

Lasciando il posto di consigliere coloniale il comm. Piccolo-Cupani non poteva tornare ad essere consigliere d'Appello, il che equivarebbe ad una retrocessione.

Perciò ricorse al Consiglio di Stato.

Vi informerò del risultato.

I fatti di Bologna
Ciò che ne dice la stampa romana

Il *Diritto* di questa sera commentando i fatti di Bologna, biasima il comandante del reggimento e il comandante della divisione e loda la scelta del generale De Sonnaz per l'inchiesta.

Ricorda che il 50° reggimento fanteria venne formato da volontari emiliani e che nella campagna del 1859 a Custoza partecipò al quadrato; e dice che gli ufficiali debbono ispirarsi a questi ricordi patriottici.

Il *Fanfulla* ricorda l'affratellamento dell'esercito e della cittadinanza; dice che i fatti di Emilia e di Bologna sono eccezioni, e raccomanda la pace e la concordia.

L'*Esercito* tenta di difendere gli ufficiali di Bologna; dice che i cittadini per primi gittarono delle pietre e si gridò *Abbasso l'esercito! Viva l'anarchia!* Osserva che bisogna punire gli offensori dell'esercito, e che l'Autorità giudiziaria viene meno al suo dovere.

La *Tribuna* mostra la colpa delle Autorità militari di Bologna, che vennero meno al dovere loro. Raccomanda che mentre si fa l'inchiesta, il Ministero prenda energici provvedimenti per impedire nuovi conflitti. *(Vedi dispacci da Bologna).*

Micheli e Gargano

Roma 4, ore 11,15 pom.

Il comm. Micheli, direttore delle costruzioni navali a Napoli, posdomani lascierà Napoli per assumere lo stesso posto a Genova. Arrivando Micheli, Gargano lascierà il posto a Genova e si recherà a Venezia.

Il congedo dei delegati italiani a Berna

I ministri Rudinì e Colombo ricevettero oggi i delegati italiani alla conferenza commerciale di Berna per le visite di congedo.

La salute di Nicotera

Le notizie che si hanno da Vichy assicurano che la salute di Nicotera è di molto migliorata. I disturbi gastrici sono quasi cessati.

Un'amnistia

Ricorderete che l'on. Mel attivamente ed efficacemente cooperò per l'amnistia ai nostri concittadini che si trovano in America e che sono renitenti di leva. Si era stabilito che questo atto di sovrana clemenza dovesse aver luogo in occasione delle feste colombiane, epoca anche dall'on. Mel indicata, nell'ultimo discorso alla Camera, come politicamente opportuna.

Ma in questi giorni Pelloux ha assicurato il deputato Mel che l'amnistia sarà anticipata, avendo egli pronti tutti gli elementi che autorizzerebbero ad anticiparla.

L'*Esercito* di stasera infatti conferma la notizia già da me telegrafatavi dell'amnistia in favore dei renitenti di leva; dice inoltre che il ministro Saint-Bon ha concordato coll'on. Pelloux l'amnistia per i renitenti di marina.

Le economie ed il ministero

Il Ministero, nella guerra che in questi giorni si muove al nostro credito pubblico a Parigi, trova, se pur ne avesse bisogno, nuovo incitamento per continuare nella sua opera di rinforzare il bilancio per consolidarlo sempre più e ristabilire la pubblica fiducia.

Il lavoro di studio per le annunziate riforme in questo senso continua attivo ed il Consiglio dei ministri se ne occuperà prima dell'epoca annunziata.

Il Ministero è fermo nel programma di economie fino all'ultimo punto e di pareggio assoluto onde restaurare l'economia nazionale ed il pubblico credito.

I Collegi militarizzati

Roma 4, ore 11.50 p.

L'*Esercito* di questa sera smentisce l'abolizione dei Convitti militarizzati.

Semplificazioni amministrative

Un decreto in data di ieri abolisce la cassa speciale della Direzione delle carceri fondendola colla cassa del Ministero dell'interno.

L'esercizio finanziario in pareggio

L'*Opinione* di questa sera constata che nell'esercizio corrente 1891-92 si chiude in equilibrio; che anzi varie proposte di economie che si presenteranno in novembre, si applicheranno durante l'esercizio, e che tutto lascia credere che si chiuderà in avanzo.

Rudinì surroga Nicotera

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera reca il decreto con cui l'on. Rudinì assume la firma di ministro degli interni, durante l'assenza dell'on. Nicotera.

Dalle Provincie

Il « Presidente Pinto » a Genova

Genova 4 ore 6.10 p.

(*m*) — L'incrociatore chileno *Presidente Pinto* è giunto a mezzogiorno, prese pratica e si ormeggiò al Molo nuovo.

Echi dei fatti di Bologna
Dimostrazioni contro ufficiali

Sui gravi fatti accaduti domenica sera a Bologna, e dei quali parlammo nel giornale di ieri, aggiungiamo i seguenti particolari:

« Le Autorità militari di Bologna hanno preso delle misure di rigore contro gli ufficiali sciabolatori.

Il generale De Sonnaz, comandante il 4.° corpo a Piacenza, in assenza del generale Dezza comandante il 6.° corpo (Bologna), si recò subito a Bologna per fare una severa inchiesta; compiuta la quale, indicherà i provvedimenti da prendersi per ristabilire l'ordine.

In città, l'agitazione è sempre grandissima e si temono rappresaglie.

L'altra sera per iniziativa del Circolo operaio e del Circolo socialista si organizzò una dimostrazione contraria all'ufficialità. Circa trecento persone recaronsi alla sede del reggimento 50.° fanteria a gridare: *Abbasso l'esercito.* Fatti gli squilli di tromba, operaronsi sei arresti. Nell'immensa confusione l'ispettore Barbiere fu ferito leggermente; venne arrestato il feritore.

I dimostranti sparsi a gruppi furono inseguiti dagli agenti. Recaronsi poi sotto le finestre delle redazioni del *Resto del Carlino* e della *Gazzetta dell'Emilia* a fischiare.

Operaronsi altri tre arresti. »

***

Ci telegrafano:

Bologna 4, ore 7.5 p.

« Stamane alle ore 2 è arrivato il generale De Sonnaz per procedere all'inchiesta sui fatti dell'*Arena del Sole.*

Stamattina egli ha compiuta un'inchiesta interrogando il generale Mirri, il colonnello, il tenente colonnello e vari ufficiali del 50° reggimento fanteria.

Poi si recò alla Prefettura per conferire col prefetto Scelsi. »

Al Congresso operaio di Milano
La costituzione di un nuovo partito

Al. ci manda da Milano, 4, mattina:

« Il Congresso operaio dedicò intera la giornata di ieri a discutere i mezzi d'organizzare il partito operaio in Italia.

Due sono le divergenze principali. Una parte dei socialisti voleva che il programma fosse compilato sulla base dello statuto esistente, ma la maggioranza è propensa invece all'ordine del giorno Turati, che stabilisce per caposaldo un programma da redigersi da apposita commissione.

Gli anarchici si opposero inoltre lungamente acchè si stabilisse nel programma che il partito parteciperà a tutte le lotte pubbliche ed alle elezioni politiche.

Il discorso del De Franceschi, che confutò gli anarchici, provocò vive apostrofi dagli anarchici stessi, che causarono un grave parapiglia. Poco dopo il presidente Maffi sedò il tumulto.

Il Congresso votò poi un lungo ordine del giorno del Turati, col quale deliberò la costituzione di un partito fra i lavoratori italiani che parteciperà alle lotte della vita pubblica con criteri assolutamente indipendenti da ogni altro partito politico e religioso.

Le modalità della costituzione dell'azione del partito verranno formulate dalla commissione, che riuscì composta dell'onor. Maffi, del Croce, del Bertini, del Cattaneo, del Lazzari, del Mozzoni e del Cremonesi. »

UN MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE
all'altezza di 3550 metri!
(Per lettera alla *Gazzetta*)

Susa 2 agosto.

(*Zuccaro*) Vi avevo scritto e telegrafato da Torino che posdomani si sarebbe inaugurato sulla vetta del Rocciamelone — 3550 metri! — un monumento a Vittorio Emanuele; ed eccomi oggi io qui a Susa ad assistere alla prima parte di questa inaugurazione. Oggi ebbe luogo un solenne banchetto, ed alle quattro ore una solenne commemorazione di Vittorio Emanuele.

Al banchetto — all'Albergo del Sole — intervennero molti personaggi, venuti appositamente da Torino, assieme a parecchi rappresentanti della stampa. Notai il prefetto di Torino, gli onorevoli Sineo e Chiapusso, il conte Biscaretti rappresentante del sindaco di Torino, il sottoprefetto di Susa, il colonnello Sacchi. Allo sciampagna parlò primo l'onorevole Chiapusso, presidente del Comitato del monumento che s'inaugurerà posdomani: enorme busto in bronzo dello scultore Biscarra, il quale pure presenziò al banchetto. Poi parlò il sindaco di Susa, quindi l'onor. Sineo, poscia il colonnello Sacchi e finalmente il barone Winspeare, prefetto di Torino, il quale nel suo discorso fu felicissimo, specialmente quando disse che è giusto che « Vittorio Emanuele il quale respirò l'aura del Campidoglio, respiri ora l'aria delle alte vette, degna corona alla sua grande figura ».

La commemorazione, nel teatro di Susa, venne tenuta dal comm. Garelli, consigliere provinciale, davanti a moltissimo pubblico, fra cui molte signore qui villeggianti. Nel suo discorso, splendido, il Garelli ebbe momenti di bellissimo lirismo. Quando disse ad esempio: « Sali, o veneranda effigie del padre della patria! Sali la vetta più eccelsa dei nostri monti; qui la natura pose al tuo monumento un piedestallo degno dell'altezza dell'opera da te compiuta per la patria. Avvolgeranno lassù il tuo capo le nubi, i tuoni, ma tu, abituato alle tempeste della vita, non ne paventerai le procelle » — fu un lungo scoppio di applausi; come applauso caldissimo scoppiò quando accennò ai valligiani che preferirebbero morire sepolti sotto le rovine di Susa piuttosto che sopportare « che un lembo qualsiasi di terra italiana venga divelto dalla madre patria ».

Domattina alle 6 ore una grande carovana partirà pella vetta del Rocciamelone, dove giungerà posdomani mattina.

Cuneo e Mondovì in festa
Una grande rivista

Ci scrivono da Cuneo 2 agosto:

(*Is.*) Per le feste patronali di Cuneo, dette del Beato Angelo, le quali avranno luogo nei giorni 8, 9 e 10 del corr. mese, preparansi quest'anno divertimenti eccezionali. Illuminazioni, gara di Tiro a segno, con parecchi premi, fra i quali un completo trofeo abissino, dono del tenente De Marchi, la solita fiera con diversi premi in denaro per i migliori animali presentati al concorso, (e ciò per cura del benemerito nostro Comizio agrario), — spettacolo teatrale al *Toselli*, musiche, balli, ecc. ecc. — Le ferrovie ed i *trams* hanno accordato riduzione ai viaggiatori che qui verranno in quella occasione.

***

A Mondovì poi le feste per l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I, saranno addirittura grandiose. La presenza dei Reali, di vari ministri, di molti generali, senatori, deputati, ecc., — la imponente rivista di 8000 (dico ottomila) alpini, sono di un'attrattiva veramente grande.

S'aggiunge che il tempo s'è fatto fresco, e l'acqua caduta avendo procurato un gran bene alla campagna, gli agricoltori sono lieti e contenti, e sentono la voglia di divertirsi.

Dall' Estero

VITTORIO EMANUELE IN INGHILTERRA

Londra 4, ore 3.10 p.

Il Principe di Napoli col seguito fu ricevuto ieri a Portsmouth dalle autorità civili e navali. Imbarcossi a bordo del yacht reale *Alberto* che insieme alla nave ammiraglia issò la bandiera italiana.

Al momento della partenza il principe fu salutato dalle salve della ciurma delle navi e dalle artiglierie dei forti e della nave ammiraglia.

Il Principe rimase ospite della Regina fino al pomeriggio d'oggi, poi fece ritorno a Londra.

La Regina ha conferito l'ordine della Giarrettiera al principe di Napoli.

Londra 3 ore 7.10 p.

Il Principe di Napoli fu assai festeggiato dalla Regina.

Il Principe, accompagnato dalla principessa Enrico di Prussia, dal principe Enrico di Battemberg, e dai seguiti, partì stamane da Cowes a bordo dell'yacht reale *Alberta* per assistere alle regate il cui premio è una coppa donata dalla Regina.

A mezzodì il Principe tornò a Ryde ove si recò all'antico castello di Carisbrooke e poscia ad Osborne.

Il Principe tornerà a Londra alle 4 pom.

Londra 4, ore 8.20 p.

L'investitura della Giarrettiera al Principe di Napoli avvenne a Osborne colla consueta solennità.

Il Principe dopo essersi congedato dalla Regina, è partito alle 4 pom. per Londra.

Londra 4, ore 9.15 p.

Il Principe di Napoli è giunto a Porthsmouth a bordo dello yacht *Alberta*, salutato lungo il percorso dalle navi da guerra e in città dalla guarnigione.

Tutte le navi inalberarono la bandiera italiana. Il Principe fu ricevuto dall'ammiraglio William, dalle autorità marittime militari, ed è ripartito per Londra alle 5 e un quarto.

Cristiania 4, ore 5.40 p.

Il salone del vapore *Tourist* norvegiese è noleggiato per il Principe di Napoli che partirà il 13 corr. da New Castle e giungerà il 17 corr. mattina a Bargen. Continuerà la via la sera del 17 corr. per Drontheim.

La politica franco-russa

Berlino 4, ore 7.50 p.

La *Nord Deut. All. Zeitung* rileva che i russi e i francesi dichiararono nelle feste di Pietroburgo essere il mantenimento della pace lo scopo principale delle simpatie franco-russe.

Dice che non si può credere che i russi e i francesi sieno capaci di avere l'intenzione di turbare la pace; stante però la loro indole nazionale è probabile che esagerino il sentimento della propria dignità.

La squadra francese in Russia
Francia e China

Parigi 4 ore 7.5 p.

Il *Temps* ha un dispaccio da Pietroburgo nel quale è detto che nessun brindisi fu pronunziato in occasione della colazione di ieri a Peterhof.

Iersera vi fu gran pranzo di duecento coperti offerto dai ministri.

La squadra francese partirà oggi per Bjoerkoe in Finlandia.

— Il ministro Ribot conferì oggi col segretario della Legazione di China.

Le ultime informazioni recano che l'effervescenza segnalata in China sembra avere un carattere politico.

La China afferma che prese tutte le misure per mantenere l'ordine; ma l'efficacia delle misure non fu dimostrata.

Le Potenze europee concentransi per un intervento comune presso la China.

Agenzia Stefani

La malattia della regina del Belgio

Bruxelles 3. — La Regina dei Belgi è gravemente malata. Il decano Laeken fu chiamato a somministrare gli estremi sacramenti.

Bruxelles 4. — Lo stato della Regina è migliorato. I medici la credono fuori di pericolo.

Bruxelles 4. — Il Re è giunto al castello di Laeken, dove apprese notizie rassicuranti della Regina, il cui stato migliora di ora in ora.

Berlino 4. — La *Nord Deutsche*, ricordando gli articoli della stampa inglese relativi alla questione della chiusura dei Dardanelli, dice che nella situazione dei Dardanelli e nella questione dell'Egitto non si deve dimenticare la situazione generale della politica che ha punti potenti per provocare delle discussioni politiche notevoli anche senza che abbiano un carattere bellicoso.

L'ECCIDIO DI CATLETTSBURG IN AMERICA

Sull'orribile eccidio che i dispacci di ieri ci dissero accaduto nella Contea di Vayne, nella Virginia, ecco le ultime notizie:

New York 3 sera.

Corre voce che la polizia, inseguendo nel Catlettsburg (Kentucky) gli assassini della famiglia Brunenfield, si sia trovata costretta a fare fuoco, uccidendo otto italiani.

Manca però ogni conferma di tale voce.

***

Un dispaccio da Charleston (Virginia) annunzia, che il racconto pubblicato dal *Sun* circa il preteso assassinio della famiglia Brumfield da parte degli italiani è completamente insussistente.

Un fattore che passò ieri per la villa Brumfield constatò che tale voce è assolutamente fantastica. Altri viaggiatori provenienti dalla stessa località smentiscono egualmente il racconto.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Vademecum dell'artista d'ornamenti. — (*s.*) Edito con molta cura e rilegato in tela, dal Paravia, è escito ieri l'altro alla luce un volume bellissimo, nuovo nel suo genere in Italia, opera del professore Garneri di Roma, ben noto per altre pubblicazioni artistiche: volume di utilità incontestabile per i pittori, scultori, cesellatori, orefici, decoratori, architetti, ecc.; insomma per tutti coloro che trattano l'arte grafica. Nel *Vademecum dell'artista d'ornamenti*, il Garneri, dopo aver compulsate le migliori opere artistiche straniere del genere, raccolse ben 835 *motivi* ornamentali diversi, di tutti gli stili: una raccolta, in 36 tavole squisitamente incise, la quale può tornare utilissima agli artisti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Competente mancia a chi riportasse alla direzione del Giornale una spilla a forma di trifoglio composta di sei granate rilegate in oro, perduta ieri, nel viale fra il Lido e santa Elisabetta.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÁ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III » » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA
avvertono che hanno riformito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in **SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI**, come pure tutti gli articoli per la stagione.
Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

Cassa di Risparmio in Venezia
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1891

ATTIVO

		L.	c.
Mutui Ipotecarii	L.	1.884.072	26
» Chirografari a privati	»	26.456	20
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.900.709	15
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	147.250	—
Buoni del Tesoro	»	1.100.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.870.314	74
Titoli dello Stato	»	6.6[illegible]2.675	—
» garantiti dallo Stato	»	1.467.770	75
» di Provincie e Comuni	»	1.363.411	11
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	605.182	—
Cambiali in portafoglio	»	1.909.951	95
Interessi liquidati a 30 giugno 1891 sui Depositi	»	254.800	90
Beni stabili	»	296.182	90
Beni mobili	»	13.755	40
Effetti e Crediti in sofferenza	»	30.880	03
Anticipazioni rifondibili	»	2.010	92
Denaro in Cassa	»	269.721	99
Debitori per rendite maturate e dietim	»	2.097	71
Debitori diversi	»	62.785	47
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	215.422	21
» » » caurione servizio e diversi	»	1.688.703	99
Totale delle attività	L.	22.764.104	68
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	134.883	45
Somma totale	L.	22.898.988	13

PASSIVO

		L.	c.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi	L.	10.664.325	32
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi	»	6.765.692	81
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1890	»	13.521	75
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	1.904.126	20
Creditori diversi	»	1.731	37
Conti Correnti garantiti	»	82.009	73
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati	»	72.486	50
Fondo Residuo per la Beneficenza	»	3.000	—
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . . L. 2.465.109.03; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali . . » 316.411.95		2.781.520	98
Totale delle passività	L.	22.288.414	06
Rendite dell'esercizio 1890 L. 203.176.90; » » in corso » 407.396.57	»	610.573	47
Somma Totale	L.	22.898.988	13

Venezia, li 3 agosto 1891.

Il Presidente di turno,
Cav. LORENZO CONTENTO

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Fa mutui con guarentigie fondiarie.
Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.
Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.
Emette assegni bancarii e Vaglia Cambiari Gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50,
S. Sofia da L. 25 e da L. 17,
S. Geremia da L. 28 e da L. 60.

MAGAZZINI
Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

—

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

I. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
I. G. POPP
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.R POPP
i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla
Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre i *denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone lillà di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato lillà di Persia (novità).
Essence of Coeloglua, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.
Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Da alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria
Eau de toilette, Poudre et **Savon,** nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

la Salute??? **LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE**
MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.
Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

FERRO-CHINA-BISLERI

Officina Meccanica a Vapore
di **L. VENTURINI** - Treviso
Fabbrica di Serre d'ogni genere

	Ogni m. q. di superf.
Serre addossate al muro	L. 13.—
Serre addos., Cassoni di varie forme e dim.	» 14.—
Serre Orlandesi	» 15.—
Serre Orland. a moltiplicazione	» 13.50
Giardino d'inverno, entrata Alberghi e semplici gallerie a vetri	» 17.—
Verande, Gallerie a vetri	» 18.—
Vetri doppi del Belgio, espressamente per Serre	» 5.—

Serramenti d'ogni genere, prospetti di Negozi con ferri sagomati e lucidati; coperture in lamiere zincate piane, ondulate; Canali, tubi pluviali ecc. ecc.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 Gennaio 1890.
Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00**
» piccolo » **1.00**
Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide terziaria L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE ANTIULCEROSA per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . L. 3.—
Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazione esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso D.r TENCA che spedisce rimedi in tutta Italia L. 1 in più, franco ufficiopostale.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcie purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.
Lire **una** la scatola con istruzione
Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa
di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
Direzione in Brescia
Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, **F. CHIOGNA**
In Venezia presso la Farmacia Centrale allo *Struzzo d'Oro* ponte dei Baretteri G. Gmeiner successore a Pozzetto.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.
Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capiglistura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50
Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore* 4825
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II.
Castelsangiovanni
(Linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampii dormitorii, gabinetto di Fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.
Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante educazione accurata.
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla Scuola militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.
Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.
È anche aperto un corso speciale pei giovanetti della 2.a ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a ginnasio.
Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco, alla Direzione. 223

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.
Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.
Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.
Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)
Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.
Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*
Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.
Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.
Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422. 21

Bagno salso a domicilio

40 ANNI DI SUCCESSO
Invenzione del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**
premiato con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872
Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.
Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**.
Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.
Il ***BAGNO SALSO del FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.
Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione. 706

Sacchettino / Cartoncino — Alghe marine — Formola chimica (preparazione con metodo speciale) Jod. k. gr. 8 - Br. k. gr. 6 - Solf. N. gr. 500 - Solf. Mg. 200 - Co. N. gr. 200 - Co Cl. gr. 80.

Nelle Farmacie dell'Alta Italia Venezia: 1 vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.,** Milano-Roma
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm. Treviso

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 6 agosto N. 215

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al [illegible]. [illegible] Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 30 — l'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SEMPRE L'AFRICA TENEBROSA

Candeo e Scarfoglio

Leggevo questa mattina, nel N. 211 del *Corriere di Napoli*, la corrispondenza di Tartarin (Edoardo Scarfoglio); e mi colpirono non poco le accuse rivolte al nostro buon amico Giuseppe Candeo, che si vorrebbe far passare come il capro espiatorio di tutte le disgrazie che succedono e succederanno agli Italiani nell'Harrar; in quell'Harrar il cui nome mi richiama sempre alla memoria quella cara ed onesta figura di Guglielmo Zannini, morto, con quel bel sugo, sulla strada per quella regione che ci cagionò, e forse ci cagionerà ancora, tante delusioni.

***

Ecco i brani della corrispondenza tartariniana che più direttamente si riferiscono al Candeo:

Nei giorni appunto che Makonnen si avvicinava all'Harrar, accaddero degli avvenimenti che lo inasprirono contro tutto ciò ch'è italiano, e che mutarono da cima a fondo le sue disposizioni.

Il primo fatto fu l'incidente Baudi-Candeo, di cui a suo tempo vi ho ampiamente informato (*). Io capii subito che la cosa era grave, e che, se mi vi fossi mescolato, mal me ne sarebbe incolto; ma si trattava di due italiani capitati in un mal passo, si trattava d'un capitano dell'esercito fatto prigioniero, si trattava in complesso d'un fatto che, non risoluto immediatamente, avrebbe potuto mettere il nostro paese in un serio imbarazzo, e mi parve che il mio dovere d'italiano m'imponesse di agire, nella misura delle mie poverissime forze, il più energicamente possibile, anche se me ne dovesse personalmente venir qualche danno. D'altra parte io, e tutti gli europei dell'Harrar, avevamo la convinzione che Makonen avrebbe disapprovato l'eccessiva ruvidezza e severità del suo luogotenente Grasmacc Banti.

Fu tutto il contrario. Ras Makonen, temendo le dicerie e le esagerazioni che l'avventura dei due italiani e della bandiera avrebbe senza dubbio sollevato nel ghebì imperiale di Entotto, entrò in un vero furore, e dopo aver acerbamente rimproverato e persino minacciato della frusta il Grassmacc Banti, perchè aveva liberato i due viaggiatori senza aspettare il suo ritorno; dopo aver fatto fustigare i custodi della porta di Harrar, perchè non avevano con la forza impedito al signor Candeo di entrare, rivolse la sua irritazione contro tutti gl'italiani recentemente giunti all'Harrar, cioè contro i signori Baudi e Candeo, e contro di me.

***

Obbligò con bruschi modi i due viaggiatori ad abbandonare immediatamente l'Harrar; e a me disse aver egli stabilito con Crispi, quando fu in Italia, e ad istanza pure dell'onor. Crispi, di non lasciar entrare nell'Harrar alcun italiano che non fosse munito di lettere di raccomandazione del Governo italiano: tanto meno poter ora derogare a questa convenzione, perchè l'Imperatore, dopo la rottura col conte Antonelli, gli aveva ordinato di non lasciar passare alcun italiano, che non avesse lettere di ben chiara ed esplicita raccomandazione da parte del Governo.

In altre circostanze e in altri tempi, ciò avrebbe costituito un impedimento insignificante, tutto al più un breve ritardo, pel tempo necessario ad aver le lettere; ma nelle condizioni presenti, ed ignorando del tutto io le intenzioni del Governo circa la politica scioana, non potevo dall'Harrar giudicare se il Governo avrebbe potuto darmi le lettere domandate da Makonen; e se a me, come italiano, convenisse d'insistere per averle.

Decisi dunque di tornare alla costa, per giudicare di là più esattamente della situazione, e risolvermi in conformità. E scelsi la via di Gibuti, per più ragioni.

***

Tutto questo mi parve un po' grave; e, confrontandolo con quanto avevo sentito raccontare dal Candeo, mi sembrò anche un po' inesatto. Stavo per mandare il giornale all'amico, per pregarlo di darmi qualche spiegazione, quando il Candeo mi capitò proprio in redazione. Gli diedi da leggere l'articolo, e lo pregai di spiegarmi quanto non capivo.

Il Candeo, calmo come sempre nel gesto e nella parola, mi disse quanto io cerco di riassumere alla meglio.

***

« Non vorrei, cominciò a dirmi il valente viaggiatore africano, che lo Scarfoglio cercasse, fra le righe di quanto tu scriverai, insinuazioni o smentite. Il solo ricordo che ho di lui — è un ricordo di riconoscenza e gratitudine per essersi egli adoperato a render meno dura e meno lunga la mia prigionia, e per le prestazioni e gli aiuti morali che accompagnarono la mia partenza dall'Harrar.

« Fra l'altro, non dimenticherò che devo a lui se ho potuto cambiare di camicia. La nostra è un'amicizia che non morrà più.

« Mi spiace però che si voglia far di me un capro espiatorio di tutte le disavventure Baudi-Candeo e della espulsione (chiamiamola col suo vero nome) dello Scarfoglio dall'Harrar, e dell'odio contro gli Italiani. A scusarmi e per mettere in luce la verità, non dirò, che quanto è strettamente necessario, senza aggiungere il molto che so per informazioni avute.

***

« L'Africa per me non è che un paese da esplorare, da studiare, da svelare puramente dal lato scientifico; non uno scacchiere sul quale giocar di politica. Adunque la vera causa per la quale gli Italiani, nell'Harrar come in tutta l'Abissinia, non son tenuti in verun conto, non è no, perchè io sono entrato in città con quel simulacro di bandiera (la prima, fra parentesi, che abbia veduto il sole d'Africa in quei paraggi); ma bisogna cercar tale causa nell'articolo stesso di Tartarin, e in uno dei nomi in esso ricordati e che non somiglia punto nè al mio, nè a quello del mio compagno di viaggio.

***

« Che tali cause bisogni cercarle molto da lontano, che il nome italiano non goda in Africa di quel prestigio che vi gode l'inglese, ne è prova il fatto (e al caso potrei citar dei testimoni) che allo sbarco in Berbera, il primo complimento che mi accolse allorchè si seppe esser io italiano si fu questo: *Italiani forza mafis* (gli Italiani sono deboli). Questa frase, detta ad un bianco, in paese dove il rispetto si rende solo al più forte, è di una grande importanza; e non potrà misurarne l'estensione che chi ha viaggiato in Africa.

« S'interroghi il greco Mussaja, di Zeila, l'amico, il fornitore di Ras Makonen e di Menelik, s'interroghi lui quando narra, ed ha la lingua sciolta, specialmente contro gli Italiani; lo si interroghi, ed egli narrerà fatti i quali potranno una volta di più affermare la verità del mio dire.

***

« Io non mi sono mai occupato di politica, nè lo vorrò fare adesso, tanto più che per combattere tale campagna dovrei correre su di una china troppo *ripida*. »

« Io vorrei ricordare all'articolista, che a Combolgia Ras Makonen ci accolse cortesemente, c'invitò a pranzo, deplorò il malo trattamento usato verso di noi; rise sul muso a quel tale generale, che secondo l'uso abissino veniva a portar nuove accuse contro di noi. Banti stesso, il terribile Banti, sbollite le ire, accordò il suo muso di can barbone al tono di quell'altro di Makonen, che ci avea accolto col sorriso il più gaio, il più seducente. Tartarin in special modo fu quel giorno oggetto dei complimenti e gentilezze del nero governatore d'Harrar. «

***

« Ricordo anche che Baudi, quando uscimmo dalla tenda, mi sgridò perchè avevo annuito alla *preghiera* di Makonen di attender il suo arrivo in Harrar, dove aveva piacere sommo, diceva lui, di rivederci prima di partire per la costa. »

« Baudi mi disse che dovea approfittar del momento quando Makonen mi assicurava che eravamo liberi di lasciare o restar nell'Harrar. »

« Noto anche un altro incidente di gravissima importanza. Hualde Hot, l'antico interprete di Nerazzini, vile come... tutti gli abissini, non ebbe coraggio di tradurre il racconto della cortese ospitalità che noi avemmo da Bes,-a-Bas — generale abissino a Fojambirù. Mi pregava di *non dir questo* per non mettere in cattiva vista Bes-a Bas che aveva osato *di trattare bene due italiani*.

Notisi poi, a scanso di equivoci, che Bes-a Bas fece buona accoglienza al Baudi ed a me fino al momento che vide svanire la sua speranza d'aver armi da noi. Al rifiuto di noi (crudelmente ammaestrati come italiani dell'uso che si fa in Abissinia delle armi regalate dall'Italia) il Bes-a Bas cambiò tenore e fece persino rubare parte di un bue regalato. »

***

« Tornando a bomba, cioè al Makonen, non fu che **la seconda volta** in Harrar, che egli ci accolse ruvidamente, (non so se per influenze straniere o *per altre cause)*, che mi minacciò di morte, e ci ordinò di lasciare l'Harrar prima del tramonto del giorno seguente. »

« Ricordo, e le vedo ancora, le vene turgide e grosse del mio amico Scarfoglio, gonfiarsi pel dispetto e la sorpresa di vedersi così mal ricevuto! Ricordo pure con orgoglio d'italiano le sue parole libere e fiere scagliate in viso a quell'uomo di razza inferiore, benchè principe. E son persuaso che come io fui il primo a ricordargli che gli Italiani hanno una bandiera, così le parole dello Scarfoglio furono le prime che lo persuasero che non tutti gli Italiani hanno la spina dorsale di guttaperca, e che nel petto di alcuni batte un cuore altiero e forte. »

***

Un altro periodo dell'articolo di Tartarin, che non può restare senza risposta, è il seguente:

Il povero capitano Baudi di Vesme, cui la *Riforma* attribuisce uno stolido e fantastico progetto d'andare all'Harrar a riprendere le sue carte, si dibatte invece contro difficoltà quasi insormontabili per pagare la sua carovana, e liberarsi dai suoi somali che lo assediano, e che assediano insieme il nostro console e le autorità inglesi.

Come vi scrissi, la Società geografica non gli aveva concesso che un meschino sussidio di 5000 franchi, affatto insufficiente a nulla intraprendere. Tuttavia egli, fidandosi di vaghi affidamenti avuti, si mise alla sua difficile impresa, che gli riuscì, ma che gli lasciò sulle spalle un grosso debito. La Società geografica, vivamente pregata dal Cecchi, concesse altri 2500 franchi; qualche altro migliaio di franchi il capitano ricavò dalla vendita di poco avorio che aveva riportato dal viaggio; e finalmente la colonia italiana, preoccupata del discredito che questo fatto avrebbe gittato sul nome italiano in questi paesi, raccolse fra i vari suoi membri altri 4 o 5000 franchi.

Ma tutti questi sforzi, che si debbono all'energica iniziativa e all'attiva cura che Antonio Cecchi pone a tener alto il nostro prestigio e la nostra reputazione in questa parte lontana del mondo, non sono stati sufficienti. Il capitano Baudi deve ancora circa 700 franchi; e le autorità inglesi tempestano perchè i somali, loro soggetti, siano subito pagati.

Il Governo e la Società geografica si disinteressano intieramente della cosa; e, sostenendo ch'essi non possono ammettere il principio di pagare i debiti contratti da un privato senza autorizzazione, non comprendono come il fatto del capitano Baudi possa compromettere l'onore italiano.

Sono razionamenti che si possono fare a Roma, ma che qui non reggono. Qui si dice che un italiano, che un capitano dell'esercito, che un inviato della Società geografica non ha pagato, e se ne conclude che la Società geografica, gli ufficiali del nostro esercito e gl'Italiani in genere hanno l'abitudine di contrarre debiti e di non pagarli.

Visto che si tratta oramai d'una somma abbastanza modesta, il Governo e la Società geografica potrebbero ritornare sui loro propositi, e chiudere con un piccolo sacrifizio un incidente che va assumendo le proporzioni d'uno scandalo.

***

A proposito dei sussidi dati al Baudi, anche se sapessimo che ciò potesse riuscir dispiacente all'amico Candeo, crederemmo tuttavia nostro dovere di rilevare come la Società geografica, che lo sa, non abbia mai fatto accenno al largo contributo pecuniario e di persona messo dal Candeo, nel viaggio ad Ime, viaggio che non sarebbe stato tentato, nè tanto meno riuscito, senza le somme sborsate dal Candeo, delle quali egli naturalmente nulla reclama, ma per le quali reclamo io un po' di cortesia e di giustizia.

Se la Società geografica avrà, ciò che dopo il sequestro è assai problematico, un risultato geografico dal viaggio, esso si compendierà in una carta geografica pura e semplice, essendo tutte le altre indicazioni di etnografia, fauna, flora, osservazioni termometriche ecc., in mano del Candeo, che con una abilità da prestidigitatore involò tuttociò sotto gli occhi del capo della dogana di Harrar al momento della visita.

Aggiungasi a ciò, che essendo il Candeo, un buon disegnatore, ha raccolto una quantità di schizzi preziosissimi.

Dopo aver offerta al Baudi una somma pell'acquisto delle carte c'era, crediamo, qualche altra cosa a fare.

Il Candeo poi ha portato dall'Ogaden una larga e ricca raccolta di oggetti somali che illustrerà nella prossima sua conferenza a Treviso.

E, fino a quel giorno, chiudiamo la questione e siamo intanto lieti di annunciare, che della conferenza del Candeo, ricca di bellissimi particolari, regaleremo qualche brano ai lettori della *Gazzetta*.

o. b.

(*) Lo Scarfoglio allude ad un suo telegramma stampato nel *Corriere di Napoli* del 7 giugno. Accennava in esso d'aver trovato il Candeo presso Grasmacc Banti, il quale gli rimproverava di essere entrato nell'Harrar senza chiedere il permesso, colla bandiera italiana, e sforzando la consegna.

Notisi, a questo proposito, che il Baudi, il quale marciava alla retroguardia, arrivò all'Harrar due giorni dopo, senza bandiera, e dopo aver chiesto il necessario permesso; e pure fu arrestato!

Luisa Francin

di

C. Mérouvel

Sull'esistenza di un trattato franco-russo

Giudizi di giornali russi

Una smentita ufficiosa

Secondo dispacci da Pietroburgo che leggiamo nei giornali viennesi, l'opinione pubblica in Russia sarebbe convinta che venne formalmente concluso un trattato d'alleanza franco-russo.

Un giornale russo, la *Peterburskija Viedomosti* rilevando questa convinzione che si fece strada nel popolo russo, trova il fatto logico, conseguente all'amicizia sincera che esiste fra le due nazioni.

« Fu la Germania — dice il citato giornale — che per la prima cercò, e cerca ancora oggi, di stringere più alleanze che le è possibile, perchè dunque ci si spaventa tanto se oggi la Russia, nell'interesse della pace, stringe l'alleanza colla Francia?

Queste due Potenze, nelle presenti condizioni internazionali, si trovano d'accordo su ogni questione e per vederle unite in alleanza non occorre spendere molte parole, imperocchè fra la Francia e la Russia esiste di fatto la vera simpatia e una provata amicizia, ciò che difficilmente si potrebbe trovare fra le nazioni componenti la triplice alleanza. »

Un altro giornale, il *Varsawski Dnevnik*, in un lungo articolo in cui si fa risaltare la grande importanza politica del viaggio del giovane Re di Serbia, dice fra altro, che la presenza di Alessandro in Russia è strettamente collegata agl'interessi russo-francesi e in tale guisa il piccolo Regno di Serbia acquista nel mondo politico europeo una speciale e favorita posizione.

E contrariamente poi a quanto scrivono detti giornali russi, ecco quanto telegrafano da Pietroburgo ad un giornale inglese:

« La voce che il progetto dell'alleanza franco-russa sia stato sottoposto da Gervais allo Czar è smentita.

La smentisce lo stesso Gervais. »

Ciò che scrivono i " Débats "

sull'accordo franco-russo

Il *Journal de Débats* vuol cercare le cause dell'accordo conchiuso tra la Francia e la Russia, nella condotta dell'Inghilterra.

« Da qual lato — esso dice — potevamo noi volgere gli occhi, se non dal lato della Russia? Oggi non abbiamo l'imbarazzo della scelta. Coloro che più si mostrano sorpresi o sconcertati, ci hanno imposto l'obbligo di cercare l'appoggio a Pietroburgo. Là soltanto c'è un Governo che non ha preso partito contro di noi. Pareva che l'Inghilterra rimanesse in disparte. Ma no! Essa ha contribuito, se non più di tutti, a ravvicinarci alla Russia. »

Le difficoltà nelle Borse

Sincerità

Nella rivista finanziaria del *Petit Marsellais* del 3 si legge: « Il mercato è generalmente debole: la liquidazione sembra presentarsi male dal punto di vista dei corsi, ma pare che, salvo l'imprevedibile, potrà dare ai comperatori un compenso, mediante il buon mercato dei riporti.

« Devesi attribuire il ribasso alle piazze estere, specialmente a Londra e a Berlino, che ambedue si risentono della loro crisi particolare e che tentano d'uscirne alleggerendosi su noi dei titoli più realizzabili.

« Parigi che, per l'addietro, mostravasi così facile, attualmente ricalcitra e fa prova, in ciò, di buon senso, poichè non conviene, al fardello del nostro bilancio commerciale aggiungerne un'altro derivante da titoli esteri, nel momento in cui siamo per trovarci costretti ad acquistar del grano, a cagione dell'insufficienza del raccolto. »

Parlando poi dei fondi esteri, i quali « sono ben lungi dall'essere brillanti, » il foglio marsigliese dice:

« Si fece correre la voce d'un imprestito italiano; ma noi siamo in grado di smentire formalmente questa notizia. »

Via, per una volta tanto fa bene il constatar un po' di sincerità e di giustizia in un giornale francese.

Giusta indignazione

Telegrafano da Berlino:

La deliberazione dell'*Association littéraire internationale* di Parigi, di tenere il congresso a Milano anzichè a Berlino, produce indignazione nel mondo letterario. Notate che l'*Association* medesima aveva preso l'iniziativa del congresso berlinese, che il comitato era già formato, e che il programma delle feste era firmato.

L'*Association*, invece di confessare i motivi veri accampa per giunta l'ingiurioso pretesto che non troverebbe a Berlino accoglienze.... cortesi.

La questione bancaria nell'Argentina

Si ha da Buenos Ayres che quel governo presentò al Senato un progetto di emissione provvisoria per 50 milioni, destinati a fondare una Banca detta *Nazione Argentina* che liquiderà la *Banca Nazionale*.

La relazione della commissione senatoriale, incaricata dell'esame del progetto, conclude approvandolo.

Echi della rivoluzione chilena

La posizione di Balmaceda

Le notizie sui fatti di guerra nel Chilì continuano ad essere contradditorie. Gli organi del presidente Balmaceda parlano di vittorie ottenute dalle sue truppe sugli insorti a Villenar, mentre questi affermano di non essere mai stati battuti e di possedere la provincia di Atacama.

Il Balmaceda faceva assegnamento sui due incrociatori costruiti per conto del suo Governo nei cantieri francesi e lasciati partire non ha guari, ma che però non poterono nè provvedersi di munizioni nè per far vela per l'America. (*Vedi dispacci dalle provincie*).

Se l'*Errazzuzis* ed il *Presidente Pinto* giungeranno in tempo senza incidenti al Chilì, il Balmaceda potrà misurarsi in mare coi *congressisti*: allora soltanto la contesa sarà decisa.

La squadra francese nel Baltico

Telegrammi da Pietroburgo recano che la squadra francese è giunta a Bjoerkse, partendo da Cronstadt, acclamata da una gran folla.

PER LA RIFORMA AMMINISTRATIVA

in Ungheria

Abbiamo da Budapest che di fronte all'ostruzione della sinistra il presidente del consiglio fece al club liberale la proposta seguente, riguardo alla discussione ulteriore del progetto di legge per la riforma amministrativa.

Dopo la votazione dell'articolo primo, dovrebbe l'articolo secondo modificarsi per modo che il Governo sarebbe incaricato di presentare simultaneamente tutti i progetti conformemente ai principii contenuti nell'articolo primo.

Tutti gli altri articoli sarebbero soppressi. Dopo la votazione di questi due articoli in terza lettura la Camera entrerebbe in vacanza. Tale proposta fu approvata all'unanimità.

DAL VENETO

Per un Comizio a Padova

fra i rappresentanti dei Monti di Pietà

L'indole specialissima dei Monti di Pietà, che sono, insieme, Istituti di credito e di beneficenza, non fu riconosciuta in alcun modo dalla legge 17 luglio 1890. Essi, per la legge medesima, rimasero confusi nella grande e varia famiglia delle Opere Pie, mentre una necessità evidente reclamava venissero considerati, almeno, come Opere Pie *sui generis*, non governabili secondo le norme generali imposte a tutti i rimanenti Istituti di beneficenza.

Le serie, senza numero, di vincoli e, potrebbesi aggiungere, di diffidenze ond'è piena la nuova legge, non pare, certo, destinata a favorire lo sviluppo dei nostri istituti, i quali, affine di rispondere al loro scopo nobilissimo, hanno bisogno estremo di accrescere con nuove risorse le proprie fortune.

In base a tali considerazioni, che rispondono alla evidenza di una condizione di cose incontestabili, i presidenti e direttori dei Monti di Pietà di Venezia, Padova, Bologna e Firenze, si proposero di cercar modo affinchè meglio sia provveduto all'avvenire dei Monti. E, ad ottenere tale resultato, convennero nell'idea d'invitare ad un'adunanza i Rappresentanti dei Monti del Regno, nella quale siano discussi i più importanti problemi, che interessano i nostri Istituti.

Come sede del convegno fu scelta Padova, dove il Monte, ch'è il secondo istituito in Italia, ricorda in quest'anno il quarto centenario dalla sua fondazione.

Il convegno avrà luogo nei giorni 28, 29 e 30 settembre 1891 e possono intervenirvi gli amministratori, i direttori, i segretari ed i capi di ragioneria dei Monti.

Le adesioni devono essere mandate entro il 30 agosto p. v. colla designazione del numero e della qualità dei Rappresentanti di ciascun Istituto.

Oltre ai quesiti, saranno discussi anche quelli che le amministrazioni dei Monti, aderenti al convegno, trovassero opportuno di proporre.

Noterelle rodigine

Rovigo *5 agosto* — Ci scrivono:

(*Augusto*) *Ancora la violazione di domicilio* — Sono informato che quel tal Romolo Rossi, carbonaio, non avrebbe commesso una violazione di domicilio in danno del sig. Luigi Marchi, il quale fu già un tempo al suo servizio; ma sarebbe andato da lui per reclamare un credito, che egli dice di avere effettivamente. Tanto per la verità.

Nuovo giornale — Corre voce che debba venire quanto prima alla luce un nuovo giornale dal titolo *Il Polesine*, portante la data di Adria. Questo periodico, per quello che mi risulta, avrebbe carattere socialista, e si proporrebbe di discutere sui grandi problemi sociali, che tanto impensieriscono ed affaticano le menti dei riformatori odierni.

In Tribunale si discusse ieri, in appello, la causa del maestro sig. S. G. contro la sentenza del pretore di Ariano, che condannava l'appellante a L. 15 d'ammenda per maltrattamenti verso un proprio scolaro. Il sig. S. G. fu brillantemente difeso dall'avv. Maneo, che cercò di mostrare l'insussistenza delle accuse, mosse solo per isfogo di rancori personali.

Il P. M. nella persona del sig. dott. Pasino — il nuovo sostituto procuratore del Re — che successe all'avv. Dose, trasferito a Oneglia — dimostrò efficacemente la inappellabilità della sentenza del pretore. Il Tribunale accolse queste conclusioni del P. M.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *5 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il comm. Minesso, presidente della Deputazione provinciale, venne chiamato a far parte della Commissione per gli studi di un *Consorzio antifillosserico* per le provincie venete. Ciò nell'adunanza ieri tenuta presso la Deputazione provinciale di Venezia.

— Domenica p. v. 9 corr. uscirà un nuovo giornale, organo dell'Associazione operaia liberale educativa *B. Franklin*. S'intitolerà *La Riflessione*, e ne sarà direttore responsabile il sig. Vincenzo Saluzzi, presidente dell'Associazione stessa.

— La Camera di Consiglio del nostro Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere per insussistenza di reato nella querela sporta da tre signori di Carbonera al direttore ed al gerente dell'*Indipendente* per una questione di certificati elettorali — condannando i querelanti al pagamento delle spese in lire 8 e cent. 40.

— Si sta combinando di raccogliere offerte per la formazione di un premio speciale della città, da assegnarsi alle corse velocipedistiche internazionali che avranno luogo nel settembre p. v.

Un forsennato che percuote un carabiniere

S. Donà di Piave — Ci scrivono:

L'altra sera i reali carabinieri della nostra Stazione procedevano all'arresto del carrettiere Pietro Basso di 35 anni, perchè, ubbriaco, minacciava a mano armata certo Sante Giacomo.

Chiuso nella camera di sicurezza, il Basso si diede a urlare e strepitare; ma visto che la sua voce non era ascoltata, afferrò la tinozza e con questa menava ripetuti colpi sulle pareti e sulla porta.

Il carabiniere Toigo insieme ad un compagno, fece per entrare nella camera per tranquillare il forsennato; ma riceveva da questi un colpo alla testa col coperchio della tinozza. Il Basso fu allora assicurato coi ferri. La ferita ripertata dal carabiniere fu giudicata guaribile in cinque giorni.

R. Scuola di Viticultura e d'Enologia

Conegliano *4 luglio* — Ci scrivono:

Gli alunni del Corso inferiore di questa Scuola, accompagnati dal direttore cav. d.r G. Grazzi Soncini e da alcuni professori, si recarono domenica u. s. a visitare i vigneti del cav. G. Bisinotto a Busco, e le cantine e i vivai dei co. fratelli Papadopoli a S. Polo di Piave. La gita riuscì istruttiva e piacevole agli alunni, e la comitiva fu accolta con molta cortesia ed affabilità.

Fra breve gli allievi faranno altre gite, delle quali terremo informati i lettori.

Chioggia — *Un cadavere* — Ci scrivono:

Oggi due pescatori, mentre esercitavano il loro mestiere nella laguna, rinvennero un cadavere in istato di avanzatissima putrefazione ed irreconoscibile. Avvisatane l'Autorità, accorsero sul luogo il pretore ed i carabinieri.

Padova 4 agosto — Ci scrivono:

(Umberto) È esposto in una vetrina del negozio libreria Angelo Draghi un bellissimo ritratto del vecchio Antonio Pedrocchi copiato da una brutta litografia.

Questo primo lavoro di un giovane nostro concittadino rivela di primo acchito un artista di genio.

Infatti il sig. Antonio Schiavenato ha una mano sicura e sapiente nel tratteggio, guidata con diligenza ed arte finissima. La sola esposizione dell'ammirabile lavoro procurò all'autore altre lusinghiere commissioni.

— L'egregio amico nostro dott. F. Merlini nella vicina Vicenza compie veri miracoli nell'arte salutare. La signora Carlotta Rigon deve ora la vita e la salute alla sapienza del distintissimo medico.

— Nella causa fra la Società Veneta di costruzioni e la Società delle acque del Serino, il Tribunale di Napoli emise sentenza, colla quale condanna la Società Veneta a pagare tre milioni, invece dei sei, domandati dalla Società inglese delle acque.

Este, *4 agosto* — Ci scrivono:

(Elgidi) Il giorno 3 agosto corr. alle ore 10 e mezzo pom., munita dei conforti religiosi, cessava di vivere in Este a sessant'anni, dopo lunga, inesorabile malattia, sofferta con ammirabile rassegnazione, la nobildonna co. Maria Nani-Mocenigo nata co. Gradenigo. Questa donna, mansueta e largamente benefica, lascia di sè ottima e compianta memoria. La sua nobile esistenza tutta dedicò a sollevar quotidianamente le angoscie e le strettezze di tanti e tanti poverelli che, mai delusi, tornarono dall'aver bussato alla sua porta.

Al co. Filippo Nani, figlio della defunta, ex-assessore municipale di Venezia, ed ai parenti le condoglianze più sincere.

Castelfranco V. — *Annegamento* — Ci scrivono:

Nella frazione di Salvatronda di questa città, oggi un bambino dell'età di anni 2 poco più, figlio di certo Fomarolo, si annegò miseramente in un piccolo fossato, cadutovi accidentalmente mentre recavasi alla sua casa che è discosta dal luogo pochi metri.

In questo momento l'Autorità giudiziaria si reca sopraluogo per le constatazioni di legge ed opportune investigazioni.

PER UN FATTO PERSONALE

Durante l'assenza (che non sarà lunga) del direttore-proprietario di questo giornale Co. Ferruccio Macola, ho assunto la direzione della *Gazzetta*; ed in tutte queste settimane (il pubblico ne è giudice) isfuggii con ogni cura qualsiasi questione personale, e non ho nè abusato nè usato di queste colonne per parlare della mia persona.

Desideravo vivamente di continuare così; ma trovo questa mattina nell'*Adriatico* un articolo così ameno a mio riguardo, che sono costretto a rispondervi; e lo farò quanto più brevemente mi sarà possibile.

Il predetto giornale parla di certa circolare (chiamata, solennemente, *documento*) con cui si pretenderebbe rispondere (colla solita aria del dire e non dire) alle corrispondenze mandate alla *Gazzetta* ed alla *Provincia di Vicenza* sulle ultime elezioni comunali di Bassano, avvenute nientemeno che quasi un mese addietro!

Quel minuscolo monumentino di malafede era giunto anche alla *Gazzetta*; e chi le cercasse lo troverebbe nel cestino.

Ora di esso si parla anche nell'*Adriatico*; e, (non credendo proprio che valga la pena di rispondere a quella broda curialesca, che ripete cose cento volte smentite) dichiaro, puramente e semplicemente, che non m'importa un corno di quanto di me possa dire o scrivere l'onorevole signor avvocato dottor cavalier Francesco Vendramini, deputato al parlamento, consigliere provinciale, ed ex-consigliere comunale.

Ho troppo conosciuto, come amico e come nemico, l'onorevole deputato, per poter conturbarmi di quanto esso possa dire o scrivere di me: ed egli è conosciuto e giudicato anche dai suoi concittadini, che da tre anni non lo vogliono consigliere comunale.

***

Nella corrispondenza dell'*Adriatico* trovo anche la peregrina novità d'una scommessa che il dott. Oscar Chilesotti mi avrebbe proposta perchè io avrei detto aver egli scritto nell'*Adriatico* che gli operai sono mestatori.

Senza ricorrere, come i ragazzotti che si bisticciano per le vie, alla volgarità delle scommesse, dichiaro semplicemente che è falso che io abbia detto a proposito del Chilesotti quanto, di certo ingannato da cattivi informatori, egli ha creduto di asserire. Non pretendo di possedere l'ingegno fenomenale degli uomini superiori ai partiti; ma ho però tanto senso comune da non attribuire ad una persona un articolo..... che non esiste; e perciò, come ognuno vede, quel signore in tale scommessa ha proprio arrischiato poco. Questo per conto mio; il *Circolo Operaio* poi, se lo crederà, dirà le ragioni per le quali escluse il nome di codesto signore dalla lista dei candidati al consiglio comunale.

E badino, i miei illustri avversari, che non si mostrano molto abili quando attribuiscono a me tanta potenza da fare e disfare consiglieri comunali; perchè vogliono proprio dar da intendere che il dott. Chilesotti, (eletto per la prima volta quando io ne sostenni la candidatura in un giornale che allora si pubblicava a Bassano, e che fu in seguito sempre rieletto) questa volta riuscì *terzo dei non eletti*, solamente perchè io non lo volli! Non mi facciano insuperbire, per amor di Dio!

***

Il più bello poi viene in fondo, come dopo la commedia ci esilara la farsa.

Bisogna sapere che, non so più nè quando nè perchè, ma in ogni modo non certo dietro mia domanda, venni proclamato socio *ad honorem* della Società bassanese dei Reduci delle patrie battaglie, che ha a suo presidente il prelodato onor. Vendramini. Il primo marzo scorso, in un mio discorsetto al *Circolo Operaio* di Bassano, fra le altre cose dissi (e non mi pare aver detto una bestemmia) che le Società di Mutuo Soccorso devono fare mutuo soccorso e non politica, e tendere al bene di tutti i soci, e non di un socio solo.

Tutte le altre Società di Mutuo Soccorso, tacquero: ma *quarantacinque giorni dopo* (dico *quarantacinque giorni dopo*) il prelodato onor. Vendramini mi scrisse una bella lettera..... per domandarmi se con quelle parole io alludevo alla sua Società! Io feci come avrebbe fatto chiunque; non risposi ad una domanda rivoltami *quarantacinque giorni* dopo la pretesa offesa. Allora che fa il Vendramini? Aspetta altri 104 (*cento e quattro*) giorni.... e mi fa cancellare dalla lista dei soci *ad honorem* della Società dei Reduci!

Figuratevi il mio dolore, la mia ambascia, la mia disperazione!

***

Del resto, tutte codeste piccole manovre di gente piccola, non hanno che uno scopo: metter zizzania nel *Circolo Operaio*, perchè, se è possibile, si sciolga, o, almeno almeno, si trovi un presidente che non sia io. Il nodo della questione è tutto qui; il resto è ciarla vana. Fortunatamente questa volta si ha da fare con gente di carattere, e l'osso da rodere è duretto.

***

Chiedo scusa ai lettori della *Gazzetta* se, tirato per i capelli dal gentile collega del mattino, ho devuto occuparli di me; e li assicuro che il caso non si rinnoverà di frequente. Al mondo ho, per fortuna, da fare qualche cosa di meglio che perdere il tempo con codeste miseriucce; e torno perciò tosto ad occuparmi, come meglio posso, dei miei studi e del giornale, colla solita mia calma, che non può certo venire conturbata dalle guerre, (che durano già da anni), di quei pochi che non mi combatterebbero con tanto ridicolo accanimento ed esilarante livore, se non invidiassero in me quelle buone qualità delle quali si conoscono privi, e se non si sentissero addosso quei difetti che, per quanto frughino e si scalmanino, non potranno mai scoprire in me.

E finisco; e, come tutti i galantuomini che sono pronti a dichiararsi responsabili di quanto scrivono, metto qui sotto il mio nome.

Venezia, 5 agosto 1891.

OTTONE BRENTARI

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 6 agosto: Trasf. di N. S.
Venerdì 7 agosto: S. Gaetano.
Sole leva ore 4. m. 51; tram. 7. 20.
Temp. mass. del 4: 25.7 — Min. del 5: 18.7.

Il congresso farmaceutico

Anche ieri il Congresso tenne due lunghe sedute, lavorando con serietà di propositi.

Noi non possiamo riprodurre le dotte discussioni che ebbero luogo; dobbiamo limitarci a riferire le più importanti deliberazioni prese.

Sopra proposta dei prof. T... Tacconis, Pessina e della Presidenza, si decise che, se si dovessero mantenere gli assistenti di farmacia, questi non possano esercitare che alla dipendenza e sotto la responsabilità dei farmacisti laureati, e che il R. Governo stabilisca il corso di studi destinato agli assistenti, dopo aver consultato i professori di Chimica Farmaceutica.

Così pure, sopra proposta del prof. Spica, si fece voto perchè agli studenti di farmacia, che abbiano superato il primo biennio, venga data una licenza equipollente a quella di scienza, che dà adito ad aspirare all'insegnamento nelle scuole secondarie.

Per acclamazione venne espresso il voto che sieno istituite le condotte farmaceutiche, ribadendo così quello espresso in altri precedenti congressi.

Il Presidente comunicò che oggi, giovedì, alle ore 8 1|2 i congressisti si riuniranno sulla riva degli Schiavoni onde partire per una breve gita in mare — e alle 7.30 pom. all'*Albergo Vittoria* per il banchetto.

Diede lettura di un articoletto della *Voce di Murano*, che annunzia che il giorno 8 i congressisti si recheranno a visitare le fabbriche ed il Museo di quell'isola; il giornale dà il benvenuto ai congressisti.

***

Il congresso poscia, dopo una bella relazione del sig. Arnaldi Emanuele di Genova, emise un voto, esprimendo l'utilità morale e materiale delle Società Cooperative, augurando che esse sorgano e prosperino ovunque, approvando ciò che finora fu fatto in questo campo dall'Associazione Farmaceutica Italiana.

Si passò poscia a discutere argomenti inerenti alla nuova legge sanitaria.

Venne quindi all'unanimità e con generale applauso approvato un ordine del giorno: finchè non sia data applicazione all'art. 68, nulla sia innovato nell'esercizio delle farmacie del Regno.

Si votò inoltre che non sia permessa la vendita di liquori, amari ecc., quando contengano sostanze medicinali, che ai soli farmacisti.

Furono approvate le proposte dell'Associazione farmaceutica veneta, e sostenute al Congresso dal cav. Dian e dal prof. Soave, cioè:

1. Che la vendita delle acque minerali sia limitata;

2. Che sia modificato il limite di quantità della vendita di sostanze medicamentose da chi non è farmacista.

3. Che si cerchi di reprimere l'abuso degli armadi farmaceutici.

Così pure si espressero voti per modificazioni ad altri articoli della legge, specialmente l'art. 31.

Si levò la seduta alle ore 6. 30.

***

Ecco il testo di telegrammi ricevuti ieri dal presidente del Congresso:

— S. M. il Re ha gradito vivamente la manifestazione di devoto affetto di codesto Congresso e mi commette porgere al medesimo particolari ringraziamenti.

PALLAVICINI, *primo aiutante di campo di S. M.*

— Ringrazio V. S. per cortesi sentimenti stima e fiducia espressami parte cotesto illustre Congresso ed augura che esso possa aggiungere nuovo onore al nome cultori scienza farmaceutica italiano.

Il Ministro P. VILLARI.

— Pregola ringraziare sentitamente convenuti Congresso farmaceutico per cortese telegramma, assicurandoli mio vivissimo interessamento sorte morale e materiale farmacia italiana.

PAGLIANI.

Interessi commerciali

Persona assai competente in materia ci favorisce il seguente articolino. Esso contiene cose altre volte dette; ma tuttavia lo stampiamo, nella speranza appunto che, a forza di battere, qualche cosa si possa ottenere.

Ecco l'articolo:

« *Post factum nullum consilium.* Un errore grossolano gravissimo è stato compiuto a tutto svantaggio di Venezia, nè oggi è il caso di recriminazioni sul passato. Intendo alludere alla *Stazione Marittima, Punto Franco* e *Dogana Centrale* che potevano e dovevano essere costruiti alla Giudecca; dove un naturale ancoraggio e quasi due chilometri di banchina, che con lieve spesa poteva essere riattata od allivellata, avrebbero dato comodo approdo a tutti i piroscafi e velieri che oggi qua e là malamente ed incomodamente si ormeggiano; dove poteva venir costruita una sfilata di magazzini da soddisfare ogni e qualsiasi esigenza; dove un'estesissima sacca magnificamente si prestava al collocamento di quanti binari fossero stati necessari al movimento ferroviario; là dove infine si sarebbero risparmiati non pochi milioni, molti dei quali furono malamente sprecati.

Ma l'enormità è stata perpetrata; e quantunque i danni dell'oggi e del domani si faranno sempre più evidenti, pure è inutile, ripeto, parlarne; e cosa fatta capo ha.

Ma è sempre doveroso però, a chi ha in mano tanta responsabilità, cercare e studiare i rimedi ed i ripieghi tutti, che possano in qualche modo render meno svantaggiose le cose fin qui grettamente compiute.

Certo che con un po' di buona volontà ed energia da parte di chi ne ha il dovere, si potrebbe ancora riordinare un discreto servizio di carico e scarico delle merci in arrivo ed in partenza al nostro porto.

Ma a conseguire quest'intento, ed ottenere veramente qualche serio vantaggio pel nostro bistrattato commercio, bisogna tener in gran conto la grande ingerenza della dogana nello svolgimento d'ogni materiale operazione di commercio, per quel sollecito disbrigo tanto utile e quasi indispensabile ai tempi che corrono.

La recente inaugurazione del Punto Franco a S. Marta ha fatto maggiormente comprendere come a Venezia convenga al buon andamento delle operazioni di sbarco ed imbarco, e delle complicate verifiche doganali e daziarie, l'avere tutti alla mano uffici doganali e daziari.

Nè la cosa mi sembra presenti grandi difficoltà e si possa, approfittando delle cose, anche come stanno, riunire i detti uffici oggi tanto dannosamente distanti tra loro, alcuni perfino 3 kilometri. Basta questa distanza per capire quale sollecitudine possano avere le operazioni doganali, coi burocratici ed adamitici sistemi d'oggi.

Tra la Stazione Marittima ed il Punto Franco esistono quei fabbricati che dovevano servire all'istituzione ormai saviamente abbandonata dei Magazzini Generali. Non potrebbe la Dogana chiedere quei fabbricati al Municipio, e lì piantare l'Ufficio centrale? Quella si potrebbe davvero chiamare Dogana centrale con a destra la Stazione Marittima e a sinistra il Punto Franco.

Ed oltre ai grandi vantaggi del commercio, quanti altri per la Dogana, che non avrebbe più il personale sperperato in tutti gli angoli di Venezia! E poi la Dogana alla Salute non sarebbe un'ottimo deposito di sali, con risparmio pel Governo di molte migliaia di lire che si pagano in fitti (credo soltanto diecimila lire annue il magazzino Giudecca S. Biaggio)? Ed alla Salute stessa un posto al servizio attivo (precisamente di fronte a quello della Giudecca, due veri posti d'osservazione all'imboccatura dell'ancoraggio) sarebbe utilissimo.

Una porzione di quella banchina a S. Marta destinata alla Ricevitoria Principale del Dazio consumo per gli arrivi degli uffici della linea ed alle merci dai magazzini daziari, un riparto di un'ottantina di metri, con due moli (pontili) sporgenti una quindicina di metri, una sopravento ed una sottovento, mi sembra sarebbero cosa praticissima.

È sarebbe così tolto lo sconcio di quell'agglomeramento di burchi ed altre barche tutt'altro che eleganti nel più bel punto del Canal Grande.

E da sperare che se si vuol fare qualche cosa, si faccia presto e non come s'è abituati a fare il bene del paese a Venezia. »

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria lunedì 10 alle ore 12 per nominare l'ufficio di presidenza, estrarre a sorte il quinto dei consiglieri da rinnovarsi, comunicazione dell'annullamento dell'elezione del prof. Bordiga, nomina del presidente della Deputazione, altre nomine nei Consigli, nei Comitati e nelle Commissioni della Provincia, ecc.

Consiglio Comunale. — Il Sindaco convoca per martedì 11 corrente alle ore una, il Consiglio Comunale per trattare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica: — 1. Seconda votazione sulle proposte di istituire in Venezia una scuola professionale femminile e di destinare quale parte del fondo necessario a tale istituzione la rendita del patrimonio dell'ex Fondazione Vendramin Corner restituito al Comune. — 2. Proposta e discussione del regolamento della nuova scuola professionale femminile. — 3. Nomina della Commissione contemplata nella deliberazione 19 maggio a. c. col mandato di stabilire le norme per la divisione ed assegnazione dei premi d'incoraggiamento e dar voto sulle domande di detti premi intesi a promuovere la costruzione di abitazioni sane ed economiche. — 4. Proposta di autorizzazione al Sindaco di provocare il giudizio in sede amministrativa davanti alla Giunta provinciale amministrativa sul riparto dei prodotti daziari fra il Comune di Venezia e quello di Murano. — 5. Seconda votazione sulla rinnovazione del contratto sessennale colla locale R. Capitaneria di Porto per la concessione di spazio lagunare in Sacca Sessola. — 6. Seconda votazione sulla proposta di accettazione della Convenzione fra la rappresentanza del Ministero della Real Casa ed il Comune per l'uso del viale del Giardino Reale. — 7. Relazione dei revisori del conto consuntivo 1890 della Cassa di risparmio. — 8. Nomina del Presidente del Monte di pietà in sostituzione del rinunciatario avv. Prospero Ascoli, e nomina di un membro in sostituzione del rinunciatario signor De Chantal nob. Emilio. — 9. Seconda votazione sulla proposta di aumento di un usciere nella pianta del personale inserviente del civico Museo. — 10. Seconda votazione sulla proposta di collocazione di nuovi fanali a gaz per miglioramento dell'illuminazione pubblica. — 11. Progetto di ricostruzione di parte del tetto ed aggiunta di fabbrica al palazzo Farsetti.

Altri argomenti sono da discutersi in seduta segreta.

Cose di marina. — In seguito alla disposizione in data del 1 gennaio 1891, il Ministero ha disposto che abbiano ora luogo gli annunziati movimenti, cioè:

Il direttore delle costruzioni navali Martinez da Venezia si reca a Napoli a prendere la consegna del suo nuovo ufficio dal direttore Micheli, il quale, data la consegna, si recherà a Genova, dove assumerà l'incarico di capo di quell'ufficio tecnico della r. marina.

Il direttore Gargano, consegnato l'ufficio tecnico di Genova al suo successore, si recherà a Venezia, dove assumerà la carica di direttore delle costruzioni navali.

— Ieri mattina alle 10, la Commissione tecnica nominata per la consegna dell'apparato motore della r. nave *Curtatone*, si è recata a bordo della detta nave per eseguire una prova sugli ormeggi dell'apparato stesso.

In luogo del capitano di fregata Effisio Ghigliotti, presiede la Commissione il capitano di corvetta Nicola Shiaffino.

Treni di piacere per Venezia. — La Società ferroviaria della rete Adriatica ha organizzato treni di piacere colla riduzione del 60 per cento per Venezia, in occasione della regata che avrà luogo domenica, e dello spettacolo pirotecnico lunedì.

I treni si comporranno di carrozze di seconda e terza classe. Quello da Udine partirà da quella città alle 5.45 ant. di domenica, giungendo a Venezia alle 9.12 ant. — Un altro partirà da Vicenza alle 6.40, e giungerà a Venezia alle 8.10 ant. sempre di domenica. — Un terzo partirà da Milano domenica alle 5.15 ant. e sarà a Venezia alle 11.20 ant.

Pel ritorno i gitanti avranno diritto fino all'ultimo treno di martedì 11.

A S. Polo — Stupendamente riuscita la festa di iersera nel Sestiere di S. Polo. Molta folla, molta allegria.

Parecchie case addobbate con gusto: notammo fra queste la palazzina del sig. Panissuti, davvero ben messa.

Gli esercenti fecero affaroni.

Serenata. — Una serenata ruppe iersera il poetico silenzio del Canalazzo — una barca con un'orchestrina partì dal Ponte di Pietà e si diresse per Rialto fino al Giardinetto Reale.

Non abbiamo potuto assistere allo spettacolo — ma ci dicono che riuscì benissimo. Molta gente sulle rive e molti applausi. Si eseguì musica di Boscherini, Gillet, Verdi, Bolzoni, Delibes — e poi anche di Bianchini, Ricchetti, Ghin e Radi.

Cantò canzonette l'ormai famoso *Nane*.

Per la tombola. — Iersera al *Goldoni* i bambini di alcuni signori del Comitato per la tombola girarono la platea e i palchetti vendendo cartelle per la tombola di beneficenza. Quei cari angioletti fecero... stupendi affari.

All'Accademia di B. A. — La consueta solennità della distribuzione dei premi avrà luogo nell'antica sala dell'Assunta il 9 corr. alle 2 pom.

Prima della distribuzione (come venne già pubblicato) il sig. avv. Carlo Donati leggerà sul tema: *Dell'odierna pittura in Italia*, e, dopo la cerimonia, gli invitati potranno visitare l'esposizione dei lavori degli alunni.

Alla cerimonia interverrà S. A. R il Duca di Genova.

Onoranze funebri. — Ieri mattina alle nove, nella Chiesa all'Angelo Raffaele, ebbero luogo i funerali dell'ex sottocapo delle guardie municipali Giacomo Moscheni.

Erano presenti il cav. Bolla, comandante del Corpo, i vice ispettori Romanello e Pivetta, tutti i capi e sottocapi e guardie libere dal servizio.

Il corpo dei pompieri inviò pure due graduati e due uomini di forza, ed il Municipio mandò due uscieri.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 agosto, N. 180, contiene:

R. D. che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato, e che approva parecchi contratti di compra vendita per trattative private — R. D. che dà facoltà al comune di Montesicuro (Ancona) di mantenere ad alcuni capi della specie bovina ed ai lanuti d'ogni specie la stessa tassa autorizzata pel 1890 — R. D. che dà facoltà al comune di S. Giacomo degli Schiavoni (Campobasso) di applicare nel triennio 1891-93, la tassa sul bestiame — R. D. che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Teramo — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Rapallo (Genova) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Trasferimento di privativa industriale — Alienazione di rendita — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Flore Savino, Trani — Galli Francesco, mode, Roma — Gorlè Giacinto, manifatture, Firenze — Missai Enea, manifatture, Firenze — Musio Giovanni, Rienero, tessuti, Melfi — Palmioli Domenico, spazzole, Roma — Rossi Pietro, gioiellerie, Firenze — Scotti Antonio, pizzicheria, Lodi — Soci coniugi, cappelli e piume, Firenze — Trerotola Angelantonio, pellami, Avellino.

Ufficio dello Stato Civile

29 luglio — Nascite: maschi 6 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1. — Totale 12.

Matrimoni: De Anua Vittorio, margaritaio con Buora Amalia, calzettaia, celibi.

Celebrato in Treviso nel 25 maggio 1891

Battistella Luigi, santese con Favaro Cristina Rosa, villica.

Celebrato in Treviso nel 27 maggio 1891

Vanti Gio. Batt., agente privato con Raganello Teresa, poss.

Decessi: Gionebetti Linda Andrianna, 73, ved., ricov., Venezia — Celegato Calzavara Lucia, 63, coni., villica, Pianiga — Contarin Teresa, 57, coni., già casal., Padova — Zulian Teresa, 46, nubile, cucitrice, Venezia — Silvestri Domenico, 17, nubile, casal., id. — Bon Antonio, 80, ved., ciabattino, Burano — Vianello Filippo, 67, coni., barcaro, Pellestrina — Bassetto Silvestro, 50, ved., villico, Meolo — Fustinoni Giulio, 47, coni., possid., Venezia — Balbi nob. Francesco, 6, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

30 luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Miotti Silvestro con Dinon Rosa, operai al Cotonificio, celibi.

Decessi: Facchinetti Spinelli Elisabetta, 56, ved., r. pens., Venezia — Vizzà Santa, 31, nubile, casal., id. — Chiozzotto Angelo, 55, coni., carpentiere, id. — Tinello Domenico, 39, celibe, già villico, Pettorazza — Pontin Giuseppe, 25, celibe, negoz. cavalli, Ruda (Gorizia) — Rottigni Ottavio, 22, celibe, prestinaio, Bergamo.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 10 agosto presso il Municipio di Comelico Inferiore, scade il termine pel miglioramento del ventesimo nell'asta per l'appalto dei lavori di taglio, fabbricazione e trasporto ai soliti posteggi di consegna della merce legnosa proveniente dal taglio straordinario di circa 3500 piante nel bosco detto Pirié di proprietà delle tre frazioni di S. Stefano, Costalissoio e Casada.

Il 10 agosto presso il Municipio di Pieve di Cadore si terrà l'asta per la vendita in piedi ed in un sol lotto di 1923 piante resinose da commercio martellate nel bosco Piduel sul dato di lire 18,316.97.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 5 Agosto

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	92 20
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Assicurazione di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 85	125 —
Francia	3	101 60	101 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 49	25 55	25 50	25 56
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218.—	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0\|0 — Banca di Credito Veneto 6 0\|0.

Milano 5			
Rend. it. cont.	92 10 —	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	92 20 —	Sovvenzioni	77 —
Az. Medit.	497 —	Società Veneta	58 —
Banca generale	324 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	960 —	» nuove 3 0|0	278 —
Cotonificio Cantoni	314 —	Francia a vista	101 90
Navig. generale	266 —	Londra a 3 mesi	25 58
		Berlino a vista	126 50

Torino 5			
Rendita contanti	92 20	Banca Subalpina	—
» fine	92 30	Credito Meridionale	—
Azioni ferrovie Medit.	654 50	Banco sconto	60 —
» Merid.	650 50	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	389 —	Compagnia Fondiaria	79 —
Banca Nazionale	1310 —	Cassa Sovvenzioni	87 —
Banca di Torino	367 —	Cambio vista s. Francia	101 87
		id. 3 mesi s. Londra	25 59

Parigi 5 — Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	95 10
Rendita fr. 4 1/2	105 10
Rendita Italiana 5 %	90 15
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	18 60
Rendita Spag. est. nu.	71 1/16
Banca di Parigi	755 —
Consolidato inglese	95 13/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziane 6 %	486 25
Azioni Suez	30 —
Azioni Panama	— —

Vienna 5	
Rend. in carta	92 35
» argento	92 25
» oro	111 45
» senza imp.	102 30
Az. della Banca	1026 —
» Stab. di cred.	290 50
Londra	117 80
Zecchini imp.	5 59
Napoleoni d'oro	9 39 —

Berlino	
Azioni Credit	156 25
Cambio Vienna	171 25
Rendita Italiana	90 10

Londra	
Consolidato	95 13
Rendita italiana	89 1/4

Firenze 5	
Rend. it.	92 35 —
Cambio Londra	25 57 —
» Francia	101 85 —
Azioni F. M.	650 —
» Mobil	386 —

Parigi 5 — Chiusura	
Italiano 5 %	90 25
Francese 3 %	95 12
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 10
Id. (nuovo) 3 %	96 20
Inglese	95 13/16
Lombardo obbligaz. ant.	344 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	632 —
Credito mobil. francese	44 35
Azioni del Canale di Suez	27 92

Roma 5	
Rendita contanti	92 20 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	321 —
Azioni S. Acqua Pia	1056 —
Azioni S. Immobiliare	210 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 5	
Rendita italiana 5 %	92 20
Azioni Banca naz.	1305 —
Credito mobiliare ital.	389 —
Ferrovie meridionali	650 —
Ferrovie mediterranee	498 —
Navigazione generale	268 —
Banca Generale	318 —
Raffineria Zuccheri	255 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 9[illegible]
» sconto Londra	25 73
» Germania	— —

Berlino 5	
Mobiliare	—
Austriache	156 10
Lombarde	122 20
Rendita italiana	41 20
	90 40

Londra 4	
Inglese	95 7/8
Italiano	89 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli — 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 66 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 82.94 — pel 10 dicembre 81,65 — pel futuro 81 21.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 81 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 79 60 — pel 10 dicembre 79,47 — pel futuro 78,16

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 1,01 — Granoturco D. 0 73 — Farine extrastate da 4,25 a 4,45 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 4 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 4 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5\|16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 4 — Petrolio Standard White C 6 80.

Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 6 85.

Movimento del Porto

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « Dido » cap. Mitis con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 3 per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero con merci — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci — per Liverpool vap. ingl. « Palmyra » cap. Thomas, con merci.

Volture

Da Orlando Giacomo a Antonio Cedolini e comp., confezionatura e vendita di manifatture e vendita macchine per lavori femminili, S. Marco, 4585.

Da Palmieri Nicola e Palmieri Domenico, vendita vino, S. Marco, 502.

Da Giacomini Alessandro ad Isabella d'Alessandro Avesini, trattoria e vendita liquori, Castello, 4644.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 5 — Caffè — mercato calmo

		Decem.	85 1|4
Settem.	99 —	92 Marzo	82 1|2

Hamburg 5 — Caffè — mercato fermo

		Decem.	69 —
Settem.	80 3|4	92 Marzo	67 1|2

Anversa 5 — Caffè — mercato fermo

		Decem.	85 3|4
Settem.	100 3|4	92 Marzo	83 1|4

Parigi 5 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

4 ottobre	fr.	34 7|8
4 primi	»	35 1|4

Budapest 5 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	9.39/—
1892	Primavera	»	9.86 —

Mais mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	5.18 —

AVENE mercato fermo

1891	settembre-ottobre	5.56/—

Cinque corone furono deposte sulla bara, una mandata dal Corpo delle guardie municipali, l'altra dai maestri delle scuole dell'Angelo Raffaele, delle quali il Moscheni era custode.

Pane nostro quotidiano. — Ci scrivono:

Due mesi addietro il prezzo del frumento oscillava da L. 28 a L. 28.50 il quintale; ed i signori fornai si affrettarono allora a crescere in proporzione anche maggiore, il prezzo del pane.

Oggi il frumento vecchio è disceso a L. 24.50 il quintale, ed il nuovo si compera a L. 22 a 23. Come va che i signori fornai non hanno ancora trovato il modo di calare, in giusta proporzione, il prezzo del pane? E come va che i giornali non trovano il tempo di occuparsi della questione?

(*Segue la firma*)

Della questione noi ci occupiamo subito... stampando la lettera del nostro assiduo.

Furto di due manini. — In Fondamenta S. Chiara al N. 499 vi è una bottega di frutta, commestibili e vivande cotte, condotta dai coniugi Grassetti, i quali smerciano i loro generi recandosi anche alla marittima.

Col frutto delle loro fatiche, i coniugi Grassetti acquistarono degli effetti d'oro, che rinchiudevano in un cassetto insieme ad altri preziosi della figlia Maria, giovane di circa 20 anni, cernitrice di caffè al Punto franco.

Temendo di smarrirla, la Maria nascondeva la chiave del cassetto ora sotto i materassi ora in altri luoghi.

Quindici giorni fa, la madre della Maria constatava l'ammanco di un *manin* della piccola figlia Augusta di otto anni, e il furto era stato perpetrato con chiavi false, oppure con la stessa nascosta dalla Maria.

Duravano le pratiche per rintracciare il *manin*, e ieri l'altro, la madre della Maria, recatasi per prendere l'altro *manin* di sua proprietà, più non lo trovò.

Denunciato il furto alla questura, questa rinveniva presso il monte Lucon ai SS. Apostoli il *manin* della madre, che era stato impegnato il giorno 29 dello scorso mese per L. 75 da una persona la quale aveva dato il nome di Maria Grassetti, quello cioè della figlia.

Questa circostanza, unita alle altre sopra indicate, consigliarono la questura a procedere all'arresto di una giovane di circa 18 anni, amica della Maria ed assidua frequentatrice della casa dei Grassetti; ma di fronte alle insistenti sue negative e, mancando la prova della sua reità e compartecipazione al furto, dovette essere rilasciata.

Circa il *manin* della figlia Augusta, nessuna notizia. I due monili hanno il valore di L. 200.

Contrabbandiere che tenta di corrompere una guardia di finanza. — Iersera l'agente di finanza Giovanni Zanichelli, di guardia al Ponte di S. Andrea alla Marittima, sorprese un individuo mentre tentava di uscire dalla barriera, con dieci chilogrammi di caffè, senza pagare il relativo dazio.

La guardia gli intimò di pagare il dazio; ma l'individuo invece con tutta franchezza trasse dal portafoglio un biglietto da dieci lire ed offrendolo alla guardia, così le disse: *el ciapa, el beva un goto de vin, mi so un omo de mondo e no ghe bado.*

A tale proposta la guardia indignata, obbligò l'individuo a lasciare sul luogo il caffè che venne sequestrato, quindi denunciò il tentativo di corruzione al procuratore del Re, a sensi dell'art. 173 del Codice penale.

Il contrabbandiere abita a Dorsoduro, ed ha 35 anni.

Un facchino che tenta strangolarsi davanti l'Albergo Danieli. — Ieri alle undici il facchino di carbone Luigi Gavagnin, di 41 anni, abitante a S. Francesco della Vigna, N. 3133, uscito da un *baccaro* in Calle delle Rasse, dove aveva fatte copiose libazioni, in preda a delirio alcoolico, tentava di strangolarsi con la corda del mestiere che gli cingeva il corpo. Trattenuto dai passanti, il Gavagnin fu trasportato dagli agenti di P. S. all'ospedale. Durante il tragitto, il facchino tentava di ricominciare la manovra, ma ne fu impedito dagli agenti, i quali dovettero usare ogni circospezione perchè la gondola non si capovolgesse e li gettasse tutti in acqua.

In seguito al grave stato di esaltazione, il Gavagnin fu assicurato con la camicia di forza in sala d'osservazione.

Egli è ammogliato ed ha tre figli. Non è la prima volta che il Gavagnin in preda all'alcoolismo attenta alla sua vita.

Disgrazia. — Ieri l'altro, il ragazzo di otto anni Feliciano Senini, abitante in Corte Nuova a S. Agostino n. 2254, volendo arrampicarsi sul cancello della Chiesa a S. Giacomo, rimaneva infilzato alla coscia destra. Alle grida di aiuto, accorsero molti cittadini, il fratello del Senini e gli agenti di P. S. i quali, tolto il ragazzo da quella disgraziata posizione, lo trasportarono all'Ospedale. La ferita riportata dal Senini essendo alquanto grave, egli vi fu trattenuto.

Un ombrello venne depositato alla Direzione dello Stabilimento bagni in Quintavalle Castello. L'ombrello è da signora e fu ritrovato dal battellante Antonio Candon N. 34 del tragheltto S. Anna, facendo servizio di turno pel trasporto delle bagnanti da S. Anna a detto Stabilimento.

CRONACA D'ARTE

Goldoni — Iersera si ripeterono a questo teatro nove canzoni veneziane già cantate al teatro del Lido. Non udimmo la barcarola del compianto maestro Francesco Malipiero, perchè per una indisposizione della signorina Mirce non potè essere eseguita.

Delle nove canzoni, piacquero più specialmente la *Regata* di Moro-Lin e *Venezia bela* di Ausonio De Lorenzi-Fabris. Ambedue furono bissate.

Applauditi tutti gli esecutori, la brava signorina Bampo ed il tenore Baggetto.

Acclamatissimi poi l'Amann, colle sue mirabili trasformazioni, e la valente famiglia velocipedistica Ancilotti.

— Una primizia. — Ecco l'elenco degli artisti che canteranno nel *Fra Diavolo* e nelle *Nozze in prigione*, che — come a suo tempo annunciammo — si daranno nella stagione d'opera che avremo il prossimo ottobre al *Goldoni*.

Dirigerà l'orchestra il valente maestro Silvio Boscarini, e furono poi scritturati le signore Annita Bosio ed Elisa Manenti, i buffi Cesari e Corrucini, il tenore Enrico De Caprile, il baritono Buti Carlo ed il basso Ercole Masini.

Sarà uno spettacolo molto interessante.

Nuovi lavori di Marco Praga — L'amico Marco Praga, l'applaudito autore delle *Vergini* e di *Moglie ideale*, scrive ad un collega:

« All'annuncio cortese che tu hai fatto del mio prossimo lavoro, io debbo una rettifica. Non è il *Bell'Apollo* che scrivo. Questa dovrebbe essere una commedia di carattere, di grandi proporzioni, che penso da due anni, ma che ancora non mi sento il coraggio e la forza di scrivere. Ho quasi ultimato invece un dramma intimo in tre atti: *L'Innamorata.*

« E speriamo bene, come dice l'amico Ferravilla. »

Invece del *Bell'Apollo—L'Innamorata*, dunque; ma il dramma nuovo ci sarà fra breve. Ed è di ciò che ci rallegriamo!

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Lo scultore Lucchetta condannato

Al Tribunale penale di Vicenza è finito, ierl'altro, il processo per simulazione di reato colla condanna dello scultore Tiziano Lucchetta a quattro mesi e cinque giorni di reclusione.

Il P. M. ne aveva proposti 12; il Tribunale, accogliendo la domanda della difesa, accordò al Lucchetta la libertà provvisoria.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Il Bollettino della Pubblica Istruzione

Roma 5, *ore* 9.20 *pom.*

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione*, che da questo numero assume carattere ufficiale, pubblica le seguenti disposizioni:

Il prof. Righi è abilitato alla libera docenza dell'igiene nell'Università di Padova.

Molti professori sono confermati per un anno col grado di reggente nei Licei-Ginnasi.

Per il Veneto vi noto nei Licei i professori Lavarino, Galeno, Orsi, Bertolini, Sozzani, Padovan, Tomaselli, Ingrami: — nei Ginnasi, nelle classi superiori, il prof. Antonibon; e nei Ginnasi, nelle classi inferiori, i professori De Stefani, Policardi, Ciriello, Grego, della Torre, Vitaliani, Ferretto, Padoan, Prosdocimi, Ferlini.

Come reggenti professori di matematica sono confermati Bernardi, Puglia, Fidora e Paglieri.

Rigo, professore della scuola tecnica di Venezia, fu collocato a riposo per avanzata età — Casini, reggente computisteria nella scuola tecnica di Chioggia, fu pure messo a riposo.

Vennero confermati per un triennio i seguenti professori nelle scuole tecniche: Brunetti, A. Bolaffio, Musso, Motto, De Gaspero, Battistel e Caricati; per un anno Tiozzo, Pollini e Spattini; per un triennio Bonato e Tommasoli; per un anno Zava, Battaini, Compostella, Marini, Rossi, Bocche, De Napoli, Noldin, Pitti, Ami, Frasson, Tosello, Ferrandini, Frizzo, Torossi, Alessandrini, Girotto, Giovanelli; per un anno e come incaricati vennero confermati Ballarin, Salvatici, De Michelis, Monti, Spazzi, Vianelli, Marchi, Bizzozzero, Ferrancini, Menin, Petrini, Greggio, Sperotti, Pancrazio, Friggeri, Viani, Buy, Scaramelli, Hinrichsen, Caffarati e Delalto.

Alterazione dei titoli di rendita

Roma 5, *ore* 9.50 *p.*

Smentite le notizie esagerate intorno alle alterazioni di titoli di rendita. Finora due sole cartelle alterate si presentarono agli sportelli.

Questa smentita si riferisce alla seguente notizia che ieri fece il giro di tutti i giornali:

« Alle tante contrarietà che colpiscono di questi giorni i nostri valori e il nostro principale titolo di credito, devesi aggiungere la scoperta fatta di questi giorni, nell'occasione del cambio delle cartelle, di non pochi titoli di rendita falsificati.

« Il nocciolo delle falsificazioni dovrebbe risiedere a Firenze a giudicare dalla quantità di titoli falsificati di cui si trovano possessori parecchi Istituti di credito di quella città, dalla quale ne vennero in buona fede inviati ad Istituti di altre città.

« E c'è del più grave: che tutte le falsificazioni fino ad ora constatate sono di cartelle da L. 1000 e 500 di Rendita, fatte mediante processi chimici, perfettamente riusciti, su titoli di Rendita egualmente buoni da 5 lire. Abrasioni e processo chimico sono unicamente praticati sul numero denotante il valore.

« Fino ad oggi i titoli riscontrati falsi sommano ad una ventina, ma è logico temere che col progredire delle presentazioni al cambio, ora appena iniziato, probabilmente la jattura debba dilagare.

« Malgrado del silenzio della stampa tutta e di quella di Firenze in particolare, stiamo mallevadori dell'esattezza delle nostre informazioni.

« Forse al repentino ritorno dell'onor. Luzzatti a Roma, e al suo immediato convegno cogli on. Colombo e Di Rudinì, non è estranea questa scoperta, che auguriamo vivamente resti confinata in ristretti limiti; tali da non aggravare maggiormente le condizioni dei valori dello Stato e quelle economiche dei privati. »

Così ha scritto la *Gazzetta di Ferrara.*

A San Zenone

Roma 5, *ore* 11,15 *pom.*

Fu concesso un sussidio di L. 3268 al Comune di San Zenone (Treviso) per l'istruzione primaria.

Una smentita

Si smentisce la nomina di Cicognani a direttore dell'amministrazione delle carceri.

Saint Bon a Taranto

Il ministro Saint Bon parte stasera per Taranto, dove trovasi l'on. Pelloux.

Nomine a sottotenenti

Nel Bollettino di sabato si pubblicheranno le nomine a sottotenenti. Per mancanza di posti disponibili, un'ottantina fra gli allievi sottufficiali non sono compresi nelle nomine.

Rudinì parte

L'onor. Rudinì stasera partirà per San Rossore.

Soldati all'Università

Il Consiglio di Stato ha opinato che i giovani, provenienti dalle Accademie navali e militari o dalle scuole di applicazione d'artiglieria entrino nelle Università senza pagare le tasse.

Un professore di calligrafia suicida

Roma 5, *ore* 11.50 *p.*

Il sig. Giovanni Cerasoli professore di calligrafia abitava una modesta cameretta in un albergo di terz'ordine.

Iersera chiese del carbone e stamane fu trovato morto asfissiato nella sua camera.

Egli ha lasciato undici lettere, compresa una pel giornale il *Messaggero.*

La causa del suicidio è un amore infelice.

Per la colonna in Piazzetta San Marco

La *Riforma* di questa sera biasima la prefettura di Venezia e l'Ufficio del Genio civile che invitati a compilare la nota dei lavori occorrenti alla colonna della Piazzetta di San Marco non hanno ancora risposto dal 23 maggio.

Accidente ferroviario

Sulla linea Roma-Napoli alla stazione di Morolo la scorsa notte due treni si scontrarono: un vagone bagagli e tre carri merci andarono fracassati; la linea fu sgombrata solo stamane. Nessuna disgrazia avvenne al personale.

Dalle Provincie

Re Umberto a Livorno

Livorno 5 ore 8.20 p.

(*f.*) Il Re giunse questa mattina alle 5 in forma privata.

Mentre entrava in città, sul corso Vittorio Emanuele fu riconosciuto dalla popolazione che lo acclamò.

Recossi al villino del generale Cialdini a fargli visita.

L'incontro fu commoventissimo. Il Re manifestò il compiacimento per le soddisfacenti condizioni di salute del Cialdini.

S. M. lo ha invitato a fare colazione al Grand'Hotel. Il generale si scusò adducendo ragioni di salute.

Dopo la colazione al Grand Hotel, a cui assistettero le autorità civili e militari, e il deputato Maurocordato, il Re si recò alla passeggiata di Antignano. All'uscita dall'Albergo la folla lo acclamò vivamente.

Ad Antignano tutto il paese e i bagnanti si portarono incontro al Re, accogliendolo con entusiasmo indescrivibile.

Quindi il Re visitò il nuovo mercato. Al passaggio del Sovrano sul Viale Margherita e per le strade della città, fu salutato sempre dalla popolazione con applausi fragorosi e grida di Viva il Re.

Ora riparte acclamatissimo in vettura per San Rossore.

La città è imbandierata.

Re Umberto alla frontiera francese

Cuneo 5, ore 5.40 p.

(*ls.*) Vengo assicurato da fonte attendibile che Re Umberto — prima di recarsi il 25 corrente a Mondovì per l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I e per la gran rivista degli alpini — sia intenzionato di fare una visita alle fortificazioni che si estendono nella valle del Pellice, del Chisone e del Chabertou.

Atroci delitti in provincia di Catania

Catania 5, ore 8. 25 pom.

(*b.*) In Belpasso, persone ignote ammazzarono con una pistolettata il proprietario Landani Arcangelo per causa di donne.

In Troina, Giuseppe Barbirotto uccise, fracassandogli la testa, Continello Giuseppe mentre dormiva, perchè gli animali del Continello arrecavano danni alle biade del Barbirotto.

Orribile assassinio

Cesena 5, ore 7.40 pom

Stamane lungo la via che conduce a Cervia si trovarono uccisi i coniugi Pistocchi. Le loro teste erano schiacciate da sassi. Pare che la moglie, accorsa alle grida del marito sia stata uccisa anche essa.

Gli assassini svaligiarono la casa risparmiando una giovane figlia dormente.

Il « Presidente Pinto » a Genova

Genova 5, ore 11 ant.

Le autorità organizzarono un servizio di vigilanza per impedire all'incrociatore chileno *Presidente Pinto* di imbarcare clandestinamente armi e munizioni.

Il comandante proibì all'equipaggio di scendere a terra, temendo diserzioni. Rifiutasi di ammettere chichessia a bordo.

L'inaugurazione del busto a Vittorio Emanuele sul Rocciamelone

Susa 5, ore 1.25 p.

(*z.*) All'inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele sulla vetta del Rocciamelone, assistettero, con una compagnia di Alpini, circa trenta persone, comprese alcune signore.

Parlarono il deputato Chiapusso, il sotto-prefetto di Susa, il rappresentante del Municipio di Torino, ed altri.

La compagnia alpina rese gli onori militari. Nevicava fortemente.

Lo soppressione del lavoro notturno dei panattieri

Torino 5, ore 5.20 p.

(*Zuccaro*) Ieri sera ebbe luogo una solenne riunione di garzoni panattieri, onde concretare definitivamente riguardo all'orario del loro lavoro in seguito alla decisione presa di *non lavorare più di notte.*

Essi decisero che dal primo settembre si farà un solo orario tanto per l'estate, che per l'inverno, e cioè che i forni debbano stare aperti dalle 4 del mattino alle 8 di sera e che l'operaio non debba fare più di 12 ore di lavoro al giorno, con due ore di riposo.

Luisa Francin

DI C. MÉROUVAL

Dall'Estero

VITTORIO EMANUELE IN INGHILTERRA

Londra 5 mattina.

Appena giunto a Londra il Principe di Napoli pranzò iersera all'Ambasciata italiana.

Partì questa mattina di buon'ora per Woowiab, ove visiterà l'Arsenale.

Londra 5, ore 7. 40 pom

Il Principe di Napoli si recò a Woolwich in vettura, ispezionò l'artiglieria e fece colazione cogli ufficiali, visitò poscia le officine dell'Arsenale salutato da salve all'arrivo e alla partenza.

Marinai francesi a Londra

Londra 5, ore 10.20 p.

Credesi che i marinai francesi durante il soggiorno a Porthsmouth si recheranno a Londra. Il lord Mayor li riceverà a Mansion House.

Echi delle feste ai francesi in Russia

Parigi 5, ore 7. 15 pom.

Il *Temps* ha da Pietroburgo un dispaccio che informa come il *Monitore del Governo*, rammentando il brindisi che l'Imperatore fece il 16 luglio a Carnot e alla flotta francese, rileva che il popolo russo interpretò queste parole del suo Sovrano con una serie di manifestazioni calorose, durante tutto il soggiorno della flotta francese a Cronstadt.

— Gervais con parecchi ufficiali della squadra francese è partito da Bjserko, per fare una escursione a Mosca. La folla gli fece alla stazione un'entusiastica dimostrazione.

I trattati di commercio dell'Austria Possibile interruzione colla Svizzera

Vienna 5, ore 6.10 p.

Il *Fremdenblatt* ha da fonte autorevole che nei negoziati pel trattato di commercio colla Svizzera si presentarono delle grandi difficoltà, da renderne possibile l'interruzione tanto più che rimane per essi poco tempo, dovendosi incominciare i negoziati commerciali coll'Italia, non essendo stato progettato punto l'aggiornamento dei negoziati coll'Italia.

Invece i Governi di Vienna, Berlino e Roma hanno piuttosto intenzione di affrettarne il principio.

Neanche vi fu mai il progetto di un'azione comune dell'Austria-Ungheria, della Germania e della Svizzera verso l'Italia pel nuovo trattato di commercio.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 5 — Lo Czar e la Czarina sono partiti iersera per la Finlandia. Il ministro della guerra fa parte del seguito.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 9 — L. 2.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A.Torino (Parigi	» 10,55 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Venezia li 5 agosto 1891

Per interposizione di comuni amici fra i signori *Giovanni Guidini* e *Daniele Da Villa Boschetto* per la definizione amichevole della vertenza personale, che aveva dato luogo alla querela in confronto del signor Guidini — questo dichiarasi dolente del fatto accaduto la sera del 30 giugno p. p. e riconosce di essere trasceso inconsultamente a parole che potevano menomare l'onorabilità del signor Da Villa Boschetto, ch'esso Guidini riconosce piena e superiore a qualunque eccezione. — A sua volta il signor Da Villa Boschetto dichiara di recedere dalla sporta querela.

Daniele Da Villa Boschetto
Giovanni Guidini. 2277

N. 1241 — XIV 2269

Provincia di Treviso

COMUNE DI CORNUDA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il p. v. agosto è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica, estesa alla generalità degli abitanti.

L'assegno è in L. 3600, compreso l'indennizzo pel cavallo e l'indennità per l'ufficio sanitario.

Le istanze saranno corredate dai prescritti documenti.

L'eletto sarà al posto entro 20 giorni dalla comunicazione ufficiale della nomina.

A richiesta il Municipio offrirà schiarimenti.

Cornuda, addì 23 luglio 1891.

Il Sindaco: **Serena**

R. Istituto Femminile di Montagnana

Col primo ottobre p. v. avrà luogo l'apertura di questo Collegio femminile condotto dal R. Governo a mezzo di un Consiglio di vigilanza e di tre ispettrici.

La retta è di L. 440 con concorso a tre posti gratuiti e quattro semigratuiti che resta aperto a tutto il 10 settemare p. v.

Le norme per il conferimento dei posti sopraindicati sono ostensibili presso la Direzione dell'Istituto o saranno comunicate a chi ne farà richiesta.

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 7 agosto N. 216

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

LA SEPARAZIONE
del Trentino dal Tirolo
Deputati astensionisti

Il Trentino sino al 1807 fu principato ecclesiastico indipendente. Per pochi anni rimase sotto il Governo bavarese: dal 1808 al 1815 venne incorporato al primo Regno d'Italia, costituendo il dipartimento dell'Alto Adige. Fu quello un periodo fecondo, in cui un Governo saggio ed illuminato cominciò a riorganizzare il paese, chiamandone al Governo gli uomini più riputati. Ricaduto sotto la dominazione austriaca, il Trentino venne aggregato alla Provincia tedesca del Tirolo; e si è quindi disfatto in pochi anni, quanto il Governo italico aveva provvidamente creato. Tutte le leggi, anche le più benefiche, furono abolite; tolta la legge sulle acque, la legge forestale sugli imboschimenti, la legge comunale, persino la legge sulla conservazione delle ipoteche. Si ricadde sotto un Governo retrogrado, clerico-feudale, che in gran parte continua ancora.

*

È incredibile quanto in codesto periodo sieno stati manomessi tutti gli interessi amministrativi del Trentino! Confusione nelle ipoteche, appena riparata da una imperfettissima legge di rinnovazione ipotecaria: i Comuni abbandonati ad un'autonomia senza freno, che li ha condotti a sperperare le proprie sostanze, a manomettere i floridissimi boschi, a fare undici milioni di fiorini di debiti; trascurata in modo incredibile la viabilità, mentre vie di primo ordine, e per le valli più fiorenti, furono messe a carico dei Comuni, costretti a farsele e mantenersele a proprie spese: mandati a sperpero, per mala direzione, quasi sette milioni di fiorini votati dal Parlamento per riparare ai guasti dell'inondazione del 1882; — e frutto di tutto questo una condizione finanziaria dei Comuni quasi disperata, mentre sono costretti a tollerare addizionali comunali enormi, che spesso ascendono al 700 ed 800 per cento delle imposte erariali, ed in media sono del 400 per cento.

*

A tutto ciò si aggiunge, che in seguito alla riforma scolastica, che in sostanza sarebbe stata provvida e liberale, i Trentini, aggregati alla Provincia tedesca, si trovano sottoposti a durissima prova. La legge ha creato un consiglio scolastico, ove hanno da sedere rappresentanti del Governo e della Provincia. Questo consiglio è potentissimo, perchè prescrive i libri d'insegnamento, propone le nomine dei professori di Ginnasio, sorveglia tutti i maestri, accorda, col mezzo di commissioni locali, le abilitazioni di maestro e maestra delle Scuole popolari, ed esercita la suprema ispezione e disciplina sopra tutto l'insegnamento scolastico. Ebbene; in questo consiglio non siede neppure un italiano! I Tedeschi che vi appartengono conoscono l'italiano in modo del tutto superficiale, ed in generale avversano la coltura italiana.

*

Di qui viene una serie di guai. Contro il voto del Comune di Trento, e malgrado la protesta di tutti i deputati italiani del Parlamento e della Dieta, venne eretta una scuola popolare tedesca in Trento e Rovereto; eretto, accanto al Ginnasio italiano di Trento, un Ginnasio tedesco; obbligati tutti i maestri ad apprendere il tedesco, quantunque, *per ora*, non siano obbligati ad insegnare tale lingua nelle scuole: adescati e colmati di favori quei maestri che danno ad intendere d'insegnare il tedesco ai loro scolari nelle scuole serali: tutto il corpo insegnante sottoposto ad uno spionaggio ridicolo: tolto il Ginnasio italiano superiore di Rovereto, e non ripristinato neppure dopochè sull'unanime reclamo di tutti i Comuni trentini, e di tutti i deputati persino della Dieta provinciale, il Parlamento ebbe a votare, a grande maggioranza, il risorgimento del Ginnasio.

*

In questo stato di cose capirete, che il partito nazionale trentino fa ogni sforzo per ottenere la separazione amministrativa del Trentino dal Tirolo. Con ciò spera di migliorare almeno l'amministrazione, e di avere un Consiglio scolastico che preservi l'antichissima coltura italiana del paese, da questi tentativi di germanizzazione, che, timidi ed incerti sino ad ora, potrebbero diventare pericolosi più tardi.

*

Tutti i patriotti trentini, antichi e nuovi, concentrarono e concentrano i loro sforzi legali intorno a questo programma di un'autonomia provinciale. Nel 1873, l'ora defunto barone Giovanni a Prato, ne fece proposta al Parlamento di Vienna; ma la proposta venne respinta con un solo voto di maggioranza. L'anno scorso alla Dieta venne presentato un dettagliato progetto di legge, firmato da tutti i deputati italiani, tanto liberali che clericali; ma perchè non potesse venire neppure discusso, si chiuse improvvisamente la Dieta. Ora per tutta risposta il partito nazionale liberale ha deliberato di nominare deputati che non intervengano mai più alla Dieta d'Innsbruck. La lotta è seriamente impegnata; non si sa chi ne risulterà vincitore; ma è certo un esempio di virtù e di costanza il vedere questo popolo, dopo cinquant'anni di lotta sfortunata, ritornare sempre ai suoi vecchi ideali, e cogliere ogni occasione per sostenere i suoi diritti.

La questione dei biglietti

Abbiamo detto ieri le ragioni per le quali la Banca Nazionale rifiuta i biglietti degli altri Istituti di emissione trattandosi di emettere vaglia gratuiti o di aprire conti correnti.

A Milano, a Torino e in altre città, in ispecie, si è impegnato un fiero dibattito a questo proposito. E la Camera di Commercio di Torino ha inviato un Memoriale al ministro di agricoltura, nel quale fa voti perchè si ponga in prima linea l'interesse pubblico, il quale nulla ha a vedere nella concorrenza dei diversi Istituti, ma esige sia l'azione di essi coordinata in guisa, che dalla loro coesistenza gli scambi e la circolazione ne traggano vantaggio e non danno-se perturbazioni. *(Vedi dispacci da Roma)*.

Chiusura della sessione legislativa in Inghilterra
Il discorso della Regina

Apprendiamo dai giornali inglesi che fu chiusa la sessione legislativa.

Nel discorso di chiusura la regina constatò le relazioni amichevoli delle potenze estere ed accennò alla conclusione del trattato anglo-portoghese, determinante la sfera d'influenza rispettiva nell'Africa Orientale, all'accordo anglo-italiano, riguardo al nord-est dell'Africa, alla proposta d'arbitrato dagli Stati Uniti, alla questione della pesca nelle acque di Beheringen, alla proposta di arbitrato della Francia riguardo a Terranova, alla ratifica della conferenza antischiavista di Bruxelles, alle misure addottate onde assicurare il rispetto della legge in Irlanda, ed al miglioramento delle questioni interne.

Un giudizio del « Fremdenblatt » sull'alleanza franco-russa

Il *Fremdenblatt* di ieri dice che le simpatie franco-russe si basano soltanto sugli interessi della politica.

Secondo i giornali russi, dice il *Fremdenblatt*, l'accordo franco-russo sarebbe una seconda alleanza di pace con tendenze parallele alla triplice alleanza.

L'amicizia russa per la Francia non ha lo scopo di incoraggiare i *chauvinistes* ma di appoggiare i partiti.

Il governo austriaco, continua quel giornale ufficioso, può vedere tranquillamente lo sviluppo delle cose.

I marinai francesi non andranno a Londra

Un dispaccio da Londra dichiara che è infondata la voce che i marinai francesi si recherebbero a Londra, quando la squadra francese visiterà Portsmouth.

Luisa Francin
di
C. Mérouvel

LA QUESTIONE DELL'EGITTO
Inghilterra e Turchia

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

Secondo le istruzioni della Porta Rustem pascià informò Salisbury del desiderio del Sultano di riaprire i negoziati per lo sgombro ulteriore dell'Egitto.

Salisbury rispose che il momento non è opportuno per tali negoziati.

La squadra francese nel Baltico
Gli ufficiali a Mosca

Secondo i dispacci di ieri da Mosca l'ammiraglio Gervais, gli ufficiali e i sottufficiali della marina francese vi furono ricevuti calorosamente dal sindaco, dai delegati del municipio e dalla colonia francese col console generale di Francia.

Il sindaco diresse un'allocuzione a Gervais che ringraziò.

Gli ospiti francesi recaronsi in carrozze a quattro cavalli all'Hôtel Flaviagky Bazar, ove Gervais ricevette la colonia francese.

La città offrì poscia a Gervais un album del Kremlino, una guida di Mosca, nonchè una colazione all'Hôtel

Gli ospiti visitarono al Kremlino l'esposizione dell'Asia centrale; qui furono accolti al suono della marsigliese. Pranzarono all'esposizione.

La città era illuminata.

Lega nazionale nel Trentino

Come è noto, in luogo della disciolta Società *Pro Patria*, a difesa della lingua italiana nel Trentino e nella Venezia Giulia sorse la *Lega nazionale*.

Ora ci scrivono che la Sezione di Luogotenenza in Trento approvò la costituzione dei gruppi di Trento, Levico, Mezzolombardo, Tione e Lavis.

Contro gli stranieri in China
Missioni assaltate

Aumenta l'effervescenza politica nella China; se dobbiamo credere ad un dispaccio da Foochow al *Times*, nuovi disordini sarebbero imminenti, e dappertutto avvisi maligni sono collocati per invocare la cacciata degli stranieri.

Sono state già assalite le Missioni di Yengping e Fuhning e si ha da deplorare qualche vittima.

DAL VENETO
L'on. Luzzatti a Padova

Ier, mattina col diretto di Bologna è arrivato a Padova S. E. il ministro del tesoro, onor. Luzzatti.

Egli si tratterrà a Padova alcuni giorni per un lieto evento di famiglia.

Ancora l'ultima illusione

Ci scrivono da Chioggia 5:

(*Vianelli*) L'*Adriatico* in risposta all'ultima mia lettera, riporta la lettera del cav. Penso, con la quale accetta il posto conferitogli dal Circolo nella seduta del 31, avvertendo che il suo compito andrà impreteribilmente a cessare il giorno successivo alle elezioni.

Il corrispondente poi — grazia sua — si degna ammonirmi che *le persone oneste le quali da vent'anni coprono intemeratamente e col plauso generale cariche pubbliche, non si demoliscono con vane parole.*

A parte il fatto che il cav. Penso assevera che l'attuale lotta non ha altro scopo, che quello di affermare il partito e che egli ha il fermo proponimento di non riassumere il posto di sindaco, osservo che non una parola della mia lettera precedente prova in me l'intenzione di *demolire*, come dice il corrispondente dell'organo dei radicali veneti, le persone che col plauso generale coprono pubbliche cariche. Non ho bisogno di ricordare con quale e con quanta passione ho sostenuto sempre l'opera del cav. Penso; protesto quindi contro la maligna insinuazione del corrispondente.

Un'altra osservazione e finisco.

L'*Adriatico* ha riportato la lettera del cav. Penso, come per ismentire ciò che scrissi intorno alla nomina a presidente del Circolo.

La lettera però nulla smentisce e non prova menomamente che il cav. Penso non sia diventato uomo di partito.

Sulla convenienza che il partito liberale si affermi, ne parla lui stesso ed accetta di esserne il condottiero, sia pure per un periodo transitorio.

Sta in fatto che la lotta si combatterà per protestare contro la guerra sleale mossa all'amministrazione cessata e a capitanare questa lotta si trova il cav. Penso!

* *

Chioggia *6 agosto — Ancora il cadavere rinvenuto* — Ci scrivono:

Il cadavere che, come ieri vi scrissi, fu trovato nelle acque della Laguna da due pescatori, non venne ancora identificato, e ciò sarà molto difficile per il suo stato di putrefazione.

E' della apparente età dai 20 ai 25 anni, indossa un vestito di lanetta a quadri neri e grigi, ed è senza scarpe.

Il medico perito non avendo riscontrato sul corpo nessuna lesione, si crede di poter escludere la possibilità di un delitto e si opina che si tratti di disgrazia o suicidio.

UN BANCHETTO AL SANDONI A FELTRE
Liberalismo estrinsecato a pugni
Prodezze radicali

Ci scrivono da Feltre, 5 agosto:

(*x. y.*) Iersera all'*Albergo le Tre Corone* si diede un banchetto in onore del sig. Francesco Sandoni redattore dell'*Alpigiano*. Vi notai, tra i presenti, i forti e generosi fratelli co. Carlo e Leopoldo Zasio, il nob. dott. Bettino Bellati, i nobili fratelli dott. Giuseppe e avv. Giovanni Bovio, il cav. uff. nob. Luigi Petricelli, il cav. avv. Zadra, il signor Bizzarrini...

Questa dimostrazione, per quanto tranquilla e innocua, diede terribilmente nei nervi ai signori radicali, padroni della piazza; e, sebbene tardi, all'oscuro, vollero vendicarsene.

Usciti alcuni dei sopradetti signori col signor Sandoni, sibilarono tutto intorno i fischi e le grida di *abbasso*, di *morte*, ecc. — Giunti in piazza Castaldi la burrasca imperversò.

I quattro o cinque monarchici furono attorniati in un momento da una siepe di radicali sfegatati, urlanti, minacciosi. Cercarono persuadere i forsennati che l'attacco era una vigliaccheria, sia per l'ora tarda, sia per l'imparità enorme del numero. Invano! Dalle contumelie più triviali e pungenti passarono a vie di fatto. E fu un vero miracolo se il sig. Sandoni e gli altri (tra cui — caso significante — c'era il cav. uff. nob. Petricelli) portarono a casa più o meno sane le ossa. Qualcuno dei radicali rimase pure ferito.

Il tumulto è deplorato per due ragioni specialmente: I. perchè le autorità locali di P. S. non hanno spiegato tutta l'abilità che sarebbe stata desiderabile per scongiurarlo, o, quanto meno, sedarlo in breve; II. perchè mostra quanto lontani siano dalla vera libertà quegli stessi che se ne proclamano continuamente pionieri e campioni.

Ancor oggi la cittadinanza è sotto la impressione del grave disordine; e si teme che esso lasci, purtroppo, traccie penose tra noi.

* *

Ci scrivono da Feltre 6 agosto:

Oltraggi — Don Vettore Centeleghe parroco di Cesio, allo scopo di convincere i suoi fedeli sulla possibilità di conseguire le grazie celesti, quando esiste la sincerità del pentimento, si è portato, nel predicare dal pergamo, al caso pratico-locale delle vicende intime, troppo intime, che accompagnarono l'esistenza della defunta Erminia Busati — Il fratello Antonio poco disposto a tollerare questo nuovo genere di pubblicità, ha sporto contro il parroco querela per oltraggio alla memoria della sorella.

Ospitale — Raccomandiamo all'egregio cav. dott. Cumano direttore del nostro Ospitale civile, di provvedere perchè un carretto meno indecente e pericolante abbia a servire pel trasporto dei trapassati al cimitero; e ciò sia nei riguardi della strada da percorrere che attraversa il centro della città, sia per l'opportunità di dover pure qualche cosa accordare al progresso dei tempi.

Le sottrazioni alle casse dei Consorzi a Padova

Da parecchi giorni a Padova circolavano voci sinistre riguardanti l'amministrazione di qualche Consorzio di quella città.

Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Bacchiglione-Fossa-Paltana, denunciava al Procuratore del Re il segretario del Consorzio, imputato di sottrazione di sessantamila lire.

Il segretario Guido Argenti godeva di illimitata fiducia della quale appunto abusò negli ultimi due anni.

Egli se ne prevalse approfittando dei depositi di somme che il Consorzio teneva presso un Istituto di credito della città. In questi ultimi giorni però la faccenda veniva alle orecchie dei consorziati; si chiedeva un resoconto particolareggiato di ogni cosa e di qua la catastrofe.

L'autorità giudiziaria procede per appropriazione indebita — e si dice già spiccato il mandato di cattura.

Guigo Argenti sarebbe fuggito e avrebbe lasciata una lettera alla sua signora in cui darebbe spiegazioni del suo operato.

L'Argenti, fino ieri, godeva in città della massima stima; fu presidente della Società del Tiro al Piccione e coprì molte altre cariche; per un anno fu consigliere comunale e proprietario di una tipografia.

Sulle cause che originarono questi fatti di positivo nessuno sa niente.

Oltre del Consorzio Bacchiglione-Fossa-Paltana è danneggiato per lire ventiduemila anche il Consorzio Pratriarcati, del quale è presidente il conte Milone San Bonifacio.

Cronachetta udinese

Udine, *6 agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Il busto a Cella* — È criticato ed a ragione da gran parte del pubblico il sito scelto per collocare il busto a Tita Cella. Difatti sotto la Loggia di S. Giovanni, laggiù in fondo in fondo, bisogna proprio sapere che ci sia un busto per andarlo a vedere. Se le lapidi, le inscrizioni, le effigie marmoree son fatte per ricordare fatti e persone gloriose e per insegnare ai giovani le grandi virtù, perchè si vuol collocare il busto di Cella, di quel-

---

LE CONDIZIONI
della nostra marina
Quel che si è fatto per il materiale e per il personale
Il presente e l'avvenire
(*Discorso dell'on.* MORIN)

Ma io non credo che ciò sia un male; poichè, nel successivo trasformarsi di ordinamenti, che ha avuto luogo nella marina, molte cose buone certamente si sono fatte; ma insieme a queste, alcune pure ne sono passate, che per buone, a mio avviso, non si possono ritenere.

E tale io considero quella parte della legge del 3 dicembre 1878 con la quale alcuni corpi, che avevano specialissime incombenze, furono soppressi, per la sola speciosa ragione che erano corpi piccoli, e vennero fusi in un solo grande corpo di Commissariato militare marittimo, nel quale si compresero elementi di provenienze disparatissime, ed a cui si volle dare troppo grande estensione e varietà di attribuzioni eccessiva.

Mi torna in mente, a questo proposito, un aneddoto piacevolissimo, che destava l'ilarità nei crocchi degli ufficiali di marina, quando quella legge fu attuata.

Fra i corpi allora soppressi e fusi nel Commissariato era quello delle segreterie dei Comandi in capo dei dipartimenti marittimi, composto di impiegati civili, i quali, se avevano analogia di attribuzioni con altri funzionari della marina, era forse con quelli dell'Amministrazione centrale.

Alcuni di questi impiegati, invecchiati sempre nello stesso ufficio, avevano acquistato in esso una pratica veramente preziosa, e non di rado si risolveva più presto, ed in modo più sicuro, una questione che a tale ufficio si riferiva rivolgendo loro una semplice domanda, che passando una giornata intera a sfogliare regolamenti e a frugare negli archivi.

Uno di essi, che aveva percorso tutta la sua carriera di moltissimi anni al comando in capo di Napoli, quando avvenne la soppressione del suo corpo, fu nominato commissario capo di seconda classe, vale a dire si trovò ad un tratto ufficiale superiore, con grado militare effettivo.

E il giorno in cui uscì per la prima volta in gran divisa, per andarsi a presentare ai superiori nella sua nuova qualità, il portinaio della casa dove abitava, che, da tanto tempo che lo conosceva, non l'aveva mai veduto in quell'arnese, rimase per qualche momento a contemplarlo, estatico per meraviglia, e riavutosi dalla prima impressione di stupore, salì trafelato le scale, entrò nell'alloggio dell'egregio funzionario, cercando la moglie di lui e gridando: « *Signò, o signorino è asciuto pazzo; s'è vestito da maggiore e se ne ghiuto a'bbascio a Toledo.* » Ebbene, egregi colleghi, il signorino, come lo chiamava il buon portinaio napoletano, non era diventato pazzo, ma andava probabilmente a fare impazzare qualcheduno, piombando chi sa dove a dirigere un servizio al quale era rimasto fino a quel giorno completamente estraneo.

Ma i provvedimenti sui quali il Ministero passato maggiormente contava per assicurare quella stabilità nelle destinazioni del personale, alla quale io credo che si debba annettere tanta importanza, avevano la loro radice nel nuovo disegno di legge sull'avanzamento, che il Consiglio superiore di marina aveva già approvato, e di cui la presentazione al Parlamento era imminente quando avvenne la crisi.

In questo disegno di legge l'obbligo dell'imbarco era regolato in base a norme nuove, informate al concetto di far navigar molto gli ufficiali sui quali maggiormente si conta per il servizio di bordo, e di permettere l'avanzamento, al disopra di un certo grado, senza bisogno di navigazione, a quelli che si dedicano ai servizi speciali tecnici.

Io non so quali intenzioni abbia l'onorevole ministro a riguardo di tale disegno di legge; ma, s'egli crederà opportuno di modificarlo, o di radicalmente variarlo, mi lusingo che voglia mantenere in esso questo principio, che credo si debba assolutamente osservare. Poichè, con la varietà grandissima e con la complicazione straordinaria che hanno acquistato tutti i servizi della marina, è più che mai tempo che cessi una condizione di cose per la quale il personale a questi servizi destinato è soggetto a continue variazioni.

Che cosa pensereste voi, onorevoli colleghi, dell'attitudine a produrre bene e a buon mercato di un grande stabilimento industriale, il quale, ogni due o tre anni, rinnovasse tutto il suo personale dirigente e tutti i suoi ragionieri?

Ebbene, questo è quello che avviene, in via quasi normale, per esempio, alle direzioni di artiglieria della marina.

Come si può parlare di grande efficacia e di vera economia in alcuni servizi, fino a tanto che si continua a procedere in contraddizione così manifesta col principio inconcusso e fecondo della divisione del lavoro; fino a tanto che si seguita a sprecare, in un modo così deplorevole, l'intelligenza umana?

* *

Quando cadde il Ministero, era già pronto un nuovo regolamento sull'equipaggiamento delle navi dello Stato, col quale si voleva raggiungere una maggiore semplicità di disposizioni, in confronto del regolamento corrispondente che è ora in vigore, e si intendeva, in particolar modo, di rendere molto economica la posizione di quelle tra le navi non armate, per le quali occorre semplicemente provvedere a una buona custodia e ad una conveniente manutenzione.

Alcune disposizioni di questo regolamento miravano pure a sopprimere quella che io potrei chiamare la navigazione fittizia; vale a dire, a variare il modo di apprezzare alcuni servizi, che ora si valutano come servizi di navigazione, ma che non è giusto di considerare così, perchè *si prestano* su bastimenti che non escono mai *dai* porti, e che sono piuttosto da riguardarsi come caserme galleggianti che come vere navi.

A questo proposito, io vedo con piacere che l'onorevole Di Saint-Bon ha concetti che si accordano con quelli che ho espresso, e sono anzi più radicali; e lo argomento da ciò: che, tra le economie che egli si propone d'introdurre nel capitolo *Armamenti navali*, ve n'è una che si ottiene mediante il disarmo delle navi centrali di difesa locale dei dipartimenti marittimi e l'organizzazione a terra di quei servizi a cui ora provvede l'ordinamento col quale queste navi sono connesse.

Vi parrà, onorevoli colleghi, che io sia andato facendo un po' troppo l'esposizione del lavoro compiuto nel tempo in cui sono stato al Ministero; ma quest'esame retrospettivo, in una certa misura, era pure necessario, per dimostrarvi, per la parte che mi riguarda, che l'Amministrazione alla quale ho avuto l'onore di partecipare non spendeva con ingiustificata larghezza il danaro dello Stato, e si sforzava invece di rendere i servizi militari marittimi il più possibile efficaci, senza aggravio per la finanza.

Passando ora ad esaminare le economie proposte con le note di variazione presentate, ripeterò quello che ho dichiarato nel principio del mio discorso, vale a dire che non vedrei quali altre più convenienti si potrebbero ad esse sostituire.

Ma, se è vero che queste economie sono le migliori possibili, non è meno vero che quelle di esse che si riferiscono al materiale rappresentano, sotto una certa forma ed in una data misura, una diminuzione di lavoro, la quale direttamente od indirettamente, si risolve in un ritardo nella preparazione o nell'allestimento di parte delle navi, o del materiale accessorio. Non è meno vero che quelle di esse che si ottengono mediante la riduzione del numero o della classe delle navi in armamento e degli uomini del Corpo reale equipaggi presenti si traducono in diminuzione di forza pronta per un'azione immediata.

Io credo che ciò, fino ad un certo punto, sia ammesso anche dall'onorevole ministro; e son sicuro che egli non ha concretato il progetto di riduzione di spese che ci ha presentato, senza che nel suo cuore di patriotta vi sia stato vivo conflitto fra i sentimenti che lo portavano a tener conto della gravità delle condizioni finanziarie in cui versa lo Stato, e quelli che gli imponevano di considerare con la massima prudenza una situazione politica, della quale non sono certo svaniti i pericoli sol perchè l'on. Di Rudinì è succeduto all'onorevole Crispi.

* *

Ella, onorevole Di Saint-Bon, nel proporsi di realizzare questa riduzione di spese, sa esattamente a quali maggiori cautele, a quale continuo studio di trascurare il meno necessario per il più urgente, a quale sforzo sostenuto di acuta preveggenza l'obbligherà l'impegno di attuarle; e non è uomo da smarrirsi in tale delicata situazione, e da lasciarsi cogliere impreparato dagli eventi.

Ma che debbo dire a proposito di coloro ai quali le nuove economie, aggiunte alle altre già fatte in passato, sembrano ancora cosa meschina, e non si peritano a dichiarare che, nella stessa guisa in cui il bilancio della marina è andato via via crescendo, deve ora diminuire, e che anzi deve scemare in una proporzione assai più rapida?

(Continua)

l'eroe che Garibaldi chiamò *il prode dei prodi*, in sito, benchè centrico, molto poco, per non dir affatto frequentato? Se si crede di urtare con la simmetria collocandolo sotto la Loggia del Municipio, vicino ai busti di Sella e Cairoli — che si scopriranno il 16 corrente — si trovi pure un altro sito, tale però ove la figura del valoroso garibaldino sia in vista e possa essere degnamente osservata.

Cavalleria rusticana — Sono giunti gli artisti che eseguiranno la *Cavalleria rusticana* al teatro Minerva nel corrente agosto.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *6 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u*) La conferenza Candeo, sul suo viaggio alla terra dei Somali, è stata fissata per sabato sera alle ore 9 nelle sale del *Circolo sociale*. Vi è molta, e giustificata, aspettativa.

— Il processo per diffamazione ed ingiuria intentato dall'onor. Bertolini all'*Indipendente*, avrà luogo al nostro Tribunale il giorno 1.° settembre prossimo venturo.

— Per la *regata* di domenica la *Società Adriatica* ha organizzato il tanto invocato treno di piacere per Venezia, a prezzi ridotti. Partirà da qui domenica mattina alle 8.25.

— Un veneziano in villeggiatura... lo arrestarono ieri le guardie di città perchè trovato privo di mezzi e di recapiti: è certo Agostino Zemella, figlio d'ignoti, facchino marittimo, abitante a Venezia, S. Polo, ponte della Madonnetta.

Sarà fatto rimpatriare.

***

Treviso. — Ci scrivono:

Il nostro Collegio Mareschi, che ha numerosi alunni, ed è molto accreditato, ebbe per tre anni a censore il distinto sig. Odoardo Piazza, che coadiuvò assai bene all'andamento progressivo dell'Istituto.

Egli, cessando ora dal posto lodevolmente coperto, recandosi altrove, volle dare una prova del suo affetto all'Istituto e specialmente ai convittori, pubblicando un elegantissimo opuscoletto a stampa dal titolo: *Ricordi ed affetti — Pagine dedicate ai giovani e raccolte da Odoardo Piazza.*

L'opuscolo contiene scritti tutti educativi di Luigi Pinelli, Luigia Codemo, Antonio Pavan, Antonio Santalena, Tito Garzoni.

Vi sono aggiunti altri scritti pregievoli dello stesso Piazza.

Il pensiero della pubblicazione fu gentilissimo e plauditissime, e l'opuscolo verrà conservato con grato animo dai convittori, i quali ispirandosi agli elevati concetti contenuti negli scritti, avranno un conforto ed una norma nel loro cammino educativo, ed un ricordo affettuosissimo dell'amato censore.

Corriere rodigino

Rovigo *7 agosto* — Ci scrivono:

Pel monumento di Alberto Mario. — Questa Deputazione provinciale ha recentemente disposto pel pagamento della somma di L. 1000 per l'erezione del monumento ad *Alberto Mario* in Lendinara, sua patria.

Questa somma rappresenta la metà di quella votata dal Consiglio provinciale a tale scopo.

La polveriera — In questi giorni era corsa la voce che l'Autorità militare avesse decretato il trasporto della polveriera, che ora trovasi fuori mura e a una discreta distanza, nella caserma di San Francesco — dentro la città. — Figuratevi l'allarme dei cittadini, pensando ai recenti fatti di Roma.

Il materiale custodito alla nostra polveriera è fra quello che, in caso di esplosione, non potrebbe dar luogo che a *parziali* e *successive detonazioni*, epperciò nessun serio pericolo. — Ad ogni modo l'autorità politica si era immediatamente interposta presso il Comando militare, per far revocare l'ordine. Se non che venne avvisato di osservare che il detto trasporto sarebbe fatto solo *per alcuni giorni*, dovendosi compiere nella località della polveriera alcuni importanti lavori di restauri.

Gli animi quindi possono riposar tranquilli trattandosi di lavori che saranno, secondo la convenzione coll'appaltatore, compiuti colla massima sollecitudine.

Cittadella *5 agosto* — *Tassa esercizi e rivendita* — Ci scrivono:

(*X*) Non è vero, come asserisce il sig. *Veritas* dell'*Adriatico* che sieno pochissimi i negozianti del paese che si lagnano per l'applicazione di questa tassa comunale; i lagni sono generali e difatti mai come in quest'anno i ricorsi alla onorevole Giunta provinciale amministrativa furono così numerosi. Io non farò come il succitato corrispondente, che taccia indirettamente di disonestà le Commissioni precedenti, perchè, secondo lui, si lasciarono influenzare dalla *vecchia consorteria* che governava il paese. Ammetto invece che la Commissione attuale abbia avuto di mira nel suo operato l'equità e la giustizia; ma allora non posso a meno di affermare che essa non si è curata nemmeno di leggere il regolamento, che solo deve disciplinare l'applicazione di questa tassa. Non accennerò a tutte le infrazioni che vennero commesse; sfido solo chiunque a provare per es. come si possa, in base al regolamento, con un solo esercizio applicare una tassa superiore alle lire 50. — La Commissione invece in parecchi casi l'ha perfino duplicata.

E' certo poi che non è questo il momento opportuno per aggravare i contribuenti; chè anche il nostro paese difatti sente sempre più le tristi conseguenze della crisi economica che affligge l'intera nazione.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 6 Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 30
Azioni Banca Veneta nominale . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Desiderio di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 85	125 —
Francia	3	101 60	101 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 49	25 55	25 50	25 56
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/2	— —	— —	— —
Banconote austr.		217 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 6			
Rend. it. cont.	92 20 —	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	92 32 —	Sovvenzioni	77 —
Az. Medit.	496 —	Società Veneta	55 —
Banca generale	320 —	Obbl. merid.	306 —
Lanificio Rossi	960 —	» nuove 3 0/0	278 50
Cotonificio Cantoni	314 —	Francia a vista	101 75
Navig. generale	267 —	Londra a 3 mesi	25 55
		Berlino a vista	125 40

Este, *6 agosto.* — *Funerali* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) — Questa mattina alle ore 9 ebbero luogo le solenni esequie della compianta contessa Maria Nani Mocenigo. Vi intervennero Autorità municipali di Venezia con uscieri e pompieri in alta tenuta, le Autorità di Este, moltissime signore e cittadini. Il carro era tirato da quattro cavalli, con battistrada; lo precedeva il corpo musicale. Magnifico drappo e moltissime corone sulla bara.

Il co. Filippo Nani-Mocenigo ha consegnato al sindaco di Este lire 1000 perchè vengano distribuite tra famiglie povere, ad onorare la venerata memoria della madre defunta; atto sì munifico, da sè stesso si encomia.

Portogruaro, *6 agosto.* — *Per la nomina del segretario comunale.* — Ci scrivono:

Sabato prossimo il nostro Consiglio comunale è chiamato a procedere alla nomina del segretario del Municipio. Vi sono molti concorrenti, ma cinque di questi furono riconosciuti idonei al posto e saranno messi a votazione. Io non mi permetto di esprimere la mia opinione per l'uno piuttosto che per l'altro, so che tutti sono capaci e tutte ottime e brave persone; mi auguro solo che la scelta sia ponderata, trattandosi di un posto che è importantissimo perchè in esso si impernia tutta l'amministrazione comunale, e pei suoi continui rapporti col pubblico.

E desidero non si avveri, quello che qui si va da taluno sussurrando, che cioè si vogliano respingere tutti i concorrenti, per lasciar tempo che un altro, il quale non ha titoli e non ha potuto concorrere ora, possa procurarsi la patente e presentarsi a un nuovo concorso, che si farebbe se questo andasse deserto.

Io ho troppa stima dei miei concittadini, e quindi escludo del tutto, e anzi smentisco questa diceria; la cosa sarebbe enorme rispetto agli attuali concorrenti che in buona fede presentarono i loro titoli, e verrebbero corbellati. Il Consiglio comunale, l'ottimo nostro sindaco e la Giunta non si presterebbero certamente a così brutto giuoco, ed ha torto a pensar male chi ne dubita.

Vigodarzere *5 agosto* — Ci scrivono:

(G. F.) Certo A. G. B. nell'*Adriatico* del 30 m. d. mi dirige una risposta che per la sostanza e per lo spirito non merita replica.

Mi limito a constatare che il sig. Tommasi con sua dichiarazione ha confermato quanto dissi su quel famoso partito progressista e che il brillante dott. X del *Veneto* ha, senza volerlo, risposto anche per mio conto sulla questione del medico.

Quanto all'abuso del nome del prefetto ed all'ingiustizia nei riguardi del segretario, penserà chi senta la necessità di scolparsi a raccogliere in apposito opuscolo le prove in contrario, e portare la luce sul presente e sul passato di questioni e persone diverse.

EXCELSIOR!

Una escursione nella valle degli antichi Salassi

Aosta, luglio 1891.

Quando la città ci ha ben bene stancati colle sue noie, colla sua schiavitù, coi suoi pettegolezzi, colle sue miserie, quando i calori afosi del luglio arrivano a colmare il sacco, quanto è mai bello, quanto è mai dolce, abbandonarla per qualche settimana, volgendo i passi o verso gli ameni, ma troppo aristocratici laghi, o verso le ridenti spiaggie marine, o verso (ciò che è meglio forse di tutto) le verdi valli e le bianche cime dei monti!

Ecco perchè ogni anno, migliaia di torinesi, migliaia di milanesi, e molti altri di città e di regioni diverse corrono con entusiasmo, con tutto l'*entrain* della vaporiera, coll'*ansia d'un cor che indocile ferve pensando...* alla felicità, sia pure passeggera, della vita alpestre, lassù, lungi dal frastuono delle grandi città, colà ove impetuosi e rumoreggianti torrenti sposano le loro robuste voci allo stormir delle frondi nelle ombrose foreste.

Chi da Milano, o da Venezia vuol recarsi a fare una gita, un *tour*, nella più bella delle valli italiane, non ha bisogno di fare il giro di Chivasso-Ivrea, come devono farlo i torinesi e quelli dell'Alto Piemonte.

Conviene invece (se non si ha il biglietto Viaggio Circolare) scendere a Santhià, a pochi chilometri dalla pingue Vercelli, e quivi prendere il tram Santhià-Ivrea.

***

Alla stazione ferroviaria di Santhià havvi un caffè ristorante che può offrire tutto il *confortable* ai gitanti. Presso questa stazione viene a prendervi il tram suddetto. Il tragitto da questa piccola, ma grassa città ad Ivrea, è di soli trenta chilometri. Appena oltrepassata di un breve tratto Santhià, si percorre una strada circondata da piccole ma graziose collinette, festanti per vigne e per ogni sorta di ben di Dio. Il suolo diventa ognor più pittoresco e piacevole allo sguardo, allorchè uscendo dalla Provincia di Novara, si arriva al lago di Viverone sul territorio canavesano, cioè d'Ivrea.

Quel grazioso laghetto che, a giudicare dall'occhio, deve avere una superficie uguale almeno alla metà del Lago d'Orta, manca però di ville che ne abbelliscano le verdi sponde. Il passeggero gode, per una mezz'oretta circa, della lieta vista di quelle vaghe collinette specchiantesi nelle chiare acque del lago. Il quale si scorge benissimo da Roppolo, da Viverone, da Anzasco, o da Piverone. Poi, cessata la vista del lago, ecco apparire la *Serra*, curiosa montagna che vi si presenta come una muraglia gigantesca tutta di pari altezza, e della lunghezza di molti chilometri.

Ma già vediamo il castello d'Ivrea, già le case che gli fanno corona, e che un dì tanto contavano sul possente baluardo a cui s'appoggiavano, si scorgono benissimo, ecco, ecco la forte Eporedia, chè tal chiamavasi un dì la città di Ivrea, ecco la Brescia del Piemonte.

***

Abbiamo già passato Montalto-Dora, Borgofranco, dalla buona birra, Quincinetto. Anche Carema, famosa per un vino prelibato è passata, e con Carema è passato anche il dialetto piemontese che lascia posto al linguaggio valdostano, parlato da oltre ottantamila abitanti, ed illustrato dal modesto ma ormai famoso amico mio, l'abate di Cerlogne, le cui poesie sono note a tutta la valle, e delle quali parlarono pure delle riviste straniere, fra cui la *Revue félibréenne*, di Parigi. La raccolta delle poesie del prete-soldato Cerlogne, onorato anche dagli elogi dell'Augusta nostra Regina, venne pubblicata l'anno scorso dal Mensio di Aosta.

Pont-Saint-Martin è il primo borgo del Circondario d'Aosta. Ivi è un ponte romano famoso, sul fiume o torrente Lys, il quale discende dai fianchi del Monrosa, passando poco lungi da Gressoney, il bellissimo vallone, maggiormente abbellito dalle visite che l'amatissima nostra Sovrana vi fa ogni anno. Presso Gressoney, alle falde del Rosa, il linguaggio è una corruzione del tedesco, come pure è tale quello parlato nel fianco opposto verso la Sesia, cioè a Rimella.

***

Verrés, capoluogo di mandamento, l'antico *Verretum*, o *Vitritium*, da una fabbrica di vetri che esisteva da epoca remota, dista dal quasi inespugnabile forte di Bard, 8 kilometri, e 32 da Ivrea.

A Verrés la valle, che a Bard era nella sua massima strettezza, un'aspra ruppe chiudendonela quasi poichè non vi resta che il passo della Dora, fattasi qui piccina ma profonda, e della strada nazionale, — la valle a Verrés si allarga, si raddolcisce, vi accoglie con un nuovo sorriso, come per compensarvi del torvo, truce, sguardo rivoltovi a Bard.

Verrés è anche celebre per il castello d'Issogne, poco lontano da essa, uno dei pittoreschi castelli medioevali che la brillante penna del Giacosa ha resi ancor più famosi.

Poco dopo s'arriva a Saint-Vincent il paese dei bagni di fama, direi quasi, europea. Qui c'è pure da osservare un ponte romano. Da Saint-Vincent a Châtillon il tragitto è brevissimo. In quest'ultimo borgo abbiamo diversi caffè e comodi alberghi. L'*Hôtel de Londres*, posto sulle alte sponde d'impetuoso torrente che vi passa sotto, scrosciando, muggendo, impaziente di gettarsi in braccio alla vicina Dora, è il migliore forse del cospicuo paese. Il viaggiatore ha qui da visitare l'elegante castello dei *Challant*, quello di *Ussel*, un ponte romano, un convento di Cappuccini, e dei ruderi d'antiche case e d'un piccolo castello.

La vite che da Ivrea è coltivata per tutta la valle, fin sopra ad Aosta, dà nella vicina borgata di Chambave un vino moscato, ed un vino chiaretto celebri.

Ancora due piccoli passi, Nus e Villefranche e poi la capitale della valle dei Salassi, la vetusta Aosta.

***

Augusta Proetoria si presenta a chi viene da Ivrea come una veneranda città. Appena attraversato un piccolo suburbio, ci troviamo innanzi un arco romano antico, ben conservato e che ci fa rimanere compresi di una vera venerazione. È l'Arco eretto l'anno 24 av. Cristo in onore dell'Imperatore Ottaviano Augusto. Gli fu innalzato quest'Arco di trionfo, dopo la definitiva disfatta degli impavidi e forti Salassi, i padri dei moderni Valdostani, il cui valore guerresco, insieme alla leggendaria fedeltà ai Principi sabaudi, fu dimostrato in cento battaglie. Trascrivo con piacere la laconica, ma eloquente iscrizione che il Municipio di Aosta vi ha fatto fare, dal lato esterno della città.

Le salasse longtemps défendit ses foyers
Il succomba... Rome victorieuse
Ici déposa ses lauriers.

A pochi passi da questo prezioso monumento trovasi un'antica porta della città, con torri ed altre fortificazioni; il tutto ben conservato. E' la Porta detta Pretoriana che dà il nome anche alla via che conduce all'*Hôtel de Ville*, ossia palazzo municipale, la *Rue prétorienne*. E questa antica città fabbricata poco lungi dagli avanzi della distrutta Cordelia, è tutta piena di memorie romane, e i nomi stessi delle vie e delle piazze, vi ricordano quell'epoca gloriosa per il nome italiano: *Rue du théatre romain, Rue Xavier de Maistre, ou Via principalis des Romains, rue du Forum, rue des Salasses, ecc. ecc.*

Ma il parlare convenientemente di questa cittadina di diecimila abitanti, — così importante per le memorie storiche, per la suprema bellezza dei dintorni, — di questa città che giace al confluente del *Buthier* e della Dora, che qui comincia a prendere il nome di *Baltea*, chiamandosi semplicemente Dora, dalle sue sorgenti, fino ai piedi di essa, richiede maggiore spazio di quello che oggi potrebbe accordarmi la ospitale *Gazzetta di Venezia*, ed io rimando il resto col permesso dei miei quattro lettori, — ad altro numero.

LUIGI ZUCCARO.

Torino 6	
Rendita contanti	92 27
» fine	92 30
Azioni ferrovie Medit.	492 —
» » Merid.	646 —
Credito Mobiliare	344 —
Banca Nazionale	1320 —
Banca di Torino	334 —
Parigi 6	
Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	95 20
Rendita fr. 4 1/2	105 10
Rendita Italiana 5 %	90 45
Ferrovie lombarde	216 —
Ferrovie austriache	622 —
Rendita Turca nuova	18 75
Rendita Spag. est. nu.	71 1/4
Banca di Parigi	765 —
Consolidato inglese	96 —
Banca di sconto Parigi	450 —
Egiziano 6 %	487 50
Azioni Suez	30 —
Azioni Panama	— —
Vienna 6	
Rend. in carta	92 45
» argento	92 45
» oro	111 60
» senza imp.	102 30
Az. della Banca	1026 —
» Stab. di cred.	290 —
Londra	117 85
Zecchini imp.	5 59
Napoleoni d'oro	9 39
Berlino	
Azioni Credit	156 50
Cambio Vienna	171 45
Rendita italiana	90 40
Londra	
Consolidato	95 13
Rendita italiana	89 1/2
Firenze 6	
Rend. it.	92 20
Cambio Londra	25 55
» Francia	101 77 1/2
Azioni F. M.	648 —
» Mobil.	387 —

Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	68 —
Banca Tiberina	18 —
Compagnia Fondiaria	7 50
Cassa Sovvenzioni	75 —
Cambio vista s. Francia	101 65
Id. 3 mesi s. Londra	25 57
Parigi 6	
Chiusura	
Italiano 5 %	90 55
Francese 3 %	95 27
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 30
Id. (nuovo) 3 %	96 25
Inglese	96 —
Lombardo obbligaz. ant.	314 50
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	642 —
Credito mobil. francese	44 35
Azioni del Canale di Suez	28 10
Roma 6	
Rendita contanti	92 25 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	316 —
Azioni S. Acqua Pia	1055 —
Azioni S. Immobiliare	206 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Genova 6	
Rendita italiana 5 %	92 27
Azioni Banca naz.	1320 —
Credito mobiliare ital.	387 —
Ferrovie meridionali	648 —
Ferrovie mediterranee	496 —
Navigazione generale	285 —
Banca Generale	319 —
Raffineria Zuccheri	255 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	101 80
» sconto Londra	25 70
» Germania	— —
[illegible] 6	
Mobiliare	157 40
Austriache	128 —
Lombarde	42 30
Rendita italiana	90 50
Londra 5	
Inglese	95 15/16
Italiano	89 1/2

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82.94 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 83 23 — pel 10 dicembre 81,65 — pel futuro 81,94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,94 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 79 21 — pel 10 dicembre 80,00 — pel futuro 78,42

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 1,00 — Granoturco D. 0 72 — Farine extrastate da 4,25 a 4,45 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 5	Zuccheri greggi	— mercato	calmo
Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 5 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 —
Zucchero mascabado K. 12 cent. 3 5/16.

Petroli

Filadelfia — 5 — Petrolio Standard White C. 6 80.
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 6.85.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 agosto, N. 161, contiene:

R. D. che approva le modificazioni risultanti dall'annesso elenco alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno — R. D. che converte in convitto nazionale il convitto di Lovere (Bergamo) — R. D. che costituisce in ente morale l'asilo infantile di Rovato (Brescia) — R. D. che costituisce in ente morale il Ricovero di mendicità di Mortara di fondazione Alceste Cortellona — R. D. che costituisce in ente morale l'Ospizio Mosso Vincenzo per vecchi inabili al lavoro in Cambiano (Torino) — R. D. che durante l'assenza da Roma del ministro per l'interno, delega la sua firma al presidente del Consiglio dei ministri — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Circolare ai prefetti sui bilanci provinciali — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 13 al 19 luglio 1891 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1891 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi per smarrimento di ricevute — Concorsi.

Tiro a segno nazionale

La Direzione generale del tiro a segno ha spedito ai prefetti del Regno la seguente lettera-circolare:

Nelle diverse gare di tiro avviene quasi sempre che i migliori premi sono vinti da pochi abilissimi tiratori, ciò che ingenera la sfiducia e lo scoraggiamento, ed affievolisce la passione del tiro in chi non vede coronate le proprie fatiche da una ambita ricompensa.

A questo stato di cose, contrario allo spirito della legge ed alle disposizioni dell'art. 50 del regolamento, il quale vuole che i premi valgano ad incoraggiare il maggior numero di tiratori all'acquisto di una sufficiente idoneità, deve porsi riparto, escludendo delle gare regolamentari, sia di riparo che collettive, i tiratori già ripetutamente premiati ed ammettendoli soltanto nelle gare di rappresentanza ed in quelle libere.

E perchè tale limitazione non allontani i migliori tiratori dalle Società, delle quali sono di decoro, di emulazione e di utile finanziario, questo Ministero, d'accordo con quello della guerra, crede opportuno istituire uno speciale diploma di tiratore scelto da rilasciarsi dalle direzioni provinciali, secondo le norme fissate con decreto ministeriale.

Si compiaccia la S. V. dare a questo provvedimento la massima diffusione per norma dei tiratori delle Società e delle Direzioni provinciali.

Per il ministro: PIETRO LUCCA

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 7 agosto: S. Gaetano.
Sabato 8 agosto: S. Ciriaco e C.
Sole leva ore 4. m. 52; tram. 7. 18.
Temp. mass. del 5: 27.0 — Min. del 6: 18 0.

Il congresso farmaceutico

Iersera nella sala dell'Hôtel Vittoria oltre cento congressisti farmacisti si riunirono a banchetto. Presiedeva il cav. Monterumici, il quale aveva alla sua destra il dott. Franchi, assessore municipale, rappresentante il sindaco, ed il cav. Albini, professore all'Università di Roma e presidente effettivo del III Congresso farmaceutico. Alla sinistra del cav. Monterumici sedevano il comm. Vitale, professore all'Università di Bologna, e presidente onorario del Congresso, ed il cav. Dian, presidente del Comitato ordinatore del Congresso stesso.

Al banchetto assistevano moltissime signore, tra le quali si notava la signora Trento, farmacista a San Canciano.

Durante il banchetto, incominciato alle 7 1/2 e finito alle 11, durò la massima cordialità, guastata però in parte da uno spiacevole incidente.

Allo sciampagna prese primo la parola il rappresentante del Governo cav. Monterumici, il quale ringraziò i congressisti pei vantaggi che si possono ottenere da studi coscienziosi ed attivi, quali furono quelli compiuti durante il III Congresso farmaceutico.

Delle cortesi parole del Monterumici ringraziò il cav. Dian, dopo il quale il sig. Monico si alzò per brindare ai farmicisti triestini, con frasi troppo spiccatamente irredentiste ed eccessivamente vivaci all'indirizzo dell'Austria.

A questo punto il consigliere delegato cavaliere Monterumici si alzò di colpo ed uscì dalla sala, sollevando naturalmente le proteste di tutti contro le inopportune parole del Monico: lo seguì il medico provinciale dott. De Hyeronimis.

Il dott. Franchi disse brevi parole eccitando i farmicisti italiani che avevano voluto riunirsi a Venezia pel loro terzo Congresso. Quindi efficacemente parlò il comm. Vitali, il quale non potè a meno di non deplorare l'incidente occasionato dal brindisi del Monico.

Il Vitali fu felicissimo e chiuse ringraziando la bella Venezia per l'accoglienza che vi ebbero i farmacisti italiani.

Dopo altri brindisi anche il cav. Albini si dichiarò spiacente per l'accaduto, e mentre disse dei lavori compiuti durante il Congresso, ringraziò la stampa veneziana per l'appoggio che volle accordare, e si augurò che il Governo voglia accogliere le proposte formulate dal III Congresso farmaceutico.

Parlarono poi applauditissimi il prof. Soave, la signora Trento, il cav. Pessina, il prof. Taconis, presidente dell'Associazione farmaceutica torinese, ed il signor Zanetti, farcista di Trieste, il quale dichiarò che pur essendo triestino, ma italiano, non rappresentava l'irredentismo e si disse spiacente che per causa sua si sia sollevato un incidente. Taluno avrebbe voluto protestare ed emettere grida di *Abbasso*, ecc., interrompendo lo Zanetti, le cui parole però vennero coperte dai più fragorosi applausi.

Il collega Usigli ringraziò il cav. Albini delle gentili parole rivolte alla stampa veneziana, e dopo altri brindisi tutti applauditissimi, l'adunanza si sciolse.

***

Ieri i farmacisti congressisti fecero una gita in laguna su un vaporetto della Società Lagunare. Furono a Burano dove visitarono quella fabbrica di merletti, facendovi moltissimi acquisti, ed approdarono poi a Torcello, dove si interessarono alle ricchezze raccolte nel Museo, al duomo ed alle altre antichità dell'Isola.

I congressisti, partiti alle 8, furono di ritorno alle due.

Grave disgrazia sulla linea della Pontebba

Un uomo sotto il treno

Ieri mattina circolava per la città la notizia che una disgrazia era avvenuta la sera precedente lungo la linea ferroviaria Pontebba-Venezia.

La *Venezia* di ieri pubblicò la conferma della notizia. Oggi ne diamo i particolari, in parte fornitici dal nostro corrispondente da Udine, in parte dal sig. Donadon, capo del treno, sul quale avvenne la sciagura.

L'altra sera alle ore 6.29 partiva da Pontebba il treno diretto n. 55 proveniente da Vienna, che giunge a Venezia alle 10.55. Tra il personale eravi il conduttore Giuseppe Pizzaggia, addetto al nostro deposito.

Oltrepassata la stazione di Moggio, il capo treno non vide più il Pizzaggia, che doveva essere sul carro bagagli.

Il sospetto che fosse avvenuta una disgrazia lo colpì alla Stazione per la Carnia — e pur troppo una sciagura era accaduta.

Il treno era appena passato da Moggio, quando il guardiano del casello n. 42 fu colpito da lamenti che provenivano da breve distanza del casello stesso.

Accorso sul binario, uno spettacolo orribile gli si offerse allo sguardo.

Vi stava disteso in terra un individuo ridotto in stato compassionevole. Al chiarore della lanterna riconobbe il conduttore Pezzaggia.

Il guardiano trasportò il ferito nel casello e subito mandò gente nei vicini paesi in cerca di medici.

Ne accorsero due, i quali trovarono che l'infelice aveva riportato una frattura cominutiva e lacerazione quasi totale della gamba destra al terzo inferiore e frattura pure cominutiva ed estesa lacerazione delle parti molli dell'avambraccio destro.

Inoltre si constatò una ferita longitudinale con scopertura del cranio alla parte sinistra e distacco parziale limitato del padiglione dell'orecchio destro, scalfiture leggere alla testa ed al viso.

I medici dichiararono subito che al Pizzaggia si dovevano amputare il braccio e la gamba.

Tale operazione non si poteva eseguire nel casello e quindi consigliarono il capo della Stazione per la Carnia, — il quale, avendo avuto avviso telegrafico della disgrazia, si era recato sul luogo — di trasportare il ferito all'Ospedale di Udine.

Il Pizzaggia passò la notte nel casello ed ieri mattina col primo treno collocato in una barel-

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 6 corrente, ha dichiarato il fallimento della ditta Cappellini Giuseppe fu Giovanni, di Venezia, commerciante in mercerie. — Curatore provvisorio avv. dott. Antonio Angelini — Giudice delegato Carlo Morossi — Nomina del curatore e della delegazione 19 agosto ore 10 ant. — 5 settembre termine alla presentazione dei titoli — 15 settembre chiusura del verbale di verifica.

Movimento del Porto

Partiti il 4 agosto per Bari e scali vap. ital. «Eation» cap. Gambardella, con merci - per Trieste vap. ital. «Selinunte» cap. Cossovich, con merci - per Trieste vap. aust. «Arciduchessa Carlotta» cap. Dall'Asta con merci.

Arrivati il 4 da Segna gol. ital. «Italiano» cap. Beltramia con legna da fuoco all'ordine - da Sinigaglia trab. ital. «Amabile II.» cap. Gennari con 70 tennellate zucchero.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 6 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	85 1/4
Settem.	99 1/4	92	Marzo	82 1/2

Hamburg 6 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	69 1/4
Settem.	81 1/2	92	Marzo	67 1/4

Anversa 6 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	86 —
Settem.	100 3/4	92	Marzo	83 1/2

Parigi 6 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato sostenuto

4 ottobre	fr.	34 7/8
4 primi	»	35 1/4

Budapest 6 — frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	f.	9.40/42
1892	Primavera	»	9.87/89
	Mais — mercato calmo		
1892	Maggio-giugno	f.	5.48/—
	AVENE mercato calmo		
1891	Autunno	f.	5.51
1892	Primavera	»	5.77

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	12,05 p.	O. Milano	9,15 a.
D Torino (Parigi)	4,— p.	A. Parigi Torino	2,30 p.
M Verona	6,15 p.	D. Torino Milano	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	10,55 p.	O. Milano	9,15 p.
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 p. m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - [illegible] pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

la, fu trasportato in quell'Ospedale, dove quei medici confermarono il giudizio espresso dai colleghi.

Il Pizzaggia era molto abbattuto, rispondeva confusamente alle interrogazioni, ma poscia subentrò un po' di calma, ed ieri mattina, durante il viaggio dal casello ad Udine, volle la pipa e fumò.

Circa il modo in cui avvenne la disgrazia, il Pizzaggia nulla ricorda. Pare che, tra Moggio e la Stazione per la Carnia si sia affacciato per un bisogno alla porta del carro bagaglio; nel passare lo scambio, ricevette un urto, e perso l'equilibrio, fu gettato sotto il treno.

Altri dicono che egli va soggetto a capogiri — che anzi era caduto un'altra volta da un treno e ne aveva avuto slogata una spalla.

Il disgraziato ha 38 anni, è ammogliato, con tre figli, ed abita in Pescheria a Cannaregio al N. 1254.

Ieri alle quattro pom. all'Ospedale di Udine fu eseguita l'amputazione della gamba e del braccio.

Per le feste prossime. — La Società Veneta farà per domenica, come la Società dell'Adriatica, dei treni di piacere — e precisamente da Schio, Bassano e Castelfranco.

Quello di Schio arriverà alle 8.18 a. — quello da Bassano e Castelfranco alle 9.12.

Pel ritorno i gitanti avranno diritto di approfittare dei treni ordinari fino all'ultimo di martedì 11.

Per certi industriali — L'ottimo *Fol chetto*, nostro concittadino, scrive una lettera da Venezia al *Fanfulla* e parla del progresso lento, ma continuo ch'esso riscontra nella sua città ogniqualvolta vi fa ritorno.

Scrivendo degli affari che fanno gli industriali veneziani, osserva giustamente che ne farebbero assai più, e più importanti, se smettessero il vezzo di chiedere un terzo di più di ciò che vogliono, e se certi fabbricanti *fossero più scrupolosi nell'esecuzione delle commissioni.*

« Nel 1889 al Campo di Marte a Parigi — cediamo volentieri la parola al valoroso pubblicista, perchè queste righe possano servire di ammaestramento — specie nelle esposizioni dei Veneziani, si vedevano oggetti venduti fin cento, centocinquanta volto. I mobili a prezzi discreti, e di modello originalmente artistico, fecero furore. Più tardi però mi sono pervenuti dei lagni che mi addolorarono assai. Invece di consegnare la copia fedele dell'oggetto venduto, se ne inviò sovente di fattura abborracciata e di materiale inferiore al modello. Ne vennero querele, proteste, ma sopratutto ne venne che il vantaggio di quelle vendite fu effimero.

Questo si chiama assolutamente uccidere la gallina che faceva le uova d'oro.

Su questo argomento discorrendo in vagone con un brav'uomo, che poi indovinai essere un onesto negoziante di Rovigo, questi rincarando la dose, e per provarmi come la lealtà nel commercio e nell'industria sia la vera abilità e la vera fonte della fortuna, mi raccontò un fatterello tipico.

— Avevo ordinato una volta — mi disse — un centinaio di vasetti di vetro di una certa forma, a quarantatre centesimi l'uno, come campione. Piacquero, e ne diedi commissione per tre o quattrocento franchi. Quando giunsero, fra quelli di qualità inferiore, informi, o sbeccati, ce n'era un venti per cento. Mi rivolsi allora a una casa di Livorno, e di questa essendo soddisfatto, allargai le operazioni, e ora fo con essa per ventimila lire di affari all'anno. Ebbene, quel fabbricante veneziano per lucrare *subito* in modo esagerato su quei primi trecento franchi, ha perduto una fonte importante di guadagni.

— *Cossa vorla?* — conchiuse — *quando un forestier va a comprar qualcossa, la prima idea che i ga, xe de buzararlo..*

E pur troppo, è vero! »

Banca del Popolo — Il Tribunale, con deliberazione d'ieri, ha nominato liquidatori della Banca del Popolo i signori avvocato Giuseppe Antonio Leiss, Pietro Pasinetti e Silvio De Kunert. Questi diresse interinalmente la Banca dopo i noti fatti, che ne originarono la dissoluzione.

Sotto le armi — Il maggiore Marcello, comandante interinale pel Distretto, ha pubblicato il manifesto per la chiamata alle armi per istruzione dei militari di II^a categoria della classe 1870. Dovranno presentarsi al Distretto nelle ore ant. del 1° settembre p. v.

La tombola rimandata — Vista la impossibilità materiale che la tombola possa aver luogo domenica prossima, giorno della regata, ed anche perchè, con la maggior vendita di cartelle gli istituti beneficandi possano ritrarre un utile maggiore, il Ministero, in seguito a domanda inoltrata dal Comitato organizzatore della tombola, ha accordato che essa venga fatta domenica 16 corrente.

Per pagamento di dazî. — Dal 1. agosto, come i nostri lettori sanno, furono autorizzate dal Ministero le Dogane a ricevere in pagamento dei dazî d'importazione le cedole del Consolidato 5 per cento di scadenza al 1.° gennaio 1892.

Questo provvedimento reca un evidente beneficio ai portatori di titoli del nostro Consolidato, coll'anticipazione di cinque mesi d'interessi, e coll'impiego delle cedole come moneta metallica nei pagamenti dei dazî.

In pari tempo vale a combattere la biasimevole speculazione della incetta delle cedole per la esportazione all'estero.

Carne. — Un assiduo ci scrive:

Ieri la *Gazzetta* ha stampato una lettera d'un assiduo, il quale si lamentava del caro del pane; ed ha fatto benissimo. Devesi però pensare che non di solo pane vive l'uomo, ma che è necessaria anche un po' di carne; e questa pure è cara più del giusto. Due mesi or sono la carne si vendeva all'ingrosso a L. 70 il quintale, ed al minuto a Lire 1.80 al chilo.

Al presente i macellai la comperano all'ingrosso a L. 63; ma al minuto si continua a venderla sempre a L. 1.80. Perchè? Perchè tace la stampa? E che fa il Municipio?

(Segue la firma)

In quanto alla stampa, essa, come vede l'assiduo, è sempre pronta ad accogliere i giusti reclami del pubblico. In quanto poi al Municipio, in codesta faccenda, colle attuali leggi e cogli attuali regolamenti, non c'entra proprio per nulla. Libera carne in libera Venezia!

Istituto Giustinian. — La duchessa Isabella di Genova e la principessa Elvira di Baviera visitarono ierl'altro l'Istituto femminile Giustinian a S. Trovaso — e vi furono ricevute dalle signore ispettrice e patronesse, dall'assessore Caluci, dalla direttrice e dai professori.

Le alunne eseguirono assai bene un coro — poi le principesse analizzarono minutamente la mostra dei lavori femminili — riportandone la più grata impressione. Esternarono infatti a tutti i preposti di quel nostro Istituto, che gode tutte le simpatie della cittadinanza, la loro soddisfazione per la visita fatta e per quanto avevano veduto e udito.

Numero unico. — Per cura del Comitato costituitosi in seno alla Società Pellico allo scopo di venir in soccorso dei danneggiati dal terremoto di Verona, venne compilato un giornale *Numero unico* — Venezia-Verona — che vedrà la luce domenica 9 corrente. Vi collaborarono per la parte letteraria Jacopo Bernardi, Cesare Augusto Levi, Gio. Sardi, Gaetano Cegani. Pellegrino Oreffice, Pietro Cassani, Pietro De Bedin, Antonio Rogusin, Aleardo Prosdocimi, e Vittorio Casarotti; per la parte atistica, Alberto Prosdocimi, Gio. Sardi, Angelo Bonato, Vincenzo Scarpa, Vittorio Tonnellato, Luigi Berto e V. Gasparotti.

Salvato! — Ier'altro alle sei e mezza pom. il ragazzo di nove anni, Emilio Paveggio abitante in Calle S. Giovanni a S. Pietro di Castello al N. 381, trastullandosi sulla riva in Rio della Tana, verso Corte Dolfina, cadeva nel canale.

Due donne, dalla finestra, vedendo un gorgoglio nell'acqua dubitarono subito di qualche disgrazia e gridarono aiuto. Allora due giovinotti, certi Antonio Preati di 20 anni tipografo e Giovanni Fuga di 19 anni ottonaio, si gittarono vestiti nel canale e salvarono il fanciullo già calato a fondo.

Al Paveggio furono subito prodigate le più amorose cure e, dopo un'ora, veniva consegnato alla propria famiglia sano e salvo, dal caporale Gazzetta delle guardie municipali.

Scimmia che morde — Ieri a S. Bartolomeo passava un uomo con una scimmia sulle spalle. Quando un ragazzo dodicenne, ch'era assieme alla madre, le venne accanto, la bestia gli saltò addosso e lo morse al viso, al braccio e alla gamba destra. Il ragazzo fu condotto alla farmacia dove un medico cauterizzò le ferite. Il padrone della scimmia venne dichiarato in contravvenzione, perchè portava in giro l'animale senza che fosse legato.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Non ripetiamo la cronaca delle rappresentazioni dell'*Aida* perchè è sempre la stessa, che si compendia con due parole: *pubblico* e *applausi.* Avvertiamo intanto che domani sera ha luogo la serata di Emma Zilli, un'artista che ormai non ha più bisogno di essere raccomandata al pubblico veneziano.

La sig. Zilli, che in breve tempo ha saputo acquistarsi in arte posto invidiabile, si è affermata di valore non comune anche nella nostra città, dandoci una lodevolissima interpretazione del difficile personaggio di Aida.

Ci parrebbe far torto alla distinta cantante se annunciando la sua serata aggiungessimo altre parole.

Un concerto. — Siamo informati che di questi giorni il cav. Giacomo Guida, napoletano, darà un concerto per far udire uno strumento di sua invenzione. Si tratterebbe di un mandoloboe monocordo, a voce umana.

Non fu ancora scelto dal cav. Guida il locale per l'esperimento.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Passeggiata alpina*, Speranza — 2. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Smareglia — 3. Pezzo concertato *Romeo e Giulietta*, Gounod — 4. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 5. Waltz *L'invitation à la valse*, Weber — 6. Sinfonia *In do*, Feroni — 7. Schottisch *Pas de Complimentes* De Leis.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

ECHI DEI GRAVI FATTI DI BOLOGNA
L'inchiesta del generale De Sonnaz
La cortese lettera del Municipio di Bologna al ministro della guerra

Roma 6, *ore* 9.20 *pom.*

Secondo l'*Esercito* di questa sera, le risultanze dell'inchiesta fatta dal generale De Sonnaz a Bologna, mentre non disconoscono che il contegno del tenente Bussei possa giudicarsi imprudente e non troppo riflessivo l'atto degli ufficiali del 50° reggimento fanteria all'*Arena del Sole*, si spiega colle continue provocazioni, insolenze e derisioni rivolte all'esercito in genere e al reggimento in particolare, attribuendo al giornale radicale la causa di tutto l'accaduto.

Rilevasi inoltre che i redattori del *Bononia Ridet* non sono bolognesi.

Infine si rileva come si trovavano assenti da Bologna il generale Mirri e il comandante del 50° reggimento, i quali erano in licenza e fecero subito ritorno al loro ufficio, appena ebbero sentore degli avvenimenti.

Il rapporto di De Sonnaz si limita pure ad una semplice esposizione di fatti.

— L'*Esercito* smentisce che il 45° e 46° reggimento fanteria, ora a Peschiera, sostituiscano il 49° e 50°.

— L'*Esercito* elogia la nobilissima lettera diretta dal Municipio di Bologna al Ministero della guerra la quale pur deplorando i fatti, ritiene esaurito l'incidente e fa voti per la concordia fra i cittadini e l'esercito, e chiude con caldissime espressioni di affetto per l'esercito intero e per il presidio della città.

Abbiamo da Bologna 6:

« Il generale De Sonnaz, compiuta la sua inchiesta, è partito iersera alle 6 alla volta di Piacenza.

Gli ufficiali che presero parte ai dolorosi fatti, saranno traslocati; non già il reggimento, come era corsa la voce. »

Le riscossioni del luglio 1891
Diminuzione di redditi

Roma 6, *ore* 9.50 *p.*

Vi mando il prospetto delle riscossioni per l'esercizio 1891-92 del mese scorso col riscontro del mese stesso per l'esercizio precedente.

Tasse sugli affari (1891) Lire 24,119,196 — (1890) Lire 25,265,707 — Differenza in meno L. 1,146,511.

Gabelle (1891) Lire 52,153,548 — (1890) Lire 53,300,064 — Differenza in meno L. 1,146,516

Imposte dirette (1891) L. 1,767,659 — (1890) L. 1,678,440 — Differenza in più L. 89 219.

Sicchè il totale delle riscossioni fu in luglio di quest'anno di L. 78,040,403; nel mese di luglio dell'anno scorso di L. 80,244,211; quindi una differenza complessiva in meno di L. 2,203,808.

La fusione dei giornalisti

Il circolo dei giornalisti iersera votò la fusione coll'Associazione della stampa.

Oggi si firmerà presso un notaio l'atto di fusione e sarà firmato da Bonghi per l'Associazione e da Dobrilla per il Circolo.

I soci del circolo diventano di diritto soci dell'Associazione che modifica però lo Statuto.

Le vicende del regolamento sanitario

Roma 6, *ore* 11,15 *pom.*

Secondo la *Riforma* di questa sera il Consiglio di Stato fece a Nicotera alcune osservazioni sulla forma del nuovo regolamento sanitario.

Nicotera allora lo ritirò pregando il Consiglio di redigerne un altro e diverso.

Questo incarico fu adempiuto dal consigliere Astengo.

Il nuovo regolamento, così compilato, ottenne il parere favorevole del Consiglio e fu firmato da Nicotera e trasmesso alla Corte dei Conti.

Questa ora lo respinse osservando che non fu inteso il parere del Consiglio Superiore di Sanità e che all'infuori delle facoltà riservate al potere esecutivo, si dà ai comuni l'onere della cura delle prostitute povere.

Utili innovazioni amministrative

Il Consiglio di Stato approvò il nuovo regolamento per l'Economato generale. La ragioneria è sostituita da un ufficio di liquidazione, dipendente dalla segreteria dell'Economato.

Affine di attuare tali innovazioni l'on. Arcoleo modificò alcune norme dei capitolati. Sarà più accertato il controllo delle forniture e saranno più accessibili i lavori di stampa alle Società cooperative, oltre di che si otterranno rilevanti economie.

Pace Bancaria
Un articolo dell'« Opinione »

Roma 6, *ore* 11.50 *p.*

L'*Opinione* di questa sera, in un articolo intitolato *Pace Bancaria*, si rallegra della decisione della Banca Nazionale che le sue sedi possano accettare i biglietti di tutte le altre Banche per qualsiasi operazione, eliminando così le difficoltà che aumentavano specialmente a Milano, Genova e Torino per difetto dell'accettazione da parte della Banca Nazionale dei biglietti di altri istituti.

La deliberazione della Banca Nazionale consolida i provvedimenti per la riscontrata.

Il Banco di Napoli assunse a Torino il baratto dei biglietti della Banca Romana; la Banca Nazionale e Toscana lo assunse a Genova. Così il pubblico spenderà dappertutto i biglietti di tutti gli istituti *(Vedi prima pagina).*

Prefetti dall'on. Lucca

Il sottosegretario Lucca ricevette oggi i prefetti di Genova, Venezia, Lucca, Sassari, Salerno, Cuneo, Parma e Messina.

Corradi non surrogherà Baccelli

Si smentisce la notizia corsa che il professore Corradi dell'Università di Pavia venga chiamato alla direzione della clinica medica di Roma al posto dell'on. Baccelli.

Rudinì a S. Rossore

Rudinì è partito iersera per conferire col Re che si trova a caccia a S. Rossore. Tornerà domattina.

Luisa Francin

DI C. MÉROUVAL

Dalle Provincie

La questione del Congresso internazionale per la proprietà letteraria

Milano 6, ore 8.45 p.

(Al.) Nessuna deliberazione si è potuto prendere circa la riunione a Milano del Congresso letterario artistico internazionale, per la proprietà letteraria, piuttosto quest'anno che l'anno venturo, dacchè le pratiche fra Lermina, segretario della Società Generale di Parigi e Giacosa furono affatto private.

Giacosa comunicò la proposta ai consiglieri della Società degli autori italiani che si trovano a Milano.

Questi in massima convennero di mantenere la data dell'anno prossimo per la riunione del Congresso poichè il breve tempo non permetterebbe quest'anno nè alla Società nè al Municipio di accogliere degnamente gli ospiti d'oltr'Alpi.

Lermina è giunto oggi a Milano e conferì con Giacosa. Vedrà domani i consiglieri della Società degli autori italiani, che gli preparano festosa accoglienza. — *(Vedi dispacci da Berlino.)*

Il suicidio di un avvocato a Milano

Milano 6, ore 9. 25 p.

(Al.) Stasera alle ore sette si suicidò con un colpo di fucile alla bocca l'avvocato Enrico Arrigoni, conosciutissimo a Milano.

Aveva lasciata l'avvocatura per dedicarsi all'industria edilizia. Egli eresse il grande fabbricato in cui trovasi l'*Eden.*

La crisi edilizia lo rovinò. Tale la causa del suicidio.

Il « Presidente Pinto » a Genova

Genova 6, ore 8.15 p.

(m.) E' sempre qui ancorato il *Presidente Pinto*.

Il suo comandante visitò nel pomeriggio di ieri le Autorità, che gli restituirono oggi la visita.

Anche il nostro Governo ha emanato ordini severissimi per impedire qualunque imbarco d'armi e munizioni a bordo dell'incrociatore.

La più stretta vigilanza, a tale riguardo, è esercitata dalle guardie di P. S. del porto e da quelle doganali, le quali entro lancie sorvegliano tutte le operazioni della nave.

A bordo vi sono non pochi italiani arruolatisi a Marsiglia colla speranza di poter una volta arrivati nel nostro porto, sbarcare e disertare, ma ciò è loro reso impossibile dalle disposizioni del comandante, il quale severamente ha vietato a chiunque di scendere a terra, come ha vietato qualsiasi visita a bordo.

La strada del San Bernardino interrotta

San Bernardino 6, ore 7.25 p.

Il tempo è stato qui orribile. La strada rimase interrotta in due luoghi. Ora le comunicazioni sono ristabilite. Il tempo si è fatto bello.

Il terzo centenario di Barbieri

Ci scrivono da Cento;

Il comitato esecutivo per celebrare il terzo centenario di Gianfrancesco Barbieri detto il Guarcino, pubblicò un attraente programma di festeggiamenti per i giorni di Domenica, Lunedì, Martedì, Giovedì e Domenica 6, 7, 8, 10 e 13 settembre.

Dall'Estero

VITTORIO EMANUELE IN INGHILTERRA

Londra 6, ore 11.10 a.

Il Principe di Napoli, visitando l'arsenale di Woolwich esaminò minutamente il procedimento di costruzione di grossi cannoni e di altri strumenti da guerra. Fu lieto di incontrare il capomusica dell'artiglieria, nativo di Milano, il cui padre è capo-musica nell'esercito italiano.

Il Principe ispezionò sei batterie d'artiglieria. Ritornò a Londra pel pranzo all'Ambasciata italiana.

Partirà questa sera alle 9 per Edimburgo, e andrà il 14 corr. a New-Castle ove assisterà al varo di una nave della Società di navigazione italo-britannica; partirà quindi per la Norvegia.

Il Principe fece regali agli ufficiali destinati al suo seguito dalla Regina. Dicesi lietissimo della sua visita all'Inghilterra.

Perchè il Congresso letterario internazionale invece che a Berlino si farà a Milano

Berlino 6, ore 7.50 p.

Il Comitato esecutivo del Congresso letterario artistico internazionale, che doveva tenersi qui il 12 settembre e che invece l'Associazione letteraria artistica internazionale di Parigi decise che debba tenersi lo stesso giorno in Milano, dichiara che il rifiuto dei francesi di intervenire al Congresso a Berlino è ingiustificato, e che essi cercano soltanto un pretesto per riconquistare la libertà nella scelta della sede del Congresso. *(Vedi dispaccio da Milano).*

Per la tariffa doganale svizzera
L'unità tecnica ferroviaria

Berna 6, ore 6.40 p.

La votazione popolare intorno alla nuova tariffa generale doganale fu stabilita pel 18 ottobre.

La Bulgaria aderì alle decisioni della Conferenza di Berna del 1886 relativa all'unità tecnica delle ferrovie.

Una nuova linea fra New-York e Genova

Brema 6, ore 7.25 p.

Il *Nord Deutscher Lloyd* è intenzionato di stabilire una nuova linea di navigazione fra New-York e Genova.

Il vapore *Fulda*, di grande velocità, inaugurerà la linea partendo da New-York il 15 ottobre direttamente per Genova. Per ora non si stabilirà che un viaggio mensile. Se la linea risulterà produttiva si faranno due viaggi mensili.

Un grave incidente ferroviario in America
Undici morti e diciassette feriti

Parigi 6, ore 7.40 p.

Il *Temps* ha da New York un dispaccio che informa che avvenne una collisione fra un treno merci ed un treno di viaggiatori che andava a grande velocità, presso Port-Byron sulla linea di Westhore nello Stato di New-York.

Si deplorano undici morti e dicianove feriti.

Tutti trovavansi in un vagone destinato ai fumatori e si recavano alla cascata del Niagara per lavorare alla costruzione di un tunnel.

Agenzia Stefani

Il re di Serbia a Vienna

Vienna 6 — Il re di Serbia arriverà qui il 10 corr. e scenderà al palazzo imperiale. Partirà l'11 per Ischl dove si tratterrà due giorni, ripartendo quindi per incontrare il padre, che lo attenderà alla frontiera austrobavarese.

Echi delle feste fatte ai Francesi a Cherburgo

Cherburgo 6. — Il sindaco di Cherburgo in occasione della festa della Czarina, avendo indirizzato allo Czar un telegramma di felicitazioni, ricevette dallo Czar un telegramma in data 5 corrente da Wilmanstrand (Filandia) che lo ringrazia sinceramente. Lo Czar soggiunge: « con vero piacere ricevemmo i bravi marinai francesi ed apprezziamo altamente la calorosa accoglienza fatta agli ufficiali ed all'equipaggio. »

Bruxelles 6. — La Regina fece stamane una passeggiata in vettura.

Madras 6. — La carestia infierisce nelle Provincie di Chingleput e Avetharest. Parecchie persone rimasero morte di fame.

Londra 6 — L'imperatrice di Germania lasciò Feliystowe recandosi a Flessinga.

Madrid 6. — Secondo le ultime notizie gli avvenimenti di Barcellona non hanno alcuna importanza. I diversi gruppi repubblicani ne declinano ogni partecipazione ed attribuiscono l'attacco del 2 agosto alla caserma di Barcellona a una manovra di Borsa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CLXIX — 1891. Sabato 8 agosto N. 217

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 20 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

UN COLLOQUIO

del nostro corrispondente romano col Presidente del Consiglio

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il discorso di Milano — Il programma dei prossimi lavori parlamentari — La legge sulla sincerità nelle elezioni — Lo scioglimento della Camera — La chiusura della sessione — La Commissione d'inchiesta per l'Africa.

Roma 7, ore 8 pom.

L'on. Di Rudinì mi ha usato la cortesia grandissima di ricevermi e di darmi alcune notizie e schiarimenti intorno al programma del Ministero per il prossimo anno parlamentare.

È uomo dalle maniere cortesi oltre ogni dire, e la sua conversazione facile e qualche volta elegante riesce oltremodo simpatica. Ha intonazione di voce piana e facile, mai si eccita, mai si riscalda, anzi consente l'obbiezione nel suo interlocutore, dandogli anche, evidentemente per cortesia, qualche volta ragione.

La mia conversazione con Rudinì è durata oltre un'ora, ma io non la pubblico perchè non sono autorizzato a farlo.

Darò soltanto alcune notizie per cui ho avuto l'autorizzazione dal Presidente del Consiglio.

Non si tratta dunque di un'intervista.

***

— Quando Rudinì fu a Milano nella primavera passata, alcuni amici politici gli manifestarono il desiderio di invitarlo a pronunziare un discorso. Se questo desiderio gli fosse ora nuovamente manifestato, è probabile che l'on. Rudinì accetterebbe l'invito per cogliere così l'occasione di esporre il programma legislativo del Ministero alla ripresa dei lavori parlamentari.

Questo programma potrebbe riassumersi nei seguenti punti:

1. Assicurare il buono assetto del bilancio, fortificando il pareggio con nuove economie.

2. Provvedimenti che abbiano diretta influenza sulle condizioni economiche del paese, e perciò: trattati di commercio; revisione di tariffe ferroviarie.

3. Revisione di alcune tasse che più gravano le industrie ed i commerci.

4. Riforme organiche, amministrative, che ora si studiano dai Ministeri, in aggiunta a quelle che si preparano dal Consiglio di Stato.

Tutto ciò nell'intento di spogliare lo Stato di servizi ed ingerenze, che meglio si possono esercitare dai Corpi locali.

— È fuori di discussione la necessità di provvedimenti che assicurino la sincerità delle elezioni.

Si può discutere dei metodi, ma lo scopo deve essere raggiunto.

È questione di moralità.

Il ministro dell'interno, come vi telegrafai, a novembre presenterà la legge.

— Quanto alle Convenzioni marittime, il Ministero trovò un contratto e dovette mantenerne le basi essenziali. La questione era dunque già in parte compromessa.

Ora d'accordo con la Commissione parlamentare si cercherà di introdurre tutti i miglioramenti che si reputeranno atti a soddisfare le ragionevoli esigenze dei varî centri commerciali del Regno.

La linea di Bombay quasi certamente sarà ripristinata, non così la Singapore reputata non necessaria e dispendiosa.

Del resto l'economia di circa 2 milioni deve essere mantenuta.

***

— È esclusa qualsiasi idea di scioglimento della Camera.

La Corona usa sciogliere la Camera solo quando ciò è necessario. Questa necessità ora non esiste. Anche se nascesse più tardi un conflitto fra la Camera ed il Governo, non è detto che per ciò la prima debba essere sciolta.

Ad ogni modo la questione è devoluta al senno della Corona.

— Quanto alla chiusura della sessione non è escluso che possa aver luogo, ma più tardi. Finora la questione non è stata esaminata.

— Quanto all'Africa, l'onor. Rudinì ha detto che la Commissione d'inchiesta concorda in massima con le idee che egli svolse alla Camera.

La relazione generale della Commissione sarà presentata a novembre.

Alcune relazioni speciali, come si sa, vennero presentate sopra punti speciali, ma esse non saranno ora pubblicate, perchè reputate inopportune.

Ed è inopportuno, mentre si svolgono i processi penali, di pubblicare le relazioni sui fatti che dettero occasione a questi processi.

— L'onor. Rudinì ha detto che un vero e proprio conflitto non vi è fra la Commissione ed il generale Gandolfi. Vi furono malintesi. La Commissione e Gandolfi, secondo l'onor. Rudinì, non discordano molto intorno al modo di considerare la questione africana.

La spedizione francese nel Senegal

Crampel ucciso?

Abbiamo da Parigi che l'amministrazione delle colonie ricevette ieri un telegramma da Brazzà, datato da Libreville 15 luglio, annunziante che Crampel fu assassinato il 9 aprile con un interprete arabo, col capo della scorta e con due tiratori senegalesi.

La retroguardia batte in ritirata; una cannoniera la trasportò dal posto Bragin a Brazzaville, ove dovette giungere il 16 luglio.

Tuttavia i giornali francesi fanno rimarcare che le notizie meritano conferma.

Un secondo telegramma di Brazzà dice infatti che mancano le prove materiali della morte di Crampel.

Fra coloni portoghesi

Telegrammi da Lisbona informano che avvenne una rissa fra i coloni recantisi in Africa a bordo dell'*Ambacà*. Vi furono parecchi feriti.

Occorse l'intervento della forza armata che operò parecchi arresti.

La partenza dell'*Ambaca* fu sospesa.

Le finanze argentine

Dispacci da Parigi accennano ad una voce che correva in quella Borsa, come pure in quella di Londra, che la Repubblica Argenaina trovandosi alle strette per la sua situazione finanziaria, e non sapendo come cavarsela, sarebbe propensa ad accettare una commissione europea incaricata della gerenza e del riordinamento delle sue dissestate finanze.

Sarebbe questo il mezzo per un nuovo tentativo onde uscire dalla deplorabile situazione alla quale l'hanno ridotta i suoi uomini di Stato, e che non sono in grado di sollevarla dall'abisso nel quale è caduta.

Si dubita per altro, che detto progetto, qualora si confermasse, possa attuarsi, perocchè i primi a fare opposizione al medesimo sarebbero gli Stati Uniti, non permettendo che nessuno degli Stati europei s'immischi negli affari interni di qualsiasi Stato indipendente delle due Americhe.

Gli ufficiali della squadra francese a Mosca

Riassumiamo dai dispacci da Mosca giuntici ieri:

Il granduca Sergio ricevette la Legion d'onore.

Al pranzo d'onore ai marinai francesi, dopo il brindisi allo Czar, alla Czarina, a Carnot, alla Francia, Gervais disse: L'attenzione del mondo intiero è fissata sopra di voi e di noi. Bevo alla salute di Mosca, al sublime popolo russo, al suo Czar.

Il generale Tschernajaf rispose: « La storia ci riavvicina: siamo amici. Bevo alla Francia al suo esercito, alla flotta. »

Gervais rispose ancora una volta: « La Francia istruita col disastro raccoglie le sue forze, ma forte coll'unione, coll'amicizia del grande monarca guarda in faccia all'avvenire con fiducia. »

Gervais, ufficiali e sottufficiali francesi lasciarono Mosca iersera.

Luisa Francin

di

C. Mérouvel

Diplomazia francese

Il *Journal des Débats* annunzia che il Ministero degli esteri in Francia ha pressochè terminato il movimento diplomatico, che ha per punto di partenza il ritiro del sig. Laboulaye dall'ambasciata di Pietroburgo.

Questo ritiro di Laboulaye, in questo momento, è molto commentato nei circoli politici parigini.

Lega Nazionale

Abbiamo detto ieri dei nuovi gruppi della *Lega Nazionale* costituitisi nel Trentino. Notizie pur buone vengono dalla Venezia Giulia.

Apprendiamo infatti che domenica prossima a Trieste nella Sala della Minerva avrà luogo l'adunanza costitutiva del Gruppo triestino.

Pinguente ed Umago costituirono i loro Gruppi in modo solennissimo. Fra i 550 abitanti di Pinguente 211 sottoscrissero alla Lega, e le liste continuano a girare coprendosi di nuove firme.

PER UN TRATTATO D'ALLEANZA fra China e Giappone

Lo *Standard* ha da Shanghai: Sforzi continui sono fatti da personaggi influenti in China e nel Giappone onde concludere un trattato d'alleanza difensiva.

Alpinismo

La Società Alpina delle Giulie di Trieste, Istria e Gorizia, intraprenderà la salita del Canino nei giorni 14, 15 e 16 corrente.

I partecipanti alla gita partiranno per Udine venerdì 14 e la salita verrà intrapresa dalla parte di Raccolana.

***

Circa il 20 luglio l'avv. Giovanni Bobba, di Torino, salì dalla Valtellina la Dent d'Hèrens (4175 m.) una delle vette più difficili delle nostre Alpi sulla catena di confine colla Svizzera, e assai di rado ascesa da alpinisti italiani, con la guida Casimiro Thérisod, di Rhêmes Nôtre-Dame.

***

Il giorno 29 luglio fu salito il Monte Bianco (4807 m.) dal sig. Guido Fusinato, dell'Università di Torino, con la guida Proment Lorenzo di Michele Giuseppe ed il portatore Proment Lorenzo di Michele. Partiti dalla Capanna Sella (3400 m.) al Rocher alle 3 1/2 ant., giunsero sulla vetta alle 3 pomerid.

Nebbia fitta e tempo assai minaccioso. Moltissima neve e molto *verglas* sulle roccie. Discesa velocissima a Chamounix, dove giunsero la sera alle ore 10 1/4.

DAL VENETO

CANDEO A TREVISO

Ricordiamo che stasera alle 9 il nostro egregio amico e collaboratore Giuseppe Candeo terrà, nella sala del Circolo Sociale Trevigiano, l'annunciata conferenza sul suo *Viaggio attraverso il paese dei Somali*, compiuto assieme al capitano Baudi di Vesme.

Com'è noto, il cap. Baudi e il Candeo partirono in febbraio da Berbera e s'internarono nella Somalia, in mezzo alle tribù dei Ber Amaden, dell'Ogaden, dei Midgau, dei Karaule, degli Addoni, giungendo fino al fiume Uebi — tratto di territorio non prima esplorato da altri europei.

Il Candeo ha portato di là non solo un mondo di osservazioni sul paese, sul carattere, gli usi e i costumi degli abitanti — ma altresì un gran numero di oggetti domestici e d'armi tolti a quelle tribù.

Di codesti oggetti ha fatto una mostra nelle sale del Circolo trevisano, così la conferenza illustrerà la esposizione e questa quella.

Non solo a Treviso, ma anche fuori dopo tutte le chiacchiere di qualche giornale intorno alla spedizione Baudi-Candeo — la conferenza di stasera è aspettata col più vivo interessamento.

Come abbiamo già detto, pubblicheremo uno dei brani più interessanti della conferenza, che il Candeo gentilmente ci ha promesso.

Pro veritate

Este *6 agosto.* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) — Leggiamo nel N. 215 dell'*Adriatico* una corrispondenza da Este ove col lanternino di Diogene — quasi studiatamente simulando di non volere — si và alla cerca ancora una volta di pretesti per poter trovare a ridire qualche cosa sul nostro Giardino d'Infanzia. E siccome codesta istituzione ci è troppa cara, non possiamo serbare silenzio.

Se qualche mente — meglio — intelligenza piccina, dopo il trattenimento — che è esame — datoci da' bambini del Giardino d'Infanzia, ogni anno si dà il gusto di malignare anche su questa istituzione, dovransi forse commuovere le menti serie?

Diciamo subito di no, a meno che chi pubblicamente se n'occupa non ci offra ragioni d'avvantaggio per dire tutto il bene possibile, come nel caso attuale. — Se il Ministero della pubblica istruzione con sua nota ufficiale esternò all'esimio direttore didattico prof. Dati Nazzareno che « il Giardino d'infanzia di Este funziona in modo da doversi considerare uno dei migliori d'Italia », forsechè il dubbio che getta il corrispondente dell'*Adriatico* su siffatto inappellabile asserto può trovare razionale fondamento, e cieco e giustificato accoglimento? Se tanto disse il Ministero della pubblica istruzione, ad onore della città di Este, a morale soddisfazione di chi dirige le sorti di quell'Istituto, forsechè la parziale smentita del corrispondente dell'*Adriatico* dovrà convincere, sia pure in parte, del contrario?

Io affermo che l'Asilo o Giardino d'infanzia, che si voglia dire, funziona in modo da non lasciar nulla a desiderare, tanto da meritarsi encomî dall'Autorità superiore e la considerazione e fiducia de' cittadini — a questi unicamente l'imparziale giudizio.

Notizie in fascio da Adria

Adria *6 agosto* — Ci scrivono:

Medici condotti — Il Municipio aprì il concorso al posto di due medici-chirurghi-ostetrici nella nostra città. Sperasi che non mancheranno gli aspiranti; sebbene i nostri partiti avanzati, per mezzo dell'*Adriatico* e del *Gazzettino*, tentino di sollevare una agitazione, che non trova eco però in paese, in favore di un loro amico.

Ricorso contro le elezioni — Fu presentato al Consiglio comunale un ricorso contro l'elezione di quattro consiglieri comunali, avvenuta nel p. p. luglio. I neo-eletti sarebbero il capitano Sampieri, i signori Giovanni Bonandini, Giuseppe Zanirato e Leone Vianello. Domenica passata la sala del Consiglio era stipata, ed i radicali si aspettavano qualche vivo incidente, durante la discussione, per trarne profitto per loro, ed avere un pretesto per protestare clamorosamente contro l'attuale amministrazione, accusata d'essere moderata e clericale.

Ma non si discusse. Il Consiglio, unanime, nominò una Commissione composta di cinque membri che studiassero e riferissero, dando così una prova di serenità ed imparzialità.

Giornalismo — Qui pare d'essere sempre nel periodo acuto elettorale. Gli attacchi contro la Giunta ed il Consiglio sono continui, incessanti quanto ingiusti.

Pubblicasi fra noi la *Concordia*, giornaletto che vede la luce ogni sabato, e che si diverte a tenere gli animi eccitati e divisi. Socialista prima — esso si intesta *organo della democrazia sociale del Polesine* — passò poi per essere radicale, poi progressista, ed ora non rappresenta alcun colore politico: tanto è vero che, nelle ultime elezioni amministrative, propose e vinse con dei candidati appartenenti, fuorchè uno, al nostro partito. Al presente è lo specchio fedele delle infelici condizioni del nostro paese, diviso non da criteri politici, ma da personalità, da ambizioni non soddisfatte, e da altre cause tutt'altro che nobili e generose.

Come poi non ce ne fosse anche troppo di un solo periodico, corre voce, che fra giorni ne debba sorgere un altro, di propaganda socialistica.

L'attuale amministrazione — Eppure con tanti attacchi personali alla Giunta, al sindaco, ai singoli consiglieri, non poterono gli avversari ancora formulare un'accusa, fondata sui fatti, intorno alla loro amministrazione. Al Comune si lavora, e sul serio, con abnegazione vera, con disinteresse; insomma si amministra.

Non faccio nomi, ma vi sono degli assessori, che, quando, come sempre avviene in questi mesi — le casse comunali sono all'asciuto antecipano del proprio delle non indifferenti somme di denaro, senza ricorrere a cambiali presso la Banca; risparmiandone così al Comune l'esborso del frutto percentuale. Un altro anticipò del proprio, per qualche mese, la pensione alla vedova di un maestro comunale che trovavasi nella miseria. Si sistemò la località detta del Fosso pericolosa per l'igiene, si fece il muraglione della Piazza Cavour; si studia di migliorare le Scuole elementari, in attesa di un serio progetto per un nuovo edificio scolastico; di allargare il Municipio, insufficiente ai nostri bisogni, ed indecoroso per la città, e tante altre cose utili si faranno col tempo, senza aggravare i contribuenti.

A tanta attività, non eravamo noi avvezzi colla cessata amministrazione.

Teatro — Quest'anno non avremo pare il solito spettacolo d'opera autunnale. Ciò reca un danno non piccolo alla nostra città in generale, e specie a certi esercenti. Si fanno, è vero dei nomi di impresari che sarebbero disposti a venire; ma nulla si concluse ancora. Speriamo che, all'ultim'ora, si combini qualche cosa.

Cronachetta udinese

Udine, *7 agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) — *Beneficenza* — Il nostro egregio sindaco, cav. Elio Morpurgo, festeggiando un lieto avvenimento di famiglia, il regalo d'un bambino fattogli dalla giovane sua sposa, — ha elargito lire mille alla Congregazione di Carità.

Doppio matrimonio in carcere — Vidoni Domenico e Vidoni Antonio villici di Forgaria, condannati nella passata sessione dalla Corte d'Assise alla pena della reclusione d'anni 18 e mesi 4 ciascuno pel reato di omicidio tentato premeditato a danno di Belfio Gio. Batt., essendo ambedue conjugati col solo rito religioso, hanno domandato ora, prima di passare al bagno, di fare il matrimonio civile. — Quei due disgraziati attendono ora la sentenza della Corte di Cassazione cui ricorsero contro il verdetto delle Assise, in seguito al quale furono condannati all'ergastolo.

— *Il fulmine* caduto nell'ultimo temporale in Gonars nella casa di Stocco Luigia, abbruciò la sua camera de letto causandole un danno di L. 70.

— *Il guardarobiere* del Monte di Pietà di San Daniele, certo Buttazzoni, imputato di malversazioni a danno del pio Istituto, si è ieri costituito al procuratore del Re.

Burano. — Il presidente della Congregazione di Carità di Burano ci scrive in data del 6:

« I signori membri del Congresso farmaceutico, che furono quest'oggi a Burano a visitare la nostra Scuola merletti, ebbero il gentile pensiero di raccogliere fra loro la somma di L. 55, che furono versate a questa Congregazione di Carità, perchè siano distribuite ai poveri del Comune.

APPENDICE DELLA *GAZZETTA* 4

LE CONDIZIONI

della nostra marina

Quel che si è fatto per il materiale e per il personale

Il presente e l'avvenire

(*Discorso dell'on.* MORIN)

Ah! si, negli anni addietro il bilancio della marina è stato molto minore di quello a cui si è ridotto ora, con le successive diminuzioni che ha subito. Vi fu tempo in cui questo bilancio era piccolissimo, ma vi fu pure un tempo non breve in cui si può dire che noi non avevamo più marina militare.

L'onorevole Crispi, con la prima parte di quella frase che suscitò in quest'Aula la tempesta del 31 gennaio, affermò che il 1876 ci aveva trovati senza esercito e senza flotta. Per ciò che riguarda la flotta, sarebbe stato più preciso il dire che la sua morte per esaurimento era già un fatto consumato nel 1874, e che in quell'anno invece cominciò la sua risurrezione, per opera dello stesso ministro che si trova ora nuovamente in carica; che quell'opera procedette diretta con intelligenza grandissima, con amore ardente, ma, me lo consenta l'onorevole Di Saint-Bon, sostenuta da mezzi insufficienti.

E ora, se mi volgo indietro a contemplare il cammino da quel tempo percorso; se mi faccio a considerare la meta agognata, che, se non abbiamo ancora raggiunta, non siamo nemmeno molto lontani dall'afferrare, non è senza profonda amarezza che io posso riguardare qualunque provvedimento inteso a ritardare la nostra corsa; con amarezza tanto maggiore inquantochè rifletto che la meta non è stazionaria, procede essa pure, cosicchè ogni sosta nel moto verso di essa non è semplice attesa, è inevitabile regresso.

Ma, dicono alcuni, mantenete intatta la vostra organizzazione, riducete fino al loro minimo sviluppo i servizi ai quali dovete provvedere, e riservatevi di dare ad essi, solamente al momento del bisogno, la massima espansione di cui sono suscettibili.

Oh! ammirevole disinvoltura di coloro i quali credono che la marina militare sia fatta come un ombrello, che si tiene chiuso quando non piove ed in un attimo si apre se la pioggia comincia a cadere!

Io dirò a questi sagaci inventori di facili economie che le armi marittime non sono suscettibili di quell'elasticità d'organizzazione che hanno alcune armi terrestri, ed in particolar modo la fanteria. Le armi marittime sono tali che bisogna tenerle in tempo di pace press'a poco allo stesso grado di sviluppo che si vuole che abbiano in tempo di guerra.

Se noi, chiudendo gli occhi all'evidenza, vorremo illuderci che ciò non sia, altro non faremo che prepararci per l'avvenire i più crudeli disinganni.

La storia militare offre molti esempi di eserciti improvvisati che hanno battuto milizie invecchiate sotto le armi; non ne presenta uno solo di flotte di recente armate, che abbiano trionfato sopra squadre da lungo tempo equipaggiate e addestrate alla scuola delle continue crociere.

E, se questo avveniva al tempo delle navi a vela, che non dovremo dire ora che le navi militari sono diventate ordigni così complicati?

Vedete, per esempio (per citarvene una di quelle che io conosco in ogni loro più minuto particolare) l'ultima nave che ho avuto l'onore di comandare, la *Lepanto*.

Potete formarvi un rozzo concetto di quel che sia questa nave, se vi dirò che a bordo di essa, oltre alle quattro grandi motrici, servite da ventiquattro caldaie, vi sono, per provvedere a svariati servizi, 70 macchine a vapore, la maggior parte delle quali devono trovarsi in azione durante il combattimento.

Le quattro motrici e le ventiquattro caldaie sono situate in 10 separati compartimenti stagni; e di questi compartimenti nella carena se ne hanno 194, senza contare quelli del doppio fondo e degli altri spazi cellulari, che sono assai più numerosi; e quasi in ognuno di essi si svolge qualche importante funzione, intimamente connessa con la vita generale della nave, o col suo impiego come strumento da battaglia.

E, per darvi una idea di queste funzioni, vi citerò il servizio del combustibile, che si deve estrarre da 54 carbonaie diverse, e deve affluire ad alimentare 72 forni, con una abbondanza che, quando la massima velocità è richiesta, raggiunge la cifra di 400 chilogrammi al minuto. Vi indicherò il servizio delle munizioni, che salgono da cinque diversi depositi, in due, dei quali nulla si fa, senza il concorso di macchine; perchè si tratta di muovervi proiettili che pesano 900 chilogrammi e cariche di polvere che ne pesano 350, senza i cartoccieri metallici destinati a contenerle. Vi accennerò appena gli apparati pel servizio del timone, che richiede, esso solo, più di cento cavalli di forza, quelli per la produzione della forza idraulica occorrente per le grosse artiglierie dell'aria compressa necessaria pei siluri, dell'illuminazione elettrica, indispensabile, anche di giorno, in molte parti della nave, della ventilazione artificiale, senza di cui, in alcuni locali, la vita non è possibile; e tutto il complicato sistema delle tubulature, delle valvole, delle pompe, per allagare alcune parti della nave o per prosciugarne altre, a seconda dei casi, e tutte le disposizioni per circoscrivere gli effetti delle vie d'acqua e per riparare le avarie.

E se dalla carena della nave vi faccio salire alla parte superiore, trovate nel ridotto corazzato, i quattro grandi cannoni di cento tonnellate, dei quali ogni movimento si eseguisce per mezzo di congegni idraulici; trovate, distribuiti in 13 locali diversi, 8 cannoni da 152 mm., 4 cannoni a tiro rapido da 120 e 12 da 57, 32 cannoni revolver, 4 tubi lancia siluri; trovate apparati e disposizioni complesse di ogni genere, che io non potrei certamente descrivervi qui.

E, in mezzo a tanta varietà di armi e di strumenti, fra tanta complicazione di meccanismi e di congegni, bisogna che il servizio proceda sempre ordinato ed armonico. Guai se, anche per poco, manca l'accordo fra le varie parti di esso! Guai se comincia a porvisi la confusione!

E l'accordo il più perfetto deve regnare fra operazioni che si compiono in punti della nave completamente separati, spesso assai distanti l'uno dall'altro. E potete formarvi un'idea, di quanti siano questi punti, se vi dirò che esistono a bordo, per impartire ordini od informazioni, 12 telegrafi meccanici e 27 portavoce tubulari.

E ora, coloro che non si sono mai formati una idea adeguata di ciò che sia la marina militare moderna, o nei quali la cognizione di essa si è arrestata ad un quarto di secolo addietro, vadano pure a predicare alle turbe che è una esagerazione il voler tenere il più possibile le navi in assetto di pieno armamento, o in uno stato di bene equipaggiata riserva! Ma non vengano a dirlo a noi, che abbiamo lungamente comandato le maggiori di esse, e che sappiamo per prova che cosa costi di tempo, di intelligenza, di lavoro, di amore il portarne l'ordinamento a quel punto di perfezione, al quale solo corrisponde la loro completa efficienza. Non vengano a dirlo a noi, che con una nave del valore di 25 o 30 milioni affidata alla nostra responsabilità, non ci siamo mai preoccupati del numero e della forza delle navi nemiche, di fronte alle quali le circostanze avrebbero potuto portarla, se fosse scoppiata la guerra; ma una cosa sola abbiamo paventata, di una cosa sola abbiamo tremato: che essa fosse chiamata a combattere prima che una completa organizzazione un sufficiente esercizio ed un perfetto affiatamento di tutto il suo personale ce l'avessero data completamente in mano, come la spada sta in pugno allo schermitore.

E notate che il tenere la flotta il più possibile, in tempo di pace, in uno stato prossimo al piede di guerra, nel mentre ci garantisce che l'onore della bandiera potrà essere con piena sicurezza affidato alle forze che all'occasione, dovranno affrontare il nemico, non è cosa che costi relativamente molto; poichè, nella marina militare, la maggior parte della spesa dipende dalla preparazione del materiale e non dal mantenimento del personale.

Vedete, per esempio, nell'esercizio 1888-89, che è quello al quale corrisponde la somma massima, a cui è salito il bilancio della marina, la spesa per il materiale è stata di 118 milioni, quella per il mantenimento dei corpi di 23 milioni e mezzo, quella per gli armamenti navali di 5 milioni e mezzo. Ma quello era l'anno in cui qui più si gridava: l'onorevole Brin non vuol pensare al personale; quest'ingegnere, tutto intento a costruire navi, non si occupa che del materiale!

Veniamo all'esercizio in corso, in cui, sotto un certo punto di vista, le partite si possono considerare più in equilibrio. In esso, la somma prevista per il materiale è di 71 milioni, quella per il mantenimento dei corpi di 30 milioni e quella per gli armamenti navali poco più di 5 milioni.

Queste cifre ci danno all'incirca, per il servizio del materiale, il doppio della spesa che complessivamente corrisponde al mantenimento dei corpi, ed agli armamenti navali.

(Continua)

Nel render pertanto pubblico l'atto nobile dei signori oblatori, compio il dovere di tributare loro i sensi della mia riconoscenza unitamente a quelli dei beneficati. »

Oderzo *6 agosto.* — *Annegata.* — Ci scrivono:

Certa Elisabetta Viotto, dodicenne, trovandosi alla riva del Monticano per lavare una gallina, scivolò e cadde nel fiume.

Priva di soccorso perchè lontana dall'abitato, la poveretta miseramente affogava. Il cadavere fu estratto stamane. I genitori e la famiglia sono in preda ad una crudele disperazione.

Pordenone *6 agosto.* — Ci scrivono:

In mezzo alla generale apatia, nulla, nulla affatto che valga due righe di cronaca.

Dei nostri concittadini una parte sta già gustando i beati ozii della villeggiatura, ed una parte se n'è ita a respirar aure più miti.

Domenica scorsa assistemmo al saggio della nostra *Scuola d'Arco*, invero riuscitissimo.

Ne va tributata lode al distinto prof. Verza di Udine e al sig. Casal, appassionato cultore d'Euterpe.

Treviso. — *Ladri in Municipio* — L'altra notte ladri, finora ignoti, perpetrarono un audacissimo furto nella stanza dell'economo nel Municipio di Treviso.

Penetrati pel cancello, mediante scalpelli ruppero il muro nei quattro punti ov'era infissa una inferriata, la divelsero ed entrarono, rubando da un armadio posto vicino alla finestra rotta denari di anticipazioni e depositi per L. 1610:70.

La questura ha arrestato un'individuo che fu visto tutta la notte aggirarsi nei pressi del Municipio.

LUISA FRANCIN

di C. Mérouvel

Molto rumore per nulla

Chilesotti soddisfatto della smentita

La famosa scommessa sfumata

Dunque le cose sono andate così:

I. L'*Adriatico* nel suo numero 214, col titolo, *Scommessa Chilesotti-Brentari* stampa la relazione d'una seduta del Circolo Cairoli di Bassano; ed in essa fra altro si legge:

Il dottor Oscar Chilesotti prese la parola, per fare una dichiarazione che desidera abbia la possibile pubblicità.

Egli narrò: che della classe operaia ebbe sempre il voto nelle passate elezioni e nel Circolo Operaio erano molte le simpatie pel suo nome. — Il prof. Brentari, avendo in cuore di far espellere dal Consiglio comunale il dott. Chilesotti, per riuscire a questo scopo **diede ad intendere** ai soci del Circolo Operaio che esso Chilesotti in un articolo stampato dall'*Adriatico* qualificò gli operai coll'epiteto di *mestatori*. — E siccome il dott. Chiselotti *mai scrisse* un simile oltraggio ed è semplicemente calunniosa l'imputazione a lui fatta dal Brentari — così il dottor Chiselotti propose questa partita:

« O esiste l'articolo nel senso denunciato o io pago « *diecimila* lire, o non esiste ed il professor Brentari ne « pagherà *cento* ».

II. Il prof. Ottone Brentari, nel numero 215 della *Gazzetta*, risponde:

Senza ricorrere, come i ragazzotti che si bisticciano per le vie, alla volgarità delle scommesse, **dichiaro semplicemente che è falso che io abbia detto a proposito del Chilesotti quanto, di certo ingannato da cattivi informatori, egli ha creduto di asserire.**

III. Nel 216 dell'*Adriatico* si legge il seguente telegramma:

« *Bassano 6, ore 11 ant.* — Il pretesto della guerra che mi venne mossa dal Circolo Operaio fu per l'asserzione del Brentari che io avessi nell'*Adriatico* qualificato come mestatori gli operai, ciò che è una menzogna. Questo io dissi parlando al Circolo Cairoli quando feci la proposta della scommessa col Brentari annunciata dalla vostra ultima corrispondenza da Bassano. **La dichiarazione pubblicata oggi nella « Gazzetta di Venezia » dal Brentari mi soddisfa pienamente** perchè smentendo il pretesto smentisce anche l'asserzione, e questo era appunto lo scopo ch'io voleva ottonere. — *Chilesotti.*

Si poteva sperare che il dottor Chilesotti, in seguito alla formale smentita del Brentari, offrisse le prove della sua asserzione; e invece si dichiara pienamente soddisfatto della smentita stessa.

E per conseguenza l'incidente è chiuso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI VENEZIA
SEDUTA PUBBLICA
del 17 Luglio 1891

RICCO, *presidente*

Intervenuti inoltre: *Cini vice-presidente*, ed i cons. *Baldo, Baffo, Barbieri, Battaggia, Coen, Ceresa, Fontanella, Jesurum, Levi, Millin, Poli, Rietti, Rosada, Suppiej, Vianello-Moro e Weberbeck.*

(Canali, segretario).

Aperta la seduta alle ore 2 pom., il *Presidente* giustifica gli assenti signori Bressanin, Leandro e Ticozzi, ed accenna che si è fatto debito d'offrire alle Loro Maestà gli omaggi della Camera, nella circostanza in cui onorarono questa città di loro presenza, e che S. M. il Re ebbe parole di vivo interesse per Venezia e pel suo avvenire commerciale e marittimo.

Partecipa quindi di aver anche visitato S E. il ministro della marina, il quale gli disse di riconoscere i progressi fatti da Venezia in questi ultimi anni, mostrandosi disposto ad assecondarli in quanto egli lo possa.

In questa circostanza ottenne dal ministro l'uso gratuito, per alcuni mesi, non solo del pontone, ma benanco del rimurchio dell'Arsenale, pel sollevamento delle merci molto pesanti.

Questa provvida concessione, quantunque temporaria, è di utile grandissimo ai nostri più importanti opifici, i quali trovavano in passato impossibilità nel caricare, sui carri della ferrovia, le loro produzioni di gran mole e peso.

Ritiene sia doveroso rivolgere per ciò i più sentiti ringraziamenti a S. A. R. il Principe Tommaso ed a S. E. il ministro per la fatta concessione.

Ricorda pure di avere avuto l'onore di visitare, assieme ai colleghi Ceresa e Rosada, (essendo impedito per indisposizione il cav. Cini) S. E. l'onor. Luzzatti, ministro del Tesoro, al quale raccomandò varie importanti questioni d'indole commerciale e marittima.

Il ministro accolse con tutta affabilità la Commissione e diede le più ampie assicurazioni che si adopererà perchè i desiderî espostigli vengano, per quanto possibile, soddisfatti, convinto sempre che gli interessi marittimi e commerciali di Venezia sono quelli pure della nazione.

Analoghi affidamenti ebbe la Commissione anche da S. E. il comm. Pascolato, circa a quelle domande di Venezia che hanno relazione coll'importante suo ufficio.

Il *presidente* fa quindi cenno del voto del Consiglio comunale rispetto ai servizî marittimi, aei telegrammi inviati dall'onorevole Presidente della Deputazione provinciale e dall'onor. Sindaco sullo stesso argomento, e finalmente del Memoriale spedito per il medesimo oggetto, assieme alla rappresentanza provinciale e comunale, al Governo ed al Parlamento.

Comunica poi:

che la Direzione generale delle Gabelle ha chiesto il parere della Camera per alcune domande d'importazione e d'esportazione temporarie, di cui sarà chiamata ad occuparsi la Commissione per le Dogane;

che il Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio trasmise il resoconto dell'esercizio 1890, che fu già esaminato e trovato in perfetta regola;

che la presidenza e la Commissione speciale per la pesa pubblica stanno occupandosi delle istanze presentate in base all'avviso di concorso 9 giugno p. p.

Avverte però che, siccome occorrono alcune pratiche, che richiedono un certo tempo, per formulare le proposte relative, così il lavoro della Commissione non potrà essere assoggettato alle deliberazioni del Consiglio che fra alcuni giorni.

Dopo ciò, il presidente con affettuose parole commemora il compianto comm. Antonio Dal Cerè, del quale mette in bella luce le esimie doti.

Lo ricorda consigliere della Camera per oltre trent'anni e suo vice-presidente per ben due lustri.

Rammenta la sua parola dolce e mite, specchio verace dell'animo suo buono e tranquillo. Chiude proponendo un atto di omaggio all'indimenticabile estinto.

I consiglieri in segno di adesione si alzano in piedi.

***

Ceresa, riferendosi al processo verbale della seduta 13 maggio a. c., accenna che egli, relativamente alla questione del traforo del Sempione, disse che qualora la Svizzera assumesse sopra di se la spesa del lavoro, bisognerebbe ottenere dal Governo, e non dalle amministrazioni ferroviarie, che venissero stabilite tariffe eguali sia per Genova che per Venezia fino all'imboccatura della galleria.

Facendosi quindi interprete dei sentimenti dei colleghi, ringrazia vivamente il presidente per le pratiche fatte presso i ministri nell'interesse di Venezia.

Raccomanda in seguito, che la presidenza faccia osservare al Governo l'errore in cui è caduta la Direzione Generale delle Gabelle, col segnare nella Relazione del Movimento della Navigazione nei porti principali del Regno, pel 1889, soltanto tonn. 6812 dall'India ed Indocina a Venezia, e tonn. 9550 dalla Cina, dal Giappone ed altri paesi d'Asia; mentre dalla statistica della Camera di commercio risulta che le importazioni sono, in complesso di 440,850 tonn.

E che la Direzione delle Gabelle sia caduta realmente in errore, egli continua, lo si deduce dal fatto che essa non registra alcuna spedizione da Venezia per quei porti, mentre almeno dovea notare le *conterie* che vi si mandano ogni anno, in quantità rilevante.

Soggiunge poi, che quest'errore può riuscire assai dannoso nella discussione delle Convenzioni marittime, perchè potrebbe far ritenere al Governo che il commercio di Venezia colle Indie fosse quasi nullo.

Il *presidente* assicura il cav. Ceresa che terrà conto della sua raccomandazione, mentre ha già ordinato dei prospetti, dai quali risulterà chiaramente l'errore in cui è caduto l'ufficio statistico del Ministero delle finanze.

N. 2. Rapporto della Commissione di finanza sul bilancio consuntivo 1890 della Camera di commercio.

Il *presidente* fa leggere il rapporto della Commissione di finanza, la quale assoggetta all'approvazione della Camera il conto consuntivo 1890 negli estremi di Lire 141,625:29 in passivo, e di Lire 144,897:44 in attivo.

Nessuno avendo fatto osservazioni, il *presidente* pone ai voti il conto consuntivo 1890, che viene unanimemente approvato,

Millin riferendosi alla inserzione degli atti della Camera nella *Gazzetta di Venezia*, raccomanda che venga ripresa la pubblicazione della Rivista settimanale del mercato.

Il *presidente* assicura il cons. Millin che vennero fatte pratiche in proposito, e promette che saranno rinnovate energicamente.

***

N. 3. *Proposta riguardante la definizione di una vertenza colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.*

Il *presidente* prega il vice-presidente di riferire su questo argomento ai colleghi.

Il *vice-presidente* fa, anzitutto, cenno della vertenza sorta fra la Camera e la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, relativamente alla ferrovia che dovea legare il Punto-franco colla stazione marittima e ricorda che, mentre la Camera avea fatto la nomina dell'arbitro, dovendo la questione essere definitiva da arbitri, la Società Veneta, anzichè nominare il proprio arbitro, preferiva fare alla presidenza delle proposte di transazione.

Tali proposte, esaminate anche dalla Commissione del Punto-franco furono trovate accettabili essendo convenienti per la Camera. Difatti la Società Veneta avrebbe potuto sollevare la questione per la mancata costruzione della banchina. La Società Veneta avea avuto dalla Camera l'uso di uno spazio abbastanza significante di terreno sul quale dovevano posare i binari. Ora essa non solo rinuncia a qualunque pretesa per qualsiasi titolo, ma retrocede anche quello spazio, che torna assai utile pel Punto-franco, e per giunta si obbliga di darlo completamente sgombro e spianato.

Ciò esposto, il *vice-presidente* continua indicando che fu incaricato il legale d'ufficio di minutare il relativo atto di transazione, atto di cui fa dare lettura affinchè il Consiglio possa deliberare sovr'esso.

Il segretario legge l'atto.

***

Coen dice che, avendo l'onore di essere sindaco della Società Veneta si è astenuto dal prender parte alle deliberazioni della Commissione per il Punto-franco riguardanti l'accennata vertenza, e deve quindi astenersi oggi pure.

Dopo una osservazione del cons. Fontanella riguardo al collaudo dei lavori, cui risponde il vice-presidente, il cons. *Ceresa* osserva essere un fatto quasi unico che una amministrazione compia uno stabilimento importante senza superare il preventivo di spesa, come avvenne nella costruzione del Punto-franco, per cui la Camera ne deve essere assai contenta.

Parlando poi circa il breve tratto di ferrovia che parte dalla stazione marittima, passa pel ponte Scomenzera e viene ai magazzini generali, rivolge nuovamente la raccomandazione già fatta altra volta alla presidenza, di adoperarsi perchè detto tratto di ferrovia sia dichiarato governativo.

Non sa come sarà risolta la questione dell'esercizio dei magazzini generali, ma, qualunque ne sia la soluzione, ove il menzionato tronco fosse governativo, la Camera potrà chiedere al Ministero il prolungamento di esso fino alla banchina del Punto-franco, mentre sta nei progetti della Società Adriatica di spingere la propria rete fino alle Zattere.

In questo modo il suddetto tronco entrerebbe nel novero delle linee ferroviarie comprese nelle Convenzioni e non ci sarebbe il pericolo che il commercio venisse aggravato da maggiori noli pel trasporto delle merci dal Punto-franco alla Marittima, cosa che succederebbe di certo se quella ferrovia andasse in mano di una Società privata.

Il *presidente* assicura il cav. Ceresa che verrà tenuto conto della sua raccomandazione.

Coen si associa all'idea del cons. Ceresa, e crede sarebbe opportuno che l'egregio presidente, con quella alacrità e solerzia di cui ha dato prova, se ne occupasse col Sindaco di Venezia, in modo da ottenere che, da qualunque punto partano le merci, sia dai magazzini generali che dal deposito franco, le tariffe debbano essere eguali, e non occorra il pagamento di diritti fissi, i quali danneggierebbero assai il nostro porto nei riguardi della concorrenza con altri.

Dopo uno schiarimento chiesto dal cons. Weberbeck, il presidente mette a partito l'atto di transazione colla Società Veneta; e la Camera lo approva a voti unanimi, meno quello del cav. Coen astenutosi.

***

Il *presidente* rammentando poi la recente apertura del Punto franco, crede sia doveroso render pubbliche lodi e ringraziamenti alla Commissione che trattò questo argomento e che tanto felicemente seppe condurre a termine un'opera che da molti credevasi una utopia.

Ricorda pure particolarmente il segretario cav. Canali assiduo, efficace collaboratore della Commissione, che prestò anche in questa circostanza, come sempre, l'opera sua intelligentissima e premurosa.

Il cons. *Coen*, quale presidente della Commissione pel Punto franco, ringrazia il presidente per le cortesi espressioni, ed a lui si associa negli elogi tributati al segretario.

Crede poi di dover mettere in rilievo l'opera della Commissione precedente, facendo cenno speciale delle prestazioni molto intelligenti, attive e proficue dell'ottimo vice-presidente cav. Cini, che era membro di essa e che si occupò sempre, fino dapprincipio, con esemplare interesse dell'importante questione.

Fontanella raccomanda che venga al più presto possibile costruito un altro bacino dopo il ponte di accesso al Punto franco, per rendere più facile l'approdo delle piatte di trasporto delle merci dal deposito franco stesso nell'interno della città.

Il presidente lo assicura che sarà tenuto conto della sua raccomandazione.

La Camera si riunisce quindi in seduta segreta per trattare sui seguenti argomenti:

***

N. 4. *Nomina dei delegati della Camera di commercio presso la Commissione pel XIX mercato dei grani in Vienna.*

Dopo la lettura della nota, con la quale la presidenza del mercato suddetto interessa la Camera a nominare i suoi delegati presso di esso, il *presidente* invita il Consiglio a procedere, come negli anni decorsi, alla votazione di due rappresentanti e prega i cons. Rietti e Poli di fungere da scrutatori.

Fatto lo spoglio delle schede, riescono eletti ad unanimità i signori cav. Stucky e Alfredo Kun.

***

N. 5. *Nomina della Commissione di sorveglianza del Punto-franco.*

Il vice-presidente osserva a questo proposito che non sarebbe il caso di nominare una nuova Commissione di sorveglianza al Punto-franco, mentre questa mansione deve spettare alla benemerita Commissione pel Punto-franco esistente.

Coen si dice dispiacente di non poter essere in tale questione d'accordo coll'egregio vice-presidente, ritenendo che l'attuale Commissione, che deve occuparsi delle dogane, dei magazzini generali e del Punto-franco, non abbia anche l'incarico di cui si tratta. Crede quindi opportuno che venga nominata una speciale Commissione di vigilanza, mentre quella esistente è puramente consultiva a termini del regolamento interno. Ove poi il suo parere non fosse diviso dai colleghi, proporrebbe che all'attuale Commissione fossero aggregati altri membri coll'incarico appunto della sorveglianza suddetta.

Il *vice-presidente* ritiene ciò superfluo, perchè la Commissione attuale, trovandosi composta di cinque persone molto attive e pratiche, può disimpegnare benissimo l'ufficio di sorveglianza, che spetta d'altra parte anche alla presidenza ed al segretario.

Coen insiste nella sua proposta.

Il presidente dice che ha dovuto mettere all'ordine del giorno questo argomento in omaggio all'art. 2 del regolamento pel Punto Franco.

Egli però si rimette al voto della Camera, alla quale spetta decidere se queste funzioni debbano essere assegnate all'attuale commissione.

Barbieri si dichiara dell'opinione del vice-presidente, ma desidera che sia messo in chiaro che la commissione per il Punto Franco, pur sobbarcandosi alla sorveglianza di esso, non si accolla alcuna responsabilità, dovendo questa rimanere alla presidenza.

Suppiej domanda che, qualora la Camera decida che la sorveglianza sul Punto Franco spetti alla commissione per le dogane ecc., deliberi di aggiungere anche quest'incarico alle attribuzioni relative stabilite dal regolamento interno.

Il presidente pone quindi ai voti la seguente parte:

« L'ufficio di sorveglianza del Punto Franco viene demandato alla commissione già esistente pel Punto Franco, magazzini generali, dogane e materie inerenti. »

La Camera la approva ad unanimità.

N. 6. — *Nomina d'un membro della commissione per la pesa pubblica, in sostituzione del rinunciatario cav. Ceresa.*

Il presidente partecipa le dimissioni date dal cav. Ceresa da membro della commissione per la pesa pubblica, e dice che per quante pratiche la presidenza abbia fatto, non le fu possibile di rimuoverlo dalla presa deliberazione.

Millin propone che le dimissioni non siano accettate.

Ceresa dichiara che è nell'assoluta necessità di insistere nella rinuncia presentata, dappoichè troverebbesi, per le molte occupazioni, nell'impossibilità di adempiere il mandato ricevuto.

Millin insiste nella sua proposta e prega il presidente di metterla ai voti.

Essendo stata appoggiata da altri consiglieri, il presidente la mette a partito ed il Consiglio la approva per acclamazione. Dopo ciò viene sciolta la seduta alle ore 4 pom. circa.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 8 agosto: S. Ciriaco e C.
Domenica 9 agosto: S. Osvaldo.
Sole leva ore 4. m. 53; tram. 7. 17.
Temp. mass. del 6 : 27.0 — Min. del 7: 18 0.

Il congresso farmaceutico

L'ultima seduta

Ieri mattina il Congresso tenne l'ultima parola sui principali argomenti votati in queste due ultime adunanze.

L'assemblea deliberò che si fondi un giornale che sia organo ufficiale dell'Associazione farmaceutica italiana.

Così pure espresse il desiderio che non si faccia una tariffa unica per tutto il regno, ma piuttosto una per ogni regione, essendo assai diverse talvolta le condizioni di prezzo e di consumo di una od altra sostanza, secondo le diverse parti d'Italia.

Fu data relazione di vari lavori scientifici presentati al Congresso sui quali riferirono: il prof. Vitali pei lavori suoi e di suoi allievi; così il prof. Spica.

Il dott. Palatino riferì sopra due lavori propri. Il prof. Soave sopra un lavoro del sig. Caracciolo di Messina.

***

Fu proclamata Napoli a sede del futuro Congresso e furono spediti a Napoli i seguenti telegrammi:

Prof. Reale, Napoli.

A voi illustre nella scienza, della farmacia orgoglio e decoro, i farmacisti italiani, da Venezia acclamando Napoli sede futuro Congresso, inviano espressione vivissimo affetto, gratitudine loro.

PRESIDENTE.

Onor. Sindaco.

Chimici farmacisti italiani riuniti Congresso Venezia acclamano con entusiasmo Napoli sede futuri lavori 1893 ed inviano saluto riverente affettuoso al primo insigne suo cittadino.

PRESIDENTE.

Il Congresso approvò pure alcune proposte dell'Associazione dei farmacisti meridionali tra i quali la più importante che nelle riforme della legge sanitaria sieno chiamati a consulto medici e farmacisti.

Il presidente del Congresso ringraziò il dottor De Hyeronimis medico provinciale, dell'assiduità con cui assistè alle sedute, pregandolo di appoggiare presso il Governo i voti del Congresso.

Il dott. De Hyeronimis con belle parole ringraziò e promise, per quanto le sue forze lo consentano, di appoggiare i farmacisti.

***

I congressisti convenuti dal di fuori cortesemente vollero dare un attestato di amicizia al Comitato promotore, invitandone i membri ad una colazione al Restaurant Quadri, ove regnò la più schietta cordialità. Il prof. Vitali si congedò dai congressisti, lasciando un vivo saluto a Venezia. Il cav. Albini, che con tanta valentia presiedette il Congresso, si espresse nella forma più lusinghiera verso i colleghi veneziani e la città nostra.

Così finì il Congresso chimico-farmaceutico che diede risultati assai proficui e che fece stringere vincoli di affetto e di solidarietà fra professori di chimica e farmacisti di tutto il Regno.

***

Il Comitato ordinatore del Congresso ci prega di ringraziare le Autorità governative e comunali, la presidenza dell'Ateneo ed il R. Istituto di scienze lettere ed arti per le cortesie avute.

— L'Associazione farmaceutica italiana ha voluto esprimere al presidente del Comitato ordinatore del Congresso, cav. Dian, la propria gratitudine e soddisfazione per la parte principale avuta nella buona riuscita del Congresso nominandolo *socio onorario.*

L'assemblea plaudì vivamente alla proposta.

— Gli studenti della scuola di farmacia dell'Università di Torino, inviarono al professore Spica, in occasione del Congresso, il seguente telegramma:

« *Professore Spica, Venezia*

Studenti farmacia, Torino, entusiasti, encomiano professore Spica, strenuo propugnatore nostri giusti diritti.

Per gli studenti

Fara, Bacolla, Isaia, Chiaria, Chiodi, Vasario. »

CONSIGLIO PROVINCIALE

L'annullamento della elezione Bordiga

e la proclamazione del co. Nicola Papadopoli

Lunedì 10 corrente il Consiglio Provinciale dovrà procedere alla proclamazione a consigliere del conte Nicola Papadopoli, in luogo del prof. Bordiga dichiarato ineleggibile dal Consiglio di Stato.

Diamo, ad istruzione dei lettori, il testo della sentenza pronunciata dalla quarta sezione del Consiglio di Stato:

IN NOME DI SUA MAESTA'
UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La quarta Sezione del Consiglio di Stato per la Giustizia Amministrativa ha pronunciata la seguente

DECISIONE

sul ricorso del Conte Nicola Papadopoli e Pasquale Mion, assistiti dall'avv. Eugenio Manfrin

contro

la deliberazione del Consiglio Provinciale di Venezia del 29 dicembre 1890 di cui si chiede l'annullamento, per sostituire il Conte Nicola Papadopoli al Prof. Giovanni Bordiga illegalmente proclamato Consigliere Provinciale del Mandamento di Dolo.

***

Udita la relazione del Consigliere Inghilleri all'udienza pubblica, nella quale si constatò la comparsa dell'Avv. Manfrin suddetto.

Ritenuto che il 6 luglio 1890 gli elettori del Mandamento di Dolo, Provincia di Venezia, vennero convocati per eleggere tre consiglieri provinciali e riportarono maggier numero di voti i signori Angelo avv. Valeggia, Giovanni ing. Bordiga Professore all'Istituto Tecnico e Nautico Paolo Sarpi, Giovanni Dott. Guolo e Nicola Conte Papadopoli. L'elettore Pasquale Mion reclamò alla Deputazione Provinciale di Venezia perchè fosse proclamato il Conte Papadopoli in luogo del Prof. Bordiga ineleggibile a sensi dell'art. 191 della Legge Comunale e Provinciale. Contro l'elezione, ciò non ostante fatta, del Prof. Bordiga, Mion produsse ricorso al Consiglio Provinciale di Venezia, il quale nella seduta del 29 Dicembre 1890 lo respinse.

Contro tale deliberazione del Consiglio Provinciale il Conte Papadopoli e Mion ricorrono alla quarta sezione, per violazione dell'art. 191 della Legge Comunale e Provinciale.

***

Deducono i Ricorrenti che l'Ing. Giovanni Bordiga è professore nell'Istituto Tecnico-Nautico Paolo Sarpi con lo stipendio annuo di lire 2900 che grava per metà sul bilancio della Provincia di Venezia e che egli è ineleggibile pel N. 5 dell'art. 191 che dichiara ineleggibili coloro che hanno stipendio o dalla Provincia o da altre aziende e da corpi morali sussidiati dalla Provincia.

Omissis

Chiedono quindi i ricorrenti che sia annullata la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Venezia nella adunanza del 29 dicembre 1890 e sia sostituito il conte Nicola Papadopoli al prof. Giovanni Bordiga.

***

Attesochè l'art. 191 della legge comunale e provinciale esclude dalla eleggibilità *coloro che hanno stipendio dalla Provincia o da altra azienda o dai corpi morali sussidiati dalla Provincia, nonchè gli impiegati contabili ed amministrativi dei Comuni e delle Opere pie poste nella Provincia.* Onde l'unico esame è limitato alla ricerca se per la legge organica della pubblica istruzione 13 novembre 1889 il Bordiga professore nel R. Istituto Tecnico e Nautico Paolo Sarpi abbia stipendio dalla provincia di Venezia.

L'art. 284 della citata legge dispone che « le « spese degli Stabilimenti tecnici saranno a carico « delle Provincie, a profitto delle quali verranno i- « stituiti e dello Stato, il quale potrà essere chia- « mato a sottostarvi fino alla concorrenza di una « somma eguale alla metà di quella che sarà ne- « cessaria per gli stipendi da assegnarsi ai profes- « sori. Il locale ed il materiale non scientifico sa- « ranno forniti dai Comuni nei quali questi Istituti « avranno sede ».

Appare quindi indubbio che il carattere degli Istituti Tecnici sia essenzialmente provinciale, o si riguardi lo scopo della istituzione che è il vantaggio speciale della Provincia, o si consideri il loro mantenimento che è a carico della Provincia col concorso dello Stato.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 7 Agosto

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 45
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. vers. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 85	125 —
Francia	3	101 50	101 65	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 48	25 52	25 49	25 54
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 7			
Rend. it. cont.	92 20 —	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	92 35 —	Sovvenzioni	74 —
Az. Medit.	494 —	Società Veneta	54 —
Banca generale	320 —	Obbl. merid.	306 —
Lanificio Rossi	900 —	» nuove 3 0[0	280 —
Cotonificio Cantoni	315 —	Francia a vista	101 55
Credit. generale	266 —	Londra a 3 mesi	25 53
		Berlino a vista	126 30

Torino 7			
Rendita contanti	92 30	Banca Subalpina	— —
» fine	92 32	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	494 —	Banco sconto	68 —
» » Merid.	646 —	Banca Tiberina	18 —
Credito Mobiliare	3 4 —	Compagnia Fondiaria	8 —
Banca Nazionale	1315	Cassa Sovvenzioni	74 —
Banca di Torino	333 —	Cambio vista s. Francia	101 50
		Id. 3 mesi s. Londra	25 53

Parigi 7 — Apertura Tend. ferma		Parigi 7 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	96 10	Italiano 5 %	90 27
Rendita fr. 3 % perp.	95 35	Francese 3 %	95 22
Rendita fr. 4 1/2	105 30	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 32
Rendita Italiana 5 %	90 50	Id. (nuovo) 3 %	96 10
Ferrovie lombarde	222 —	Inglese	96 3/16
Ferrovie austriache	620 —	Lombarde obbligaz. ant.	316 —
Rendita Turca nuova	18 75	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	71 3/8	Azioni Meridionali	636 —
Banca di Parigi	— —	Credito mobil. francese	44 35
Consolidato inglese	96 —	Azioni del Canale di Suez	28 10
Banca di sconto Parigi	450 —		
Egiziano 6 %	487 50		
Azioni Suez	28 75		
Azioni Panama	— —		

Roma 7	
Rendita contanti	92 35 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	318 —
Azioni S. Acqua Pia	1160 —
Azioni S. Immobiliare	205 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 7	
Rend. in carta	92 40
» argento	92 25
» oro	111 80
» senza imp.	102 20
Az. della Banca	1028 —
» Stab. di cred.	291 40
Londra	117 80
Zecchini imp.	5 58
Napoleoni d'oro	9 38 —

Genova 7	
Rendita italiana 5 %	92 27
Azioni Banca naz.	1320 —
Credito mobiliare ital.	387 —
Ferrovie meridionali	648 —
Ferrovie mediterranee	496 —
Navigazione generale	265 —
Banca Generale	319 —
Raffineria Zuccheri	255 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	101 80
» sconto Londra	25 70
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 7	
Rend. it.	92 40 —
Cambio Londra	25 53 —
» Francia	101 65 —
Azioni F. M.	646 —
» Mobil	390 —

Berlino 7	
Mobiliare	156 40
Austriache	122 —
Lombarde	42 —
Rendita italiana	90 95

Londra 6	
Inglese	96 —
Italiano	89 5/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 80 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 83 09 — pel 10 dicembre 81 94 — pel future 81,94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 34 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 80 00 — pel 10 dicembre 80,00 — pel futuro 78,42.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 1.00 — Granoturco D. -.— — Farine extrastate da 4,25 a 4,45 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[2

Coloniali

Londra 6 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 6 — Caffè — mercato debole

Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 5[16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 6 — Petrolio Standard White C. 6 80.
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 6.85.

Aste

Il 14 agosto presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di D'Ambros Giovanni, di Marco, di vari immobili posti in comune amministrative di Feltre e censuario di Croci, divisi in due lotti.

Il 15 agosto presso il Tribunale di Treviso scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta di vari immobili in comune censuario di Treviso, in confronto di Ortelli Eugenio fu Gio. Batt., deliberati per lire 24,100.

Il 16 agosto presso il Tribunale di Conegliano scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Ceccotto Angelo fu Gio. Batt., di vari immobili posti in comune di Fontalla Maggiore, deliberati per lire 1210.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 agosto, N. 182, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che approva il ruolo organico del personale tecnico di finanza — R. D. che approva le modificazioni allo statuto organico dell'ospedale Rosa Libri in Greve (Firenze) — R. D. che dichiara di pubblica utilità le opere di deviazione di un tratto del torrente Rile presso l'abitato di Retorbido (Pavia) — R. D. che dà facoltà al comune di Castelmorrone (Caserta) di applicare nel 1891 l'annessa tariffa ad alcune specie di bestiame — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Cagli (Pesaro e Urbino) — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Prospetto dimostrante il movimento delle pensioni vecchie e nuove avvenuto nel 4. trimestre 1890-91 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cioni Eugenio, chincaglie, Pisa — Du Houx eredi di Carlo, fornace di calce, Roma — Rocca Niccolò, commissioni, Genova — Sirotti Giacomo, sartoria, Sarzana — Barbieri Lorenzo, commestibili, Parma — Funtazzini Raffaele, osteria, Bologna — Fenili Celso, mode, Ancona — Ghisalberti Tommaso, vini, Ferino — Monti Giovanni, sartoria, Bologna — Palladino Domenico, farine, Asti — Scatolari Enrico, sacchetti garza per seme bachi, Ancona — Tarsetti Ant., mode, Ancona.

Moratorie

Musso F. e comp., stoviglie, Savona — Noceti Giuseppe, conceria, Savona — Sandias Salvatore, oreficeria, Trapani — Vallone Giovanni, sartoria, Lecce.

Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Bergen vap. norveg. « Saga » cap. Boye, con baccalà A. Parodi fu D. - da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Clarcke, con merci a Barriera e comp. - da Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Verona, con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ingl. « Amoos » cap. Burnside con carbone alla Ferrovia.

Partiti il 5 per Bari vap. norveg. « Saga » cap. Boye, con rimanenza del carico - per Trapani vap. norveg. « Adria » cap. Rasmussen, vuoto - per Marsiglia vap. ital. « Sumatra » Brofferio, con merci - per Hull vap. ingl. « Hidalgo » cap. Neill con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Eddystone » cap. Partridge, vuoto - pel Malta scho. ital. « Unione » cap. Baldramin, con legname.

Arrivati il 6 da Liverpool vap. ingl. « Cerigo » cap. Deans con carbone all'ordine - da Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella con merci a P. Pantaleo - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Jannello con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Mehdia sch. aust. « Giorgio » cap. Maronich con pesce salato all'ordine.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 31 Luglio:

Granone	quint.	5,169,37	Seme di lino	quint.	—.—
Grano	»	42,944,56	Olio	»	13,466,92
Avena	»	17,981,15	Zucchero	»	501,72
Segala	»	—.—	Caffè	»	676,33
Miglio	»	—.—	Vino	»	24,481,19

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint.	—.—	Zucchero	quint.	522,46
Grano	»	—.—	Caffè	»	4318,60
Olio	»	195,28			

Volture

Da Zaramella Luigi a Passuello Domenico fu Antonio, negoziante vini nazionali ed esteri, Castello, 5450.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 7 — Caffè — mercato fermo

—	—	Decem.	86 —
Settem.	99 —	92 Marzo	83 —

Amburgo 7 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Decem.	69 1[2
Settem.	81 3[4	92 Marzo	67 1[2

Anversa 7 — Caffè mercato fermo

— —	— —	Decem.	86 —
Settem.	100 3[4	92 Marzo	83 1[2

Parigi 7 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo

4 ottobre	fr.	35 —
4 primi	»	35 3[8

Budapest 7 frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	9 57/—
1892	Primavera	»	10 03 —

Mais mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	5.28/—

AVENE mercato fermo

1891	Autunno	f.	5.56

Il quale concetto che è il prodotto della letterale disposizione del citato art. 284 ha larga e piena conferma nella relazione che precede la legge del 13 novembre 1889. Ivi si legge: « La istruzione tecnica sarebbe pure impartita in due ordini di stabilimenti; le scuole tecniche per il grado inferiore; gli Istituti tecnici pel superiore colla durata di un corso triennale in questi ed in quelle. Tali stabilimenti non sarebbero gran fatto diversi dalle scuole speciali esistenti negli antichi Stati e dalle reali già esistenti nelle provincie lombarde. Solo si procacciò che gli studi riuscissero meglio graduati e coll'intendimento indirizzati allo scopo dei giovani che abbracciar vogliono determinate carriere amministrative o quelle dei commerci o delle industrie. *Le scuole tecniche sarebbero possibilmente diffuse per tutti i circondari per opera dei Comuni e col concorso del Governo;* **gli Istituti Tecnici sorgerebbero nei precipui centri di popolazione e di traffico per opera della provincia e pur col sussidio della finanza pubblica.**

Ora se l'art. 284 non lasciava alcun dubbio pel suo significato, la citata relazione che ne è illustrazione e commento, mette in chiaro che gli Istituti tecnici sorgono per opera della Provincia, poichè lo Stato altro non fa che concorrere con un sussidio nella misura determinata dal citato art. 284.

I professori d'un Istituto tecnico sono adunque professori d'un Istituto sorto per opera della Provincia e sussidiato dalla finanza pubblica. Nè il versamento del denaro della Provincia nelle casse dello Stato, nè le nomine che sono attribuite al Governo, mutano il carattere degli Istituti tecnici; poichè, sebbene la Provincia versi i denari nelle casse dello Stato, non è meno vero che gli stipendi dei professori pesano in gran parte sul bilancio della Provincia e il diritto di nomina riservato al Governo è l'effetto della diretta ingerenza che lo Stato esercita sulla istruzione secondaria classica o tecnica.

***

Per le quali considerazioni deve ritenersi che i professori degli Istituti tecnici devono essere considerati come stipendiati dalle Provincie e ineleggibili ai termini dell'art. 191.

Che tale principio è stato ritenuto dalla Sezione specialmente nella decisione del 18 marzo 1890 — Leopoldo De Maio — i cui motivi s'intendono qui riprodotti.

Che il Bordiga, essendo professore dell'Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi, è ineleggibile a termini del citato art. 191.

Che i ricorrenti chiedono non solo l'annullamento, ma anche la proclamazione del successore del prof. Bordiga; però la Sezione, potendo conoscere della questione solo per l'art. 24 della legge sul Consiglio di Stato, non può entrare nel merito dell'affare e procedere alla proclamazione, *ma deve rimettere gli atti al Consiglio provinciale di Venezia, il quale procederà alla proclamazione del successore del prof. Bordiga.*

Che non è da emettere alcun provvedimento sulle spese che non sono state domandate.

Per questi motivi

accoglie il Ricorso del conte Nicola Papadopoli e Pasquale Mion: annulla la deliberazione del Consiglio provinciale di Venezia del 29 dicembre 1890 colla quale fu respinto il ricorso di Pasquale Mion contro la proclamazione del prof. Bordiga a consigliere provinciale del Mandamento di Dolo e venne confermata la decisione della Deputazione provinciale nella seduta del 29 luglio 1890: rinvia al detto Consiglio gli atti per gli ulteriori provvedimenti di legge.

***

Pronunziata in Roma addì 4 giugno 1891 dalla Quarta Sezione del Consiglio di Stato in Camera di Consiglio coll'intervento dei signori commendatori Bianchi Francesco consigliere anziano presidente, Giorgio Giorgi, Semmola Guglielmo, Ellena Vittorio, Inghilleri Calcedonio, Tiepolo Giandomenico, Nardi Dei Innocente.

***

Tale sentenza venne notificata nel 6 luglio decorso al Consiglio Provinciale in persona del suo Presidente comm. Clemente Pellegrini, ed al prof. Giovanni Bordiga a ministero dell'usciere di questo Tribunale Bembo Giovanni.

Successivamente il conte Nicola Papadopoli con ricorso diretto al Consiglio Provinciale e presentato al Presidente comm. Pellegrini, chiese che, in esecuzione della premessa sentenza, il Consiglio Provinciale proceda alla di lui proclamazione a Consigliere Provinciale pel Mandamento di Dolo, essendo accertato ch'esso conte Papadopoli riportò un numero di voti non inferiore ad un ottavo dei votanti, come è richiesto dall'art. 87 della legge Comunale, e Provinciale perchè si possa, nel caso di annullamento della elezione di colui che ebbe maggiori voti, sostituire quello che ebbe maggiori voti dopo gli eletti.

Il Consiglio Provinciale adunque nella seduta di lunedì è chiamato a fare la proclamazione del conte Papadopoli, dopo di avere inteso la comunicazione dell'annullamento irrevocabile della elezione del prof. Bordiga. Con ciò si segue un procedimento analogo a quello giudiziale.

Ognuno sà infatti che la Sezione IV del Consiglio di Stato funge da Cassazione nella materia del contenzioso amministrativo. Per ciò la sezione ha annullato la deliberazione del Consiglio Provinciale, colla quale fu dichiarato eleggibile il Bordiga, perchè tale dichiarazione di eleggibilità costituisce una violazione di legge: ma non si è pronunciata sulla sostituzione del conte Papadopoli, perchè è questione di merito e come tale appartiene al giudizio di appello risolverla: appartiene cioè al Consiglio Provinciale, il quale nelle questioni di elezioni provinciali è definito come *giudizio di appello* dalla stessa legge Comunale e Provinciale all'art. 190, mentre la Deputazione Provinciale è ritenuta come prima istanza.

Lo stesso come avviene nelle liti civili, dove, annullandosi dalla Corte di Cassazione una sentenza d'appello, è sempre il giudizio di appello e non già quello di prima istanza, che viene chiamato e deve fare la nuova decisione di merito.

Marina Mercantile. — Alla Capitaneria di Porto ebbero luogo gli esami pratici degli aspiranti ai gradi nella marina mercantile.

Gli aspiranti erano nove: tre a capitani di lungo corso, uno a capitano di gran cabottaggio, quattro a padroni ed uno a scrivano.

Risultarono idonei tutti, meno il candidato scrivano. A capitani di lungo corso Ettore Gavagnin, Vincenzo Gavagnin e Giuseppe Gavagnin di Venezia; a capitano di gran cabottaggio G. B. Visnello di Venezia domiciliato a Pellestrina, ed a padroni Giuseppe Ghezzo, Emilio Lavagna, Attilio Scarpa tutti di Pellestrina e Gaetano Fattorini di Sinigaglia.

Tiro a Segno — Domenica 9 agosto corr., dalle ore 8 ant. alle 12 meridiane avranno luogo le esercitazioni di tiro libero e potranno essere eseguite la 9ª e la 10ª lezione di tiro ordinario da quei soci che ne fossero in arretrato.

Con questa domenica le esercitazioni ordinarie dell'anno in corso vengono chiuse definitivamente.

I soci per recarsi al campo di tiro dovranno valersi dei vapori della Società Veneta Lagunare che fanno servizio fra Venezia e S. M. Elisabetta di Lido: da S. M. Elisabetta al campo di tiro e viceversa approfitteranno di uno speciale servizio di omnibus preparato gratuitamente a cura della presidenza.

I signori soci premiati nell'anno 1890 sono pregati di ritirare i loro premi ed i relativi diplomi alla sede della società in campo S. Fantin dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle ore 2 alle 6 pom. di ogni giorno non festivo.

Floricoltura, ecc. — Ci si comunica che, per corrispondere al desiderio di alcuni espositori, il termine stabilito per la presentazione delle schede di ammissione alla Esposizione regionale di floricoltura, frutticoltura, uve, prodotti apistici, animali da cortile e da colombaia, e industrie attinenti al giardinaggio ed alla frutticoltura, e provinciale di orticoltura, è prorogata a tutto il 15 agosto.

La Esposizione resta invariabilmente fissata per il 23 detto mese.

La Tombola — Il Ministero delle finanze ha accordato la protrazione della Tombola dagiorno 9 al 16 corr.

Gare di Tiro — Nella prima gara col fucile Vetterly impegnatasi fra vari tiratori nel Bersaglio Cherubini a Castello ottenne Medaglia d'oro Giovanni Magello con punti 24 su 25, e quelle Medaglie d'argento furono così distribuite: di 1° grado Raimondo Leis d L. con punti 23 su 25, di 2° grado Giovanni Pektofer con punti 22 su 25, di 3° grado C. Munaron con punti 22 su 25. La Medaglia di bronzo toccò a S. Tasso allievo macchinista con punti 20 su 25.

Un lampadario di Murano a Loreto — Venne esposto nella Chiesa di San Salvatore un grandioso lampadario di forme bellissime, tutto trasparente uscito dalla fabbrica Toso di Murano. Fu ordinato da monsignor conte Giuseppe Sanfermo, missionario apostolico.

Questo lampadario verrà inaugurato nella Cattedrale di Loreto il 15 corr. dallo stesso monsignore per ricordo della predicazione da esso tenuta nel maggio passato.

Un concorso — Il Sindaco, in ordine alle deliberazioni del Consiglio comunale 29 maggio e 16 giugno a. c. e in base al regolamento ed organico dei laboratori comunali chimico e batterioscopico con quelle deliberazioni istituiti, apre a tutto agosto a. c. il concorso al posto di chimico capo collo stipendio di lire 4000.

Navigazione Generale Italiana. — La partenza del piroscafo *Stura* da Palermo per New-York venne fissata dal 5 al 10 settembre prossimo.

Torneo di scherma internazionale — Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste:

« A quanto sappiamo, Trieste darà il suo contingente con sei bravi dilettanti, al torneo internazionale di scherma di Venezia, e la nostra Società di scherma sarà rappresentata dall'egregio maestro Garagnani.

La Società stessa parteciperà anche ai premi inviando il dono di una bella coppa d'argento ».

Gli orari ferroviari. — Col primo del mese corrente, è avvenuta una modificazione al treno in partenza da Venezia per Milano, Torino e Parigi. Invece cioè di partire alle 10.55, parte alle 11.15. Perchè il Municipio non ha disposto che tale modificazione sia segnata sulle tabelle ferroviarie esposte al pubblico?

Echi della disgrazia alla ferrovia. — Da informazioni assunte dal personale ferroviario, giunto ieri alle 2.10 a Venezia da Udine, sappiamo che l'amputazione della gamba e del braccio destro, eseguita ieri in quell'Ospedale sul povero conduttore Giuseppe Pizzaggia, riuscì felicemente; ma fino a che non sieno oltrepassate le 24 ore, i medici non si possono pronunciare.

Al letto del paziente, stavano sette medici, due fratelli ed un cognato del Pizzaggia, partiti ieri l'altro mattina per Udine. Il Pizzaggia fu cloroformizzato.

La ferita riportata alla testa è di qualche gravità, ma, se non avvengono complicazioni, si spera di guarirla.

Ieri mattina lo stato del Pizzaggia era soddisfacente.

Alla moglie del Pizzaggia fu, a tutto ieri, occultata la disgrazia ed essa crede che il marito sia sempre fuori per ragioni di servizio.

Ieri sera col treno delle 10.55 erano attesi da Udine i parenti del Pizzaggia.

Pare ormai stabilito che il povero Pizzaggia sia stato vittima di un capogiro.

Un furto all'Ospizio Marino. — Adele Fabbris, maritata Giado assistente all'Ospizio Marino l'altra mattina scoprì che da una valigia chiusa che teneva sul letto nella sua camerata, erano stati rubati un medaglione ed un manin d'oro, per 146 lire.

Il furto deve essere stato perpetrato con chiave falsa, perchè nessuna rottura fu riscontrata sulla serratura.

Non si ha alcun sospetto sull'autore del furto.

Semenza di lino. — Nel pomeriggio di ieri gli agenti di P. S. di servizio alla Marittima trovarono il facchino Giovanni Bortoluzzi in possesso di una quantità di semenza di lino, della quale non seppe giustificare la provenienza. Egli era con uno sconosciuto, il quale alla vista degli agenti si diede alla fuga. Il Bortoluzzi fu arrestato.

CRONACA D'ARTE

Malibran. — Come ieri annunciammo questa sera ha luogo la serata d'onore della valentissima « Aida » signora Emma Zilli.

Vedremo certo un bellissimo teatro.

Lido — Stasera spettacolo in onore del signor Amann — con un programma nuovo e variato.

Sabato prossimo venturo nell'Ippodromo della Società Bucintoro dalle 5 alle 8 pom. gara velocipedistica degli Ancilotti. Vi prenderanno parte anche velocipedisti di fuori.

Mercoledì sera nel salone la spadaccina signora Botti e suo marito daranno un'accademia di scherma.

Iersera assisterono allo spettacolo i duchi di Genova e la principessa Elvira di Baviera. Lo spettacolo piacque come sempre — e fu assai applaudita la cantante Lorenzita, che fra giorni eseguirà alcune delle canzonette veneziane del maestro Buzzolla, veri modelli del genere.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Processo D'Alpaos-Cittolini

(Tribunale di Conegliano)

Ci scrivono:

(B.) Nel giorno 25 aprile ebbe luogo in Vittorio un vivace diverbio fra il signor Alessandro D'Alpaos Sindaco di Alpago ed il signor Luigi Cittolini Sotto-ispettore forestale; il primo faceva carico al secondo di un fatto, pochi minuti prima raccontato da terzi, protestando per il danno cagionatogli dal fatto stesso; il secondo respingeva energicamente l'accusa; vi fu allora uno scambio di parole alquanto risentite fra le parti, che diede origine a due processi.

Il D'Alpaos fu imputato di oltraggio a pubblico ufficiale in causa delle sue funzioni, il Cittolini di ingiuria pubblica. Abbinate le cause, detti signori comparvero ieri 6 agosto avanti questo Tribunale al pubblico dibattimento.

Presiedeva il giudice signor avv. Fautario — rappresentava il P. M. l'avv. Boi — difendeva il Cittolini l'avv. cav. Travaini — difendevano il D'Alpaos gli avvocati G. B. Cavarzerani e Luigi Spagnol.

In esito alla prova testimoniale, il P. M. concluse chiedendo condanna per il D'Alpaos, e assoluzione per il Cittolini. L'avv. cav. Travaini, come procuratore di parte civile, non fece domanda di danni, come difensore, chiese non luogo a procedimento in favore del Cittolini. Presero identiche conclusioni, nell'interesse del D'Alpaos, gli avvocati G. B. Cavarzerani e Luigi Spagnol. La discussione si mantenne sempre sobria e cortese.

Il Tribunale ritenuto escluso l'animo d'ingiuriare, pronunciò sentenza di non farsi luogo a procedere a vantaggio di ambidue gli imputati, i quali a causa finita si strinsero la mano e ritornarono amici.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 9 — L. 2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Vedi in prima pagina l'importantissimo dispaccio da Roma del nostro corrispondente sulla sua intervista coll'onor. Presidente del Consiglio.

Echi dei fatti di Bologna
L'inchiesta De Sonnaz e il « Fanfulla »

Roma 7, ore 9.10 pom.

Il *Fanfulla* di questa sera approva i criteri che guidarono il generale De Sonnaz nell'inchiesta sui fatti di Bologna perchè, mentre riprovò il contegno degli ufficiali, risalì all'origine degli eccessi denunziandola nelle odiose provocazioni di coloro che si arrogarono il diritto di parlare in nome di Bologna.

Il *Fanfulla* poi asserisce di ricevere da Bologna che la dimostrazioni progettata in favore dell'esercito, siasi sospesa per non dare appiglio a contro-dimostrazione dei pochi che chiedono il richiamo del 50° reggimento o il tramutamento degli ufficiali che si recarono all'*Arena del Sole*.

Alcuni negozianti che avevano esposto le bandiere con scritto *Viva l'Esercito* le ritirarono intanto nell'intento suddetto.

La questione delle Preture

Roma 7, ore 9.55 p.

Il *Popolo Romano* a proposito della questione delle Preture dice che i Consigli provinciali commetterebbero un errore non deliberando. I Consigli si accingano al lavoro che dalla legge sono chiamati a fare; lo allarghino anche fino a presentare proposte concrete e serie, e che sostituiscano quelle della Commissione.

Nessuno ne farà ad essi colpa se l'opera loro, rispettando la legge, sarà diretta allo scopo di conciliare l'esecuzione della legge coi legittimi bisogni della popolazione.

— I processi verbali in cui sono contemplati gli avvisi della Commissione per la riduzione delle Preture, saranno depositati nella sala del Ministero di giustizia durante un mese a partire dal 10 corrente, affinchè chiunque sia munito di un documento rilasciato dal prefetto o dai presidenti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali possa esaminarli nella parte che riguarda la rispettiva Provincia.

La « Riforma » e il Regolamento sanitario

La *Riforma* di stasera dice che il nuovo regolamento per la polizia dei costumi respinto dalla Corte dei Conti riapriva gli antichi abusi ridando soverchia autorità in questa materia alla pubblica sicurezza: ristabiliva la visita e riservava perfino intere strade al meretricio.

Ministri che arrivano e sottosegretari che partono

Sono tornati a Roma i ministri Rudinì e Pelloux: l'on. Nicotera tornerà il 16.

Stasera partono gli on. Frola, Buttini e Pascolato.

Igiene ed educazione infantile

Roma 7, ore 11,25 pom.

In settembre saranno date conferenze sull'igiene e sull'educazione infantile in alcuni capoluoghi delle provincie, dove non furono date negli scorsi anni.

Le provincie nelle quali è relativamente scarso il numero degli asili d'infanzia, sono state riunite alle provincie limitrofe più importanti.

L'incarico di queste conferenze fu affidato dal ministro a signore di speciale competenza didattica e a medici particolarmente versati nell'igiene per l'infanzia.

Napoleone, Boulanger e Crispi

A proposito della storiella divulgata dal *Figaro* sul principe Napoleone, Boulanger e Crispi, la *Riforma* dice che questi ebbe in occasione del matrimonio della principessa Letizia con Amedeo ed in altre occasioni a manifestare il suo intendimento che si usasse al Governo della Repubblica tutti i riguardi.

Il *Figaro* aveva un articolo in cui asseriva che il defunto principe Gerolamo Napoleone, temendo che il matrimonio della figlia Letizia col principe Amedeo riconducesse troppo i Bonaparte alla loro origine italiana, pensò, per correggerne l'italianità, di farvi assistere come testimonio il generale Boulanger, allora glorioso e trionfante; ma Crispi non volle saperne. *Inde irae* di Gerolamo che rifiutò di pagare a Crispi gli emolumenti dovutigli come notaio della Corona e dovette pagarli Re Umberto.

Il fatto del Vallone

Iersera nella sala dei Reduci, il circolo fratelli Bandiera, inaugurando la bandiera, commemorò il fatto del Vallone.

IL RICHIAMO DI DE MARTINO DA ADUA
Il nostro residente sotto Consiglio di disciplina per le trattative con Ras Alula

Roma 7, ore 11.55 p.

Il *Corriere di Napoli* in un telegramma da Aden assicura che fu ordinato il richiamo dal residente in Adua, De Martino, per essere sottoposto a Consiglio di disciplina sotto l'imputazione di avere aperto trattative col nemico senza l'autorizzazione del Comando. L'accusa si riferirebbe al noto tentativo di un colloquio fra la Commissione d'inchiesta e Ras Alula per definire la quistione del Tigrè.

Il *Fanfulla* confermando sostanzialmente il dispaccio, aggiunge che un eguale trattamento fu usato col colonnello Piano e col maggiore Invrea; e che tali proposte, essendo state fatte dal governatore Gandolfi il Governo aveva obbligo di accogliere.

Dove si troverebbe qualche milione per l'erario

Il Ministero delle finanze attenderebbe all'esame del progetto di legge per il condono delle multe e sovratasse per gli atti non registrati, purchè presentati alla registrazione entro breve tempo col pagamento della tassa normale.

Il progetto assicurerebbe qualche milione all'erario.

Italiani morti a Port-Byron

Si ha da New-York che nella collisione di treni avvenuta ieri a Port-Byron, dieci braccianti italiani sono morti, e undici gravemente feriti.

Dalle Provincie

DA MANTOVA A TORINO IN BIROCCINO
Le condanne pei duelli De Radhen-Maffei

Torino 7, ore 5.20 p.

(Zuccaro) Il tempo preciso impiegato da *Enrico* Balp — vostro corrispondente mantovano — a venire da Mantova a Torino — dove giunse mercoledì sera alle ore 8 e mezzo — fu di 26 ore e mezzo. Egli si fermò a Pizzighettone, Cremona, Pavia e Vercelli. Vicino a Cremona accadde al Balp un umoristico incidente. Su quello stradale passava una vettura tirata da due focosi puro sangue. Non essendosi egli tirato in disparte, il cocchiere lo apostrofò, dicendogli che tirasse in disparte quel suo *asino* attaccato ad una carrettella! Il Balp lasciò passare il cocchio, e dopo che comprese che lo aveva preceduto di sette od otto chilometri, frustò il suo *sardo*, e pochi minuti dopo trionfante passava davanti all'accennata pariglia, dicendo a sua volta a quel cocchiere, che tirasse in disparte i suoi *due somari!* E così, correndogli davanti, lo perdette di vista.

Al Balp venne stamane offerta un'egregia somma acchè vendesse il suo cavallino. È facilissimo che in giornata lo venda.

— La Pretura condannò il noto barone De Radhen ed il conte Maffei — quelli della nota questione del duello pel fischiamento della cavallerizza, moglie del De Radhen — a 100 lire di multa ed a 10 giorni di prigione in caso di mancato pagamento: e questo per la sfida avvenuta.

Si condannò il De Radhen a 10 giorni di prigione pel duello col tenente Mestiatis, e ad altri tre giorni pel duello avvenuto col barone Sant'Agabio, ed altri 10 giorni pel duello col tenente Pellerani.

Il Pellerani ed il Sant'Agabio a tre giorni di prigione.

Il Congresso per la proprietà letteraria rimesso all'anno prossimo

Milano 7, ore 5.40 p.

(Al.) Stamane, secondo gli accordi presi dalla Società degli Autori italiani con Lermina, segretario dell'Associazione internazionale di Parigi, si è stabilito di designare Milano a sede del Congresso letterario artistico internazionale nell'anno prossimo.

Il « Presidente Pinto » partito da Genova

Genova 7, ore 3.20 ant.

L'incrociatore chileno *Presidente Pinto* è partito stamane alle ore 9 dirigendosi verso Ponente.

Iersera disertarono due marinai.

Dall'Estero

VITTORIO EMANUELE IN INGHILTERRA

Londra 7, ore 8.15 p.

Il Principe di Napoli è giunto stamane a Edimburgo dove fu ricevuto dal generale comandante le truppe scozzesi e dal lord mayor.

La popolazione gli fece una simpatica accoglienza.

Il Principe visiterà il castello di Holyrood e le località più interessanti della città.

Una nuova Società africana a Berlino

Berlino 7, ore 8.15 p.

La Società ferroviaria per l'Africa orientale tedesca si è costituita con una forte partecipazione della Società Est-Africana-Tedesca.

Il fondo sociale, totalmente versato in anticipazione, è di due milioni.

L'Italia, il « Times » e il « Temps »

Parigi, 7 ore 10 pom.

Il *Temps*, a proposito dell'articolo del *Times*, che esorta la Francia a rinunziare ad esercitare una specie di tutela sull'Italia, che è troppo fiera e troppo forte per sopportarla, protesta vivamente contro tali sentimenti, falsamente attribuiti alla Francia.

Il *Temps* soggiunge: ogni paese si lascia guidare dall'interesse dell'indomani. L'Italia credette suo dovere di legare le proprie sorti a quelle della Germania. Essa usò del diritto, che nessuno pensò mai di contesterle in Francia, nè altrove.

Agenzia Stefani

Berlino 7 — Il bilancio del primo semestre 1891 della Banca Nazionale di Germania fu sottoposto al Consiglio d'amministrazione. Ne risulta che la situazione è molto favorevole. La Banca ha grande quantità di fondi liquidi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CXLIX — 1891. Domenica 9 agosto N. 218

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Gazzetta, corte, della Posta

I FATTI DI BOLOGNA

Leggiamo nell'*Esercito*:

« Abbiamo da Bologna che il tenente generale De Sonnaz, comandante del IV Corpo d'armata, cui il Ministero della guerra aveva affidato l'incarico di fare un'inchiesta sui fatti avvenuti recentemente a Bologna, ha compiuto il suo mandato, e fino dal 5 agosto ha fatto ritorno a Piacenza.

Se le nostre informazioni sono esatte, nelle risultanze e conclusioni formulate dal generale De Sonnaz ci si assicura che non si disconosce che il contegno del tenente Bussei possa essere giudicato imprudente e non troppo riflessivo l'atto degli ufficiali del 50° fanteria all'*Arena del Sole*; ma si spiega questo colle continue provocazioni, insolenze e derisioni relative all'esercito in genere, ed al reggimento in particolare, del giornale radicale che è stato causa di tutto l'accaduto.

Si rileva inoltre che i redattori del citato giornale, che parlano a nome di Bologna, non sono bolognesi.

. . . .

Per nostre particolari informazioni ci si assicura che il Municipio di Bologna ha diretto al Ministero della guerra una nobilissima lettera, che pur deplorando i recenti fatti, ritiene esaurito l'incidente, fa voti per la concordia fra cittadini ed esercito, e si chiude con caldissime espressioni d'affetto all'indirizzo dell'esercito intero e del presidio della città.

Quest'atto del Municipio bolognese dopo la recente deliberazione della Giunta, è una prova di più delle esagerazioni e degli scopi maligni di quella parte ostile all'Esercito ed alle istituzioni, che cercò di personificare la città intera con deliberazioni ed atti partigiani. »

E così, speriamo, sopra i deplorevoli fatti si potrà tirare il velo dell'oblio; e tutti dimenticheremo le tristi grida di qualche forsennato.

Il generale De Sonnaz ha creduto di poter constatare *che il contegno del tenente Bussei possa essere giudicato imprudente*: ma non aspettiamoci che, con uguale giustizia, i giornali radicali possano giudicare imprudente il contegno dei provocatori; il generale De Sonnaz dichiara *non troppo riflessivo l'atto degli ufficiali del 50 fanteria*: ma non aspettiamoci che i prelodati periodici radicali giudichino *non troppo riflessivi* gli atti e le sassate di chi offendeva, con parole e con atti, gli ufficiali predetti.

*

Le continue provocazioni, insolenze e derisioni delle quali veniva fatto segno l'esercito furono la causa prima del male; e se si può deplorare che giovani soldati, punzecchiati continuamente, finiscano col perdere la pazienza, si deve ancor più deplorare che ci sia della gente che non sappia far di meglio che gettare il ridicolo e lo sprezzo su quanto c'è di più serio e di più sacro.

Importa poco che i redattori del giornale radicale di Bologna siano o non siano bolognesi; essi sono però italiani, ed italiano è l'esercito da essi deriso, italiani gli ufficiali seccati ed offesi, e chiamati, dalla plebe, *croati*.

*

Quirico Filopanti in una sua lettera al *Fanfulla* scrive:

Di certo quei pochi o quell'uno che chiamarono croati i nostri ufficiali, andarono al di là del giusto sdegno, perchè in simili circostanze i croati del nostro presente alleato avrebbero fatto assai peggio. Nè posso contraddire te od Alessandro Manzoni, ove egli dice che le quistioni di torto o di diritto non si possono mai dividere con taglio così netto che tutto il torto rimanga da una sola parte, e tutta la ragione dall'altra.

La mia opinione si è che i popolani in complesso si sono condotti bene, se non nei minuti incidenti; e che gli errori del troppo e del poco, sia nelle azioni che nelle parole, sono più scusabili in una moltitudine, composta in gran parte di ragazzi, di quello che in persone le quali ricevettero o dovrebbero aver ricevuto un'educazione patriottica nei collegi militari.

E il giornale romano giustamente risponde:

L'onorevole Filopanti è un cuor d'oro. Egli è di quelli che amano davvero l'Italia: adora l'esercito, idolatra la sua Bologna: e fin qui lo ammiro e lo seguo. Ma egli nella effusione della sua bontà, non distingue sempre. Presso lui, che all'affetto per Bologna, per l'esercito, per l'Italia, unisce una viva simpatia per la parte radicale verso cui inclina, tutti trovano venia o grazia, compresi gli sciagurati e i monelli che si educano sul loro esempio, e che sono in fondo coloro cui incombe maggiore la responsabilità dello scandalo e dei disordini. E fino a questo punto, l'egregio uomo lo capirà, io non mi sento davvero di accompagnarlo.

Scuso i monelli ignari più di coloro che ebbero la fortuna d'essere educati nei collegi militari, ma sottopongo alla equanimità del mio amico, non politico, Filopanti una osservazione che gli è sfuggita: dietro i monelli c'erano i sobillatori che li facevano agire: dietro agli ufficiali c'era l'esasperazione del più nobile dei sentimenti militari, l'onore della loro divisa. Scusiamo i monelli, compatiamo gli esasperati, ma biasimiamo senza riserva i suggeritori. Non è vero, ottimo professore?

*

Intanto che le autorità con unanime accordo, e la cittadinanza di Bologna con sereno patriottismo, cercano di mettere le cose a posto e ricondurre la calma, comincia a girare per i giornali radicali una parola d'ordine: bisogna togliere, fuori di servizio la spada agli ufficiali, che sono semplici impiegati!

La proposta è bella: e sarebbe accettabile se si potessero togliere anche le penne di mano ai denigratori ed i sassi di mano ai monelli!

Di proposta in proposta, si finirà col chiedere che gli ufficiali camminino per la strada colle mani legate dietro la schiena, e che ispirandosi al vangelo offrano la guancia sinistra a chi percuote ad essi la destra. Il metodo sarebbe forse un po' incomodo per gli ufficiali, ma comodissimo per... quegli altri.

*

Speriamo che, se ci sono colpevoli da una parte e dall'altra, si puniscano; e che poi, come spera il municipio di Bologna, sia *esaurito l'incidente* e si passi all'ordine del giorno. *(Vedi dispaccio da Roma).*

Lo scioglimento della Camera??

La *Tribuna*, la *Perseveranza*, l'*Opinione*, ed altri giornali, dopo avere smentite le voci sullo scioglimento della Camera, scrivono anche dei lunghi articoli per dimostrare che tale scioglimento non sarebbe nè utile nè necessario. *(Vedi anche il dispaccio di ieri con cui il nostro corrispondente romano ci informava dell'intervista da lui avuta coll'on. Presidente del Consiglio).*

Il *Don Chisciotte* invece scrive:

Io ho sempre detto: — Questa Camera, sorta, nel maggior periodo del crispismo e nello sfasciarsi dello scrutinio di lista, non ha più ragione di tirare avanti perchè non ha nè autorità nè vitalità per fare il bene. E se i colleghi pretendono che illustri loro la mia affermazione, sono — come sempre — pronto e felice di servirli.

Del resto, la lotta elettorale è già incominciata: qui, nella nostra campagna romana, c'è un candidato che, con questo caldo, va intorno non solo raccogliendo promesse, ma impegni scritti di voti.

Se la cosa ha da durare parecchi anni ancora, c'è da vedere della gente alla miseria!

***

Nel resto, ai colleghi che mi contraddicono dedico una osservazione di diritto costituzionale, cortesemente mandatami dall'avv. Freida.

— Lo statuto, all'articolo 39 — egli scrive — dice così: La Camera elettiva è composta di deputati scelti dai Collegi elettorali conformemente alla legge. Ora la Camera continua ad essere composta da deputati scelti dai vecchi Collegi elettorali: è un'antinomia politica. E' canone di diritto che la legge pubblicata debba applicarsi, nè può rimanere *ad libitum* del potere esecutivo, massimo che il passaggio dallo scrutinio di lista al Collegio uninominale non si limita a una semplice modificazione del metodo, ma ha importanza veramente sostanziale.

Nè mancano altre considerazioni: ma queste del mio spontaneo collaboratore mi pare che bastino per confermare, se occorresse, questo semplice ragionamento del senso comune: Se si è fatta, con tanta fretta, una legge, è segno che di essa c'era bisogno, e se ce n'era bisogno due mesi sono, non so perchè non debba più servire adesso.

Luisa Francin

di

C. Mérouvel

L'alleanza franco-russa

e il « Times »

Il *Times* rinnova l'assicurazione che l'accordo franco-russo esiste realmente.

Quel giornale aggiunge che l'Europa dovrebbe domandare alla Francia e alla Russia lo scopo che si propongono, poichè hanno pienamente diritto di allearsi purchè ciò non sia a danno dell'indipendenza dei vicini.

Armamenti russi

Telegrafano da Pietroburgo che si accrescono i posti alla frontiera affinchè forniscano dettagli topografici. La quindicesima divisione di cavalleria è mandata alle frontiere di Germania e d'Austria.

Vuolsi che questi armamenti sieno minacciosi, sebbene sieno attinenti alla difesa.

Una lettera di Bismarck

Il *Figaro*, un giornale, come è noto, dalle notizie sensazionali, ma che spesso ha primizie gustose, pubblica un frammento di una lettera che Bismarck avrebbe scritto a persona altolocata in Russia a proposito della gita della squadra inglese a Cronstadt.

« Dal giorno — così scrive l'ex cancelliere — in cui feci firmare il primo trattato della triplice alleanza, e malgrado quel trattato, ho saputo allontanare dalla Germania una opposizione aperta da parte della Russia, ma ebbi sempre cura di avere due ferri al fuoco. La diplomazia tedesca ha commesso in questi ultimi tempi tre gravi errori: dapprima colle cortesie usate alla Francia nell'affare dell'Esposizione di Berlino, che finì malamente colla visita dell'Imperatrice Federico a Parigi: combinate con poco tatto; quelle cortesie erano evidentemente di natura tale da rendere la Germania sospetta alla Russia ed a fare a questa credere che il Governo tedesco cercava di indebolire la influenza della politica russa a Parigi. Il secondo errore fu l'annuncio dato dallo stesso Guglielmo II, e per il primo, della rinnovata triplice alleanza, il che doveva, naturalmente, aggravare le relazioni tedesco-russe. In fine la visita a Londra di Guglielmo II così rumorosa, parve alla Francia ed alla Russia una dimostrazione provocante, e perciò prepararono il terreno alla controdimostrazione di Cronstadt ».

Ignoriamo se questa lettera sia stata proprio scritta dal Bismarck o inventata da qualche giornalista francese; ma, sia autentica o meno, non si può negare che sia stesa con molta abilità e che risponda alle idee più volte manifestate dall'ex cancelliere.

Una guerra in America

Fra Chilì e Bolivia

Un telegramma da Buenos Ayres afferma che il Chilì dichiarerà la guerra alla Bolivia perchè il Governo boliviano riconobbe i congressisti in qualità di belligeranti.

Pel trattato commerciale

austro-svizzero

Si ha da Vienna che a quel Ministero degli esteri si tenne una conferenza relativa al trattato di commercio austro-svizzero.

Secondo la *Neue Freie Presse* i negoziati saranno interrotti per alcuni giorni per tenere conferenze interne.

Saravvi una seduta decisiva al principio della settimana prossima.

La questione dello sgombero dell'Egitto

rimessa a ottobre

Salisbury rispose a Rusten pascià sulla domanda circa la ripresa dei negoziati per lo sgombero dell'Egitto, che tutti i suoi colleghi essendo partiti o dovendo partire in vacanza, non poteva ora dare seguito alla domanda della Porta malgrado il desiderio di fare cosa gradita al Sultano. Salisbury aggiornerà la risposta sino alla fine di ottobre.

La squadra francese a Plymouth

Giudizi di giornali parigini

La *Lanterne*, parlando della visita della squadra francese al maggior porto militare inglese, dice ch'essa avrebbe dovuto essere sconsigliata dalla presenza del Principe di Napoli in Inghilterra.

Anche l'*Éclair* vorrebbe si trovasse un pretesto perchè la visita non avesse luogo, osservando che l'Inghilterra nel ricevere la squadra francese si dà l'aria di fare alla Francia un favore.

DAL VENETO

La causa della Società Veneta

Nel N. 215 della *Gazzetta*, in coda ad una corrispondenza da Padova, fu messa, togliendola da altri giornali, una notizia che riguarda la lite della Società Veneta colla Società delle acque a Napoli; e quella notizia è non solo inesatta, ma è il rovescio della verità.

Mettiamo le cose a posto riportando dal *Comune* di Padova le righe seguenti:

« Il Tribunale di Napoli ha pronunciato la sentenza nella causa colossale della Società Veneta contro la Naples-Water-Company.

« Fino da venerdì sera un telegramma ci aveva avvertito della vittoria: sapevamo positivamente che in linea giuridica nessuna delle eccezioni avanzate dalla Compagnia inglese era stata accolta, ma mancavano i particolari più interessanti che non furono svelati da erronee ed infondate informazioni di altri giornali.

« Da sicure informazioni assunte ci consta in modo positivo che la sentenza respinge la domanda di revisione della perizia chiesta dalla Compagnia Inglese, riconosce effettuata la consegna dei lavori, che dichiara pienamente collaudati con effetto retroattivo, condanna la Compagnia stessa a rifondere alla Società Veneta le spese di manutenzione in parecchie centinaia di mila lire, a restituire la cauzione fino a concorrenza di un milione, a pagare alla Veneta quattro milioni come resto prezzo dei lavori.

« Questa causa entra così nella sua fase definitiva perchè, fra tre o quattro mesi al più tardi, la Corte d'appello, a cui indubbiamente ricorreranno le parti, pronuncierà il suo giudizio, il quale è per legge esecutivo. »

Riassumendo

Dolo *8 agosto* — — Ci scrivono:

(*x*) Il corrispondente dell'*Adriatico* con una virata arditissima cambia rotta alla polemica — e noi non sapremo congratularsene abbastanza seco lui. — Riconoscere il proprio torto, è degli spiriti forti — ravvedersi delle anime nobili.

Dopo una stroscia di ciarle inconcludenti — egli esclude le turpitudini e le colpe dapprincipio denunziate a carico delle amministrazioni passate — e s'accontenta di parlare di semplici errori.

Noi potremo negare anche questi, e dimostrare trionfalmente che la saviezza informò sempre le deliberazioni dei Consigli dove sedevano i Guolo, i Valeggia, i Rodomente ed altri ma temiamo di annoiare i lettori con una nuova polemica di interesse troppo limitato.

La mente e il cuore di chi scrive e di chi legge impelagandosi nei paduli del pettegolezzo minuscolo finiscono sempre per immiserirsi e morire d'inedia.

Se mai, vorremmo innalzare e l'intelligenza e l'animo con gli scritti nostri; — ma troppo deboli per avventurarci all'arduo compito — preferiamo un dignitoso silenzio.

Dobbiamo però ammonire il corrispondente dell'*Adriatico* ad essere per l'avvenire più prudente — imperocchè se in seguito avesse da accendere i medesimi ceri, potrebbe prepararsi fin d'adesso ad andare a letto al buio.... e al buio, si sa, si può dare la testa negli spigoli.

Cronachetta locale

Cavarzere *7 agosto* — Ci scrivono:

Uniamo i nostri lagni a quelli oggi lamentati nell'*Adriatico* sul servizio del vaporetto della Società Veneta Lagunare che fa il servizio da Cavarzere a Chioggia e viceversa.

Speriamo che la Società non vorrà rimaner sorda ai giusti lagni ed alle rimostranze dei cittadini e provvederà in avvenire per un migliore servizio.

I nostri signori Consiglieri Provinciali vedano intanto di occuparsi del grave inconveniente e di innalzare le loro proteste, qualora occorresse, anche in seno al Consiglio.

L'accusa che anche su questo si trova modo di fare contro il Municipio è affatto insussistente.

— Giorni sono comparve nel vostro giornale un articolo da Cavarzere in cui si parlava di certi atti vandalici compiuti di nottetempo in danno della proprietà comunale.

Il vostro corrispondente d'occasione ha agito un po' troppo inconsultamente portando l'accusa chiara e recisa a carico di persone incensurate contro le quali, a quanto consta, non graverebbero che assai deboli indizi.

La pubblicazione dell'articolo ha dato occasione a qualcuno di aizzare gli indicati autori del reato contro il vostro corrispondente ordinario designandolo autore dello scritto.

Meno male però che sono prevalsi il buon senso e la ragionevolezza sulla cattiveria di quei tristi che anche questa volta rimasero amaramente delusi nelle loro aspettative.

Sempre così i nostri liberaloni!! Meno male che il vostro corrispondente ordinario non teme punto i loro eccessi!

Dichiariamo, nel modo più assoluto che la notizia sugli atti vandalici commessi a Cavarzere, e sui nomi dei presunti colpevoli, non ci pervennero nè dal nostro corrispondente ordinario *nè da alcun'altra persona di Cavarzere.* Avremmo fatto anche prima d'ora tale dichiarazione se le persone contro le quali (e, a quanto abbiamo rilevato anche da altre fonti, pare a torto) fu sporta querela ce la avessero richiesta.

N. d. R.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *8 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) In seguito al furto audace commesso al Municipio non fu fatto alcun arresto. Continuano at-

APPENDICE DELLA *GAZZETTA* 5

LE CONDIZIONI

della nostra marina

Quel che si è fatto per il materiale

e per il personale

Il presente e l'avvenire

(*Discorso dell'on.* Morin)

E notate che in tale computo io esagero piuttosto la somma che attribuisco al personale, poichè calcolo in essa il mantenimento degli ingegneri, degli impiegati tecnici, e di quelli fra gli ufficiali dello stato maggiore generale, i macchinisti, i commissari e gli uomini del Corpo reale equipaggi, che sono addetti alle direzioni dei lavori; tutta gente impiegata per la preparazione del materiale, e non per il suo impiego.

Ma, per dimostrarvi maggiormente a che punto è giunto il valore del materiale militare marittimo in questi ultimi anni, io voglio sottoporvi qualche confronto di cifre, che forse desterà la vostra sorpresa.

La prima nave corazzata che ha posseduta la nostra marina, la corvetta *Terribile*, che è tuttora in servizio, con un dislocamento di circa 2800 tonnellate, ha una macchina della forza effettiva di 1600 cavalli, che è costata 600,000 lire. Fra le navi di recente aggiunte alla flotta, quella che, per tonnellaggio, più si approssima alla *Terribile* è il *Piemonte*, di 2500 tonnellate, che possiede due macchine della forza complessiva di 12,000 cavalli, e del valore di 1,966,000 lire, ed ha inoltre a bordo una quantità di così meccanismi accessori, che, al tempo in cui si è costruita la *Terribile*, non si sognavano nemmeno.

Il cannone da 165 millimetri di ghisa, rigato e cerchiato, che, nel 1866, rappresentava il tipo dell'armamento normale delle nostre corazzate, costava col suo affusto, 7,000 lire circa, ed il suo munizionamento, di 200 colpi, valeva 7,200 lire. Quello che fra i pezzi moderni, per calibro e per larghezza d'impiego, più corrisponde all'antico cannone di 165 millimetri, è il cannone da 152 millimetri a caricamento rapido, il quale costa, con l'affusto, 75,000 lire, e il suo munizionamento, di 240 colpi, vale 55,500 lire! (*Senso*). Uno dei cannoni da 100 tonnellate della *Lepanto*, costa, esso solo, 495,000 lire; il suo affusto, con i meccanismi che vi sono annessi, vale mezzo milione; il pezzo completo, stabilito a bordo, con accessori e munizionamento, ammonta a 1,126,000 lire, e un colpo di questo cannone, a prima carica ed a proietto d'acciaio, giunge alla somma di 4,300 lire; più di quanto non occorra per mantenere per un anno, con paga e vitto a bordo, il tenente di vascello che lo tira! *(Si ride).*

Voi vedete come, di fronte a queste cifre, impicciolisce ciò che costa il personale, e quale enorme importanza acquista invece il provvedere ad uno stato di cose, per cui resti assicurato il più possibile il servizio il più perfetto di armi tanto preziose.

E ad un risultato di entità così capitale non si giunge seguendo i concetti di coloro, i quali credono che sia saggia economia avere una grande differenza nella marina fra il piede di pace e quello di guerra.

Insegnate al soldato di fanteria a tirare un buon colpo di fucile, allenatelo alle marce, e, fino a tanto che queste qualità non saranno di troppo in lui diminuite, egli resterà un elemento immediatamente utilizzabile dal giorno stesso in cui, richiamato dal congedo illimitato, avrà raggiunto il suo corpo.

Ma il marinaio, il timoniere, il cannoniere, il torpediniere, il fuochista; ma gli uomini tutti che debbono servire su di una nave da guerra; ma gli stessi ufficiali e sott'ufficiali, destinati a comandare questi uomini, supponeteli pure quanto volete individualmente ammaestrati, il giorno che li avrete radunati a bordo per costituire l'equipaggio, avrete fatto poco più di nulla; perchè l'istruzione complessiva di un equipaggio è altra cosa che l'istruzione preliminare dei suoi componenti, e solo in parte ne dipende; perchè questa istruzione è il risultato del tirocinio fatto da ogni uomo nel compiere speciali e determinate funzioni, in relazione ed in accordo con altre particolari e svariate funzioni disimpegnate dagli altri uomini imbarcati con lui; perchè, in mezzo alla complessa compagine degli organi numerosi e delicati di una nave da guerra moderna, bisogna che questo tirocinio sia spinto al punto, che l'uomo che vi è sottoposto acquisti, mediante esso, tale abitudine meccanica nell'eseguire gl'incarichi che gli sono affidati, da diventare un freddo congegno egli pure.

Questa condizione di cose s'impone ogni giorno più, e il non riconoscerla in tempo ci condurebbe incontro al più grave dei pericoli, quello di affidare la difesa della patria ad una flotta, che della forza avesse soltanto la più bugiarda, la più deplorevole delle parvenze.

Su di una flotta siffatta a poco varrebbero il patriottismo, il valore, la disciplina; a poco varrebbe la stessa inestimabile superiorità del comando. Tutti questi preziosi elementi andrebbero miseramente perduti per l'insufficienza dello esercizio, per il difetto di coesione e di accordo.

Ecco perchè l'amministrazione passata aveva preveduto con relativa larghezza, per l'esercizio 1891-92, il numero delle navi da tenersi in armamento e quello degli uomini da aversi sotto le armi.

E la cifra di questi uomini, anche calcolata in base alla condizione di tener molte navi in armamento e di star pronti ad armare al primo ordine tutto il naviglio disponibile, sarebbe stata considerevolmente al di sotto di quella che si è portata in bilancio, se non fosse per le esigenze della difesa costiera, la quale impone alla marina l'obbligo di provvedere al servizio di opere di fortificazione situate fuori della sede dei dipartimenti marittimi; opere che io credo avremmo fatto meglio a non costruire, ma che, dal momento che esistono, sarebbe la massima delle imprudenze non tenere convenientemente munite.

Relativamente allo sviluppo dato alla difesa costiera, io debbo fare una esplicita dichiarazione; ed è che questo sviluppo, a mio avviso, fu eccessivo. *(Segni d'attenzione).* Non fu eccessivo per l'entità dei mezzi preparati nei punti che si giudicò opportuno di difendere; tutt'altro: lo fu per il numero soverchio di questi punti.

L'onorevole Brin, che non è uomo di guerra e non pretende di esserlo; che è quell'illustre ingegnere, quell'eminente uomo politico e quel provetto amministratore, che tutti voi conoscete, nella preparazione di quella parte della difesa costiera che spettava alla marina, fece in modo incensurabile il suo dovere di ministro, attuando i concetti delle commissioni, alle quali il Governo, in varie occasioni, diede a studiare il problema generale della fortificazione dello Stato. E lo fece col suo solito metodo di valersi del danaro che era costretto di spendere per questo scopo, per alimentare quelle industrie nazionali, la cui creazione sarà un titolo di onore imperituro per lui; quelle industrie, che ora sono in sofferenza, ma che vedranno giorni migliori, ne ho l'intima convinzione.

L'onorevole Brin, seguendo il suggerimento di distinti ufficiali che erano al Ministero prima della mia venuta, fece anzi di più: assunse per conto della marina la costruzione di opere, che prima era stabilita come cosa di competenza dell'amministrazione della guerra, ed accettò l'impegno di farne il servizio con uomini del Corpo reale equipaggi. Ma io che, non foss'altro, come ufficiale di un corpo combattente, ho l'obbligo di avere, nelle questioni militari un'opinione mia propria; io che non partecipo alla fede robusta di coloro, i quali credono che scenda il Paraclito a dirigere i lavori delle commissioni e ad illuminarne i responsi; io che, forse per una soverchia ed ingiustificata fiducia in me stesso, non ho l'abitudine di abdicare ai criteri che mi sono formato con la riflessione e con lo studio, per seguire ciecamente i criteri altrui; io, nella questione della difesa costiera, mi sono trovato discorde di concetti e di propositi con i consiglieri militari che mi avevano preceduto nella fiducia del mio superiore, e mi sono adoperato a spingerlo per una via opposta a quella, in cui eglino lo avevano incamminato, e che, mi permetto di aggiungere, seguiva riluttante, perchè il suo fine buon senso gli faceva intuire che non era la buona.

Io rammento che, una volta, l'onorevole Brin, seriamente preoccupato dell'entità dei mezzi che le esigenze dei servizi costieri avrebbero finito per sottrarre alla flotta, se si seguitava a dare ad essi l'importanza prevalente che alcuni reclamavano, uscì, in mia presenza, in una di quelle sue frasi efficaci che, sotto la bonarietà della forma, nascondono tanto acume di giudizio e tanta esattezza di criterio. Egli mi disse: ma riconosco che se si seguitasse per la via, nella quale alcuni vorrebbero che si perseverasse, si finirebbe per giungere al punto, in cui la salsa sarebbe assai maggiore dell'arrosto.

Ebbene, onorevole Brin, con la sua immagine culinaria, ella ha affermato una grande verità militare; perchè molta parte dell'arte della guerra sta appunto nel non aver troppo copiosa la salsa delle forze disseminate su vaste estensioni, con obbiettivi separati e circoscritti, per riserbarsi il più abbondante possibile l'arresto delle masse compatte, destinate a fare, unite, lo sforzo decisivo da cui dipende la vittoria.

tivamente le indagini, ma sino ad ora senza alcun frutto.

— La querela Andelfato-Santalena avrà il suo svolgimento al nostro Tribunale il 25 corr.

— Il *Politeama Garibaldi* si aprirà il 1. settembre per alcune rappresentazioni del *Fra Diavolo*, esecutori gli stessi artisti che in ottobre passeranno al *Goldoni* di Venezia — direttore il m. Tirindelli.

L'opera comica di Auber cederà poi il posto alla commedia veneziana: la compagnia Zago-Privato comincierà le sue recite agli ultimi di settembre.

— Nella Pinacoteca comunale è esposto un nuovo lavoro di Luigi Serena: il ritratto ad olio del sig. G. B. Marcato.

Corriere rodigino

Rovigo *8 agosto* — Ci scrivono:

(Augusto) Teatro Sociale - Stagione d'autunno — Appianate le difficoltà che erano insorte per l'apertura del nostro *Massimo* nella prossima stagione, mercoledì sera, 5 corrente, l'onor. Direzione del teatro firmava il contratto coll'impresa *Romiti* per due importantissimi spettacoli d'opera: la *Carmen* e la *Cavalleria Rusticana*.

Sono informato che avremo un personale artistico coi fiocchi — la esimia Lisa Frandin, la signora Italia Del Torre, forse il tenore Perez, e il bravo baritono sig. E. Pozzo.

Temporali e grandinate — I due temporali di ieri e di oggi, scatenatisi sulle nostre povere campagne con tanta furia, arrecarono, pur troppo, non lievi danni in alcune località della Provincia, particolarmente lungo il Canal Bianco.

Secondo le informazioni assunte, i paesi più danneggiati sono: Gavello, Crespino, Silva, Arquà Polesine, Guardia Veneta e qualche altro. Ancora non si conoscono i punti più offesi dal temporale d'oggi; ma, stando a quello osservato di qui, non dovrebbe avere recato le conseguenze funeste del precedente.

Emigrazione — La R. Prefettura informa che dal 1° gennaio, anno corrente, al 31 luglio p. p. ha rilasciati 5046 passaporti per 16564 emigrati, la maggior parte diretti al Brasile. Nè il doloroso esodo pare debba finire qui, che altre partenze avranno luogo a vendemmia finita. Davvero che stringe il cuore, pensando a tanti infelici, costretti ad affrontare l'ignoto, per trovare quel pane che ostinatamente il luogo nativo loro rifiuta!.... Continuando in questa guisa, fra pochi anni noi vedreme il Polesime presso chè spopolato di coloni... e di operai, giacchè anche questi emigrano numerosissimi.

Società anonima cooperativa — La Società anonima cooperativa fra operai e braccianti del Polesine centrale avvisa che i soci sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di domenica 9 corrente, alle ore 10 ant. nei locali del Sodalizio, siti in Via Accademia per trattare dei seguenti oggetti:

I. Modificazioni allo Statuto sociale.

II. Nomina di due membri del Consiglio di amministrazione, in sostituzione dei due dimissionari.

Consiglio provinciale — Il Consiglio provinciale è convocato pel 10 agosto, ore 11 ant., in seduta ordinaria — la prima del mese corrente.

All'ordine del giorno sono posti importanti argomenti.

Spettacoli al Lavezzo — Per le sere di sabato e domenica sono annunciati due grandiosi spettacoli al Lavezzo, i quali saranno dati dalla famosa compagnia italo-inglese — qui di passaggio — Miss Vatry.

Decesso — Ieri alle 2 1[2 pom., dopo lunga e penosa malattia — sopportata con santa rassegnazione — cessava di vivere la giovane signora Vittorina Berton, moglie esemplare, d'ogni più cara virtù dotata. Stasera avranno luogo i funerali.

Cronachetta udinese

Udine, *8 agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) I ginnasti a S. Daniele. — Domani domenica, una squadra dei nostri ginnasti si recherà a S. Daniele dove nel cortile Gonano eseguirà alcuni esercizi per festeggiare i ginnasti sandanielesi che stanno ora costituendosi in sodalizio.

Ginnasta disgraziato. — Il giovane Antonio Daldau, lavorando iersera alla sbarra fissa, dopo qualche mese di interruzione nell'eseguire la *gran volta*, l'asse gli sfuggì dalle mani ed egli andò a battere con violenza contro il muro. Fu raccolto e portato allo Spedale ove i medici dopo attento esame, constatarono forti contusioni in varie parti del corpo, ma fortunatamente nessuna lesione interna, per cui speriamo che il simpatico giovane sia in piedi fra brevi giorni.

— *L'infelice conduttore* Lizzaggia, è spirato ieri alle 2 1[2 pom.

— *Il comm. Minoretti*, nostro prefetto, è ritornato iersera da Roma.

— *Il Consiglio provinciale* è convocato per lunedì 10 corr.

— *Le prove della* « Cavalleria rusticana » vanno ottimamente. La prima rappresentazione avrà luogo giovedì 13 corrente.

Monselice *8 agosto* — Ci scrivono:

L'agente delle imposte sig. Cavazzini è traslocato a Vergato, in Toscana. Egli non lascia certo rimpianto a Monselice, ma solo la speranza, il desiderio che chi verrà a succederlo sia più equo nel tassare e si acquisti quella simpatia che il cessante non ha mai avuto.

— Lo spettacolo di Battaglia ha cominciato sotto buoni auspici. Stasera seconda rappresentazione della *Favorita*.

— Il distinto professore Caleno concittadino nostro, è stato eletto presidente della nostra Società Cooperativa di lavoro di Treviso, nella quale città egli dimora da circa un anno.

Congratulazioni sincere al caro professore che onora altamente la sua patria.

PER FINIRE

Leggo nell'*Adriatico* d'oggi una lettera colla quale l'on. Vendramini imagina di rispondere alla dichiarazione da me stampata nel N. 215 della *Gazzetta*.

L'on. Vendramini sfugge, con molta prudenza, tutte le osservazioni che feci a suo riguardo; e si limita a presentare un conticino elettorale dal quale questo solo si impara: che il predetto signore da amico diventa nemico delle persone quando gli sembra che il suo interesse personale richieda così. Sapevamcelo!

Del resto, tutta questa grande guerra, annunciata, dichiarata, combattuta coll'unione di tante forze contro una persona sola, e trascinata sino all'esaurimento finale delle forze predette, finisce così in un enorme pettegolezzo, di cui la gente seria non ride neppure più, perchè ne è ristucca; ed io non voglio affliggere i lettori con queste miserie, che non possono dilettare che quei pochi fegatosi che devono avere qualche interesse, se da tanto tempo mi combattono con un fiele così voluminoso, che ha finito coll'occupare il posto anche del cuore e del cervello.

Lo scopo principale della mia precedente dichiarazione si era quello di far conoscere la fucina dove si preparano o si ordinano gli strali scagliati contro di me, e di far alzare qualche visiera troppo a lungo tenuta calata.

Lo scopo è raggiunto; il pubblico giudica; e questo mi basta.

In quanto poi ai clericali, tutti sanno che essi a Bassano non avrebbero vinto mai, se l'on. Vendramini, anteponendo l'interesse suo a quello del partito, non si fosse mostrato troppo *intromettente*, *presuntuoso* ed *egoista*, ed avesse saputo tacere quando e dove tutti lo pregarono di non parlare; se avesse badato al consiglio di chi vale quanto lui, ed a lui non la cede in liberalismo sereno e disinteressato; e se avesse pensato che questo mondo è largo, e ci può essere posto per lui ed anche per gli altri.

E basta, che è ora; perchè si può essere certi che di questo enorme pettegolezzo che l'on. Vendramini (non certo nell'interesse del partito liberale), tiene desto ed alimentato, i primi a godere ed a ridere sono proprio i clericali bassanesi, dei cui trionfi l'on. Vendramini, colla sua condotta verso gli amici che gli davano ombra, è diventato e resta il più forte ed apprezzato fattore.

Venezia, 8 agosto 1891.

OTTONE BRENTARI.

La conferenza di Candeo
sul suo viaggio nel paese dei Somali

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Treviso 8, *ore* 11 *pom.*

Alla Conferenza Candeo al Circolo sociale il pubblico era affollato; molte signore, ufficiali e giornalisti.

La sala era adorna di trofei d'armi, portate da Candeo.

Interessante e ricca la collezione degli oggetti somali.

Candeo salutato da applausi, venne presentato dal presidente del Circolo.

Il conferenziere cominciò felicemente rivolgendosi alle signore — la memoria più cara che il viaggiatore porti con sè, lontano dalla patria — e salutando Treviso, gentile e ospitale, dove egli ebbe la sua prima educazione.

Poi dichiarò che nessun intendimento politico avevano lui e il Baudi di Vesme nell'intraprendere il viaggio nella penisola dei Somali, ma solo il desiderio di un nuovo, alto, profondo diletto intellettuale, quello di vedere paesi inesplorati. Questo per rispondere alle tante dicerie corse in questi giorni sui giornali.

Descrisse a brevi tratti la geografia del paese visitato — ricordò gli esploratori italiani e stranieri che lo precedettero nella Somalia — ed entrò a narrare del viaggio dalla partenza da Brindisi avvenuta il 12 gennaio.

Rapidamente accennò ad Aden e alle gentilezze ivi avute dal nostro console — e si soffermò a descrivere l'aspetto del paese, le cisterne di Aden Camp e la famosa torre del silenzio.

Fu ad Aden che il Candeo si incontrò col capitano Baudi di Vesme — ed entrambi unirono le forze rispettive nell'intento comune. Baudi studiava un progetto di viaggio nei Somali per conto della Società Geografica.

***

Dopo di Aden il conferenziere intrattenne l'uditorio, parlandogli di Berbera — donde cominciò il vero viaggio dei due esploratori. Da Berbera infatti Candeo e Baudi si accinsero a compiere una marcia di sei giorni senz'acqua dall'Harrar-El-Saghir a Mil Mil, per arrivare poi all'Ime e, possibilmente, al fiume Uebi, che effettivamente raggiunsero. In codesto tratto di territorio africano nessun bianco aveva posto il piede, tranne il Sacconi che fu ucciso da Giamma Dheri, appena che fu vicino ai monti Goggiar.

A questo punto il Candeo fece una notevolissima pittura del carattere, degli usi, dei costumi dei somali — notizie tutte di fonte diretta e raccolte con grande pazienza e immensa difficoltà. Il somalo ci fu descritto — si può dire — in tutte le fasi della sua vita pubblica e privata in modo evidentissimo, tanta copia di particolari, di aneddoti il Candeo raccolse e di argute osservazioni.

Fra questa gente — quasi selvaggia — il Candeo riuscì a rendersi simpatico mettendo in pratica quelle poche nozioni di medicina che in Europa sono in dominio di tutta la gente colta.

***

Delineato con sicurezza di tocco e molto colore il somalo — il conferenziere procedette a narrare minutamente le peripezie del viaggio fra le tribù dei Ber Amaden, nell'Ogaden, nei Mil Mil, nei Karaule fino all'Uebi.

La carovana attraversò la catena dei Gadomoiane — e il 4 di marzo fu ad Harrar-El-Saghir, dove il capo le fece buona accoglienza.

Da Harrar-El-Saghir, entrarono effettivamente nel territorio inesplorato — e il Candeo precedette la carovana, orgoglioso (così si espresse) che la sua fosse la prima orma di piede bianco che calpestava quella polvere africana.

Il conferenziere descrisse il terreno, la flora, la fauna del paese attraversato e i caratteri delle tribù incontrate nel difficile cammino, finchè l'11 marzo la carovana fu a una giornata da Mil Mil.

A questo punto il Candeo dette un cenno sulle divisioni di quelle tribù, molto esatto e molto importante per la scienza — e fece una pittoresca descrizione dell'impressione prodotta fra quella gente dagli uomini bianchi, i primi che vedeva.

Il 19 marzo, avanzando nel paese dei Midgau, la carovana dovette combattere contro questa tribù. Si scambiarono colpi di fucile e di freccia — i bianchi fecero 5 prigionieri.

Attraversato il Tug Fafan, che nasce vicino all'Harrar, entrata la carovana ad Heu, il Candeo foggiò un simulacro di bandiera tricolore e lo spiegò. Tanto lui quanto il Baudi erano così commossi da rattenere a stento le lagrime.

***

Quivi seppero che gli abissini aveano fatto una razzia nel paese, compiendovi ruberie e atrocità inaudite — e i nostri esploratori ne profittarono, presentandosi alle tribù saccheggiate degli abissini come liberatori — e anzi fingendo una spedizione contro gli abissini medesimi.

La marcia intanto si fece sempre più difficile per le accidentalità del terreno e la mancanza d'acqua e di viveri.

Nei primi giorni di aprile la carovana passò dal punto ove fu ucciso Pietro Sacconi — e il 10 aprile fu ospite del suo uccisore Giamma Dheri, il quale macchinò anche la distruzione della carovana Baudi-Candeo, truce proposito che non pose in esecuzione perchè ammansato dai nostri.

Nel 18 giunsero a pochi passi dall'Uebi, nella tribù dei Karaule.

Il conferenziere si dilungò a questo punto a descrivere il paese martoriato dalle febbri palustri e dal Kaneao, terribile zanzara che tormenta uomini e bestie — e a tratteggiare i costumi degli abitanti, altra sapiente e paziente raccolta di dati e di osservazioni preziosissimi.

***

Finalmente il conferenziere ci fe' assistere all'arrivo della carovana al fiume Uebi, che era in piena. Dovettero attraversare immense paludi, tutti erano malati, Baudi più di tutti. La scorta si ribellò, ma Baudi volle attraversare il fiume. Trovò dall'altra parte gli Addoni, dai quali però non potè avere nè notizie sul paese, nè una scorta per proseguire.

Riguadò l'Uebi e fu deciso il ritorno. Triste ritorno — disse il Candeo — che somigliò a una marcia funebre.

A Fojambiru il Candeo si divise dal Baudi, e lo precedette all'Harrar.

All'Harrar fu arrestato dal governatore e gli furono sequestrate le carte. E a questo punto il Candeo ringoiò — come disse — un'apostrofe politica che gli veniva alle labbra.

Il Candeo chiuse brillantemente la sua interessantissima conferenza narrando della commozione provata, di ritorno dal viaggio, a Venezia in festa pel varo della *Sicilia*.

La conferenza, esposta con forma piana e semplice ed infiorata di anedotti piccanti, di confronti gustosi, e di argute osservazione, fu interrotta parecchie volte e salutata alla fine da vivissimi applausi.

Il Candeo parlò con voce calma chiara e simpatica in modo da mostrarsi non meno ardito viaggiatore che brillante conferenziere.

La presidenza del Circolo gli offrì una cena alla *Stella d'oro*.

La vincite di un inglese a Montecarlo

Un telegramma dell'Agenzia *Reuter* al *Times* da Montecarlo reca l'informazione seguente:

« Un inglese, di nome Wells, che si trova qui da pochi giorni, ha avuto un corso di fortuna così straordinario da formare l'argomento principale del momento, non solo tra i frequentatori del Casino, ma fra i residenti stessi di Montecarlo.

In questi ultimi tre giorni il gentiluomo in questione ha giocato alla *roulette* continuamente e nei tre giorni ha vinto non meno di 20,000 lire sterline, ossia mezzo milione di franchi.

Ogni giorno a mezzodì, l'ora in cui si aprono le sale, egli era fra i primi a prender posto alla tavola della *roulette*, e vi rimaneva, perdendo di tanto in tanto, ma più generalmente vincendo, una posta dopo l'altra, fino alla chiusura dello stabilimento.

Questo fortunato giuocatore era così preoccupato nel seguire le operazioni, che non si muoveva neppure per un momento dalla sua sedia durante le 11 ore di giuoco.

Egli vinse diverse poste di 26,000 franchi e due volte di seguito puntò il numero *uno* in pieno, vincendo il massimo ogni volta.

Egli puntava frequentemente con eguale fortuna al *rosso*, e perfino al *manque et passe*, e più di una volta vinse tutte queste poste collo stesso colpo.

Ma la maggior fortuna, stando a quel che dicono, è che l'inglese ogni giorno ha inviato le sue vincite in Inghilterra, tenendo soltanto il fondo che aveva portato con sè, per mettersi al sicuro contro ogni tentazione di riperdere quanto aveva vinto.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 agosto: S. Osvaldo.
Lunedì 10 agosto: S. Lorenzo.
Sole leva ore 4. m. 54; tram. 7. 16.
Temp. mass. del 7: 25.0 — Min. dell'8: 16.0.

La regata d'oggi

La regata veneziana avrà luogo alle ore 5 1[2 pom. anzichè alle 5. Il ritrovo delle bissone e barche addobbate sarà al Giardinetto Reale, da dove partiranno alle ore 3 1[2 percorrendo il Canal Grande fino alla stazione. Al ritorno si fermeranno al Municipio per unirsi alle barche di Giunta, s'incammineranno al Giardinetto Reale, per accompagnare le Loro Altezze al Palazzo Ca' Foscari.

***

Il ruolo dei regatanti che voltano *el paleto* a S. Chiara e rimontano il Canalazzo fino a Ca' Foscari — è questo:

N. 1 Forcellini Girolamo (secondo) poppiere — Fasan Giovanni, proviere — Bianco.

N. 2 Zanellato Francesco poppiere — Zanellato Luigi proviere — Rosso.

N. 3 Varagnolo Antonio detto *Tono* poppiere — Trevisan Ferd. detto *Nono* proviere — Canarin.

N. 4 Maddalena Pasquale poppiere — Bon Angelo detto *Polo* proviere — Celeste.

N. 5 Gavagnin Carlo detto *Zucche* poppiere — Colleoni Bonaventura proviere — Viola.

N. 6 D'Este Agostino detto *Caocellada* poppiere — Vianello Antonio detto *Sedan* proviere — Bleu.

N. 7 Zuliani Giuseppe detto *Strubolo* poppiere — Vianello Giovanni detto *Duro* proviere — Rosa.

N. 8 Polet Fedele detto *Vittorio* poppiere — Baggio Spiridione detto *Medico* proviere — Verde.

N. 9 Zatta Luigi poppiere — Gritti Taddeo proviere — Araneio.

I padrini saranno: Corradini Giuseppe e D'Este Pasquale pel Municipio — Vianello Francesco detto *Tono* e Pilon Antonio per la Società dei gondolieri.

***

Ed ora ecco le disposizioni date dal Municipio per tener sgombro il campo della Regata — e regolare il movimento delle barche sul Canalazzo:

La comunicazione del Canal grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara sarà chiusa alle ore 4 1[2 pom. fino al termine della gara — La chiusura del rivo di Cà Foscari sarà fatta in prossimità al ponte di S. Pantaleone ed avrà principio alle ore 12 meridiane. — Nessuna barca potrà percorrere il Canal grande in qualsiasi direzione dalla partenza dei regatanti, che sarà segnalata da un colpo di cannone, sino al compimento della corsa. — Tutte le barche indistintamente dovranno allontanarsi dalle rive dei palazzi Foscari e Balbi in volta di Canale subito dopo aver sbarcato i passeggieri, dovendo restare libere il Canale stesso per un tratto conveniente davanti ed all'ingiro della Loggia destinata alla distribuzione dei premi. — È vietato assolutamente a qualunque conduttore di barca di fermarsi vicino al sito della partenza o di accompagnare i regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il Canale soltanto le barche a cui incombe la direzione e la sorveglianza. — Compiuta la regata e seguita la distribuzione dei premi ai vincitori, il corso delle barche si dirigerà verso la Stazione ferroviaria, restando proibito a qualsiasi barca di dirigersi in senso inverso da Cà Foscari al ponte di Rialto, prima di aver oltrepassato il ponte predetto e la Pescheria Grande. — Verranno fatti allontanare dal Canal grande quei natanti che per la loro struttura e proporzione potessero recar danno alle barche durante il corso. — Per riguardi di sicurezza pubblica è assolutamente proibito di soffermarsi sui pontili dei traghetti lungo il Canal grande e nel Bacino di S. Marco per assistere allo spettacolo. — È vietato ai regatanti di chiedere mancie.

***

Stamani arrivano treni speciali da Milano, da Vicenza, da Rovigo, da Schio, da Bassano, da Trieste — e la Regata promette di riuscire splendidamente.

Stasera straordinaria illuminazione della Piazza S. Marco.

Consiglio Comunale — La seduta fissata per martedì 11 corr., avrà luogo invece mercoledì 12 and., ed occorrendo, nel successivo giovedì 13 corr. alle ore 1 pom.

Il Patriarca al palazzo reale — Ieri alle due e mezza il Patriarca si è recato al palazzo reale a visitare i Duchi di Aosta.

Egli vi si trattenne circa un'ora.

La Regina Elisabetta desiderò oggi visitare il palazzo ducale, e alle 4 1[2 circa, senza fare preventivamente avvisare alcuno vi si recò col suo seguito.

Non trovandovisi nessuno per riceverla fu chiamato il cav. De Stefani che le fu di guida.

Poco dopo le 5 la Regina, affaticatissima, lasciò il palazzo ducale e rientrò all'Albergo Danieli. A fianco di Carmen Silva stette sempre la leggiadra signorina e insigne letterata, Elena Vacaresco.

Gite per l'estuario. — La Società Veneta di navigazione ha stabilito per domani, (tempo permettendo) una gita di piacere per Burano-Torcello-Murano col piroscafo *Fusina*.

Partenza da Venezia alle 1 pom. — da Burano alle 3 pom — da Torcello alle 4 pom. e da Murano alle 6 pom.

Il ritorno a Venezia sarà verso le ore 6.30 p. e l'imbarco seguirà sulla Riva degli Schiavoni giù del Ponte del Vin.

Il biglietto costa lire 2.

Partenza. — Giovedì la Duchessa Isabella accompagnerà in Baviera la sorella Elvira.

Il Duca Tommaso la raggiungerà appena arriverà qui dalla licenza in cui si trova, il contrammiraglio Canevaro.

Il principe Ferdinando, figlio del Duca partirà anch'esso fra giorni per Torino.

Venezia-Verona. — Abbiamo ricevuto la pubblicazione intitolata *Venezia-Verona* uscita per cura della Società Silvio Pellico e che contiene vari lavori letterari e disegni apprezzabilissimi.

Il ricavato della vendita andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto nel veronese.

Furti all'Arsenale. — Iermattina alle 5 3[4 una squadriglia di guardie daziarie, comandata dal brigadiere Memo Ferdinando, compiva un giro di ronda dietro l'Arsenale.

Videro, stando alla distanza di un chilometro che dalle mura dell'arsenale a Ponte Grego e precisamente dal recinto delle Galeazze, degli individui da una tettoia gettavano degli oggetti entro una barca ove erano due altri.

Le guardie si diressero verso quel punto, ma i ladri accortisi scapparono verso il Rivo del Gas e il ponte di Santa Giustina.

Quindi sul punto di essere quasi raggiunti dalle guardie, saltarono a terra e scapparono verso S. Giovanni e Paolo, lasciando abbandonata la barca che fu subito sequestrata.

Conteneva parecchi oggetti trafugati all'arsenale fra i quali — narra il rapporto delle guardie — dei tratti di corda e un sacchetto contenente minio.

Tanto la barca che gli oggetti furono consegnati alla P. S.

Pare si tratti di furto continuato.

E' morto! — Il povero conduttore Giuseppe Pizzagia, di cui narramo l'orribile disgrazia, toccatagli tra la stazione di Moggio e Carnia, è morto la scorsa notte alle due all'ospedale di Udine.

LOTTO — Estrazione dell'8 agosto

Venezia	72	80	86	10	27
Bari	89	16	43	52	48
Firenze	63	15	71	45	54
Milano	75	35	42	81	1
Napoli	88	43	42	62	52
Palermo	74	28	4	21	7
Roma	35	51	12	47	49
Torino	2	54	23	58	85

CRONACA D'ARTE

Malibran — Iersera per la serata d'onore della valente signora Emma Zilli, il teatro presentava magnifico aspetto; affollati la platea ed il loggione, tutti i palchetti occupati.

La esimia artista, salutata al suo apparire sulla

Coloro i quali pretendono di difendere la lunga distesa delle nostre coste con mezzi d'azione locali, siano questi mezzi terrestri o marittimi, disconoscono, nel modo il più flagrante, quel grande principio della scienza militare, il quale vuole che l'ordinamento e l'impiego delle forze, delle quali si dispone, sia sempre diretto allo scopo supremo di essere i più forti possibili, al momento opportuno, sul punto più conveniente.

Questo principio, vecchio come la guerra, e indipendente dalla natura delle armi che si adoperano, è vero in mare come in terra; è vero in strategia, è vero in tattica, è vero in fortificazione, ed è vero pure, quantunque di ciò non sempre si tenga il dovuto conto, è vero pure nella finanza applicata alle armi. Io non credo che, in ciò che riguarda la difesa costiera, noi abbiamo sempre proceduto in accordo con esso.

Non nego l'utilità, considerata in senso assoluto, di ciò che, in questo campo, si è fatto; ma penso che saremmo più forti, o che, a pari forza, spenderemmo meno, se potessimo concentrare sulla flotta i mezzi, che ora, in una certa misura, dobbiamo disperdere per soddisfare alle esigenze di una situazione, che ci obbliga a tenerci simultaneamente muniti su troppi punti.

Dopo quanto io ho con tanta asseveranza dichiarato, comprendo che mi si debba chiedere: ma lei, che annette un'importanza così grande ed esclusiva alla flotta, a qual punto di forza considera questa flotta? Qual'è precisamente la parte che ad essa assegna nella difesa del paese? Quali guarentigie possiamo avere noi che questa parte sarà, all'occorrenza, convenientemente disimpegnata?

Per rispondere a questa domanda, così legittima, io devo naturalmente riferirmi alla situazione politica attuale; a quella situazione, che, pur non essendo sostanzialmente mutata da ciò che era ai tempi del Ministero Crispi, sembra ad alcuni, non saprei perchè, più sicura, ma che è effettivamente sempre gravida degli stessi pericoli.

Ebbene, se questa situazione dovesse finire per condurci alla guerra con una nobile e grande nazione vicina, con la quale nessuno più di me desidera che si seguiti a vivere in pace.....

Di Rudinì, *presidente del Consiglio.* Non c'è nessun pericolo.

Morin. Io lo dichiaro senza esitazioni, e senza ambagi, il compito della flotta sarebbe uno solo: contendere al nemico il dominio del mare; accettare la lotta in mare aperto, alla quale infallibilmente saremmo provocati.

So benissimo che questa, che è la mia opinione incrollabile, non vien divisa da molti di coloro, che studiano il problema della nostra azione militare in una circostanza come quella che ho supposto. Costoro, di fronte alla superiorità delle forze che ci potrebbero essere opposte, che è certissima ed inevitabile, ma della quale eglino forse si esagerano l'importanza, credono che alla flotta converrebbe un'attitudine vaga, mal definita nell'obbiettivo da proporsi, indeterminata nei mezzi da impiegarsi; pensano che il comandante supremo delle nostre forze marittime, cedendo alla sola preoccupazione di serbare queste forze intatte per il più lungo tempo possibile, dovrebbe mantenersi indefinitamente in osservazione, per spiare una circostanza, che non si presenterebbe forse mai, di combattere in quelle sole condizioni, nelle quali eglino ammettono che si possa rischiare qualche cosa.

E questo Fabio del loro cuore, dovrebbe seguitare ad osservare anche quando il nemico, scorrendo da padrone sul mare, predasse le nostre navi mercantili, annientasse il nostro commercio, rendesse impossibili le comunicazioni con le nostre isole, bombardasse gli stabilimenti che abbiamo a portata del suo cannone, taglieggiasse le nostre città marittime, portasse sulle nostre coste la devastazione e lo squallore.

E che cosa, domando io, osserverebbe questo disgraziato, che è il capo ideale di alcuni, se non la profonda delusione del paese, la vergogna della marina e il suo proprio disonore? Oh! io lo proclamo altamente, tanto varrebbe non aver flotta, che possederne una, la quale fosse condannata ad un contegno così passivo.

Ma mi si potrà osservare, che le previsioni circa l'esito di una lotta francamente accettata, devono naturalmente essere fatte in favore del più forte, e che, dal momento che il più forte non saremo noi, specialmente se, come per molte circostanze potrebbe succedere, ci trovassimo soli a sostenere il primo urto del nemico, queste previsioni non potrebbero essere che tristi per noi.

Ah! io non sostengo certamente l'assurdo che noi, meno forti, dobbiamo avere le migliori probabilità di vittoria. No; questo solo asserisco: che la nostra inferiorità di fronte al nemico che possiamo avere da combattere non è così spropositatamente grande, da escludere in modo assoluto che noi possiamo misurarci con esso, se ci terremo compatti, e se non distrarremo, per obbiettivi accessori, il più piccolo dei nostri elementi di forza. Questo solo dichiaro: che, in mare più che in terra, e nella marina moderna più che nella marina antica, un capo risoluto, il quale sappia esattamente ciò che vuol fare, ed abbia un po' di quella fiducia nella propria stella, senza di cui nulla di grande si opera al mondo, può, senza pazza temerità, tentare la sorte delle armi contro forze considerevolmente superiori. Questo solo infine io penso: che l'uomo al quale sarà offerta siffatta occasione incomparabile di perire in difesa della sua patria, o di farsi un nome glorioso, dovrà essere l'oggetto dell'eterna invidia di qualunque ammiraglio italiano. (*Bravo!*)

Non credete che questa sia una frase meditata per tentare di carpire il vostro applauso. No, la parola che mi sgorga spontanea dal labbro, come il cuore me la detta, rispecchia fedelmente il mio pensiero, che potrà essere errato, ma è nitido e chiaro. E questa parola raccolta dagli stenografi e registrata nei resoconti della Camera, mi sia scagliata sul viso, come il peggiore degli oltraggi, se verrà giorno, in cui la mia vita militare la smentisca. (*Bravo! Bene!*)

Se avremo quella guerra, che noi non dobbiamo in alcun modo provocare, ma che ci deve trovare virilmente preparati, se gli avvenimenti ce la imporranno, è là in alto mare che saranno tratte le prime sorti delle armi italiane.

Potrà darsi che queste sorti ci risultino avverse.

Il giorno in cui sarà distrutta la flotta, e che non ci resterà più nulla da opporre, in mare aperto, al nemico, io sarò forse fra coloro che avranno trovato sul Tirreno una morte onorata; ma, se vivrò per vedere questa tremenda sciagura, non avrò ancora disperato della salute della patria; perchè ho fede nel valore dell'esercito e nella abilità dei suoi capi. Ma, rammentatelo bene, chi salverà allora la patria, saranno le masse dei nostri soldati, in aperta campagna; non sarà l'inefficace cordone delle difese litorali, al quale alcuni annettono tanta importanza.

Io sono giunto alla fine del mio discorso, onorevoli colleghi; e, prima di lasciar di parlare, dichiaro che voterò il bilancio, quale è stato ridotto con le note di variazione, quantunque avessi desiderato che queste note si fossero mantenute in cifre minori. Lo voterò, perchè respingerlo significherebbe sfiducia nell'onorevole ministro; il quale ha invece la mia fiducia piena ed intera.

Poichè un taglio grave e doloroso si doveva operare, meglio è che il ferro sia capitato in mano ad un abile chirurgo. Non le sarebbero mancati, onorevole Di Rudinì, i mal destri flebotomi, per farne, con molto coraggio, ma con poca fortuna, di molto maggiori. (*Si ride*).

Io concludo; e sia la mia perorazione una fervente preghiera, diretta non tanto al ministro della marina, quanto al presidente del Consiglio, quanto a voi, onorevoli colleghi, dal cui voto dipende l'indirizzo del Governo; la preghiera che alla marina non si tolga il necessario alimento al di là di quanto è già stato fatto, e che, se un giorno le migliorate condizioni dell'erario lo permetteranno, le si renda quel che ora le si è tolto.

Io credo che ciò che, nelle presenti circostanze, più conviene al nostro paese, è la pace, e perciò desidero ardentemente che la pace sia mantenuta. Ma quando vedo l'onorevole presidente del Consiglio così sicuro della conservazione di essa, il mio pensiero corre involontariamente a ciò che succedette poco tempo dopo del giorno, in cui Giovanni Lanza fece, a Firenze, quella celebre dichiarazione così presto smentita dai fatti, e rifletto che, anche l'uomo di Stato più preveggente, può essere sorpreso dagli avvenimenti. Rifletto che questi avvenimenti possono precipitare quando meno ce lo attendiamo, e possono involgerci in una guerra terribile, nella quale l'azione marittima scoppierà immediata, senza lasciarci tempo a preparazione di sorta.

Ho detto qual'è l'attitudine che alla nostra flotta converrebbe in un'azione di questo genere, e ritengo che le sue condizioni siano tali, da permetterle questa attitudine, se la fortuna nostra vorrà che sia comandata da un uomo abile e deciso.

Ma, badate bene, o signori! Per poco che si lasci ancora aumentare la sua inferiorità di fronte alle forze che potrebbe aver da combattere, si giungerà al punto, in cui anche i più audaci dovranno riconoscere che poco si può fare con essa.

Non permettete, onorevoli colleghi, che si giunga mai a questo punto! Pensate che, in questo mare Mediterraneo, che bagna tanta parte del nostro paese, i nostri padri erano signori, anche quando un fatale destino li spingeva a dilaniarsi fra loro. Non soffrite che l'Italia, risorta ed unita, debba un giorno riconoscersi impotente su di esso.

Non perdete la fede in questa marina militare, che ebbe un giorno infelice, e sulla quale (è vano dissimularselo) pesa sempre l'incubo del dubbio; ma che, da vari anni, progredisce e lavora, e altro non attende che un'occasione per riconsacrare completamente sè stessa nella pubblica estimazione! (*Benissimo! Bravo!*)

Non la trascurate, questa importantissima fra le nostre armi, e il giorno forse verrà, in cui ad essa saranno dovute la salute e la grandezza della nostra patria! (*Benissimo! Bravo! — Vive approvazioni — Moltissimi deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

FINE

scena dai più fragorosi applausi, fu festeggiatissima durante tutta la rappresentazione, e specialmente nelle scene del terzo atto, quando le si presentarono, fra lunghi, insistenti battimani, mazzi e ceste di fiori, ritratti ed oggetti artistici.

Si volle ripetuto il duetto Aida-Radames; tutti gli altri artisti furono molto applauditi.

Salone del Lido. — Ieri a sera l'Amann ebbe un successo ancora più grande del solito colle sue trasformazioni, fra le quali alcune di nuove. Piacquero sopra tutto i tre imperatori di Germania e l'uomo che piange e che ride.

Questa sera l'Amann darà la sua ultima rappresentazione.

Si produrrà anche il cav. Guida col suo nuovo strumento Mandoloboè, che ebbe in molti luoghi grande successo; e debutterà la cantante francese signorina Belmont.

Le commedie del Gallina. — Il cav. Giacinto Gallina ha nominato suo rappresentante generale, per quanto concerne i suoi diritti d'autore e la diretta e libera sorveglianza su tutti i suoi lavori comici e drammatici in dialetto veneziano ed in lingua italiana, l'avv. Antonio Marigonda.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 9 — L. 2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Riconoscenza*, Tacconi. — 2. Sinfonia *Zampa*, Herold. — 3 Valz *Les americaines*, Wagner. — 4. Fantasia *Fiori Rossiniani*, Cavallini. — 5. Finale 2.° *Poliuto*, Donizetti. — 6. Polka, Marenco.

La pace fra due avvocati
Un lascito ai « Giovani derelitti »

Ci scrivono da Torino 8 agosto:

(Zuccaro) In occasione del rumoroso processo Cavallotti-Dellavecchia avvenuto anni sono a Milano, avvenne come è noto, una grave scissura fra gli avvocati Nasi e Roggeri, che erano prima amici intimi, sibbene l'uno militasse nel campo monarchico e l'altro nel campo radicale. Orbene ieri sera, in occasione di un gran banchetto offerto all'avvocato Cavalli che da Torino va a stabilirsi a Milano, vi fu chi volle riavvicinare e riamicare l'onorevole Nasi al Roggeri, consigliere comunale di Torino e troncare la ruggine profonda che esisteva.

L'idea ebbe un risultato felicissimo.

I due antichi amici si riabbracciarono e si baciarone fra il plauso di tutti i commensali. Entrambi sono due giovani di spiccatissimo ingegno.

***

E' giunta stamane la notizia da Vercelli che certo Monaco, farmacista di colà, lasciò tutto il suo patrimonio di oltre 250 mila lire ai *Giovani derelitti* di Torino, la nota istituzione filantropica il cui intento è di raccogliere i fanciulli lasciati sul lastrico in balla della sorte.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Le ultime notizie sui fatti di Bologna
Il rapporto di De Sonnaz al Re
Il ministro Pelloux
La sua lettera al Sindaco di Bologna

Roma 8, *ore* 9.50 *pom.*

Si dice che il rapposto del generale De Sonnaz sui fatti di Bologna sia stato inviato direttamente al Re, che segue con molto interesse lo svolgimento dei fatti.

Il ministro Pelloux ha avocato a sè la decisione sui fatti di Bologna.

Pare che sia definitivamente deciso che non si allontanerà il 50° regg. fanteria da Bologna.

Gli ufficiali avranno una punizione disciplinare, oltre alle conseguenze della responsabilità penale.

Pelloux ha scritto al Sindaco di Bologna ricordando i vincoli di patriottismo che legano Bologna all'esercito, il sangue versato nelle battaglie: ritenendo cessata la causa del dissidio ringrazia Bologna del suo benevolo contegno, sicuro che i recenti disordini non menomarono l'affetto e la stima di Bologna per l'esercito. —
(Vedi articolo in prima pagina).

Il bollettino militare

Roma 8, *ore* 9.15 *p.*

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Il generale Avogadro è esonerato dall'ufficio di giudice supplente del Tribunale supremo di guerra e marina. Lo sostituisce il generale Rossi.

I colonnelli Onesti e Gazzurelli sono nominati colonnelli-brigadieri, comandati dalle brigate *Toscana* e *Brescia*.

Lattes colonnello, direttore della fabbrica d'armi a Brescia è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Galanti, sottotenente nel 46° regg. fanteria, cessa dalla carica di ufficiale d'ordinanza del maggiore Flores.

Bassini e Battaini, tenenti del 36° regg. fanteria, sono trasferiti al 35° regg. fanteria.

Mazzi, tenente nel 75° regg. fanteria, è trasferito al 76.°

Baldisserotto, tenente nel 36° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Vicenza.

Valentini, tenente in aspettativa a Cremona, è richiamato in servizio e destinato al 35° regg. fanteria.

Mandoj, tenente nel 36° regg. fanteria, è iscritto fra gli ufficiali di complemento a Bari.

Il Bollettino pubblica le promozioni dei sott'ufficiali e degli allievi della Scuola militare, a sottotenenti.

Fra i sott'ufficiali vi noto i seguenti destinati ai reggimenti del Veneto: Bellata, Matteis, Brizzi, Nanni, Baretta, Otta, Laganà, Savi, Geoffroy, Marucco, Antoni, Cenci, Rancher e Moni, tutti assegnati alla fanteria.

***

I sottufficiali promossi in cavalleria nei reggimenti del Veneto sono Nappo, Tagliapietra, Meinardi e Toschi.

Codella, tenente nell'8° regg. artiglieria è trasferito ad un reggimento d'artiglieria a cavallo.

I sottufficiali, Ugo, Alonzo e Alessi sono promossi sottotenenti.

Di Gennaro, capitano contabile nel 29° regg. artiglieria è trasferito al deposito truppe d'Africa.

Mondelli, capitano contabile al deposito truppe d'Africa, è trasferito al 29° artiglieria.

Mamola, sottotenente contabile allo Spedale di Verona, è trasferito al Distretto di Cefalù.

Dalmino, contabile al distretto di Cefalù, è trasferito all'Ospedale di Verona.

Pase, sergente al Distretto di Verona, è nominato sottotenente di complemento al 52° regg. fanteria.

Renier, sergente al Distretto di Venezia, è nominato sottotenente di complemento al Distretto di Padova.

I seguenti sottotenenti medici dei Distretti del Veneto sono dispensati dagli esami di tenenti: — Sartoro, Caccianiga, Malesan, Tomassini, Gherardi, Ricci Giulio Cesare, Donelli.

De Gabriele, ragioniere geometra alla Direzione del Genio a Venezia, cessa di essere a disposizione del Ministero di marina, ed è trasferito alla Direzione del Genio a Bologna.

Una lapide commemorativa a Benedetto Cairoli

Roma 8, *ore* 11.15 *p.*

Stamane, ricorrendo il secondo anniversario della morte di Cairoli, si è scoperta solennemente la lapide, che per deliberazione del Consiglio comunale fu apposta all'ultima casa da lui abitata in Roma, in piazza San Carlo Catinari.

La scritta, dettata dal prof. Gnoli, è la seguente:

Abitò questa casa — Ospite venerato — Benedetto Cairoli — Il suo nome — Parli agli animi — L'eroica poesia della patria — L'austera santità del dovere.

Vi intervennero gli onor. Rudinì, Lucca, Arcoleo, Della Rocca, le autorità, le rappresentanze di venti Associazioni con bandiere, una gran folla.

Al momento dello scoprimento della lapide si gridò *Viva Cairoli! Viva Garibaldi! L'inno! Vogliamo l'inno!* La banda suonò l'inno fra applausi vivissimi.

Il sindaco pronunciò brevi, commoventi parole ricordando la figura di Cairoli, soldato, patriota, ministro — sempre uguale a sè stesso.

Sulla lapide si misero 4 corone.

Compiuta l'inaugurazione Tanlongo, proprietario della casa invitò le autorità e la stampa nella casa sua, ove servì dei rinfreschi.

Il ricevimento ebbe luogo nello stesso salotto dove Cairoli soleva ricevere.

Nel salotto, fra varie bandiere, stava un bellissimo ritratto ad olio di Cairoli, lavoro del pittore Rastellini, regalo della vedova Cairoli.

Il viaggio di Crispi all'estero

Crispi si reca direttamente a Stoccolma per un viaggio di diporto. Verrà accompagnato dal deputato Antonelli.

Visiterà la Norvegia, l'Olanda e il Belgio; il viaggio durerà due settimane.

La firma di Nicotera assunta da Rudinì

Molti fanno le meraviglie perchè trovano strano il Regio decreto che diede all'onor. Rudinì la firma degli atti del Ministero dell'interno durante l'assenza del Nicotera, come già si era fatto pel Ministero della guerra.

La cosa invece è regolarissima, dacchè l'articolo 67 dello Statuto, per la validità dei decreti reali, esige la firma di un ministro; quindi nessuna *diminutio capitis* pel sotto-segretario di Stato, che continua a trattare liberamente tutti gli affari dell'amministrazione come quando era presente Nicotera.

Un assassinio presso Velletri che viene attribuito al brigante Ansuini

Presso Velletri in una località detta Caprareccia, mentre passava certo Pezzi, possidente, un ignoto assassino in agguato dietro una macchia gli sparò due fucilate e lo rese cadavere.

L'assassino credesi sia il brigante Ansuini.

Di ritorno da Massaua

Telegrammi da Massaua recano che è partito di là il piroscafo *Persia* col quale rimpatriano 6 ufficiali, un capo tecnico, un farmacista, e 244 uomini di truppa.

Partì anche in licenza il capitano Simoni.

Le notizie africane

Roma 8, *ore* 11,35 *pom.*

Il *Corriere Eritreo* smentisce le prime notizie degli scontri fra Ras Alula e Mangascià. Dice che Alula, Mangascià, il Debeb Sebatt, si accordarono e la pace si fece a Makalle.

Alula e Mangascià ora si trovano ad Adua.

Debeb riunisce i suoi capi a Bergerat.

Sebaht trovasi in Agamè.

Si annunzia che non si abbandonerà il posto di Agordat destinato a tutelare la sicurezza della strada fra Biscia e Kassala.

L'esperimento dei Collegi militarizzati prolungato

I ministri Villari e Pelloux stabilirono di prolungare di un anno l'esperimento dei Convitti militarizzati, introducendovi parecchie modificazioni.

L'« Emancipazione » sequestrata

L'*Emancipazione* d'oggi fu sequestrata per parecchi articoli sui fatti di Bologna.

Un elogio della « Tribuna » a Luzzatti

La *Tribuna* di questa sera loda l'onor. Luzzatti della sincerità con cui espose le vere condizioni del bilancio e rivelò le piaghe delle finanze italiane. Augura che uguale energia egli abbia nel provvedere.

Un disastro sul lavoro

Stamane è caduta la vôlta di un granaio fuori Porta Cavalleggieri. Cinque operai furono travolti sotto le macerie.

Tre rimasero incolumi, due furono feriti.

Il matrimonio del ministro Branca

Il 15 settembre il ministro Branca sposerà la signorina Caracciolo-Forino, di una delle più nobili famiglie dell'aristocrazia napoletana.

I testimoni dell'on. Branca saranno gli onor. Rudinì e Nicotera.

I veterinari abilitati prima del 1866

Stamane dinanzi alla Corte di Cassazione fu discusso il ricorso dei veterinari del Veneto abilitati prima del 1866, a cui si contestò l'esercizio della professione.

Il deputato Fagiuoli e l'avvocato Stoppato di Padova difesero i veterinari.

Fu presentata una dotta memoria defensionale stesa dall'avv. Stoppato.

Dalle Provincie

Per la nomina del segretario di Portogruaro

Portogruaro 8, ore 8.20 p.

Oggi ebbe luogo l'annunziata seduta del Consiglio comunale per la nomina del segretario.

Il ff. di segretario sig. Bertolini, che era fra i concorrenti, non ottenne nessun voto.

I votanti erano 15. Vi furono 7 schede bianche — 7 voti per il sig. Santini; 1 per il sig. Massari. Quindi non fu proclamato nessuno, e la votazione fu rimessa ad altra seduta.

Sperasi che il sig. Santini, che ha ottimi titoli, concorrerà di nuovo.

Corrono voci che molti consiglieri daranno le dimissioni.

Patriottica ricorrenza a Bologna

Bologna 8, *ore* 7.15 *p.*

Ricorrendo il 43° anniversario dell'8 agosto la città è imbandierata.

Stamane le rappresentanze operaie si recarono a deporre corone alle lapidi e ai monumenti patriottici.

Alle ore 5, sulla piazza Otto Agosto, si adunarono le associazioni colle bandiere; vi si pronunziarono applauditi discorsi commemorativi; vi intervenne la rappresentanza del Municipio.

La commemorazione si è compiuta in ordine perfetto.

Il passaggio della squadra inglese

Catania 8, *ore* 1 *pom.*

È arrivata la squadra inglese comandata da Hoskins. La squadra ripartirà nel pomeriggio.

Messina 8, *ore* 9 *pom.*

La squadra inglese passò per lo Stretto diretta a Napoli.

Una disastrosa grandinata nel Mantovano

Mantova 8, *ore* 11 *ant.*

Iersera una furiosa grandinata, durata circa mezz'ora, cadde sulla campagna circostante a Virgilio arrecando molti danni.

Il Re a Monza

Pisa 8, *ore* 5.30 *p.*

Stasera il Re partirà da San Rossore per Monza.

Dall'Estero

VITTORIO EMANUELE IN INGHILTERRA

Londra 8, *ore* 6 *p.*

Si ha da Edimburgo che il Principe di Napoli prese alloggio all'Hotel Central. Durante la giornata di ieri il Principe fece una passeggiata in vettura, visitò il palazzo Holirood, il castello e la cattedrale, la camera di consiglio, ove il prevosto e il presidente del Consiglio municipale, gli offrirono la colazione.

Nel pomeriggio visitò il gran ponte attraverso il fiume Fort.

Iersera assistette al pranzo offerto in suo onore dal reggimento Cameron Highlanders. Dappertutto il principe fu salutato rispettosamente dalla popolazione.

Londra 8, *ore* 10.20 *p.*

Il Principe di Napoli, accompagnato dal generale Morra e da altri ufficiali del seguito, visitò parecchi punti di Edimburgo e dei dintorni fermandosi specialmente davanti al monumento eretto al principe Alberto in Charlottesquare. Il principe invitò a un lunch al *Central Hotel* gli ufficiali superiori e le autorità civili.

Il principe è partito alle 4 e 15 pom. pel Castello di Buchanan, residenza del duca di Montrose, calorosamente applaudito dalla folla al momento della partenza.

I negoziati commerciali della Svizzera coll'Austria e la Germania falliti

Berna 8, *ore* 7.15 *p.*

I negoziati di Vienna pella rinnovazione dei trattati di commercio fra la Svizzera, l'Austria e la Germania presero una piega sfavorevole. Il consiglio federale oggi ha deciso di mantenere ferme le proposte fatte; quindi i negoziati si ritengono qui falliti.

Berlino 8, *ore* 8.20 *p.*

In seguito all'avvenuta sospensione dei negoziati per i trattati di commercio tra i due imperi e la Svizzera, il gabinetto di Berlino propose ai gabinetti di Roma e Vienna l'immediato inizio dei negoziati fra le tre potenze. Come sede di tali negoziati fu proposta Monaco.

Berna 8, *ore* 8.30 *p.*

Il Consiglio federale fu informato che dovendo la delegazione italiana pei trattati di commercio trovarsi a Monaco di Baviera pe l'inizio dei negoziati coll'Austria e la Germania, i negoziati tra l'Italia e la Svizzera si faranno immediatamente dopo.

Agenzia Stefani

San Sebastiano 8. — La Regina reggente è leggermente indisposta.

Berna 8. — Il Consiglio federale fissò il 18 ottobre per la votazione sopra la tariffa generale doganale, anche per la votazione popolare sull'articolo 39 della costituzione federale, riveduto nel senso dell'attribuzione alla confederazione del monopolio dell'emissione dei biglietti di banca.

Parigi 8 — Carnot ha ricevuto il collare dell'ordine danese dell'elefante.

Pietroburgo 8 — I sovrani sono tornati dalla Finlandia. Lo czarevitch è arrivato ieri a Oremburgo.

Kiel 8. — Guglielmo è giunto nel pomeriggio a bordo dell'*Hohenzollern*.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 9 Agosto

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 15
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 85	125 —
Francia	3	101 45	101 65	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 48	25 52	25 49	25 54
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 8			
Rend. it. cont.	92 — —	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	92 15 —	Sovvenzioni	74 —
Az. Medit.	492 —	Società Veneta	55 —
Banca generale	317 —	Obbl. merid.	306 50
Lanificio Rossi	955 —	» nuove 3 0[0	281 —
Cotonificio Cantoni	315 —	Francia a vista	101 65
Navig. generale	265 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a vista	— —

Torino 8			
Rendita contanti	92 07	Banca Subalpina	— —
» fine	92 10	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	490 —	Banco sconto	66 —
» » Merid.	642 —	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	3*2 50	Compagnia Fondiaria	7 —
Banca Nazionale	1320 —	Cassa Sovvenzioni	73 —
Banca di Torino	326 —	Cambio vista s. Francia	101 70
		Id. 3 mesi s. Londra	25 53

Parigi 8 — Apertura Tend. indecisa		Parigi 8 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	90 27
Rendita fr. 3 % perp.	95 30	Francese 3 %	95 30
Rendita fr. 4 1/2	105 30	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 35
Rendita Italiana 5 %	90 30	Id. (nuovo) 3 %	— —
Ferrovie lombarde	— —	Inglese	96 —
Ferrovie austriache	617 —	Lombarde obbligaz. ant.	316 —
Rendita Turca nuova	18 70	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	70 7/8	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	— —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	96 —	Azioni del Canale di Suez	28 00
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	487 50		
Azioni Suez	28 75		
Azioni Panama	— —		

Roma 8	
Rendita contanti	92 20 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	316 50
Azioni S. Acqua Pisa	1055 —
Azioni S. Immobiliare	205 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 8	
Rend. in carta	92 25
» argento	92 20
» oro	111 80
» senza imp.	101 85
Az. della Banca	1028 —
» Stab. di cred.	288 50
Londra	117 90
Zecchini imp.	5 58
Napoleoni d'oro	9 38 1/2

Genova 8	
Rendita italiana 5 %	92 15
Azioni Banca naz.	1320 —
Credito mobiliare ital.	381 —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	265 —
Banca Generale	318 —
Raffineria Zuccheri	256 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 60
» sconto Londra	25 69
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 8	
Rend. it.	92 22 —
Cambio Londra	25 53 —
» Francia	101 65 —
Azioni F. M.	642 —
» Mobil.	387 —

Berlino 8	
Mobiliare	155 40
Austriache	121 70
Lombarde	41 60
Rendita italiana	90 25

Londra 7	
Inglese	96 —
Italiano	89 7/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 51 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 82 66 — pel 10 dicembre 81,65 — pel futuro 81 35

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 95 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 79 60 pel 10 dicembre 79,73 — pel futuro 78,16

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 1,00 — Granoturco D. 0 71 — Farine extrastate da 4,25 a 4,45 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 7 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 7 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Rio Janeiro 5 — Entrate della settimana sacchi 86,000 — Deposito totale sacchi 110,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 82,000 — Id. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi —.— — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendita della settimana sacchi 66,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 102,50 — Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 15 1[4.

Santos 5 — Entrate della settimana sacchi 28,000 — Deposito totale 15,000 — Sped. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi —.— — Id. per il resto d'Europa sacchi 14,000 — Vendita della settimana sacchi 33,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,050 — Tendenza del mercato fermissimo.

Petroli

Filadelfia — 7 — Petrolio Standard White 6 6.70.
Nuova York 7 — Petrolio Standard White 6. 6.75.

Dichiarazione

In base al testamento olografo, del defunto comm. Antonio Dal Cerè, in data 1. giugno 1887, pubblicato dal notaio De Toni il 2 luglio 1891, i signori Angelo Dal Cerè fu Marco e Bartolomeo Frescura sono divenuti proprietari della ditta Antonio Dal Cerè, proprietario degli esercizi seguenti:

A) fabbrica saponi a S. Silvestro N. 764 A.
B) fabbrica mattoni e calce alla Giudecca, N. 318.

I suddetti signori firmeranno collettivamente le obbligazioni cambiarie, mentre potranno firmare separatamente quando si tratti di amministrazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amadori Ferdinando, vetri, Bologna — Castelli Margherita ved Borroni, Milano — Dott. Cesare, manifatture, Bologna — Genisetti Lucia m. Gemelli, vetture, Torino — Ramella Giuseppe, industria fabrile, Oneglia.

Moratorie

Bossi fratelli, lingeria, Venezia — Bellezza Francesco, tessuti, Napoli.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 8 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	86 —
Settem.	99 3[4	92	Marzo	83 1[4

Hamburg 8 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	69 1[2
Settem.	81 1[4	92	Marzo	67 1[2

Anversa 8 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	86 3[4
Settem.	100 1[4	92	Marzo	84 —.

Parigi 8 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo

4 ottobre	fr.	35 1[8
4 primi	»	35 1[2

Budapest 8 — frumenti — mercato eccitato

1891	Autunno	f.	9 68 70
1892	Primavera	»	10 18 20

Mais mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	5.33/35

AVENE mercato fermo

1891	Autunno	f.	5.71/73

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 10 agosto N. 219

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

er l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 2?.

Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 30.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Ribassi ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi ai Municipii e ai Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

LA REGATA DI IERI

Il canalazzo

Verso le 4 pom. il canalazzo cominciò a diventare un vero splendore. Le finestre dei palazzi e delle case erano tutte adorne dei panneggiamenti più variopinti e svariati, dalle bandiere di vecchie galeazze e dai vecchi arazzi principeschi, avanzi di glorie e di ricchezze di altri secoli, sino ai semplici drappi tricolori, avanzi del 1866. Le gondole, a centinaia, si contrastavano con ardore un po' d'acqua, e scivolavano snelle e leggere, superbe di bandierette d'ogni colore, rosse, tricolori, colla croce di Savoia, col leone di S. Marco.

Il pittoresco ed impagabile disordine era una vera fantasmagoria, una vivacità di colori indescrivibile, una gaiezza di vita impareggiabile. La gente si accalcava da per tutto; sulle fondamente, sui pontili, sui balconi, fin sui tetti; e, quanti poterono farlo, si affollarono nelle gondole comode e belle, e nei barconi pieni di sedie e di panconi. Di quando in quando passava una bissona od una barca di sestiere, smagliante di oro e di colori; passava una gondola del Municipio, coi gondolieri vestiti di azzurro, una gondola di corte coi gondolieri vestiti di rosso.

Ma venne il momento di metter un po' d'ordine in tutta quella artistica confusione; chè bisognava tenere sgombro il mezzo del canale per i regatanti. L'affare fu un po' serio. La voce delle guardie municipali, le grida dei turriti ammiragli delle bissone non bastavano allo scopo; e si dovette ricorrere alle pompe inesorabili che, solo minacciose da prima, finirono poi col battezzare di santa ragione chi non voleva capire.... la medesima; e fra le grida e le proteste dei bagnati, e le risa e gli applausi dei non bagnati, si riuscì finalmente a fare ed a mantenere il largo; e tutte quelle barche, quando ciascuna ebbe trovato il suo buco, formarono due larghe spalliere lungo il canale, più bello, più splendido, più grandioso che mai.

I traghetti

Tutti i traghetti erano addobbati con un certo sfarzo di pennoni, orifiammi, padiglioni e bandiere. Tutti i colori dell'iride e tutti i più chiassosi abbinamenti di colore furono messi a contributo per produrre dell'effetto — il rosso e il celeste con frangie d'oro — il rosso e il lillà — il giallo e il bleu — il rosso e il bleu.

Il traghetto del Carbon il migliore. La cupola era coperta di veli giallo, rosso e bleu, con festoni all'intorno color solferino e frangie in argento. Sopra la cupola un mazzo di fiori.

I due pontili coperti da due lunghi padiglioni, uno rosso a fiori bianchi con festoni in oro, l'altro celeste a fiori bianchi e rosso, festoni giallo e rosso con frangie in oro. — Ogni pontile avea due ceste dorate con fiori. Davanti al casotto stemmi, orifiammi, gonfaloni, bandiere e trofei.

A San Tomà era esposto un grande ritratto del famoso regatante Zatta, l'invincibile... quando all'inflessibilità dell'animo corrispondono la vigoria ed elasticità dei suoi muscoli di ferro.

Anche qui la decorazione assai sfarzosa. Un grande trofeo di bandiere era posto sull'angolo del traghetto, mentre un gran padiglione a colori rosso e solferino girava tutto all'intorno. Mazzi e ceste di fiori artificiali, stemmi e ghirlande e palloncini a vari colori erano collocati tutto attorno al traghetto stesso.

Le Galee

La *galea di S. Marco*, si distingue pelle classiche linee gentilizie, sormontata dal glorioso stendardo di velluto a frangie d'oro.

La prua della galea si protende a forma di grande zoccolo, su cui siede imponente un leone dorato.

Il *tiemo* a prua è formato di una graziosa tuga foderata di velluto cremisino, a frangie d'oro, mentre dalla poppa scende voluttuosamente in mare un lunghissimo strascico di velluto, anch'esso con frangie d'oro, che determina con grande buon gusto l'ultima linea della bella galea.

La carena della galea è a fondo rosso, e, lungo i bordi e le impavesate, un grazioso arabesco dorato spicca fra due cordoni ombreggianti sul fondo rosso, da prua a poppa.

Sull'alto della poppa s'erge signorilmente, tenuto da un grifo, il classico *fanò*.

— *Il Genio dell'Aria* è simboleggiato nella seconda galea, a cui si volle attribuire la velocità del vento. Perciò lungo i fianchi fra una forcola e l'altra, sono svolazzanti delle piccole ali, che servono anche a formare altrettanti festoni azzurri come il cielo e tempestati di stelle, che spiccano vagamente sul fondo bianco della carena. Il *Genio dell'Aria* è rappresentato da una bella statua di donna, in atto di volare, e che ride vezzosamente al riguardante. Ha grandi ali spiegate e con le braccia in alto sostiene i *venti* del tendalino, il quale è anche azzurro, trapuntato di stelle e con frangie d'argento. La statua è d'argento.

La barca ha fondo azzurro, con ornati d'argento agli orli e si termina con una grande coda di pavone, aperta a ventaglio.

— Il *Genio dei Fiori* è il titolo della terza galea in onore del bel putto d'oro che si rizza imperterrito sulla prua. Il putto leva in alto un ricco canestro di fiori, da cui si partono dei rami arabescati che vanno a sostenere il tendalino.

La carena del *Genio dei Fiori* è poi verde, a squame di pesce.

— Il *Drago* quarta galea, è ornata dal Garbato.

La polena consiste in un bel drago alato d'argento, che, con linea sveltissima, rizza la sua testa in atto di amorevole minaccia.

Il *Drago* è pur esso in argento, e ha le ali piegate indietro, in atto di rimorchiare la barca, mentre dal freno della bocca si partono, a guisa di redini, i cordoni di un bel tendalino di seta gialla con frangia d'argento. Dalla poppa pende un lungo strascico giallo, con frangia d'argento.

Le bissone

Le belle bissone addobbate dal D'Este, sono nel vero stile barocco veneziano del settecento.

La bissona dell'*Arte*, in verde reale, si appalesa per un gran vaso di maiolica, sulla prova. Un simpatico putto vi si arrampica graziosamente, per cavarne fiori e lanciarli al pubblico circostante. Una bella poppa artisticamente sviluppata lascia cadere il lungo strascico, come nelle barche precedenti.

Un *cigno* candidissimo caratterizza la bissona consacrata alla *Scienza*, ricca di decorazioni e trofei simboleggianti le industrie e le scienze fisiche e matematiche.

Il colore dominante della *Scienza* è il *viola*, con ornamenti d'oro.

Ciascuna delle *bissone* dianzi descritte è munita di un equipaggio di otto vogatori, scelti fra i migliori gondolieri veneziani, e ciascun equipaggio indossa un costume caratteristico dell'epoca, coi colori della rispettiva bissona.

Un tale equipaggio, vagamente vestito, accresce non poca grazia alla barca per la voga classicamente elegante che è così speciale alle nostre lagune.

Le barche dei Sestieri

S. Marco — una peota rossa e oro, con un elegante padiglioncino nel mezzo, e la bandiera di S. Marco svolazzante a prua.

Cannaregio — una barca di stile rococò tutta velluto rosso e decorazioni dorate, vogata da barcaiuoli in analogo costume,

S. Croce — una gentile barca peschereccia, con vela d'argento.

Castello — un simulacro di fortezza, con le torri dell'arsenale, fiancheggianti la barca a poppa e a prova.

S. Polo — una bissona fantastica, ove predominavano il colore bleu e l'argento.

Dorsoduro — una graziosa peotina rossa e oro — ornata di statue argentate a poppa e a prova.

Molto svelte codeste barche che davano sull'acqua dei riflessi cangiantisi, d'un effetto meraviglioso.

Le gondole private

Mancarono alla regata d'ieri le gondole private — che coi loro ricchi addobbi dessero maggior lustro e decoro alla festa.

Quelle che vennero in canalazzo — e non mettiamo le gondole municipali coi sedili in velluto rosso o azzurro — si contano sulle dita di una mano, e ce n'è d'avanzo.

La gondola della contessa Albrizzi, coi gondolieri in costume, fece una breve apparizione.

Presero parte invece a tutto lo spettacolo la gondola dell'on. Treves, tutta coperta di velluto azzurro a fregi dorati — e la gondola del cav. Jesurum, tutta coperta di velluto rosso a fregi pure dorati.

Bellissima la gondola dei principi — col sedile ornato di drappi azzurri con fregi e stemma d'argento.

E non c'è altro da dire!

La macchina

Un simulacro di edificio, stile del 500; un padiglione a grandiosa cupola dorata. Sulla cima sorge la Fama, opera dello scultore Piazza.

Il padiglione è formato da nove archi, sostenuti da colonne. Sull'arco centrale stanno due grandi cariatidi, opera pure del Piazza.

Gli archi sono addobbati con tende rosse.

Il disegno e la parte decorativa vennero immaginati dal sig. Giuseppe Dolcetta, lo stesso che ebbe l'impresa della galea per i mandolinisti e della galleggiante dell'ultima serenata.

Nella macchina presero posto parte dell'autorità cittadine, i membri del Comitato delle feste e molti invitati.

Sulla macchina suonò la banda cittadina.

A Ca' Foscari

Poco dopo le quattro, nelle sale del primo piano di Ca' Foscari, vanno riunendosi i pochi invitati. Notiamo il prefetto comm. Colmayer ed il consiglier delegato cav. Monterumici, il comm. co. Santa Maria ed il comm. Favaretti, il generale Billia col suo aiutante ten. Baffo, il deputato Treves, il comm. Ricco, il conte e la contessa Serego, il comm. Baldini, mons. comm. Bernardi, alcuni consiglieri comunali, ecc.

Alle cinque giungono le LL. AA. col seguito. Nella prima gondola, addobbata in velluto azzurro, siedono la Duchessa di Genova, la Principessa Elvira, il Duca Tommaso, ed il sindaco comm. Selvatico. Nella seconda il Principe Ferdinando col suo precettore; nelle altre la contessa Riccardi, la contessa Bellroth e la baronessa De-Spine, il conte di Sant'Ambrogio, primo aiutante del Duca Tommaso e i due ufficiali d'ordinanza.

Dopo i Principi, scendono a Ca' Foscari tutti gli assessori, che nelle gondole del Municipio, scortate dalle bissone, erano stati a prendere al Palazzo Reale i Duchi di Genova.

I Principi assistettero alla regata dal poggiuolo divertendosi moltissimo e prendendo viva parte allo spettacolo tanto riuscito.

Furono serviti dei rinfreschi.

In due gondole di Corte, presso Ca' Foscari, assistette alla regata S. M. la Regina Elisabetta di Rumenia, assieme alla signorina Vacaresco e al seguito.

Fra i Principi e la Regina furono scambiati dei complimenti molto espansivi.

La gara

Alle 5 e 38 un colpo di cannone annunciò che i regatanti si mettevano a posto. Alle 5.43 partirono.

Alle 5.55 preceduti dalle bissone e dalle gondole dei padrini — fra la più viva curiosità del pubblico — i gondolini passarono per Cà Foscari:

Primo — un bellissimo primo — il *rosso* (i due Zanellato) — poi in gruppo: secondo il *bianco* (Forcellini e Fasan), terzo il *bleu* (D'Este e Vianello), quarto il *canarin* (Varagnolo e Trevisan), quinto il *celeste* (Maddalena e Bon), sesto il *rosa* (Zuliani e Vianello), — finalmente dopo parecchie barche settimo il *verde* (Polet e Baggio) e ottavo *l'arancio* (Zatta e Gritti).

Il pubblico simpatizzava per Zatta, malgrado venisse ultimo. Il vecchio eroe di tante regate venne da molti applaudito; ma egli sconfortato crollava il capo!

E dopo Cà Foscari Zatta in un momento di energia stava per avanzare sul *verde*, ma questo gli attraversò la strada; ed il pubblico protestò con molta vivacità per l'atto ingeneroso.

Dal *paleto* abbiamo:

Alle 6 e otto minuti giunsero la gondola dell'assessore Ratti e quella dei padrini. Alle 6.9 il *rosso* girò il *paleto* fra i battimani della gente affollatissima su tutte le rive circostanti.

Seguirono subito il *bianco* e altri cinque (*bleu*, *verde*, *celeste*, *rosa*, *canarin*) quasi assieme.

Grande confusione — i gondolini cozzarono uno contro l'altro — ma mantennero la propria posizione.

Dopo tre minuti girarono il *paleto* l'*arancio* e il *viola* (Festari e Franceschi).

I fratelli Zanellato, che avevano una grande superiorità sugli altri, rallentarono — rimontando il Canalazzo — la lena, ma a S. Marcuola, visto che gli avversari si avvicinavano, rivogarono con forza....

Giunsero primi alla meta.

Vi fu un momento in cui il *celeste* sorpassò il *bleu* — ma con quattro buone vogate il *bleu* riguadagnò il terreno perduto.

Vecchi gondolieri dicevano che da molti anni non si vedeva una gara di gondolieri, disputata così accanitamente.

Alle sei e un quarto circa la gara era finita e vinsero i premi:

Primo, il gondolino *rosso*, vogato da Francesco e Luigi Zanellato.

Secondo — a qualche distanza dal primo — il *bianco*, vogato da Girolamo Forcellini e Giovanni Fasan.

Terzo, il *bleu*, vogato da Agostino d'Este e Antonio Vianello.

Quarto, il *verde*, vogato da Fedele Polet e Spiridione Beggio.

I vincitori furono accolti da applausi — e i compagni strinsero loro le mani e li baciarono con molta espansione.

I regatanti del *bianco*, al colmo della gioia, dopo quella corsa! si sentivano in corpo ancora tanta lena da fare un balletto nel gondolino.

Ai Zanellato, che vincevano per la quarta volta il primo premio in breve volger d'anni, venne regalata anche una corona d'alloro.

Il fresco dopo la regata

Finita la distribuzione dei premi, i baci dei gondolieri vittoriosi, e gli strilli del porcellino, il canale si fece ancor più vivo; chè a tutte le gondole che erano prima in canale vennero ad aggiungersi anche quelle di molte persone scese dai superbi palazzi per partecipare più da presso a quel brio, a quella vita popolare. Il Duca di Genova, colle principesse e col sindaco Selvatico montato in gondola a Cà Foscari andò fino alla stazione; e la gondola di corte era circondata dalle barche di sestiere, e dalle bissone, e salutata con vivi applausi dalle altre barche e dalle fondamenta. La lunga fila, o per meglio dire l'ampia massa d'imbarcazioni, giustificano il nome *di festa dei colori* che si da a questo spettacolo così veramente veneziano; e l'occhio si confondeva come abbagliato da quell'iride vivente e continuamente variata, formata dalle giacche a colori sfacciati dei gondolieri, dagli ori ed argenti delle bissone, dai vestiti gai copiati da quelli degli scorsi secoli, quando anche le mode erano meno uniformi e funerarie. Ed in mezzo a quel lusso ed a quello sfolgorio, passavano i barconi popolari nei quali si discuteva con vivo interesse dell'esito della gara: i sandoletti che per miracolo salvavano le coste fra natanti che le avevano più dure: le barche sconquassate dei venditori di pesche ed uva o d'acqua fresca: le gondole occupate da qualche tedesco od inglese, che cercavano nella guida rossa il punto e l'ora precisa in cui toccasse divertirsi e meravigliarsi di più.

Entusiasmato di quella scena grandiosa alzai dal mio cuore un inno di ringraziamento per il Comitato delle feste... che ci ha dato la regata internazionale; perchè, dal confronto, questa nostra regata veneziana apparì ancora più splendida e bella.

Le bissone e le gondole accompagnarono il principe anche nel ritorno, e si disposero in due file ai lati del rio che conduce al Giardinetto reale; e, alla pallida luce del crepuscolo, che non riusciva più a far brillare la dorature delle barche e dei vestiti, il principe passò acclamato e salutato da cento voci, che si confusero poi in una voce sola ed unanime: *Viva Savoja*!

Scopo delle alleanze

La Francia Republicana e la Russia

A proposito delle feste di Mosca

Sulle eccessive accoglienze entusiastiche fatte a Mosca all'ammiraglio Gervais ed agli ufficiali francesi, l'*Indépendance Belge*, giornale piuttosto francofilo, fa la seguente osservazione:

« Una delle particolarità dell'accordo franco-russo, gli è che si afferma con una foga, uno slancio, una esuberanza di dimostrazioni simpatiche da cui si potrebbe dedurne che la passione ha una parte maggiore dell'interesse in questo intimo ravvicinamento.

Si sente che è la fredda ragione piuttosto che un sentimento fraterno che li ha uniti. Vi ha altresì talvolta della malagrazia nell'armonia che i trattati hanno stabilito fra loro; gli uomini di Stato italiani, da parte loro, quando hanno parlato degli stretti rapporti coi gabinetti di Vienna e Berlino hanno accennato ad una specie di matrimonio di convenienza. Nè maggiore espansione c'è fra Berlino e Vienna; o almeno fra i popoli austriaci e tedeschi non si notano quei ricevimenti che rendono memorabile il soggiorno dei marinai francesi nel territorio moscovita.

Vi è in tutto ciò un contrasto molto curioso, molto interessante e che non sfuggirà all'osservazione degli spiriti riflessivi. »

Il contrasto è, invero, innegabile, ma il giornale di Bruxelle vi fa sopra dei ragionamenti che non stanno nè in cielo, nè in terra. Il suo francofilismo gli fa velo e lo porta a conclusioni erronee. La politica è basata unicamente sull'interesse dei popoli, e le dimostrazioni festose di Mosca, sono delle *montature* e null'altro.

Invece, l'*Indépendance Belge* ha ragione e vede giusto quando dice che la repubblica è consolidata dall'alleanza franco-russa, poichè viene ad essere sfatata la affermazione dei partiti monarchici francesi, i quali sostenevano che la Francia a repubblica si troverebbe isolata sempre in Europa.

Un accordo fra la Francia e il Vaticano

Propaganda repubblicana in Italia?

La *National Zeitung* ha per dispaccio da Roma che un formale accordo, che si ritiene come fatto compiuto, ha avuto luogo fra la Francia e il Vaticano.

Nel mese di luglio scorso la Francia si assunse di aiutare il Vaticano a far fronte ai suoi imbarazzi finanziari, mentre il Vaticano, dal canto suo, prendeva solenne impegno di sostenere la repubblica all'interno e all'estero. Le due parti convennero di fare una viva propaganda repubblicana in Italia.

Noi riproduciamo, com'è naturale, questo annuncio sotto ogni riserva.

Emigrati portoghesi

Si ha da Madrid che gli emigrati portoghesi, che volevano maltrattare il ministro portoghese a Parigi furono espulsi.

Fra inglesi e francesi

Dispacci da Londra assicurano che Waddington rispose al lord mayor che gli ufficiali francesi non potrebbero accettare l'invito a pranzo alla Mansion House, perchè impeditivi da numerosi impegni.

L'Austria nella Bosnia e nell'Erzegovina

Giudizi di giornali serbi

I giornali austriaci notano il linguaggio aggressivo di alcuni giornali serbi, che si occupano delle cose della Bosnia ed Erzegovina.

Secondo questi giornali, la situazione in quelle due provincie si fa sempre più fosca, e il malcontento diventa generale da parte degli indigeni.

Il barone Appel, comandante generale delle truppe austriache della Bosnia, il quale era in viaggio per diporto, sarebbe tornato subito al suo posto in seguito ai malumori della popolazione.

UNA SMENTITA UFFICIOSA

L'*Agenzia Balcanica* di Sofia, organo ufficioso del gabinetto bulgaro, è autorizzata a smentire categoricamente la notizia sparsa a Londra che il granvisir e l'agente di Bulgaria avrebbero firmato il protocollo riguardo al riconoscimento del principe.

La notizia fu completamente inventata.

DAL VENETO

Feltre e dintorni

Scrive l'*Adriatico*:

Feltre. — Il nostro corrispondente non mancò di informarci prontamente sugli spiacevoli fatti del 4 corrente. Non ne abbiamo parlato perchè la situazione ci pare già abbastanza tesa fra gli amici nostri e gli avversarii; e non vogliamo che un giorno ci si possa accusare di averla inasprita coi nostri commenti.

Per la stessa ragione sospendiamo per ora di occuparci di una grave sentenza che sarebbe stata pronunciata in questi giorni dalla sezione d'accusa di Venezia e che ha meravigliato e commosso profondamente tutta la cittadinanza.

Ne discorreremo a tempo più opportuno.

Su quanto avvenne il giorno 4 a Feltre parla la nostra corrispondenza stampata nel N. 216. Sugli stessi fatti abbiamo letta nell'*Alpigiano* un'ampia e particolareggiata relazione; ed abbiamo qui davanti tre lettere che parlano della cosa, con altri particolari. Seguiamo (il caso sembrerà strano) per ora il metodo dell'*Adriatico*, e sospendiamo ogni ulteriore parola sulla situazione molto tesa, perchè *non vogliamo che un giorno ci si possa accusare di averla inasprita coi nostri commenti.*

In quanto alla seconda parte del comunicato dell'*Adriatico*, anche noi abbiamo informazioni sopra *una grave sentenza che sarebbe stata pronunciata in questi giorni dalla sezione d'accusa di Venezia*, come pure sopra una precedente ordinanza di non luogo a procedere, provocata dal procuratore del Re d'un Tribunale del Veneto.

Ci si scrive anche che l'accusato, (noto capo radicale, e candidato nelle ultime elezioni politiche), è fuggito all'estero col suo complice involontario.

Ne discorreremo a tempo più opportuno.

* *

A proposito di quanto abbiamo scritto più sopra, ci giunge all'ultimo momento la seguente lettera del nostro ordinario corrispondente di Feltre, che non è autore della corrispondenza stampata nel N. 216:

(*s. g.*) Oggi, con lodevole ispirazione, la nostra Giunta ha pubblicato un manifesto raccomandando ai cittadini la pace e la concordia, momentaneamente turbate dai deplorevoli fatti del 4 corr.

Siamo certi che l'autorevole voce degli egregi uomini preposti alla pubblica cosa, coadiuvata dall'opera efficace di persone influenti, sarà feconda di sincera e desiderabile riconciliazione, e porterà un forte contributo d'oblio negli animi eccitati.

La diversità d'ideali che oggi, con forte demarcazione, tiene divisa Feltre, non deve essere fomite di pubblica perturbazione, ma invece studiare acchè i reciproci principî si possano estrinsecare con correttezza di forma e con animo calmo e sereno, tenendo sempre di mira la giustezza dello scopo finale, anzichè le improntitudini di talune individualità.

Nell'associarci pienamente agli ottimi intendimenti della Giunta, facciamo noi pure voti affine le parole assennate di pace trovino un'eco sonora nell'animo dei cittadini.

L'Associazione liberale monarchica

Ci scrivono da **Chioggia** 8:

(*Vianelli*) Il Comitato iniziatore di codesta Associazione nella seduta del 16 giugno scorso, si proponeva di non scendere in campo nella lotta che si andava a combattere il 5 luglio passato, e ciò, sia per non mostrare che sorgeva proprio coll'intendimento di combattere il circolo liberale, sia pure perchè non voleva potesse andare compromesso il principio che l'aveva fatta sorgere.

Considerando però che la lotta che si combatterà il 16 agosto è una continuazione di quella combattutasi il 5 luglio, e considerato pure che lo stesso riguardo usato al circolo allora è di conseguenza dovuto adesso, ha deliberato il Comitato stesso di lasciare nella attuale lotta le posizioni nette, in forma ufficiale non prendendo parte alcuna.

Ferrovie venete

(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*)

Il Consiglio di Stato ha stabilito che, modificata a senso delle osservazioni del Capo-Circolo ferroviario di Verona, ammesse dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, possa approvarsi la perizia della spesa occorrente per i lavori di completamento da eseguirsi sul *tronco Adria-Loreo* della *strada ferrata da Adria a Chioggia*.

Il Consiglio di Stato ha inoltre dato il suo parere intorno alla convenienza di sottoporre al giudizio di arbitri la liquidazione degli interessi dovuti all'*Impresa Bonora* a termini dell'art. 91 del capitolato d'appalto per la costruzione del tronco di ferrovia dall'Adige al Lusengo nella *Ferrovia Adria-Chioggia*.

Corriere rodigino

Rovigo *9 agosto* — Ci scrivono:

(*Augusto*) *Funebri*. Alle sei pom. di ieri ebbero luogo i funerali della giovane signora Vittorina Bertoni sposa affezionatissima all'egregio prof. Vittorio Gottardi direttore di queste scuole elementari.

Le onoranze riuscirono degne della virtuosa estinta per concorso di numerosi amici e colleghi del povero vedovo; egli che due mesi sono era padre e marito, felicissimo, ora è senza famiglia, senza il conforto de' suoi più cari!...

Al Lavezzo — Assistetti ieri sera al primo spettacolo d'illusionismo datoci dalla compagnia eccentrica italo-inglese di cui è direttore il comm. Girardo.

Il pubblico rodigino accorse al Lavezzo numeroso per applaudire la brava compagnia illusionista, e può dire di aver goduto tre buone ore di piacevolissimo divertimento. Il palcoscenico elegantemente addobbato presentava un bel colpo di occhio.

Cronachetta udinese

Udine, *9 agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *L'iliade dell'infanzia.* — Nella settimana scorsa a Cividale toccarono tre disgraziati accidenti a fanciulli di quel Comune. Uno cadde in una fossa di calce spenta e riportò ustioni agli avambracci; — un altro correndo incespicò e cadde ferendosi piuttosto gravemente alla testa; — un terzo mancò poco non venisse stritolato sotto un calesse, se un coraggioso giovane non si fosse gettato innanzi al cavallo a trattenerlo nella sua corsa. Convien fare un quotidiano *memento* ai genitori che lasciano in abbandono i loro figli.

— *Cavallo che cade* — Ier sera, in Giardino, ove nella settimana ventura avranno luogo le corse, il cavallo guidato dal sig. Faccini improvvisamente cadde. L'esperto guidatore si slanciò prontamente a terra trattenendo l'animale, che così non si fece alcun male.

— *A Cividale* — stanno trattando per dare anche nel prossimo autunno uno spettacolo d'opera in quel teatro sociale. Bravi i Cividalesi, che sanno divertirsi ed attirare forestieri nella bella loro città.

— *Notizie agricole* — La campagna va ottimamente. Il sorgo si può dire assicurato. Le viti sono rigogliosissime e, a meno che la grandine non sopravvenga a danneggiarle, si calcola in una ricca vendemmia.

Padova *9 agosto* — *Le malversazioni Argenti* — *A Battaglia* — *Nuovo giornale* — Ci scrivono:

(*Umberto*) Avete già pubblicato del dott. Guido Argenti, segretario dei Consorzi Bacchiglione, Fossa Paltana e Patriarcati, il quale scappò lasciando in vuoto di circa 90000 lire.

Fu spiccato mandato di cattura e diramato alle autorità delle altre provincie, specie dei porti d'imbarco.

Dicesi che sia stato arrestato a Genova mentre tentava salpare per l'America con passaporto avuto da un suo colono.

Il passivo nel suo patrimonio privato si fa ascendere a parecchie migliaia di lire.

Il racconto dell'ultima ora è che, essendo fortissimo giuocatore di lotto, questa settimana, abbia fredato un banco dell'importo della giocata di lire 250 facendosi consegnare le bollette senza denaro protestando essersi dimenticato il portafogli a casa.

— A Battaglia è stato aperto in questi giorni quel teatro, ristaurato, ed istallatavi la illuminazione a luce elettrica, con lo spettacolo d'opera.

Vi si rappresenta una *Favorita* che viene assai gustata da quella colonia termale e da molti padovani che trovano piacevolissima la gita a mezzo degli omnibus *Fai*.

— Mi viene cortesemente inviato il primo numero del *Veneto Letterario*. Vi trovo articoli scritti con stile scorrevole, castigato ed elegante da simpatizzare di primo acchito; il giornale stampato su carta di lusso in 8 pagine. Poesie e prosa s'intrecciano, si alternano con elegante attraenza artistica.

Un augurio di incoraggiamento ed una lode ben meritata alla brava redazione.

Badia Polesine *9 agosto* — *Ci scrivono:*

Ieri sera una numerosa accolta di amici fece all'egregio avv. Angelo Pieratolo una splendida dimostrazione di stima e d'affetto per il fatto d'esser stato promosso da Pretore di questo Mandamento a Giudice del Tribunale di Belluno.

Si diede in di lui onore una cena nell'albergo del Gambero. Brindisi ed evviva allietarono il simpatico convegno che ebbe termine verso mezzanotte. L'egregio Pieratolo parte domani e l'accompagnano gli auguri ed i saluti d'ogni ordine di cittadini che ricorderanno a lungo le di lui preziose doti di mente e di cuore.

Montagnana. — Ci scrivono:

Domenica 16 agosto avrà luogo nel circo Eniano una corsa al trotto con cavalli attaccati a sulky di qualunque età e razza che non abbiano preso premio in danaro.

Le corse si faranno col sistema delle batterie dietro estrazione a sorte. Il primo d'ogni batteria che arriverà regolarmente alla meta, entrerà in corsa di decisione. La percorrenza sarà di metri 1900 circa (giri tre).

Furono stabiliti i seguenti premi: I. Cronometro d'oro, dono del Municipio, e bandiera; — II. Remontoir d'oro e bandiera; — III. Medaglia d'oro e bandiera — e medaglia di ricordo a tutti i corridori non premiati che compiranno l'intero percorso.

Per questa corsa si osserverà il regolamento della Società di Sandrigo.

Portogruaro *9 agosto* — *A proposito della votazione per la nomina del segretario* — Ci scrivono:

Nel mio telegramma di ieri, che avete pubblicato stamane, è incorso un errore: infatti il Bertolini, che non ebbe alcun voto, non era fra i concorrenti, non avendone del resto nè meno i requisiti, perchè manca della patente. (*)

Ha fatto qui però penosa impressione che i *suoi amici* che lo vogliono imporre, siano ricorsi al sistema ostruzionista di dare scheda bianca, per non far riuscire alcuno, e dar in tal modo tempo al Bertolini di mettersi in regola e poter concorrere. Speriamo però che, la manovra, grazie al coraggio dei nostri consiglieri che non si lascieranno sopraffare, non riuscirà, e sarà resa vana dalla maggioranza dei consiglieri, che senza dubbio alla prossima seduta interverrà al completo; e così, anche nel caso che si riaprisse il concorso, sarà assicurato a Portogruaro il vantaggio di avere a suo segretario il dott. Santini che ottenne 7 voti, che ha tanti titoli per meritarsi la fiducia, dei nostri amministratori e che è un giovane d'ingegno distinto, che non si occupa del solo ufficio che copre, ma si dedica a studi d'indole amministrativa e didattica, e pubblicò anche importanti lavori su tali argomenti.

(*) Simile rettifica ci ha mandato anche il sig. Grando assessore di Portogruaro.

Per assoluta mancanza di spazio, dobbiamo rimandare varie corrispondenze, da *Chioggia, Cavarzere, Sacile, Valdobbiadene, Mira, Piove di Sacco, Vicenza, Montagnana*, ecc. I nostri egregi corrispondenti abbiano pazienza.

Scommesse e proverbi

Nello scorso gennaio sporsi querela per ingiuria contro il cav. dott. Oscar Chilesotti, e la ritirai quando egli, con pubblica dichiarazione, cambiò il senso d'una parola per me offensiva.

Lo stesso signore asserisce in una pubblica adunanza che io *diede ad intendere* una data cosa; a questa accusa, chiara e specificata, io rispondo che **l'accusa è falsa**; ed ora egli non ripete più l'accusa, non prova che io abbia dato da intendere agli operai quella data cosa, ma seguitando in estate il metodo adottato in inverno, cambia la sua prima asserzione con un'altra del tutto diversa, e viene fuori a dire che *ha testimoni della spiegazione data dal Brentari circa la guerra mossagli dal Circolo Operaio!*

Per gente che, con tanta disinvoltura, davanti alle querele ed alle smentite, modifica e scambia le asserzioni offensive, sarebbero adattabili savi proverbi non spagnuoli, ma molto volgari. Non vale la pena di citarli: essi sono sulla bocca di tutti. Ed ho finito anch'io.

o. b.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 10 agosto: S. Lorenzo.
Martedì 11 agosto: S. Filomena.
Sole leva ore 4. m. 56; tram. 7. 14.
Temp. mass. dell'8: 24.9 — Min. del 9: 17.9.

La nostra appendice

Domani incomincieremo la pubblicazione del nuovo romanzo di **C. Mérouvel**, che ci siamo procurati per la nostra Appendice.

I lettori della *Gazzetta* vedranno che l'interessantissima narrazione del brillante scrittore francese può degnamente far seguito a quella serie continuata di preziose appendici che, non badando a forti spese, abbiamo saputo loro offrire.

LUISA FRANCIN otterrà per certo quello splendido successo che ha avuto sulle colonne della *Gazzetta* il bellissimo romanzo **La Vergine dai Capelli d'oro.**

La premiazione all'Accademia
Il discorso di Carlo Donati

Ieri all'Accademia, nell'antica Sala dell'Assunta, si compì con molta solennità la cerimonia della distribuzione annuale dei premi.

Si era stabilito di cominciare alle ore 1 pom.; per desiderio di S. A. R. il Duca di Genova si protrasse alle ore 2; ma non si potè principiare che alle ore 2 1|2.

Già un'ora prima la sala era molto affollata, specialmente di signore. La porta che conduce alla Sala dell'Assunta era chiusa dal busto del Re e da un gran tendone rosso, dietro il quale si vedevano spuntare di quando in quando gli occhietti di Carlo Donati. L'aspettativa fu un po' lunghetta; e la gente vedeva di passarsela alla meglio col guardare i quadri che adornano la sala, ed i ritratti dei pittori, che un mio vicino pretendeva fossero i ritratti dei dogi. Gli uomini però preferirono presto di ammirare le brune e bionde bellezze vive, che facevano una feroce concorrenza alle Madonne fredde sulla tela; e le signore ingannavano il tempo collo squadrare e criticare le *toilettes* delle vicine. Faceva un caldo grande, africano; ed i ventagli che si muovevano con celerità sembravano farfalloni svolazzanti sui fiori. In un canto la barbetta nera di Carlo Donati parlava con quella bianca del pittore Roi.

Alle 2 1|2, annunciato dalla marcia reale entrò nella sala il Duca di Genova, accompagnato dalle principesse Isabella ed Elvira e dalle autorità, ed accolto con applausi.

Il cav. Fadiga, con breve discorso, salutò il principe e le principesse; rivolse un gentile pensiero alla regina di Rumenia; disse dei notevoli progressi dell'Istituto; assicurò che, in quanto all'arte, siamo migliori della nostra fama. Le brevi parole di questo caro vecchio che si conserva ottimista ed entusiasta in mezzo ai suoi coetanei *laudatores temporis acti* furono molto applaudite.

Prese quindi a parlare Carlo Donati, bello, elegante. Pare impossibile, a vederlo, che egli ci venga da Lonigo e non da Parigi! Del suo discorso non possiamo dare che un arido sunto, col quale non c'è possibile far comprendere nè la finezza del pensiero nè la eleganza della forma.

*

L'oratore entra difilato nell'argomento, parlando della impressione che desta nel buongustaio e nel critico un'esposizione di quadri moderni subito dopo una visita a qualcuna delle nostre gloriose gallerie di quadri antichi. In questa, ecco santi e sante, Redentori e Madonne, scene mitologiche e sacre, nudità di tutte le specie, morbide di angelelle e di bimbi, luminose di spalle femminee, oscure di maceri eremiti; una fantasmagoria, che ci porta fuori e al di sopra della vita reale; in quella invece, ecco l'Arte discesa « dal cielo in terra a miracol mostrare » come la Beatrice dell'Allighieri. Anzi, dice l'oratore, abbiamo la sensazione improvvisa, e perciò appunto ancora confusa, di trovarci di fronte ad un'arte, che della vita ci presenta i lati in apparenza meno nobili e meno geniali.

Nota come ora la natura sembra trionfare dell'uomo, perchè non mai come ora le cose inanimate parlarono all'uomo un linguaggio tanto potente e ascoltato. Si diffonde a parlare del moderno sentimento della natura, e quindi della pittura di paese, rilevando l'alto concetto in cui adesso è tenuta, a differenza del passato, in grazia della imitazione fedele, scrupolosa, della natura, che dice essere la caratteristica più saliente del moderno paesista.

Parla delle esagerazioni alle quali alcuni si lasciarono andare così nei concetti come nella tecnica, ma prova che di coteste esagerazioni vien fatta giustizia, e che esse non possono nuocere al sano rinnovamento dell'arte. Scagiona quindi la pittura contemporanea delle due accuse principali che le si muovono, cioè la volgarità e la deficienza del pensiero, trattando dei nuovi, e assai più larghi ideali.

Quanto alla deficienza del pensiero, l'oratore sostiene che la pittura si concreta nella forma, e instituisce un confronto tra la poesia e la pittura. Quando interroghiamo i canti d'un poeta, egli dice, vogliamo anzitutto afferrarne il pensiero; soltanto dopo ci arrestiamo a considerare la forma con cui quel pensiero fu espresso; Omero, Shakespeare, Goethe, possiamo comprendere e ammirare anche in una traduzione mediocre. Quando guardiamo invece un dipinto, è la perfezione del disegno, l'armonia dei colori... la forma, in una parola, che ci fornisce il diletto; soltanto dopo, e purchè la forma ci arresti, cercheremo di spiegarci il soggetto del dipinto. Non si parli — continua — di deficienze di pensiero, di mancanza d'idealità; si badi piuttosto se nel soggetto vi sia quella suggestione, che può sprigionarsi così da un quadro storico, come da una pittura di paese.

Passa quindi ad avvertire una evoluzione curiosa, che avviene nel soggetto artistico; come cioè dallo studio delle cose inanimate che hanno più lagrime che sorrisi, derivi una mestizia profonda all'arte, la quale udì le voci di dolore e di pianto per lo addietro inavvertite, onde il così detto socialismo pittorico. Ma l'artista, dice l'oratore, non sa, nè si cura di socialismo; esso, con la squisita sensibilità della quale è dotato, risente l'influenza del tempo suo, e delle cose che lo circondano; è un interprete, non un apostolo. Non crede, e ne espone le ragioni, che cotesto socialismo pittorico, di cui si disse iniziatore il Millet, andrà dilagando; ma crede che lo studio della vita dei paesani e dei lavoratori sia per la pittura un prezioso filone.

Discorre quindi della pittura di genere, confrontandola con quella del secolo scorso, e in particolare del Longhi, della mancanza quasi assoluta di pitture religiose e storiche e di decorazioni artistiche, e novera le cause per cui non si può parlare in Italia di scuole, affermando che ora il pittore è sopratutto soggettivo, e che il suo carattere più spiccato è la sincerità irrequieta.

Accenna infine ad un ricordo personale di Favretto, che fu venerato come maestro, e pianto come l'amico più fido da una schiera di valorosi, che tengono alta la bandiera dell'arte veneziana, e chiude così: A voi, o giovani, questo vessillo sarà un giorno affidato, e che il sarà degnamente possiamo trar lieti auspici dal modo onde oggi, per singolare ventura, vi giungeranno i premi vostri. Ve li consegnerà la mano d'un Principe, figlio di una stirpe di prodi, nel quale s'appuntano le speranze della nostra Marina, e siede presso di lui la sua Donna gentile, nella cui famiglia è leggendario il culto entusiasta dell'arte. Mentre gli sparvierati galeoni di San Marco tenevano i mari, sbocciavano nella vecchia Venezia i dilettosi fiori dell'arte, come in un immenso giardino; così nella Venezia nuova, che armi, navi, ed ardire apparecchia alla patria comune, trovi perenne alimento il culto del bello. O giovani! L'augusta coppia, che qui in questo tempio delle nostre glorie più pure simboleggia Venezia marinara ed artista, salutiamo augurando!

***

Alle 3 1|4, finito il discorso, la sala echeggiò d'un lungo applauso, ben meritato.

Cominciò allora la distribuzione dei premi, finita la quale il principe, le principesse e molte altre persone scesero a visitare i saggi degli alunni.

***

Ed ecco ora l'elenco dei premiati:

Il concorso di composizione (classe di scultura) fu vinto dal signor Oscar Spalmach di Venezia. Si trattava di sviluppare il soggetto *Giulietta e Romeo*.

Ottennero *primi premi con medaglia*: Clarice Zanetti di Venezia, Luigi Polo di Padova, Anna Tis di Venezia, Ugo Collavo di Mirano (due), Giuseppe Cominotto di Venezia, Vincenzo Faggiotto di Venezia (due) Guglielmo Talamini di Cadore, Claudio Micheli di Berlino, Giovanni Tyrichter di Trieste, Giorgio Vasilesco di Craiova, Pasini Vittorio di Trieste, Giuseppe Massarotto di Ponte di Brenta, Giuseppe Del Piccolo di Venezia, Carlo Morelli di Dolo, Romualdo Prati di Caldonazzo, Giuseppe Baldassi di Udine, Amalia Bolderin di Venezia;

Secondo premio con medaglia: Lino Gardin di Predolone, Ersilia Arrigoni di Verona, Vittorio Venier Romano di Villorba, Giovanni Scarante di Este, Giuseppe Baldassi di Udine, Giulia Collauto di Venezia, Gio. Sinigaglia di Udine, Giuseppe Lallich di Spalato, Carlo Menegazzi di S. Martino di Lupari, Giorgio Brosch di Venezia, Giuseppe Pemaro di Padova, Carlo Morelli di Dolo, Giuseppe Dal Piccolo di Venezia, Orione Maran di Venezia, Pietro Baroncelli di Volciano (Salò), Giuseppe Torres di Venezia, Giulia Collauto di Venezia.

Vennero pure distribuite 22 menzioni onorevoli.

Il premio Alberto Caves fu assegnato ai signori Vincenzo Faggiotto e Guglielmo Talamini — il premio Coronini al signor Pietro Baroncelli.

Ottennero licenza di professore di disegno architettonico i signori Vincenzo Rinaldo, Pietro Bigaglia e Arturo Zardel di Venezia, Gio. Gazzotti di Modena.

A proposito dell'annullamento dell'elezione Bordiga e della proclamazione del conte Nicola Papadopoli

La massima dell'*ineleggibilità dei professori degli istituti tecnici a consiglieri provinciali* ammessa dalla Sezione IV del Consiglio di Stato nella sentenza da noi ier l'altro riportata per intiero, in causa *Papadopoli-Bordiga*, era stata proclamata in altre due conformi decisioni della stessa Sezione, la prima del 16 o 22 marzo 1890 pubblicata nella *Giustizia amministrativa*, Vol. I., pag. 30, e nel *Foro Italiano*, Vol. XV, p. III, pag. 65. Leggiamo adesso nell'ultimo fascicolo (XIV) del *Foro Italiano*, a carte 76 della parte terza il **parere** 30 *maggio* 1891, con cui il **Consiglio di Stato a Sezioni riunite,** ritenuto che gli Istituti tecnici *sono creati a profitto e spese della provincia, salvo un contributo per parte dello Stato, contributo che in nessun caso può eccedere la metà della spesa e che è quindi manifesto che gli Istituti sono compresi fra gli enti ed aziende contemplati dall'art.* 191 *della legge comunale e provinciale*, ha concluso per la **ineleggibilità a consiglieri provinciali dei professori** dei detti Istituti.

Accenniamo anche questa importante decisione che, a Sezioni unite, ribadiva la massima proclamata dalla Sezione terza nei diversi casi e ultimamente appunto nel caso Papadopoli-Bordiga, per far noto che la massima stessa costituisce ormai quella che in linguaggio forense si dice *giurisprudenza costante*, e si sa che il Consiglio di Stato nella sua è davvero costante e non variabile come qualche Corte.

Spettacolo pirotecnico — Ci si comunica il programma dello spettacolo pirotecnico che avrà luogo in Bacino di S. Marco la sera di lunedì 10 agosto, eseguito dal pirotecnico Papi di Roma:

Introduzione - Colpi di cannone — 1.ª parte Grossa granata a luce elettrica - Bouquet di 300 razzi — 2. Grandi ruote a movimento orizzontale, fasci girevoli lancianti fuochi salienti risolventesi a grande altezza in pioggia di girasoli. — 3. Quadro pirotecnico - Venezia avanti. — 4. Grande bouquet a candele romane, lancianti fuochi salienti incandescenti. — 5. Serti ascendenti giranti con multiforme eruzione di stelle a colori. — 6. Giuochi aerei. — 7. Grandi esagoni formati da 24 ruote concentriche colorate, che scomparendo e riapparendo simultaneamente si trasformano in globi. — 8. Sorprese. — 9 Storia delle bombe - Dimostrazione pratica dello sviluppo dell'arte pirotecnica. — 10. Nuovi e variati giuochi aerei - Bombe sirene - Grande novità. — 11. Grande scappata di 2500 razzi (girandola di Roma.) Grossa bomba a 12 colpi seguita da una seconda a 36 colpi le cui eruzioni incrociate formano un mosaico - Grande bouquet finale - Chiusa colpi di cannone.

Il festival ai Giardini. — Abbiamo accennato al festival ai giardini pubblici che sarà dato dal 15 al 22 corr. dal Comitato per le feste d'estate, e di un elegante sala da ballo che diventerà una delle attrattive di questo ritrovo. Aggiungiamo che la sala sarà allestita per cura del Tiepolo, uno dei più noti e distinti tappezzieri di Venezia; e da sabato in poi la detta sala resterà addobbata per svolgere una delle parti del programma del festival, per cui i bambini di giorno, e le signore di sera metteranno a prova i loro forti garretti.

Ora abbiamo il piacere di dare un'altra bella notizia e cioè che la suddetta sala da ballo venne allestita prima di tutto per fare venerdì sera 14 corr. l'apertura del festival con un grande ballo, al quale prenderanno parte tutti i sottoscrittori al fondo per le feste con le loro signore.

I sottoscrittori che in questo modo sono in casa loro, inviteranno a mezzo della loro presidenza i forestieri che si trovano a Venezia, le notabilità del paese con le loro signore, per cui riuscirà un ballo monstre, una vera sorpresa che ci fu riservata dal Comitato, il *clou* più simpatico delle feste d'estate.

A Santi Apostoli e ai Frari ieri di giorno e di sera gran festa per celebrare l'ingresso dei due nuovi parroci, don Luigi Chiodin e don Paolo Pisanello — due degni sacerdoti, che finora seppero acquistarsi come si conserveranno la stima e l'affetto di quanti li conobbero.

Tanto ai Frari che a Santi Apostoli, grande quantità di bandiere, pennoni, bella illuminazione delle vie principali, e grande animazione tutto il giorno e tutta la sera.

Decesso. — L'altro giorno è morto a Mestre il marchese Lorenzo Saibante d'anni settantatre.

Il marchese Saibante fu tra i valorosi difensori di Venezia, durante l'assedio del 1848-49, quale capitano del genio.

Condoglianze alla famiglia.

Due suicidi. — La cronaca ha, pur troppo, da narrare oggi di due suicidi avvenuti l'altra notte e consumati nello stesso modo.

Il maestro di musica Carlo Wirtz, figlio del consigliere comunale, giovane egregio che avea dato belle speranze all'inizio della sua carriera, da cinque anni era affetto da grave malattia cerebrale.

Le assidue cure lo aveano quasi guarito — ma quattro giorni fa fu assalito da una violenta febbre reumatica. Era assistito da un infermiere.

L'altra notte voleva alzarsi dal letto, per respirare un po' d'aria. Il padre e l'infermiere lo persuasero a starsene queto. Si ricoricò. Il sig. Wirtz, vedendo il figlio tranquillo, rientrò nella sua camera seguito dall'infermiere — e il giovane Carlo approfittò di quel breve istante in cui rimase solo, si alzò dal letto, aprì la finestra e si precipitò sulla via — il Campo Bandiera Moro!

Fu raccolto cadavere.

Alla famiglia Wirtz, così duramente colpita dalla più orribile delle sciagure, il compianto di tutti i buoni.

— E alla famiglia Avon, operai udinesi, che abitano da molti anni a Venezia, toccò pure l'altra notte una dura sorte consimile.

Il padre Innocente Avon abitava col figlio Alfonso di 20 anni lavorante terrazziere al terzo piano di una casa in Calle delle Tre Croci a S. Cassiano.

Il giovane Alfonso sentiva all'eccesso il suo punto d'onore, conduceva una vita esemplare e non lasciava adito al benchè minimo appunto.

Suo padre aveva passato tutta l'altra notte fuori di casa e avendo parlato col principale di suo figlio, aveva da lui saputo che aveva prestato dieci lire ad Alfonso, chiestegli in più della paga della settimana. Non immaginando che queste 10 lire il figlio le avesse mandate a sua madre, che era nel bisogno, recatosi a casa verso le 5 1|2 lo svegliò e rimproverandolo acerbamente gli disse che, facendo debiti, disonorava la famiglia.

Fu tanto il dolore provato dal povero ragazzo che si chiuse in camera da letto e dopo aver maturato il progetto di suicidio, verso le 7, aperta la finestra, si gittava a capo fitto nella via. La casa è alta undici metri; l'infelice venne raccolto da terra, informe ammasso di carni che non conservavano nulla della forma umana!

Arresti pel furto all'Arsenale — Abbiamo accennato ieri al furto commesso all'Arsenale e all'inseguimento per parte delle guardie daziarie dei ladri, che in un sandolo ricevevano la merce rubata che veniva loro gettata da altri compagni dalla tettoia del recinto delle galeazze.

Dicemmo pure che i ladri, vistisi raggiunti, sbarcarono a S. Giustina e fuggirono abbandonando il sandolo nel quale si trovarono circa 20 chilogrammi di minio e 100 di corda di canape. Il sandolo da essi abbandonato fu il filo di Arianna che li trasse in arresto.

Consegnato il sandolo alla questura centrale, gli agenti con la scorta del N.° 3 che portava il sandolo riuscirono a trovare il padrone il quale dichiarò di averlo dato a nolo a due individui, certi Giuseppe Mora e Giuseppe Niconi facchini abitanti a Cannaregio, entrambi addetti in qualità di manovali presso l'impresa Costa che ha i lavori di costruzione all'Arsenale. Arrestati l'altra notte nelle proprie case, i due operai negarono ogni compartecipazione al furto e negarono pure di aver preso a nolo alcun sandolo; ma messi a confronto col noleggiatore di barche, questi li riconobbe indubbiamente.

Ad aggravare la posizione dei due operai sta il fatto che l'altra mattina essi non si presentarono al lavoro.

Non è ancora stabilito se si tratta di furto continuato. Il valore della merce rubata e sequestrata ascende a L. 150.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Bellissimo teatro anche iersera all'undicesima rappresentazione di questa applauditissima *Aida*.

Avvertiamo che la stagione volge al termine: ne approfitti il pubblico, chè non così facilmente potrà udire una tanto lodevole interpretazione del capolavoro verdiano.

Liceo Marcello. — Ieri ebbe luogo il terzo saggio, nel quale furono molto applaudite le composizioni dei bravi allievi del valente Grazzini.

— Oggi alle 1 1|2 pom., quarto trattenimento sociale. Ecco il programma:

1. Goldmark. — Suite per pianoforte e violino - Errera Elena e Guarnieri Guglielmina — 2. Verdi. Aria per contralto nel *Don Carlos* - Visetti Teresina — 3. Bottesini. Concerto per contrabasso su motivi della *Sonnambula* - Chiampan Torquato — 4. Coen Anna. a) *Spes ultima dea*, b) *Non amo* romanze per soprano con accompagnamento di orchestra - Sig. Bemporad Bon Stametta — 5. Vieuxtemps. Primo tempo del concerto in re min. per violino - Guarnieri Guglielmina — 6. Coen Anna. *Nina-Nana*, per soprano con accompagnamento di pianoforte - Sig. Bemporad Stametta — 7. Bernardi Giuseppe. Gavotta per piccola orchestra — 8. Ferretto Andrea. *La Caccia*, fantasia per coro ed orchestra — 9. Coen Anna. Corali ad otto parti (due cori) con accompagnamento di strumenti d'arco.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Gigerl*, J. W. — 2. Pot-pourri *Sieba*, Marenco — 3. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — 4. Finale 1.° *Belisario*, Donizetti — 5. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 6. Waltz *L'Onda*, Mètra.

Servizio Telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Le relazioni fra il Vaticano e la Francia
Un notevole articolo « dell'Opinione »

Roma 9, *ore* 9.10 *p.*

Circa le relazioni fra il Vaticano e la Francia è notevole un articolo pubblicato stasera dall'*Opinione* che crede che il Vaticano metta e metterà tutta la sua influenza a beneficio della repubblica.

La Francia saprà trarne profitto; ma il partito della curia non ne avrà compenso alcuno.

Non vedrà il governo dei curati prostituito da quello della repubblica, nè vedrà, mercè la Francia, restaurato il potere temporale: vedrà invece diminuire il suo credito non soltanto in Italia, ma in Francia stesso.

Le melanconiche nenie del cardinale Lavigerie, che lamenta la diminuzione degli incassi, ne sono già una prova.

Le feste di Mondovì

Si assicura che il decreto dell'amnistia si pubblicherà in occasione delle feste di Mondovì per l'inaugurazione del monumento a Carlo Emmanuele I°. L'amnistia riguarderà i renitenti delle leve dal 1851 al 1871 e comprenderà 40 mila persone emigrate rispettivamente prima dei detti anni.

Assisteranno alle feste il Presidente del Consiglio, che è pure presidente del comitato pel monumento, i ministri Villari, Pelloux e Ferraris; Domenico Berti, Baccelli, Boselli e Giolitti.

Rudinì non pronunzierebbe il discorso annunziato da alcuni giornali.

Le vacanze del ministro Villari

Roma 9, *ore* 10.35 *pom.*

Nei primi giorni dell'entrante settimana, il ministro Villari si allontanerà da Roma per passare in famiglia un breve periodo di vacanze.

Quattro interpellanze dell'on. Imbriani

L'on. Imbriani ha presentato alla Presidenza della Camera le seguenti quattro interpellanze: la prima al ministro della guerra circa i sintomi nell'esercito nazionale, pericolosi per la disciplina e circa la condotta di alcuni ufficiali, violatrice del diritto comune e delle leggi dello Stato; — la seconda al ministro della giustizia circa i metodi di procedura seguita verso alcuni ufficiali dell'esercito, violatori del diritto comune, non applicandosi la legge comune come di dovere; — la terza al ministro della marina intorno alla condotta del contrammiraglio Turi verso le autorità locali di Gallipoli; — la quarta al ministro delle finanze circa la violazione della legge 26 gennaio 1865 e 6 giugno 1887 nelle Provincie meridionali, sottoponendo all'imposta

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Pareva che dovessimo assistere a Dio sa quali rovine, ma fortunatamente assistemmo invece ad un voltafaccia completo.

E la cosa riesce tanto più confortante in quantochè il merito della ripresa della nostra Rendita a Parigi, pare stavolta esclusivamente nostro — Dicesi infatti che l'improvviso e sensibile aumento sia effetto della costituzione d'un sindacato già forte di 100 milioni versati a metà, il quale ha intento di difendere la nostra Rendita all'Estero e che pare finora risponda bene allo scopo.

L'opera sua può avere tanta maggior influenza inquantochè lo stock di Rendita posseduto dalla Francia, ha in questi ultimi anni subito una fortissima riduzione, tanto da far lamentare colà scoperti non indifferenti, e che potrebbero per conseguenza costare salati.

L'aumento di Parigi non trovò da noi adeguato riscontro a motivo del ribasso del cambio che ha migliorato di circa mezzo per cento — Ad ogni modo la situazione è notevolmente migliorata; il danaro è sufficientemente abbondante ed i riporti son facili.

I valori non hanno avuto aumenti proporzionati ai ribassi precedenti, ma però segnarono tutti un discreto miglioramento come appare dall'unito listino.

Rendita Italiana 5 0|0 da 92,15 a 92,25
Azioni della Banca Nazionale da 1310 a 1320
» Banca Veneta da 215 a 220.
» Banca di Credito Veneto da 308 a 310
» Cotonificio Veneziano da 240 a 242
» Costruzioni Venete da 59 a 60.
» Banca Generale da 314 a 315.
» Rubattino da 260 a 265
» Mediterranee da 491 a 492.
» Meridionali da 642 a 644.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 476 a 477.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 490 a 491.
» » Banco di Napoli da L. 474 a 475

Cambi

Londra a 3 mesi 25,54 a 25,58
Germania a 3 mesi 125 10 a 125 30
Olanda a 3 mesi 212 a 212.25
Francia a vista 101,50 a 101.65
Svizzera a vista 101,40 a 101,60.
Austria a vista 217 50 a 217,75.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,35 a 20,36

G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 51 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno —,— — pel 10 ottobre 82,66 — pel 10 dicembre 81,65 — pel futuro 81 35

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 95 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno —,— — pel 10 ottobre 79,60 pel 10 dicembre 79,73 — pel futuro 78,16

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 1,00 — Granoturco D. 0 71 — Farine extrastate da 4,25 a 4,45 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 8 - Zuccheri greggi	—	mercato	sostenuto
Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 8 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 7|16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 8 — Petrolio Standard White C. 7.—.
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 7.5|8

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alvino Luigi, farmacia, Avellino — Cardi Elisa, merceria, Roma — Mormino Luigi e figlio, mercerie, Termini Im.

Moratorie

Biella fratelli, bazar, Lecce — Bondi L. e figlio, sartoria, Roma — Taglialatela Antonio e Pasquale, tessuti, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Trieste vap. aust. « Arcid. Ferd. Massimiliano » cap. Verona, con merci - per Londra vap. ingl. « Zairo » cap. Iron, con merci - per Liverpool vap. ingl. « Alsitian » cap. Clarke con merci.

Arrivati il 6 da Marsiglia sch. ital. « Provvido » cap. Calorio con grano all'ordine.

Arrivati il 7 da Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Pizzatti, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini con merci alla Nav. Gen. ital. - da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Cossovich, con merci alla Navig. Gen. ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung. - da Messina vap. norveg. « Bergliot » cap. Munsen con merci a F. Mirabella - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Budriola con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 7 per Napoli sch. ital. « San Nicola » cap. Falconetti, con materiali - per Milazzo vap. norveg. « Bergliot » cap. Munsen, con merci.

Arrivati l'8: Nessuno.

Arrivati il 9 da Cardiff vap. aust. « Szecheny » cap. Katvich, con carbone all'ordine.

Eliminazioni

Fiorentini Luigi, caffè, S. Marco, 1285.
Fattor Nicolò, vendita vino, Castello, 4865.
Canpassi Teresa, vendita vino, Cannaregio, 502.
Crivellari Giuseppe, trattoria, Dorsoduro, 1211.
Stocco Remigio, vendita liquori, Cannaregio, 2578.
Cardazzo Zambon Maria, trattoria, Dorsoduro, 2353.
Scatturin Alessandro, vendita vino, Cannaregio, 150 A.
Penso Federico, falegname, Castello, 1126.
Minella Vincenzo, vendita biade, Canaregio, 6380.
Bro Matilde, vendita vino, Castello, 43 9.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 agosto, N. 183, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia e nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che approva la planimetria 1 febbraio 1891 concernente la variante di S. Anna a Marconiglio — R. D. che approva il nuovo statuto organico della cassa di risparmio di Castelplanio (Ancona) — R. D. che approva il nuovo statuto organico della cassa di risparmio di Chieti — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso — Terza estrazione a sorte delle 1548 Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico — Rettifiche d'intestazioni.

Ufficio dello Stato Civile

31 luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5. — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: [illegible] 81, ved., ricov., Venezia — Vio Costantini Francesca, 50, coni., casal., Burano — Viale Maria, 42, nubile, sarta, Venezia — Santinelli Gobbato Natalina, 36, ved., domest., Mestre — Pugnalin Simonato Antonio, 26, ved., casal., S. Donà di Piave — Scarpa Gio. Batt., 73, ved., ortolano, Burano — Vianello detto Rossi Giacomo, 61, ved., già prestinaio, Padova — Tomei Giuseppe, 11, Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

1 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 10 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Seccardi Vittorio, sarto con Gortanutti Augusta, civile celibi — Airaghi Carlo, fumista con Da Sois Santa, domestica, celibi — Bianchi Luigi, macellaio con Zornetta Gioseffa, casalinga, celibi.

Decessi: Copano Girardi Angela, 79, ved., casal., Venezia — Lazzari Locatelli Adelaide, 60, coni., negoz. olii, id. — Lanza Elisabetta, 53, nubile, domest., id. — Paccanaro Gaetano, 53, coni., falegname, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

2 agosto — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Castelnuovo Arturo, ispett. capo Assic. « L'Ancora » con Levi Amelia ch. Emilia, agiata, celibi — Michieli Cesare, piattaio, con Cipolat Maria, già domest., celibi — Beggiora Giuseppe, doratore con Pin Italia, casalinga, celibi — Dal Moro Angelo, facchino marittimo con Sabo Angela, casalinga.

Decessi: Ellero Vianello Rosa, 58, coni., sigaraia, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

3 agosto — Nascite: maschi 6 — femmine 10 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 20.

Matrimoni: Cortina Pietro, corrispondente comm. con Bon Ormilda, casalinga, celibi — Friziero Pietro, capo furiere rr. Equipaggi con Pinato Giuseppa, casalinga.

Celebrato in Martellago nel 29 luglio 1891

Darduin Giuseppe, margaritaio con Pavanello Maria, domestica, celibi.

Celebrato in Udine.

Decessi: Privato Bardini Caterina, 73, ved., possid., Venezia — Vianelli De Vicari Teresa, 32, coni., fruttiv., id. — Valentinis co. Ferdinando, 68, ved., r. impiegato, id. — Castellani Gio. Batt., 56, celibe, farmacista, Udine — Moscheni Giacomo, 50, coni., pens. comunale, Cremona — Giongo Stefano, 16, celibe, studente, Trento.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Carminati nob. dott. cav. Costantino, 44, coniug., possid., decesso a Carceri.

sui fabbricati le case coloniche e le costruzioni rurali e riscuotendola arbitrariamente.

L'inaugurazione di una bandiera a Frascati

Roma 9, ore 11,55 pom.

Oggi a Frascati si inaugurò la bandiera del Circolo Aurelio Saffi.

Erano rappresentate 50 associazioni di Roma e del Lazio.

Imbriani, che intervenne, alla cerimonia fu fatto cenno ad una dimostrazione di simpatia.

Guastalla lo presentò in nome del Circolo Saffi.

Imbriani parlò sulla situazione politica odierna.

Poscia tutti gli intervenuti si recarono a banchetto al politeama.

Alle frutta parlarono parecchi convitati e nuovamente Imbriani.

Sulla bandiera vi è il motto *dormienti, svegliatevi!*

Si notò l'assenza del sindaco.

Parte della cittadinanza partecipò alle dimostrazioni.

I 23 milioni di nuove economie

Circa i 23 milioni d'economia già stabilite e di cui vi telegrafai le più importanti sarebbero le seguenti: Nel Ministero della guerra 11,500,000 — nel ministero della marina, 11.200,000 lire — nel ministero delle finanze 4 milioni — nel ministero dell'interno 2,300,000 lire — nel ministero del tesoro 2 milioni — nel ministero di giustizia 1 milione — nel ministero dell'istruzione pubblica 500 mila lire — nel ministero degli esteri 300 mila lire.

Le economie figureranno nell'esercizio 1892-93; alcune però avranno effetto dall'esercizio corrente 1891-92.

L'amministrazione carceraria
Il posto di Beltrami Scalia

Si assicura che non si farà alcuna nomina al posto di direttore generale dell'amministrazione carceraria, posto che era occupato da Beltrami Scalia. La direzione si sopprimerà.

È probabile che si affiderà alle provincie e ai comuni l'amministrazione delle carceri.

Sarebbe uno fra i progetti di decentramento che si presenteranno a novembre.

Dalle Provincie

La solenne commemorazione di Cairoli a Groppello

Groppello Cairoli 9, ore 6.50 p.

La commemorazione di Cairoli riuscì solennissima. Groppello era imbandierato. Molta animazione.

Il corteo con 12 bandiere, la rappresentanza del Municipio di Pavia composta del sindaco, della Giunta, la fanfara democratica di Mortara si recarono davanti alla casa di Cairoli, ove parlò il sindaco di Pavia, portando alla vedova gli ossequi del Re, presentando il ritratto del defunto offerto dal Comitato di Firenze. Parlò poscia un assessore comunale in nome del Municipio di Groppello: quindi il sig. Mazzini, consigliere comunale di Mortara.

Nel sepolcreto parlò il sindaco di Groppello presentando una splendida corona del Municipio di Roma.

Alle 3 pom. la solenne cerimonia era finita.

Donna Elena Cairoli ricevette commossa le rappresentanze.

Esperimento della « Croce Rossa »

Firenze 9, ore 9.20 p.

Il Comitato della Croce Rossa partì questa mattina con un treno completo di ufficiali militi e materiale per 50 letti da campagna per un esperimento di mobilitazione sulle montagne pistoiesi. L'esperimento durerà 10 giorni. Il Ministero inviò due capitani medici ispettori.

Il Re a Monza

Milano 9, ore 6.10 p.

Il Re, col suo seguito è arrivato, stamane alle 4.10 ed è ripartito per Monza alle 4.15.

Crispi a Palermo

Palermo 9, ore 5. 10 pom.

(c.) Vengo informato che l'on. Crispi giungerà qui nella prima quindicina di settembre e sarà ospite dell'onorevole Tasca-Lanza. Egli assisterà alle feste della Società democratica-progressista, di cui è presidente, ma non pronuncierà alcun discorso e ne farà uno di circostanza.

È possibile che egli parli poi nell'ottobre dopo il discorso annunziato dell'on. Di Rudinì, ma nulla vi è di sicuro circa tale voce.

Crisi industriale
Seicento operai senza lavoro

Savona 9, ore 8.20 p.

Gli operai dello Stabilimento Tardy e Benech licenziati ieri per mancanza di lavoro sono circa seicento. Questi vennero pure avvertiti che il giorno 14 corrente verrà loro sistemato il conto delle giornate di lavoro.

La città è impressionata. Dicesi che una Società provvista di forti capitali sia in trattative per subentrare a quella attuale.

Dall' Estero

L'Inghilterra in Africa

Londra 9, ore 6. 15 p.

È assolutamente smentita la voce di una campagna anglo-egiziana nel Sudan allo scopo di occupare Dongola, Berber e Kartum, movendo da Tokar e Kassala.

I trattati di commercio

Berlino 9, ore 9.5 p.

La *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara inesatte le notizie della rottura imminente dei negoziati pel trattato di commercio tedesco-svizzero e il prossimo isolamento della Francia mediante la formazione di una lega doganale.

Il giornale soggiunge: « La Germania aspira invece alla conclusione dei trattati a tariffa con tutti gli Stati dell'Europa centrale: la Germania dunque è lungi dal voler isolare la Francia commercialmente; anzi essa deplora che il ravvicinamento economico della Germania colla Francia trovi degli ostacoli attualmente insormontabili ».

Agenzia Stefani

Un discorso di Costans

Bagnères de Luchon 9. — Al ricevimento di ieri al Circolo repubblicano, Costans parlando dei progetti del governo sulla situazione della cassa pensioni in favore degli operai, lo dichiarò realizzabile anche finanziariamente. Soggiunse che la Francia ben trovò i miliardi pella organizzazione dell'esercito.

Concluse che il governo vuole la pace, perciò l'esercito deve essere forte perchè si attaccano i deboli, ma si rispettano i forti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il cav. Carlo Wirtz e famiglia coll'animo affranto dal dolore partecipano la morte del loro amato **Carlo Giuseppe Wirtz** avvenuta ieri nelle ore antimeridiane.

Il trasporto funebre avrà luogo presso il Civico Ospitale martedì 11 corr. alle ore 8 1/2 a.

— Il presente avviso serva di partecipazione agli amici e conoscenti.

Venezia 11 agosto 1891.

Il conte **Filippo Nani-Mocenigo** ringrazia l'ill. Prefetto di Venezia per la Giunta Provinciale Amministrativa, l'ill. Prefetto di Padova, il R. Commissario di Este, il Sindaco di Venezia, il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà e quello dell'Ospitale Civile di Venezia, il Sindaco ed il Presidente della Congregazione di Carità di Este, che vollero intervenire sia in persona che per rappresentanza ai funebri della compianta sua madre **Maria Nani-Mocenigo** nata co. **Gradenigo.**

Ringrazia inoltre tutti coloro che in qualunque modo vollero onorare la memoria della cara estinta, domandando venia per le involontarie ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN VENEZIA

ASTE VARIE

Venerdì 14 mese corr. ore 12 m. seguirà il II incanto per lavori di bucato a vari Istituti per l'ammontare complessivo di L. 10.200.

Martedì 18 corr. ore 12 m. scade il termine per produrre le offerte di miglioria del 20.mo per la fornitura dimito, cordellato e bottane per complessive L. 31.194.62.

Venerdì 21 corr., ore 12 m. esperimento definitivo per lavori condutture del gas nell'orfanotrofio per L. 1433.64.

Giovedì 27 corr. ore 12 m. II incanto per la fornitura tele, canapine, per l'ammontare di L. 32.300.

Venerdì 28 mese corr. ore 12 m. incanto per fornitura tele colorate per l'ammoutare di L. 18.340,

Mercordì 2 settembre p. v. alle ore 12 m. II incanto fornitura panno misto marengo pell'ammontare di L. 36.000.

Avviso Scolastico

La Direzione del **Collegio-Convitto E. Dandolo** (S. Fosca, palazzo Diedo N. 2386 A) col giorno primo agosto a. c. **apre un corso speciale di lezioni** per apparecchiare quegli alunni **delle scuole elementari e tecniche pubbliche o private**, i quali essendo stati rimandati dagli esami nella sessione di luglio intendessero ripresentarsi a quelli di Riparazione e Posticipazione nella sessione di ottobre p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto suddetto.

Venezia, addì 26 Luglio 1891.

(185) *Il Direttore* GIO. prof. DE MATTIA.

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Prezzo
Bologna Lond. fiorette	da L.	76 — a 77 —
» gargiolo	»	73 50 a 74 50
» 1. cordaggio	»	71 — a 72 —
» 1. basso	»	72 50 a 73 50
» 2. basso	»	70 — a 71 —
» scarto	»	66 — a 67 —
Ferrara Gargiolo	»	72 — a 73 —
» 1. cordaggio	»	67 50 a 68 50
» 2. cordaggio	»	65 — a 66 —
» 1. basso	»	72 — a 73 —
» 2. basso	»	69 — a 70 —
» scarto	»	62 — a 63 —
Canepino pettinato	»	100 — a 101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 — a 64 —
» 2.a »	»	59 — a 60 —
» 3.a »	»	48 — a 49 —
Pedali di canape strappature	»	59 — a 60 —

Cereali

Merce		Prezzo
Frumento tenero	da L.	— 25 a 25 —
» » nuovo	»	— a — 50
» » Mar Nero	»	20 50 a 21 —
» » di Azoff	»	20 50 a 21 —
» duro di Azoff	»	19 — a 20 —
» di Levante	»	— — a — —
Frumentone indigeno	»	17 — a 18 —
» Danubio daziato	»	— — a — —
» » colorito	»	— — a — —
Avena indigena	»	17 — a 17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— — a — —
Fagiuoli bianchi	»	21 — a — —
» colorati	»	— — a — —
Piselli Odessa	»	— — a — —
Riso fino lucido	»	44 50 a 45 50
» mezzo fino	»	42 — a 43 —
» mercantile	»	40 50 a 41 —
» Giapponese	»	— — a — —
Rangoon	»	36 50 a 37 —
» Giapponese greggio daz.	»	— — a — —
» Birmania	»	— — a — —
Risone nostrano	»	— — a — —
Seme lino Bomb. bigarè 15[00	»	27 75 a 28 25
» » » bruno	»	27 25 a 27 75
» ricino del Coromandel	»	24 — a 24 50
» » Bombay I. scelta	»	23 75 a 24 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— — a — —

Coloniali

Merce		Prezzo
Rio Lavè	da L.	— — a — —
Bahia SSSS Nazareth	»	190 — a 195 —
» Superior	»	195 — a 200 —
» Moritiba	»	— — a — —
Chapada	»	225 — a 220 —
Santos	»	210 — a 230 —
S. Domingo	»	225 — a 235 —
Malabar Plant	»	— — a — —
» nativo	»	— — a — —
Laguayra lavato	»	260 — a 265 —
» comune	»	240 — a 245 —
Portoricco Yauco	»	290 — a 300 —
» Hacienda	»	285 — a 290 —
Manilla	»	— — a — —
Costaricca	»	— — a — —
Guatemala	»	270 — a 280 —
America Centrale	»	235 — a 240 —
Pepe Singapore nero	»	115 — a — —
» Giava	»	105 — a — —
Zuccheri raffinati daz.	»	127 — a 127 50

Cotoni

Merce		Prezzo
Orleans Middling	da L.	53 50 a 54 50
Bengal good	»	— — a — —
» fully good	»	— — a — —
» fine	»	— — a — —
Oomra Belat good	»	— — a — —
Dhollerah good	»	— — a — —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Prezzo
Canella Ceylan	da L.	425 — a 545 —
» Goa	»	190 — a 200 —
Cassia ponente	»	95 — a 100 —
Garofani Zanzibar	»	285 — a 290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	575 — a 650 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	21 — a 23 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 — a 280 —
Cassia Fistola	»	75 — a 85 —
China Calisaya piantag	»	190 — a 1000 —
» Java	»	85 — a 800 —
» Ceylon.	»	75 — a 400 —
» Succirubra	»	160 — a 500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab	»	80 — a 350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	200 — a 250 —
» Lima	»	100 — a 150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 — a 550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 — a 250 —
Gomma Aden	»	130 — a 250 —
» Sennar	»	— — a — —
Manna Comune Gerace	»	250 — a 280 —
» » Castelbono	»	170 — a 200 —
» » Del Monte	»	170 — a 200 —
» » Cannellata	»	500 — a 800 —
Oppio Smirne	»	2500 — a 3000 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 — a 350 —
» Poligala	»	520 — a 550 —
» Ipecaquana	»	3000 — a 3200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 — a 450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 — a 250 —
Rabarbaro di China	»	380 — a 500 —
Semi Senape Puglia	»	44 — a 50 —
» Anici »	»	115 — a 130
Senna Tinivelly	»	45 — a 130 —
Tamarindo Calcutta	»	— — a — —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	210 — a 230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 — a 90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 — a 290 —
» Quart stravecchio	»	260 — a 265
» II. Qualità	»	— — a — —
Emmenthaler fino	»	— — a — —
» II. qualità	»	— — a — —
Svizzero stravecchio fino	»	260 — a 265 —
Asiago stravecchio	»	— — a — —
Sardegna vecchio	»	— — a — —
Sardegna nuovo	»	128 — a 126 —
Sicilia	»	— — a — —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Prezzo
Nocciuole Grecia	da L.	45 — a — —
» Sicilia	»	— — a — —
Uva Samos	»	42 — a — —
» Pantelleria	»	44 — a — —
» fina in sorte	»	— — a — —
Datteri Bagorà	»	— — a — —
» Tripoli	»	— — a — —
Mandorle con guscio	»	— — a — —
» Puglia sgusciate	»	210 — a 220
Fichi Brindisi	»	— — a — —
Carrubini Cipro	»	12 — a — —
Carrube Puglia	»	— — a — —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	12 — a 18 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a — —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— — a — —
» » 300[360	»	— — a — —
Mandarini al pacco	»	— — a — —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Prezzo
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	116 — a 118 —
» fino. »	»	110 — a 112 —
» mezzofino »	»	102 — a 104 —
» comune primitivo	»	89 — a 90 —
» Corfù nuovo	»	88 — a 93 —
» » vecchio	»	— — a — —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— — a — —
» Susa Dabermè vecchio	»	— — a — —
» » Massari	»	— — a — —
» Spagna	»	— — a — —
» Valona	»	— — a — —
» Dalmazia	»	— — a — —
» Paxò	»	— — a — —
» cotone inglese	»	— — a — —
» » d'America	»	90 — a 95 —
Petrolio America in casse	»	— — a — —
» Russo	»	— — a — —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			Prezzo
Calcutta			
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	220 a 240
» morte	id.	»	160 a 180
» rejections	id.	»	130 a 135
Burdwans macello	id.	»	125 a 135
dette morte	id.	»	110 a 116
Dacca macello	id.	»	190 a 200
» morte	id.	»	150 a 160
» rejections	id.	»	— a 100
Durbunghas mac. gued.	id.	»	— a 100
» morte »	id.	»	80 a 85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155 a 160
Deggies	id.	»	85 a 90
Kurachee Sind	id.	»	120 a 135
» Sackur	id.	»	140 a 145
Massawa	id.	»	150 a 155
Rangoon da K. 3 a 3 1[2		»	145 a 160
Aden » 3 1[2 a 4		»	115 a 130
» » 5 a 6		»	110 a 120
China I. qualità K. 4.		»	190 a 190
» II. » » 4		»	150 a 165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce			Prezzo
Baccalà Bergen		da Lire	115 — a 120 —
» Hammerfest		»	75 — a 80 —
» Tramsoe		»	80 — a 85 —
» Vadsoe		»	75 — a 80 —
» Vardoe		»	— — a —
Sampietri		»	— — a — —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.		»	— — a — —
» conservati III p. »		»	— — a — —
» estivi I p. »		»	— — a — —
» autunnali II p. »		»	— — a — —
» invernali III p. »		»	— — a — —
Arringhe Scozia	Barile	»	— — a — —
» Jarmout	»		— — a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	»	16 — a 17 —
» uso Lissa	»	»	22 — a 23 —
» vere Lissa	»	»	32 — a 33 —
» Rovigno	»	»	— — a — —
» Africa	»	»	16 — a 16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Prezzo
Spirito Nazionale 95	da Lire	236 — a 237 —
» Estero	»	239 — a 241 —
Acquavite nazionale 51[52	»	108 — a 110 —
Vino Bisceglie e Molfetta nero f. d. r.	»	23 — a 25 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	26 — a 28 —
» Trani	»	24 — a 25 —
» Avellino	»	35 — a 40 —
» Calabria I. f. g.	»	— — a — —
» Vittoria	»	23 — a 25 —
» Siracusa	»	35 — a 38 —
» Scoglietti	»	23 — a 24 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	24 — a 25 —
» di Castellamare	»	22 — a 23 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	27 — 28 —	29 — 30 —
» II »	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Cardiff	»	30 50 31 50	32 — 33 —
Newport	»	29 — 30 —	31 — 32 —
Minuto di Cardiff	»	20 — 21 —	22 — 23 —
Mattonelle inglesi	»	31 50 32 50	33 50 34 50
» nazionali	»	26 — 27 —	28 — 27 —
Yorkshire (Hull)	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Scozia I. qualità	»	24 — 25 —	26 — 27 —
» II »	»	23 — 24 —	25 — 26 —
Liverpool	»	23 — 24 —	25 — 25 —
Istria crivellato	»	27 — — —	— — 29 —
» minuto	»	24 — — —	— — 26 —
» polvere	»	19 — — —	— — 21 —
Stiria crivellato	»	19 — — —	— — 21 —
Sebenico crivellato	»	17 — — —	— — — —
» minuto	»	13 — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce		Prezzo
Newpelton Main	Tonn.	24,— a 25 — - 26,— a 27
Walker-Newleverson e simili	»	22 — a 28, — - 24 a 25,—

Carbone Coke

Merce		Prezzo
Caresfield da fon.	Tonn.	45 — — — 47 — — —
Altre qualità »	»	42 — 43 — 44 — 45 —
Buona qual. da caldaie.	»	33 — 34 — 36 — 38 —

Diverse

Merce		Prezzo
Amido frumento	da Lire	55 — a 65 —
» riso	»	70 — a 75 —
» riso scattole 1[2 chilog.	»	68 — a 70 —
» » » 1[4 »	»	70 — a 72 —
» » » 1[8 »	»	72 — a 74
» » » 1[16 »	»	74 — a 76 —
Amidone	»	33 — a 35 —
Cipria fina	»	60 — a 125 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	145 — a 150 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	140 — a 145 —
» » corretta (dazio di consumo)	»	— — a — —
Catrame di Svezia	»	40 — a 45 —
» di Dalmazia	»	— — a — —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	28 — a 29 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575 a ——
» » II. »	»	1500 a 1550
» Kurpak I. »	»	1300 a ——
» » II. »	»	—— a ——
» Guatemala sopraf.	»	1550 a 1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	43 — a 44 —
» nazionale libero da dazio.	»	41 — a 42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75 a 13 50
Nitro raffinato ingl. B. B. »	»	66 — a 66 25
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	57 — a 57 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	55 — a 55 50
Nitrato di soda »	»	26 50 a 27 —
Pece minerale	»	9 — a 10 —
Pece vegetale del Novo Arcangel	»	30 — a 25 —
Piombo spagnuolo	»	36 50 a 37 50
» nazionale libero da dazio.	»	36 — a 37 —
Precipitato rosso al Kil.	»	9 50 a 10 —
» nazionale al Kil.	»	9 — a 9 50
Rame in foglie . . dazio erar.	»	205 — a 210 —
» in pani. »	»	155 — a 160 —
» in rottami »	»	140 — a 145 —
Stagno in verga e pani »	»	260 — a 270 —
Sevo nostrano	»	65 — a 66 —
Sevo colato con acidi	»	63 — a 64 —
Soda Ash inglese 48	»	18 — a 18 25
» cristalizzata Inglese	»	11 75 a 12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 25 a 35 50
» » » » 60/62	»	32 — a 32 50
» Cristallizzata nazionale	»	10 75 a 11 —
» Catania	»	26 — a 27 —
» Terranova	»	23 — a 23 50
Solfato di ferro	»	5 50 a 6 —
» di rame daziato	»	55 — a 65 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	8 75 a 9 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	14 50 a — —
» Fioristella di Sicilia in pezzi	»	14 — a — —
» II Vantaggiata in pezzi	»	— — a — —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	16 50 a — —
» Fioristella di Sic. mac.	»	16 — a — —
» II Vantaggiata »	»	— — a — —
» II. Licata »	»	— — a — —

Gli zolfi hanno tendenza al ribasso per finita campagna.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia. — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad, in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato, 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %: cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 32 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 40 — Boston scell. 37 e 6 pence — Farine per Londra scell. 13 — per Liverpool, scell. 14 per Hull scell. 15, Sparta scell. 30, sempre per tonn. di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 14 a 15 per Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 13 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Veneto 10 a 14 vecchia tariffa in full. Laterizi per Alessandria f.chi 7 a 8 per tonnellata di 1000 chilog. in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 13 a 14 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 15 a 16 — per Malta franchi 20 a 21 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 21 a 22 — per Tripoli 23 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Per Spiaggie della Sicilia L. 1 a 2 di più per cento fili — Sempre con più cappa 5 per cento.

Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 — per Odessa F.chi 7 — per Jaffa o Porto-Said F.chi 8 a 8.50 — per Napoli L. 7,50 a 8 — per Salerno 8. a 850 — per Sapri, Maratea, Capitello e Molfia (Golfo di Policastro) L. 9 a 10 — per Cagliari L. 8 a 8.50 — per Napoli sopra velieri caricanti legnami, mattoni pieni per zavorra L. 4 e mattoni bucati per imbussaggio Lire 7, sempre per tonn. di 1000 chilog. in full. — Cemento e Talco per porti della Grecia f.chi 7,50 a 8 — per Cagliari L. 8 a 8.50 per tonn. di 1000 chil. in full.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1891

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	7738	53		
3. Cassa	489.640	62		
4. Effetti di cambio in portafoglio	7.927.211	36		
5. » in sofferenza	165.467	42		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	204.921	29		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	129.312	30		
8. » su pegno di Merci	87.024	—		
9. Riporti	560.000	—		
10. Valori diversi	46.770	17		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.087.905	65		
12. Partecipazioni diverse	340.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	109.115	46		
14. Banche e corrispondenti diversi	3.825.464	97		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	6.000	—	19.287.946	77
17. Depositi liberi a custodia	1.358.570	50		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.787.538	91		
19. » » cariche	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	4.426.800	—	10.145.159	41
21. Spese e tasse del corrente esercizio			140.427	94
	Totale		29.573.534	12

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			358.205	85
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.547.918	58		
4. » » disponibile senza interesse	15729	10		
5. » » non disponibile	190.704	99		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.739.358	75		
7. Effetti a pagare	66.316	29		
8. Chèques »	35.189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	5.515	—	14.608.041	41
11. Depositanti diversi	5.718.359	41		
12. Conto Titoli presso terzi	4.426.800	—	10.145.159	41
13. Utili lordi del corrente esercizio	353.912	30		
14. Risconto del precedente esercizio	108.215	15	462.127	45
	Totale		29.573.534	12

Venezia, 8 agosto 1891.

Il Presidente
A. TREVES.

I Sindaci
A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Direttore,
A. Basozzi.

Il Capo - Contabile,
A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l' interesse del
3 0[0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 5000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1[2 % in conto vincolato oltre i sei mesi
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' estero.
S' incarica d' eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti
S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all' estero.
S' incarica per conto terzi dell' acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50,

S. Sofia da L. 25 e da L. 17,

S. Geremia da L. 28 e da L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889

DUE GRANDI PREMI

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO, S. Marco all'Ascensione.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio*. Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Infuso di Sena . . 100
Rad. di Gialappa 15
Scammonea di Siria 24
Tartaro vegetale . . 2
Zucchero e poco alcool.
(il tutto combinato con processo speciale.)

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d' Oro* — Rialto.

LA POLVERE DENTIFRICIA di BOTOT

Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' ACQUA VERA di BOTOT Solo Dentifricio approvato dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — Marca.

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

---

25 ANNI DI SUCCESSO

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA

FARINA NESTLÉ ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita senza dubbio il maggior favore." (Prof. Gius. Golfi, Firenze).

DITTA EMILIO BONLINI

VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

L'assortimento è sempre al completo dal più modesto al più ricco orologio sia da tasca in oro ed in argento, sia da parete o da tavola delle migliori Fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Specialità

Ancore di precisione

Orologi di grande formato raccomandati al personale ferroviario, *Sistema Roschoft* ed *Internazionali*, in argento ed in oro, a vetro o a doppia cassa.

Garanzia CINQUE anni

OCCASIONE FAVOREVOLE

Vendita a prezzi di Fabbrica

QUALITA' GARANTITE

Remontoir elegantissimi

Cassa e Calotta d'argento 10 Rubini

Per ragazzo . . . . L. 12.50
Per uomo . . . . » 13.50
Per signora . . . . » 14.50

Remontoir oro fino 18 karati

Per signora . . . . L. 28.—
Per ragazzo . . . . » 38.—
Per uomo . . . . . » 48.—

Deposito Catene argento

Per signora con due fili e fiocco . . . L. 4
Per uomo da . . » 4.50 e più

Lire 6

Prima qualità garantita

Questa sveglia nichelata che sembra vero argento per la sua eleganza, precisione ed il massimo buon mercato forma l'ammirazione di quanti ne fanno l'acquisto.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici

Catalogo Gratis

Dirigere lettere e Vaglia E. BONLINI — VENEZIA

IDROPISIA

Gambe Gonfiate Ascite

Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza punture per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente. Il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo commendato da attestati, che si manda franco a chiunque si dirige al Dottore NOBLET, 46, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5, e per Corrispondenza.

30 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

---

la Salute???

Boyete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d' aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI**.

Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.

Vendita in tutte le Farmacie.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocc una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcie purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **una** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**.

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Gousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l' esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. 2.00
» piccolo » 1.00

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, l'accrescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l' applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso col mezzo d' una spazzola fina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**, Merceria dell' Orologio.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Polvere alimentare
DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall' anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis Nachfolger
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d' Italia.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide terziaria L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE ANTIULCEROSA per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . L. 3.—

Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazione esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d' Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso D.r TENCA che spedisce rimedi in tutta Italia L. 1 in più, franco ufficiopostale.

Società degli Alti Forni

FONDERIE ED ACCIAIERIE DI TERNI

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 16,000,000 interamente versato

I signori portatori delle Obbligazioni 4 1[2 per cento della Società degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni sono prevenuti che, essendosi proceduto alla quarta estrazione di una delle serie componenti quel Prestito, ne venne estratta la

SERIE P.

Le N. 2000 Obbligazioni di L. 500 cadauna di questa serie verranno rimborsate alla pari a partire dal 1. Ottobre p. v.

Terni, li 1 Agosto 1891.

LA DIREZIONE GENERALE.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30** per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne ed altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

Anno CXLIX — 1891. Martedì 11 agosto N. 220

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

BAUDI E CANDEO ALL' UEBI

Abbiamo pubblicato ieri una lunga lettera telegrafica da Treviso — che, dandoci relazione della conferenza ivi tenuta da Giuseppe Candeo, narrava altresì per sommi capi le varie fasi del viaggio dal Candeo medesimo e dal Baudi di Vesme compiuto attraverso la penisola dei Somali.

Oggi siamo lieti di pubblicare un brano della conferenza stessa — uno dei più interessanti — e cioè l'arrivo della carovana dei nostri al fiume Uebi, che segnò il vero momento psicologico dell'intrapresa.

E cediamo senz'altro la parola all'ardito viaggiatore, al brillante conferenziere:

***

Ci avviciniamo alla fine — fine forzata, perchè contro la volontà del capitano Baudi e contro la mia poterono, s'imposero le difficoltà insuperabili del terreno, le malattie, la ribellione della nostra scorta.

Narro per ordine.

Partiamo dall'accampamento per trovare un guado — ma la scorta non vorrebbe assolutamente avanzare, e queglino dei nostri, che ebbero maggiori contatti cogli europei, sono i più cattivi, più restii e più ostinati. Pessimi gli antichi soldati di Massaua.

Per giungere alle sponde dell'Uebi dobbiamo attraversare un pantano — tre chilometri in sei ore, affondando fino alla cintola.

Baudi, malato, mostra una fermezza sublime. Lui è proprio plasmato della creta colla quale si formano gli esploratori. Non può camminare — lo portano! E anch'io sento venirmi meno le forze e il coraggio.

L'Uebi corre vertiginoso con una velocità di 12 chilometri all'ora. La sua acqua è torbida, rossastra. Alla riva destra s'ergono due montagne, circa 300 metri alte. Da una parte e dall'altra poche capanne cilindriche fabbricate con canne di dura. Ma gli abissini sono passati — e hanno commesso le più feroci nequizie: sventrate le donne, scannati i bambini, dato fuoco agli alberi. Pazza strage! Ira di Dio!

Al di là stanno gli Addoni, ai quali ho accennato dapprima. Eglino usano di una certa pianta, che soli conoscono e se ne servono per passar l'Uebi. L'odore che emana da codesto vegetale mette in fuga i coccodrilli, dei quali il fiume è popolato. Gli Addoni fanno commercio di questa pianta con quelli che devono passar l'Uebi — ma spogliano i tronchi dalle foglie perchè non sia conosciuta. Quanto ai coccodrilli se ne fa la caccia così: si mette un pezzo di carne avvelenato sulla sponda, o si scava una fossa e la si riempie di rami e foglie; al fondo si nasconde della carne di montone. Il coccodrillo, attirato dall'odore del montone, cerca, fruga e precipita nella buca.

***

L'Uebi è là maestoso, imponente — e noi dobbiamo passarlo!

Baudi con quindici uomini parte per Ime, io con undici altri della scorta sto a guardia della carovana. Pianto le tende in un isolotto per mettermi al sicuro dagli assalti della cavalleria galla, usa a far scorrerie. La scorta del capitano è dominata dalla paura, la mia non appare più coraggiosa. C'è poco, come suol dirsi, da ridere.

Con delle casse vuote e pelli di cammello tento di costruire un battello — lo varo — si affonda!

Due giorni dopo Baudi ritorna, in uno stato compassionevole — parmi reduce da un congresso di spettri.

Il coraggiosissimo compagno mio ha passato l'Uebi a cavallo di due tronchi d'albero. Ha molto sofferto nel difficile tragitto, ma ha guadagnato l'opposta sponda. È stato accolto dagli Addoni in apparenza cortesemente, ma in realtà colla maggiore diffidenza.

Non potè avere indicazioni geografiche di sorta sul paese, sui confini, sulla possibilità di andare innanzi....

Gli Addoni — gente, come vi ho detto, ferocissima, scuri di pelle, forme complesse e robuste, faccia larga come il naso schiacciato, zigomi sporgenti, occhi profondamente incassati, orecchie grandi e staccate dal cranio come anse di un vaso, mento quadrato, bocca larga, denti belli e regolari, capelli a ricciolini lontani uno dall'altro così da lasciar vedere molta parte della cute del cranio. Camminano dondolandosi da destra a sinistra — e non presentano le irregolarità degli altri somali, cioè la sproporzionata lunghezza delle braccia e il labbro superiore rovesciato all'infuori.

***

Ritornato il Baudi, ci si consiglia.

Che fare? Andare alla ricerca del fiume Hener o seguire il corso dell'Uebi? occorre una guida — e non riusciamo a trovarla. Uno degli Addoni che per guida ci si era offerto, vien minacciato di morte.

Del resto l'offerta di quell'Addone non può avere efficacia.... gli uomini della carovana si rifiutano di seguirci, sostenendo di aver raggiunto il limite segnato nel contratto.

Non servono preghiere, esortazioni, minaccie — bisogna prendere la via del ritorno. Il nostro viaggio, difficile, faticoso, è compiuto.

Eppure non è stato inutile alla scienza — siamo andati da Berber ad Harrar el Saghir ed a Mil Mil passando per i Rer Alì, entrammo nei Melengur ed attraversando i Rer Amaden, proseguimmo per il Karaule giungendo all'Uebi e ad Ime sulla riva destra — una regione completamente sconosciuta, anzi peggio, perchè le carte segnano i Melengur al porto dei Rar Amaden e fanno scorrere l'Uebi dove il buon dio non s'è mai sognato di metterlo — un viaggio di 800 chilometri che fu tentato da tanti e da qualcuno che nel tentativo perdette la vita — appena entrato nei Rer Amaden fu ucciso Sacconi, Sottiros battè in ritirata.

Noi siamo malati, faticati, sfatti — ma vivi — e possiamo sperare di rivedere la patria!

Si decide di percorrere la via dell'Ime all'Harrar — e ci mettiamo di nuovo in marcia il 27 aprile. La strada non è difficile — e ci è segnata dagli incendi e dalle devastazioni degli abissini.

Melanconico, triste ritorno!

G. CANDEO.

In caso di guerra
Gli eserciti della triplice alleanza

Le *Nouvelles de Munich* danno questi particolari sulle disposizioni militari prese dallo stato maggiore tedesco in caso di conflitto:

Il generale De Waldersee comanderà in capo l'esercito dell'Est, che opererà contro il generale Gurko.

L'Imperatore d'Austria comanderà le proprie truppe, che dovranno combattere il generale Dragomiroff.

La Francia dovrà sopportar l'urto delle forze italiane e della più gran parte dell'armata germanica, che avranno per comandante il generale Bronsart, con ai suoi fianchi i generali Caprivi e Schieffen, capo del grande stato maggiore.

La situazione finanziaria
nella Repubblica Argentina

Il *Times* ha da Buenos Ayres:

La riscossione degli effetti scadenti a giugno e a luglio è soddisfacentissima; la situazione è molto migliorata e fa presagire che le operazioni di cambio e sconto stanno per riprendere il corso regolare.

Per un trattato commerciale

Telegrammi da Berlino informano che le conferenze per i trattati commerciali per la Germania l'Austria e l'Italia si apriranno a Monaco di Baviera il 17 corr.

Una battaglia fra negri e italiani

Al *Progresso Italo-Americano* di New York è giunta notizia, di Cattlesburg in data 17 luglio:

« Sabato scorso, ebbe luogo uno scontro sanguinoso fra negri e italiani lavoranti sulla linea Norfolk-Western nella contea Logan, West Virginia. Rimasero uccisi due italiani e un negro, e molti furono feriti.

La rissa accadde per causa della moglie di un italiano, la quale abbandonò il marito per andare a stare fra i negri.

I braccianti d'ambo le razze si sono uniti alle parti contendenti e si aspetta un'altra battaglia micidiale. La polizia non è stata in grado di fare arresti. »

Africa e africanisti
La missione Crampel

Il *Morning Post* dice che la missione Crampel sembra siasi inoltrata al di là del lago Tchad.

Quel giornale consiglia la Francia, l'Inghilterra e la Germania ad intendersi sulla estensione della loro autorità rispettiva in quelle regioni.

IL SUICIDIO DI MILAN?

Un telegramma da Parigi in data di ieri riferisce:

Iersera correva persistente la voce che l'ex re Milan si fosse suicidato, ma il suo seguito dichiara che la notizia è falsa.

***

Un telegramma però, giuntoci iersera da Parigi afferma che la voce del suicidio di Re Milano è assolutamente falsa.

Milano, secondo questo dispaccio, gode perfetta salute.

DAL VENETO

A FELTRE

Continuano ad arrivarci da Feltre lettere che ci descrivono le violenze e soprusi che in quella gentile sentinella delle Alpi sono proprio all'ordine del giorno... ed ancor più della notte.

Non le stampiamo; ma, poichè non possiamo non credere alle persone rispettabilissime che ci scrivono, dobbiamo chiederci: C'è e non c'è a Feltre chi rappresenta il Governo? Le autorità non sanno trovare il modo di mettere a posto pochi violenti, che, sconfitti da enorme maggioranza, vogliono far amare la libertà come la intendono essi coi fischi e colle minacce?

Il socialismo di Giuseppe da Zara

Ci scrivono da Padova:

(*A.*) Sapete che a Merlara, comune del Distretto di Montagnana, a qualche chilometro dall'Adige, il 27 del mese scorso è caduta una grandine così furiosa da abbattere completamente i raccolti. In alcune zone della campagna il terreno è rimasto affatto nudo.

Superfluo narrarvi la disperazione dei coloni; i danni vanno dal Comune di Merlara a quelli di Castelbaldo, di Urbana e di Casale.

A Merlara circa metà del territorio comunale è proprietà del cav. Giuseppe Da Zara di Padova.

Il Da Zara è un assai oculato amministratore; sceglie con prudenza i suoi fittavoli e regola con molto senso di equità, ma anche con molta chiarezza i suoi rapporti con loro. Il disastro di Merlara era dunque un disastro degli agricoltori cioè dei contadini, invece che del proprietario. Potete credere in quale ansietà sia vissuta in questi giorni questa folla di lavoratori i quali verso il cav. Da Zara risultavano debitori cumulativamente di Lire 50,000.

Ebbene ieri questo ricco, del quale il nome è legato alle pagine migliori della beneficenza, ha disposto perchè ai fittavoli sia condonato l'affitto; e ha provveduto inoltre perchè ai più bisognosi venga accordato il grano per le semine.

Per un milionario regalare 50,000 lire non è poi un grande miracolo, diranno i censori sistematici delle opere buone. Viceversa, mi facciano un po' il magnifico piacere di dirmi costoro quanti milionari regalano 50,000 lire, così per il piacere di sollevare dalle angustie della buona e disgraziata gente.

Il cav. Da Zara è un famoso socialista. Egli porta spontaneamente e largamente il suo obolo a tutte le occasioni della carità. Ieri l'Istituto pediatrico, un giorno il sussidio al teatro Verdi, oggi i suoi fittavoli, domani un altro pretesto qualunque d'opera buona. Il Da Zara è un altro dei ricchi che ha inscritte al suo bilancio molte migliaia di lire di spesa fissa per la beneficenza.

Ebbene volevate che io non spendessi una parola per questo novissimo atto di generosità illuminata?

Vengo informato all'ultima ora che egli ha preso, oltre ai provvedimenti noti, anche questo, di dar lavoro nel prossimo inverno, con trasporto di terra, a qualche centinaio di braccianti indigenti.

Mi si comunica pure che il Municipio di Merlara ha deliberato un ringraziamento al Dal Zara, e che un indirizzo privato va coprendosi di firme numerosissime.

Brava gente!

Se c'è della generosità attorno per il mondo, che ci sia almeno della gratitudine — Due virtù che paiono andate fuori corso, tanto sono diventate rare.

Note Vicentine

Ci scrivono da **Vicenza** 9:

(*T. V.*) Iersera nella sala dell'Unione Operaia ebbe luogo un'accademia vocale-istrumentale a favore degli Ospizi marini. Il concorso fu abbastanza numeroso, e l'introito più che soddisfacente.

Il signor Corso, tenore, cantò le romanze dell'*Aida* e della *Gioconda*, e il signor Faccio, baritono, ci fece sentire la *Mia bandiera* di Rotoli, e *Sognai* di Tessarin. Tutti e due furono molto applauditi e festeggiati, e da ciò devono trarre incoraggiamento allo studio, onde non vada sciupato quel tesoro che natura volle loro concedere.

Fra i tanti musicisti e seguaci d'un più o meno inteso dilettantismo, che gareggiano nel prodursi davanti al pubblico, spesso per far sentire certi belati di montone in amore, o certi urli di lupo che fanno sanguinare gli orecchi, i due dilettanti che udimmo iersera, ci sembrano due promesse lusinghiere, e, speriamo anche, realizzabili dell'arte.

I mandolinisti hanno suonato una barcarola, e quella pagina di musica divina che è il preludio del terzo atto nella *Traviata*.

L'esecuzione, specialmente di quest'ultimo pezzo è stata fine ed accurata, e di ciò va lode a tutti gli esecutori e in particolare al loro valentissimo maestro Miani.

Applaudito poi il m. Felis nel *Souvenir d'Amerique* di *Vieuxtemps*, e pure applaudito il suo allievo Savio che per la prima volta si presentava al pubblico. Questo giovane possiede molte qualità per divenire un ottimo violinista, e le ha fatte apprezzare.

Dell'egregio maestro Giaretta, che accompagnò col piano il canto, non occorre parlare. Di lui « *troppo la fama corre* » e questo ci dispensa da ogni elogio.

Riepilogando: una accademia riescitissima sia dal lato artistico sia dal lato della beneficenza, del che deve essere soddisfatta la solerte Presidenza dell'Unione operaia, che con nobile iniziativa l'ha promossa.

Cronachetta udinese

Udine, *10 agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *La festa di domenica prossima* (16) promette di riuscire splendida ed attraentissima. Continuano a giungere le adesioni dai sodalizi e Municipi della Provincia, per cui vi sarà uno straordinario concorso di gente nella nostra città. Vennero fissate nell'ordine seguente le varie cerimonie: Ore 7 e mezza ant.: Ricevimento alla stazione dei superstiti dei mille; — ore 10 e mezza: Riunione delle Società nella palestra ginnastica per recarsi al Palazzo municipale; — ore 11: Ricevimento in Municipio. Scoprimento dei busti a Cairoli, Sella e Cella; — ore 12 e mezza: Congresso dell'Associazione dei Mille; — ore 2 e mezza: Banchetto; — ore 5: In giardino, corsa delle bighe; — ore 7 e mezza: Concerti musicali in Piazza V. E.; — ore 9: Spettacolo d'opera al teatro Minerva, *Cavalleria Rusticana*, esecutori principali Adriana Busi ed Emanuele Suarez.

— Sabato, 15, nell'ippodromo di piazza del giardino avrà luogo la prima corsa dei cavalli; quella dei fantini, e la tombola di beneficenza.

Cronachetta trevigiana
Al Consiglio provinciale

Treviso, *10 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Oggi si riunì in sessione ordinaria il nostro Consiglio provinciale.

Presiedeva, come più anziano, il cons. Braida — fungeva da segretario il più giovane dei presenti, cons. Ancilotto.

Aperse la seduta il consigliere delegato cav. Zecchini, in assenza del Prefetto comm. Manfredi.

Erano all'ordine del giorno moltissime nomine. Noto le più importanti.

A presidente del Consiglio provinciale venne eletto con bellissima votazione il cav. Ernesto di Broglio — a vice-presidente rieletto l'avv. Schiratti — a segretario il dott. Zava, a vice-segretario l'ingegnere Gris.

Riconfermato presidente della Deputazione il comm. Minesso — e rieletti i quattro deputati sorteggiati Trojer, Armellini, Monterumici e Stocca — ed il deputato supplente Gregorj.

Sulla rinnovazione della metà della Giunta Provinciale amministrativa sorse viva discussione, cui parteciparono i cons. Bertolini, Andolfato, Spagnol e Armellini. L'oggetto venne rimandato ad altra seduta — come pure la questione della soppressione delle Preture.

L'estrazione a sorte del quinto dei consiglieri uscenti ed altri oggetti posti all'ordine del giorno furono rinviati ad una seduta di proroga oltre il tempo ordinario consentito dalla legge — e ciò per deliberazione consigliare.

— Ieri sera un giovanotto di Selvana, certo Luigi Gatto, tentò suicidarsi gettandosi nel Limbraga. Amore contrastato!

Venne salvato da un amico, Agostino Vettor, stovigliaio a Treviso.

Agli agricoltori

Mira *7 agosto* (*rit.*) — Ci scrivono:

Non è improbabile che a motivo delle pioggie copiose cadute in questi giorni nel nostro comune cominci a far capolino la peronospera, temuto flagello delle nostre viti e che tiene continuamente in ansia i nostri agricoltori.

La stagione è bensì inoltrata: comunque dei danni e gravi ci possono essere recati dalla ricomparsa di questa fatale malattia.

Raccomandiamo quindi ai nostri contadini, ora che il tempo pare sia disposto di tornare al bello, di dar subito mano ad una generosa irrorazione di solfato di rame, la cui efficacia è ora fuori di contestazione. Nello stesso tempo insistiamo che non sieno trascurati i grappoli.

Per questi una seconda o terza zolfurazione sarà sempre utile per preservarli dall'oidio. Povera vite chi avrebbe mai immaginato che dovesse essere esposta a tante insidie di nemici pericolosissimi, mentre alquanti anni fa fruttava abbondantemente quantunque trascurata quasi del tutto!

***

Le prossime elezioni a Chioggia
La lotta allo stadio acuto — I partiti — — Accanimento — Il buio — Coalizione — Affermazione

Chioggia, 8 agosto (*rit.*)

(*Vianelli*) La lotta per le elezioni che avverranno il 16 agosto entra nel suo stadio acuto. Non c'è di che; due partiti, con opposti principii, con opposti programmi si contendono il terreno, il clericale e il liberale, e ognuno, appartenga al primo o al secondo dei partiti, non può a meno di pronunciarsi, in favore o contro di chi combatte, se intende combattere.

Non vi sono scuse per scappare dal bivio; che se per avventura delle ragioni vi fossero, innanzi ad una affermazione chiara, solenne, com'è questa presente, le ragioni devono inchinarsi al principio. La lotta si combatterà con l'accanimento che mettono i leoni a sbranarsi, e i due contendenti sono decisi di trovare nel campo la sconfitta come di cantare la vittoria, di morire, come di rinascere a vita più rigogliosa e, ciò che val più, ben definita; presentono entrambi che questa lotta è decisiva. Alla presenza di queste battaglie, se non si può provare altro, si prova un senso di conforto pel fatto che vien mostrata della vita e della fibra; buoni e cattivi che sieno gli ideali, non esamino, ma si capisce che la vita pubblica d'oggi si comprende e per essa si lotta.

Tuttociò però non toglie che la situazione sia abbastanza buia e troppe cose concorrono a renderla tale, non ultima la questione delle 69 schede annullate la sera del 5 luglio, questione irresoluta e che lega le mani all'uno e all'altro partito.

Sarebbe oggi prematuro e irragionevole far dei pronostici: le due fazioni scendono agguerrite, come forse non scesero mai; se il Circolo liberale lavora a tutt'uomo, la Curia vescovile non esita a fare appello ai preti di campagna perchè il giorno 16 portino in città forze, forze e forze; se il Circolo stampa dei manifesti, il partito clericale canta delle messe e implora da Dio la vittoria.

Che se rimprovera al primo di aver fatto lega colla Società democratica ora costituitasi, la quale si compone dell'elemento operaio staccatosi dal Circolo stesso, non meno ibrido è il matrimonio fatto dai dissidenti col partito clericale.

Ad esser franchi però, bisogna confessare che nessuno dei due partiti, si trova in istato di far senza il coefficiente di forze portato dai gruppi che

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 1

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

I.

Il mattino della domenica di *Quasimodo*, dell'anno 1888, il signor Stefano-Pasquale-Enogat di Kernoel scendeva tranquillamente la scala, che conduceva dal suo ammezzato al piano terra della casa.

Questa scala, senza fare mostra di un lusso veramente asiatico, è bella assai.

I tappeti sono spessi e morbidi; i muri intonacati di stucco, sembrano di marmo bianco; la rampa di ferro battuto con dorature sostiene un lucido posa-mano di acajou.

Nulla adunque vi manca.

La casa poi è situata nel boulevard Malesherbes, nelle vicinanze di Sant'Agostino; mi sembra che non si possa dire di più.

E poi, se il fabbricato non fosse stato dei più decenti, Stefano di Kernoel non l'avrebbe certamente abitato.

Questo parigino, oriondo della parte più selvatica del Morbihan, conosciutissimo nei boulevards per la sua esatta educazione e la sua misurata gentilezza, non ammetteva, per principio e per gusto, che quanto, nel gergo aristocratico, chiamasi la rispettabilità.

E lo si vedeva subito alla sua tenuta di una correttezza meticolosa, al suo modo d'incedere grave, quasi duro; alla scelta degli amici, ai quali dava la mano; allo scrupolo col quale compieva qualsiasi occupazione mondana o d'altro genere, come portar i suoi biglietti da visita, ricordarsi degli anniversarii e degli onomastici, inviare doni per il primo giorno dell'anno e dare con tutta la facilità un pezzo da venti lire ai domestici che gli portavano qualche commissione.

Il suo appartamento, aggiustato con una cura eccessiva, dimostrava che il proprietario, più che essere ordinato, aveva la mania dell'ordine.

Fisicamente, Stefano di Kernoel era quello che si dice un bell'uomo, senza pretesa alcuna alla vera bellezza, la quale se è un dono ammirevole per le signore, è cosa veramente inutile agli uomini.

Bruno di carnagione, con capelli d'un nero fulvo; basette corte col restante del viso completamente rasato; naso diritto; magnifici denti; fronte alta e ampia; sguardo serio e dolce, con questi requisiti, Stefano di Kernoel poteva ancora piacere e fare buona impressione alle signore, benchè toccasse già la quarantina.

Di statura media d'una robustezza che la sua compassata eleganza stentava a nascondere, di Kernoel assomigliava abbastanza a un magistrato del vecchio stampo.

Abbiamo detto adunque la domenica di *Quasimodo*.

Per i pagani della epoca nostra, e che ignorano i sacri riti, diremo che la domenica di *Quasimodo*, o in *Albis* è quella che segue immediatamente la giornata di Pasqua.

Siccome la Pasqua del 1888 avvenne per tempo, la stagione era ancora fredda, e Stefano di Kernoel portava, al disopra della sua redingote abbottonato, un sopratutto di color marrone e di stoffa pesante, foderato di seta.

Pochi minuti mancavano alle dieci ore e tre quarti del mattino.

Il tempo sereno, e l'atmosfera secca permettevano di camminare senza uno scopo preciso.

Il bretone passeggiava tranquillamente sul marciapiede del boulevard, nello stesso modo col quale era disceso dalla scala, come un uomo cioè che ha veramente nulla da fare, ma che può tenere in mano un bastoncino con un pomo di lapis-lazzuli del valore di almeno cinquecento lire.

È un particolare che si concede l'uso di un accessorio così superfluo, ma così costoso, deve essere o abbastanza ricco, o troppo prodigo.

Stefano di Kernoel era sufficientemente ricco.

La sua fortuna, come la sua nobiltà, non datano certamente dall'epoca delle crociate.

Vi fu a Concarneau, durante il primo impero, un marinaio che si chiamava Folgouet.

Questo marinaio, come moltissimi altri, era una specie di pirata, che faceva a mezzo con altri due o tre compagni e compatriotti, e che avevano comperato una nave armata con qualche cannone, in abbastanza cattivo stato.

Folgouet era bravo, coraggioso e testardo.

E, infatti, non si è Bretoni per nulla.

Colla sua nave egli fece prigioniere delle altre, e finì per diventare uno dei più terribili pirati che i nostri vicini, gl'inglesi, abbiano mai conosciuto.

Ritiratosi dagli affari, che l'avevano arricchito, Folgouet comperò vaste tenute nei dintorni di Pontivy.

Cosicchè l'antico pirata si chiamò naturalmente il signor di Kernoel, dal nome della sua nuova proprietà.

Stefano di Kernoel, alla morte di suo padre, che era figlio dell'antico pirata, ereditò una quarantina di mila franchi di rendita. Sua madre, che abitava ancora il castello di granito (conquistato dal corsaro del primo Impero, a dieci chilometri da Guéméné-sur-Scorff, e in un sito pittoresco e selvaggio), doveva lasciargliene altrettanti in un avvenire disgraziatamente prossimo.

Al giorno d'oggi si parla facilmente di milioni come in altri tempi si parlava di zecchini e di altre monete d'oro; invece se ne vedono molto di meno, di quanto il pubblico pare prenda gusto nel contarli.

Quindi, per un uomo solo, il signor di Kernoel non aveva punto ragione di lamentarsi, possedendo egli una buona parte della fortuna pubblica.

Non aveva fatto ancora un cento passi fuori di casa, che la sua attenzione fu subito attirata da uno di quegli spettacoli, che, se non costano nulla, non sono però meno divertenti.

Una ragazza, o una giovane donna, camminava a una ventina di metri davanti a lui.

Portava un cappello d'un colore indeciso, un bleu neutro tirante al verde, con ampie falde alla Rubens, ma senza esagerazione, e che armonizzava perfettamente col colore biondo rossiccio dei suoi capelli finissimi e lucidi.

La pelliccia del suo manto, ben stretto attorno alla vita e che ne disegnava tutte le delicatezze, faceva meglio risaltare la bianchezza meravigliosa del collo.

(*Continua*)

paiono staccati apparentemente, mentre virtualmente procedono d'amore e d'accordo: un idillio dirò così, stupendo!

Cosa stia per nascere e che sorte sia riserbata alla nuova amministrazione, lo ripeto, non si può presagire; quello che vi ha di certo si è che due partiti si affermano. Che si affermino poi a danno o a vantaggio della nostra Chioggia, è ciò che mi proverò di esaminare in un'altra mia, poichè questa corre rischio di essere strozzata!

Fulmine incendiario

Sacile, *7 agosto (rit.)* — Ci scrivono:

Senza che alcuno in città avvertisse una forte detonazione, ieri mattina, verso le 10, a circa due chilometri da Sacile, e precisamente nella frazione di S. Odorico, un fulmine cadde sul fenile di una bella casa colonica, di proprietà del signor Balliana Domenico, appiccando il fuoco al foraggio e rendendo all'istante cadaveri un bue ed un grosso vitello.

Fortunatamente non abbiamo a deplorare vittime umane; un giovane contadino, che al momento della visita dell'ospite temuto si trovava nella stalla, se la cavò soltanto con una discreta dose di paura.

Il danno si fa ascendere approssimativamente a L. 2280, così ripartite: per danneggiamento del fenile L. 1500, - per abbruciamento del foraggio L. 200, - per uccisione del bestiame L. 580.

Il proprietario, signor Balliana, non era assicurato.

Non vi ha dubbio che l'incendio avrebbe preso proporzioni considerevoli, e la casa tutta sarebbe distrutta, se il pronto accorrere di molti valorosi, i cui nomi non è lecito tacere, non avesse impedito che le fiamme si propagassero nell'interno dell'abitato.

Difatti, al primo annuncio dell'incendio, si portarono sulla faccia del luogo il brigadiere dei RR. Carabinieri, signor Mezzadri Giulio, un appuntato ed un carabiniere; i quali, coll'assistenza di alcuni affittuali, diretti con coraggio e intelligenza dal signor Cipriani Luigi, si prestarono alle prime operazioni d'isolamento, cercando, per quanto possibile, di circoscrivere l'azione del fuoco.

Il bravo brigadiere Mezzadri, vedendo che con tali forze non avrebbe mai potuto domare l'incendio e che la casa intera minacciava rovina, richiese assistenza al comando del terzo squadrone di cavalleria (16° Lucca) qui stanziato.

Accorsero subito, a passo di corsa, il capitano, signor marchese Selvatico, estense, ed i tenenti sigg. Enrico Boschetti e marchese Ceva di Nuceto, con una trentina di uomini.

Fu una nobile gara d'ardimento, di avvedutezza, di abilità, che condusse ad un fine desiderato: il sollecito annientamento d'ogni fuoco nel fenile per la salvezza del pericolante abitato e dei mobili e delle masserizie, appartenenti ai poveri contadini.

La mancanza assoluta d'acqua in quei pressi, la deficienza di acconci arnesi per estinzione, resero più meritoria l'opera dei nostri bravi soldati, che ebbero validi ausiliari due ottimi operai di Sacile: Taffarelli Cansio, detto Menotti, e Poletti Giovanni del fu Carlo; il primo dei quali, gettandosi ove maggiore era il pericolo, riportò non lievi scottature alle coscie.

Cavarzere *7 agosto (rit.)* — Ci scrivono:

Oggi alla R. Pretura si svolse il procedimento penale contro il sig. Carrari Dott. Giacomo, veterinario di Piove, per simulata grassazione.

Il fatto si riassume in brevi parole:

Nel 18 maggio u. s. il dott. Carrari, reduce da Cavarzere, ove s'era recato per affari suoi professionali, percorreva sulle 9 di sera nella sua carozzella la strada provinciale che mena a Pieve.

Giunto in vicinanza al Canal dei Curri a tre chilometri circa da Cavarzere, fu aggredito da due sconosciuti, che dopo averlo percosso, lo depredarono delle poche lire che teneva in tasca.

Questa la denuncia del fatto sporta all'autorità di P. S. di Piove.

Dalle indagini fatte dai RR. Carabinieri di Cona si credette di ravvisare indizi di falsità della denuncia e si istruì quindi senz'altro il procedimento per simulazione di reato.

Le risultanze dell'odierno dibattimento però fecero emergere all'evidenza la non colpabilità nè interesse a denunciare il falso e dimostrarono invece che nell'istruttoria del processo si era proceduto molto alla leggiera, basando l'accusa su indizi erronei e di poco rilievo, trascurando fatti, circostanze che stavano a tutto favore del presunto colpevole.

Lo stesso rappresentante il P. M. trovò di dover chiedere un verdetto assolutorio.

La difesa, sostenuta dal valente giureconsulto Alessandro Stoppato di Padova e dall'avv. Fiori, ebbe agevole il compito suo; però l'egregio avv. Stoppato seppe farsi ammirare egualmente per la sua brillante e convincente erudizione.

La sentenza del R. Pretore mandava assolto il dott. Giacomo Carrari per non provata reità.

— Il R. Prefetto della Provincia ha nominato il signor Padovani Francesco a Presidente ed il signor Antico dottor Enrico a vice-presidente della commissione mandamentale di Cavarzere e Cona per decidere sulle contraversie fra i contribuenti e l'agente delle imposte per l'accertamento dei redditi di Ricchezza Mobile e fabbricati nel biennio 1892-93.

Rovigo *10 agosto — Incendio.* — Ci scrivono:

Nel paese di Solara, e propriamente nel fienile ed annessa scuderia di proprietà del sig. Alessandro Natali si sviluppò l'altra sera un terribile incendio che gli arrecò il danno di oltre 10 mila lire. — Si potè a stento salvare il bestiame — fienile e scuderia andarono completamente distrutti.

E' inesplicabile il fatto che in quello stesso fabbricato del sig. Natali Alessandro si è appiccato il fuoco nel gennaio ultimo scorso, che per fortuna venne facilmente domato. — È disgrazia o dolo?

Castelfranco, *10 agosto. — Un militare in acqua* — Ci scrivono:

(!) Verso sera, di ieri un ubbriaco fradicio, certo Milani, del vicino Comune di Castello di Godego, ex militare testè congedato, incontrava appena fuori Porta Bassano un soldato del locale distaccamento di cavalleria.

Il Milani salutatolo chiedeva se era napoletano, e se nei dragoni cavalleria, conosceva certo Antonio, non ricordo il nome, ex suo superiore. Alla risposta negativa del soldato, egli improvvisamente lo gettava in acqua trattenendovelo per la testa, talchè per salvarsi, il militare dovette usare della sciabola menandogli replicati colpi alla testa e al braccio del forsennato.

Stamattina il mattoide venne arrestato dai RR. carabinieri.

Montagnana *9 agosto* — Ci scrivono:

Per le feste che si faranno nel corrente mese fu stabilito il seguente programma:

Sabato 15 agosto, tiro al piccione — Tiro di prova ore 10 ant. — Gran tiro generale: 5 piccioni a metri 20, gara fino a 25 - Estratura L. 20 — 1° premio lire 300 - 2° lire 100 - 3° lire 50 - 4°, 5° e 6° premio medaglia d'argento e diploma.

Saranno dati una gran medaglia d'argento ed un diploma di maggioranza a quel tiratore che nei due tiri di programma non avesse ottenuto alcun premio uccidendo il maggior numero di piccioni.

Se il numero dei tiratori non raggiungesse la cifra di 20, saranno diminuiti proporzionatamente il 1°, 2° e 3° premio. Dopo il tiro, poules libere con trattenuta del 30 per cento. I piccioni sempre a L. 2. Regolamento di Padova.

Sono permesse le doppie inscrizioni purchè fatte contemporaneamente — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo. — Le inscrizioni si ricevono in Montagnana presso il sig. Vittorio Guzzoni e sul campo di tiro.

Alle ore 6 pom. seguirà l'estrazione della Tombola in Piazza Maggiore — Cinquina L. 100 - Tombola L. 500 - ed alle 8 si farà una fantastica illuminazione del Corso Eniano con fuochi d'artificio e concerti musicali.

Domenica, 16, avremo, alle ore 5, le Corse di cavalli al trotto, come da apposito programma, ed alle 8 un grande concerto musicale in Piazza Maggiore.

Piove di Sacco *8 agosto — Circolo mandolinistico* — Ci scrivono:

(B.) Ho assistito ieri sera alle prove del concerto che il circolo mandolinistico di qui darà giovedì 13 corr. nel salone dell'ex albergo Perez.

I concertisti, che sono fra i migliori giovanotti di Piove, guidati dal maestro Ercolani, hanno fatto davvero miracoli, perchè con pochi mesi di istruzione, sono ora in grado di affrontare le critiche del pubblico.

Dal primo concerto di giovedì raccoglieranno le meritate lodi e acquisteranno coraggio, per cimentarsi a nuove e più difficili prove.

Un *bravo* di cuore al maestro Ercolani, che con tanto studio e con tanto amore, ha istruito una *troupe* così eletta.

Scorzè *10 agosto — Furto di angurie, ed arresti* — Ci scrivono:

Ieri l'altro dal campo aperto di certo Graziadio Pesce, venivano rubate, staccandole dalle piante, una quantità di angurie per un importo di 75 lire.

I Reali Carabinieri della frazione, avvertiti del fatto, attivarono le indagini, in seguito alle quali procedettero all'arresto di certi Sante Lorenzon, Giuseppe Galinaro, Ferdinando Favero e Domenico Pupato, che secondo la voce che circola in paese, si sarebbero già resi confessi del reato loro addebitato.

Pare anche che sieno stati denunciati quali complici del furto quattro ragazzi dai 10 ai 13 anni, uno dei quali è fratello del Pupato.

S. Michele del Quarto *10 agosto — Lesioni.* — Ci scrivono:

Nel pomeriggio di ieri l'altro, in mezzo alla pubblica via, Giovanni Catterin, aggrediva all'improvviso certo G. B. Dariol e lo colpiva al collo con un bidentè, recandogli delle lesioni guaribili oltre i dieci giorni.

Il fatto avvenne per solo spirito di brutale malvagità, perchè non scusato da alcun precedente nè da rancori personali.

Appena commesso il reato, il Catterin si dava alla fuga, abbandonando l'arma che venne sequestrata. Il Catterin si è reso latitante.

Leggere in I. pag. il nuovo romanzo:

Luisa Francin

di

C. Mérouvel

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

La vita a Recoaro

Recoaro *9 agosto.*

(m. f.) In parola d'onore: Recoaro minaccia di mandare, se non ha già mandato all'aria un progettino di viaggio all'estero, che accarezzavo da tanto tempo; un viaggio sul quale le più curiose e più esilaranti chiacchiere erano state ricamate, specialmente dai soliti invidiosi della fortuna crescente e consolantissima della mia vigorosa *Gazzetta*.

I dieci giorni di soggiorno son diventati venti, poi a uno alla volta ci siamo avvicinati ai trenta; ed ora, è con un certo dispiacere che io vedo prossimo il distacco da questa beatitudine di vallata.

Accade così alla maggior parte delle persone che vengono qui o che vanno altrove a cercare un po' di quiete, di tranquillità dello spirito, dopo un periodo di occupazioni e di agitazioni che la febbre degli affari e le passioni della vita pubblica possono dare. Cambiata la scena, l'ambiente, l'*entourage*, l'intonazione del conversare, le abitudini, anche lo spirito è obbligato a uniformarsi alle condizioni nuove, e vi si adatta volentieri; tanto più quando le condizioni dell'ambiente di fresco abbandonato, gli ricordano amarezze e disgusti; fardello abituale di quelli fra gli uomini pubblici che sacrificano alla loro causa la parte migliore di sè stessi.

∴

Altro fenomeno che tutti avranno osservato nei verdi e dolci ozi estivi, è la facilità con cui ci si avvezza all'ignavia, all'accidia più completa. Meno si fa, e meno si farebbe. Mentre scrivo queste righe, per esempio, io mi sento già fremere, pensando alle lunghe ore e alle più lunghe serate di inverno che mi attendono, quando coi miei compagni di lavoro dovrò star là chiuso negli uffici, spogliando i giornali, sbozzando un articolo, postillando un telegramma, commentando una seduta della Camera o una deliberazione del Consiglio comunale, o rispondendo a qualche articolo dell'*Adriatico* che continuerà ad amareggiarmi l'esistenza!

Eppoi dicono che l'uomo è nato per il lavoro! Baie! L'uomo è nato per fare i comodi suoi; — ed egli sarebbe molto migliore di indole e di condotta, se potesse sempre appagarli. Certamente la sentenza vecchia, *che l'ozio è il padre di tutti i vizi* diventerebbe la più solenne minchioneria. Ci scommetto che se qui a Recoaro ci fosse il mio collega Tecchio, nelle stesse condizioni di dolce far niente, finiremmo in pochi giorni col mettere d'accordo *Adriatico* e *Gazzetta*; ciò che per tanti vuole ancora dire il diavolo e l'acqua santa!

∴

Abbandono l'argomento che mi potrebbe trascinare daccapo sul terreno politico, oggi così poco propizio, e torno dove ero partito.

La stagione tocca ora il suo apogeo.

Non c'è il concorso degli anni scorsi, per una quantità di cause che in parte ho enumerate, ma dopo tutto i trattori e gli albergatori non hanno da lagnarsi.

Le porte del *Giorgietti* si sono aperte ad altri ospiti graditissimi. Noto la elegantissima signora Vianello Maluta col marito cav. Alessandro; il conte e la contessa Gritti; la signora Stefanelli colla sua ammirata bambina; il tenente generale Quaglia; il deputato Rinaldi Pietro; la famiglia Tedeschi, il conte e la contessa Scotti; il dottor Scapin di Padova; quel medico dotto e l'elegante che è il prof. D'Ancona colla sua signora; i coniugi De Jardin, il Marchese Carlotti, il cav. Buzzacarini colla consorte; quel valoroso illustre che è il nostro dott. Pastro; la contessa Maestri d'Aragona, le contesse Pelagalli, il cav. Fabbroni, la signora Hippler, il marchese Lionello Pavari, il colonnello Brocchi, e molti altri. Una discreta piena.

Si fanno gite in massa, e gite *en petit comité*; — giorni fa tutti assieme a cavallo e per quattro scendendo dal nostro poggio, abbiamo attraversato Recoaro, e siamo andati a invadere lo *Staro*, un amore di sito, con un albergo piccino, ma molto ben messo e provvisto di una cucina alla casalinga da far invidia alla più abile cuoca del Veneto. Due bravi giovani della compagnia, un genovese, il sig. Parodi, e un romano, il sig. Maniconi, si erano incaricati di dar da mangiare agli affamati e da bere agli assetati. Non han fatto il miracolo di Cristo, il quale con quattromila pani e altrettanti pesci ha saziato dodici persone; ma si sono fatti onore satollandone invece una cinquantina con soddisfazione universale, senza avanzare beninteso una sola delle dodici sporte bibliche.

∴

Sere fa il nostro Visentini ci ha portato qui vivo e sano il prof. Roberth, conosciutissimo anche a Venezia per le accademie date nelle case patrizie e nei teatri. Il prof. Roberth, che è anche uomo di società, e che ha girato mezzo mondo, oltre ai suoi famosi esperimenti sulla divinazione del pensiero, ci ha divertiti con una quantità di giochi meravigliosi, fatti come li sa far lui; spogliandosi cioè di ogni più leggera veste cerretanesca.

Quando non c'è spettacolo straordinario come questo del Roberth, si balla nel gran salone dell'Albergo; — non a lungo però, perchè alle undici tutti vanno a dormire in omaggio a quei signori che fan la cura sul serio; ma si balla con grande *entrain*; e il fresco della stagione è un grande coefficiente in queste reminiscenze di carnevale.

∴

Potrei dire varie altre cose, ma preferisco finire qui oggi, vittima della mia poltroneria. Scriverò a giorni una lettera riassuntiva, indicando quello che il Governo proprietario disgraziato delle fonti e speculatore cieco, dovrebbe fare d'accordo coll'Impresa e col Municipio per migliorare le condizioni di Recoaro.

Una stazione come questa, che per le sue specialissime risorse dovrebbe essere fra le prime in Europa, non si può, nè si deve lasciar deperire.

Incendio a bordo d'un piroscafo

Si ha da New York 10:

E' giunto il piroscafo *Cachemire* proveniente da Napoli avente a bordo centosessanta passeggeri italiani.

Durante la traversata un incendio, durato dieci giorni, scoppiò nel deposito di carbone; però non fuvvi alcuna disgrazia personale.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 11 agosto: S. Filomena.
Mercordì 12 agosto: S. Chiara v.
Sole leva ore 4. m. 57; tram. 7. 13.
Temp. mass. del 9: 24.9 — Min. del 10: 17.9.

Sono aperti

piccoli abbonamenti

con decorrenza da qualunque giorno del mese ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

Consiglio Provinciale. — Ieri, presenti, 37 consiglieri, il prefetto comm. Colmayer aprì la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale, a cui portò un saluto, invitandolo a nome del governo a ridurre le spese provinciali entro i limiti del puro necessario per rispondere al voto unanime del Paese ed al programma del Governo togliendo le spese superflue dal Bilancio per l'esercizio venturo.

Quindi fu nominato l'ufficio di Presidenza del Consiglio nelle persone dell'avv. *Pellegrini* presidente, *Pascolato* vice-presidente, *Comello*, segretario e *Dall'Acqua*, vice-segretario.

Nell'assumere la Presidenza, il cav. Pellegrini, ringraziò il Consiglio della fiducia conservatagli, e rispose all'invito del Prefetto, dichiarando che il Consiglio stesso nel provvedere ai necessari servizi, avrà sempre per obbiettivo la maggiore economia.

Si procedette poi all'estrazione a sorte del quinto dei consiglieri provinciali da rinnovarsi nelle elezioni parziali dell'anno venturo, e sortirono *Dall'Acqua, Franco, Di Breganze, Grimani, Comello, Salvadego, Cini* e *Pellegrini*.

Dopo di ciò, il presidente comunicò la nota decisione del Consiglio di Stato sul ricorso Papadopoli; dopo lunga discussione a cui presero parte i cons. *Villanova, Diena, Grimani, Deodati*, il Prefetto, e il Presidente della Deputazione Provinciale, vennero presentate tre proposte una del cons. *Villanova* perchè il consiglio debba ricorrere in via straordinaria al Re — una dei cons. *Diena* e *Fornoni*, perchè il consiglio accettata la decisione della sezione IV proceda agli ulteriori conseguenti provvedimenti, ed una infine sospensiva del cons. *Deodati*, perchè una commissione di 3 consiglieri, esamini se il ricorso che dovrebbe produrre il consiglio secondo la proposta Villanova sarebbe fondato, coll'incarico di fare le sue proposte entro un breve termine.

Messa ai voti, per la precedenza, la proposta Deodati, questa venne approvata.

Procedendosi alla nomina della Commissione riuscirono eletti a commissari in prima votazione i consiglieri *Deodati* e *Villanova*, nella seconda votazione per il terzo commissario, nessuno ottenne la maggioranza e la nomina fu rimessa ad oggi.

Si passò da ultimo alla nomina del presidente della Deputazione provinciale e riuscì eletto l'avvocato Chiereghin con voti 25 sopra 35 votanti.

La seduta fu tolta alle 4 e mezza ed oggi il Consiglio si raduna a mezzodì.

Ancora della regata. — Nell'affrettata relazione che volemmo dare completa sullo splendido spettacolo di domenica, commettemmo una omissione alla quale dobbiamo riparare. Tra le gondole addobbate dai privati ci sfuggì quella dello scultore Dal Zotto, che fra tutte primeggiava.

Era in perfetto stile del cinquecento, e riprodotta fedelissimamente da dipinti del Carpaccio.

Il fondo era di color rosso cupo, rosso era il tendalino che stava al luogo del *felze*, rosso l'addobbo dei sedili. A prua e a poppa erano stesi traversalmente ricchi tappeti orientali. A poppa, dietro il tendalino s'innalzava lo stendardo di San Marco: un leggero ornamento di fiori circondava la gondola, formandone lo strascico.

Il barcaiuolo di poppa era tinto in nero, secondo l'usanza dell'epoca — e sul gradino verso la prua stava seduto il paggetto col cagnolino. Gondolieri e paggio indossavano ricco costume del cinquecento.

Era una cosa riuscitissima e da tutti a buon diritto ammirata. Peccato che di quelle gondole non se ne sieno contate più d'una.

— Approfittiamo per riparare ad un'altra ommissione. In Pasina dinanzi il Municipio l'ottimo corpo musicale della Società *Daniele Manin* svolse brillantemente un interessante programma meritando ad ogni pezzo fragorosi battimani.

I fuochi artificiali di iersera. — Lo spettacolo pirotecnico dato ieri a sera dai fratelli Papi romani (i papi, si sa, sono tutti romani) nel bacino di S. Marco riuscì, non diremo superiore all'aspettativa, ma riuscì bene. Quei bouquets di razzi, quelle pioggie d'oro che scendevano dal cielo, senza corromperle, sulle nostre Danai gentili, quelle bombe, candele, esagoni variopinti, tutti quei colori risplendenti e cangianti facevano credere che la grande festa dei colori che rallegrò iersera il canale fosse riflessa nel cielo.

Fu ammirata sopra tutto la scappata dei 2500 razzi (non li abbiamo contati; ma ci assicurano proprio che erano 2500, non uno di meno e non uno di più) come pure, e forse ancor più, il grande bouquet finale. Non mancarono i frequenti rimbombi. Infatti, rumore ed apparenza; proprio la sintesi della nostra vita!

Non ci perderemo a tentar di descrivere gli effetti dei riflessi di tutti quei colori, e di tutti quei lumi nell'acqua della laguna, che tremolava cupa sotto un cielo oscurissimo. Sono di quegli spettacoli che non può comprendere che chi li vede.

E coloro che videro quello di ieri, furono infiniti. Come i torrenti che scendono dai monti e si riversano ed uniscono nella valle, così vere fiumane di gente sboccavano da tutte le calli per riversarsi sul Molo e sulla Riva; e quando lo spettacolo finì tutto quel mare di gente si ripartì per ritornare alla sorgente. Molti erano i veneziani, ma molti anche i forestieri. Gli alberghi, la notte da domenica a lunedì, erano pieni zeppi.

Un particolare, una novità, un miracolo; i fuochi, annunciati per le 9, cominciarono alle 9 in punto. La gente, non avvezza a così enorme puntualità (dissimile da quella delle regate internazionali), mentre con tutta calma si dirigeva alla meta, fu scossa e costretta a correre dal rumore delle prime bombe; e molti, avvezzi a protestare quando dovettero aspettare, protestavano ieri contro i fuochi che non li aspettarono.

Il comm. Ernesto Martinez, direttore del Genio navale colla sua famiglia lasciò ieri col treno delle 2.40 pom. Venezia per recarsi ad occupare il posto di direttore delle costruzioni navali nel R. Arsenale di Napoli.

Erano alla stazione a salutarlo tutti gli ufficiali del Genio navale presenti a Venezia, con a capo l'egregio cav. De Angelis vice direttore delle costruzioni. Vi era pure una larga rappresentanza dei capi tecnici dell'Arsenale.

La cordiale e spontanea dimostrazione di stima e di affetto deve esser riuscita oltremodo gradita all'egregio uomo, che, dopo aver diretto per quattro anni e mezzo le costruzioni navali nel nostro Dipartimento, può partire soddisfatto di aver viste effettuate per merito suo le più importanti opere, che siansi eseguite nell'ultimo ventennio nell'Arsenale di Venezia.

Il torneo di scherma — Adesioni al torneo giungono da tiratori d'ogni parte.

Tutti vengono coll'intenzione di guadagnare allori e di lottare per il primato. — Nomi di primo ordine vi sono, ma non possiamo pubblicarli perchè ci manca ancora l'elenco d'oltre ottanta schermitori fra maestri e dilettanti già aderenti.

Doni pervennero: dal ministero della Pubblica Istruzione due grandi medaglie d'argento, da quello della guerra uno stupendo cannocchiale, dal Prefetto di Venezia una stupenda *corbeille* in argento per fiori, dal professore nob. Perez di Bisciani due sciabole cesellate, dalla Società di Scherma Triestina una coppa d'argento del valore materiale di cento fiorini, non tenuto conto di quello artistico.

— Il Circolo Veneziano di Scherma, iniziatore, invita tutti i corrispondenti dei giornali peninsulari ed esteri a recarsi nella Sede del Comitato in Calle del Ridotto numero 1360 per informazioni e relazioni.

Avranno la loro tessera di riconoscimento, per assistere alle prove nei giorni stabiliti per il torneo e prendere posto nella stabilita tribuna pella stampa.

Congresso dei maestri di ginnastica. — L'Associazione italiana dei maestri di ginnastica con sede in Venezia invita a Congresso i suoi membri nei giorni 5 e 6 settembre p. v. in Bologna nella palestra sociale della *Virtus* in Via Castiglione.

I Congressisti potranno poi nel giorno 7 agosto assistere al Congresso delle Palestre Marziali, istituzione propugnata dal colonn. Bertet, la quale ci condurrà in breve alla Nazione armata, e con pochissima spesa nel giorno 8 potranno recarsi a Cento a presenziare il Concorso regionale di ginnastica.

Esposizione italo-americana 1892 in Genova — Ci si trasmette il primo elenco di sottoscrizioni per azioni da lire cento, raccolte dal Comitato di Venezia:

Comm. avv. Leopoldo Bizio, azioni 1 — Cav. avv. Carlo Guetta, 1 — Cav. M. Guggenheim, 1 — Cav. Angelo dott. Levi, 1 — Conte Gio. Batt. Viola, 1 — Per la nobile Casa De Reali, conte A. Valentinis, procuratore, 1 — Adolfo Dolcetti, 1 — David G. Ricchetti, 1 — Cav. Napoleone dott. Candiani, 1 — Bar. Alberto Treves, deputato al Parlamento, 1 — Totale: sottoscrittori num. 10; azioni num. 10 — Somma L. 1000.

La Mostra italo-americana che si inaugurerà in Genova nel giugno 1892 ha, com'è già noto, lo scopo di riavvicinare e porre in evidenza i prodotti così del suolo come dell'industria e dell'arte che con più facilità e maggior utile possono essere scambiati fra l'Italia e l'America; e per conseguenza essa tende a dar sempre maggior incremento al nostro commercio coi paesi transatlantici.

Venezia industre e marinara, la regione veneta agricola e manifatturiera non possono non interessarsi grandemente a questa intrapresa: onde nutriamo fiducia che pur i Veneti concorreranno largamente ad assicurare l'esito anzitutto con

Arrivati l'8 da Amburgo vap. germ. «Venezia» cap. Hartonig con merci a N. Cavinato - da Bisceglie bark ital. «Giovanni» cap. Gavagnin, vuoto all'ordine.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. «Arciduca Ferdinando Massimiliano» cap. Verona con merci al Lloyd aust. ung. - da Newcastle vap. ingl. «Oahdene» cap. Stabell, con carbone a Ivancich e comp.

Aste

Il 17 agosto presso la Pretura del I. Mandamento di Treviso si terrà l'asta in confronto di Schiavon Paolo fu Graziadio di Vascon e Luigi Casarin fu Giuseppe, degli stabili posti in comune amministrativo di Carbonera e censuario di Vascon sul dato di lire 1246 59.

Il 16 agosto presso la Congregazione di Carità di Venezia, scade il termine per presentare le offerte non minori del ventesimo nell'asta per la fornitura di merci occorrenti ai Pii Istituti, deliberata per lire 31,194:62, alla ditta Teresa Panizza Chitarin.

Il 26 settembre presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto del dott. Gio. Batt. nob. Graziani, nella sua qualità di curatore del fallimento di Annibale Trevisi di Vazzola di vari stabili posti in comune censuario di Vazzola.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 10 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Decem.	85 3/4
Settem.	99 3/4	92 Marzo	83 —

Hamburg 10 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Decem.	69 1/2
Settem.	81 1/4	92 Marzo	67 3/4

Anversa 10 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Decem.	86 —
Settem.	101 3/4	92 Marzo	83 1/2

Parigi 10 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermissimo

4 ottobre	fr.	35 3/8
4 primi	»	35 3/4

Budapest 10 frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	9.70/72
1892	Primavera	»	10 19 22

Biade mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	5.28/30

AVENE mercato fermo

1891	Autunno	f.	5.68/70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ

Napoli — 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 37 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 82 50 — pel 10 dicembre 81 65 — pel futuro 81.21.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 56 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 79.34 — pel 10 dicembre 79.34 — pel futuro 78.04

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 agosto, N.° 184, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che approva la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa, approvando alcuni contratti di compra-vendita — R. D. che riduce il ruolo organico del personale di custodia dei beni ex ademprivili di Sardegna — R. D. che stabilisce che gli stipendi dei sei ingegneri e del paleontologo aggiunti al quadro del personale delle miniere gravino sul bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio — R. D che scioglie il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Sassari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Trasferimento di privativa industriale — Avviso — Elenco delle pensioni e indennità conferite dal Consiglio d'amministrazione nell'adunanza del 30 luglio 1891 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borghi Luigi, mobili, Como — Carbonari Antonio e figlio, macchine a cucire ecc., Ancona — Castelnuovo Maurizio, vini, Milano — Costa Luigi, marmi, Lucca — Gennari Luigi, chincaglie, Lucca — Gobetto Pancrazio Agostino, vino, Milano.

Movimento del Porto

Partiti l'8 agosto per Trieste vap. aust. «Arciduc. Carlotta» cap. Dall'Asta con merci - per Trieste vap. aust. «Dido» cap. Mitis, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. «Sherborne» cap. Dihissen, vuoto - per Bari e scali vap. ital. «Melo» cap. Andriolo, con merci

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 10 Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	92 20
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	— —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 —	125 20
Francia	3	101 50	101 65	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 49	25 53	25 50	25 55
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 10

Rend. it. cont.	92 — —	Raffineria Zuccheri	254 —
» fine	92 10 —	Sovvenzioni	72 —
Az. Medit.	492 —	Società Veneta	55 —
Banca generale	314 —	Obbl. merid.	306 —
Lanificio Rossi	950 —	» nuove 3 0/0	290 50
Cotonificio Cantoni	313 —	Francia a vista	101 70
Navig. generale	264 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	125 30

Torino 10

Rendita contanti	92 05	Banca Subalpina	— —
» fine	92 07	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	488 —	Banco sconto	65 —
» » Merid.	641 —	Banca Tiberina	20 —
Credito Mobiliare	878 —	Compagnia Fondiaria	7 —
Banca Nazionale	1310	Cassa Sovvenzioni	72 —
Banca di Torino	326 —	Cambio vista s. Francia	101 70
		Id. 3 mesi s. Londra	25 55

Parigi 10

Apertura Tend. indecisa		**Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	90 07
Rendita fr. 3 % perp.	95 27	Francese 3 %	95 20
Rendita fr. 4 1/2	105 32	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 30
Rendita Italiana 5 %	90 17	Id. (nuovo) 3 %	96 05
Ferrovie lombarde	218 —	Inglese	96 1/16
Ferrovie austriache	618 —	Lombarde obbligaz. ant.	316 —
Rendita Turca nuova	18 65	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	70 1/2	Azioni Meridionali	626 —
Banca di Parigi	755 —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	96 1/16	Azioni del Canale di Suez	27 92
Banca di sconto Parigi	452 —		
Egiziano 6 %	487 50		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	— —		

Roma 10

Rendita contanti	92 12 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	313 —
Azioni S. Acqua Pia	1058 —
Azioni S. Immobiliare	240 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 10

Rend. in carta	92 25
» argento	92 20
» oro	111 75
» senza imp.	102 40
Az. della Banca	1027 —
» Stab. di cred.	287 25
Londra	117 85
Zecchini imp.	5 59
Napoleoni d'oro	9 39 1/2

Genova 10

Rendita italiana 5 %	92 10
Azioni Banca naz.	1310 —
Credito mobiliare ital.	284 —
Ferrovie meridionali	642 —
Ferrovie mediterranee	490 —
Navigazione generale	265 —
Banca Generale	314 —
Raffineria Zuccheri	255 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 75
» sconto Londra	25 71
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	155 60
Cambio Vienna	171 55
Rendita italiana	90 25

Londra

Consolidato	96 —
Rendita italiana	89 3/8

Firenze 10

Rend. it.	92 17 1/2
Cambio Londra	25 56 —
» Francia	101 75 —
Azioni F. M.	641 —
» Mobil.	382 —

Berlino 10

Mobiliare	154 60
Austriache	122 —
Lombarde	41 —
Rendita italiana	90 —

Londra 8

Inglese	96 —
Italiano	89 3/8

numerose sottoscrizioni di azioni, e quindi con ricco intervento di espositori.

— Il sotto-comitato locale ha depositato presso la Camera di commercio il programma e la relativa scheda di sottoscrizione per l'assunzione delle azioni per l'Esposizione del centenario Colombiano. Ognuno quindi che voglia aderire e prendere parte alla sottoscrizione potrà rivolgersi all'uopo alla Camera di commercio di Venezia, nelle ore d'ufficio.

Gita nell' estuario. — Giovedì 13 corr. a cura del Comitato per l' Esposizione fotografica, si farà una gita nell' estuario per concorrere alla medaglia della Provincia.

Le inscrizioni si ricevono a tutt' oggi nelle sale terrene della Borsa. La gita sarà a Burano e Torcello su barche.

Imposta camerale — Dato esaurimento ai ricorsi pervenuti in seguito alla pubblicazione dei ruoli della imposta camerale 1891, la presidenza della Camera di commercio invita gli esercenti di commercio, industria e navigazione di Venezia a versare all' Esattoria comunale, in una sola volta, la tassa ad essi assegnata, la cui scadenza venne fissata dal giorno 10 al 18 agosto corrente.

Durante la regata — Alla riva del Buso, durante la regata, si trovava sopra un sandolo, il venditore girovago di frutti ed acqua Antonio Santini di 35 anni, abitante a S. Giacomo Corte Chiara N. 1795 che smerciava il suo genere. Invitato dalla guardia N. 64 ad allontanarsi perchè impediva il libero passaggio delle barche, vi si rifiutò rispondendo con ingiurie e vie di fatto. Chiamati in soccorso agenti di P. S. e Carabinieri, il Santini fu arrestato e tradotto in camera di sicurezza del Sestiere di S. Marco, Il Santini è reduce dal domicilio coatto.

Furto di oggetti preziosi. — In fondamenta S. Bastiano al N. 1634, havvi una piccola bottega di legna, scarpe ed effetti di vestiario usati, tenuta dal rigattiere Angelo Massaria.

Il rigattiere, che frequenta il Monte di Pietà fa spesse volte acquisti anche di effetti preziosi che colloca nella sua bottega.

Quasi ogni sera il Massaria stacca gli oggetti preziosi dalla vetrina e li porta a casa. Sfortunatamente per lui sabato sera egli lasciò gli oggetti in negozio e domenica mattina ebbe l' ingrata sorpresa di trovare una delle imposte aperte. Entrato, constatava l' ammanco di tutti gli effetti preziosi e cioè: una catena d' oro del peso di 41 grammi, un *manin* di 25 grammi, quattro pezzi d' argento da 5 lire dell' epoca del 1848 col leone di S. Marco, due pendenti d' oro, un anello con pietra, un filo di granate, un remontoir e un cilindro con due catene d' argento.

Nè qui finisce il danno. Nel cassetto del banco egli aveva lasciate, la sera innanzi, 50 lire in argento e quattro in rame ed anche queste sparirono. In totale un danno di oltre 300 lire.

I ladri penetrarono nella bottega, passando per un camino fuori d' uso, che sporge nella Calle dell' Avogaria alto da terra circa tre metri e vi uscirono dalla balconata della bottega.

Il furto fu denunciato subito all' ufficio di P. S di Dorsoduro.

Un altro furto di preziosi — Veniamo informati di un altro furto di preziosi che sarebbe stato commesso pure nel Sestiere di Dorsoduro.

La figlia di certa Giuseppina Perisinetti, ieri mattina, mentre apriva il cassetto del comò, chiuso a chiave, constatava l' ammanco di un cordone d' oro che serviva da catenella di orologio e di un altro cordone a due fili *(manini)* con passanti; il tutto di un valore di circa L. 80.

Il modo col quale fu perpetrato il furto, senza alcuna rottura della serratura, fa dubitare che esso sia stato commesso da persona che frequenta la casa della signora Perisinetti.

Ancora il furto all' Arsenale — Sospetti — Ieri mattina ci giunse la voce che in seguito alle indagini fatte dai RR. Carabinieri dell' Arsenale, ben tredici operai della officina carpentieri in ferro — officina nella quale era stato consumato il furto di canape e di minio già da noi annunciato — erano stati denunciato all' Autorità giudiziaria siccome indiziati autori o complici del furto stesso.

Prima di rendere pubblica la notizia, abbiamo assunte le più diligenti informazioni ed il risultato di esse ci pone in grado di confermare quella voce.

I due arrestati Morra e Mioni, non sarebbero stati che incaricati della vendita della merce rubata.

Le indagini per parte dell' Autorità continuano attivissime per stabilire se si tratti di furto continuato.

Due borseggi a Cannaregio. — Il primo avvenne nei pressi della stazione in danno di un povero contadino di Treviso, certo Luigi Benetti di 43 anni, che attendeva il treno per recarsi a Genova, onde imbarcarsi per l' America. Due sconosciuti gli si avvicinarono e gli rubarono il portafogli contenente tutta la sua sostanza rappresentata da 17 lire!

Il secondo avvenne in Chiesa SS. Apostoli, ieri nel pomeriggio, in danno di certa Vittoria Battistutti di 28 anni di Padova, giunta ieri a Venezia in gita di piacere, per assistere alla regata. Passando per SS. Apostoli, dove si era in festa per l' ingresso del nuovo parroco, la spinse curiosità di vedere la chiesa e ne usciva alleggerita del portamonete contenente circa 23 lire.

Una pazza — A cura di quest' ufficio venne ricoverata nel civico Ospedale certa Scarpa Teresa fu Antonio, di anni 28 di qui, che dava segni di pazzia.

Un sandolo — Memmo Luigi di Francesco, abitante a Burano, denunziò lo smarrimento di un sandolo che teneva ormeggiato alla Pescheria a S. Polo.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Questa sera dodicesima dell' *Aida*. — Si annuncia per giovedì la serata d' onore del tenore Benedetto Lucignani.

Liceo Marcello. — Ieri ebbe luogo il quarto trattenimento sociale (saggio degli alunni). — Piacquero molto le composizioni della signora Anna Coen, del Ferretto e del Bernardi, e la valente Guglielmina Guarnieri ed il Chiampan Torquato affermarono il merito delle scuole tenute con tanto onore dal Tirindelli e dal Guarnieri.

— Dobbiamo rimandare a domani una lunga relazione del nostro « Mugrensano » sui saggi al Marcello.

SPETTACOLI

Fenice — *Cenerentola* - ore 9 - L. 3.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

L' alterazione dei titoli di rendita ridotta alla sua vera proporzione

Roma 10, *ore* 9.20 *p.*

L' *Opinione* smentisce le voci diffuse ed esagerate dai giornali stranieri sulle falsificazioni dei titoli del debito pubblico scoperte durante il cambio decennale delle cartelle in corso.

L' *Opinione* afferma in modo positivo che le consta che nessuna falsificazione di cartella si sia scoperta o denunziata, potendosi perciò asseverare che nessun titolo falso si trovi in circolazione.

Furono però scoperte alcune cartelle alterate nel valore ma non superano la diecina e l'alterazione così dozzinale è facilmente riconoscibile, ed il tesoro non potrà subirne danno.

Tali alterazioni si scoprirono prima del principio delle operazioni di cambio, mentre durante queste su mezzo milione circa di titoli già presentati soli tre si riconobbero alterati.

Il cambio decennale essendo compiuto per una terza parte può dirsi ormai che riveli un sanissimo stato di cose.

Continua l' opera di decentramento

Il ministero dell' interno ha diramata una circolare ai prefetti in data odierna, annunziando un decreto pure in data di oggi che delega ai prefetti alcune facoltà riguardanti l'amministrazione carceraria e promette che altre, che potranno delegarsi solo per decreto regio, saranno loro date, appena il Consiglio di Stato, già interpellato in proposito, avrà pronunziato il suo parere.

Il « Messaggero », Daneo e le industrie

Roma 10, *ore* 10.35 *pom.*

L' avvocato Gian Carlo Daneo scrive una lunga lettera al *Messaggero* che aveva attaccato le industrie, e mostra che non può aversi l' agricoltura fiorente senza le industrie pure fiorenti e che le industrie meccanico-navali sono necessarie alla difesa nazionale.

Ricorda il fatto dei cannoni per il nostro *Duilio*, dei quali l' Inghilterra impedì la partenza per timore di guerra.

Conclude col dire che il paese non si difende dagli innumerevoli nemici col solo mosto.

Pel Regolamento sanitario

La Corte dei Conti giustifica con un comunicato ai giornali di avere respinto il Regolamento sanitario, perchè mancante del parere del Consiglio superiore, prescritto dall' art. 5 della legge 22 dicembre.

I trattati di commercio e l' Italia
Un articolo dell' « Opinione »

L' *Opinione* di questa sera, prendendo occasione dalla rottura dei negoziati pel trattato di commercio della Svizzera cogli Imperi germanico e austro-ungarico, dice che essa è dovuta alle esagerate pretese protezioniste della Svizzera, constata la generale esagerata tendenza del protezionismo europeo e si rallegra che il Governo si sia ispirato, nel dare le sue istruzioni ai nostri negoziatori, ad idee di equità che mai vennero meno all' Italia e che sono consone colle dichiarazioni fatte dal ministro del tesoro alla Camera e al Senato e dal ministro del commercio nel recente banchetto di Napoli.

I delegati nostri a Monaco

I delegati italiani partiranno sabato per Monaco per le trattative commerciali.

Il deputato Mazza

Roma 10, *ore* 11,45 *pom.*

Il deputato Mazza è ammalato gravemente. I bollettini d' oggi constatano un miglioramento.

Ambasciatori che tornano

Sono ritornati il conte Benomar ambasciatore di Spagna e il conte Solms ambasciatore tedesco.

Invrea da Rudinì

Stamane il marchese Invrea, avvocato fiscale presso il Tribunale di Massaua, ha conferito lungamente coll' on. Rudinì.

Il regolamento telegrafico internazionale

Fu pubblicato oggi un decreto reale per la esecuzione del regolamento telegrafico internazionale, firmato a Parigi il 21 giugno 1890.

Scevola è morto a Massaua

Si ha da Massaua che è morto l'avvocato Scevola, presidente del tribunale civile.

Bonghi risponde a Crispi

L'on. Bonghi risponderà domani sul giornale *La Cultura* all'articolo dell'on. Crispi pubblicato nella *Contemporary Review*.

Germania e Vaticano

Continuando i dissensi tra la Germania e il Vaticano, pare che la Prussia sia intenzionata di sopprimere la legazione presso il Vaticano.

Il tenente-colonnello Piano agli arresti

Il tenente-colonnello Piano, giunto oggi a Napoli è andato agli arresti semplici in attesa del risultato del Consiglio di disciplina.

Per il regime dei fiumi

Roma 10, *ore* 11.55 *p.*

La Commissione nominata dal Ministero dei lavori pubblici per esaminare le monografie sul regime dei fiumi, riuscì composta del prof senatore Turazza, presidente, del deputato Cadolini, dei professori Mazzani e Bompiani, del cavaliere Bevaldi, membro del Consiglio superiore dei lavori, dei Biglieri segretario.

I pacchi ferroviari

Presto si istituiranno i pacchi ferroviari a tariffa ridotta sino a dieci chilogrammi con un sistema di spedizione analogo a quello dei pacchi postali.

La Legazione prussiana presso il Vaticano

Il *Moniteur de Rome* smentisce la soppressione della Legazione prussiana presso il Vaticano.

Pel Congresso medico di Siena

Il sotto-segretario Lucca rappresenterà il Governo al Congresso medico di Siena.

Il generale Mirri a Roma

È giunto a Roma il generale Mirri comandante la divisione di Bologna per riferire al ministro della guerra personalmente sui noti fatti di Bologna e sulla punizione eventuale dei colpevoli.

La Francia a Palermo

Il Ministero dell' industria e commercio di Francia, comunicò al nostro Governo che ha autorizzata la Direzione delle Poste e telegrafi a partecipare all' Esposizione di Palermo.

Reverend, commissario delegato della Sezione francese, sceglierà un certo numero di apparecchi del Museo telegrafico, che saranno mandati a Palermo.

Dalle Provincie

Giuseppe Candeo a Roma

Treviso 10, ore 7,20 p.

Giuseppe Candeo è partito questa mattina per Padova, d' onde proseguirà fra breve per Roma.

Vi terrà una conferenza scientifica sul suo viaggio importantissimo.

Il suicidio di un capitano marittimo

Genova 10, ore 8.5 ant.

Ieri mattina, verso le 8, il capitano marittimo Niceri Gerolamo, d' anni 50, da Riposto, qui di passaggio, recavasi a bordo del *Paolino P.*, ancorato a Santa Limbania per affari.

Quand' ebbe finito, senza lasciar trapelare alcun funesto divisamento, scese sotto coperta armandosi di un coltello.

Risalito sul ponte si diresse a prua, ove, appena giunto, si tagliò la gola.

Dai marinai e dall' amico suo Valastro il disgraziato venne raccolto in un lago di sangue.

Dopo la prima medicatura il Niceri venne trasportato in vettura allo spedale, dove, dopo quattr' ore, cessava di vivere.

Il povero Niceri fu spinto al suicidio perchè non trovavasi in grado di adempiere integralmente ad alcuni impegni commerciali, di prossima scadenza, a Nizza, dove appunto egli era diretto.

Un disastro tramviario

Torino 10, ore 11 a.

(Zuccaro) Ieri sera mentre su un carro, dieci persone, uomini, donne e fanciulli, tornavano a Torino dalla vicina Leinj, dove aveva avuto luogo la festa del paese, il carro venne affrontato dalla tramvia a vapore e gettato in un fosso vicino. Rimasero tutti feriti gravemente; una donna che teneva in braccio una bambina, ebbe il petto squarciato e stamane era moribonda. — Stamane dicevasi che la colpa del disastro era del carrettiere il quale essendo un po' bevuto, non sentì il fischio della locomotiva.

Venne stamane ordinata un' inchiesta. Tutti i feriti trovansi all' ospedale.

Un potente uccisore della filossera

Torino, 9 agosto.

Ci scrivono:

(Zuccaro) Il dott. prof. comm. Perroncito, noto elmintologo, scopritore dell' *anchilostoma* dei minatori del Gottardo, ha inventato ora un liquido potente che uccide istantaneamente la *filossera* della vite, senza che la vite sia menomamente danneggiata e senza che le persone che applicano il potente rimedio venefico abbiano il più piccolo disturbo di salute. Il comm. Perroncito, ora in viaggio per l' Inghilterra, ieri l' altro fece delle prove del suo trovato su dei vigneti dei dintorni di S. Remo, grandemente filosserati, ed i risultati furono splendidi. Appena le foglie e le gambe delle viti vennero asperse dal liquido, la filossera, morì istantaneamente. Vennero fatte le prove sopra oltre a 200 viti filosserate. La medicazione non costerà più di cinque centesimi per ogni vite.

Leggere in I. pag. il nuovo romanzo:

Luisa Francin

DI C. MÉROUVAL

Dall' Estero

Il Congresso internazionale geografico di Berna
Gli Stati rappresentati

Berna 10, *ore* 7.25 *p.*

Il Congresso internazionale di scienze geografiche fu aperto da Droz, capo del dipartimento degli esteri.

Circa 500 delegati di vari Stati e Società sono presenti. Molte signore.

L' oratore ringrazia i delegati e gli scienziati in nome della Svizzera che si interessa di tutte le questioni scientifiche e umanitarie.

Spera che il Congresso cementerà saldamente i legami di fratellanza scientifica. *(Acclamazioni.)*

Gobat, presidente della Società geografica di Berna constata l' importanza sempre maggiore della scienza geografica. Spera che il Congresso risolverà le questioni del meridiano iniziale e dell' ora universale. Presenta la lista degli Stati rappresentati dai delegati.

Gobat conclude invitando i presenti ad associarsi alla testimonianza di rammarico e di simpatia ai parenti e alla famiglia dell' esploratore Crampel e ai suoi compagni.

L' Italia è rappresentata dal ministro Peiroleri.

Numerose Società geografiche del Regno sono rappresentate da delegati come quelle di Roma, Napoli, Firenze ecc.

Gli Stati rappresentati dai delegati sono: il Belgio, il Brasile, la Spagna, gli Stati Uniti, la Francia, le Indie, l' Inghilterra, l' Italia, il Portogallo, la Svezia e il Würtenberg.

Il congresso poi elesse Peiroleri fra i vice presidenti.

Il prof. Guido Corà fu nominato presidente della Sezione Insegnamento, membro del giurì dell' esposizione e commissario per un progetto di carta universale alla scala di un milionesimo.

La salute dell' Imperatore Guglielmo

Colonia 10, *ore* 7. 5 *p.*

La *Kölnische Zeitung* pubblica un comunicato da Berlino in proposito delle notizie allarmanti pubblicate dai giornali francesi concernenti la salute di Guglielmo.

Tale comunicato reca potersi assicurare da ottima fonte che la salute di Guglielmo è pienamente soddisfacente e non vi è il minimo motivo di apprensione. L' Imperatore spera di fare prossimamente delle escursioni a bordo dell'*Hohenzollern*, la sua ferita al ginocchio richiedendo ancora delle cure; ma l' Imperatore può benissimo muovere la gamba ferita; tantochè le cure prescritte dai medici indubbiamente si sospenderanno al più presto.

Il granduca Alessio

Parigi 10 *ore* 4 *p.*

Il granduca Alessio doveva arrivare questa mattina alla stazione del Nord.

Era atteso dal personale dell' ambasciata russa e da un migliaio di persone.

Il granduca fu atteso inutilmente.

Non si sa come spiegare il ritardo del suo arrivo.

Due francesi sequestrati dai briganti turchi

Parigi 10, *ore* 7. 15 *p.*

Il *Temps* ha da Costantinopoli un dispaccio che informa che una banda di briganti turchi ha sequestrato due francesi che coltivano un podere presso Eraclea. Un francese fu rilasciato affinchè possa raccogliere la taglia di 115,000 franchi.

L' ambasciatore francese Montebello fa passi presso il Sultano e la Porta pella liberazione dei due francesi.

Agenzia Stefani

Kiel 9. — L'imperatrice è arrivata alle 6, e recossi immediatamente presso l'imperatore a bordo dell'*Hohensollern*.

Pietroburgo 10 — Il *Monitore finanziario* dichiara che il Governo non è intenzionato di proibire l' esportazione dei grani; ma il cattivo raccolto parziale esigendo l' approvvigionamento dei distretti bisognosi, cagionerà una restrizione nell' esportazione.

Due vittime dell'alpinismo

Un' altra grave sciagura alpinistica è avvenuta avant' ieri nel Canton Grigioni.

Il celebre alpinista Weber, presidente del Club Svizzero Alpino della vicina Vitoduro, scivolò mentre aveva quasi raggiunto il culmine della Montagna Bernina; fu ritrovato in un burrone col cranio sfracellato e col petto aperto.

D' altra parte si scrive dall' Engelberg che il consigliere privato Benziger, sindaco di Mannheim, è perito nell' ascensione dell' Arnialp. Si è smarrito nella nebbia, e precipitò nell' abisso. Il suo cadavere venne ritrovato nell' Aar presso Wolfenschiessen.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Novello Maria — Lorenzo, Giogio, Elisa, Giuliano ed Ignazio Marchesi Saibante e Leone Graziani, profondamente commossi partecipano il doloroso annuncio della morte avvenuta il giorno 8 corr. ore 4 pom. del loro amatissimo

Saibante marchese Lorenzo

fu Lorenzo, di anni 73, rispettivo marito, padre, fratello e genero.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo nella Chiesa arcipretale di S. Lorenzo alle ore 9 ant. di oggi 11 corrente. 2286

Cenno necrologico

Il **Dottor LORENZO dei Marchesi SAIBANTE** già ingegnere civile e militare, ha cessato di vivere il giorno 8 agosto alle ore 4 pom., nella sua villa di Mestre, fra le braccia della consorte e della figlia, nell'età di anni 73.

Oriundo da nobilissima famiglia trentina trapiantati in Verona, che nel corso dei tempi figurò nelle scienze, nelle lettere, nel foro, nella chiesa e nelle armi, egli tenne sempre il suo domicilio in Venezia, divenuta quindi sua vera patria.

Messosi fin da giovane nella milizia, raggiunse il grado di capitano del genio.

Nel 48-49 passò nei corpi militari Veneti-italiani, formò parte della milizia cittadina e pugnò alla difesa di Venezia.

In seguito a questa gloriosa e sfortunata epopea si ritirò da ogni servizio pubblico per dedicare tutta la sua operosità, che fu grande, a vantaggio della famiglia, che intanto si era creato, secondato in ciò dalla consorte sua, donna di forte carattere.

In tutto il resto della sua vita non risparmiò nè fatiche nè pene per mantenere l' onore dell'avito casato, e per aumentare la sostanza del suo ramo particolare a pro della famiglia che gli crescea promettente d'intorno, per assicurarle un avvenire onorato: e raggiunse lo scopo.

Di carattere franco, franco fino alla fierezza, ebbe gioie e dolori, amici ed emuli a non dire avversari.

Ebbe il dolore di perdere una giovane figlia, fiore di bellezza e di virtù; ebbe la gioia di vedere il figlio seniore rivestito della divisa di capitano d'artiglieria dell'esercito, e di vedere congiunte le sorti dell'altra figlia a quelle di un capitano della regia armata, appartenente a casato illustre nei fasti della veneta marina del 48-49.

Limitandoci oggi a questi rapidi cenni desideriamo che altri in seguito svolga più ampiamente la vita di un uomo che ebbe tutte le qualità da essere segnalato: sopratutto la franchezza cosciente che sfida l'impopolarità; la tenacia dei propositi che raggiunge lo scopo; l'acume previdente nel vertice degli affari; l'operosità non mai stanca, ed intenso, insuperabile amore per la propria famiglia, per la quale aveva un vero culto.

Sia pace all'anima sua!

2287 **Alcuni amici.**

Il giorno 8 agosto, alle ore 4 pom., cessava di vivere in Mestre, dopo penosa malattia, il

Marchese Lorenzo ing. Saibante

veterano della gloriosa epopea degli anni 48-49, nei quali prendeva parte nell'eroica difesa, coprendo il grado di capitano del Genio del Governo provvisorio di Venezia.

In sua vita, Egli fu sempre laborioso ed instancabile, sempre intento a migliorare le condizioni della propria famiglia per la quale professava un vero culto.

Ottimo marito, padre amorosissimo, caritatevole verso tutti, lascia in chi lo conobbe cara e perenne memoria.

2288 **Un amico di famiglia.**

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo essergliisi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di questa Miracolosa Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggiau**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri*. » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggiau** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale*. Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50**.

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — in PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — in PARIGI presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in LONDRA presso **M. Ninon**, Geat Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50
Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore* 4825
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

SAPOL

A. Bertelli e C.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle; esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno

Dirigersi dai proprietari con Brevetto **A. Bertelli** *e C. Chimici-Milano, via Monforte, 6 ed in tutte le Famiglie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.*

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista. Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e droghierie del Regno.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe e le Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4824-23-24-25.

La Salute??? Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50,

S. Sofia, da L. 25 e da L. 17,

S. Geremia da L. 28 e da L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato — All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona** *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pastiec. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Meggioni, Ditta A. Minelli.*

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dialisato.

Formola: Fe.² Cl.6, 30 Fe.² 0,3

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

Polvere alimentare

DEL

Dr GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « Dr Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
Dr Jos Gölis **Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II.

Castelsangiovanni

(Linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge. ampii dormitorii, gabinetto di Fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla Scuola militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.

E anche aperto un corso speciale pei giovanetti della 2.a ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco, alla Direzione. 2243

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.	RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE
e 35-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Acqua dell' Eremita

infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE della Società** in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422. 21

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00**
» piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Anno CXLIX — 91. Mercordì 12 agosto N. 221

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

L'ELETTRICITÀ
applicata all'agricoltura

Scrivono da Fraforeano (Friuli) al *Corriere del Villaggio*:

Bisogna venire in questo angolo d'Italia per trovare un esempio unico, credo, in Italia, e rarissimo all'estero, di un agricoltore che, facendo da sè, applica l'elettricità alle operazioni principali, e dove è possibile anche alle meno importanti, per le quali si richieda lo sviluppo di una forza grande o piccola. Questo agricoltore ardito e bravissimo è il conte Vittorio de Asarta, che da per tutto ove è possibile trae nel suo vasto podere di Fraforeano profitto dell'elettricità.

A Fraforeano c'è una caduta d'acqua di due metri della portata di circa metri cubici 3 al minuto secondo; questa caduta d'acqua serviva ad uso di un molino, ed oggi è l'origine della forza che produce, per così dire, l'elettricità che ha portata la rivoluzione nelle faccende del podere, e che ha fatto dire ai contadini... ed a non contadini, che a Fraforeano c'era venuto il diavolo a lavorare!

* * *

Alle vecchie ruote di legno a palette delle più primitive, due anni fa il conte de Asarta ha sostituito una magnifica ruota Poncelet in ferro, di metri 7.50 di diametro, che col consumo di mille litri può sviluppare oltre 20 cavalli; si tennero grandi dimensioni per la ruota a fine di avere un movimento molto regolare, e ben adatto al regime delle macchine dinamo-elettriche, cosa importantissima.

La generatrice elettrica è una dinamo Alioth, tipo Helvetia 1889, di 720 volts e 18 ampères; però può sviluppare anche 1000 volts e 22 ampères; è tutta chiusa, come in una scatola (al di fuori non ci sono che il collettore e le spazzole). A qualche chilometro di distanza la generatrice è messa in comunicazione mediante filo colla ricettrice (ad avvolgimento in serie). La motrice (pure ad avvolgimento in serie) è montata su un carro in ferro a quattro ruote; sotto la tettoia dello stesso carro vi è un areostato in filo Maillechort di 33 Ohms, 18 Amp.; con esso, mercè un commutatore a sette contatti, si possono avere resistenze progressive, e si può fermare la macchina motrice, mentre continua a lavorare la generatrice. Se ne comprende l'importanza grandissima: trattandosi di operazioni diverse e le più svariate, e non sempre della stessa intensità di lavoro, era indispensabile poter regolare il lavoro stesso secondo il bisogno, ed anche arrestarlo in qualunque momento, indipendentemente dalla produzione di elettricità all'origine, alla caduta d'acqua.

Questo è il perno, per così dire, dell'organizzazione dell'applicazione dell'elettricità all'agricoltura a Fraforeano. Vi è poi come una rete telegrafica, cioè una serie di fili trasmessori dell'elettricità, stabilite opportunamente sulle diverse linee del podere, mediante le quali in qualunque parte, in qualunque punto di esso, si applica l'elettricità a questa o quella operazione.

* * *

E così l'elettricità è applicata, come dissi, alle operazioni principali ed a parecchie delle minori per le quali occorra una forza, più alla illuminazione. Lavorazione dei terreni, raccolta e lavorazione dei prodotti (mietitura, trebbiatura, ecc.), pressa-foraggi, tutte le macchine del caseificio, e giù giù fino a mettere in azione un umile trinciaforaggi da lire 200, tutto è mosso dall'elettricità. Dappertutto ove era economicamente possibile applicarla, il conte de Asarta l'ha fatto.

E di certo, si possono eseguire dei bei lavori: per esempio, colla motrice a tre chilometri dalla generatrice si è arata una terra in condizioni sfavorevoli, prato in rottura e terra argillosa bagnata, lavorando da 30 a 40 pertiche all'ora di lavoro effettivo, a 25 centimetri di profondità. Ho visto a pressare dei foraggi con una pressa Withman, con tutta regolarità e perfezione di lavoro.

Quanto alla convenienza, tenuto calcolo di tutto, la c'è. Il conte de Asarta mi diceva che solamente nella illuminazione ha un risparmio annuo di L. 1000; e senza considerare la regolarità e perfezione di lavoro, la pulizia, che per talune faccende (per esempio il caseificio) sono di somma importanza, e che meglio di così non si potrebbero avere — e la diminuzione dei pericoli di incendio nell'abitato e nei locali di custodia dei prodotti.

* * *

Aveva già sentito parlare della applicazione dell'elettricità fatta a Fraforeano dal conte de Asarta; ma, confesso, che vedendo l'applicazione all'atto pratico, grandiosa, sbalorditiva, trovai la cosa superiore a quanto me ne era immaginato, e sono rimasto profondamente colpito da grande ammirazione per questa meravigliosa applicazione della scienza, e per questo gentiluomo campestre; poichè notevole è anche questo: il conte de Asarta poteva benissimo mettere l'idea ed i quattrini, e sarebbe stato già un bel merito, ed affidare ad altri il compito di metterla in esecuzione: invece lui no: nè prima nè dopo non volle specialisti per i piedi, e non ne ha nemmeno adesso; volle fare tutto da sè. Digerita bene la parte tecnica, si mise a farne l'applicazione pratica, risolvendo, sempre lui, caso per caso, le difficoltà man mano si presentavano, e quante non furono! Non dimenticando mai che si doveva andare in aperta campagna, in mezzo a gente rozza, con un personale poco capace, per nulla famigliare con apparecchi di precisione ed elettrici, al quale bisognava affidare macchine per il cui governo bastasse un poco d'attenzione ad una cifra, ad un segnale, se si volevano evitare insuccessi e disgrazie. E con un personale simile, preso nella stessa sua campagna, il conte de Asarta riescì perfettamente nel suo intento, e ci offre un esempio che, senza adulazione e senza iperbole, fa onore a sè stesso ed al paese.

GIOVANNI MARCHESE.

Ministero e Parlamento in Ungheria
Un ministro manda a sfidare un deputato

Tutti i giornali ungheresi d'opposizione, fra cui il *Budapesti Hirlap* ed il *Pesti Naplo*, dichiarano scossa la posizione del gabinetto e designano il conte Appony quale successore dello Szapary che perdette moltissima influenza nella sua maggioranza parlamentare, la quale si mostra disgustata dopo la capitolazione, causa la riforma fattagli subire dall'opposizione intransigente.

Il parlamento si riaprirà il 3 novembre, in ultima sessione del presente periodo legislativo, per discutere il *budget*.

Poi seguiranno le elezioni generali e la nuova Camera sarà chiamata a pronunziarsi sulla riforma amministrativa che verrà ripresentata in varie distinte leggi, semprechè lo Szapary rimanga sino allora al potere.

Corre voce a Budapest che il ministro della difesa, barone Fejervary, abbia mandato i padrini al deputato Ugron per avergli questo dato dell'importuno e dell'intruso in una seduta della giunta per l'immunità.

Una questione pericolosa
L'Inghilterra e l'Egitto

Tutto l'interesse politico del momento è sempre concentrato sui particolari del ravvicinamento franco-russo e sue eventuali conseguenze. I giornali inglesi affermano che se l'accordo franco-russo non esiste ancora sulla carta, esiste di fatto e ciò è ammesso anche da coloro che non lo desiderano affatto. Per tutti la Francia e la Russia sono oggi unite e la stampa europea è unanime nel riconoscere questo fatto come indiscutibile.

La francofila *Independance Belge* di Bruxelles si affretta a dire che il passo fatto dal Sultano verso l'Inghilterra per la cessazione dell'occupazione dell'Egitto non è affatto pericoloso per la pace europea, poichè, malgrado ciò, la squadra francese va nelle acque inglesi.

Pur non conoscendo la risposta che il Gabinetto inglese ha dato all'incaricato del Sultano, *a priori* è il caso di dire che sarà stata molto problematica, poichè l'Inghilterra non lascierà l'Egitto, se non costrettavi dalla forza. Essa vi ha tali e tanti interessi, e in altri sta impegnandosi, colla annunciata e smentita spedizione nel Sudan, che alla fin fine si farà, che l'abbandono dell'Egitto sarebbe per lei una rovina. Quindi la disposizione a sollevare siffatta questione, legata anche colla questione d'Oriente, è di natura da impensierire chi guarda le cose con occhio indagatore e perspicace.

* * *

Lo *Standard* accusa il sultano di ricusare, cedendo ai consigli della Francia, di ratificare la convenzione anglo-egiziana del 1887.

Dice che è probabile che neanche dopo le vacanze, Salisbury voglia riprendere i negoziati riguardo all'Egitto.

Lo *Standard* conchiude: « Se il Sultano vuole provvedere al benessere dell'Egitto, che pacificammo, dovrebbe incaricarci di pacificare altre parti turbate del suo Impero. »

Complimenti russi

Il *Graschdanin*, giornale di corte, dedica alla partenza della squadra francese un articolo del quale togliamo questo passo significativo:

« Sia ringraziato Iddio! Domani a quest'ora finalmente sarà possibile di vivere in pace a Pietroburgo. In mezzo a questi ridicoli sfoghi di simpatia abbiamo osservato due cose indegne del popolo russo: la guerra ai tedeschi fatta nei luoghi pubblici e lo spreco immenso di danari! »

Un pittore napoletano sospetto di alto tradimento
I granchi della polizia francese

Si è parlato in questi giorni di un tale Maurizio Beniamini, pittore napoletano, arrestato a Modane come spia; orbene, il vero nome di quel malcapitato è Beniamino Meuris. Esso da circa dieci anni abita a Monaco, e precisamente una piccola casa in *terra di Francia*, cioè pochi metri al di là del confine del principato di Monaco.

Il Meuris è pittore di tempera, senza grandi abilità e *senza malizia*. Partito da Monaco lo scorso mese, andò ad Aix-les-Bains per farvi denaro coi suoi *guaches*, durante la stagione; ma le sue speranze fallirono. Egli stava per ritornarsene in seno alla sua famiglia, quando lo arrestarono. E' ottimo padre e tranquillissimo cittadino.

Per un trattato commerciale

Si ha da Vienna che si tennero anche ieri lunghe sedute dai delegati austro-ungarici, tedeschi e svizzeri, presso il ministero degli esteri, relativamente al trattato di commercio che si vuole conchiudere.

Per la banca della Repubblica argentina

Un telegramma da Buenos Ayres afferma che si attribuisce alla Camera sindacale del commercio l'intenzione di sottoscrivere l'intero capitale della Banca della Repubblica, ma colla condizione che la direzione delle operazioni della Banca sieno sottratte a qualsiasi ingerenza del Governo.

DAL VENETO

Caccia proibita
Carabiniere che ferisce un carabiniere

Ci scrivono da Bassano, 10:

La scorsa notte i due carabinieri che erano di ronda fra Rosà e Rossano, nel ritornare da questo paese verso la frazione di Cusinati trovarono un individuo che (ciò che succede troppo di frequente) andava a caccia di quaglie.

I carabinieri gli intimarono di fermarsi per metterlo in contravvenzione; ma il cacciatore (certo Agostinelli) gettò a terra gabbie e quanto altro teneva in mano, per darsela a gambe.

I carabinieri lo inseguirono; ed uno di essi lo raggiunse ed agguantò mentre stava per entrare in casa. L'arrestato, che sino a quel momento mai aveva aperta bocca, si mise allora a gridare come un indemoniato; ed alle grida accorsero due suoi fratelli, che tentarono di svincolarlo dalle mani del carabiniere; ma non vi riuscivano. Sopraggiunto un terzo fratello, costui colpì sulla testa con una forte bastonata il carabiniere.

Il secondo carabiniere, che si sentiva indisposto, giunse allora sul luogo della zuffa; e lasciò scappare un colpo di revolver, che andò a ferire il suo compagno alla mano. Gli Agostinelli poterono allora fuggire tutti in casa; ma essi vennero tutti e quattro arrestati.

Corriere rodigino
Consiglio provinciale di Rovigo — Nomine — Un matrimonio socialista?

Ci scrivono da Rovigo, 10:

Oggi ebbe luogo la prima seduta ordinaria del Consiglio Provinciale. Fu costituito l'ufficio di Presidenza. A Presidente fu riconfermato il dottor Nicoletti, uomo di tinta incerta e di un'attitudine discutibile per il posto che copre da due anni. Si ebbe 17 voti su 31 votanti!

Ringraziò commosso di questa *splendida* prova di fiducia e si affrettò ad accettare, con meraviglia di tutti.

A vice-presidente fu nominato il signor Petrobelli. A segretario il signor Bacchiega, a vice-segretario il signor Tosi Tito. Furono riconfermati il presidente della deputazione e quattro deputati. La votazione più importante fu quella per la nomina di due commissari per la giunta amministrativa e fu dimostrato che le forze del partito monarchico e del radicale si bilanciano.

I monarchici portavano l'egregio avv. Illuminato Giro di Badia ed il signor Scarpari G. Battista di Adria.

Gli avversari avevano l'ing. Martelli Armando, ineleggibile per incompatibilità, ed il dottor Carlo Cattani di Adria. Per questo, naturalmente, si concentravano gli sforzi e con questo nome i radicali hanno dimostrato anche una volta la loro smania di mettere la politica dove proprio non si dovrebbe mettere altro che il criterio di scegliere persone competenti in materia. Il Cattani sarà, se volete, un ottimo medico; ma non saprei figurarmelo membro di una giunta, dove occorre pratica e scienza legale ed amministrativa.

L'ingegnere Martelli riuscì; per il secondo non si potè far niente nessuno avendo ottenuto, dopo ben tre votazioni, la maggioranza assoluta di voti.

Nella estrazione dei consiglieri che scaderanno nel 92, la sorte non ci fu favorevole essendo sortiti cinque dei nostri, tre degli avversari.

Fu notato molto il co. Paolo Camerini che è entrato per la prima volta in Consiglio.

Pare si sia schierato coi radicali: forse non conosce bene la divisione dei partiti qui in Polesine. Ad ogni modo è uno di quei radicali o socialisti che non fanno molta paura all'ordine attuale delle cose col quale, in cuor loro, non devono essere molto in collera. Col tempo si ravvederà!

Al Consiglio mancavano, impediti da gravi ragioni, due o tre dei nostri amici, che avrebbero bastato per dare a noi la maggioranza.

Da Castelfranco

Castelfranco, *11 agosto* — Ci scrivono:

La Giunta municipale d'accordo col Comitato promotore per l'Asilo d'infanzia, ha deliberato di iniziare subito i lavori di costruzione del fabbricato secondo il progetto dell'ing. Spessa.

Parlerò in seguito di questa importante istituzione, oggi intanto mando un bravo di cuore al benemerito Comitato, chè alla sua indefessa operosità, la città deve l'impianto della nobile istituzione.

— Teatro spopolato ieri a sera alla prima della Compagnia Lambertini, di cui fa parte la celebre attrice di 9 anni Dora Lambertini. Quale la causa? i prezzi.... Veda la Compagnia di rimediarvi, parlo nel suo interesse. La piccola Dora entusiasmò tutti. Il pubblico mai si stancò di applaudirla. Bene il resto della Compagnia.

— Ricevo i programmi per l'anno scolastico 1891-92 del Collegio Spessa e del Collegio-Convitto Giorgione militarizzato. Non entro nei meriti di nessuno dei Collegi. So però che sono tutti e due eccellenti, bene e sapientemente diretti, i ragazzi vi imparano seriamente e fanno onore al paese ed ai loro direttori.

Cronachetta udinese

Udine, *11 agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale ha ieri rieletto per la quinta volta e con splendida votazione a proprio presidente il senatore Antonino conte di Prampero; vice presidente il conte De Puppi, Magrini segretario, Cucavaz vice segretario. Tutte rielezioni. In sostituzione dei sorteggiati avvocati Schiavi e Marzona vennero eletti membri della Giunta provinciale amministrativa i signori avvocati Ronchi e Billia G. Batt.

— *Una pazza che fugge.* — Ieri nel pomeriggio una donna fuggì dal Manicomio succursale di Ribis, nè fino ad oggi venne trovata.

— *Cavalleria Rusticana* — Giovedì prima rappresentazione. Prima dell'opera verranno eseguiti i seguenti pezzi:

1. Weber. *Freischütz* — 2. Saint-Saens. *Canto del cigno* — 3. Gounod. *Filemone e Bauci*. Baccanale.

Importante seduta
del Consiglio Provinciale di Belluno

Belluno 11 *agosto* — Ci scrivono:

Alla seduta del Consiglio Provinciale tenutasi ieri erano presenti diciotto consiglieri; ne mancavano quindi solamente due: il cav. Giorgio Pagani-Cesa, la cui elezione, sebbene non ci sieno ragionevoli motivi, fu contestata dai radicali; l'avv. Nicolò Mimiola di Fonzaso, che, secondo quello che si dice, è andato all'estero.

Il Prefetto Gamba aperse la seduta con un breve e applaudito discorso, nel quale si chiamò lieto di essere a capo di questa nobile e forte provincia; promise di spendere tutta la sua energia per cooperare alla sua prosperità; raccomandò la massima economia nelle spese.

Alla nomina del Presidente del Consiglio, il campo si divise in due schiere. I feltrini appoggiati dai radicali e (doloroso a dirsi!) da due giovani moderati di Cadore, propugnarono ostinatamente la rielezione del cav. dott. Francesco Dal Covolo di Feltre, dimessosi all'epoca della nota legge Crispi sul riordinamento territoriale dello stato; — dimessosi per far un favore ai suoi concittadini, i quali questo riordinamento, implicante lo sfacelo della provincia, favorivano contrariamente ai bellunesi, agordini e cadorini —; e votarono tre volte pel Dal Covolo, sebbene questi avesse con parole recise, che non ammettevano dubbio alcuno, dichiarato di non potere, di non volere accettar l'onorifica carica.

I moderati bellunesi, due degli agordini e quattro dei cadorini, d'altro canto, caldeggiavano la candidatura del cav. ing. Giorgio Pagani-Cesa, altra volta presidente del Consiglio.

La contesa occupò tutta la seduta antimeridiana e parte della pomeridiana. Si sciolse come era ragionevole dovesse sciogliersi, cioè con la nomina a presidente del benemerito amico nostro Giorgio Pagani-Cesa.

* * *

Ho scritto che era *ragionevole* nominare il Pagani-Cesa, anzichè il Dal Covolo, perchè prima di tutto mi pare che la dignità del capoluogo della Provincia abbia, coi doveri, qualche diritto di più degli altri rispettabili centri della Provincia; e in secondo luogo, perchè l'egregio cav. Dal Covolo, per quanto abile, savio, intelligente e stimato, non potrebbe trovarsi bene, nè esser visto dai più di buon occhio, alla testa di quella Provincia, di cui appena sei mesi addietro aveva, sia pure indirettamente, approvata la scomparsa.

* * *

Vice-presidente, venne riconfermato il cav. Protti, di Longarone; che assunse subito la presidenza; ringraziò il Prefetto, e gli diede il benvenuto; commemorò il cav. Ghirardi Adelson, ex-consigliere provinciale, defunto testè in Meano di Santa Giustina.

Venne riconfermato, con una bella votazione, il presidente della Deputazione cav. Giuseppe Gerenzani, una delle colonne del partito monarchico.

Riconfermati furono i deputati Petricelli, Tona, Guarnieri, Gregorj e Protti.

Invece del radicale sig. Attilio Bettio, sconfitto nelle ultime elezioni e rimasto fuori del Consiglio, fu nominato il cav. Domenico Antonio Fabris, un'altra colonna potente dei moderati.

Scadevano, per sorteggio, i membri della Giunta amministrativa Doglioni, Palatini Michele e Bianco.

Furono sostituiti i due primi (effettivi) dal cav. Riccardo Volpe e dal dottor Giuseppe Ciani; il terzo (supplente) fu sostituito dall'avv. Luigi Lante. Il consigliere radicale Tona cercò ripetutamente, con abili fervorini, di introdurre nella Giunta lo sventurato suo amico Attilio Bettio, ma invano; la stella dei radicali, che per uno strano fenomeno cosmico ha brillato quassù qualche tempo, impallidisce ora a vista d'occhio....

Non vi terrò parola di tutte le altre nomine di secondo ordine; sarebbe abusare troppo del vostro spazio prezioso. Mi limiterò per altro a notare che uno solo dei revisori dei conti (il Bonsembiante) venne riconfermato, e che l'altro (l'avv. Mimiola) fu lasciato a terra, e fu messo al suo posto l'avvocato Banchieri di Feltre. Noterò ancora che venne riconfermato quale membro della Direzione provinciale del Tiro a Segno il dott. cav. De Pra, ber-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 2

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

La scarpina, a punta in su, modellava un piedino d'Andalusa.

Essa camminava con un passo leggero e nervoso nello stesso tempo; il che indica forza e perfetta salute.

Kernoel allungò il passo, ma senza affettazione.

Però mai gli era capitato di compromettere la sua dignita correndo dietro a una donna.

Questa volta la sua fretta fu istintiva, e completamente indipendente dalla sua volontà.

In un attimo egli si trovò vicinissimo, e dal lato sinistro del suo nemico, in modo che gli era permesso di osservare all'insaputa di questo.

All'insaputa di una donna? Ciò è veramente un po' eccessivo: anzi è falso.

Una donna vede tutto quello che l'interessa intorno a sè, senza aver bisogno di rivoltarsi.

De Kernoel fu così fortunato da scoprire un vero tesoro d'amore.

Gli parve di vedere un naso d'una forma incomparabile, non grande e neppur piccolo, nè aquilino, nè troppo dritto. Un naso, insomma, come De Kernoel desiderava e vedeva ne' suoi sogni.

La bocca, con labbra turgide e fresche, era piccola e rosea; proprio fatta apposta per sorridere e per dar baci.

Il colorito aveva uno splendore, un tutt'insieme così vellutato, da far allibire di gelosia molte e molte donne.

L'orecchia, alla quale stava attaccata una semplice perla, era un vero miracolo di colore e di forma.

Le nostre descrizioni sembrano dettate dal maggiore degli entusiasmi, mentre invece, lo dobbiamo confessare, esse sono molto inferiori al vero.

È così difficile la descrizione della bellezza di una donna veramente bella, che non aggiungeremo a quanto abbiamo detto più su, che il più difficile, il più schizzinoso tra gli uomini (che si ritengono come i veri intenditori in materia) non avrebbe potuto rilevare un difetto in quella persona veramente eccezionale.

Kernoel intanto s'era così avvicinato alla bella incognita, che questa, senza volerlo, volse per un solo istante lo sguardo verso di lui.

Fu grande la meraviglia di Kernoel nello scoprire, in quello stupendo viso di bionda, due occhi neri, neri come la notte, il cui sguardo dolce, melanconico, profondo, doveva certamente lasciargli nell'animo un'incancellabile impressione.

È facile immaginare, che, dopo uno sguardo simile, gettato là in quel modo, il De Kernoel non si lasciò più scappare la bella incognita, la quale dovette purtroppo camminare quasi di conserva a quel bretone, che seguivala come un satellite

Dopo poco tempo, essa arrivò presso la Chiesa della Maddalena.

Da un movimento, fatto con una grazia indescrivibile per rialzarsi le vesti, nell'atto di montare la scalinata della chiesa, Kernoel scoprì pure che essa teneva nella mano un piccolo libro, squisitamente rilegato, e che certamente era un libro di devozioni.

Quindi in lui la certezza di poter entrare in chiesa e la soddisfazione di starvi forse lungamente ed ammirare con tutto suo comodo quella bella creatura.

E difatti Kernoel non s'era punto ingannato.

La bella incognita aveva appoggiato a sinistra, entrando nello stupendo tempio; aveva appena sfiorato l'acquasantiere, non toccando l'acqua benedetta per lasciare immacolato il guanto, e di un passo maestoso e in atteggiamento composto s'era portata presso l'altar maggiore, lasciando dietro a sè il vasto spazio atto solo a raccogliere i poveretti e i passanti, per inginocchiarsi, appoggiata a una sedia comune, del costo d'affitto di tre soldi, là in fondo di quella basilica extra-mondana.

Kernoel era riuscito, con grande sua meraviglia, a trovarsi, seduto comodamente sopra una sedia, a pochi passi dietro di lei.

Da quel posto, come un bracco annusante la preda, poteva tener d'occhio la sua adorabile vicina.

La sua presenza in una chiesa era in fondo cosa perfettamente naturale.

I Kernoel, bretoni come tutti gli altri loro compaesani, si sono sempre mostrati attaccatissimi alla religione; il che non impediva loro, tanto al pirata come a suo figlio, l'ultimo dei Kernoel defunto, di corteggiare la bruna e la bionda e di mettere in posizione difficile le pastorelle del Morbihan (quando ne valeva la pena) da Guémené al Ponte Scorff ed anche più lontano.

La messa aveva appena principiato.

I preti e i chierici cantavano il Kyrie con quel tono sonnifero, particolare a questo tempio greco convertito al cattolicismo.

La Maddalena non era la parrocchia di Kernoel, ma egli vi andava di preferenza, perchè, dopo avervi ascoltato la messa, l'orologio gli segnava l'ora della colazione.

E abbiamo veduto come Kernoel fosse più regolato di un pendolo.

Libero come l'aria, ma schiavo delle sue abitudini, il bretone aveva le sue ore per dormire, quelle per passeggiare, e le altre per divertirsi od anche per annoiarsi (se ciò fosse stato in lui ammissibile); ore, notate con una regolarità assoluta dal primo all'ultimo giorno dell'anno.

Di tanto in tanto doveva occuparsi di lavori letterari; e allora ci si metteva con un grande ardore.

Nella sua camera svolgeva i più serii quesiti agronomici.

Collaboratore alla *Casa Rustica*, un giornale parigino a pubblicazione bimensile, scriveva i suoi articoli metodicamente, perchè regolarmente dovevano vedere la luce.

Kernoel, e lo diciamo a sua lode, scriveva con convinzione, e — quello che è veramente raro in uno scienziato — scriveva non solo in favore dei poveri agricoltori, ma si sforzava a polemicare sopra tutte le questioni che questi dovevano conoscere molto meglio di lui.

Così s'era anche acquistata la nomea d'essere un uomo istruito, il che è già molto; di più, tutti lo ritenevano come bravo e onesto.

Godeva insomma dovunque la stima, senza riserva, che sa procurarsi chi tiene una condotta corretta, compassata in ogni circostanza della vita.

Nessuno; neppure il più facile a trovare che tutto è fatto male, avrebbe potuto criticare il suo modo di vivere. (*Continua*)

saglio favorito, da un poco in qua, dei radicali, e che insieme con lui venne eletto il signor Napoleone Ostani, cacciato nell'89 dalla Direzione del Tiro per la grave pecca di essere stato tra quelli ch'avevano disimpegnato il proprio dovere.

Sabato, 22 agosto, vi sarà altra importante seduta del Consiglio provinciale, della quale, beninteso vi terrò ragguagliati.

NOTE VICENTINE

Consiglio provinciale — Consiglio comunale — Collettore postale scomparso — Scherma — Scuola industriale

Ci scrivono da Vicenza 10:

(*Eretenio*) — Oggi il Consiglio provinciale tenne la prima seduta della sessione ordinaria d'autunno. Erano presenti 36 consiglieri: presiedette il cons. anziano Bagattin. La presidenza del Consiglio fu così costituita: *Presidente* Lampertico Fedele con voti 34. *Vicepresidente* Lioy Paolo con voti 35. *segretario* Peroni avv. Michele con voti 20 (in secondo scrutinio) *vice-segretario*: Prosdocimi Lorenzo. Assumendo la presidenza il senatore Lampertico ringraziò con poche ma sentite parole i colleghi per la nuova rielezione di cui fu fatto segno, e che egli attribuisce alla natura della carica, aliena dalle lotte: scusa il timore di dire un luogo comune, perchè non può esser tale una frase dettata dal più elevato sentimento di patriottismo, e dichiara ch'egli sempre dedicò l'opera sua al bene inseparabile del Re e della patria.

L'egregio comm. Domenico Donati fu all'unanimità rieletto a presidente della deputazione, i cui membri vennero tutti riconfermati: Baretton e Mistrorigo con voti 34 — Colleoni e Fontana con voti 32 — Marzotto con 25 — supplente Stecchini con 31.

Proceduto si al sorteggio dei consiglieri da rieleggersi nel 1892, risultarono: Stecchini (*Bassano*) Trevisan (*Lonigo*) Mistrorigo Paolo (*Arzignano*) Rossi Alessandro e Baretton (*Schio*) Girardi Sorio e Schiavo (*Marostica*) Marzotto (*Valdagno*) Trissino (*Vicenza*).

Si fecero poi altre nomine di secondaria importanza.

A proposito della Commissione per gli arbitri sull'emigrazione, il cons. Brunialti dichiarò che non accettava di continuare a farne parte, perchè in tre anni la Commissione non fu convocata una volta sola, e perchè deplora che il Governo lasci piena facoltà agli agenti di ingannare nel più turpe modo migliaia di emigranti senza applicare le leggi e preservarli della sorte cui venno incontro.

Dopo altri oggetti di minore importanza il Consiglio si pronunciò senza discussione a favore dell'abolizione delle tre Preture di Arsiero, Valstagno e Camisano. Un solo voto a favore di Arsier; per il resto il voto pronto unanime dell'intero Consiglio mostrò che qui da noi si ritiene ottima la via sulla quale il Governo si è messo e si spera verrà perseverare.

∴

Il Consiglio comunale sarà convocato pel 26 corr. Nessun oggetto d'importanza all'ordine del giorno.

∴

Ne giunge notizia da Montegaldella che il collettore postale del luogo è scomparso lasciando una lettera, in cui dichiara di volersi suicidare. Finora di lui non si hanno altre nuove: il bravo ed intelligente ispettore postale cav. Zicavo, è oggi andato sul luogo per riscontrare la cassa. (*)

∴

Al torneo internazionale di scherma che si terrà a Venezia il 16 corr. prenderanno parte gli schermitori vicentini Giroldini, Frosini, Alberghini, i quali non verranno meno ai buoni loro precedenti.

∴

Ieri al tocco, alla Scuola industriale ebbe luogo la distribuzione dei diplomi ai licenziati. Parlò Boccardo, annunziando che l'avvenire della scuola è assicurato, e che l'anno venturo non si avranno più i marinai. Fu notato, e fece cattiva impressione che il Boccardo non diede il saluto d'addio a questi marinai che lasciano la scuola. Il discorso del prof. Dal Lago, in cui magistralmente delineò i progressi della meccanica e dell'industria fu felicissimo.

(*) Iersera nella *Provincia di Vicenza* a completamento delle notizie surriferite troviamo quanto segue:

« Il collettore postale, era Girolamo Zoppelletto, cursore comunale di Montegaldella e appunto collettore postale di prima classe.

L'ispettore Zicavo recatosi in quel paese per fare la verifica dell'amministrazione da lui tenuta, la trovò in perfetta regola.

Lo Zoppelletto aveva invece qualche debito privato. Ed era facile ad esaltarsi.

Ne seguì che il povero diavolo volle finirla colla vita e a Battaglia si suicidò. »

Padova, *11 agosto* — Ci scrivono:

La Società Margherita di Savoia di patronato per i liberati dal carcere della provincia di Padova terrà la sua assemblea generale (alla quale può intervenire il pubblico) nel giorno di domenica 16 corrente.

In detta adunanza verrà letta dal consigliere della Società onor. deputato Marco cav. Donati la relazione morale della Società stessa per l'anno 1890.

Riceviamo e pubblichiamo:

Venezia 11 *agosto* 1891.

In una sala del Club Alpino Italiano, Sezione di Venezia, riunitisi oggi alle ore 9 1/2 antimeridiane i sigg. on. Luigi Cavalli, Pasolini Zanelli Giuseppe, quali rappresentanti dell'onorevole avv. Francesco Vendramini, e Dante di Serego Allighieri e l'on. Lorenzo Tiepolo, quali rappresentanti del prof. Ottone Brentari,

Visti i rispettivi incarichi avuti dai loro mandanti;

Presi in esame i motivi che determinarono l'on. Vendramini a fare una questione d'onore col prof. Ottone Brentari ed a questi di accettarla, per la quale causa appunto si trovano qui uniti i sottoscritti nella qualità come sopra indicata;

Considerato che nell'ultimo articolo firmato dal prof. Brentari nella *Gazzetta di Venezia* del 9 agosto corrente N. 218 e nei precedenti pubblicati tanto nella *Gazzetta di Venezia* quanto nell'*Adriatico* non si riscontrano gli estremi di una offesa all'onore che renda necessaria una riparazione col mezzo delle armi

concordemente dichiarano

non esservi ragione perchè abbia a seguire fra l'on. Vendramini ed il prof. Brentari una partita per le armi.

Dal complesso della vertenza si sono formata però la convinzione che sia il caso di affidare ad un giurì d'onore l'esame dei fatti e le ragioni dei dissensi fra i sigg. avv. Vendramini e prof. Brentari, augurando che appurate tutte le relative circostanze abbiano a cessare gli attriti, che diedero luogo alla questione, la quale si dichiara così risolta per quanto riguarda il mandato conferito ai sottoscritti.

Fatto in doppio esemplare, letto ed approvato.

Dott. LUIGI CAVALLI
D. SEREGO ALLIGHIERI
G. PASOLINI ZANELLI
L. TIEPOLO.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 12 agosto: S. Chiara v.
Giovedì 13 agosto: S. Cassiano.
Sole leva ore 4. m. 59; tram. 7. 11.
Temp. mass. del 10: 26.9 — Min. dell'11: 20.6.

Consiglio provinciale. — Come dicemmo, ieri continuò la sessione ordinaria del Consiglio provinciale. Si procedette a varie nomine di cui diamo l'elenco.

Rinnovazione della metà dei componenti la Deputazione provinciale, e surrogazione del deputato cav. Ticozzi, sorteggiato nel 1890 come consigliere.

Votanti 30 — Eletti a deputati effettivi: *Ticozzi* con voti 26 — *Balduin* con voti 29 — *Pellesina*, *Bortolotto* e *Bertoldi* con voti 25. — A deputato supplente eletto il cav. *Cini*.

— Sulla estrazione a sorte dei commissari effettivi della Giunta provinciale amministrativa e partecipazione della rinuncia del dott. Giovanni Borriero, eletto in sostituzione del prof. Manzato. Nomine conseguenti.

Vengono sorteggiati: degli effettivi il comm. avv. *Marangoni*, e dei supplenti *Bressanin*.

Eletti a commissari effettivi: Avv. *Ascoli* e *Bressanin* — a supplente avv. *Ivanovich*.

— Nomina dei revisori del Conto consuntivo provinciale 1891.

Votanti 29 — Eletti: *Nordio* e *Trois* con voti 27.

— Nomina di due membri effettivi e di due supplenti del Consiglio provinciale di leva.

Votanti 29 — Eletti effettivi *Mariutto* con voti 23, *Bressanin* con voti 22 — Supplenti: *Ticozzi* con voti 22 e *Nordio* con voti 17.

— Nomina di tre consiglieri provinciali a membri della Commissione per gli appelli elettorali politici.

Votanti 29 — Eletti *Clementini* con voti 18, *Nordio* e *Bordiga* con voti 15.

— Nomina di tre membri effettivi e di due supplenti della Giunta distrettuale per la revisione delle liste dei giurati.

Votanti 29 — Eletti a membri effettivi *Levi*, *Fiori* e *Guolo* con voti 24 — Supplenti *Giusti* e *Levi* con voti 23.

— Nomina di due membri della Direzione provinciale del Tiro a segno.

Votanti 29 — Eletti *Pascolato* con voti 27 e *Villanova* con voti 25.

— Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica.

Votanti 29 — Eletti *Pancrazio* e *Levi* con voti 23.

— Nomina di due membri della Commissione d'arbitri per le controversie relative alla emigrazione.

Votanti 29 — Eletti *Pellesina* con voti 24 e e Bergamo con voti 22.

— Nomina di due membri effettivi e di due supplenti nella Commissione per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il R. esercito.

Votanti 29 — Eletti effettivi *Guolo* con voti 26 e *Giusti* con voti 25; — supplenti *Vianello* con voti 25, Di Breganze con voti 24.

— Nomina di tre membri del Comitato forestale per il biennio 1892-93.

Votanti 29 — Eletti *Bertolini* e l'avv. *Carnielli* con voti 26 e *Comello* con voti 25.

— Nomina di due membri della Commissione di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni dell'asse ecclesiastico.

Votanti 29 — Eletti *Mariutto* con voti 25 e l'avv. *Vittorelli* con voti 18.

— Nomina di due membri del Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio.

Votanti 28 — Eletti *Deodati* con voti 25, e *Tecchio* con voti 19.

— Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto degli Esposti.

Votanti 28 — Eletti l'ing. *Cadel* con voti 20 e il dott. *Sartori* con voti 15.

— Nomina di due membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti.

Votanti 28 — Eletti *Boldini* e *Vendramini* con voti 23.

— Si procedette quindi alla nomina del terzo membro della Commissione proposta dal cons. *Deodati* per esaminare l'opportunità di ricorrere contro la nota decisione del Consiglio di Stato sull'affare Bordiga, e venne eletto il presidente *Pellegrini* con voti 18 su 30 votanti.

Questione lagunare — Un grido d'allarme — Un egregio ingegnere ci scrive — ed è doveroso per noi di pubblicare:

« Che i lavori in corso per aprire il Porto di Lido alla grande navigazione e per salvare da certa morte la nostra laguna sieno condotti secondo i dettami della scienza, si dovrebbe crederlo pensando che il lavoro è affidato ad egregi ingegneri del Genio civile.

Un fatto però di grande importanza si nota oggi nella laguna di Venezia, e tale da mettere in seria apprensione per il suo regime, se non vi vien portato pronto riparo. — Lo denuncio, senza ricercare cui spetti la colpa.

Il partiacqua fra la nostra laguna e quella di Malamocco, che trovasi presso l'isola di Poveglia, in seguito al lavoro in corso di interclusione della foce di Lido, si è spostato, portandosi circa all'isola di S. Clemente, cioè a 3 chilometri più verso Venezia.

Per tal modo 12 milioni di metri quadrati appartenenti già alla laguna di Venezia scaricano ora per il Porto di Malamocco, facendosi tributari di questo.

In luogo di avvantaggiarsi la nostra laguna sulle lagune contermini e di estendere la sua zona d'influenza, — per i lavori in corso essa va rimpicciolendosi, cioè si ottiene un effetto contrario al desiderato.

Il fatto merita di esser posto in rilievo, e mi si permetta alzare la voce e dire « badate a quello che fate perchè si tratta di questione di vita o di morte per la nostra città. »

Voglio sperare che la mia voce giunga ancora in tempo. »

Il festival ai giardini si aprirà sabato. L'ora dell'apertura non è ancora stabilita perchè la grande festa di venerdì sera impedirà certamente l'apertura nella mattina del sabato.

Ieri sulla montagnola assistemmo ai preparativi del festival. Una vera legione di fabbri-ferrai, di falegnami, di tappezzieri, di pittori, di decoratori lavoravano per picchiare, per dipingere, per trasformare.

Gli infaticabili ordinatori giravano con alcuni artisti, discutendo l'intonazione dei colori nei vari chioschi e padiglioni e provavano e riprovavano cento pezze di stoffa; in tal modo siamo certi che la festa riescirà non solo attraente ma artistica.

Da parte nostra, ammiratori dei nostri splendidi giardini siamo contenti che almeno per otto giorni abbiano a diventare il ritrovo di tutti, e la bellissima montagnola sia ancora abbellita da mille sorprese tanto da poter affermare che il Festival dei Giardini sarà una delle più riuscite e migliori feste preparate dal comitato dei festeggiamenti.

Per le feste di sabato e domenica l'Amministrazione delle strade ferrate, rete Adriatica, ha organizzato due corse di piacere per Venezia da Milano e da Bergamo con biglietti speciali di andata e ritorno di seconda e terza classe.

Il treno da Milano partirà la mattina di sabato alle ore 5 e 15 e sarà a Venezia alle 11 e 20 — quello da Bergamo partirà alle 5 e 25, giungerà a Rovato alle 6 e 30, donde alle 6.38 i passeggieri partiranno collo speciale di Milano.

I biglietti saranno validi per il ritorno con tutti i treni ordinari in partenza da Venezia fino all'ultimo del giorno 18 (martedì).

Così i biglietti normali di andata-ritorno distributi nei giorni dal 14 al 16 agosto per Venezia dalle stazioni abilitate alla vendita saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Venezia la sera del giorno 18.

Ricordiamo che sabato vi sarà l'apertura del grande Festival ai Giardini pubblici; la gita in mare sul *Rialto* della Società Veneta; Illuminazione straordinaria della Piazza di S. Marco e concerti musicali. Domenica poi vi saranno divertimenti allo Stabilimento dei bagni al Lido, l'Esposizione fotografica, la Tombola notturna in Piazza S. Marco con grande illuminazione e concerti musicali.

E i graditi ospiti che approfitteranno della gita, avranno anche quanto tempo vogliono per fare una visita ai più interessanti monumenti di Venezia.

I premiati all'Istituto di B. A. — Il signor Lardel Arturo ci prega di avvertire che nella nostra relazione sulla distribuzione dei premi alla R. Accademia di Belle Arti, tra gli alunni che ottennero il diploma di professore, anzichè *Lardel Arturo* fu stampato *Fardel Arturo*.

Ecco accontentato il signor Lardel.

Funerali — Ieri mattina fu sepolta la salma del giovine Carlo Wirtz, la cui miseranda fine abbiamo narrato ieri l'altro.

Essendo il cav. Wirtz, padre dell'estinto, consigliere comunale, il Municipio ha mandato pompieri, guardie ed uscieri in alta tenuta.

Moltissimi amici e conoscenti porsero l'ultimo tributo di affetto al giovane, buono, intelligente, simpatico, che ha lasciato di sè sincero e profondo rimpianto. Molte torcie e splendide corone.

Ladresca vita di un giovine di venti anni — Il nostro corrispondente da Belluno ci scrive: « Ieri l'altro i RR. carabinieri della Stazione di S. Giustina, arrestarono il pregiudicato Marco Tasca, di 21 anni, nato a Noventa di Piave, ma domiciliato con la famiglia da molti anni a Venezia, abitante alle Caleselle, num. 1428.

Egli fu arrestato quale autore di un furto commesso in quel paese ed al momento dell'arresto egli oppose accanita resistenza oltreggiando anche gli agenti della forza pubblica. »

Questo giovinotto è conosciutissimo a Venezia per le molteplici sue operazioni ladresche e quantunque non abbia che 21 anni, egli è ammonito e soggetto alla sorveglianza speciale di P. S; conta ormai ben sedici condanne per furto, truffe, oltraggi e contravvenzioni all'ammonizione.

Dedito al vagabondaggio ed ai furti, fino dall'età di sette anni, nel 1877 fu ricoverato all'Istituto Coletti, donde uscì, più corrotto di prima, nell'aprile del 1886: vagabondò nelle nostre Provincie, e in Austria, donde poi fu espulso.

Il 26 luglio, appartenendo alla classe del 1870, passò la visita e, dichiarato abile, fu ascritto al 33° regg. fanteria di stanza a Brescia e raggiunse il suo corpo.

Sotto le armi, il Tasca poteva riabilitarsi; ma dopo pochi giorni disertò ed a piccole tappe, sempre a piedi, si recò verso Belluno; a S. Giustina, come ci scrive il nostro corrispondente, venne arrestato.

Egli dovrà quindi rispondere di quattro differenti reati, e cioè: di diserzione, furto, resistenza ed oltraggi agli agenti della forza pubblica. Ultimata la pena, lo attende la compagnia di disciplina.

Esposizione fotografica. — L'Esposizione fotografica del Lido si chiuderà domenica prossima.

Grazie dotali — Nella estrazione a sorte ieri seguita al Municipio del sussidio dotale di L. 160:60 di fondazione Basevi Bloch a favore di una figlia di gondoliere sortì il nome di Cavagnis Teodolinda.

Ladri colti in flagrante. — Ieri, alle ore 1 1/2 il delegato di P. S. Giacomelli, il brigadiere Bortolotti e due agenti, montavano un indecentissimo *topo* e seguivano cantarellando tutti *la biondina in gondoleta* una barca carica di casse di cedri vogata da due pregiudicati (Giovanni Tres e Carlo Santurini, entrambi abitanti a Castello) che dalla Marittima percorreva il gran canale.

Il delegato Giacomelli si era accorto che uno dei due vogatori, mentre l'altro mandava innanzi la barca, apriva le casse con uno scalpello e dopo avere estratti vari cedri che poneva in un sacco, le richiudeva.

Egli lasciò fare per un po' di tempo; finalmente, quando gli parve opportuno, attaccò la barca sospetta ed arrestò i due vogatori.

La barca, che venne sequestrata, conteneva trenta casse di cedri provenienti da Messina spedite dalla ditta Carmelo Larosa al negoziante Francesco Guerrera abitante a S. Giuliano.

Il sacco, pure sequestrato, conteneva oltre 300 cedri.

A proposito di furti in ferrovia — Il bollettino di questura ieri ci comunicò una notizia, che conferma pienamente le informazioni pubblicate giorni or sono. Ecco integralmente la notizia del bollettino:

« Le due casse contenenti una delle fotografie ed oggetti di armamento, l'altra una macchina da cucire, che furono nel luglio u. s. annunziate come rubate all'impresa De Paoli, furono ieri rinvenute nel magazzino della ferrovia numero 12. »

Avevamo dunque ragione che non si tratta sempre di furti; ma alle volte di *ammanchi*, occasionati dalla negligenza o poca abilità di qualche capo-squadra.

Due borseggi — L'altra notte certo Travi Francesco, pittore, mentre dormiva sotto i portici del Palazzo Ducale fu borseggiato di due fazzoletti bianchi e della tabacchiera di metallo.

Un borseggio più grosso è quello avvenuto pure l'altra notte in Campo S. M. Formosa.

Un individuo del quale non potemmo sapere il nome, dopo avere assistito allo spettacolo pirotecnico passò di osteria in osteria.

Ubbriaco fradicio si coricò sulla scalinata del Campo verso S. Marina; ma quando si svegliò non trovò più la catena d'oro, l'orologio d'argento ed il portamonete contenente circa 25 lire.

Due truffe. — Fu denunziata all'Autorità giudiziaria certa Rosa Padovan per truffa di un ombrellino commessa in danno di Dollo Giuseppina abitante al Castel Cimesino N. 276 di San Marco.

Fu pure denunziato Luigi Pedrali per truffa di 15 teli da sacco del valore di L. 15, commessa in danno di Marinoni Arturo.

Malore improvviso — Nel pomeriggio di ier l'altro sul ponte di Rialto venne colpito da malore improvviso certo Giuseppe Baffo di 60 anni, abitante in Corte del Battocchio N. 208. Fu trasportato in gondola all'Ospedale.

— Alle sei e mezza dell'altra sera certo Giovanni Fabbris, di 58 anni, abitante a S. M. Formosa, calle da Mezzo, N. 4872, mentre si trovava nel caffè del Giglio al Ponte dei Dai, veniva colpito da paralisi. Anch'egli, in gondola, venne trasportato all'Ospedale.

CRONACA D'ARTE

I Saggi di studio

Al Liceo Benedetto Marcello

Per una volta tanto non mi trovo d'accordo col collega Ricchetti e, nel caso speciale, me ne dispiace. Egli, scrivendo del secondo saggio al Liceo Musicale Benedetto Marcello, disse, confessando la sua debolezza, che, dopo l'applauso compiacente dei parenti e degli amici, non sa « amareggiare il sorriso di una madre che con idolatria entusiasta segue la vita dei suoi figli non vedendone i difetti ».

Tale premessa mi suggerisce una domanda al collega: E credete voi che possa riuscir gradito l'elogio pietoso del critico che per riprovevole bontà d'animo ratifica il successo fittizio avuto dall'alunno al saggio? O meglio: ne saranno soddisfatti quei pochi che un elogio veramente sincero meriterebbero? Posti tutti alla medesima stregua, il buono non potrà mai essere rilevato dal pubblico. Afferma lo stesso Ricchetti che la sua bugia pietosa crea degli spostati; così egli sa di incoraggiare tanta brava gente ad una carriera, per la quale mostra all'evidenza di non possedere i requisiti più necessari.

Non voglio per ciò meritarmi ammonimenti: quindi, lasciando da parte certe convenienze, che non si giustificano, vo' dire tutta ed intera la verità.

∴

E non tralascierò di commentare ancora una volta il sistema di questi numerosi saggi, che si vogliono assurgere a dignità di concerti. Coll'usata solennità se ne faccia uno soltanto, per mostrare quanto di meglio danno annualmente le diverse scuole del Liceo; — quell'uno sarà più che sufficiente, anche per lo scopo di vincere il naturale timor panico degli scolari. Gli altri saggi si facciano privatamente, in famiglia, senza dar loro una pubblicità colla quale non si avvantaggiano nel concetto di chi vi assiste. Ne avemmo un esempio convincentissimo quest'anno, chè i saggi, massime i due primi, riuscirono piuttosto male. Nulla di eccezionale, se però si eccettuino gli allievi del Grazzini e quella portentosa violinista che è la Guglielmina Guarnieri: in grazia di questi soli il terzo saggio fu all'altezza della fama del Liceo Musicale Benedetto Marcello.

Non mi dilungherò in lagni inutili sui due primi saggi — constato il fatto, che, per le mie cronache, si ripete da tre anni, e domando ancora una volta che si voglia sanamente provvedere perchè negli anni venturi non si ripetano simili accademie, imbastite, tanto per far numero, alla bella meglio con allievi o sfiatati o immaturi o incompleti. E per finire colle raccomandazioni... raccomando una scelta più accurata, più *artistica* della musica che deve essere eseguita.

Dei risultati poco lodevoli io attribuisce una

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 11 Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. vers. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 10	125 30
Francia	3	101 70	101 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 51	25 57	25 53	25 58
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 11

Rend. it. cont.	91 80 —	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	91 90 —	Sovvenzioni	71 —
Az. Medit.	484 —	Società Veneta	54 —
Banca generale	313 —	Obbl. merid.	306 —
Lanificio Rossi	950 —	» nuove 3 0/0	280 —
Cotonificio Cantoni	311 —	Francia a vista	101 80
Navig. generale	294 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Torino a vista	125 30

Torino 11

Rendita contanti	91 85	Banca Subalpina	— —
» fine	91 90	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	483 —	Banco sconto	66 —
» » Merid.	635 —	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	3 5 —	Compagnia Fondiaria	7 —
Banca Nazionale	1300	Cassa Sovvenzioni	72 —
Banca di Torino	325 —	Cambio vista s. Francia	101 72
		Id. 3 mesi s. Londra	25 55

Parigi 11 — **Apertura** Tend. indecisa

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	95 22
Rendita fr. 4 1/2	105 3
Rendita Italiana 5 %	90 05
Ferrovie lombarde	317 —
Ferrovie austriache	620 —
Rendita Turca nuova	18 52
Rendita Spag. est. nu.	70 56
Banca di Parigi	752 —
Consolidato inglese	96 —
Banca di sconto Parigi	455 —
Egiziano 6 %	486 25
Azioni Suez	27 —
Azioni Panama	617 —

Parigi 11 — **Chiusura**

Italiano 5 %	90 15
Francese 3 %	95 22
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 35
Id. (nuovo) 3 %	— —
Inglese	96 1/2
Lombarde obbligaz. ant.	316 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	625 —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	27 92

Vienna 11

Rend. in carta	92 20
» argento	92 10
» oro	111 70
» senza imp	102 35
Az. della Banca	1026 —
» Stab. di cred.	287 50
Londra	118 10
Zecchini imp.	5 59
Napoleoni d'oro	9 40 —

Roma 11

Rendita contanti	91 95
Rendita per fine	— —
Banca Generale	312 —
Azioni S. Acqua Pia	1155 —
Azioni S. Immobiliare	201 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 11

Rendita italiana 5 %	91 90
Azioni Banca naz.	1295 —
Credito mobiliare ital.	377 —
Ferrovie meridionali	637 —
Ferrovie mediterranee	485 —
Navigazione generale	265 —
Banca Generale	312 —
Raffineria Zuccheri	255 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 82
» sconto Londra	25 72
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	154 60
Cambio Vienna	171 80
Rendita Italiana	90 —

Londra

Consolidato	96 —
Rendita Italiana	89 50

Firenze 11

Rend. it.	92 — —
Cambio Londra	25 57 —
» Francia	101 80 —
Azioni F. M.	637 —
» Mobil	377 —

Berlino 11

Mobiliare	154 70
Austriache	122 —
Lombarde	41 20
Rendita italiana	90 —

Londra 10

Inglese	96 —
Italiano	89 1/2

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 37 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 82 51 — pel 10 dicembre 81 65 — pel futuro 81.21

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 56 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 79 34 — pel 10 dicembre 79,34 — pel futuro 78,04

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 1,02 — Granturco D. 0 72 — Farine extrastate da 4,25 a 4,45 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

Coloniali

Londra 10 Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 10 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi — —
Deposito nei porti dell' Unione sacchi —.—

Petrolî

Filadelfia — 10 — Petrolio Standard White C. 7.80.
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 7.85.

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt - da Newcastle vap. ingl. « Rockeliff » cap. Donewan, con carbone all'ordine.

Partiti il 9 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cossovich, con merci.

Volture

Da Mander Mariano a Mander Oderico, calderaio, S. Polo, 2756.

Da Rossi Anna ved. Fel a Gatto Luigi Carlo, trattoria, Cannaregio, 4203.

Inserizioni

Fratelli Vielli fu Antonio, vendita tele e tessuti di cotone S. Marco, 5328.

Eliminazioni

Forlani C., vendita mosaici e specialità veneziane, S. Marco, 140.

Fonda Giovanni, fabbrica letti in ferro, Dorsoduro, 2656 c.

Ravagnan Antonio, fabbro-ferraio, Dorsoduro, 3282.

Gasparini Sebastiano, vendita biade, Dorsoduro, 3032.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto, N. 185, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da stabilirsi intorno al fortino di Bramofan (Bardonecchia) — R. D. che stabilisce in conformità dell'annessa tabella il quadro organico degli ufficiali del Corpo dello stato maggiore generale della R. Marina — Avviso di smarrimento di ricevuta — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dell'istruzione pubblica all'occupazione di uno stabile.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 10 agosto corr., ha dichiarato il fallimento della ditta Lancerotto Giulio fu Lorenzo, con domicilio a Dolo, commerciante in mercerie e vendita birra e vino — Curatore provvisorio Valeggia dott. Leoniero — Giudice delegato Luigi Pasqualini — 25 corrente convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — 9 settembre p. v. termine alla presentazione dei titoli — Chiusura del verbale di verifica dei crediti 22 detto mese. — Attivo L. 9540:33 — Passivo 23565:39.

Aste

Il 27 agosto presso la Congregazione di Carità di Venezia, si terrà un secondo esperimento d'asta per la fornitura delle merci occorrenti ai Pii Istituti e cioè 15,000 metri tela canapina per camicie e asciugamani, 10,000 m. per lenzuola, 10,000 m. canapina fioretto per canepaccie e paglierici, metri 3,000 canapina per tovagliata, 8,000 metri mista canape e juta per paglierici, sul dato totale di lire 32,300.

Il 28 agosto presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Soncini Pietro fu Giuseppe di Melara, di vari immobili situati in Comune di Melara Po nella località detta Capitello per prezzo offerto in lire 1800.

Ufficio dello Stato Civile

4 agosto — Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 16.

Matrimoni: Bressanin Carlo, macchinista 2. classe Reali equipaggi con Vattovaz Clotilde, casalinga, celibi.

Celebrato in Osoppo nel 1. agosto 1891

Brocca Pietro, canepino con Pellegrini Caterina, casalinga, celibi.

Decessi: Privato Lazzarovich Luigia, 65, ved., già casal., Venezia — Valle Scarpa Luigia, 57, coni., casal., id. — De Col Vittorio, 25, celibe, tornitore, id. — Berlendis Attilio, 8, studente, Padova.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Treviso.

Velo Oro Luigia, d'anni 46, vedova, domestica, decessa a Spinea.

Furian Maniero Graziosa, 23, coni., casal., decessa a Dolo.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 11 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	85 50
Settem.	99 1/2	92	Marzo	85 —

Hamburg 11 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	69 1/4
Settem.	81 —	92	Marzo	67 1/4

Anversa 11 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	86 —
Settem.	101 1/2	92	Marzo	83 3/4

Parigi 11 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

4 ottobre	fr.	35 25
4 primi	»	35 5/8

Budapest 11 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	9.80/—
1892	Primavera	»	10.24/—

Mais mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	5.35 —

AVENE mercato calmo

1891	Autunno	f.	5.65/—

parte di colpa anche al regolamento organico, in molte parti difettoso. Io vorrei che si prendesse ad esempio quanto si fa a Bologna, a Pesaro, a Torino — ove esistono ottimi Licei Musicali; — e pure si vedesse per quale causa il Conservatorio di Milano seppe dare e dà continuatamente eccellenti risultati.

Ben maggior severità abbisogna negli esami di ammissione. Questi vogliono essere dati dopo una prova di uno, due e magari tre anni — per alcuni studi — ed in modo che dimostrino tali attitudini artistiche e svegliatezza di ingegno, che non sia problematica la piena riuscita dell'ammesso.

* * *

Anche dai saggi di quest'anno si rilevò quanto sia meritevole di elogio la scuola di contrappunto e composizione tenuta da Reginaldo Grazzini, il direttore del Liceo. I tre allievi — la signorina Anna Coen, ed i signori Giuseppe Bernardi e Andrea Ferretto — mostrarono che il metodo d'insegnamento del Grazzini li educò a forti studi, avviandoli nel difficile campo del comporre con invidiabile munizione di sana dottrina.

Anna Coen, allieva del sesto corso, è abituata ormai all'applauso sincero del pubblico. E fu invero ben meritato quello scoppiato domenica e lunedì nella sala del Marcello, dopo la esecuzione delle due romanze *Spes ultima dea* e *Non amo*, della *Nina-nana* e dei corali.

Spes ultima dea e *Non amo* furono edite di questi giorni da Casa Ricordi. In esse si nota quanto sieno commendevoli nell'autrice la elegante armonizzazione, la forma e le idee. Traspira da quella musica una dolce melanconia, molto appropriata alle belle parole di Lorenzo Stecchetti: — anzi nella *Spes ultima dea* rilevo il pregio dell'acconcio ed elaborato accompagnamento, ricco di bellissimi accordi.

Alle bionde ed alle brune cultrici della musica fine raccomando queste due romanze; — e chi voglia un manicaretto dolce e di facile digestione (come direbbe qualche critico gastronomo) preghi la signorina Coen di licenziare alle stampe anche la *Nina-nana*, per la quale non faranno difetto gli editori. *Nina-nana* di Riccardo Selvatico è pregevolissima perla, che Anna Coen ha saputo presentare al pubblico legata in oro del più fino.

Le due sopradette romanze e la *Nina-Nana* furono con squisito sentimento artistico deliziosamente miniate dalla sig. Stametta Bemporad-Bon, il cui nome avrebbe ormai posto fra le primissime cantanti, se Natura non fosse stata così poco generosa nel volume di quella simpatica voce.

Ottimi ancora, della signorina Coen, i due corali ad otto parti reali.

* * *

Alba e tramonto sono spettacoli, che vengono sempre ammaniti gratis da madre natura ai miseri mortali, e che più volte hanno entusiasmato l'anima di grandi poeti ed inspirato cantici sublimi. Nella fantasia *La Caccia*, Andrea Ferretto ha voluto descrivere e l'Alba e il Tramonto, e ne diede qualche buon episodio, fra i migliori di tutto il pezzo. I disegni melodici ed armonici vi sono distribuiti abbastanza bene e con una certa varietà per l'effetto. Varietà che è deficiente, se si noti il disordine nella condotta, nelle parti d'assieme, cori e orchestra. Qui il Ferretto, che riafferma la sua forte tempra di artista, è troppo episodico, ha frasi troppo brevi ed incerte; e dall'assieme non sprigiona mai un canto largamente sviluppato nè dalle voci, nè dagli istrumenti. Questi difetti volentieri rimarco al Ferretto, poichè in lui c'è stoffa di vigoroso compositore, e sotto la guida dell'esimio Grazzini, egli potrà giungere a darci buoni brani istrumentali.

Lodevole assai la Gavotta per piccola orchestra di Giuseppe Bernardi. Questi ha una condotta molto piana e regolare, una fattura elegante e la sua Gavotta, se non racchiude una melodia palpitante di novità, è assai gentile, spigliata e snella.

* * *

I pubblici che hanno ascoltato con vivo interessamento il terzo ed il quarto saggio furono scossi, sotto il fremito di una vera e forte emozione artistica, quale ben di rado accade di provare, da un'allieva di Pier Adolfo Tirindelli.

Tirindelli può ben chiamarsi fortunato: la sua scuola, fra tutte del Liceo la più frequentata, dà ogni anno i risultati più completi; — difatti, se ci presenta un allievo perfetto che sta per essere licenziato, ne rivela che quel posto sta per essere occupato da altro allievo, che in breve raggiungerà felicissimamente la miglior meta. La scuola di violino licenzia Guglielmina Guarnieri mentre presenta Ugo Coen Ara.

È ozioso ripetere vecchi elogi per la Guarnieri. Quella gentile signorina, nella quale c'è tutta la stoffa della concertista, ha eseguito l'intero concerto in *Re min.* di Vieuxtemps, come pochi saprebbero. Ella possiede larga e robusta arcata di eccezionale bellezza, supera alla perfezione ogni difficoltà, ed è ammirabile nell'interpretazione del cantabile, fatta con giusta misura, senza esagerazioni, senza strisciamenti ad uso miagolio che alle volte fanno andare in visibilio una parte del pubblico, ma che sono di pessimo gusto. Ed ancora si deve ammirare nella Guarnieri la sicurezza e quel cosidetto spolvero di mestiere, che sogliono famigliarizzare l'artista con l'uditorio.

Guglielmina Guarnieri vuole assolutamente competere con quel virtuoso che è il fratello Francesco.

La bontà della scuola di Tirindelli si afferma ancora, oltre che nel giovane Ara, nella brava signorina Cominotto Teresa e nel sig. Mantovani Bismarck. Quest'ultimo ha bene eseguito, al primo concerto, un buon duetto del Savi in unione al Chiampan Torquato, contrabassista.

Tra gli strumenti di minore effetto e di somma difficoltà deve annoverarsi il contrabasso: eppure gli allievi, che annualmente presenta il bravissimo prof. Guarnieri, sanno divertire. E non è esagerazione la mia, chè lo affermarono gli applausi fragorosi scoppiati nella sala del Marcello dopo l'ottima interpretazione data dal Torquato Chiampan al concerto di Bottesini su motivi della *Sonnambula*.

* * *

Una terza scuola, pel valore dell'insegnante e per i risultati che dà, può stare a fianco delle suddette. Intendo parlare della scuola di violoncello.

Il prof. Dini presentò il piccolo Antonio Guarnieri — che mostra già di non voler smentire la fama che circonda nel campo dell'arte il nome della famiglia — ed i giovani Emilio Zona ed Arturo Trevisanato, allievi che possedono buone doti per fare onore al loro maestro.

Sempre lodevolmente condotte le scuole degli strumenti a fiato. Pucci, Ranieri e Marasco meritano ogni anno le generali approvazioni. Udimmo Perrucchini e Azzano, flautisti — Colleoni, Zanon, De Zorzi, Albonico e Bernardo, della scuola di Ranieri — Scardo e Vannini, allievi di Marasco.

Devo anzi una parola di speciale elogio al Vannini, che eseguì da provetto le variazioni di David su temi di Schubert.

* * *

E qui incomincian le dolenti note; — ne danno motivo la scuola di Canto e, come al solito, quella di Pianoforte.

La fortuna non arrise al Pucci, il quale, d'altra parte, è doveroso affermarlo, si trova colle mani legate dovendo istruire alunni, il cui risultato è molto dubbio. Il solo Stefani Natale mantenne le promesse dello scorso anno; ma riguardo agli altri, cioè... alle altre, mi dispiace, per la premessa fatta, di non trovarmi d'accordo col collega Ricchetti. Manca in quasi tutte il « cantar che nell'anima si sente », ed in alcune allieve è anche deficientissima l'intonazione.

Non faccio nomi — è inutile ch'io venga a segnare particolarmente i difetti di ciascuna: — a tutte, ne son certo, ripeterei, cose lor dette e ridette dal maestro. Osservo soltanto che la signorina Paduan, rinforzando ed arrotondando gli acuti piuttosto striduli, potrà fare abbastanza bene, poichè è intelligente e canta con passione; — e mi dispiace che tale dote non sia nella signorina Emma Decima, che possiede una voce splendida, uguale, animata.

Nell'aria della *Favorita* da lei cantata, e in quella della *Gioconda* detta dalla signorina Selmi, e nell'altra del *Don Carlos* cantata dalla signorina Visetti, mancarono quasi completamente la giusta espressione ed ogni buono ed efficace colorito.

Si può ovviare a questi inconvenienti? Sì, e con un mezzo radicale. — Concedete che dopo il terzo anno di studio il prof. Pucci possa risparmiare e fiato e tempo, che poi appaiono sprecati.

Dovrei ancora aggiungere qualcosa sulla scuola di piano, da me altre volte criticata. Mi rimetto a quanto ho scritto in passato: le mie osservazioni ricevono ogni anno nuova conferma. Chè se si notarono dei progressi nella signorina Elena Errera, ed anche nelle signorine Calimani e Levi Ernestina, non posso affermare altrettanto per la signorina Ida Chitoline, la quale, volendo essere sinceri, posò meglio sul pianoforte, e per tocco e per espressione, lo scorso anno.

E qui non è il caso di deficienza di doti necessarie nell'allieva: la signorina Chitolina tutte le possiede — è semplicemente questione di metodo, un metodo col quale non si potranno ottenere che i risultati.... che ha dato sinora.

Riguardo poi alla signorina Errera, che promette molto, e molto farà, se non sarà guastata, mi si osserva che non ricevette i primi rudimenti dal maestro dal Liceo. E devo crederlo!

* * *

Anche per quest'anno ho finito, sicuro di non aver l'approvazione di tutti quelli ai quali, per taluna parte, questo articolo si riferisce. *Amicus Plato*.... con quel che segue: la verità non sempre può tornar gradita, ma, per mio conto, ritenni doveroso esporla e senza reticenze.

Giulio di Mugrensano.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Ci scrivono da Rovigo, 10:

Domani incomincieranno presso questo R. Tribunale penale i dibattimenti del noto processo giornalistico intentato dai signori Turazzini e da altro signore al redattore del *Corriere del Polesine* signor Alberto Bergamini.

Come già annunciai ai vostri lettori, il querelato è difeso dal valente avv. Ugo Manee e i querelanti, costituitisi parte civile, sono rappresentati dall'avv. Villanova.

Assisterò allo svolgimento del processo per potervene trasmettere un sincero resoconto e forse stasera stessa potrò telegrafarvene la sentenza.

* * *

Ci telegrafano, 11, ore 12 merid.:

Il processo contro il sig. Alberto Bergamini, redattore del *Corriere del Polesine* non si è oggi discusso, come vi ho annunciato stamane, perchè l'avvocato Villanova rappresentante della parte civile, impedito di assistere al dibattimento, chiedeva telegraficamente un rinvio a cui la difesa del querelato sig. Bergamini, ha cortesemente aderito.

Il P. M. rappresentato dall'egregio sig. avv. Pasini nell'associarsi volentieri al rinvio della accennata causa, espresse in bella forma l'augurio che le parti abbiano ad addivenire ad un pacifico accomodamento e che la gentile Rovigo possa così dare anche una volta esempio di reciproca tolleranza tra i cittadini. — Al quale augurio io pure mi unisco e di tutto cuore.

Il Tribunale dichiarò rinviato il processo a tempo indeterminato.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Le Pere - La Victoire*, Ganne - 2. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante — 3. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 4. II Suite *L'Arlésienne*, Bizet — 5. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 6. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 7. Mazurka *Paolina*, Strauss.

— Programma della Banda militare dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia *L'Eroina*, Bonferoni — 2. Sinfonia *Il lamento del Bardo*, Mercadante — 3. Cavatina e duetto *Rigoletto*, Verdi — 4. Valtz *Fascini*, Mayneri — 5. Quadro 3° *Excelsior*, Marenco.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Bollettino giudiziario

Roma 11, ore 9.25 p.

Il *Bollettino giudiziario* uscito questa sera contiene le seguenti disposizioni:

Capriolo, direttore capo-divisione al Ministero di giustizia, è collocato a riposo e nominato commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Camous, capo-sezione al Ministero di giustizia, è nominato direttore capo-divisione.

Bariera, consigliere d'appello a Venezia, applicato alla Corte di Catania, è tramutato a quella di Palermo.

Sciales, presidente del Tribunale di Civitavecchia è nominato consigliere d'appello a Venezia, ed applicato alla Corte d'appello di Catania.

Zanon è nominato vice-pretore a Cittadella.

Guerrini, cancelliere della Pretura di Verona, è promosso alla prima categoria.

Pertile, cancelliere della Pretura di Aviano e Frisacco, vice-cancelliere del Tribunale di Padova furono promossi alla terza categoria.

Frinzi, cancelliere della Pretura di Asiago, è sottoposto a procedimento penale e sospeso dall'ufficio e dallo stipendio.

La visita del Re a Cialdini

Una corrispondenza da Livorno al *Diritto* vorrebbe far credere che la conferenza fra il Re e Cialdini a Livorno si sia aggirata sulla politica interna e si sia parlato sulle condizioni del Ministero, sull'ipotesi dello scioglimento della Camera e sui fatti di Bologna.

Cialdini si compiacque della festosa accoglienza fatta in Inghilterra al Principe di Napoli.

Il corrispondente fa notare che due giorni dopo la visita del Re a Cialdini, l'on. Rudinì si recò a San Rossore per parlare col Re.

Inoltre il Re richiese di esaminare l'incartamento dei fatti di Bologna.

Le falsificazioni dei titoli di credito

Roma 11, ore 10.30 pom.

Il *Popolo Romano* di oggi smentisce recisamente la notizia delle scoperte falsificazioni di rendita del debito pubblico.

Nessuna cartella si è falsificata.

Si scoprirono soltanto poche cartelle alterate nel valore, ma queste non oltrepassano una diecina e le alterezioni sono riconoscibili facilmente perchè fatte assai male.

Durante tutte le operazioni di cambio, per mezzo milione di cartelle, soltanto tre risultarono alterate.

La crisi edilizia di Roma

La società per il bene economico iersera, dopo una lunga e vivace discussione a cui parteciparono gli on. Grimaldi, Bonacci, Mariotti, Arbib, Bompiani e altri, decise di presentare al Governo e al Parlamento una petizione in favore dei progetti per una risoluzione della crisi edilizia di Roma.

Invrea, Piano e De Martino

Il marchese Invrea già avvocato fiscale a Massaua, stamane ebbe due conferenze col ministro Pelloux che lo accolse bene.

Il marchese Invrea ne ha tratta un'impressione per sè favorevole.

La *Tribuna* di questa sera dice che Invrea venne richiamato da Massaua e traslocato a Firenze soltanto per una scena di violenza che ebbe a Massaua con un certo Tedeschi. (*)

Conferma inoltre la notizia che io vi telegrafai l'altro giorno che Piano e De Martino furono sottoposti a Consiglio di disciplina per la partecipazione alle trattative per l'intervista fra i membri della Commissione d'inchiesta e Ras Alula.

Dice poi che Gandolfi, quando era governatore a Massaua, domandò che essi fossero sottoposti a Consiglio di disciplina e che Rudinì trasmise la domanda a Pelloux.

(*) Come si sa dicevasi che Invrea fosse stato richiamato da Massaua perchè avrebbe dichiarato che nel dibattimento per i fatti d'Africa, avrebbe fatto arrestare tutti i testimoni che dal processo fossero risultati implicati in quei fatti.

Contro la Cina

Roma 11, ore 11,45 pom.

L'*Osservatore Romano* di questa sera dice di sapere da fonte autorevole che l'Italia chiese di associarsi all'Inghilterra, alla Francia e alla Germania in una eventuale azione navale contro la Cina per la tutela delle missioni cattoliche.

La Germania appoggerebbe la domanda dell'Italia.

Ove rifiutasse, l'Italia agirebbe per proprio conto.

De Launay in congedo

Un telegramma da Berlino informa che l'ambasciatore De Launay, partì iersera per Manheim per passarvi il congedo.

Notizie varie

Oggi è giunto l'on. Luzzatti proveniente da Padova.

— Si è riunita oggi la commissione per le spese obbligatorie dei comuni e delle provincie.

— I dottori Panizza e Bucci segnalarono oggi un miglioramento nella salute del deputato Mazza.

— Fu istituito un posto di vice-console a Porto Allegro, altro posto di vice-console a San Paolo e un'agenzia consolare alle Balearie.

— Il ministro Rudinì diresse una circolare ai prefetti dissuadendo l'emigrazione nella Venezuela, dove molti italiani si trovano senza lavoro.

Per i sottotenenti che non furono nominati

L'*Esercito* di questa sera dice che una sessantina di allievi della scuola militare che, avendone diritto, non furono nominati sottotenenti per mancanza di posti, saranno inviati il 15 settembre a Parma e faranno ora, come sergenti, i corsi di tiro che dovrebbero fare da sottotenenti, aspettando che si facciano dei vuoti nei posti.

La riforma del Giurì nelle Assise

Roma 11, ore 11.50 p.

Si conferma che al Ministero di giustizia si prepara un progetto di riforma della Giurìa migliorando i criteri nella scelta dei giurati e semplificando la costituzione del Giurì.

Interpellanze

Si annunzia che l'on. Zanardelli presenterà un'interpellanza al ministro Ferrari sui criteri con cui il Governo applicò e intende di applicare le nuove leggi sull'ordinamento giudiziario.

Un'altra interpellanza sullo stesso argomento si farà in Senato.

Semplificazioni amministrative

La relazione dell'on. sotto-segretario Lucca per il decentramento e la semplificazione dei servizi carcerari si è trasmessa oggi al Consiglio di Stato.

Un sindaco rimosso

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto di rimozione di Giberti, sindaco di Rubiera, preceduto da una relazione che mostra come il Giberti permise sulla pubblica strada a Rubiera, al deputato Prampolini di tenere una conferenza per propaganda socialistica e perchè la sera assistette al banchetto in onore di Prampolini e Maffei dove furono fatti brindisi sovversivi.

Le punizioni pei fatti di Bologna

L'*Esercito* di questa sera dice che il ministro Pelloux ha già preso delle misure disciplinari contro gli ufficiali del 50.° regg. fanteria per i fatti di Bologna.

Queste misure in parte compariranno nel prossimo bollettino di sabato: un'altra parte, che riguarda le punizioni disciplinari, non si pubblicherà.

Tutti gli ufficiali implicati in quei fatti sono puniti.

Dalle Provincie

L'inutile pentimento di un suicida

Livorno 11 ore 6.40 p.

Un certo Bellandi, accollatario dei lavori delle scuole, da tempo affetto da alienazione mentale, stamane si precipitò dal quarto piano della sua casa.

Dopo spiccato il salto, se ne è pentito e si aggrappò ad una fune. La moglie e i figli accorsi gridavano per salvarlo.

Ma la fune si spezzò e il povero Bellandi precipitò abbasso rimanendo all'istante cadavere.

Lo scoppio di un laboratorio pirotecnico

San Severo 11, ore 5.20 p.

Oggi, con grande detonazione, è scoppiato il laboratorio pirotecnico Mancini. Lo spavento prodotto dallo scoppio fu enorme.

Si deplora la morte di due operai. — Ignorasi quale causa abbia determinato lo scoppio.

Dall'Estero

VITTORIO EMANUELE IN INGHILTERRA

Londra 11, ore 1 pom.

Si ha da Edimburgo che il Pincipe di Napoli lasciò il castello di Buchanan, dove visitò il duca Montrose. Nel pomeriggio traversò Trossaches fino a Callender, ove salì nel treno speciale diretto a Crieff.

Quivi fu ricevuto da lord Willonghby il quale lo condusse in vettura al Castello di Drummond, uno dei più antichi e storici fra gli scozzesi. I giardini di Drummond sono fra i più belli d'Europa.

La gamba dell'Imperatore Guglielmo

Kiel 11, ore 7.5 p.

La *Kieler Zeitung* dice che lo stato di salute dell'Imperatore continua soddisfacentissimo. La nuova fasciatura al ginocchio ha prodotto così buon effetto che l'Imperatore può restare in piedi e scendere dalla cabina senza l'appoggio di nessuno.

— I giornali smentiscono assolutamente la notizia dei giornali francesi che il professore Bergmann fosse stato chiamato a Kiel presso l'Imperatore.

Il processo della melinite in Appello
Dimostrazione russofila

Parigi 11 ore 6.40 p.

Oggi la Corte d'Appello confermò la sentenza del Tribunale che condannò Turpin a cinque anni di carcere e 3000 lire di multa per il noto affare della melenite.

— Nel pomeriggio vi fu una dimostrazione russofila durante il concerto militare nel giardino delle Tuilleries.

Agenzia Stefani

La Spagna e la situazione internazionale

Madrid 11 — Secondo il *Liberal*, il Governo si è occupato della situazione internazionale a proposito della flotta francese a Cronstadt. Esso opinerebbe di conservare l'attuale attitudine di neutralità.

L'*Imparcial* crede probabile che la squadra spagnuola visiti in ottobre i porti di Cronstadt e Kiel.

Il Re di Serbia a Vienna

Vienna 10. — Il Re di Serbia col seguito è giunto alle 10 pom.

Il Re, volendo conservare durante il soggiorno a Vienna, l'incognito, fu ricevuto alla stazione soltanto dalle autorità principali e dal personale della legazione Serba. Alloggia al palazzo imperiale.

Il Granduca Alessio a Parigi

Parigi 11. — Il Granduca Alessio arriverà oggi a Parigi. Molti quartieri erano pavesati ieri con bandiere franco-russe. Parecchi stabilimenti erano iersera illuminati.

Parigi 11. — Il Granduca Alessio è arrivato alle 8 e 45 ant. alla stazione dell'est. Nessun membro dell'ambasciata era presente.

Un migliaio di viaggiatori fecero calorose ovazioni al Granduca che recossi subito all'*Hôtel Continental*.

Rio Janeiro 11. — La Camera rifiutò definitivamente di ratificare il trattato di delimitazione delle frontiere fra il Brasile e la Repubblica Argentina.

Stuttgart 11. — Il Re ebbe una ricaduta abbastanza seria nella scorsa settimana, ma da ieri i sintomi della malattia sono migliorati. Lo stato del Re è discretamente buono.

Ischl 11. — Il Re di Serbia è arrivato alle 3 pom. ricevuto alla stazione dall'Imperatore.

Pietroburgo 11. — Il Bollettino delle leggi pubblica un ukase che andrà in vigore il 27 corr., nuovo stile proibente l'esportazione delle segale e della farina di segale di qualunque qualità dai porti del mar Baltico del mar Nero e del mar Azof e dalla frontiera occidentale.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 9 ant. del giorno 11 agosto ebbero luogo in Mestre le onoranze funebri del compianto

Marchese Lorenzo dottor Saibante

onoranze alle quali intervennero le Autorità cittadine, con una eletta rappresentanza del corpo dei Veterani con la loro bandiera fregiata delle medaglie commemorative delle campagne alle quali aveva preso parte anche il defunto.

La mesta cerimonia è stata resa solenne altresì pel numoroso concorso di amici personali e della famiglia, nonchè d'un numeroso stuolo di dipendenti, aderenti e persone di ogni ceto, che dimostravano quanto fosse grande l'affetto che si era saputo cattivare.

Compiute le funzioni funebri nella Chiesa Arcipretale di Mestre, la salma veniva trasportata a Venezia nel Cimitero di San Michele, e deposta nella tomba di famiglia, fra il compianto generale.

La Famiglia dei Marchesi Saibante e Leone Graziani, ringraziano profondamente commossi la rappresentanza del Corpo dei Veterani del 1848-49, il Sindaco di Mestre cav. Berna e relative rappresentanze, il Presidente della Congregazione di Carità di Mestre, nonchè tutti i congiunti ed amici di famiglia del compianto

Dott. LORENZO Marchese SAIBANTE

L'Ing. **Carlo Wirtz** e famiglia, riconoscenti ringraziano di cuore tutti i corpi morali ed i privati che vollero onorare la memoria del loro caro estinto.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III » » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ELIXIR SALUTE

del Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'argento Dorato All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona** *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige *e* L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pastice Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50.
S. Sofia, da L. 25 a L. 17.
S. Geremia da L. 28 e da L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Soulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati **Elixir, Polvere e Pasta** per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

NASTRI, CONI e CARTA per profumare gli appartamenti.
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendensi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **Una**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

DITTA EMILIO BONLINI

in Venezia — S. Gio. Grisostomo N. 5746-47
Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.
Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. 12.50 a L. 25.—
Remontoir in oro 18 k. » 30.— a L. 100.—

Vendita d'occasione per regali
Remontoir argento e catena a 2 fili L. 17
Id. id. a 3 fili » 18
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco L. 4.50
Per uomo 2 fili L. 5
» » 3 fili » 6
» » 4 fili » 7

L.e 17

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici.

Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierie, Venezia.

Catalogo gratis a richiesta.

L. 12.00 Sveglia di precisione, nichelata o dorata da viaggio marcia, in tutte le posizioni.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sydney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verminosi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezze. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

I più ricercati INSETTICIDA

e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

ENTOMOFOBO Liquido igienico profumato rinsanatore dell'aria. Il più potente insetticida conosciuto contro le MOSCHE, ZANZARE, TARME, PULCI, CIMICI, SCARAFAGGI, FORMICHE ed INSETTI DELLE PIANTE. *-Prezzo della Bottiglia* **L. 1.50.**

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pelliccerie. *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 30.**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id.
In Ferrara presso Petelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
I. G. POPP
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.r POPP
i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla
Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone lillà di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato lillà di Persia (novità).
Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.
Esbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria
Eau de tollette. Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo o per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede **Fratelli Poggioli**

PREZZO: Pacchetto grande L. 2.00
» piccolo » 1.00

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega** S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa
di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia
Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, **F. CHIOGNA**

In Venezia presso la Farmacia Centrale alla *Struzzo d'Oro* ponte dei Baretteri G. Gmeiner successore a Pozzetto.

La Ditta **Giraud Marini e C.** di **Roma**, proprietario dei Brevetti di Privativa della

SCORNICIATRICE MARINI

per la lavorazione meccanica delle pietre da costruzione, desidera intendersi con degli industriali per l'impianto in ogni provincia della suddetta macchina, con concessione esclusiva del privilegio. La macchina risparmia secondo la qualità delle pietre dal **25** fino all'**80 0|0** sul costo attuale della mano d'opera per la loro lavorazione.
Scrivere a **GIRAUD, MARINI & C.**
Via Veneto, 95 — *Roma* 2270

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono causate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale atto il sistema nervoso genitale; via Pasquirolo, 2, Milano, alle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. (Consulti per corrispondenza: L. 10.) 63

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.
Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.
Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferke** di Lipsia.
Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI

SALSOMAGGIORE

(Dodici Medaglie) — Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889
Linea Piacenza-Parma

Efficacissime nelle malattie; **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaia, Amenorrea, Leucorrea, sifilide, metrite, sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. H-1932-T.

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario** di **Acque Solforose** le più ricche in acido solfidrico (75.5 0|00 e **Grande Albergo.**

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle Placche è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore, e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.
Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 3 — all'Agenzia Longega, S. Salvatore N. N. 4823-23-24-25.

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 13 agosto N. 222

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Ribassi ribassi per le pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

I PROFESSORI DI SCIENZE NEI GINNASI REGI

Diritto e rovescio della medaglia

Da qualche giorno ho sul tavolo la lettera d'un professore di aritmetica e scienze naturali in un regio ginnasio. Di essa riporto i seguenti periodi:

Qualche tempo fa un bel giorno mi vedo arrivare in casa il bidello del R. ginnasio a cui appartengo come professore di scienze; e mi presenta con un sorrisetto malizioso (al momento non ne compresi il significato) una specie di diploma! Leggo, e con mia grande sorpresa vengo a sapere che S. E. il Ministro s'era compiaciuto di promuovermi dal grado d'incaricato a quello di reggente! Si figuri la mia gioia! Per poco che sia, dissi fra me, saremo arrivati finalmente alle tanto sospirate 1500; ma qual non fu il mio stupore quando m'accorsi che per lo stipendio si restava allo *statu quo* (1344). Canaglia d'un bidello!

Ecco perchè rideva!

Dopo il bidello risi io pure, ma amaramente, della mia stupidità d'aver fatto, cioè, tanti sacrifici per ottenere una Laurea, d'avermi logorato i polmoni in Sicilia ad insegnare a chi, e non a torto, non aveva alcuna volontà d'imparare, e di aver sempre fatto il mio dovere e qualche volta anche più del mio dovere.

Ma Santo Dio! Che ragione c'è perchè un professore di matematica al ginnasio, che deve insegnare tre materie compresa la Storia Naturale per cui in generale non si sente inclinato, che deve correggere centinaia di compiti al mese, che deve perfino far il pedagogo assistendo alle lezioni di ginnastica (v. nuovo regolamento) abbia da esser retribuito *meno* d'un professore di francese, alle Scuole tecniche con minor numero d'ore d'insegnamento e con una *materia* che richiede certo meno studi e meno spolmonamento?

Io non pretendo di più degli altri miei colleghi che insegnano in altri istituti, non faccio questione di un'ora più o di un'ora meno di orario; dico solo che è ingiusto che noi poveri professori di Matematica al ginnasio dobbiamo esser trattati sempre in via eccezionale come che il nostro insegnamento fosse affatto secondario, mentre invece pesa su noi la responsabilità dell'intera educazione scientifica dei giovani studenti delle scuole classiche.

•

Sulla stessa questione il prof. *g. b. m.* mi scrive da Padova:

Lessi nei giornali che i ministri si sono accordati per introdurre nel bilancio del 1892-93 e possibilmente anche in quello del 91-92 notevoli economie.

Il Ministero della pubblica istruzione proporrà una riduzione di 800,000 lire. Siamo tutti d'accordo che per migliorare le condizioni delle finanze italiane bisogna continuare nella via dell'economia; ma finchè l'Italia non si adatta a sopprimere qualche Università o qualche Istituto superiore, nessuno che abbia cuore può proporre economie nel bilancio della pubblica istruzione.

L'ultimo bollettino ufficiale conferma N. 78 reggenti di Matematica a L. 1344 (*milletrecentoquarantaquattro*) per i Ginnasi e per le Scuole tecniche:

N. 199 incaricati a L. 1176 (*millecentosettantasei*).

N. 121 incaricati a L. 1008 (*milleotto*).

Sussiste ancora l'enorme ingiustizia che nei Ginnasi i professori di Matematica (laureati come gli altri) sono pagati meno dei professori di lettere.

È giusto che i giovani laureati sieno pagati meno di uno scrivano qualunque, di un bidello, di un capo-stradino?

E quando collo stipendio devono lottare per il pane quotidiano, figuratevi con qual piacere si recano alla scuola e con quali mezzi, volendolo, si procurano i libri per istudiare!

Onorevole Villari, pensi a questi disgraziati e, o sopprima alcune scuole, o rinunci per ora alle economie; ma non si lasci durare questo stato di cose che avvilisce una classe rispettabile e reca danno immenso alle nostre scuole.

Non c'è ombra di dubbio che i due egregi professori hanno, dal loro punto di vista, un sacco di ragioni. Avere studiato per circa 16 anni, sentirsi cinta la chioma dell'alloro dottorale, poter scrivere sul proprio biglietto di visita *dottore e professore Tal dei Tali*, dover lavorare sul serio... ed essere avviliti da un *onorario* di L. 1008, non è certo cosa piacevole. Tali stipendi sono semplicemente un'indecenza.

•

D'altro lato, è proprio vana la speranza che, a questi chiari di bolletta, possano venire migliorate le sorti dei professori di aritmetica. Essi possono fare quanti conti vogliono; ma i conti non torneranno mai.

In un provvedimento speciale non c'è da sperare; e bisogna proprio attendere per la istruzione secondaria quella legge organica che è attesa da tanto tempo, e che deve accomodare tante ossa slogate; e saranno allora, forse, messe a posto anche le ossa dei professori d'aritmetica, e di tutti i loro colleghi, incaricati di spezzare alle turbe il pane latino e greco.

Speriamo che, come s'è fatto per le Preture, si diminuisca il numero stragrande dei Ginnasi, che sono troppe volte fabbriche privilegiate di spostati patentati; allora si potranno avere professori pochi, buoni (come sono i due che mi scrivono) e ben pagati.

•

Ma quel giorno, se verrà, bisognerà anche domandarsi: *i signori professori di aritmetica e scienze naturali* sono proprio meritevoli di tale titolo lungo e pomposo?

Mi sia permesso di dubitarne!

Quando l'on. Baccelli introdusse nei Ginnasi l'insegnamento delle scienze naturali (che viene, fra parentesi, ristretto, allargato, cambiato ogni anno, e persino due volte all'anno!), con una famosa circolare dichiarò che *è inutile l'avvertire* che tale insegnamento *doveva* (nei ginnasi separati dal liceo) venire impartito dal professore d'aritmetica. Partendo da questo bel concetto, si può aspettarsi che un giorno o l'altro, in un impeto di febbre africana, vengano introdotti gli insegnamenti dell'arabo e dell'abissino, e che una bella circolare dichiari che *è inutile l'avvertire* che tali insegnamenti dovranno venire impartiti dal professore di greco.

•

Che ne avvenne? I professori d'aritmetica, *obbligati* ad insegnare quello che non sanno, o che sanno poco, fecero quel che poterono; ma si può affermare che, nella maggior parte dei ginnasi, tale insegnamento è un puro mito. Giovani bravissimi, laureati in matematica, colla testa piena di logaritmi, coordinate ed equipollenze, si seccano in modo disumano nell'insegnare ai ragazzetti delle prime classi l'aritmetichetta elementare, e si seccano ancor più nell'insegnare una materia che non è la loro; e gente seccata e, per giunta, male pagata, insegna male; e, per naturale conseguenza, i ragazzi s'annoiano e non imparano.

È necessario che, per i ginnasi, le università ci diano veri e modesti professori d'aritmetica e scienze naturali, che sappiano quanto devono insegnare, che abbiano imparato a guardarsi attorno nel libro dell'universo, e conoscano il metodo di farvi leggere anche ai ragazzi loro affidati. Allora, e solo allora, l'insegnamento, *pratico ed elementare*, delle scienze naturali, potrà essere utile; l'istruzione, ora troppo campata in aria e staccata dalla vita, si avvicinerà alla terra e sarà meno teoretica: allora l'insegnamento oggettivo, che così grandi utilità apportò nelle scuole elementari, potrà essere introdotto anche nelle scuole secondarie, dove è conosciuto appena di nome; ed i laureati in matematica passeranno, con armi e bagagli, nei licei o istituti tecnici, lasciando i posti del ginnasio a giovani educati per quello scopo, e più adatti ad occuparsi delle deboli menti dei teneri ragazzetti.

•

Auguro adunque, di vero cuore (tanto più che lo posso fare senza spendere del mio) che i voti espressi dai due egregi professori che mi hanno scritto possano venire presto appagati; ma, come padre e come cittadino, auguro anche che l'insegnamento delle scienze naturali nei ginnasi diventi più serio, e quello dell'aritmetica pratico di nome e di fatto.

Allora i nostri ragazzi, oltre conoscere le differenze che passano fra la seconda e la quarta declinazione latina, le voluttuose contrazioni della grammatica greca, i capricci di Alcibiade, le miserie di Belisario, e le bricconate di tutti i *magni* della storia (tutte cose bellissime ed utili, non lo nego) sapranno anche distinguere la segala dal frumento, la volpe dalla marmotta, il ferro dal rame, e aiutare la mamma nel fare i conti di casa; cose non meno utili (non lo si negherà) dei verbi greci irregolari, dei seni e coseni, e della coda del cane d'Alcibiade.

OTTONE BRENTARI.

Pretureide

Borghetto e S. Colombano dediti alle risse

Fortunatamente, dalle notizie giunteci sino ad ora, i consigli provinciali, dove i politicanti sono in minoranza, capiscono benissimo la ragione, ed incoraggiano il Governo nell'opera benefica della soppressione di molte Preture inutili.

Non mancano però (per parlare del famoso comitato parlamentare, che tiene viva un'agitazione contro una legge votata dal Parlamento) i Comun che prendono la cosa in tragico, ed anche in ameno; e basti a provarlo il seguente fatto.

La Giunta municipale di Borghetto Lodigiano, la quale vuole anch'essa mantenuta la sua Pretura, conforta la domanda con questo argomento: « che le popolazioni di Borghetto e di San Colombano per la conforme costituzione della razza franca e leale, ma ardente ed impetuosa sono facili alle risse, oltrecchè eccessivamente inclinati ai furti campestri, ai conflitti di private proprietà, donde la necessità di una Pretura sul luogo »!!

Ora se si arriva fino al punto di manifestare un tanto amore pei propri amministrati, da farli passare per delinquenti come se niente fosse e solo per farli giudicare senza disagi, che cosa mai si andrà escogitando dalle fervide menti dei campanilisti?

La campagna di Mentana

Una domanda dei Reduci garibaldini

La Commissione dei Reduci garibaldini pisani, composta dei signori Giosafatte Baroni, Federico Peverada e Del Vaso, ebbe un colloquio a Viareggio coll'on. Menotti Garibaldi affine d'interessare il Governo a riconoscere come campagna nazionale la gloriosa impresa di Mentana.

L'on. Menotti rispose di aver fatto pratiche attivissime, ma tuttavia era necessario mantenere viva l'agitazione presso il Governo per parte di tutte le Società dei Reduci, onde si conosca che Mentana aprì la breccia a Porta Pia, e che naturalmente devesi con legge speciale dichiarare campagna nazionale.

In seguito a ciò, la Commissione è intenzionata pure di officiare personalmente i deputati, onde vogliano essi pure interessarsi di questi benemeriti avanzi di una campagna che resterà eternamente memorabile nella storia del Risorgimento italiano.

La Commissione, per mezzo della Società dei Reduci di Pisa, si porrà in rapporto colla Società dei Reduci garibaldini di Firenze che ha già da tempo iniziate pratiche allo stesso scopo.

Diplomazia francese

Facendo seguito ad alcune informazioni da noi giorni sono pubblicate sotto questo titolo, riferiamo che un dispaccio da Pietroburgo in data di ieri afferma che l'ambasciatore Laboulay consegnò all'Imperatore le lettere di richiamo.

Fra Russia e Spagna

Un telegramma da San Sebastiano assicura che la squadra spagnuola si recherà a Cronstadt nella prossima primavera.

Per un trattato commerciale

Il *Fremdenblatt* annunzia che se i negoziati pel trattato di commercio coi delegati svizzeri non saranno terminati domani, se ne interromperà la continuazione in causa dei negoziati coll'Italia che comincieranno il 17 corr. a Monaco.

RUSSIA E FRANCIA

Il *Nord* è un giornale officioso russo, scritto in francese e pubblicato a Braxelles, allo scopo di agire sulla opinione pubblica europea nell'interesse della Russia.

Sono pertanto molto notevoli le seguenti parole con cui quell'autorevole periodico spiega i ricevimenti e le feste di Pietroburgo:

« Le accoglienze fatte in Russia alla squadra dell'ammiraglio Gervais costituiscono una guarentigia decisiva di pace, ed importa di non contrariare l'evoluzione morale e politica che ne conseguita.

« Quanto, infatti, nel giusto suo orgoglio di grande nazione, la Francia poteva essere tentata di ricalcitrare ad una pace imposta e per così dire coercitiva, altrettanto, con una libera e gioiosa spontaneità, ora che non si sente più isolata, essa aderisce al mantenimento della stabilità generale che le permette di attendere allo sviluppo della sua prosperità senza apprensioni e senza amarezze. »

Queste parole, se (come pare) esprimono il pensiero del Governo di Pietroburgo, hanno un grande significato.

La Russia ha stesa la mano alla Francia per rassicurarla e convincerla che la pace voluta dall'Europa non le si impone con progetti ostili, ma si tutela per comune vantaggio.

Non essendo più sola, e navigando nel mare politico pari a pari con l'Impero russo, la Francia può liberarsi dall'incubo che l'ha oppressa, quando credeva che l'adesione allo *statu quo* potesse da sua parte avere aspetto di umiliante rassegnazione.

DAL VENETO

Cronachetta trevigiana

Treviso, *11 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) La *Società ginnastica velocipedistica* ha pubblicato il programma delle grandi corse internazionali che avranno luogo nel suo bel ciclodromo in Borgo Cavour nei giorni 6 e 8 settembre alle ore 4 pom.

Nel primo giorno oltre la solita sfilata di tutti i velocipedisti vi saranno sette corse: *Inaugurazione* per bicicli e biciclettì — *Avvenire* per i giovani minori di 16 anni — *Treviso* internazionale per biciclettì, col premio di L. 1000 — *Sile* per bicicli *Tricicli* — *Sociale* campionato di velocità biciclettì per la Società trevisana — *Traguardo* internazionale.

Il secondo giorno altre sette corse: *Juniori* — *Grande internazionale* (premio L. 1000) fra i vincitori delle corse *Sile* e *Treviso* — *Cagnano* internazionale tricicli — *Altinio* internazionale biciclettì — *Terraglio* internazionale bicicli — *Tandem* e *Handicap* pure internazionale.

Le iscrizioni si chiudono alla mezzanotte del 4 settembre p. v.

— Sabato prossimo si farà l'annuale saggio di canto e ginnastica all'Asilo infantile G. Garibaldi.

— Fu pubblicato dall'impresa del *Garibaldi* il preavviso del *Fra Diavolo*, esecutori il tenore Da Caprile, il baritono Cesari, il buffo Coruncini, e le sig. Bosio e Mirco.

— Al *Circolo Sociale*, tanto per non stare in ozio, si sta organizzando una serata di canzonette veneziane. Naturalmente l'esecutore dovrà essere il vostro *Nane*.

Corriere rodigino

Rovigo *12 agosto* — Ci scrivono:

(*Augusto*) — *Spettacolo straordinario al Lavezzo.* — E' per domani a sera annunciato uno spettacolo straordinario, che darà la valente Compagnia di prestigitazione ed illusionismo Girardo e Watry, a cui il pubblico Redigino — per due sere continuate prodigò onori ed applausi. La novità del giorno porta il titolo: « il trasformismo orientale »

Si prevede per questa rappresentazione un magnifico teatro.

Adunanza — La Società *Patronato maschile* in Rovigo avvisa che i suoi soci oblatori sono convocati in assemblea pel giorno 13 corrente, ore 10 ant. nell'Istituto, in via Seminario, allo scopo di trattare i seguenti oggetti:

1. Esame ed approvazione del conto consuntivo 89-90.
2. Esame ed approvazione del bilancio preventivo 90 91.
3. Nomina dei revisori dei conti.
4. Elezione di 5 membri a completamento della Commissione direttrice.

Onestà — Un signore trovò ieri sera davanti ad un negozio della Piazza Garibaldi un magnifico braccialetto d'oro, di considerevole valore, che si affrettò di consegnare agli uffici del *Corriere del Polesine* ai quali può rivolgersi la persona che lo ha smarrito.

LA PROSSIMA BATTAGLIA A CHIOGGIA

L'affermazione dei partiti — La concordia nel campo amministrativo — Un punto interrogativo — Ciò che divide e ciò che unisce — La buona amministrazione.

Ci scrivono da Chioggia 11:

(*Vianelli*).... nella prossima lotta quindi due partiti si affermano e sta bene, perchè ognuno porta un programma dall'altro diverso, ognuno ha un ideale pel quale combatte e in nome del quale spera di vincere. Per gli scettici e per gli incoscienti che vinca l'uno o l'altro poco importa: non la è così però per coloro che si sono votati ad una fede, e per essa hanno giurato di combattere.

Io penso che l'affermazione del carattere sia un bene nel campo politico, e per questo principio ho spesso combattuto; ma inoltre pensai sempre che se codesti vari programmi fossero fusi in un armonico assieme nel campo amministrativo, e che per fare il bene, si trovassero unite tutte le intelligenze e tutti i valori, la fusione andrebbe a risolversi in un vantaggio che starebbe in ragione del coefficiente di buona volontà che da ogni uomo verrebbe portato in seno al nostro Consiglio. Pur troppo però oggi questa concordia non è possibile, e non ci sarà possibile domani; troppa acredine la osteggiano, troppi legami vi sono che hanno interesse a combatterla. Non resta quindi che affermarsi quali veramente si è. *Non vi sono scuse per scappare dal bivio — che se per avventura vi fossero delle ragioni, queste devono inchinarsi al principio;* questo scrivevo nell'ultima mia e riscrivo ponderatamente oggi. — Oggi le persone spariscono, e con esse i dissidi pure; poichè la lotta che va a combattersi rappresenta un'interrogazione che ogni onesto deve rivolgere alla propria coscienza; è in una parola una fede che deve mostrarsi alla luce del sole.

Molte cose — lo so — dal Circolo ci dividono, e senza parlare delle intemperanze del linguaggio e della confusione di uomini e cose che ivi regna sovrana, la barriera più alta è quel volere contrassegnare ogni atto, ogni cosa con una tinta rossa anzichenò. A combattere contro questa tinta, dovevansi trovare muti tutti coloro che, *professandosi* — non è detto che *essendo* — progressisti temperati, han creduto ragionevole cosa allearsi alla curia vescovile per battere in breccia il Circolo, senza pensare che se dal Circolo sono divisi da una barriera, dai clericali sono divisi dalla famosa muraglia della China.

Ma anche prescindendo da questa circostanza, resta poi sempre che, buoni o cattivi che fossero gli uomini del Circolo, a palazzo han fatto sempre un'amministrazione degna del miglior encomio. Volere o no, fu sotto l'amministrazione del cav. Penso che Chioggia vide opere che la misero nella via della civiltà e che non morranno.

La conclusione è quindi una sola: se molte co-

Appendice della Gazzetta di Venezia 3

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

Eppure, per la prima volta in tutta la sua vita, il povero de Kernoel fu distratto dalle sue preoccupazioni ordinarie!

E tutto ciò per causa d'una donna!

S'arrabbiò contro sè stesso per questa debolezza; s'irritò contro la bella incognita che ne era la cagione.

Egli che non aveva avuto sin allora che delle corte e incerte relazioni; egli che non aveva mai conosciuto l'amore se non di nome.

Egli, che si vantava d'essere di ghiaccio; che si credeva perfetto padrone di sè stesso, epperciò inaccessibile a qualsiasi agitazione o tormento di passioni, e che dentro di sè si sentiva orgoglioso e fiero di tutte queste belle qualità, doveva certamente sentirsi sconcertato da così inatteso avvenimento.

Per fortuna, l'anima sua fu presto assorbita da una idea fissa.

Egli si domandava:

— Ma chi è questa donna? Cosa fa? E' ragazza, è maritata, o è vedova?

E poi:

— Cosa penserà di me? A che genere di società appartiene? Dove mi potrò informare?

Certamente che solo una ragazza di buona famiglia e perfettamente educata può avere questa tenuta così semplice e nello stesso tempo facile, libera e tranquilla; quel modo di fare che ha una grazia propria e una padronanza tutta speciale.

L'*Ite, missa est*, sorprese l'agronomo specialista nel momento che meno se lo aspettava.

Emise un sospiro e pensò:

— Come... già.

Quanto gli era parsa corta quella messa.

Un forte rumore di sedie si sentì nella chiesa. Il pubblico partiva e lo divideva da colei, per la quale erano in quel momento tutti i suoi pensieri.

Ma egli seppe manovrare da abile pioniere.

Si trovò diffatti prima di lei all'acquasantiere; e appena essa gli fu vicino, immerse la punta del suo guanto marrone nell'acqua santa, e con un gesto rispettoso e affascinante, offerse l'acqua benedetta alla bella incognita.

La quale esitò un secondo, ma poi, fattasi coraggio, con un sorriso stretto fra le labbra, allungò la mano e toccò il dito di lui per poi segnarsi.

Quel sorriso aveva avuto un'aria provocante e ironica.

Ma il collaboratore della *Casa Rustica* era rimasto talmente incantato da esso che quando Kernoel sembrò ritornare in sè, vide la bella già lontana da lui.

Le corse dietro; ma essa, scesa rapidamente la scalinata della chiesa, era già entrata in un coupè, che l'attendeva, e con esso era sparita.

Verso le ore tre pomeridiane, dopo una passeggiata igienica, de Kernoel se ne ritornava al suo ammezzato.

Si levò il soprabito e la redingote; si pose indosso una immensa e morbida vesta da camera, colla quale aveva l'abitudine di porsi a tavolino per scrivere i suoi famosi articoli rustici, ossia le sue dissertazioni sopra i varii metodi di aratura del secolo, sui diversi ingrassi atti alle industrie speciali, sopra le razze bovine, ovine, cavalline e sui loro incrociamenti; senza dimenticare poi l'interessante varietà dei gallinacci e dei palmipedi che popolano i cortili, e che infracidano le calze di lana delle massaie.

Il campo, che un agricoltore da tavolino può lavorare colla sua penna, è immenso e dei più fecondi.

De Kernoel si sentiva dispostissimo a lavorare seriamente.

Epperciò entrò nel suo salottino da studio.

Il quale conteneva una bella biblioteca, un elegante scrittoio, e qualche sedia di stile comune.

I soli oggetti, pei quali De Kernoel aveva una predilezione marcata erano due quadri: l'uno, affisso al di sopra del camino al posto ove di solito s'usa porre la specchiera, rappresentava un uomo; l'altro, sulla parete di contro allo scrittoio, era il ritratto d'una donna giovane, ma d'aspetto perfettamente insignificante.

Eppure de Kernoel l'adorava.

Ed era il ritratto di sua madre; una buona, una angelica creatura.

Il ritratto d'uomo sembrava invece tutto il contrario.

Rappresentava un tipo, col quale non sarebbe stato certamente prudente alzar la voce.

Ed era il padre.

Era morto da parecchio tempo, eppure il ritratto di donna sembrava lo volesse contemplare ancora con una tenerezza soave e timorosa nello stesso tempo.

La vita di quei due esseri si riassumeva in quell'antitesi.

La signora di Kernoel continuava, nel vecchio castello di Bretagna, la sua vita quasi claustrale e tutta dedita alla beneficenza, coltivando con pietosa cura i fiori sulla tomba del solo uomo che essa avea amato, malgrado i suoi difetti.

Il quale, dopo tutto, non aveva conservato che le abitudini di un cacciatore appassionatissimo e di un gentiluomo campagnolo, irascibile e violento, ma curante, sino allo scrupolo, del rispetto di un nome intatto e dell'onore della sua casa.

Certamente che il figlio del pirata Folgouet non doveva aver conosciute le prodezze del padre.

Stefano-Pasquale-Enogat di Kernoel si era intanto seduto al suo scrittoio, sul quale stavano assettate le paginette di un articolo da lui dettato, e che avrebbe dovuto, secondo il suo autore, fare una grande sensazione nel pubblico.

Era infatti una furibonda catilinaria contro il governo francese che aveva permesso l'invasione in Francia di un numero indefinito di montoni stranieri, le cui costolette, diceva di Kernoel, erano detestabili.

(*Continua*)

se si dividono, altrettanto si uniscono; obliamo — sia pure per un momento — le prime, per non ricordarci che delle seconde. Pel bene della nostra Chioggia, sacrifichiamoci nelle nostre ire di parte, nei nostri rancori politici, e curiamo questo solo, che pel nostro paese non si rinnovellino le vicende tristissime del passato: cerchiamo che Chioggia continui la sua via. Non potrà mancare il momento che più proficue battaglie si possano combattere!

Ancora della tassa esercizi e rivendite

Cittadella, *10 agosto*. — Ci scrivono:

(X.) In risposta alla corrispondenza del signor *Veritas* inserita nell'*Adriatico* d'oggi, non faccio che trascrivere testualmente l'articolo 6 del regolamento comunale sull'applicazione di questa tassa: Chi abbia contemporaneamente più esercizi o rivendite, *separate l'una dall'altra*, è soggetto a tante tasse, quanti sono gli esercizi e le rivendite. In base a questo articolo tanto esplicito, ed al fatto incontestato che il massimo della tassa è di L. 50, un negoziante, che assorbisse anche tutto il commercio cittadino, non potrebbe venir tassato oltre le lire 50, qualora il commercio stesso venisse effettuato in un solo esercizio. Se questa logica deduzione, a cui si giunge interpretando letteralmente il regolamento, non è conforme a giustizia distributiva, il Consiglio comunale lo modifichi; ma finchè esiste nei termini attuali, sfido chiunque, e lo ripeto, a provare, come sia legale l'applicazione ad un solo esercizio di una tassa superiore alle lire 50.

Gli ottantacinque ricorsi poi, di cui parla il suecitato corrispondente, appartengono tutti alla classe dei mezzadri e sono ben diversi da quelli che furono presentati in quest'anno alla onor. Giunta provinciale amministrativa; i primi non si risolvono che nelle solite dichiarazioni dirette alla Giunta comunale per rettifiche od altro, ed anche in quest'anno chi sa quanti ne verranno presentati; i secondi invece sono formali ricorsi all'autorità tutoria che, da quanto mi consta, prima d'ora non ebbe mai ad occuparsene. Giudichino quindi gli imparziali chi di noi due fu meno esatto nell'esporre la questione.

Se la Commissione di sindacato per l'accertamento di questa tassa ha creduto conveniente di alleggerire i mezzadri, per quali ragioni ha aggravato la maggior parte dei negozianti? La crisi commerciale non cammina di pari passo colla crisi agricola?

Non era certo mia intenzione di prolungare questa inutile polemica, perchè ho piena fiducia nel sereno e spassionato giudizio della spettabile Giunta provinciale amministrativa; sono stato spinto a farlo pel solo amore del vero, che l'on. mio contradditore mi contesta e che io invece altamente proclamo di possedere.

E con ciò dichiaro chiusa, almeno per mio conto, la già troppo lunga vertenza.

Este *11 agosto*. — Ci scrivono:

(Elgidi) — Il Consiglio comunale nella straordinaria adunanza dei giorni 6 e 7 corrente agosto ha prese le seguenti deliberazioni:

1. Ha ratificate le deliberazioni 1 e 18 luglio p. p. prese d'urgenza dalla Giunta colle quali venne elargita la somma di L. 50 a favore dei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Verona e venne approvato uno storno di fondi pel pagamento al maestro Lancerotto della pensione dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1888.

2. Ha approvato il nuovo Statuto pel Collegio comunale.

3. Ha deliberato di ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro la decisione 31 luglio p. p. della G. P. A. colla quale venne decretata la cessazione del pedaggio sul ponte in legno al sostegno Brancaglia.

4. Avuta comunicazione dell'ordinanza 1890 della G. P. A. ha deliberato di confermare la precedente deliberazione 26 febbraio 1890 per l'elimina del credito di L. 253.33 verso le Ditte Zuatto Giuseppe, Saggion Giacomo, Saggion Marco e Bellinella Michiele dipendenti da fitti arretrati.

5. Ha approvata la elimina del credito di Lire 133.66 verso la Ditta Brunello Antonio per fitti arretrati della casa in Via Marcello al N. 7.

6. Ha autorizzata la rinnovazione del contratto di appalto per l'esazione del diritto di stazio piazza pel triennio 1892-93-94, sul dato di L. 7000

7. Ha autorizzata la spesa di L. 820.35 per fornitura e riatto mobilio degli uffici del Regio Tribunale.

Dolo, *12 agosto* — *Laurea*. — Ci scrivono:

Oggi, nella R. Università di Padova si è laureato in matematica il nostro amico *Giacomo Bragato*.

In così fausta occasione gli porgiamo per l'esito brillante degli esami sostenuti le nostre più vive congratulazioni, augurandogli che l'avvenire gli sorrida come e quanto all'ottimo padre suo, il quale e come cittadino e come professionista e quale amico seppe circondarsi della stima, della considerazione e dell'affetto dell'intero paese.

Mira *10 agosto* — Ci scrivono:

Da qualche tempo abbiamo fra noi un nuovo maestro di musica per la Società filarmonica *Unione* in Mira-Porte.

Non ne abbiamo parlato prima perchè era nostro desiderio di vederlo all'opera e giudicarlo. Si chiama Antonioli Giuseppe di Pesaro. Ora sappiamo positivamente e da più parti che mostra tutto l'impegno per riorganizzare il corpo filarmonico, che a vero dire sentiva il bisogno di una mano vigorosa che lo guidasse con metodo più razionale e proficuo. Fa e vuole mantenere la disciplina, è tutto intento a formare nuovi allievi, cosa della massima importanza. Tutto fa credere che la scelta non poteva essere migliore.

Ci consta ancora che oltre i musicanti, istruisce anche i dilettanti filodrammatici e che in questa istruzione dà prova di capacità, e di essere molto addentro nell'arte drammatica. Ne siamo lieti e ci crediamo in dovere di segnalare ciò ai nostri cortesi lettori di Mira a mezzo della stampa.

Schio *11 agosto*. — Ci scrivono:

La Società del tiro a segno nazionale del mandamento di Schio inaugura col giorno 6 settembre p. v. il suo campo di tiro, ed intende che la solennità della festa sia pari all'importanza dello scopo patriottico cui essa mira.

La commissione invita i sodalizi a partecipare con numerosa rappresentanza e col vessillo al lieto avvenimento ed alle gare che avranno luogo a cominciare dal giorno predetto alle ore 9 ant.

In tale occasione avrà luogo, in seguito a disposizione della Direzione Provinciale, la seconda gara per la Provincia di Vicenza.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

Corriere bellunese estivo
Belluno e Vena d'oro

Ci scrivono da Belluno:

Perchè lo chiamo *estivo*? Forse per inveterata abitudine di veder ogni anno questa benedetta stagione segnata sul calendario; non certo perchè la temperatura m'abbia fatto accorto che una estate ci sia stata. Figuratevi un cielo che passa con sorprendente rapidità dall'azzurro più splendido ai più neri nuvoloni temporaleschi, e vi regala un quotidiano ed abbondantissimo acquazzone accompagnato da tuoni, lampi e saette; aggiungetevi una brezzolina fresca e sottile che non vi permette una goccia di sudore, ed avrete tirate le somme di questa (così per modo di dire) estate.

Che ciò possa tornar comodo a chi soffre di pinguedine e non può sopportare il caldo, lo concedo; bisogna però riconoscere che non è cosa molto vantaggiosa per questa regione, in cui tanto si calcola sui forestieri che, allettati dalle attrattive di un clima più mite e di una natura incantevole, fuggono quassù dagli afosi calori della pianura.

Forestieri quest'anno ne abbiamo visti pochi davvero; tranne i primi giorni di luglio, in cui pareva che il tempo si desse risolutamente al buono, ed in cui si videro di passaggio numerose comitive di *touristes*, il movimento fu scarso; ed appena di tanto in tanto una guida rossa ed un binoccolo a tracolla, od un paio di calzoni abbottonati ad uso ed un cappello ornato di fiori alpini, vi avvertono della presenza d'un forestiero.

***

Non posso passare sotto silenzio, fra i pochi che furono di passaggio, un fiore delle lagune: l'avvenentissima co. Annina Rombo-Morosini, accompagnata dal principe Hohenlohe, e dal cugino conte Menotti Morosini, gran ballo dell'ordine di Malta. Passò di qui l'altro giorno, e proseguì tosto con equipaggio proprio per Perarolo. Del resto gli Alberghi della città sono quasi deserti, e di altre notabilità, poche o nessuna ve n'ha da registrare.

***

Passiamo ora un po' alla Vena d'Oro. Di questo stabilimento salutare voi avete già diffusamente parlato l'anno scorso. Se io quindi venissi ora a parlarvi dell'incantevole posizione in cui si trova, del vero paradiso a cui l'intraprendenza del cavaliere Giovanni Lucchetti ha saputo colassù ridurre un lembo di vergine e non troppo amena montagna, nulla vi racconterei di nuovo.

Quello invece che si può coscienziosamente asserire e che giova sempre ripetere, è che (in questi tempi di stazioni climatiche ed idroterapiche *d'opinione*, in cui la damina isterica cerca solo un mese di svago, e l'onorevole a spasso trova una seconda aula di Montecitorio per le sue espansioni finanziarie e politiche, senza un vantaggio al mondo per la salute), la *Vena d'Oro* è pur sempre lo stabilimento in cui tanti e tanti ammalati trovano un vero refrigerio ai loro disturbi.

Qui la pace del luogo, l'acqua saluberrima, l'aria imbalsamata dalla resina delle conifere e dai fiori del parco, l'ottimo sistema di cura, e l'onesta e gradevole compagnia, sono altrettanti coefficienti di guarigioni pronte e miracolose.

***

Ricordo che un giorno il proprietario della *Vena d'Oro* mi diceva: « Vede? Se nel mio Stabilimento morisse un solo bagnante, magari anche per essersi rotta la testa, la vita del mio Stabilimento sarebbe finita, perchè nessuno più ci vorrebbe venire. Stia pur quieto l'egregio cavaliere; la *Vena d'Oro* è un luogo dove non si muore, nè per malattia, nè per malinconia; e, non foss'altro per questo, egli ha ben meritata l'onorifica croce di cui fu fregiato.

E che alla *Vena d'Oro* non si muoia, ma si riviva, è cosa entrata ormai nella convinzione di tanti, che in questa stagione affluiscono a questi bagni salutari. Anche in quest'anno i bagnanti sono numerosissimi, e ve n'hanno di tutte le parti d'Italia; cosicchè il proprietario dello Stabilimento ha la legittima soddisfazione di veder ogni anno più coronati da buon successo gli sforzi con cui cerca di abbellire e rendere più aggradevole quel già incantevole soggiorno.

***

Ad altra prossima mia, vi parlerò di un angolo romito di questa Provincia, ch'è assai poco conosciuto e merita d'esserlo tanto. Vi parlerò cioè della Certosa di Vedana.

A Valdobbiadene

Ci scrivono:

(A. P.) Ho fatto da poco il viaggio sulla linea ferroviaria Treviso-Belluno, senza dubbio una delle più pittoresche dell'Alta Italia, per recarmi a Valdobbiadene invitato, anzi attrattovi, dal nome che quel simpatico paese da pochi anni si è meritamente procacciato.

E veramente chi alla cura delle acque minerali voglia accompagnare quella del latte e dell'aria balsamica dei monti senza allontanarsi di troppo dal centro dei propri affari, non può fare a meno di non scegliere la ridente posizione di Valdobbiadene.

Le acque manganifero-ferruginose, della fonte Regina Margherita, il latte purissimo fresco e l'uva dorata delle colline, a circa 5 chilometri di distanza dalla stazione di Alano-Fener, con tre corse al giorno di messaggeria postale in coincidenza con quelle per Belluno, Treviso, Padova, fanno di Valdobbiadene una delle più comode e belle stazioni climatiche delle prealpi.

Passeggiate pittoresche, salite ai monti, viste sorprendenti, vini squisiti, tra abitanti miti e gentili, completano quanto può desiderare qualunque persona stanca della rumorosa vita cittadina.

A Valdobbiadene vi sono alberghi ed alloggi privati con servizio di telegrafo e posta, con casino di società, teatro, giornali italiani ed esteri, bigliardi, caffè, banca, servizio di carrozze per escursioni, e quanto può esservi di desiderabile al *confort* della vita, per passarvi qualche mese in campagna con gradita compagnia.

Chi non è stato a Valdobbiadene faccia come ho fatto io, venga a vederlo, ad abitarlo, e non avrà, glielo accerto, a rimpiangere la spesa del viaggio e del soggiorno.

A Vittorio

Ci scrivono da Vittorio 12:

(Veritas) Quest'anno Vittorio malgrado le sue balsamiche arie, le limpide acque, ed i suoi amenissimi colli, conta fin qui uno scarso numero di forestieri, i quali attratti ora forse dalle Feste Veneziane, si decideranno poi non v'ha dubbio coll'approfittare nel prossimo autunno della nostra deliziosa e ridente villeggiatura.

Dirovvi inoltre che in ricorrenza della fiera di S. Augusta a Serravalle avranno luogo i consueti pubblici spettacoli, ed in tale occasione si aprirà il teatro, come altra volta vi riferiva, coll'opera *Ernani*, diretta dal maestro concertatore Domenico Acerbi, ed interpretato dal seguente personale artistico: Prima donna Anna-Maria Negri; primo tenore Gerardo Perez; primo baritono Benigno Gavirati; primo basso Tullio Campello; secondo basso Attilio Bottaro; Secondo tenore Pietro Dorigo.

***

A Ceneda in questi giorni costituivasi un comitato allo scopo di solennizzare la tradizionale e simpatica sagra di S. Rocco, che per la posizione tanto amena e per concorso di gente riesce ogni anno brillantissima.

Gli allievi della scuola corale-orchestrale stanno ora studiando per un'accademia da darsi nel prossimo autunno. Dicesi vi sieno dei buonissimi elementi specie nel canto a cui prende pur parte una eletta schiera di simpatiche signorine.

— Non è ancora designata l'epoca della tanto desiderata inaugurazione della luce elettrica. Prevedesi che non possa aver luogo prima della fine di settembre, e forse in ottobre.

Congresso medico

Dopo il Congresso farmaceutico, così bene riuscito a Venezia, era necessario anche il Congresso medico.

Questo avrà luogo a Siena; ed alla inaugurazione l'on. Lucca rappresenterà il ministro dell'Interno.

Le iscrizioni per il Congresso sono già in questo momento circa 400. Sono poi inscritte fino ad oggi rappresentanze delle Facoltà medico-chirurgiche di Firenze, di Genova, di Palermo e di Roma; dei Comitati medici di Arezzo, di Roma e di Verona; dell'Accademia medico-fisica di Firenze, dell'Accademia medica di Genova, dell'Accademia delle scienze di Bologna, della Società Toscana di scienze naturali, della Società italiana di chirurgia dell'Associazione medica provinciale di Venezia, della Società dell'Associazione medico-farmaceutica di Caltagirone, della Società medica provinciale di Bergamo, della Società d'igiene di Reggio Calabria, del Comitato della Val d'Elsa (Associazione dei medici-condotti), del Comitato di Casalmaggiore e di molti giornali medici.

Speriamo di veder presto anche un Congresso di veterinari, ed uno, ancor più interessante, di levatrici.

Varallo al generale Antonini
difensore di Vicenza e duce di Venezia

Torino, 12 agosto

Ci scrivono:

(Zuccaro) Nella vicina Varallo-Sesia verrà solennemente inaugurato il giorno 23 corrente un monumento al generale Antonini, varallese; il noto « paladino della libertà popolare in Polonia ed in Italia, il gran difensore di Vicenza nella fortunosa giornata del 21 maggio 1848, il duce eletto di Venezia e di Palermo, l'ispiratore che nel Parlamento subalpino cementò la paterna solidarietà del Piemonte colle provincie oppresse ».

I PRESIDENTI DEI CONSIGLI PROVINCIALI
eletti nelle recenti adunanze

A *Venezia*, l'avvocato Pellegrini;
A *Padova*, il comm. Domenico Coletti;
A *Treviso*, l'ex-deputato cav. Ernesto Di Broglio;
A *Rovigo*, il cav. Vittorio Niccoletti;
A *Vicenza*, il senatore Fedele Lampertico;
A *Verona* l'on. Fagiuoli;
A *Roma*, il senatore marchese Filippo Berardi;
A *Firenze* S. E. il senatore Vigliani;
A *Mantova*, il senatore marchese Carlo Guerrieri Gonzaga;
A *Pavia*, il senatore Gaspare Cavallini;
A *Torino*, il deputato Paolo Boselli, ex-ministro;
A *Cuneo*, l'on. Buttini sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici;
A *Brescia*, l'onorevole Giuseppe Zanardelli;
A *Parma*, l'onorevole Mariotti, ex-sindaco di quella città;
A *Reggio Emilia*, l'onorevole deputato Ulderico Levi;
A *Genova*, il senatore barone Podestà;
A *Milano*, il senatore Giuseppe Robecchi;
A *Modena*, l'avvocato Giuseppe Triani;
A *Ravenna*, il deputato prof. Luigi Rava;
A *Forlì*, l'onorevole deputato Alessandro Fortis;
A *Livorno*, il conte Florestano De Larderel;
A *Palermo*, il senatore marchese Ugo Della Favare;
A *Napoli*, il deputato duca di San Donato;
A *Sondrio*, l'onorevole Romualdo Bonfadini;
A *Bergamo*, l'ex-deputato dottore Ercole Piccinelli;
A *Piacenza*, l'on. Pasquali avv. Ernesto;
A *Bari*, l'avv. Mireaghi.

Venezia 12 agosto 1891.

Riunitisi oggi in una sala del Club Alpino italiano alle ore una pom. i sigg. Maggiore Medico cav. Felice Santini e il dott. Guido Ermanno Usigli quali rappresentanti del sig. prof. Ottone Brentari e i sigg. prof. Guido Fusinato e avv. Giovanni Bianco quali rappresentanti del sig. dott. Oscar Chilesotti;

Constatata regolare la rappresentanza assunta dai sottoscritti in conformità dell'incarico ricevuto dai rispettivi mandanti;

Considerato che il prof. Brentari si ritiene offeso dalle smentite contenute nella dichiarazione in data 11 agosto, fatta pubblicare dal dott. Chilesotti nel N. 220 del giornale l'*Adriatico*, e che incarica i suddetti signori Santini e Usigli di chiedere spiegazioni in proposito;

Considerato che i rappresentanti del dott. Chilesotti dichiarano che l'articolo apparso nel giornale l'*Adriatico* è stato determinato dall'art. *Scommesse e proverbi*, firmato *o. b.*, comparso nella *Gazzetta di Venezia* del 10 corr. N. 219, in seguito alla polemica impegnata fra i detti signori sui giornali medesimi;

Ritenuto che i rispettivi mandatarii si dichiarano autorizzati a sopprimere le affermazioni e le conseguenti smentite che hanno dato motivo alla disputa;

Che quindi gli articoli in questione si intendono reciprocamente eliminati;

La vertenza viene ritenuta composta e definita con reciproca soddisfazione.

Redatto e firmato questo processo verbale in due originali, da essere trasmessi alle parti.

Dott. FELICE SANTINI — Prof. GUIDO FUSINATO
Dott. G. E. USIGLI — AVV. GIOVANNI BIANCO.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 13 agosto: S. Cassiano.
Venerdì 14 agosto: S. Eusebio.
Sole leva ore 5. m. 0; tram. 7. 10.
Temp. mass. dell'11: 27.5 — Min. del 12: 18.9.

Il Consiglio comunale tenne ieri seduta, alle 2 pom., presenti 39 consiglieri.

Giustificarono l'assenza Bizio, Gosetti, Levi, Molmenti, Piscenti, Ratti e Vivanti — non la giustificarono Ceresa, De Marchi, De Marco, Fabris, Marsili, Rota, Suppiei e Wirtz.

Fu data lettura di lettere, colle quali i consiglieri Bonvecchiato e Cadel presentarono le loro dimissioni, il primo da assessore e il secondo da consigliere.

Il Consiglio ne prese atto.

Poi, senza discussione, fu votata in seconda lettura la proposta di istituire a Venezia una Scuola professionale femminile — destinandovi quale parte del fondo necessario la rendita del patrimonio dell'ex Fondazione Vendramin Corner restituita al Comune.

Lunga e animata discussione si impegnò invece intorno alla proposta di regolamento per la nuova scuola femminile professionale medesima.

Presero parte al dibattito — che durò più di due ore — i consiglieri Caluci, Fornoni, Biasutti, Guggenheim, Fadiga, Ancona, Olivotti, Sorego, Valmarana, Tiepolo e Gasparini.

Il Regolamento fu approvato.

Essendosi fatta l'ora tarda e mancando il numero legale, la discussione delle rimanenti proposte messe all'ordine del giorno fu rinviata ad oggi alle 1 pom.

Esposizione orticola — A cura del comitato ordinatore, l'amministrazione del dazio consumo ha accordato che siano tenuti esenti dal deposito del dazio gli oggetti e gli animali, destinati alla esposizione orticola di Venezia. Gli introduttori dovranno presentare una dichiarazione vidimata dal comitato.

A tale uopo gli uffici daziari della ferrovia, di S. Giuliano, di Campalto, di Murano, Lido, Alberoni e Fusina rilascieranno una licenza a dazio sospeso con valitura a tutto 30 settembre da riprodursi all'atto della esportazione dal Comune.

La Esposizione, come si sa, avrà luogo dal 23 al 30 corr. nei Giardini pubblici.

Il ballo di venerdì sera — Pubblichiamo le norme del Comitato per la festa di ballo, che avrà luogo venerdì sera sulla Montagnola ai Giardini:

Vi prenderanno parte i sottoscrittori pel fondo delle feste chiedendo la carta di riconoscimento (verso esibizione della ricevuta della loro offerta) al Comitato, palazzo della Zecca, dalle 1 alle 4 e dalle 8 1/2 alle 11 pom. di giovedì 13 corr. e dalle 1 alle 4 pom. di venerdì.

I sottoscrittori, oltre al proprio, hanno diritto ad altri due biglietti che dovranno firmare, apponendovi il nome della persona invitata.

I forestieri potranno chiedere dei biglietti di invito, rivolgendosi ad un membro del Comitato che possa assumerne la garanzia.

I biglietti tutti indistintamente saranno personali, e nell'interesse della buona riuscita della festa non sarà ammesso che il solo titolare, per cui non potranno che ascrivere a loro danno quelle persone che, mancando a questa condizione, avessero il dispiacere di essere rimandate.

La grande affluenza che il Comitato si attende, rende obbligatorio un eccessivo rigore nell'ammissione e perciò i biglietti saranno lasciati agli intervenuti per essere esibiti in qualunque momento ai direttori della festa, che porteranno per distintivo una rosetta rossa o azzurra col Leone di San Marco nel centro.

Il concerto avrà principio alle 8 1/2 pom. ed il ballo si prolungherà a piacere degli intervenuti.

La gentile signora Poldi Pitsch e la sua compagnia si presteranno cortesemente a rendere più attraente la serata.

Si accederà ai Giardini per acqua coi vaporini o colle gondole alla grande riva di approdo, per terra dalla Calle San Domenico.

La serata essendo offerta in un giardino non si prescrive la *toilette* per l'ingresso alla Montagnola, però i signori non potranno accedere alla sala da ballo che in abito da società o redingote. Le signore potranno vestire la *toilette* da visita o da passeggio.

Pel torneo di scherma. — Riceviamo alcune lettere di schermitori che vorrebbero inscriversi al torneo di scherma che avrà luogo nel corrente mese nella nostra città. Essi domandano che, secondo quanto normalmente si usa, vengano tosto fatti noti i nomi delle persone che comporranno il giurì per l'assegnazione dei premi.

La domanda ci sembra giusta, quindi la giriamo al Comitato ordinatore del torneo.

Promozione. — Il sig. Bartolomeo Meneguzzi, ragioniere presso la R. Prefettura di Treviso, fu promosso alla prima classe.

Il sig. Meneguzzi fu per vari anni ragioniere

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 12 Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 10
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 05	125 25
Francia	3	101 60	101 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 50	25 56	25 52	25 57
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 12

Rend. it. cont.	91 80	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	91 95	Sovvenzioni	72 —
Az. Medit.	482 —	Società Veneta	50 —
Banca generale	312 —	Obbl. merid.	306 —
Lanificio Rossi	945 —	» nuove 3 0/0	280 —
Cotonificio Cantoni	310 —	Francia a vista	101 80
Navig. generale	265 —	Londra a 3 mesi	25 56
		Berlino a vista	125 30

Torino 12

Rendita contanti	91 90	Banca Subalpina	— —
» fine	91 92	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	482 50	Banco sconto	66 —
» » Merid.	634 50	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	3?4 50	Compagnia Fondiaria	7 —
Banca Nazionale	1300	Cassa Sovvenzioni	71 —
Banca di Torino	326 —	Cambio vista s. Francia	101 75
		Id. 3 mesi s. Londra	25 56

Parigi 12 — Apertura — Tend. ferma

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	95 15
Rendita fr. 4 1/2	105 80
Rendita Italiana 5 %	89 95
Ferrovie lombarde	217 —
Ferrovie austriache	621 —
Rendita Turca nuova	18 50
Rendita Spag. est. nu.	70 5/16
Banca di Parigi	753 —
Consolidato inglese	96 1/2
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	486 8.
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —

Parigi 12 — Chiusura

Italiano 5 %	89 82
Francese 3 %	95 12
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 30
Id. (nuovo) 3 %	96 10
Inglese	96 1/2
Lombarde obbligaz. ant.	316 50
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	620 —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	27 82

Vienna 12

Rend. in carta	92 20
» argento	92 20
» oro	111 75
» senza imp.	102 25
Az. della Banca	102? —
» Stab. di cred.	284 50
Londra	118 10
Zecchini imp.	5 60
Napoleoni d'oro	9 41 —

Roma 12

Rendita contanti	91 97 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	312 —
Azioni S. Acqua Pia	1?55 —
Azioni S. Immobiliare	202 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino

Azioni Credit	155 —
Cambio Vienna	171 50
Rendita Italiana	90 —

Londra

Consolidato	96 01
Rendita Italiana	89 1/4

Genova 12

Rendita italiana 5 %	91 95
Azioni Banca naz.	1310 —
Credito mobiliare ital.	377 —
Ferrovie meridionali	636 —
Ferrovie mediterranee	483 —
Navigazione generale	265 —
Banca Generale	312 —
Raffineria Zuccheri	255 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 80
» sconto Londra	25 72
» Germania	

Firenze 12

Rend. it.	92 10
Cambio Londra	25 54 —
» Francia	101 75 —
Azioni F. M.	636 —
» Mob.	377 —

Berlino 12

Mobiliare	154 20
Austriache	122 40
Lombarde	40 50
Rendita italiana	89 75

Londra 11

Inglese	96 —
Italiano	89 7/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82 51 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 82 51 pel 10 dicembre 81 65 — pel futuro 81 36

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 56 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno — — — pel 10 ottobre 79 34 pel 10 dicembre 79,34 — pel futuro 78 16

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 1,05 — Granoturco D. 0 76 — Farine extrastate da 4,25 a 4,45 — Nole cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 11 - Zuccheri creggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. fermo
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. calmo
id. cristalizzati id. debole

Nuova York 11 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 11 — Petrolio Standard White 6.70.
Nuova York 11 — Petrolio Standard White 6.75.

Dichiarazione

Con contratto 8 agosto 1891 N. 5505/185, atti Notaio Sellenati, il sig. Antonio Poletti fu Ignazio, cedette al signor Antonio Businello l'intera sua quota ed interessenza nella Società in nome collettivo « G. A. Fabris e comp. » esercente commissioni, rappresentanze e depositi nel ramo prodotti chimici, droghe ecc. costituita con istromento 15 gennaio 1891 N. 5225/15 atti Sellenati. La firma della Società così modificata viene assunta dal solo socio Girolamo-Antonio Fabris.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Mirella, con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci - per Fiume vap. aust. « Verezia » cap. Persich, con merci.

Arrivati l'11 da Cardiff vap. ingl. « Delmar » cap. Whiteway con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Silk Baillie, con merci ai f.lli Pardo di G. - da Civitavecchia gol. aust. « Angelo Custode » cap. Paiculich con pece salato all'ordine.

ANNUNCI UFFICIALI

Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento di Pol Giuseppe, negoziante calzolaio di Conegliano, nominando a giudice delegato il sig. Fusinato Angelo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli e nominato curatore provvisorio il sig. avv. Luigi Gera; ha fissato il 19 agosto per la riunione dei creditori, per la nomina della commissione di vigilanza e definitiva del curatore; ha stabilito il 4 settembre per la presentazione dei crediti; ha fissato il 22 settembre per la chiusura del verbale di verifica.

— Il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento di Favero Giovanni, di Arcangelo, di Col S. Martino; ha nominato curatore provvisorio il sig. avv. Antonio Bernardi di Pieve di Soligo; ha fissato il 21 corrente per la riunione dei creditori per la nomina della commissione di sorveglianza e definitiva del curatore; ha stabilito il 4 settembre per presentare le dichiarazioni dei crediti; ha fissato il 18 settembre per la chiusura del verbale di verifica; ha nominato giudice delegato il sig. Fusinato Angelo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Grassellini Cesare, sartoria, Firenze — Maraffi Emilio, mediazione, Milano — Moris A. e comp. telerie, Torino — Mugnoz Augusto, tipografia, Roma — Nardoni David, drogheria, Perugia — Nobili Giuseppe, osteria, Monza — Palombi Carlotta, Spoleto — Pastori Luigi, cappelli, Sarzana — Rubino Liborio e Giuseppe, salumi, Termini — Tili Terzo, cappelli, Spoleto — Ulman Nathan, oreficeria, Torino — Vallauri Giuseppe, osteria, Milano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 agosto, N. 186, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che separa il comune di Curcìchi dalla sezione elettorale di Sedilo costituendolo in sezione elettorale autonoma del II. Collegio di Cagliari — R. D. che dà piena ed intera esecuzione nel Regno al regolamento telegrafico internazionale — R. D. che autorizza il Consorzio della bonificazione Pontina (Roma) ad accettare un legato disposto a suo favore — Relazione e regio decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Rapallo (Genova) — Circolare sul decentramento e semplificazione dei servizi dell'amministrazione carceraria — Decreto ministeriale che delega ai prefetti alcune facoltà dell'amministrazione centrale — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Trasferimenti di privative industriali — Notificazione — Concorsi.

Appalti

Il 25 agosto presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione e difesa frontale all'argine sinistro del Canalbianco località Froldo Bombonato e Chiavica Sgarzi nei comuni di Castelguglielmo e S. Bellino sul dato peritale di lire 17530.

Il 25 agosto presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'asta per l'appalto dei lavori di prosecuzione della difesa frontale dell'argine sinistro di Po in Golena Cibo Superiore Comune di Castelnovo Bariano, sul dato peritale di L. 12,060.

Il 26 agosto presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta fra le sole Associazioni cooperative di produzione e lavoro legalmente costituite, per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingresso a sistemazione dell'argine del Po di Gnocca in comune di Porto Tolle, sul dato peritale di lire 18674.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 12 — Caffè — mercato calmo

—	—		Decem.	84 3/4
Settem.	98 1/2	92	Marzo	82 3/4

Hamburg 12 — Caffè — mercato calmo

— —	— —		Decem.	69 —
Settem.	80 1/2	92	Marzo	67 —

Anversa 12 — Caffè — mercato calmo

— —	— —		Decem.	85 1/2
Settem.	100 1/2	92	Marzo	83 1/2

Parigi 12 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

4 ottobre	fr.	35 1/2
4 primi	»	35 7/8

Budapest 12 — frumenti — mercato aumentante

1891	Autunno	f.	10.35 —
1892	Primavera	»	10 85 —

Maïs mercato aumentante

1892	maggio-giugno	f.	5.64 —

AVENE mercato fermo

1891	Autunno	f.	5.74/—

presso la nostra Prefettura e si distinse per capacità, per affabilità di modi, per equanimità.

Congratulazioni anche da parte nostra all'egregio funzionario.

Barche premiate — Nel concorso di barche addobbate fra i Sestieri della città risultarono premiate quelle dei Sestieri di *San Marco, Dorsoduro e Cannaregio.*

Liceo Marcello — Domenica 16 corrente alle ore 2 pom. seguirà nella grande aula di questo Liceo la solenne distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1890-91.

Prima della distribuzione dei premi terrà un discorso il sig. co. Pietro prof. Avogadro.

La carne. — Riceviamo, e, per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta di Venezia*

Venezia 11 *agosto.*

Abbiamo letto nell'accreditato giornale da Lei con tanto amore diretto (N. 216 del 7 corr.) che la carne si comperava a L. 70 al quintale ed ora invece la si acquista a 63 lire.

Ciò non possiamo negare; ma Ella non fu bene informato, poichè detti prezzi sono quelli dei mercati; ma però a peso vivo.

Noi invece a Venezia vendiamo la carne di bue, macellata, a L. 1.80 al minuto; ma solamente quei tagli scelti che desiderano i ricchi, e si vendono poi a minor prezzo gli altri tagli, sebbene della stessa qualità.

Bisogna conoscere quante spese si devono caricare sui bovi che si acquistano lungi da qui molti chilometri, e poi la gravosa tassa daziaria e di macellazione.

Ove dalla di Lei gentilezza vedessimo nella reputata *Gazzetta di Venezia* un articolo di rettifica al precedente, i venditori di carnami Le sarebbero riconoscentissimi.

Con rispetto e stima si sottoscrivono

(*Seguono le firme del sig. Giacomo Carraro e di altri 23 macellai*).

Un veneziano che si annega nel Brenta. — Giunge notizia da Padova che l'altra mattina si rinvenne nelle acque del Brenta, il cadavere di un uomo, che fu riconosciuto per Giovanni Molin, cameriere, abitante a Venezia, Castello, N. 3669.

Giovanni Molin, di 44 anni, abitante in Corte Nova a S. Zaccaria, fu cameriere per un periodo di circa dieci anni al Caffè Orientale, quindi passò in qualità di direttore al Caffè Vittoria.

Colpito da grave malattia cardiaca, fu obbligato a letto per un lungo periodo di tempo, e quando uscì di casa non trovò più occupazione.

La miseria battè alla porta di sua casa e molti giorni lottò con la fame. Quando un'altra gravissima sciagura lo colpì.

A sua moglie, donna piena di vita, di 42 anni, si sviluppò un cancro al petto e poco dopo la artritide.

Il medico di casa dott. Pedrini prestò alla donna, come le aveva prestato al marito, cure affettuosissime; ma, pur troppo, la mancanza di mezzi obbligò l'ammalata a recarsi all'Ospedale.

Ne uscì dopo dodici giorni, più ammalata di prima, perchè... il perchè non lo diremo.

Ritornata sotto la cura del dott. Pedrini, questi ordinava le scosse elettriche che vennero accordate gratuitamente dal Municipio. Ma la disgraziata non poteva reggersi in piedi sola e le mancavano i mezzi per prendere ogni giorno una gondola o quelli per pagare qualche persona che l'accompagnasse all'Ospedale.

Presentò un'istanza per un sussidio alla Congregazione di Carità, istanza accompagnata da una vivissima raccomandazione dell'ispettore di P. S. del Sestiere di Castello, ma nemmeno ebbe risposta.

Le cose erano a questo punto, e la salute della povera donna andava di male in peggio, quando un giorno della scorsa settimana, Giovanni, chiusosi in camera con la moglie, presso a poco così le disse:

— « Moglie mia, tu vedi il nostro stato; tutta la mia buona volontà per lavorare s'infrange davanti alla malattia a cui vado soggetto, tu pure sei gravemente ammalata di una malattia che non perdona; tutti, i miei parenti compresi, ci abbandonano, vuoi che moriamo insieme? Un po' di carbone acceso in un braciere, e stretti l'uno all'altra, raggiungeremo l'eternità, senza soffrire ed avremo finito di penare! »

Alla disgraziata donna mancò il coraggio, e rifiutò nella speranza che il marito potesse un giorno guarire.

Lunedì scorso, verso le tre, Giovanni salutò la moglie ed uscì di casa; dove non fece più ritorno.

Egli si recò a Fusina con la corsa delle quattro e tre quarti ed alla sera poneva fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del Brenta.

Rinunciamo a descrivere la desolazione della povera donna alla terribile notizia e lo stato compassionevole in cui si trova.

Invitiamo i preposti alla Congregazione di Carità di farle una visita e ne ritorneranno certo commossi.

Un'annegata. — All'ultima ora ci si narra il seguente luttuoso fatto — che raccontiamo come ci venne riferito, non avendo tempo di accertarne i particolari.

Ieri due donne — abitanti a Castello — andarono a bagnarsi alla Certosa di Lido, nel forte di Sant'Andrea, vicino a S. Nicoletto.

O fossero mal destre nel nuoto o per altre cause mancassero loro le forze — una di loro prendeva il bagno prima di far colazione — il fatto sta che entrambe si videro a mal partito e gridarono al soccorso.

Una fu salvata da una barca di finanza che partiva da S. Nicoletto.

Ma l'altra — certa Giustina Gnoatto di 24 anni, abitante in Quintavalle e lavorante nella confezione della polvere nel forte di Lido — perdette miseramente la vita.

Non sappiamo se il cadavere sia stato rinvenuto.

Effetti della sbornia. — Ieri l'altro alle tre pom. il facchino Domenico Molin, di 40 anni, abitante presso l'affittaletti Bissi ai Tolentini Corte del Battocchio N. 208, ubbriaco fradicio, si spogliò completamente e si gettò nudo dal ponte di Rialto. Riguadagnata la riva, salì di nuovo e si gettò per la seconda volta nel canale.

Stava per ripetere una terza volta il salto, quando fu afferrato dalle guardie municipali N. 4 e 69 le quali l'obbligarono a vestirsi, dopodichè lo tradussero in camera di sicurezza del Sestiere di S. Marco.

Durante il tragitto ed al Sestiere, il Molin oppose tale resistenza, da spezzare perfino le manette con le quali era stato assicurato; ma forza rimase alla legge.

Piccolo incendio. — L'altra sera verso le dieci, a S. Marziale nel palazzo dell'avv. cav. Amedeo Grassini, abitato dalla famiglia Pitteri, si sviluppò un piccolo incendio al coltrinaggio di una *toilette,* causa il contatto di una candela accesa.

All'allarme accorsero i pompieri del vicino distaccamento N. 4; ma, quando giunsero sul luogo, il fuoco era stato spento dai famigliari. Il danno insignificante.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Questa sera abbiamo una novità nell'esecuzione dell'applauditissima *Aida.* La parte del Gran Sacerdote Ramfis viene assunta dal bravo basso Adolfo Resplendino, nostro concittadino, perchè il Cromberg ha compiuto il suo impegno.

I nostri auguri al Resplendino.

Lido. — Ieri sera nel salone del Lido ci furono alcuni, parecchi, molti, troppi assalti di scherma dati dai coniugi Botti e dai maestri Moretti e Biasini. Bravi tutti; il pubblico ha ammirato; ma si è anche annoiato. Non ci sembra opportuno, in un teatro di *varietà,* dare uno spettacolo con così poca *varietà.*

In fine dello spettacolo, la bambina Brahma ed il padre suo, divertirono coi loro esercizi musicali.

Oggi serata della famiglia Ancilotti, valenti velocipedisti. Si canteranno canzonette del Buzzola.

Canzoni veneziane — Ettore Brocco annuncia la pubblicazione delle tre canzoni veneziane premiate nel concorso indetto dal *Sior Tonin Bonagrazia.*

Le tre canzoni *Se ti dormissi* di A. Acerbi, *Baucando in gondola* di Ferretto e *La sbordelona* di Carcano saranno eseguite domani sera da Nane venezian al Caffè del Giardinetto Reale.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 8 1|2 — L. 2.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Al Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 12:

(Augusto) — Alessi Giuditta detta *Garibaldina* da Rovigo — di condizione ostessa, veniva ieri tratta innanzi a questo Tribunale penale sotto l'imputazione d'aver favorita, nel proprio esercizio, la prostituzione della minorenne Iside Zucchi, una bella bionda, dagli occhi celesti, nel pieno rigoglio della giovinezza.

Costei non è querelante, ma tempo fa, veniva interrogata dalla Pretura di qui sulla presente sua condizione, ed essa vi rispondeva — secondo che risulta dal verbale redatto in Pretura — che si trovava in casa della sunnominata Giuditta Alessi, alla quale pagava un tanto al giorno per la pensione ed era dalla medesima aiutata nel suo mestiere.

Davanti al Tribunale, nell'udienza di ieri, come teste di accusa, si è completamente smentita e depose di essere presso l'imputata in qualità di cameriera. Ammonita dal Tribun. della sua incoerenza, il P. M. chiedeva il suo arresto — per falsa testimonianza.

La difesa, rappresentata dal distinto avvocato Albano Zanella fece una stringata opposizione, e ne nacque un vivo dibattito fra essa e il rappresentante della legge.

Il dibattimento ebbe luogo a porte chiuse sulla proposta del P. M.

Il Tribunale considerando che la Zucchi non era obbligata a confermare cose lesive il proprio onore, respinse la domanda del P. M. il quale, vista la mancanza di prove contro l'accusata, chiese il non farsi luogo a procedere.

Il Tribunale, lasciò così libere le due donne.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Il Bollettino dell'Istruzione Pubblica

Roma 12, *ore* 9.55 *p.*

L'odierno Bollettino del Ministero dell'Istruzione Pubblica porta le seguenti disposizioni:

De Giovanni, professore di clinica medica all'università di Padova, è confermato preside della facoltà di medicina.

Lorenzoni, professore di astronomia all'università di Padova, è nominato preside della facoltà di matematica.

Spica, professore di chimica all'università di Padova, è confermato direttore della scuola di farmacia.

Tutti tre resteranno in carica per il triennio 1891-94.

De Bross, Pancheri, Deboni, Faggian, Cecchin, Corradi, Boston, Rampin, Callegari, Carturan, Gasparini, Cucini, Griggio, Manco, Begon, Stellin, Girardi e Munari sono confermati serventi nell'università di Padova.

Il Bollettino approva la nomina di Gloria, Villari (Emilio), Taramelli, Teza, D'Ancona, Lombroso a soci nazionali e di Nöter, Reigh, Wedeimann e Lablaut a soci stranieri dell'accademia dei Lincei.

È concesso l'aumento del decimo dello stipendio a Pergami, professore di matematica alla scuola normale di Verona.

Bollettino militare

Il *Bollettino militare* si pubblicherà venerdì non sabato.

Invrea in congedo

Roma 12, *ore* 10.20 *pom.*

L'avvocato Invrea stasera o domattina partirà per Genova, dove si tratterrà un mese.

— Vi assicuro che la punizione dell'avv. Invrea è la sospensione per due mesi dal grado e dall'impiego.

Le istruzioni ai delegati italiani pei trattati di commercio

Le istruzioni date ai delegati italiani per i trattati di commercio sarebbero per l'importazione di rendere meno facile la concorrenza straniera per le macchine e le loro parti, per il ferro lavorato, per i prodotti chimici, i tessuti di cotone, di lino e di canape; — per l'esportazione di ottenere delle facilitazioni sui vini in barili e bottiglie, pel mosto, per le frutta, pel bestiame, per la seta greggia, filata e tessuta, per le terre cotte, le maioliche fine e gli articoli di industrie artistiche speciali locali, come gli specchi di Venezia e le conterie.

L'onor. Nicotera

Domenica arriverà l'onor. Nicotera.

Per la sistemazione dei fiumi

La Commissione per esaminare le memorie presentate al concorso sul regime della sistemazione dei fiumi si compone degli onorevoli Turazza, presidente, Cadolini, Bompiani, Nazzani e Beroaldi membri.

Notizie militari

Roma 12, *ore* 11.10 *p.*

L'*Italia militare* dice che nel prossimo Bollettino vi saranno parecchie promozioni in tutte le armi, meno che nel genio, dove anzi si faranno delle riduzioni per gli ufficiali che cessano di essere addetti alla marina.

Vi sarà pure qualche provvedimento circa l'avvocato Invrea.

L'*Italia militare* conferma essere premature le notizie dell'amnistia pei renitenti di leva.

Niente Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri, annunziato per oggi alle 3 non vi fu mancando parecchi ministri.

Il deputato Mazza

Continua il miglioramento del deputato Mazza.

Edifici e ruderi monumentali

Una circolare del ministro Villari impartisce istruzioni al catasto per gli edifici e i ruderi monumentali onde garentirne la conservazione.

Il processo Moscardi

Il 31 agosto comincierà alle Assise il processo Moscardi, imputato di avere il primo maggio pugnalato la guardia Raco.

Lo difendono Fratti e Pisano. Moscardi è negativo.

Re Umberto in Inghilterra?

Roma 12, *ore* 11,40 *pom.*

Si ha da Londra che la Regina Vittoria ha mostrato il desiderio di avere ospite Re Umberto, ma è pure vero che Re Umberto ha risposto di non poter prendere in proposito alcun impegno.

La stampa inglese è unanime nel ritenere che il Re d'Italia sarebbe entusiasticamente accolto in tutto il Regno Unito.

L'editto Pacca sarà abolito?

Il *Popolo Romano* d'oggi conferma che l'on. Villari prepara, per regolare la proprietà artistica, svincolandola dall'editto del cardinale Pacca, un progetto che si presenterà in novembre alla riapertura della Camera.

Stasera invece si dice essere inesatta la notizia che Villari intenda proporre l'abolizione dell'editto Pacca. Tratterebbesi solo di modificazioni.

Il viaggio del Re

Il Re andrà alle caccie al camoscio a Valdieri, poi si recherà a Racconigi, e di là a Moncalieri e Mondovì dove lo accompagneranno il duca d'Aosta e il conte di Torino.

Si smentisce la voce che il Re in tale occasione abbia a visitare le fortificazioni alpine.

Notizie varie

È probabile che il ritorno di Nicotera venga rinviato a mercoledì.

— Il Papa per rifare i fondi perduti aumenterà le tasse che pagano i capitoli delle basiliche e quei collegiati.

Il Papa stamane ha ricevuto vari vescovi. Egli era in buona salute e d'aspetto ottimo.

Il suicidio di una giovinetta

A Castelgandolfo una giovinetta tedesca che villeggiava con la famiglia ieri passeggiava nella villa Barberini a un tratto si gittò nel lago e la si estrasse cadavere. Le cause sembrano tendenze malinconiche e romantiche.

Grave incendio

Stamane si appiccò un grave incendio nel mulino presso San Pietro. L'incendio durò dalle tre di stamane fino alle quattro d'oggi e il mulino andò tutto distrutto. L'incendio è dovuto alla negligenza di un guardiano, che è fuggito. Il danno ascende a 70,000 lire. I forestieri dall'alto della cupola di San Pietro guardavano l'incendio.

Dalle Provincie

Un pranzo agli ufficiali della squadra inglese

Napoli 12, *ore* 8.40 *p.*

Stasera presso l'ammiraglio Martinez vi fu un pranzo in onore della squadra inglese. Vi intervennero l'ammiraglio Hoskins, il principe Battenberg, i generali Avogadro e Corvetto, i comandanti delle navi inglesi ed altri ufficiali.

Palermo compartimento marittimo

Palermo 12, *ore* 9.15 *p.*

(*Canudo*) Rudinì, accusando ricevuta dell'ordine del giorno votato nel Comizio del due corrente e telegrafatovi, scrisse all'onorevole Amato Poiero e riaffermò essere intendimento del Governo di esercitare la sua legittima azione, affinchè Palermo continui a essere sede di un compartimento marittimo.

Dall'Estero

Grande emozione al Congresso geografico di Berna. Il meridiano iniziale e l'ora universale

Berna 12, *ore* 7.10 *p.*

Oggi vi fu una grande emozione fra i delegati tedeschi al Congresso di scienze geografiche, in seguito ad un opuscolo pubblicato da Cust, delegato della Società geografica di Londra, che accusa i tedeschi di mene odiose in Africa.

Il presidente riuscì ad impedire un grave incidente, facendo inserire nel bollettino una dichiarazione che dice che il Congresso è estraneo alla distribuzione dell'opuscolo e ne lascia la responsabilità all'autore. L'incidente così è chiuso.

Circa la questione del meridiano iniziale per l'ora universale, fu sottoposta al congresso la proposta, secondo la quale il congresso emetterebbe un voto affinchè il consiglio federale svizzero, ponendosi d'accordo col governo italiano, che ha preso l'iniziativa in proposito, inviti gli altri governi a studiare senza ritardo la questione del meridiano iniziale e dell'ora universale nelle relazioni internazionali e nella vita pubblica, e di farsi rappresentare a Berna, sede degli uffici internazionali, da delegati muniti di pieni poteri per regolare definitivamente le varie questioni.

Nel pomeriggio 450 membri del congresso partirono con treno speciale per Thoune per assistervi al pranzo offerto loro dal consiglio federale.

Vittorio Emanuele in Norvegia

Bergen 12, *ore* 5.40 *p.*

Il principe di Napoli col seguito giungerà il 17 corr. a bordo del *Nettuno* a Drontheim per la via di Sognefiord, Gerangerfiord e Romsdalsfiord.

Guglielmo si muove senza bastone

Kiel 12, *ore* 6.15 *p.*

La *Gazzetta di Kiel* è informata che lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo continua a migliorare. L'Imperatore può muoversi senza bastone.

I francesi sequestrati ad Eraclea. Diplomazia francese

Parigi 12, *ore* 7.40 *p.*

Il *Temps* ha da Costantinopoli che in seguito ai passi fatti dall'ambasciatore Montebello, la Porta ordinò di pagare la taglia di 115,000 franchi domandata dai briganti pella liberazione dei due francesi sequestrati presso Eraclea. (*Vedi Gazzetta di ieri*).

— Patenotre, ministro a Tangeri, fu nominato ministro a Washington. D'Aubigny, delegato della commissione del Danubio fu nominato ministro a Tangeri. — Cogardan, capo del gabinetto di Ribot, fu nominato delegato della commissione del Danubio.

Una forte Ditta triestina in liquidazione

Trieste 11, *ore* 1.20 *p.*

In causa di nascoste speculazioni tentate da un impiegato della ditta Morpurgo e Parente, la ditta stessa fu obbligata a liquidare.

I fratelli Rotschild di Parigi posero larghi mezzi a disposizione della ditta Morpurgo e Parente per facilitarle la liquidazione.

Trattato austro-svizzero

Vienna 12, *ore* 10.20 *pom.*

Da fonte competente si dichiara infondata la notizia che i negoziati commerciali con la Svizzera sieno già interrotti. I negoziati invece continuano.

Agenzia Stefani

Il Re di Serbia alla Corte austriaca

Ischl 12 — Nel pomeriggio vi fu pranzo a Corte. Vi assistettero il Re di Serbia, gli Arciduchi Francesco, Salvatore Valeria, il principe Leopoldo, la principessa Gisella, Kalnoky, Ristic e Pasic.

I Sovrani assistettero iersera alla rappresentazione al teatro.

Fulda 12. — La conferenza dei vescovi prussiani fu inaugurata stamane colla celebrazione della Messa.

Buenos Ayres 12. — Il Senato ha approvato un progetto di creazione della Banca nazionale Argentina e l'abrogazione della moratoria di tre mesi pegli effetti del commercio.

Londra 12. — Il principe Enrico di Prussia visiterà domani la regina a Osborne.

Ischl 22. — Il Re Alessandro fu ricevuto alla stazione da Kalnoky. L'Imperatore ricevette Ristich e Pasic.

Il Re partirà stasera alle ore dieci per Lucerna, ove incontrerà il Re Milano.

Ischl 12. — Nel pomeriggio l'Imperatore visitò oltre mezz'ora il Re di Serbia. Il Re visitò i membri della famiglia imperiale e Kalnoky che visitò Ristic e Pasic.

La fine di un incidente letterario internazionale

Il *Temps* di Parigi, 10, pubblica una lettera del signor Giulio Lermina, segretario dell'Associazione letteraria ed artistica internazionale, a proposito del noto incidente pel Congresso che in luogo che a Berlino volevasi tenere quest'autunno a Milano. In essa, dopo di avere confermato quanto già dicemmo anche noi, che la rottura, cioè, colla sezione di Berlino era stata provocata dal contegno dei tedeschi riguardo alle spese di ospitalità che essi avrebbero dovuto sostenere in tale occasione, annuncia che la riunione di quest'anno della Società verrà tenuta il 26 novembre a Neuchâtel.

Quella del 1893, come si sa, è fissata per Milano: quella del 1893 avrà luogo probabilmente a Buda-Pest.

Rapitori di fanciulli

Scrivono da Bondeno:

L'altro ieri elemosinavano per quel di Scortino, come di consueto, tre bambini figli dei coniugi Dossi, il maggiore dei quali non ha più d'8 anni di età.

Nel mezzo della via s'incontrarono in un baroccino, dal quale disceso un uomo, due furono da esso rapiti e lasciato il terzo per le grida con cui accompagnò l'atto del rapitore.

Alla sera costui fu veduto a Gavello, ove ad una rivenditrice, che gli chiese se suoi fossero i bambini che aveva seco, rispose affermativamente.

La Questura cominciò le sue ricerche.

Il baroccino segnalato a tutte le stazioni di carabinieri fermavasi ieri davanti una bottega di San Martino in Spino, in quel di Modena, distante da Bondeno circa 18 chilometri e lo zingaro, od altri si fosse, ne discese per alcune provviste.

Passò in quel frattempo il prete del luogo che, visti legati sopr'esso e piangenti due bambini, li interrogò e seppe che « l'uomo che era dentro la bottega li portava via! »

Li slegò egli allora e li condusse lì presso, a casa sua, ove dato loro un pezzo di pane li mandò con Dio.

Intanto il rapitore è fuggito e non si ha di lui nessuna notizia.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La Famiglia dei Marchesi Saibante e Leone Graziani, ringraziano profondamente commossi la rappresentanza del Corpo dei Veterani del 1848-49, il Sindaco di Mestre cav. Berna e relative rappresentanze, il Presidente della Congregazione di Carità di Mestre, nonchè tutti i congiunti ed amici di famiglia del compianto

Dott. LORENZO Marchese SAIBANTE

Ringraziano inoltre tutti quelli che vollero onorare con la loro presenza la memoria del caro estinto e domandano scusa per le involontarie ommissioni nell'invio delle partecipazioni.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

EMOGLOBINA
SOLUBILE IN PILLOLE E LIQUIDA

È il costituente principale del nostro sangue.
Raccomandata dalle prime celebrità mediche e riconosciuta superiore a tutti i ferruginosi nella cura pronta e radicale dell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimento in seguito a malattie acute, ad eccessi, ad emorragie, ecc., ecc.
È il ricostituente più pronto, più assimilabile che si conosca.
Unici preparatori: **DESANTI e ZULIANI, chimici farmacisti**
MILANO – Via Durini, 11-13 – MILANO
PILLOLE . . . . L. 2,50 *il fl.* — *LIQUIDO* . . . . L. 3 *il fl.*
Dettaglio presso le primarie Farmacie del Regno.
ULTIMO — MIGLIORE RITROVATO DELLA SCIENZA — MEDICA

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

GIUSEPPE TROPEANI E C.
Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA
avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in **SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI,** come pure tutti gli articoli per la stagione.
Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

Officina Meccanica a Vapore
di **L. VENTURINI** - Treviso
Fabbrica di Serre d'ogni genere

	Ogni m. q. di superf.
Serre addossate al muro . .	L. 13.—
Serre addos., Cassoni di varie forme e dim.	» 14.—
Serre Orlandesi	» 15.—
Serre Orland. a moltiplicazione	» 13.50
Giardino d'inverno, entrata Alberghi e semplici gallerie a vetri	» 17.—
Verande, Gallerie a vetri	» 18.—
Vetri doppi del Belgio, espressamente per Serre	» 5.—

Serramenti d'ogni genere, prospetti di Negozi con ferri sagomati e lucidati; coperture in lamiere zincate piane, ondulate; Canali, tubipluviali ecc. ecc.

---

la Salute???
Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO – **FELICE BISLERI** – MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.
Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Vieste-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina*.

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Vieste e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422
21

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**
Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le offerte, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che [illegible] usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato [illegible] il **vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria [illegible] dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida e forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta celerità come questa — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegandovi meno di 2 minuti — Non sporca la pelle nè la lingeria — L'applicazione è [illegible] giornalieri. Una bottiglia in elegante astuccio [illegible] di sei mesi Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e barba in BRUNO e NERO naturale senza macchiare la pelle [illegible] la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di [illegible] i capelli morbidi, come prima dell'operazione [illegible] alla salute. — Prezzo della scatola L. 4

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Moratti, Sebastiano Tovazotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Santo Malgaretto, parrucchieri.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni V. Mazzotto, profumiera, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Gallerazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione Giornale di Udine
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario C. Andrigo parrucchieri e profumieri
Salerno, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcie purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **una** la scatola con istruzione
Esigere la vera **Vanzetti Tantini**.
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.	La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50
Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore* 4825
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

Soltanto all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

Sapone d'Ireos

più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chil. 1,200 per sole L. 1,50

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista. Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

I più ricercati
INSETTICIDA
e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

ENTOMOFOBO Liquido igienico profumato rinsanatore dell'aria. Il più potente insetticida conosciuto contro le MOSCHE, ZANZARE, TARME, PULCI, CIMICI, SCARAFAGGI, FORMICHE ed INSETTI DELLE PIANTE. - *Prezzo della Bottiglia* **L. 1.50.**

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pellicerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 30**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Giovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Giovecca

---

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50,
S. Sofia da L. 25 e da L. 17,
S. Geremia da L. 28 e da L. 60.

MAGAZZINI
Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la **BIANCHERIA** con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali**.

Profumeria Maria dei Medici
Della CASA OGER, 6, Boulevard de Strasbourg, PARIS

Alle Nobili Dame dell'Aristocrazia Italiana si raccomanda l'uso della profumeria di **Maria dei Medici**, composta con le stesse ricette del frate **Antonio di Pisa**.

Tutte le famiglie devono usare per il bucato, il **Sapone di lascira all'acqua fredda** il solo, l'unico, il vero è quello della **Casa Oger**.

Unico Agente per l'Italia: ***Fr. MERLINO, 5, rue Thorel, PARIGI.***

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1— all'Agenzia Longega, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte . . .	L. 5—
Legate in tela ed oro	
Cadore	» 4—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5
Bassano - Sette Comuni	» [illegible]
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6
Guide economiche illustrate	
Guida di Trento	Cent. —.[illegible]
Guida di Rovereto	» —.[illegible]
Guida di **Padova**	L. [illegible]
Guida di **Levico** con vignette e panorami .	» 1—
Da **Padova e Treviso a Belluno** . .	» —.[illegible]
Da **Padova a Bassano** ed **Oliero** . .	» —.[illegible]
Schio, Arsiero e M. Summano . .	» —.[illegible]
Recoaro	» —.[illegible]
Basilica di S. Antonio di **Padova** . . .	» —.[illegible]
Altre guide	
Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Fra pochi giorni usciranno:
Guida di **Venezia** — Guida di **Possagno**.
Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 14 agosto N. 223

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

CIARLE ECONOMICHE

LE FESTE PER FAR DANARI

Ecco un altro dei bellissimi e profondi articoli del nostro Aristide Gabelli; articoli destinati a essere discussi ed esaminati dai più autorevoli organi della stampa nazionale:

Dicevamo giorni fa che il risparmio è l'unico restauratore fino a qui conosciuto delle forze delle famiglie e dei popoli. Si direbbe però che in Italia se ne sia scoperto anche un altro, per fortuna molto più comodo e più piacevole. Esso conseguirebbe infatti presso a poco gli effetti medesimi del risparmio, ma in modo opposto, senza la pena di tante previdenze, senza sacrifici di nessun genere, anzi a forza di spendere e di godere.

Questo modo consiste, ognuno l'ha già indovinato, nel dar delle feste e degli spettacoli per attirar gente e cavar quattrini.

Nessuno scrittore di economia politica per verità, ch'io sappia, lo raccomanda. Ma tant'è. Senza bisogno di trattati, la teoria originale del far denari rapidamente divertendosi e stando allegri, ha nel nostro felice paese un gran numero di cultori e fa lietamente la sua larga e facile strada.

Gli effetti della ricchezza che deve produrre, se vogliamo, non si vedono ancora. Ma forse verranno in seguito. Intanto però che si stanno aspettando, non è male di considerare un poco la cosa, per vedere di formarsene un'idea chiara.

***

Che uno a conto suo dica per esempio: « Io non voglio saperne di malinconie, voglio divertirmi, voglio godere, voglio sciupare; non mi curo del domani; morto me, morti tutti, » sarà un discorso non molto bello, nè molto umano, sarà anzi un discorso egoistico e antisociale, ma infine quello che lo fa non intende di farlo per una teoria che miri alla pubblica utilità.

Ma che l'amore dello svago e del piacere, lo sperpero e la dissipazione sieno elevati a sistema e diventino una fonte di incremento della pubblica ricchezza, è un'idea tanto nuova ed originale, che non si può finire di contemplarla per ammirazione.

Io non dirò che una città privilegiata dalla natura e dall'arte di bellezze singolari, non abbia a offrire di tratto in tratto, (c'entrerà anche qui la misura) a' suoi molti visitatori, convenuti da ogni parte del mondo, qualche trattenimento, massime che non potrebbero vederne di eguali altrove. Sarà faccenda anche di cortesia. Ma altro è questo e altro che ogni cittadina e poco meno che ogni paesucolo, si cambi a ogni poco in un luogo di trattenimento, di spettacoli e di baldorie, coll'idea di farne una speculazione, e una speculazione che giunge a prendere poco meno che le apparenze della filantropia e perfino del patriotismo.

***

Non tutti i fautori della teoria economica di cui parliamo sono ingenui, nè tutti dimenticano le obbiezioni a cui va incontro. Alcuni dicono: Sì è vero; molti, i forestieri segnatamente, spendono; ma i quattrini che escono dalle tasche degli uni, entrano in quelle degli altri. Il danaro non si consuma, bensì passa di mano in mano, gira, e in fine qualcuno lo raccoglie. Se non l'ha più il possidente, lo hanno l'oste, il caffettiere, il pizzicagnolo, il fornaio e per la società, per il mondo considerato in grande, è il medesimo. È questo il ragionamento, con cui quelli tra i festaioli, che pretendono di ragionare, mettono in pace la loro coscienza.

Però nel loro ragionamento essi dimenticano parecchie cose.

La prima è che certo il danaro passa di mano e non si consuma. Ma se non si consuma il danaro, si consuma la roba. Quando si fanno in un paese i fuochi di artifizio, e vengono forestieri da ogni parte, il danaro passerà dalle tasche di Tizio a quelle di Cajo, ma la polvere è andata in fumo e non c'è più. Così dicasi di ogni altra cosa, che va consumata in più del solito. C'è dunque sempre una diminuzione della pubblica ricchezza, da cui trarrà un lucro qualcuno, ma che al paese nuoce.

Ma un'altra cosa che non si considera è questa, che quando tutto un paese è volto allo svago, alla spensieratezza e al godere, quest'inclinazione non si ferma a quelli che spendono il danaro, ma invade, poichè sono della stessa carne, anche quelli che lo guadagnano. Lo sperpero non avverrà da parte di tutti lo stesso giorno; ma, poichè l'inclinazione è generale, viene il momento che chi ha intascato diventa dissipatore come gli altri e dopo un certo tempo si trovano tutti alla medesima condizione.

Che se qualcuno, più accorto e più previdente, si salva dalla malattia comune, qual è l'effetto che ne deriva? Che i pochi savi lucrano sui buontemponi e quindi che la ricchezza viene a raccogliersi in poche mani. Abbiamo allora pochi grandi ricchi in mezzo a un gran numero di miserabili o almeno di disagiati, poche fortune colossali che succhiano e assorbono intorno a sè tutte le minori, vale a dire l'effetto opposto di quella divisione equa e ragionevole, cui mirerebbe la democrazia. Ecco quindi le invidie e i clamori contro chi ha, perchè non spendono e non sciupano e non s'affrettano a cercare di andar in rovina, come tutti gli altri. Non fermiamoci dunque a ragionamenti illusori e vediamo un po' meglio, come va la faccenda.

***

Una città bandisce con dei grandi cartelloni colorati, come se ne vedono tutti i momenti, una filza di trattenimenti e di spettacoli colla solita intenzione sottintesa di eccitare la curiosità della gente, di attirare forestieri e di cavar loro danari a pro de' suoi esercenti. È una speculazione sull'amor del piacere, non nobile, nè bella, nè decorosa, ma lasciamo. Guardiamo all'utilità, poichè a questa si mira.

Chi sono questi forestieri, ai quali si cerca con tanto studio di cavar denari? Sono i Turchi? Sono, non solo i vostri connazionali, ma i vostri conterranei, gente che sta a venti, a quindici, a dieci chilometri dalle vostre porte, che campa come voi e fa con voi una cosa sola. Essi calano come gli uccelli al vedere lo zimbello; riempiono gli alberghi, le trattorie, i caffè e si vuotano le tasche.

Che non arricchiscono essi in questo lavoro non c'è nessuno che non l'intenda. Ma di che s'è arrichita la città? S'è creata col capitale ch'essi lasciarono un'industria? s'è fondata una istituzione utile? s'è aperta una fonte di redditi durevoli? Nulla di tutto questo. Si sono passati tre o quattro giorni in baldorie, e tolti pochi individui, la città stessa, non solo non vi ha guadagnato, ma vi ha perduto per più ragioni.

***

Ai passatempi, agli spettacoli e alla dissipazione che a questi tien dietro inevitabilmente, non prendono parte infatti soltanto i forestieri, ma anche i cittadini. Ora pensiamo a che si riduce il vantaggio di quei pochi esercenti, in paragone coll'ozio e collo sperpero, a cui si abbandona il maggior numero dei cittadini. Molte delle botteghe, almeno per un tratto della giornata, si chiudono; gli operai lasciano il lavoro; passano una parte della notte girovagando, o all'osteria; la mattina dopo non si trovano al loro posto. Mettiamo insieme tutte le perdite cagionate da quest'ozio e da questa distrazione e ne vien fuori una somma, che solitamente supera di molto quella di quel po' di danaro, che i forestieri possono aver lasciato.

Non parliamo poi delle perdite morali, anche più gravi e per sè stesse e in quanto ripercuotendosi in tutte le direzioni, traggono seco conseguenze inestimabili. Si generano infatti abitudini di ozio, di spreco, di leggerezza e di spensierataggine, che date le inclinazioni della natura umana a poco a poco s'infiltrano in tutti, o quasi, e formano quell'atmosfera, e quell'ambiente particolare, in cui appariscono anomalie, per non dire stranezze, l'amor dell'ordine, l'assiduità al lavoro, la previdenza e il risparmio.

Nè qui è finita.

Colle feste e cogli spettacoli si incoraggiano artificialmente certe imprese e certe speculazioni, che crescono rapidamente alimentate dal guadagno, il quale fa sì che la gente vi si volga di preferenza che ad altre. Aumentano quindi furiosamente gli alberghi, i caffè, le trattorie, gli spacci di vino, le bettole, i liquoristi, gli acquavitai. I guadagni però, (appunto perchè dipendono in molta parte da cause artificiali), non duran sempre. E allora, ecco una quantità di gente che si lagna, perchè non c'è movimento, non c'è vita e tutto langue.

Quindi la necessità di venire in soccorso con nuovi espedienti e nuovi aiuti, come si continua a murare per la sola ragione che, essendosi già murato troppo, si suscitò un troppo gran numero di muratori, ai quali è forza di provvedere. Manifestatosi il disagio, viene il bisogno di mantenere artificialmente ciò che artificialmente si fece nascere. Perciò nuovi spettacoli e nuove feste, per alimentare un moto che non c'è, e per ultimo effetto una vita avvezza a campare in ogni cosa giorno per giorno, leggera, tenuta su coi puntelli della speranza, delle illusioni, dei debiti e degli imbrogli, e più è fatua, più sante la necessità di stordirsi a forza di distrazioni.

***

Per tutto ciò, io credo che noi dovremmo renderci conto un po' meglio di quello che andiamo facendo. Amore delle distrazioni e dei passatempi ce n'è abbastanza in Italia, perchè si debba sentire il bisogno di incoraggiarlo. Consideriamo gli effetti che tanti spettacoli e tante occasioni di ozio e di spreco producono sulle nostre popolazioni bisognose di essere educate secondo gli intenti moderni, alla vita tranquilla e previdente, alla serietà e all'amor dell'ordine e del lavoro. Per quanto io pensi, non so persuadermi che alcuno possa credere di renderle per così insolita e strana via migliori. Così pure è impossibile che alcuno creda sinceramente coi divertimenti e cogli spettacoli, col perdere il tempo e sciupare il danaro, di far rifiorire la pubblica ricchezza.

Ma, se è così, abbiamo almeno il coraggio di chiamar pane il pane. Diciamo netto e tondo: vogliamo divertirci e stare allegri, ma non fabbrichiamo teorie economiche sull'amor del piacere.

Il nostro animo non diventerà forse per questo migliore; ma apparirà certamente migliore la nostra testa, da cui verrà poi lentamente il lume, che migliorerà tutto il resto.

A. GABELLI

Il lavoro dell'Italia coll'estero

A proposito della liquidazione di una ditta

Il commercio del Mar Rosso

Un Italiano ci scrive da Trieste, in data del 12;

Un comunicato ai giornali annunzia che l'antica ed importantissima ditta Morpurgo e Parente entra in liquidazione.

Questa rispettabilissima firma assumeva degli affari della maggiore importanza e tra gli altri, essendo associata alla firma Binenfeld di Aden, trattava il commercio nel Mar Rosso avendo delle Agenzie in Aden, Massaua, Odeida, Berbera, Suakim, ecc., di là riceveva i prodotti i più svariati e li spediva a Marsiglia, Londra e New York ai propri agenti, ritraendone lucri cospicui.

Era la prima firma importatrice ed esportatrice di Massaua, e provvedeva per tre quarte parti di tutto quanto colà al Governo italiano poteva abbisognare. Dura, buoi, legnami, ecc. ecc.

È ammissibile che quegli affari lucrosi vengano in qualche modo continuati — o dalla sola Casa Binenfeld o da altre o con altre persone addentro in quel commercio; è certo però che pel fatto della liquidazione una sosta di attività sarà inevitabile, perciò è a desiderarsi che Case italiane stabilite in Italia, ma oneste, intraprendenti, ricche e serie sappiano profittarne per farsi avanti, onde avocare all'Italia una grossa parte del commercio di Massaua, esercitato finora quasi esclusivamente da Case estere, e non si veda più che il Governo italiano per necessità di cose acquisti all'estero quattro quinti di quanto gli abbisogna nella colonia Eritrea.

La Casa Morpurgo e Parente e rispettivamente Binenfeld aveva la preferenza dal nostro Governo perchè disponeva di capitali ingenti — poi perchè corrispondeva colla più encomiabile onestà agli obblighi assunti.

Se Case d'Italia sapranno agire colla serietà ed onestà di queste, ora più facilmente potranno farsi strada.

Finora purtroppo il lavoro dell'Italia coll'estero è relativamente molto limitato, perchè tolte poche eccezioni, le Case italiane esportatrici non corrispondono alle più elementari condizioni per accaparrarsi una clientela. Hanno poca buona fede e poca intraprendenza.

Dimostrazioni a Bismarck a Kissingen

Rileviamo dai giornali di Berlino che la presentazione a Bismarck, che trovasi a Kissingen, d'una coppa d'argento offertagli dalla studentesca, diede luogo a una dimostrazione entusiastica. La folla proruppe in evviva frenetici, mentre gli studenti sventolavano le bandiere e incrociavano le sciabole. Tutti cantarono poi, a capo scoperto, la *Sentinella del Reno*.

Le dimostrazioni si ripeterono al *commers* (luogo di riunione) universitario e la sera al teatro. Bismarck, interrogato, secondo l'usanza, quanti semestri avesse, rispose: 118 (a contare, cioè, dal 17° anno in cui entrò nell'Università). Disse non aver mai avuto temperamento malinconico, ma sempre sanguigno e collerico.

I congressisti di Berna a Thun

I membri del congresso di Berna andarono con treno speciale a Thun. Ebbe luogo in loro onore un pranzo nei due grandi alberghi.

Si scambiarono applauditi brindisi.

I congressisti fecero una gita sul lago in due vapori pavesati coi colori di tutte le nazioni. Dalla riva spararonsi salve di cannone.

La Porta e la Bulgaria

Contro la ricognizione del Principe Ferdinando

Le corrispondenze da Costantinopoli parlano di nuove concessioni che il Sultano avrebbe fatto alla Bulgaria, e segnatamente della promessa di nominare un suo rappresentante ufficiale a Sofia.

L'ambasciatore Nelidoff, risaputa la cosa, non mancò di protestare presso la Porta contro un atto che sarebbe equivaluto alla ricognizione del principe Ferdinando e del suo Governo ed avrebbe, quindi, avuto un carattere ostile alla Russia. La Porta cercò di persuadere il Nelidoff che l'affare non poteva avere l'importanza e il senso attribuitogli dall'ambasciatore e che, ad ogni modo, il rappresentante del Sultano a Sofia sarebbe un funzionario beneviso alla Russia, Gadban Effendi, notoriamente avverso alla politica austriaca e inglese.

Pare, però, che il Nelidoff non si sia acquetato a queste spiegazioni e assicurazioni, ma abbia risposto che la questione non era di persone, bensì di principio. Le proteste tratterranno forse la Porta dal mantenere la promessa fatta al Vulkovic e al Natchovic, sopratutto dopo la certezza dell'esistenza dell'alleanza franco-russa, che consiglia prudenza e a Costantinopoli e a Sofia.

ELEZIONE POLITICA IN INGHILTERRA

Un dispaccio da Londra reca che nell'elezione legislativa avvenuta l'altro giorno, Walsall Holden liberale fu eletto con voti 4899. James conservatore ne ebbe 4361.

La lotta fu accanita.

Gladstone contro l'antisemitismo russo

Un telegramma da Londra dice:

Gladstone, ispiratore del giornale *Tenebre*, che pubblicasi in Russia, sulle persecuzioni degli ebrei esprime in una lettera, indirizzata al comitato russo-israelita, la speranza che il giornale indurrà l'opinione pubblica a sentimenti umanitari che potranno influire sulla Russia.

La famosa lettera di Bismarck

Smentita ufficiale

Le *Hamburger Nachrichten* sono autorizzate a dichiarare apocrifa la pretesa lettera, pubblicata dal *Figaro*, di Bismarck ad un alto personaggio russo, intorno a certi atti recenti della diplomazia tedesca.

Quel giornale paragona la lettera a quelle falsificate, consegnate allo Czar, alcuni anni fa.

Un'altra provocazione del tenente Pini

Il nostro egregio corrispondente ci telegrafa da Roma in data di ieri sera, ore 8.40:

« Ricevo in questo momento una lettera ingiuriosa e contenente minacce, datata da Falconara presso San Terenzio, golfo della Spezia, firmata *Cesare Guglielmo Pini*, sottotenente nel 57.° regg. fanteria.

« Presento la lettera al procuratore del Re, dando formale querela.

« Avvocato *Vincenzo Riccio*. »

Il nostro Riccio ha agito perfettamente, rivolgendosi ai magistrati. Noi non conosciamo le ragioni che possono aver indotto il signor Pini a provocare anche il nostro corrispondente romano, dopo essersela presa con mezza stampa italiana. Ma conosciamo troppo Vincenzo Riccio e il suo spirito equanime e sereno per ritenere che egli abbia torto.

È poi nell'interesse generale, che queste diatribe devano assolutamente finire. La stampa ha avuto sempre grandissima deferenza per l'esercito, e specialmente i giornali del colore del nostro. Perchè adunque le autorità militari permettono che si intorbidino questi buoni rapporti in causa di eccessività individuali?

N. d. D.

DAL VENETO

PRETURBIDE

Il buon esempio di Vicenza

Scrive il *Fanfulla*:

Ieri l'altro il Consiglio provinciale di Vicenza ha giudicata opportuna la soppressione delle preture di Camisano, Valstagna ed Arsiero.

Queste preture figurano fra le seicento che si vorrebbero abolire.

Vicenza ha dato un esempio che desidera imitatori. Li avrà? Ne dubito, badando alle avversioni accanite che trova in questi giorni la soppressione di alcune dogane locali. Ci si tien troppo a queste piccole istituzioni di carattere municipale: i cinquecento San Marini di Giusti sono diventati cinquecentotto!

Potrei fare il nome d'una città, che s'è levata a rumore contro una misura che ha ridotto la sua guarnigione militare. Ce n'è poi un'altra, e non delle ultime, tutta allarmata per la partenza dalle sue acque di poche navi da guerra. Come se le navi da guerra si facessero per immobilizzarle a beneficio di un porto.

Oh! se tutte le nostre città grandi e piccole, si chiamassero Vicenza!...

La Casa di Ricovero contro le Canossiane

Il meeting

Adria, *12 agosto* — Ci scrivono:

(T.) La Corte d'Appello di codesta città, riformando la sentenza del Tribunale di Rovigo, condannò la Pia Casa di Ricovero a rifondere all'Istituto delle Canossiane di qui le spese di una lite liquidate in lire 780, oltre alle successive. Ne risulta la non indifferente somma di L. 2000. La lite fu occasionata dal testamento della signora Elisa Vianello per un lascito fatto a quest'ultimo Istituto, lascito che fu dalla Casa di Ricovero invalidato.

Il risultato di questa causa prova, una volta ancora, quali danni arrechi alle amministrazioni delle Opere pie l'intromissione della politica, ed un male inteso anticlericalismo. L'avv. cav. Oriani, una volta presidente di quell'istituto, persona che giudica spassionatamente e serenamente sempre, avendo preveduto il risultato della lite ed essendosi opposto perchè questa dovesse intentarsi, dovette dimettersi dalla carica.

Il comm. Giuriati difese le ragioni della Pia Casa di Ricovero, e quelle delle Canossiane l'avv. Turazza di Padova.

Una grave responsabilità pesa su chi volle intentare questa causa.

Il pubblico intanto si domanda: il primo responsabile di questa perdita, è obbligato a pagare del proprio?

— Al *meeting* tenuto lunedì a sera nel Politeama in favore del dott. Cattani, che i radicali vorrebbero quale medico condotto, intervenne poco pubblico.

Un ottimo chirurgo

Bassano 13. — Ci scrivono:

Ho visto con piacere che la *Gazzetta* ha già

Appendice della Gazzetta di Venezia 4

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

Aggiungeva che l'entrata in Francia, in numerose colonne serrate, di tutti quegli animali bovini avevano fatto deprezzare la carne succolenta e squisita dei montoni francesi che pullulavano dalla Sologna al Nord e dalla Beauce alle estremità del Cotantino.

Di Kernoel rilesse con soddisfazione vanitosa alcuni periodi, che ei riteneva sublimi. Sicuro, le invettive che egli lanciava contro gl'infetti armenti delle lande bulgare o della Siberia, dovevano fare un effetto colossale.

Nel mattino aveva buttato sulla carta tutte quelle virulenti apostrofi, e aveva interrotto il lavoro, nel momento migliore in cui il fuoco dell'ispirazione lo esaltava, per andarsene, secondo il programma domenicale e all'ora consueta, alla Maddalena, sicuro di riprendere più tardi, e senza alcuna difficoltà, il filo interrotto della sovrabbondante sua eloquenza.

Ma questa volta le idee non gli ritornarono più.

E il suo estro rimase muto e sterile.

Non poteva in nessun modo, scacciare dalla sua mente l'elegante, divina figura della bella incognita.

Quel suo sorriso, poi... ah! quanto lo tormentava.

Era stato fatto per incoraggiarlo a più grande impresa, o a scopo solo di renderlo ridicolo ai suoi proprii occhi?

Impossibile saperlo.

A quattro ore e mezzo, irritato oltre misura della sua impotenza, gettò la penna sullo scrittoio. Si rialzò, indossò gli abiti da passeggio, si cacciò il cappello in testa e uscì di casa.

E perchè non l'avrebbe potuta incontrare nuovamente sul marciapiede, come al mattino?

Niente di più facile di un simile avvenimento.

E se al mattino essa era andata a messa alla Maddalena, perchè non vi sarebbe ritornata il dopo pranzo pei Vespri?

Di Kernoel andò difatti alla Maddalena, senza trovarvi però l'oggetto dei suoi pensieri. Si condusse ai Campi Elisi, li passeggiò in lungo e in largo; ma non fu più fortunato.

Cercare una donna, della quale non si sa nè il nome nè dove abiti, in quell'immenso pandemonio, che è Parigi, è un'impresa molto difficile; quasi impossibile.

La sera venne, e di Kernoel dovette ritornarsene a casa e sfogare malinconicamente la sua diatriba contro i pastori esotici.

Riletto il suo articolo, lo trovò così infelice, così privo di vigore, che lo fece in mille pezzi che buttò nel cestino

Le colonne della *Casa Rustica* attesero invano la prosa del loro redattore *autorevole*, come si dice nel gergo giornalistico.

Dopo una nottata passata abbastanza tranquillamente e allietata da sogni piacevoli, di Kernoel si svegliò al mattino più calmo e colla mente pressochè libera da quella ossessione passeggera.

Il tempo e la lontananza cancellano i contorni e danno un'apparenza vaga e quasi nebulosa agli oggetti che si guardano a distanza.

Cosicchè il Bretone potè continuare, senza alcun incomodo, il metodo di vita ordinaria.

Si presentò al circolo, lesse i suoi dieci giornali, come d'abitudine, scrisse articoli di una dubbia utilità e ricuperò infine la sua completa libertà di spirito per rompere tutte le sue lancie in favore delle pecore nazionali; d'altronde senza ottenere alcun successo.

Si sentiva contento di questa sua assicurata guarigione, quando arrivò la fine della settimana.

Appena appena gli sembrava di ricordarsi dell'angelica visione, che tanto l'aveva scosso.

Grazie al cielo, egli era scampato da un grave pericolo; poichè infatti uno ne avea corso.

Ma ora egli era ritornato libero, e intendeva di continuare sempre così la sua vita senza alcun legame, per quanto legittimo potesse essere.

Il sabato sera, si era posto a letto con l'animo perfettamente in pace, soddisfatto di sè stesso e colla mente riposata e tranquilla.

Al mattino della domenica, però, si svegliò un pochino spaventato. Temeva una ricaduta del suo male.

Si vestì con cura, consultò parecchie volte il barometro, il pendolo e l'orologio.

Il barometro segnava: bello assoluto.

Alle dieci ore, di Kernoel stava abbastanza male in gambe.

E la sua agitazione era così visibile (malgrado la padronanza che egli possedeva su sè stesso in qualsiasi circostanza), che il suo domestico se ne accorse.

— Si direbbe che il pavimento scotti i piedi al signore, osservò con una famigliarità, giustificata da quindici anni di vita passata in comune.

Di Kernoel non volle dare importanza alcuna a questa frase, e si limitò ad alzare amichevolmente le spalle.

In fondo, però non potè impedirsi di riconoscere che il suo servitore aveva ragione, per quanto questi non avesse mai, in tutta la sua vita, data una sol prova d'essere un'intelligenza superiore.

Alle dieci e quaranta, preso il cappello, il suo bastoncino famoso, escì di casa e si portò sul boulevard in direzione della Maddalena.

Si sentiva aver la febbre nelle mani.

E per una ventina di minuti girò qua e là, come un'anima in pena, da un marciapiede all'altro.

Cosa che non aveva mai fatto in vita sua.

Finalmente alle 11 ore e qualche minuto, come avesse preso tutt'a un tratto una grande decisione, montò la scalinata della chiesa, e vi entrò, tenendosi stretta una mano sul cuore, che battevagli forte, forte.

S'avanzò lentamente e titubante nella navata maggiore, e quando arrivò vicino alla balaustrata, il suo cuore ebbe un grande sussulto.

A quindici passi davanti a lui, verso la diritta, tra le cappelle laterali, devotamente inginocchiata, con un'attitudine piena d'abbandono, una giovane signora, nella più semplice e più elegante toletta, colla testa leggermente inclinata sulla spalla, si voltò al rumore dei suoi passi!

Era essa!

(Continua)

parlato del prezioso acquisto fatto da questo Ospedale colla nomina del chirurgo dott. Giovanni Velo nostro concittadino, allievo e, per alcuni anni, assistente del famoso Bassini.

Fra le varie operazioni che meravigliarono i medici, egli ne compì in questi ultimi giorni tre che meritano venir ricordate.

Estirpazione della tiroide per gozzo iperplattico in S. L. di Cismon d'anni 14. E' questa la più grave e delicata operazione che si possa fare sul collo,

Operazione di resezione di 4 costole a S. A. di anni 18 di Bassano, affetto da empiema sinistro da 6 mesi, ed in condizioni generali infelicissime.

G. F. di Bassano affetta d'eclampsia alla fine di gravidanza gemellare venne operata salvando la madre e due bambini.

A Padova chiamano il Bassini *il nuovo S. Antonio*; qui chiameremo il Velo *il nuovo S. Bassiano*.

Cronachetta feltrese

Ci scrivono da **Feltre** 13:

— *Nomina* — Siamo lieti che il Consiglio comunale di Belluno con splendida votazione abbia ieri eletto a medico-chirurgo nell'estesa ed importante condotta di Castion l'egregio nostro concittadino Antonio dott. Valduga. Plaudiamo all'ottima scelta, certi che il tempo ne dimostrerà pienamente l'opportunità.

— *Provvedimenti* — Le scalette di S. Giovanni che portano dalla città alta ad una delle arterie principali della città bassa, si trovano in uno stato di assoluto abbandono da render pericoloso e difficile il passaggio. Ci raccomandiamo all'egregio nostro sindaco perchè disponga la pronta riattazione di quelle esistenti e il completamento delle mancanti, nell'intento di diminuire il disagio del transito o la possibilità di disgrazie.

— *Nota triste.* — Ieri precipitava dal monte Videsoi in territorio di Losen il contadino Tatto Angelo d'anni 24 rimanendo sull'istante cadavere.

Per finire la polemichetta

Ci scrivono da Schio 10:

Se la *Gazzetta* non ha inserito la mia risposta agli appunti di *Don Sancio* della *Provincia di Vicenza*, si è perchè ben a ragione non da importanza alcuna alla polemichetta.

Tengo però a dichiarare che nella mia replica a *Don Sancio* io non prendevo la *prefazione* per *l'opera*, perchè tirannia di spazio mi sacrificò appunto la parte sostanziale dell'articolo.

Se non sono della *forza* dell'egregio *Don Sancio*, il mio amore per la città natale non è inferiore al suo. Finita la pacifica lotta delle elezioni amo scordare tutto per guardare soltanto all'avvenire, pronto a stendere lealmente la mano all'avversario di ieri, ed a plaudire al bene da qualunque parte esso venga.

L'egregio corrispondente da Schio ha ragione: abbiamo ritenuto che non valesse la pena continuare una polemica che non aveva più ragione di esistere dopo le sue ultime dichiarazioni che abbiamo pubblicate, approvandole pienamente. (*N. d. R.*)

Cronachetta udinese

Udine, *12 agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) — *Per la festa del 16*, e per le sere nelle quali si rappresenterà al Minerva *Cavalleria Rusticana* la Società Veneta ha disposto per treni speciali di ritorno alla mezzanotte per le linee di Cividale e Palmanova-Portogruaro.

— *Un giovane industrioso* è certo Antonio Trevisi, d'anni 18 che avendo già assaggiato il Codice, vi è ora ricaduto per essersi appropriato sorprendendo l'altrui buona fede, una giacca a danno del sig. Bertuzzi. Il medesimo colpo aveva ieri tentato al sig. Martinuzzi, ma non riuscì. Il Trevisi è stato arrestato ieri sera.

— *Un brutto fatto.* — Il 9 corr. il soldato Roetta Carlo, di Castiglione Torinese, uscendo dal forte d'Osoppo, s'incontrò con certa Londea Luigia di anni 49 e a certe proposte oscene che le fece avendo la donna risposto negativamente, il Roetto estratta la daga la colpì parecchie volte alla testa causandole 14 lesioni e varie contusioni giudicate guaribili in giorni 35 salvo complicazione. Il soldato venne arrestato.

Treviso *(Ritardata)* — Ci scrivono:

(X.) Mi è grato parteciparvi che il nostro concittadino Oddone Zanardini, del dottor Jacopo, già allievo di questa scuola musicale ottenne in questi giorni il diploma di flautista al Liceo musicale di Roma nonchè la nomina, per approvazione ministeriale, di Socio distinto della R. Accademia di Santa Cecilia.

Allo Zanardini che in quella accademia continuerà lo studio di contrappunto facciamo un plauso per i suoi meriti ed un augurio di nuove vittorie.

Fonzaso *12 agosto* — Ci scrivono:

(X.) L'arciduchessa Stefania vedova dell'arciduca Rodolfo d'Austria, proveniente dalla Valle di Fiemme visiterà domani, trattenendosi diversi giorni, l'Abbazia di S. Martino di Castrozza, ridotta ora a stazione climatologica.

Camponogara *12 agosto* — *Nuovo mercato* — Ci scrivono:

Nel giorno 25 corr. verrà inaugurata la fiera annuale ed il mercato che si terrà settimanalmente ogni martedì, nel centro del Comune, e senza tasse.

Le ubertose campagne, la prosperità delle viti, la vicinanza delle valli, la grande produzione di polleria nel Comune e paesi limitrofi, economicamente e commercialmente favoriscono l'istituzione e lusingano splendido e continuato concorso.

Il Municipio darà tutte le disposizioni che si rendessero necessarie, per la tutela dell'ordine e dell'ospitalità.

Festeggiandosi contemporaneamente anche l'inaugurazione del campanile e delle campane, un apposito comitato sta preparando una serie di divertimenti per i giorni 23, 24, 25 agosto, degni del paese e di così lieta circostanza.

I PRESIDENTI DEI CONSIGLI PROVINCIALI
eletti nelle recenti adunanze

Ai nomi pubblicati nel numero di ieri sono da aggiungere i seguenti:

Ad *Udine*, il comm. Prampero.

A *Ferrara*, il prof. Giovanni Martinelli.

A *Novara*, il senatore Perazzi.

Ad *Alessandria*, l'ex-ministro senatore Saracco.

Ad *Ancona*, il senatore Colocci.

A *Catania*, Domenico Bonaccorsi marchese di Casalotto.

Drammi del mare

Si ha da New York che una nave escursionista fu assalita da un colpo di vento presso Langisland. Il ponte crollò seppellendo molti passeggieri.

Si contano 14 morti, e molti feriti.

Un forte contrabbando al confine Svizzero

Scrivono da Brugeda, 12:

Questa mattina alle ore 10 1[2 venne operato lungo il torrente Breccia il sequestro di due cariche, le quali contenevano, la prima 3375 sigari di virginia alla paglia della rinomata fabbrica Brissago; l'altra 1500 spagnolette alla carta, 1800 colla penna d'oca, 650 avana finissimi, 350 sigari virginia tipo tedesco e 4 scattole di latta contenente trinciato turco per sigarette.

EXCELSIOR!
Una escursione nella Valle degli antichi Salassi

Valle dei Salassi, 10 agosto 1898.

(lz.) — Dacchè la simpatica Aosta è stata unita mediante la ferrovia, alle città sorelle, si è fatta più pulita, più bellina, più *coquette*. E' bensì vero che per causa della nuova porta che si è dovuto aprire dalla parte della stazione, s'è dovuto sacrificare un tratto delle antiche mura, romane anche esse, della città, che le aveva, cinque anni fa, ancora quasi intiere. Un quadrato quasi è la cittadina avendo una pianta abbastanza regolare, e quasi a scacchiere. Entrando in città dalla ferrovia, incontrasi il monumento a Vittorio Fmanuele II, *au Roi Chasseur* come leggesi sul suo piedestallo. Il Re Galantuomo che ogni anno passava parecchi giorni fra le stupende valli Aostane, specie in Valsavaranche, era assai amato da questi buoni valligiani, che vollero innalzargli un bel ricordo. Vittorio è vestito da cacciatore, il fucile al piede, il cappellaccio alla Lobbia in capo. A pochi passi da qui, vedesi ancora la torre detta di *Bramafam*, la casa del lebbroso, ed altre case medioevali. Graziosa e spaziosa è la Place Charles-Albert, la principale della città, ove trovasi il bel palazzo municipale *(Hôtel de Ville)*. Innanzi a questo havvi un altro monumento, la statua in marmo, su conveniente piedestallo, del dottore aostano Cerise, con questa iscrizione dal lato principale:

A Laurent Cerise
Coeur d'or
Intelligence d'élite.

In Aosta non bisogna che il forestiero si dimentichi di visitare la vecchia chiesa di Sant'Orso, antico chiostro, con un cortiletto a portici bassi ma elegantissimi, sostenuti da colonnette di marmo nero a disegni diversi l'uno dall'altro.

Anche il Duomo ha qualche cosa che interessa chi è amante dell'antichità e delle cose storiche. Sono degne di vedersi in esso un mausoleo d'un principe sabaudo, Tommaso II, conte di Fiandra, morto nel 1259, due altre tombe di vescovi, un dittico in avorio dell'anno 406, ed una tomba tutta in marmo di un conte di Challant, maresciallo di Savoja (1426).

∴

I più attaccati alla lingua francese che chiamano la lingua materna, sono in questa regione i preti. Lungo troppo sarebbe il far qui la storia della introduzione ed obbligatorietà dello studio della lingua italiana. Quali ostacoli abbian trovato e Baccelli prima, e Boselli dopo, tutta Italia lo sa. Ora però, in tutte le scuole elementari e secondarie della vastissima valle aostana le due lingue studiansi contemporaneamente.

Un vantaggio che i giovani studiosi valdostani hanno sugli altri italiani, è quello di riescire facilmente ed ottimamente nella carriera dello insegnamento, quali professori di francese. Infatti le scuole tecniche italiane contano già a quest'ora una sessantina d'insegnanti valdostani.

∴

Ma ormai è tempo di lasciare la vaga capitale dei Salassi, per recarsi più in sù. *Excelsior!* — La gran Fata del Monte Bianco, come le sue compagne dei Pirenei, così ben descritte dal sublime Verdaguer, l'immortale autore dell'*Atlantida*, poema catalano, ha una grande attrattiva pei *touristes* Però noi *touristes* in 16.° ci accontenteremo di girarlo un po' da un lato, da quello Nord-Est, cioè dal valico alpino, detto del Cran San Bernardo.

Questa valle, più che vallone, è lunga una trentina di kilometri, mentre l'altra, cioè quella di Pré-Saint-Didier, e di Courmayeur, proprio ai piedi del Monte Bianco, è molto più lunga e ampia.

Per la valle pittoresca del Buthier si sale fino a Saint-Rhémy, il paese forse più alto d'Europa, percorrendo una bellissima strada carrozzabile, attraversando ridenti paeselli: Gignod, Etroubles, S.t Oyen, ove il cav. Mellé di Torino ha vastissimi pascoli.

A S.t Rhémy, posto della dogana italiana, ci sembra di esser in capo al mondo. Aspre montagne discendenti quasi a picco, nude roccie, sembrano precludere la via al viaggiatore. Un sentiero mulattiero conduce da questo paese all'Ospizio del *Grande*, e ci vogliono almeno tre ore per fare questa faticosa strada, tanto sui muli che pedestramente.

∴

La gente dell'Alta Valle d'Aosta è forte, robusta, ben fatta, un po' simile ai savojardi. È ospitale e cortese coi forestieri, tenace nelle sue abitudini, e alquanto partecipe del *chauvinisme* dei Francesi loro vicini. Due anni sono non si stampavano in Aosta che periodici in francese: *L'Echo du Val d'Aoste*, la *Feuille*, le *Valdôtain*; ora ne esce uno in italiano: l'*Alpino*. — La *Feuille* è clericale, ma scritto da buone penne. La pronuncia francese del Valdostano è buona: ho solo notato un difetto, quello di pronunciare un po' *uan*, invece di *uèn*, la sillaba *oin*, come in *point*, *coin*,

Per tutti i paesi per cui siamo passati non ci avvenne mai di trovare un individuo che non sapesse leggere. I preti nelle loro chiese ed oratori, predicano in francese, mai in dialetto, mentre gli altri preti piemontesi, nei villaggi, specie al Vangelo, nella messa della domenica, non predicano che in vernacolo.

È raro assai il caso di poter fare la salita o la discesa S.t Rhêmy — Gran S. Bernardo, senza che un po' di vento, un poco di nuvole, non vengano a disturbarci il penoso ma incantevole viaggio. Talvolta le nubi si trovano solo al basso, e nelle alture c'è il più splendido sole. I panorami si susseguono l'uno più maraviglioso dell'altro.

Ma ecco che una delle case cantoniere succursali nell'Ospizio s'è già oltrepassata, ecco che il luogo ove esisteva nell'epoca romana la colonna di Giove, della quale ancora scorgonsi i ruderi, è già alle nostre spalle, eccoci finalmente ove tanto desideravamo di giungere, all'Ospizio Gran S. Bernardo.

∴

È questo un caseggiato grande a tre piani, avente vicine altre due case, una per gli animali, l'altra per raccogliervi i cadaveri degl'infelici che, sorpresi dalla tormenta, nella lunga stagione invernale di questi alti monti, trovano la morte sotto le nevi.

E' la *morgue*. I buoni frati che abitano quello antico e rinomato Ospizio che ha reddito proprio, ed è altresì sussidiato dai Governi svizzero, italiano e credo anche francese, lassù lontani da tutte le agiatezze del vivere cittadino, sono fra gli uomini più benemeriti della umanità. Sono una dozzina, ed il loro Convento trovasi a Martigny, in Isvizzera, cioè dall'altro lato dell'immenso *massif* del Monte Bianco.

Nella chiesa, non grande, ma pulita e belluccia, vedesi la tomba del generale *Desaix*, il vincitore con Napoleone della battaglia di Marengo. Leggendo la gran lapide che sovrasta quella tomba non si può far a meno di essere presi da entusiasmo per la grandiosa idea napoleonica, di dar cioè sepoltura là a 2400 metri di altitudine ad uno dei suoi più cari generali, che pochi giorni prima di mordere la polvere sui campi gloriosi di Marengo, aveva sfidato gli elementi, varcando il Gran S. Bernardo con numerose truppe. L'idea napoleonica era degna di Victor Hugo. *Excelsior!*

LUIGI ZUCCARO

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 14 agosto: S. Eusebio.
Sabato 15 agosto: Assunz. di M. V.
Sole, leva ore 5 m. 2; tram. 7.8.
Temp. mass. del 12: 28.0 — min. del 13: 19.1.

Consiglio comunale — Ieri, alle 2 e 1[2, il Consiglio comunale tenne seduta, presenti 34 consiglieri.

Giustificarono l'assenza Baldin, Bizio, Fabris, Gosetti, Levi, Marcello, Molmenti e Ratti — non la giustificarono Alessandri, Bermani, Cipollato, Clementini, De Marchi, De Marco, Gasparini, Guggenheim, Pisenti, Rota, Suppiei, Vivanti e Wirtz.

Nominata la commissione per i premi a chi promuove la costruzione di case sane ed economiche — il Consiglio discusse ed approvò la proposta di autorizzare il Sindaco a provocare giudizio in sede amministrativa davanti alla Giunta provinciale sul riparto dei prodotti daziarii fra il Comune di Venezia e quello di Murano. Presero parte alla discussione i cons. Caroncini, Serego, Caluci, Pellegrini e Tecchio.

Furono votate in seconda lettura: la rinnovazione del contratto sessennale colla Capitaneria di Porto per la concessione di spazio lagunare in Sacca Sessola — la accettazione della Convenzione fra il Ministero della R. Casa e il Comune per l'uso del viale del Giardinetto Reale.

Il cons. Olivotti diede lettura della relazione dei revisori del conto 1890 della Cassa di risparmio — e il Consiglio lo approvò.

Dopo la lettura della diligente ed accurata relazione, il cons. Serego chiese la parola per constatare come sia davvero confortante il vedere che questa nostra istituzione in mezzo alle tante traversie ed alla crisi che rendono difficili e pericolosi gli affari, proceda con passo sicuro sulla via d'un rapido sviluppo e progresso — dopo che collo statuto votato anni sono dal Consiglio comunale ottenne indipendenza e maggiore libertà d'azione.

Aggiunse essere sperabile che le ultime modificazioni portate allo statuto stesso in omaggio alla nuova legge, abbiamo a consolidare maggiormente quella floridezza che fu constatata anche da quell'illustrazione delle scienze economiche, che è S. E. il ministro Luzzatti, il quale volle onorare la Cassa di una sua visita e fu largo di elogi.

Il cons. Serego credè doveroso da parte della cittadina rappresentanza un voto di elogio riconoscente a quei benemeriti che con tanta cura intelligenza ed amore dirigono la patria istituzione che offre una sicura investita ai risparmi, ed un aiuto potente ai bisogni del commercio e dell'industria.

Il Consiglio annuì,

Vennero nominati il cav. Antonio Dall'Asta presidente e il sig. Davide Ricchetti membro del Consiglio del Monte di Pietà.

Finalmente si approvò in seconda lettura di aggiungere un'usciere nel Museo Civico — e di collocare nuovi fanali in città — e si votò il progetto per ricostruire parte del tetto e aggiungere una fabbrica al palazzo Farsetti.

Poi il Consiglio si raccolse in seduta segreta, ma non era più in numero.

— Oggi alle 8 pom. il Consiglio si raduna in seduta segreta con quest'ordine del giorno:

1. Nomina fuori concorso dell'insegnante di matematica presso l'istituto superiore femminile Gio. Batta Giustinian — 2. Nomina al posto di ingegnere di sezione di I classe — 3. Proposta di un provvedimento transitorio riguardo all'insegnamento della lingua e letteratura italiana nell'istituto sup. femm. G. B. Giustinian — 4. Domanda della maestra Anna Pinzano Marangoni, di collocamento a riposo per motivi di salute — 5. Domanda dell'usciere-cursore della Frazione di Malamocco per aumento di salario.

Per Monaco. — Iersera alle 11 e mezza partirono per Verona-Ala, dirette a Monaco le LL. AA. duchessa Isabella di Genova e principessa Elvira di Baviera accompagnate dal loro seguito e dal conte Riccardi di Neto.

Il duca Tommaso raggiungerà le auguste viaggiatrici a Monaco — come abbiamo detto l'altro giorno — appena sarà di ritorno l'ammiraglio Canevaro dalla sua licenza.

Le Principesse giunsero alla Stazione, accompagnate dal Duca Tommaso.

Erano alla Stazione il prefetto colla sua signora, il sindaco, il conte e la contessa Serego, il questore, il capitano dei carabinieri, il presidente d'appello e il sostituto procuratore generale Favaretti, il dott. Theodori medico della Regina di Rumenia assieme a sua figlia e alla sorella della signorina Vacaresco giunta qui ierl'altro colla madre, il comm. Baldini e una brillante accolta di ufficiali di marina.

Le Principesse si trattennero un quarto d'ora nella sala d'aspetto — e la Principessa Elvira ringraziò ripetutamente il sindaco per le accoglienze avute a Venezia.

Le gite di piacere, espressamente disposte dalla Società Adriatica da Milano, da Bergamo e da molte altre città in occasione del Festival, porteranno una quantità di gente che accorrerà alla montagnola ai Giardini — Questi forestieri, uniti a tutti i Veneziani, faranno sabato alle 2 una vera invasione.

Siamo certi che il Comitato avrà pensato a questa evenienza essendo una cosa molto semplice, ma siccome molte volte sono appunto le cose più semplici che non vengono alla mente, crediamo opportuno richiamarvi sopra l'attenzione del comitato.

È dunque indispensabile che sia provveduto ad un attivo e continuo servizio di vaporetti, mentre il pubblico ha diritto ad esser ben servito e il troppo aspettare sui pontili indispone moltissimo il pubblico.

Monumenti e opere d'arte — Riceviamo e pubblichiamo da persona competente:

« Voglio prender parte ancor io all'agitazione in favore dei nostri preziosi monumenti, (e faccio una calda raccomandazione per le cure che si devono ai preziosi dipinti che si conservano in Palazzo Ducale.

Il Governo intento sempre al bene, sta ora ristaurando quadri preziosissimi; — però deve prendere a calcolo le cause dei mali prodotti e cercare di rimediarvi. Da più anni si reclamano riparazioni ai coperti, e da più anni fu dimostrata la causa di infiltrazioni delle acque delle grondaje che intromettendosi nei muri vanno a poco a poco a recar danni incalcolabili: una parte di simile lavoro fu da anni con felice esito eseguita, ed ora, volendosi prendere interesse a questo solo argomento, domando perchè si pensi al ristauro dei quadri e non si dia alcun pensiero per togliere le cause dei mali, mali quasi irrimediabili. Veda una buona volta il R. M. che con tanto amore cura tali significanti interessi di non prender consiglio da persone inconscie, mancanti di cognizione e che stendono rapporti con leggerezza.

Spero d'essere bene inteso e mi lusingo che bene provvederà l'onorevole nostro ministro dell'istruzione che con indefesso amore si dedica costantemente ai nostri monumenti. »

Esami nella marina — Lunedì prossimo, nella Caserma di S. Daniele, avranno luogo gli esami per l'avanzamento al grado superiore dei macchinisti di terza classe.

La Commissione esaminatrice sarà composta del capitano di fregata Nicola Gardella presidente, dell'ingegnere Martinez e del capo macchinista Nicola Ceriani.

Torneo di scherma. — Al torneo internazionale di scherma che sarà aperto in Venezia il 16 corrente, e al quale sono già inscritti 86 tiratori — fra i quali le migliori lame di Italia, pervennero testè questi altri doni:

da S. A. il duca di Genova un grande orologio di bronzo dorato — dal co. Angelo Papadopoli, presidente del Circolo di scherma, due pistole di precisione.

— Ci si comunica che domattina potremo pubblicare i nomi dei componenti la giuria.

— Domenica 16 agosto 1891 nel Salone dei Concerti appositamente addobbato e col concorso della Banda Cittadina, gentilmente concessa dal Municipio, avrà luogo la solenne inaugurazione del Torneo Internazionale di scherma sotto l'alto patrocinio di S. A. R. il Duca di Genova, presenti tutte le autorità civili e militari e tutti i sodalizi e corpi morali.

Eccone il programma:

Alle ore 1 riunione di tutte le rappresentanze, dei sodalizi cittadini coi propri gonfaloni, della Banda Cittadina e dei concorrenti al Torneo. — Alle 1 1[4 partenza pel luogo dell'inaugurazione — Ore 2 appello degli iscritti e preparazione del sorteggio delle coppie. — Ore 3 Marcia Reale, saluto agli schermitori ed estrazione delle seguenti

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 13 Agosto

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 85
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 05	125 25
Francia	3	101 70	101 90	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 51	25 51	25 53	25 58
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 7/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 13

Rend. it. cont.	91 75 —	Raffineria Zuccheri	254 —
» fine	91 72 —	Sovvenzioni	68 50
Az. Medit.	478 —	Società Veneta	50 —
Banca generale	309 —	Obbl. merid.	306 —
Lanificio Rossi	935 —	» nuove 3 0[0	280 —
Cotonificio Cantoni	309 —	Francia a vista	101 75
Navig. generale	262 —	Londra a 3 mesi	25 57
		Berlino a vista	125 40

Torino 13

Rendita contanti	91 77	Banca Subalpina	— —
» fine	91 82	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	480 50	Banco sconto	66 —
» » Merid.	631 —	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	3 5 —	Compagnia Fondiaria	7 —
Banca Nazionale	1300	Cassa Sovvenzioni	70 —
Banca di Torino	326 —	Cambio vista s. Francia	101 82
		Id. 3 mesi s. Londra	25 58

Parigi 13

Apertura Tend. sostenuta		Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	90 10
Rendita fr. 3 % perp.	95 15	Francese 3 %	95 20
Rendita fr. 4 1/2	105 30	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 30
Rendita Italiana 5 %	90 05	Id. (nuovo) 3 %	96 15
Ferrovie lombarde	216 —	Inglese	96 3/16
Ferrovie austriache	620 —	Lombarde obbligaz. ant.	315 75
Rendita Turca nuova	18 52	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	70 5/8	Azioni Meridionali	618 —
Banca di Parigi	750 —	Credito mobil. francese	44 50
Consolidato inglese	96 3/16	Azioni del Canale di Suez	27 82
Banca di sconto Parigi	445 —		
Egiziano 6 %	485 62		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	— —		

Roma 13

Rendita contanti	91 80 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	311 —
Azioni S. Acqua Pia	1055 —
Azioni S. Immobiliare	200 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 13

Rend. in carta	92 20
» argento	92 25
» oro	111 75
» senza imp.	102 30
Az. della Banca	1026 —
» Stab. di cred.	286 25
Londra	118 10
Zecchini imp.	5 61
Napoleoni d'oro	9 41 1/2

Genova 13

Rendita italiana 5 %	91 70
Azioni Banca naz.	1309 —
Credito mobiliare ital.	374 —
Ferrovie meridionali	630 —
Ferrovie mediterranee	479 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	310 —
Raffineria Zuccheri	254 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 80
» sconto Londra	25 72
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	154 10
Cambio Vienna	171 25
Rendita Italiana	89 75

Londra

Consolidato	96 01
Rendita Italiana	88 7/8

Firenze 13

Rend. it.	91 82 1/2
Cambio Londra	25 56 —
» Francia	101 70 —
Azioni F. M.	631 —
» Mobil.	375 —

Berlino 13

Mobiliare	154 20
Austriache	122 —
Lombarde	40 70
Rendita italiana	89 50

Londra 12

Inglese	96 1/8
Italiano	89 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 82.37 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 82 51 — pel 10 dicembre 81 65 — pel futuro 81 00

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 56 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 79.21 — pel 10 dicembre 79,34 — pel futuro 78.04

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. 0 75 — Farine extrastate da 4.30 a 4,50 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 12 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	debole

Nuova York 12 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7[16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 12 — Petrolio Standard White C. 6 55.
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 6.65.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 agosto, N. 187, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che aumenta un posto di capo tecnico principale di 1. classe diminuendo un posto di capo tecnico principale di 2. classe assegnato all'Ufficio idrografico della R. Marina in Genova — R. D. che dichiara monumento nazionale la chiesa di S. M. Maddalena nel quartiere di S. Giacomo in Palermo — R. D. che modifica il comma 2. dell'art. 2 del decreto 6 marzo 1890 — R. D. che autorizza il comune di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) a riscuotere un dazio comunale su alcuni generi di consumo locale in conformità dell'unita tariffa — R. D. che erige in ente morale la Causa Pia Sommariva (Como) — Relazione e R. decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Rubiera (Reggio Emilia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 20 al 26 luglio 1891 — Trasferimento di privativa industriale — Elenco degli attestati di privativa per modelli di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di luglio 1891 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Nizza vap. norveg. « Thistle » cap. Pederson, con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « Ceres » cap. Ghezzman con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo.

Partiti l'11 per Costantinopoli vap. ing. « Cerigo » cap. Taylor, vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Amoar » cap. Burnside, vuoto - per Trieste vap. aust. « Arcid. Ferdinando Massimiliano, cap. Verona, con merci - per Trieste vap. aust. « Szeckeny » cap. Katnich, vuoto - per Palermo brig. ital. « Origine » cap. Buovolo, con mattoni.

Appalti

Il 25 agosto presso il Municipio di Venezia scade il termine per presentare le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto dei lavori diretti a preservare dall'invasione delle acque di pioggia e dalle filtrazioni le tombe lungo la banchina dell'emiciclo A, B e dei due tratti fra i punti H, I, J e K, L di scarico del Cimitero comunale, di conformità al tipo allegato al progetto, sul prezzo offerto dal sig. Scarpa Antonio in lire 9315:98.

Aste

Il 28 agosto presso la Cancelleria della Pretura del I. Mandamento di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta per la vendita dei beni posti nel Comune censuario di S. Marco, ai numeri di mappa 231 e 234, pel prezzo offerto di lire 3970.

Il 28 agosto presso la Congregazione di Carità di Venezia, si terrà un secondo esperimento d'asta per la fornitura di varie merci occorenti ai Pii Istituti e cioè 400 metri tela di lino e cotone rigata bianco-bleu, 10,000 metri tela di cotone quadrigliata bianco-bleu per grembiali, 5000 metri canape bianco-bleu rigadon per copertori, 300 metri canape per cortine bleu indaco, 4000 metri canape quadrigliata per paglierieci e materassi, 3,000 metri di cotone grisettes, sul dato di lire 18,340,

Ufficio dello Stato Civile

5 agosto — Nascite: maschi 9 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1. — Totale 16.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Inchiostro Puriziol Angela, 89, ved., civile, Venezia — Frare Armellin Maria Luigia, 78, ved., civile, id. — Biancardi Giuseppina, 23, nubile, civile, id. — Mainardi Andrea, 83, celibe, ricov., id. — Zandinella Fortunato, 73, coni., lavor. metalli, id. — Contin Giacomo, 56, coni., materassaio, id. — De Battista Pietro, 55, celibe, infermiere, id. — De Gholto Luigi, 65, celibe, già offelliere, Borca di Cadore.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Gradenigo Nani Mocenigo cont. Maria, 70, ved., possidente, decessa ad Este.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 13 — Caffè — mercato fermo

Settem.	99 —	Decem.	85 1[4
		92 Marzo	82 1[2

Hamburg 13 — Caffè — mercato fermo

Settem.	81 —	Decem.	69 1[2
		92 Marzo	67 1[4

Anversa 13 — Caffè — mercato fermo

Settem.	100 1[2	Decem.	86 —
		92 Marzo	83 —

Parigi 13 — Zuccheri Bianc. N. 3, — mercato fermo

4 ottobre	fr.	35 50
4 primi	»	35 7[8

Budapest 13 — frumenti — mercato fermissimo

1891	Autunno	f.	10 55/—
1892	Primavera	»	11.05/—

Mais mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	5.68 —

Avena mercato fermo

1891	Autunno	f.	5.82/—

coppie che tireranno fuori concorso. — Una coppia fra i Maestri — Una coppia fra i dilettanti. — Una coppia per ogni rappresentanza. — Una coppia per le armi speciali. — Marcia reale.

Il pubblico potrà accedere alla sala solamente alle ore 2 e mezza. Il viglietto d'ingresso costa L. 1 e 400 sedie sono a disposizione dei primi accorrenti.

— Fu ricevuta dal Comitato anche l'adesione del valente Pini, di Livorno, che verrà con sei allievi.

La Società Bentegodi di Verona mandò una bellissima carabina.

Esposizione orticola. — La Società nelle ferrovie ha accordato tanto per gli espositori e giurati quanto per le merci e bestiame le riduzioni speciali e la valitura dei biglietti:

— per gli espositori e giurati dal 18 al 23 corr. per l'andata, e dal 23 corr. dal 6 settembre per il ritorno;

— per le merci e il bestiame dal 18 al 22 per l'andata e dal 6 settembre pel ritorno.

Navigazione generale italiana. — Si avverte che la partenza per New-York del piroscafo *Birmania* è fissata da Palermo il giorno 2 settembre e da Napoli il 4 detto.

La residenza della Società veneta. per imprese e costruzioni pubbliche, sita a San Benedetto, Corte S. Andrea, verrà trasferita col 16 del c. m. a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3558.

L'annegata di ier l'altro. — Poco abbiamo da aggiungere alla narrazione del triste fatto, accaduto ier l'altro presso il forte di S. Andrea a Lido.

La giovane annegata chiamasi Giustina Gnuato — l'altra, che corse pericolo di affogare come la compagna e fu salvata — come narrammo — chiamasi Angela Marchi, di 20 anni, abitante a S. Martino, Corte del Pozzetto.

Le due giovani erano scese nell'acqua per raccogliere crostacei. La Giustina, poco esperta nel nuoto, ma di carattere focoso e vivace, volle allontanarsi dalla *secca* e trovò la morte.

La Marchi fu raccolta nella barca di un buranello, certo Scarpa — e poi soccorsa dalle guardie di finanza, da un medico della compagnia di disciplina di stanza a Lido, e finalmente da un medico di guardia all'Arsenale.

Poscia fu ricondotta in famiglia.

La Marchi narrò a un nostro cronista tutte le vicende del terribile momento, soggiungendo:

« Non è vero che l'amante della Giustina si sia gettato in acqua per salvare lei e me. Egli si trovava alla Certosa, e quando ieri sera seppe la disgrazia, ne rimase disperato.

« La Giustina era una eccellente ragazza, di un cuore nobile e di un temperamento allegrissimo e vivace, e della sua vivacità fu appunto vittima. »

Il suicida d'ieri — Ier mattina una guardia municipale di servizio a S. M. Formosa fu avvertita che una disgrazia era accaduta nella casa di Giovanni Picotti in calle del Console.

La guardia accorse, e trovò una folla di gente davanti la porta di casa Picotti, mentre la di lui moglie, accennando la sua camera a pian terreno, affermava che ne usciva odore di carbone.

La guardia fece per aprire la porta della camera, ma era chiusa internamente col catenaccio; tentò di aprire la finestra, ma anche questa era chiusa nell'interno. Allora diede una spallata alla porta che si aperse — e uno spettacolo straziante si offerse al suo sguardo.

Pietro Marcolin, di 27 anni, di S. Martino di Campagna (Pordenone) cameriere al *Caffè dell'Adriatico* alla Maddalena, che teneva in affitto quella camera da oltre cinque anni, giaceva sul letto cadavere.

Chiamato sul luogo il dott. Bordigioni, egli non potè che constatare il decesso.

Marcolin, chiuse ermeticamente con dei fazzoletti e delle carte le fessure della porta e delle finestre, acceso del carbone in un vaso di latta, si era asfissiato.

Nel portafogli del suicida furono trovate due lettere aperte, una diretta a suo padre Antonio a Pordenone, l'altra alla sua amante Catterina De Cesco di S. Martino di Campagna.

Il Marcolin, mentre il prossimo mese avrebbe dovuto impalmare la sua Catterina la quale lo ricambiava di vero amore, spiega le cause del suicidio: gravissimi dissensi di famiglia.

Nel portamonete gli si rinvennero una lira e mezza ed un bollettino del Monte, rappresentante l'impegnata di un remontoir d'argento per lire otto.

Il Marcolin era di carattere buonissimo ma ottuso. Conduceva vita regolarissima. Ieri sera si era ritirato in casa poco dopo le undici portando seco il vaso di latta, che gli servì per accendere il carbone.

Un elastico sparito — L'altra mattina certo Pompeo Dolfin, abitante in Corte Vecchia all'Abazia, legava con una fune ad una riva, vicino a casa, un elastico da sofa per pulirlo.

Quando, dopo poche ore, si recò per riprenderlo, più non lo trovò.

Fu sporta denuncia del furto all'Autorità che indaga. L'elastico costava 20 lire.

Un altro ladro colto in flagrante — Ieri l'altro, il delegato Giacomelli insieme agli agenti della brigata mobile, trasformato da carbonaio, colse in flagrante furto di caffè, il facchino Bozzolo Sante di 17 anni, mentre lo trasportava alla ditta, alla quale era diretto.

Nascosti nella barca si trovarono circa cinque chilogrammi di caffè, che vennero sequestrati.

Nuovamente derubata? — Beatrice Lazzarotto, di 75 anni, abitante una casa a pian terreno in Calle della Masena a San Leonardo, è quella vecchia mezzo ebete, già rigattiera in Calle della Bissa, che, come i lettori ricorderanno, in una sera dello scorso Carnevale, mentre si trovava in Chiesa S. Ermagora e Fortunato, fu da ladro ignoto, penetrato in casa di lei mediante rottura dell'imposta, derubata, a suo dire, di una forte somma di denaro e di alcuni effetti di vestiario.

Ieri l'altro ella denunciò che essendosi allontanata da casa, ladri ignoti vi penetrarono con chiavi false, e la derubarono di trenta metri di percallo e tre camicie da donna.

Atteso lo stato debole di mente della povera vecchia, essa si crede vittima di furti immaginari.

Una legnata — L'altra sera verso le otto e mezza il falegname Giovanni Bonometto di 22 anni abitante a S. Polo N. 694, mentre rincasava, veniva colpito alla testa da una legnata da un individuo che subito dopo si diede a fuga precipitosa.

Il Bonometto, grondante sangue dalla ferita si recò alla farmacia alla *Testa d'Oro* dove fu curato. La ferita è guaribile in cinque giorni. Il Bonometto non conobbe l'individuo che lo percosse e non sa, dice, se sia stato di vendetta o per solo istinto malvagio.

Disgrazia — L'altra notte alle ore 1 1/2 certo Mengoni Giuseppe fu Antonio abitante a Castello N. 2193 ubbriaco, cadeva in Via Garibaldi riportando una ferita alla nuca. Venne trasportato all'Ospedale di S. Anna.

MARCO ANTONIO CANINI

Ancora un'anno fa si vedeva spesso passeggiare sotto le Procuratie o seduto al *Caffè degli Specchi* un bel vecchio, dalla barba bianca e dai capelli lunghi e fluenti — un tipo di patriarca antico.

Era Marco Antonio Canini.

Ma quel vecchio — il cui nome ricordava tante vicende politiche e letterarie, tante cospirazioni e tante lotte per la libertà — perdette a poco a poco la vigoria del corpo e quasi la vista.

Ieri l'altro quell'anima fiera e quel cervello così fecondo di pensiero e di studio si spensero per sempre.

Marco Antonio Canini — se la saldezza del criterio politico fosse stata in lui forte e robusta al pari del coraggio, della volontà, dell'audacia — sarebbe diventato uno degli uomini più popolari d'Europa, così frequenti furono le sue peregrinazioni là dove si combatteva per l'indipendenza dei popoli, in Italia e in Oriente; dove si congiurava, a Parigi e a Londra.

Ma più del cospiratore, i posteri ricorderanno Marco Antonio Canini poeta.

Egli — poliglotta famoso — lascia infatti, fra altre minori, un'opera che può dirsi il monumento della letteratura erotica di tutti i popoli — il *Libro dell'Amore*, nel quale sono volgarizzate in lingua italiana, purissima di forma e di stile, poesie amorose di tutti i tempi, di tutti i popoli, di tutte le lingue, diremo anzi di tutti i dialetti — un libro dei più dotti e originali che siano usciti in questo secolo.

Marc'Antonio Canini, quantunque abbia avuto più volte in sua vita propizia la fortuna, morì a 69 anni, povero, professore di lingua rumena presso la nostra Scuola superiore di commercio.

CRONACA D'ARTE

Malibran — L'impresa ci prega di annunciare che sabato 15 e lunedì 17 corr. avranno luogo le due ultime rappresentazioni dell'*Aida* — coi prezzi ribassati:

Ingresso 1 lira — al loggione 50 centesimi — poltrone 2 — posti distinti 1.50 — scanni 1 — scanni dell'ultima fila 50 cent. — Palchi di pepiano 8 lire — di prim'ordine 10 — di secondo 5 — di terzo 3.

Le gallerie di pepiano sono libere a comodo dei primi accorrenti.

Spettacoli futuri. — Al *Goldoni.* — Ecco una novità fresca fresca.

Dal primo al 24 settembre prossimo agirà al teatro Goldoni la Compagnia Drammatica Italiana, diretta da Antonio Zerri, avente per prima donna la brava e bellissima sig. Vittorina Checchi Serafini.

Notasi fra gli artisti le signore Jole Borghi e l'Ida Golfieri, i signori Achille Calami, Antonio Zerri, Alberto De Sanctis, Attila Ricci.

Al Lido. — Iersera piacque molto il clown Brahma e la sua graziosa bambina e i velocipedisti Ancilotti — e piacquero pure le stupende ariette veneziane del Buzzola, dette assai bene dalla gentile Lorenzita.

Stasera si ripetono; e la brava Balatony si presenta per l'ultima volta:

Per un concorso bandistico, — Ci scrivono da Bassano che, essendosi ritirate quattro bande, che già si erano presentate a quel concorso indetto pel 6 settembre, il Comitato ha deliberato di sospendere il concorso stesso.

La deliberazione presa è più che ragionevole: — però osserviamo che a quel Comitato incombe l'obbligo di invitare le presidenze delle Società filarmoniche, che avevano aderito al Congresso, ad una adunanza per stabilire il luogo ove l'anno venturo si dovrà tenere il Congresso, necessario per tante questioni ancora dall'anno scorso pendenti.

Ciò riteniamo necessario per il vantaggio che da certi deliberati le sopradette Società potranno ritrarre.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Fu una calunnia

Nel mese di maggio p. p. la signora Rossi scoprì d'esser stata derubata di due anelli del valore di circa lire 150. I sospetti caddero sulla serva Vallerugo Margherita, ragazza d'anni 15.

In sulle prime essa negò, ma poscia ammise d'averne rubato uno, e l'altro di averlo trovato. Aggiunse che uno di questi anelli ebbe alla sua volta a smarrirlo e l'altro di averlo venduto per poche lire ad un'orefice sotto i portici di Rialto, che quindi indicò nella persona di Da Venezia agente dell'orefice I. Ferro.

Il Da Venezia energicamente protestò contro tale accusa. E ne avea ben donde!

La ragazza, con una insistenza che faceva ribrezzo, mantenne l'accusa, pur cadendo in inverosimiglianze e contraddizioni.

Ieri ebbe luogo il dibattimento. Il Da Venezia avea presentato i più noti orefici di Venezia che lo conoscevano a fondo e ch'erano pronti ad attestare esser impossibile che egli avesse commesso il fatto attribuitogli, avendo date continue e ripetute prove della più scrupolosa delicatezza.

Avea presentato anche dei testimoni, dai quali si avrebbe avuto buon argomento per ritenere che la bugia di quella ragazza serviva a celare e salvare probabilmente qualche suo amante. Ma la Vallerugo non ebbe l'audacia di insistere nella sua bugiarda asserzione e confessò di aver mentito imputando il Da Venezia che non conosce affatto; ed ammise di aver rubati ambedue gli anelli.

Il P. M. si congratulò col Da Venezia per l'ampia soddisfazione avuta, dichiarando che già egli stesso comprendeva fin dalle prime non esser fondata l'accusa.

L'avv. Cerutti stigmatizzò come si meritava l'atto di questa ragazza, ricordando che adesso dovrà subire il meritato castigo per la calunnia, pel qual titolo fu già fin da principio sporta querela.

Il Tribunale, mentre dichiarava il non luogo a procedimento a favore del Da Venezia, condannò la Vallerugo a 5 mesi e mezzo di reclusione.

Agenzia Stefani

Sovrani in viaggio

Ginevra 13 — Re Milano, sotto il nome di conte di Takow, è giunto stamane a Zurigo proveniente da Lucerna per incontrare il Re di Serbia.

Ambedue ripartiranno per Parigi.

Ischl 13. — Il Re di Serbia è partito ieri sera alle 10, accompagnato alla stazione dall'imperatore.

Brusselles 13 — Alla Camera, il ministro Bernardt interrogato circa i pretesi trattati segreti che autorizzano le occupazioni di tutte le fortezze belghe da parte delle Potenze straniere, dichiarò che le Potenze riconobbero il diritto assoluto del Belgio sulle sue fortezze. Il Belgio agisce da sovrano nel proprio paese.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Nuove rivelazioni sulla riconciliazione col Papa

Roma 13, ore 9.25 p.

Achille Fazzari telegrafa da Stilo, confermando che egli intervenne per mezzo di monsignor Galimberti, nelle trattative tra Robilant e il Papa per le ottime accoglienze da farsi al Principe di Napoli a Gerusalemme.

Fazzari dice che il Papa inoltre provò grande dolore pei fatti di Dogali.

Il Papa avrebbe accettato la conciliazione, senza aver bisogno di un lembo di terra. La Francia non avrebbe fatto ostacolo, ma quando Crispi divenne ministro le pratiche di conciliazione non poterono continuare.

Il *Don Chisciotte*, pubblicando il telegramma, dichiara che proverà che l'on. Crispi nei primi mesi, di sua iniziativa, tentò la conciliazione contro il parere di Depretis e la recisa opposizione di Zanardelli; poi, non riuscendo le pratiche, Crispi fu ostilissimo al Vaticano.

La *Tribuna* di questa sera poi commenta la narrazione fatta da Fazzari nel *Don Chisciotte* sulle trattative per la conciliazione col Papa promosse dal conte Robilant, e dice che le trattative continuarono fra monsignor Galimberti e il marchese Cappelli, che era segretario di Robilant, i quali si vedevano in casa della principessa di San Mauro.

Contro il sotto-tenente Pini

Roma 13, ore 10.20 pom.

L'*Opinione* di questa sera dice che il ministro della guerra ha promosso una severa misura di disciplina contro *un ufficiale che scrisse ad un giornale una lettera provocante, affatto scorretta* (sic) *sugli incidenti di Bologna.*

L'*Opinione* allude al sotto-tenente Pini e la lettera a cui accenna è quella diretta al *Caffaro* in seguito ai commenti del giornale genovese sui fatti di Bologna, e per la quale fu già sporta querela contro il Pini. (*Vedi prima pagina e dispaccio da Livorno*).

Notizie di Baudi

La Società geografica comunica che il capitano Baudi di Vesme, mercè il valido aiuto degli italiani residenti ad Aden e della Società geografica, ha potuto regolare tutti i suoi conti, ed è già partito alla volta d'Italia.

In attesa che Makonen restituisca le carte sequestrate, egli lavora a ricostruire, per quanto gli è possibile la storia del suo viaggio che consegnerà poi alla Società geografica.

Contrabbando e guardie di finanza

Roma 13, ore 11.10 p.

La recente legge del contrabbando andrà in vigore il primo settembre per quanto riguarda le misure contro il contrabbando, e il primo ottobre per la parte che si riferisce alla riorganizzazione delle guardie di finanza.

Come l'on. Rudinì voleva condurre le trattative commerciali

L'*Italie* dice che l'on. Rudinì voleva condurre le trattative commerciali separatamente con ciascuno Stato; ma che il Gabinetto di Berlino e quello di Vienna si dichiararono disposti a far grandi concessioni a patto che si trattasse insieme con entrambi.

Rudinì allora accettò la proposta essendo desideroso di affrettare la conclusione dei trattati e presentarli alla Camera a novembre.

I delegati pei trattati di commercio

Oltre a Malvano, Miraglia e Stringher, sarà delegato pei trattati di commercio anche il commendatore Monzilli.

Il cav. Calegari, segretario al Ministero d'agricoltura, sarà segretario dei delegati.

Ministri in moto

L'on. Nicotera partirà domani sera da Vichy e si recherà a conferire col Re; poi arriverà a Roma domenica sera.

Occorrendo Rudinì si allontanerà da Roma; certo in quel tempo l'on. Nicotera assumerà la firma di ministro degli esteri.

— Luzzatti è partito per Padova.

Il probabile trasloco del prefetto Basile da Napoli

Quasi tutti gli impiegati traslocati dalla prefettura di Napoli ad altre minori, per scusare in certo modo il grande ritardo verificatosi nel disbrigo delle pratiche, vennero a Roma per domandare spiegazione circa tale ingiusta misura di rigore a loro carico, e conferirono coll'on. Lucca.

Essi fecero salire allo stesso prefetto Basile la colpa di simile stato di cose, e lo dimostrarono con delle buone prove, dichiarando anche di desiderare un'inchiesta e magari di essere destituiti, se i fatti da essi narrati non risultassero esatti.

Si assicura che tale inchiesta non sarà fatta, ma, si aggiunge però che è molto probabile il prossimo trasloco del Basile da Napoli.

Il Consiglio di disciplina per Piano e De Martino

Probabile assoluzione

Roma 13, ore 11,40 pom.

L'*Italie* di questa sera dà una notizia che acquista valore pel carattere ufficioso del giornale. Dice che il Consiglio di disciplina davanti a cui compariranno il colonnello Piano e De Martino, si comporrà probabilmente di un generale, di due colonnelli e di quattro tenenti colonnelli; aggiunge poi che si crede che quei due *bravi* (*sic*) ufficiali, saranno assoluti, trattandosi di un equivoco più che di una vera violazione di regolamento.

Pro Roma

Quest'oggi si è riunita la sottocommissione composta dell'on. Lucca, del senatore Costa e del deputato Bonasi per studiare le questioni relative alla beneficenza della città di Roma.

Il cardinale Laurenzi non è moribondo

Il *Moniteur de Rome* smentisce la notizia che il cardinale Laurenzi sia moribondo.

Dalle Provincie

Il sottotenente Pini arrestato

Livorno 13, ore 5.20 p.

Oggi doveva farsi il duello alla pistola a condizioni gravi fra il deputato Fratti e il sottotenente Pini; ma il duello non si fece essendo il Pini stato arrestato.

Credesi che il motivo dell'arresto sia stato perchè il Pini infranse gli arresti di rigore che scontava in fortezza alla Spezia. (*Vedi prima pagina e dispacci da Roma.*)

La Dogana di Firenze

Firenze 13, ore 6.10 p.

(s.) Il cav. Antonio Civelli, presidente della Camera di commercio, diresse una elaborata e dettagliata relazione al ministro d'agricoltura e commercio, dimostrando quali danni si recherebbero, non solo ai commercianti, ma anche all'Erario, sopprimendo la dogana, il cui movimento si accrebbe negli ultimi anni notevolmente.

Un violento temporale a Messina

Messina 13 ore 2.5 pom.

Iersera imperversò sulla nostra città un violento temporale: caddero una quantità di fulmini, e invece pochissima pioggia.

In una vicina villa lavoravano sotto un albero due contadini, padre e figlio. Un fulmine li colpì: il padre rimase ucciso sul momento: e il figlio che ne fu ferito, morì poco dopo.

La squadra inglese a Napoli

Napoli 13, ore 10.50 p.

A bordo del *Victoria* l'ammiraglio Hoskins ricambiò questa sera il pranzo in onore di Martinez.

Vi intervennero i medesimi invitati di ieri.

Dall'Estero

Il congresso geografico internazionale

Berna 13, ore 7.20 p.

Stamane vi furono quattordici conferenze su vari argomenti fra cui sull'ortografia dei nomi geografici, e sulla cartografia dei laghi e dei ghiacciai.

Il professore Forel ha parlato sui lavori idrografici del lago Lemano.

Il principe Rolando Bonaparte ha parlato sul movimento dei ghiacciai in Francia.

Domani il congresso procederà alla votazione generale su tutte le risoluzioni sottopostegli.

Nell'ultima conferenza del congresso si trattò la questione dell'emigrazione dal pricipe di Bassano che emise il voto che si elabori una legge internazionale per la protezione degli emigrati. La seduta dedicata alle esplorazioni ed ai viaggi fu presieduta dal principe Rolando Bonaparte.

Parlarono i conferenzieri inglesi, segnatamente Ommannes, ammiraglio, superstite della battaglia di Navarrino.

Il bollettino ufficiale del congresso elogia vivamente l'esposizione italiana.

Provvedimenti protezionisti in Portogallo

Lisbona 13 ore 5.40 p.

Il ministro delle finanze proibirà l'importazione del grano estero dal 31 agosto finchè non sia completamente consumato il grano nazionale dell'attuale raccolto.

I disordini in China

Il Re di Grecia — Il granduca Alessandro

Parigi 13, ore 6.50 p.

Si ha da Shanghai che i rappresentanti delle potenze estere in China consegnarono ieri al Tsungli-Yamer, che è il ministero degli esteri dell'impero, una nuova nota.

Nessun nuovo disordine è segnalato.

— Il Re di Grecia ha ricevuto al pomeriggio il ministro Ribot. Ambedue si recheranno a Fontainebleau, ove faranno colazione presso Carnot.

— Il Granduca Alessio è partito stamane alle ore 9.40 per Vichy. Duemila persone lo acclamarono alla stazione.

Il Granduca Alessio

Vichy 13, ore 7.20 p.

Il Granduca Alessio è giunto alle 5 pom. La folla gli fece una ovazione entusiastica.

Il console di Russia nel pomeriggio tenne un discorso dicendo che la Francia è la Russia, e la Russia è la Francia e che mai cuori francesi batterono più forte per la Russia e la gloria dello Czar.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia Rossi, profondamente commossa ringrazia sentitamente tutte le gentili persone e Società che intervennero ai funerali del loro caro trapassato

Filippo Rossi

o che in altro modo onorarono la sua memoria e cercarono lenire il dolore dei parenti.

In pari tempo chiede venia per le eventuali mancanze di partecipazione della luttuosa notizia.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. 25
» III » » » . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per le pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Eccellente Acqua da Tavola — RICOSTITUENTE

COLORITO, FORZA E BELLEZZA si acquistano colla cura quotidiana della rinomata ACQUA MINERALE di

S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico prof. cav. Angelo Pavesi verificatasi:

- **La PIÙ GAZOSA**
- **La PIÙ FERRUGINOSA**
- **La PIÙ ALCALINA**
- **La PIÙ DIGESTIVA**
- **La PIÙ MEDICAMENTOSA**

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

51 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America e Indie** attestano della sua efficacia. — È il più assimilabile ed il più digeribile dei prodotti ferruginosi tanto naturali che artificiali. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti
Milano, Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

In Venezia presso **Bötner — Pozzetto — Zampironi.**

TONICA — DIGESTIVA

Giovane tedesco

ventiquattrenne con buona cognizione del francese, cerca posto in uno studio o più tardi eventualmente come viaggiatore. — Miti pretese. — Offerte alle iniziali **H. 3163 S. a Haasenstein e Vogler A. G. Stoccarda.**
2291 H 3522 M

D'AFFITTARE APPARTAMENTI

San Marco, Corte Minotto, con acquedotto e gaz, L. 50,
S. Sofia da L. 25 a L. 17,
S. Geremia da L. 28 a L. 60.

MAGAZZINI

Due a San Moisè e due a SS. Apostoli con riva, corte e pozzo.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

FERRO BRAVAIS

Percossido di ferro dializzato
Formola: Fe₂Cl₆, 20 Fe₂O₃
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superiore di Sanità a Roma.
IN TUTTE LE FARMACIE

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli nonchè nelle principali farmacie e droghierie del Regno.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867 e fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig*

in inchiostro azzurro.

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Ben usato, oltrechè *straordinaria comodità* è di *grande economia* nelle famiglie nonchè ottimo ricostituente per deboli, malati e convalescenti.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.**

Depositari per l'**Italia** CARLO ERBA Successori di **Fridr Jobst** (Milano) — **A Venezia**: *Unico depositario per la vendita all'ingrosso presso la Ditta* **Girolamo Cella.**

Vendita al dettaglio presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50
Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

la Salute???

Serve il FERRO CHINA BISLERI

Padova, 9 Febbraio 1891.

Egregio Signor **Bisleri — MILANO**

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

A. L. MENINI,

ricerca quadri ad olio del Secolo XVII rappresentanti ritratti o soggetti sacri. Compera pure cimelii. Dirigergli offerte al suo indirizzo Grand Hôtel, ove riceve dalle dodici alle due pom.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

La vera FLORELINE

AVVERTENZA. Rifiutare come falsa ... la marca di Fabbrica della Farmacia del ... Via ...

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan**, Merceria dell'Orologio.

Polvere alimentare
DEL

Dr GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « **Dr Jos Gölis Nachfolger.** »

Unico fabbricatore
***Dr Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso Dr G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II.

Castelsangiovanni

(Linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampii dormitorii, gabinetto di Fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla Scuola militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale pei giovanetti della 2.a ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco, alla Direzione. 2243

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide terziaria L. 5.— INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5.— PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—

SOLUZIONE ANTIULCEROSA per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazione esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso D.r TENCA che spedisce rimedi in tutta Italia L. 1 in più, franco ufficiopostale.

ECRISONTYLON

Guarigione infallibile e garantita dei CALLI ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ... efficacia. A base di Acido salicilico ... della Farmacia ... in Milano ... proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Lire ... Milano. Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. **L. 1 al flac.** Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la firma sul flacone.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DI CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**

Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.

Vendita in tutte le Farmacie.

Bagno salso a domicilio

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista **FRACCHIA** di **TREVISO**

premiato con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo **BAGNO SALSO** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola.**

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dei volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il **BAGNO SALSO del FRACCHIA** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è usato ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il **BAGNO SALSO FRACCHIA** ben condizionato in vasi grandi per adulti e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione.

Sacchettino	Alghe	Formola chimica (preparazione con metodo speciale) Jod. k. gr. 8 - Br. k. gr. 6 - Solf. N. gr. 500 - Solf. Mg.
Cartoncino	marine	200 - Co. N. gr. 200 - Co. Ca. gr. 80.

Nelle Farmacie dell'Alta Italia veneta: Il vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.20 - Pacch. 1 bagno L. 1.20

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.** Milano-Roma
Vendita in Milano anche presso il sig. **CARLO ERBA**
Propr. ed unico Concess. della Ricetta **R. Brunetti**, farm. Treviso

---

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA

Casa centralissima vicino la Piazza S. Marco — 150 camere da L. 1,50 in più tutto compreso. Table d'Hôte a L. 4 senza vino. — Ristoratore — Ascensore — Telefono. Trattamento di favore ai signori viaggiatori di commercio. 2236

Sala per Esposizione Campionario

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI

Si raccomandano per le loro qualità rinfrescanti

La Granatina — La Soda-Champagne E L'ESTRATTO DI THE

deliziose bibite all'acqua od al Seltz — Specialità della Ditta

FRATELLI BRANCA DI MILANO

Prezzo d'ogni bottiglia **L. 3.50**

indicatissimo per i groogs: IL VIEUX COGNAC F. CH.
marca CROIX-ROUGE

Acqua dell'Eremita

Infallibile per la Distruzione delle Cimici

Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

TARMICIDA
INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio affinchè il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi **L. 1.20** — Piccoli **Cent. 60**

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Giacomo Zavagnin

Anno CXLIX — 1891. Sabato 15 agosto N. 224

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

SPAGNOLISMO!
NOTABENE

Abbiamo fra le mani una petizione mandata dal presidente dell' Associazione Generale del Commercio di Genova al Ministro dell' agricoltura, tendente a scongiurare il pericolo della soppressione del Compartimento della Navigazione Italiana in quella città.

Nulla abbiamo a dire in merito alla petizione. Se si intendesse davvero di togliere il compartimento marittimo da Genova, non sapremmo certamente in quale altro porto del Regno un compartimento potrebbe trovar posto.

Quello che osserviamo nella petizione è semplicemente una questione di forma eccessivamente ossequiosa, umile, personale verso il Ministro al quale è diretta.

Non ne facciamo un appunto speciale al presidente dell' Associazione genovese; cogliamo invece l' occasione per scrivere in via tutt' affatto generale quattro parole che ci sembrano molto giuste.

Ognuno di noi avrà letti tante volte indirizzi e lettere di ringraziamento o di raccomandazione a Ministri, a sottosegretari di Stato e a deputati scritti da Municipi, da Camere di commercio o da altri Corpi costituiti.

Ebbene. Diteci. Si sente o non si sente in quelle composizioni burocratiche ancora il residuo degli antichi sudditi, subordinati docilmente ai capi degli staterelli, che tenevano divisa l' Italia, fidenti soltanto nella loro alta, personale onnipotenza?

Quante volte non trovate la frase (come in questa petizione della presidenza della più forte e autorevole Associazione genovese) « *i sottoscritti osano sperare* », ovvero « *i sottoscritti fidando sull' alto senno e sulla magnanimità della E. V. o della S. V.*, come se quello che si vuole ottenere non deva dipendere dalle disposizioni delle leggi o dagli alti interessi generali, ma dal capriccio e dagli umori dell' Eccellenza supplicata?

Quante volte non abbiamo letto che la tale o tal' altra cosa è stata ottenuta dietro l' interessamento speciale, dietro le pressioni, dietro le insistenze, e per l' autorità di un deputato?

La legge, i regolamenti, l' equità non sono neanche invocate, neanche nominate; ma viene invece vantata l' opera del deputato o del Ministro che per loro bontà hanno voluto ed ottenuto.

E sono costumi da paesi democratici cotesti?

Possiamo in coscienza sentire di esserlo tanto quanto ci vantiamo, se in tutte le occasioni, con tutti i pretesti dimostriamo il contrario? È, o non è vero che nel paese nostro badiamo alla vernice, all' apparenza, e trascuriamo la sostanza? È o non è vero che gran parte della nostra vita pubblica risente di questa atmosfera fittizia nella quale viviamo, ci moviamo e respiriamo?

IL LAVORO DEI FANCIULLI NEGLI STABILIMENTI
Parole d' oro

Egregia persona scrive al *Sole* di Milano:

Quando questa legge venne in vigore, il Governo non mancò, e fece bene, di esigerne l' osservanza dagli industriali. Passato quel primo fervore, si direbbe che la legge più non esista, poichè da moltissimi tanto in Piemonte che in Lombardia (per parlare delle plaghe che lo scrivente conosce) è ora impunemente violata. Si accettano bambini minori dell' età prescritta e si fanno lavorare quelli minori di dodici anni non solo più di otto, ma qualche volta anche più di dodici ore al giorno.

Pochi, ai quali più che il carabiniere la coscienza è stimolo, l' osservano tuttavia ed intendono osservarla. Lasciando in seconda linea l' interesse di questi ultimi, pregiudicato dagli abusi dei primi, si domanda se sia cosa conveniente e decorosa pel Governo lasciare che le sue leggi vengano tenute in non cale, leggi poi come questa dettata da un' alta preoccupazione della salute fisica e morale delle popolazioni.

Non dico che la legge non abbia bisogno di parecchie mende, che non è qui il caso di accennare.

Ma intanto si faccia rigorosamente osservare tale quale, salvo riformarla dove e quando l' esperienza lo avrà dimostrato necessario od utile.

Forti parole di Bismarck
ai giovani della Germania

Riportiamo questo brevissimo brano di un discorso forte, alto, conciso, tenuto da Bismarck, come ieri annunciarono i nostri dispacci, a una commissione di giovani che gli presentavano una coppa d' onore. Certe parole del grande uomo tedesco sono applicabili anche alle condizioni nostre.

Leggete:

« *Non mo l' accentramento francese.*

Ritengo dannoso il *livellamento ad ogni costo*. Non permettete che la Costituzione federale si modifichi senza il consenso di tutti gli interessati. Questa è la prima condizione della prosperità dell' Impero.

Non mi preoccupo dell' estero. Gli assalti dall' estero saranno sempre colpi di martello che ribadiranno l' unità tedesca.

Considero *locus minoris resistentiae* all' interno la tendenza dei tedeschi a dividersi in partiti. La abbiamo nel sangue. Come prima la rivalità degli Stati, ora le lotte di partito sono un pericolo per la patria. Questa zizzania partigiana la ritengo una malattia alimentata dall' ambizione dei capi, che agiscono come condottieri di ventura. Combattetela. Uniti, caccieremo perfino il Diavolo dall' Inferno.

Avvezzatevi a vedere in ogni tedesco *anzitutto un concittadino, non un avversario politico*. Rivolgo a voi questa preghiera, perchè spetta alle università trasmettere la scintilla prometeica dell' idea nazionale delle generazioni future ».

Per una conversione

Telegrafano da Roma, che molti dei radicali vogliono mettere o hanno già messo in *contumacia politica*, quel prof. Dotto de' Dauli, già feroce mangiatore di Monarchie, già rumoroso deputato della montagna, e ora calmo e tranquillo impiegato regio a duecentocinquanta lire al mese.

I radicali non hanno troppo torto veramente, se protestano per le preferenze mostrate dall' ex onor. Dotto per il mestiere comodo di bibliotecario piuttostochè per quello più scabroso di apostolo delle nuove teorie sociali; — ma dovrebbero riflettere, che la ragione di queste o di altre diserzioni dipende da due cause, le quali rivelano un vizio d' origine del partito repubblicano.

Infatti, o il Dotto, che si è attaccato alla greppia dello Stato (per usare una frase radicale), si è convinto in buona fede che il partito repubblicano in Italia non era da prendersi troppo sul serio, e che meglio valeva alla prima occasione staccarsene; e allora egli viene a dar ragione coll' allontanamento della sua piccola personalità alla condotta tenuta da altri uomini politici di vera e soda levatura.

Oppure il Dotto ha pensato che gli ideali sono una bella cosa, ma che il positivismo della vita li compra tutti in fascio, e in questo caso chi avrà da lagnarsene sarà sempre il partito cui egli apparteneva, il quale aveva sollevato sugli scudi anche questo chiassoso professoretto romagnolo, a un certo momento ne aveva fatto un martire, e coi suoi giornali lo aveva gabellato quasi per un Louis Blanc, o per un Nicomede Bianchi, o per un Cesare Cantù della storiografia radicale, soltanto per saperlo autore di un modestissimo lavoretto storico ad uso delle Scuole ginnasiali! — La grande premura, colla quale i partiti estremi accolgono i proseliti, e li gonfiano, appunto perchè scarseggiano nelle loro file le persone di merito, finisce poi coll' esporli a queste sorprese.

***

In ogni modo, ora sarà curioso di vedere se o quanto il regio bibliotecario di oggi ricorderà il tribuno rosso di ieri.

I cattolici tedeschi e il Vaticano
Contro le affermazioni dell' « Osservatore Romano »

In seguito agli articoli dell'*Osservatore Romano* contro la triplice alleanza il giornale *Germania* di Berlino, organo del centro, dichiara che i cattolici tedeschi respingono qualsiasi solidarietà con tali articoli e non riconoscono per esatto neppure ciò che l' *Osservatore* dice circa alle relazioni della Santa Sede colla Francia.

Sarebbe una fanciullaggine credere, afferma la *Germania*, che la Francia coopererebbe attivamente al ristabilimento del potere temporale, e sarebbe da augurarsi che l' *Osservatore* fosse subito smentito dal Vaticano stesso.

Il Granduca Alessio in Francia
Giudizii dello « Standard » sull' alleanza franco-russa

Il prefetto di Vichy ricevendo l' altro ieri il Granduca Alessio disse: « Altezza, è il cuore della Francia che voi sentite battere, è l' animo della Russia che lo ode acclamare ».

Giunto all' Hôtel, la folla rinnovò la dimostrazione in onore del Granduca, il quale affacciossi al balcone a ringraziare.

***

Lo *Standard* opina, che se la visita del Granduca Alessio alla Francia ha carattere privato, la Francia non dovrebbe allarmare lo Czar ammettendo tanta importanza ai recenti incidenti, l' ora dell' alleanza colla Russia non essendo ancora suonata.

DAL TRENTINO
Lega nazionale — Polemica per l' Università d' Innsbruck — Astensione dalla Dieta.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Trento, 12 agosto.

Ieri sera nella sala maggiore del Municipio veniva solennemente inaugurato, presenti moltissimi soci e molte gentili signore, il gruppo di Trento della *Lega nazionale*, primo in tutto il Trentino, L' adunanza fu aperta dall' avv. dott. Antonio Latteri delegato del Comitato promotore di Trieste.

Egli pronunciava uno splendido discorso inaugurale, mandando un saluto alla sorella Trieste, e affermando la santità del diritto nazionale, in nome del quale, ogni buon patriotta deve energicamente pensare ed agire. Una lunga ovazione salutava il discorso.

Dopo qualche altro discorso, inspirato ad alti sensi, veniva eletta la Direzione, ed a presidente si nominava l' avv. Latteri. Quindi si scioglieva l' assemblea fra molto entusiasmo.

L' impressione in città fu buonissima.

Così si riprende l' opera della Società *Pro Patria* dopo un anno d' interruzione.

***

In tutto il Trentino, come anche nella Venezia Giulia, seguiranno ora le inaugurazioni dei gruppi, e poi avrà luogo il Congresso generale dei rappresentanti dei gruppi, per l' elezione della Direzione centrale. L' adunanza per la costituzione del gruppo di Rovereto avrà luogo venerdì 14 ad ore 7 pom. nelle sala del Municipio. Presiederà il delegato del Comitato promotore signor dott. Carlo Candelpergher, e primo atto dell' adunanza sarà quello di passare alla nomina del presidente, del segretario, di due cassieri e dei delegati all' adunanza generale.

Intanto assistiamo ad una interessante polemica fra la *Gazzetta di Trento*, organo ufficiale, e il *Raccoglitore*, giornale nazionale di Rovereto, in seguito all' asserzione di quest' ultimo che all' Università d' Innsbruck la nazionalità italiana non gode alcun riguardo e alla vantata istruzione italiana che in quelle scuole è una irrisione. Contro l'organo ufficiale, che vuol difendere l' Università, si è levato dovunque un plebiscito di dichiarazioni di studenti, cosicchè le asserzioni del *Raccoglitore*, cosa del resto già nota a tutti, ricevettero splendida conferma.

***

In fatto di politica, ora siamo in calma. Siccome è certo che la Dieta provinciale verrà aperta solo in dicembre, si crede che le elezioni provinciali nel Trentino, rese necessarie dalle dimissioni collettive dei nostri deputati, seguite nel gennaio scorso, avranno luogo solo in ottobre.

Il partito nazionale liberale ha ormai definitivamente deciso di astenersi dall'intervento alla Dieta tirolese; nelle città e nelle borgate la vittoria è sicura; quanto ai Comuni rurali ci sarà della lotta, perchè i clericali, ad onta delle loro proteste di nazionalismo, restano sempre devoti fedeli della Curia vescovile e del Governo tirolese.

DAL VENETO
Le liste e il bene del paese

Chioggia *14 agosto* — Ci scrivono:

(*Vianelli*) Sono uscite le due liste di battaglia. Altre ne potranno sorgere, ma di problematica serietà ed importanza: quelle sulle quali la lotta s' impegna, appartengono al circolo liberale la prima: al comitato diocesano la seconda.

Dico deliberatamente *al comitato diocesano* per quanto qualche nome potesse far credere il contrario.

Il movimento, l' organizzazione difatti s' impernia per questa seconda lista laddove non si dovrebbe pensare che ai bisogni della chiesa e al trionfo della religione. E' per ciò che la lista pecca della marca di fabbrica!

Quella del circolo liberale, eccezione fatta per 4 nomi, rappresenta la rielezione dei rinunciatari del 12 luglio scorso. A capo della lista sta il cav. Penzo, al quale si fa correre l' alea d' una nuova elezione — benchè abbia diritto di sedere in consiglio nella sessione d'autunno — per dare forza ed autorità al partito che nella lotta attuale va ad affermarsi.

Per i motivi esposti nell' ultima lettera, non è dubbia la scelta. Pel bene di Chioggia nostra, ci auguriamo che la lista abbia il suffragio di tutti colore che desiderano il compimento d' una amministrazione che non arresti il nostro paese sulla via sulla quale lo pose l' amministrazione cessata.

Ispiriamoci a un sentimento nobilissimo quale è quello di curare il bene supremo della nostra città, e predominati da questo sentimento, obbliamo ciò che ci divide per ricordarci soltanto di ciò che ci unisce.

Cronachetta feltrese

Feltre *14 agosto* — Ci scrivono:

(*z. g.*) *Dimissioni del sindaco* — Conformemente all' esplicita riserva fatta al Consiglio all' atto dell' accettazione, il nostro sindaco nob. dott. cav. dal Covolo in questi giorni ha rassegnato formalmente le sue dimissioni dalla carica. La situazione si presenta quindi sotto forma identica a quella precedente alla sua elezione; nè potrà modificarsi, dappoichè le parziali elezioni amministrative non giunsero a portare in seno al Consiglio stesso quello sperato elemento mediante il quale ottenere una più facile soluzione.

— *Teatro* — Per la Compagnia drammatica Gardini, domani si apriranno i battenti del nostro teatro Sociale, irrugginiti da una continuata e sconfortante chiusura. — Fanno parte, dice il manifesto, due grandi celebrità italiane, le bambine Desdemona ed Irma Gardini di 7 e 9 anni. Non è da dubitarsi che il pubblico feltrese vorrà accoglierle con interessamento e benevolenza pari alle altre città.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *14 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) In occasione delle feste velocipedistiche che avranno luogo nei giorni 6 ed 8 settembre p. v. la Presidenza del *Circolo sociale* ha intenzione di dare un trattenimento in onore degli ospiti graditi che ci verranno d'ogni parte.

Credo che si sia pensato ad un geniale concerto che verrebbe dato gentilmente il giorno 7 dal *Circolo mandolinistico veneziano*, i cui componenti si recano il giorno appresso ad Oderzo per darvi un altro concerto.

— Domani, sabato, s' inaugura un nuovo ampio anfiteatro fatto costruire dal signor Linzi in Piazza del Bersaglio.

Agisce il Salvi con le sue marionette — programma: una commedia ed il ballo *Excelsior*. Le ballerine sono oggetto di viva curiosità e di interesse da parte dei nostri più intraprendenti giovanotti.

Motta di Livenza 14 *agosto* — *Il pane* — Ci scrivono:

Tizio dell' *Adriatico* segue con molto compiacimento di cuore, si capisce, la corrente di animosità, che da qualche mese a questa parte si è formata in paese contro i fabbricatori di pane.

Ma tanto *Tizio* quanto gli altri hanno un gravissimo torto: quello di guardare la cosa troppo superficialmente.

Però quando si conosce quanto vale il fior di prima qualità; e quando si sa che a Motta al prezzo di ogni quintale di fiore bisogna aggiungere Lire 3 per dazio comunale, oltre alle ordinarie tasse e spese di lavorazione; nessuno che sia giusto e che giudichi con un po' di cognizione, serenamente, e che voglia accordare un equo guadagno agli esercenti in una industria come quella del panificio colma di inconvenienti, per non dir peggio, potrà dire sia un prezzo di *monopolio* (come si vuol far credere) il quotare il pane bianco di *qualunque forma* fatto di farina di prima qualità per ogni chilogramma L. 0.46, il pane bruno per ogni chilogramma L. 0.35.

Ciò sia detto quanto all' elevatezza del prezzo, che del resto non teme confronto con quello degli altri paesi circonvicini.

Quanto all'accusa sulla qualità, gli industriali hanno la coscienza di poter affermare che nella fabbricazione del pane a Motta vengono adoperate farine confezionate con tutta diligenza, togliendole dai migliori e scelti grani della provincia nostra e quella di Venezia, mentre il lavoro viene eseguito dai migliori operai del paese.

Quanto alla cottura è sempre fatta con coscienza, dimenticando che il pane viene venduto a peso. — E se qualche volta anche una buona cottura non lo fa resistere nella naturale « freschezza » come si vorrebbe, ciò devesi attribuire alle incostanze atmosferiche. — Ma di ciò gli industriali non hanno proprio nessuna colpa.

Questi solo invocano più serenità, e i giudizi riesciranno certamente più giusti.

Stienta *14 agosto* — Ci scrivono:

Ieri sera giunse in paese il giovane Lizzi Antonio di ritorno dall' America *(da qual parte, in grazia, dell' America? — N. d. R.)* dopo circa due mesi di permanenza. Egli descrive la miseria e le sevizie di quel nuovo mondo; i patimenti sofferti alla casa d' emigrazione, il nutrimento pessimo, la brutalità degli abitanti e la poca sicurezza della propria vita (!?). Racconta che gli operai sono pagati generosamente; ma la loro mercede è insufficiente a sopperire alle spese di nutrimento e vestiario essendo i generi di un prezzo esorbitante.

Insomma il Lizzi dopo di aver esperimentati particolareggiatamente indole costume e convivenza, pensò di rimpatriare compiangendo coloro che lusingati dalla mania di far fortuna, hanno abbandonato patria e famiglia, per darsi in balia dell'eventualità incontrando una serie infinità di patimenti fisici e morali.

Badia Polesine *13 agosto.* — *Teatro* — Ci scrivono:

L' opera la *Forza del Destino* che andò in scena ier sera ebbe esito splendido. — Applausi vivissimi ed insistenti ai principali esecutori Audino, tenore — Astillero, baritono — Marra Adele, soprano — Locatelli Emilia, mezzo soprano — Mirò, basso — Capurro, Fra Militone — Orchestra distintissima diretta dal bravo Giuseppe Grisanti — Comprimari buoni — Cori bene affiatati — istruiti molto bene dal maestro Giuseppe Dal Fiume.

Si prevedono pienone per sabato e domenica, terza e quarta recita.

Mirano — Ecco il programma da eseguirsi il giorno 16 corr. in Piazza Vittorio Emanuele II, dalle 7 alle 9 pom.:

1. Marcia *Militare*, Rossari — 2. Polka *Evviva il buon vino*, Sanesi — 3. Waltzer *Sulle rive di Caleri*, Purisiol — 4. Finale 2.° *Saffo*, Pacini — 5. Fantasia per clarino nell' opera *Luisa Müller*, Verdi — 6. Marcia *Italia*, Nocentini.

Appendice della Gazzetta di Venezia 5

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

III.

A datare da quel momento la vita di Stefano-Pasquale-Enogat di Kernoel subì un cambiamento radicale.

Sin allora egli era stato libero da ogni pensiero, da qualsiasi imbarazzo, e non aveva obbedito che alle fantasie del suo cervello e ai capricci del suo stato di celibe ricco e indipendente.

Questa volta Kernoel era veramente caduto nella rete.

Rimase quasi un'ora intiera in estasi, ammirando quella splendida creatura, entusiasmandosi dell'artistica acconciatura dei suoi capelli, annodati sotto una piccola capottina non più larga d'una mano; delle curve delle sue anche, così squisitamente modellate da una stoffa morbida e senza riflessi; delle rotondità delicatissime del suo petto, delle quali indovinava il profilo.

Il sole cominciava a splendere con più forza.

Le gemme degli alberi, i bottoni dei fiori non aspettavano che un raggio caldo per schiudersi.

Già qualche foglia primaticcia verdeggiava sui rami dei castani d'India.

La sconosciuta non portava pelliccia, ma solo una specie di mantiglia di lana nera, che le copriva le spalle e si annodava dietro la vita, come scialli che portano le bretoni e le navarresi.

Quando il prete si rivoltò e cantò con voce nasale: *Ite, missa est*, di Kernoel, il quale credeva che la messa fosse appena incominciata, provò a quell'annunzio come una stretta al cuore, e fece un moto di dispetto.

Dove erano andate a rifugiarsi la sua flemma di uomo di mondo e la sua indifferenza di scettico che è convinto di essere stucco e ristucco di tutto?

Un timore serio e profondo s'impadronì di lui.

Se quel giorno come la domenica precedente, l'idolo — poichè la bella sconosciuta era già divenuta un idolo — scomparisse e gli scappasse!

Si giurò che una simile fuga non doveva avvenire.

Era deciso a tutto.

E nella sua testa d'agronomo e di tranquillo redattore della *Casa Rustica*, fece passare in rivista una mezza dozzina almeno di piani strategici.

Gli furono però tutti inutili.

La giovane donna si alzò e nell'aggiustarsi graziosamente le pieghe della sua veste si volse verso di Kernoel, il quale rimase a bocca aperta, positivamente incantato.

Si ritirò indietro per lasciarle libero il passo; e vicino all'acquasantiere, la scena dell'altra domenica ebbe la sua seconda edizione.

Essa accettò dall'amabile suo vicino l'acqua benedetta; un impercettibile sorriso le sfiorò le labbra, ed uscì dalla chiesa con un passo vacillante, come donna che non sappia quale direzione dare al suo cammino.

I marciapiedi erano asciutti e puliti come un pavimento da sala; l'aria era tiepida e vivificante.

Essa aprì il suo *en-cas*; quindi con grande soddisfazione del bretone, che l'osservava dal peristilio della chiesa, si diresse a piedi dal boulevard Malesherbes verso Sant'Agostino.

Era la medesima strada che avrebbe dovuto fare il suo adoratore, che la seguì a distanza senza perderla di vista un solo minuto.

La bella aveva l'andatura indecisa delle passeggiatrici che nulla hanno a fare; di tanto in tanto si fermava alle vetrine dei negozii.

Neppure una volta essa si rivoltò.

E con tutto questo di Kernoel non dubitava ch'essa sapeva d'essere seguita.

Il bretone e la bella fannullona camminarono dunque pressochè assieme, fino all'angolo della via della Boezia.

Là essa volse a sinistra.

Di Kernoel allungò il passo.

Ma quando arrivò all'angolo della piazza, non vide che un lembo della sua veste grigia-ferro ancora ondulante sotto una porta.

Stette dieci minuti in osservazione, per assicurarsi se essa sarebbe uscita o no da quella casa.

Che essa dimorasse là: — Di Kernoel ne era convinto.

Felice della sua scoperta, il bretone rifece il cammino del boulevard con un passo forte, e sul suo viso era dipinta così chiaramente la più viva delle contentezze, che, arrivato in piazza della Maddalena, non s'accorse del saluto di un suo vecchio amico, il quale dovette apostrofarlo così:

— Ohè! A che pensate?

Questi era un uomo dell'età di quaranta a quarantacinque anni, che portava tutta intiera la lunga barba, nera ancora, ben pettinata: aveva un naso aquilino, occhi furbi e assai penetranti, labbra piccolissime, un colorito da peruviano, una fisonomia sarcastica, sulla quale la grande vita parigina aveva impresso i caratteri incancellabili: il dubbio continuo e l'incredulità.

Era il barone Claude, l'ultimo rampollo d'una famiglia di finanzieri opulenti, il cui nome rimonta all'epoca di Luigi XV e ai fittuari generali dell'antico tempo.

Passò famigliarmente il suo sotto il braccio del bretone e rispose:

— Ma voi splendete come il sole, amico caro. Che v'è successo?

— Nulla; o piuttosto un'avventura, la quale non merita punto la pena di parlarne.

— Diavolo! In che consiste quest'avventura?

— Un incontro che ho fatto.

— Dove?

— Eh!..... vi prego di non ridere..... alla messa.

— E che male c'è? Voi siete bretone e vecchio cattolico.

« Io sono della riforma; ma tutto questo ha nulla d'importante.

« Secondo me, tutte le religioni si valgono, Il torto sta nel non averne, e io vorrei poter credere, come voi, a qualche cosa.

« Disgraziatamente faccio tutto il possibile per riuscirvi, nelle mie ore di solitudine, e invece non mi è dato di trovare nulla. Veramente è la cosa più desolante!...

(Continua)

Pieve *14 agosto.* — Ci scrivono:

(B.) — Ieri sera ebbe luogo l'annunciato concerto del Circolo Mandolinistico Euterpe.

La vasta sala era gremita di eleganti signore e signorine, che rendevano l'ambiente, assai gradito.

Alle 9 il maestro diede il segnale dell'attacco e le parti del programma furono eseguite alla perfezione. Ad ogni finale scoppiarono fragorosi gli applausi, e di alcuni pezzi si ottenne il *bis.*

L'esito non poteva essere nè più lusinghiero nè più brillante pei concertisti e l'infaticabile e bravo maestro Giovanni Ercolani ha finalmente veduto coronati i suoi sforzi.

Dei concertisti piacemi qui accennare alle signorine e al giovinetto Ercolani, degni figli del maestro, i signori Marco Baso, Romolo Vivarini, Ettore Venturini, Cesare Pietroboni, Italo Sartori, Luigi Piron e Attilio Minossi.

Non dimenticherò poi il simpatico vice-presidente del Circolo, avvocato Antonio Scapolo, che fece gli onori di casa.

Pordenone — *Il prof. Lorenzo Pilon* — Ci scrivono:

Ieri lo scultore Luigi De Paoli ricevette la visita dell'illustre pittore Pilon, direttore della scuola d'arte di Norimberga.

Lorenzo Pilon nacque a Venezia dal popolo e deve a sè solo i successi invidiati che lo resero celebre specialmente in Germania. Dotato di un ingegno forte e geniale, da modesto pittoretto da camere, ora il suo nome suona ammirato tra i più forti decoratori dell'epoca, il più modernamente spiccato tra quelli del Nord. Figure allegoriche, paesaggio, prospettiva ed ogni genere di fantasie egli tratta con pari forza e ricchezza della sua brillante tavolozza.

Da Venezia a Firenze, da Vienna a Berlino e Monaco, Lorenzo Pilon segnò sempre un progresso marcato ed originale nella sua arte — ed ora da vari anni vive a Norimberga, dove è direttore di quella importantissima scuola d'arte. Più volte rifiutò vantaggiose offerte da Accademie, dove insistentemente lo si ricercava.

Il prof. Pilon viaggia con la famiglia, ed è reduce da Firenze. Quanto prima l'illustre artista veneziano sarà di ritorno a Norimberga.

Rovigo *14 agosto* — *Teatro Lavezzo* — Ci scrivono:

Un magnifico teatro davvero ieri sera alla terza rappresentazione della bravissima Compagnia Gerardo. Palchi, loggie, loggette gremite, platea affollatissima di spettatori impazienti che prodigarono applausi calorosi tanto all'elegante cav. Watry, quanto al suo maestro comm. Girardo.

Il *famoso trasformismo orientale*, l'annunciata meravigliosa novità del giorno, con *divinazione del pensiero altrui*, ha divertito il pubblico, che applaudì calorosamente.

Fu anche ammirata la gentile miss Mailoff, che per la prima volta prese parte diretta alla rappresentazione.

Sabato serata d'onore del bravo direttore della Compagnia comm. Girardo.

Venezia li 14 agosto 1891

Nella vertenza insorta fra il sig. Marconi Alessandro ed il sig. Ferruccio Macola la sera del 25 giugno p. p. all'Albergo Vapore,

Interpostisi comuni amici,

Il sig. Ferruccio Macola, dichiara che, essendo stato, contrariamente al vero, informato di frasi ingiuriose proferite dal Marconi, si è lasciato trasportare ad un atto, che, appurate le cose, francamente e lealmente deplora

Il sig. Marconi accetta tale franca dichiarazione e la vertenza rimane così definita.

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

Lo stabilimento e la vita di Roncegno — Una macchietta originale — Il festival di domenica.

Roncegno 12 agosto

(Tito) Tra il verde delle rigogliose pendici che attorniano il paesello di Roncegno, lo stabilimento dei fratelli Waiz ed il suo bellissimo parco ci si presentano come una ridente oasi cittadina, e contrastano colla rude bellezza del paesaggio, ove poco si scorge la mano dell'uomo mentre giganteggia l'opera della natura. Dai prati solitari che cingevano un tempo i fianchi del monte Tesobo, le intelligenti cure dei fratelli Waiz seppero trarre un ambiente incantevole, ed uno stabilimento che è certo fra i migliori, tanto per il ricco *confort* dei suoi locali, come per i mezzi terapici di cui dispone.

Infatti, oltre ai bagni arsenicali vi si trovano delle sale per l'idroterapia e bagni a vapore, una sala per le applicazioni elettriche e tutto è regolato secondo i più recenti portati della scienza.

Nello stabilimento si racchiude pressochè intera la vita di Roncegno, vita tranquilla, che si svolge fra le ombre discrete del parco o nella quiete del porticato centrale, e che si alterna colle occupazioni del bagno, colle geniali passeggiate, ed le serate allegre passate nel gran salone dello stabilimento. E tutto questo fra un sorriso di cortesia dei gentilissimi signori Waiz e del loro direttore signor Eccher, che vanno a gara nel prestarsi in pro' del forestiere nuovo giunto a Roncegno, e non mancano di procurargli subito un lieto contorno di conoscenze, che concorre e non poco a rendergli dai primi momenti gradito questo soggiorno.

Nel gran salone dello stabilimento, che fra parentisi è un ambiente splendido per ricchezza di addobbi e per buon gusto, tutti i trattenimenti, sia di musica che di ballo, finiscono inesorabilmente alle 11.

Allora di solito si trasmigra, si va al caffè. Così dal regno di Euterpe o di Tersicore, si passa con uno sbalzo nel regno di Palmiro.

* *

Palmiro, per chi nol sà, è una delle macchiette più originali dello stabilimento, il *factotum* del caffè e della *table d'hôte*, *l'enfant gâtè* di tutti i bagnanti di Roncegno. Egli è l'informatore per eccellenza, ed arrivo a dire l'uomo necessario nel regime forse troppo costituzionale del signor Attilio direttore del caffè. A Palmiro s'adatta benissimo il noto ritornello nella cabaletta di Figaro

Tutti mi vogliono, tutti mi chiamano.

Infatti il suo nome risuona da ogni parte, ed a lui si perdona la mariuoleria frequente, per l'arguta facezia con cui sa sempre cavarsi d'impaccio e per il suo fare servizievole. Davvero io non saprei immaginarmi un caffè senza Palmiro. Vi mancherebbe quella nota spiccata di brio che solo questo mattacchione sa infondervi.

* *

Fra le occupazioni di Roncegno non ultima nè da trascurarsi è una peregrinazione quasi giornaliera ai negozi dello Stabilimento. Dal bazar dei fratelli Leban ove funziona il mago Uranker, si passa al banco della napoletana, a quello del Bazzanella e si completa il giro colle vetrine del Marsoner di Trento. Non assicurerei che gli acquisti sieno sempre in relazione al tempo trascorso fra tutte queste mercanzie, ma ciò che è certo si è che anche questa occupazione è un coefficiente non disprezzabile nella giornata di Roncegno.

* *

Fra la spensieratezza della vita balneare, non si dimenticano qui le sofferenze del povero. Nella scorsa settimana vi fu allo stabilimento una tombola di beneficenza che fruttò più di 300 fiorini, e iersera nel parco ebbe luogo un riescitissimo *festival*, che certo deve aver portato una bella cifra a vantaggio dei poveri di questo Comune.

Lo spettacolo che si presentava entrando nel recinto del *festival* era invero bellissimo, fantastico. Nello spazioso viale era stata allestita una illuminazione alla veneziana, ed ivi si erano disposti i chioschi per le vendite. Noto fra questi la *fotografia istantanea*, la *esposizione agricola*, il chiosco del *panorama*, il chiosco della *lotteria*, quello del *Caffè internazionale*, la *Birreria*, la *zingara* ed infine il chiosco in puro stile giapponese, ove si vendevano dolci e si confezionava il caffè turco. In tutti questi chioschi servivano le signore in splendidi costumi. Mad.lle Mercier pittrice ben nota al *salon* di Parigi, era stata la maga di questa geniale appparizione di signore in costume ed a lei si deve certo buona parte dell'esito della festa. che si ebbe così una nota spicc[illegible] e caratteristica.

Fra i costumi [illegible] ricorderò *in primis* la signora Levi, una *orientale* da portarci nel campo delle illusioni delle Mille e una notte, poi la contessa Waiz-Del Mestri, una splendida *giapponese*, la signora Pachner una *vestale* dalle chiome corvine e dagli occhi di velluto, le signore Dainelli, due graziosissime *contadine valacche*, la contessa Capodilista una *zingara* leggiadra e smagliante, la signora Giacomelli una bellissima *Carmen*, la signorina Hirsch con un indovinato costume di maga, la signorina Fornaro una riescitissima *dame poudrée à la Pompadour*, la signorina De Jackowska un'attraente *almea*, la signorina Suarez una *turca* in perfetto carattere, ed infine la signorina Giacomelli una *fioraia* spigliata e biricchina. Oltracciò eranvi in costume alcuni bambini vestiti da *pierrots* e *floraie*, e completavano la falange il sig. Volpe in caricatura da inglese, e il sig. Malusà in costume da *Ludro*.

In tutti questi costumi come nell'addobbo dei chioschi, molto concorse la ditta Leban di Trieste.

Durante il *festival* suonava nel recinto la banda di Levico, alternando talora le melodie con allegri canzoni, e facevano il servizio i pompieri di Roncegno, che ammirai nella loro bella tenuta e nel contegno militare e correttissimo.

Verso le 10 e mezzo in prossimità della grande fontana vennero accesi dei fuochi artificiali assai graziosi allestiti da un pirotecnico di Trento.

Chiuse la bella serata una illuminazione del parco a luce magnesiaca, e poscia il ballo nel gran salone dello Stabilimento, ove l'intreccio di colori dei diversi costumi presentava un magnico effetto.

Il sig. Volpe, smesse il costume d'*inglese*, volle farci la gradita sorpresa di presentarsi in un magnifico costume di *lustrissimo veneziano*, che destò invero l'ammirazione di tutti.

Alle 12 1/2 la festa era finita, e noi ci partivamo dallo stabilimento, contenti delle ore liete ivi trascorse e sciogliendo inni di lode al gentile comitato ed al conte Camillo Capodilista che ne era stato l'anima ed il braccio principale. Sono certo che anche negli abitanti di Roncegno la serata avrà lasciata una graditissima impressione. E quando nell'inverno in questo romito paesello la miseria batterà alle porte di molti e sarà possibile lenirla col frutto dei divertimenti dell'oggi, allora per voi organizzatori si eleverà fra queste oscure capanne un coro di benedizioni e nella mente dei semplici paesani vivrà la vostra fuggevole apparizione accompagnata da un pensiero d'affetto, da un sentimento di gratitudine.

L'arresto di un banchiere americano

Si ha da New-York, 14:

Il banchiere Abramo Backer, il cui recente fallimento produsse molta sensazione, fu arrestato, ieri, imputato di furto di Obbligazioni ferroviarie. Fu rimesso poi in libertà sotto cauzione.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 15 agosto: Assunz. di M. V.
Domenica 16 agosto: S. Gioacchino.
Sole, leva ore 5 m. 3 tram. 7.7.
Temp. mass. del 13: 30.0 — min. del 14: 21.1.

Il nostro Direttore ha assunto nuovamente da ieri il suo ufficio.

Il prof. Brentari che tanto valentemente ha diretto la *Gazzetta* in questo periodo di tempo è partito per la sua Bassano e successivamente per il Trentino.

Il Consiglio Provinciale si raccoglierà nel giorno di lunedì 17 corr. alle ore 12 meridiane precise e nei successivi, occorrendo [illegible] stessa ora in prosecuzi[illegible] alla [illegible] prosecuzione di sua sessione ordinaria per procedere alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica. — 1. Proposte della Commissione su la domanda dell'accelerato ricensimento dei terreni in provincia. — 2. Progetto definitivo per la costruzione della nuova sala del Consiglio e degli ufficii provinciali: Proposte della Commissione. — 3. Bilancio provinciale per l'anno 1892. — 4. Sussidio all'Ateneo Veneto per premi in seguito ad esami di storia patria (art. 80, cat. 3, cap. III, tit. I del Preventivo). — 5. Domanda dell'Ateneo Veneto per sussidio a favore del gabinetto e della biblioteca di consultazione (art. 81, cat. stessa del Prev.) — 6. Domanda di sussidio dei Municipii di Cavazuccherina e di Burano per la linea di navigazione Venezia-Burano-Cavazuccherina (art. 89, cat. VIII, cap. III, tit. I del Prev.) — 7. Domanda del Municipio di Murano per continuazione del concorso provinciale a favore della navigazione Venezia-Murano, (art. 92, cat. stessa del Prev.) — 8. Domanda del Comune di Noale per concorso della Provincia nelle spese di una mostra distrettuale di bovini (art. 94, cat. stessa del Prev.)

E altri argomenti in seduta segreta.

L'Esposizione fotografica del Lido come si sa, si chiude domani. Diamo l'elenco dei premiati:

Medaglia d'oro — *Per le Sezioni I, II, III, IV, V:* Cav. Vittorio Sella, *Biella* — Principe Ruffo della Scaletta, *Roma* — Tenente Luigi Pellegrino, *Torino* — Contessa Loredana Bonin Da Porto, *Vicenza* — R. Dringoli, *Empoli.*

Per la Sezione « applicazioni alla fotografia »: Principe di Molfetta.

Per la Sezione « materiale fotografico »: Charmet Ettore, *Venezia* — Lamperti e Garbagnati, *Milano.*

Medaglia d'oro del Ministero dell'Istruzione Pubblica: Avvocato Secondo Pia, *Torino.*

Medaglia d'argento dorato — *Per le Sezioni I, II, III, IV, V:* Beltrame Giuseppe, Origoni Gio. Battista, *Milano* — Viani Mario D'Orrano, *Torino* — La Greca marchese Edoardo, Garsioli ing. Giovanni, Green Alfredo, Montmayor marchese Giuseppe, *Napoli* — Principe di Venosa, *Roma.*

Per la Sezione « materiale fotografico »: Dringoli R., *Empoli* — Bardelli e C., *Torino* — M. Cappelli, Oscar Pettazzi, *Milano.*

Medaglia d'argento — *Per le Sezioni I, II, III, IV, V:* Binaghi Giacomo, Ponti Amerigo, Andreosi Amerigo, Cavalieri avv. G., Marzorati Pietro, *Milano* — Cito co. Ferdinando, Fucks Valdemaro, Pignatelli principe Federico, D'Alvarez da Toledo co. Ferdinando, *Napoli* — Conte Giuseppe Primoli, conte Luigi Primoli, *Roma* — Rossi Giuseppe, *Vicenza* — A. Gajanigo, *Valdagno* — Barone cav. A. Mayneri, *Venezia* — Edoardo De Martin, *Ancona* — Pesaro Ernesto, *Venezia* — Avvocato Michele Zambellini.

Per la Sezione « applicazioni della fotografia »: Gaetano Pavarotti, *Modena.*

Per la Sezione « materiale fotografico »: Cavignato Giuseppe, *Padova,*

Medaglie di bronzo — Zandonati Angelo, Scandelari Michele, Piella nob. Adolfo, *Bologna* — Cottinelli Luigi, *Brescia* — Battisti Carlo, prof. D. Riccoboni, P. Menin, co. Pietro di Serego Allighieri, Culluris prof. Giovanni, *Venezia* — Cauvin Alberto, co. Roberto Biscaretti, Brunetta d'Usseaux, *Torino* — Folchi Stanislao, Rocchi Carlo, *Roma* — Winderling dott. Luigi, *Milano* — Co. Marino Saluzzo di Corigliano, march. Onorato De Medici, *Napoli* — Betz M. F., *Como* — Barisione Alessandro, Castello Luigi, *Genova* — Rioda Andrea, *Murano* — Levi A. di Giulio, Samoner Giuseppe, *Padova.*

Per la sezione « applicazione alla fotografia »: Zuchermann Enrico, *Padova.*

Per la sezione « materiale fotografico »: Renier G. B., *Vitterio* — Mulinari prof. Felice, *Milano.*

Menzioni — *Per le sezioni I, II, III, IV e V:* Coen Silvio Giorgio, Vendrasco Antonio, Coen Sigismendo, Beaufre Edoardo, Trevisan A., Zennaro Umberto, *Venezia* — Fracchia Mario, De Perini Giuseppe, *Torino* — Fiordalisi Alfonso, Montuoro avv. Raffaele, *Napoli* — Arrigoni nob. Ettore, *Padova* — Viviani Vincenzo, *Montelupo Fiorentino* — Maleine Leonardo,

Per la sezione « materiale fotografico »: A. Lepage e C., *Milano.*

Diplomi di merito e benemerenza — Circolo Lombardo, *Milano* — Associazione degli amatori di fotografia, *Roma* — Circolo Camera Club, *Napoli* — Sella cav. Vittorio, *Biella.*

Torneo di scherma — Domani nel Salone dei Concerti ai Giardini, appositamente addobbato e col concorso della Banda Cittadina, gentilmente concessa dal Municipio, avrà luogo la solenne inaugurazione del torneo, presenti il Duca di Genova che ne è presidente onorario, tutte le autorità civili e militari e tutti i sodalizi e corpi morali.

Ecco il programma della festa:

Ore 1 riunione di tutte le rappresentanze, dei sodalizi cittadini coi propri gonfaloni, della Banda Cittadina e dei concorrenti al Torneo nel cortile del Palazzo Ducale.

Ore 1 1/4 partenza pel salone dei giardini.

Ore 2 appello degli iscritti e preparazione del sorteggio delle coppie.

Ore 3 Marcia Reale — saluto agli schermitori ed estrazione dell[illegible] [illegible] seguenti coppie che tireranno fuori concorso: una coppia fra i maestri — una coppia fra i dilettanti — una coppia per ogni rappresentanza — una coppia per le armi speciali.

Seguiranno alcuni assalti.

Marcia finale.

Il pubblico potrà accedere alla sala solamente alle ore 2 1/2. Il biglietto d'ingresso costa L. 1 e 400 sedie sono a disposizione dei primi accorrenti.

— Anche il celebre maestro Eugenio Pini, quegli che contrastò con successo il terreno a Merignac — e sei suoi allievi parteciperanno al torneo di scherma.

— Altri doni sono pervenuti al Comitato: dalla Società Bentegodi di Verona una carabina — dalla Reyer di Venezia un oggetto d'arte e dal Circolo di scherma veneziano un altro bellissimo oggetto d'arte.

Stamane i doni saranno esposti nella vetrina del Negozio Naya in Piazza dalle 9 alle 12.

Esposizione orticola — Il ministro di agricoltura, volendo favorire la nostra prossima Esposizione orticola e dare prova del suo interessamento particolare, ha assegnato una medaglia d'oro ad una collezione di frutta, una seconda medaglia d'oro ad una collezione di ortaggi, una medaglia d'argento ad una collezione di conifere, e altre tre medaglie d'argento per una collezione di pomi di terra, per la imitazione di frutta in gesso, cera, marmo od altra materia e per il miglior progetto di un frutteto.

Questione lagunare. — Dall'articolo omonimo comparso nell'*Adriatico* di ieri, risulta evidente che, per quanto si cerchi di attenuare l'entità del fatto da noi denunciato, esso sussiste ed è riconosciuto di *una importanza indiscutibile.*

Noi non possiamo che ripetere ancora una volta a chi spetta « Badate! »

La questione è gravissima, nè basta dire: brecciato il banco di sabbia, che intercetta il porto di Lido, la chiamata delle acque volgerà nuovamente da quella parte.

Ma come e quando quel banco verrà brecciato?

Intanto quella barriera di sabbia che doveva scomparire per effetto del lavoro, non s'è mossa affatto; e v'ha chi assicura, ed incliniamo a crederlo, che se il lavoro fosse stato eseguito a seconda del progetto del compianto ing. Colbertaldo, oggi non esisterebbe un problema da risolvere, che non è certo dei più facili.

Ci auguriamo che, trovata la sua soluzione, venga applicata al più presto, acciò non perduri uno stato anormale di cose, che potrebbe trovare il suo assetto, con gravissimo danno della nostra laguna e del nostro porto.

Ai Giardini — Mentre scriviamo, la festa d'inaugurazione del grande Festival ai Giardini, ferve animatissima. La Montagnola è invasa da un pubblico affollatissimo — molte eleganti signore e signorine.

La rotonda è un vero luogo di delizia: ornata di stoffe a colori bianco e celeste, di piante, e splendidamente illuminata.

La festa è veramente riuscita: — all'ingresso principale ai piedi della Montagnola e su per tutti i viali furono disposti moltissimi luminini a vari colori.

L'effetto fu ottimo e furono generali le approvazioni alla brava Commissione ordinatrice.

— Oggi alle 2 pom. si inaugura il grande festival dei bambini che otterrà certo un successone.

Ricordi storici. — Sul piazzale del ponte della ferrovia furono rinvenute in seguito ai lavori che si stanno facendo alcune palle da cannone e granate di diverse dimensioni, che risalgono all'epoca gloriosa del 48.

Sussidi operai. — Ci viene trasmesso dall'apposita Commissione, il risultato della settos[illegible]zione iniziata fra gli operai dell'Arsenale a favore delle vedove e degli orfani dei compagni di lavoro morti o gravemente feriti in servizio durante la costruzione sullo scalo della R. nave *Sicilia.*

Come si sa la somma raccolta fu di L. 436.74.

La Commissione incaricata del riparto del denaro, ha determinato a maggioranza di voti che la somma raccolta sia distribuita così:

Agli orfani del Pellana Angelo, L. 180 — Alla vedova ed orfana del Pezzoli, L. 120 — Al padre del defunto Tomada, L. 50 — All'infermo Barbaro, L. 85. — Per spese varie L. 1.74, che fanno precisamente L. 436.74, come le offerte raccolte.

Protesta. — Ci si prega di pubblicare:

L'Associazione medica della Provincia di Venezia respinge le personalità e le insinuazioni contenute nella corrispondenza oggi pubblicata nell'*Adriatico* col titolo *Via Crucis* del Comune di Fossalta di Piave, deplora che vogliasi travisare gli intendimenti suoi veri ed onesti e delibera di perseverare in una agitazione intesa semplicemente ad ottenere giustizia ed impedire arbitri e prepotenze.

La Presidenza: Giacomo dott. Pontin

La banda musicale di Pontassieve su quel di Firenze arrivò ieri mattina, a Venezia in gita di piacere. È composta di 50 valenti musicanti.

Suonò due pezzi davanti il Municipio.

Un paio di stivali. — L'altra mattina il calzolaio Pietro Dittura che ha bottega in Fondamenta S. Anna a Castello, l'abbandonava per pochi minuti. Ritornatovi, constatò la sparizione di un paio di stivali nuovi del valore di L. 13.

A Treviso, ci scrive il nostro corrispondente, le guardie di città arrestarono il prestinaio disoccupato Favretto Emilio di Venezia perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti.

Sarà fatto rimpatriare.

Salvamento — Nel pomeriggio di ierl'altro il ragazzo di sei anni Antonio Gozzi abitante a San Pantaleone Campiello Balbi Venier, mentre giuocava sulla riva della Frescada, cadde nel canale.

Rossi Stefano, malgrado fosse inesperto nel nuoto, si gettò, vestito come si trovava, in acqua ed afferrò il bambino che gli si avvinghiò al collo. Il Rossi, paralizzato nei movimenti, correva pericolo di annegarsi ed affogare il ragazzo, quando un altro facchino, Francesco Anselmi, si slanciò nel canale e riescì ad afferrarli entrambi, trasportandoli alla riva.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Ricordiamo che questa sera e lunedì hanno luogo le due ultime dell'*Aida*, a prezzi ridotti.

Nella parte del gran sacerdote canterà il basso Resplendino, il quale, giovedì sera, presentandosi al pubblico senza prove, ottenne buon esito.

Quella stessa sera fu molto festeggiato il tenore Lucignani. Il bravo artista, ricorrendo la sua serata d'onore, fu regalato di una bella corona di alloro e di vari oggetti artistici e preziosi.

Ermete Novelli e Claudio Leigheb scrivono che in seguito ai molti impegni presi que-

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 14 Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	
» 5 0/0 god. 1 luglio 1891	92 10
Azioni Banca Veneta nominale	
» » di Credito Veneto nominale	
» Società Veneta Costr. nominale	
» Cotonificio Veneziano fine corr.	
Obblig. Prestito di Venezia a premi	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3				
Germania	4			125 05	125 25
Francia	3	101 70	101 90		
Belgio	3				
Londra	2 1/2	25 51	25 57	25 53	25 58
Svizzera	4				
Venezia-Trieste	4	217 1/2	217 3/4		
Bancon. austr.					

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 14			
Rend. it. cont.	91 80	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	91 95	Navigazione	68 —
Az. Medit.	482 —	[illegible]	— —
Banca generale	312 —	» nuove 3 0/0	306 —
Lanificio Rossi	930 —	[illegible]	300 —
Cotonificio Cantoni	311 —	Londra a 3 mesi	25 56
Navig. generale	294 —	Francia a vista	101 80

Torino 14			
Rendita contanti	91 95	Banca Subalpina	— —
» fine	91 97	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	481 50	Banco sconto	67 —
» » Merid.	635 —	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	505 —	Compagnia Fondiaria	7 —
Banca Nazionale	1310 —	Banca Generale	68 —
Banca di Torino	329 —	Cambio vista s. Francia	101 80
		id. 3 mesi s. Londra	25 59

Parigi 14 Apertura Tend. ferma		Parigi 14 Chiusura	
Rendita fr. 3% antico	[illegible]	Italiano 5%	90 17
Rendita fr. 3%	[illegible]	Francese 3%	95 25
Rendita fr. 4 1/2	105 35	id. (nuovo) 4 1/2	105 32
Rendita Italiana 5%	90 15	id. (nuovo) 3%	96 20
Ferrovie lombarde	216 —	Inglese	96 1/4
Ferrovie austriache	621 —	Lombarde obblig. ant.	316 —
[illegible]	[illegible]	Azioni Romane	— —
Banca di Parigi	752 —	Azioni Meridionali	621 —
[illegible]	[illegible]	Credito mobil. francese	44 75
Consolidato inglese	96 1/4	Azioni del Canale di Suez	27 82
Banca di sconto Parigi	462 —		
Egiziano 6%	486 —		

Roma 14	
Rendita contanti	91 95
Banca Nazionale	— —
Banca Generale	312 —
Azioni S. Acqua Pia	1160 —
Azioni S. Immobiliare	205 —
Londra a 3 mesi	— —
Parigi a 3 mesi	— —

Vienna 14	
Rend. in carta	92 25
» argento	92 10
» oro	111 75
» senza imp.	101 80
Az. della Banca	1021 —
» Stab. di cred.	285 25
Londra	117 25
Zecchini imp.	5 61
Napoleoni d'oro	9 31
Berlino	— —

Genova 14	
Rendita italiana 5%	91 95
Azioni Banca naz.	1305 —
Banca Generale	382 —
Ferrovie meridionali	634 —
Ferrovie mediterranee	480 —
Azioni Credito	265 —
Banca Generale	312 —
Raffineria Zuccheri	258 —
Società Veneta	— —
Cambio vista s. Francia	101 85
» a 3 mesi s. Londra	25 73
» s. Germania	— —

Berlino	
Azioni Credito	154 10
Cambio Vienna	171 25
Rendita Italiana	89 80

Londra	
Consolidato	[illegible]
Italiano	89 —

Firenze 14	
Rend. It.	92 —
Cambio Londra	25 56
» Francia	101 80
Azioni F. M.	[illegible]
» Mobil	380 75

Berlino 14	
Mobiliare	153 60
Austriache	122 —
Lombarde	40 70
Rendita italiana	89 90

Londra 13	
Inglese	96 1/4
Italiano	89 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81 94 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 82.22 — pel 10 dicembre 81.36 — pel futuro 80.85.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 42 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 78 95 — pel 10 dicembre 78 42 — pel futuro 77 76

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 1,06 — Granturco D. 0 76 — Farine extrastate da 4,30 a 4,50 — Nolo cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 13 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 13 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dall'Unione sacchi —.—

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana sacchi 78,000 — Deposito totale sacchi 120,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 38,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendita della settimana sacchi 68,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 102,00 — Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 15 5/8.

Santos 13 — Entrate della settimana sacchi 32,000 — Deposito totale 20,000 — Sped. per Amburgo sacchi 16,000 — Id. per Trieste sacchi —.— — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 47,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,100 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia — 13 — Petrolio Standard White G 6 65.
Nuova York 13 — Petrolio Standard White G 6.75.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 agosto, N. 188, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto e approva alcuni contratti di compra vendita — R. D. che autorizza il comune di Brescia ad esigere un dazio in conformità dell'unita tariffa — R. D. che autorizza le RR. Gallerie di Firenze ad accettare un legato — Nomine e promozioni nel ministero della marina — Concorsi — Elezione degli Uffici di presidenza.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Belloni Egisto, orologeria, Pisa — Fraschini Achille, salumeria, Lodi — Gatti Antonio, carrozze, Milano — Musante Gio. Batt. e Gallo Maria, coniugi, agenzia pegni, Genova — Rossi Luigi Francesco, cartoleria, Arezzo.

Traslochi

Pinzano Carlo, vendita articoli d'oreficeria, dal N. 61 al N. 2252 di S. Marco.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 14 — Caffè — mercato fermo

— —			Decem.	85 3/4
Settem.	99 1/2	92	Marzo	83 1/4

Hamburg 14 — Caffè — mercato calmo

— —			Decem.	69 3/4
Settem.	81 1/4	92	Marzo	67 1/2

Anversa 14 — Caffè — mercato fermo

— —			Decem.	86 1/2
Settem.	101 —	92	Marzo	84 —

Parigi 14 — Zuccheri Bianc. N. 3, — mercato festi[vo]

4 ottobre	fr.	— —
4 primi	»	— —

Budapest 14 — frumenti — mercato debole

1891	Autunno	f.	10 12/—
1892	Primavera	»	10.62/—

Maïs mercato debole

1892	Maggio-giugno	f.	5.45 —

AVENE mercato calmo

1891	Autunno	f.	5.62/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4.35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	D. Roma Firenze	5.25 a.
M. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	O. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5.15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10.45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7.55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10.15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 p. m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

st'anno non potranno dare a Venezia nel prossimo dicembre, al teatro Goldoni, più di venti rappresentazioni.

Sappiamo che non fu peranco stabilito se si apriranno abbonamenti; ma se questi si dovessero fare, si dovrà di molto limitarne il numero sia per l'ingresso, sia per i palchi, le poltrone e gli scanni.

Questo riferiamo perchè già da qualche tempo pervennero alla direzione del *Goldoni* parecchie domande di prenotazioni.

Al Giardinetto. — Le canzonette veneziane, in luogo di questa sera verranno eseguite martedì 18 corr.

Canzoni veneziane — Le canzonette di Antonio Acerbi, di Ferretto e di Raffaele Carcano, premiate al concorso indetto dal *Sior Tonin*, saranno di nuovo cantate martedì sera al Giardinetto Reale, da Nane venezian, accompagnato dall'ottima orchestrina Locatello.

Dette canzonette piacquero moltissimo l'altra sera: anzi *Baucando in gondola* di Ferretto si volle ripetuta e la *Sbordelona* di Raffaele Carcano fu replicata tre volte fra i più fragorosi, insistenti e davvero meritati applausi.

Come fu annunciato, le tre canzonette saranno fra breve pubblicate da Ettore Brocco.

« Cavalleria rusticana » a Udine — Ci scrive il nostro corrispondente udinese:

(*P. e.*) Di questo fortunatissimo spartito ormai hanno già scritto molto i più valenti critici d'Italia e fuori, cosicchè, dopo i molti successi riportati, a un povero cronista di Provincia nulla più resta a dire, senonchè render pubblico il nôvo successo.

La grande aspettativa degli Udinesi è stata finalmente soddisfatta!

Del pubblico udinese la parte più eletta ed artisticamente intelligente accorse iersera al *Minerva*. Dalle prime battute del preludio alla tragica fine del dramma, l'uditorio prestò attenzione vivissima alla bella musica, tanto maggiormente apprezzata per la squisita esecuzione orchestrale e dei due principali artisti scelti ad interpretarla.

Per la cronaca della serata accenno ai punti ove gli esecutori ebbero i maggiori applausi. La sig. Adriana Busi, artista appassionata e corretta, dal timbro di voce morbido e simpatico fu sempre festeggiata, in modo speciale dopo il *racconto* (bissato), e nel gran *duo* con *Turiddu*, che pure a richiesta generale dovette bissare. Adriana Busi è una *Santuzza* adorabilissima.

Sotto le spoglie di *Turiddu*, il tenore sig. Emanuele Suagnez fu molto efficace.

Dotato di voce bella, robusta, estesa e perfettamente intonata, cui accoppia fine arte drammatica, fin dalle prime strofe della *siciliana* si guadagnò la simpatia del pubblico che gli fu prodigo di calde, spontanee acclamazioni dopo il *duo* con *Santuzza* cantato squisitamente e bissato, dopo il *brindisi* pure bissato, e dopo l'addio alla madre.

Nella parte di *Alfio* fece bene il baritono sig. Wigley che fu applaudito nella stretta del duetto con *Santuzza*.

L'orchestra, numerosissima, diretta dal M.° Mingardi eseguì lo spartito in modo veramente magistrale, e si volle bissato l'intermezzo. E il bravo Mingardi ebbesi ovazioni a josa. I cori discretamente.

Tirate le somme lo spettacolo è ottimo, ed ha incontrato il favore del pubblico che certamente accorrerà numeroso al Minerva nelle sere future.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia, Marenco — 2. Sinfonia *Sargine*, Paeer — 3. Atto 4.° *Aida*, Verdi — 4. Mazurka *Fior d'alpe*, Moranzoni — 5. Finale 3.° *Jone*, Petrella — Galop *Veloce club*, G. C.

LOTTO — Estrazione del 14 agosto

Venezia	60	25	53	79	47
Bari	26	36	43	46	38
Firenze	24	78	65	62	87
Milano	62	3	60	80	25
Napoli	22	6	3	34	43
Palermo	84	4	1	90	2
Roma	37	51	31	69	33
Torino	19	15	17	1	47

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Il Bollettino Militare
Le punizioni agli ufficiali del 50° regg. fanteria

Roma 14, ore 9.25 p.

Eccovi a che si limitano le punizioni agli ufficiali del 50° regg. fanteria contenute nel Bollettino Militare uscito oggi:

Il tenente colonnello Mazzucchetti è trasferito al distretto di Salerno.

Il maggiore Francia è trasferito al distretto di Vicenza.

Il capitano Zampieri è trasferito al 53° regg. fanteria (Civitavecchia).

Il tenente Cunietti è trasferito al 4° regg. fanteria (Cagliari).

Il tenente Crotti è trasferito al 76° regg. fanteria (Padova).

Il tenente Bussei e il sottotenente Benevento sono trasferi al 68° regg. fanteria (Messina).

— Il *Bollettino* contiene queste sole altre disposizioni relative al Veneto:

Figari, tenente al 52° regg. fanteria (Verona) cessa di esser comandato all'Istituto Geografico ed è trasferito al 13° regg. fanteria (Caserta).

Lucchesi, sergente nel 2° regg. genio appartenente al distretto di Udine, è nominato sottotenente di complemento nel 1° regg. genio.

L'arresto del sotto-tenente Pini

Roma 14, ore 10.20 pom.

L'*Italia Militare* di questa sera non crede possibile che il sotto-tenente Pini possa essere stato arrestato per aver violato gli arresti di rigore.

Nota che il regolamento di disciplina non prevede l'ipotesi dell'arresto in fortezza per simile mancanza.

L'*Esercito* poi dice che finora nessuna comunicazione pervenne al Ministero che confermi l'arresto del Pini.

Pei nuovi sott'ufficiali

Essendovi un gran numero di allievi sergenti promossi al grado di sergente, numero superiore ai bisogni, il Ministero per far loro dei posti ha deciso di autorizzare i comandanti dei corpi ad inviare in licenza straordinaria quei sott'ufficiali che durante il corrente anno o nel primo trimestre del 1892 compiono la loro ferma e vogliono lasciare l'esercito.

Le promozioni nell'esercito

Roma 14, ore 11.10 p.

Il Ministero della guerra è intenzionato di fare d'ora in avanti le promozioni secondo le vacanze, non due volte all'anno come usavasi finora.

Il Consiglio di disciplina per Piano

Il Consiglio di disciplina pel tenente colonnello Piano si riunirà domani a Napoli. Lo presiederà il generale Ottolenghi.

Fra i membri si notano i colonnelli Ferrero e Gola, e il tenente colonnello Cantalamessa.

Gli onor. Rudinì e Della Rocca

L'onor. Rudinì nella prossima settimana si recherà a Mondovì e vi resterà un paio di giorni.

L'onor. Della Rocca è partito iersera per Napoli; tornerà lunedì.

Una gita di piacere per Napoli

Roma 14, ore 11,40 pom.

Moltissimi viaggiatori partono stasera col treno di piacere per Napoli; calcolasi che oltre 1500 persone prendano parte alla gita.

Due concorsi

Sono aperti i concorsi alla cattedra di lingua tedesca al Collegio militare di Roma, e a quella di lettere italiane al Collegio militare di Messina.

Il Papa a più miti consigli

Il Papa avrebbe dato ordine all'*Osservatore Romano* di non accentuare la campagna intrapresa contro la triplice alleanza. Il Papa avrebbe preso questa decisione dopo le energiche rimostranze fattegli dal Governo tedesco e dopo le esplicite dichiarazioni dei deputati del Centro tedesco.

L'onomastico del Papa

Domani ha luogo un grande ricevimento al Vaticano in occasione dell'onomastico del Papa.

Ferragosto

Domani, ricorrendo il ferragosto, non si pubblicano i giornali.

Movimento di generali

Si annunzia prossimo un movimento di generali.

Il vuoto alla Cassa di risparmio di Viterbo

L'ispezione alla Cassa di risparmio di Viterbo ha fatto constatare un *deficit* di quasi centomila lire, ma il Consiglio di amministrazione ha garentito il debito.

La popolazione fiduciosa non ha ritirato i depositi.

Ancora la storiella del « Figaro »
Una smentita della « Riforma »

La *Riforma* di questa sera smentisce categoricamente la storiella divulgata dal *Figaro* che nella redazione dell'atto nuziale del defunto Duca d'Aosta colla Principessa Letizia fra la principessa e suo padre, il principe Gerolamo, siano sorti dei dissidi per opera dell'on. Crispi, notaio della Corona.

Il giornale smentisce che Crispi abbia preteso l'onorario dal principe e afferma anzi che egli lo rifiutò e dimostra la assurdità di queste storielle.

Le spese del mese di luglio

Durante il mese di luglio le spese sostenute dalle tesorerie per conto dei diversi ministeri ascesero a 135 milioni.

La misteriosa gita di Crispi

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* di questa sera raccoglie la storiella che Crispi si sia fermato misteriosamente a Ginevra, dove non ricevette alcuno, e avrebbe avuto una lunga conferenza con Cornelius Herz, tedesco francofilo residente a Parigi.

Il telegramma dice che dopo il colloquio, Herz è subito partito per Aix, dove trovasi Freycinet.

Dalle Provincie

Sebastiano Carnozzi

Catania 14 ore 11.20 p.

E' morto Sebastiano Carnozzi uno dei pochi superstiti della persecuzione borbonica; fu deputato al Parlamento siciliano poi a quello italiano. Gli si preparano splendidi funerali.

Aggressione e ingente furto a Firenze

Firenze 14 ore 320 p.

(*n.*) — Mentre un facchino della Dogana, certo Marilli, recavasi alla Tesoreria seguito dal cassiere per fare un versamento di lire diecimila circa, venne improvvisamente assalito da uno sconosciuto che strappatigli i denari, davasi a precipitosa fuga montando in una carrozza.

Malgrado attive indagini, finora il ladro non si rinvenne.

La moratoria Tardy e Beneck

Savona 14, ore 7 p.

Il comm. Viale, coamministratore della moratoria *Tardy e Beneck*, nell'interesse di detta Società Anonima ha formulato un memoriale con cui fa le seguenti proposte:

« 1° Ridurre il capitale sociale del 10 per cento, e le obbligazioni al 60 per cento. Tale riduzione i portatori delle obbligazioni (che sono anche azionisti) dovrebbero sopportarla per il 40 per cento come obbligazionisti e per il 20 per cento come azionisti.

« 2° Emettere nuove azioni per 2 milioni e mezzo di lire.

« 3° Offrire il 45 0/0 ai creditori chirografari. »

Suicidio e disgrazia

Torino 14, ore 8 p.

Il signor Giovanni Nizzia, rientrando l'altra sera verso le 9 nella propria abitazione — in via Massena — trovò una sua figlia diciottenne, Rosa, svenuta sul pavimento.

La fanciulla si era avvelenata bevendo dell'acido solforico. L'infelice vi soccombeva poco dopo. Non si sa a che cosa attribuire la disperata risoluzione della loro figliuola.

— Ieri sera sul Corso Principe Oddone, davanti la casa n. 12 un carro del panificio Airoldi investì la ragazzina Maccagno Maria, dell'età di 18 mesi, travolgendola sotto le ruote e fratturandole il cranio.

Il grande monumento
a Vittorio Emanuele in Torino

Ci scrivono da Torino, 11:

(*Zuccaro*) Dopo dieci anni che lo scultore Costa lavora attorno al monumento a *Vittorio Emanuele*, al cui intento il Re Umberto diede un milione, oggi si cominciò ad innalzare uno dei quattro pezzi della gran statua colossale del Re, cioè le due gambe.

Gli altri tre pezzi saranno al loro posto entro venticinque giorni, cosicchè verso il 10 settembre l'enorme statua colossale in bronzo, del peso di 15 tonnellate, sarà al completo. Re Vittorio Emanuele sarà ritto, tenente la sinistra sull'elsa della spada, mentre la destra terrà il cappello piumato di generale. La detta statua è alta oltre otto metri; essa posa in un gruppo di quattro colonne all'altezza di 30 metri, cosicchè il capo del Re verrà all'altezza di 38 metri!

Il mese venturo, il giorno 20 settembre — data memoranda della nostra entrata in Roma — sarebbe intenzione dello scultore Costa di invitare lassù in cima alla base della gran statua, un gruppo di amici artisti a festeggiare la compiuta presa in opera della statua stessa. Per le altre quattro enormi statue della base architettonica, tre sono pressochè finite di fondita. Il Costa sta lavorando attorno al modello della quarta — la *Pace* — e spera di poterla fondere nella primavera del 1892.

Stante il lungo tempo che occorre per la posa in opera di statue così colossali è difficile che prima della primavera del 1893 il monumento possa venire inaugurato. Il Re fece sapere al Costa di proseguire pure senza fretta di sorta, nell'intento di avere una vera opera grandiosa d'arte che resista ai secoli.

Il Re a Mondovì
Pel monumento a Carlo Emanuele I

Ci scrivono da Mondovì 13:

(*g.p.*) Il Re giungerà a Mondovì, per la solenne inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I, il giorno 23 alle are nove.

Subito dopo i ricevimenti alla stazione, proseguirà la sua salita a Mondovì-Piazza, sede della prefettura e degli uffici principali. Quindi, dopo un'ora proseguirà la gita al santuario della Madonna di Vicoforte, distante circa tre quarti d'ora luogo sul cui piazzale si inaugurerà il gran monumento, dopo avere il Re visitato il santuario in cui riposano le ossa del suo antenato.

In quel giorno il municipio di Sivigliano offrirà al Re una fotografia del palazzo in cui in Sivigliano nel 1630 morì Carlo Emanuele I.

Il Re si fermerà a Mondovì la notte fra il 23 ed il 24 corrente.

Il Re alloggierà negli appartamenti più volte occupati, al Santuario, dalla sua augusta madre Maria Adelaide.

Ed è probabile che il mattino di lunedì 24 riceva anche parecchie visite, fra cui gli autori di quattro volumi speciali che usciranno il 23 corr. e riflettenti il Santuario e Carlo Emanuele I° cioè l'onorevole Boselli, e l'on. Chiapusso, nonchè il professore universitario Costanzo Rinaldo ed i due fratelli Orsi. Assieme al Re alloggeranno al Santuario il generale Pallavicini, il comm. Rattazzi ed il comm. Aurisio.

Dall'Estero

Il Congresso internazionale geografico
La prossima riunione — Genova e Londra

Berna 14, ore 6.20 p.

Il Congresso internazionale di scienze geografiche ha votato all'unanimità la risoluzione sul meridiano iniziale e l'ora universale, raccomandando la convocazione a Berna dei delegati dei vari Stati per risolvere la questione.

Votò pure le risoluzioni relative all'emigrazione ed all'insegnamento della geografia.

Il prossimo Congresso fu fissato di tenerlo a Londra nel 1894.

Fra le città proposte a sede del Congresso vi era anche Genova, dove si celebrerà il centenario di Colombo.

Su proposta del generale Annenkoff, il Congresso ha deciso, per onorare la memoria di Colombo, che le Società geografiche, che commemoreranno il centenario, debbano inviare un delegato alle feste di Genova.

Il presidente Gobat prese quindi la parola dicendo, fra grandissimi applausi, che il suo scopo era quello di esprimere la sua gratitudine ad Annenkoff per l'onore fatto al Congresso intervenendo alle sedute e che la Società geografica di Berna gli offre il diploma di membro onorario, come prova d'ammirazione per la meravigliosa opera da lui compiuta, costruendo la ferrovia dell'Asia centrale.

Annenkoff ringraziò con calde parole fra nuovi vivi applausi.

La seduta si chiuse con una conferenza di Ricchieri sulla spedizione di Ferrandi nel paese dei Somali.

Feste pel centenario della fondazione di Berna

Berna 14, ore 11.10 p.

Le feste pel centenario della fondazione di Berna sono cominciate oggi con una rappresentazione storico-drammatica nell'Arena. I costumi furono giudicati splendidi per ricchezza ed esattezza storica. Alla rappresentazione assistettero diecimila persone.

Alle quattro pom. furono sparati cento colpi di cannone, le campane di tutte le chiese suonarono a festa. Poscia venne celebrata la cerimonia ufficiale nella cattedrale alla presenza delle autorità federali, cantonali, comunali e dei membri del corpo diplomatico colle rispettive famiglie.

Il consigliere di Stato Steiger pronunziò il discorso ufficiale, rammentando i giorni tristi e quelli gloriosi della storia di Berna. Terminò esortando al lavoro ed alla concordia. Folla enorme accalcasi nelle vie della città.

Sono giunti moltissimi forestieri.

Nuovi Stati nell'Unione postale
I trattati di commercio

Berna 14, ore 7.10 p.

Le colonie australiane di Nuova Galles, di Queensland, dell'Australia occidentale e meridionale, di Tasmania, Nuova Zelanda, Nuova Guinea Britannica entrano nell'Unione postale universale dal 1° ottobre. La loro adesione fu ratificata dagli Stati che fanno parte dell'Unione.

— I negoziati commerciali di Vienna coi delegati della Svizzera furono ripresi dietro desiderio dell'Austria e della Germania. Se ne deduce che la Germania e l'Austria-Ungheria annettono grande importanza all'accordo della Svizzera. La notizia della rottura dei negoziati ovvero la conclusione dell'accordo è attesa stanotte.

Guglielmo continua bene

Kiel 14, ore 5.20 p.

L'imperatore Guglielmo ha ricevuto Bötticher a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il miglioramento nella salute dell'imperatore continua.

Egli fece oggi una gita in mare più lunga del solito.

IL VIAGGIO DI VITTORIO EMANUELE

Edimburgo 14, ore 10. 25 a.

Il Principe di Napoli col suo seguito è tornato questa mattina ad Edimburgo, dove fu ricevuto alla stazione dal console d'Italia a cui espresse la sua gratitudine per le accoglienze ovunque ricevute in Scozia.

Edimburgo 14, ore 2.20 p.

Stamane il Principe di Napoli, che era da lunedì ospite di lord Willoughby nel castello di Drumond, è partito pel sud accompagnato dal generale Morra di Lavriano, dagli altri ufficiali del seguito e da Willoughby. La folla fece una calda ovazione al Principe allorchè uscì dal castello, fino alla stazione. Il Principe ringraziò cordialmente ed è partito col treno diretto per New-Castle via Sterling-Edimburgo.

A New-Castle arriverà stasera e di là si recherà poscia a Jarrow per visitarvi i grandi cantieri della Compagnia di costruzioni navali presieduta da Palmer.

Il Principe ripartirà la sera a bordo del *Britania* per Bergen onde visitare la Norvegia.

New Castle 14, ore 6.20 p.

Il Principe di Napoli è arrivato alle 5 pom. dalla Scozia, ricevuto alla Stazione dal Lord Mayor al Municipio, dove gli fu presentato un indirizzo. Ricevettero Tornielli, Palmer, Arbib, il direttore della Società italo-britannica, il viceconsole, e quasi tutta la colonia italiana della contea. La popolazione accorse lungo il tragitto e applaudì vivamente il Principe. Il tempo è magnifico.

Bergen 14, ore 7. 10 p.

Il Principe di Napoli si recherà da qui a Tronhjem a bordo del *Nettuno* e proseguirà verso il Nord, probabilmente verso il capo Nord, donde ritornerà a Tronhjem.

Visiterà poscia Cristiania e Stoccolma.

Il ministro d'Italia a Stoccolma è aspettato qui domani per accompagnare il Principe nell'escursione in Norvegia e Svezia.

Il ritorno di Nicotera in Italia
Il Re di Grecia

Parigi 14, ore 7.5 p.

Nicotera è partito stamane da Vichy per Roma, via Lione.

— Il Re di Grecia si recò stamane a Fontainebleau e vi fece colazione col presidente Carnot.

Agenzia Stefani

Il Principe di Galles

Londra 14. — Il principe di Galles partirà domani per il continente.

Nel Manipour

Manipour 14. — Senaputty e Tongal generali, furono impiccati.

Tolone 14. — L'incendio delle foreste, sviluppatosi giorni sono, fu spento. Le perdite sono considerevoli.

Alessandria (Egitto) 14 — Quattromila pellegrini si trovano al lazzaretto di Eltor.

Fra il 1 e il 10 corr. cinque persone sono morte di cholera.

Lucerna 14 — Sono giunti il Re di Serbia Alessandro e Milano.

Fulda 14. — La Conferenza dei vescovi fu chiusa iersera.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CXLIX — 1891. Domenica 16 agosto N. 225

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

FRANCESI E RUSSI

Noi crediamo fermamente che sieno moltissimi i francesi che provano, in questo momento, un sentimento di nausea o di repugnanza per le ostentazioni alle quali si abbandonano, verso la Russia, moltissimi altri dei loro connazionali. Sono dimostrazioni che contraddicono la proverbiale fierezza francese e che difficilmente trovano riscontro in dimostrazioni d' altri popoli. Noi intenderemmo e potremmo giustificare od almeno spiegare tanta espansione verso una nazione che si presentasse ad un' altra col proposito di liberarla dallo straniero. Forse, nella nostra storia stessa, troveremmo dimostrazioni od espansioni di tal genere. Ma non se ne trovano nel caso di rapporti internazionali diplomatici, e mai si vide un popolo abbandonarsi a simili frenesie, solamente perchè un altro popolo acconsente essergli amico.

La scarsa fierezza di tali manifestazioni ha commosso anche giornali che pur sono favorevoli ad un accordo fra la Francia e la Russia e l' *Estafette* del signor Ferry non è più sola a biasimare queste eccessive espansioni. Il *Temps* aveva, l' altro giorno, osservazioni giuste e dignitose e ne aveva pure il *Paris*.

•

Riflettendo sull' eccesso di queste dimostrazioni od ostentazioni noi troviamo nuova cagione che ci induce a considerare l' alleanza franco-russa come pericolosa alla pace europea, imperocchè non si farebbe tanto chiasso in Francia, per aver, finalmente, rinvenuto un amico e per esser usciti dall' isolamento, se non si avesse il proposito di adoperare questa alleanza allo scopo supremo cui tende la politica francese, a quello della *rivincita*.

Noi non sappiamo se a Pietroburgo vi sia l' intendimento di servire ciecamente a questo fine della politica francese, ma è fuor di dubbio che, a Parigi, questo e questo solo è lo scopo cui si mira, ed esso spiega la esagerazione degli entusiasmi e delle dimostrazioni od ostentazioni, le quali furono, si può dire, cominciate nel giorno in cui il signor Floquet, l' insultatore dello Czar in nome della Polonia schiava e divisa, prima di costituire un gabinetto, si recava all' ambasciata di Russia a far ammenda e ad invocare il beneplacito del rappresentante dello Czar.

Se a Parigi si ostenta e si dimostra tanta espansione, il motivo non può essere che quello da noi indicato, e il chiasso francese è commento, poco confortante per la pace, dell' accordo tra le due nazioni.

⁂

Scrivono a questo proposito da Parigi:

E' indescrivibile l' entusiasmo suscitato in Francia dal granduca Alessio, il quale ne è tutto sbalordito ed anche un po' seccato.

Il pubblico francese si è immaginato, dopo la visita a Cronstadt, che lo Czar avrebbe portato a Déroulède l' Alsazia in un piatto.

Da questa illusione nasce la malsana emozione presente, alimentata dalla brutta abitudine della stampa, di parte, cioè, della stampa, del *reportage* e dell' intervista copiata dai giornali americani. La stampa seria: *Temps*, *République*, *Liberté*, *Débats*, che si astiene dalle interviste, e conosce esattamente che a Cronstadt fuvvi scambio di cortesie, ma che mai lo Czar seconderà un' aggressione contro la Germania, deplora questo trascendere del pubblico, le manifestazioni sconvenienti e cerca di calmare le esaltazioni. Ma è come parlare al muro.

Intanto l' effetto prodotto è cattivo, e nella colonia russa di Parigi si teme che sia peggiore nello Czar, assai poco lusingato di diventare un Boulanger II. Ad ogni proposito si domanda l' Inno, i concertisti militari devono non bissarlo, ma *quintissarlo* fra acclamazioni deliranti. Nei *Cafés-concerts* l'Inno allo Czar si alterna con le canzoni laide e turpi che ornano la letteratura presente, e, come dice il *Figaro*, non si mangia la *Charlotte russe* che stando in piedi ed al suono dell' Inno.

Nelle Indie inglesi
Contro la stampa radicale

Il governo centrale delle Indie inglesi sta prendendo misure rigorose contro la stampa radicale indigena. Dall' alta Corte di Calcutta è stato spiccato mandato d' arresto contro i proprietari, redattori, amministratori ed editori del *Bungobasi*, uno dei più importanti giornali indostani e ciò a causa di certi articoli comparsi il 28 marzo, il 16 maggio e il 6 giugno dell' anno corrente. Fu effettuata una perquisizione negli uffizi del giornale.

L' articolo del Codice penale indiano, cui il Tribunale si è riferito, punisce con tre anni di carcere, estensibili alla deportazione perpetua, chi eccita il popolo all' odio contro il governo legittimo delle Indie britanniche.

Movimento per la pace

Nella sua ultima riunione la Lega per la pace di Parigi ha votato una dichiarazione con la quale dice che le conquiste territoriali non sono legittime se non sono ratificate da un plebiscito delle popolazioni.

Ha emesso pure il voto che nel prossimo congresso interparlamentare si discuta il principio dell'arbitrato.

Il *Rappel* pubblica la circolare della Lega italiana della pace, colla quale si convoca il congresso interparlamentare in Roma per il giorno 3 novembre prossimo.

Il principio di autorità
e la rimozione di un sindaco

Fanno rumore i fogli radicali e radicaleggianti per la destituzione del sindaco di Rubiera comparsa giorni sono nella *Gazzetta Ufficiale*.

E si capisce! L' ideale di questi signori sarebbe la teoria *del lasciar fare e del lasciar passare*, salvo poi ad applicare quella precisamente opposta, quando essi raggiungessero il potere.

Ci ricordiamo a questo proposito certe parole che ci diceva un giorno uno degli uomini politici radicali, di più grande ingegno e valore.

« Se io arrivassi (egli ci diceva) a fare il Ministro dell' Interno, vi assicuro che saprei dare dei punti ai più zelanti ministri della Monarchia. Insegnerei io come si dovrebbe stare al potere senza pericolo di essere scavalcati ».

E siccome l' intonazione del discorso verteva sulla necessità dell' autoritarismo, venivano rivelate ben chiare le intenzioni del nostro interlocutore.

Sono ben note del resto le tendenze del radicalismo arrivato al potere. Tutta la storia della rivoluzione francese è un grande esempio di rivelazione.

⁂

Per tornare al sindaco rimosso, certo Andrea Gibberti, vediamo che si paragona questo caso di destituzione a quello ordinato da Crispi per il Ministro Doda.

Fatte le debite proporzioni circa l' entità del personaggio colpito, bisogna osservare che il caso del sindaco è ancora più grave. Egli, ufficiale del Re, al quale aveva giurato fedeltà, ha ascoltato imperterrito discorsi, in cui si offendevano trivialmente, sconciamente la persona del Re e della reale famiglia. Nè egli poteva addurre la scusa di non poter prevedere quali discorsi si sarebbero tenuti all' agape socialista. Dopo quanto era stato detto nella pubblica conferenza e data la notorietà degli intervenuti al banchetto, non era possibile — a meno di non dare a sè stesso una patente d' imbecillità — non prevedere quanto appunto doveva accadere.

In ogni modo, siccome abbiamo approvato l' on. Crispi allorquando destituì l' on. Doda, perchè venne meno al senso della convenienza, che gl' imponeva la sua posizione, così applaudiamo l' on. Nicotera pel provvedimento preso contro il sindaco di Rubiera.

La migliore politica è quella che tende a dissipare gli equivoci ed a far comprendere alla massa della popolazione che il Governo tratta inesorabilmente da nemici tutti coloro che sono fuori dell' orbita della costituzione.

⁂

Il nostro corrispondente romano in proposito ci telegrafa in data di ieri sera, ore 9. 40:

« Pare che la relazione pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* circa la destituzione del sindaco di Rubiera, sia manchevole, ed incompleta ne sia la motivazione. Dicesi che sianvi saltati dei periodi.

Il sindaco colle guardie municipali assisteva al Comizio socialista ed impedì al delegato che sciogliesse il Comizio. Poi scrisse al Re che egli era fra i sindaci elettivi, e non si riteneva ufficiale governativo. »

Il pettegolezzo del "Figaro,,
nelle nozze Amedeo-Letizia

Ecco quanto la *Riforma*, come ci telegrafò il nostro Riccio, ritornando sulla storiella del *Figaro* a proposito del matrimonio della principessa Letizia, scrive:

« Se questioni fossero sorte per la redazione dell'atto nuziale del Principe Amedeo colla Principessa Letizia, il Principe Girolamo Napoleone le avrebbe discusse coll' on. Farini, presidente del Senato, non col notaio della Corona, l' ufficio di quest'ultimo essendo semplicissimo, limitandosi cioè all'apposizione della firma.

« Questo per la parte politica.

« Quanto alla parte finanziaria, abbiamo già dimostrato che, non competendo in simili casi alcun onorario al notaio della Corona, non potevano esservi contestazioni per quello che l'on Crispi avrebbe preteso e che il Principe Napoleone avrebbe negato.

« Nè si parlò mai di onorari, essendo notaio della Corona l'on. Crispi: nè per l'atto del matrimonio, nè per quello di nascita, nè per quello di morte, cui appose firma.

« Del resto, per le nozze della Principessa Letizia tutte le spese furono sostenute dalla Lista Civile. Se anche il Principe Napoleone avesse voluto o potuto spendere, il Re certo non lo avrebbe permesso ».

Il successore di Leone XIII

Si è parlato in questi ultimi giorni della probabilità che il cardinale Lavigerie avrebbe per essere eletto Papa, richiamandosi alla profezia di Malachia. Ma si citava in appoggio a questa idea una designazione erronea.

Il successore di Leone XIII è annunziato non dalle parole *Ad deus et a littore veniens*, ma dalle parole *ignis ardens* — fuoco o luce ardente.

Quelli che credono a tali predizioni, e che vi fanno gli studi relativi, ne concludono che il futuro Papa sarà il cardinale Lucido Parocchi, — il suo nome di battesimo « Lucido » *lucens*, splendente, sembrando rispondere alla designazione del profeta.

A proposito dell' editto Pacca
Il supplizio di Tantalo
e le parole brillanti di un pubblicista napoletano

In questi giorni, la notizia che il ministro Villari intenda ritoccare l' editto Pacca, col quale, come si sa, viene impedita l' esportazione delle opere d' arte dal nostro paese, ha suscitato un certo rumore.

Vi sono giornali, che in omaggio alla solita retorica, alla quale tanti atti della nostra vita politica si informano, scrivono essere addirittura antipatriottico *(sic)* attribuire questa intenzione di riforma a un ministro italiano.

Eppure l' editto Pacca, che costituisce una violazione flagrante del diritto di proprietà, e che obbliga famiglie rovinate a vivere nella miseria, perchè impossibilitate a disfarsi di capolavori inutili d' arte, meriterebbe un esame ben più serio e coscienzioso, che i facili sfoghi dei retori nazionali.

Leggete, per esempio, quanto scrive brillantemente in proposito E. Scarfoglio in un suo articolo, dal quale riportiamo la parte più sostanziale.

⁂

« Conoscete (egli dice) la storia o la favola di quel viaggiatore che, traversando affamato il deserto, e trovato un sacco che gli parve pieno di ceci, quando l' ebbe aperto e vide che era colmo di perle, fu preso da un impeto di collera disperata, e lo gittò lungi da sè con disprezzo? È un po' la storia — non la favola — del popolo italiano. Esso attraversa il deserto della vita carico di debiti e d' imposte, cercando una via di salute, e non s' imbatte che in tesori incalcolabili di monumenti, di statue, di quadri. Mentre i suoi governanti sudano cento camicie per risparmiare qualche milione, risecando sui bisogni più incalzanti della nazione, parecchi miliardi contemplano, nella serena impassibilità dell' arte, dalle vecchie cornici e dai marmorei piedistalli, la miseria italiana. Tutta questa ricchezza infruttuosa comincia a parere un insulto alla nostra povertà; e il furore di conservazione minaccia d' insinuare in noi un sentimento di rivolta contro l' estetica.

Poichè, anche chi sia ben lungi dal proporre allo Stato una liquidazione del nostro patrimonio artistico, non può non considerare come veramente iniqua la condizione che l' editto Pacca crea a parecchie grandi famiglie di Roma e d' altre città d' Italia. Ruinate non dai vizii o da una vana ostentazione di lusso, ma dal legittimo desiderio di concorrere col loro danaro all' incremento dell'attività e della ricchezza pubblica, esse potrebbero ancora risollevarsi, e giovare grandemente al paese, se fosse loro lecito d' alienare quanto ancora resta loro dell' antica sostanza: la pinacoteca.

Ebbene, l' editto Pacca li condanna a morir di fame ai piedi dei capolavori domestici, che lo Stato non può comperare; e nel nome di Raffaello e del Tiziano essi debbono vedere la loro casa distrutta e il loro nome abbassato.

Quante volte non malediranno essi alla follia estetica dei loro avi, che invertirono in quadri, anzichè in terre, tanta parte del loro avere?

⁂

Nessuno italiano, ho detto e ripeto, consiglierebbe allo Stato di vendere al pubblico incanto i nostri musei e le nostre gallerie. Ma siamo noi così esteticamente poveri, che il disfarsi d' un quadro o d' una statua debba esser considerato un delitto? E chi mai potrà dimostrare che le centomila opere d' arte, di cui tutte le città d' Italia sono piene, siano indispensabili all' onor nostro, e alla nostra educazione?

Quanto all' onore, bisognerà provare con qualche serio argomento che un' opera minore d' un grande artista possa esser più nota, meglio ammirata e studiata in una delle nostre grandi gallerie, fra mille altre di maggior momento, anzichè in qualche museo improvvisato di qualche città d' America, ove terrebbe il primo posto.

Quanto all' educazione estetica del popolo italiano, mio dio, non è già la quantità delle cose belle che possa farla! Chi non ha visitato una galleria di quadri e statue? E chi non n' è uscito col cervello stanco da sensazioni e da ricordi confusi, preso da una tal qual repugnanza per quell' ammasso di cose belle e di cose brutte, che gli fanno nella memoria un tumulto di colori e di forme?

Sfoliare, anzichè un sacrilegio, sarebbe un benefizio.

MANOVRE AUSTRIACHE E SERBE
Chi vi assiste

Alle grandi manovre austriache dell' autunno prenderanno parte 70 mila uomini, meno assai di quanti, in altre occasioni, han raccolto per le esercitazioni, la Germania, la Francia e sopra tutto la Russia.

Il terreno delle manovre, a fine di evitare disgrazie, sarà al pubblico rigorosamente chiuso; e gli esercizi stessi, dato il loro carattere assolutamente militare e severissimo, non daranno luogo a riviste ed altri pompesi spettacoli.

Si adopererà durante tutte le manovre una polvere non affatto senza fumo, ma che ne sviluppa pochissimo.

Finora si prendono provvedimenti nei luoghi dove sarà stabilito il quartiere generale dell' Imperatore d' Austria-Ungheria, dell' Imperatrice di Germania, del Re di Sassonia e dei molti altri principi che assisteranno alle manovre.

⁂

Telegrafano da Belgrado:

Appena ritornato il Re dall' estero, esso assisterà alle grandi manovre.

Il punto interessante di dette manovre saranno gli esercizi che si faranno verso il confine bulgaro, ove parteciperanno oltre 40,000 uomini.

Alle dette manovre, da quanto si vocifera e che avranno luogo alla fine del corrente e nella prima metà del venturo mese, assisteranno pure il Granduca russo unitamente a dieci ufficiali dello stato maggiore che verranno con lui. Questa voce ve la dò con le debite riserve.

Il ministro Nicotera a Vichy

Da una corrispondenza al *Figaro* stralciamo i seguenti particolari retrospettivi sulla vita del ministro Nicotera a Vichy:

« .... il granduca Alessio va ad essere per ventiquattro ore il vicino di camera del bar. Nicotera. Il ministro italiano è venuto qui, accompagnato dal suo segretario, cav. Cataldi. Le sue giornate sono quelle di un piacevole bevitore d' acqua. Egli è circondato da qualche amico francese e italiano, lavora poco, passeggia assai, fuma dei lunghi sigari colla paglia, giuoca al *domino* e volta il dorso ridendo alle persone che si provano a parlargli di politica.

Una sottoscrizione è stata aperta in questi giorni negli alberghi in occasione del ricevimento del granduca Alessio. Il barone Nicotera si è inscritto in testa alla lista ed ha dato con galanteria il suo biglietto di banca al Comitato delle feste. Egli ha avuto, almeno, dello spirito. »

Il ministero
Il viaggio di prefetti a Roma
Un dispaccio del ministro Nicotera

Scrivono da Roma:

« Avrete visto che taluni giornali hanno parlato in questi giorni di dissensi che esisterebbero in seno al Gabinetto e specialmente fra il presidente del Consiglio e il ministro dell' interno. Io credo che se pure in qualche questione speciale non vi sia stata una perfetta uniformità di vedute, un dissidio vero non abbia mai esistito.

Si è osservato che mentre da più giorni giungevano qui a quattro o cinque per volta i prefetti per conferire coll' on. Lucca, sotto-segretario di Stato per l' interno, l' arrivo di questi funzionarii è improvvisamente cessato. Il fatto, è inutile negarlo, ha dato luogo a qualche commento, ma la verità è questa: che sembrano cessate le ragioni di ordine amministrativo per le quali l' on. Lucca aveva bisogno di consultare questi funzionarii e di avere da essi informazioni e pareri.

V' ha poi chi pretende che questo pellegrinaggio di prefetti poteva legittimamente far supporre che fosse consigliato al governo dall' intendimento, date certe eventualità, di sciogliere la Camera e fare le elezioni generali in autunno; anzi si pretende che alcuni deputati non sentendosi troppo sicuri nel loro collegio e spaventati da questa prospettiva, ne abbiano interpellato formalmente il presidente del Consiglio.

Questi, seccato, avrebbe telegrafato all' on. Nicotera a Vichy di sospendere la chiamata dei prefetti a Roma, per non dar luogo a supposizioni infondate e tali da creare una corrente sfavorevole al Ministero.

L' on. Nicotera avrebbe subito acconsentito; ed ecco la ragione, secondo si asserisce da fonte ministeriale, della cessazione improvvisa dell' arrivo a Roma dei prefetti, dei quali ne erano già giunti, nel periodo di quindici giorni circa, trenta o poco più. »

Appendice della Gazzetta di Venezia 6

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

Poscia aggiunse:

— E di che specie sono gl'incontri che si fanno durante una messa?

— Di molte specie!

— Belle donne?

— E perchè no?

— Le belle che vanno in chiesa a sentir messa sono o madri di famiglia, o ragazze da marito.... Nei due casi la specie è.... pericolosa.

— Come dite?

— Pericolose sono le ragazze da marito, perchè si può appassionarsi ad esse e allora, addio libertà! addio pace! Più non esiste la vita facile e indipendente che non ha conti da rendere da alcuno. Quanto poi alle madri di famiglia, voi mi giudicherete terribilmente retrogrado...

— Si conoscono, infatti, i vostri principii.

— Io considero come una pessima azione l'occuparsi dei loro affari e farsi il dovere, molto facile sempre, di sviarle dal sentiero del dovere. Andiamo a far colazione.

— Volentieri.

Qualche minuto più tardi, i due amici sedevano da Voisin, e riattaccavano la conversazione, interrotta per un momento.

— Dunque, mio caro Stefano, continuò il barone, il celibato, questa egoista professione, è, per quanto ne dicano contro, quella dei saggi e dei filosofi. Con essa l'uomo di spirito, e al quale gli Dei hanno dato delle rendite, possiede tutto ciò che vuole. Che si desidera di più in questo mondo, se non è il piacere, e, in fatto di piaceri, la donna, che ne è la più meravigliosa espressione? Ora, perchè incatenarci ai piedi di una sola, quando si possono possedere tutte? L'uomo che si sposa — e parlo di quegli che fu favorita dalla sorte, e che cioè è nato libero — [e che si lega per sempre, fosse pure alla più bella, alla più splendida delle creature umane, mi fa l'effetto d'un ruminante, che potendo avere a sua disposizione l'immensità delle pasture di Normandia, si contenta di pascolare in un recinto di un cinquanta metri quadrati.

— Ma, e l'amore, barone?

— Oh! Oh!... ci sareste già cascato?

Di Kernoel si fece rosso in viso.

— Non ancora, disse.

— Guardatevene bene!.... Bisogna diffidare dell'amore, come.... della peste. E' lui, questo piccolo Dio ironico e birbo, che ci spinge alle debolezze di un minuto, che rimpiangiamo poi per tutta la vita.

Vedete, questo piccolo demonio ci conduce per esempio, senza che noi neppure lo sospettiamo, fino alla Maddalena.... per esempio...

Là ci pone a due passi da una bella fanciulla, dal viso di giglio e rose, dalla taglia pieghevole, dagli occhi innocenti e birbi, dall'atteggiamento modesto, e che arroscisce per lo sguardo che la contempla e prende le sue misure....

Il laccio è gettato....

Vi si ritorna la domenica dopo, e poi le altre.... Essa è sempre là al suo posto... Non manca una sol volta di farsi trovare là....

Il vischio è buono; e l'innamorato vi si attacca.

Tre mesi più tardi si entra di nuovo in quella chiesa; ma questa volta vi si entra con lei, e si va diritti, diritti all'altare; e a lei si dona l'anello d'oro, che ci assicura il possedimento di quel raro oggetto che si chiama un angelo sino al famoso sì sacramentale.

L'amore passa, e l'angelo sparisce; resta... la moglie.

Non ve ne fidate, non ve ne fidate, caro amico!

— Non pensate ai vecchi giorni, all'avvenire, alla fine?

Un'ombra passò sulla fronte dell'apostolo del celibato.

— Ecco il punto nero, disse. Tutte le medaglie hanno il loro rovescio.... ma l'avvenire per noi, è il lontano, vago orizzonte. Avremo sempre tempo a pensarci più tardi.

— Come è buona questa galantina! Veramente eccellente... non è vero?

— Verissimo.

— Il locale è un po' triste: ma la cucina è buona davvero.

Di Kernoel non si occupava della colazione.

Sentiva un bisogno eccessivo di parlare, di confidare le sue pene. Voleva dire tutto al barone.

Aveva però paura dei sarcasmi di lui, epperciò si taceva.

E non aveva poi tutti i torti.

Infatti, chi poteva essere la bella incognita della Maddalena, se non una ragazza da marito o una giovane sposa?

Oh! certamente doveva essere una donna maritata.

Una ragazza non ha tutta quella grazia, quell'abbandono, quella vivacità e quella sicurezza nel camminare, nello sguardo, che formano l'esteriore di una donna che è proprietà d'un marito.

Il povero di Kernoel si sentiva un grosso freddo al cuore.

Avrebbe voluto approfondire la questione, e sapere se dovesse temere o sperare.

Epperciò ascoltava distrattamente il barone, il quale continuava a predicare le sue teorie.

Il caffè fu servito in tavola.

Il barone, accesa una sigaretta, tutto d'un tratto bruscamente disse:

— Ma voi non mi dite nulla di quello che avete scoperto alla Maddalena?

— E a che prò?

— Raccontate sempre....

— Ho veduto una donna....

— Bella?

— Stupendamente bella!

— Oh!

— Veramente bella. E voi sapete bene che non sono molto facile a entusiasmi.

— Sì... — Giovane?

— Ventiquattro a venticinque anni.

— Alta?

— Di statura media.

— Elegante?

— Una meraviglia.

— Perbacco! Bruna o bionda?

— Bionda... e cogli occhi neri,

— Coi capelli tinti, allora?

— Oh! no!... Già voi non credete a nulla.....

— Credo al bello e al piacere. Le bionde che posseggono gli occhi neri sono assai rare... e l'arte è quasi sempre per esse un grande aiuto.

(Continua)

DAL VENETO

Cronachetta estense

Este 14 *agosto.* — Ci scrivono:

(Elgidi) — *Decesso.* — E' mancato ieri a' vivi nella verde età d'anni 26 Carrari Silvio, ottimo giovane, agente del sig. Faccioli. Immaturatamente dischiusasi questa tomba, n'è generale il compianto. Alla sventurata famiglia sincere condoglianze.

Sussidio — Il Ministero della pubblica istruzione ha concesso il sussidio di L. 1000 al Comune di Este. Tale gratificazione apporterà, crediamo, qualche piccolo vantaggio al bilancio della pubblica istruzione nel nostro Comune.

Teatro — Nella seduta tenutasi l'altra sera dai signori palchettisti, allo scopo di fissare lo spettacolo d'opera pel settembre p. v., passò la proposta della presidenza restando deciso che il teatro si aprirà con l'*Africana.* Sulla scelta di tale opera vi sono divergenti opinioni, ma ci viene assicurato che l'Impresa farà del suo meglio perchè lo spettacolo nulla lasci e desiderare: — egli è certo che il teatro Sociale ha buone tradizioni e confidiamo che non vengano smentite.

Cronachetta udinese

Udine, *15 agosto* — Ci scrivono:

(P. c.) Le feste — Oggi la città è animatissima: concorso straordinario dai paesi della provincia, sono giunti molti triestini, altri se ne aspettano nella giornata per la festa di domani che promette di riuscire splendida. Come vi scrissi a suo tempo domani si solenizza il 25° anniversario della nostra liberazione. Vi sarà congresso dei superstiti dei mille, inaugurazione dei busti a Sella, Cairoli e Cella, corse delle bighe, concerti, spettacolo d'opera *Cavalleria rusticana* al Minerva.

Excelsior — Iersera giunsero fra noi parecchi triestini, circa una trentina, fra i quali una signora, e stamattina per tempo ripartirono per il Casino ove si troverà ad attenderli una rappresentanza dei soci della nostra Società alpina.

Le rappresentazioni della Cavalleria rusticana avranno luogo nelle sere di domani 16, martedì 18, giovedì 20, sabato e domenica 22, 23 corr.

Concordia Sagittaria 15 *agosto* — Ci scrivono:

Anche qui si è risvegliato il movimento dell'emigrazione al Brasile; dico risvegliato perchè colà, già vi si trovano del Comune circa 22 famiglie, emigrate negli anni 1887-88 e 89.

Con la concessa facilitazione agli emigranti in questi ultimi mesi dal Governo brasiliano, oltre del viaggio di traversata gratuito anche quello del trasporto in ferrovia fino a Genova, moltissimi approfittarono e con il treno delle 6 1\|2 di domani mattina partiranno dalla vicina stazione di Portogruaro alla volta di Genova per l'imbarco n. 174 persone in gruppi di n. 31 famiglie.

Altre 52 persone si imbarcarono nello scorso mese di luglio ed una sessantina partirà coll'imbarco del 26 corrente.

Forse l'esodo s'arresterà perchè, da quanto si assicura, col primo di settembre p. v. sarà tolto il beneficio del viaggio ferroviario gratuito, altrimenti se questo continuasse e colla mania dell'emigrazione che sussiste in paese, in massa si vedrebbero le famiglie a partire e con più ressa di quella sopraccennata.

Certo è, che se in alcuni, e sono pochi, dei partenti predomina l'idea della fortuna e di potersi fare dei risparmi, nel restante la emigrazione è provocata dalla miseria assoluta in cui versano e dall'impossibilità di procurare onestamente e giornalmente il sostentamento alle proprie famiglie.

Parenti ed amici che li hanno preceduti li lusingano a recarsi in quei nuclei coloniali, ed essi non pensando ai molti pericoli ed amare disillusioni cui potrebbero andar incontro, abbandonano il suolo natio con la sola speranza di poter trovare colà quel lavoro necessario per non lottare con la fame, lavoro che pur troppo in Comune per l'arenamento dell'agricoltura va sempre più mancando.

Auguro a questa povera gente che i suoi sacrifizi siano coronati d'ogni bene e prosperità.

Schio *14 agosto* — *Società ginnastica* — Ci scrivono:

Ieri sera si tenne la seduta generale della Società ginnastica, indetta dal Comitato provvisorio per la nomina della nuova presidenza.

Eletti a Presidente il sig. Giacomo Dal Bruno, vice-presidente il dott. Diomiro Vitacchio.

Colla elezione di ieri è scongiurato il pericolo della morte della vecchia Società, e assicurata la fusione colla nuova. Io non posso che rallegrarmi del risultato; però mi è doveroso un caldo saluto di gratitudine alla presidenza cessante perchè visse e morì con vera abnegazione ed amore.

Chirignago — Ci scrivono:

La Giunta municipale di Chirignago avvisa che nei giorni di sabato 12, domenica 13, lunedì 14 del mese di settembre avrà luogo in questo Comune la solita Fiera annuale sotto l'osservanza delle leggi e discipline in vigore.

Il suolo di proprietà comunale, a sensi del relativo Regolamento, sarà concesso gratuitamente agli accorrenti con panchi, baracche e casotti che ne abbiano fatta preventiva domanda all'Autorità comunale.

La Giunta municipale avrà cura di prendere le opportune disposizioni per la conservazione del buon ordine e per l'approntamento delle località e comodità necessario a vantaggio dei concorrenti.

Cologna Veneta — Ci scrivono:

Fu pubblicato il programma della gara straordinaria autorizzata dalla Direzione Provinciale, che avrà luogo nei giorni 6, 7 ed 8 settembre p. v. per festeggiare l'inaugurazione del campo di tiro e della bandiera sociale.

La gara è divisa in due categorie e regolata dalle seguenti norme generali:

Armi — Fucili e moschetti d'ordinanza mod. 1870 e 1870-1887, escluso l'uso del serbatoio. Scatto non inferiore a chilog. 2,500.

Posizione — In piedi escluso qualunque appoggio tranne quello del gomito al corpo.

Munizioni — Non si possono usare che le governative distribuite a cura della Direzione della gara.

Tanto per la categoria *rappresentanze*, come per la categoria libera *Italia* sono stabilite molte medaglie d'oro e d'argento.

Quel che disse il ministro Luzzatti

nel suo soggiorno a Milano

Il ministro del tesoro, on. Luzzatti — ospite nei dì scorsi a Milano presso la Banca popolare — tutto l'altro giorno non uscì mai dalla Banca nè ricevette alcuna di quelle persone da cui si potesse desumere che la sua visita ebbe scopo politico.

Chiacchierando intorno alle riforme organiche e alle economie che s'introdurranno nei bilanci 1892-93 in aggiunta a quelle già realizzate nei bilanci 1891-92, egli disse:

— Io ho la ferma persuasione che, malgrado la diminuzione delle entrate, il pareggio verrà certamente conseguito.

— Nessun calcolo dunque su un aumento di entrata — disse il suo interlocutore.

— Nessuno; abbiamo voluto calcolarle con somma prudenza. Mentre negli esercizi passati il bilancio preventivo assegnava ad esse un incremento a seconda della media degli anni precedenti, quello del 1892-93, non ne suppone alcuno. Bisogna che il Governo calcoli di sfruttare il meno possibile le forze vive della nazione e provvedere colle minori spese che può. Un particolare delle economie divisate è poi che nessuna di esse attinge ai residui.

Il ministro poi, interrogato circa le sue intenzioni riguardo alla circolazione del tesoro, rispose:

— Fu già annunciato che il Governo intende presentare in proposito un progetto di legge applicante il concetto d'un consorzio fra le Banche di emissione. Non ho che a confermarvi la notizia.

— E l'ultima legge votata?

— Quella sulle Banche? Oh! ha già dato buoni risultati. Col fissare un limite massimo alla circolazione si è costretto ogni Istituto ad aver la tendenza di starvi al disotto e si son venute rinforzando così le riserve metalliche. Non poteva avvenire diversamente e così la circolazione s'è avviata ad uno stato più sano e più chiaro che prima non fosse.

— Dunque prudenza ed economia su tutta la linea! — osservò sorridendo uno dei presenti.

— Oh, economia al di là dell'osso — replicò il ministro collo stesso tono.

Col consiglio d'amministrazione di quella Banca popolare e col suo direttore cav. Silvestri, il ministro parlò dell'impianto a Roma d'una sede centrale delle Banche popolari, le quali verrebbero consociate e dell'impiego di un'altra rilevante somma, da parte della Banca in Buoni del tesoro.

***

Il ministro del Tesoro, parlando col consigliere comunale Buffoli, presidente dell'Unione Cooperativa di Milano, ebbe a dire:

— Si dirà che sono venuto a Milano per questa o quella ragione di Stato. Invece sono venuto semplicemente a farmi fare un vestito alla vostra Unione Cooperativa.

Con questo scherzo S. E. alluse a quelli quotidiani che fa il *Don Chisciotte* sul programma ministeriale.

La Regina Maria Pja di Savoja

La sua salute e la sua influenza

Da una lettera privata, proveniente da Lisbona, riceviamo questi particolari sull'augusta regina vedova Maria Pia di Savoia, sorella del Re Umberto:

« Da circa un anno la salute della Regina Maria Pia va declinando senza che le cure dei medici nè le premure della famiglia valgano a migliorare l'andamento della malattia.

« Se le preoccupazioni della politica non avessero trattenuta la Regina in Portogallo, era suo desiderio di andare a passare qualche tempo in Italia. I medici le indicavano la cura dell'aria nativa come efficacissima per ridarle vigore e salute, ma essa non volle assolutamente staccarsi dal fianco del Re suo figlio quando un moto della rivoluzione poteva mettere a repentaglio d'ora in ora la Corona.

« La Regina Pia è molto amata nel popolo per il suo carattere franco, gentile, popolare. Tutti sanno che il compianto Re Luigi non ebbe miglior consigliere della Regina Pia, la quale mantenne sempre altissimo il prestigio della corona.

« Senza usurpare il posto della giovane e colta Regina Amelia, la Regina Pia continua ad esercitare una benefica influenza a favore del novello Re, contro cui l'ira settaria ha in meno di due anni scatenate tante tempeste. Nulla si decide a Corte senza che la Regina madre sia informata ed abbia dato il suo parere.

« I portoghesi hanno per lei un rispetto illimitato e dicono che due regine di Casa Savoia passeranno coll'aureola dell'amore e del bene nella loro storia: la regina Matilde, figlia d'Umberto III di Savoia, che fu la loro prima Sovrana e riposa nel celebre monastero di Coimbra, e Maria Pia, che ebbe tanta parte nell'educazione intellettuale e nel rinascimento artistico in Portogallo.

« Quantunque le condizioni di salute della Regina non siano inquietanti per imminenza di pericolo, lasciano tuttavia molto a desiderare ».

Audace rapina in un palazzo

Una audacissima rapina è stata commessa a Bologna l'altra notte.

Il signor Pietro Franchi, un ometto ancora vegeto ed arzillo, agente del conte Salina da circa 39 anni, abita nel palazzo segnato col N. 26 in via Galliera ed appartenente al signor conte Aldovrandi.

L'altra notte, dopo essere stato al caffè delle Scienze, si dirigeva verso il palazzo. Appena salito lo scalone, tre individui sbucarono dalla porta che conduce negli appartamenti e gli si avventarono contro.

L'aggredito fece un oh! tra il sorpreso e il pauroso e il fiammifero che aveva acceso si spense, quindi tutta la scena avvenne nella più profonda oscurità.

— Bada di non fiatare, non ribellarti, pena la vita; sussurrò una voce.

— Che volete? proferì il Franchi, e non potè dir altro.

Uno dei malandrini l'afferrò per la gola e al capo in modo da tenerglielo abbassato ed un secondo gli strappò mano mano la catena e l'orologio d'oro del costo di L. 70, un anello pure d'oro di 16 Lire, un borsellino per monete vuoto e finalmente il portafoglio.

Dopo di che gli aggressori andarono in punta di piedi lanciando al mal capitato questa frase molto poco parlamentare:

— Se parli, se chiami, ti fuciliamo.

La sorella dell'aggredito che aveva sentito uno stropiccio di passi sulle scale corse ad aprire e con suo grande spavento s'avvide che il Franchi aveva il volto e gli abiti insanguinati.

Nel primo momento dell'aggressione i malandrini, che naturalmente dovevano essere armati, avevano ferito di coltello alla guancia destra la loro vittima.

Assassini di professione

Le domestiche di Vienna

e gli imitatori di Ugo Schenk

Sugli orribili assassini di Vienna si hanno i seguenti particolari interessantissimi:

Lo spirito imitativo della natura umana si esplica in tutti i campi; nella più nobile come nella più infame attività.

L'insonnia leggendaria di Temistocle causata dagli allori guerreschi di Milziade, trova applicazione anche nel triste ambiente del delitto; gli allori mietuti dal famigerato Ugo Schenk, inventore della professione d'assassino di serve, hanno eccitato l'orribile emulazione d'una coppia infernale, di cui in questi giorni s'occupano intensamente la stampa e l'opinione pubblica di Vienna.

Questi mostruosi plagiari del delitto si chiamano Schneider marito e moglie. La sfera dei loro *affari* era limitata alla classe delle domestiche; non *lavoravano* in altri generi.

***

Come in tutte le grandi capitali anche a Vienna affluiscono quotidianamente in grande numero delle ragazze dalla provincia, per cercare di guadagnarsi il pane in qualità di domestiche.

Povere goccie perdute nel mare umano della grande città, sovente incapaci di scrivere una lettera, la loro partenza dalla casa natale spezza quasi sempre i vincoli che le uniscono alla famiglia. Nella grande città esse di solito non conoscono nessuno; s'allogano da qualche affittaletti in attesa di trovare servizio e quando un bel giorno esse lasciano questo alloggio provvisorio, nessuno si prende pensiero di seguirle nel loro travagliato viaggio, nella loro lotta fortunosa per l'esistenza.

Esse possono sparire senza che la loro famiglia lontana si dia cura della loro sorte, senza che nessuno abbia la volontà od anche la possibilità di sapere cosa siano divenute.

Questa condizione speciale, che le priva di quella tutela creata alle altre classi dall'ambiente in cui vivono, dai legami che le circondano, fece nascere in Ugo Schenk, anni addietro, l'idea infernale di assassinare sistematicamente delle domestiche, la cui confidenza era riuscito a guadagnarsi. E per lungo tempo la sua attività omicida era restata celata, sino a che, raggiunto dal braccio della giustizia, lasciò la vita sul patibolo.

***

I suoi imitatori, i coniugi Schneider, esercitavano la loro sanguinosa industria in questo modo: Essi si appostavano nella vicinanza delle agenzie di collocamento per la servitù e quando vedevano qualche ragazza ben vestita che cercava servizio, l'avvicinavano e le proponevano di entrare a servire presso la signora tale o tal'altra. Se la ragazza annuiva, le dicevano di prendere addirittura i suoi effetti e di seguirli. E così fece — ad esempio — una disgraziata di nome Maria Hottwonger, che fu trovata poi assassinata in un bosco.

Si crede che la serie dei loro delitti, sia attentati che consumati, sia numerosissima. La giustizia indaga attivamente e ha già raccolto molto materiale.

I due accusati sono negativi; essi negano tutto, anche l'evidenza. Nessuno crede però alla loro innocenza, giacchè gli indizi e le prove li schiacciano. Altra aggravante: la moglie tentò ieri di suicidarsi, gettandosi da una finestra del terzo piano del tribunale; non riuscì, giacchè in luogo di precipitare nella corte sottostante, cadde sopra una tettoia che ammorzò il colpo.

Tra le prove più schiacciaanti v'hanno sei bauli, come li usano le domestiche, marcati con iniziali diverse, trovati in possesso della coppia infame.

Terremo a giorno del seguito di questo mostruoso affare, destinato a sollevare enorme rumore negli annali giudiziari.

Socialismo russo

Al Consiglio della Corona di Russia è pronto un disegno di legge relativo all'assicurazione delle classi operaie contro gli infortuni del lavoro.

L'assicurazione sarà resa obbligatoria per tutti gli operai occupati nelle fabbriche e nelle ferrovie dell'Impero, nonchè per muratori, falegnami e via discorrendo.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 16 agosto: S. Gioacchino.
Lunedì 17 agosto: S. Anastasio.
Sole, leva ore 5 m. 4 tram. 7.5.
Temp. mass. del 14: 30.0 — min. del 15: 21.1.

Feste, tornei, concerti, ecc. — L'altra notte il ballo ai Giardini, cominciato bene, finì anche meglio. Coppie volonterose ballarono walzer e polke e mazurke nella rotonda, fin quasi al mattino. E così la festa può dirsi completamente riuscita.

— Iermattina giunsero i due treni di piacere — da Milano, Bergamo e da Firenze. Il primo portò qui 1200 passeggieri, il secondo 1800. Ieri questi ospiti di due giorni si sparsero per la città, ai Giardini — ma specialmente a Lido. Tutto ieri i vapori per Lido partirono ogni quarto d'ora, pieni zeppi. Il caldo soffocante invitava, davvero irresistibilmente, a tuffarsi nelle onde.

— I cartelloni annunciavano che il festival ai Giardini sarebbe stato aperto prima delle 2. E prima delle 2 accorsero infatti sulla montagnola molta gente e moltissimi bambini — ma il festival non fu allestito che alle 5, e anche allora non completamente. Si udirono parecchi lagni — ma il Comitato domandava le attenuanti in causa della festa notturna, protrattasi fino a tarda ora.

Non vi faremo una descrizione del *festival.* Dura alcuni giorni, dalle 2 alle 8 pei bambini — dopo per gli adulti; andate a vedere — e, se non altro, vi divertirà il sito amenissimo. V'è dentro un po' di tutto — bestie feroci, cantanti più bestie di quelle del... casotto di faccia, orchestrine umoristiche, mercato delle frutta, ginnastica, scherma, burattini... i cari e simpatici burattini, che si somministrano legnate senza misericordia, ombre chinesi, fantocci meccanici — e poi i gatti sapienti e la signorina Blondeau nel teatrino — e poi una sala per ballare, per chi ne abbia voglia.

Andate e divertitevi!

Al festival di giorno ieri si introitarono più di 3000 biglietti. Programma per oggi:

Apertura ore 3 pom. — I.ª parte fino alle 8 pom. - Divertimenti variati nei padiglioni, nel teatro e sul piazzale della Montagnola. — Ballo dei bambini nella grande rotonda. — Tombola alfabetica con molti regali-novità. — Pantomima — Ballo di carattere — Balletto delle bambine — Orchestra e banda — Esercizi sulla fune e sul trapezio, m.lla Blondeau. — Esercizi dei gatti ammaestrati, monsieur Richez.

IIª parte destinata agli adulti. Sala da ballo splendidamente illuminata — Novità eccentriche — Artisti ungheresi, viennesi, francesi e napoletani, clonw eccentrico — Illuminazione fantastica della montagnola.

Biglietto d'ingresso indistintamente centesimi cinquanta. Non si ammettono ritorni. In causa della tombola, i migliori divertimenti saranno dati dalle 10 alle 12.

— Pensiamo ancora a oggi.

Oggi si inaugura il torneo internazionale di scherma, del quale abbiamo tante volte parlato.

Il corteo delle associazioni e dei tiratori si formerà alle una in Palazzo Ducale — e procederà fino al salone dei Giardini pubblici, ove alle 2 e mezzo sarà accordato l'ingresso agli invitati e al pubblico.

C'è grande aspettazione per questa festa delle armi, alla quale concorrono le migliori lame d'Italia.

— Stasera poi nella Piazza illuminata alle 9 si estrae la tombola. Le cartelle di 10 numeri si vendono a 50 centesimi. Ne fu già venduto un numero grandissimo. Le vincite sono 3 — quaderna 300 lire — cinquina 400 — tombola 1000.

Raccomandiamo ai preposti di questo spettacolo, che non vi siano ritardi. La folla aspettando si annoia e diviene inquieta. Alle 9 in punto si deve estrarre il primo numero.

— La banda di Pontassieve iersera ha suonato in Piazzetta. Moltissima gente si raccolse intorno ai suonatori che eseguirono un buon programma, accolti da frequenti e calorosi applausi. La banda di Pontassieve merita infatti per il suo affiatamento e il buon impasto dei suoni gli applausi che ebbe.

Liceo Marcello. — Ricordiamo che oggi alle 2 pom. nella sala del Liceo Marcello si distribuiscono i premi agli alunni dell'anno scolastico 90-91.

Parlerà il prof. Avogadro.

Istituto Tasca — Giorni sono, presieduti da quella esimia poetessa che è la sig. Anna Mander-Cecchetti, ebbero luogo i saggi finali in questo simpatico istituto.

Precedette la cerimonia un bello ed appropriato discorso dell'egregia direttrice sig. Elisa Tasca-Zasso, la quale se ha un torto è d'essere troppo modesta. Ella parlò con squisito tatto, della famiglia, ed ebbe momenti felicissimi; le sue parole furono accolte da frequenti applausi.

Nel saggio di declamazione in italiano e francese, di musica, di canto e giuochi ginnastici, si distinsero le allieve Carminati, Ferro, Tasca, Romanin, Bosio, Pascoli, Albonico, Michelini ed altre forse che dimentichiamo.

Furono ammirati pure alcuni bellissimi disegni in figura ed ornato, lavori in ricamo ed altri d'intreccio dei bambini dell'annesso giardinetto Froebeliano.

Un bravo dunque di cuore in primo luogo alla sig. Tasca-Zasso, alle sorelle di lei, ed al prof. Miotto, i quali tutti devono essere giustamente soddisfatti del profitto che ricavano gli scolari dai loro ammaestramenti.

Un gigante — Ci si prega di annunciare essere giunto a Venezia, il gigante egiziano, Aboul Hool. All'infuori della sua prodigiosa altezza, che raggiunge due metri e quaranta cent., piedi nudi, questo gigante — dicesi — possiede particolarità degne di studio. Sarà esposto al pubblico nella Sala del Ridotto.

Trasporti d'uva fresca. — Fu pubblicata la tariffa speciale comune temporanea a piccola velocità accelerata pei trasporti di uva fresca a vagone completo, tariffa che andò in vigore ieri, in via di esperimento, pel periodo fino al 15 novembre p. v.

Una buona lezione. — Ieri nel pomeriggio, uno dei soliti *buli* entrava in vari esercizii a S. Canciano e S. Giov. Grisostomo, e senza alcun motivo, ingiuriava gli esercenti.

Entrato quindi dal friggipesce Pozzo, ordinò della polenta e del pesce; ma il figlio del padrone, visto che lo stato dell'individuo non era normale, chiese i denari anticipatamente. L'individuo rispose con offese. Allora, il proprietario lo fece trasportare fuori dell'esercizio da due suoi agenti.

Nell'uscire, l'individuo urtò un facchino che stava sulla porta; ma questi, che aveva assistito alle prodezze compiute presso gli esercenti, non temette l'urto ed apostrofò il *bulo* come meritava.

Questi, credendo di avere a che fare con un uomo di carta pesta, rispose per le rime; ma male gliene incolse. Il facchino gli somministrò una tale dose di pugni che dovrà risentirne per un pezzo.

Il pubblico che si era radunato in Campo Dolfin applaudiva calorosamente alla lezione fornita al *bulo.*

Scene della via. — Siamo in Campo ai SS. Filippo e Giacomo, ieri nel pomeriggio. Parecchi popolani stanno a bocca aperta attorno alla sonnambula, che predice la buona ventura.

Fra altri, domanda notizie del proprio essere e del proprio avvenire alla sonnambula una popolana. E la sonnambula, colla sua voce stridula e quello strascicar monotono della voce che pare ripeta una lezione appresa a memoria:

— Siete una bella giovane, ma pallida, molto pallida — e avete un difetto....

La gente attorno tira tanto d'orecchi per udire.... il difetto.

— Siete una bella giovane, avete la cera bas-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 14 Agosto (festa)

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	92 10
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Cost. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 05	125 25
Francia	3	101 70	101 90	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 51	25 57	25 53	25 58
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 7/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0\|0 — Banca di Credito Veneto 6 0\|0.

Milano 14			
Rend. it. cont.	91 80 —	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	91 95 —	Sovvenzioni	68 —
Az. Medit.	482 —	Società Veneta	46 —
Banca generale	312 —	Obbl. merid.	306 —
Lanificio Rossi	930 —	» nuove 3 0|0	280 —
Cotonificio Cantoni	311 —	Francia a vista	101 70
Navig. generale	264 —	Londra a 3 mesi	25 56
		Berlino a vista	125 30

Torino 14			
Rendita contanti	91 95	Banca Subalpina	— —
» fine	91 97	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	481 50	Banco sconto	67 —
» » Merid.	635 —	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	382 —	Compagnia Fondiaria	7 —
Banca Nazionale	1310 —	Cassa Sovvenzioni	68 —
Banca di Torino	329 —	Cambio vista s. Francia	101 80
		Id. 3 mesi s. Londra	25 59

Parigi 14 — Apertura Tend. ferma		Parigi 14 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	90 17
Rendita fr. 3 % perp.	95 22	Francese 3 %	95 25
Rendita fr. 4 1/2	105 35	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 32
Rendita Italiana 5 %	90 12	Id. (nuovo) 3 %	96 20
Ferrovie lombarde	216 —	Inglese	96 1/4
Ferrovie austriache	621 —	Lombarde obbligaz. ant.	316 —
Rendita Turca nuova	18 52	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	70 15/16	Azioni Meridionali	621 —
Banca di Parigi	752 —	Credito mobil. francese	44 75
Consolidato inglese	96 3/16	Azioni del Canale di Suez	27 82
Banca di sconto Parigi	452 —		
Egiziano 6 %	486 25		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	— —		

Roma 14	
Rendita contanti	91 95 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	312 —
Azioni S. Acqua Pia	1560 —
Azioni S. Immobiliare	205 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 14	
Rend. in carta	92 25
» argento	92 10
» oro	111 75
» senza imp.	102 30
Az. della Banca	1021 —
» Stab. di cred.	285 25
Londra	118 05
Zecchini imp.	5 61
Napoleoni d'oro	9 40

Genova 14	
Rendita italiana 5 %	91 95
Azioni Banca naz.	1305 —
Credito mobiliare ital.	382 —
Ferrovie meridionali	634 —
Ferrovie mediterranee	480 —
Navigazione generale	265 —
Banca Generale	312 —
Raffineria Zuccheri	258 —
Società Veneta .	— —
Cambio vista sc. Francia	101 85
» sconto Londra	25 73
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	154 10
Cambio Vienna	170 95
Rendita Italiana	89 50

Londra	
Consolidato	96 03
Rendita Italiana	89 —

Berlino 14	
Mobiliare	153 60
Austriache	122 —
Lombarde	40 70
Rendita italiana	89 90

Firenze 14	
Rend. it.	92 — —
Cambio Londra	25 56 —
» Francia	101 75 —
Azioni F. M.	634 —
» Mobil.	380 75

Londra 13	
Inglese	96 3/16
Italiano	89 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81 94 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 82,22 — pel 10 dicembre 81,36 — pel futuro 80,85.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 42 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 78,95 — pel 10 dicembre 78,42 — pel futuro 77,76.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 1,09 — Granoturco D. 0 77 — Farine extrastate da 4,30 a 4,50 — Nolo cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 14 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	fermo
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 14 — Caffè — mercato sostenuto Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7\|16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 14 — Petrolio Standard White 6. 6.65.
Nuova York 14 — Petrolio Standard White 6, 6.75.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Silk Baillie, con merci - per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci - per Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Pizzati con merci - per Mete brig. ital. « Tre fratelli » cap. Beltramin, con legname.

Arrivati il 13 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina » cap. ... Verroni, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Batum vap. russo « Sviet » ... cap. Hennau con petrolio alla Società Italo Americana.

Partiti il 13 per Trieste vap. aust. « Arciduc. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci - per Bari e scali vap. norv. « Thistle » cap. Pederson con merci - per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Rolfs, vuoto - per Fiume vap. ingl. « Oahdone » cap. Alexander, vuoto - per Cefalonia brig. ellen. « Temistocle » cap. Sisto con legname.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Verona con merci al Lloyd aust. ung. - da Leith vap. aust. « Adria » cap. Morleto con carbone all'ordine - da Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci alla Navig. Gen. Ital. - per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Janello con merci alla Navig. Gen. Ital.

Appalti

Il 24 agosto presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della rivendita n. 6 comune di Cavarzere via Boscochiaro nel circondario di Chioggia, Provincia di Venezia. Il termine per le offerte del ventesimo scade l'8 settembre.

Il 31 agosto presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto della manutenzione della - Strada Nazionale N. 7 - Tronco dalla Piazza di Cornuda al confine Bellunese, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 4561:52 annue. — La durata dell'appalto è fissata in anni 9 consecutivi, decorrenti dalla data del processo verbale di consegna.

Aste

Il 23 agosto presso il Municipio di Voltago (Prov. di Belluno) si terrà l'asta divisa in otto lotti per la vendita di N. 2356 piante legnose di abete e N. 211 piante larice situate nella frazione di Frassenè e N. 59 piante abete e 277 di larice in un lotto situate nella frazione di Voltago. Il termine dei fatali scade il 6 settembre p. v.

Ufficio dello Stato Civile

6 agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Morasco Antonio, gondoliere, vedovo con Garizzo Maria, perlaia, nubile — Veglianiti Angelo, carpentiere, con Poli Maria, casalinga, celibi — Rudatis Valentino, trippaio con Ottolin Giovanna, casalinga, celibi.

Decessi: Longo Gavagnin Luigia, 59, ved., lavandaia, Mestre — Torresini Antonietta, 43, nubile, casal., Venezia — Bon-Bonzio Giovanna Maria, 42, coni., casal., id. — Grosso Fragetto Antonia, 34, coni., già contad., Guldo di Sicignano — Bortolini Angelica, 19, nubile, maestra praticante, Venezia — Naccari don Giuseppe, 84, sacerdote e cooperatore, id. — Corsatto Antonio, 47, coni., biadaiuolo, id.

... al di otto degli anni 5.

Più 2 ...

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavannecherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavannecherina ore 5,30 ant.

so, e sapete il motivo? Perchè di notte... inaffiate il vostro letto!

A queste parole un giovanotto, ch'era presso la giovane, il suo amante forse, freme di sdegno — e, al colmo dell'ira, si scaglia col più vivace frasario veneziano contro della sonnambula:

— *No xe vero gnente! Toco de....* questo, *toco de....* ecc. ecc.

Allora il compagno della sonnambula si scalda anche lui. S'avventa sul giovanotto, e prima a parole, poi a pugni vorrebbe dargli una lezione, ma la lezione, viceversa, è lui che la riceve — sotto forma di pugni, tanti che deve essere trasportato nella vicina farmacia.

La sonnambula, di punto in bianco tornata allo stato naturale senza bisogno dei soliti segni.... cabalistici, anche lei interviene nel.... dibattito, gridando e minacciando.

La gente attorno si godette la scena, più piccante — conveniamone — che i responsi del sonnambulismo.

L'annegata dell'altro ieri. — Ieri sera circolava la voce del rinvenimento del cadavere della Giustina Gnoato, la disgraziata giovane che l'altro giorno nel canale vicino al forte di S. Andrea, come narrammo diffusamente, perdeva miseramente la vita.

Il cadavere sarebbe stato rinvenuto sotto il pontile della Certosa e trasportato all'ospedale.

Furti e borseggi. — Ier l'altro nel pomeriggio, gli agenti di P. S. addetti alla ferrovia procedettero all'arresto del peatsio Giuseppe Panciera di anni 28 abitante in calle della Testa, indiziato autore del furto di due lastre di ferro del peso di circa un quintale in danno della Ditta Giuseppe Stiffoni. La refurtiva venne sequestrata.

— Ieri l'altro la signora Laura Dal Mestre, abitante a S. Zaccaria, Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4383, collocava nel magazzino di sua casa a pian terreno, vari effetti di biancheria già lavati perchè si asciugassero. Poco dopo la signora Laura, recatasi nel magazzino, constatava che la biancheria era sparita. — Il danno è di lire 60 circa.

— Certo Nicolò Caurio di 69 anni, abitante all'Anconetta, N. 1993, girovago, l'altra sera addormentavasi in Campo S. Sofia. Quando si svegliò, non si trovò venti scattole di cerini e due lire e mezza che teneva in saccoccia.

— In seguito a indagini della P. S. venne ricuperato presso il Monte di Pietà di S. Giovanni in Bragora un filo d'oro del valore di L. 50 — di compendio del furto commesso il 4 corrente in danno di tal Saritti Lucia, domiciliata a Dorsoduro.

CRONACA D'ARTE

Per un fatto personale

F. Giarda avrebbe la pretesa di attaccarmi nel mio valore di critico, ma non comprende, poveretto, che l'ultima persona che può iniziare una discussione in proposito è proprio lui. E' troppo evidente che il critico è sempre valentissimo quando elogia, mentre pel censurato perde ogni competenza.

Affermando tale massima F. Giarda non iscopre l'America, siccome, del resto, non l'ho scoperta io riferendo, riguardo al Giarda, giudizi che sono sulla bocca di tutti i più competenti.

E particolarmente, per lo sfogo del Giarda, rispondo con formali smentite alle sue ingenue insinuazioni:

1. *E' falso* ch'io abbia scritto corna dell'*Asrael*: lo attestano le appendici da me pubblicate nella *Gazzetta di Venezia* n. 278, 281, 282 ottobre 1889 — lo attestano ancora i miei articoli pubblicati nella stessa *Gazzetta* n. 13 e 16 gennaio 1890, ne' quali proposi insistentemente che alla *Fenice* venisse rappresentata l'opera di Alberto Franchetti;

2. *E' falso* ch'io abbia « diretto..... e mandato a rotoli » i concerti orchestrali. E' codesto un tasto che il Giarda non dovrebbe toccare, poichè tutti ricordano la poco felice figura ch'egli vi fece;

3. Riguardo alla distinzione fra *clavicembalo* e *pianoforte*, che il Giarda mostra di non conoscere, lo invito a leggere quanto ne scrisse l'autorevole Fètis;

4. *E' falso* ch'io abbia voluto « ridurre in polvere la *Cavalleria rusticana* ». Si capisce che il Giarda non si è disturbato a leggere quel mio articolo, o, tanto peggio, vuole svisarne il significato;

5. *E' falso* che il signor Giarda abbia sempre suonato l'organo, in *Cavalleria*, egregiamente: i frequentatori della *Fenice* ne furono buoni giudici;

6. *E' falso* ch'io abbia « messo fuori la luminosa idea della Società Corale », come l'autorevole Giarda la chiama, mostrando poco rispetto per le colonne che ospitano la sua prosa biliosa; — dacchè partì proprio dall'*Adriatico* la proposta, che mi auguro tra non molto di vedere attuata;

7. Falsità ancora si scrivono riguardo al concerto wagneriano e riguardo alla Commissione del « famoso concorso » del *Sior Tonin*, nella quale non ebbi tutta quella parte che il Giarda cortesemente vorrebbe attribuirmi.

« Mi pare che ce ne sia d'avanzo » per mostrare quanta autorità possano avere certe affermazioni gentili di un criticato, il quale non può ammettere di non essere intangibile.

Del resto mi pare che il signor Giarda dovrebbe essere abbastanza soddisfatto degli elogi che in ogni occasione egli sa prodigarsi. E' inutile quindi che da altri gliene vengano fatti.

Ed ho finito una volta per sempre.

Dott. Guido Ermanno Usigli

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

NOTIZIE VATICANE

Le finanze vaticane — Un monsignore da querelare — Il Papa non vuole saperne — L'onomastico e la salute di Leone XIII.

Roma 15, *ore* 9.20 *p.*

Oggi in tutte le chiese di Roma si fece la questua per l'obolo, ma si raccolsero pochi quattrini.

— La Commissione cardinalizia, che esamina lo stato delle finanze vaticane, dicesi abbia proposto di deferire monsignor Folchi ai Tribunali italiani.

Il Papa respinse tale proposta non volendo mostrare di riconoscere la giustizia italiana.

— Domani in occasione dell'onomastico del Papa si preparano feste ecclesiastiche. Giunsero già parecchi telegrammi d'augurio.

Il Papa oggi ha ricevuto alcuni cardinali e domani ne riceverà altri. Poi terrà circolo. Il Papa era di aspetto allegro, gioviale e scherzava coi famigliari.

L'« Emancipazione » sequestrata

L'*Emancipazione* d'oggi fu sequestrata per aver riportato le mozioni votate dal Congresso operaio di Milano. Il sequestro si fece per quella parte dell'ordine del giorno contro il militarismo.

Un libro dell'on. Martini sull'Africa

Roma 15, *ore* 11.15 *p.*

Il deputato Martini sarà a Roma in settimana per conferire coll'on. Rudinì, e informarlo sulle linee principali del suo libro sull'Africa.

L'on. Martini si è ritirato a Monsummano, dove ha scritto quasi interamente il suo libro che pubblicherà l'editore Treves.

La relazione della Commissione d'inchiesta sui fatti d'Africa

La relazione generale della Commissione d'inchiesta sull'ordinamento della colonia Eritrea si presenterà a novembre. La relazione sta stendendola l'on. Cambray-Digny.

Come vi annunziai la relazione della Commissione sui fatti di Livraghi fu già presentata.

La Commissione d'inchiesta esclude assolutamente i massacri delle tribù, e rimette le cose a proporzioni molto modeste.

L'elezione di Cupani contestata

Vi assicuro che innanzi alla Giunta delle elezioni si contesterà l'elezione dell'on. Piccolo-Cupani deputato di Messina, essendo ancora consigliere della colonia Eritrea in aspettativa e perciò dovendosi ritenerlo ineleggibile.

Un'importante rivista penale

Roma 15, *ore* 11,45 *pom.*

Stasera si è pubblicato il terzo numero dell'autorevole rivista giuridica *Il Foro Penale*.

Essa contiene una interessante memoria dell'avvocato Rusca di Lugano, quegli che si oppose all'estradizione di Livraghi. La memoria ha una notevole importanza, esaminando lo stato della legislazione a Massaua, se cioè vi imperino le leggi italiane o le convenzioni internazionali, conchiuse dall'Italia.

La memoria si pubblica ora per la prima volta.

Per salvare lo stabilimento Tardy e Benech

Ieri si firmò la convenzione fra Branca e la società metallurgica di Savona per dare lavoro a questa società salvando lo stabilimento Tardy e Benech.

I negoziatori italiani a Monaco

I negoziatori italiani pei trattati di commercio sono partiti per Monaco.

L'on. Rudinì a Mondovì

L'on. Rudinì partirà sabato per Mondovì e assisterà domenica alla inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele. Tornerà a Roma martedì. Smentite quindi la notizia che si affidi ad altro ministro la firma del ministero degli esteri.

— L'on. Nicotera arriverà stasera alle ore 10 e 35. È incerto se anch'egli si recherà a Mondovì per l'inaugurazione del monumento.

Le gite domenicali

Tutta Roma oggi si recò alla stazione balneare e si disperse pei castelli romani.

Col solo treno di piacere per Napoli iersera partirono più di 1500 persone.

I nostri delegati a Monaco

I delegati italiani pei trattati commerciali partono oggi per Monaco, meno Stringher ora assente da Roma che li raggiungerà in seguito.

Dalle Provincie

Un grave disastro a Como

Como 15, ore 6. 50 p.

Mentre il vapore *Umberto Primo* della *Lariana* imbarcava numerosi gitanti si ruppe improvvisamente il pontile d'imbarco. Le persone che eranvi sopra caddero nel lago.

Le grida di spavento dell'immensa folla presente furono enormi.

Accorsero subito i giovani della società cannottieri, e i barcaiuoli del porto. Essi salvarono la maggior parte dei pericolanti, circa una trentina.

Avvennero scene strazianti.

Le vittime del disastro sono due giovani certo Marazzi tortonese, impiegato telegrafico, e certo Panunzi, operaio, sposatosi stamane; cadde pure certo Bernasconi, che fu salvato mercè i pronti soccorsi.

Si scandagliano ora le acque temendosi che vi sieno altre vittime.

La folla staziona tristamente impressionata sul luogo del disastro.

Sulla tomba di d'Arcais

Firenze 15, *ore* 5 *p.*

(*n.*) L'*Associazione della stampa Toscana* a nome anche della redazione dell'*Opinione* e del *Circolo dei giornalisti* di Roma, depose delle bellissime corone sulla tomba del marchese d'Arcais al Cimitero di San Miniato.

Le feste di Mondovì

Mondovì 14, ore 7.40 p.

Il Sindaco pubblicò oggi il programma della festa patriottica militare artistica che si farà il 23 e 24 corrente. Alla mattina del 23 seguirà il ricevimento del Re da parte del Municipio di Mondovì, la gita al Santuario di Vicoforte; a mezzodì l'entrata nel tempio, lo scoprimento della grandiosa lapide commemorativa, la visita alla tomba di Carlo Emanuele.

Nel pomeriggio vi sarà la rivista degli undici battaglioni alpini e delle cinque batterie da montagna, lo scoprimento della statua a Carlo Emanuele I.

Alla sera il Re darà un pranzo di 50 coperti. La città, il Santuario e i paesi vicini saranno illuminati.

Il 24 mattina il Re riceverà, come vi scrissi l'altro giorno, gli scrittori che contribuirono ad illustrare il periodo storico del glorioso principe sabaudo. Il Re partirà il 24 a mezzodì.

Calcolasi che assisteranno alle feste non meno di 100,000 persone.

Le gare di tiro a Pieve di Cadore

Pieve di Cadore 15, *ore* 5.40 *p.*

(*Ser.*) La gara d'inaugurazione del poligono e della bandiera sociale del Tiro a segno riuscì animatissima. Vi intervennero il prefetto, numerose rappresentanze, la splendida colonia di forestieri e moltissime gentili signore.

Il tempo è magnifico, il soggiorno invidiabile.

Domani continuazione della gara coll'intervento di distintissimi tiratori del Veneto e distribuzione dei premi della Mostra cadorina.

Ve ne comunicherò l'esito.

Il commissario Regio a Napoli

Napoli 15, *ore* 5. *p.*

(*b.*) — Si assicura che il Commissariato regio del Saredo sarà prolungato sino a novembre, quando, viste le condizioni del Comune, si proporrà una legge per una amministrazione straordinaria di cinque anni, coi poteri del Consiglio comunale.

Il ritorno di Nicotera

Torino 15 *ore* 1 *pom.*

(*z.*) Il ministro Nicotera è arrivato stamane col treno di Francia ed è ripartito direttamente per la Capitale.

NOTE MILANESI

Il parco — Le sorti del castello

Ci scrivono da Milano, 15:

(*Al.*) *Il nuovo parco*, anzi il parco, *tout court*, è la questione dominante in questo momento a Milano.

Il Belinzaghi che, quando fu sindaco la prima volta, ebbe la fortuna di avere la Galleria per un boccone di pane, ha avuto adesso quest'altra fortuna di poter ottenere che la disgrazia altrui si convertisse per la città in un beneficio che pareva per molto tempo ancora, e non così completamente, irrealizzabile.

La disgrazia, si sa, è capitata alla Cassa di Sovvenzioni, che, proprietaria di vastissime aree, non ha trovato a venderle, nè ha potuto procurarsi i mezzi per coprirle di fabbricati. E siccome per il momento di case a Milano forse ce n'è più del bisogno (senzachè, fra parentesi, come succede un po' per ogni dove, i fitti siano gran che diminuiti) una buona parte di quelle aree, che dovevano esser coperte di case, furono retrocesse al Municipio perchè le trasformi in un parco.

I milanesi accolsero con viva soddisfazione il contratto. L'attrattiva di parecchie centinaia di migliaia di metri quadrati di parco nel cuore della città fece tacere ogni dissidio politico, ed il plauso è unanime.

* * *

Senonchè adesso sorge un'altra questione. Ha da essere demolito o conservato il Castello? Intendiamoci bene: la parte spagnolesca del Castello è bruttina assai.

Così com'è il Castello non solo non è bello, ma è un grande incomodo, perchè da quella parte il parco resterà strozzato. — Il buon senso vorrebbe che si demolisse, ma gli archeologi pare non sieno di questo avviso. Anzi mi si dice che la Commissione centrale per la conservazione dei monumenti abbia già deliberato la sua conservazione.

Tale decisione pare si debba in gran parte attribuire ad un deputato milanese, il quale ad un'innegabile competenza artistica unisce una certa originalità che qualche volta non lo fa trovare d'accordo colla maggioranza dei suoi concittadini.

Comunque sia, questo voto è sperabile che non sia definitivo. Già troppi sacrifici si son fatti in Italia alla passione pei vecchi sassi, perchè un altro ancora se ne abbia a fare a danno dell'estetica, della comodità e del buon gusto.

Una disgrazia a bordo del Nord-America

L'odissea di tre piccoli emigranti

Genova, 15 agosto

Una grave disgrazia avvenne ieri a bordo del *Nord-America*, giunto da poco dal nuovo mondo.

Tre fuochisti vennero incaricati di pulire la sentina, operazione questa assai ingrata e pericolosa, poichè occorre scendere fin sotto le macchine e in ambiente da cui emanano pestifere esalazioni a causa dei detriti di ogni fatta che vi ristagnano durante tutta la navigazione.

Appena due dei fuochisti avevano incominciato il lavoro si sentirono mancare e caddero riversi nella melma in cui diguazzavano; il terzo, più in alto, ebbe tempo a dar l'allarme. Tratti a gran fatica i due infelici di là sotto, uno di essi era già cadavere; l'altro, in gravi condizioni, venne trasportato a Pammatone, ove si spera ancora di salvarlo.

Perchè, dico io, tali pericolosi lavori non si eseguiscono con maggiori cautele? La vita d'un uomo costa tanto poco da farne getto con tanta leggerezza?

Son certo che l'ottimo comm. Crespi, direttore generale di questo Compartimento, che per tutto il personale dipendente addimostrò sempre cuore di padre amoroso, appena appresa la sventura, fece fare le opportune indagini, e se v'ha qualcuno alla cui leggerezza debba imputarsi la disgrazia, saprà bene richiamarlo al dovere.

* * *

Poveri piccini! Nel mese di giugno partivano da questo porto sul vapore *Sirio* tre poveri bimbi assieme al loro padre, Adolfo Rossi, veneto, diretti a Buenos-Ayres. Chissà quali dolci miraggi sorridevano nelle loro piccole menti per la vita nuova che andavano a intraprendere in *Merica*, con quanta ansietà desideravano porre il piede sul *nuovo mondo*, che doveva procurare al babbo tutte quelle fortune tanto vagheggiate per modo da indurlo ad abbandonare con essi il loro paese natio. Durante la traversata il padre colto da fiero morbo, morì, lasciandoli soli al mondo, e sprovvisti di tutto.

I poveri piccini vennero col *Sirio* condotti a Buenos-Ayres e collo stesso vapore ricondotti a Genova, ove giunsero ieri in uno stato da muovere a pietà. Domani la Questura li farà condurre al loro paese, ove chissà che qualche anima benefica non provveda al loro avvenire.

Poveri bimbi!

Dall'Estero

IL VIAGGIO DI VITTORIO EMANUELE

Londra 15, *ore* 11 *a.*

Telegrafano da Newcastle che le vie e le case erano ieri imbandierate per l'arrivo del Principe di Napoli. Iersera il deputato Palmer dette un pranzo in onore del Principe, e vi assistettero il seguito del Principe, il co. Tornielli, il lord mayor, i membri del Municipio, il conte Rivondi, Arbib e il console italiano.

Oggi il Principe visita la città, indi si imbarcherà sul vapore per Jarrow, ove il lord mayor gli presenterà un indirizzo.

Nel pomeriggio visiterà il cantiere delle costruzioni navali Palmer. Il Principe partirà stasera per Bergen.

New-Castle 15, *ore* 7.20 *p.*

Il Principe di Napoli si recò stamane ad Jarrow a visitarvi l'officina, i cantieri e il vapore postale che vi si costruisce per conto della società Italo-Britannica.

Durante la visita si sfasciò l'impalcatura di una nave in costruzione: cinque operai rimasero feriti leggermente: il principe di Napoli accorse subito interessandosi vivamente della condizione dei feriti.

Il Lord-Mayor presentò un indirizzo al principe, dandogli il ben arrivato.

Il municipio gli offerse poscia un *lunch*.

Sir Palmer fece un applauditissimo brindisi ai Sovrani d'Italia ed al Principe di Napoli dicendo che gli abitanti delle rive del Tyne sono lietissimi per la visita del Principe che si interessa ai loro commerci e alle industrie.

Soggiunse che la nuova linea diretta di vapori fra l'Inghilterra e l'Italia accrescerà il traffico fra i due paesi e rafffermerà i loro legami amichevoli, poichè i commerci sono il migliore modo di conservarli e la miglior garanzia per la pace.

Il principe di Napoli rispose ringraziando e dichiarando che non dimenticherà mai le splendide accoglienze ricevute in Inghilterra e in Scozia.

Le parole del principe furono accolte da calorose ovazioni.

Il principe visitò indi la nave-scuola *Wellesley* e la fabbrica di cannoni Armstrong ad Uswick.

Il principe partirà stasera per Bergen.

La popolazione accolse festosamente il principe.

La fine del congresso geografico di Berna

Berna 15, *ore* 6.20 *p.*

Fu chiuso il Congresso internazionale di scienze geografiche.

Dal prof. Corà, segretario relatore del giurì, fu proclamato il conferimento dei quarantacinque premi, e delle sei menzioni di cui quattro premi ed una menzione furono conferiti all'Italia.

Iersera vi fu un banchetto, nel quale fra altri brindarono applauditi il vice-presidente del Congresso onor. Antonelli e il prof. Corà.

Il centenario della fondazione di Berna
Il corteo storico e la festa dei bambini

Berna 15, *ore* 7.20 *p.*

Il corpo diplomatico assistette oggi alle feste del centenario per la fondazione di Berna. L'apoteosi finale e lo sfilamento dei gruppi storici davanti le statue dell'Elvezia e di Berna riuscirono uno spettacolo interessantissimo. La folla immensa applaudì freneticamente.

Fuvvi poscia la festa dei bambini. Sfilarono circa 6000 bambini e bambine ripartiti per classi e tutte le corporazioni operaie — Magnifico era il gruppo dei fiori che componevasi di bambini coperti di ogni sorta di fiori.

Una decina di bande con tamburri e pifferi accompagnava l'immenso corteo che si recò alle foreste della pianura di Kirchenfeld, ove furonvi giuochi e feste pubbliche.

Dazii dei grani in Germania
La tariffa ferroviaria

Berlino 15, *ore* 7.25

La *Nord Deutsche* è informata che il governo mantiene il suo punto di vista relativamente ai dazi dei grani, ma non vuole pubblicare alcuna dichiarazione.

Altri giornali dicono invece che il Consiglio dei ministri oggi decise di non sospendere provvisoriamente il dazio sui grani e di attendere lo svolgimento ulteriore della questione.

— Il *Reichs-Anzeiger* d'oggi annunzia che il Ministero di Stato decise d'introdurre in via di esperimento la riduzione della tariffa ferroviaria sulle linee dello Stato pei grani di legumi secchi, di farina di grano e di altri cereali.

Gli intenti della Francia

Parigi 15, *ore* 8.45 *p.*

Oggi ad Antibo il ministro Rouvier presiedette all'inaugurazione del busto al generale Championnet, e pronunziò un discorso dicendo che la Francia ha ricostituito il suo esercito e la sua marina, ed è sempre pronta, senza minacciare nessuno, a difendere l'integrità del suo territorio a prezzo di qualunque sacrificio.

Agenzia Stefani

New York 15 — Si ha da Haiti che il Gabinetto si è dimesso in seguito al voto di censura dato dalla Camera.

Vi è grande eccitazione. Temesi la ribellione. Hyppolite ha formato un nuovo Gabinetto.

SPETTACOLI

Malibran — Questa sera riposo.
Domani sera ultima rappresentazione.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 17 agosto N. 226

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cioterta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

PER LE POLEMICHE DI QUESTI ULTIMI GIORNI

La tentata conciliazione e Crispi

I giudizj di due scrittori italiani

NOTABENE

Si sa che Crispi ha pubblicato sopra una rivista inglese in questi giorni un articolo, che ha suscitato polemiche e rivelazioni.

Egli ha denunziato i maneggi della Francia col Papato, contrari all'unità d'Italia; e d'altra parte ha fatto capire come nei primi tempi del suo Governo, egli abbia tentato un [illegible] colla Chiesa.

Queste cose erano note a [illegible] coloro che vivono nella politica; per gli altri possono sembrare rivelazioni.

Anche chi scrive, per esempio, può dire e sapere qualche cosa sui tentativi di conciliazione concretati nell'87, per comunicazioni avute da un alto dignitario della Chiesa e da qualche uomo politico di levatura.

A quell'epoca sul *Secolo XIX* di Genova (che si è voluto far passare per giornale radicale) comparvero articoli scritti con tutta la forza del sentimento e della convinzione in argomento; articoli che hanno trovato fortuna in alto; e in quell'ambiente di gente pratica e sensata, ripetuti e continuati più tardi su questa *Gazzetta*.

***

Pochi, pochissimi sono stati i giornalisti che hanno compreso o hanno voluto comprendere in quel momento il grandioso concetto di questo problema politico, del quale il Crispi con intendimenti di vero uomo di Stato vagheggiava la soluzione; come l'aveva tentato già nel 1878, quando assunse per la prima volta il Ministero dell'interno.

La maggior parte dei fogli si abbandonò ai soliti sfoghi di retorica anticlericale, come se la politica potesse farsi così a braccia, seguendo la corrente superficiale avversa a un miglioramento di rapporti fra Chiesa e Stato, suscitata dai radicali (logici del resto nell'oppugnarlo) da interessati, da ostinati, o da ignoranti senza dottrina, senza coscienza e senza previdenza!

***

Crispi non potè intendersi col Vaticano per i maneggi della Francia congiurata ai nostri danni, e appoggiata dai Gesuiti. Si disse anzi e si asserì varie volte, che il vecchio Pontefice fosse stato spaventato dalla terribile setta fratesca colla minaccia del veleno. Un giorno il Papa rientrando nelle sue stanze avrebbe trovato un plico al suo indirizzo contenente un ritratto del cardinale Franchi, grande fautore della conciliazione, e morto improvvisamente qualche anno prima; appunto di veleno (secondo i *si dice*) propinato dai Gesuiti in Vaticano.

A quell'epoca nell'ufficioso *Fracassa* compariva questa storiella.

Se però si può anche non accettarla per vera, resta sempre vero il fatto delle pratiche attivissime fatte dal Governo francese per mandare all'aria l'opera conciliativa del Governo nostro col Papato. Come resta a comprovare la disposizione benevola di animo del Pontefice, il contegno patriottico del clero dopo la triste giornata di Dogali, e la risposta data al La Boeuf, ambasciatore francese presso il Vaticano, il quale due anni fa lo invitava ad abbandonare Roma.

— *Signore*, rispose il Papa, *io non posso dimenticarmi di essere italiano!*

***

Fu così che le trattative iniziate si ruppero; il cardinale Rampolla mandò ai Nunzi una nota feroce contro il Governo italiano, e il Governo cominciò la sua politica di ostilità contro la Chiesa.

Basta però il solo fatto di questo tentativo per dimostrare che il Crispi con tutti i suoi difetti aveva ed ha l'intelletto assai più largo dei piccoli politicanti del giorno; e basta l'intervento disperato della Francia, che volle impedire questa fortunata combinazione, per far vedere quale era l'importanza colossale, che si connetteva all'estero a questo passo della nostra politica, e per chiudere la bocca a tutte le menti ristrette, pronte a tacciare di reazionari, i vagheggiatori di un conciliazione fra Stato e Papato.

***

Pietro Sbarbaro, grande intelletto che può condurre a scuola tre quarti dei giornalisti italiani, esamina a sua volta il grave problema, sul quale ha scritto e meditato tanta parte della sua vita, e trova parole fortissime nel suo *Libero Edificare* contro i piccoli retori, che deliziano l'Italia.

Leggete questo brano del suo articolo in argomento; e più sotto leggete con attenzione, quanto fin dal 79 scriveva quella bella mente che è il prof. Mariano in un suo volume *Cristianesimo-Cattolicismo e Civiltà*.

Vale la pena in cose di sì grave momento sapere che cosa scrivono uomini di indole e di temperamento così diverso con mirabile accordo.

Si sa che Jules Simon contro le asserzioni di Crispi pubblicava subito dopo nel *Temps* un suo articolo, dichiarando quasi un romanzo i maneggi della Francia col Vaticano; come se un uomo che per quattro anni ha rette le sorti del suo paese possa nemmeno pensare di inventare di sana pianta fatti che possono avere grande influenza sulle nostre relazioni internazionali.

Pietro Sbarbaro che pure combatte fieramente il Crispi, in proposito osserva:

***

« A quei candidi politici, che si rassicurano colle parole di un Jules [illegible] Simon contro il pericolo di una congiura fra la Francia e [illegible] il Papato — congiura che io, francese al potere, e quantunque *Unitario*, sarei il primo a proporre — congiura naturale, scolpita nell'interesse supremo e reciproco delle parti, io rispondo, e li confondo con una parola. Se l'autorità di un Jules Simon vi basta per credere che la Repubblica non pensi a rovesciare la Monarchia in Italia, d'accordo col Papa, o perchè non vi basterebbe per credere a ciò che lo stesso Simon scrisse al Senatore Massarani: che la Francia vuole il disarmo, non vuole la rivincita! Bisogna avere perso il cervello per non vedere, che data la ostilità della *Repubblica* Francese coll'Italia, la più volgare ragione di stato imporrà a' rettori della prima qualunque partito per rovinare un nemico dichiarato: tanto l'alleanza coi repubblicani e le *elezioni mostruose* di Deputati col danaro di Cernuschi federalista, quanto l'*ordine* ai cattolici di astenersi dalle urne politiche, che è un'altra maniera di *guerra*, come scrive il Bonghi, che il Vaticano fa all'Italia perchè il governo rappresentativo, finisca, come si è visto in Roma nell'ultimo Comizio, di *mal sottile*.

« E allora quando io recavo innanzi il nome di Ruggero Bonghi per presidente futuro del Consiglio da una parte e dall'altra ripicchiai, come ripicchio e ripicchierò *usque ad finem* sulla necessità di una conciliazione dell'Italia con la sua turbata coscienza religiosa, e di un partito Conservatore Cattolico in Parlamento per togliere alla setta liberticida e traditrice della patria il pericoloso monopolio della difensione di tutti gli interessi spirituali e materiali della Chiesa in Italia, avrei sognato anch'io, come il Crispi, sarò stato un pazzo, come Lui! Ma sappiate, che fra noi due e tutti voi altri savi corre una differenza sostanziale e tanto riguardevole da incutervi un *poco di onesta vergogna*, come dice B. Cellini, quando narra, che la Ghigi gli disse che era un *bel giovane e buono*: avete capito? La differenza sta in ciò, che bene esaminati i vostri sragionamenti, si raccoglie che non sapete quel che vi diciate, mentre il Crispi ed io abbiamo chiara conoscenza di ogni parola, che scriviamo sul lungamente meditato tema ».

***

E il prof. Mariano, prevedendo con mirabile percezione le tendenze della Chiesa rispetto alle masse, tendenze manifestate dall'ultima Enciclica papale, dopo aver analizzate le condizioni difficili fatte alla Chiesa stessa, seguace di massime avverse ad ogni vita di pensiero e di spirito, osserva:

***

« È vero pure, che la religione, che il cattolicismo rappresenta, può chiamarsi oramai la religione delle plebi e del volgo ignorante. Da questo lato il cattolicismo ha certamente scapitato.

« Ma non è da credere, che le forze sue siano perciò venute meno o sgominate: piuttosto le moltitudini per lo stato appunto d'abbassamento morale, in che esso, il cattolicismo, le ha cacciate, lo seguono fidamente e ciecamente. È l'esercito dell'ignoranza, delle superstizioni, dei pregiudizii: è quanto infinito per numero, altrettanto formidabile. Il tenersi legato con esso è potenza grandissima, immensa per la Chiesa.

Non è davvero facile calcolare quali e quante energie rozze, ma vive e compatte, potrebbero scoppiarne fuora e scatenarsi contro i nemici della Chiesa, ove questa si risolvesse a condurre a qualche concreta e pratica conclusione il connubio suo con le plebi. I primi indizii, che un rivolgimento di tal fatta, possa, quando forse meno si creda, avverarsi, non mancano.

« Qui è là, in Germania, in Francia, in Italia la Chiesa, ricca di promesse, di sollecitudini, di conforti, si va accostando a queste moltitudini misere, derelitte, bisognose di tutto, al cui spirito e alla cui vita niuno pensa; non lo Stato nè il parlamentarismo, nè i liberali. Il giorno, in che la Chiesa realmente ne raccogliesse i dolori, i rancori, le aspirazioni, e se ne facesse la rappresentante e la protettrice, ed accomunasse così la causa propria con la loro, quali sono le probabili previsioni?

« Ben si vede, che potrebbe originarsene una rivoluzione, di cui forse l'umanità non ebbe mai la simile, se non all'avvenimento del Cristianesimo; ma non si vede gli argini e le dighe, che i governi parlamentari, il liberalismo o anche il naturalismo scientifico e il positivismo storico potrebbero levar su.

« Certo, sarebbe un brutto ritorno; ma sarebbe pure erroneo credere che codesto sia uno spettro pauroso e niente altro: di tali ritorni nella storia ce ne sono stati parecchi; ed il progresso non è linea retta e indefinita, come i più ingenuamente immaginano.

***

E poi anche dopo aver detto che la Chiesa trascurata dalle classi superiori, abbandonata dalle classi medie, volteriane per istinto, va trovando fatalmente la sua larga base sulle masse, conclude:

. . . .

« Cosa l'Italia possa opporre ad un ricorso di fervore cattolico e papale, sarebbe difficile dire. Niun calcolo più fallace quanto il credere, che l'indifferenza grossolana e superficialissima dei pochi, e la coscienza delle moltitudini, precisamente impregnata tutta de' principî e delle massime cattoliche, possano altro, se non affrettare la catastrofe.

Eppure in Italia si è quasi ridotti a fare assegnamento sui giorni appunto del pericolo. Esposta a qualche duro cimento, forse allora soltanto la fibra nazionale saprà risentirsi; e dall'eccesso del male potrà sorgere il bene. Ed è sotto questo rispetto, che il Papato, il più cordiale nemico dell'Italia, apparisce come il migliore degli amici suoi. Il Papato è pure in fondo l'unica forza, che come ora, checchè se ne dica in contrario, turba la serenità della sua spensieratezza, [illegible] saprà forse un giorno costringerla a rifluire su sè stessa [illegible] l'interiorità sua. »

***

Abbiamo citato questi due scrittori di indole e di sentimenti così diversi, quasi a corroborare l'opera politica di F. Crispi, che non può gabellarsi certamente per illiberale o per clericale, allo scopo di convincere, che certe questioni non vanno trattate colla passione cieca o colla fiducia dell'ignoranza beata; — ma discusse, e ponderate perchè penetrino nella coscienza nazionale, e ne maturino l'avvento.

Se la politica, lo ripetiamo, dovesse farsi con una serie di declamazioni a base mitingaia, tanto sarebbe affidarla a qualche venditore di *bazar*, che compera e legge quotidianamente il giornale, e che crede in buona fede di essersi così formato un criterio proprio esatto e inoppugnabile, sui problemi che tengono agitate le menti dei primi uomini di Stato.

L'OSTRUZIONISMO IN UNGHERIA

Per la riforma amministrativa

La situazione del gabinetto Szapary in Ungheria è divenuta pericolosa, malgrado disponga di una maggioranza compatta e che, ad eccezione dell'estrema sinistra, tutta la nazione approvi il progetto di legge sulla riforma amministrativa dei Comitati.

Da due mesi si discute quella legge e non si arrivò nemmeno a votarne l'articolo primo, grazie all'ostruzione della minoranza, che con discorsi incessanti, interpellanze d'ogni sorta, ritarda e rende impossibile ogni lavoro legislativo.

Il Gabinetto prevedendo l'impossibilità di far passare la legge aveva proposto una specie di armistizio alla Sinistra, che lo rifiutò senza altro.

Credevasi allora che al Ministero altra via non rimanesse che di sciogliere la Camera e fare appello al paese, ma Szapary preferì un mezzo termine, cioè di restringere il progetto di legge a due articoli, riservando la discussione dei singoli capitoli a miglior tempo, lo che rassomiglia molto ad una ritirata, per non dire ad una fuga, dinanzi alla minoranza.

E' naturale che questa canti vittoria e si vanti di aver trovato il mezzo di imporre la sua volontà al Governo ed alla maggioranza.

Epperò la stampa governativa consiglia lo Szapary a trovare un mezzo che, senza limitare la libertà di parola, ponga termine all'abuso di questa libertà. Il male si è che il mezzo non è così facile da escogitare come appare agli ufficiosi ungheresi.

Condizioni finanziarie della Serbia

Smentite ufficiose

Un comunicato ufficioso da Belgrado alla *Politische Correspondenz* informa che sono infondate le notizie riguardo ad imbarazzi finanziari del governo serbo. Il *deficit* che allorquando il partito radicale assunse il governo era di 12 milioni, ora è sceso a tre milioni soltanto, e in seguito al buon raccolto e agli introiti che affluiscono nelle casse dello stato, tra breve verrà ancora di molto diminuito.

Il ministro delle finanze si trovò al caso di pagare facilmente i *coupons* di luglio e parimenti potrà farlo riguardo ai *coupons* di gennaio.

La situazione economica e finanziaria, conclude il corrispondente della *Politische Correspondenz*, procede ad un miglioramento e consolidamento progressivo.

Una sfuriata dell'on. Zanardelli

e le economie

Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*:

Abbiamo dato una scorsa al resoconto delle sedute inaugurali dei diversi Consigli provinciali del Regno, ed in tutti abbiamo trovato le comunicazioni fatte dal Governo a mezzo del Commissario Regio, colle quali si faceva calda preghiera di eliminare dai singoli bilanci le spese inutili.

Tale raccomandazione appare più che giusta e sacrosanta, stante le condizioni economiche generali, e quelle dei singoli bilanci in particolare. E però non abbiamo letto in alcun giornale che tale giusta comunicazione sia stata accolta così acremente, come fu accolta al nostro Consiglio provinciale, da un uomo di Governo, come sarebbe l'on. Zanardelli.

Questi, scendendo dal suo scanno di consigliere, per accedere a quello della presidenza, disse con fare concitatissimo al Commissario Regio: *Ma che cosa c'entra il Governo con noi, che cosa c'entra il Governo?...* aggiungendo poi altre parole, che non poterono come le prime essere udite nella sala.

Forse le ragioni dette a quattr'occhi dal Commissario Regio calmarono l'onor. Zanardelli, poichè al rabbuffo energico successe una cordiale stretta di mano. Ma intanto resta il fatto della critica aspra fatta in pubblico da un uomo che stette per tanti anni al potere, ad una giudiziosa raccomandazione che un Governo, il quale cura davvero gli interessi tutti dei cittadini, era in obbligo di fare.

Il Governo che ha innalzato la bandiera della economia, non poteva senza venir meno al proprio programma non *raccomandare* anche agli altri poteri pubblici l'eliminazione delle spese inutili, o, come voleva un consigliere, le spese non necessarie, giacchè i contribuenti al bilancio del Governo non sono in massima parte che quelli delle Provincie, i proprietari.

La sfuriata dell'on. Zanardelli era quindi affatto fuori di luogo, e [illegible] non rappresentava che [illegible] che egli ha sempre avuto contro l'attuale Ministero, del quale si è convinto di non poter far parte.

Noi dal canto nostro ci auguriamo che i criteri di governo ora seguiti, di eliminare le spese inutili dai bilanci, abbiano ancora per molto tempo a durare nell'interesse del paese e dell'avvenire delle nostre istituzioni; il Governo attuale così facendo, non fa che riparare a quegli errori finanziari che i Governi, di cui fece parte l'on. Zanardelli, hanno moltiplicato a dismisura, tanto che avevano reso necessarie nuove tasse, mentre i contribuenti di tasse nuove e vecchie ne hanno proprio piene... le tasche.

La liquidazione Morpurgo e Parente di Trieste

Tutti i principali giornali italiani ed esteri si sono occupati e si occupano ancora di questa crisi bancaria che ha colpito l'antica ditta triestina.

Anche il *Temps* ha un dispaccio da Trieste, il quale dice che la circolare mandata ai clienti della ditta dà per causa della liquidazione le speculazioni disgraziate del principale impiegato, cioè certo signor P. Ma siccome non si può attribuirgli nessuna intenzione delittuosa, così, egli non sarà passibile di processo.

Ci riferiscono poi da Trieste che all'inventario della situazione, i rappresentanti della casa Rothschild si sono resi conto che la Banca Morpurgo e Parente aveva impiegati capitali importanti in affari che non frutteranno interessi se non fra molto tempo. Per esempio, erano state accomandate fabbriche di doghe da botti in Bosnia e in Transilvania, imprese le quali lavoreranno per anni in pura perdita.

In conseguenza, si è giudicato che la liquidazione pura e semplice della ditta fosse il partito migliore da prendere. Si crede che saranno necessarî cinque milioni di fiorini circa, sebbene il totale delle perdite sia calcolato ad un milione e mezzo. Vero è che altri calcoli pessimisti farebbero ascendere il passivo a dieci milioni circa.

La risoluzione dei Rothschild di disinteressare tutte le case in relazione coi Morpurgo risparmia una crisi terribile.

Per la pubblica sicurezza

in Sardegna

La *Sardegna* di Sassari scrive:

« Sappiamo che il signor prefetto della Provincia, nella recente gita a Roma, ha rinnovato le premure presso il Ministero per lo invio di un battaglione di fanteria a Nuoro onde adibirlo in servizio di pubblica sicurezza unitamente ai carabinieri.

Il Ministero, riconosciuta l'urgenza di tale richiesta, ha iniziate le pratiche col Ministero della guerra per ottenere lo stanziamento del battaglione nel detto capoluogo.

Intanto, in pendenza delle superiori determinazioni in ordine a tale richiesta, si è stabilito, d'accordo col comando generale dell'arma, di rinforzare notevolmente tutte le stazioni dei carabinieri site nelle località più sospette del Nuorese onde raddoppiare i servizi di perlustrazione nelle campagne. »

DAL VENETO

Nuovi ingegneri dell'Università di Padova

Ecco l'elenco degli ingegneri civili proclamati nella sessione ordinaria estiva dell'anno scolastico 1890-91:

Audrioli Giulio, di Carlo, da Verona — Avogadri Luciano, di Giov. Battista, da Lugagnano (Piacenza) — Bernardis Licinio, di Ugo, da Udine — Bragato, Giacome, di Carlo, da Dolo (Venezia) — Brocadello Efisio, di Domenico, da Cagliari — Bruzzo Silvio, di Giovanni, da Sorio (Vicenza) — Caffi Ernesto, di Giovanni, da Bergamo — Cardin-Fontana Augusto del fu Luigi, da Padova — Cardin-Fontana Gino del fu Luigi, da Padova — Corinaldi Amedeo del fu Augusto, da Padova — Costa Gaspare del fu Alfonso, da S. Lazzaro (Piacenza) — Dal Fabbro Giuseppe di Beniamino, da Sedico (Belluno) — Dal Maistro Giuseppe di Giacomo, da Noale (Venezia) — Davanzo Angelo di Giuseppe, da Oderzo (Treviso) — Doglioni Giuseppe di Donato, da Belluno — Fassina Giuseppe di Antonio, da Segusino (Treviso) — Festa Umberto di Francesco, da Verona — Gioppi Carlo del fu Gian Antonio, da Padova — Giancola Carlo del fu Gio. Battista, da Villafranca (Verona) — Maestri Giusto, di Eugenio, da Padova — Marovelli Eugenio di Giuseppe da Invorio superiore (Novara) — Marzotto Alessandro di Gaetano, da Valdagno (Vicenza) — Monti Gino, di Giuseppe, da Padova — Moro Vittorio di Biagio, da Cividale (Udine) — Norinelli Attilio di Gaetano, da Verona — Oreffice Michelangelo di Abramo, da Venezia — Pagani-Cesa Vittorio di Ottavio, da Belluno — Pavesi Luigi di Francesco da Rivolta d'Adda (Cremona) — Piccini Edgardo del fu Antonio, da Maddaloni (Terra di Lavoro) — Preto Bartolomeo di Ernesto, da Monteforte di Alpone (Verona) — Ragalli Carlo di Bartolomeo, da Piacenza — Rizzi Francesco, di Carlo, da Verona — Rossati Marco del fu Vito, da Bottrighe (Rovigo) — Rossato Massimo di Alessandro, da S. Pietro Incariano (Verona) — Saccol Dionisio di Lodovico, da Montebelluna (Treviso) — Sega Ottorino, del fu Antonio, da Fumane, (Verona) — Signori Giacomo di Innocente, da Desenzano (Brescia) — Stecchini Guglielmo di Girolamo, da Bassano (Vicenza)

Le elezioni a Chioggia

Il nostro corrispondente ci telegrafa:

Chioggia 16, *ore* 11 *ant.*

(*Vianelli*) I seggi appartengono nella maggior parte ai liberali. Gli animi sono eccitatissimi.

Le squadre dei due partiti lavorano attivamente alla ricerca di elettori. Di questi grande concorso alle urne: dalla campagna piovvero i contadini a frotte, presi subito d'assalto dall'una e dall'altra parte.

Credo di non andare errato, asserendo che la vittoria sarà del partito liberale. [illegible] questo spiega un'energia tutta nuova.

Chioggia 16, *ore* 7.55 *p.*

La lotta si è combattuta accanitamente. Votanti 1349 su 2095 iscritti.

Vittoria completa della lista liberale con un centinaio di voti di maggioranza sulla lista avversaria.

Le feste a Udine

I busti di Cairoli, Sella e Cella

Il Congresso dei Mille

Udine *16 agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Ieri per l'intera giornata e fino ad ora tarda la città fu sempre animatissima. Alla tombola che venne estratta verso le 5 pom. assistè un pubblico straordinario. La riva del castello gremita di popolo presentava il solito magnifico aspetto. Dopo le solite lungaggini vennero estratti i numeri della tombola. Vinsero Della Minuta Santo, villico, la cinquina, Ferin di Madrisio la prima tombola, Ceschinutti Silvio la seconda. Seguirono quindi le corse dei fantini.

Dei dieci cavalli inscritti quattro vennero esclusi dalla Commissione, per cui corsero sei soli.

Nella prima batteria: *Evermide*, *Thu Duk* (di Tavanti) e *Isoliero* di Zeviani. Giunsero primi *Evermide* e *Thu Duk*.

Nella seconda batteria: *Spagnuolo* e *Otello* di Sussa e *Kantibai* di Zeviani. Quest'ultimo cavallo al momento della partenza s'impennò e gettò di sella il fantino che lo montava, dandosi a corsa impazzata. Fu prontamente fermato e rimontato dallo stesso fantino che non erasi fatto alcun male e giunse primo alla meta. Durante questa gara allo stesso fantino sfuggirono le guide di mano, ma egli non si perdè di coraggio e saltato dalla sella sul collo del cavallo, continuò così la corsa fra gli applausi della moltitudine.

Nella corsa di decisione, alla partenza, *Kantibai* s'impennò ancora, nè vi fu verso di farlo partire. Vinsero i due premi *Evermide* primo e *Thu Duk*, secondo, ambedue di Tavanti Sante.

Fu molto applaudita la sfilata al galoppo della cavalleria.

— Il *Minerva* iersera era gremito, zeppo. Non un posto vuoto, non un palco, non una sedia. La *Cavalleria Rusticana* ebbe ottima interpretazione da parte degli artisti sig. Emanuel Suagnez (Turiddu) e sig. Adriana Busi (Santuzza) ed il numerosissimo uditorio fece loro grandi feste. Molti applausi anche al direttore d'orchestra Mingardi.

— Alle 11.30 alla stazione della ferrovia eravi un brulichio di popolo in attesa del treno che doveva portare i superstiti del veneto della legione dei mille. Quando giunsero furono ricevuti dalle rappresentanze della Società fra gli evviva del pubblico che voleva staccare i cavalli dalle carrozze e condurle a braccia in città, anzi una fu così tirata. Per evitare e schivarsi da tanta confusione, si pensò bene di far scendere parte degli ospiti che a piedi entrarono in città, dirigendosi per varie vie all'albergo Italia sempre seguiti da lungo codazzo di gente.

***

Ci telegrafano:

Udine 16, ore 9 a.

Stamane la città è imbandierata. Un'animazione insolita vi domina. Si sente in tutti la grande festa patriottica che si ricorda. Sei graziose garibaldine offrono ai passanti una litografia rappresentante i busti di Cairoli, Sella e Cella che si scopriranno più tardi.

Il cielo dianzi coperto comincia a rasserenarsi.

ore 1 pom.

Alle 10 e mezza precise il corteo si muove dalla Sede dei Reduci. Precede una squadra di pompieri, vengono indi i superstiti dei mille e una lunga schiera di reduci, sul petto dei quali brillano le medaglie. Indi le varie società cittadine e della provincia ed i municipi, numerosamente rappresentati. Conto fra labari e bandiere N. 42.

Il corteo ottimamente ordinato presenta uno stupendo colpo di vista dalla loggia municipale. La piazza è un vero brulichio, un mare di teste.

I sodalizi prendono posto sotto la loggia di fronte ai busti di Cairoli e Sella, ancora coperti.

Giungono le autorità civili e militari e salgono nelle sale del palazzo.

Alle 11 precise scendono precedute dai pochi gloriosi superstiti dei mille. La folla applaude. Vedo fra essa il sig. Agostino Cella fratello dell'eroe Battista, ed il figlio di lui Ballila in divisa di guardia marina.

A un tratto si scoprono i due busti, quello di Cairoli a sinistra, quello di Sella a destra di chi guarda.

Le bandiere s'inchinano, la banda intuona la

marcia reale, indi l'inno di Garibaldi, che viene ripetuto fra gli applausi della moltitudine.

Il sindaco cav. Elio Morpurgo legge un breve ma forbitissimo discorso in cui enumera le virtù dei tre grandi cui oggi Udine nostra, festeggiando il 25° anniversario di sua liberazione, volle dedicare eterna memoria. Vivissimi applausi salutano il bellissimo discorso.

Noto fra gl'invitati i deputati Billia, Solimbergo, il senatore di Prampero, il pubblicista Attilio Luzzatto e molte altre notabilità. Il corteo ordinatissimo passò indi sotto la loggia di S. Giovanni, ove fra entusiastici applausi ed al suono degli inni di Mameli e Garibaldi, scopresi il busto di quell'eroe che Garibaldi chiamò sul campo di battaglia *prode fra i prodi*. Un caloroso evviva saluta Tita Cella, cui con perfetta rassomiglianza ritrasse nel sasso lo scultore Andrea Flaibani. Parla dopo lo scoprimento il sig. Giusto Muratti, presidente della Società dei Reduci, plauditissimo.

La adunanza quindi si scioglie. I reduci si dirigono all'istituto tecnico per il congresso dei superstiti dei mille. Poscia al banchetto all'albergo d'Italia.

Udine 16, *ore* 11.25 *p.*

Lungaggini ingiustificate impedirono le corse.

Con tempo promettente furono incominciate; un acquazzone le interruppe. Il pubblico protestò sonoramente.

Il teatro gremito. Applauditi la Busi e il Suagnez nella *Cavalleria rusticana*.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *16 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) I nostri giovanotti velocipedisti continuano a tener alta la bandiera della Società ginnastica trevigiana: nelle gare internazionali fatte ieri a Trieste Giacomo nob. Cornuda vinse il primo premio nella corsa per biciclette — e Giuseppe Berti il secondo in quella per bicicli. Nella corsa per il premio delle patronesse il Cornuda giunse nuovamente primo, ed il Berti secondo.

— Ieri sera venne inaugurato il nuovo anfiteatro con lo spettacolo marionettistico dei fratelli Salvi, ambiente e spettacolo non avrebbero potuto avere maggior fortuna.

E' un sito simpatico, arieggiato, comodo, che il signor Linzi vuole sempre più perfezionare, essendo adatto ad ogni genere di spettacolo.

— Tra giorni l'*Adriatica* organizzerà un treno ai trevigiani di fare una gita nella simpatica cittadina.

La sagra di S. Rocco

Ci scrivono da **Vittorio**, 16:

(*Veritas*) Numerosissimo concorso ieri alla sagra di S. Rocco. La vasta piazza del Duomo era gremita di popolo per assistere agli spettacoli, i quali mercè le cure di un solerte Comitato, ebbero perfetta esecuzione. La banda cittadina, quantunque in esiguo numero suonò egregiamente scelti pezzi di musica, riscuotendo in vari punti gli applausi del pubblico.

Riuscitissima la piccola macchina di fuochi artificiali e l'incendio del tempietto di S. Rocco eseguiti dal bravo pirotecnico Stefani.

Questa sera 16, sulla piazza del Duomo concerto musicale ed illuminazione fantastica del tempietto.

Stienta, *15 agosto.* — Ci scrivono:

Ieri sera la Compagnia d'operette diretta dall'artista Pietro Cattelino ebbe ad acquistarsi la generale simpatia di un colto pubblico. Questo, sebbene poco numeroso, si lasciò trasportare al più schietto entusiasmo e nel finale umoristico dell'ultimo atto il distinto buffo-baritono signor Pietro Cattelino s'acquistò meritamente ripetuti applausi.

Io spero che la valentia di questa brava compagnia, otterrà nelle successive serate un teatro affollatissimo essendo il merito assai superiore al tenue prezzo del biglietto d'ingresso. Di cuore auguro ai distinti artisti, miglior evento pecuniario!

Italiani deportati e torturati

L'*Operaio Italiano* ha dal Rosario:

Due pompieri italiani Giovanni Basile minorenne e Contini Francesco, avendo reclamato pel pagamento dello stipendio furono allontanati per ignota destinazione.

Le famiglie reclamarono al console Gioia che diresse una nota al capo politico per sapere almeno la destinazione.

Giuseppe Giambrone e Giuseppe Muturano, italiani arrestati, furono barbaramente bastonati per ordine del tenente di picchetto.

Il console Gioia diresse una nota energica al capo politico chiedendo un'inchiesta e la punizione dei colpevoli.

CIO' CHE IL PRINCIPE FERDINANDO
dice della Bulgaria

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Sofia 16. — In occasione del quarto anniversario dell'avvenimento al trono del principe Ferdinando, egli fu ricevuto al suo arrivo a Rusteink dai ministri, dai deputati, da numerosi ufficiali superiori e dalla popolazione.

Il principe diede un pranzo alle autorità e vi pronunziò un discorso. Disse che durante il suo recente viaggio, conferendo coi personaggi ufficiali, acquistò la convinzione che i giudizi sulla Bulgaria sono mutati in suo favore.

Soggiunse che nell'intervista personale con Francesco Giuseppe si convinse della sincera benevolenza e simpatia dell'imperatore pella santa causa della Bulgaria.

Il Principe conclude essere tutto ciò frutto della saviezza di evitare qualsiasi avventura nella politica del principato.

Rivista settimanale di Borsa
e dei Mercati

Il miglioramento della nostra Rendita a Parigi era giustificatissimo ed era quindi logico sperare che dovesse proseguire, ma logica e Borsa non vanno d'accordo e fra Sabbato scorso ed oggi abbiamo una differenza in meno di 20 centesimi — Pare destino poi che debba sorgere sempre qualche cosa che paralizza ogni sforzo fatto a vantaggio dei nostri valori — Fu questa volta il tracollo di Berlino che iniziatosi col daprezzamento dei valori Russi si estese poi, accentuandosi, su tutti gli altri valori, con grave pregiudizio sui nostri titoli ferroviarii che hanno colà il loro mercato principale.

Si vuole attribuire i ribassi di Berlino a gravi notizie sulla salute dell'Imperatore ma pare altresì che non fossero estranee gravi preoccupazioni da politica estera. — Fondati o meno questi timori ne abbiamo risentito un danno reale perchè arrestarono il movimento ascenzionale della nostra rendita a Parigi provocarono sui nostri mercati sensibile ribasso sugli altri valori rendendo altresì il cambio alquanto più teso — comunque non possiamo che augurarci che i timori non abbiano alcun fondamento e che l'orizzonte abbia presto a rasserenarsi.

Ecco intanto gli ultimi corsi.

Rendita Italiana 5 0[0 da 91,90 a 92,—
Azioni della Banca Nazionale da 1300 a 1310
» Banca Veneta da 208 a 210.
» Banca di Credito Veneto da 304 a 305.
» Cotonificio Veneziano da 240 a 241.
» Costruzioni Venete da 42 a 43.
» Banca Generale da 310 a 311.
» Rubattino da 264 a 265
» Mediterranee da 483 a 484.
» Meridionali da 635 a 636.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 476 a 477.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 490 a 491.
» » Banco di Napoli da L. 476 a 477.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,55 a 25,60
Germania a 3 mesi 125 30 a 125 50
Olanda a 3 mesi 212 1/2 a 213
Francia a vista 101.80 a 101.90
Svizzera a vista 101,40 a 101,50
Austria a vista 217 3/4 a 218
Pezzi da 20 fr. in oro 20,35 a 20,37.

Gl.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 17 agosto: S. Anastasio
Martedì 18 agosto: S. Elena Imp.
Sole leva ore 5. m. 5; tram. 7. 4.
Temp. mass. del 15: 29.6 — Min. del 16: 21.3.

Il gran Torneo di scherma
ai Giardini pubblici

Ieri alle una ed un quarto il lungo corteo, radunatosi sotto l'atrio del Palazzo Ducale, diretto dai signori Nicola Avon e Giovanni Cozzarini, mosse verso i Giardini pubblici, passando per la Riva degli Schiavoni, preceduto da un pelottone di pompieri in alta tenuta e dalla banda cittadina.

Notammo larghe rappresentanze della Società dei Veterani 1848-49, dei Reduci, dei Mille, della Ginnastica Reyer, del Circolo di scherma di Venezia, della Morosini, artisti di Venezia, carpentieri e calafati, facchini scaricatori, gondolieri, muratori, manuali e falegnami, dei tipografi — tutte colle bandiere.

Tra le rappresentanze c'era il cav. Cisotti, sostituto procuratore generale ed il sig. Baston, presidente il primo, segretario il secondo della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati di Venezia, quella dell'Unione ginnastica e Società di scherma di Trieste, della Società *Labronica* di Livorno, della Società dei tiratori e della *Ferruccio* di Milano, della Società schermistica di Bergamo, del Club di Padova, del Circolo veneziano di scherma e della Sala Biasini.

Passando il corteo davanti il monumento di Re Vittorio Emanuele e a quello di Garibaldi, la banda intuonò la marcia reale e l'inno, e le bandiere si abbassarono.

***

La sala dei concerti era adornata di trofei d'armi antiche, e di bandiere disposte con molta eleganza dal signor Enrico Grego. Notammo fra altro la bandiera ed il fanale che adornavano la barca del Sestiere di Cannaregio.

Nel fondo della sala eravi il ritratto di Re Umberto contornato di bandiere.

Alle 3 pom. il Duca di Genova giungeva in gondola alla riva dei Giardini, accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dall'ufficiale d'ordinanza. Fu ricevuto dal Prefetto e dal Sindaco. Al suo entrare nel salone fu suonata la marcia reale e tutti si alzarono.

Prese posto al banco presidenziale, avendo alla sua destra il Prefetto ed alla sinistra il Sindaco.

Dopo il discorso inaugurale del presidente, disse brevemente acconcie e bellissime parole l'egregio comm. Selvatico, la cui frase indovinata, espressione di elevato pensiero, fu coperto dai fragorosi applausi dell'elegante pubblico che affollava il salone.

***

Quindi ebbero luogo cinque assalti, tra i quali riuscirono maggiormente interessanti i due alla spada.

Tirarono prima, coll'arma unica, i maestri Bellussi e Ranzatto — poi, si batterono alla spada, i dilettanti Lazzati e Fabini, tenente del 75° fanteria — alla sciabola Domenico Giandominici e Giovanni Frosini — alla sciabola ancora i dilettanti Viola e Rizzotto — ed infine, alla spada i maestri Luigi Barbasetti e Antonio Conti.

Il Duca di Genova, accompagnato dai membri del Comitato, lasciò la sala e ritornò al palazzo in gondola.

Oggi incominciano le *poules* fra maestri e fra dilettanti.

La tombola di beneficenza

Si cominciò con delle fischiate omeriche.

Figuratevi che alle 9 la Piazza S. Marco era piena come un ovo sodo — due lunghe file di sedie, parecchie migliaia di sedie, erano tutte occupate, e i caffè, le birrarie non avevano un posticino libero a pagarlo un occhio della testa. Tutti stavano là pronti colle cartelle in una mano e il *lapis fortunato* nell'altra — e la presidenza non era pronta per l'estrazione.

Passò un quarto d'ora, e si rumoreggiò — passò un altro quarto d'ora, e si fischiò di santa ragione — passarono altri dieci minuti e in Piazza S. Marco parvero scatenate tutte le locomotive del Regno d'Italia.

Del resto, nel suo genere, uno spettacolo imponente — quel mare di teste agitantesi in un oceano di luce, mentre la banda cercava di molcere colle note brillanti di qualche polka o di qualche mazurka i furori della folla impaziente!

Ma — quando il cielo ha voluto — cioè venti minuti prima delle dieci, e precisamente con quaranta minuti di ritardo — si estrasse il primo numero, il 72.

Un oh! di soddisfazione, prolungato, clamorosissimo, corse per la moltitudine.

La causa del ritardo è stata questa.

Alle 9 e un quarto giunsero sul palco della presidenza il sig. Astori, segretario di Prefettura, il comm. Bernardi, i membri del Comitato e il presidente co. Filippo Grimani.

Un pompiere portò i bollettari, ma ne mancavano due — i numeri 289 e 290. Furono dichiarati nulli, benchè si fosse certi che non erano stati messi in vendita — e questa deliberazione fu comunicata dagli strilloni al pubblico.

Intanto che la presidenza imbussolava i numeri, dei ragazzi invasero il palco. — Nacque della confusione — e nella confusione una delle 90 palle cadde per terra. Di qui un nuovo ritardo!

E aggiungiamo un'altra causa del ritardo medesimo: i bollettari, che dovevano esser consegnati alle 6, lo furono invece alle 8.

L'estrazione fu fatta da una bambina del signor Baruffi, membro del Comitato.

Dopo i numeri 72, 89, 77, 46, 51, 52, venne segnalato il quaterno. Fischi sonori accompagnarono il vincitore che a stento raggiunse il palco. Subito dopo un secondo fuoco di bengala, quindi un terzo indicarono che altre due cartelle aveano vinto.

Sul palco giunse il commissionato Girolamo Gnignati abitante a S. Giov. Grisostomo N. 5768 che presentò la cartella del bollettario 68 N. 68. Ma non si presentarono altri vincitori e il quaterno rimase a lui solo. Egli dichiarò che il vincitore era un piemontese suo viaggiatore.

Si estrassero poscia 31, 23, 47 e si segnalò la cinquina, ma era un falso allarme — e quindi si procedette all'estrazione: N. 24, 18, 41, 50.

Segnalazione di vincite dalla Piazzetta e dalla Piazza. — Sul palco salì un giovanotto e presentò la cartella del bollettario 85 n. 40. La cinquina fu dichiarata pagabile a certo Giovanni Ruffert, sarte, abitante a S. Antonino calle del Magazzen 3328.

Seguirono i n. 4 (fischi prolungatissimi) 82, 81, 10. 20, [illegible] 32, 25, 19, 58, 33, 54, 26, 59, 56, 74, 84, 57, 45, 40, 28.

Un mormorio più lungo degli altri e accompagnato da fischi, fece sospendere l'estrazione per un minuto, ma poi venne ripresa.

N. 39, 48, — altro falso allarme — 64, 61, 63, 34, 53.

Finalmente si segnalò la Tombola. Giunse sul palco un uomo pallido, che dichiarò chiamarsi Giovanni Nimevich, cameriere al caffè della *Gloria* sotto i Portici di Rialto, abitante a S. Cassiano Calle del Campanile N. 1767. Quando fu fatta la cinquina aveva notati soli tre numeri. Vinse con la cartella N. 39 del bollettario 75. I numeri della cartella da lui giuocata furono estratti ieri mattina da una sua bambina di 14 mesi. — La tombola fu dichiarata pagabile. Seguì l'*incendio* della Piazza riuscito stupendamente.

Il Duca di Genova col suo seguito assistè allo spettacolo da una finestra del Palazzo Reale.

Prima della tombola, suonò applauditissima in Piazza la banda di Pontassieve.

Nota finale: si vendettero più che 20,000 cartelle.

Liceo Marcello — Ieri alle 2 [illegible] nella sala del Marcello ebbe luogo l'annuale cerimonia per la dispensa dei premi [illegible]. Vi assistettero il consigliere delegato [illegible] di prefettura cav. Monterumici, l'assessore Caluci, il comm. Santamaria presidente d'appello, la ispettrice signora Caluci Coen, il conte senatore Valmarana presidente, il Consiglio d'amministrazione ed il collegio dei professori.

Il co. Andrea Avogadro, professore del Liceo di Avellino, tenne un discorso, retorico nella forma ma nelle idee ragionevole, sui caratteri della musica italiana avvenire.

L'oratore spigolò, nel vasto campo, quanto altri molti seminarono — specialmente battendo in breccia la teoria dei partigiani della musica tedesca, e dimostrando come il Verdi abbia saputo contemperare il tipo della musica italiana collo studio e l'equa applicazione della scienza germanica.

Parlò quasi un'ora, ascoltato attentamente malgrado il caldo asfissiante, e alla fine applauditissimo.

Poscia il prof. Pasinich, segretario del Liceo, dette un breve resoconto sul movimento degli studi e degli alunni nell'anno decorso.

In esito agli esami annuali per l'anno scolastico 1890-91, tenuto conto dei pubblici saggi della condotta, studio e diligenza di ciascun alunno durante l'anno, il Consiglio accademico, sui 194 tra alunni ed alunne iscritti al Liceo ammetteva all'onore della premiazione i seguenti:

Scuola di composizione — Premio di 1.° grado: Coen Anna.

Scuola di contrappunto — Premio di 1° grado: Ferretto Andrea — idem di 2° grado: Bernardi Gian Giuseppe.

Scuola di teoria-divisione — Menzioni di 1° grado Borgo Linda, Gianesi Clelia, Squarcina Annita — Menzioni di 2° grado: Di Velo co. Maria, Rubile Angelina, Coccon Lodovico, Francescon Luigi, Pividor Poliuto, Zennaro Giacomo.

Scuola di solfeggio — Premio di 2° grado: Squarcina Annita — Menzione di 1° grado: Francescon Luigi.

Scuola di canto — Premio di 2° grado: Visetti Teresa e Paduan Maria — Menzione di 1° grado: Polese Giovanni — idem di 2° grado: Selmi Maria.

Scuola di pianoforte — Premio di 1° grado: Errera Elena, Levi Ernestina e Chitolina Ida — Premio di 2° grado: Trevisanello Evellina e Calimani Ida — Menzione di 1° grado: Romanelli Adelmina e Vivante Ida — Menzione di 2° grado: Simoni Angelina.

Scuola di violino — Premio di 1° grado: Guarnieri Guglielmina, Coen Elena e Ugo Coen Ara — Premio di 2° grado: Mantovani Bismarch — Menzione di 1° grado: Moranzoni Roberto — Menzione di 2° grado: Cominotto Teresa, Cassellari Ettore, Bertoli Ferruccio e Blumenthal Sandro.

Scuola di contrabasso — Premio di 1° grado: Chiampan Torquato — Premio di 2° grado: Cappello Augusto — Menzione di 2° grado: Pagan Vettore.

Scuola di oboe — Menzione di 2° grado: Ganzerla Emilio.

Scuola di violoncello — Menzione di 1° grado: Guarnieri Antonio — Menzione di 2° grado: Trevisanato Arturo e Zona Emilio.

Scuola di clarinetto — Premio di 1° grado: Vannini Augusto, Scardi Gaetano e Bussolin Vincenzo — Menzione di 2° grado: Meneghelli Eugenio e Dazzi Napoleone.

Scuola di flauto — Premio di 2° grado: Azzano Giuseppe e Perrucchini Ettore.

Scuola di fagotto — Menzione di 1° grado: Del Pup Giuseppe.

Scuola d'istrumenti di ottone — Menzione di 2° grado: Celleoni Umberto (cornetta) e De Zorzi Spiridione (corno).

Scuola di canto corale — Menzione di 1° grado: Bassaluppi Flora, Montagna Enrichetta, Bognolo Agostino e Moramiol Ettore — Menzione di 2° grado: De Cal Amelia, Zen Giuseppe, Bagarotto Vittorio, Meggiorini Emilio, Cappello Aristide e Sopelsa Domenico.

Il Consiglio Comunale si raduna stasera per trattare sulla proposta di modificazione del regolamento per l'Istituto superiore femminile Giovanni Battista Giustinian ai riguardi dell'insegnamento della lingua e letteratura italiana; — su alcune variazioni al bilancio e su una domanda del co. Paolo Camerini per cancellazione d'ipoteca sui beni di Grantorto, tuttora sussistente a favore del Comune di Venezia per lire 26,469:38 ed a carico del fu duca Silvestro Camerini, ai riguardi dei conti esattoriali a tutto 1864; proposte e conseguenti deliberazioni.

Da Trieste — Ieri è giunto da Trieste in gita di piacere, il piroscafo a. u. *Risano* con 115 persone.

Ogni sera da lunedì 17 a sabato 22 corrente (tempo permettendo) gita in mare dalle ore 8 1[2 alle 11 circa, imbarco sulla Riva degli Schiavoni, giù dal ponte del Vin.

Prezzo L. 2.00 per persona. A bordo scelto servizio di caffetteria.

Anitre rubate — L'altra notte, ignoti ladri, mediante scalata, penetrarono nella corte della casa in calle della Paglia a S. Marcuola, abitata da Giuseppe Zanutto, e rubarono cinque anitre del valore di L. 5.

Tra fratello e sorella. — L'altra sera per questioni di famiglia certo Domenico Bussi abitante in Frezzeria Corte della Polvere, percuoteva la propria sorella Giulia di 21 anni, abitante a S. Polo n. 1121, producendole delle contusioni al torace ed alla regione lattea. La Bussi dovette essere ricoverata all'ospedale.

Bratture — L'altra notte verso le una, il peattaio Antonio Missero, di 44 anni, abitante in Corte del Pozzetto, mentre andava a casa, trovò sull'angolo tra le Fondamente Nuove e la Calle della Testa una coppia in equivoca posizione. Egli mosse alla coppia qualche rimprovero; allora, l'uomo aggredì il Missero con una chiave, ferendolo alla guancia in modo da dover essere ricoverato all'Ospedale.

Giunti sul luogo, due agenti di P. S. procedettero all'arresto del feritore e della sua compagna, il primo dei quali fu denunziato all'autorità giudiziaria oltre che per oltraggio al pudore anche per ferimento.

La ferita è guaribile in dieci giorni.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione dell'applauditissima *Aida*.

Biglietto d'ingresso Lire una.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 agosto, N. 189, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che determina i giorni in cui andranno in vigore i provvedimenti per il contrabbando e la guardia di finanza — R. D. che estende alla corrispondenza telegrafica nell'interno del Regno le norme pel servizio internazionale — R. D. che annulla due decreti del prefetto di Novara concernenti il riparto delle spese del consorzio per le arginature sulla sponda sinistra del torrente S. Bernardino — R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazioni della rada di Taranto — R. D. che porta modificazioni al numero degli ingegneri di prima classe e degli allievi ingegneri della R. marina — R. D. che dà facoltà al comune di Pesaro di applicare nel 1891 la tassa di famiglia — R. D. che autorizza la cassa di risparmio di Gubbio (Perugia) ad acquistare un podere in contrada Cannegregole — Decreto ministeriale che estende al comune di Montalto (Porto Maurizio) le disposizioni antifillosseriche — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Revoca di patente ad un agente di emigrazione — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di luglio 1891 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di luglio 1891 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

Inscrizioni

Zanin Gio. Batt., parrucchiere, Castello, 5767.
Miani Isidoro, vendita biade, Castello, 3990.

Volture

Da Dal Pin Luigi a Barusco Giovanni, vendita biade, Castello, 766.

Da Sacchetto Michele a Dal Pin Angelo, vendita biade, Canaregio, 3926.

Eliminazioni

Ponte Bressa Teresa, vendita vestiti fatti, S. Marco 5434-35.
Picutti Giovanni, tappezziere, S. Marco, 1662.
Filippi Maria, affitta camere, Castello, 1647.
Blanes R., vendita merci, S. Marco, 4755.
Ditta Malipiero e Valente, comm. in pianoforti ed altri strumenti musicali, S. Marco, 1888.
Barusco Giovanni, vendita biade, Castello, 800.
Costalunga Osvaldo, calzolaio, S. Marco, 4375.

Traslochi

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche dal N. 3982 al N. 4558 di S. Marco.

Aste

Il 12 settembre presso la Pretura di Motta di Livenza si terrà l'asta in confronto di Astolfo Annibale di Motta, di vari immobili in comune censuario di Motta di Livenza divisi in due lotti sul dato di lire 2000 pel primo lotto e lire 1952 pel secondo lotto.

Il 21 settembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in confronto di Dall'Osta Passetto Gio. Batt., di Padola, degli immobili posti nei comuni censuari di Padola e Monte Zovo, sul dato di lire 50 offerto dalli esecutanti.

Il 25 settembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Viviani Luigi fu Gio. Batt., di vari immobili in comune di Fiesso Umbertiano sul dato di L. 1000.

Appalti

Il 31 agosto presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei lavori d'imbancamento dell'argine sinistro del fiume Piave nella località Sabbionera in Comune di Noventa di Piave per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 18.664:—. I lavori dovranno essere eseguiti entro il termine di giorni 80.

Ufficio dello Stato Civile

7 agosto — Nascite: Maschi 10 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Pasi Giuseppe, impieg. alle Assicuraz. Generali, con Giusto Giovanna, sarta, celibi.

Decessi: Pegotti Angela, 26, nubile, lavandaia, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

8 agosto — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Rota Antonio, facchino con Greco Cecilia, perlaia, celibi — Moda Arturo, cuoco con Calvi Zaira, casalinga, celibi.

Decessi: Vasilicò Maria, 22, nubile, maestra comunale, S. Lucia di Piave — Huber Antonio, 77, ved, già orefice, Venezia — Meneghetti Arcangelo, 30, celibe, fornaio, Treviso — Ferrandi Massimino, 16, celibe, fornaciaio, Gosaldo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

9 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Dapar Giuseppe, muratore con Franceschi Paola, ceraia, celibi.

Decessi: Pilon Lucadello Luigia, 53, ved., domest. Venezia — Valentini Tullio, 27. coni., modellatore, Dolo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

10 agosto — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Guerra Michele, battellante con Furlanetto Maria, casalinga, vedovi — Farassi Fortunato, ceronaio con Ghiodi Luigia, casalinga, celibi — Rosa Vittorio, cuoco con Ballarin Maria, domestica, celibi.

Celebrato in Padova il 26 luglio 1891.

Corradini Augusto, falegname con Borromeo Elisabetta, domestica, celibi.

Decessi: Pirona Grimaldo Angela, 68, ved., ricov., Venezia — Benfiglio Pavanello Maddalena, 67, ved, già infilzaperle, id. — Gentili Avezzù Teresa, 67, coni, casal., Chioggia — Oran Rossetto Margherita, 57, coni, r. pens, Venezia — De Anna Cassin Taresa, 55, coni., casal., id. — Vanetto Adele, 23, nubile, casal, id. — Tona Giuseppe, 89, ved., ricov, id. — Bugno Martino, 76, ved., già contad., Vigonovo — Callegari Sebastiano, 72, coni., fruttivendolo, Venezia — Venzo Andrea, 69, celibe, già facchino Este — De Stefani Enrico, 65, coni, r. pens., Murano — Livio Francesco, 01, coni., barbiere, Venezia — Graziato Giovanni, 46, celibe, già falegname, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

11 agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Pellettini Michele, ricevitore del Lotto con Salvatico Rosa, possidente, vedovi.

Decessi: Plebani Facchini Teresa, 70, ved., casal., Mantova — Tagliapietra Costantini Vincenza, 63, ved., casal., Burano — Bocuzzi Garizzo Caterina, 43, ved., casal., Venezia — Boldrin Anna, 33, nubile, domest., id. — Venanzi Maria, 33, nubile, casal, Ancona — Wirtz Carlo, 27, celibe, maestro di musica, Venezia — Rossi Filippo, 21, coni., intagl., id. — Avon Alfonso, 20, celibe, terrazzaio, Sequals — Monticelli Antonio, 8, studente, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Buoso Luigi, 55, coni., cameriere, decesso a Padova.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Batum vap. russo «Sviet» cap. Hermann vuoto - per Alessandria vap. ingl. «Hydaspes» cap. Haselwood, con merci.

Arrivati il 15: Nessuno.

Girardo al «Lavezzo» — Ci scrivono da Rovigo 16:

La serata d'onore del Girardo, direttore della Compagnia d'illusionismo che da varie sere agisce al *Lavezzo*, riuscì benissimo.

Applausi fragorosi, e molte chiamate furono prodigati a tutti gli artisti della Compagnia.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Firenze*, Mattiozzi — 2. Sinfonia *Si j'étai Roi*, Adam — 3. Atto I.° *Pescatori di Perle*, Bizet — 4. Valtz *Don Pedro dei Medina*, Lanzini — 5. Finale 3.° *Jone*, Petrella — 6 Galop Strauss.

Servizio Telegrafico
della "Gazzetta" Dalla Capitale

NOTIZIE AFRICANE

La salute a Massaua — Condanne a morte — Ras Alula e Mangascià.

Roma 16, *ore* 9.55 *p.*

Il *Corriere Eritreo* dice che la salute a Massaua è soddisfacentissima e reca queste altre notizie.

La Corte marziale a Massaua si è riunita i giorni 3 e 7 corr. e condannò a morte parecchi abissini per alto tradimento: uno apparteneva allo squadrone di cavalleria. Essi vennero subito fucilati.

Un altro abissino fu condannato a quindici anni di lavori forzati.

— Ras Alula e Mangascià andranno ad Adua trattenendovisi qualche tempo.

La probabile assoluzione di Piano e De Martino

Oggi è giunto a Roma l'incartamento del processo disciplinare tenutosi ieri a Napoli, sotto la presidenza del generale Ottolenghi, contro il tenente-colonnello Piano e il nostro residente in Adua, De Martino, per le note trattative iniziate con Ras Alula per il convegno colla commissione d'inchiesta.

Le decisioni del Consiglio di disciplina si tengono riservatissime, ma si vocifera che tanto Piano che De Martino siano stati assolti.

NICOTERA REDUCE DA VICHY
Ciò ch'egli dice del suo viaggio
Cortesie francesi

Roma 16, *ore* 11.15 *p.*

L'on. Nicotera è tornato da Vichy guarito dalla indisposizione che lo afflisse negli ultimi tempi. Il suo aspetto ora è buono.

Iersera arrivando narrò la sua soddisfazione per le accoglienze cordiali che gli fecero le autorità e i cittadini francesi.

Io poi vi assicuro che gli atti di cortesia che Nicotera fece a Vichy per la venuta del granduca Alessio furono compiuti d'intesa con Rudinì: fra questo l'essersi firmato primo di tutti nella sottoscrizione per le feste da farsi al granduca.

Le autorità francesi misero a Vichy a disposizione di Nicotera un filo telegrafico diretto per la comunicazione coll'Italia.

Nicotera, Rudinì e i viaggi del Re

È incerto se l'on. Nicotera accompagnerà il Re all'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele a Mondovì. Il ministro ha chiesto al Re il permesso di restare a Roma per ragioni di ufficio.

Oggi se ne attendeva la risposta.

Sicuramente invece si recherà a Mondovì, come vi telegrafai, l'on. Rudinì. È sicuro pure che Nicotera si recherà col Re alla caccie di Valdieri.

Pei cappuccini italiani di Tunisi

Telegrafano da Tunisi che i cattolici maltesi hanno deciso di costruire sopra un terreno pertinente al consolato inglese di Tunisi un convento destinato ad accogliere i cappuccini italiani.

L'on. D'Arco

Oggi è tornato a Roma il sottosegretario di Stato agli esteri on. D'Arco.

I processi Sbarbaro-Perino-Luzzatto

Roma 16, *ore* 11,40 *pom.*

Il processo per diffamazione e libello famoso, intentato dall'avv. Luzzatto della *Tribuna* al prof. Pietro Sbarbaro ed all'editore Perino, è fissato per domani.

Si crede che sarà differito.

Avant'ieri doveva discutersi alla Pretura urbana la controquerela dell'editore Perino contro Luzzatto, ma la causa venne differita.

I provvedimenti per Roma

Domani, sotto la presidenza dell'onor. Rudinì, si riunirà la Commissione per Roma. Le due sottocommissioni per la beneficenza e per i lavori pubblici hanno terminato i lavori e presentato le loro proposte concrete che domani saranno esaminate.

Dimostrazioni per le Preture

Ad Andretta, in provincia di Avellino, oggi una numerosa dimostrazione percorse le vie gridando: *Vogliamo la conservazione della Pretura!* La dimostrazione si recò dal Sindaco perchè appoggi i reclami della popolazione.

Un *meeting* sullo stesso intento fu tenuto a Pagani in provincia di Salerno.

Dalle Provincie

Una dimostrazione contro un sindaco
Ribellione ai carabinieri

Caserta 16, *ore* 7 *p.*

A Casal di Principe vi fu una dimostrazione contro il sindaco. La popolazione gridava: *Non vogliamo la nuova casa comunale!*

I dimostranti si ribellarono ai carabinieri che erano intervenuti a scioglierla.

L'Autorità provvede perchè il tenente dei carabinieri e un delegato di pubblica sicurezza si rechino a Casal di Principe da Anversa per appurare i fatti e provvedere di conformità alle emergenze dell'inchiesta.

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Pesaro

Pesaro 16, *ore* 7.10 *p.*

Oggi vi fu qui l'inaugurazione del monumento a Garibaldi eretto per iniziativa dei reduci delle patrie battaglie. La cerimonia riuscì imponentissima. Il corteo delle autorità e rappresentanze si formò a Porta Fano e percorse le vie principali per recarsi al piazzale Garibaldi.

Parteciparono al corteo il senatore Fabbri, i deputati generale Corvetto, Vacca, Mariotti Ruggero, un centinaio di Associazioni con bandiere, numerose rappresentanze e Municipi. Entusiasmò il gruppo dei Garibaldini che precedette il corteo colla tradizionale camicia.

Al momento dell'inaugurazione numerose bande suonarono l'inno di Garibaldi fra grandi acclamazioni. Il monumento, opera dello scultore Ximenes, è lodatissimo: sorge sul piazzale del giardino del Trebbio.

La statua ha bella e solidissima base con scudi in bronzo fusi dal nostro fonditore Bastianelli; è alta cinque metri: la statua bellissima di Garibaldi è di marmo di Carrara ed è alta metri 3 e 30.

La figura del generale sta in piedi colla mano destra sull'anca, e la sinistra impugna l'elsa della sciabola. Lo sguardo è fiero, e nel tempo stesso mite.

Ximenes ne ha fatto un regalo alla città di Pesaro, in cui egli risiede da circa sette anni.

Parlarono per la Società dei Reduci il sig. Raffaeli, che consegnò il monumento al Municipio, il Prosindaco Guidi che lo prese in consegna.

La città è animatissima e letteralmente ricoperta di fiori, arazzi e bandiere.

Il ferragosto a Milano

Milano 16, *ore* 9.5 *p.*

(*Al.*) La città è spopolata, poichè niuno ancora dei quarantamila circa, ieri partiti, è ritornato Ferragosto è l'esodo dei milanesi per il mare, i monti, i laghi.

Stamane calcolavasi che alla stazione centrale furono ieri venduti oltre ventimila biglietti. Si dovettero utilizzare 220 vetture del magazzeno deposito, e due vetture francesi. — E sulle linee della ferrovia del Nord partirono nella giornata di ieri circa diecimila [illegible] persone. Affermasi che i biglietti furono il triplo dell'ordinario in tale occasione. Al tram interprovinciale vendetteronsi i biglietti a migliaia.

La grande metropoli lombarda ha l'aspetto d'una città di provincia.

I treni cominciano ora a riportare gente in città Dalla linea del tram di Monza, in borgo Porta Venezia, vengono giù delle giardiniere coll'imperiale stracarico di allegri gitanti.

La squadra inglese

Napoli 16, *ore* 7.5 *p.*

La scorsa notte è partita dal nostro porto la squadra inglese.

Dall'Estero

Il Re di Serbia e il Principe di Galles a Parigi

Parigi 16, *ore* 7.10 *p.*

Il Re di Serbia visiterà domani a Fontainebleau Carnot, che gli renderà la visita martedì. Il Re farà colazione domani col Presidente. Il ministro Ribot assisterà alla colazione e partirà alla sera per la Svizzera.

— Il Principe di Galles è arrivato questa notte e partirà stasera per Francoforte.

Le grandi feste bernesi per il centenario della fondazione della città

Berna 16, *ore* 9. 10 *p.*

Oggi vi fu all'Arena, riuscendo imponente la pari delle altre, la terza ed ultima rappresentazione storico drammatica. Produsse particolare impressione la riproduzione dell'episodio delle guerre del 1798, quando i generali Brume e Schaenemburg, avendo respinto le truppe bernesi queste rientrarono in città coi feriti sbandati e coi popolani alla rinfusa.

Si udiva in lontananza la Marsigliese. I cori cantavano l'inno: *La battaglia è perduta, ma l'onore è salvo.*

Trentamila persone dentro ed intorno all'Arena applaudirono la rappresentazione: diecimila persone pranzarono nella cantina: vi furono numerosi discorsi.

Nel pomeriggio vi fu la festa popolare colla riproduzione del matrimonio bernese e colle scene della vita alpestre.

La festa riuscì brillantissima malgrado alcuni acquazzoni. Stasera vi fu illuminazione. L'ordine fu perfetto.

Il Congresso internazionale socialista di Bruxelles

Bruxelles 16, *ore* 7.10 *p.*

Oggi nella *Casa del popolo* ebbe luogo l'apertura del Congresso internazionale socialista. Erano presenti numerosi i delegati di tutti i paesi fra cui quattro italiani.

Nel discorso di apertura si espresse la speranza che il Congresso rinunzierà alle questioni personali, e si occuperà unicamente della soluzione della questione sociale.

Agenzia Stefani

Mosca 16 — Lo Czarevitch è arrivato stamane e fu ricevuto alla stazione da folla immensa: grande entusiasmo.

Sofia 16 — La notizia data dai giornali parigini che il Principe Ferdinando si recherebbe a Costantinopoli, è smentita ufficialmente. Simile progetto non esiste.

Pietroburgo 16 — Il *Nord Bureau* è informato che il Ministero delle finanze è intenzionato di aumentare i dazi sulle frutta importate in Russia dall'estero.

Per l'istituzione di biglietti d'andata e ritorno fra le principali città capoluoghi di regione

Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Ci informano da Genova che quella Camera di di commercio, la quale ebbe già a presentare al Ministero dei lavori pubblici una proposta di riduzione generale delle tariffe ferroviarie pei viaggiatori, da farsi non per determinate classi di persone, ma indistintamente a vantaggio di tutti — ritenuto che la proposta stessa non venne tenuta in quella considerazione di cui pur sembrava meritevole per il vantaggio generale e per il principio di giustizia da cui era informata — si è associata alle istanze presentate al Ministero predetto, dalla Camera di commercio di Venezia per la istituzione di biglietti di andata e ritorno fra le principali città capiluoghi di regione, la cui importanza dimostrasse la convenienza dell'invocato provvedimento, regolando la validità dei detti biglietti a seconda delle rispettive distanze dall'uno all'altro centro.

La Camera di commercio di Genova spera che tanto il Ministero dei lavori pubblici, che le Amministrazioni ferroviarie si persuaderanno della elevatezza delle attuali tariffe ferroviarie, le quali non reggono al confronto delle agevolazioni che sono concesse ai viaggiatori dalle ferrovie estere, e vorranno eziandio non dimenticare che la tenuità dei prezzi di trasporto, in definitiva, non può che ridondare anche a beneficio delle Amministrazioni delle Strade ferrate, giacchè col rendere meno dispendiose le comunicazioni in ferrovia queste diventano certo più frequenti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	76 —	77 —
» gargiolo	»	73 50	74 50
» 1. cordaggio	»	71 —	72 —
» 1. basso	»	72 50	73 50
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	66 —	67 —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	73 —
» 1. cordaggio	»	67 50	68 50
» 2. cordaggio	»	65 —	66 —
» 1. basso	»	72 —	73 —
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	62 —	63 —
Campino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	59 —	60 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	59 —	60 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	24 —	25 —
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero	»	19 50	20 50
» » di Azoff	»	20 —	20 50
» duro di Azoff	»	— —	— —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	17 25	17 50
» Danubio daziato	»	16 25	16 75
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 50	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	20 —	20 50
» colorati	»	— —	— —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	44 50	45 50
» mezzo fino	»	42 —	43 —
» mercantile	»	40 50	41 —
» Giapponese	»	— —	— —
Rangoon	»	36 50	37 —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15|00	»	27 75	28 25
» » » bruno	»	27 25	27 75
» ricino del Coromandel	»	24 —	24 50
» » Bombay I. scelta	»	23 75	24 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	190 —	195 —
» Superior	»	195 —	200 —
» Moritiba	»	— —	— —
Chapada	»	225 —	220 —
Santos	»	210 —	230 —
S. Domingo	»	225 —	235 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	260 —	265 —
» comune	»	240 —	245 —
Portoricco Yauco	»	290 —	300 —
» Hacienda	»	285 —	290 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	270 —	280 —
America Centrale	»	235 —	240 —
Pepe Singapore nero	»	115 —	— —
» Giava	»	105 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	127 —	127 50

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	53 50	54 50
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	— —
» fine »	»	— —	— —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	575 —	650 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	21 —	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	280 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	190 —	1000 —
» Java	»	85 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	160 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab		80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	200 —	250 —
» Lima	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	250 —
Gomma Aden	»	130 —	220 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	270 —	280 —
» » Castelbono	»	160 —	170 —
» » Del Monte	»	170 —	200 —
» » Cannellata	»	500 —	800 —
Oppio Smirne	»	2400 —	2800 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	350 —
» Poligala	»	520 —	550 —
» Ipecaquana	»	3000 —	3200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	380 —	500 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivelly	»	45 —	130 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	— —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		210 —	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	128 —	126 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos	»	42 —	— —
» Pantelleria	»	44 —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	210 —	220
Fichi Brindisi	»	— —	— —
Carrubini Cipro	»	12 —	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	12 —	18 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	112 —	114 —
» fino »	»	104 —	106 —
» mezzofino »	»	96 —	100 —
» comune primitivo »	»	89 —	90 —
» Corfù nuovo	»	87 —	92 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermà nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermà vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	91 —	94 —
Petrolio America in casse	»	63 50	63 —
» Russo »	»	62 50	62 —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			da	a
Arsenicato macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	170
» rejections	id.	»	130	175
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	126
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	180
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1|2		»	145	160
Aden » 3 1|2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	115 —	120 —
» Hammerfest	»	75 —	80 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	75 —	80 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	75 —	80 —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »		— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	18 —	19 —
» uso Lissa »	»	22 —	23 —
» vere Lissa »	»	32 —	33 —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	16 —	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	236 —	237 —
» Estero	»	239 —	241 —
Acquavite nazionale 51|52	»	108 —	110 —
Vino Biseglie e Molfetta nero f. d. r.	»	23 —	25 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	26 —	28 —
» Trani	»	24 —	25 —
» Avellino	»	35 —	40 —
» Calabria I. f. g.	»	— —	— —
» Vittoria »	»	23 —	25 —
» Siracusa »	»	35 —	38 —
» Scoglietti »	»	23 —	24 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	24 —	25 —
» di Castellamare	»	22 —	23 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	27 —	28 —	29 —	30 —
» II »	»	26 —	27 —	28 —	29 —
Cardiff	»	30 50	31 50	32 —	33 —
Newport	»	29 —	30 —	31 —	32 —
Minuto di Cardiff	»	20 —	21 —	22 —	23 —
Mattonelle inglesi	»	31 50	32 50	33 50	34 50
» nazionali	»	26 —	27 —	28 —	27 —
Yorkshire (Hull)	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Scozia I. qualità	»	24 —	25 —	26 —	27 —
» II »	»	23 —	24 —	25 —	26 —
Liverpool	»	23 —	24 —	25 —	25 —
Istria crivellato	»	27 —	— —	— —	29 —
» monte	»	24 —	— —	— —	.6 —
» polvere	»	19 —	— —	— —	21 —
Stiria crivellato	»	19 —	— —	— —	21 —
Sebenico crivellato	»	17 —	— —	— —	— —
» minuto	»	13 —	— —	— —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	24,— a 25 —	26,— a 27
Walker-Newleverson e simili	»	22 — a 23, —	24 a 25, —

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	45 —	— —	47 —	— —
Altre qualità »	»	42 —	43 —	44 —	45 —
Buona qual. da caldaie.	»	33 —	34 —	36 —	38 —

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	55 —	65 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1|2 chilog.	»	68 —	70 —
» » » 1|4 »	»	70 —	72 —
» » » 1|8 »	»	72 —	74 —
» » » 1|16 »	»	74 —	76 —
Amidone	»	33 —	35 —
Cipria fina	»	60 —	125 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	145 —	150 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	140 —	145 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	23 25	23 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	----
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I. »	»	1300	----
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	43 —	44 —
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 50
Nitro raffinato ingl. B. B. »	»	66 —	66 25
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	57 —	57 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	55 —	55 50
Nitrato di soda »	»	26 50	27 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Novo Arcangel	»	30 —	25 —
Piombo spagnuolo	»	36 50	37 50
» nazionale libero da dazio	»	36 —	37 —
Precipitato rosso al Kil.	»	9 50	10 —
» nazionale al Kil.	»	9 —	9 50
Rame in foglie . . dazio erar.	»	205 —	210 —
» in pani »	»	155 —	160 —
» in rottami »	»	140 —	145 —
Stagno in verga e pani »	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	66 —
Sevo colato con acidi	»	63 —	61 —
Soda Ash inglese 48	»	17 75	— —
» cristalizzata Inglese	»	11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 —	35 25
» » » » 60/62	»	32 —	32 50
» Cristallizzata nazionale	»	10 75	11 —
» Catania	»	26 —	27 —
» Terranova	»	23 —	23 50
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	55 —	65 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	8 75	9 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	14 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	14 —	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	16 50	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	16 —	— —
» Il Vantaggiata »	»	— —	— —
» Il Licata »	»	— —	— —

Gli zolfi hanno tendenza al ribasso per finita campagna.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 $^3/_4$ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda		136
» » » corta		121
per ogni feccio da chil. 280 $^1/_2$ - 392		76
» » » » » 158 $^1/_2$ - 280		61
» » » » » 168 e meno		46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 $^1/_4$ p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 $^1/_2$ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 $^1/_4$ p. % e relativamente 1 $^1/_2$ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce, sino alla concorrenza del 2 $^1/_2$ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato, 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 $^1/_2$ per sacco; in sacco doppio chilog. 2 $^1/_4$ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il $^1/_2$ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 $^1/_4$ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 32 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 40 — Boston scell. 37 e 6 pence — Farine per Londra scell. 13 — per Liverpool, scell. 14 per Hull scell. 15, Sparta scell. 30, sempre per tonn. di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 14 a 15 per Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 13 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Laterizi per Alessandria f.chi 7 a 8 per tonnellata di 1000 chilog. in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 13 a 14 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 14 a 15 — per Malta franchi 20 a 21 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 21 a 22 — per Tripoli 23 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Per Spiaggie della Sicilia L. 1 a 2 di più per cento fili — Sempre con più cappa 5 per cento.

Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 — per Odessa F.chi 7 — per Jaffa o Porto-Saïd F.chi 8 a 8 50 — per Napoli L. 7,50 a 8 — per Salerno 8. a 850 — per Cagliari L. 8 a 8.50 — per Napoli sopra velieri caricanti legnami, mattoni per zavorra ed imbaUaggio Lire 5, sempre per tonn. di 1000 chilog. in full. — Cemento e Talco per porti della Grecia f.chi 7 a 8 — per Cagliari L. 8 a 8.50 per tonn. di 1000 chil. in full.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Polvere alimentare DEL D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis **Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6, (Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. **2, 1.50**
ed in bottiglie da un litro circa Lire **8.50**
Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**
Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE delle Capigliature ...

FLORELINE

Deposito generale in TORINO alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Depositi in VENEZIA presso l'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, N. 4825, e presso i sigg. **Bertini e Parenzan,** Merceria dell' Orologio.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00** » piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega,** S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcie purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **una** la scatola con istruzione
Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

EMOGLOBINA

SOLUBILE IN PILLOLE E LIQUIDA

È il costituente principale del nostro sangue.
Raccomandata dalle prime celebrità mediche e riconosciuta superiore a tutti i ferruginosi nella cura pronta e radicale dell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimento in seguito a malattie acute, ad eccessi, ad emorragie, ecc., ecc.
È il ricostituente più pronto, più assimilabile che si conosca.
Unici preparatori: **DESANTI e ZULIANI, chimici farmacisti**
MILANO — Via Durini, 11-13 — MILANO
PILLOLE . . . . L. 2,50 *il fl.* — *LIQUIDO* . . . . L. 3 *il fl.*
Depositi presso A. MANZONI e C., MILANO e ROMA, e presso le primarie Farmacie del Regno.
UNICA — MEDICA
MIGLIORE RITROVATO DELLA SCIENZA

---

la Salute??? Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China,** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

IL VINEGRO SUPERIORE DI TOLETTA — **ACQUA VERA di BOTOT** — *Si vende in tutte le buone case e al deposito dell'* Solo Dentifricio approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — Marca M. S. Botot

---

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie-Molfetta Bari-Brindisi Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 — 21

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del **CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo ... Dottore NOBLET, 63, Rue Ste-Anne, PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 3 alle 5, e per Corrispondenza.
... — Discretezza certa.

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II.

Castelsangiovanni
(Linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge. ampii dormitorii, gabinetto di Fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.
Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla Scuola militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.
E anche aperto un corso speciale pei giovanetti della 2.a ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco, alla Direzione. 2243

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide terziaria L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE ANTIULCEROSA per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . L. 3.—
Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazione esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso D.r TENCA che spedisce rimedi in tutta Italia L. 1 in più, franco ufficiopostale.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
Placche in ferro smaltato

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.

Le commissioni si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è visibile alla Agenzia suddetta.

D'affittarsi

A SS. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terazza, gaz, water-closet, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Fantino piccolo appartamento signorile.

S. Geremia Palazzo Labia da 22, 35, 40, 50.

D'affittare pure quattro magazzini.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

DITTA EMILIO BONLINI

VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

L'assortimento è sempre al completo dal più modesto al più ricco orologio sia da tasca in oro ed in argento, sia da parete o da tavola delle migliori Fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Specialità
Ancore di precisione

Orologi di grande formato raccomandati al personale ferroviario, *Sistema Roschoft* ed *Internazionali*, in argento ed in oro, a vetro o a doppia cassa.

Garanzia CINQUE anni

OCCASIONE FAVOREVOLE
Vendita a prezzi di Fabbrica
QUALITA' GARANTITE
Remontoir elegantissimi
Cassa e Calotta d'argento
10 Rubini

Per ragazzo. . . .	L. 12.50
Per uomo	» 13.50
Per signora. . . .	» 14.50

Remontoir oro fino 18 karati

Per signora	L. 28.—
Per ragazzo. . . .	» 38.—
Per uomo	» 48.—

Deposito Catene argento

Per signora con due fili e fiocco . . . L. 4
Per uomo da . . » 4.50 e più

Lire 6

Prima qualità garantita

Questa sveglia nichelata che sembra vero argento per la sua eleganza, precisione ed il massimo buon mercato forma l'ammirazione di quanti ne fanno acquisto.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici
Catalogo Gratis
Dirigere lettere e Vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in **SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI,** come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall' età o deformità delle parti secondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale: via Passarella, 7, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 83

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO

da prendersi tanto semplice quanto all' acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato — All' Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni,* Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L' Adige *e* L' Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pasticc. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Martedì 18 agosto N. 227

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

LA NUOVA ORIENTAZIONE della politica europea

di fronte all'accordo franco-russo

Un'intervista interessantissima

L'avvenimento politico che oggi più si impone è lo scoppio di simpatie, manifestatosi fra popolazioni russe e francesi.

Si è affermato che alcun trattato di alleanza offensiva e difensiva poteva esistere fra Francia e Russia *per incompatibilità di carattere*, come se la politica fosse la scuola dell'armonia e non dell'utilitarismo più spiegato e più intransigente.

Ora è interessante, necessario diremo quasi, per tutti coloro che seguono le varie fasi della politica europea in relazione alle sorti del nostro paese, conoscere l'opinione di uno dei principali giornalisti russi sugli avvenimenti di questi ultimi giorni.

E' il *Figaro* che la pubblica, dopo aver mandato un suo redattore a intervistare il direttore dei *Novosti*, il quale si è espresso con una chiarezza straordinaria, e con una esposizione ordinata di vedute da impressionare.

Il *Figaro* dedica tre colonne fitte al risultato della sua intervista. Noi ci accontentiamo di riportarne e tradurne la parte più sostanziale, la quale merita di essere letta e ponderata.

*

Il giornalista russo, che nel suo paese gode molta influenza, e che ha avuto la soddisfazione di vedere un po' alla volta la Russia, seguire la politica da lui per varî anni segnata e prevista, dopo aver affermato essere contrario agli interessi russi la preponderanza germanica, dice:

*

« Non fu per certo preso alcun impegno nel senso di una politica aggressiva: non si tratta nel complesso che di mantenere la pace. Ma la visita della squadra francese ha una conseguenza importantissima, dal punto di vista della politica internazionale. Vi si deve vedere *il punto di partenza di un nuovo gruppo di Potenze grandi e piccine.*

Finora la triplice alleanza rappresentò l'unico gruppo che attirasse sopra di sè l'attenzione e le speranze di tutte le altre Potenze. Alcune di queste si trovavano in una condizione precaria ed incerta, non sapendo se loro tornava conto associarsi alla lega centrale o mantenersi neutrali.

Lo stesso viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Londra, che ha provocato una serie innumerevole di informazioni e quindi di smentite su trattati segreti conclusi tra Inghilterra e Germania, ha pure servito a dimostrare che gli stessi inglesi non sanno a qual partito appigliarsi. Si può ammettere, con apparente ragione, la possibilità di una alleanza anglo-tedesca; ma, d'altra parte, le smentite nette e categoriche di lord Salisbury tradiscono le incertezze predominanti nelle sfere parlamentari.

Prendiamo un altro esempio: quello d'una piccola Potenza, come la Serbia.

Pur rimanendo sempre favorevolmente disposta verso la Russia, non nega una certa simpatia alla triplice alleanza. E perchè accade codesto? Per la semplice ragione che non v'è altro gruppo capace di tenere in equilibrio le tendenze e gli interessi delle altre Potenze.

I *Novosti* si sono sempre occupati a propagare l'idea di un'alleanza fra tutte le potenze che non sono legate alla Triplice. Ora questo nuovo gruppo esiste, e le potenze indipendenti non hanno che a scegliere per orizzontarsi tra i due poli della politica Europea. Si può prevedere che tosto o tardi, tutti i paesi slavi, la Scandinavia, la Danimarca, siccome anche l'Inghilterra, si legheranno ad uno dei due gruppi.

È ciò che l'Imperatore Guglielmo aveva preveduto già da parecchio tempo, e che lo decise ad intraprendere tanti viaggi, che non gli fruttarono alcun profitto reale.

***

Per ciò che particolarmente riguarda l'Inghilterra, essa ha la fama giustificata di non praticare che una politica essenzialmente positivista ed utilitaria, e di sdegnare le combinazioni di ordine puramente morale.

L'idea di mantenere la pace europea non la interessa troppo. Ma essa ricercherà volentieri un gruppo internazionale che non minacci i suoi interessi coloniali. Ed il gruppo franco-russo può, se vuole prestarvisi, facilitare all'Inghilterra il compimento della sua opera coloniale, mentre il gruppo della Triplice avendo gli appetiti violenti del nuovo venuto non può tardare molto ad un conflitto tra esso e l'Inghilterra.

La questione egiziana è di facile soluzione in confronto di quelle che si agitano in altri punti dell'Africa e che possono mettere alle prese l'Inghilterra colla Germania. (1).

Per attirare completamente la politica inglese nella sfera del nuovo gruppo, sarebbe sufficiente un compromesso che ogni spirito giusto e chiaroveggente riconoscerebbe necessario e possibile. La Francia rinuncierà difficilmente alla vallata del Nilo, e non certo senza un serio compenso. Ma, tra una resistenza disperata sulle sponde del fiume egiziano e la speranza di avere quell'altro fiume che scorre non lontano dalle mura di Strasburgo, potrebbe essa esitare? Sarebbe stata buona cosa tenere l'Egitto, ma non è forse preferibile riavere l'Alzazia e la Lorena?

Quando l'Inghilterra sia attirata nel nuovo gruppo, la Triplice Alleanza si troverà chiusa in un cerchio di ferro, e si vedrà finalmente costretta a ricercare la conciliazione de' suoi interessi con quelli delle altre potenze. »

*

Ecco quanto ha detto e pensa il chiaro giornalista russo.

Ci pare sia sufficiente, perchè ogni lettore di buon senso possa formarsi un criterio esatto della grossa questione.

(1) Questo ci pare poco probabile veramente! L'Inghilterra può badare molto relativamente, come lo ha dimostrato altre volte, a certi tratti della costa africana; ma tenere molto invece e con ragione all'Egitto, collocato in ben altra posizione, e posto in condizioni troppo diverse di altri paesi del continente nero, per sentirsi disposta ad abbandonarlo, a preferenza di intendersela colla Germania per altri territorî di occupazione.
N. d. D.

L'on. Lucca, i prefetti e le attribuzioni delle quali si spoglia il potere centrale

Il *Popolo Romano*, di opposizione all'attuale Gabinetto, dopo aver lodato l'on. Lucca sotto-segretario agli Interni, che ha con sua recente circolare delegato ai prefetti quattordici altre attribuzioni conservate fino a quì al potere centrale, così conclude un suo breve e assennato articolo:

« Maggiore responsabilità, e con essa maggiore prestigio all'autorità prefettizia, gioveranno, indirettamente, anche a mantenere alto il prestigio e l'autorità del governo nelle provincie. Ciò per la parte politica.

Quanto alle attribuzioni amministrative delle prefetture, non esitiamo ad affermare che, se anche l'amministrazione centrale si spogliasse completamente di ogni intervento diretto, non solo non ne verrebbe danno alle aziende locali, ma vantaggio grandissimo, per la maggiore speditezza degli affari e per la più esatta cognizione delle singole questioni.

Però, procedendo a siffatte sostanziali riforme, il governo deve andare acuto e studiarle a fondo; e non presentarsi al Parlamento con progetti superficiali, i quali finiscono sempre, all'atto pratico, col produrre l'effetto contrario a quello che si proponeva il legislatore.

Salutiamo intanto il modesto decreto Lucca, come un buon sintomo, e come promessa di quella semplificazione della macchina amministrativa, contro la quale si predica e si scrive da più di trenta anni, con così poco costrutto ».

Tariffe di trasporti in Germania

I grani di Russia

Secondo il *Monitore dell'Impero* di Berlino, il Governo tedesco, in seguito alle sfavorevoli prospettive dei raccolti e al divieto di esportare da parte della Russia, decise di procedere per prova, in forma di tariffe progressive, alla riduzione dei trasporti per i cereali e prodotti di molino sulle ferrovie dello Stato.

La nuova tariffa lascia intatti i presenti noli normali fino a 200 chilometri, concedendo da 200 in poi dei rilevanti e progressivi vantaggi di nolo, comprendendo segala, frumento, orzo, avena, legumi, mais e farina di cereali, legumi, greis ed altri prodotti di molino.

La neutralità del Belgio

Un giudizio del « Temps »

Il *Temps* combatte que' pubblicisti francesi, che confondono spesso l'agitazione col patriottismo, e crederebbero aver perduto la giornata se non sparassero qualche petardo diplomatico.

Secondo costoro, esisterebbero tra il Belgio e la Germania accordi per rinnovare un articolo segreto del trattato del dicembre 1831, il quale conferisce all'Imperatore Guglielmo il diritto di occupare le fortezze costruite con tante spese nella valle della Meuse.

Dopo il discorso del signor Beervaert, applaudito e ratificato all'unanimità dalla Camera belga, non rimane nulla delle invasioni di certi speculatori in notizie di sorprese internazionali.

Una dimostrazione ostile contro la China

Lo *Standard* ha da Shanghai: Le Autorità di Pekino rifiutano di accordare la riparazione domandata dalle Potenze.

Se il Governo chinese persiste nella sua attitudine, le flotte riunite della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Germania faranno una dimostrazione ostile.

Tre disastri ferroviari

La triste giornata di ieri

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

I dispacci di ieri ci informano di tre disastri ferroviari, uno meno grave avvenuto a Mileno — uno più grave che accadde a Pontypridd (Inghilterra) e un terzo veramente terribile che avvenne a Zolikofen (Svizzera).

Ecco i telegrammi:

Milano 17, *ore* 3.15 *p.*

(*Al.*) Stamane presso Varese un treno della ferrovia del Nord proveniente da Laveno (Lago Maggiore) e composto di due locomotive e venti vagoni, urtava in un treno vuoto manovrante.

Il macchinista, il capo treno Nei e il fuochista, rimasero feriti e due viaggiatori contusi.

La macchina e un vagone di merci rimasero danneggiatissimi.

***

Londra 17, *ore* 6.25 *p.*

Un treno contenente 250 volontari, che recavansi alla rivista ed ispezione annuale, ebbe una collisione alla stazione di Pontypridd.

Ij vagoni dei bagagli furono infranti, ed altri vagoni danneggiati. Dodici persone, fra cui sei volontari, rimasero gravemente feriti.

***

Berna 17, *ore* 8.20 *p.*

Stamane alle ore 7.30 un treno speciale proveniente, da Bienne, pieno di viaggiatori, reduci da una gita di piacere, giunse in ritardo a Zolikofen, dove i segnali lo fermarono a seicento metri dalla stazione in una curva fra due foreste.

Il treno da Parigi, pure in ritardo, giunse con tutta velocità e si scontrò coll'altro treno.

La macchina andò in frantumi; un furgone e e due vagoni che trovavansi alla coda del treno fermo ebbero un urto spaventevole.

La scena che ne seguì fu orribile.

Al fischio del vapore e alle grida ripercosse dall'eco delle foreste, accorse gente da ogni parte.

Tredici morti orribilmente mutilati furono estratti di sotto i frantumi del treno.

Fra i morti undici sono signore e due uomini; sono tutti di Bienne e del Giura.

Sei cadaveri non furono ancora riconosciuti.

I medici tagliarono loro i guanti per constatare le cifre degli anelli nuziali. I cadaveri furono deposti nella foresta.

Vennero trasportati diciotto feriti gravemente, e un'altra quarantina di feriti si sono recati in varie case della vicina campagna.

Numerosi medici trovansi sul posto ove sono pure i tre direttori delle compagnie del Giura e del Sempione.

L'emozione è straordinaria. Molta gente rifiuta di prender i treni e cercar le vittime.

Il telegrafo fu preso d'assalto da una immensa folla.

Berna 17, *ore* 9.15 *p.*

Le vittime del disastro sono irriconoscibili. Si cercano loro addosso delle carte o dei gioielli per poterne rilevare la identità.

I feriti gravemente furono trasportati nel pomeriggio a Berna. Scena straziantissima avvenne all'incontro di una vettura piena di feriti adagiati su poltrone tolte ai vagoni di prima classe col corteo storico delle feste di Berna. La vettura dovette aspettare che il passaggio fosse libero.

Il disastro è attribuito al non avere la stazione di Zollikofen immediatamente chiuso la via al treno proveniente da Parigi, e al non avere questo veduto il treno proveniente da Bienne.

I servizi ferroviarii sono completamente disorganizzati. La linea di Bienne è impraticabile, perchè le ruote della locomotiva sono incastrate nelle rotaie.

I capistazione concertano sul da farsi.

Informazioni del viaggiatore Brazzà sull'eccidio della missione Crampel

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Telegrammi da Libreville annunciano che Brazzà telegrafò l'altro ieri al sottosegretario delle colonie che le ultime notizie autorizzano tutti i dubbii relativamente a Crampel.

Dice il Brazzà che un ragazzo, domestico di Sensaid, si recò presso Biscarat il 23 maggio e raccontò l'assassinio di Crampel e di Besaid.

Dei mussulmani vennero al campo ad offrirsi come portatori, ma erano realmente emissari. Quando si videro riconosciuti dal ragazzo uccisero Biscarat e il ragazzo.

Esiste soltanto un Kromnan che possa raccontare i fatti esattamente, ma il disastro totale della missione rimane tuttora dubbio.

Il Papa e la triplice

Un ultimatum al Pontefice

La *Gazzetta di Torino* pubblicava ieri un articolo di un suo illustre e autorevole amico, nel quale faceva alcune importanti rivelazioni sul contegno di Leone XIII davanti alla triplice alleanza e alla Francia.

Vi si dice che nel nuovo protocollo della triplice alleanza fu messa una clausola, che dice press'a poco così:

« Allo scoppiar d'un conflitto, cui l'Italia dovesse prender parte, secondo il disposto degli articoli tali e tali, insieme alle due potenze alleate, queste non avranno nulla da opporre a che il governo del Re Umberto rivolga al Papa un *ultimatum*, con cui *l'inviti all'accettazione pura e semprice della legge delle guarentigie, e, in caso di suo rifiuto, all'immediata di lui partenza da Roma*, con riserva della somministrazione dal lato dell'Italia di quelli indenizzi pecuniari o altri di cui fosse il caso ».

Quando Leone XIII seppe della nuova clausola ebbe un tale accesso di nervosismo, che si temette gli riuscisse fatale. Da questo momento il card. Lavigerie ebbe causa vinta.

La *Tribuna* di iersera qualifica la narrazione della *Gazzetta di Torino* una favola estiva — ma il *Corriere della Sera* implicitamente la conferma, dimostrando che il nuovo contegno del Vaticano verso la Francia è prodotto dalle sue condizioni finanziarie e dal bisogno urgente di soccorso da parte dei cattolici francesi e del Governo repubblicano.

DAL VENETO

Nuovi ingegneri all'Università di Padova

Completiamo la lista dei nuovi ingegneri laureati il corr. mese all'Università di Padova, aggiungendo ai nomi ieri pubblicati quelli dei sigg. Pietra Angelo di Ercole da Bornasco (Pavia), Zervos Spiridione del fu Federico da Corfù (Grecia), e Pompei Augusto di Pietro da Banco (Roma).

Per i liberati dal carcere

Padova *17 agosto* — Ci scrivono:

Ieri al tocco, questa società *Margherita di Savoia* per i liberati dal carcere tenne la sua consueta adunanza annuale.

Lesse il resoconto morale l'on. deputato Marco Donati, consigliere della società.

Notammo fra gli intervenuti le rappresentanze del prefetto e del municipio, il Procuratore del Re, il direttore della Casa di Pena, l'on. Cavalletto, il senatore Tolomei, molti avvocati e alcuni fra i più cospicui ed eletti cittadini.

Il resoconto morale riescì splendido e degno della fama dell'oratore valentissimo, salutato da applausi ripetuti, cordiali, fragorosi.

Non fu una fredda esposizione statistica, ma un lavoro dottissimo di sociologia e uno studio psicologico perfetto il quale rivelò ancora una volta la non comune valentia del simpatico e affascinante oratore, e la profondità della sua dottrina.

Il presidente avv. Stoppato espose bellamente il resoconto economico della società e l'assemblea unanime approvò tutte le proposte all'ordine del giorno.

Auspichiamo alla nostra società « Margherita di Savoia » quell'avvenire di cui la rendono meritevole lo zelo, l'intelletto e le cure degli egregi suoi preposti.
Memus

La battaglia elettorale

Intermezzo personale

Ci scrivono da **Chioggia** 16:

(*Vianelli*) — Come lo apprendeste dai telegrammi speditivi stasera, il partito liberale ha riportata sul partito clericale la più splendida vittoria. Si cercherà indubbiamente di menomarla nell'importanza e nella sostanza, poichè il confessare una sconfitta è cosa che pesa parecchio alla coscienza umana; ma per quanti cavilli debbansi però ricercare, sta in fatto che i candidati, non uno escluso, della lista liberale riuscirono della maggioranza, e ciò è splendida prova della ripertata vittoria.

E di essa per molte ragioni ne andiamo lieti, principale quella che a Chioggia viene assicurata una amministrazione che non l'arresterà certo nella via del civile progresso nella quale si è messa.

Ed oggi, se mi è consentito fare un augurio, è quello che cessata la lotta cessino pur anco le ire di parte e che di fronte all'interesse supremo della nostra città, tutti, amici ed avversari, si trovino uniti in un intento comune senza che l'odio isterilisca le buone, le sante intenzioni.

***

Permettetemi adesso per la prima volta un breve intermezzo personale. — A torto od a ragione, dato l'ambiente, non dico, avevo sognata la costituzione di un partito progressista temperato che, frapponendosi come cuneo fra il circolo liberale e il partito clericale, si dovesse agitare in una sfera d'azione tutta sua, esclusivamente sua, temperando i bollori dell'uno e le intransigenze dell'altro.

Questo partito sul cui programma era scritto « ordine e progresso », parevami non dovesse in guisa alcuna smentirsi mostrandosi poco o niente affatto liberale, poichè per me progressista temperato o moderato che dir si voglia, non significa punto clericale. Convinto di agire onestamente, ho protestato, e per la protesta fatta mi vennero accuse ed offese che sento di non avere meritate, poichè una sempre e irremovibile fu la condotta.

Questo dico con la coscienza di poterlo dire, sia riferibilmente ai miei atti, che ai miei scritti. — Che se sapessi di aver mancato o di aver derogato di una sola linea da ciò che penso e pensai sempre, il mio dovere lo saprei fare e lo farei per quanto mi potesse costare, considerato che a quest'ottima *Gazzetta* sono legato da vivissimo affetto.

Il giornale conserva tutta la sua fiducia nel suo corrispondente di Chioggia, che ha saputo sempre mantenersi nei suoi giudizî alto, sereno, equanime. E lo elogia.
N. d. D.

Appendice della Gazzetta di Venezia 7

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

— Il che però non impedisce che esistano veramente delle bionde dagli occhi neri.

— Senza dubbio. Io ne conosco una.

— Una sola?

— Solissima.

— E questa sola è una ragazza onesta?

Il barone alzò le spalle, e soggiunse: In verità, se essa fosse onesta, la conoscerei io?

— Si può vederla?

— Sì, quando vorrete.... ci vogliono però delle precauzioni.

— E perchè?

— Perchè è una figliuola bizarra.... Simpatica però sempre e molto.

— Come si chiama?

— Mio caro Stefano, per quanto una donna sia caduta in basso, sino a tanto però che non è ridotta a domandare per le strade, ritengo che un galantuomo non ha diritto di tradire i suoi segreti. Di più, vi è una ragione seria pel mio silenzio... non so quale sia il suo nome.

— Mi sembra una cosa molto strana....

— È la pura verità.

E in questo modo terminò il dialogo.

I due amici, sdraiati sul divano, stettero silenziosi, fumando e seguendo coll'occhio le spirali del fumo che s'innalzava verso il soffitto.

Si erano conosciuti al circolo, l'unica origine delle conoscenze e delle amicizie parigine.

Il barone Claude, assai ricco, per la sua educazione mondana, pel suo rispetto alle usanze, per la delicatezza e la superiorità delle sue relazioni, passava per un modello in fatto di questioni d'onore, di quell'onore, che, secondo il codice dei gentiluomini del boulevard, non è che una raffinatezza di quell'altro, del vero, con maggiore serietà nell'apparenza, ma più d'elasticità nel fondo.

Poco alla volta una vera intimità si era stabilita tra loro due; intimità fondata sopra una reciproca simpatia, una concordanza d'idee, una conformità di vedute, e della quale risultò di fatto la loro stretta amicizia.

Alle due si lasciarono.

Il barone Claude, alludendo alla bionda dagli occhi neri, ripetè, minacciando l'amico coll'indice:

— Guardatevene bene! Non vi legate!

Il consiglio era buono; ma disgraziatamente veniva troppo tardi.

E poi? Si seguono forse i buoni consigli?

IV.

Non è cosa tanto facile l'avvicinare una giovane signora alla quale non si è stati presentati.

Ed è pure una questione molto delicata.

Ogni domenica, la scena della Maddalena si era rinnovata senza variazione alcuna.

L'incognita della via della Boezia, andava regolarmente a messa, e se ne ritornava a casa col suo passo tranquillo e posato.

Il bretone era, come lei, esattissimo.

E tutte le domeniche si ripeteva il fatto dell'acqua benedetta, che obbligava la bella incognita a sorridere; ma il suo sorriso diveniva di più in più ironico, un'ironia, che per quanto fine, quasi inesprimibile, non sfuggiva però alla penetrazione del redattore della *Casa Rustica*.

La cosa volgeva al ridicolo, e di Kernoel lo comprendeva benissimo.

Niente di più ridicolo infatti che una corte così muta a una giovane signora, della quale non si conosce nè il nome, nè la condizione.

Bisognava assolutamente farla finita.

Ma come?

Finalmente il puro caso se ne incaricò.

Il 20 maggio, festa di Pentecoste, quando le porte di bronzo della Maddalena si apersero per l'uscita dei fedeli, la folla, che già si era incamminata verso il portone, retrocedette.

La pioggia cadeva a torrenti, con grande spavento delle devote, che non avevano ombrelle.

L'incognita guardò con aria triste il piccolo ombrellino, che teneva in mano e che avrebbe appena potuto riparare la piccola capottina, color *vieil-or*, da un raggio di sole.

Questo sguardo, quasi lagrimevole, s'incrociò con quello del suo innamorato.

Con un gesto le mostrò il suo ombrello, che, per ragioni delle sue prudenti abitudini, si era portato.

Il ghiaccio era rotto.

— Signora, disse Kernoel pieno d'emozione, se voleste permettermi...

— Ma.... signore!...

— Non siamo forse vicini di casa?

— È vero... e io ho già avuto la fortuna di vedervi un'altra volta,..

— Oh! molte volte.... infatti. Potrei dirvi che mi augurava vivamente un'occasione per esservi presentato?

— Sarebbe stata una cosa molto difficile.

— E perchè?

— Io non vado in nessun posto, e credo che nessuno mi conosce.

— Davvero?

— Io vivo sola, soletta, ritirata da tutti.

— Alla vostra età!

— Già.... sì, signore, alla mia età.

Queste poche parole erano state scambiate a voce bassa, verso il centro della chiesa.

Poscia i due s'incaminarono per uscire.

La pioggia era diminuita, e all'orizzonte, verso la Camera dei deputati, il cielo cominciava a comparire in larghe striscie azzurre, annuncianti la prossima fine dell'uragano.

La giovane discese la scalinata.

Di Kernoel la seguì.

— Dunque, voi vivete sola?

— Precisamente... con una vecchia domestica. Fu essa che mi ha allevato, ed è la mia compagnia e tutta la mia famiglia.

— Forse voi sarete vedova....

— Niente affatto.

— Maritata allora? — domandò con paura.

— Meno che meno, se fosse possibile. Non vi ho detto che sono sola al mondo?

— È vero!.... Dove ho mai la testa? Dunque voi siete....

— Una povera fanciulla, come ce ne sono tante, che non ha nulla e della quale nessuno si occupa. Tutta la mia storia è in queste poche parole.

— Forse voi vi credete felice?

(*Continua*)

Un numero di giornale parlato

Verona *16 agosto* — Ci scrivono:

(*Julius*) Eccovi il promesso resoconto della magnifica e brillante serata procurataci dai bontemponi ingegnosissimi del simpatico *Can da la Scala*.

L'aspettazione, e la curiosità per assistere al numero unico parlato e in azione, era giunta quasi al parossismo, sollecitata, oltre che dalla provata valentia e briosità degli artisti e collaboratori, dalla straordinaria eleganza e dal gusto squisito di decorazione e di scritturazione artistica.

La sala Sammicheli, trasformata in una splendida birraria, inondata di luce elettrica, e adornata dalle più belle e graziose signore, e da attraenti e vivaci signorine, fu presa d'assalto (è la frase caratteristica) un'ora prima che principiasse *la tiratura* parlata ed agita del numero unico, che seppe far dimenticare l'inevitabile afa dell'ambiente così affollato, e coll'irresistibile attrattiva seppe vincere le proteste e le ansie di qualche mamma zelante.

Applauditissimi, e meritamente encomiati furono il redattore del giornale, Paolo Emilio Francesconi, ed il direttore dell'*Arena* G. A. Aymo: tutt'e due gareggiarono per fine arguzia, spirito squisitamente fine, spigliatezza, e brio, così che entusiasmarono l'uditorio sceltissimo, l'uno col prologo d'umorismo profumato, classico, riservato e castigato, e colla quarta pagina tutta schioppettio d'elettricità satirica all'acqua di rose; l'altro coll'esilerante, scorrevole, piacevolissima e riuscitissimo, quanto interessante ed esaurientissima cronaca cittadina, un vero gioiello d'umorismo gustoso e garbato, tale che tenne affascinati e soddisfatissi gli spettatori, che non cessavano di applaudire.

Buono e bene svolto, per essere argomento difficile e scabroso da svolgersi davanti a signorine e signore, quello trattato dall'ameno Angelo Menin sulla inaugurazione varia e contestata della caccia.

Disinvolto, efficace, simpatico artista s'addimostrò Attila Ricci nella recitazione di un piccante, saporitissimo monologo, e applauditissimo Giuliano Voltolini, che fu chiamato sulla scena, insieme al distinto e valente attore brillante della Compagnia Calamai.

Dal tenore cav. L. Signoretti fu cantata con espressione ed abilità una romanza indovinata del tenente medico Mennella, che fu bissata.

Filosofico, bello, ma forse troppo serio, e perciò non apprezzato quanto meritava, *Cretinelli nel giornalismo* dell'avvocato Arnaldo Alberti.

Riuscitissime le caricature degli infaticabili Spaventi, prof. Danieli e Vignola, giovane pieno d'ingegno.

Al sig. Spaventi vanno tributati massimi elogi per l'indefesso lavoro di questi giorni nel dipingere e nel fare caricature, come pure ai colleghi suoi Danieli e Arrigossi.

Egregiamente suonati per pianoforte due pezzi dal prof. Zignoni.

Buoni i telegrammi del Carli.

Un successone, insomma, quale appunto prevedevasi dall'abilità, e dall'ingegno dei collaboratori parlanti ed agenti, quale meritavano tante fatiche e tante ansie per ottenere un profittevole introito pei danneggiati dal terremoto.

***

In Arena — La mongolfiera Stephenson è l'argomento d'attualità: magnifici gli esercizi ginnastici e l'ascensione sul trapezio ieri avvenuta fra gli evviva del pubblico pigiato nell'*Arena*. Oggi replicasi lo spettacolo popolare.

Abbiamo ricevuto anche dal dott. Antonio Mantovani una corrispondenza in argomento, piena di brio e di spirito, come le sa far lui. La pubblicheremo domani, perchè lo spazio ci strozza.

La disgrazia di un sindaco

Il nostro corrispondente ci telegrafa:

Treviso 17, ore 8.15 p.

(*u.*) Stamane il signor Gardellin, sindaco di Monastier ribaltossi dalla vettura presso Vallio. Rimase morto. Lascia la moglie e parecchi figli.

LE FESTE DI UDINE

Il Congresso dei Mille — Il banchetto — I nomi dei superstiti del Veneto

Ci scrivono da Udine 17:

(*P. c.*) L'annunciato Congresso dei superstiti veneti della gloriosa e leggendaria spedizione di Marsala ebbe luogo ieri al tocco nella sala del R. Istituto tecnico. Si commemorarono prima i defunti, indi si trattò sul bilancio dell'Associazione veneta. Venne quindi stabilita sede del futuro Congresso (1892), Rovigo, semprechè in quella città s'inauguri il monumento a Garibaldi. Diversamente il Congresso avrà luogo a Belluno.

Più tardi all'*Albergo d'Italia* si riunirono in 66 Reduci a geniale banchetto. Dei Mille del Veneto erano presenti:

Antonini Marco di Udine — Ellero avv. Enea di Pordenone — Luzzatto Riccardo di Udine — Scarpa ing. Paolo di Latisana — Suzzi dott. Enrico di Codroipo — Morgante cav. Alfonso di Tarcento tutti friulani; indi delle altre provincie venete:

Fabri Placido di Conegliano — Scarpis dott. Pietro id. — Gimiolo cav. Giovanni d'Arzignano — Lippi dott. Giuseppe di Motta di Livenza — Cavalli dott. Luigi deputato di Vicenza — Sampieri gen. Domenico di Rovigo — Torresini Rainerio di Padova — Piva ing. Remigio di Rovigo — Melchiorasso Marco di Bassano — Rossetti avv. Giovanni di Cittadella — De Col Luigi di Venezia — Cossovich colonnello Marco id. — Dall'Ara Carlo id. — Mazzoli Ferdinando id. — Rodovich Antonio id. — Salvadori Giuseppe id.

I discorsi furono molti: cito solo i nomi di quelli che li pronunziarono: il sindaco cav. Elio Morpurgo, a nome dei giovani, il colonnello Cossovich che ringraziò in nome dei Mille dell'accoglienza ricevuta, indi il generale Sampieri, il deputato Solimbergo, Torresini, il deputato Cavalli lungamente, e ancora Muratti, Ellero, Celotti, i senatori Di Prampero e Pecile ed altri ancora. Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Il medico condotto a Fossalta di Piave

Ci scrivono in data del 16:

Abbasseremo troppo la questione del nostro medico condotto, per comodo di qualche corrispondente, alimentando il pettegolezzo ridicolo innocente, e così dar modo agli autori della vertenza, di cavarsela, dopo il malfatto e molto malfatto, a troppo buon mercato. Costoro hanno un gravissimo torto, di non aver agito sempre correttamente e consideratamente verso il dott. Moretto, attuale medico-condotto.

Questi serve da oltre 7 anni i comunisti onoratamente; — nessuno ha mai osato ufficialmente impancarsi a maestro di medicina-chirurgia-ostetricia a Fossalta di Piave per giudicarlo: era riservato al Municipio di Fossalta o ad un suo cittadino di estendere un formale atto di accusa contro il Moretto, dove facendosi maestri dell'arte salutare si tenta nientemeno di offendere *la sua riputazione di professionista*.

L'atto 10 agosto del Municipio di Fossalta di Piave pervenuto al Municipio di Musile l'11 corr. sotto il N. 1032 di Protocollo e che esiste negli atti dell'Associazione medica-provinciale, parla chiaro, ed è di una gravità tale da far rabbrividire ogni gentiluomo.

L'applicazione, contro questi atti, dell'art. 393 del C. P. per noi, sarebbe poca cosa, profani come siamo alla legge, ma onesti ed inspirati alla giustizia vera ed a più giusti ed onesti propositi: — ci limitiamo a considerarlo un atto postumo di difesa enormemente pericolosa oltrechè sempre dannosa pell'avvenire del professionista; atto tale che nessuna attenuante può iscusare e molto meno giustificare.

Credere che un comunello di 800, dico ottocento ettari di superficie, con 38 mila lire di estimo (dico trentottomila) debba fare il gradasso e darsi il lusso di trattare un medico come *un boettiere* e peggio, rovinarlo nella sua riputazione e quindi nella esistenza, perchè pacificamente la casta medica, ormai di tutta Italia, non tollera consimili soprusi e cotali prepotenze, la è molto grossa.

Confessiamo che quando abbiamo letto la *corrispondenza del 13 nell'«Adriatico,»* in aperta e solenne contraddizione al giudizio chiaro, solenne e severo di giusto biasimo contro il Comune di Fossalta di Piave, dell'Associazione medica e firmato dal suo presidente, nel 2 giugno 1891 *riportato dallo stesso «Adriatico»* sotto il titolo *la Via Crucis del medico-condotto*, ci parve di sognare.

Altro che insinuazioni di *cricche*, *crocche* e consimili baggianate, fatte a posta per corbellare i gonzi.

Il medico di Fossalta di Piave col trattamento che gli si è voluto fare colla prepotenza e violenza, sieno pur legali, che ancora non si sa, licenziandolo ingiustamente, è un povero disgraziato, e guai se l'Associazione medica provinciale, compatta, come una falange macedone non avesse scritto nella sua bandiera *difesa, protezione ed aiuto ad ogni costo al fratello e collega debole*.

Degno di rimprovero e di severo biasimo quel governo che in simili casi non provvede con energia pari alla gravità delle conseguenze. Nessuna rappresentanza comunale inetta, perchè tale, ha diritto di essere tollerata e perdonata ne' suoi errori, e molto meno il governo è perdonato di tollerare offesa al decoro, alla pace, al buon andamento delle amministrazioni col far pagare ai contribuenti il fio degli errori altrui.

Un elettore che paga e rispetta.

Palmanova, *16 agosto. — Scambio di bauli.* — Ci scrivono:

Accadde il 16 corrente alla stazione di Udine, dalle 5 alle 5.25 pom. nel qual tempo partono di là treni per Pontebba, Trieste e Palmanova. Due bauli di pelle rossa, non molto dissimili per dimensioni e tinta, furono collocati vicini. Il signor Pier Antonio Lorenzetti di Palmanova, al suo partire, prese su il rimasto; ma quando fu a casa, conobbe che non era quello della signora da lui accompagnata, il quale era stato portato via da altro viaggiatore, scambiandolo col proprio lasciato lì. Il medesimo signor Lorenzetti prega ora la persona, che erroneamente scambiò i bauli, a farsi conoscere per le vicendevoli restituzioni.

Feltre *16 agosto — Nomina del notaio* — Ci scrivono:

In causa del noto processo, in cui è stato contrariamente, non dico alla convinzione pubblica, ma alle stesse richieste della Procura Generale coinvolto anche il dott. Valduga, qualcuno ha espresso il dubbio sulla possibilità di una nomina immediata del Valduga, benchè questi abbia avuti i voti unanimi del Consiglio notarile di Belluno e sia il candidato superiore per titoli.

Però, ad ogni modo, a giudizio di tutti, la nomina del notaio Valduga, se potrà essere procrastinata fino a giudizio finito, devesi egualmente sempre ritenere sicura, giacchè altrimenti gli si recherebbe un danno irrimediabile, una volta proclamata, come nessuno dubita, la sua completa innocenza.

Qui tutti, senza distinzione di parte, tengono in altissima stima l'egregio dott. Valduga, e affrettano con lui la venuta della Corte di Assise la quale infatti sederà ai primi del p. v. settembre e così verrà tolto ogni pretesto a che egli venga sacrificato per colpe che tutti sanno non sue.

Sequals 15 *agosto — Per un acquedotto.* — Ci scrivono:

Finalmente l'opera indefessa e veramente provvidenziale dell'ing. Caporiacco è coronata da lieto successo inquantochè, ottenuta il Municipio l'approvazione dell'Autorità superiore, ha già aperta l'asta per l'allogamento dei lavori del tanto desiderato acquedotto, che darà acque copiose e saluberrime e a tutta la borgata di Sequals e alla nostra vicina Solimbergo.

Venne fra noi in occasione dei lavori di costruzione del ponte sul Meduna il valente ing. Caporiacco di Udine. Egli ha trovato modo di trovar una fonte più vicina e più appropriata del *Macilis*. E la sua scoperta apporta un risparmio notevolissimo e di tempo e di danaro.

Fra le persone che tanto s'adoperarono per la riuscita dell'impresa reclamata ed ora ottenuta non va dimenticato il vostro concittadino sig. prof. Crovato, ora direttore di un importante Collegio di Bergamo.

Mira *16 agosto — Teatro* — Ci scrivono:

Ieri sera ebbe luogo nel nostro nuovo teatro Rocca in Mira Porte la seconda rappresentazione di beneficenza data dai nostri bravi dilettanti filodrammatici colla *Suonatrice d'arpa*, bel dramma di Davide Chiassone e susseguito alla brillante farsa *Un calcio d'ignota provenienza*.

Siamo lieti di annunciare che anche questo secondo esperimento riescì pienamente. Il pubblico rimase affascinato, e più e più volte furono applauditi gli attori tutti indistintamente, perchè tutti sostennero la propria parte in modo inappuntabile. — Un bravo di cuore ai nostri dilettanti, e se continueranno con l'attuale slancio il paese potrà proprio andare orgoglioso di possedere un maestro di colti giovinotti e signorine che hanno intrapresa una carriera irta bensì di difficoltà ma che dà anche delle grandi e care soddisfazioni quando il pubblico applaude spontaneo, come fece ieri sera.

Oderzo *17 agosto — Il giardino infantile Abrami — Corse e spettacoli.* — Ci scrivono:

(*F. C.*) — Sabato la signorina Teresina Abrami volle darci il primo saggio dell'istruzione impartita ai bambini e bambine appartenenti al giardino infantile da lei istituito fino dal passato anno. La festa, dirò così, famigliare non poteva riuscire più bella, simpatica e commovente.

In questa scuola di preparazione, che si compendia negli esercizi intellettuali e ginnastici, si seppe ottenere in pochi mesi quanto nessuno degli astanti s'aspettava locchè dimostra la speciale attitudine della signorina Abrami in questo genere d'insegnamento.

Il sindaco, il R. pretore, il decano (pur esso sempre presente nelle solennità patriottiche) ed un'eletta schiera di signore e signori affollati nel cortile-giardino non finivano mai di ammirare ed applaudire quei simpatici bambini e la valente loro istitutrice, che s'ebbe da tutti delle strette di mano e delle congratulazioni. Auguro frattanto che i brillanti risultati di questo primo anno sieno di eccitamento a quelle gentili signore che ancora non si sono determinate di mandare i loro bambini al giardino della signorina Abrami.

— E' uscito il grandioso programma degli spettacoli che avranno luogo in Oderzo nei giorni 6 ed 8 settembre. Vi saranno corse di cavalli, fuochi d'artifizio ed un grande concerto di mandolinisti veneziani nel giardino pubblico straordinariamente illuminato. Vi manderò il dettaglio del programma con altra mia.

Ferrovie Venete

(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*)

Linea Belluno-Treviso. — Sappiamo che l'Amministrazione delle Strade ferrate Meridionali, in seguito alla attivazione del binario indipendente fra Treviso San Giuseppe e Treviso (linea Belluno-Feltre-Treviso) ha proposto al R. Ispettorato Generale delle ferrovie che la stazione di Treviso-San Giuseppe, attualmente abilitata ai trasporti dei viaggiatori e bagagli, venga ridotta a semplice fermata da esercitarsi colle norme contenute nell'ordine di servizio n. 210 dell'anno 1889.

Linea Adria-Chioggia. — Il consiglio di stato ha deliberato che anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni occorrenti, si possa approvare un progetto compilato dalla società delle Strade Ferrate Meridionali, relativo alla costruzione di n. tre case cantoniere semplici e di tre cisterne per acqua potabile lungo il *tronco da Adria a Loreo*, nella *ferrovia Adria-Chioggia*. Il Consiglio ha ammesso che alla esecuzione dei lavori, il cui importo è preventivato di lire 35,000, si provveda nel modo proposto dall'amministrazione.

Linea Bologna-Verona. — Il Consiglio di Stato ha anche dato il suo parere sugli atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori di consolidamento del tronco da Persiceto a San Felice nella ferrovia Bologna-Verona, eseguito dalla *Impresa Cavallo*.

Ci consta che il Ministero dei Lavori Pubblici ha nominata una Commissione composta degli ispettori del Genio Civile, signori: comm. Antonio Ferrucci; comm. Carlo Beroaldi e cav. Antonio Parolini, con incarico di esaminare e di riferire sui reclami fatti dall'Amministrazione provinciale di Mantova circa la ubicazione del ponte da costruirsi sul Po tra Rerere e Ostiglia, lungo la ferrovia da Bologna a Verona.

Morte dell'aereonauta Pietroni

Annegato!

Scrivono da Civitanova, 16:

Stasera alle 6 l'aereonauta maceratese Francesco Pietroni fece la sua ascensione. Il pallone salì benissimo a circa 800 metri e il Pietroni eseguiva meravigliosamente esercizi sul trapezio. Ma salito ancor più, l'aereostato trovò correnti di vento che lo spinsero verso il mare, mentre lo si era assicurato che il vento l'avrebbe tenuto sopra la terra.

Fatto sta che il pallone cadde in acqua a 100 metri circa dalla spiaggia di Fontespina (2 chilometri da qui). Il Pietroni che non sapeva nuotare, non si era portato nemmeno il salvagente tanto era sicuro di scendere su terra. Quando vide che precipitava in mare si mise ad urlare sperando che le barche lo sentissero e andassero verso lui. E talune barche accorsero, ma giunsero troppo tardi; il Pietroni dopo essersi dibattuto qualche istante nell'acqua gridando disperatamente *aiuto*, veniva inghiottito dalle onde.

La moglie pazza dal dolore voleva gettarsi sotto il treno, nè ancora può rinvenire dal tremendo colpo. Il Pietroni era giovanissimo. Il cadavere non si potè finora rinvenire.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 18 agosto: S. Elena Imp.
Mercordì 19 agosto: S. Lodovico re.
Sole leva ore 5. m. 6; tram. 7. 2.
Temp. mass. del 16: 30.4 — Min. del 17: 19.5.

Léon Say e Luigi Luzzatti

Venezia ospita da ieri quel lustro del Parlamento francese che è Léon Say, una delle menti più elevate e profonde dell'Europa politica. Egli si trova fra noi reduce da un viaggio di piacere in Oriente compiuto nel ritorno per via di mare dopo visitate Costantinopoli, Atene, e dopo toccata la vicina Trieste.

Léon Say, che è uno dei pochi uomini di Stato francesi che ami l'Italia, e che abbia in tutti i modi dimostrato questo suo vivissimo sentimento di simpatia, essendo al potere e fuori, non è nuovo al Veneto nostro.

Legato dall'amicizia più antica e più cordiale a Luigi Luzzatti, del quale scrisse come uno degli uomini politici di maggiore levatura in un suo lavoro pregievolissimo *Bismarck, Gladstone e Luzzatti*, egli venne varie volte fra noi a visitare le nostre Banche popolari, le nostre Casse di risparmio, i nostri Istituti di previdenza. Le prealpi asolane e la ridente Crespano ricordano il suo non remoto soggiorno, e le passeggiate lungo le verdi vallate col nostro illustre Ministro del Tesoro.

Quando Léon Say, al quale mandiamo il nostro saluto di simpatia e di stima profonda, sbarcò a Venezia, Luigi Luzzatti si affrettò ad annunciargli la sua visita; e ieri stesso dalla vicina Padova veniva a portare il saluto al vecchio amico.

L'incontro fu cordiale e affettuoso. I due illustri uomini stettero assieme buona parte della giornata e nel pomeriggio si recavano a Murano a visitare le industrie vetrarie, ricevuti dal nostro egregio amico l'avv. Mazzega, sindaco.

Va da sè, che la politica nell'incontro avvenuto, non ci ha proprio niente a vedere; crediamo di poterlo affermare nel modo più sicuro; — in ogni modo non può che far piacere a tutti il saper uniti da vincoli di intimità così spiegata due uomini, che nei loro rispettivi paesi occupano nella vita pubblica un posto tanto eminente.

***

A proposito del Ministro Luzzatti (che alloggia al solito presso il fratello) troviamo sul *Fanfulla* questa noterella:

« L'onorevole Luzzatti, ministro del Tesoro, a Milano, ha detto al consigliere comunale Buffoli:

« Si dirà che sono venuto a Milano, per questa o quella ragione di Stato. Invece sono venuto semplicemente a farmi un vestito alla vostra Unione cooperativa ».

Ecco: se S. E. crede di aver fatto la *réclame* all'Unione, sbaglia. Il ministro, che quando non è *eccellenza* io posso chiamare il mio dotto eloquente e simpatico amico, non deve certo la sua celebrità all'eleganza del taglio dei suoi abiti... (*E no davvero!*)

Capisco che come tutore del programma delle economie cercherà stoffe a buon mercato e di buon uso, ma senza occuparsi della fattura ».

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 agosto, N. 190, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella e approva alcuni contratti di compravendita — R. D. che approva le indennità assegnate agli impiegati delle saline — R. D. che aggiunge due posti nel ruolo organico delle ispettrici per gli Istituti femminili — R. D. che toglie al ginnasio di Castiglion Fiorentino le prerogative proprie dei Ginnasi Regi — R. D. che istituisce nell'amministrazione della marina una categoria d'impiegati civili denominati « Commessi delle direzioni dei lavori » — R. D. che istituisce nell'amministrazione della R. marina una categoria d'impiegati civili denominati « disegnatori » — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Corinaldo (Ancona) — Decreto ministeriale che dà facoltà ad alcuni intendenti di finanza in alcuni compartimenti catastali di concedere abbuoni dell'imposta sui terreni per causa d'infortuni straordinari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Riassunto del conto del Tesoro al 31 luglio 1891 — Avviso per smarrimento di ricevuta — Dicezione degli uffici di presidenza — Concorsi.

Torneo di scherma

La Giuria del torneo è così costituita: Selvatico Ercole, presidente — Menetti ing. Girolamo, vicepresidente — Bosi col. cav. Luigi, vicepresidente — Labia co. Leonardo, giudice di campo — Bonutto Angelo — Garagnani M. Augusto — La Motta barone D'Afferma — Johnson Henry Alberto, console d'America — Rotta nob. dottor Marino — Perez di Bisciani nob. Giuseppe, membri — Zannini nob. dott. Pietro e Griffini cav. Giuseppe, segretari.

***

Ebbero principio ieri gli assalti di classificazione alla spada fra dilettanti, alle ore 8 ant. L'accoppiamento venne fatto, come s'usa generalmente, mediante sorteggio; furono ben poche quindi le coppie nelle quali le forze si trovassero bene distribuite e succedesse quel contrasto che maggiormente potea far risaltare l'abilità dei tiratori, motivo per cui vedemmo i più forti cioè Burba, Lazzatti, Coralli, Viola, Fabbrini, Chiaveri e Longega costretti a limitare il proprio giuoco alle azioni più semplici.

Una delle coppie meglio combinate fu quella del Vivani con Indri Giovanni, allievi il primo del M. Biasini, l'altro del Cesarano; fu un assalto rimarchevole per correttezza e misura. Della squadra di Trieste ammirammo il Cozzi per la bella scelta di tempo, velocità e varietà di giuoco. Notammo anche l'Indri Giuseppe di Padova che nell'assalto col Burba seppe trarsi di impaccio avendo a lottare con una lama di forza ragguardevole.

Seguirono gli assalti fra maestri alla spada, dei quali i meglio riusciti furono quelli fra Barbasetti e Fossali, Gennari del 75° fanteria e Baggi del 20° art., Conti e Mattioli, Carletti e Magnani, Giraldini e Vannucchi, Giandomenici e Bogni, Belluzzi e Biasioli.

Il Barbasetti non ha bisogno di alcuna *réclame*, egli fece onore alla sua fama di fortissimo e cavalleresco, ed è davvero ammirevole la precisione delle sue parate e risposte. Il Gallanzi, reduce dall'essersi misurato col celebre Pini di Livorno, si mostrò pure degno della rinomanza che gode, e quanto al Tagliapietra crediamo inutile tributargli lode, essendo egli già ben noto nel mondo schermistico.

A nostro avviso i maestri più forti sono Barbasetti, Gallanzi, Tagliapietra, Conti, Gennari, Baggi e Giroldini.

Alle ore quattro cominciò la classificazione dei dilettanti alla sciabola, si distinsero Burba, Rossi, Cavalli, Viola, Longega, Chiaveri, Garavini di Trieste, Fabbri di Bologna e Bertolini.

Dobbiamo deplorare in generale una soverchia preoccupazione di toccare, occasionata forse dal preconcetto che la Giurìa facesse soverchio apprezzamento sull'efficacia piuttostochè sulle doti artistiche dei singoli tiratori.

Assistettero al torneo parecchie eleganti signore, dimostrando di appassionarsi alla gara.

Stamattina ha luogo la classificazione dei maestri alla sciabola. — (*g. p.*)

— Mercoledì sera avrà luogo al Teatro Malibran una serata di gala, nella quale seguiranno gli assalti fra i premiati di medaglia d'oro al Torneo.

Interverrà S. A. R. il Duca di Genova, presidente onorario del Torneo.

Consiglio provinciale — Ieri a mezzogiorno, presenti 32 consiglieri, si riunì il Consiglio provinciale in prosecuzione della sua sessione ordinaria.

In seduta pubblica si discussero dapprima le proposte della speciale Commissione per la presentazione della domanda per ottenere l'accelerato ricensimento dei terreni della Provincia.

La proposta, votata per appello nominale, fu respinta.

Risposero *no*, — cioè votarono per la reiezione della proposta — i consiglieri, *Balduin, Bertoldi, Boldù, Bortolotto, Chiereghin, Comello, Deodati, Di Breganze, Franco, Levi, Nordio, Pancrazio, Pellesina, Perosini, Ticozzi, Trois, Valmarana, Vecelli, Vianello, Villanova*.

Risposero *sì* — cioè votarono per l'accoglimento della proposta — i consiglieri *Bertolini, Bressanin, Dall'Acqua, Diena, Fiori, Fornoni, Grimani, Guolo, Mariutto, Pellegrini, Salvadego, Valeggia*.

— Fu poscia approvato il progetto definitivo per la costruzione della nuova sala del Consiglio e degli uffici provinciali sull'area delle case vicine al palazzo Corner.

— Fu pure approvato il bilancio provinciale per il 1892 ed alcuni sussidi per premi per gli esami di storia patria, pel gabinetto di lettura dell'Ateneo, per una mostra distrettuale di bovini, per la navigazione Venezia-Burano-Cavazuccherina, e Venezia-Murano.

— Poi dovevano trattarsi due oggetti in seduta segreta, ma il Consiglio, non essendo più in numero, la seduta fu sciolta.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 17 Agosto

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 15
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 15	125 40
Francia	3	101 70	101 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 52	25 59	25 54	25 60
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 7/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 17			
Rend. it. cont.	91 80 —	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	91 85 —	Sovvenzioni	63 —
Az. Medit.	474 —	Società Veneta	38 —
Banca generale	310 —	Obbl. merid.	306 —
Lanificio Rossi	910 —	» nuove 3 0[0	280 —
Cotonificio Cantoni	309 —	Francia a vista	101 95
Navig. generale	263 —	Londra a 3 mesi	25 59
		Berlino a vista	125 65

Torino 17			
Rendita contanti	91 87	Banca Subalpina	— —
» fine	91 90	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	477 —	Banco sconto	68 —
» » Merid.	630 —	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	380 —	Compagnia Fondiaria	7 —
Banca Nazionale	1310 —	Cassa Sovvenzioni	64 —
Banca di Torino	327 —	Cambio vista s. Francia	101 90
		id. 3 mesi s. Londra	25 59

Parigi (1) Apertura Tend. ferma		Parigi (1) Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	90 17
Rendita fr. 3 % perp.	95 22	Francese 3 %	95 25
Rendita fr. 4 1/2	105 35	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 32
Rendita Italiana 5 %	90 12	Id. (nuovo) 3 %	96 20
Ferrovie lombarde	216 —	Inglese	96 1/4
Ferrovie austriache	621 —	Lombarde obbligaz. ant.	316 —
Rendita Turca nuova	18 52	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	70 15/16	Azioni Meridionali	621 —
Banca di Parigi	752 —	Credito mobil. francese	44 75
Consolidato inglese	96 3/16	Azioni del Canale di Suez	27 82
Banca di sconto Parigi	452 —		
Egiziano 6 %	486 25		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	— —		

Roma 17	
Rendita contanti	91 90 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	313 —
Azioni S. Acqua Pia	1050 —
Azioni S. Immobiliare	202 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 17	
Rend. in carta	91 75
» argento	91 55
» oro	111 50
» senza imp.	102 20
Az. della Banca	1021 —
» Stab. di cred.	283 50
Londra	118 15
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 40
Berlino	
Azioni Credit	153 10
Cambio Vienna	171 10
Rendita Italiana	89 60
Londra	
Consolidato	96 1/8
Rendita Italiana	89 1/4

Genova 17	
Rendita italiana 5 %	91 90
Azioni Banca naz.	1310 —
Credito mobiliare ital.	382 —
Ferrovie meridionali	631 —
Ferrovie mediterranee	477 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	310 —
Raffineria Zuccheri	256 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 90
» sconto Londra	25 74
» Germania	— —

Firenze 17		Berlino 17	
Rend. it.	92 05 —	Mobiliare	152 20
Cambio Londra	25 55 1/2	Austriache	122 10
» Francia	101 77 1/2	Lombarde	39 75
Azioni F. M.	633 —	Rendita italiana	89 50
» Mobil.	386 —	**Londra 13**	
		Inglese	96 3/16
		Italiano	89 1/4

(1) Oggi non è arrivata la Borsa di Parigi.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 81,07 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 81,50 — pel 10 dicembre 81,07 — pel futuro 80,64.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,42 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 78,68 — pel 10 dicembre 77,76 — pel futuro 77,37.

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung. — da Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 15 per Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Verona, con merci.

Appalti

Il 2 settembre presso la direzione generale delle opere idrauliche in Roma e presso la Prefettura di Rovigo si terrà l'appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla definitiva sistemazione dell'argine destro d'Adige lungo il tronco quarto della sezione II, nel Comune di S. Martino di Venezze, inclusa la esecuzione di parziali banche e sottobanche, di espurghi e conseguenti tombamenti di rampe, di piazzette e di alcune opere d'arte per la presunta somma di lire 325,088.

Ufficio dello Stato Civile

12 agosto — Nascite: maschi 5 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 9.

Matrimoni: Rasotto Vittorio, pizzicagnolo con De Martino Alba, possidente, celibi — Rigobon Gio. Batt., infermiere all'Ospitale con Schiavon Giuseppina, casalinga, celibi — Zandonella Gio. Batt, agente di commercio con Caldura Regina, casalinga, celibi.

Decessi: Berti Santo, 86, ved., già facchino, Venezia — Dal Corso Antonio, 72, coni., pittore decoratore, id. — Canini cav. Marco Antonio, 69, coni., prof. alla Scuola di commercio, id. — Morosini Giovanni, 14, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

De Marchi Luigi, 17, incisore, celibe, decesso ad Aviana.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 17 — Caffè — mercato fermo

——	— —	Decem.	86 1[2
Settem.	100 —	92 Marzo	83 1[2

Hamburg 17 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Decem.	80 1[2
Settem.	81 3[4	92 Marzo	68 —

Anversa 17 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Decem.	86 1[2
Settem.	100 1[2	92 Marzo	84 —

Parigi 17 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo

4 ottobre	fr.	35 3[8
4 primi	»	35 3[4

Budapest 17 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	10.82/—
1892	Primavera	»	10.38'—
	Mais mercato fermo		
1892	maggio-giugno	f.	5.85 —
	AVENE mercato fermo		
1891	Autunno	f.	5.78/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4.15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna »	5.15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram) »	7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10.45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna »	2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram) »	4,50 p	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa »	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 p. m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 p. m.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Il Consiglio comunale tenne iersera seduta alle 5 1|4 presenti 32 consiglieri.
Mancavano giustificati Rota, Dall'Acqua, Guggenheim, Clementini, Levi, Molmenti e Pisenti — non giustificati Ancona, Bermani, Biasuti, Bizio, Brazzoduro, Ceresa, De Marchi, Da Marco, Fabris, Gasparini, Gosetti, Serego, Suppiei, Valmarana e Wirtz.
Dopo breve discussione furono approvate alcune modificazioni al regolamento per l'Istituto Giustinian nei riguardi dell'insegnamento della lingua e letteratura italiana.
Poi — senza discussione — vennero approvate le altre proposte di storni di fondi ecc. come nell'ordine del giorno che abbiamo pubblicato.
Il Consiglio si raccolse successivamente in seduta segreta.

Il duca Ferdinando. — Ieri mattina alle 9, è partito per Stresa il duchino Ferdinando, figlio del duca Tommaso di Genova.
Lo accompagna il suo precettore conte Bosco.

Altri premi per l'Esposizione fotografica. — Fra i altri premi comunicatici l'altro giorno, il giury dell'Esposizione fotografica deliberò di assegnare dei diplomi a Cesare Augusto Levi, all'ing. Bianchini, all'avv. Ehenfreund e al rag. Dolcetti, per il merito dell'organizzazione dell'Esposizione fotografica e per le loro mostre presentate fuori concorso.

I veterani 1848-49 sono invitati ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, alle onoranze del compianto commilitone Alibrante Gio. Batt. che avranno luogo oggi alle ore 10 nella chiesa di S. Stefano.
Il luogo della riunione è in campo a S. Stefano, all'abitazione del defunto, ove si troverà la bandiera dell'Associazione.

La pesa pubblica. — Per regolare un servizio, che sotto parecchi aspetti lasciava a desiderare, il Municipio a tutela del commercio cittadino pensò di istituire una Pesa pubblica, che fu ceduta in appalto alla Camera di Commercio.
La pesa pubblica funzionerà col primo giorno del prossimo settembre.
Il pubblico apprezzerà certamente la nuova istituzione, che gli da garanzie morali e materiali — e i negozianti, appoggiando la Pesa pubblica e usandone, concorreranno a togliere gli abusi lamentati.

I cancelli delle Carceri al Ponte della Paglia. — Al Direttore delle Carceri spetta fare proposta al Ministero dell'Interno, per la rifinitura delle cancellate in legno che chiudono le arcate esterne delle carceri al Ponte della Paglia; cancellate, ridotte indecentissime dalle intemperie.

Un altro annegato! — Il fatto doloroso avvenne domenica sera, in bacino Orseolo, appena finito lo spettacolo della tombola.
Tra i facchini che in piazza S. Marco noleggiavano sedie, vi era Vincenzo Cordella di 24 anni, celibe, addetto allo Stazio all'Ospedaletto, che lavorò in società con due suoi compagni certi Cortolo Grandis e Giuseppe Gasparini.
Finito lo spettacolo, i compagni trasportarono le sedie sopra una batella ormeggiata al bacino Orseolo.
Il Cordella a puppa guardava intanto le sedie. Sia che la barca oscillasse, sia che al Cordella cogliesse un capogiro, egli scivolò nel canale.
Un tonfo fu avvertito da qualcuno dei barcaiuoli, ivi presenti. Accorsero e un facchino, soprannominato *el noto dei Birri*, si gettò in acqua, si avvicinò alla barca montata dal Cordella e scandagliò il canale. Poco dopo sorse dall'acqua, sollevando una cesta abbastanza grande. Si credette che il tonfo fosse stato occasionato dalla caduta della cesta; ma quando ritornarono i compagni del Cordella, non vedendo più questi nella barca, si tornò di nuovo alla ricerca.
Il corpo del Cordella fu trovato, morto, sotto la barca!
Accorsero delegati di P. S. insieme al delegato Costi, il quale ultimo fece trasportare la salma all'Ospedale.
Il Cordella conosciuto per *el gobo dell'ospealeto*, era un buonissimo giovane, e conduceva vita regolarissima.

Vittima della propria buona fede — Il sig. Costantini Giovanni, esattore comunale, che è il cassiere, anzi l'anima, della Commissione per la tombola, ha provato a proprie spese il vecchio proverbio che: fidarsi è bene e non fidarsi è meglio.
Quattro individui, che a lui si raccomandarono per ottenere dei bollettari per vendere cartelle, più non si fecero vedere con l'importo delle cartelle vendute.
Uno di questi, certo V. T., abitante presso un affittaletti a S. Cassiano si appropriò l'importo di 284 cartelle, che a 47 centesimi e mezzo l'una ammonta alla somma di L. 134.90.
Gli altri tre, complessivamente, si appropriarono oltre 200 cartelle. Fu sporta querela.
Questa somma il sig. Costantini dovrà rimborsare di sua saccoccia, cosicchè, oltre alle noie e disturbi, avrà anche il dispiacere di vedere così malamente ricompensata la sua bontà.

La distrazione di un cambiavalute. — L'altro giorno, si presentava dal cambiavalute all'Ascensione, Giuseppe Colauzzi, un signore, accompagnato da un suo amico, e acquistava mediante il corrispettivo di L. 465 un titolo di rendita italiana 5 p. cento, da L. 25, pagandola al 93 per cento.
Il signor Colauzzi, per distrazione, consegnò invece al signore un titolo da L. 50 cinque per cento, che il signore chiuse nel portafogli. — Poco dopo uscito l'acquirente, il signor Colauzzi si accorse dell'errore, mandò fuori l'agente in cerca del signore; ma inutilmente.
Questo signore, certo incoscente, avrà riposto il titolo nella sua cassa. Siamo quindi sicuri che, se queste righe gli capiteranno sott'occhio, si farà premura di restituire il di più ricevuto, involontariamente.

La rissa dell'altra sera a S. S. Filippo e Giacomo si riduce a ben poca cosa.
Un facchino, ubbriaco fradicio, venne a contesa nel bacaro vicino al Caffè Goldoni con alcuni compagni.
Per interposizione di alcune persone ivi radunate, la rissa finì in sul nascere; ma il facchino, non pago, seguitò a gridare, tanto da far male nervoso al quale va soggetto.
Fu una confusione indescrivibile; accorsero guardie, carabinieri e militari; ma poco dopo il facchino si riebbe e ognuno se ne andò pei fatti suoi.

Fra un cuoco e un gondoliere — Si narra il seguente fatto:
Sabato scorso, festa dell'Assunta, il gondoliere Angelo Bonato, che sta in osteria in Calle dell'Ospedaletto, si recava dal tabaccaio in Salizzada S. Giov. e Paolo per prendere un sigaro. Egli, sboccato come quasi tutti i popolani, proferì una bestemmia contro la Madonna. Dal tabaccaio si trovava il cuoco dei frati Domenicani, certo Francesco Marcucci, di Faenza, celibe di 53 anni, il quale, all'udire la bestemmia, rivolse la grave ingiuria contro la madre del Bonato. Questi, offeso, voleva sul momento vendicare l'oltraggio.
Il Marcucci però, fuggì, ricoverandosi nel convento che è di fronte alla bottega.
Ieri mattina, il Bonato, mentre si trovava fuori dell'osteria, vide passare il Marcucci; lo chiamò, e, secondo quanto ci disse, lo avrebbe invitato a ritirare l'epiteto oltraggioso.
Il Marcucci rifiutò, ed allora fecero per attaccarsi; ma il Marcucci estrasse dalla giacca un coltello da cucina, che doveva portare dall'arrivo, e con quello stava per avventarsi contro il Bonato. Questi allora entrò in bottega ed armatosi di una spranga di legno, rincorse il Marcucci che si allontanava. Il Bonato scivolò e cadde. Allora il Marcucci furibondo, ritornò indietro e col coltello fu sopra il caduto. Ma due robusti facchini del vicino stazio lo disarmarono e lo atterrarono.
Nacque quindi una brutta scena tra i facchini, Bonato ed il Marcucci, il quale fu percosso in modo brutale.

Briciole della cronaca. — Giovanni Ballarin di 46 anni, abitante in Fondamenta Labia, N. 3116 si presentava ieri l'altro all'ufficio di P. S. di Cannaregio e, tutto ansante e trafelato, narrava che nella notte precedente, mentre si avviava alla propria abitazione, alla Calleselle, fu avvicinato da uno sconosciuto, che gli cavò otto lire dalla saccoccia. Ma la Questura sospettando che il Ballarin mentiisse lo arrestava come colpevole di simulazione di reato.
— Ier l'altro, nel pomeriggio, accompagnato dalla sorella, veniva ricoverato all'Ospedale certo Coller Daniele, fruttivendolo, abitante a San Marcuola, N. 1759. — Poco dopo la sua entrata, il poveretto cessava di vivere. Pare si tratti di affezione cardiaca.
— La signora Elena Gallietta vedova Medi abitante in Calle Larga a S. Giacomo Dall'Orio N. 1654, veniva ieri borseggiata da uno sconosciuto di una collana d'oro con ciondolo del valore di L. 30 che teneva nella saccoccia della veste.
— Certo Francesco Roda, da Martignana, mentre dormiva l'altra notte sui gradini di una chiesa — che, essendo forestiere, non sa indicare quale sia — veniva borseggiato del portafogli contenente 180 lire.

Flagrante borseggio. — Il bollettino di questura di ieri accenna all'arresto per borseggio di certo Z... L... commesso in danno di Angelo Federigo. Il fatto merita di essere narrato diffusamente.
Prima di tutto rettifichiamo un errore del bollettino. L'arrestato si chiama Carlo Zanta, fa il muratore ed abita in calle dell'Aseo a S. Gerolamo N. 1856.
Ecco come avvenne il fatto, narrato da testimoni oculari.
Verso le nove dell'altra sera, due agenti di P. S. mentre si trovavano di pattuglia in campo S. Bartolomeo videro che lo Zanta introduceva le proprie mani nelle saccoccie di un individuo che, ubbriaco, stava appoggiato al muro vicino al baccaro in calle della Bissa.
Si avvicinarono con circospezione e videro che lo Zanta tentava di strappare un anello allo sconosciuto.
Allora gli furono addosso e constatarono che lo Zanta teneva in mano un orologio e del denaro.
Chiestogli il motivo perchè frugasse nelle tasche altrui e di chi fossero i denari e l'orologio che possedeva, rispose agli agenti che andasero pei loro affari, che quell'uomo era suo fratello.
Egli però fu subito smentito dall'individuo stesso, il quale gridò: — *Che fradelo d'Egito! te go pagà da bever, ma mi no te conosso; vogio andar co le guardie.*
Lo Zanta allora fu dichiarato in arresto. Egli voleva opporre resistenza, ma le guardie riuscirono a condurlo al Sestiere.
L'ubbriaco, che disse chiamarsi Angelo Federigo, di 25 anni, abitante a S. Canciano calle dell'Aseo, era stato borseggiato dell'orologio e di L. 2 50.

CRONACA D'ARTE

PER LA VERITÀ

Il sapiente e valentissimo Giarda per dimostrare che io, avendolo criticato, non abbia alcuna competenza in materia, afferma che ho voluto ridurre in polvere *Cavalleria rusticana* e tace sulle altre smentite che gli ho date l'altro giorno.
Per provare che non è falsa la sua asserzione, riproduce, da un mio lungo articolo, proprio quel periodo del m.° Tessarin, il quale, e per l'autorità delle scritture e perchè concordante coi giudizi dei migliori critici italiani — da *Depanis* ad *Aldo Noseda*, a Ferrettini — mi pareva il più acconcio per dire sinteticamente del valore generale dell'opera del Mascagni.
Ma in quell'articolo (*Gazzetta* 25 gennaio 1891) io più che altro censurai vivamente il sistema di noi italiani che, non conoscendo limiti, o innalziamo al Campidoglio, o gettiamo dalla Rupe Tarpea: — e riguardo, pure al valore dell'opera, dopo di averne rilevati taluni pregi, conclusi: «... *tirate le somme, il pubblico veneziano seppe porre la «Cavalleria rusticana» a livello di un buon lavoro teatrale*...», la quale teatralità dichiarai ampliamente sin dalle prime righe dell'articolo stesso.
E combattendo gli eccessi, potevo io commettere quello di «ridurre in polvere» la *Cavalleria*?
Ancora nel N. 152 della *Gazzetta* scrissi che «se — come però vorrebbero taluni critici che tributarono al giovane autore iperboliche lodi — la *Cavalleria* non deve ritenersi un avvenimento artistico di primo ordine, una creazione che segni orma profonda, è pur vero che, *ad onta delle deficienze nella strumentale, delle continue reminiscenze, della frequente dissonanza fra concetto poetico e concetto musicale, questo dramma lirico ha pregi che affermano un talento musicale, dal quale possiamo ripromettersi opera duratura.* Così porgiamo al maestro sincere congratulazioni al Mascagni più per la speranza dell'avvenire che per quello che ci ha dato, certi ch'egli non si lascerà trarre da una pazza idolatria».
Così giudica e scrive chi è giusto, imparziale e, soprattutto, indipendente!...
Naturalmente che non dirigo questa dichiarazione al sig. Giarda. Scrivo oggi per i miei lettori, che potrebbero forse venir gabbati dalle false insinuazioni del Giarda, al quale dichiaro, con quella lealtà che mi pregio di avere in ogni avversario, ch'io verso di lui non ho alcun rancore personale, poichè la falsità la sua infame arma, a mio riguardo mai potranno toccarmi.
S'io, come per suo conto dimostra il sig. Giarda, avessi dovuto sfogare rancori personali, sarei ricorso ad altri mezzi e non mi sarei certo curato di quanto usa in quale modo si usa liquidarli fra gentiluomini!

Dott. G. E. Usigli.

Malibran. — Due ultime definitive rappresentazioni popolari d'*Aida* — visto l'esito fortunatissimo delle precedenti — si daranno stasera e giovedì. — 1 lira l'ingresso.
Sabato poi darà spettacolo un atleta lottatore greco, il signor A. Pierri.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Le parole e il silenzio del Papa — Commenti e induzioni
Roma 17, ore 9.20 p.
Commentasi nel mondo vaticano che il Papa ieri, ricevendo i cardinali per gli auguri in occasione del suo onomastico, li intrattenne intorno ai Congressi cattolici di Malines e Vicenza, e tacque del Congresso cattolico che si terrà in Germania.
Questo silenzio si connette con le ultime polemiche fra giornali clericali, romani e tedeschi e con le tensioni fra il vaticano e il centro germanico.
Il Papa ieri parlò pure del pellegrinaggio francese, annunziando l'arrivo a Roma di 15,000 operai francesi, in undici spedizioni.
Si trattenne anche intorno alla fondazione di un collegio maronita a Roma.

L'assegnazione alla prima categoria del contingente 1871
Sono terminati al Ministero della guerra i lavori per l'assegnazione alla prima categoria del contingente dei nati nel 1871.
Questo contingente è di 95,000 uomini, di cui 30,000 avranno la ferma di due anni.

Un dispaccio del fratello di Pini
L'*Italia Militare* di questa sera pubblica un dispaccio direttole dal fratello del sotto-tenente Pini, che tenta di giustificarlo, ed invita la stampa monarchica a reagire contro il radicalismo che per nuocere all'esercito, accumula l'ira sul giovine generoso.
L'*Italia Militare* lascia all'autore del dispaccio la responsabilità delle sue asserzioni.

L'itinerario del viaggio di Rudinì
Roma 17, ore 9.55 p.
L'on. Rudinì partirà da Roma venerdì per essere sabato a Torino e domenica a Mondovì dove recasi accompagnando il Re all'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele.
— Il sotto-segretario Pullè rappresenterà il ministro Villari alle feste di Mondovì.

Il trasloco di Peiroleri
Si smentisce la notizia del trasferimento di Peiroleri, rappresentante italiano in Svizzera.

Operai italiani ad Heligoland
Il governo tedesco ha arruolato sessanta operai italiani per impiegarli nei lavori di fortificazione dell'isola di Heligoland.

Ferraris ritorna
Il ministro Ferraris tornerà a Roma alla fine del mese.

Un ricorso contro Verona
Il consiglio di stato ha dichiarato irrecivibile il ricorso di Eluino, Vicentini e altri contro il municipio di Verona.

Le conferenze e i viaggi di Crispi
Roma 17, ore 11.15 p.
La *Tribuna* conferma la notizia del *Siècle* che il colloquio di Crispi col noto francofilo Cornelius Herz non ha scopo politico, ma solo affari privati, provenienti da antiche e private relazioni.
Si smentisce il viaggio di Crispi in Norvegia. Si recò in Svizzera a riposare qualche giorno in luogo fresco, ma è già tornato in Italia.

I cappuccini in Tunisia
Il Padre Bernardo Adermatt, generale dei cappuccini, che attualmente trovasi in America, ha scritto annunziando il suo ritorno a Roma per raccogliere documenti e rivendicare la proprietà dei beni dei cappuccini in Tunisia. I cappuccini gli avevano acquistati coi propri denari. Pare che i cappuccini richiederanno l'appoggio del Re d'Italia, ricordando che i Re di Sardegna avevano il protettorato delle missioni religiose in Tunisia e Tripolitania. Il Governo italiano appoggerebbe le domande dei cappuccini presso i gabinetti di Parigi e Costantinopoli.

Pro Roma
Si sono riunite oggi sotto la presidenza di Rudinì le commissioni per la beneficenza in Roma e i lavori edilizi in Roma. Le proposte della Commissione si presenteranno presto.

Saredo conferisce col Governo
Roma 17, ore 11,40 pom.
Saredo, commissario regio del Municipio di Napoli, è giunto a Roma chiamatovi da Nicotera. Ha conferito con Nicotera e Rudinì. Riparte stasera.

L'amnistia ai renitenti di leva
Si assicura che il Re, domenica, a Mondovì, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I, firmerà il decreto per l'amnistia ai renitenti di leva.
Molte migliaia di persone godranno di questo beneficio.

Sotto-segretari di Stato reduci a Roma
Sono oggi tornati i due sotto-segretari di stato, on. Della Rocca e Arcoleo.

L'assoluzione di Piano e De Martino
L'*Esercito* di questa sera conferma in modo ufficiale la notizia, da me telegrafatavi fino da ieri, che il tenente colonnello Piano e De Martino furono assolti dal Consiglio di disciplina radunatosi a Napoli l'altro giorno.

Progetti abbandonati
Il ministro Pelloux ha abbandonato il progetto di inviare in licenza straordinaria con stipendio ridotto gli ufficiali e i sottufficiali che ne facessero domanda, perchè la Corte dei Conti si è rifiutata di registrare il decreto relativo.

La riduzione del servizio territoriale
Al Ministero della Guerra si fanno studi per ridurre grandemente il servizio territoriale.

Per Carvalho
L'*Italie* deplora che Carvalho lasci il posto di ministro del Portogallo a Roma, dove stette 15 mesi, aumentando i buoni rapporti tra i due paesi.

Dalle Provincie

Una nuova associazione di malfattori — Arresti di altri malandrini
Bari 17, ore 6.20 p.
(*b.*) In circondario di Palmi in Calabria si è scoperta una nuova associazione di 300 malfattori, con diramazioni e figliali nei comuni vicini, con suo statuto, riti e regolamenti, più o meno, secondo lo stesso sistema della *Mala vita* e dell'*Infame legge*.
— A Mellenesa mentre si stava procedendo all'esecuzione di alcuni arresti nella casa del pregiudicato Pontena, esecuzione a cui partecipò una compagnia del 7° fanteria, venne sparato contro la forza pubblica.
Un soldato rimase leggermente ferito.
— A Zungri di Calabria furono arrestati otto individui ritenuti autori dell'assassinio del sindaco del luogo, stato vigliaccamente ammazzato per odi di partito.

Orribile vendetta
Messina 17, ore 10 p.
Presso il villaggio di Santo Stefano si rinvenne il cadavere di un colono colla testa quasi staccata dal busto, in causa di numerosi colpi di scure. L'occhio destro e l'orecchio sinistro erano staccati. Credesi si tratti di un orribile vendetta.

Il Re a Mondovì
Mondovì 17, ore 8.15 p.
Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto annunziando la venuta del Re pel mattino del 23 corrente.

Dall'Estero

I dazi dei cereali in Germania
Berlino 17, ore 6.15 p.
Il *Reichs-Anzeiger* d'oggi annunzia che il Consiglio dei ministri ha esaminato la questione dell'eventuale abolizione o riduzione dei dazi sui cereali, ma ha concluso non esservi alcuna ragione di prendere tali misure; al contrario, il Governo manterrà le sue vedute secondo i criteri esposti da Caprivi alla Camera dei deputati.
— In seguito ai prezzi esagerati della segala, il Governo, è intenzionato di impiegare anche il frumento per l'esercito.

Villari cavaliere prussiano — La malattia di Guglielmo
Berlino 17, ore 9.20 p.
Il *Reichs-Anzeiger* dice che il re di Prussia nominò il ministro Villari cavaliere di merito delle scienze e arti.
— Le *Politische Nachrichten* confermano da fonte competente che la lesione dell'imperatore al ginocchio è completamente guarita, non abbisogna che di precauzione per montare a cavallo. Perciò Kiel fu scelta come suo soggiorno.

Il Principe di Napoli in Scandinavia
Bergen 17, ore 6.40 p.
Il Principe di Napoli col suo seguito giunse qui in eccellente salute stamane alle ore 8 a bordo del *Britannia*.
Tutte le navi ancorate nel porto sono pavesate.
Il Principe fu ricevuto dal ministro d'Italia a Stoccolma e dal console d'Italia. La popolazione lo acclamò lungo il tragitto dal porto all'albergo.
Il Principe ha visitato i Musei e partirà nel pomeriggio per Woss recandosi per Stalheim a Godvanden ove si imbarcherà a bordo del *Nettuno*.

I capi della marina austriaca
Vienna 17, ore 5.30 p.
È assolutamente infondata la notizia data da alcuni giornali riguardo ad un prossimo cambiamento delle alte personalità dirigenti la marina austro-ungarica.

I negoziati pel trattato commerciale fra la Svizzera e l'Austria
Vienna 17, ore 8.40 pom.
I negoziati pel trattato di commercio colla Svizzera non essendo riusciti a una conclusione dovettero il 15 corrente essere aggiornati per epoca indefinita, stante l'apertura dei negoziati pel trattato di commercio coll'Italia.
I negoziatori si separarono colla ferma speranza che gli ulteriori negoziati saranno ripresi al più presto possibile e riusciranno in qualsiasi caso alla stipulazione di un nuovo trattato.
I rappresentanti della Germania e dell'Austria-Ungheria sono partiti ieri per Monaco di Baviera pei negoziati coll'Italia.

Agenzia Stefani

Parigi 17 — Il Principe di Galles è partito per Francoforte.
Budapest 17 — Le Camere furono aggiornate con rescritto imperiale fino ad ottobre.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e poi Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo essergliesi comunicata la formola e ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando nel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali,** si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti,** con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4,** piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovenr,** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **S. Nimon,** Great Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 21

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

SAPOL

A. Bertelli e C.

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toeletta, con eccesso di alcali che rovinano la pelle; esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12.50 franco di porto in tutto il Regno

Dirigersi dai proprietari con Brevetto **A. Bertelli e C.** *Chimici-Milano, via Monforte, 6 ed in tutte le Famiglie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.*

---

25 ANNI DI SUCCESSO

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA
FARINA NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE
e 35-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Successo Infallibile

CAFARDINE

PER DISTRUGGERE GLI

SCARAFAGGI

Depositario Generale
AGENZIA ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, num. 4825
VENEZIA

Prezzo Centes. 50

Inventore A. COUSSEAU

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO

da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Prezzo della bottiglia
L. 2.50

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castevecchio — *F.lli Marastoni,* Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farm. - Pastice Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

D'affittarsi

A SS. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terazza, gaz, water-closet, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Fantino piccolo appartamento signorile.

S. Geremia Palazzo Labia da 22, 35, 40, 50.

D'affittare pure quattro magazzini.

—

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II.

Castelsangiovanni

(Linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampii dormitorii, gabinetto di Fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla Scuola militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.

E anche aperto un corso speciale pei giovanetti della 2.a ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco, alla Direzione. 2243

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dializzato.

Formola: $Fe_2 Cl_6, 30 Fe_2 O_3$

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonica stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**

Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.

Vendita in tutte le Farmacie.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « **non plus ultra** » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **F. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.

Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.

Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.

Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

TARMICIDA

INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

Acqua dell' Eremita

infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 19 agosto N. 228

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno; [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

Ci siamo perchè ci dobbiamo essere

Esercito e politica

NOTABENE

Si usa da un pezzo, scrivere e ripetere che la triplice alleanza e la nostra conseguente posizione di grande potenza, ci obbliga a straordinarî eccessivi armamenti, che rovinano l'economia nazionale.

Si potrebbe opporre una quantità di argomenti contro coloro, che ritengono unicamente questa la causa del nostro dissesto economico.

Si potrebbe dire per esempio che è stata non la politica estera, ma la cattiva politica elettorale inaugurata dal Baccarini e dal Depretis colla costruzione di ferrovie inutili e costose, quella che ha portato la prima scossa al bilancio; — poi la mania delle spese fatte da Provincie e da Comuni per le Scuole, per Municipî e per altri Stabilimenti di lusso; poi ancora quella disgraziata politica africana, la quale da semplice diversivo tentato per altri scopi, ha finito per diventare una piaga nazionale.

E tutto questo ed altro si potrebbe dire, senza pregiudizio di altissime ragioni morali; che cioè in Italia l'esercito è scuola di morale, di civiltà e di spirito unitario in un paese non ancora ben fuso, ignorante e viziato.

***

Ma non è su questo terreno, che vogliamo oggi portare la questione.

Altre volte abbiamo scritto in argomento, e non vale ora la pena di ripeterci. Esaminiamo invece brevemente, chiaramente la questione da un altro punto di vista, colle parole di uno dei più brillanti e convincenti giornalisti d'Italia. *R. Minor*, pseudonimo che nasconde il nostro collega, il quale scrive a Edoardo Scarfoglio una lettera aperta in proposito, che meriterebbe di venire da tutti letta e compresa.

Noi ne pubblicheremo soltanto la prima parte, che ci pare quella più degna di essere messa in rilievo, e preghiamo i lettori a volerla scorrere e ponderare, collo stesso interesse col quale abbiamo raccomandato, ieri, il giudizio di quel giornalista russo, pubblicato per disteso nel giornale.

Ed ora ecco la lettera:

Carissimo Scarfoglio,

Mi concedete la parola per un momento? Non son più giornalista per professione quotidiana, ma, tanto, non ho perduto l'abitudine di leggere molti giornali e di riflettere un poco su quello che vi si dice: e, a furia di leggere e di riflettere, son arrivato ad alcune conclusioni che non mi par male di comunicare al vecchio amico e direttore.

Come sa ognuno, la questione finanziaria ed economica è da noi strettamente intrecciata alla questione politica e militare. Non ci si può mettere in testa di risecare più di quello che s'è già risecato nei bilanci della guerra e della marina senza aver il coraggio di dire: « *Le condizioni finanziarie obbligano l'Italia a rinunciar alla sua posizione di potenza di prim'ordine e a scendere a quella di potenza di second'ordine* ».

Molti sostengono che questo coraggio bisognerebbe averlo, e l'onor. Gaetano Negri si è fatto interprete al Senato dell'idea audacissima: « *Quando le nostre condizioni ce lo permetteranno* — egli disse — *domanderemo di nuovo il nostro posto alla tavola d'onore del gran banchetto internazionale* ». Qualcun altro ha soggiunto: « *Perchè non facciamo anche noi come la Spagna? Noi saremmo, anzi, una mediocrità migliore della sua; una mediocrità felice* ».

***

Ma, o io mi inganno, o sono spropositi; o, per esprimere anche più francamente il mio pensiero, sono delirii. A parte il riconoscimento altrui, un paese non è una potenza di primo o second'ordine quando gli pare e piace, e se e fino a che gli accomoda. Son la geografia e la storia che fanno le grandi potenze, e le obbligano ad esser grandi a loro marcio dispetto, e a subir il peggiore dei castighi se non si sottomettono a questa fatale necessità.

L'Italia non fu già una grande potenza solo perchè alla Germania ed all'Austria piacque di proclamarla e di ammetterla come tale; essa incominciò ad esserlo, anche nelle sue debolezze economiche e militari, dopo il 1870, perchè non poteva altrimenti, perchè la sua posizione geografica, perchè il suo compito storico, ormai segnato, le imponevano assolutamente di esser tale. È inglese da muricciuoli ma fa al caso: *to be or not to be.* Basta pensare un poco alla posizione in cui ci troviamo rispetto ai più grandi problemi odierni di politica internazionale: rispetto al conflitto franco-germanico, rispetto al conflitto austro-russo, rispetto al conflitto anglo-francese, per il predominio nel Mediterraneo; e, se si vuol guardare anche più in là, basta aver presente la parte che ci spetterà nella lotta fra il mondo occidentale latino-teutonico e quello orientale slavo. Germania ed Austria non ci ammisero già nella loro compagnia semplicemente per usarci un buon garbo; ci ammisero perchè dovevano ammetterci: perchè, a dispetto di tutte le nostre debolezze, di tutte le nostre inferiorità, di tutti i nostri errori, o magari anche senza che ne avessimo chiara coscienza, noi non rappresentavamo più nello scacchiere d'Europa la parte di semplice pedina. Non si trattava, per quanto possibile, che di far raggiungere alle nostre forze politiche e militari il livello del nostro imprescindibile compito storico; e ci arrivammo, o poco meno, colle forti alleanze e coi progrediti armamenti.

***

Insomma, anche i paesi, come gli uomini, o sono quello che fatalmente devono essere, o non sono affatto. Immaginare che potremmo scegliere oggi, per nostra comodità, la posizione di second'ordine per rinsanguare il nostro bilancio e la nostra vita economica, e poi, quando ci sentissimo in forza, chiedere di nuovo un posto in prima fila, è immaginare qualche cosa che manca addirittura di senso comune. L'Europa non istarà già ferma perchè noi ci segreghiamo, in qualche modo, da essa; l'Europa troverà altri modi, altre vie per soddisfare a' suoi compiti; e noi, quando ci salterà in testa di assiderci di nuovo alla grande mensa, non troveremo più nemmeno la tovaglia.

***

E non parliamo della Svizzera. Certo, tutti i paesi dovrebbero essere, in una storia ideale, tante Svizzere, e poter attender tranquillamente alla fabbricazione dei loro formaggi. Ma se il mondo, il vecchio mondo, è fatto in modo che non possono? Anche ridotta a Potenza di secondo o di terz'ordine, saremo noi, un paese di trenta milioni, tanto modesti da non destar alcuna invidia, alcuna gelosia, alcuna concupiscenza? Ha il Papa in casa la Svizzera? È gittata lì come un ponte immenso sul Mediterraneo, fra il continente europeo e l'Africa e le grandi vie dell'Oriente, la Svizzera? E non parliamo, per carità, della Spagna. Non si è la Spagna dei nostri giorni quando si vuole; o, se ci si vuol mettere a questa terribile prova, si è molto meno. Basta guardar ad una carta geografica da scuole elementari; basta veder a colpo d'occhio che cosa vi rappresentino i due paesi. Noi siamo ad uno dei punti più importanti, forse al più importante, della via maestra; la Spagna è come al fondo di un viottolo laterale. Il nostro posto non può andar perduto: è quello che è e non può non essere; vuol dire solamente che, se non sapremo tenerlo noi, verranno altri a tenerlo per noi. La storia si fa così.

La lega nazionale nell'Istria

L'*Istria* di Parenzo dà relazione della solennità dell'inaugurazione del Gruppo di Umago, avvenuta con rilevantissimo concorso di soci. Risultarono eletti a grande maggioranza: a presidente il signor Nicolò de Franceschi, a segretario il sig. Giulio Divari, a cassiere il sig. Ettore de Franceschi; a delegati alle assemblee i sigg. Francesco De Franceschi e G. B. de Franceschi.

A Parenzo il Gruppo si costituirà domenica prossima 23 corr.

Il Gruppo della patriottica Pinguente ingrossa sempre più.

LA RUSSIA E I DARDANELLI
La stampa austriaca

Il passaggio dai Dardanelli di bastimenti russi con delle truppe a bordo è cagione di qualche inquietudine a Vienna.

La *Corrispondenza Politica* e la *Neue Freie Presse* ne prendono argomento per osservazioni. Essi osservano che il passaggio del *Moskawa* è il seguito d'altro incidente che avvenne un mese fa, e che la Russia pare evidentemente intenzionata a voler continuare a far passare truppe da quello stretto, onde sollevare una questione diplomatica sulla chiusura di quello stretto.

E' pure evidente che la Russia fida molto sull'appoggio della Francia. I francesi disposti ora a dar prove d'amicizia ai russi, probabilmente non avranno alcun scrupolo nell'aiutare la Russia nel suo intento. Ma la *Neue Freie Presse* e la *Corrispondenza Politica* sono d'opinione che tutte le potenze ad eccezione della Francia si opporranno alle mire della Russia.

Le ragioni della Turchia per la chiusura dello stretto dei Dardanelli ai bastimenti da guerra, e ai trasporti con truppe di tutte le nazioni sono sanzionate dalla Convenzione di Londra del 1841, e dal trattato di Parigi del 1856; nè la Conferenza di Londra del 1871, nè il Congresso di Berlino del 1878 modificano punto tale diritto.

Le grandi potenze pertanto, secondo l'opinione dei citati giornali, non potrebbero tollerare che la Russia, o con patti chiari, o con sotterfugi, come nel caso del *Moskawa* attenti a sottrarsi o a disconoscere i diritti del Sultano.

Un presidente di polizia pugnalato

Ieri *La Venezia* pubblicava questa notizia telegrafica giuntale da Trieste per lettera fino al confine:

Trieste 17, ore 7 p.

« Oggi alle 4.30 pom. fu pugnalato sulle scale della sua abitazione il presidente di polizia Pikler.

L'omicida fuggì. »

***

Osserviamo che i giornali di Trieste — *Piccolo* e *Mattino* — giunti iersera alle 6, nulla dicevano di ciò, e che nei giornali milanesi, giunti più tardi, la notizia non era confermata.

Echi dello scontro presso Berna

Ci telegrafano da Berna, 18:

« La circolazione è ristabilita sulla linea di Bienne; tuttavia i numerosi viaggiatori rinunziano al viaggio per Berna.

Tre dei feriti sono morti.

Cinque altri feriti, dopo essere stati medicati all'ospedale, ritornarono alle loro case.

Rimangono all'ospedale 21 persone, la maggior parte delle quali hanno ferite orribili alle braccia, alle gambe e al cranio. »

Un attentato contro il deputato Laur

Si ha da Parigi che, uscendo dal *meeting* del circolo d'inverno, il deputato Laur saliva in vettura allorchè un anarchico tirò un colpo di rivoltella colpendo leggermente il cocchiere.

L'anarchico fu arrestato.

Francia e Russia
Il testo del trattato d'alleanza

Telegrafano al *Times* da Posen:

Il corrispondente da Pietroburgo della *Posener Zeitung* afferma di essere nel caso di dare il testo del trattato di alleanza franco-russa. Secondo il corrispondente, i tre punti principali di questo trattato sono i seguenti:

1.° Se la Germania dichiarasse guerra alla Francia senza una seria ragione per farla, la Russia resterà neutrale;

2.° Se la Francia fosse costretta a cominciare le ostilità contro la Germania in seguito di provocazione per parte di questa, la Russia prenderà un'attitudine neutrale ma amichevole, e aumenterà di fatto le sue forze sulla frontiera tedesca;

3.° Se la Francia fosse attaccata dalla Germania, la Russia parteggerà per la Francia *e viceversa.* La Francia in nessun caso prenderà la parte della Russia contro la triplice alleanza.

DAL VENETO

LA SECONDA CORSA DELLE BIGHE
Accidenti ed incidenti

Ci scrivono da Udine 18:

(*P. e.*) — Come vi telegrafai domenica sera, la corsa delle bighe per le lungaggini frapposte e pel sopraggiunto acquazzone, non potè essere compiuta in detto giorno, per cui la Commissione rimandò a ieri la corsa di decisione, per le ore 5 pom.

Naturalmente essendo giorno di lavoro, e non essendo questa corsa in programma, pubblico scarsissimo vi assistè. Le 5, *more solito*, divennero 5 e mezza, e questa volta, non per colpa dei preposti, ma di uno dei proprietari dei cavalli che dovevano correre che dimostrò, anche colle parole, di infischiarsi del pubblico e della Commissione. Finalmente quando ebbe fatto il suo comodo, venne dato il segnale della partenza. Le bighe erano quattro. Quella tirata da *Evermide* e *Nuova Scozia* e guidata dal proprietario, Tavanti Dante, appena compiuto un mezzo giro dall'ippodrimo, andò ad urtare in un'altra biga. L'urto fu sì forte che una ruota uscì dall'asse, i cavalli caddero ed il Tavanti fu dal contraccolpo gettato con violenza fuori del cocchio contro lo steccato. Tutti credevano che il colpo fosse stato mortale, vi furono grida, svenimenti, i medici accorsero e fecero trasportare all'ospedale il Tavanti gravemente ferito alla testa.

Informazioni attinte stamane mi assicurano che ne avrà per pezzo ma che è fuori di pericolo di vita.

Uno dei cavalli della biga che correva alla pari con quella sfasciata, ebbe revinata la gamba posteriore sinistra, per cui anche questa biga fu messa fuori di combattimento. Subentrata un po' di calma negli spettatori, si riprese la corsa con due sole bighe guidate da Melloni Giovanni e Falzetti Edoardo. Questi appena dato il segnale della partenza, tentò di prendere lo steccato, ma l'altro che lo precedeva di poco si voltò e diè una frustata ai cavalli del Falzetti, i quali naturalmente s'arrestarono per un momento perdendo terreno, per cui giunse primo, il Melloni con *Kantibas* e *Isoliero.*

Finita questa gara sorse una baruffa indiavolata fra i due guidatori. Il Falzetti vomitando ingiurie di ogni risma voleva il primo premio perchè asseriva che sarebbe giunto il primo se il Melloni non gli avesse frustati i cavalli. Il Melloni dal canto suo protestava che aveva dovuto far così per evitare un urto e una disgrazia sicura.

Fu una scenata veramente assai poco edificante, e che fu troncata col portar fuori uno dei due litiganti.

La commissione assegnò il primo premio al Melloni.

La popolazione è sommamente disgustata di queste brutte cose che gli anni addietro, a dire il vero, non si lamentavano. Iersera dappertutto non si faceva che discorrerne deplorando che i forestieri abbiano ad assistere a spettacoli di questo genere che non possono certamente far buon nome alle nostre feste.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *18 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Completo il mio telegramma d'ieri. Il signor Pietro Gardellini, sindaco di Monastier, si recava in vettura col figlio Vittorio, di 20 anni, a visitare presso Vallio, in comune di Roncade, alcuni fondi della co. Grimani di Padova, di cui era agente. Essendosi imbizzarrito il cavallo, il figlio saltò dalla vettura per fermarlo, ma disgraziatamente si slogò una spalla e si ferì al naso. Intanto il cavallo continuava la sua corsa sfrenata, ed il Gardellini volle saltare pur lui di carrozza per salvarsi e soccorrere il figlio. Sventura volle che battesse il capo sul ciottolato della via, rimanendo all'istante cadavere. Immaginarsi la disperazione del figlio presente a tanta iattura!

Il Gardellini, da oltre 20 anni sindaco di Monastier, era molto amato e stimato. Lascia moglie e otto figli, il minore di 3 anni e mezzo — la maggiore dovea sposarsi il 1° del p. v. settembre!

— Una ragazza ventenne, figlia di un noto farmacista della nostra città, prese il volo ieri dalla casa paterna per recarsi a Milano e darsi alla vita monastica. Vocazione!

— Oggi le guardie di P. S. arrestarono, perchè privo delle solite *carte*, certo Carlo Gadda di 47 anni, sarto disoccupato, di Venezia.

— Un affittuale dell'ing. Maddalena di Venezia, certo Zorzi di Zero Branco, tentò ieri suicidarsi con un coltello affilato. Venne trasportato in istato gravissimo al nostro Ospitale.

Causa del suicidio: il licenziamento datogli dal padrone per il prossimo S. Martino dalla casa e dai campi che egli teneva da diversi anni in affitto.

Il Can de la Scala (*)
Il numero unico parlato e in azione

Verona 17 agosto

Nella sala S. Michele in Bra un brillante drappello di cavalieri della carità ha dato un torneo, un torneo del quale l'arma cortese era lo spirito; e la divisa era lo *scudo*, lo scudo per i danneggiati dal terremoto.

Promotore il *Can de la Scala*; il giornale che ha rimesso in circolazione a Verona l'*humor*. La facezia, una volta moneta veronese corrente, si era fatta più rara del marengo; il *Can de la Scala* ribatte finalmente questa moneta, ne fa una larga emissione, presenta un'arguzia autentica, nuova, fiammante appunto come l'oro di zecca.

Il *Numero unico* è stato un giornale completo; un giornale letto con gli orecchi prima che con gli occhi. Il giornale parlato ha gli articoli senza firma; la firma è la parola, e lo stile è, senz'altro, l'uomo.

Francesconi, direttore del *Can de la Scala*, ha fatto l'articolo *Ai lettori*, narrando della enorme superiorità del giornale a ugola sul giornale a penna. Anzitutto i lettori non sono che gli uditori, cioè i compratori del numero. Pagare per leggere. È soppresso lo scandalo della copia a lettori multipli; è sospesa finalmente la rotazione del foglio unico nei gruppi di dieci, di venti lettori refrattari ai cinque centesimi. Poi è sradicato quell'altro scandalaccio del lettore che salta gli articoli. Qui saltare un articolo significa saltare un uomo; non c'è barba di acrobata, fosse pure un uomo politico, che sia in grado di saltare venti rubriche cioè venti uomini. Il giornale parlato diventa dunque una coltura a corso forzoso. L'istruzione obbligatoria comincia dal maestro elementare e finisce con il giornalista parlante.

***

Di più, se la sincerità è una forza, il giornale parlato è un *gimnasium* di robustamento. La parola parlata è infinitamente più sincera della scritta; la penna trova in fondo al calamaio l'arte del dire e del non dire, meglio che la lingua non la trovi in fondo alla laringe. Dosare l'espressione pare disciplina del pensiero e non è invece che aggressione mascherata; le parole morbide come la cera ma corrosive come l'acido solforico, somigliano alle torpedini: a vederle paiono dei grossi balocchi di ferro, ma quando scoppiano sventrano i colossi.

Il giornalista torpediniere è più spesso un abile che un forte; ora l'educazione pubblica si fa a furia di sincerità, ch'è la forza, e non a furia di furberie che sono la debolezza. Il giornalista dev'essere un atleta della verità.

Poi il giornale parlato respira il fiato della folla; il giornale stampato isola il giornalista. Il gabinetto di redazione così com'è nel quarto d'ora è fuori di tiro dei commenti del lettore; il giornalista deve intercalare la sua logica sul criterio vivo palpitante e progressivo dell'assiduo, di mano in mano che questi ascolta l'articolo. Il giornale *fin de siècle* è il giornale obbiettivo, il giornale-eco, il giornale *instantaneé*, il giornale fotografia e fonogramma insieme. Ebbene si può chiedersi un *fin de siècle* più *frappant* del giornale parlato che respira la folla, e ne riproduce la vibrazione con la parola, questa fotografia viva del pensiero umano?

Questa magnifica selva di paradossi ha tirato giù una salva di applausi. Il *Can da Scala* è salito all'ultimo gradino del successo.

***

Poi Angelo Menin ha parlato l'articolo di fondo su questo tema: la caccia. Menin ha disteso una

(*) Ecco la seconda corrispondenza da Verona, ieri annunciata, sullo stesso argomento. La pubblichiamo perchè essa è scritta con quel brio e quella verve che distinguono Antonio Mantovani,

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 8

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

Alzò le spalle con una mossa molto graziosa.

— Felice? E perchè no? Ne conosco tante altre che sono meno fortunate di me.

Di Kernoel approfittò subito dell'occasione per dirle con grande calore:

— Ebbene! se io non avessi mia madre, che dimora lontano, il mio isolamento rassomiglierebbe al vostro e..... vi dico francamente mi pesa molto.

— Oh!

— Non ne dubitate.

— Un uomo però gode una libertà, che non è certo concessa a una ragazza. Voi avete amici, relazioni; voi andate ai circoli..... voi siete ricco!

Egli la guardava con due occhi nei quali passava tutta la fiamma che gli divorava l'anima.

Proprietà del giornale *Il Popolo Romano.*

— E voi?

— Io? no, non sono ricca. Ho appena quello che mi abbisogna per assicurare la mia indipendenza; ma confesserete che la condizione di una donna è molto diversa dalla vostra, e che la bilancia non è a nostro favore.

— Avete però sempre un mezzo per stabilirne l'equilibrio.

— In che modo?

— Maritandovi.

— Oh! questo poi... mai... mai.

— Eppure.... disse timidamente di Kernoel.

— No, no ... mai... ripetè, accentuando in modo strano quel *mai.*

E con un sorriso questa volta per nulla ironico, ma pieno di tristezza, la bella fanciulla s'inchinò leggermente in atto di prendere congedo.

Il bretone la fermò dicendole con aria supplichevole:

— Signorina... guardate... mi sembra che noi non siamo più stranieri l'una all'altro. Se il caso ha voluto avvicinarci, deve aver avuto certamente le sue buone ragioni. Voi siete senza famiglia e quindi non dipendete che da voi stessa. Io ho mia madre, come ve lo dissi poco fa, ma temo di non poterla conservare lungamente.

— È forse ammalata?

— La sua salute è completamente deperita. I medici hanno già pronunciato la sua condanna, con quella parola che dice tutto e nulla....

— Anemia?

— Precisamente. Mia madre poi non si opporrà mai ai miei desideri.

« Mi trovo adunque press'a poco nella identica vostra situazione.

« Il mio vivissimo desiderio era di potervi essere presentato il giorno stesso, nel quale v'aveva veduto per la prima volta; una domenica come oggi.

« Abbiamo però compiuta anche questa formalità senza avere avuto il concorso di alcuno.

« Mi chiamo Stefano di Kernoel e alloggio nelle vicinanze di casa vostra.

« Se mi permetteste di vedervi... qualche volta.. d'incontrarvi.... ed è una domanda che vi faccio con tutto il rispetto che avrei per mia madre stessa..... voi mi rendereste veramente felice.

E chi può sapere se delle nostre due solitudini.... delle nostre reciproche.... la felicità, procurata dal caso, non potrebbe un giorno spuntare, come le piante che il vento semina da lontano?

« Come vi chiamate?

— Che v'importa del mio nome?

— Perchè volermelo nascondere?

— Non vedo infatti alcuna ragione. Mi chiamo Luisa...

E aggiunse con visibile sforzo:

— Luisa Francin. — E ora addio, signore.

— No, a rivederci!

— Addio! addio! Sarebbe molto meglio....

Luisa Francin rialzò la veste e, dopo aver salutato di Kernoel con un leggero inchino, s'allontanò da lui con passo svelto.

Di Kernoel stette immobile al suo posto, seguendola cogli occhi, e colla speranza nel cuore che essa si sarebbe voltata almeno una volta per risultarlo.

Ma non ottenne questo piccolo favore.

Luisa rimontò il boulevard Malesherbes per recarsi senza dubbio a casa.

Egli non abbandonò il suo posto sinchè non la vide sparire.

Quindi fece qualche passo, impensierito, incerto, come un marinaio che ha perduto la bussola.

La domenica! che triste giorno per lui.

Eppure con quanta impazienza l'aspettava da parecchio tempo!

Per quelli che hanno fanno famiglia, che resta dispersa durante la settimana, la domenica non è solo il riposo, è la riunione di tutti.

Ma per l'ozioso, il celibe, questo giorno rappresenta: il suo boulevard usurpato dalla folla, lo scompiglio di tutte le sue abitudini, la contrarietà egoistica di vedere tutti gli altri a divertirsi, mentre egli sbadiglia: tutte le botteghe sono chiuse, invasi i ristoranti, non i suoi però, quelli grandi, che restano quasi completamente deserti.

Domenica! giorno veramente triste per i fannulloni.

Di Kernoel avrebbe potuto benissimo far colazione al circolo; ma egli si sentiva il bisogno della solitudine, e temeva anche che i suoi amici potessero indovinare quanto si passava dentro di lui, e aveva perciò una grande paura che gli facessero domande indiscrete.

Camminava intanto sognando un appartamentino molto differente del suo; un appartamentino nel quale avrebbe veduto il viso amico e grazioso di quella che aveva cessato di essere per lui una sconosciuta.

Appena entrato in anticamera avrebbe sentito il frufru delle stoffe di seta. Là dovevano essere sospesi, a dei porta mantelli, le ombrelle e i grandi cappelli da giardino. Dappertutto il naso sarebbe stato rallegrato dal sottile profumo che una giovane e bella donna porta attorno con sè.

E si chiamava Luisa! Un bel nome!

Forse egli non l'avrebbe scelto, ma ella lo portava; quindi lo preferiva a tutti gli altri.

(Continua)

rete, quella che in tecnica cinegetica si chiama « diluvio » su tutte le freddure che potevano scappar su dalla tesa. Finì avvertendo che il pubblico accorso avidamente in sala a pagare il suo obolo, era tutto una miracolosa retata di tortorelle della carità.

Arnaldo Alberti eseguì alcune variazioni vocali sul Cretinelli nel giornalismo; un'acrobazia prodigiosa della verità sul trapezio dell'umorismo. Arnaldo ha fatto questa riflessione profonda: Cretinelli morirà il giorno in cui sarà morto l'ultimo imbecille, il che vuol dire non morir mai.

Aymo, dell'*Arena*, ha narrato la cronaca cittadina. Egli ha preso tutto il reggimento degli illustri locali, arruolati alla politica, all'amministrazione, alla fortuna del foro, ai piaceri del censo, ai dolci ozi sportivi: e lo ha fatto sfilare al trotto. Le persone scappavano fuori dalla bocca del giornalista vive, vezzeggiate e canzonate nella più gioconda e serena maniera di artista: *croquis* a punta di lapis, non a punta di spillo.

Poi le caricature proiettate sulla tela, caricature ritratto, caricature commento, e poi caricature sui tipi, sui fatti, sulle corbellerie del momento veronese. Fatiche particolari e pigliate a battimani del pubblico, di Francesco Danieli, Aleardo Alberti, F. Vignola e Marco Spaventi — Spaventi è stato non solo un collaboratore del profilo comico, ma l'impresario della linea réclame. Il palco-tribuna, i biglietti d'entrata, i fogli programma sono semplicemente lavori d'arte. Arte a cavaliere tra il capo lavoro e il capo.... ameno.

Infine, fuori programma, ma accolto perchè dove c'è cuore c'è ospitalità per ogni gentilezza, fu recitato il *piede*, di Voltolini. Il *piede* è un assai originale *pendant* della *mano* di Gandolin. Voltolini si è scusato dell'invasione considerando che il piede fosse per avventura l'« appendice » del giornale parlato. Il piede, narra Voltolini, non è in fondo, che un'appendice della parola. Il cervello si riflette nella lingua, ma ha echi nel piede. Un colpo di piede val bene un discorso: dall'amore all'odio. Si fanno dei discorsi senza fondamento, ma non c'è piede che non sia un fondamento umano.

Voltolini ha fatto del piede un lavoro di psicologia lirica. Volete un esempio? Il piede è per la donna un metodo primo per farsi domandare la mano.

Il piede di Voltolini ha messo le ali; anzitutto ha portato i battimani al soffitto della sala, poi si è librato sino alle vette del desiderio dei capicomici. I capicomici hanno atteso il debutto della sala S. Michele per rubarlo a Voltolini. Questa sera a Verona « il piede » ha la sua prima apoteosi al *Diurno*.

***

Insomma se un terremoto ha echi giocondi come li ha avuti ieri sera, io dichiaro che *à quelque chose tremblement de terre est bon.*

A. Mantovani.

La scuola di viticoltura di Conegliano

Come annunciammo, gli alunni del corso inferiore della nostra Scuola di viticoltura e d'enologia si recarono il giorno 10 agosto a Soligo a visitare i forni essicatori dell'ing. dott. De Toffoli.

Videro funzionare tre forni imitazione Ryder e un forno originario Geisenheim. Ora sono in corso la essicazione delle prugne, delle pere, dei funghi. Queste frutta van non di rado in grave deprezzamento, o perchè non perfette, o perchè non richieste a tempo debito. La essicazione in questo caso vale a dar valore a sostanze di facile deperimento, che in breve andrebbero a male.

Nello stabilimento De Toffoli il lavoro continuo, la ordinata divisione del lavoro, la bella presentazione della merce essicata, la *réclame*, contribuiranno largamente all'incremento della produzione e del commercio delle frutta nella valle del Soligo e nelle plaghe circonvicine.

La scolaresca, accompagnata da alcuni professori ebbe inoltre occasione di vedere vigneti e frutteti in piena produzione. La comitiva fu accolta con perfetta ospitalità.

Mira *17 agosto* — Ci scrivono:

(G. R.) L'altro ieri per iniziativa dell'egregio sindaco dott. Savoldelli (già facente parte della Presidenza) venne convocata l'assemblea generale dei soci costituenti la Banda Mira-Taglio, e v'intervennero pure i filarmonici col loro maestro.

Fu deliberato di ricostituire e rissanguare la società con elementi nuovi, depurando i vecchi, e venne eletto, seduta stante, un comitato per raccogliere la formale sottoscrizione. Non appena ciò fatto, in altra seduta verranno rielette le cariche presidenziali a norma dello statuto.

Veramente sarebbe stata desiderabile una fusione delle due musiche esistenti, ma vi ostano per ora difficoltà più materiali che morali. Speriamo col tempo e colla concordia degli animi....!

E' a farsi voti che tale risveglio possa dare quei frutti seri e duraturi pel bene e decoro del paese, ed in tal guisa anche gli stessi bandisti si animeranno viemaggiormente.

Un vagone incendiato presso Porretta

Cinque feriti

L'altro giorno sul treno proveniente dall'Alta Italia, nel tratto tra Riolo e Porretta, si è manifestato un principio d'incendio nell'imperiale d'un vagone di prima classe.

Accortasene una signora, che si trovava nel vagone stesso, ha incominciato a gettar grida allarmanti.

Una guardia eccentrica, alle grida della signora, ha dato segnale di arresto al treno.

I passeggieri che si trovavano in una vettura di terza classe, presi da spavento per urli che udivano e più specialmente perchè vedevano il fumo uscente dal vagome, allarmati per la propria sicurezza, si sono precipitati dal vagone, prima che il treno fosse completamente fermo. Tra questi v'erano pure i filarmornici del Corpo musicale di Pontarsiè, tanto applaudite in questi giorni nella nostra città.

Nella caduta si hanno da deplorare cinque persone ferite. Sono certi Grifoni Francesco, Guidi do, Giullini Ovidio, Torelli Guido e Pelli Giuseppe.

Immediatamente è accorso l'ispettore sanitario delle Ferrovie e il medico condotto di Pontassieve dottor Gaetano Berchielli, e ha prestate le prime cure ai feriti.

Fortunatamente non pare che si siano riscontrate ferite gravi. La guarigione è stata giudicata per tutti e cinque ottenibile in dieci a quindici giorni.

Il danno materiale del vagone è lievissimo.

L'impressione nei viaggiatori è stata però grande, specie nel primo momento.

UNA SPLENDIDA MARCIA DEI NOSTRI ALPINI

L'attraversata del ghiacciaio Ruitor

ed il battaglione Cadore

Aosta, agosto

(r.) Vi scrivo di una gita alpina, che per la bellezza alpestre della zona, per le condizioni speciali di tempo e di luogo, e per avermi specialmente messo in grado di osservare molto da vicino le nostre truppe alpine, merita di essere conosciuta e apprezzata.

***

Partito il giorno 7 corr. da Valgrisanche (Aosta), mi recai a pernottare nelle grangie di Meillares, per essere più a portata del ghiacciaio del Ruitor, che avevo intenzione di attraversare la mattina seguente, attratto dalla fama della sua bellezza.

Passai la notte in un fenile, e dopo d'avermi assaporato un buon *brulè* per scacciare il freddo che veramente si faceva sentire, m'avvolsi in una grande coperta sfidando così oltre il freddo, anche la bufera colla tormenta, che all'imbrunire si era scatenata con una violenza inaudita.

La guida mi svegliò alle 3 ant. e m'annunziò una magnifica giornata, ciò che mi mise subito di buon umore pensando alla felice attraversata del ghiacciaio.

Partimmo dirigendoci al lago Morion (2900) per il Piano di Bri (2790). Quivi giunti verso le 4 trovammo un battaglione di Alpini, che poi venni a conoscere ch'era il *Battaglione Cadore* del 7° reggimento, già pronti per eseguire ancor essi l'attraversata del ghiacciaio. Erano giunti la sera antecedente e avevano piantato in quella fresca (!) località le loro tende, vi avevano dormito, poco curanti anche della bufera e della tormenta che certamente avrà imbiancato e sbattuto per ogni verso le loro mobili case.

Con circa 300 uomini di guida mi capirete bene che la via diventava ancora più facile; c'incamminammo subito seguendo la pista del battaglione che ci precedeva.

***

Arrivai al lago Morion alle ore 5.40 ant. e superato una piccola marena, ci si presentò dinanzi il ghiacciaio; la vista era sorprendente, il battaglione somigliava ad un lungo serpe strisciante sulla neve. I soldati tutti in fila-serrata l'uno presso l'altro camminavano lentamente, dirigendosi alla Capanna, costrutta nel 1889 dal Club Alpino d'Aosta, e che si trova precisamente sul contrafforte roccioso che si diparte dalla testa del Ruitor ad un'ora circa da questa.

Ogni tanto un frizzo di qualche soldato e una nota allegra, una barzelletta susseguita da grida e da altre voci facevano risuonare quelle solitudini. I soldati dimentichi forse di trovarsi sul ghiacciaio esposti quindi a possibili e terribili sorprese, (come purtroppo giorni prima era successo ad una compagnia alpina), dimentichi di quello zaino pesante, trovavano sempre modo di divertirsi, di ridere e di far ridere.

Quando poi occorreva legare colle corde i soldati, per salire qualche gradino difficile del ghiacciaio, allora le risate si facevano più rumorose e le barzellette più spiritose. Vi assicuro che il camminare con loro è cosa dilettevole. Alle 8 si arrivò alla Capanna.

***

Quale spettacolo!

Una immensa distesa di ghiaccio e nevi perpetue ai miei piedi, rotta qua e là da roccie poco elevate ma direi quasi artisticamente disposte, lo sfondo, l'immensa mole rocciosa del Monte Bianco co' suoi estesi ghiacciai del Miage, della Brenoa, il caratteristico Dente del Gigante che s'erge maestoso ed isolato, un po' più a sinistra le azzurre montagne della Savoja, a destra il Cenino e il Monte Rosa co' suoi immensi campi di ghiaccio; tutto ciò rappresentava una scena delle *Mille ed una notte* sublimemente incantevole.

Qui conobbi i signori ufficiali del *Battaglione Cadore*, giovanotti simpatici, sempre allegri, entusiasti della loro vita; qui conobbi quella egregia persona del loro comandante il maggiore cav. Comi, che con quella squisita gentilezza che lo distingue mi offerse, appena visto, un bicchierino di scelto cognac, e bevemmo così, alla vista della Savoja, a prossimi e felici eventi.

Dopo di aver scritto i nostri nomi nel registro che trovasi nella Capanna, partimmo per discendere il ghiacciaio dirigendoci al Ricovero S. Margherita.

Alle 11 arrivammo al ricovero dove ci aspettava la colazione. Alle 3 eravamo alla Tuille contenti tutti della felice e stupenda attraversata.

***

Ho lasciato gli ufficiali per prendere la messaggera e tornare in Aosta, ma col cuore riboccante di un sentimento pieno d'ammirazione per le truppe alpine, e col pieno convincimento che alla prova compirebbero dei miracoli; sempre con quella modestia montanara che è la loro prima caratteristica.

Precipitati in un ghiacciaio

Otto ore fra la vita e la morte

Giunge da Ponte di Nossa notizia che di là sono partiti tre *touristes* milanese a due dei quali è capitata, nel pomeriggio dell'altro giorno, una brutta avventura.

Mentre passavano la Vedreta del monte Gleno, senza guida, due di essi precipitavano nella spaccatura di un ghiacciaio, profonda circa 10 metri.

Il loro compagno, impotente a dar loro aiuto, corse a Bondione a cercare aiuto, ma per quanta celerità vi abbia messo, i due disgraziati restarono nel loro buco 8 ore.

Immaginarsi in che stato deplorevole fureno tratti fuori, quantunque le ferite riportate da essi non siano state gravi: appena fuori, furono rianimati con cordiali.

Da Ponte di Nossa i due caduti sono tornati direttamente a Bergamo e quindi a Milano.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 19 agosto: S. Lodovico re.
Giovedì 20 agosto: S. Bernardo.
Sole leva ore 5. m. 7; tram. 7. 0.
Temp. mass. del 17: 30.2 — Min. del 18: 21.4.

Torneo di scherma

Negli assalti di sciabola fra maestri la sorte ieri favorì l'arte, e ne vedemmo di splendidi per essere state le forze meglio distribuite.

Barbassetti e Mattioli tirarono in modo ammirevole; velocità sorprendente di parate e risposte, ferro in pugno in guisa da arrestare il colpo sul bersaglio, misura ed assenza assoluta di quello scalpitio e cozzare assordante delle lame che tanto indispongono.

Gennari mostrò di saper congiungere alla correttezza del suo giuoco una rara maestria nel portare il ferro, trattenendo i colpi e molto bene dobbiamo dire anche del di lui avversario Frosini.

Segnaliamo inoltre tra i più forti Tagliapietra, Giroldini, Vannucchi, Brarioli, Botti, Baggi, Franceschini, Carletti.

Allorquando vedemmo accoppiati Gallanzi e Conti ci eravamo lusingati d'assistere ad un bellissimo assalto e fummo dolenti che due schermitori tanto valorosi non abbiano mantenuta la freddezza necessaria. Il Conti tirò subito dopo molto correttamente con Fregolo, e ci ripromettiamo di vederlo riaccoppiato col Gallanzi far onore tutti e due all'arte ed alla loro valentia.

Speciale elogio va tributato all'assalto De Col-Giandomenici, rimarchevole per vivacità, contrasto e seguito di azioni ben pensate ed eseguite.

***

Alle ore due pom. venne data lettura delle classificazioni, dopo la quale il M. Gennari si levò a protestare, dichiarando ai signori giurati di essere pronto a dimostrare col ferro in pugno che egli era di gran lunga superiore ad altri molti classificati prima di lui.

Protestarono anche i maestri Baggi e Tagliapietra.

Non ci sembra conveniente entrare ora nel merito della questione; ne riparleremo a tempo opportuno, notiamo solo per incidenza che l'assalto del Gennari alla spada fu dei pochissimi magnificamente riusciti, e che del modo col quale trattò la sciabola vedemmo ammirati i più autorevoli colleghi.

***

Seguì la *poule* di spada fra dilettanti, vincitore della quale fu il Burba, ed ultimo in coppia il tenente Coralli: e qui ci sia permessa una piccola compiacenza nel vedere che cominciano a verificarsi i pronostici da noi fatti ieri sulla forza dei concorrenti.

Avremmo desiderato di poter pubblicare la formazione delle categorie ed i punti ottenuti dai tiratori, ma non lo possiamo, essendochè la giuria non ha creduto di far affiggere nella sala la lista, come si usa di regola.

***

Stamattina la *poule* di spada fra maestri.

Correggiamo qualche errore di scritturazione avvenuto nell'articolo di ieri relativamente ai nomi di Fossali, Biasioli, Bogni e Cavalli, in luogo di Fossati, Brasioli, Rognoni, Coralli. *(g. p.)*

***

Oggi alle 8 e mezzo pom. grande serata di gala al *Teatro Malibran*.

S. A. R. il Duca Tommaso, presidente onorario del Torneo, assisterà alle gare.

Delle quali ecco il programma:

Parte prima — Assalti fra i tiratori premiati con medaglia d'oro (maestri e dilettanti) e fra i vincitori delle *poules* di spada e sciabola.

Parte seconda — Proclamazione e consegna dei premi.

La banda cittadina, gentilmente concessa dal Municipio, rallegrerà lo spettacolo con uno scelto programma musicale.

Ingresso 2 lire — loggione 50 centesimi — scanni chiusi una lira — posti distinti 1.50 — poltroncine 2. Palchi di pepiano e prim'ordine L. 8 — di secondo 4 — di terzo 2.

Ospiti illustri. — Léon Say, dopo due giorni di permanenza fra noi, stamane parte per Milano.

La nota gaia della giornata di ieri a Venezia era la Montagnola ai Giardini. Abbiamo parlato tante volte del riuscitissimo festival dei bambini, che tornerebbe inutile il ripeterci, ma per fortuna uno dei nostri *reporters* si trovava ieri presente, mentre la Commissione ordinatrice formava il suo programma per oggi.

Come deve fare ogni *reporter* onesto, il nostro ha copiato quello che gli altri scrivevano e quindi offriamo questa primizia:

Novità in tutti i padiglioni — Grande concerto di banda nel salone — Una graziosa commedia nel casotto dei burattini — Nuovi giuochi campestri sui cavalli — Estrazione di un regalo equivalente al prezzo del biglietto a tutti i bambini presenti — Una nuovissima pantomima — Un nuovo balletto eseguito dalle bambine — Nuovi esercizi sui gatti ammaestrati — Grande ballo di carattere — Secondo concerto di banda — e alla chiusa una vera novità, e cioè i quadri plastici. Tutto questo senza contare i divertimenti in permanenza.

Via siamo giusti... tutta questa grazia di Dio (e il regalo per giunta) per 50 centesimi è un vero miracolo!

Istituto Veneto — I lavori di adattamento del Palazzo Loredan in Campo San Stefano (già sede del Genio civile e del comando dei carabinieri) per l'installazione dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti sono finiti già da qualche giorno, e si è già cominciato il trasporto di libri e mobiglia dal Palazzo Ducale, attuale sede dell'Istituto.

— Fu pubblicato il decreto di conferma della nomina del comm. Guglielmo Berchet a vice-segretario dell'Istituto.

Fondazione Querini — Il conte Antonio Donà dalle Rose ha rassegnato le dimissioni da membro della curatela della Fondazione Querini-Stampalia, designando a suo successore il conte Filippo Nani Mocenigo.

Una serva diciottenne che fugge dal padrone e tenta di avvelenarsi. — Da circa due anni trovasi a Venezia, in qualità di servente, la diciottenne Antonietta Rizzo, di Feltre.

In questo frattempo servì presso varie famiglie, e cioè presso il sig. Vitalba, cassiere alla fabbrica Stucky, il delegato di P. S. Agostini ed ultimamente presso il fotografo Jancovik a S. Zaccaria ed altra famiglia al Ponte della Guerra.

La Rizzo è una ragazza d'un intelligenza non comune e di una rigidezza encomiabile per quanto riguarda il suo amor proprio ed il suo onore.

Quattro mesi or sono, trovandosi presso la famiglia Jancovik, fece la conoscenza di un onesto operaio, certo Giovanni Carrer, falegname in Calle delle Razze, abitante a S. Zaccaria Calle di tro il Magazzen N. 4804. Tra i due si scambiò subito della simpatia e si amarono. Giunta a Venezia la madre dell'Antonietta, fu informata dell'amoreggiamento della figlia e vi annuì: anzi, prima di partire, chiese al futuro genero un'imprestito di denaro, che non le venne rifiutato.

Venuta di ciò a conoscenza l'Antonietta per bocca dello stesso amante, se ne accuorò, dubitando che egli la credesse capace di avere consigliata la madre a fare quella domanda, oppure che la domanda fosse stata fatta a qualche scopo men che onesto.

— *Vedela,* disse più volte alla signora Jancovik, *mi no go più nessun al mondo, nessun che pensa a mi, no me resta che coparme, e questo una volta o l'altra lo fasso!*

La signora naturalmente la consolava, la rassicurava, distogliendola dalla triste idea; ma la ragazza vi tornava spesso.

Lasciata la casa Jancovik, fu, come dicemmo, presso una famiglia al Ponte della Guerra, fino a tre giorni fa, ed abbandonata anche questa, si collocò presso un possidente abitante nel Sestiere di Cannaregio, un uomo ammogliato con figli.

Ieri mattina l'Antonietta si recò nella bottega dell'amante e lo chiamò fuori, dicendogli che doveva parlargli.

Il Carrer notò in lei un'alterazione insolita; però non potendo abbandonare la bottega, le rispose che alla sera si sarebbe recato da lei.

La ragazza si allontanò.

Verso le tre pom. mentre il Carrer stava lavorando, il suo socio di lavoro gli disse:

— *Ciò Nane, ga ciapà mal a l'Antonietta; i la ga portada dal calegher a S. Zaccaria!*

Giovanni accorse al luogo indicato e vi trovò l'Antonietta, pallida come una morta. Senza interrogarla, la fece trasportare alla propria abitazione, dove fu adagiata sul letto. Chiamato, accorse subito il dott. Manetti, il quale, udito che la ragazza aveva tranguggiato dell'acido solforico, le somministrò dei reagenti.

Dove, come e perchè ella aveva tentato di togliersi la vita? Essa disse all'amante che, avendole ieri mattina il suo nuovo padrone fatto delle proposte disoneste, era fuggita da quella casa, si era recata nella bottega per narrargli tutto e, non essendo stata ascoltata, aveva deciso di morire.

Recatasi dal negoziante di colori in Calle Dolfin, aveva preso dell'acido solforico, una parte del quale tranguggiò in Corte Rotta a S. Zaccaria e fu impedita di beverlo tutto da una donna che passava di là. Trasportata alla farmacia ai SS. Filippo e Giacomo *Al Lupo coronato*, le fu somministrata una pozione di latte e magnesia, e poscia, dietro suo desiderio, fu condotta nella bottega del suo compaesano Antonio Favero, calzolaio a S. Zaccaria.

Questo il racconto che fu a noi ripetuto dallo stesso Carrer.

La ragazza è ormai fuori di pericolo.

I funerali della Gnoato. — Iermattina in S. Cristoforo al Cimitero, si celebrarono i funerali della Giustina Gnoato, la quale, vittima della propria imprudenza, annegava giorni fa nelle acque presso il forte di S. Andrea.

La cerimonia riuscì commoventissima. Tutte le operaie della fabbrica delle cartucce, addette al forte di S. Andrea, una cinquantina circa si recarono a portare l'ultimo saluto alla disgraziata compagna.

Mancava solo l'Angelina Marchi, che nella sciagura che spense la Gnoato, scampò miracolosamente; alla giovane non resse l'animo di assistere alla mesta cerimonia.

Sei splendide corone e moltissime torcie vennero inviate dalle operaie, dalle amiche e da diverse famiglie.

Quando la bara scese nella fossa, la commozione fu generale; una giovane di oltre 20 anni, certa Morelli, svenne, e la si dovette allontanare.

Una povera donna iersera, andando dalla Corte del Duca alla Calle delle Botteghe a San Samuele, ha perduto un portamonete con 22 lire che non erano sue ed alcune carte. Farà opera di vera carità chi, avendo trovato quel portamonete, lo portasse al panificio in Calle delle botteghe a S. Samuele.

Ladri in fuga — Il sig. Vincenzo Meneghetto commerciante, abitante in calle delle Oche a S. Croce, N. 1028, l'altra notte, mentre dormiva fu svegliato da un rumore di vetri infranti.

Affacciatosi alla finestra che prospetta il rivo, vide due individui che, montati sopra una barca, servendosi di un bastone uncinato, rubavano, dal suo magazzino del baccalà, — ma alle grida *ai ladri! ai ladri!* questi guadagnarono la riva ed abbandonata la barca, si dettero a precipitosa fuga.

Alle grida accorsero gli agenti di P. S. che pattugliavano in quei paraggi e constatarono che nella barca si trovavano venti baccalà, del valore di L. 15 circa, un paio di scarpe ed una *blouse*.

Tutto ciò venne sequestrato. Dalle indagini fatte si seppe che la barca apparteneva al noleggiatore Sala Marco — abitante in Fondamenta Briati all'Angelo Raffaele — al quale venne restituita.

Il peggio si è che il Meneghetto in uno dei ladri riconobbe un suo parente, giovinotto di 24 anni.

Una brutta scoperta la fece ieri mattina certa Giuseppina Pomoli, esercente liquori in Calle della Madonna, Salizzada dei Greci N. 3414.

Aperto il negozio, constatava che il cassetto del banco era stato scassinato e che i ladri avevano rubate 37 lire, che la sera innanzi vi aveva lasciate, ed una bottiglia di vermuth quasi piena.

Si ritiene che il ladro siasi nascosto nel retrobottega.

Fatto il colpo, il ladro usciva da una porta secondaria che era chiusa internamente. L'autorità indaga.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci.

Arrivati il 17 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt - da Margherita di Savoia brig. ital. « Emulo » cap. Ghezzo con sale all'Erario.

Aste

Il 17 settembre innanzi il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in un sol lotto in confronto di Zuccolotto Antonia fu Giovanni ved. Tres per se e quale legale rappresentante i minori suoi figli, dei stabili posti in Comune amministrativo di Lentiai e censuario dei boschi di Calderò.

Il 17 settembre innanzi il Tribunale di Belluno si terrà l'asta in un sol lotto in confronto di Casanova De Marco Fabbro Valentino fu Marco ed i di lui figli, nonchè contro Pradetto Gio. Batt. fu Valentino detto Mercante, dei stabili posti nel comune amministrativo e censuario di S. Pietro Cadore.

Il 25 settembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Viviani Luigi fu Gio. Batt., di vari immobili in comune di Fiesso Umbertiano sul dato di L. 1000.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 18 Agosto

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	91 90
Azioni Banca Veneta nominale . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 20	125 45
Francia	3	101 75	101 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 53	25 60	25 55	25 61
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 25	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0\|0 — Banca di Credito Veneto 6 0\|0.

Milano 18

Rend. it. cont.	91 65 —	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	91 75 —	Sovvenzioni	63 —
Az. Medit.	467 —	Società Veneta	36 —
Banca generale	309 —	Obbl. merid.	306 —
Lanificio Rossi	910 —	» nuovo 3 0|0	280 —
Cotonificio Cantoni	309 —	Francia a vista	101 90
Navig. generale	263 —	Londra a 3 mesi	25 65
		Berlino a vista	125 30

Torino 18

Rendita contanti	91 70	Banca Subalpina	— —
» fine	91 75	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	468 —	Banco sconto	67 —
» » Merid.	628 —	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	376 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	64 —
Banca di Torino	327 —	Cambio vista s. Francia	102 05
		Id. 3 mesi s. Londra	25 61

Parigi 18 — Apertura Tend. indecisa

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	95 20
Rendita fr. 4 1/2	105 35
Rendita Italiana 5 %	90 10
Ferrovie lombarde	211 —
Ferrovie austriache	615 —
Rendita Turca nuova	18 45
Rendita Spag. est. nu.	70 13/16
Banca di Parigi	755 —
Consolidato inglese	96 9/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	485 62
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —

Parigi 18 — Chiusura

Italiano 5 %	90 17
Francese 3 %	95 30
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 35
Id. (nuovo) 3 %	— —
Inglese	96 1/8
Lombarde obbligaz. ant.	314 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	613 —
Credito mobil. francese	44 75
Azioni del Canale di Suez	27 92

Vienna 18

Rend. in carta	91 60
» argento	91 60
» oro	111 25
» senza imp.	102 35
Az. della Banca	1016 —
» Stab. di cred.	282 —
Londra	118 15
Zecchini imp.	5 63
Napoleoni d'oro	9 40 1/2

Roma 18

Rendita contanti	91 80 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	310 —
Azioni S. Acqua Pia	1050 —
Azioni S. Immobiliare	200 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino

Azioni Credit	152 25
Cambio Vienna	171 15
Rendita Italiana	89 —

Londra

Consolidato	96 01
Rendita Italiana	89 1/8

Genova 18

Rendita italiana 5 %	91 75
Azioni Banca naz.	1200 —
Credito mobiliare ital.	377 —
Ferrovie meridionali	628 —
Ferrovie mediterranee	468 —
Navigazione generale	263 —
Banca Generale	310 —
Raffineria Zuccheri	254 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 97
» sconto Londra	25 77
» Germania	— —

Firenze 18

Rend. it.	91 80 —
Cambio Londra	25 60 —
» Francia	101 90
Azioni F. M.	627 —
» Mobil	375 —

Berlino 18

Mobiliare	151 90
Austriache	120 10
Lombarde	40 —
Rendita italiana	89 50

Londra 17

Inglese	96 1/16
Italiano	89 1/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,78 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 81 27 — pel 10 dicembre 80,78 — pel futuro 80,49.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77 11 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 77 24 — pel 10 dicembre 77 64 — pel futuro 77 15

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 1,21 — Granoturco D. 0 80 — Farine extrastate da 4.40 a 4.60 — Nolo cereali Liverpool D. 2

Coloniali

Londra 17 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 17 — Caffè — mercato sostenuto Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7\|16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 24 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 156,000

Petroli

Filadelfia — 17 — Petrolio Standard White 6 6.55.
Nuova York 17 — Petrolio Standard White 6. 6.65.

Ufficio dello Stato Civile

13 agosto — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Savoldello Gaetano, gondoliere con Berardi Maria, casalinga, celibi — Donadel Francesco, facchino con Grossi Angela, venditrice rafe, celibi — Marchesi Alessandro, capo meccanico con Tirri Trofiste, agente di negozio, celibi.

Decessi: Piccoli Rosa, 71, nubile, pens. privata, Venezia — Bettamin Giuseppa, 64, coni., pettina canape, id. — Jona Michele, 48, coni., falegname, id. — Battistella Vittorio, 32, coni., cuoco, id. — Galardi Aristide, 18, celibe, macchinista, Pistoia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 18 — Caffè — mercato fermo

— —		Decem.	86 1|2
Settem. 103 —		92 Marzo	83 1|2

Hamburg 18 — Caffè — mercato fermo

— —		Decem.	70 —
Settem. 81 3|4		92 Marzo	67 3|4

Anversa 18 — Caffè — mercato fermo

— —		Decem.	86 3|4
Settem. 100 3|4		92 Marzo	84 —

Parigi 18 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo

4 ottobre	fr.	35 1|4
4 primi	»	35 3|4

Budapest 18 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	10 45/—
1892	Primavera	»	10.03/—
	MAIS mercato fermo		
1892	maggio-giugno	f.	5.80 —
	AVENE mercato fermo		
1891	Autunno	f.	5.75/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4.15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Salvamento. — Il ragazzino Porto Domenico, d'anni 5, l'altra sera in sulle 7, mentre stava giuocando sulla fondamenta di S. Biagio, cadde nel Canale della Giudecca. La guardia di finanza Vaine Giovanni ed il falegname Vecchia Emilio si gettarono vestiti nel canale e trassero a salvamento il ragazzino che fu dai medesimi consegnato ai genitori.

L'arresto del cuoco. — Quel Francesco Marcucci, cuoco dei frati domenicani, che, come jeri narrammo, minacciava, armata mano, il gondoliere Angelo Bonato, venne arrestato dagli agenti di P. S.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Domani sera avrà luogo l'ultima definitiva rappresentazione dell'*Aida*, che per sedici sere fu data con tanto meritato successo al nostro teatro popolare. Il pubblico accorrerà certo numeroso a salutare i valenti, che interpretarono il magistrale spartito verdiano, e specialmente porterà un caldo applauso ... non d'addio, ma di arrivederci, al M° ... Boscarini, alle signore Zilli e Mas, al tenore Lucignani ed al baritono Stinco Palermini.

Ci auguriamo che l'esempio dato dall'impresa del *Malibran* di allestire così degnamente un ottimo spettacolo venga spesso imitato.

Liceo Marcello — Ci si comunica che la sig. Coen Anna, testè licenziata con tanto onore dallo studio della composizione, scuola tenuta così lodevolmente dal valente Grazzini, con gentile pensiero si ascriveva fra i soci del Liceo, elargendo pure a favore della istituzione la somma di L. 100 (cento).

Il presidente, co. Giuseppe Valmarana, ci prega di esprimere pubblicamente alla gentile ed egregia donatrice i sentimenti della più viva riconoscenza.

SPETTACOLI

Malibran — (Ore 8 1|2) Torneo di scherma — Lire 2.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Un'altro faccendiere

In questi giorni la stampa cittadina, togliendo occasione da un processo svoltosi davanti il Tribunale, richiamò l'attenzione dei magistrati e dei legislatori sulla necessità di serii provvedimenti per purgare le aule della giustizia dalla mala pianta dei faccendieri che, approfittando dell'ignoranza di quei disgraziati che cadono nelle loro mani, li pelano di santa ragione arruffando e compromettendo le questioni più semplici.

A questo proposito ci piace riferire l'esito di un altro processo, che si svolse pure in questi giorni davanti il nostro Tribunale Penale.

L'eroe è stavolta un certo Tiozzo Pietro detto *Gobbetto, l'avvocato* di Sottomarina, il quale quantunque sia ignorante al segno da non saper fare il proprio nome, pure bazzicando in tutti gli uffici, acquistò una certa pattina di scienza legale che gli permette d'infiorare i suoi discorsi di termini tecnici, coi quali lascia di stucco i poveri diavoli che a lui ricorrono.

Non c'era finora affare di Sottomarina, nel quale egli non entrasse.

E molti lo paventavano, perchè sapevano che egli ad ogni costo voleva aver sempre ragione. Ecco infatti cosa risultò dal processo.

Il signor Vianello Angelo, per conto anche dei suoi soci, esercenti il commercio degli erbaggi in Sottomarina, lo incaricò di recarsi al censo per rilevare le ditte intestate in una determinata *sacca*, dove si voleva costruire, mediante bonifica, il pubblico mercato.

Per questo disturbo egli ricevette lire 5, dichiarandosi largamente soddisfatto.

Poscia perchè non fu accettata la domanda del proprio figlio che voleva far parte di quella società, egli citò il Vianello pel pagamento di altre lire 200, quale correspettivo delle pratiche per la cessione di quella sacca (che, tra parentesi, non costa più di lire 250 essendo una specie di fogna abbandonata).

Il Vianello negò davanti il pretore di aver dato l'incarico di trattare la cessione, mentre questo incarico l'avea dato ad uno dei comproprietari, il sacerdote Don Antonio Bragadin, che invece riuscì a conchiudere una lunga affittanza.

Allora il Tiozzo propose i testimoni, ma poscia si pentì e deferì il giuramento al Vianello, che ripetè la sua negativa. Il Tiozzo allora gli sporse querela per falso giuramento, ed il Tribunale di Venezia dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Non si diede per vinto il Tiozzo e sporse nuova querela contro D. Antonio Bragadin e Tiozzo Angelo detto Bizzaro, per falsa deposizione a favore del Vianello, ed il Tribunale dichiarò anche in loro confronto non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

In ambedue i processi il *Gobbetto* si costituì parte civile.

Al dibattimento risultarono parecchie circostanze, che delineano il faccendiere, e cioè:

che il Gobbetto per una questione di circa L. 50 ingolfò i clienti in una lite, non ancora definita e che ormai costa circa lire duemila; (*Teste Vianello*).

che con tutta disinvoltura il Gobbetto in una stessa questione prima sostenne il bianco e poi il nero; (*Dichiarazione Bizzaro*).

che il suo talismano è quello delle denuncie di falso;

che nella famosa pretesa di lire 200 per correspettivo delle pratiche presso i venti proprietari della sacca per ottenerne la cessione o l'affittanza egli non diede alcun principio di prova di aver eseguito tali pratiche, mentre tutti gl'interpellati in giudizio lo smentirono.

Anche Fra Alessandro, cappuccino del Redentore, depose che il *Gobbetto* si recò a parlargli, quando l'affare era già stato conchiuso da Don Antonio Bragadin, ed in quella occasione non trattò per conto della Società Vianello, ma piuttosto per conto proprio, dandogli ad intendere alcune fandonie.

L'avv. Cerutti, dopo aver stigmatizzato con roventi parole questo contegno, dimostrò con molte argomentazioni come il *Gobbetto* tentò piuttosto di tradire gli interessi della Società Vianello, cercando di acquistare la porzione di quella *sacca* spettante a Fra Alessandro, per dopo metter come si suol dire, la corda al collo agli altri. E per questo tradimento ebbe anche l'audacia di chiedere duecento lire di compenso.

E questo faccendiere, concluse l'avv. Cerutti, continuerà ad esser accolto nelle aule della giustizia? Continuerà ad esser coperto colla firma di qualche avvocato?

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Diritto marittimo italiano. — Con opportune aggiunte e notevoli modificazioni, l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha pubblicato *Il Diritto marittimo italiano*, del chiaro professore Ercole Vidari, dell'Università di Pavia.

Armatori, caricatori, capitani, assicuratori, avvocati, giudici, cultori delle discipline relative al diritto privato marittimo, ecc., troveranno in quest'opera una guida autorevole per tutto quanto può interessarli nella loro qualità o di commercianti o di giudici o di studiosi.

Esposizione sicura dei principî regolatori della materia, dizione limpida, letteratura ampia e bene scelta, abbondantissima giurisprudenza delle Corti sono i pregi principali di questo lavoro, che finora non ha compagni nella letteratura giuridica del nostro paese; perchè gli altri o sono monografie (alcune pregevolissime) sull'una o sull'altra parte del diritto marittimo, o sono piuttosto commenti della legge scritta, anzichè esposizioni sistematiche, come è questa del prof. Vidari. — Il prezzo è di lire diciotto.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

PEI PORTATORI DI RENDITA ITALIANA in Germania
Il cambio decennale dei titoli

Roma 18, ore 9.58 p.

Il Governo ha provveduto perchè per conto suo diretto, oltrecchè a Parigi e a Londra, anche in Germania si faccia il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 p. cento.

Il cambio si farà a Francoforte sul Meno. Come a Parigi e a Londra, anche a Francoforte si farà col mezzo della casa Rotschild di Parigi, dove si è concentrata l'operazione presso l'apposito ufficio del Debito Pubblico Italiano ivi esistente.

Tale disposizione favorisce anche i portatori di rendita italiana di Olanda, Austria-Ungheria e Svizzera.

I portatori di Germania potranno presentare alla casa Rotschild a Francoforte i loro titoli, non incontrando per l'operazione altra spesa all'infuori di quella del nuovo bollo italiano sul titolo.

Insomma essi sono in pari condizioni dei portatori francesi ed inglesi.

Questo provvedimento non potrà non essere convenientemente apprezzato sul mercato tedesco, come atto di particolare riguardo pei portatori di rendita italiana.

Il lavoro nei Ministeri per i progetti da presentare alla Camera

Roma 18, ore 10.20 p.

Nei Ministeri è molto innanzi il lavoro di preparazione dei progetti che il Gabinetto intende di presentare alla riapertura della Camera.

Il ministro Nicotera darà presto l'ultima mano al progetto che modifica la legge elettorale politica, nel precipuo scopo di maggiormente assicurare la sincerità delle elezioni, ed egli si è posto anche a lavorare attorno agli altri progetti che intende presentare alla riapertura della Camera.

Tali progetti sono di ordine politico ed amministrativo e formano tutto un programma, che dovrà nel nuovo anno avere il suo svolgimento.

Le importazioni e le esportazioni durante i primi sette mesi di quest'anno

Durante i primi sette mesi di quest'anno vi fu una diminuzione di 105 milioni nell'importazione e un aumento di 17 milioni nell'esportazione, rispetto ai sette mesi corrispondenti dell'anno 1890.

Lo scioglimento di un altro Comune

Con odierno decreto venne sciolta l'amministrazione comunale di Rosolini (Siracusa) per le lotte asprissime dei partiti, che, quasi uguali di forze, impediscono qualsiasi amministrazione.

Il Re in Inghilterra

Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* di questa sera dice che colà si parla seriamente della probabilità del viaggio di Re Umberto in Inghilterra per l'anno venturo e che si spera che ve lo accompagnerà anche la Regina.

Per quanti voti furono assolti Piano e De Martino

Roma 18, ore 10,50 pom.

La *Tribuna* dice che il Consiglio di disciplina radunatosi a Napoli assolse Piano e De Martino con tre voti favorevoli, due contrari.

Grave disgrazia — La furia popolare

Presso Tivoli un carrettiere travolse sotto il proprio carro un bambino di 9 anni e lo stritolò. La popolazione tentò di strappare il carrettiere alle mani dei carabinieri per farne giustizia sommaria.

Sotto il treno

A Sgurgola un treno di merci travolse un operaio rendendolo informe cadavere.

Chimirri a Catanzaro

Il ministro Chimirri fra giorni si recherà a Catanzaro. Stasera è partito per Napoli.

Saredo a Napoli

I poteri di Saredo, commissario Regio a Napoli, si prolungheranno fino a sei mesi.

Posso assicurarvi che l'on. Nicotera ha approvato tutti gli atti compiuti dal comm. Saredo concordando completamente colle sue vedute.

Il sottosegretario Carenzi

Oggi è tornato il generale Carenzi, ed ha tosto ripreso il sottosegretariato della guerra.

Il ministro Colombo guarito

Il ministro Colombo è quasi interamente guarito della gamba che si ruppe a Porto d'Anzio ed entro la settimana potrà liberamente camminare.

Pel riordinamento delle ferrovie

Gli ingegneri Rossi e Coen, membri della commissione pel riordinamento ferroviario, si recheranno in Olanda a studiarvi l'ordinamento di quelle ferrovie.

Strascichi della vertenza Pini

Roma 18, ore 11,40 pom.

La *Tribuna* di questa sera pubblica una lettera aperta di Belcredi al colonnello del 57° reggimento fanteria, riportando la lettera che il Pini spedì e della quale vi ho già telegrafato.

Belcredi fa la storia della sua vertenza con Pini; dimostra che egli si batterà col Pini senza averne obbligo e coll'arma da questo scelta; si meraviglia che il Pini lo ingiuri atrocemente dopo essersi battuto con lui, e domanda che il colonnello convochi fra i colleghi del Pini un giurì d'onore che determini e qualifichi il suo modo di agire.

Belcredi ritenne a sè allusivo il seguente periodo della lettera di Pini al nostro egregio corrispondente Riccio.

« E siccome perfino dei *duellisti celebri* (a discorsi) non si battono — e se il sig. X., cui alludo, si è battuto, è stato solamente perchè aveva capito bene che differentemente lo avrei preso a schiaffi — così, eg. sig. Riccio non vi sfido. »

Crispi di passaggio

L'onor. Crispi è tornato a Roma oggi ed è ripartito per Napoli.

Per i pupilli

L'onor. Della Rocca, sottosegretario di Stato per la giustizia, diramò all'autorità giudiziaria una importante circolare sui consigli di famiglia e di tutela. Si assicura che essa costituisca il primo passo per radicali modificazioni nell'attuale legislazione sullo stesso argomento.

Magistratura

Dal *Bollettino giudiziario*, uscito oggi, tolgo le seguenti disposizioni:

Marchetti, presidente del Tribunale di Conegliano, è tramutato ad Ascoli;

Velle, giudice a Lagonegro, Menin giudice a Este, Cortella giudice a Padova, Cerchiari giudice a Venezia sono promossi alla prima categoria;

Scotti, pretore di Vercelli, è nominato giudice a Novara, e con decreto di pari data incaricato delle funzioni di presidente al Tribunale di Massaua con 9000 lire di stipendio;

Raimondi, uditore in temporanea missione a Legnago, riceve l'indennità mensile di L. 100;

Bonato, pretore di Sanfelice Panaro, è tramutato a Badia Polesine;

Cantilena, pretore del secondo Mandamento di Udine, è promosso alla prima categoria;

Costantini, cancelliere del Tribunale di Vicenza, è collocato a riposo dietro sua domanda col grado onorifico di cancelliere di Corte d'Appello e colla croce di cavaliere.

I Consigli provinciali e le Preture

Finora non giunsero al Ministero della giustizia che due o tre rapporti di Consigli provinciali sulla soppressione delle Preture.

Un progetto di legge sul divorzio

Si annunzia che all'apertura della Camera l'onor. Villa presenterà un progetto di legge sul divorzio.

Dissensi in Vaticano

Roma 18, ore 11.55 p.

Si annunzia che sono scoppiati dei dissensi fra il cardinale Hohenlohe ed il Vaticano. Questo vorrebbe che le questue si facessero solo per l'obolo di San Pietro, mentre il cardinale Hohenlohe continua la questua, specialmente in Germania, per la basilica di Santa Maria Maggiore.

Il Re e il gen. Antonini

Il generale Lanza fu incaricato di rappresentare il Re all'inaugurazione del monumento al generale Antonini che si farà domenica a Varallo.

Il Vaticano e la triplice

Il *Don Chisciotte* di stamane dice che il cardinale Rampolla spedì una nota ai cancellieri vaticani di Parigi e Vienna, protestando contro l'accusa che la Santa Sede sia nemica della triplice alleanza, che invece essa considera come una contingenza politica passeggiera, pur non nascondendo il rammarico che qualcuno si serva della triplice come arma contro la Chiesa.

Anche Nicotera a Mondovì

Anche Nicotera partirà con Rudinì venerdì sera per raggiungere il Re all'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele in Mondovì.

Le violenze di Zanardelli e un consigliere delegato punito

Cova, consigliere delegato di prefettura a Brescia, fu telegraficamente trasferito. Il Ministero lo ha punito, perchè, assistendo all'apertura del Consiglio provinciale di Brescia, come commissario regio, non protestò contro le violenti parole pronunziate dall'on. Zanardelli sulla circolare ministeriale raccomandante le economie. (*Vedi Gazzetta di lunedì*).

Dalle Provincie

Una tumultuosa seduta al Consiglio comunale di Palermo
Crisi alle viste

Palermo 18, ore 4.10 p.

(*c.*) — L'altra sera nella seduta del Consiglio comunale vi fu una fiera battaglia tra i cinquanta consiglieri presenti.

Quantunque la seduta fosse a porte chiuse, si era radunata una folla numerosa.

Il segretario dei dazi, provocato, si dimise e proferì delle acerbe parole contro due consiglieri. Si presentò un'interpellanza di sei consiglieri dell'Opposizione per sapere quali provvedimenti fosse per prendere il sindaco onde tutelare la dignità del Consiglio.

Vi fu una lunga e animata discussione.

Il sindaco Paternò domandò insistentemente la votazione di un ordine del giorno di ducia; l'Opposizione ne voleva uno di sfiducia. Si osservò da nove consiglieri non essere il caso di fiducia in una quistione personale. Si votò se deveva porsi la questione di fiducia, e i nove consiglieri dichiararono di astenersi; l'Opposizione, presa la palla al balzo si astenne pure.

Il risultato della votazione fu: ventisei consiglieri pel sì e venticinque astenuti, compresi i nove, tra i quali gli amici dell'Amministrazione.

Il sindaco convocò tosto il Consiglio comunale per stasera ed annunziò le proprie dimissioni.

Nella seduta di questa sera a cui assistettero 43 consiglieri, il principe della Scalea propose la nomina di una Commissione coll'incarico di pregare il sindaco a ritirare le proprie dimissioni.

La proposta raccolse 20 voti favorevoli; 23 consiglieri si sono astenuti.

La cittadinanza è impressionatissima, temendosi una crisi in prossimità come siamo dell'apertura dell'Esposizione.

La condotta faziosa dell'Opposizione è da tutti biasimatissima.

Se il sindaco insisterà nelle dimissioni, prevedesi che la crisi sarà molto laboriosa. L'opposizione porta a sindaco il senatore marchese Ugo delle Favare.

Gli arresti degli affiliati alla nuova Associazione dei malfattori calabrese

Bari 18, ore 5.35 p.

Notizie della Calabria recano drammatici particolari circa gli arresti di alcuni affiliati alla nuova Associazione di malfattori, recentemente scoperta.

Il maresciallo Landolfi, fatta circondare la casa del pregiudicato Scarcella, lo invitò ad aprire la porta. Scarcella, uscito ignudo, sfuggendo ai carabinieri, diedesi a fuga precipitosa. Dopo 400 metri di corsa velocissima, il carabiniere Palimenti riuscì ad afferrarlo.

Ingaggiossi una lotta tremenda. I due avviticchiati, giunsero ad un muricciuolo alto 6 metri, d'onde precipitarono in una vasca asciutta, piena di sassi.

Intanto giunsero altri carabinieri che arrestarono il malfattore. Il carabiniere Palimenti venne contuso all'anca, e riportò la frattura dell'osso frontale.

Fu subito proposto per la medaglia al valor militare.

Dall'Estero

Il grano in Germania e la Russia

Amburgo 18 ore 7.20 p.

L'*Amburgischer Correspondenz* dice che il progetto del governo di adoperare il grano per il pane per l'esercito è un passo significativo del governo per l'emancipazione della Germania dall'estero dal punto di vista economico.

Soggiunge essere possibile che la proibizione in Russia di esportare il grano, cagionata attualmente dal cattivo raccolto, si rinnovi per ragioni politiche, e che bisogna quindi provvedere.

Il viaggio di Vittorio Emanuele

Bergen 18, ore 1 pom.

Il principe di Napoli visitò la città, specialmente il museo anseatico.

Partì nel pomeriggio colla ferrovia per Voss.

Un disastro a Bolzano

Bolzano 18 ore 5.40 p.

In seguito allo straripamento del torrente presso Kollmann, parecchie persone perirono. Lo straripamento ha prodotto grandi guasti; la ferrovia è interrotta.

Il congresso socialista di Bruxelles
Un anarchico italiano arrestato

Bruxelles 18 ore 7.35 p.

Il congresso socialista approvò una mozione che dichiara che gli operai debbono fare assegnamento sopratutto sulle loro forze per migliorare la loro condizione; e debbono perciò organizzarsi e votare per le cariche elettive soltanto pei candidati che approvano il programma operaio.

Fu arrestato il noto Merlino, delegato anarchico italiano al congresso socialista. Egli era già stato espulso dal Belgio nel passato gennaio.

Dicesi che altri delegati saranno espulsi.

Il genetliaco dell'Imperatore d'Austria

Campiglio 18, ore 5.10 p.

(*Fischer*) Oggi ricorrendo il genetliaco dell'Imperatore d'Austria, si festeggiò con un pranzo al Grand Hôtel Oesterreicher.

Allo sturare dello champagne vi furono innumerevoli brindisi applauditissimi. Parlarono le notabilità austriache e della Germania qui villeggianti, e il conte Canevaro applauditissimo per un suo splendido discorso con simpatiche espressioni riguardo alla triplice alleanza.

Le trattative commerciali di Monaco

Monaco 18 ore 7.20 p.

Oggi si tenne la prima conferenza dei delegati commerciali italiani, tedeschi ed austriaci.

La conferenza fu di indole confidenziale.

Domani a mezzodì si terrà nella grande sala della direzione generale delle imposte bavaresi la prima conferenza ufficiale per la stipulazione dei trattati.

Le tre potenze sono rappresentate complessivamente da ventun delegati che si sono impegnati ad un assoluto segreto sui negoziati.

I delegati italiani si riunirono stasera all'albergo Marienbad.

Cortesie fra Carnot e Re Alessandro
Il malvolere della Cina

Parigi 18, ore 7.40 p.

Il presidente Carnot ha consegnato al Re di Serbia il Grande Cordone della Legion d'Onore. Il Re consegnò a Carnot il Gran Cordone dell'Aquila Bianca.

— Di fronte alla situazione della China e al malvolere del Governo di Pechino, i circoli diplomatici di Pechino considerano necessario che le potenze europee accordinsi per esercitare una pressione più energica sul Tsungli-Yamên (ministero degli esteri).

Agenzia Stefani

Berlino 18. — L'istituto per le malattie contagiose fu inaugurato oggi, presente Koch.

New York 18 — Un dispaccio da Port Louis annunzia che il fiume Saintmarch straripò asportando un ponte.

Trenta persone rimasero uccise.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÁ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
I. G. POPP
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.r POPP
i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla
Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani*.

Violet soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone lillà di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato lillà di Persia (novità).
Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.
Esbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria
Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO
TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. 2.00
» piccolo » 1.00

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega,** S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte . . . . . L. 5.—

Legate in tela ed oro

Cadore . . . . » 4.—
Belluno - Feltre - Agordo . . . . . » 5.—
Bassano - Sette Comuni . . . . . » 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio . . . . . » 6.—

Guide economiche illustrate

Guida di Trento . . . . . . Cent. —.75
Guida di Rovereto . . . . . . » —.50
Guida di **Padova** . . . . . . L. 2.—
Guida di **Levico** con vignette e panorami . . » 1.—
Da **Padova e Treviso a Belluno** . . . » —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero** . . . » —.75
Schio, Arsiero e M. Summano . . . » —.60
Recoaro . . . . » —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova** . . . . » —.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza** . . . . . . L. —.50
Il Museo di **Bassano** . . . . . . » 3.—

Fra pochi giorni usciranno:
Guida di **Venezia** — Guida di **Possagno**.
Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50
Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore* 4825
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

1891 **MONACO di Baviera**
Esposizione Annuale
di Belle Arti
NEL R. PALAZZO DI CRISTALLO
dal 1 Luglio fino alla fine d'Ottobre
L'Associazione degli Artisti di Monaco

D'affittarsi
A SS. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terazza, gaz, water-closet, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.
S. Fantino piccolo appartamento signorile.
S. Geremia Palazzo Labia da 22, 35, 40, 50.
D'affittare pure quattro magazzini.
—
Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

---

la Salute???
Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.
Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)
Facilitante la digestione
Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »
Unico fabbricatore
***D.r Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)
TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa
di
CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENTINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
Direzione in Brescia
Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, **F. CHIOGNA**
In Venezia presso la Farmacia Centrale allo *Struzzo d'Oro* ponte dei Baretteri G. Gmeiner successore a Pozzetto.

Emolliente, carezzevole, dolcificante, composto di sostanze purissime, il Sapol è l'unico sapone che realmente procuri e mantenga alla pelle una freschezza invidiabile, proteggendola contro ogni alterazione. Purchè non sia falsificato!

EAU DE TOILETTE
PROFUMI ASSORTITI
L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.
L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.
L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.
L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*
L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)
al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

DENTI BIANCHI
e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcie purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.
Lire **una** la scatola con istruzione
Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

DITTA EMILIO BONLINI
in Venezia — S. Gio. Grisostomo N. 5746-47
Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.
Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. **12.50** a L. **25.—**
Remontoir in oro 18 k. » » » **30.—** a L. **400.—**

Vendita d'occasione per regali
Remontoir argento e catena a 2 fili L. **17**
Id. id. a 3 fili » **18**
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco L. **4.50**
Per uomo 2 fili L. **5**
» » 3 fili » **6**
» » 4 fili » **7**

L: 17

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici.
Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierie, Venezia.
Catalogo gratis a richiesta.

GARANZIA UN ANNO
L. 12.00
Sveglia di precisione, nichelata e dorata da viaggio marcia, in tutte le posizioni.

Colla Mastice Bonacina
Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri spuma, ecc.
Resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti.
La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.
Lire 1 dei due uniti flaconi
Deposito all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. 4822-23-24-25.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

TARMICIDA
INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme
L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.
La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.
Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli
Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute fuora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.
La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.
Scatola con istruzione L. 4.
Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 20 agosto N. 229

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Per una piccola prepotenza zanardelliana

NOTABENE

Da due giorni i nostri lettori sono già informati del provvedimento preso dal ministro dell'interno contro quel consigliere delegato di Prefettura, il cav. Cova, il quale a Brescia, mentre si inaugurava la sessione del Consiglio provinciale, non aveva saputo opporsi a certe violenze dell'on. Zanardelli.

Si sa (la cosa l'abbiamo già raccontata) che il Governo aveva imposto ai prefetti o ai loro delegati che assistevano alle sedute dei Consigli, di raccomandare la più stretta economia e il più grande riguardo nelle spese.

Ebbene. Lo Zanardelli il quale non ha pace da quando non è più al potere, e che nella sua provincia, vero *czaretto*, non ha mai riconosciuto altre autorità che la sua, si è scagliato contro il rappresentante del Governo per queste sue raccomandazioni con parole quasi insolenti.

Il cav. Cova non ha saputo rintuzzare la prepotenza dell'on. Zanardelli, e il Nicotera lo ha traslocato in punizione da Brescia alla più piccola provincia del Regno, cioè a Belluno!

•

Ora l'atto di Nicotera è degno di encomio, perchè dimostra che il Governo non si fa mettere il piede sul collo da alcuno dei grossi patriarchi dell'Opposizione. Ma non si può però non deplorare la sorte di certe categorie di funzionarî posti in varie occasioni fra l'incudine ed il martello.

Il cav. Cova non può non aver pensato, mentre lo Zanardelli insolentiva, che se egli lo avesse con contegno fermo e dignitoso obbligato a mantenere un maggiore rispetto per il Governo, la vendetta o prima o dopo non avrebbe tardato a piombare sul di lui capo.

E' troppo noto il carattere del despota di Brescia per non obbligare a serie riflessioni le autorità che hanno contatto con lui!

Non più tardi di ieri l'altro, per esempio, la *Provincia*, organo zanardelliano, in una sua corrispondenza attaccava il pretore di Salò, reo di aver assistito ad un pranzo dato all'onor. Molmenti e di aver brindato in di lui onore, quantunque quel pretore (come tutti gli altri suoi colleghi ben inteso) si fosse nelle ultime elezioni generali politiche, adoperato per la lista zanardelliana!

Naturalmente il monito deve aver fatto il suo effetto; sordo non sarà quel pretore, nè sordi possono restare gli altri funzionarî, che si sanno protetti dal nume, se a lui devoti, e che possono sperare nel suo aiuto in un possibile suo ritorno al potere.

•

Poichè i radicali, i progressisti e in genere tutti coloro che appartengono ai partiti avanzati non abbandonano, come i moderati, i loro amici in alcuna occasione; ma li aiutano a salire, quando possono farlo; li difendono quando altro mezzo non hanno; e lo fanno senza scrupoli, senza riguardi, senza le meschine riserve, le ipocrisie dei partiti conservatori, i quali per egoismo, per debolezza, per vigliaccheria, sono sempre pronti a dar di frego alla solidarietà col pretesto di osservare la morale e unirsi agli avversarî per lanciare la pietra!

L'ultimo episodio del signor Frigotto e del pretore di Mirano, lo dimostra a chiare note.

Questo spiega la debolezza dei funzionarî di qualunque grado di fronte ai pezzi grossi della democrazia; e la burbanza (che deriva dalla fiducia di sapersi difesi), che anima sempre gli impiegati amici dei partiti avanzati, anche quando i loro uomini hanno abbandonato il potere.

È così che si preparano le risurrezioni agli elementi radicali più vigorosi degli elementi conservatori, e il loro predominio decisivo.

Il Nicotera ha adunque fatto egregiamente provvedendo. Ed è sperabile che gli altri suoi colleghi, sempre disposti a lisciare gli avversarî di ieri e a invocare la loro benevolenza), sappiano in altre occasioni imitare il loro collega dell'Interno, colla coscienza dell'eminente posizione occupata nel governo del loro paese. (*Vedi dispaccio da Roma*).

UNA DISPUTA VANA
Sullo scioglimento della Camera

Roma, 18 *agosto*.

Si continua a polemizzare nei giornali sopra un fatto assolutamente ipotetico, anzi dirò di più, sopra un'idea fantastica, alla quale si vuol dare il valore di una realtà: intendo accennare alla persistenza con cui si discute, se il Ministero chiuderà l'attuale sessione, o crederà di fare un salto nel bujo, convocando i Comizi generali.

Tutto ciò è una disputa vana appunto, perchè si fonda sul vuoto. Il Governo, credo di avervelo già scritto, quando avrà concretato il programma delle economie e delle riforme, giudicherà soltanto allora se sia opportuno chiudere l'attuale sessione parlamentare, o se non sia preferibile di aspettare a far ciò dopo approvato il bilancio di assestamento.

Siffatta deliberazione però è riservata per ora desiderando il Ministero di aspettare che siano note le proposte del Consiglio di Stato sulle riforme amministrative, la cui importanza non ha bisogno di esser dimostrata. In ogni caso, chiudasi o no la sessione, si conferma che il programma dei lavori legislativi sarà tracciato dal presidente del Consiglio in un banchetto, che i suoi amici gli offriranno nel prossimo ottobre a Milano. Nel discorso, ch'egli pronuncerà, egli spera di poter annunziare la conclusione dei trattati di commercio coll'Austria, colla Germania e colla Svizzera, a condizioni vantaggiose pel nostro paese.

Dopo ciò parmi inutile si debba, per ora, insistere se sia o non sia conveniente che il Gabinetto debba sciogliere la Camera o soltanto chiudere la sessione.

Per i portatori di obbligazioni dell' Uraguay

I portatori di obbligazioni dell' Uraguay sono convocati a Londra per protestare contro la progettata riduzione del tasso d' interesse delle obbligazioni al 3 per 100.

Pel genetliaco dell' imperatore d' Austria

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Si ha da Kiel che l'avviso *Hohenzollern* e la squadra per le manovre arrivarono nel pomeriggio dell'altro giorno e issarono la grande bandiera austriaca, che fu salutata dalle navi della squadra, finchè l'imperatore restò nel porto.

I sovrani recaronsi alla sera al castello ove in onore del genetliaco dell'imperatore d'Austria vi fu pranzo di gala.

Assisterono l'ambasciatore austriaco ed il personale dell'ambasciata, Caprivi, Waldersee e gli ammiragli.

Al pranzo, Guglielmo bevette alla salute dell'Imperatore d'Austria, suo fedele alleato.

***

Il *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo annunzia che alla colazione a Krasnozelo assistettero lo Czar, la Czarina, la Regina di Grecia, i Granduchi e le granduchesse.

Lo Czar e gli altri presenti portavano, in occasione dell'anniversario della nascita di Francesco Giuseppe, gli ordini austriaci.

Lo Czar bevette alla salute di Francesco Giuseppe e la musica suonò l'inno austriaco.

Pel presidente della Repubblica Argentina

Si ha da Buenos Ayres che alla riunione del partito radicale argentino, il gruppo intransigente acclamò le candidature di Bernardo Srigoyen alla presidenza della Repubblica, e di Juan Garro alla vice-presidenza.

LETTERE VATICANE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Discordie nel campo d'Agramante — Monsignor Lenti — Nuovo metodo della dottrina cristiana — Superstizioni puerili — Pel nuovo Papa — Nel circolo privato di Leone XIII — Il Papa e i legittimisti francesi.

Roma 18 *agosto*.

(*Fulgenzio*) L'unico argomento che oggi interessi la sterile cronaca vaticana è, naturalmente, la violentissima polemica tra la *Germania*, principale organo dei cattolici tedeschi, e l'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano. Quantunque i vostri dispacci ne abbiano già parlato, pure mi sembra interessante riferirvi i discorsi che si fanno in proposito nei circoli vaticani.

Secondo il giudizio dei più la polemica fu causata dagli articoli dell'*Osservatore* contro la triplice alleanza, poichè toccarono, e a buon diritto, i nervi dei tedeschi, i quali, caldissimi sostenitori della triplice e devoti al Santo Seggio, si sono tenuti offesi vedendo il Vaticano fraternizzare colla Francia.

Qualcuno poi osserva che la collera della *Germania* prova che in quel paese si può essere nel tempo stesso veri cattolici e buoni patrioti, mentre purtroppo al di qua dell'Alpe l'una cosa esclusa l'altra.

Del resto bisogna ammettere che l'*Osservatore Romano*, dopo il suo deciso passaggio alla Repubblica, ha perduto quella misura di prudenza politica e di linguaggio diplomatico che lo distingueva finora fra tutti i giornali clericali che si pubblicano a Roma e nelle altre città d'Italia. E ciò dipende dal fatto che all'elemento, dirò così, della gentilezza è succeduto quello della prelatura, la cui educazione non è per certo fatta per il giornalismo militante. E quando non si conosce il mestiere, si pregiudica facilmente l'esito della causa che si prende a difendere.

Se si deve credere alle ultime voci, sembra che qualche personaggio influente del Vaticano voglia rimediare alle imprudenze commesse dall'*Osservatore*; e così si dà ragione alla *Germania*, la quale afferma senza reticenze che il Vaticano ha sconfessato il suo organo ufficiale. Però per tali voci, ancora molto vaghe, non posso dichiararmi garante; — e mi limito a rilevare come l'*Osservatore* abbia iniziata da un paio di giorni una condotta, che potrebbe corrispondere ad una serie di resipiscenze.

***

Monsignor Lenti, uno dei tipi più caratteristici della prelatura romana, è vice-gerente di Roma e abate commendatario di San Lorenzo. I frati cappuccini dipendono da lui; è patriarca di Costantinopoli e canonico di San Pietro.

È un mezzo Papa. Risponde, a chi lo interroga quando avrà il cappello, che egli non lo desidera, ma non è vero. Vi aspira da più anni, e sospira ogni volta che c'è concistoro. Monsignor Lenti è l'autore principale del nuovo metodo della dottrina cristiana per la diocesi di Roma, che passa sotto il nome del canonico Schuller. Questo metodo è ora generalmente imposto in tutte le scuole cattoliche.

Domenica scorsa in santa Maria del Pianto se ne fece la grande prova in occasione della disputa fra 150 ragazzetti, che concorrono al solito scettro imperiale della dottrina. Il nuovo metodo, surrogato all'antico e famoso, detto aureo ed escogitato dal Cardinal Bellarmino, non dà i frutti che se ne speravano. A parere di molti teologi bisogna metterlo da parte, e tornare al Bellarmino. Lenti si scusa col dire che è stato voluto da Leone, ma la scusa non è seria.

Oggi ebbe luogo la seconda disputa, quella detta a senso, cioè spiegativa del testo.

Nella prima domenica di settembre si farà la premiazione, l'imperatore sarà incoronato e la corte entrerà in funzione.

***

Si è parlato in questi ultimi giorni delle probabilità che il Cardinale Lavigerie avrebbe di essere detto Papa, ricordando la profezia di Malachia. Si citava a conferma una designazione erronea.

Il successore di Leone XIII è annunziato non dalle parole: *ardens et a littore veniens*, ma da queste altre: *ignis ardèns*, fuoco o luce ardente.

Quelli che si compiacciono di queste predizioni ne deducono che il nuovo Papa sarà Lucido Parocchi, di cui il nome di battesimo Lucido, *lucens* risplendente, sembra rispondere alla designazione del profeta.

Leone XIII è irritatissimo di tutte queste speculazioni sulla sua morte tratte dalla Scrittura, con ipocrita crudeltà, da gente che pure direbbesi seria.

***

L'altro giorno, festa di S. Gioachino e onomastico del Papa pel nome di battesimo, sventolò in Vaticano, dentro il portone di bronzo, la bandiera svizzero-papale con arma di Leone XIII, custodita nel corpo di guardia degli svizzeri.

Questi indossarono la divisa di gala consistente in pennacchio bianco a cascata dalla sommità del cimiero e collarone alla cinquecento. A mezzogiorno vi fu il ricevimento ufficiale dei cardinali e prelati, circoli cattolici, ordini monastici e stato maggiore delle guardie.

Scarso il concorso del corpo diplomatico.

Il Papa tenne, poi, circolo nella sua biblioteca privata. Si assicura che parlò delle critiche circostanze finanziarie della Santa Sede, in seguito sempre ai noti rovesci nell'amministrazione dell'obolo.

Il Papa si sarebbe mostrato pieno di speranza nei prossimi grandi pellegrinaggi, principalmente francesi.

***

A proposito poi di quanto scrivevo dianzi, mi viene ora riferito che il conte di Parigi, gli arcivescovi di Parigi e di Lione e i legittimisti francesi mandarono al Papa un memoriale protestando contro l'appoggio dato dal Vaticano alla repubblica.

Il conte di Parigi e i legittimisti minacciano apertamente di non corrispondere più ai consueti larghi sussidi per l'obolo di S. Pietro. Il conte di Parigi sospese già il versamento mensile che faceva alla nunziatura di Parigi.

Il Papa, fortemente impressionato da queste proteste, ordinò al card. Rampolla d'invitare il nunzio di Parigi ad adoperarsi per ristabilire col conte di Parigi e coi legittimisti le antiche cordiali relazioni.

Nel Canadà

Un dispaccio da Ottava, capitale del Canadà, annuncia che a domanda del governo la Camera ha autorizzato l'arresto di Macgreevy per fatti di corruzione.

DAL VENETO

Le elezioni della Società Operaia
L'on. Minelli

Rovigo, *18 agosto*

(*a.*) L'*Adriatico*, con evidente soddisfazione, annuncia il risultato delle elezioni avvenute in seno alla Società operaia, nelle quali, fra gli altri, rimase soccombente l'on. Minelli. Non ci meraviglia il contegno dell'*Adriatico*, al quale siamo da un pezzo abituati, come non ci meraviglia il risultato di quelle elezioni.

La Società Operaia di Rovigo, fondata ed alimentata sempre dai nostri amici, è diventata da qualche tempo la succursale della Società elettorale radicale «*Alberto Mario*».

Il mutuo soccorso è passato in seconda linea e la società si fa viva solo quando si tratta di prender parte a dimostrazioni politiche radicali.

Questa, poco su poco giù, è la storia di tutte le istituzioni nostre cittadine da quando vi sono penetrati, per rovinarle, i soliti politicanti da strapazzo.

Molti soci nostri amici, disgustati da quest'indirizzo, si erano ritirati rinunciando, naturalmente, a quella parte del fondo che essi avevano costituito. Forse la politica mirerà a farne ritirare degli altri ed anche questi dovranno lasciare i loro denari a beneficio..... dei politicanti.

Non riuscì nuovo per alcuno, quindi, che la maggioranza fosse radicale; solo si poteva dubitare che si potessero spingere tanto oltre la partigianeria, l'intransigenza, l'ingratitudine degli avversarî.

Anche questi dubbi però potevano essere solo in chi non conosce che razza di radicali sieno i nostri.

L'on. Minelli, per tradizioni di famiglia, per l'amore costante verso la classe operaia, dovrebbe essere onore e vanto della Società operaia, esempio eloquente per tutti i veri lavoratori dell'altezza cui si può pervenire coll'attività, coll'onestà, col risparmio. Fu per vari anni, nel tempo del maggior splendore per la società, presidente attivissimo, benemerito. (*)

Egli ora mantiene, quanto forse nessun altro industriale da noi, un forte numero di operai.

Del suo amore alla libertà egli, coi suoi dipendenti, dà un esempio che non mi perito a chiamare eccezionale: gran parte di quelli operai che egli mantiene sono suoi avversari politici.

L'on. Minelli, ieri per opera dei faziosi, fu escluso dalla Società operaia. Con lui furono esclusi due egregi amministratori ed un bravo operaio attivissimo ed onesto. Invece di questi riuscirono... i soliti ignoti.

L'*Adriatico*, nella persona di un corrispondente rodigino — che non è però il solito signor *Ipsilon* — ne gode. Decisamente a Rovigo si scopre troppo.

(*) Certo l'on. Minelli è uomo attivo, capace e può aver titoli superiori a quelli che lo hanno in quel posto sostituito.

Non sappiamo però, se a questo risultato abbia concorso il suo contegno politicamente troppo ambiguo, che finirà col disgustare tutti; anche gli amici che lo hanno fino a qui sostenuto. N. d. D.

Altre manomissioni nelle corrispondenze postali

Leggiamo nell'*Adige* che si scoprirono altre irregolarità ed ammanchi commessi nel mese scorso nelle corrispondenze postali.

Ecco come si sarebbe scoperto il fatto.

Alla stazione di Porta Nuova a Verona si effettuava il cambio dei dispacci postali fra i treni 125, 560, 30; quando si contastò che il dispaccio da Brescia per Firenze-Milano era stato manomesso e che due lettere raccomandate erano sparite.

L'autorità giudiziaria ha aperto l'istruttoria sul fatto, ed anzi pare abbia dei sospetti su di un individuo.

Cronachetta udinese

Udine, *19 agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Ancora delle corse* — Tavanti Dante, il guidatore che, come ieri vi scrissi, fu nella corsa di lunedì balzato fuori dalla biga, è ormai uscito dall'ospedale. Le ferite sono quindi meno gravi di quanto da tutti si credeva al momento della disgrazia. Meglio così.

I giornali cittadini, concordi, fanno voti perchè le corse delle bighe non abbiano a farsi mai più. Sarà tanto di guadagnato.

Domenica grande corsa internazionale al trotto; primo premio L. 1500.

La tombola di sabato ha fruttato nette L. 1900 alla Congregazione di Carità.

Cavalleria rusticana — Anche ier sera al *Minerva* una pienone, e di pubblico molto *chic*. Prima dell'opera fu suonata la *prèmière suite* dell'*Arlesienne* che, eseguita magistralmente dall'orchestra, fruttò molti applausi ai professori ed al bravo maestro Mingardi. Il melodramma del Mascagni, che verrà una delle prossime sere a dirigerlo personalmente, ebbe squisita interpretazione da parte degli artisti sig. Busi Adriana e Suagnez Emanuele; ambedue questi valenti furono applauditissimi. Il Suagnez, tra le salve di nutriti applausi, dovette bissare

Appendice della Gazzetta di Venezia 9

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

Luisa Francin! Non v'era bisogno di scriverlo sul portafoglio per ricordarsi di quel nome.

Fosse vissuto un secolo non se ne sarebbe scordato, come non avrebbe mai potuto dimenticarsi di quei grandi occhi neri, così strani in quel viso di bionda.

Una vera rarità.

Così belli, così vellutati, così carezzevoli, così pieni di spirito e di malizia nello stesso tempo.

Quanta finezza trovavasi in quel viso! Quali intonazioni quand'essa apriva la bocca, e come erano vibrate! Quanta grazia in ogni sua più piccola mossa!

Perchè questa sua fissazione a non volersi maritare?

Quale impedimento vi poteva essere?

Essa era nel fiore della sua giovinezza. Nessuno al mondo aveva il diritto di impacciarsi dei suoi affari, nè combatte la sua volontà.

Non era dunque cosa assurda, condannarsi così al celibato?

Pazienza ancora per un uomo!

E non aveva detto con ragione: gli uomini hanno vantaggi e licenze che mancano alle ragazze?

Eppure aveva detto: *mai*, e con qual forza.

Il povero di Kernoel si sentì tutt'a un tratto una grande stretta al cuore pensando:

— Ch'io le sia spiaciuto sin dal principio?

Cercava invano la soluzione dell'enigma, quando s'accorse di trovarsi in faccia alla *Maison dorèe*.

Il tocco suonava in quel momento.

Entrò.

Quella signorina scompigliava tutte le sue abitudini.

Cinquantacinque minuti di ritardo sull'ora della abituale colazione.

Mai gli era arrivata una cosa simile.

Si mise a tavola in preda ai pensieri più oscuri.

Nulla trovò che fosse degno del luogo nel quale stava.

La costoletta, che il cameriere gli aveva portato, gli ricordava le diatribe scritte contro i greggi invasori e contro tutte le razze ovine dell'Oriente.

Fece una mossa indignata, e si promise di pubblicare nuove filippiche sopra un soggetto così importante, sino a che non avrebbe trovato inchiostro nel suo calamaio.

Ben presto il suo furore si spense.

Una voce misteriosa gli mormorò dolcemente all'orecchio questo nome:

— Luisa Francin!

Aspirò una sigaretta colla cima delle labbra, ne buttò i tre quarti vicino alla tazza di caffè, ancor quasi piena; lesse qualche giornale senza comprenderne una parola, frettolosamente e in modo brusco pagò il conto, prese il cappello e uscì.

Alle tre precise si trovò, senza sapere come, nel vestibolo della casa della sua adorata, in via della Boezia, là, ove un giorno aveva veduto sparire il fondo della veste grigia.

Una vecchia donna, d'aspetto mansueto e servizievole, sonnecchiava, distesa in una poltrona, in fondo a una portineria abbastanza comoda.

Di Kernoel le si avvicinò piano piano, e, tenendo il cappello in mano, disse con voce che volle fosse armoniosa:

— La signorina Luisa Francin?

V.

La portinaia, a queste parole, si alzò: scrutò con un occhio grigio, che doveva essere birbo assai, la fisonomia del nuovo arrivato.

Il suo esame fu certo soddisfacente, poichè rispose con tutta la grazia possibile:

— Non è in casa, signore.

Contrariamente a quello che chiunque avrebbe potuto supporre, questa risposta fu un vero sollievo pel povero innamorato.

Infatti, egli stesso non sapeva la precisa ragione di essere venuto a farle una visita.

Tutto quello che sentiva in quel momento era il bisogno di vedere il suo idolo e di parlargli.

La portinaia s'era già seduta nella sua poltrona, pronta a riaddormentarsi, quando l'agronomo autorevole domandò:

— Signora.

— Che c'è?

— Potreste accordarmi due soli minuti di tempo?

— Anche cinque, se lo volete?

— Mille grazie.

— Così dicendo di Kernoel, entrato nella camera della portinaia, si sedette sopra una sedia.

Questa mossa, però, insospettì la vecchia; ma di Kernoel soggiunse subito:

— Non temete nulla. Non sono un ladro; sono semplicemente un povero innamorato.

Nello stesso tempo, e senza alcuna affettazione levò dalla tasca un amore di portafoglio, in marocchino avana, cogli angoli dorati e con un grande monogramma nel centro.

Alcuni grossi biglietti di banca mostravano le loro corna, intanto che il Bretone offriva alla vecchia matrona una carta da visita perfettamente impressa.

— Mi chiamo Stefano di Kernoel; abito qui vicino a voi, al N. 64 del boulevard Malesherbes. Mi potete fare un grande favore e ve ne sarò grato in tutti i modi.

« Ecco dunque ciò di cui si tratta: Ho avuto la fortuna d'incontrare parecchie volte la vostra inquilina, la signorina Luisa Francin.

— Terzo piano, porta a destra.

— È da molto tempo che essa abita in questa casa?

— Veramente io non dovrei dirvi nulla; ma voi avete l'aria d'un bravo uomo. Quattro anni.

— Di già?

— Perchè di già?

— Perchè è così giovane.

— Alla sua età, caro signore, si mette il berretto a Santa Caterina!

— Avete ragione, ma..

— Cosicchè essa vi è piaciuta?

— Immensamente!

— Bene, continuate. La vostra storia m'interessa come un appendice.

— Oh! la cosa è semplicissima. Ho incontrato la signorina Francin nella strada.

— Essa ha attirato la vostra attenzione?

— Immediatamente.

— L'avete seguita?

Kernoel arrossì. La sua *rispettabilità* doveva offendersi da una simile supposizione.

— Cioè, io seguiva lo stesso suo cammino.

— Insomma essa vi piace?

— Al di là di ogni espressione.

— E non vi dispiacerebbe di farle un tantino la corte?

— Se fosse possibile, ma...

— Voi avete buon appetito, caro signore?

(*Continua*)

il brindisi da lui detto in modo stupendo con una potenza di voce veramente eccezionale.

La Direzione del tram a vapore, in seguito a molte domande, farà sabato sera un treno speciale in partenza da S. Daniele nel pomeriggio e di ritorno dopo l'opera.

Cavarzere *19 agosto.* — *Incendio.* — Ci scrivono:

Ieri l'altro si sviluppò un incendio in un casolare di proprietà di Giuseppe Tosello nella località detta *Buora.* Il casolare andò letteralmente distrutto e con esso cinquanta quintali di fieno, suppellettili ed altri effetti per un complessivo importo di L. 4750.

Il Tosello era assicurato presso la Compagnia *Danubio.*

Accorsero sul luogo le Autorità del paese ed i cittadini; ma non poterono prestare alcun valido aiuto.

Pare che la causa dell'incendio sia accidentale.

Mestre *19 agosto* — *Furto* — Ci scrivono:

Ieri l'altro Levorato Domenico, oste a Chirignago, momentaneamente lasciava l'esercizio e ritornato constatava che era stato rotto il cassetto del banco ed involate L. 250.

Mira *16 agosto* — Più volte abbiamo scritto e detto che non ci sembrava punto conveniente che nel nostro Comune, alla distanza di un chilometro vi fossero due bande musicali cioè una in Mira Porte, l'altra in Mira Taglio, — la nostra cioè fino ad ora fu *vox clamantis in deserto.*

Oggi abbiamo sottocchio una circolare della banda del Taglio con cui si invitano i soci per trovar modo di sistemarla. Crediamo sia venuto il momento di fare un nuovo appello alla concordia ed alla fratellanza di cui siamo appassionati cultori. Ci pare che sarebbe questa una favorevole occasione per fondere le due Bande in una tanto più che quella di Mira Porte sarebbe dispostissima a ciò.

L'attuale persistente divisione non darà certo buon frutto nè in linea morale nè in linea materiale — invece colla fusione desiderata dai più si potrà avere una banda unica numerosa, bene affiatata, bene istruita, che potrà tornar di decoro al nostro paese.

Insistiamo sopra questo argomento perchè siamo convinti che unite le due bande potranno fare molto, divise lentamente sì, ma molto probabilmente moriranno di anemia. Rammentiamoci il detto famoso *viribus unitis* che solo può produrre cose grandi e durevoli.

S. Stino di Livenza *19 agosto* — *Furto* — Ci scrivono:

Giorni fa il sig. Girolamo Bevilacqua veniva derubato di un portafogli contenente 50 lire.

In seguito alle indagini, venne arrestato il domestico del Bevilacqua, certo Luigi Lazzier, indosso al quale fu sequestrata buona parte della somma, cioè 47 lire. Egli, di fronte a prove schiaccianti, confessò il furto, commesso, a suo dire, in seguito ad istigazione di certo Giuseppe Boatto. Quest'ultimo si rese latitante.

DAL TRENTINO

Primiero *14 agosto* — Ci scrivono:

S. A. I. R. la bellissima Arciduchessa ved. Stefania proveniente da Predazzo arrivò iersera ad ore 5.30 a S. Martino di Castrozzo ove prese alloggio all'albergo alpino delle Dolomiti diretto dal Parozer, che lo aveva decorosamente addobbato per la circostanza.

Fu accolta favorevolmente dai molti ospiti e da numeroso pubblico ch'era accorso a vederla, e tutti ammirano nella Principessa tanto la beltà della persona come l'affabilità dell'espressione ed i modi graziosi, che spiccavano maggiormente per la semplicità del vestito, da alpinista col suo bravo bastone di monte. Era accompagnata dalla dama di Corte contessa Pallfy e dal ciambellano di servizio barone Gudenus e seguito. Sul piazzale dell'albergo il ciambellano fece la presentazione dei capi delle autorità e di altre notabilità mosse ad incontrarla.

Una nobile signorina viennese presentò un bellissimo mazzo di fiori alpini sul quale spiccavano in vaniglia il monogramma della Principessa colla corona. La Principessa si mostrò ben presto al balcone, dal quale ammirò lo stupendo panorama che si spiega davanti; cioè il bacino superiore del Comune, coronato a mattina dal gruppo dolomitico col suo re, Cumon della Pape, a mezzogiorno dal gruppo del Pavion, dalla cui cima piramidale si può vedere Venezia ed il mare, ed a sera e settentrione delle folte boscaglie e pittoreschi pendici, ove gli ospiti di S. Martino vanno a preferenza a gustare la balsamica ombra a pochi passi dall'albergo.

Difatto anche la Principessa vi si recò subito e ritornata si adagiò sotto la tenda che prospetta l'albergo per godere dell'animazione vivamente sorprendente che offriva in quel momento la piazza.

La mattina del 14 ad ore 7 ripartì alla volta di Fiemme con espressioni di piena soddisfazione e per l'amenità del sito e per la cordiale accoglienza, lasciando in tutti ottima impressione e la speranza di un più lungo soggiorno in breve.

Gli arrestati pel sequestro
del banchiere Arrigo

Ricorderanno i lettori che, in seguito al sequestro del banchiere Arrigo, avvenuto l'anno scorso, era stato arrestato l'avv. Giuseppe Purpura, notissimo avvocato di Termini, come sospetto di complicità. Furono arrestati altri della sua famiglia.

La notizia aveva suscitato immenso scalpore, perchè l'avv. Purpura era generalmente stimato, e non si riusciva ad indovinare come mai poteva essere implicato in un così losco affare.

Ora il nostro corrispondente da Palermo ci telegrafa in data *19, ore 2.50 pom.*:

« La Sezione di accusa, dopo un anno di istruttoria, ordinò la scarcerazione di tutti quanti gli arrestati, ritenuti complici del sequestro del banchiere Arrigo.

La popolazione fece dimostrazione di simpatia agli scarcerati, ma è tuttora impressionata del mistero in cui rimane avvolto questo ricatto. »

Echi di uno scontro ferroviario

Telegrammi da Berna recano che fu riconosciuta l'identità degli ultimi morti nello scontro ferroviario.

Due altre signore ferite sono morte l'altra notte.

CIARLE D'ESTATE

Un titolo falso — Un immenso lenzuolo, e un immenso impermeabile — Pene e dannati — « Istantanei » — Da Ferrara a Firenze, passando per la Conca d'Oro — Ritorna il Sole!

Regoledo, 17 agosto.

Il titolo era già scritto da ieri mattina al sommo di questa paginetta bianca, e non lo cancello, con la speranza che sia di buon augurio; ma, per la verità, bisognerebbe correggere così: *Ciarle d'inverno....* o almeno d'autunno avanzato.

Scrivo da una terrazza, a un paio di centinaia di metri sul lago. A quest'ora mattinale, se gli elementi, badando al calendario, facessero il debito loro, dovrebbe arrivare fino ai piedi del mio tavolino un mite raggio di sole, di cui soltanto la vista sembra prolungare la piacevole reazione dopo le doccie, le montagne all'intorno dovrebbero lietamente sorridere delle innumerevoli casette candide, sparse sui loro fianchi verdeggianti, e il classico specchio d'argento dovrebbe essere increspato dalla non meno classica brezza leggera...

E invece?

Ahimè! Un immenso lenzuolo sporco di nuvole copre, come uno stregone maligno, il sereno incantesimo, graziosissime donne arrivano indegnamente infracidite dalla loro passeggiata alpina, il signor Marini, proprietario dello Stabilimento, cammina maestosamente avvolto in un impermeabile immenso sotto il mal tempo, quasi volesse insultarlo, e provocarlo *a singolar certame*, ed io sono cacciato dal freddo umido, che mi penetra nelle ossa...

⁂

Ed eccomi qui nel salone a fantasticare, mentre poco lontano da me sotto le agili dita d'una colta signora milanese si svolge un preludio di Bach, bizzarramente accompagnato dal furioso sbattere della piova contro le invetriate. Traverso ad una di queste, un po' appannata dagli infiniti rigagnoletti che formano le gocce cadenti, vedo, sotto la lunga loggia coperta, delle svelte figure femminili, che in questo momento mi danno l'idea del moto perpetuo, o d'una pena Dantesca, giocondamente portata da certi dannati... in compagnia dei quali si sarebbe più che contenti di ingannare i lunghi ozi della vita futura.

Un altro giorno, forse, mi proverò ad arrestare nella loro corsa, come faceva il padre Allighieri, qualcuno di questi graziosi dannati o, meglio, dannate, e ad interrogarle. Non ora; quanto più fa freddo, tanto più rapida e non interrotta deve essere l'inesorabile reazione, e davvero io non voglio infreddature sulla coscienza! Fermo soltanto quelle che s'arrestano un istante davanti al mio *istantaneo.*

Ecco, a braccetto, due ragazze, o che almeno sembrano tali; ma, guardando bene, intorno all'anulare sinistro di quella che copre i capelli biondo-dorati con un piccolo berrettino maschile di seta, gira un cerchietto d'oro accusatore. Essa, la vispa e brillante signora Ferrarese, stringe con le sue manine sempre fredde quelle sempre calde, anche dopo la doccia — dopo l'*operazione*, come dicono qui — della sua buona amica, che ci viene dalla Conca d'Oro. Ecco la gentile sorella della signora dalle manine fredde fra due personcine alte e slanciate, che giungono con la madre (pare impossibile, ma è proprio la loro madre) dalla città dei fiori. Ecco...

⁂

— Il sole, il sole!

— Presto! Finisca anche lei i suoi *scribacchiamenti*, e venga con noi.

— Un momento! si fermi!

— Perchè?

— Perchè vorrei fotografare anche Lei....

— Veramente? Ragione di più, per farlo smettere. Le pare che non ci sieno abbastanza fotografi in agguato? Smetta per ora e venga con noi.

Non c'è da replicare. Il lenzuolo sporco si squarcia qua e là, il lago è ancora plumbeo, ma tende a ridivenire d'argento, le casette candide compaiono e arridono fra leggeri vapori vaganti, che si sfantano, si sfantano...... Andiamo, via pei sentieri della montagna, sotto i rami roridi, scintillanti al sole che torna.... Scriveremo più tardi.

c. d.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 20 agosto: S. Bernardo.
Venerdì 21 agosto: S. Gio. e F.
Sole leva ore 5. m. 8; tram. 6. 53.
Temp. mass. del 18: 30.1 — Min. del 19: 21.6.

Sono aperti
piccoli abbonamenti
con decorrenza da qualunque giorno del mese ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15	giorni	L.	0.75
" "	30	"	"	1.50
" "	45	"	"	2.25
" "	60	"	"	3.00
All'estero franco di porto per	15	giorni	L.	1.50
" "	30	"	"	3.00
" "	45	"	"	4.50
" "	60	"	"	6.00

Torneo di scherma

Nella *poule* di sciabola fra dilettanti rimase vincitore il Burba ed ultimo in coppia il tenente Luparini.

Subito dopo ebbe luogo la *poule* di spada fra maestri e qui assistemmo a degli assalti bellissimi, cosa rara nelle *poules*; ricordiamo i migliori: De Col-Tagliapietra, Baggi-Gallanzi, Gennari-Barbasetti, Vannucchi-Tagliapietra, Barbasetti-Tagliapietra. Rimasero ultimi Gallanzi e Tagliapietra contendendo lungamente e cavallerescamente la vittoria che toccò al Gallanzi.

La giornata di ieri fece risaltare l'abilità dei maestri Gennari, Tagliapietra e Baggi. Gennari dopo battuti parecchi avversari cadde da forte sotto il ferro del Barbasetti. Fu un assalto splendido combattuto con perfetta cavalleria; il pubblico applaudì con entusiasmo e ne volle anzi la replica che fu desiderata anche dai medesimi giurati.

Baggi giunse nella penultima coppia e dimostrò tutta la sua non poca abilità in un interessantissimo assalto con Gallanzi, e Tagliapietra ottenne il secondo premio; possono quindi i lettori convincersi ora quanto fossero fondati ed imparziali gli apprezzamenti che nei giorni scorsi facemmo sull'abilità dei tiratori presentatisi.

Durante le *poules* dei maestri succedettero cose deplorevoli e mai più intese; pochi furono gli assalti che non abbiano dato luogo a discussioni tra schermitori e giurati, le quali non si sarebbero dovute assolutamente permettere; se così si fosse fatto sino dal principio, non avremmo assistito ad altra spiacevole scena sopita mercè l'intervento di persone onorevoli che seppero dissipare ogni equivoco.

Fummo molto dolenti che il Giroldini colpito da fortissima emorragia al naso abbia dovuto astenersi dal prender parte alle gare; egli suo malgrado fu costretto così a non poter dar prova del proprio valore, ma il suo nome è già ben noto nell'arte. Anche il m.° Barbasetti sentendosi indisposto, non entrò nella poule di sciabola.

⁂

Nella serata al teatro Malibran, alla presenza del Duca di Genova, si fecero dei brillanti assalti tra maestri e dilettanti. Rimarchiamo quelli alla spada tra Fabrini e Coralli, tra Luparini e Coralli alla sciabola, e quelli sostenuti dal Burla con Viola e Corali benchè in questi ultimi fosse rimarchevole un soverchio attaccamento alla botta.

Dei maestri citiamo a titolo di lode speciale gli assalti alla spada Brasioli e Conti, Barbasetti e Gennari, Gallanzi e Tagliapietra, ed alla sciabola tra il De Col e Giandomenici, Vannucchi e Barbasetti, Tagliapietra e Gennari.

Il m.° Giroldini cui nel mattino toccò quello spiacevole accidente sostenne un'assalto col Bellussi. Seguì la distribuzione dei premi.

(g. p.)

La sala, dove ebbe luogo il torneo, ai Giardini pubblici, fu addobbata da G. Giavarotto, il quale si servì per i trofei di armi e armature in ferro cesellate a uso antico, di sua fabbricazione e di sua proprietà.

Da Venezia al lago di Garda. — Era giusto che dopo tante gite di piacere per Venezia, ve ne fosse qualcuna anche per i Veneziani: e si è cominciato bene.

Domenica prossima alle 6 precise partirà dalla nostra stazione per Peschiera un treno speciale composto di vetture di seconda e terza classe con biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti del 60 per cento (lire 11. 15, II classe — lire 7. 60, III classe).

Il treno arriverà a Peschiera alle 9 e un quarto. Di là alle 10 partirà il piroscafo *Agostino Depretis* che porterà i gitanti a Salò (ore 11.45) dove si farà una sosta per la colazione.

Da Salò il piroscafo ripartirà alle 1 e 30, toccherà e si fermerà a qualcuno dei punti più interessanti del lago e sarà a Desenzano alle 6.

Quivi i gitanti avranno lieta accoglienza, e potranno fermarsi fino alle 9 e 5, ora in cui ripartirà il treno per Venezia.

I biglietti per la gita non saranno più di 500, non avendo capacità per un numero maggiore di accorrenti l'*Agostino Depretis.*

Per i reduci di Milazzo — Il Comitato generale dei reduci di Milazzo informa che nell'ultima assemblea fu eletto il Comitato esecutivo nelle persone dei signori Egidio Baccalini, Federico Bottinelli, Filippo Mazzone, Mantegazza Elpidio e Achille Parravicini, e fu nominato ad unanimità di voti presidente onorario l'onorevole deputato Carlo Panattoni.

Il Comitato è affatto estraneo all'antecedente operato del sig. Salvatore Lizzini, nessuna ingerenza avendo questi coll'attuale Comitato.

I documenti già trasmessi al suddetto, ora si trovano presso la sede del Comitato in Roma Via Foraggi 74 (Foro Romano), al quale devono essere dirette le qualsiasi comunicazioni.

Il festival dei giardini — Il Comitato delle feste di estate ha fatto pubblicare che il festival ai pubblici giardini che secondo il programma doveva chiudersi questa sera — per corrispondere al desiderio del pubblico e farne la chiusura in giorno festivo sarà sospeso il 20, 21, 22 e riaperto domenica 23 corr. con nuovi spettacoli che si stanno allestendo e dei quali si darà il programma dettagliato in apposito manifesto.

Militari in congedo illimitato — Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragione di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare. Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne regolare domanda per mezzo del sindaco, al comandante del proprio Distretto militare, non più tardi del 15 ottobre p., corredando la domanda stessa del foglio di congedo e d'un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

Coloro poi che siano stati ammessi alla rassegna e che abbiano domicilio in un Comune ove non ha sede il Distretto, riceveranno dal sindaco del Capoluogo di mandamento l'indennità di trasferta stabilita dal § 833 del regolamento sul reclutamento, purchè vi si presentino il giorno precedente a quello fissato per la rassegna; e se la distanza fra il capoluogo del mandamento ed il distretto fosse maggiore di 25 chilometri, i militari avranno diritto al trasporto in ferrovia o per mare. Dal distretto essi riceveranno poi i mezzi di viaggio per tornare al luogo di domicilio. Se la distanza fosse minore di 25 chilometri, i militari, facendone domanda, potranno ottenere dal sindaco lo scontrino ferroviario per fare il viaggio, a proprie spese, a tariffa militare, giusta il disposto del § 508 del citato Regolamento.

Quelli invece che si presentassero direttamente al distretto potranno farsi corrispondere da questo l'indennità di trasferta purchè però sul foglio di congedo illimitato abbiano fatto apporre il « visto per la partenza » dal sindaco del comune di residenza.

50,000 lire truffate. — Leggiamo nel *Veneto* di Padova, giuntoci ieri sera: « Di questi giorni, un Istituto di Credito veneziano avrebbe sofferto una truffa di cinquantamila lire, pagando due *chèque* spiccati da una Banca di Londra e dei quali si sarebbe scoperta più tardi la falsità.

« Il modo ci sembra abbastanza primitivo: comunque, codesta, è la notizia che circolava, ieri, per la nostra città, notizia che noi diamo, naturalmente, per quello che vale.

« Se avremo particolari più precisi, li daremo. »

E noi faremo altrettanto, perchè di questa truffa qui a Venezia, che noi sappiamo, non si ha notizia.

Per la pubblica igiene — Ci scrivono:

« Il Municipio che spese tanti denari per estirpare il vaiuolo, perchè lascia ora il germe per farlo ritornare?

A S. Marziale, fondamenta degli Ormesini, esiste un conciaiuolo, il quale tiene nella sua bottega (saranno anche cenci) materie che emanano una puzza pestilenziale da infettare non solo le case attigue — i cui abitanti sono costretti con questa canicola a tenere chiuse imposte e finestre — ma ben anco i passanti i quali tutti si meravigliano come possano essere tollerate tali immondizie in luoghi molto abitati e di continuo passaggio.

Ciò può portare un grave pregiudizio alla pubblica salute, e per questo si fa presente il grave inconveniente al Municipio, perchè provveda e subito, onde evitare funeste conseguenze.

Questi esercizi sarebbe ora dovessero essere permessi soltanto in luoghi ove non possono essere nocivi e lontani dall'abitato. »

Due cani e una serva — Ierl'altro Giuseppina De Pezzol, domestica di 23 anni, di Belluno, recavasi nella casa della baronessa Marie Preuss in Fondamenta delle Eremite. Appena entrata dal portone, fu assalita da due grossi cani, che la morsicarono.

Alle grida della giovane accorsero i famigliari ed allontanarono le due bestie.

La De Pezzol fu trasportata all'ospedale, mentre i due cani, a cura del Municipio, furono portati dal canicida per essere tenuti in osservazione — ma i due cani non manifestarono alcun segno di idrofobia.

Storielle di ladri — L'altra sera alle 10 due individui — rimasti ignoti — tentarono di forzare la porta del negozio di biade del signor Pietro Marsoni, in calle della Bella Vienna. Se ne accorse la fruttivendola Cipollato Sambo, che ha bottega accanto — e gridò *al ladro*! I due messeri vista la mala parata, fuggirono precipitosamente, abbandonando sul luogo i ferri del mestiere, cioè uno scalpello ed un ferro a punta. La Sambo afferma di non aver riconosciuto nessuno dei due ladri.

— Riccardo Carpi di 19 anni, è un operaio dell'officina meccanica dei pompieri in Calle Loredan. Lo scorso inverno gli rubarono il mantello. Egli allora, attaccò un campanello al mantello nuovo e con questo ingegnoso metodo, otto sere dopo, pigliò sul fatto un giovanotto che tentava ripetere a suo danno il colpo. Il giovanotto ladro fu condannato a 15 giorni di carcere.

L'altra sera, dopo il lavoro, il Corsi fece per indossare giacca e gilet, appesi al solito posto però senza il campanello. La giacca era sparita. E, meno male, i ladri gli lasciarono il gilet con l'orologio e la catena.

— Venne arrestato uno dei due individui, che come ieri dicemmo, sorpresi in flagrante furto di baccalà, in danno del signor Vincenzo Meneghetti, si diedero a fuggire. È certo Felice V.... di 26 anni.

Per chi dorme all'aperto — Giovanni Comin, abitante in calle del Fumo a S. Canciano, preso dal vino, si addormentava in campo S. M. Formosa. Quando si svegliò, non trovò più orologio e catena d'argento del costo di circa lire 25 e lire otto in denaro che teneva nella tasca del gilet.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo l'ultima definitiva rappresentazione dell'*Aida* la cui lodevolissima esecuzione chiamò a questo teatro per ben sedici sere pubblico affollatissimo.

Ai bravi interpreti m.° Boscarini, signore Zilli e Mas, tenore Lucignani e baritono Palermini un sincero « arrivederci. »

La serata sarà in onore del maestro Silvio Boscarini.

Canzoni veneziane — Ettore Brocco, l'editore veramente solerte, ha pubblicato in elegantissima edizione le tre canzoni premiate al concorso indetto dal *Sior Tonin.* Le copertine furono finemente disegnate da Paggiaro.

Ciascuna delle tre canzoni *Se ti dormissi*, di Antonio Acerbi, dedicata all'attivo vice-presidente del Comitato delle feste, co. Giovanni Corner — *Baucando in gondola*, di Andrea Ferretto, dedicata all'ottimo m.° Reginaldo Grazzini — e *la Sbordelona* di Raffaele Carcano, dedicata allo stesso Ettore Brocco, costa it. L. tre.

A proposito di queste canzoni ci è doveroso notare il successo ottenuto anche l'altra sera al Giardinetto Reale, dove furono cantate da Nane veneziano, accompagnato dall'orchestrina del bravo Locatello. *Sbordelona* di Carcano fu replicata tre volte fra i maggiori applausi.

SPETTACOLI

Malibran — *Aida* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Titoli del Governo provvisorio di Venezia

Il 27 mese corrente, presso il nostro Tribunale civile avrà luogo la discussione nella causa intentata da alcuni possessori di titoli del Governo provvisorio di Venezia degli anni 1848-49 contro il Governo italiano perchè, in applicazione della legge 26 marzo 1885, N. 3015 (serie 3ª), non fu riconosciuta, come titolo fruttante il 3 per cento annuo, la carta patriottica del Governo provvisorio suddetto.

Terremo informati i nostri lettori anche dell'esito del giudizio che verrà emesso su questa importantissima questione, la quale è per molti di grande interesse.

Ufficio dello Stato Civile

14 agosto — Nascite: maschi 4 — femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 6.

Decessi: Baldo Serafino, 55, coni., spedizioniere, Venezia — Marcolin Pietro, 27, celibe, cameriere, San Martino al Tagliamento — Gigli Ubaldo, 21, celibe, soldato 35. fanteria, Cantalice.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Tre bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Belluno, l'altro a Noventa di Piave, il terzo a Santa Maria di Sala.

Aste

Il 24 agosto presso il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto degli Esposti in Venezia si terrà l'asta per la vendita dei beni posti in Comune di Mestre ai numeri di mappa 636 e 637, sul dato di lire 14,000.

Il 25 agosto presso lo studio del dott. Vittorio Fossati, scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Binelli Francesco, dei numeri mappali 479, 995 e 1094 posti in comune censuario di S. Donà di Piave, deliberati per lire 7200.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 19 Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 95
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 20	125 45
Francia	3	101 75	101 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 55	25 62	25 56	25 63
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 25	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 19		Raffineria Zuccheri	253 —
Rend. it. cont	91 87 —	Sovvenzioni	63 —
» fine	91 92 —	Società Veneta	33 —
Az. Medit.	470 —	Obbl. merid.	305 75
Banca generale	310 —	» nuove 3 0/0	278 —
Lanificio Rossi	900 —	Francia a vista	101 90
Cotonificio Cantoni	308 —	Londra a 3 mesi	25 69
Navig. generale	262 —	Berlino a vista	125 75

Torino 19		Banca Subalpina	— —
Rendita contanti	91 80	Credito Meridionale	— —
» fine	91 87	Banco sconto	68 —
Azioni ferrovie Medit.	471 —	Banca Tiberina	19 —
» » Merid.	631 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Credito Mobiliare	377 —	Cassa Sovvenzioni	63 —
Banca Nazionale	1300 —	Cambio vista s. Francia	101 97
Banca di Torino	327 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 63
Parigi 19		**Parigi 19**	
Apertura Tend. ferma		**Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	90 17
Rendita fr. 3 % perp.	95 32	Francese 3 %	95 25
Rendita fr. 4 1/2	105 35	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 37
Rendita Italiana 5 %	90 20	Id. (nuovo) 3 %	96 20
Ferrovie lombarde	210 —	Inglese	96 1/8
Ferrovie austriache	605 —	Lombarde obbligaz. ant.	310 —
Rendita Turca nuova	18 47	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	71 7/16	Azioni Meridionali	617 —
Banca di Parigi	757 —	Credito mobil. francese	41 80
Consolidato inglese	96 1/8	Azioni del Canale di Suez	27 95
Banca di sconto Parigi	448 —	**Roma 19**	
Egiziano 6 %	486 25	Rendita contanti	91 90 —
Azioni Suez	25 —	Rendita per fine	— —
Azioni Panama	— —	Banca Generale	310 50
Vienna 19		Azioni S. Acqua Pia	— —
Rend. in carta	91 35	Azioni S. Immobiliare	202 —
» argento	91 30	Parigi a 3 mesi	— —
» oro	111 40	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	102 15	**Genova 19**	
Az. della Banca	1000 —	Rendita italiana 5 %	91 85
» Stab. di cred.	277 —	Azioni Banca naz.	1300 —
Londra	118 10	Credito mobiliare ital.	377 —
Zecchini imp.	5 63	Ferrovie meridionali	631 —
Napoleoni d'oro	9 40	Ferrovie mediterranee	471 —
Berlino		Navigazione generale	261 —
Azioni Credit	— —	Banca Generale	209 —
Cambio Vienna	170 90	Raffineria Zuccheri	251 —
Rendita Italiana	89 50	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista sc. Francia	101 91
Consolidato	96 03	» sconto Londra	25 76
Rendita Italiana	89 1/8	» Germania	— —
Firenze 19		**Berlino 19**	
Rend. it.	92 — —	Mobiliare	147 70
Cambio Londra	25 58 —	Austriache	113 20
» Francia	101 90	Lombarde	29 50
Azioni F. M.	630 50	Rendita italiana	89 70
» Mobil.	380 —	**Londra 18**	
		Inglese	96 1/8
		Italiano	89 1/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79.52 — pel 10 maggio —.— pel 10 giugno —.— pel 10 ottobre 80.20 — pel 10 dicembre 79.92 — pel futuro 79.77.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77.11 — pel 10 maggio —.— pel 10 giugno —.— pel 10 ottobre 77.37 — pel 10 dicembre 77.60 — pel futuro 76.59

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 1.11 — Granoturco D. 0.61 — Farina estrattiva 4.40 a 4.60 — Nolo cereali Liverpool D 5

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. idem
id. in pani id. idem
id. quadretti id. idem

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — a 19 25 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 7/16.

Petroli

Filadelfia — 18 — Petrolio Standard White € 6.55.
Nuova York 18 — Petrolio Standard White €. 6.65.

Dichiarazione

La Ditta fratelli Herion dichiara che la fabbricazione delle maglierie ed il commercio delle scope, fin qui da essa esercitate, venne ora assunto dalla Ditta G. C. Herion, mantenendo la sede alla Giudecca, N. 488.

La Ditta G. C. Herion assunse in sua specialità anche il commercio delle scope, già proprio in Ditta fratelli Herion nella sua fabbrica alla Giudecca 482, dove si trova la fabbrica di maglierie e la commissione per esportazione in genere.

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Newcastle vap. ingl. « Hartburn » cap. Geddes con carbone a Ivancich e comp.

Arrivati il 18 da Scutari d'Albania vap. ital. « Bojano » cap. Critanich con merci raccomandata a G. Radonich fu D.

Partiti il 17, per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. ital. « Taormina » cap. Ferrari con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci.

Inscrizioni

G. De Anna fu G., laboratorio industrie veneziane, San Marco, 5236.

Bessa Antonio, vendita vestiti fatti ed usati, San Marco, 5434-35.

Traslochi

G. Sartori, negoziante in granaglie dal N. 1630 al N. 861 di S. Marco.

L. Bevilacqua e G. B. Giavaglio, fabbrica stoffe e passamanterie d'ogni genere dal N. 4774 di Canaregio al palazzo Labia pure in Canaregio.

Eliminazioni

Silvestro Antonio, vendita pane, S. Polo, 2431.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 agosto, N. 191, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Decreto ministeriale che estende al comune di Catenanuova (Catania) le disposizioni antifillosseriche — Disposizioni fatte nel personale dipendente del ministero di grazia e giustizia e dei culti — Id. nel personale della direzione generale del fondo per il culto — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Circolare riflettente l'esame d'idoneità al notariato e la pratica notarile — Circolare circa la tenuta degli elenchi dei protesti cambiari — Notificazioni — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Avviso per smarrimento di certificato — Concorsi — Elezione degli uffici di presidenza.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertazzi Pietro, costruzioni, Roma — Bonaventura Giuseppe, [illegible] — Benedetti Vincenzo, pizzicheria, [illegible] — Gasparone Giovanni, commestibili, Torino — Maccaroni Leone, casaro, Ferrara — Mancelli Filippo, mercerie, Milano — [illegible] Giovanni, ristorante, Roma — Mauro Angelo, tintore, Torino — Macco e Ricco, tipogr. e litogr., Genova — Vianni Giuseppe, privative, Ravenna.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 19 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Decem.	86 1/4
Settem.	99 —	92 Marzo	83 1/2

Hamburg 19 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Decem.	69 1/2
Settem.	81 —	92 Marzo	67 1/2

Anversa 19 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Decem.	86 1/2
Settem.	100 1/2	92 Marzo	84 1/2

Parigi 19 — Zuccheri Bianchi N. 3, — mercato calmo

4 ottobre	35 —
	35 5/8

Budapest 19 — frumenti — mercato [illegible]

1891	Autunno	L. 10.65
1892	Primavera	L. 11.25

Biade mercato fermo

1892 maggio-giugno	L. 5.85

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il Bollettino dell'Istruzione Pubblica

Roma 19, ore 9.55 p.

Il *Bollettino dell'Istruzione Pubblica* reca la seguente disposizione:

La signora Veludo Rosa, insegnante nella scuola normale superiore di Venezia, è collocata in aspettativa per infermità.

Il *Bollettino* pubblica inoltre il reparto delle somme assegnate per le visite alle scuole elementari:

Alla Provincia di Venezia sono destinate 2600 lire, di cui 1000 per le scuole di Venezia, 800 per le scuole del distretto di Mestre, e 800 per le scuole del distretto di Portogruaro; — alla provincia di Belluno sono assegnate 3100 lire; — alla provincia di Padova sono assegnate 3400 lire; — alla provincia di Rovigo sono assegnate 2500 lire; — alla provincia di Treviso sono assegnate 3700 lire; — alla provincia di Udine sono assegnate 5700 lire; — alla provincia di Verona sono assegnate 4500 lire; — alla provincia di Vicenza sono assegnate 4200 lire.

Con decreti ministeriali in data di avant'ieri si mandarono 16,397 lire al prefetto di Udine e 457 lire al prefetto di Vicenza, per concorsi ai Comuni per gli stipendi ai maestri elementari.

Il fattorino che rubò 89 mila lire
Ricupero di parte della somma

Ricorderete quel tal Derossi, fattorino al Banco Nast, che si appropriò 89,000 lire dicendo poi di averle perdute per strada.

Il Tribunale lo condannò a 5 anni di reclusione, ma Derossi ricorse in Appello e poi fuggì.

La Corte d'appello lo condannò però in contumacia riconfermando la suddetta pena.

Molti credevano che il Derossi fosse innocente e vittima di una sventurata circostanza.

Invece la Questura non era di questo parere e dopo attive pratiche ieri arrestò un complice di Derossi scoprendolo possessore di 23,000 lire che gli vennero sequestrate.

Si spera di arrestare anche Derossi.

L'on. Villari in montagna

Roma 19, ore 10.20 p.

Il ministro Villari oggi parte per Chiesanuova Veronese dove si tratterà con la sua famiglia una dozzina di giorni.

Leone XIII e Rampolla

Il Papa ha mandato a Parigi il conte Pietro Soderini, persona di piena fiducia, con lettere e istruzioni verbali e fatto ciò senza informarne il cardinal Rampolla, segretario di Stato. Questo fatto suscita molti commenti.

Si assicura che la *Germania* risponderà all'ultima Nota vaticana sulla triplice alleanza. *(Vedi corriere del Vaticano in I.ª pagina).*

Il sottotenente Pini sospeso dall'impiego

Si assicura che stamane si firmò il decreto col quale il sottotenente Pini del 57.° fanteria venne sospeso dall'impiego.

Questa misura venne presa in seguito alla pubblicazione della serie delle sue lettere ingiuriose ai giornalisti.

Per il pensionato artistico

Nella prima settimana di settembre cominceranno gli esami di concorso per il pensionato artistico.

Promozioni militari

È probabile che sabato non si pubblichi il Bollettino Militare.

Domenica il Re firmerà i decreti delle promozioni militari.

Le altre promozioni si faranno col prossimo ottobre.

— Il cav. Cortese, maggiore comandante del battaglione indigeni d'Africa, sarà promosso tenente colonnello e richiamato in Italia.

Le carte di Baudi di Vesme restituite da Makonnen

Roma 19, ore 10,50 pom.

Si telegrafa da Aden che Makonnen ha restituito le note di viaggio del capitano Baudi di Vesme, accompagnandole con una cortesissima lettera diretta al console Cecchi.

Baudi di Vesme è partito da una settimana di là per Napoli e Roma.

Per i nuovi professori

Il ministro Villari ha disposto perchè i laureati delle facoltà di scienze e lettere, che non trovino collocamento nelle scuole secondarie, abbiano la supplenza nelle cattedre dei convitti nazionali.

Ministri che vanno e ministri che restano

Il ministro Pelloux è partito per Torino per assistere alle manovre alpine.

Domani giungerà l'on. Luzzatti.

Il ministro Nicotera, occupato come vi telegrafai ieri, a preparare il lavoro legislativo pel prossimo novembre, non accompagnerà l'onor. Rudinì a Mondovì, ed ha pregato l'on. Rudinì a scusarlo presso il Re.

Pellegrinaggi e congressi cattolici

Prima dei pellegrinaggi francesi verrà a Roma un pellegrinaggio romagnuolo organizzato da Acquaderni.

Intanto il cardinale Mermillod organizza un pellegrinnaggio svizzero.

Il Congresso cattolico di Malines comincierà l'8 settembre e durerà 5 giorni.

Una smentita

Roma 19, ore 11,40 pom.

Si smentisce la notizia della soppressione del Convitto nazionale di Tivoli.

Nicotera non parlerà

È corsa in questi giorni la voce, ripetuta da alcuni giornali, che il ministro Nicotera terrebbe prossimamente a Napoli un discorso politico. Sono in grado di smentire questa notizia che è assolutamente falsa.

Le prossime manovre alpine

Le prossime manovre alpine si faranno sulle Alpi Graie. Vi prenderanno parte 10,000 uomini.

Alcune esercitazioni avverranno a Perrero in presenza del Re e dell'on. Pelloux.

Il Re vi si recherà accompagnato dalla sua Casa militare, mentre la sua Casa civile resterà a Mondovì, dove il Re arriverà domenica a mezzogiorno.

Dopo le manovre, gli alpini e le batterie da montagna si troveranno a Mondovì dove il Re li passerà in rivista.

Alla rivista assisteranno le grandi cariche dello Stato e le rappresentanze.

Si nota la coincidenza colle nostre, delle manovre alpine francesi con 20,000 uomini verso Nizza, che termineranno colla rivista nella pianura di Antibo.

Il consigliere delegato di Brescia

Roma 19, ore 11.55 p.

La *Tribuna* conferma che Cova, consigliere delegato di Brescia, fu traslocato a Belluno, ma dice che i motivi sono diversi da quelli e che la disposizione non dipese dal noto incidente Zanardelli. Io invece vi confermo l'esattezza delle mie informazioni, aggiungendovi che Cova ebbe anche il torto di andare nella redazione dei giornali locali *Sentinella* e *Provincia* onde pregarli a mitigare la versione del fatto. *(Vedi articolo in prima pagina).*

Le relazioni amichevoli e di antica data che passano fra l'onor. Nicotera ed il nostro corrispondente, avv. Riccio, e l'oculatezza con cui questi fa il suo servizio, ci fanno ritenere senz'altro la verità della versione; la quale del resto ci viene riconfermata anche da altra fonte autorevolissima.

Una notizia incerta

La *Tribuna* ritiene infondata la notizia data dalla *Venezia* di ieri che Pickler, il presidente della polizia di Trieste, sia stato pugnalato sulle scale della sua abitazione.

L'aumento di un sessennio ai maestri comunali

L'on. Villari ha invitato i prefetti ad avvisare i sindaci che i maestri da sei anni insegnanti nello stesso Comune hanno diritto all'aumento dello stipendio, e che i Comuni debbono iscrivere tale somma nei propri bilanci.

I medici nella Colonia Eritrea

È aperto un concorso a due posti di medici nella Colonia Eritrea coll'assegno di 6000 lire annue oltre all'alloggio.

L'età del concorrente deve essere inferiore ai 40 anni.

Dalle Provincie

Una signorina feritrice

Livorno 19 ore 4 pom.

(f.) Una signorina, vedendo passare il tram su cui trovavasi un giovane di sua conoscenza, vi saliva e quindi estratto un ago da ricamo produceva due lievi ferite al collo dello stesso giovane, col quale credesi fosse precedentemente legata da vincoli amorosi!

Gravi malversazioni al Municipio di Genova

Genova 19, ore 2.40 pom.

(m.) Nei circoli cittadini si fa un gran discorrere sulle malversazioni commesse da un alto impiegato al Municipio e rivelate dal *Secolo XIX* prima e da altri giornali poi. Il capo ufficio in discorso aveva avocato a sè l'incarico di provvedere i mandati a favore della Questura pel fondo degli indigenti.

Taluno afferma si tratti di un ammanco di oltre quarantamila lire, e si aggiunge che l'Autorità di Questura non ha neppure incassati tutti i mandati rilasciati a suo favore. — L'impiegato in questione, temendo di essere scoperto nelle sue malversazioni, il 5 corr. chiese un permesso di 24 ore per recarsi a Torino, e da quel giorno non fu più veduto a Genova.

***

Dai giornali di Genova, giuntici iersera, rileviamo poi che pare che le prime sottrazioni siano cominciate dal 1888 con un ammanco di 5000 lire, che salì nell'anno successivo a 17,000, quindi a 35,000 nell'anno scorso ed a 40,000 colla gestione dell'anno corrente.

La contabilità di tale partita doveva essere verificata regolarmente ogni anno, ed invece i signori della Giunta cessata pare non se ne siano mai curati.

Chi risponderà ora di questo ammanco di cassa, che viene a colpire il civico bilancio di Genova e che pare dovuto puramente a trascuratezza dei cessati amministratori?

La nuova legge comunale e provinciale lo indica chiaramente.

L'«Ernani» al Teatro di Serravalle

Vittorio 19, ore 11.45 p.

L'esito dell'*Ernani* al teatro di Serravalle fu buonissimo.

Gli interpreti Negri, Perez, Gavirati e Campello furono molto applauditi.

L'orchestra diretta dal maestro Acerbi è bene affiatata. La messa in scena è buona.

Le feste di Mondovì

I preparativi — I palchi per le signore — Le Associazioni — Il banchetto — Il terreno della rivista — Il convoglio speciale per le autorità — Il ricevimento dei giornalisti.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Mondovì, 18 agosto.

(l. z.) Si stanno nel vicino Santuario — per ordine del Comitato del monumento — compiendo i lavori d'impianto dei palchi destinati agli infiniti invitati all'inaugurazione solenne di domenica. Ed una compagnia del genio — sotto il comando del capitano Mori — va alacremente spianando attorno al Santuario il terreno su cui il Re passerà la rivista.

Vi fu un momento in cui si credeva che tutte le signore di Mondovì e dei dintorni, e le signore forestiere non avrebbero potuto intervenire alla funzione per la mancanza di palchi. Ma parecchi costruttori decisero di erigere anche per le signore dei palchi speciali, cosicchè domenica anche il gentil sesso potrà assistere alla sfilata ed al passaggio del Re.

A tutt'oggi erano già 500 le Società che aderirono e che interverranno colla bandiera alla gran cerimonia; ed entro domani e dopo si attende la risposta di intervento di quasi altrettante Associazioni.

Domenica al Santuario avrà luogo — per cura della Società dei militari in congedo di Mondovì — un solenne banchetto, a cui già si sottoscrissero oltre 2000 persone! A tal intento si sta già costruendo nei pressi della piazza un enorme padiglione.

Il treno ufficiale che da Torino porterà qui gli invitati, partirà da Torino domenica mattina alle ore 6.45. In quel treno potranno prender posto anche tutti gli invitati non rivestiti di alte cariche pubbliche. Essi però pagheranno il loro biglietto di andata e ritorno. Il detto treno è un treno affatto speciale.

Venne qui a Mondovì nominato un Comitato speciale per la stampa onde ricevere degnamente tutti i giornalisti che verranno a Mondovì ed al Santuario domenica e lunedì. Il detto Comitato provvederà ai giornalisti l'alloggio, essendo difficile il trovar delle camere libere.

Dall'Estero

Lo straripamento di Kollmann

Bolzano 19 ore 6.15 p.

La circolazione sulle ferrovie del Brennero, interrotta in seguito allo straripamento del torrente presso Kollmann fu provvisoriamente ristabilita.

Il viaggio di Vittorio Emanuele

Bergen 19 ore 1 pom.

Il principe di Napoli è arrivato a Woss e si recò in vettura a Stalheim. Il tempo è bellissimo.

Dappertutto ebbe accoglienza simpatica dalla popolazione.

A Woss, i forestieri trovantisi nello stesso albergo del principe, si recarono ad ossequiarlo. Il principe affabilmente si intrattenne con tutti parlando in inglese, in francese ed in tedesco.

Notizie del Congresso socialista di Bruxelles

Bruxelles 19, ore 7.5 p.

Il Merlino, delegato degli anarchici italiani al Congresso socialista, che fu arrestato ieri l'altro, fu imbarcato per Londra; quindi è insussistente la voce che egli sia stato estradato.

Oggi al Congresso socialista, Wolders annunziò che una delegazione dei congressisti si recò al Ministero di giustizia ove il direttore della pubblica sicurezza gli dichiarò che Merlino fu imbarcato ieri per Londra, non consegnato all'Italia come si vociferava. La dichiarazione di Wolders fu accolta da applausi.

— Gli operai metallurgici tennero una riunione iersera. I delegati della Germania, dell'Inghilterra, del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca e della Francia ammisero il principio dell'unione internazionale degli operai metallurgici.

Il Principe di Napoli in Scandinavia

Cristiania 19 ore 6.45 p.

Il Principe Vittorio Emanuele pranzò ieri a Stalheim e si recò poi guidando lui stesso la carrozza a Gudvangen ove lo aspettava pavesato il *Nettuno*.

Fece una passeggiata con bellissimo tempo a Balholmen.

Freycinet e Ribot

Ginevra 19 ore 7.40 p.

Freycinet che si trova qui, andrà domani o venerdì a conferire col ministro Ribot a Montreux.

Guglielmo a cavallo

Kiel 19 ore 4.25 p.

L'Imperatore Guglielmo montò oggi a cavallo nel maneggio; e nel castello ricevette poscia Caprivi.

Ciò dimostra ch'egli è ristabilito dalla lussazione prodottasi al ginocchio scivolando sulla coperta dell'*Hohenzollern*.

La prima seduta per i negoziati commerciali

Monaco 19, ore 7.15 p.

I delegati per i trattati commerciali tennero oggi l'annunziata riunione plenaria inaugurale dei negoziati.

Presiedeva il consigliere Mayer, reggente il Ministero bavarese degli esteri, che salutò gli ospiti.

Gli risposero ringraziandolo Malvano, Glanf e Jordan.

Le sedute continueranno giornalmente alternando i negoziati fra l'Italia e l'Austria Ungheria con quelli fra l'Italia e la Germania.

Alla delegazione tedesca e bavarese si è aggiunto il consigliere May, direttore generale delle gabelle.

Un italiano sequestrato dai briganti turchi

Vienna 19 ore 4.25 p.

La *Neue Freie Presse* annunzia il sequestro del sig. Sallini impiegato nelle ferrovie orientali, suddito italiano, da parte dei briganti, a 115 chilometri da Salonicco.

La cifra del riscatto chiesta è ignota.

Costantinopoli 19 ore 6.10 p.

Manca finora qualsiasi conferma ufficiale della voce del sequestro dell'italiano Sallini da parte dei briganti turchi a Salonicco.

L'azione delle potenze europee sulla China
La squadra francese a Portsmouth

Parigi 19 ore 8.45 pom.

Secondo le ultime notizie ufficiali della China l'azione collettiva delle potenze comincia a far sentire i suoi effetti.

Le autorità locali mostrano le disposizioni più concilianti.

— Si ha da Portsmouth che la squadra francese fu segnalata dai semafori alle 12 e mezzo, e che avanzò lentamente.

Alle quattro precise entrò nella gran rada e scambiò i saluti colla squadra inglese.

A Portsmouth vi è grande affluenza e la rada rigurgita di barche piene di spettatori.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Per gli studiosi e i bibliofili. — Sono usciti i catologhi N. 71 e 72, in una edizione veramente elegante ed accurata, della *Libreria antiquaria Hoepli* di Milano.

Il primo catalogo raccoglie sotto il titolo di *Letteratura italiana* più di 7500 opere riguardanti la grammatica e la lessicografia, i dialetti, la storia letteraria, i quattro poeti, i classici, le edizioni citate dalla Crusca, i testi di lingua, romanzi, ecc., oltre ad una appendice per i novellieri. Notevole è la copia di utilissime indicazioni bibliografiche che accompagnano, oltre il prezzo, ogni opera, offrendo così agli intelligenti una eccellente occasione di provvedersi delle migliori opere della nostra letteratura a prezzi ridotti.

Il secondo catalogo abbraccia 1408 opere riguardanti la *bibliografia, la scienza delle biblioteche, l'arte tipografica* e materie affini. Il formato del catalogo è in 8.° stretto, ed esso si raccomanda non solo per la sua eleganza, ma anche per le numerose utilissime indicazioni su libri o esauriti o fuori di commercio, ordinati e scelti con lodevole diligenza, dall'egregio bibliofilo Stülpnagel, direttore della Sezione Antiquaria della casa Hoepli. Possono averli *gratis* i bibliofili e gli studiosi, chiedendoli alla Libreria Antiquaria Hoepli, in Milano.

***

Beatrice nella vita e nella poesia del secolo XIII. — Sotto lo stesso titolo col quale venne alla luce un anno fa, si è ristampato ora, con nuove cure dell'autore e corredato dei documenti che illustrano la parte storica e dei fatti, lo Studio che il chiarissimo prof. Isidoro Del Lungo dettò per la *Nuova Antologia*, nel sesto centenario dalla morte di Beatrice, della qual morte egli rettificò la data in 19 giugno 1290. Ne è editore l'Hoepli, di Milano. (Un elegante volume in-16 di quasi 200 pag. con illustrazioni, lire 4). — I documenti sono: quelli concernenti *Folco Portinari*, la sua beneficenza, le sue magistrature; *Atti consigliari fiorentini*, che chiariscono la interpretazione assai controversa di un capitolo della *Vita Nuova*; alcuni estratti dai *Libri mercantili dei Bardi*, sui quali il Del Lungo ha potuto determinare, per la prima volta, esattamente la persona del marito della Portinari, e fornire qualche altro dato sul loro matrimonio: finalmente la *Canzone di messer Cino da Pistoia* a Dante per la morte di Beatrice, con ulteriori diligenze critiche intorno al testo, già migliorato dal Del Lungo medesimo nell'occasione che le Gentildonne fiorentine offersero in dono, ornata di antichi caratteri e squisitamente miniata da N. Leoni, quella Canzone alla Maestà della Regina, nella primavera del 1890.

***

Pubblicazioni scolastiche — E' uscito il secondo volume delle *letture prosastiche* del prof. Della Pura a complemento del volume precedente, edito pure dal Bemporad di Firenze. L'opera approvata dal consiglio provinciale scolastico di Pisa, è una antologia dei migliori autori, fatta con ottimi criteri didattici e con gusto letterario. Già diffusa nelle scuole tecniche, ginnasiali e normali, a cui è particolarmente destinata, esce ora nella sua terza edizione, di molto accresciuta e migliorata dall'autore, ben conosciuto per altri suoi stimati lavori.

Questo secondo volume costa L. 2.50.

Dello stesso editore Bemporad, di cui sono generalmente lodate le pubblicazioni scolastiche dalle autorità competenti notiamo le *Quinte letture* per la classe elementare femminile, con illustrazioni, dell'egregia scrittrice Ida Baccini, le quali vengono a completare il corso di lettere preparate con tanto amore e con tanta competenza dalla stessa autrice. Per le scuole maschili, poi, il bravo prof. Alfani ha pubblicato una nuova edizione notevolmente migliorata nei tre primi volumetti del suo corso di letture elementari.

Entrambi i lavori dell'Alfani e della Baccini sono compilati secondo i recenti programmi: sono già conosciuti nelle scuole maschili il primo, e nelle femminili il secondo, e si raccomandano da loro stessi per i nomi ormai notissimi di questi due bravi scrittori italiani.

***

Contessa Lara. *Una famiglia di topi:* romanzo pei fanciulli.

Dopo gli scritti geniali ed educativi della signora Ida Baccini e della signora Emma Perodi, pubblicati dagli editori Bemporad e figlio, cessionari di Felice Paggi, di Firenze e che accrebbero la letteratura infantile di nuovi e pregiati lavori; oggi alla sua volta, è la contessa Lara che ci presenta un romanzo per fanciulli. Ella non ignora che anche i ragazzi provano il bisogno di leggere romanzi, specie nelle vacanze estive, ed ha scritto un romanzo di osservazioni dal vero. Tutto ciò che racconta intorno alla vita e alle abitudini dei topi bianchi è preso sul vivo, perchè ha lungamente studiato gli usi e i costumi di quei piccoli esseri; nessuna esagerazione, nessuna inverosimiglianza nel suo lavoro. Ecco la tela del curioso romanzo:

Ragù e la Caciotta, due topi indiani di sesso diverso, che facevano fin dalla nascita vita da zingari, furono acquistati dalla contessa Sernici, madre della Rita e di Nello. Questa signora allevava i figliuoli alla pietà per tutti gli esseri piccoli e disgraziati; donna di molta cultura, sapeva che quelle bestiole, al cuore e all'intelligenza dei fanciulli, avrebbero meglio corrisposto che qualche bel giuocattolo inanimato. Da ciò comincia la narrazione di una storia piena di casi inaspettati e di avventure ora meste, ora liete, ma sempre curiose, che fanno capo a un matrimonio fra topi, e a una brillante festa da ballo fra ragazzi. Dalla descrizione di certe scene come dalla spontaneità e dalla festività dello stile si sente la scrittrice accurata. L'edizione elegantissima è piena di figure inframmezzate al racconto, anco queste del bravo Mazzanti, disegnate dal vero. I ragazzi dovevano quest'anno avere il loro libro da bagni!

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÁ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. **4** — Piccola **2**.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62
VENEZIA
avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.
Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca
Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca
del **Dr. C. M. FABER**
Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II.

Castelsangiovanni
(Linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampii dormitorii, gabinetto di Fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.
Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla Scuola militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.
È anche aperto un corso speciale pei giovanetti della 2.a ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco, alla Direzione. 2243

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide terziaria L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE ANTIULCEROSA per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . L. 3.—
Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazione esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso D.r TENCA che spedisce rimedi in tutta Italia L. 1 in più, franco ufficio postale.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.
Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio*. Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Infuso di Sena . 100
Rad. di Gialappa . 15
Scammonea di Siria 24
Turbitti vegetale . 2
Zucchero e poco alcool.
(Il tutto combinato con processo speciale).

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE IN MILANO

Situazione al 1 Gennaio 1891

Capitale sociale versato per tre decimi	L. **5841400.00**
Fondo di riserva	» **338177.20**
Premi in portafoglio	» **1285653.53**

NEL PRIMO ESERCIZIO 1889-90 SI E' RESTITUITO
DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli assicurati anche non azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli assicurati

DIREZIONE — Milano, Via Giulini, N. 6
Agente in *Venezia* Ing. **Attilio Cadel** — S. Gallo — Corte S. Zorzi.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.
Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.
Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.
Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)
Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

EMOGLOBINA

SOLUBILE IN PILLOLE E LIQUIDA
ULTIMO — MEDICA

È il costituente principale del nostro sangue.
Raccomandata dalle prime celebrità mediche e riconosciuta superiore a tutti i ferruginosi nella cura pronta e radicale dell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimento in seguito a malattie acute, ad eccessi, ad emorragie, ecc., ecc.
È il ricostituente più pronto, più assimilabile che si conosca.
Unici preparatori: **DESANTI e ZULIANI, chimici farmacisti**
MILANO — Via Durini, 11-13 — MILANO
PILLOLE . . . . *L.* **2,50** *il fl.* — *LIQUIDO* . . . . *L.* **3** *il fl.*
Deposito presso A. MANZONI e C., MILANO e ROMA, e presso le primarie Farmacie del Regno.
MIGLIORE RITROVATO DELLA SCIENZA

Officina Meccanica a Vapore

di L. VENTURINI - Treviso
Fabbrica di Serre d'ogni genere
Ogni m. q. di superf.

Serre addossate al muro . .	L. 13.—
Serre addos., Cassoni di varie forme e dim.	» 14.—
Serre Orlandesi	» 15.—
Serre Orland. a moltiplicazione	» 13.50
Giardino d'inverno, entrata Alberghi e semplici gallerie a vetri	» 17.—
Verande, Gallerie a vetri	» 18.—
Vetri doppi del Belgio, espressamente per Serre	» 5.—

Serramenti d'ogni genere, prospetti di Negozi con ferri sagomati e lucidati; coperture in lamiere zincate piane, ondulate; Canali, tubipluviali ecc. ecc.

I più ricercati INSETTICIDA

e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

ENTOMOFOBO Liquido igienico profumato rinsanatore dell'aria. Il più potente insetticida conosciuto contro le MOSCHE, ZANZARE, TARME, PULCI, CIMICI, SCARAFAGGI, FORMICHE ed INSETTI DELLE PIANTE. -*Prezzo della Bottiglia* **L. 1.50.**

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pellicceria. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 30**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

D'affittarsi

A SS. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terazza, gaz, water-closet, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.
S. Fantino piccolo appartamento signorile.
S. Geremia Palazzo Labia da 22, 35, 40, 50.
D'affittare pure quattro magazzini.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte	L. 5.—
Legate in tela ed oro	
Cadore	
Belluno - Feltre - Agordo	» 4.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 5.—
	» 6—
Guide economiche illustrate	
Guida di Trento	
Guida di Rovereto	Cent. —.75
Guida di **Padova**	» —.50
Guida di **Levico** con vignette e panorami	L. 2.—
Da **Padova e Treviso a Belluno** . .	» 1.—
Da **Padova a Bassano** ed **Oliero** . .	» —.75
Schio, Arsiero e M. Summano . .	» —.75
Recoaro	» —.60
Basilica di S. Antonio di **Padova** . .	» —.50
	» —.50
Altre guide	
Un giorno a **Vicenza**	
Il Museo di **Bassano**	L. —.50
	» 3.—

Fra pochi giorni usciranno:
Guida di **Venezia** — Guida di **Possagno**.
Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
Placche in ferro smaltato

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è visibile alla Agenzia suddetta.

Acqua dell' Eremita

infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80
Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.
Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO
TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 Gennaio 1890.
Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00**
» piccolo » **1.00**
Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 21 agosto N. 230

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cioterta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente all'ufficio A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

EDUCAZIONE POLITICA

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 19 *agosto* (*).

(V. Riccio) — Il ministro dell'interno mandò una circolare, raccomandando grandi economie ai Consigli comunali e provinciali. I criteri adottati per lo Stato venivano consigliati con quella circolare alle amministrazioni locali, sicchè un vantaggio vero derivasse al contribuente.

Chi ha pratica della storia delle Provincie e dei Municipi italiani in questi 30 anni, sa come i bilanci siano stati ovunque gravati da una quantità di inutili spese.

Si sono buttati spesse volte dei quattrini dalle finestre, si è data la preferenza alle spese di lusso sulle necessarie, si sono sciupate somme enormi in feste e baldorie. Tutti gli enti locali sono ora indebitati, tutti hanno bilanci per i quali non sanno come uscire da difficoltà che sembrano insormontabili.

La circolare è parsa dunque una buona cosa, e tale è stata considerata da molti Consigli provinciali, in questi giorni, quando è cominciata la nuova sessione.

In ogni caso quella circolare corrispondeva al diritto ed al dovere di suprema tutela che ha lo Stato sugli enti locali.

Poteva al più essere considerata da alcuni scettici come cosa non praticamente efficace, ma essa non usciva dai limiti delle attribuzioni che ha il potere centrale.

Nessuno trovò dunque a ridire su di essa. Molti la lodarono, in alcuni Consigli provinciali passò inosservata, nessuno la biasimò, perchè veramente nulla v'era da biasimare.

* * *

Ebbene, un sol uomo in questi giorni ha gridato contro questa circolare, ed è un uomo di Governo, e pare che l'abbia fatto con modi poco corretti ed in luogo ed in un momento affatto inopportuni.

A Brescia, l'onor. Zanardelli, dopo la lettura della circolare, levandosi dal suo banco di consigliere per assumere quello di presidente del consesso, cominciò a dire con voce e gesti rivelanti grande eccitamento: *Che c'entra il Governo? Che ha che fare il Governo in mezzo a noi?* Ed aggiunse parole vivaci all'indirizzo del cav. Cova, consigliere delegato di quella Prefettura, funzionante da Commissario regio e quindi rappresentante del Governo.

Il cav. Cova ebbe il torto di non saper rispondere in modo conveniente, ossia di non mantenere alto il prestigio dell'autorità e del Governo.

È stato punito perciò, perchè è stato telegraficamente traslocato.

Ma ciò che principalmente deve interessare il pubblico è meno il contegno del povero consigliere delegato che quello dell'on. Zanardelli. Il cav. Cova evidentemente ebbe paura di bisticciarsi con un uomo potente come Zanardelli, che fu ministro ieri e che certamente un giorno ritornerà ad esserlo. Egli sentì tutto il pericolo che avrebbe potuto un giorno toccare alla sua carriera, facendo le doverose osservazioni al nervoso ed eccitabile bresciano.

Più deplorevole fu il contegno di Zanardelli il quale fino a ieri è stato al governo, e per lunghi anni ha retto importantissimi dicasteri, ed è stato volta a volta ministro dei lavori pubblici, dell'interno, della giustizia. Egli è in una posizione politica tale che vi sono seguaci ed amici che considerano lui come il futuro presidente del Consiglio. E' un uomo *consolare*, come direbbe Cicerone, nel significato più ampio e completo della parola. Il rispetto alle leggi, agli atti del governo, alle autorità — sentimento che deve essere forte in tutti — deve essere fortissimo in lui, che tanta parte è stato e tanta parte forse tornerà ad essere del governo del suo paese. Perciò egli merita biasimo severo.

L'on. Zanardelli avrebbe dovuto considerare che quella circolare fu atto giusto ed utile, il quale, in ogni caso, non sorpassava i limiti delle attribuzioni del governo. Ma se pure l'autonomia del Consiglio provinciale fosse stata offesa da quel documento governativo, poteva benissimo l'on. Zanardelli protestare nelle forme e nei modi dalla legge voluti, e provocare un voto da quel consesso, del quale è presidente ed in cui gode tanta meritata autorità.

Non si giustificano dunque in nessun modo gli atti e le parole dell'ex guardasigilli.

* * *

Il fatto è che noi manchiamo in Italia di quella educazione politica che è tanto necessaria in un paese libero. Si crede che ad un cittadino, sol perchè ha coperto eminenti cariche pubbliche, sia lecito di tutto dire e di tutto fare. Se invece di essere il consigliere provinciale Zanardelli, fosse stato un altro povero diavolo, avreste visto il cav. Cova diventare zelante ed energico.

In tutte le nostre amministrazioni, nella magistratura, nella stessa Corte dei Conti, nello stesso Consiglio di Stato, domina potente la paura che si ha di alcuni cittadini, sol perchè si crede che possano tornare al Governo. Così agli ex ministri si affidano le cause più importanti solo perchè si crede che essi possano ridiventare potenti.

Così vi sono Corpi amministrativi e giudiziari altissimi che dovrebbero essere indipendenti, ma che deliberano in un modo o nell'altro secondo l'importanza che ha questo o quel patrocinatore, secondo la paura che ispirano i potenti avvocati.

Vi è tutta una decadenza grande nella nostra vita pubblica, e coloro che maggiormente dovrebbero educare, correggere, sono i primi a peccare, sono i primi colpevoli.

Lo prova l'ultimo atto dell'on. Zanardelli.

(1) Sempre sull'argomento del nostro articolo di ieri pubblichiamo questa corrispondenza del nostro Riccio.

Pel genetliaco di Francesco Giuseppe
Austria e Serbia

Si ha da Belgrado che Ristic, a nome della Reggenza, diresse felicitazioni pel genetliaco a Francesco Giuseppe, ringraziandolo nuovamente per le accoglienze avute a Ischl.

Rilevando le relazioni sincere, l'Imperatore rispose ringraziando per le felicitazioni e, rilevando pure la gradita impressione della visita a Ischl, espresse sentimenti amichevoli per la Serbia.

Nell'isola di Candia
Si vuole la protezione degli inglesi

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la inazione della Porta, riguardo ai disordini di Candia, provoca turchi e cristiani a ricercare la protezione degli inglesi.

I cristiani parteciparono al Governo greco che se non intervenisse, essi farebbero senza il suo intervento.

Il Governo greco, allarmato, reclama i buoni uffici delle Potenze europee.

Il nuovo Gabinetto olandese
Crisi risolta

Rileviamo dai dispacci dall'Olanda che il nuovo Gabinetto fu costituito così:

Agli interni Tan Van Poortolivot — agli esteri Vantienhoven — alla giustizia Zipiot — alle finanze Pierson — alle colonie Vandedew — alla guerra il tenente-colonnello Seyffardt, ed alla marina Jansen.

Per la revisione della Costituzione belga
Si esclude il suffragio universale

La Camera belga s'è prorogata, senz'aver deciso nulla di positivo e definitivo circa la revisione della Costituzione.

La relazione della sezione centrale, stata distribuita ai deputati, esclude il suffragio universale e si mostra favorevole al principio dell'occupazione (sul modello della *lodger franchise* inglese) come condizione dell'elettorato politico.

Però vorrebbe che i partiti si mettessero d'accordo anticipatamente sulla revisione, e anzitutto aprissero una grande discussione sopra un nuovo sistema elettorale per le elezioni amministrative. In sostanza la relazione tende a rinviare la revisione a tempo indeterminato.

Prima di separarsi, la Camera belga votò i crediti straordinari per le fortificazioni della Mosa, non senza esprimere un biasimo quasi universale al generale Brialmont, i cui calcoli modesti sul conto di quelle opere fortificatorie sono troppo largamente superati dalle spese reali.

LE MEMORIE DI BISMARK

Non avremo, almeno per ora, le memorie di Bismark.

Egli dichiarò l'altro giorno a qualche persona che fece colazione con lui a Kissingen, che le sue memorie non sarebbero state pubblicate che dopo la sua morte.

« Se le pubblicassi finchè ho gli occhi aperti, avrebbe aggiunto l'ex-cancelliere, sarei obbligato a certi riguardi, ed io voglio poter dire la verità a tutto il mondo. »

Bismark ha finito la sua cura estiva a Kissingen ed è ritornato direttamente a Warzin, ove si fermerà fino al principio dell'autunno.

Pel trattato commerciale
Fra Italia e Germania

La *Wossische Zeitung* di Berlino dice a proposito dei negoziati commerciali a Monaco di Baviera che l'accordo con l'Italia sarà certamente più facile, che colla Svizzera, stantechè non havvi fra la Germania e l'Italia contrasto d'interessi così accentuato, e la Germania sembra arrendevolissima ai desideri dell'Italia.

Germania, Francia e Turchia

Notizie da Berlino assicurano esservi colà molta preoccupazione per gli sforzi che va facendo la Francia allo scopo di avvicinarsi intimamente alla Turchia.

Questo si attribuisce alla influenza della Russia, la quale sarebbe lieta che la Turchia partecipasse, almeno tacitamente, all'alleanza delle due nazioni.

La politica germanica si sforzerebbe presentemente di spaventare la Turchia con le conseguenze della sua uscita da una compiuta neutralità.

È un'infamia?

La *Gazzetta Piemontese* riceve da Roma questa breve corrispondenza che pubblichiamo, non senza osservare che Mussa-el-Akkad, del quale si parla, anche prima della nota condanna era un furfante famoso, deportato per assassinio dall'Egitto a Massaua, dove un po' alla volta ha finito per fare i denari, sapendo (da quanto si dice) ungere la ruota a tempo e a luogo perchè non stridesse.

In ogni modo ecco le parole del corrispondente:

Roma 18 agosto.

È un particolare di cronaca africana retrospettiva che mi fu testè raccontato da persona in grado di essere bene informata. Riguarda il processo nel quale Mussa-el-Akkad e Ahmed-Kantibai sono stati condannati a morte. Il Kantibai, povero diavolo, perseguitato dalla natura non meno che dagli uomini, è morto, e pace sia alla memoria di lui! Ma Mussa-el-Akkad, se oggi si trova ancora avere la testa sul collo, lo deve ad un motto che è stato a tempo pronunziato a suo favore. Mentre volgevano le ultime fasi del processo che doveva finire colla condanna di Mussa e di Ahmed, le voci di una macchinazione celata sotto quel processo giungevano da Massaua anche a Roma al Ministero.

L'on. Crispi impensierito, in prevenzione della sentenza, aveva ordinato al governatore di Massaua che qualunque fosse stata la condanna, prima di eseguirla, se ne desse notizia a Roma e si attendessero istruzioni relative. Condannati a morte i due imputati, l'on. Crispi fece telegrafare a Salimbeni, che era a Massaua, quale fosse il suo giudizio sul processo; e Salimbeni rispose queste semplici parole: *E' un' infamia!*

L'on. Crispi non ne volle saper di più, e convinto com'era che Salimbeni fosse in grado di ben giudicare, propose senz'altro al Re commutazione di pena pei due condannati.

UN SINTOMO!

Il Ministero ha pubblicato ora il conto delle operazioni compiute dalle Casse postali di risparmio nel mese di giugno scorso.

In quel mese vennero depositati 14 milioni e 436 mila lire; vennero ritirati 16 milioni.

Queste cifre portano ad amare riflessioni. La crisi imperversa, e il popolo italiano sta ingoiando i piccoli, sudati risparmi!

Gli ufficiali del 50° sono solidali
È un bell'esempio

La *Rivista* sotto la rubrica *Ultima ora* pubblica la seguente notizia:

« Il generale De Sonnaz incaricato di fare l'inchiesta sui fatti di Bologna, avrebbe ordinato che gli ufficiali del 50.° reggimento, che presero parte a quei fatti, scrivessero i loro nomi, per sapere quali e quanti erano.

Ebbene; all'ordine del generale *tutti* gli ufficiali della guarnigione di Bologna avrebbero apposto le loro firme nell'elenco compiendo un atto di solidarietà. »

* * *

La *Rivista* fa bene ad elogiare l'atto nobilissimo degli ufficiali del 50°. Il quale del resto dimostra un'altra cosa assai più importante, oltre allo spirito lodevole di solidarietà. Che cioè tutti gli ufficiali del reggimento sono convinti che i loro compagni si sono comportati da gentiluomini, con buona pace di coloro che avevano tutto l'interesse a dipingerli come prepotenti sciabolatori.

Del resto è troppo noto lo spirito di squisita cavalleria e di compita educazione dei nostri ufficiali per temere che certe accuse facciano breccia.

DAL VENETO
PIAZZATE

Intolleranze radicali — A Feltre non si può cavalcare! — Contro un deputato provinciale — Sconvenienti dimostrazioni.

Ci si manda da Feltre questa lettera che pubblichiamo, e che narra fatti che ci sono confermati da altra fonte.

Alla lettera facciamo seguire pochi commenti

Feltre *20, mattina,*

Alle ore 7 1/2 martedì sera 18 corr. la contessa G. veniva cavalcando a paro di un signore da Porta Castaldi verso la stazione ferroviaria lunghesso la contrada Garibaldi. I due cavalieri correvano al gran trotto, passando davanti la locanda delle Tre Corone. Quivi stavano sulla porta d'ingresso tre signori non di Feltre, uno dei quali disse forte: *contravvenzione.*

Poco stante la signora e il signore ritornarono per la contrada stessa correndo ancora, anzi per qualche tratto lasciandosi andare al galoppo. I tre forestieri tutti insieme questa volta si sbracciarono a ripetere che quella era una infamia, che bisognava far rispettare le leggi, specialmente contro persone d'alto grado, e indirizzarono ai due cavalieri epiteti punto gentili.

Probabilmente questi, e per la corsa veramente forte e per il calpestio dei cavalli, non si avvidero delle proteste, tantochè, passati pochi minuti, rifecero la corsa per la terza volta e per la stessa strada. I tre della locanda raddoppiarono il vocío, e uno di essi gettò qualche cosa davanti o attraverso le zampe dei cavalli correnti.

Allora il cavaliere lasciata sola la signora, si avvicinò ai tre censori e domandò conto di questo strano modo di giustizia popolare. Non l'avesse mai fatto chè si attirò contro un inferno di improperi.

* * *

Intanto si era fatta molta gente d'attorno ai tre forestieri, e tutti commentarono a loro modo l'accaduto, quando tutta questa gente, si avvide che i due cavalieri facevano ritorno, ma nel miglior modo possibile e cioè al passo, addimostrando così che quantunque la forma di censura non fosse stata la più corretta, la più civile, la più umana, tuttavia dessi comprendevano che il loro vero dovere era quello di trattenere la corsa dei cavalli entro le vie della città.

Ma che! essi vennero accolti da una salva di fischi con accompagnamento di epiteti ingiuriosi, fino a Porta Castaldi, dove la folla, fattasi molto numerosa, sostò continuando il baccano.

A questo punto volle non bella ventura che fosse di ritorno dai campi, pian piano nella sua vettura inconscio, di ogni cosa, alla volta di casa il deputato provinciale cav. P. Vistolo. Tutti si arrovesciarono contro di lui coi soliti fischi, improperi e minaccie, e con questi modi gentili, simpatici, liberalissimi, lo tradussero amorevolmente fino alla sua casa.

Poi la folla passò sotto il palazzo della contessa G. e quivi scaraventò tutti i più triviali epiteti all'indirizzo della dama. Ma ritenendo queste buone grazie tante espressioni cavalleresche, per non avere rimorsi, si vollero slanciare pietre su per le finestre del palazzo, e, dicesi, siasi ancora gridato *al fuoco al fuoco.*

* * *

Si crederà che la gazzarra abbia avuto così il suo termine.

Che mai! così enorme fu l'insulto ippico della bella contessa e del suo cavaliere che bisognava condurre fino al fondo la dimostrazione di protesta.

La turba fremente quindi irruppe fino davanti al Caffè Grande dove intuonò il prediletto inno patriotico dei fischi, delle invettive, delle minaccie dapprima dirette contro l'Associazione Monarchica e dappoi allo speciale indirizzo di un giovane professore al quale si fa il ben giusto rimprovero, che per essere pagato dal Comune, commette l'ingratitudine e la ribalderia di professar fede alla.... Dinastia di Savoja.

Non credete a tutta questa storia .... da medio evo? Eppure è vera.

I tumultuanti radicali però vi diranno che avevano tutte le più sante ragioni di far questo e peggio. Giudichi il pubblico, sia desso monarchico, radicale, socialista, anarchico, purchè veramente italiano ed educato.

* * *

Il nostro egregio corrispondente ha dedotto dalle simpatie pronunciate per l'inno di Garibaldi, dalle sconcie invettive lanciate contro una Associazione che fa onore a Feltre e contro persone rispettabilissime, che si trattasse di un manipolo di settari radicali. È può essere vero. Ma siccome conosciamo anche persone educate appartenenti ai partiti estremi, così inclinamo a credere che ai dimostranti di Feltre convenga più il nome di mascalzoni patentati e vestiti, che quello di radicali.

Pur troppo molti confondono la democrazia coll'amore alle volgarità di tutti i modi e di tutti i generi. Questa teoria deve aver incontrato apostoli e seguaci a Feltre, se dobbiamo giudicare dalle birbonate di questi ultimi tempi. Ma se vi fosse bisogno di un fatto ancora per dimostrarlo, basta questo degli insulti lanciati contro una gentildonna.

Alla contessa Calbo-Crotta Guarnieri (perchè si tratta appunto di lei) e al maggiore Oldrini le nostre congratulazioni.

I fischi di una plebe briaca possono onorare, non ledere.

Appendice della Gazzetta di Venezia 10

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

Di Kernoel era pronto a qualunque cosa. Sorrise amichevolmente a questa bassa famigliarità.

— Solamente... soggiunse la matrona.

— Oh! v'è un....

— Sì, Non devo nascondervi che mi pare.... che voi avete tutte le probabilità....

Il bretone divenne pallido.

— ...... di non rimetterci le spese.

La sua faccia si allungò di un palmo.

Tutt'a un tratto rasserenandosi, aggiunse:

— Quello che mi dite, mi colma di gioia!

— Davvero?

— Sì.

— E perchè?

— Ve lo spiego in due parole.

— Sono tutta orecchie.

— Ho veduto infatti la vostra bella inquilina.... e parecchie volte, da quasi due mesi; ma solamente la domenica, e... non vi meravigliate.. in una chiesa...

— In quale?

— La Maddalena. Il fatto della nostra vicinanza m'ha fatto pensare ch'essa potrebbe essere una donna adorabile.

« Questa mattina stessa, in chiesa e nella strada, ho potuto dirle qualche parola; e ho saputo ch'essa è fanciulla e libera.

« Anch'io sono libero... e chi sa?...

« Voi mi ispirate molta confidenza e io vi dico: chi sa che non possa risultare un matrimonio da quest'incontro?

La frase era un po' lunga ma chiara.

La portinaia chiuse le labbra e scosse la testa.

— Io non mi oppongo certo; ma la signorina Francin non è molto aristocratica... essa parla molto volentieri e....

— E?.... domandò ansiosamente il bretone.

— Ho sempre inteso dire ch'essa non si mariterebbe mai.

— Mai?

— Mai. Ecco tutto.

— Converrete anche voi che è questa una risoluzione assai strana in una ragazza bella.....

— Oh! come l'amore in persona. È l'opinione generale.

— E che dedicarsi a un isolamento, triste a lungo andare, è compromettere l'avvenire e condannarsi ai dispiaceri....

— È giustissimo.

— È infine, rendere sterile il più grande dei beni, e che potrebbe essere meglio impiegato. Non è vero?

— Verissimo.

— La signorina Francin gode d'una agiatezza relativa, poichè abita in una casa veramente bella.

— Il proprietario ha tutte le cure. Gaz e acqua a tutti i piani. Avete veduto il bel tappeto sullo scalone?

— Magnifico... ha dunque delle rendite che le assicurano la sua completa indipendenza?

— Non ne so nulla. Tutto quello che posso affermare è che essa paga anticipatamente il suo affitto. Mai un minuto secondo di ritardo.

— Il suo modo di vestire dimostra un gusto squisitissimo.

— Oh! di buon gusto non ne manca certamente! Si potrebbe dire ch'essa ne ha a vendere.

— È la frase giusta.

La portinaia si faceva sempre più ciarlona.

— Il suo appartamento non è molto grande; tre mila lire d'affitto più le spese; ma è tenuto.... oh!

— Non ha più parenti?

— Non ne ho mai veduto neppure uno.

— Fu lei stessa che me lo disse.

— Il padre le morì, otto anni or sono, da quello che ho saputo dalla sua governante, nello stesso anno che è morto Bonnet. — Bonnet era mio marito.

Di Kernoel fece un piccolo saluto colla testa.

— Il padre era colonnello di cavalleria; il colonnello Francin... Cosa da tutti conosciuta.

« Essa non ne parla mai; la vecchia governante ne parla invece sempre.

« Un uomo splendido, magnifico.

« La madre è morta molti anni prima del marito.

« Quando la signorina pranza fuori di casa, la governante viene qui da me e si discorre un pochino.

« Non si può vivere colla bocca chiusa, non è vero?

— Oh! la signorina pranza qualche volta fuori di casa?

— Qualche volta... capite bene. Avrà qualche amico...

E li riceve?

— Oh! no. Ed è questa una cosa che mi dà molto a pensare.

« Non vedo mai nessuno. Non un uomo; nè vecchio, nè giovane.

« Di tanto in tanto qualche signora, veramente come si deve, viene da lei, ci sta un momento... ecco tutto.

« Non vi è sicuro in tutto Parigi una persona più ordinata, più accurata di lei.

— Dunque il padre era ufficiale?

— Colonnello! come vi ho detto.

« Il suo ritratto è nella sala. Che bell'uomo!

« La governante era stata al suo servizio. Fu essa che ha allevato la signorina.

« Una lorenese di sessant'anni circa.

« Si farebbe tagliare a pezzi per la sua padroncina.

« Ora, dunque, caro signore, ne sapete quanto ne so io!

Quest'ultima frase significava chiaramente che il discorso doveva finire.

Di Kernoel non aveva l'orecchio duro.

Si alzò con indolenza; depose, senza fare il più piccolo rumore, un pezzo da venti lire sul caminetto e fece un passo per uscire.

Poi cangiò idea.

— Sentite, diss'egli riavvicinandosi alla vecchia, voi m'ispirate la più grande simpatia. L'accoglienza che mi avete fatto mi obbliga ad esservi gratissimo; di più avete avuto la bontà di darmi delle informazioni preziosissime. Il meglio adunque è di confessarvi tutto.

« Senza essere, nè fervente, nè troppo devoto, sono molto attaccato alle nostre vecchie credenze, alle nostre abitudini, se così più vi piace, poichè tutto ora cangia e non si crede più quasi a nulla.

« Ho incontrato la signorina Francin in chiesa; essa vi va regolarmente come ci vado pur io. Quindi i miei sentimenti sono presso a poco eguali ai suoi, almeno per quanto riguarda la nostra religione.

« La sua bellezza ha prodotto in me la più profonda impressione. Era deciso a restare libero dai legami matrimoniali. Da che l'ho veduta... esito... Essa mi rappresenta l'ideale della donna desiderata e cara. Non bado punto alla questione della sua fortuna materiale. Senza essere un riccone ne ho per due, ed anche al di là d'ogni legittima ambizione.

« Una parola sola vi rivolgo: Credereste che mi riuscirà facile di ottenere la sua mano, se la domandassi?

(Continua)

Cronachetta trevigiana

Treviso, *20 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il temporale d'iersera e stanotte ci ha portato col vento impetuoso un paio di benefici acquazzoni.

Però si hanno a deplorare due malanni: su parte della Provincia, segnatamente da Montebelluna a Valdobbiadene cadde in abbondanza la grandine — e qui, in città, l'acqua penetrata nel magazzino dell'imprenditore Romano detto Gasparel, in piazza Polo, causò la fermentazione della calce ivi depositata, e in conseguenza un principio d'incendio. Il danno non è grave, ma la paura fu grande: ed una mamma per salvare due sue bambine, dovette gettarle dalla finestra tra le braccia dei primi accorsi.

— Lo spettacolo al *Garibaldi* col *Fra Diavolo* comincierà la sera del 3 settembre p. v., esecutori gli artisti gia indicativi, ma con una piccola variazione: alla sig. Mirco venne sostituita la sig. Manenti. Dirigerà il giovane maestro Antenore Carcano di Venezia.

— A proposito del *Garibaldi*. Andato all'asta, è noto, restò alla Banca trevigiana, ma ora il signor Mazzetti, principale creditore, pose l'aumento del sesto. Al 22 settembre avrà luogo l'esperimento definitivo.

∴

I funerali del sindaco di Monastier

Treviso 20, ore 6 pom.

Il nostro corrispondente ci telegrafa:

(*u.*) Stamane alle 7 si fecero solenni funerali al compianto nostro sindaco Gardellini che morì in seguito alla caduta da carrozza, di cui vi telegrafai.

La popolazione tutta prese parte al dolore della famiglia accompagnando l'estinto alla sua ultima dimora.

Sul carro eranvi molte corone e giunto al cimitero alcuni cittadini pronunciarono affettuose parole.

Uragano devastatore

Pordenone, *20 agosto* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Iersera sul tramonto si scatenò un uragano spaventevole. Pareva un finimondo.

Nulla valeva a tener chiusi gli usci e le finestre dalla parte che imperversava la impetuosissima bufera, e l'acqua entrava da tutte le parti, specialmente dai tetti che furono molto danneggiati.

Figuratevi poi nelle case isolate delle campagne, dove lo spavento fu terribile. Pareva che le case venissero asportate.

Durante tutta la notte continuarono a varie riprese più o meno impetuosi, rovesci di pioggia, ed una continua scarica d'elettricità.

Stamattina, fatto giorno, si dovè constatare danni gravi e rilevanti, specialmente nei fabbricati. Una quantità di grossi alberi sradicati: da per tutto si dovette procedere allo sgombero delle strade per la libera circolazione.

Nessuna vittima umana che fin ora si sappia.

La campagna presentava fino a ieri un aspetto floridissimo, come non si vedeva da molti anni: ed ora questa spaventevole bufera ha di molto danneggiato quella splendida promessa verde.

TIRO A SEGNO NAZIONALE
Circolo operaio

Ci scrivono da Schio 17:

Ieri ho visitato il campo di tiro a segno, per gentile invito della presidenza. Ivi ebbi campo di conoscere i più minuti particolari di esso e dell'istituzione, per merito dei signori Peggion e Pasini, che vi sono addetti assai opportunamente in qualità di custode e di segretario.

Non credo sia facile trovare un campo di tiro che dia maggiori garanzie di sicurezza e nel tempo stesso sia artisticamente elegante e posto in una comoda e superba posizione naturale. Oltre i solidi lavori di costruzione e di riparo, il poligono ha da un lato il torrente Leogra col suo letto spazioso e le sue grandi piante; dall'altro un dolce pendìo per cui il suolo si innalza ad altro livello.

Il fabbricato di stile armonico ed elegante, conta dei locali per l'ufficio di presidenza, pel custode, e per armi, munizioni ed altri effetti del campo.

Nel sottoportico del tiro le cose sono disposte in modo che il servizio proceda sollecito e regolare. Cinque tiratori potranno sparare contemporaneamente, tanto sdraiati su apposito tavolato, che in piedi. Tre sono le distanze regolamentari: cento, duecento e trecento metri.

Dieci uomini di servizio occorrono per cinque tiratori, uno in prossimità al disco, per cui vi è costrutto un posto sicurissimo per segnalare, ed altro presso al tiratore per registrare i punti.

Le tre distanze del campo sono divise da un alto riparo in legno resistente, a doppia parete, e ripieno di polvere Koh, che ha buone qualità per uccidere le palle. Queste non è possibile che sortano dal campo, perchè l'occhio del tiratore non può spaziare che pel bersaglio, senza vedere un solo lembo di cielo o di terreno adiacente.

Altri ripari dai lati si alzano ad ogni tratto sul solido ciglione, e sul fondo una mura con terrapieno.

E' ammesso il fucile wetterly come arma d'ordinanza, più vi saranno le gare ad arma libera.

I nostri alpini, per disposizione di legge, devono usufruire del Campo di tiro, salvo a rifondere i danni cagionati.

I soci iscritti l'anno scorso sono circa 400; però taluni emigrarono, ed altri, ora che si ricorre pel pagamento della quota annua, si rifiutano. Non devono essere molti i renitenti, perchè il diletto o i vantaggi che li spinsero ad associarsi, sono ora per divenire una realtà. Farebbero atto di poca convenienza verso i benemeriti signori della Presidenza che tanto fecero per appagare i loro voti, e verso il Comune, la Provincia ed il Governo, che efficacemente concorsero e concorrono nelle spese necessarie.

E' certo piuttosto un vero incremento della nostra Istituzione, perchè molti sono a Schio e nei limitrofi comuni gli appassionati e gli aventi interesse.

Possono essere soci anche di altro comune, purchè esso concorra nelle spese di manutenzione del campo di tiro. E ce ne sono parecchi; e che siasi diffusa l'idea dell'utilità diretta e indiretta del tiro a segno, lo prova il fatto che dal solo comune di Tretto alpestre quanto mai, sono iscritti circa 30 soci i quali ci tengono molto.

Al Ministero pare sia in istudio il progetto di dare *gratis* le cartuccie a quelli che sono soggetti alle armi, salvo a rendere obbligatoria l'iscrizione nel tiro a segno, e mandare ufficiali istruttori dell'esercito.

Il giorno 6 settembre prossimo solenne inaugurazione.

∴

Ieri sera si tenne seduta generale straordinaria al Circolo per trattare sul cambiamento di locale, reso necessario per il fitto gravoso finora sostenuto, e si approvò il cambio.

Poi si doveano nominare un presidente, un vice-presidente, due consiglieri sul posto dei signori *dimissionari*.

Ecco che, dopo soli 4 mesi, il tempo mi dà ragione. Quest'anno era necessaria una presidenza forte e concorde, che sapesse vincere le minori difficoltà stando al suo posto, perchè si sapeva da prima che l'anno era assai scabroso e difficile.

Per eseguità di concorso le nomine si faranno sabato a sera. Auguro più fortuna.

Corriere rodigino

Rovigo *20 agosto* — Ci scrivono:

(*Augusto*) *Interessi provinciali* — L'altro ieri si è radunata la Deputazione provinciale. In seguito a nuovi aggravi del bilancio pel concorso alla spesa di bonifica del territorio polesano, deliberò di seguire la condotta del Governo sul savio programma di economie da esso opportunamente inaugurato, e di limitare, in conseguenza, le spese ai più stretti bisogni. Decise pertanto di proporre al Consiglio per l'esercizio 1892 varie economie in confronto degli stanziamenti precedenti, per una somma di oltre 6 mila lire.

Il monumento a Garibaldi — Rovigo, che fu una delle prime città a tributare al popolare Eroe omaggio di rimpianto e di amore nella luttuosa circostanza della morte di lui, attende con ansia l'inaugurazione del deliberato monumento, che, opera dell'onor. Ettore Ferrari, sarà senza dubbio uno dei più belli ed artistici sorti in Italia fin qui. Il Comitato si adoperi perchè venga finalmente appagato il desiderio dei Rodigini.

Consiglio comunale — Per questa sera alle 8 e mezzo è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale, che deve deliberare su numerosi ed importanti oggetti posti all'ordine del giorno. Riferirò.

Cronachetta udinese

Udine, *20 agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Ucciso da un sasso* — Mentre il contadino Tombosi Graziadio attendeva a falciare fieno in quel di Vito d'Asio, una pietra staccatasi dalla vetta del Corno andava a colpirlo alla testa rendendolo all'istante cadavere.

Furto d'orologi — Il sedicente Fancelli Alessandro, ma che si ha motivo a ritenere sia invece Tosolini Andrea, ben noto all'ufficio di P. S., sorprendendo l'altrui buona fede, riusciva a farsi consegnare a Fauna otto orologi che lui si proponeva di accomodare... mandandoli probabilmente al Monte di Pietà.

La stagione — Domenica scorsa, durante l'imperversare di un temporale, i fulmini appiccarono il fuoco a tre case a Valvasone, uccidendo anche vari capi di bestiame.

Iersera e stamane si è scatenato qui un forte temporale. La temperatura è notevolmente abbassata.

Mira *19 agosto* — Ci scrivono:

Pervenne in questo momento la dolorosa notizia della morte del professore Antonio Pazienti avvenuta dopo non lunga ma dolora malattia in una sua villa nelle vicinanze di Vicenza — Il Pazienti era pensionato — da molti anni fu emerito professore di fisica e chimica nell'Istituto di Vicenza — apparteneva a parecchie Accademie.

Montebelluna *19 agosto* — Ci scrivono:

Il nostro Comizio agrario — sezione del Sindacato — riceve fino a tutto agosto commissioni per l'acquisto di frumento da semina proveniente dalle valli alluvionali di Chieti, al prezzo da lire 34 a 36 per ogni cento chilogrammi, posto alla stazione di Montebelluna.

Vittorio, *20 agosto* — *Lo spettacolo d'opera* — Ci scrivono:

(*a.*) L'*Ernani*, uno dei pochi spartiti che sfidano con vigor giovanile l'opera distruggitrice del tempo, fu accolto nel nostro *Sociale* con grande festa. Tutti i principali interpreti accolsero larga messe di applausi calorosi ed insistenti che partivano da un uditorio, se non numeroso, e ciò in causa del pessimo tempo, certo sceltissimo.

La signorina Anna Maria Negri, soprano, vinta la incertezza naturale in una debuttante, si rivelò buona artista. La sua voce abbastanza robusta riesce graditissima per il timbro delicato. Corretto ha il portamento scenico e sobria l'azione. Molto applaudito poi il tenore Perez.

Il baritono Gavirati bravo artista, cantò con grazia e sentimento squisito. Il basso Campello si conquistò tutto il favore del pubblico per la sua voce estesissima. Canta con calore e colore, agisce abbastanza correttamente.

Guastarono un poco le masse corali. Speriamo bene nelle prossime recite.

Benissimo invero l'orchestra diretta dall'ottimo vostro Domenico Acerbi.

Delegato di P. S. arrestato

Padova *20 agosto* — Ci scrivono:

In una casa innominabile in Via Cavarare la decorsa notte vi era un veronese, certo Zannoni Francesco, che voleva spadroneggiare qualificandosi per delegato di P. S.! Il delegato venne arrestato.

Ancora il disastro di Bolzano
Strazianti particolari
Trentanove annegati — Venti case distrutte

Su questo orribile disastro segnalatoci dai nostri dispacci troviamo i seguenti particolari:

L'Eisarck, il torrente straripato in seguito al nubifragio scoppiato nella notte dal 17 al 18, rovesciò dapprima le 12 case di Kollmam; trentanove persone che vi dorminavano furono travolte fra le macerie e trascinate via dalle acque, senza che si sentisse dei disgraziati un solo grido.

Di Kollmam non resta più in piedi una casa nè vivo un abitante.

Gli abitanti delle località vicine, allarmati dall'orribile frastuono della rotta imprevvisa ebbero appena il tempo di fuggire e salvarsi sulle prossime alture.

La fiumana, divellendo piante e distruggendo raccolti, continuò il suo corso verso la ferrovia del Brennero, che danneggiò gravemente e di cui asportò oltre 600 metri di rotaie.

I cadaveri fino ad ieri rinvenuti furono 16, tutti quasi interamente nudi, pesti, sanguinolenti: gli altri 24 non sono stati per anco trovati.

Altre 8 case ch'erano sulla rotta dell'Eisarck, furono completamente abbattute: fra questa una segheria che costò al suo proprietario [illegible] lire e che in riva al [illegible] oltre 80 mila [illegible] torrente.

Violento uragano all'isola Martinica

Notizie dall'isola Martinica recano che un violento uragano l'altra sera devastò il Portdefranco, distrusse tutte le barche e danneggiò tutte le case. Numerosi morti.

Una banda di ladri ferroviari
in Francia

L'*Havas* comunica da Beauvais, 18:

« Il suicidio di un impiegato ferroviario, certo Goraud, che si è fatto sfracellare dal treno *express* a Laigneville, ha fatto scoprire una vera banda di ladri che operava a danno della Compagnia del Nord.

Goraud apparteneva a questa combriccola. Credendosi denunciato dalla moglie in seguito a diverbio con essa, si uccise per sottrarsi alla giustizia.

Si trovò in casa sua un gran numero di oggetti di origine furtiva e che svelarono l'esistenza di una vera organizzazione.

L'autorità di Clermont aprì un'inchiesta, e in 20 Comuni del circondario scoprì la gran parte degli oggetti rubati da parecchi anni in qua sui treni merci del Nord.

Sei fattorini della stazione di Creil, due conduttori di treni e un conduttore furono di già arrestati. »

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 21 agosto: S. Gio. e F.
Sabato 22 agosto: S. Augusto.
Sole leva ore 5. m. 9; tram. 6. 57.
Temp. mass. del 19: 29.1 — Min. del 20: 17.5.

Torneo di scherma

Ci siamo dimenticati di riferire ieri che nella poule di sciabola fra maestri il primo premio fu vinto dal M. Conte ed il secondo dal M. Gennari.

Non sappiamo a quale maestro sia stato aggiudicato il premio per aver presentato la miglior squadra d'allievi.

Osserviamo in proposito che dovrebbe farsi più generale l'uso di assegnare delle distinzioni speciali per tale titolo, poichè se è giusto premiare il valore personale, è pure altrettanto utile incoraggiare l'insegnamento: sarà tanto di guadagnato per l'arte.

Se non erriamo furono tre le squadre intervenute, le più numerose: di Trieste, del maestro Cesarano e del maestro Biasini.

Il maestro Cesarano di Padova negli ultimi Tornei ha presentato sempre dei nuovi allievi ed è per questo meritevole di speciale elogio; il M. Biasini lo vedemmo concorrere coi suoi in quasi tutte le gare, distinguendosi, segnatamente nel Torneo tenutosi a Bologna nel maggio decorso riuscito così bene.

∴

Le medaglie d'oro vennero assegnate ai tiratori:

Maestri: *Spada*: Barbasetti, Bellussi, Brasioli, Gallanzi, Conte — *Sciabola*: De Col, Giandomenici, Giroldini, Vannucchi, Gennari.

Dilettanti: *Spada*: Viola, Burba, Montalto, Fabbrini, Cozzi — *Sciabola*: Coralli, Rosso, Rizzotti, Pizzatti, Luparini.

I premi speciali furono distribuiti ai sigg:

Maestro Barbasetti, per il primo riuscito in spada e sciabola e come il miglior tiratore dell'accademia — Maestro Gallanzi vincitore della poule di spada fra i maestri — Maestro Conte vincitore della poule di sciabola fra i maestri — Burba dilettante, vincitore della poule di spada fra i dilettanti, e vincitore della poule di sciabola fra i dilettanti — Vannucchi maestro, per assalto nella serata di gala — Dilettante Coralli per gli assalti nella serata di gala — Maestro Tagliapietra per l'assalto nella serata di gala — Maestro Gennari per l'assalto nella serata di gala — Dilettante Viola per l'assalto nella serata di gala — Maestro Giroldini — Maestro De Col per l'assalto nella serata di gala — Giandomenici per l'assalto nella serata di gala — Maestro Tagliapietra, ultimo rimasto nella poule di spada — Dilettante Coralli, ultimo rimasto nella poule di spada fra dilettanti — Maestro Gennari, ultimo rimasto nella poule di sciabola — Dilettante Luparini, ultimo rimasto nella poule di sciabola — Dilettante Montalto per gli assalti nella serata di gala — Cap. Rosso per gli assalti nella serata di gala.

Fu poi assegnato un premio anche al maestro Ranzatto, per speciali prestazioni pel torneo.

Palestre marziali. — L'egregio maestro Pietro Gallo ha diretto a tutti i sindaci una circolare nella quale intende proporre al legislatore il mezzo che gli permetta di diminuire i bilanci militari senza nuocere minimamente alle attuali forze dell'esercito, migliorandole anzi, istituendo in ogni Comune della nostra Provincia una Palestra marziale, vivaio di serio patriottismo e di educazione ed istruzione fisico-militare della gioventù dai 16 ai 20 anni, la quale nel presentarsi sotto le armi, sarà fornita di cognizioni militari a tal punto da [illegible] meritarsi la diminuzione della fe[illegible] [illegible] da tre ad un anno.

A tal uopo è necessario di riunire in conferenza un rappresentante almeno per ciascuno dei 50 Comuni della Provincia per accordarsi sul modo migliore d'istituire la Palestra e sull'attuazione del programma d'azione.

I sindaci risponderanno certo all'appello e manderanno delegati alla riunione marziale che avrà luogo in Venezia nella Palestra della Società ginnastica C. Reyer (Palazzo Diedo a S. Fosca), gentilmente concessa, il giorno 30 del corrente mese alle ore 10 ant.

Per l'Esposizione di Palermo — Gli espositori per la mostra generale nazionale di Palermo, sono avvertiti che, a modificazione di quanto prima si era stabilito il termine per la presentazione degli oggetti, resta fissato fino al giorno 30 settembre, come ultimo ed improrogabile termine.

Gli espositori sono invitati a recarsi quanto prima alla sede del sotto Comitato locale (Camera di commercio) per ritirare i documenti necessari alla spedizione degli oggetti destinati all'Esposizione di Palermo.

Ancora la truffa delle 50,000 lire. — Nella *Gazzetta* di ieri, abbiamo riportata dai *Veneto* di Padova, la notizia che un Istituto di Credito della nostra città avrebbe sofferto una truffa di 50,000 lire, pagando due *chèque* spiccati da una Banca di Londra, e dei quali si sarebbe scoperta più tardi la falsità.

Abbiamo promesso di occuparcene e di darne, ove la notizia fosse vera, precisi particolari. La notizia è vera nella sostanza; ma non si tratta di alcuna falsità.

Ecco, secondo le informazioni che abbiamo raccolte, come sarebbero andate le cose.

La Casa Ferroni e C. di Bari, sorta da poco tempo, sotto la gerenza del sig. Ferroni, col capitale di Lire trecentomila, sottoscritto per carature da alcuni amici e parenti, faceva con la nostra Banca Veneta, fino dal suo nascere il lavoro della divisa estera che nella città di Bari — per forte commercio di esportazione — è molto rimunerativo.

La febbre del giuoco che aveva il Ferroni fino da quando si trovava in Ancona, socio della Ditta Beer, febbre che lo aveva costretto a lasciare quella città e sciogliersi dalla società, alla quale aveva fatto subire immense perdite, lo aveva seguito a Bari. Perdette somme favolose e dovette fuggire. Prima però tentò il colpo alla Banca Veneta e vi riuscì.

Un giorno prima della fuga, sarà circa un mese, egli, come aveva fatto altre volte, e come d'altronde si usa spesso in commercio, vendette alla Banca Veneta due *chèque* da mille sterline l'uno, sulla *Deutsche Bank* di Amburgo, succursale di Londra.

La Banca Veneta, forse con troppa leggerezza, senza assumere più ampie informazioni, trattandosi di una somma abbastanza significante, inviò senz'altro al Ferroni le 50 milla lire; ma quando inviò i *chèque* pel rimborso, le fu risposto che il Ferroni non aveva in quella Banca alcun fondo.

Non si tratta di falso perchè il Ferroni aveva apposta ai *chèque* la propria firma.

Quando fu denunciata la truffa all'autorità, il Ferroni aveva già preso il volo per altri lidi, anzi si ritiene che egli si trovi ora in America.

Il Ferroni è ammogliato; ma conduceva una vita da scioperato. Oltre al giuoco sfrenato egli manteneva più donne ed a Bari non godeva buon nome.

Ora le 50,000 lire, qualora non si voglia tenere responsabile il Direttore della Banca Veneta, personalmente, le dovrà rimettercele la Banca stessa.

Le prodezze di un commesso farmacista, condannato a dieci anni di reclusione. — Nel 1887, e precisamente nel giorno 12 di settembre, il signor Francesco Turazza, farmacista ed ufficiale di posta in Murano, aveva una sgraditissima sorpresa.

Il cassetto dell'ufficio postale era scassinato ed erano sparite circa L. 1500. Si sospettò subito il ladro nella persona di certo Giovanni Piva, di 26 anni, nativo di Roncade (Treviso), il quale si trovava in qualità di commesso farmacista presso il sig. Turazza, e per gravissimi indizi che sorsero a di lui carico e per la sua fuga da Murano, ove domiciliava con la moglie.

Tutte le ricerche fatte per l'arresto de' Piva riuscirono infruttuose.

Istruitosi il processo, la causa venne portata alla nostra Corte d'Assise, ed il giorno 18 dicembre 1888, in seguito a verdetto dei giurati, il Piva veniva condannato in contumacia a dieci anni di reclusione.

Furono diramate circolari per arrestarlo, si spedirono inoltre a tutte le questure del Regno dei ritratti del Piva; ma egli, infischiandosi di tutto ciò, continuò liberamente le sue prodezze.

Nel 1890, cioè tre anni dopo, lo troviamo a Voltri nella riviera di Genova, quale garzone farmacista del sig. Giovanni Accini, dove compì un'altra bellissima operazione.

Di modi affabili e cortesi, seppe ben presto cattivarsi la simpatia del sig. Accini e della sua famiglia, della quale frequentava assiduamente la casa.

Un bel giorno, il 3 ottobre, insalutato ospite, fuggì ed il sig. Accini ne comprese il motivo. Il nostro Piva, mediante falsa chiave, aveva aperto un cassetto del comò e rubati denari, oggetti preziosi e carte di valore per un importo complessivo di circa 4000 lire.

Il Piva però non si era accontentato di questo solo. Aveva pure sottratto all'Accini una lettera di encomio del prefetto di Genova a lui diretta a nome di S. M. il Re d'Italia, un certificato di buona condotta rilasciato all'Accini dal Municipio di Bra, un decreto di nomina dell'Accini a commissario straordinario di sanità e molti biglietti di visita di ministri e senatori, che l'Accini teneva nel cassetto insieme ai preziosi.

Le ricerche delle Autorità per arrestare il mariuolo continuarono con più calore; ma ebbero lo stesso risultato negativo.

Si riteneva come cosa certa che egli si fosse riparato all'estero; ma ecco che un altro reato audacemente commesso ci apprende ch'egli è sempre in Italia, in barba alle nostre autorità.

Il 12 maggio del corrente anno, giunge alla autorità di P. S. di Ticirieto (Alessandria) la denuncia che il Piva occupato quale commesso nella farmacia del signor Giuseppe Somano che aveva pure l'ufficio postale, erasi assentato dopo esservi impadronito, a danno dello stesso Somano, di sei vaglia in bianco, che staccò dal registro matrici e di diverse cartoline vaglia da lire 5, 10, 15 e 20 dall'armadio, per un valore complessivo di L. 800 circa, mediante chiavi false.

Dei vaglia in bianco staccati, il Piva, usò in questo modo. Falsificata la firma del Somano, vi applicò pure il timbro postale e presentatosi all'ufficio postale di Alessandria presentò un vaglia di L. 980.60, che gli venne pagato.

Il Piva poi tentò in Asti un secondo colpo presentando un vaglia di lire 867.40. Anche qui lo si credette il titolare dell'ufficio postale di Ticiriettto, e gli venne sborsata la somma.

Continuando nell'audacia, tentò di riscuotere dall'ufficio postale di Vorlengo un vaglia di lire 967,80; ma non vi riescì; e ciò, diciamolo subito, non già perchè si sospettasse sul di lui conto; ma perchè in quel giorno la cassa non aveva i fondi necessari.

Tentò presso gli uffici postali di Torino e Milano, mediante la spedizione degli avvisi di pagamento di incassare tanto da uno che dall'altro ufficio un vaglia di 988.60; ma non vi riescì.

Ad una cosa sola riescì, a quella cioè di sfuggire fino ad ora agli artigli a lui tesi dalle Questure del Regno.

La moglie del Piva vive a Venezia, ed abita nel Sestiere di S. Polo.

Gente che minaccia. — Ierl'altro nella trattoria di Valentino Stivanelli in Rio terà dei [illegible]

Ufficio dello Stato Civile

15 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Celegato Cesare, furiere magg. 29. Dist. milit. con Bongo Elvira, civile, celibi — Riva Marco, carpent., vedovo con Girardi Maria, cucitrice, nubile — Serafin Adeodato, dipintore con Basili Augusta, casalinga, celibi — Padoan Giuseppe, pescatore, vedovo con Povolato Ildegonda, perlaia, nubile — Campinati Emidio, calzolaio, vedovo con Stefanelli Serafina, cameriera, nubile — Lugano Luigi, agente di commercio con Garbato Maria, casalinga, celibi

Decessi: Passi Domenico, 87, coni., r. pensionato, Venezia — Scarpa detto Baicolo Francesco, 82, ved., ricov., id. — Mino Domenico, 79, ved., ricov., id. — Carpentari Giuseppe, 31, celibe, commesso, Verona.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

16 agosto — Nascite: Maschi 10 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Marin nob. Giacomo, ingegnere con Brusoni Rosalia, possid., celibi — Bonsuan Marco, stipettaio con Bonsuan Lucia, casalinga, celibi — Martinovich Giuseppe, gondoliere con Pajer Luigia, domestica, celibi — Mandricardo Alvise, calzolaio con D'Este Antonia, già operaia al Cotonificio.

Decessi: Morazzani Gio. Batt., 84, ved., senza professione, Trieste — Costovich don Luigi, 75, sacerdote, Venezia — Fabris Giovanni, 58, celibe, venditore giornali, id. — Bindoni Costante, 39, coni., falegname, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

17 agosto — Nascite: Maschi 9 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Cesana Yoisè, macellaio con Foà Giuseppina, casalinga, celibi — Zonato Vittorio, delegato di Pubb. Sicur., con Oliva Caterina, casalinga, celibi.

Celebrato in Genova nel 10 corrente

Bernabò Bred cav. Regolo, tenente colonn. R. M., celibe, con Leveroni Geronima, vedova.

Decessi: Valente Molinari Maria, 87, ved., casal., Venezia — Gallo Ravagnan Rosetta, 89, ved., casal., Chioggia — Gorin Piva Maria, 56, ved., r. pens., Cavarzere — Pivos Renzoni Laura, 50, coni., possid., Songavazzo — Polo Marus Teresa, 16, nubile, casal., Aviano — Meneguzzi Gio. Batt., 79, coni., domestico, Venezia — De Bettin Pietro, 72, ved., r. pens., id. — Bordin Giovanni, 67, coni., r. pens., id. — Alibrante Gio. Batt., 63, coni., pens. comun., id. — Palma Giovanni, 21, celibe, impieg. munic., id. — Siega Angelo, 5, celibe, id.

Più 13 bambini al disotto degli anni 5.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 agosto, N. 192, contiene:

Relazione e Regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Resolini (Siracusa) e nomina un commissario regio — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia dal 27 luglio al 2 agosto 1891 — Avvisi — Avviso per smarrimento di ricevuta — Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

De Capitano Carlo arte del fabbro, Bergamo — Nicola Romeo, generi diversi, Lecco — Porrati Bartolomeo, forno e pizzicheria, Alessandria — Tornaboni Domenico, panetteria, Sarzana — Venturino Antonio, mercerie, Spoleto.

Volture

Da Pietro Brovazzo a G. Vittorio Brovazzo fu Pietro, fabbrica gesso e cemento, Canaregio 5516.

Da dott. Gio. Batt. Zampironi a Gio. Maria Cesare Botner, premiato laboratorio in Mestre.

Da dott. Gio. Batt. Zampironi a Gio. Maria Cesare Botner, la proprietà dell'esercizio della Farmacia all'insegna della « Fortuna » S. Marco, 1494.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 20 Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	94 90
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 20	125 45
Francia	3	101 80	102 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 55	25 62	25 56	25 63
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 25	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 20

Rend. it. cont.	91 85 —	Raffineria Zuccheri	253 —
» fine	91 90 —	Sovvenzioni	63 —
Az. Medit.	467 —	Società Veneta	40 —
Banca generale	309 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	900 —	» nuove 3 0/0	277 50
Cotonificio Cantoni	308 —	Francia a vista	101 93
Navig. generale	260 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	125 63

Torino 20

Rendita contanti	91 82
» fine	91 85
Azioni ferrovie Medit.	463 —
» » Merid.	626 —
Credito Mobiliare	377 —
Banca Nazionale	1300 —
Banca di Torino	327 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	68 —
Banca Tiberina	13 —
Compagnia Fondiaria	6 —
Cassa Sovvenzioni	63 —
Cambio vista s. Francia	101 90
Id. 3 mesi s. Londra	25 61

Parigi 20
Apertura Tend. ferma

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	95 35
Rendita fr. 4 1/2	105 37
Rendita Italiana 5 %	90 40
Ferrovie lombarde	211 —
Ferrovie austriache	606 —
Rendita Turca nuova	18 50
Rendita Spag. est. nu.	71 3/4
Banca di Parigi	760 —
Consolidato inglese	— —
Banca di sconto Parigi	450 —
Egiziano 6 %	481 18
Azioni Suez	25 —
Azioni Panama	— —

Parigi 20
Chiusura

Italiano 5 %	90 42
Francese 3 %	95 32
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 30
Id. (nuovo) 3 %	96 87
Inglese	95 5/16
Lombarde obbligaz. ant.	309 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	617 —
Credito mobil. francese	44 85
Azioni del Canale di Suez	27 95

Vienna 20

Rend. in carta	91 35
» argento	91 35
» oro	110 70
» senza imp.	102 10
Az. della Banca	1016 —
» Stab. di cred.	278 —
Londra	118 10
Zecchini imp.	5 63
Napoleoni d'oro	9 40 1/2

Roma 20

Rendita contanti	91 87 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	309 —
Azioni S. Acqua Pia	1055 —
Azioni S. Immobiliare	200 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 20

Rendita italiana 5 %	91 85
Azioni Banca naz.	1303 —
Credito mobiliare ital.	375 —
Ferrovie meridionali	465 —
Ferrovie mediterranee	625 —
Navigazione generale	260 —
Banca Generale	309 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 90
» sconto Londra	25 75
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	147 75
Cambio Vienna	170 80
Rendita Italiana	89 70

Londra

Consolidato	96 —
Rendita Italiana	89 1/8

Firenze 20

Rend. it.	91 90 —
Cambio Londra	25 59 1/2
» Francia	101 97 1/2
Azioni F. M.	627 50
» Mobil	376 —

Berlino 20

Mobiliare	149 90
Austriache	120 —
Lombarde	40 75
Rendita italiana	89 90

Londra 19

Inglese	96 1/16
Italiano	89 1/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 79 92 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 80 20 — pel 10 dicembre 79 92 — pel futuro 79 77.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77 21 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 77,51 — pel 10 dicembre 77 60 — pel futuro 76,59

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 1 12 — Granoturco D. 0 f3 — Farine extrastate da 4,40 a 4,60 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 19 · Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 19 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 —
Zucchero moscabado N. 12 cent. 3 7/16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 19 — Petrolio Standard White € 6 55.
Nuova York 19 — Petrolio Standard White €. 6.65.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Trieste vap. aust. « Arciduchessa Carlotta » cap. Dall'Asta, con merci - per Trieste vap. aust. « Bojana » cap. Cvinatovich, vuoto - per Trieste sch. aust. « Giorgio » cap. Maronich, vuoto - per Cefalonia gol. ital. « Sabbadino » cap. Furlan con legname.

Arrivati il 18 da Alessandria vap. ingl. « Bokhara » cap. Nantes con merci all'Agenzia Peninsulare.

Arrivati il 19 da Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Verona con passeggieri e merci al Lloyd aust. ung. - da Catania sch. ital. « Benedetta » cap. Xebila con zolfo all'ordine.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 20 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Decem.	86 1/2
Settem.	93 1/2	92 Marzo	84 —

Hamburg 20 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Decem.	70 1/2
Settem.	81 1/2	92 Marzo	63 —

Anversa 20 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Decem.	87 1/2
Settem.	101 —	92 Marzo	84 1/2

Parigi 20 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato calmo

4 ottobre	fr.	35 1/2
4 primi	»	35 7/8

Budapest 20 — frumenti — mercato fermo

1891 Autunno	f.	10 72/—
1892 Primavera	»	11.30/—

Maïs mercato fermo

1892 maggio-giugno	f.	5.85 —

Catecumini, si trovava il facchino Stefano Frucco, di 36 anni, abitante a S. M. del Rosario Corte dei Preti N. 116. Commetteva gravi disordini e l'esercente lo invitò ad allontanarsi; ma il Frucco, estratto un rasoio, minacciava di morte l'esercente. Intervenuti gli agenti di P. S. il Frucco fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

— Fu arrestato dagli agenti di P. S. del Sestiere di Dorsoduro, il facchino Giuseppe Grego di 50 anni, abitante ai Carmini sottoportico del Cristo, N. 3098, che minacciava la gente. Egli dovrà poi rispondere della contravvenzione per ubbriachezza.

In fragrante borseggio. — Un arresto venne eseguito dalle guardie della brigata mobile, nella persona di Ignazio De Martino di 33 anni, abitante in Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo, N. 4248, colto mentre borseggiava un dormiente di un portamonete contenente circa ottanta centesimi ed un orologio con catena d'argento.

Cronachetta dei ladri. — Gabriele Cappello, di 23 anni, scalpellino, nato a Venezia, ma residente con la famiglia a Padova da molti anni, giunse da pochi giorni a Venezia, e ierl'altro in Merceria del Capitello, nella vetrina del signor Giov. Berlin, negoziante di mode, rubò un rotolo di seta. Fu poi trovato nel negozio Alessandrini, dove tentava di vendere la cosa rubata — e arrestato.

— Il conte Giorgio Pisani, abitante in Fondamenta della Fenice al N. 2554, consegnava al suo domestico Domenico Nale di Vicenza, uomo sulla cinquantina, un biglietto da 100 lire, perchè lo cambiasse in biglietti di piccolo taglio. Il Nale scappò col biglietto da 100 lire, e non lo si trova più.

— Franz Margilie di 18 anni, di Zellemdorf, (Fiume) cameriere presso Bauer, ieri l'altro si accorse che gli era stato rubato l'orologio d'argento, del valore di fiorini otto. Nello stesso momento non si trovò più nello stabilimento certo Franz Spanitzky di 35 anni, di Graz che si era allontanato, insalutato ospite. Da questo fatto e da altri indizii, il Margilie può stabilire che il furto avvenne proprio per opera del collega.

— Si costituì alla Questura certo Z. Francesco, di 22 anni, il secondo autore del noto furto di baccalà.

— Gli agenti della brigata mobile, comandata dal delegato Giacomelli, arrestarono il pregiudicato Luigi Baso di 37 anni pescivendolo girovago, per tentato furto a danno dell'oste Luigi Fischietto, che ha il suo esercizio in Salizzada S. Giovanni e Paolo N. 6331.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Chiusasi iersera brillantemente la fortunata stagione d'opera, domani sera avrà luogo il debutto del famoso lottatore sig. Antonio Pierri di nazione greco — che si misurerà con M.r *Choules Soutier detto il terribile savojardo* — ed il sig. *Angelo Zaccarini detto il colosso degli Apennini.*

Questi signori sono venuti espressamente a Venezia per misurarsi col Pierri.

Il Pierri ottenne a Londra la nomea di primo lottatore del mondo, e si ebbe in dono una *cintura premio* (esposta nel negozio Brocco) in seguito ad una lotta con quaranta forti competitori *in una sola sera*, atterrandoli tutti.

Completerà lo spettacolo la Compagnia velocipidistica Ancillotti, che trovandosi in un palco scenico spazioso, quale quello del Malibran, eseguirà molti esercizi, ancor nuovi per Venezia.

Ingresso L. 1 — loggione cent. 50 — scanni cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Parata*, Stasny — 2. Waltz *Sulle Rive della Neva*, Drigo — 3. Atto III parte prima *Ruy-Blas*, Marchetti — 4. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 5. Finale II *La forza del destino*, Verdi — 6. Finale ultimo *Jorza*, Gounod — 7. Polka *Va là*, Canepa.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

A PALAZZO BRASCHI

Progetti di legge, regolamenti, ecc.

Roma 20, *ore* 9.50 *p.*

Mandovi la nota dei principali lavori che si compiono a palazzo Braschi in queste vacanze.

1.° Progetto di legge per la sincerità delle operazioni elettorali. È già compiuto e sarà sottoposto al Consiglio dei ministri come vi telegrafai.

Consta di due parti, una riguarda la formazione delle liste elettorali, l'altra la costituzione del seggio, il suo funzionamento, le sue attribuzioni. È tolto alla Commissione attuale l'esame delle liste ed è dato alle giunte amministrative; sono mutate le attribuzioni dei Municipi, mutati i termini per rendere le liste definitive. I seggi sono presieduti da magistrati, nè vi è distinzione fra seggio provvisorio e seggio definitivo, ma vi è un seggio solo che assiste a tutte le operazioni elettorali. Le attribuzioni dei seggi sono di gran lunga diminuite; non possono annullare voti, alterare il computo, rendere nulle le schede. Sono aumentate le attribuzioni della Camera dei deputati e quindi della Giunta delle elezioni.

2° Regolamento sulla polizia dei costumi. Nicotera, appena tornato da Vichy ha ordinato che il progetto di regolamento, già compiuto, venga trasmesso al Consiglio superiore di Sanità, dopo di avervi tolte alcune disposizioni che vi erano state introdotte, come quella che affidava ai Comuni le spese per la cura di certi ammalati.

3.° Si sta preparando un lavoro comparativo fra il regolamento sui costumi attuale dell'onorevole Crispi e quello che si vuole adottare, ricordando pure i pareri della commissione di medici e specialisti nominata dall'on. Nicotera.

Questo lavoro è fatto per mostrare che il nuovo regolamento risponde agli insegnamenti della scienza ed ai criteri di libertà e legittima tutela.

4.° Riforma al regolamento sull'emigrazione. Vi sono in esso molte disposizioni introdottevi da Crispi che sono in aperta contraddizione con la legge sull'emigrazione e che perciò sono illegali. Queste disposizioni saranno abrogate.

5.° Riforma al regolamento carcerario. Questo regolamento, opera del comm. Beltrami-Scalia, porta la firma di Crispi e fu fatto d'accordo con Zanardelli.

Fu pubblicato il 1.° febbraio 1891, il giorno seguente a quello nel quale il Gabinetto Crispi dette le dimissioni. È andato in vigore il 1.° luglio 1891. Praticamente si è visto che ha molte disposizioni inattuabili ed ha fatto nascere parecchi conflitti.

Sarà modificato.

Inoltre il ministro Nicotera, seguendo le abitudini inglesi, sta preparando per presentare all'apertura della Camera una sua relazione sull'andamento dei servizi nel ministero dell'interno e sui provvedimenti della sua gestione.

Il principe di Galles a Roma

Roma 20, *ore* 10.25 *p.*

È probabile che nel prossimo inverno il principe di Galles verrà a Roma a restituire la visita fattagli dal principe di Napoli.

I particolari sul sequestro del signor Solini operato dai briganti turchi

Si conferma la notizia del sequestro del signor Michele Solini capo squadra degli italiani impiegati sulle ferrovie orientali.

Solini fu catturato al chilometro 115 da Uscub.

I briganti chiedono duemila lire turche entro undici giorni pel riscatto.

Furono già fatte energiche pratiche per tutelare la vita del catturato.

I particolari del sequestro del Solini sono i seguenti:

Ierl'altro mattina, accompagnato da quattro impiegati delle ferrovie, egli partì in una vettura detta *draisine* da Demirkapou sulla linea di Salonicco.

Un treno merci all'una pomeridiana percorrendo la linea da Stroumica a Demirkapou incontrò la draisine vuota. Vicino ad essa eravi un uomo assassinato. Gli altri quattro impiegati erano scomparsi.

Più tardi giunse a Demirkapou una lettera di Solini, che annunziava di essere stato coi compagni sequestrato dai briganti che chiedono entro undici giorni il pagamento della taglia di duemila lire turche.

Blame in nome del Governo italiano si è rivolto alla Porta chiedendo che si prendano tutti i provvedimenti possibili per tutelare la vita di Solini. Domandò inoltre il pagamento immediato delle duemila lire turche necessarie per la sua liberazione.

Anche la Compagnia ferroviaria orientale è tenuta responsabile peh la taglia chiesta dai briganti.

Un generale punito pei fatti di Bologna

Roma 20, *ore* 10,40 *pom.*

Il *Don Chisciotte* dice che il Ministero della guerra per i fatti di Bologna avrebbe preso un serio provvedimento a carico di un generale. Il genere del provvedimento non si conosce, ma si pubblicherà nel prossimo Bollettino militare.

La data dell'arrivo dei pellegrinaggi

Il primo gruppo di pellegrini francesi arriverà a Roma da Lilla, Tolosa e Parigi, il 16 settembre.

Vi sarà poi un treno speciale di pellegrini francesi da Parigi il 10 settembre.

Essi visiteranno Genova, Firenze e Napoli e arriveranno a Roma il 20 settembre.

Il Papa ha nominato una Commissione presieduta da monsignor Mocenni per ricevere i pellegrini.

Si annunzia che il pellegrinaggio austriaco sarà molto numeroso.

L'onor. Di Rudinì non parlerà a Mondovì Altri ministri alle feste

Il ministro Rudinì partirà domani sera.

Smentite recisamente la notizia che egli abbia a tenere colà un discorso politico.

L'onor. Rudinì non vi aprirà bocca: anzi anche il discorso inaugurale del monumento lo farà il deputato Del Vecchio.

Rudinì tornerà a Roma mercoledì mattina.

I ministri Ferraris e Pelloux andranno anche essi a Mondovì.

L'onor. Pullè invece non vi si recherà, restando a Roma per ragioni d'ufficio.

Dei sottosegretari sono partiti per Mondovì gli onor. Arcoleo e Buttini.

L'onor. Ferraris al Congresso giuridico

Il ministro Ferraris il giorno 7 settembre si troverà a Firenze all'inaugurazione del Congresso giuridico.

L'attività del ministro Luzzatti

Il ministro Luzzatti è giunto oggi a Roma reduce dal Veneto, ed ha ripreso il suo lavoro oggi stesso conferendo con tutti i capi-servizio, e restando in ufficio fino alle ore sette di questa sera.

Il direttore generale della pubblica sicurezza

Sono false tutte le notizie intorno alla nomina del direttore generale della Pubblica Sicurezza. Il comm. Ramorino gode la completa fiducia del ministro Nicotera, e nessuno pensa di levarlo da quel posto dove ha recato segnalati servigi.

Per dar lavoro ai muratori

Roma 20, *ore* 11,50 *pom.*

L'on. Della Rocca per impedire il ritardo nei lavori del palazzo di giustizia e non lasciare 600 muratori senza lavoro ha preso gli accordi col ministero degli interni e col municipio per indire le gare secondo l'appalto dei lavori.

Per questo si trovano fissate nel bilancio passato mezzo milione di lire e nel bilancio attuale un altro mezzo milione.

Echi del furto al banco Nast

Alcuni fra gli arrestati come depositari delle somme rubate dall'esattore del Banco Nast confessarono la loro complicità.

Le somme finora ricuperate arrivano a 30,000 lire.

Soppressione di università

Secondo la *Riforma* di questa sera il ministro Villari presenterebbe a novembre alla Camera il progetto per la soppressione di alcune università.

Note vaticane

Si dice che il vescovo di Fulda, per incarico avutone dai vescovi germanici colà convenuti a Congresso, diresse un memoriale al Vaticano rappresentando la dolorosa impressione provata dai cattolici germanici per l'accentuata politica francofila seguita dal Vaticano.

In detto memoriale il vescovo dichiara che se il Vaticano continuasse ed accentuare la sua politica francofila rimarrebbe seriamente compromesso l'esito del pellegrinaggio, alla buona riuscita del quale da tanto tempo lavorano i vescovi cattolici tedeschi.

— Dicesi pure che il Papa prepari una protesta in forma di allocuzione per la mancata ufficiatura delle chiese già di proprietà delle confraternite religiose. Il Papa rimetterà in campo la solita questione che egli, privo del Temporale, manca dei mezzi per provvedere ai bisogni del culto.

Concorso per medici provinciali

Roma 20, *ore* 11.55 *p.*

Il concorso per i posti vacanti di medico provinciale si terrà in novembre.

La commissione esaminatrice si compone dei professori Arabia, consigliere di stato e dei professori Pagliani, Moleschott, Celli e Armanni.

L'Italia e i disordini di Shangai

Il Governo italiano ha ordinato fino dal primo manifestarsi dei disordini di China che la regia nave *Volturno* che si trova a Shangai dovesse restare colà a disposizione del regio ministro e concorrere eventualmente colle navi delle altre Potenze alla tutela degli europei.

Semplificazione dei servizi carcerari

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sulla questione del decentramentro dell'Amministrazione carceraria: alcune delle facoltà ora riservate al governo sono deferite alle Provincie, e alcuni servizi sono semplificati o soppressi.

Rotelli contro Rampolla

I prelati perugini sotto la presidenza del cardinale Laurenzi si riunirono a Perugia per ottenere la nomina del cardinale Rotelli a segretario di Stato al posto del cardinale Rampolla.

Notizie militari smentite

L'*Esercito* di questa sera smentisce la notizia che si preparino delle nuove economie sui bilanci della guerra e della marina.

Smentisce pure il progetto di mobilitazione di un corpo d'armata.

Le dimissioni di Gandolfi accettate per metà

L'*Italie* di stasera ripete la voce che dopo l'assoluzione di Piano e Demartino, Gandolfi ha rassegnate le dimissioni da governatore della colonia Eritrea e da generale e che Rudinì ha accettato solo le dimissioni da generale. Vi assicuro che la notizia è inventata di sana pianta.

La legge dei sali e tabacchi

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica la legge sulla vendita dei sali e tabacchi.

Dalle Provincie

L'appello della «Mala vita»

Bari 20, ore 4.50 p.

(*b.*) Avanti la sezione feriale della Corte di appello di Trani nel locale destinato per la discussione degli appelli penali mercoledì, 9 settembre, comincierà la discussione dell'appello prodotto dai 176 affiliati alla *mala vita*, condannati, dal nostro Tribunale.

Ancora delle malversazioni al Municipio di Genova Altri particolari

Genova 20 ore 7.10 p.

(*m.*) Le malversazioni al Municipio, di cui vi telegrafai ieri, sono imputabili al signor Domenico Bocca ex capo ufficio della Polizia, e furono scoperte a merito del commissario regio Garroni, che si insospettì di qualche cosa, per la prolungata assenza del Bocca, che aveva chiesto un permesso di 24 ore e che da cinque giorni non aveva più dato notizia di sè.

Oltre alla prevaricazione di 44,000 lire, si tratterebbe, a quanto si assicura di falso per duplicazione di atti e alterazioni di cifre.

Si biasima molto la questura che in quattro anni di nulla si accorse, mentre il Bocca era in continuo rapporto di ufficio con essa perchè i mandati da lui staccati dovevano veramente essere intestati alla questura per provvedere agli indigenti.

La salute del generale Cialdini

Livorno 20 ore 4.50 p.

L'illustre Cialdini, nonostante che le condizioni generali del suo stato di salute si mantengono stazionarie; non ha lasciato il letto, ciò che lo fastidia moltissimo, tanto che non vuol ricevere nessuno.

Il solo che spessissimo viene a visitarlo e si trattiene a lungo con lui è il suo intimissimo amico on. Mordini.

Il naufragio di una goletta

Livorno 20, ore 7.40 p.

(*f.*) Oggi una goletta di nazionalità sconosciuta scomparve tra Vada e Castiglioncello. In causa del grosso mare fu impossibile avvicinarsi al luogo del disastro.

Il tenente Bussei a Messina

Messina 20, ore 7. 40 p.

È giunto da Bologna il tenente Bussei implicato nei fatti recentemente avvenuti in quella città all'*Arena del Sole*, e per punizione destinato al 67° regg. fanteria. Prima di prendere servizio al reggimento, sconterà tre mesi di fortezza nella cittadella.

Il viaggio del Re

Torino 20, ore 8.50 p.

(*z.*) Re Umberto è arrivato questa sera alle sette ossequiato alla Stazione dalle autorità. — Domattina alle quattro partirà per Pinerolo.

Torino 20, ore 9.15 p.

(*z.*) Il Re è giunto alle 7 e 46 p., atteso alla Stazione dalla Principessa Letizia, dal Conte di Torino, dai ministri Pelloux e Ferraris e da tutte le Autorità.

Il Re fu acclamato da immensa folla lungo il percorso fino al Palazzo Reale.

Mondovì 20, ore 6. 15 p.

Il Re arriverà qui il 25 corrente mattina alle ore 8.30. Il programma rimane invariato tranne per l'inaugurazione della statua a Carlo Emanuele che si farà alle ore 12.30 anzichè alla sera, rimanendo tutto il pomeriggio disponibile pella rivista e sfilata delle truppe davanti al Re.

La sera la città e il santuario di Vicoforte, nonchè le colline circostanti, saranno illuminate.

Una notizia infondata

Udine 20, ore 7 p.

La notizia dell'assassinio di Pikler, è stata smentita.

La voce era corsa anche qui, ma oggi si seppe che il Pikler gode buona salute e si trova in villeggiatura.

Dall'Estero

La squadra francese a Portsmouth
Festose accoglienze

Parigi 20, *ore* 7.10 *p.*

Il *Temps* ha da Portsmouth che l'ammiraglio Gervais e gli ufficiali superiori francesi ricambiarono stamane le visite ufficiali.

Waddington presentò Gervais alla Regina al castello di Osborne.

Il ricevimento durò mezz'ora. Vi assistettero il duca di Conaught, gli ammiragli Clans-William e Hornby.

Gli ufficiali francesi sbarcarono e imbarcaronsi allo scalo particolare della Regina, dove non si ammette il pubblico. Non vi fu perciò nessuna ovazione.

L'accoglienza che la Regina fece agli ufficiali francesi fu simpatica. La Regina espresse il piacere che le cagionava la loro presenza e la speranza che sieno soddisfatti della visita da loro fatta nelle acque inglesi.

Il Duca di Conaught ha visitato l'ammiraglio Gervais a bordo del *Marengo*.

La regina assistè da una terrazza del Castello al *defilè* della squadra francese davanti alle navi inglesi.

Lo spettacolo fu grandioso. Su domanda della Regina la squadra francese ancorò di faccia alle praterie di Osborne.

Un vapore belga salutò spontaneamente il *defilè* della squadra francese, che rispose. I marinai gridarono *urrah*.

Numerose persone recaronsi a Cowes a visitare la squadra.

— La *France* di questa sera dice che non dubita della sincerità delle parole di benvenuto che gli inglesi diressero ai marinai francesi. I loro applausi sono tanto più unanimi perchè trattasi non di alleanza ma di manifestazione a favore della pace a cui l'Inghilterra ha tutto l'interesse. Gli inglesi propendono per la triplice alleanza, ma senza abbandonarsi ad essa interamente. La loro cortesia per la Francia è prova della loro indipendenza.

Gli altri giornali della sera pubblicano i dispacci da Portsmouth senza commenti.

I negoziati di Monaco

Monaco 20, *ore* 8.15 *p.*

Oggi vi fu la prima adunanza dei negoziati commerciali tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Una grande solennità religiosa

Trèves 20 *ore* 5.25 *p.*

L'esposizione della *Santa Tunica* fu inaugurata oggi coll'inno e la messa alle nove del mattino nella Cattedrale magnificamente decorata, presente folla immensa.

Nel suo discorso il vescovo Korrw dichiarò che la Tunica è simbolo dell'unità della chiesa cattolica e che la venerazione della Tunica conferma la fede, l'amore e la speranza.

Alla grande solennità furono presenti i vescovi di Lussemburgo e di Birmingham, e i deputati Scholmer, Alst e Hermann. A mezzodì incominciarono le processioni.

Agenzia Stefani

Berlino 20. — La voce sparsa a Londra, che il ministro Uriguel abbia sottoposto all'Imperatore una memoria raccomandandogli la sospensione del dazio sul grano per tre mesi, è formalmente smentita e dichiarata pura invenzione.

Pietroburgo 20. — Il *Nord Bureau* dichiara inverosimili le voci di proibizione dell'esportazione del frumento o dell'aumento dei dazi di esportazione del frumento.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Sabato 22 agosto N. 231

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ECONOMIE OD IMPOSTE?

Lettera aperta

al Direttore della « Gazzetta »

R. Minor, del quale abbiamo pubblicato l'altro giorno l'acuta lettera diretta allo Scarfoglio di Napoli sulle condizioni dell'Italia rispetto alla politica europea, ci manda quest'altro articolo, un po' lungo se vogliamo, ma degno di esser letto.

Non siamo perfettamente d'accordo col chiarissimo scrittore sull'appunto di soverchio ottimismo che egli fa al ministro Luzzatti.

Il Luzzatti ha anzi inaugurata la finanza severa, se si deve badare alla restrizione nelle previsioni d'entrata, da lui diminuita di oltre 70 milioni. Certo però che dovendosi anche preoccupare del *credito*, come di uno degli elementi principali del movimento economico del paese, il ministro non poteva vedere tanto nero; come del resto, anche ai suoi intimi, egli convinto, ripete tutti i momenti, che questo male non c'è.

È più una questione finanziaria che economica; con un po' di tempo davanti e con molta severità nelle spese, il bilancio dello Stato, che sconta i peccati altrui, si risolleverà.

Questo è certo. Che il Gabinetto ha dimostrato e dimostra coi fatti di voler spogliarsi della imbarazzante, della triste eredità del passato. Lasciamogli tempo dinanzi, e abbiamo fiducia. Il resto verrà da sè.

Ecco adunque la lettera:

Egregio Direttore

Le parole lusinghiere da voi premesse alla riproduzione di parte di una mia lettera ad Edoardo Scarfoglio, e qualche considerazione che voi in quelle stesse parole, sommariamente accennate, mi incoraggiano a far subire anche a voi la noia di una mia epistola.

Non vi pare che il quesito che oggi più preoccupa gl'italiani — quello delle loro condizioni finanziarie — sia in gran parte erroneamente posto?

Io vorrei, adunque, che mi concedeste la parola per alcune riflessioni in proposito, e che me la concedeste perfettamente libera, se anche io esprimo avvisi che voi, forse, non in tutto dividete.

Facciamo un poco all'uso inglese, e, sugli argomenti che più preoccupano il paese, tutti quelli che credono aver qualche cosa da dire, non abbiano paura di mettere la loro *pezzetta*.

***

Con tutta la smania che da tempo domina, di dipingere in nero le nostre condizioni finanziarie, affine di diventare sempre più partigiani del programma dell'economie fino all'osso, pure, tutta la verità non è stata ancor detta ufficialmente al pubblico.

Vi parrà strano ciò ch'io affermo; ma l'on. Luzzatti, o non vide i guai grandi come veramente sono, o, ciò ch'è più facile, teme di dire apertamente come li vede. Si sa bene: gl'italiani vanno spaventati un poco alla volta.

Un giovane finanziere dell'Alta Italia — valentissimo per quanto non ancora deputato — il dottore Wollemborg, studiò con pazienza da benedettino e con esattezza da matematico le condizioni del nostro bilancio, senz'altro fine, che quello di svelare quali veramente siano.

Egli accertò un disavanzo di 140 a 145 milioni; cosicchè — pur *consolidate* le economie finora raggiunte per due esercizi, e inteso che non se ne possano far altre, se non si vuole mutare la posizione dell'Italia rispetto all'estero e disorganizzare importantissimi servizi pubblici all'interno — occorreranno nuove imposte per rotondi cento nuovi milioni.

***

Rispetto a queste condizioni di cose, la politica del ministero, nel suo carattere morale, mi pare un misto curioso di pessimismo e di ottimismo.

E' politica ottimista fin che si tratta de' guai, nudi e crudi; ma diventa subito politica ottimista, appena si comincia a mettere nei rimedi.

Per intenderci meglio; fin che si tratta di dar fiato alle trombe che squillano per tutta la penisola e per tutta l'Europa la marcia funebre delle nostre miserie, va tutto a gonfie vele; appena si tratta di dire come da queste miserie ci si potrà sollevare, le sirene intonano di nuovo il loro canto accivettitore.

Non vi pare di esser davanti ad un medico il quale dipinga co' più neri colori la malattia del suo cliente, e poi gli *ordini* pillole fortissime di midollo di pane masticato e iniezioni energiche di acqua fresca?

Come? Siamo ridotti, finanziariamente, a così mal punto, e poi, per rimediarci, basterebbero i venti o venticinque milioni, stiticamente raccumulati con economie su tre o quattro bilanci?

***

Il ministero ha un bel gioco *per ora*; *per ora*, non si occupa che di due esercizi; ma forse che col 1893-94 i milioni che mancano ci pioveranno dall'alto? E si tratterà, non di inezie, ma di cento milioni rotondi, anche ammesso che le economie finora respinte debbano intendersi come *consolidate*, ossia come tali, che si ripeteranno indefinitamente in tutti i bilanci futuri.

Si potrà sempre affrettare i congedi e ritardare le chiamate delle classi?

Si potrà sempre far a meno di sostituire completamente i quadrupedi della cavalleria e dell'artiglieria che passano in riforma?

Si potrà sempre rimandare le grandi manovre o ridurle, per ispender poco, a tali, che non servano più sul serio per la istruzione delle truppe, de'suoi ufficiali e de' suoi generali?

Si potrà sempre tener l'esercito in pace su tal piede che le compagnie sieno ridotte a plotoni e le esercitazioni solite diventino una burla?

Si potrà sempre giocherellare colla fabbricazione di nuovi fucili?

Si potrà sempre rimandare il completamento delle fortificazioni, specie alla frontiera che pare più minacciata?

Si potrà tener sempre ridotta la nostra flotta armata, e far andare avanti a passi di lumaca le costruzioni di nuove navi o non metterne più in cantiere alcuna?

***

No: bisogna guardar le cose un po' coraggiosamente in faccia, e non aver paura di dire che il dilemma è questo: *economie o nuove imposte?*

Ma badino bene: il dilemma ha oggi un tutt'altro carattere da quello che aveva anni or sono.

Allora si pensava che, in quattro e quattr'otto, senza toccare in nulla essenzialmente la potenza militare del paese, senza recar danno a nessuno de' più importanti servigi pubblici, fosse possibile di pescare dai 100 ai 150 milioni di risparmi. Tutti avevano almeno un taglio al bilancio da consigliare, non c'era quasi italiano un po' abituato alle cifre che non ripescasse fuori qualcuno de' milioni dell'on. Mezzanotte.

Oggi, questa furia si è calmata; il Ministero stesso, dove ha potuto, ha risecato, e avrebbe risecato subito, di più, se, raggiunto un certo limite, l'andar più oltre non fosse stato impossibile.

Sul principio si ripescarono milioni: milioni dalla guerra, milioni dalla marina, milioni dalle spese d'Africa; poi si passò alle centinaia di migliaia; ora siamo ridotti alle migliaia sulle spese di rappresentanza diplomatica, e alle centinaia sul servizio telegrafico dei consoli.

***

Rimangono le così dette economie *organiche*. Ce ne sono di più senza dubbio, e per milioni, e forse con qualche vantaggio, non foss'altro per la rapidità di certi servigi amministrativi. Ma le economie organiche non danno risultati sensibili che lungamente, e a tarda scadenza.

E poi, in tutto questo infuriar dello spirito di risparmio, una cosa si è dimenticata: che, anche nei suoi malanni, il bilancio di un paese rappresenta qualcosa di consolidato, e che non si può toccare troppo violentemente tutto d'un colpo, perchè l'economia nazionale va regolando la sua vita anche sui guai, oltre che sui vantaggi.

Le stesse imposte più odiose creano, col tempo, una specie di adattamento che non si distrugge da un giorno all'altro senza turbare, almeno in via transitoria, quella stessa condizione di cose a cui si vuol giovare.

Ci son, per esempio, quelli che vedono in un disarmo generale la panacea sicura e meravigliosa di tutti i nostri malanni.

Ebbene; non pensano che questi grandi eserciti stanziali, queste grandi flotte, con tutto ciò che viene lor dietro, rappresentano una grandissima parte dell'*ordinamento industriale*, inteso alla grande, degli Stati moderni. In un paese, come il nostro, in cui il lavoro scarseggia tanto, si potrebbe sopprimere da un giorno all'altro tutte quelle provvisioni di lavoro che sono fornite dall'esercito e dalla marina?

Si dice: rimandate all'aratro tutte queste valide braccia che tenete a intorpidir sui fucili. Ahimè! Domanda braccia la nostra agricoltura? Tutt'al più, domanda capitali, e, meglio ancora di capitali, intelligenza e studio e maggiore accortezza nella scelta degli impieghi rimuneratori della terra. Se mancassero le braccia, come, nonostante l'esercito stanziale, ci sarebbe tanta emigrazione di uomini nel fiore dell'età? Come, in tanta parte del Regno, si pagherebbero in modo così inumanamente derisorio le *opere* nei periodi del più urgente lavoro?

Il fatto è che l'esercito, quale l'abbiamo, oltrecchè esser l'argomento della nostra difesa, viene a presentarsi provvidenzialmente come una specie di istituto per l'impiego e la rimunerazione, a spese di tutti, di forze che difficilmente, nelle condizioni nostre, troverebbero un altro impiego e un'altra rimunerazione.

Si dica ciò per la categoria dei soldati, tolti alle classi popolari; si dica ciò per la categoria degli ufficiali, tolti alla borghesia. Vorremmo avere, forse, oltre che ai più contadini che lettano di fame e ai più operai che cercano indarno lavoro, e non ne trovano che di mal compensato, più medici senza impiego, più avvocati senza cause, più ragionieri senza contabilità: più spostati, insomma, del ceto medio, che sono gli spostati peggiori?

Certo, questi grandi eserciti e queste grandi marine da guerra rappresentano uno spreco dal punto di vista dell'ideale; ma ciò non toglie che, nella realtà che oggi ci si presenta, un disarmo generale improvviso potrebbe rappresentare per molti paesi, non una risorsa, ma un disastro.

***

Pure, come s'è visto, le nostre condizioni finanziarie sono tali, che bisogna si trovino al più presto, non solo cinquanta o sessanta, ma centocinquanta o centosessanta milioni di proventi nuovi. A volerli trovar negativamente, cioè con economie, occorre un gran coraggio: risparmi vistosi e rapidi non si possono fare che sui due bilanci dell'esercito e della marina (*): l'esercito ci dovrebbe concorrere per altre settanta, la marina per altri trenta milioni. Ebbene: ammettiamo che colle economie già adottate dal Pelloux e dal Saint-Bon, la nostra potenza militare non sia stata intaccata per nulla: chi vorrebbe però credere sul serio che con quelle ingenti economie nuove noi occuperemmo ancora, militarmente, il posto che ci pare di occupare oggi?

***

Ma la lettera è già lunga, e mi pare d'avere qualche cos'altro di interessante da dirvi. Siate generoso, e lasciatemi la parola anche per domani o posdomani.

Udine, 20 agosto. R. MINOR.

(*) E perchè no, sul bilancio *elettorale* dei lavori pubblici? (N. d. D.)

Ancora dell'articolo addizionale al trattato della « triplice » concernente l'« ultimatum » al Papa

A proposito di questo argomento, da noi toccato l'altro giorno, accennando anche ad un articolo della *Gazzetta di Torino*, leggiamo sullo stesso giornale un'esplicita dichiarazione, colla quale si riafferma vera la notizia che nella riconferma della Triplice si è aggiunto un articolo per dare in qualche modo carta bianca all'Italia, per rapporto al Vaticano, in caso dello scoppio d'una guerra, in cui ella sia chiamata a prender parte a fianco dei di lei alleati.

Quanti negano tale fatto mostrano di non essersi fatta chiara idea di ciò che sia un trattato di lega offensiva e difensiva da Stato a Stato, per parlare com'essi parlano.

In essi trattati sono ventilate tutte le cause prossime e lontane per cui una delle potenze alleate può incorrere nel *casus belli* e trascinarvi le altre.

Queste cause, dopo essere state esaminate a fondo e anche discusse dai delegati contraenti, sono da loro, di comune consenso, ammesse, con o senza condizioni, o definitivamente respinte.

E la questione del Papa ha sempre un che di internazionale, anche in causa dell'inconsulta legge delle guarentigie.

Dunque, era naturale, opportuno e fin anche necessario che l'Italia se la intendesse con la Germania e coll'Austria sul modo definitivo di sciogliere, modo che potrebbe dar pretesto, subito o più tardi, ad una o più potenze di formular rimostranze, o proteste e magari anche di cercarci disputa.

Al confine montenegrino

Scaramuccie

La *Politische Correspondenz* ha notizie di continue scaramuccie alle frontiere albano-montenegrine.

Frequentemente passano i Montenegrini il confine dell'Albania, operando razzie fra il bestiame dei loro vicini. Viceversa prendono questi ultimi le loro vendette, e non trascorre giorno senza una qualche battaglia.

A Costantinopoli si attribuisce questo deplorevole stato di cose alla debolezza delle Autorità locali nella Albania; e se la *Politische* è ben informata, la Sublime Porta sta per trasmutare il governatore generale di Scutari.

L'on. Aristide Gabelli e il suo ultimo libro

In attesa di parlare a lungo sull'opera ultima del nostro illustre collaboratore Aristide Gabelli (il quale ha avuto in questi giorni la rara fortuna, come autore, di vedere, appena annunziata la comparsa del suo libro, smaltita metà della prima edizione ancora in corso di stampa per le numerosissime domande pervenute agli editori) riferiamo qualche periodo del giudizio, che dà il *Don Chisciotte*;

***

« Dal Gabelli scrittore e filosofo ciascuno è padrone di dissentire se gli piace, di dissentire come crede e quanto crede: ma chi negasse che il Gabelli è uno scrittore sul serio, è un filosofo per davvero, costui farebbe come chi negasse l'esistenza del sole allorchè, in sul mezzodì canicolare, se ne sente dardeggiare e inchiodare il cervello. Il Gabelli è un pensatore autonomo, organico, vivo, uno dei due o tre — non son più che tanti — che ha oggi l'Italia; è uno scrittore tutto moderno e, ciò non ostante — pare un assurdo! — tutto italiano: moderno e italiano così nella sostanza come nella forma de' suoi scritti. La sostanza è il fior fiore di una mente italiana — cioè fatta di raziocinio e di idealità, di elementi logici e di etici — educatasi e formatasi, più che dai libri, dalla osservazione reale e immediata sugli uomini e sulle cose: la forma è di una perspicuità luminosa come di chi, senza mai abusar della logica, senza lasciarsi tor mai la mano alla passione inestetica, svolge e tesse da' principî posti il suo ragionamento, imperturbabile come Euclide nelle sue *Proposizioni*, impassibile come Galileo ne' suoi *Dialoghi*. Chiunque dopo il Gabelli, e con gl'intendimenti pratici del Gabelli, vorrà scrivere di pedagogia in Italia troverà in questi volumi il tipo, il canone — per così dire — dell'arte e della scienza pedagogica italiana: il Gabelli, in materia di pedagogia nazionale è, e rimarrà il nostro scrittore classico ».

***

Il giornale romano continua a parlare dell'opera dell'on. Gabelli per due fitte colonne, annunziando, come altri giornali, altri articoli sullo stesso argomento.

Cogliamo intanto l'occasione per avvertire i lettori che fra un paio di giorni comparirà sulla *Gazzetta* un altro degli apprezzati scritti di Aristide Gabelli, *Ciarle economiche*.

Ancora della guerra civile nel Chilì

Si teme il sopravvento di Balmaceda

Le ultime, e del resto molto rare, notizie dall'America del Sud sono di natura da destare qualche inquietudine per la causa del partito dei rivoltosi. Non avendo potuto ottenere dagli Stati Uniti che lo riconoscessero come belligerante, questo ha diretto ai suoi amici d'America un manifesto in cui è esposta la situazione e dichiarato che la dittatura Balmaceda ha sprecato 22 milioni di dollari per sostenere la sua detestabile causa.

Inoltre tutto il paese, da Chilos a Tarna, è coll'insurrezione e questa dovrà alfine trionfare dal momento che è in caso di mettere in movimento le sue truppe di terra, mentre l'opposizione della Francia e delle altre potenze europee impedisce alle due corazzate costruite in Francia per ordine del Balmaceda di guadagnare le coste americane per far fronte alle forze navali degli insorti.

Però è accertato che se gli insorti non tentano subito un energico e decisivo sforzo, il Balmaceda, o il suo successore apparente alla presidenza Claudio Vincuna, potrebbero finire coll'avere il sopravvento.

Per la Confederazione balcanica

Le Università rumene hanno invitato gli studenti di Atene a prendere parte nelle feste universitarie di Giurgewo, progettate per i primi di settembre.

Probabilmente la gioventù greca darà seguito all'invito, e sarà una nuova manifestazione della Confederazione balcanica, di là da venire.

La malattia di Guglielmo

I rapporti fra i sovrani tedeschi e la famiglia reale italiana

Stralciamo da una corrispondenza da Roma, al *Figaro*:

« Che c'è da fare fra tanta incertezza? Decisamente era scritto che, non contenta di rovinare l'Italia, la Triplice alleanza dovesse tenere questo paese in continua apprensione. La lega franco-russa, colla probabile adesione di parecchi Stati secondari, costituiva diggià una grave causa di timori, ma la situazione si è fatta poi più oscura quando giunsero le notizie della malattia di Guglielmo II.

Malgrado il prudente silenzio osservato rigorosamente da quasi tutti i giornali italiani (*), l'opinione pubblica si mostrò molto inquieta, e le preoccupazioni sono assai vive alla Consulta, dove arrivano da qualche giorno molte lettere e telegrammi. *(Dal chi lo sa? Dal postino?)*.

Io so, d'altra parte, che la famiglia reale si mostrò di ciò profondamente afflitta: e lo si spiega facilmente quando si ricordino le prove d'amicizia date dall'imperatore tedesco a Re Umberto, alla Regina e specialmente al Principe di Napoli, nel 1888, all'epoca del suo viaggio in Italia. Si sarebbe detto che Guglielmo volesse prendere sotto la sua protezione questo principe timido, che sembra aver bisogno d'un valido appoggio.

Le persone del seguito non poterono a meno di rimarcare il carattere di intimità e di famigliarità che rivestirono i rapporti tra l'Imperatore tedesco e la famiglia reale italiana.

E non si è peranco dimenticata la visita dell'imperatore e dell'imperatrice a Monza, nell'ottobre 1889, nell'occasione del loro viaggio in Grecia, e l'accoglienza cordiale che n'ebbero dai sovrani d'Italia. — Re Umberto li accompagnò fino a Genova dove andavano ad imbarcarsi su quello stesso *Hohenzollern*, del quale si parla tanto in questi giorni.

Date queste condizioni, la ragione di Stato non è, nell'intimo della famiglia reale italiana, la sola per la quale sia sinceramente deplorata la malattia di Guglielmo. »

***

A proposito di quanto si scrive sulla salute dell'Imperatore Guglielmo fa il giro dei giornali la seguente storiella, che riferiamo a titolo di cronaca, divulgata dall'*Eclair*, che cioè dopo la partenza dall'Inghilterra, l'Imperatore in alto mare fu preso da un accesso di pazzia; fece svegliare l'equipaggio dell'*Hohenzollern* e lo fece montare sulla coperta illuminata per farlo assistere ad una cerimonia religiosa da lui celebrata vestito in gran pompa, e che poi al mattino alle cinque montò sul ponte e pretese di dirigere la nave nonostante le osservazioni del comandante e dell'ufficiale in seconda.

A quest'ultimo, che resistette di più, Guglielmo ingiunse di ritirarsi, e finì per prenderlo a schiaffi, finchè i medici dovettero legare l'imperatore e chiuderlo nella sua cabina tutta rivestita di materassi.

Notiamo però che la notizia è di origine sospetta e quindi va accolta con.... prudenza.

(*) Ecco un'altra melanconia dei giornali francesi di voler credere a un accordo segreto fra i giornali italiani con quella bella organizzazione di solidarietà che c'è nella stampa nostra! E chi ci ha mai pensato a tenere per proposito il silenzio?

Appendice della Gazzetta di Venezia 11

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

La signora Bonnet aveva contemplato con interesse il bretone che si esprimeva con tanta vivacità.

A quella domanda chiuse le labbra e fece colla testa una mossa dubitativa.

— Veramente, caro signore, il mezzo più sicuro è quello d'indirizzarvi voi stesso alla persona in questione....

— Ma, almeno una vostra idea...

— Non oso promettervi che riuscirete.

— Per qual ragione?

— Da quello che so, altri hanno tentato...

— Senza successo?

— Davvero. Si è intestata di rimanere ragazza. Dice che non vuol padroni. Ma per l'affare, se così v'aggrada, credo non vi sarà certo pericolo di vita. Chi sa se avrà cangiato opinione? Voi ne cambiate, non è vero, signore?

Di Kernoel arrivò alla questione più scabrosa, e abbassando la voce:

— È una ragazza onesta? — mormorò con voce tremante.

L'esclamazione della portinaia fu decisiva.

— Vi credo bene — disse.

E, in uno slancio di simpatia, essa si sfogò in elogi della sua inquilina:

— Mai serate... ben raramente il teatro... qualche visita alle vecchie conoscenze del colonnello... ecco tutto.

« Nelle ore pomeridiane, quando il tempo è bello, delle passeggiate, ma sempre sola. Mai un uomo è venuto a farle visita... Buona, gentile, affabile con tutti; semplicissima e senza pretese.... un vero angelo! Ben poche, forse nessuna come lei, caro mio signore.

« I fornitori l'adorano. Quando si parla loro della signorina Luisa, perchè raramente la chiamano signorina Francin, è come ricordare la migliore delle persone.

« Onesta! ma se non fosse onesta, bisognerebbe dubitare di tutto, caro signore. Oppure essa nasconderebbe terribilmente il suo gioco; ma allora avrebbe l'oro e le gioie a piene mani. Ragazze belle come lei non si trattano con economia, vi lascio giudice voi stesso, caro signore!

Dopo tale conclusione, fatta con entusiasmo furibondo, la signora Bonnet si tacque; e la conferenza terminò, benchè di Kernoel desiderasse prolungarla.

Pronunciò qualche frase di ringraziamento, domandò il segreto sulle sue intenzioni, che, da abile diplomatico, disse ancora incerte, e si decise di battere la ritirata.

Infatti di Kernoel aveva anche bisogno di riflettere e di mettere in ordine le sue idee.

Passeggiò nel boulevard Haussman fino all'Arco della Stella, senza occuparsi della folla, che seguiva lo stesso suo cammino.

Il risultato delle sue riflessioni è facile a formulare.

Concluse: che era pazzo d'amore e che non avrebbe ritrovato la sua calma, se non ottenendo la mano di Luisa Francin.

Ritornò a casa, colla testa in foco, scrisse venti o venticinque linee con una rapidità furiosa. Poscia scrisse sulla busta questo indirizzo:

« *Alla Signora di Kernoel*
« Castello di Kernoel.
« Morbihan per Guémené-sur-Scorff. »

VI.

Otto giorni dopo, un lunedì, in via della Boezia, al terzo piano, in un salottino, verso corte, una giovane donna, in vesta da camera, era assorta nella lettura di una lettera.

Quella lettera era molto tenera.

In fondo stava la firma: Stefano di Kernoel.

Mezzo sdraiata in una bassa poltrona, la lettera nella mano sinistra, dalle dita affusolate e splendidamente bianche, il mento appoggiato al palmo della mano destra, lo sguardo serio, essa esprimeva, meglio della più grande attrice, il dispiacere, la collera, la rivolta contro il destino, e, più ancora, il sentimento della rabbiosa impotenza dell'ambizioso cupido, o dell'avventuriero, davanti a un ostacolo insormontabile che lo divide da una mina d'oro sfavillante dinanzi agli occhi.

Inutile riprodurre le frasi di quella lettera, che, mentre la consolava, nello stesso tempo la spaventava.

Tutti possono immaginarsela, poichè era scritta da un amante, corretto nello stile come nelle sue abitudini e che si dichiarava pronto a sacrificare tutto alla donna, che, colla sua bellezza, l'aveva affascinato e attirato!

E le giurava un amore sempiterno.

Le faceva le proteste della più ardente devozione. Le raccontava le lotte, i combattimenti avuti contro sè medesimo. Egli stesso si era giurato di non prender moglie. Come lei, anch'egli aveva voluto conservare la sua libertà.

Sperava che essa non rimarrebbe più inflessibile di lui e finirebbe per rinunziare a' suoi progetti, di così difficile esecuzione.

Quanto essa avrebbe preteso, egli l'accettava anticipatamente, come uno schiavo sottomesso alla sua volontà.

Vivrebbero dove a lei sarebbe piaciuto di andare: a Parigi, se ella amava gli stordimenti della capitale; in campagna, se preferiva la solitudine.

Essa diverrebbe sua moglie, la sua padrona, la sua regina.

Quella lettera, insomma, era un'ondata d'amore, che le veniva incontro e la sfiorava.

In verità, la sua bellezza spiegava sufficentemente tanto lirismo.

Perchè dunque tali dichiarazioni, che avrebbero dovuto solleticarle l'amor proprio, la vanità — a difetto del suo cuore — le cagionavano invece così visibile irritazione?

Dopo un istante di immobilità, si rialzò, e stropicciata tra le mani la lettera, stava per gettarla sul caminetto, che ardeva ancora, quando il campanello dell'anticamera suonò.

La vecchia governante entrò.

(Continua)

DAL VENETO

SPORT

Le corse al trotto a Udine

Ci scrivono da Udine, 21:

(*P. e.*) Domenica prossima avremo la grande corsa internazionale col premio di lire 1500 — e la corsa regionale. Ambedue promettono di riuscire splendide, tali da far dimenticare affatto la brutta impressione delle precedenti, delle bighe che, si assicura, non si faranno più.

Vi sono già 13 cavalli inscritti; per la corsa internazionale: *Lubiesni*, russo del cav. G. Fossi — *Grandmont*, americano società Antenore — *Shofford*, americano Società Bolognese — *Walkyr*, americano del signor Magnani Natale — *Zeitoff*, russo del suddetto — *Figlar*, russo del cav. G. Tosi — e per la corsa regionale:

Etruria, *Festoso*, *Emma*, della Società Antenore — *Wanda*, di Bianchini Arturo — *Pepa* di Tosi — *Speronella* di Pardelli — *Astral*, del bar. Bianchi.

I nomi dei cavalli che prenderanno parte alla corsa internazionale sono ben noti agli *sportmans* come valenti corridori; certamente quindi avremo grande concorso di provinciali, e di forestieri d'oltre Iudri.

— Giovedì 27 corsa provinciale e corsa internazionale di consolazione.

Il filo d'Arianna

Chioggia *19 agosto* — Ci scrivono:

(*Vianelli*) Per farsene un'idea dell'imbroglio, fa duopo ricostruire i fatti.

La sera del 5 luglio u. s. l'urna dava questo responso: eletti i signori: Penzo cav. Emilio e Gallimberti Amadio della lista liberale, e Poli ing. Rodolfo, Voltolina Giuseppe, Ravagnan Giuseppe e Poli Luigi di quella clericale. Riunitisi i presidenti delle varie sezioni, per la proclamazione nella sala municipale, i signori Bonaldo cav. Tommaso, Bizzarri prof. Giovanni, Comello nob. Antonio perorsavano per la contestazione e susseguente annullamento di 69 schede ai danni della lista clericale; per la qual cosa veniva tolta di mano la vittoria al partito clericale dandola in quella vece a quello liberale nelle persone dei signori Penzo cap. Luigi, Baffo Pietro e Della Bona Domenico. La lista clericale trionfava quindi nel solo nome del cav. Poli Rodolfo.

Stomacato dalle accuse fatte precedentemente e *susseguentemente* alla lotta alla cessata amministrazione, il cav. Penzo rassegnava al Consiglio le sue dimissioni dal posto di sindaco, le quali dimissioni trovavano il loro seguito naturale in quelle del Consiglio, eccezion fatta pei signori Chierechin, Baffo e Pagan che non intervennero alla seduta.

Inutile dirvi che contro l'annullamento delle 69 schede, i signori Voltolina, Ravagnan e Poli interponevano ricorso, e che la questione non venne ancora risoluta.

Alla Prefettura di Venezia venne data una elaboratissima relazione circostanziata dei fatti e s'attendeva che il Ministero decretasse lo scioglimento del Consiglio. Il Ministero forse male informato, a sua volta decretò invece che pei 27 posti vacanti si indicessero le elezioni supplettive. Si nominava quindi un *commissario prefettizio*, il quale, preso possesso dell'ufficio municipale, indisse le elezioni l 16 agosto.

Le elezioni come sapete avvennero domenica, ma la mattassa, anzicchè disciogliersi, si è più che mai arruffata.

Diffatto, dato che sulla protesta, come generalmente si pensa, venga portato un giudizio favorevole ai ricorrenti, chi mai dei nuovi consiglieri darà posto a quelli che avranno diritto di sedere in consiglio?

Non la minoranza come si supponeva, perchè dessa va al pari della maggioranza rispettata, e non quelli che presero il posto dei signori Voltolina, Ravagnan e Poli, perchè, eletti il 5 luglio, il 12 rinunciarono e vennero rieletti adesso la mercè di una elezione fatta in pienissima regola.

V'ha chi parla dello scioglimento del consiglio, e va bene dacchè non v'è — a quanto pare — altra via d'uscita; ma si domanda, su chi è che ricade la responsabilità di questi brutti fatti?

Posto poi che il Prefetto era — come mi riferisce un'egregia persona — informato egregiamente dei fatti e del guaio a cui si andava a dar di cozzo e considerato che non occorreva nè punto nè poco la nomina di un Commissario prefettizio dal momento che rimanevano ancora al posto 3 membri del Consiglio e considerato pure che questo Commissario va pagato a norma di legge, è naturale domandarsi chi, alla stregua dei fatti, pagherà le spese della burletta, se il Comune per una colpa non sua, o quell'ufficio che prese un granchio a secco!

Competente mancia a chi saprà rispondere a tutte queste *x* molto incognite e niente affatto consolanti.

Corriere rodigino

Rovigo *21 agosto* — Ci scrivono:

(*Augusto*) *Teatro* — Ieri sera la Compagnia Girardo diede una speciale grandiosa rappresentazione di gala in onore del valente artista cav. Watry, che del pubblico rodigino gode tutte le simpatie.

Girardo darà domenica l'ultima sua rappresentazione, e poi, da quanto mi risulta, la Compagnia si recherà a Chioggia e, di là, a Padova.

Grave disgrazia — Ieri, in una località presso Costa, avvenne una disgrazia tanto grave, che ha dolorosamente impressionato tutto il paese. Una bambina si trastullava allegramente sul prato, che è là appresso al cortile della propria abitazione. Un grosso maiale, legato a un albero con una fune lunghissima per modo che poteva agevolmente scorazzare all'intorno, si avvicinò ad un tratto alla fanciulletta, e grugnando, le diede un terribile morso al collo. Figuratevi le grida della povera creatura, ma non udita da alcuno, non potè essere liberata dal pericolo, e il sucido animalaccio continuò a rosicchiare il corpo della povera bambina, riducendola cadavere. Quando giunsero alcune persone, non trovarono che un corpicciuolo umano orrendamente rosicchiato.

Infelici genitori!

Adria *20 agosto* — *Teatro* — Ci scrivono:

Anche quest'anno i battenti del nostro Politeama si apriranno. L'opera che gusterà il nostro pubblico sarà la *Carmen*, generalmente, da anni desiderata. L'impresa sarà assunta da alcuni cittadini, che, non badando questa volta ad alcuna questione politica, si unirono perchè la nostra città non rimanesse senza spettacolo, con danno grave per la classe operaia e per gli esercenti in genere. Benissimo; se la politica ci divide, almeno per un mese, per la stagione della fiera, ci unisca la musica, sotto la stessa bandiera dell'amor cittadino e della beneficenza.

I fondi per le prime spese d'impianto si trovarono per mezzo di azioni; invito gli amici assenti che trovansi ai bagni o sui monti, a concorrere essi pure, e a dare la loro firma.

L'editore Sonzogno, considerato che lo spettacolo ha lo scopo più che altro di beneficare, concesse lo spartito con un ribasso considerevole assai; per cui gli sono grati gli operai proprietari del Politeama. Si sono aperte pratiche per avere degli ottimi artisti ed un distinto direttore.

Dirigerà il coro il nostro maestro Montico, insuperabile in questa partita, e benemerito davvero per essersi fatto in quattro, in questi giorni, pur di riuscire nell'intento di combinare qualche cosa di buono.

Badia Polesine *21 agosto* — Ci scrivono:

Eccovi il listino settimanale per lo spettacolo al nostro teatro d'opera:

Sabato 22 agosto *Forza del Destino* — Domenica 23 ultima della *Forza del Destino* (fuori abbonamento) — Lunedì 24 riposo — Martedì 25, prima recita del *Trovatore* — Mercoledì 26 *Trovatore* — Giovedì 27, serata d'onore dell'esimia prima donna soprano Marra Adele.

Lo spettacolo comincia alle ore 8 1\|2 precise.

Portogruaro *20 agosto* — *Annegamento* — Ci scrivono:

Ieri l'altro certa Maddalena Olivier domestica presso la famiglia Morassutti non si accorse che un bambino del Morassutti, per nome Giovanni di 22 mesi, affidato alla sua custodia, non si trovava più con lei in cucina.

Uscita di casa, girò di qua e di là in cerca del bambino e si diede a gridare aiuto.

Poco dopo, accorsi i famigliari ed alcuni contadini, invennero il povero bambino annegato in un fosso pieno d'acqua, poco distante dalla casa stessa del Morassutti.

Rinunzio a descrivere la disperazione della famiglia. La serva fu denunciata per omicidio colposo alla autorità giudiziaria.

Per i portatori di Obbligazioni dell'Uraguay

Telegrammi da Londra recano che il Consiglio dei portatori di Obbligazioni estere decise di raccomandare al Comitato dei portatori delle Obbligazioni dell'Uraguay di acconsentire alla riduzione temporanea degli interessi.

L'« INFAME LEGGE »

Il regolamento della Società della Legge fra Camorristi e Picciotti nel Barese

Bari 19 agosto

(*b.*) I lettori della *Gazzetta* furono informati dalle mie corrispondenze e dai miei dispacci degli arresti avvenuti e qui e ad Andria ed in altri centri del Barese, di molti affigliati all'associazione a delinquere, nota sotto il nome d'*infame legge* e dalle successive indagini e perquisizioni operate dai Carabinieri.

Dopo lungo lavoro, ed una perquisizione infruttuosa nella valle di S. Margherita presso Andria ritenuta luogo di riunione dei delinquenti, si operò tale una accurata perquisizione nella stalla di deposito dei bottacci pel servizio delle acque di rifiuto — alla quale era preposto il Galentino Ambrogio, capo della *Infame legge* ora arrestato — che dopo cinque ore di lavoro e di ricerche, in un bottaccio abbandonato fu rinvenuto lo statuto e due liste di affigliati.

Ho potuto procurarmi il testo integro dello statuto, e ritengo sia interessante pubblicarlo nelle vostre colonne, come una primizia.

***

« Questa legge è stata fatta dalli superiori della Società B. M. T. D. e sono venti articoli.

1. Il capo si chiama Sario o sotto maestro, e i sotti capi esperti superiori B.

2. Questa legge si deve obbedire sotto pena di sfregio.

3. Lo sfregio è di due maniere: alla siciliana e alla guappa. E.

4. Il capo e sottocapi possono ammettere alla setta persone insiste e svelte.

5. L'ammesso deve prestare giuramento e farsi pungere alla costa sinistra, e chi non vuole fare pungere, paga due tangente e non può essere avvanzato camorrista, si può però pungere dopo.

6. Per entrare si paga lire tre.

7. Tutti sono tenuti imparare la scherma sotto l'indirizzo del sottocapo che difende T. D.

8. Non sono ammessi alla Società sbirrie guardie carcerarie.

9. Tutti i soci devono proteggere la umiltà.

10. Si giura così:

| un pugnale |

Giuro di abbandonare la famiglia e parenti e un piede alla catena e l'altro alla fossa.

11. Resistere ai sbirri e non dir mai la verità di quello che si commette.

12. Tutti si devono dipendere e se un socio vede che un altro socio sta quistionando e non lo difende, è punito dalla commissione.

13. Tutti i soci si chiameranno fratelli ed il più piccolo di carriera deve ubbidire al superiore.

14. Tutti pagano 60 cent. in mese, escluso il capo.

15. I fratelli dei paesi forestieri non pagano, però sono obbligati di mandare a vendere quei oggetti che rubano e lasciare a beneficio della cassa di questa società un quarto di quello che si ricava dalla vendita.

16. Il prodotto dei furti e quelli della camorra si dividono ogni 15 giorni.

17. Il tocco o la macchia nera destina chi deve commettere il guasto. M. E. T.

18. Il socio che non ubbidisse è punito con lo sfregio e con la rascione, e se parlerà il nome d'infamone sarà ucciso.

18. Tutti dipendono dal capo.

20. Quando nella settimana non si guadagna per soccorrere i fratelli in carcere si prende il prezzo dalla cassa.

Firmati
Tutti i superiori

Ogni domenica devono riunirsi i socii che si trovano e portarsi alla scherma.

| un pugnale |

D. T. E. M. A. C. P. C. C.

Le liste poi, già conosciute, erano segnate in testa come appresso

Lezione terza.
Fratelli, fedeltà o morte.

e poi seguono le firme; in fine:
Ricordate al giuramento e la fedeltà
Firmato.
Fratello Maggiore
P. C. C. »

***

Il paese è sommamente grato al valente maresciallo Margiotta per la buona retata fatta, che ha rimessa la calma nell'animo dei cittadini.

Le tristi condizioni finanziarie della famiglia Borghese

Roma 20 agosto.

Si parla molto a Roma dell'affare della famiglia Borghese. Sapete già come, per l'abolizione del maggiorasco, per l'aumento dell'imposta sugli immobili, e per altre circostanze che or sarebbe ozioso ripetere, le finanze della famiglia, una delle più illustri di Roma, abbiano subito gravi conseguenze.

Bisogna convenirne: — il cambiamento di Governo fu funesto a Casa Borghese, a questo nome che si incontra ad ogni pagina della storia di Roma, a questo nome, popolare per le gallerie di quadri, che il mondo intero conosce e per la superba villa che forma il *bois de Boulogne* della nostra città.

I Borghese, avendo quasi tutta la loro sostanza in immobili, domandarono alle speculazioni ciò che il cambiamento di Governo fece loro perdere. Essi comperarono alcuni terreni e vi iniziarono numerose fabbriche, ma troppo rapidamente, talchè ne sopraggiunse un crak che li obbligò a procurarsi tosto del denaro, ed a condizioni poco vantaggiose.

Mi si assicura che alcuni giorni sono due avvocati incaricati degli affari di Casa Borghese si siano così espressi col più vecchio della famiglia, col principe Paolo, che si trova veramente in uno stato di abbattimento da muovere compassione:

— Allontanatevi da Roma! Se voi continuerete a rimanervi, finirete per divenir matto. Vi assicuriamo che noi cureremo i vostri interessi con tutta la calma ed il sangue freddo necessari.

E il principe è infatti partito.

***

Fatto sta che, se si deve credere a chi si dice bene informato, il passivo si eleverebbe a circa venticinque milioni, mentre la fortuna della famiglia è stimata a più di cinquanta.

Sfortunatamente la villa e la galleria Borghese non possono essere vendute — la prima perchè il Municipio pretende che vi sia una servitù in favore della città; — la seconda, in causa del famoso editto Pacca, che impedisce l'esportazione delle opere d'arte degli antichi pittori.

Ecco quindi una illustre ed onorata famiglia alle prese colle più penose difficoltà finanziarie, mentre il suo passivo è di gran lunga inferiore alla metà del suo attivo.

Tutti gli uomini di cuore compiangono sinceramente la posizione dei Borghese; contro de quali si trovano soltanto quelli che hanno per principio di non essere mai soddisfatti.

Quando i principi romani vivevano nell'inazione, questi eterni scontenti non mancavano di dire: « *E che ne fanno del loro denaro questi milionari? Potrebbero ben dare lavoro al popolo!* » Quando poi i principi si sobbarcarono a imprese riuscite poco fortunate, gli stessi scontenti esclamano: « *Coi loro milioni non avevano bisogno di azzardare speculazioni!* »

Tali recriminazioni ricordano quel motto del principe di Monaco, nel *Rabagas*:

« S'io dò delle feste, dicono che scialaquo il danaro del popolo. — Se poi non ne dò, dicono che sono un avaro e che nulla faccio per il popolo. »

Contro l'esportazione delle segale in Russia

Il *Nord Bureau* di Pietroburgo è in grado di dichiarare positivamente che il Governo considera la proibizione di esportare la segala sufficiente ad assicurare l'alimentazione della popolazione e non mira ad alcun provvedimento contro l'esportazione dei cereali.

Ancora per i disordini in China

Lo *Standard* ha da Shangai che una forte squadra chinese ricevette l'ordine di recarsi a Nanchino.

Altra squadra è preparata sul Yangtsekiang, onde procedere alle riparazioni dovute ai sudditi europei.

La popolazione di Yunnam impedì il collocamento della linea telegrafica a cui accingevasi il Governo. I chinesi distrussero tutto il materiale.

IL PAPA E LA POLITICA EUROPEA

Si ha da Münster che, secondo il *Mercurio*, Vestfaliano Schortemer dichiarò che è una menzogna la notizia che abbia pregato il Papa a tenersi lontano da partecipare alla politica europea.

Le promozioni nella marina russa

Telegrafano da Pietroburgo che l'Imperatore con un suo decreto ha aumentate di 604 (!!) il numero dei tenenti di vascello della marina russa.

Lo stesso decreto modifica le leggi d'avanzamento, Da questo momento un sotto-tenente di vascello non potrà essere promosso tenente che dopo quaranta mesi di navigazione; un tenente di vascello non potrà passare capitano di corvetta che dopo 98 mesi di navigazione; dei quali 58 compiuti col grado di tenente di vascello.

Sempre la Santa Tunica

Abbiamo già detto che vi sono due Santuari; uno a Cologna e l'altro ad Argentenil che si vantano di possedere la Santa Tunica di Gesù Cristo.

Ora telegrafano ai giornali francesi che si interessano della questione, che lo stesso curato di Argentenil, andato espressamente a Cologna, ha dichiarato, dopo un minuto esame che niun dubbio si può sollevare sulla autenticità della Tunica conservata a Cologna.

Quale sarà dunque la vera? E se Gesù Cristo ne avesse avuto due?

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 22 agosto: S. Augusto.
Domenica 23 agosto: S. Filippo B.
Sole leva ore 5. m. 10; tram. 6. 55.
Temp. mass. del 20: 29.1 — Min. del 21: 17.5.

Torpediniere — Nel pomeriggio di ieri l'altro giunsero, provenienti da Ancona, le torpediniere 102 S e 84 S con sedici persone di equipaggio ciascuna.

La prima è comandata dal tenente di vascello Barbavara, la seconda dal tenente di vascello cav. Alfonso Massari, notissimo ufficiale per i suoi viaggi al Congo.

Regate, tornei e sfide — Dopo le regate internazionali abbiamo avuto quelle veneziane. Dopo il torneo di scherma abbiamo in città due forti lottatori che certo vedremo di fronte. Chi direbbe che non siamo tornati ai tempi dei Greci e dei Romani?

Bartoletti e Pierri sono a Venezia. Bartoletti chiamato da Bologna dal Comitato per i festeggiamenti di estate, domani ai pubblici giardini, in occasione della chiusura del festival, sfida qualunque lottatore anche di professione e dà un premio di 500 lire a chi saprà atterrarlo.

Il festival aperto con una geniale festa da ballo si chiuderà con una forte lotta.

Il contrasto è bellissimo ed ha mosso vivamente la curiosità del pubblico.

In qualunque modo giova avvertire che al festival vi saranno molti altri nuovissimi divertimenti umoristici ed artistici da far passare agli accorrenti una magnifica giornata, dedicata non solo ai bambini ma al sesso gentile e al sesso forte.

Esposizione di floricoltura, orticoltura ecc. — Non è difficile pronosticare che l'esposizione di floricoltura ed orticoltura avrà un grande successo, e che i visitatori saranno numerosi.

Ierimattina e ci siamo recati nel recinto destinato ad accogliere quanto di più bello conta la nostra flora e la nostra domestica fauna.

Noi non vogliamo qui fare una descrizione di tutto quello che abbiamo visto, preferendo non sollevare i veli che coprono le attrattive apparecchiate ai giardini.

Diciamo solo, senza tema di venir smentiti che i giardini saranno per la durata dell'esposizione il più gradito soggiorno della nostra città.

Lodi speciali vanno attribuite al dott. Nicolò Marini Missana per l'opera intelligente e solerte prestata nella organizzazione dell'esposizione, e nella direzione dei lavori di adattamento dell'area dal Municipio concessa, e nella distribuzione della mostra; ed all'impresa per la solidità e l'eleganza con cui fece le fabbriche relative all'esposizione.

Il Comitato può esser soddisfatto dell'esito che avrà la mostra; e nel numeroso concorso dei visitatori avrà la migliore ricompensa per le prestazioni di questo tempo.

Per la pace — Questa sera alle ore 9 p. (precise) avrà luogo nella solita sala superiore del ristorante Grünwald Bauer la seduta del Comitato direttivo dell'Associazione veneziana per la Pace e l'Arbitrato.

1. Comunicazione del verbale della seduta precedente. — 2. Discussione ed approvazione dello Statuto e regolamento dell'Associazione — 3. Nomina delle nuove cariche per completare il Comitato esecutivo, in base al regolamento — 4. Comunicazione della presidenza intorno ai risultati del Congresso nazionale di Milano — 5. Comunicazioni intorno al prossimo Congresso internazionale della pace, che avrà luogo a Roma dal 9 al 16 novembre, e deliberazioni in proposito. — Sulla costituzione delle nuove Associazioni della Pace nel Veneto e della loro federazione regionale.

Da questo ordine del giorno rileva l'importanza eccezionale della seduta, e quindi il benemerito presidente on. Pandolfi confida nel concorso di tutti.

A schiarimento pei soci di questa nobilissima instituzione avvertiamo che altro è la *Conferenza interparlamentare* ed altro il Congresso internazionale della Pace.

La prima, che avrà luogo a Roma dal 3 all'8 novembre, avverrà fra deputati e senatori stranieri ospiti del nostro Comitato parlamentare; il secondo constera dei delegati di tutte le Associazioni per la Pace esistenti in Europa e Stati Uniti d'America.

Il timbro sulle cartoline postali — Riceviamo questo nuovo legno:

Una recente disposizione ministeriale prescrive che gli uffici postali, debbano applicare il timbro di arrivo, alle cartoline postali nella parte posteriore, cioè dove si scrive.

Non ci sembra che questa sia una disposizione provvida, perchè, in ispecialità quelle che arrivano nei piccoli centri, porteranno tanti timbri postali da renderne impossibile la lettura.

Un bambino in fiamme — In Chiovere a S. Giobbe, una compagnia di comici ha piantato un casotto, al quale convengono buon numero di spettatori.

L'altra sera, durante la rappresentazione del *Roberto il Diavolo* un ragazzo dodicenne, Giuseppe Bortoluzzi, si divertiva a scuotere un palo sul quale era appeso un lume a petrolio. Il lume gli si riversò addosso, appiccando il fuoco ai suoi vestiti. Fu un fuggi fuggi generale fra grida di spavento. Uno dei presenti, credendo di fare bene, riversò sul ragazzo una secchia d'acqua, facendogli così provare dolori atroci — ma un altro si levò la giacca e con quella spense le fiamme.

Il ragazzo che riportò gravi ustioni, fu trasportato a casa sua e ierimattina all'ospedale.

Rilevante furto. — La signora Elena Testa, vedova del defunto maestro Testa alle scuole di S. Geremia, di 73 anni, abita con la figlia, il genero ed un cognato di questo, la casa in calle Flangini in Lista di Spagna al N. 250.

Il giorno 17 del corr. mese, la signora Elena, chiudeva in una cassetta — che teneva custodita in altra cassa nella sua camera da letto — circa 80 lire che teneva indosso e ciò per tema che andassero smarrite.

Ricorrendo il giorno dopo il suo onomastico, la signora Elena, estraendo dalla cassetta una piccola collana e due orecchini per ornarsene, constatò che gli effetti preziosi e una somma abbastanza importante vi stavano sempre rinchiusi.

Il giorno 19 però, quando fece per riporre nella cassetta gli effetti preziosi, constatò che questi erano spariti e con essi quanto la cassetta conteneva.

La serratura dello scrigno non presentava alcuna alterazione. Da ciò si deduce che il furto sia stato commesso da persona pratica che frequenta la casa, servendosi delle stesse chiavi che

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 21 Agosto

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	92 —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 20	125 45
Francia	3	101 80	101 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 55	25 62	25 56	25 63
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 75	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0\|0 — Banca di Credito Veneto 6 0\|0.

Milano 21

Rend. it. cont.	92 05 —	Raffineria Zuccheri	253 —
» fine	92 10 —	Sovvenzioni	63 —
Az. Medit.	470 —	Società Veneta	38 —
Banca generale	311 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	895 —	» nuove 3 0|0	279 —
Cotonificio Cantoni	309 —	Francia a vista	— —
Navig. generale	262 —	Londra a 3 mesi	25 58
		Berlino a vista	125 60

Torino 21

Rendita contanti	92 02	Banca Subalpina	— —
» fine	92 05	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	468 50	Banco sconto	66 —
» » Merid.	630 —	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	380 —	Compagnia Fondiaria	5 —
Banca Nazionale	1305 —	Cassa Sovvenzioni	67 —
Banca di Torino	327 —	Cambio vista s. Francia	101 77
		Id. 3 mesi s. Londra	25 59

Parigi 20 — Apertura Tend. ferma / Parigi 21 — Chiusura

Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	90 57
Rendita fr. 3 % perp.	95 35	Francese 3 %	95 42
Rendita fr. 4 1/2	105 37	Id. (nuovo) 4 1/2 %	— —
Rendita Italiana 5 %	90 40	Id. (nuovo) 3 %	— —
Ferrovie lombarde	211 —	Inglese	95 7/8
Ferrovie austriache	606 —	Lombarde obbligaz. ant.	305 —
Rendita Turca nuova	18 50	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	71 3/8	Azioni Meridionali	622 —
Banca di Parigi	760 —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	— —	Azioni del Canale di Suez	28 —
Banca di sconto Parigi	450 —		
Egiziane 6 %	487 18		
Azioni Suez	25 —		
Azioni Panama	— —		

Roma 21

Rendita contanti	92 07 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	310 —
Azioni S. Acqua Pisa	1050 —
Azioni S. Immobiliare	201 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 21

Rend. in carta	91 15
» argento	91 25
» oro	110 80
» senza imp.	102 10
Az. della Banca	1023 —
» Stab. di cred.	278 —
Londra	118 15
Zecchini imp.	5 63
Napoleoni d'oro	9 40 1/2

Genova 21

Rendita italiana 5 %	92 02
Azioni Banca naz.	1303 —
Credito mobiliare ital.	378 —
Ferrovie meridionali	630 —
Ferrovie mediterranee	468 —
Navigazione generale	260 —
Banca Generale	309 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 85
» sconto Londra	25 74 1/2
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	149 10
Cambio Vienna	170 75
Rendita Italiana	88 90

Londra

Consolidato	95 15
Rendita Italiana	89 3/8

Firenze 21

Rend. it.	92 07 1/2
Cambio Londra	25 58 3/4
» Francia	101 80 —
Azioni F. M.	629 —
» Mobil.	379 50

Berlino 21

Mobiliare	149 20
Austriache	120 —
Lombarde	40 80
Rendita italiana	90 —

Londra 20

Inglese	95 13/16
Italiano	89 3/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80.0 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 80 49 — pel 10 dicembre 80.20 — pel futuro 79,77.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77 24 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 77.37 — pel 10 dicembre 77.60 — pel futuro 76,59.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 1,14 — Granoturco D. 0 83 — Farine extrastate da 4,40 a 4,60 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 20 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 20 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 15\|16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 20 — Petrolio Standard White C 6.68.
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 6.68.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 agosto, N. 193, contiene:
R. D. che aumenta l'indennità annua al contabile quartiermastro del 2. dipartimento marittimo — R. D. che revoca il disposto degli articoli 98, 99 e 101 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886 — R. D. che autorizza il collegio degli ingegneri ed architetti di Milano di accettare un lascito — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Circolare alle prefetture e intendenze di finanza del Regno sulla determinazione del limite legale per le sovrimposte da inscriversi nei ruoli principali del 1892 — Avviso ai militari in congedo illimitato — Avviso — Rettifiche — Situazione patrimoniale al 30 giugno 1891 — Concorsi.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Costantinopoli vap. ingl. « Delmar » cap. Whiterway vuoto - per Marsiglia vap. ital. « Marsala » cap. Baldi, con merci — per Trieste vap. aust. « Ceres » cap. Gherzmann con merci - per Trieste vap. aust. « Adria » cap. Merlotto con merci - per Trieste sch. ital. « Provido » cap. Cal ne.

Arrivati il 20 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aggarbati Vincenzo, fornaci matteni, Macerata — Brembilla Giuseppe, forno, Bergamo — Cerratelli Siro e Cesare, civaie, Firenze — Codara Giuseppe, Lodi — De Pilla Rocco, cappelli, S. Maria Capua Vetere — Fassi Clementina, mobili, Casale — Momo Carlo, commissioni, Roma

Aste

Il 18 settembre e giorni successivi al N. 3408 in Campo S. Margherita si terrà l'asta per la vendita al pubblico incanto dei pegni fatti nel Banco a S. Margherita N. 3406 dalla sig. Maria Furlani ved. Beustisch, che non superino le L. 50 riferibili alle bollette dal M. 15225 al 25412.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 21 — Caffè — mercato fermo

—	— —	Decem.	86 1|2
Settem.	99 1|2	92 Marzo	83 1|4

Hamburg 21 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Decem.	70 1|2
Settem.	81 1|2	92 Marzo	67 3|4

Anversa 21 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Decem.	86 3|4
Settem.	100 3|4	92 Marzo	83 1|2

Parigi 21 — Zuccheri Bianc. N. 3, — mercato calmo

4 ottobre	fr.	35 3|4
4 primi	»	36 1|8

Budapest 21 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	10 80/—
1892	Primavera	»	11.40/—

Mais mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	5.96 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M. Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4.15 a.	D. Roma Firenze		5,25 a.
M. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,05 a.
D. Firenze Roma	»	2,40 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
A. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,13 p.
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	D. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		5,— a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10,45 a.	D. Vienna Trieste		2,10 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.56 ant. 1,22, 4,44, 8,12 p. m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazucchenna — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazucchenna ore 5,30 ant.

la signora Elena, sbadatamente lasciò abbandonate il giorno 18 nella propria camera da letto. L'autorità, alla quale fu denunciato il furto, investiga, per scoprire il ladro, e la refurtiva e già praticò qualche perquisizione; ma fino ad ora non ci consta che abbia raggiunto il suo scopo.

La signora Testa denunciò che il danno complessivo da essa sofferto è di circa mille lire.

Infatti le vennero rubati due pendenti con tre brillanti ciascuno di un valore abbastanza rilevante, una collana d'oro con ripetizione di platino, un manin, due tabacchiere, una d'oro l'altra d'argento del defunto maestro, due biglietti da 100 lire, le ottanta lire chiuse il giorno 17, e circa 400 lire in biglietti da 5 e 10. Si ritiene che la signora Testa abbia anzi denunciato il valore di questi oggetti assai inferiore a quello reale che si dice superi le lire duemila.

Rivolta contro le guardie — Ieri alle due, lo spazzino, addetto al riparto in Calle del Ridotto, avvertiva la guardia municipale N. 34 che in Corte delle Pinzocchere, dei muratori avevano accatastato una grande quantità di immondizie.

La guardia giunta sul luogo, constatò che il fatto era vero ed invitò uno dei muratori a togliere di là le immondizie.

Il muratore, malgrado i più ripetuti inviti, si rifiutò di obbedire, dicendo che in quella Corte egli solo comandava.

Chieste le sue generalità, egli rispose di essere un *mulo della Pietà*. La guardia, usando molta pazienza, lo invitò di nuovo ad ottemperare all'invito di un agente dell'ordine pubblico, ma il muratore non cedette.

La guardia allora si allontanò per ritornarvi poco dopo assieme al suo compagno, N. 18. Ripetuto nuovamente l'invito di togliere di là le immondizie e di declinare il nome e cognome, il muratore continuò nel rifiuto. Le guardie lo dichiarono in arresto e lo invitarono a seguirle al loro ufficio.

L'operaio allora diventò una furia; afferrò pel petto le due guardie e le sbattè contro il cancello di ferro della casa dove lavorava.

Ma gli agenti non si diedero vinti. — A loro volta, svincolatisi, afferrarono pel collo il riottoso e, coadiuvati da altri tre agenti incontrati per la via, lo trascinarono all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco.

Qui l'arrestato disse chiamarsi Giuseppe Toffoli di 49 anni, abitante a S. Simeone N. 909, alle dipendenze del sig. Natale Torres, che aveva l'impresa della riparazione della casa in Corte Pinzocchere al N. 1369.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Il lottatore Pierri si presenta questa sera al pubblico veneziano.

Lo spettacolo sarà reso maggiormente attraente dalla famiglia Ancilotti, i bravi velocipedisti, che eseguiranno nuovi e variati giuochi.

SPETTACOLI

Malibran — Spettacolo di lotta — ore 8 1|2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Il soldato*, Guttemberg — 2. Waltz *Il Fantastico*, Pucci — 3. Atto 3° (parte 3°) *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Festa da ballo e finale ultimo *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante — 6. Polka *Balanzon*, Drusiani.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La storiella dei decreti che il Re non avrebbe voluto firmare è una invenzione

Roma 21, ore 9.50 p.

Persone bene informate smentiscono la storiella dei decreti riguardanti il collocamento a riposo di tre prefetti e che il Re avrebbe rifiutato di firmare.

Nè l'on. Rudinì, nè l'on. Lucca mai parlarono al Re di ciò; anzi dirò che l'on. Lucca non si mosse mai da Roma durante l'assenza di Nicotera.

Posso assicurarvi pure che durante i giorni in cui l'on. Nicotera restò a Vichy, Rudinì, per ubbidire alle prescrizioni statutarie assunse la firma del Ministero dell'interno, ma non fece atto qualsiasi d'amministrazione.

Fra Rudinì e Nicotera regnò sempre e regna tuttora il massimo accordo.

Anche gli atti di cortesia che Nicotera fece a Vichy, per la venuta del Granduca Alessio furono concordati con Rudinì.

L'*Opinione* dice che la notizia della presentazione dei decreti al Re che si rifiutò di firmarli non è vera, nè verosimile.

Per la liberazione di Sollini

Dispacci da Costantinopoli informano che la Porta ha autorizzato il governatore di Salonicco a mettere 2000 lire turche (56000 lire italiane) a disposizione di quel console italiano per la liberazione di Sollini ed a prestargli concorso efficace per la sicura consegna della somma.

Altri traslochi

Il cav. Nottoli, bresciano, funzionario provetto, liberale moderato, ora consigliere delegato a Reggio Emilia, è trasferito a Brescia.

Lo surroga il cav. Grimani, ora consigliere delegato a Belluno dove, come sapete, venne traslocato Cova.

La soppressione di università smentita

Roma 21, ore 10.25 p.

Il *Fanfulla* smentisce la voce corsa della soppressione di alcune università per il prossimo anno scolastico.

La soppressione non si potrebbe fare che con una legge speciale. Invece il ministero limiterà in alcune università il numero delle facoltà.

Un opuscolo in risposta all'articolo di Crispi

Annunziasi la pubblicazione di un opuscolo intitolato *Francia, Italia, Vaticano e Francesco Crispi.*

Questo opuscolo risponde all'ultimo articolo della *Contemporary Rewiev* e combatte Crispi vivamente. Lo si attribuisce ad un ex ministro.

Arrivi

Probabilmente l'on. Branca giungerà domani. È giunto l'on. Frola.

L'« omnibus » del pareggio

Al ministero del tesoro si lavora per raccogliere da tutti i ministeri le proposte per nuove economie per la semplificazione dei bilanci onde formarne una specie di *omnibus* del pareggio.

L'on. Garelli

Non potendo l'on. Pullè recarsi a Mondovì per ragioni d'ufficio, il ministro dell'istruzione sarà rappresentato a Mondovì dal deputato Garelli.

Reduci da Massaua

Da Massaua è partito il piroscafo *Etna* col quale rimpatriano 9 ufficiali e 140 uomini di truppa.

La partenza dell'on. Rudinì

Roma 21, ore 10,40 pom.

L'on. Rudinì è partito alle ore tre pom. per Torino onde recarsi a Mondovì per assistere all'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele essendo egli presidente del comitato promotore del monumento.

Lo salutarono alla stazione gli on. Nicotera, Luzzatti, Saint Bon e i sott. segretari di Stato.

Stasera parte per Mondovì anche il Prefetto.

Il sindaco di Roma ha scritto al sindaco di Mondovì ricordando l'importanza e il valore storico di Carlo Emanuele: esprime il suo dolore di non poter intervenire alla solennità e lo prega di rappresentarlo.

Il generale Gandolfi non si dimetterà Non ve ne sarebbe stata ragione

L'*Opinione* ripete stasera la smentita che vi mandai ieri della notizia che il generale Gandolfi avrebbe date le sue dimissioni in seguito al risultato del Consiglio di disciplina, che giudicò Piano e De Martino.

Si diceva che le sue dimissioni erano occasionate da essere stato egli promotore di queste misure di disciplina verso i suddetti ufficiali, che vennero assolti.

L'*Opinione* dice che Gandolfi procedette sempre d'accordo col Ministero e che il Consiglio di disciplina venne invece convocato per ordine del Ministero.

Le sue decisioni dunque non potevano toccare la suscettibilità del generale Gandolfi.

La vittoria di Barbassetti al torneo di scherma di Venezia

Roma 21 ore 11,10 pom.

Tutti i giornali romani si compiacciono della vittoria riportata dal maestro Barbassetti, romano, al torneo di scherma di Venezia nel quale riuscì primo vincendo la prima distinzione speciale cioè il dono del duca di Genova avendo riportato la miglior classificazione in spada e sciabola.

Le solite notizie francesi

I giornali francesi in questi giorni divulgarono una notizia telegrafata da Chambery secondo la la quale due giovani ufficiali italiani avrebbero telegrafato al loro colonnello da Modane che disertarono per farsi cittadini francesi.

Smentite tale notizia che è assolutamente insussistente: nessun colonnello e nessuna autorità ha ricevuto telegrammi di questo genere, nè consta che alcun ufficiale sia all'estero.

Amministrazioni disciolte

Per parecchie irregolarità che man mano si scoprirono nelle gestioni amministrative di alcune opere ospitaliere di Roma, un odierno decreto scioglie indistintamente tutte le amministrazioni di queste opere.

Silvestrelli venne nominato commissario regio con facoltà di nominare dei sub-delegati.

Concessioni di ferrovie

Fra gli onorevoli Luzzatti e Branca si tratta di concedere le ferrovie agli enti morali interessati con un sussidio di 3000 lire per chilometro.

Branca è favorevole a queste concessioni che darebbero lavoro agli operai. Il pagamento si farebbe ad opere compiute.

Per l'emigrazione

Ieri si mandò al Consiglio di Stato il nuovo regolamento sull'emigrazione.

Ministri, conferenze, discorsi

Roma 21, ore 11.55 p.

L'onor. Nicotera partirà appena torna Rudidinì e cioè il 27 agosto, per le caccie di Valdieri.

Smentite la notizia che Nicotera voglia fare un discorso politico a Napoli.

Nessun ministro farà alcun discorso politico durante queste vacanze parlamentari, salvo l'on. Rudinì che farà un discorso a Milano alla fine d'ottobre.

L'on. Luzzatti si tratterrà a Roma due o tre giorni. Stamane ebbe una lunga conferenza con Rudinì.

La squadra d'istruzione

È probabile che la squadra di istruzione comandata dall'ammiraglio Morin si fermi qualche giorno al porto di Cagliari.

L'assalto di un Municipio Un segretario comunale che se la vede brutta

A Roccasecca un centinaio di persone si armarono e quindi in massa si recarono al Municipio colla ferma decisione di uccidere il segretario comunale, incolpandolo di gravi torti.

Fortunatamente per il segretario, che si era barricato negli uffici, giunse un drappello di carabinieri, comandati da un brigadiere, i quali dopo grandi sforzi poterono sciogliere gli assedianti. Tre dei più risoluti e che volevano per forza la testa del segretario, vennero arrestati; anche perchè si erano ribellati alla forza pubblica.

Dalle Provincie

Il Re alle manovre degli alpini

LA PARTENZA DA TORINO

Torino 21, ore 9.10 ant.

(*s.*) Il Re e il Conte di Torino partirono questa mattina alle quattro per Pinerolo, donde col tramvia si recheranno a Perosa, e poscia con vettura a Perrero per assistere sui circostanti monti alle manovre di sette battaglioni alpini e di tre batterie da montagna.

Li accompagnavano il ministro Pelloux, i generali Pallavicini e Bruzzo ed altri generali, e parecchi ufficiali superiori.

Il sindaco di Pinerolo ha pubblicato un patriottico proclama.

Il Re ritornerà a Torino stassera alle sette.

IL PASSAGGIO PER PINEROLO

Pinerolo 21, ore 11 ant.

Il Re e il Conte di Torino sono giunti alle 5.4, ossequiati dalle Autorità civili e militari ed ecclesiastiche.

Ripartirono tosto in tramvia per Perosa e Perrero.

LA MANOVRA A PODURANTE

Perrero 21, ore 3.10 p.

Il Re è giunto in vettura alle ore 7 e tre quarti antimeridiane accolto entusiasticamente dalla popolazione, e ossequiato dal sindaco, dai deputati Tegas, Peyrot e Di Balme, dal generale Guidotti, da 17 sindaci delle Valli.

Il Re si intrattenne affabilmente con tutti; indi col seguito è partito per Podurante, luogo della manovra degli alpini.

Alle ore 9 è cominciato un finto attacco a cui parteciparono sette battaglioni alpini, tre batterie da montagna, in tutto 4500 uomini.

Il partito bianco (avversario), occupato il monte Albergian e Colleriz cercò di discendere a Perrero, e il partito nero cercò di difendere il posto.

La manovra riuscì interessantissima.

Alle ore 11.15 cessò il fuoco.

Il Re discese a piedi a Perrero fra applausi vivissimi dell'immensa folla, e si recò alla sala comunale ove vi fu un dejeuner di 35 coperti, a cui parteciparono oltre il Re, il Conte di Torino, il ministro Pelloux, i generali Pallavicini, Bruzzo, Guidotti, Terzaghi, Rasini, ecc. Il Re si dichiarò soddisfattissimo dell'esito della manovra.

IL RITORNO

Pinerolo 21, ore 810 p.

Il Re prima di partire da Perrero ha assistito alla sfilata del 3° e 7° reggimento alpini, e della 5ª, 6ª e 9ª batteria da campagna eseguita con ordine perfetto.

Nel ritorno ovunque il Re fu accolto da imponenti dimostrazioni. È giunto a Pinerolo alle ore 5 e 30 e si è recato a visitare la scuola di cavalleria assistendo ad alcune esercitazioni da campo.

Il Re ha esternato per la manovra e per le accoglienze la sua grande soddisfazione, ed è ripartito per Torino alle 6.40 pom.

DI NUOVO A TORINO

Torino 21, ore 8.35 p.

Il Re e il conte di Torino sono ritornati alle 7. 39 pom. ricevuto alla stazione dalle autorità e da grande folla che fece al Re un imponente dimostrazione fino al palazzo reale.

Un evaso che si ricostituisce

Cagliari 21, ore 5.10 p.

(*c.*) Giuseppe Lazzarino, galeotto latitante, uno dei due evasi il 10 corr., si è costituito ieri alla Direzione del bagno penale.

Era in mutande e camicia e di sopra un gilè scolorato e sdrucito. Calzava una sola scarpa, avendo perduta l'altra mentre fuggiva inseguito da un carabiniere.

A sua confessione era cascante dalla fame e nel presentarsi alla porta del Bagno, al ragazzo che avea trovato per via e che l'accompagnava, disse: *Non fuggirò più, Dio me ne liberi, ho sofferto troppo.*

Ora trovasi in cella a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per le malversazioni al municipio di Genova Navigazione generale — Borsa del lavoro

Genova 21, ore 4 p.

Il commissario regio, con odierno decreto destitul il capo dell'ufficio municipale Domenico Bocca, autore delle note malversazioni, deferendolo all'autorità giudiziaria.

Pare che il Bocca trovisi già all'estero.

— Il comm. Laganà scrive una lunga lettera alla Associazione del commercio, smentendo recisamente che la Navigazione generale, intenda di sopprimere il compartimento di Genova.

— Stassera la Confederazione operaia votava, ad unanimità, l'istituzione in Genova della Borsa del lavoro indicando serie conferenze per popolarizzarne fra gli operai lo scopo e l'utilità sua.

Un incendio in un tenimento di stoppie

San Severo 21, ore 7.15 p.

Oggi è scoppiato un incendio nelle stoppie del tenimento di Apricena. Il fuoco si è comunicato alle vicine macchie dei boschi e produsse gravissimi danni estesi anche al tenimento di San Nicandro e Garganico.

Schiacciato dal treno

Savona 21, ore 5 p.

Ieri certo Ghiazza, guardia eccentrica alla stazione del Letimbro, disgraziatamente caduto sul binario, durante le solite manovre dei treni, vi rimaneva vittima. Venne estratto orribilmente schiacciato. Il disgraziato lascia moglie e figli.

Per Correnti — Carducci a Torino I giornalisti a Mondovì

Torino 21, ore 8.50 p.

(*Zuccaro*) Domattina il Re assisterà all'inaugurazione di un busto a Cesare Correnti nelle sale dell'Ospedale Mauriziano. Inaugurazione a cui assisterà pure S. E. il ministro Berti, successore del Correnti, nell'alta carica mauriziana.

Ieri sera è giunto a Mondovì Giosuè Carducci. Lo attendevano a quella stazione il Sindaco, il sottoprefetto, gli onorevoli Del Vecchio, e Garelli. Egli subito giunto venne condotto al Santuario dove alloggia.

— Molti saranno i giornalisti che già domani sera si recheranno a Mondovì da tutte le parti.

Il Comitato procurò alloggio per quelli soli che vennero *particolarmente* invitati. Ma non potè provvedere per tutti coloro che ebbero l'invito, causa la mancanza assoluta di alloggi.

Si prevede che molta gente dovrà riposare sull'erba e sotto i portici del Santuario la notte di domenica a lunedì.

Noterelle torinesi

Torino 20 agosto.

(*Zuccaro*) Ha fatto ritorno in Torino il nostro sindaco, che era a Vinadio in cura; egli ritornò qui per tre o quattro giorni, cioè per ricevere il Re ed accompagnarlo a Mondovì. Dopo la inaugurazione ritornerà a Vinadio: così mi disse egli stesso oggi avendo avuto io occasione d'intrattenermi a chiaccherare un poco col simpatico ed egregio sindaco nostro.

Dall' Estero

Acerbe critiche alla politica di Bismark

Berlino 21, ore 9.30 p.

Un opuscolo anonimo, che pare provenga dalle stesse sfere del Governo, critica acerbamente la polica estera di Bismark. Dice che questi non seppe sfruttare le vittorie dell'esercito; non dichiarò la guerra alla Russia nel momento favorevole; si contentò di mezzucci provvisori, sacrificando l'avvenire. Conclude dicendo: « Poichè la inimicizia russa è, grazie a Bismark, irreparabile, converrebbe dare alla triplice alleanza carattere di minore passività. »

Il congresso socialista di Bruxelles

Bruxelles 21 ore 7.15 pom.

Il congresso socialista votò la proposta a favore della costituzione in ogni paese di un segretariato internazionale del lavoro.

Il viaggio del Principe di Napoli

Cristania 21, ore 1.20 pom.

Il Principe di Napoli passò ieri il Standtlandet con vento abbastanza forte e il mare grosso. Il Principe visitò Geiranger e fece un'escursione al monte Kauden.

Alla sera vi furono brillenti fuochi artificiali. Il Principe ammirò specialmente la grandiosa eco tra i grandi monti.

Il Principe fece ieri una passeggiata in vettura da Molde a Tomsdal e tornò a Molde alle ore 4 pom. Si imbarcò alle 7 pom. a bordo del *Nettuno* per Alpengluchen.

Le trattative commerciali a Monaco

Monaco di Baviera 21, ore 8 p.

Oggi si tenne la prima seduta pei negoziati del trattato di commercio tra l'Italia e la Germania. La presidenza venne affidata a Jordan pel negoziato italo-germanico e a Malvano pel negoziato italo-austriaco.

Le ultime notizie sul disastro della Martinica

Parigi 21, ore 7.15 p.

Le ultime informazioni ufficiali sul disastro della Martinica recano che vi furono 218 morti. Dappertutto le case sono crollate e danneggiate. Gran parte della popolazione è senza tetto e senza pane. Non si conoscono ancora completamente le proporzioni del disastro, le comunicazioni coll'interno essendo rotte.

La squadra francese a Portsmouth

Parigi 21 ore 8.40 p.

Il *Temps* ha da Portsmouth che la Regina offerse un banchetto in onore degli ufficiali della squadra inglese.

Il pranzo era di 50 coperti e vi assistettero gli ufficiali superiori della squadra.

La Regina aveva alla destra Waddington ed a sinistra Gervais. Dopo il banchetto si scambiarono brindisi accolti entusiasticamente in onore di Carnot e della Regina.

Dopo i brindisi fu suonata la marsigliese, che fu ascoltata in piedi. Durante il ricevimento che seguì al banchetto, la Regina si intrattenne graziosamente cogli ufficiali francesi che sono entusiasti dell'accoglienza avuta dalla Famiglia reale.

La Regina d'Inghilterra si è imbarcata alle ore 3.20 pom., salutata dalle salve delle artiglierie delle squadre inglese e francese e dagli urrah dei marinai. La Regina ha visitato le due squadre.

Lo spettacolo fu imponente; il tempo non era stabile.

Stasera vi è pranzo presso l'ammiraglio Clam William in onore degli ufficiali superiori francesi e gran ballo al Municipio.

Nuovi e gravi disordini a Parigi

Parigi 21, ore 9. 10 p.

Gli operai scioperanti attaccarono gli operai lavoranti al Bosco di Boulogne.

Alcuni operai furono gravemente feriti. Si operarono numerosi arresti.

Agenzia Stefani

Costantinopoli 21 — Alì Saib pascià, ministro della guerra, è morto per rottura dell'aneurisma.

Ghazi Osman pascià fu nominato ministro della guerra, rimanendo maresciallo di palazzo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia del compianto **Prof. cav. Antonio Pazienti**, ringrazia tutti gli amici che presero parte affettuosa alla sua sventura, e chiede scusa a quelli, a cui per accidentale omissione non ne avesse dato partecipazione.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825 VENEZIA

Grande Magazzino Profumerie

DI TUTTE LE PRINCIPALI CASE NAZIONALI ED ESTERE
il più antico ed accreditato del Veneto
FONDATO NEL 1866

Copioso assortimento delle più recenti NOVITÀ

IN PROFUMI PER LA TOELETTA

CEDRIS D'ITALIA	della Casa	**L. Vitale**	di Genova
LILLAS DE FRANCE	»	**Ed. Pinaud**	» Parigi
LILLAS BLANC	»	**L. T. Piver**	» Parigi
LILLAS DI MAGGIO	»	**L. Vitale**	» Genova
LILLAS DE MAI	»	**Farina e Ferko**	» Lipsia
LILLAS BLANC	»	**Clermont e Fouet**	» Ginevra
LILLAS BLANC	»	**Girauld Fils**	» Grasse
PARIS CAPRICE	»	**Gellé Freres**	» Parigi
PARIS BOQUET	»	**L. T. Piver**	» Parigi
IRIS BLANC	»	**Giraud Fils**	» Grasse
VIOLETTES BLANCHES	»	**Giraud Fils**	» Grasse
CRAB-APPLE BLOSSOMS	»	**Crown Perfumery Company**	» Londra
IXIA-LYS DU JAPON	»	**Giraud Fils**	» Grasse
HELIOTROP-BLANC	»	di tutte le primarie Fabbriche.	

ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.

ULTIMA NOVITÀ

Sapone dei Principi del Congo

della Casa V. VAISSIER di Parigi

Profumeria **SATININE** — Profumeria **VANDA**

Assortimento completo in Spugne
ed articoli per bagno

Spazzole da testa, denti, unghie, abiti, pettini, cappelli

INVIGORATING
Lavander Salts

Profumo igienico per appartamenti, purifica l'aria, reca un marcato sollievo pei reumi di testa.

Rinomate e premiate Tinture
FRATELLI RIZZI DI FIRENZE
(PROPRIETA' DELLA DITTA ANTONIO LONGEGA)
Rigeneratore universale - Tintura fotografica
Acqua Celeste Africana - Cerone Americano

Proprietario e fabbricante del rinomato
ELIXIR SALUTE
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo
Premiato con medaglia d'Argento dorato all'Esposizione Venezia 1891

Casa unica di affissione permanente
diurna e notturna
sui quadri situati nelle posizioni più centrali della città, lungo il Canal Grande, nel Viale del Lido ecc. ecc.
(Concessione speciale Municipale)

D'affittarsi

A SS. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terazza, gaz, water-closet, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Fantino piccolo appartamento signorile.

S. Geremia Palazzo Labia da 22, 33, 40, 50.

D'affittare pure quattro magazzini.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

FERRO BRAVAIS
Perossido di ferro dializzato
Formola: Fe.² Cl.6, 30 Fe.² O 3
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma.
IN TUTTE LE FARMACIE

Bando

Il sottoscritto Usciere del II. Mandamento di Venezia, rende noto, che per delegazione avuta, nel giorno 18 Settembre 1891 ore dieci ant. e successivi, escluse le feste, in Campo S. Margherita, nel locale terreno al N. 3408 procederà alla vendita al pubblico incanto con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei pegni fatti nel Banco a S. Margherita N. 3406 della Signora Maria Forlans vedova Berstisch che non superino il valore di Lire 50, e ciò a partire dal 16 Luglio, al 31 Dicembre 1890, riferibili alle bollette dal N. 15225 al 25412 se prima che segua la vendita non venissero riscossi o rimessi.

Venezia li 10 Agosto 1891.
SANSONI ANTONIO Usciere

Nel negozio
in Frezzeria
sottostante all'Albergo Vittoria

Vendita volontaria col ribasso del **50 0|0** di vari articoli confezionati per signora del compendio del commercio esercito in questa città da
Madame Rendù
per conto di una casa Svizzera. 2302

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio del celebre Albergo von Keiter** non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessaria qualche cosa che la porti.
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

DITTA EMILIO BONLINI
VENEZIA
N. 5746-47 - S. Gio Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

L'assortimento è sempre al completo dal più modesto al più ricco orologio sia da tasca in oro ed in argento, sia da parete o da tavola delle migliori Fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Specialità
Ancore di precisione
Orologi di grande formato raccomandati al personale ferroviario, *Sistema Roschoft* ed *Internazionali*, in argento ed in oro, a vetro o a doppia cassa.
Garanzia CINQUE anni

OCCASIONE FAVOREVOLE
Vendita a prezzi di Fabbrica
QUALITA' GARANTITE
Remontoir elegantissimi
Cassa e Calotta d'argento
10 Rubini
Per ragazzo. . . . L. 12.50
Per uomo . . . . » 13.50
Per signora . . . . » 14.50

Remontoir oro fino 18 karati
Per signora. . . . L. 28.—
Per ragazzo. . . . » 38.—
Per uomo . . . . » 48.—

Deposito Catene argento
Per signora con due fili e fiocco . . . L. 4
Per uomo da . . » 4.50 e più

Lire 6
Prima qualità garantita
Questa sveglia nichelata che sembra vero argento per la sua eleganza, precisione ed il massimo buon mercato forma l'ammirazione di quanti ne fanno l'acquisto.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici
Catalogo Gratis
Dirigere lettere e Vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

Successo Infallibile
CAFARDINE
PER DISTRUGGERE GLI
SCARAFAGGI
Depositario Generale
AGENZIA ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, num. 4825
VENEZIA
Prezzo Centes. 50
Inventore A. COUSSEAU

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
Casa centralissima vicino la Piazza S. Marco — 150 camere da L. 1,50 in più tutto compreso. Table d'Hote a L. 4 senza vino. — Ristoratore — Ascensore — Telefono. Trattamento di favore ai signori viaggiatori di commercio. 2293
Sala per Esposizione Campionario

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**
Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.
Vendita in tutte le Farmacie.

RACCOMANDASI:
L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol. **L. 1 al flacone.**
Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicamente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica. **L. 1 la scatola.**
L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. **L. 1 al flacone e L. 3 la bottiglia.**
Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 26,618. Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma del chim. farmac. Milano - Corso Vittorio Emanuele.

EAU DE TOILETTE
PROFUMI ASSORTITI
L'Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.
L'Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.
L'Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.
L'Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*
L'Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)
al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

TARMICIDA
INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme
L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.
La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.
Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino
Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
Placche in ferro smaltato
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è visibile alla Agenzia suddetta.

Acqua dell' Eremita
infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80
Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.
Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Domenica 23 agosto N. 232

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

LA FRECCIA DEL PARTO

Acque, Bagni e Villeggiature

Promissio... — Il sequestro della « Gazzetta » — Un appello alle dame — Il libro dei desiderii — La fiscalità del Governo — La distribuzione delle acque — Quel che costano i bicchieri d'acqua — Aneddoti — I desiderii più naturali — Vincenzo Stefano Breda e la grammatica — Reclami curiosi — L'ortografia a Recoaro — Il monitore dei forestieri. — Proposte — Lacune — I forestieri di 27 anni sono — Requisitoria — Conclusione.

Ho promessa una lettera riassuntiva da Recoaro per segnalare i mali e i rimedi atti a rialzare le sorti della nostra più grande stazione climatica regionale, e tengo la parola.

Non sarà una lettera *da*, ma una lettera *per* Recoaro; e la scrivo colla fiducia, che gli albergatori raccolti in tribunale supremo di mutua assistenza, non sequestreranno le copie del giornale ai rivenditori, come minacciavano di fare se io avessi continuato nella sacrosanta maldicenza.

⁂

Figuratevi, che fra gli esercenti e la classe nobilissima degli asinari, tale era lo sdegno suscitato in quei giorni dalle mie corrispondenze, che il mio povero nome alterato ignominiosamente venne trascinato e trascritto a carbone nei luoghi meno odorosi di Recoaro.

Morte a macolla,
e abasso la Cassetta di Venesia;

erano queste le iscrizioni eleganti, che ornavano quei tali muri di quei tali edifizi!

Va da sè che i forestieri avevano preso partito per lo scrittore delle corrispondenze, e lo pregavano di battere e di ribattere nell'interesse generale, che è poi l'interesse dei miei stessi nemici più feroci.

Così oggi, in questa lettera requisitoria, mentre risuscito antichi e preziosi reclami dei più noti *habitués* di Recoaro, io spero di raccogliere ancora una volta nel Veneto e fuori un plebiscito di approvazioni, specialmente fra le dame, che vi hanno soggiornato; — dalla bella contessina Olga Da Schio che adora gli asini, lustro della verde vallata, alla matronale principessa Giovanelli; dalla egizia signora Haycalis alla contessa Lovadina-Tiretta, meteora scesa e sparita lasciando solchi nei cuori; — dalla figlia gentile e severa del mio illustre amico il Ministro Luzzatti alla dama più elegante della stazione, cioè alla signora Maria Vianello-Maluta.

⁂

Ho qui davanti un grosso manoscritto, dalle pagine ingiallite, depositato come cosa sacra nelle mani di quell'eccellente persona che è il cav. Chiminelli, l'ispettore regio delle fonti.

Porta scritto sul frontespizio in questo stesso ordine come lo trascrivo io:

Libro
dei Desiderii in
Recoaro

Peccato che non abbiano preposto l'aggettivo *pii* al nome *desideri*; poichè davvero gli ingenui che da trent'anni versano in quel libro la piena del loro cuore non si sono accorti mai, che proposte, reclami e progetti affidati a quelle pagine diventavano cose pie, come le desiderate mie peregrinazioni in America senza ritorno!

⁂

Apro il manoscritto, e in prima pagina in data Agosto 1863 (niente meno!) trovo il primo reclamo sul metodo di distribuzione delle acque.

È giusto, anzi giustissimo tutto quanto scrive fin da trent'anni fa quel bagnante che non si firma; — obbligare la gente e specialmente le signore a star lì per delle ore intiere ad aspettare il turno per avere un misero bicchiere d'acqua a furia di spinte e di pazienza, è roba da barbari, non da persone che vivono agli anni nostri. Eppure credete voi che si abbia pensato mai a questa distribuzione più razionale? Mai.

Il Governo che è possessore delle fonti, e che è un cattivo speculatore, bada a riscuotere il suo canone annuo di 45,000 lire dall'impresa assuntrice, e non vuole saperne di più.

L'impresa, che da qualche anno, venute le stagioni cattive, ci rimette, sfrutta la vigna più che può; impone una tassa onerosa sui bevitori di acqua, e attende la fine del contratto per mandare al diavolo col minor suo danno il Governo fiscale e le regie fonti.

Intanto il prezzo dell'acqua è esorbitante. Non c'è stazione climatica al mondo, che abbia i prezzi di Recoaro.

Si pagano dieci lire per la sola acqua, e 20 di aggiunta, se non si vuole morire arrabbiati in quella continua lotta per il beveraggio, che nei giorni di grande concorso si sarebbe costretti a sostenere.

Ora, bisogna pensare che specialmente per una famiglia di tre o di quattro persone, la spesa a trenta lire per uno, diventa incomoda. Siccome poi si deve calcolare che la media della cura è di 15 giorni, si trova subito che individualmente si spendono due lire al giorno di sola acqua. Una vera enormità!

L'impresa ha imposto questo canone, e lo esercita con crudezza inaudita. So, per esempio, che un giorno una signora, essendo stata sorpresa (vedete quale delitto) a porgere il bicchiere pieno d'acqua a una sua conoscenza, che voleva assaggiarla e che non aveva *preso l'abbonamento*, ebbe sequestrato il numero e la tazza; — la si voleva obbligare a pagare daccapo la sua quota per aver frodato dieci centilitri d'acqua!

E d'altra parte l'impresa che colpa ne ha? Essa deve levare circa 1000 lire al giorno dai suoi proventi, e versarli al Governo; e 1000 lire a furia di acqua e di qualche magro affitto non si razzolano tanto facilmente.

⁂

Vado avanti sfogliando il manoscritto.

Trovo un reclamo dell'avv. Segrè di Milano, datato sempre dal 63, che protesta contro il pane di pessima qualità e fattura.

Forse il povero uomo è morto senza la soddisfazione di vedersi ascoltato. Ultimamente qualche progresso anche qui si è fatto; ma a pranzo e verso sera l'inconveniente del pane vecchio si ripete sempre. E non si pensa che la gente che va a Recoaro è gente di solito agiata, avvezza a star bene a casa propria e quando si muove! Con quattro o cinquemila forestieri non si è ancora trovato utile di preparare per le ore pomeridiane una seconda cottura!

Trovo (sempre colla stessa data) una lettera firmata da una ventina di preti e di buoni cattolici, che vogliono un nuovo tempio per poter adorare Iddio con maggior comodità; la vecchia chiesa è piccola e ci si respira male. *Lauda dominum in laetitia!*

Questo reclamo con vari altri è appoggiato anche da un ingegnere grande costruttore e ora senatore del Regno, il quale si è fatta copiare la lettera da persona che evidentemente aveva a quell'epoca poca confidenza colla grammatica. Pesco un *discretto* con due *t*, un mi *associo* e altre gioie consimili.

⁂

Poi, lagni sugli Alberghi e sugli albergatori. Si vede che il male ha radici antiche. I lagni sono firmati da grandi nomi aristocratici: *Visconti nata Pinelli Gentile; Garavaglia di Soresino, Visconti d'Aragona* ecc.

C'è un signore che nel 1864 domanda a nome di altri un teatrino per passare alla meno peggio qualche ora. A 27 anni di distanza l'ho domandato anch'io, ma finora non siamo arrivati ad avere che il Circo equestre Zavatta!

— Trovo anche un curioso reclamo, contro una *fioraia affetta da brutte macchie al viso* che dello stesso anno seccava i forestieri; — è firmato da Giov. Carlo Pàner di Budahegg, *i. r. capitano di fregata della marina austriaca.*

— Una esortazione che si fa anche ora, ripetuta su tutti i tuoni e che colla data del 18 luglio 1864 posso trascrivere testualmente è la seguente:

« Si esorta l'autorità a nome di tutte le signore che fanno uso della *fonte Amara*, e che nei giorni di pioggie si bagnano e si imbrattano i vestiti nello scendere la scala scoperta, di costruire una tettoia che copra la detta scala fino alla fonte. »

Non è vero, che par scritta ieri?

⁂

Gli unici che siano stati (non so quanti anni dopo) soddisfatti nelle loro domande, sono alcuni signori che portano grandi e chiari nomi veneti e veneziani, e dei quali in data 16 agosto 65 trovo allegato al libro una lettera munita di marca da bollo di 50 *kreuzer* e indirizzata

Alla rispettabile deputazione comunale di Recoaro e all'imp. reg. Ispett. Medico.

Molte di queste persone, che domandavano un gran salone per ballare, e due ore di musica al mattino, sono ancora vive e sane, e sorrideranno certamente, pensando ai grandi cambiamenti sopravvenuti in questi ventisette anni di più che oggi gravano sulle loro spalle.

Fra le persone noto i nomi di Antonio Porto, di Prina Angelo, di A. de Reali, di Luigi Albrizzi, del barone Levi, di Leone Sullam, di Giorgio Levi, di Giovanelli, di Federico Emo Capodilista, di Giorgio Trissino, di Lodovico Bonin, di Scopoli, di Pasquale Restelli, di Angelo Valmarana, di Faustino (oggi Fausto) Persico, di Tullio Pinelli già proc. generale del Re a Venezia, di Almorò Pisani, di Marco Diena, di Maffei e di altri, tutti persone note del mondo aristocratico bancario, legale ed elegante.

⁂

Altro reclamo, che fa naufragare tutta la poesia recoarese, e che pur troppo è sempre di nauseabonda attualità è il seguente, scritto con vari altri da un signor A. Lugo ventiquattro anni or sono, col seguente titolo:

Un mazzettino (sic) *di desideri concepiti* (sic) *in Recoaro ed espressi per il bene di Recoaro*

Sono esposti per numeri, ed al 5° trovo e riporto:

« Che fosse tolto lo st.... di fianco alla via che conduce alla fonte Giuliana, e levata altresì qualunque bruttura *nauseosa* (!) nei luoghi più frequentati (come lungo il belvedere del *Giorgetti*). Queste sconcezze non sono tollerabili dove concorre la gente, e disgustano anche i meno schifiltosi. »

Signor Sindaco! Siamo al 1891, e lo *stato quo* dura. Qui non c'entra nè il Governo, nè l'impresa, ma dovrebbe entrarci la mano vindice dello spazzino comunale. Che ne dice?

⁂

Lo stesso signor Lugo protesta contro gli *orrori* ortografici delle insegne degli Alberghi di Recoaro. A quell'epoca (dice il libro) il restaurant lo *Scudo* portava questa impresa:

Ristoraltore all'Oscudo.

Meno male che l'istruzione obbligatoria, esigendo che il sindaco non fosse analfabeta, ha soppresso quei continui attentati alla lingua italiana.

⁂

In data 1.° agosto 1865 trovo poche parole firmate dalla contessa Olga Moltke, stese con una calligrafia, che rassomiglia meravigliosamente a quella caratteristica e a tutti nota della più bella contessa di Venezia, ora villeggiante beatamente a Perarolo.

⁂

— Osservo poi con compiacenza, che fin da quell'epoca alla pubblicità veniva data una grande importanza. Si reclamava allora come si reclama oggi la pubblicazione di un bollettino, che dovrebbe essere mandato da per tutto, specialmente nell'alta Italia, col nome dei forestieri accorrenti alla cura. Troverei più comodo e pratico intendersela con un giornale, per esempio colla *Gazzetta di Venezia* che ha la più numerosa clientela nel Veneto fra le persone agiate. Mi pare che di questa mia insinuazione il sindaco potrebbe tenere il debito conto!

⁂

Spigolo sempre.

— Un medico suggerisce un anno dopo, cioè nel 66, molte altre cose relative al miglioramento della cura.

E un altro distinto medico, col quale mi sono intrattenuto spesso a Recoaro, mi ha persuaso che molto c'è ancora a fare per migliorare lo Stabilimento balneare. Il grande fabbricato che sorge davanti alla fonte Lelia è stato costruito sotto il dominio di un unico concetto: *avere un grande e bel salone*, sacrificando il suo vero scopo. Così le doccie sono in un locale umido e freddo; il rubinetto unico che dà passaggio all'acqua è una vera desolazione; lascia passare l'acqua calda dopo la fredda, la minerale dopo la dolce; — non basta: mancano alcuni apparati, e manca del tutto un bagno elettrico, assolutamente necessario al complemento della cura.

Nè finiscono le magagne qui.

Oggi come trent'anni fa si domanda un marciapiedi in pietra che dalle fonti scenda in paese. È ben vero che gli asinari e i carrozzieri, tutti grandi elettori del sindaco, farebbero probabilmente qualche nolo di meno, perchè quando piove, per non inzaccherarsi fino ai malleoli si preferisce ricorrere a un mezzo qualunque di trasporto; — ma la gente non deve sapere i grandi interessi elettorali del primo *civis* di Recoaro, e bada ai suoi.

Son passati ormai anche per Recoaro i belli anni di concorso, quando un Duca Della Verdura si adattava a dormire con una branda nella spazzacucina fra i sacchi di patate, e quando certe stanze si pagavano a cento lire al giorno.

Oggi per richiamare la vita brillante di un tempo, bisogna metter mano alle tasche; ricordare di averle riempiute a torto, e tornare, Municipio e privati a vuotarle, per vederle gonfiare una seconda volta.

⁂

E un altro fenomeno di imprevidenza senza esempio si trova a Recoaro.

La guerra spietata che con manifesti e con vantate analisi chimiche si fanno i proprietari delle varie fonti.

A S. Giuliana si dice corna delle fonti regie; alle fonti regie di S. Giuliana; al Capitello di tutte le altre, e così via, con tanto di avvisi, nei quali si mette in guardia il pubblico, e lo si rende scettico o diffidente.

⁂

Ma qui mi accorgo che la lezione è diventata lunga, e che il manoscritto non è ancora del tutto sfogliato.

Rinunzio quindi lo spoglio, e salto all'ultima pagina, che termina come ho principiato io.

Le ultime parole del libro, che si chiude colla data del 26 luglio 70, sono infatti le seguenti, che riporto, approvo e sottoscrivo, a ventun'anno di distanza, come fossero mie e scritte oggi:

« Poichè dalla lettura del presente manoscritto, sembra si sieno voluti riunire i desideri che non si volevano soddisfare; epperò riesce inutile esprimerne di nuovi, o rinnovare i già fatti, il sottoscritto intitola questo libro

Il libro dei pii desideri

Eluheris. »

La mia tirata avrà la stessa sorte?

m. f.

LA QUESTIONE GRANARIA IN GERMANIA
Una disputa fra Caprivi e Miquel

Notizie da Berlino segnalano che, a proposito della riduzione o sospensione dei dazi sui grani, si avverò fra il cancelliere Caprivi ed il ministro delle finanze, Miquel, un forte dissidio di opinioni.

Il conte Caprivi, infatti, rifiuta energicamente ogni e qualunque concessione alle domande della opposizione, mentre Miquel riconosce che la situazione è pericolosa, e ravvisa necessaria la sospensione assoluta del dazio sui grani.

Il ministro delle finanze non ha esitato a far dichiarare nella *National Zeitung* che il Governo, col suo atteggiamento nella questione del dazio sui grani, mostra di non tenere nel debito conto tutto ciò che la situazione presenta di grave e pericoloso, e che i dati del *Reinchsanzeiger*, intorno alla condizione del raccolto, contengono molte contraddizioni.

Qualunque siano del resto le condizioni del raccolto, il mercato tedesco non può non risentirsi della disposizione del Governo russo contro la esportazione della segala.

Molti negozianti tedeschi comperarono segala russa del nuovo raccolto con consegna al settembre venturo ed in aprile, pagando acconti ai mercanti russi, e vendettero segala a consegna alle borse o a molini tedeschi. In causa del divieto di esportazione della segala essi subiranno perdite enormi.

In molte città della Germania i fornai cessarono già di cuocere pane di segala.

A tutto questo si aggiunga che nei distretti bagnati dai fiumi Saar e Mosella un uragano, accompagnato da grandine, distrusse tutto il raccolto.

A proposito di questa crisi che si estende in parecchi paesi dell'Europa settentrionale, la *Stefani* ci comunica da Copenaghen, 22:

Il ministro della guerra è intenzionato di impiegare il frumento per il pane dell'esercito, finchè il prezzo della segala è superiore a quello del frumento.

Amenità francesi
Cassagnac discute l'eroismo di Garibaldi

Moltissimi giornali francesi con quella scortesia contro di noi, che ormai forma parte integrale del loro programma, tentano ancora — a proposito del monumento che Nizza eleva al suo grande concittadino — di denigrare Garibaldi, snaturando le sue gesta e cercando di mettere in ridicolo le sue imprese, in ispecie, anzi, la spedizione dei Vosgi.

Ad edificazione dei nostri francofili riportiamo qualche brano di un articolo del famoso deputato Cassagnac, pubblicato nell'*Autorité* dell'altro giorno.

« Garibaldi un eroe! Si sa a che tenersene, al riguardo, a Lione, a Autun, a Digione, da per tutto ove ha soggiornato l'armata garibaldina, sempre assetata, prima anche d'aver combattuto. E, d'altronde, i documenti pubblicati al momento dell'inchiesta sugli atti del governo della Difesa sono la prova irrecusabile che quell'armata non era in massima parte che una manica di mascalzoni internazionali, che nei nostri disastri non vedevano che un pretesto a saturnali.

« Menavano vita allegra, avendo per riparo, fra essi e le palle dei Prussiani, l'eroismo dei veri soldati francesi, e se talvolta i loro occhi lacrimavano erano lacrime d'ubbriachi....

«.... l'episodio di Digione, quest'intermezzo buffo, che servì di trastullo al *condottiere*, mentre i Prussiani, un po' più lungi, attorniavano l'esercito di Bourbaki! Giacchè son questi i soli titoli militari di Garibaldi....

«.... Inalzare su un piedistallo questo eroe da trivio, che abbiamo veduto danzare sulla corda tesa al disopra dei nostri disastri, non è soltanto un delitto, è una audiceria — *mal propreté*! »

Che ne pensano i signori gallofili di queste.. gentilezze francesi!

Articoli di anarchici italiani contro Re Umberto

Telegrammi da Ginevra alla *Perseveranza*:

Un nuovo giornale anarchico italiano è uscito, col titolo: *La Croce di Savoja*. Contiene delle offese così gravi contro il Re ed il Governo italiano che un mio primo telegramma speditovi stamane è stato sequestrato alla frontiera.

Per i trattati commerciali
La conferenza a Monaco di Baviera

Si ha da Monaco di Baviera che, onde accelerare le conferenze commerciali, i delegati riuniransi anche le domeniche.

La *Münchener Allgemeine Zeitung* è informata che i delegati vogliono anzitutto cercare le basi dell'accordo, circa le questioni di voci doganali più importanti ed aggiornare le secondarie ad una seconda discussione.

Grave crisi monetaria nel Portogallo

Si ha da Lisbona che la crisi monetaria si accentua. L'oro e l'argento sono spariti, e pure il rame diventa rarissimo.

I cambiavalute incettano le monete d'argento e i piccoli biglietti, che vengono rivenduti con un aggio del 20 per cento.

Questioni importanti
Le fortificazioni nel Belgio
Pel passaggio del Bosforo

Continuano a dibattersi dalla stampa europea le questioni importanti, che possono farsi grosse, minacciando anche la pace. Ne abbiamo già parlato nei giorni scorsi, ma non è male dirne ancora qualcosa.

Il Belgio, già da tempo, sta attendendo a mettersi in istato di difesa con opportune fortificazioni, ma la Francia sostiene che tali fortificazioni sono fatte contro di lei e non contro la Germania, mentre i fogli tedeschi dicono il contrario.

Appendice della Gazzetta di Venezia 12

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

— La signorina vuol ricevere?

Luisa guardò la pendola.

— Sono le tre! Impossibile! Sai bene, Rosa, ch'io devo uscire.

— È però una signora... d'una età... ben rispettabile — aggiunse Rosa con rispettosa deferenza.

— Oh!

— Ecco il suo biglietto da visita.

La padroncina vi gettò uno sguardo e impallidì.

— La signora di Kernoel!... Fa entrare.. Meglio è finirla... e subito.

Poi, riprendendosi:

— Aspetta... Rosa, un minuto! La cosa sarà un po' lunga.

Aprì un piccolo mobile: prese un foglietto di carta da lettera, scrisse in tutta fretta tre righe col lapis, le mise dentro una busta e disse:

— Presto... via d'Atene. Vacci tu stessa... dalla al portiere. Nessuna risposta... e ora fa entrare la signora.

Tutto questo non occupò lo spazio di due minuti di tempo.

Luisa Francin annodò i legacci del suo accappatoio, lo serrò pudicamente sopra il petto, diede una aggiustatina artistica ai suoi cappelli, e attese.

— La signora di Kernoel, annunciò la vecchia Rosa.

Luisa Francin si levò prestamente e corse incontro alla visitatrice:

— Vi faccio mille scuse, signora, se vi ricevo in questo modo. Ma io vivo solitaria... non aspettavo alcuno... perdonatemi.

La signora di Kernoel non rispose che con un gesto, che domandava compatimento per una visita così inaspettata, e s'assise sulla poltroncina che Luisa le aveva offerto, in faccia a lei.

Per una furberia ben calcolata, la poltroncina della signora di Kernoel faceva faccia precisamente all'unica finestra del salottino, per modo che la luce batteva sul viso della bretone.

La quale era una donnetta di sessant'anni circa, dai tratti flosci, dal viso pallido, che l'aria viva e salina del Morbihan fu sempre impotente a colorire.

Sembrava colpita da quel male, che i medici hanno chiamato anemia, e che non è che la debolezza, la povertà del sangue.

Ma nella signora di Kernoel la malattia doveva aver avuto origine da cause assolutamente morali dispiaceri e dolori e non già da cause fisiche.

I capelli grigi facevano da cornice a una fronte piena di rughe, e a delle guancie affossate in causa di secrete sofferenze.

Gli occhi, d'un azzurro verdastro, erano morenti.

La bocca doveva essere abituata a formare costantemente quel sorriso melanconico dei rassegnati, che stanno soccombendo ad afflizioni nobilmente sopportate.

Quello però che colpiva immediatamente in quella fisonomia ammalata, era l'espressione di una indicibile bontà.

— Vi sono sconosciuta, signorina — cominciò essa con un fil di voce — ma voi avete già inteso pronunciare il mio nome, non è vero?

— Infatti, signora.

— Mio figlio deve avervi scritto. Me ne rese avvertita. È per lui che vengo qui.

Luisa Francin non fece alcun movimento.

Colle braccia appoggiate alla poltrona, col corpo in avanti, ascoltava.

— Voi immaginate lo scopo della mia visita.. Mio figlio vi ama...

Luisa si morse le labbra.

— E sono venuta per pregarvi di accordargli la vostra mano.

La giovane stava per aprir bocca, quando la signora di Kernoel riprese, con aria supplichevole:

— Non mi rispondete. Stefano mi ha detto tutto. Aspettate... lasciate ch'io mi spieghi.

« Mio figlio ha trentasette anni. Sinora ho invano insistito per deciderlo a sposarsi. È un cuore nobile, pieno di delicatezza e di onore. Posso garantirne. E poi, chi lo potrebbe conoscere meglio di sua madre?

« Fui sempre la confidente de' suoi pensieri. Se vi ha promesso d'amarvi durante tutta la sua vita, manterrà la parola.

« Nulla gli sarebbe più facile, e sono sicura che saremo in due ad amarvi: da parte mia per pochi anni certamente, poichè la povera mia salute va deperendo, dopo la perdita dolorosa che ho fatto.

« Stefano è figlio unico. La sua fortuna, unita alla mia, arriva alle ottanta mila lire di reddito. È troppo delicato di cuore per far del matrimonio una questione di denaro, e nello stesso tempo è così giudizioso, che non si ruinerà e trasmetterà invece intatta questa sostanza ai suoi figlioli, se ne avrà.

« Credo adunque che, unita a lui, nulla vi mancherà, e ritengo che sarete felice.

« A noi non importa assolutamente quanta possa essere la vostra fortuna. Anche se non aveste nulla, il colonnello Francin ha lasciato una riputazione senza macchia. È l'unico patrimonio al quale noi diamo realmente importanza.

« Siete stata educata alla Legion d'onore?

— Sì, signora.

— Il colonnello Francin aveva ben poca fortuna?

— Verissimo.

— Quello che possedete ora l'avete ereditato da una vostra parente?

— Molto lontana; piuttosto amica che parente. Un reddito di qualche migliaio di lire. Ma per vivere con una vecchia domestica, niente affatto esigente e molto devota, questa rendita mi è più che sufficiente.

— Non è la dote che chiede mio figlio; è voi, voi stessa... e come l'ho capito subito, vedendovi!

La signora di Kernoel parlava con grande affezione, come se questa Luisa Francin fosse già sua figlia, ma la sua voce era lenta e affaticata.

Si capiva perfettamente ch'essa diceva la verità e che la profezia, sulla sua morte prossima si compirebbe forse prima di quello che ella stessa pensasse.

La figlia del colonnello Francin aveva risposto a scatti, affaticata lei stessa.

Non era certo la forza, quella che mancava a sì bella fanciulla, dal sangue purissimo, dagli occhi brillanti, dalle labbra rosse come delle stupende ciliege.

(Continua)

Il presidente del Consiglio belga per tagliar corto alla polemica, ha pubblicamente dichiarato che, una volta compiuto, il piano di fortificazioni guarentirà il paese e contro la Francia e contro la Germania indistintamente, ma gli è come non avesse aperto bocca.

* * *

La seconda questione, e forse più grave, è quella del Bosforo. E' già la seconda volta in un breve periodo di tempo, che una nave da guerra russa si presenta davanti a Costantinopoli per passare il Mar Nero, contro le disposizioni del trattato di Parigi che vietano quel passo alle navi da guerra di tutti gli Stati. Vengono naturalmente fermate dalle autorità turche; ma come vedemmo, e nel primo caso, accaduto alcuni mesi or sono, e in quello che si verificò negli scorsi giorni, l'ambasciatore russo è stato pronto a trovare pretesti per giustificare il passaggio, avendo sempre cura di accompagnarli con una domanda di indennità alla Turchia per avere essa indebitamente trattenuto le navi.

Ora l'opinione pubblica in Inghilterra si è preoccupata di questi tentativi, e chiede che il suo Governo sia in sull'avviso. La versione più probabile pare stia questa, che col ripetersi di tali tentativi, la Russia cerchi di stabilire dei precedenti per dimostrare che le disposizioni del trattato di Parigi sono andate in disuso.

Ma nè la Turchia, nè sopratutto l'Inghilterra sono disposte a prestar mano a questa tattica, tanto più che esse calcolano di poter contare su tutte o sulla maggioranza almeno delle Potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Le lotte di Bismark

Un altro opuscolo contro Bismark

È stato pubblicato a Berlino un opuscolo anonimo, intitolato: *La fine di Bismark nella politica estera.*

Dice che i successi della Germania si devono alle vittorie dell'esercito. Bismark non seppe sfruttarle. L'abilità sua consistè sempre nel trovare dei mezzucci pel momento, sacrificando l'avvenire.

Il rimprovero ripetuto di non aver dichiarato la guerra quando la situazione era favorevole, farebbe supporre che l'autore del libercolo appartenga al partito militare. Altri passi del medesimo indurrebbero invece a credere che si tratti di un progressista camuffato. Corrono anche voci che l'opuscolo sia stato ispirato dal Governo.

Storicamente contiene pochissime novità. Pretende che Guglielmo I, malcontento del modo in cui fu risoluta la questione del Lussemburgo, pensasse nel 1867 a licenziare Bismark. Pretende ancora che Bismark nel 1870 inventasse la candidatura Hohenzollern per provocare la Francia prima che l'alleanza austro-italo-franca, ritardata dalla questione romana, si stipulasse. Finisce dicendo che, essendo l'inimicizia russa irreparabile, conviene dare alla triplice alleanza un carattere meno passivo.

Bismark contro il conte von Münster

Bismark, in un articolo violentissimo pubblicato nella *Muenchener Allgemeine Zeitung*, intima al conte de Münster di dichiarare esplicitamente un impasto di bugie l'intervista con Blowitz, relativa alle sue dimissioni: altrimenti converrà credere che Münster sia il mentitore.

Il racconto di Blowitz contiene offese tali alla principessa di Bismark, quali raramente restano senza riparazione nella classe sociale cui Münster e Bismarck appartengono.

L'articolo dice poi che Bismark ricusava di dimettersi, perchè reputava il momento pericolosissimo. L'Imperatore glielo comandò ripetutamente.

* * *

Il conte Erberto Bismarck ha fatto pubblicare nelle *Hamburger Nachricten* una lettera di Münster, il quale dichiara calunnie le rivelaziont di Blowitz e protesta.

Al Congresso socialista di Bruxelles

Contro il militarismo

Per la pace internazionale

Il Congresso socialista di Bruxelles approvò all'unanimità, meno i delegati dell'Olanda, la proposta che combatte il militarismo e vuole che gli operai di tutti i paesi devano reagire contro le velleità della guerra e delle alleanze.

Il Congresso respinse l'emendamento degli Olandesi che proponevano uno sciopero generale in caso di guerra.

Liebnacht dichiarò che lo sciopero è impossibile, perchè gli operai sarebbero fucilati.

Parecchi operai affermarono che il Congresso è d'accordo che la forma repubblicana è la migliore, ma per alcuni delegati è pericoloso fare tale dichiarazione.

* * *

Il Congresso ritirò poi l'ordine del giorno sulla questione dell'impiego del parlamentarismo a profitto degli operai e dell'alleanza dei socialisti colla borghesia.

Il Congresso invitò i socialisti di tutti i paesi ad affermare energicamente nei loro programmi l'eguaglianza completa dei due sessi.

Gli operai in generi alimentari espressero il desiderio che il Congresso internazionale degli operai fornai si tenga nel 1892 ad Amburgo od a Francoforte.

Il Congresso approvò, quasi all'unanimità, la proposta diretta a sopprimere il lavoro a cottimo.

Il Congresso approvò una mozione decidente che la dimostrazione del primo maggio si faccia non solo in favore della riduzione della giornata di lavoro a otto ore, ma anche in favore della conservazione della pace internazionale.

Il terremoto dell'altra sera

A VERONA

Abbiamo da Verona in data d'ieri:

L'altro ieri, 20 agosto, alle 10·45 ant. quanti si trovavano seduti a tavolino od a letto, poterono sentire una forte scossa ondulatoria, durata un paio di secondi, e preceduta da un forte boato.

Ma, passato il primo momento, ogni preoccupazione cadde, perchè la scossa s'era fatta sentire di giorno, epperò senza quel terrore che dà l'oscurità della notte in simili casi, e perchè realmente non era stata così forte da impressionare eccessivamente.

Iersera alle 9.06, preceduta da un rombo forte e sonoro, una scossa poderosa in senso ondulatorio-sussultorio, piombò nello spavento la popolazione.

I mobili si mossero, i quadri si staccarono ripetutamente e batterono contro le pareti, molti orologi si fermarono, e le vetriate delle finestre tremarono con grande fracasso per circa cinque secondi.

Non è a dirsi l'impressione provata in città. Gran parte della popolazione era tuttavia in piedi, o sparsa pei caffè, per le birrarie, o a passeggio.

Appena terminata la scossa, cominciarono ad aprirsi finestre, a spalancarsi usci di casa, ad uscire donne, fanciulli, uomini, chiedenti conto, spaventati, della scossa avvenuta, e nell'attesa angosciosa di altre possibili scosse.

Alle 11.30 precise poi si fece sentire un'altra scossa, ma leggera e di breve durata.

Le osterie ed i caffè si popolarono di spaventati, e da parecchi stabilimenti la gente fu dovuta mandar via, a tardissima ora, onde evitare la contravvenzione.

* * *

Al Museo di Verona, proprio nell'ora del terremoto, si teneva seduta del Corpo accademico dell'accademia di scultura e pittura.

La scossa fece sobbalzare gli egregi 14 accademici presenti i quali, abbandonata in fretta ed in furia la sala delle deliberazioni, scapperono a casa per tranquillare le famiglie.

* * *

Disgrazie fortunatamente non ne avvennero.

Al *Teatro Diurno* si rappresentavano i *Poveri bimbi*. Il pubblico — in causa del cattivo tempo — era scarso. Appena la scossa fu notata, specialmente da chi era in loggia e nei palchi per la naturale maggiore movibilità dei piani sospesi, un grande panico invase tutti. Ognuno saltò in piedi, e da tutte le parti si gridò « il terremoto! »

Una signorina molto elegante e molto gentile, che si trovava colla famiglia in platea, svenne dal terrore.

A poco a poco però la calma rientrò negli animi, grazie anche alla presenza di spirito di molti signori che si misero a gridare: calma, calma, non è nulla.

In piazza Vittorio Emanuele, in piazza San Zeno, in piazza Pozza e in piazza Corrubbio, pareva d'essere di giorno festivo, tanta era la folla.

Moltissime famiglie, specialmente di S. Zeno, non rientrarono che stamane nelle proprie abitazioni.

Danni gravi i fabbricati non risentirono, se ne togli la caduta di quattro camini, uno dalla casa in angolo alle Scalette Pellicciai in Via Pellicciai, un altro in Via Nicola Mazza, nella casa attigua a quella del signor Pietro Bonomi, un terzo di Via Scrimiari 1, e il quarto in Via Seghe S. Tommaso.

In Provincia di Verona

La scossa — da notizie pervenuteci — fu sentita fortemente a San Michele, S. Martino, Quinzano, Colognola, Soave, Illasi, Tregnago, Cogolo, Badia, Selva di Progno, Velo, Roverè di Velo, Sant'Anna d'Alfaedo.

A Bosco di Chiesanuova fu notevolmente violenta, talchè i villeggianti uscirono impressionati sulla via, e molti si decisero a porsi a letto solo ad ora tardissima.

A Tregnago la popolazione si è spaventata grandemente, provata come fu dal disastro del giugno, e corse tutta all'aperto.

Le case, qual più qual meno, soffrirono tutte. La Canonica, che aveva resistito alla forza della prima scossa, non resistè a quella di ieri e si spaccò in vari punti.

Nella casa dei signori Pieropan si spezzarono, quasi fossero di carta, fortissime chiavi di ferro appena messe in opera per rabberciare i muri sconquassati dal primo terremoto.

La casa del dottor Scipione Colognato, da pochi giorni ristaurata, con muri solidissimi costruiti con sassi di cava e calce fatta con sabbia d'Adige, ebbe a soffrire nuove forti screpolature.

Così il palazzo Massalongo, per riattare il quale i proprietari avevano speso qualche migliaio di lire.

Le case poi che erano tuttavia puntellate e non ancora riattate — e sono la maggior parte — soffrirono assai, essendosi in quasi tutte allargate le fenditure vecchie e prodotte delle nuove non indifferenti.

* * *

A Sambonifacio pure la scossa fu sensibilissima.

Le vie brulicavano di gente terrorizzata che ci volle del bello e del buono a far rientrare in casa.

A Castagnè la scossa fu forte assai. Fu preceduta da tre rombi cupi. La popolazione uscì tutta dalle case, nè vi rientrò fino all'alba. Caddero molti fumajuoli.

Altre due scosse furono sentite, una alle 11.30 e l'altra alle 2 antimeridiane. Quest'ultima più sensibile dell'altra.

Giovedì alle 10.45, mentre si procedeva alla premiazione degli alunni delle scuole, fu sentita una forte scossa che — dice un testimonio — ci fece saltare sulle sedie.

* * *

A Illasi la scossa fu violentissima. Tutte le case trabbalzarono fortemente; caddero parecchi camini e si staccarono molte pietre da un arco della casa N. 48 abitata da certo Beltrame Basilea.

Le mura segnarono in varii luoghi e i crepacci apertisi nel terremoto dell'altra volta si allargarono.

Tutta la notte la popolazione accampò all'aperto.

A Badia Calavena fu terribile la scossa del terremoto. Distrusse una casa recentemente rifatta e ridusse altre in condizioni allarmanti. La gente si è attendata.

La casa di Gamberoni Gio. Batta nella contrada Tessari crollò con grande fracasso e incutendo molto spavento nei vicini, ma invero fin dal 7 giugno era in pessimo stato.

La casa di Gorbellani Luigi che si sta ricostruendo dalle fondamenta ha ceduto nell'angolo Nord.

Nel momento della scossa la giovinetta Fajoli Pasqua di anni 17 — una fra i tanti cavati dalle macerie nel giorno fatale — voleva lanciarsi a terra dall'alto di un granaio, e per buona ventura dai vicini colle parole, e colle grida fu sconsigliata dal pericolosissimo salto, che altrimenti....

Ierl'altro alle ore 5 pom. si scatenò su di noi dalle regioni del Garda un furibondo temporale di mezz'ora circa con un diluvio d'acqua da gonfiare in breve tempo i torrentelli e far molto danno alle terre dei colli. Venne accompagnato da tempesta non tanto dannosa a Badia Calavena quanto a Saline e Centro.

* * *

A Cozzano di Tramigna cadde una casa e suonarono le campane della chiesa; a Cogolo cadde qualche camino e dei pezzi di muro.

In Provincia di Vicenza

Abbiamo da Schio, 21:

Questa sera due o tre minuti dopo le 9 il terremoto ci ha fatto una nuova visita, poco desiderata invero, perchè si temevano nuove scosse per la notte.

Durò circa 3 secondi e fu in senso ondulatorio, preceduto da un rumore come di tuono.

Il tempo è piovoso e gravido continuamente di temporali, motivo per cui ieri sera non si sarà fatto caso al rombo.

Tranne un po' di paura e di allarme nella popolazione, nessuna conseguenza ci ha lasciato il temuto fenomeno.

La scossa fu sentita più o meno anche nei paesi vicini, di pianura e di montagna.

Si dice che anche ieri mattina alle 11 e venti minuti si è avvertita una scossa, però assai più leggiera.

Purchè non abbiamo a deplorare nuove disgrazie!

* * *

Abbiamo da Vicenza 22:

Il terremoto di iersera fu sentito in tutta la provincia.

A Valdagno molti muri screpolarono e caddero dei camini e una cornicione. Tutti uscirono in istrada e passarono la notte nei caffè, nelle osterie e nei carrozzoni del tram.

A Recoaro molto panico.

In provincia di Padova

In alcune località dei Colli Euganei la scossa si produsse con una violenza, senza però produrre danni. Nei paesi di Vo e Teolo la fu preceduta da un rombo largamente inteso ed i vetri delle case si agitarono violentemente.

In città, circa il tocco, fu avvertita pure una seconda scossa più forte e si dice che all'Istituto Vittorio Emanuele si spense il gas nel dormitorio destando i ragazzi.

Si dice pure di qualche danno in una casa a Ponte di Brenta dove si tiene deposito di tegami in terracotta, alcuni dei quali rimasero spezzati, cadendo.

Anche a Bologna fu avvertita l'altra sera alle ore 9.6 pom. una scossa di terremoto abbastanza sensibile e durata quattro secondi.

* * *

Castelfranco Veneto 22, mattina.

Poco dopo le ore 9 di ieri sera fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, che durò forse *un secondo.*

* * *

Abbiamo da Roma, 22, ore 4 pom:

Le notizie giunte all'ufficio centrale di meteorologia recano che fu sentita alle 9 pom. di ieri una scossa in senso ondulatorio a Belluno, a Modena e a Parma.

DAL VENETO

SPORT

Ci scrivono da **Udine 22**:

(P. e.) Alle corse di domani funzionerà il totalizzatore a scopo di beneficenza. L'introduzione nel nostro ippodromo di questa istituzione, che oltre a divertire gli *sportmans*, porta notevole vantaggio alla Congregazione di carità, è merito del signor G, Merzagora, direttore della Banca di Udine, al quale ne va data lode.

— C'è grande aspettativa per le importanti corse di domani alle quali, come ieri vi scrissi, prenderanno parte ben tredici cavalli, alcuni dei quali hanno fama mondiale di valentissimi corridori. Ci sarà adunque da divertirsi. Si preannunzia intanto l'arrivo di moltissimi forestieri.

Dopo le corse, al Minerva avrà luogo l'ottava rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*, di questo fortunato melodramma che, mercè l'ottima interpretazione degli artisti e del corpo orchestrale, ha il potere di far riempire come un uovo tutte le sere il teatro.

— *Il maestro Barbassetti* vincitore nel nostro torneo schermistico, che il vostro corrispondente da Roma chiama *romano*, è invece *friulano* puro sangue. Egli è nato qui a Udine in via Gemona.

Il filo d'Arianna

Gli spostati

Chioggia *20 agosto* — Ci scrivono:

(*Vianelli*) V'è per verità un altro lato da cui vedere l'imbroglio famoso. Nelle elezioni del 5 luglio vennero, come sapete, nominati per la sessione d'autunno i sigg. Penso cav. Emilio, Gallimberti Amadio e Poli Rodolfo. Ad eccezione del primo che venne rieletto, gli altri due possono chiamarsi con un nome poco lusinghiero ma vero — *spostati!* Volere o no, i signori Gallimberti e Poli all'apertura della nuova sessione, hanno il diritto — incontrastato mi pare — di sedere in Consiglio. È bensì vero che il sig. Gallimberti figura nella lista dei consiglieri rinunciatari, ma egli dichiara di aver rinunciato al posto che occupava nella sessione in corso, ma non certo a quello che non aveva ancora.

Altra questione quindi, cioè, se una rinuncia possa condizionarsi a un lasso di tempo più o meno lungo, riferirsi ad una o ad un'altra sessione!

Data l'ipotesi quindi, verosimile del resto, che venga pronunciato un giudizio favorevole al ricorso dei sigg. Voitolina-Ravagnan-Poli, e che venga pure ammesso per buono il cavillo del sig. Gallimberti, i posti da occuparsi sarebbero 5, considerato che il cav. Penso venne nuovamente eletto. — Chi adunque dei nuovi eletti, dovrebbe rassegnarsi alla sconfortante sommessione di essese stato nominato domenica scorsa così per... burla?

V'ha chi opina di fare l'estrazione del quinto, ora che il Consiglio è al completo per la sessione in corso. Se non vi fossero altre ragioni per iscalzare l'opinione, basterebbe il fatto che l'estrazione venne già fatta e che non si può dare uno strappo alla legge per far comodo agli altri. Dunque... il *dunque* sta poi nella mente di Dio, e tutto sta nel sapere se e quando intenda occuparsene!

Stamani, quella egregia persona che è il sig. degli Angelini, mi diceva: sa, è meglio non parlarne: più si parla e più braccia sorgono della questione che battono in breccia i giudizii e le possibili soluzioni. E non è poco se si consideri che questo giudizio viene da un uomo che vive nelle leggi e colle leggi.

Intanto ieri il sig. Gallimberti per non perdere il tempo ha intimato al sig. Grasso — ultimo della minoranza attuale del Consiglio — di lasciar libero il posto. Manco a dirlo, il sig. Grasso questo inglese non capisce, e non ha tutto il torto, parola d'onore!

Sabato alle 12 m. il Consiglio è convocato per la nomina dell'amministrazione. Che razza di deliberazioni si prenderanno? Altra X!.... Ciò che v'ha di certo si è che nessun uomo che voglia salvaguardare la propria dignità può assumere l'amministrazione in questo stato di cose, a meno che non sorga — lasciatemelo dire — un capo ameno a proporre la fabbricazione di altri 5 stalli per far sedere... *gli spostati!...*

Monselice, *20 agosto* — Ci scrivono:

(*Lu*) Domenica 23 corrente si riuniranno *I figli del lavoro* per nominare un nuovo Vicepresidente in sostituzione del sig. Scarmagnan rinunciante.

Ieri e ier l'altro partirono dalla stazione ferroviaria molti emigranti diretti al Brasile.

Altre partenze sono stabilite pel settembre e pel novembre.

Longarone *20 Agosto* — *La visita del Prefetto* — Ci scrivono:

(X.) Ieri mercoledì 19 è arrivato tra noi il comm. Gamba, prefetto della nostra provincia, insieme al suo segretario particolare, reduci entrambi dal Cadore. L'ospite graditissimo fu ricevuto dalle autorità locali che gli offersero una cena all'albergo della Posta — la banda cittadina concorse a rendere più festosa l'accoglienza, eseguendo, come di solito, un programma sceltissimo.

Parlarono al banchetto primo il cav. Ermenegildo Fagarazzi, assessore anziano, poscia il sindaco, signor Giuseppe Fagarazzi, indi il cav. Giocondo Pretti, vice presidente del Consiglio provinciale; e tutti brindarono all'ospite, enumerando le doti non comuni di mente e di cuore che lo adornano.

Oggi, di buon mattino, il signor Prefetto, soddisfatto dell'accoglienza avuta tra noi, è partito per la Valle di Zoldo, onde formarsi un esatto concetto delle ruine prodotte dal ciclone dell'anno scorso. Era necessario che il rappresentante del Governo si recasse sul luogo dei disastri, e facciamo plauso a questa visita molto opportuna, fiduciosi che essa dia qualche buon frutto — giacchè le infelici popolazioni del Zoldano non risorgeranno a più tranquillo vivere se il Governo non continuerà a porger loro valido aiuto.

Roncade — *Fiera* — Ci scrivono:

Nei giorni 9, 10 e 11 del p. v. settembre in questo Capoluogo avrà luogo l'antica Fiera di animali bovini e cavallini solita a tenersi in questo Comune.

Schio, *22 agosto*. — *Igiene pubblica.* — Ci scrivono:

(X.) Quanto utile, anzi necessario sarebbe, che (come lodevolmente a termini del Regolamento municipale si pratica per le frutta e i funghi) il Municipio trovasse il modo col minor possibile aggravio al Comune, di assoggettare a perizia il pane e il vino!

Non mi gridino la croce addosso gli esercenti, ma nessuno mai cavava dalla testa a taluno che nel pane vi sieno materie estranee alla farina, e che nel vino, specie baccaro, vi sia la maggior parte in alcool puro con relativo connubio. E sì che del frumento ne è venuto, e il pane lo paghiamo lo stesso; e sì che del vino ce n'è, e abbiamo in prospettiva una magnifica stagione di uva!...

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 23 agosto: S. Filippo B.
Lunedì 24 agosto: S. Bartolomeo.
Sole leva ore 5. m. 11; tram. 6. 53.
Temp. mass. del 21: 25.3 — Min. del 22: 18.3.

La Deputazione Veneta di Storia Patria ci prega di pubblicare il seguente decreto col quale venne eretta in ente morale:

« Veduta la legge 5 giugno 1850 sulla capacità giuridica de' Corpi morali;

Veduta l'istanza presentata dalla presidenza della reale Società o Deputazione veneta di storia patria per ottenere l'erezione di quel sodalizio in corpo morale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo;

La reale Società o Deputazione veneta di storia patria è eretta in ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno di Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 maggio 1891.

UMBERTO

P. VILLARI

Visto, il Guardasigilli: *L. Ferraris* ».

I siluri — Il processo notissimo così detto *dei siluri*, rimandato dalla Cassazione alla Corte d'Appello di Brescia, sarà ivi discusso il 20 settembre.

Un varo a chioggia. — Martedì 25 corr. alle ore 5 pom. si varerà nel cantiere Poli Chioggia la nave goletta *Savoia*, il primo bastimento a vela in acciaio che viene costruito nei cantieri dell'Adriatico.

Per gli invitati è stato disposto un apposito piroscafo che partirà da Venezia dalla Riva degli Schiavoni, pontile di S. Zaccaria alle ore 2 pom. del detto giorno.

Interverranno a questa festa S. A. R. il Duca Tommaso, e il prefetto.

L'Esposizione orticola — Ricordiamo che oggi alle 2 ai Giardini pubblici si inaugura l'Esposizione orticola, di floricoltura, di animali da cortile, ecc. — di cui abbiamo più volte scritto.

— Il salone, che servirà per l'inaugurazione è stato trasformato meravigliosamente. Le sale più piccole furono cambiate in serre calde, e vi sono esposti gli oggetti che esposti all'aria potrebbero soffrire. Appositi chioschi serviranno per la vendita delle frutta.

Anche i locali della scuola Gaspare Gozzi, gentilmente concessi, furono adoperati per esporvi una interessantissima raccolta dei prodotti del Garda.

Il festival. — Oggi sulla Montagnola ai giardini chiusura del grande festival.

I trattenimenti sono molti e variati. Vi prendono parte il lottatore Bartoletti e la sua signora.

Gli spettacoli comincieranno alle 10 ant. e finiranno alle 7 1/2 — un intervallo dalle 2 alle 4 1/2 per l'apertura dell'esposizione orticola.

Le sfide del Bartoletti avranno luogo alle 4 e mezza. Il celebre ginnasta però darà spettacolo anche alle 6.

Il festival si chiuderà con l'accensione di fuochi di bengala.

I fanciulli al disotto dei 10 anni pagano 25 cent. — gli adulti 50.

Terremoto — Ieri la direzione dell'Osservatorio del Seminario ci comunicò:

« Iersera 21, circa le ore 9.15, si udì breve e leggera scossa di terremoto ondulatorio nel senso E-W. Altra brevissima scossa si udì stamane alle ore 1.30 ant. »

L'ispettore di Sezione della ferrovia Rete Adriatica, signor Guglielmo Bosio, addetto alla nostra Stazione, venne improvvisamente trasferito a Brescia al posto dell'ispettore Riccardo Fascinella messo a riposo.

La Direzione generale delle ferrovie ha deliberato di sopprimere i capi-stazione amministrativi, che ora funzionavano nelle principali stazioni.

Per la pubblica igiene — Riceviamo e pubblichiamo:

Da alcuni giorni a questa parte sono incominciati in un locale vicinissimo alla scuola di S. Geremia, i lavori per l'impianto di una conceria di pelli.

Ognuno che sappia quale odore pestilenziali ema-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 22 Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 30
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 —	125 30
Francia	3	101 60	101 80	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 51	25 57	25 52	25 59
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 75	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 22

Rend. it. cont.	92 30 —	Raffineria Zuccheri	254 —
» fine	92 30 —	Sovvenzioni	65 —
Az. Medit.	470 —	Società Veneta	41 —
Banca generale	313 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	898 —	» nuove 3 0/0	280 —
Cotonificio Cantoni	309 —	Francia a vista	101 63
Navig. generale	261 —	Londra a 3 mesi	25 55
		Berlino a vista	125 25

Torino 22

Rendita contanti	92 25	Banca Subalpina	— —
» fine	92 27	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	469 50	Banco sconto	68 —
» » Merid.	634 50	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	382 —	Compagnia Fondiaria	6 —
Banca Nazionale	1305 —	Cassa Sovvenzioni	65 —
Banca di Torino	328 —	Cambio vista s. Francia	101 65
		Id. 3 mesi s. Londra	25 55

Parigi 22 Apertura Tend. ferma — Parigi 22 Chiusura

Rendita fr. 3 % antico	96 40	Italiano 5 %	90 60
Rendita fr. 3 % perp.	95 45	Francese 3 %	95 50
Rendita fr. 4 1/2	105 40	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 25
Rendita Italiana 5 %	90 55	Id. (nuovo) 3 %	96 40
Ferrovie lombarde	215 —	Inglese	95 7/8
Ferrovie austriache	608 —	Lombarde obbligaz. ant.	302 —
Rendita Turca nuova	18 67	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	71 13/16	Azioni Meridionali	622 —
Banca di Parigi	762 —	Credito mobil. francese	44 90
Consolidato inglese	95 7/8	Azioni del Canale di Suez	23 05
Banca di sconto Parigi	— —		

Roma 22

Egiziano 6 %	487 50
Azioni Suez	25 —
Azioni Panama	— —

Rendita contanti	92 30 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	310 —
Azioni S. Acqua Pisa	1055 —
Azioni S. Immobiliare	202 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 22

Rend. in carta	90 90
» argento	90 90
» oro	110 80
» senza imp.	101 95
Az. della Banca	1010 —
» Stab. di cred.	276 50
Londra	118 15
Zecchini imp.	5 63
Napoleoni d'oro	9 40 1/2

Genova 22

Rendita italiana 5 %	92 32
Azioni Banca naz.	1305 —
Credito mobiliare ital.	382 —
Ferrovie meridionali	635 —
Ferrovie mediterranee	469 —
Navigazione generale	260 —
Banca Generale	312 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 72
» sconto Londra	25 71
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	149 10
Cambio Vienna	171 30
Rendita Italiana	90 —

Londra

Consolidato	95 7/8
Rendita Italiana	89 1/2

Firenze 22

Rend. it.	92 29 —
Cambio Londra	25 56 —
» Francia	101 65 —
Azioni F. M.	633 —
» Mobil.	384 —

Berlino 22

Mobiliare	148 60
Austriache	121 95
Lombarde	41 50
Rendita italiana	90 20

Londra 21

[illegible]	95 [illegible]
[illegible]	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,20 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 80.19 — pel 10 dicembre 80,49 — pel futuro 80.06

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77,37 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 77.64 — pel 10 dicembre 77.90 — pel futuro 77,37

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1,13 — Granoturco D. 0.84 — Farine extrastate da 4,50 a 4,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 21 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	debole
id. in panni	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	debole

Nuova York 21 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 15/16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Rio Janeiro 19 — Entrate della settimana sacchi 88,000 — Deposito totale sacchi 240,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 34,000 — Id. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi 10,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — [illegible] — Vendita della settimana sacchi 68,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 105,50 — Tendenza del mercato fermo. — Cambio sopra Londra pence 15.

Santos — 19 — Entrate della settimana sacchi 46,000 — Deposito totale 30,000 — Sped. per Amburgo sacchi 18,000 — Id. per Trieste sacchi —.— — Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 — Vendita della settimana sacchi 36,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10,350 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia — 21 — Petrolio Standard White L. 6.55.
Nuova York 21 — Petrolio Standard White L. 6.65.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto, N. 194, contiene:

Legge che sostituisce all'art. 25 della legge 15 giugno 1865 un altro articolo — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Montottone (Ascoli Piceno) — Decreto ministeriale che estende ai Comuni di Drapia e Ricati (Catanzaro) le disposizioni antifillosseriche — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Id. nel personale degli archivi notarili — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e telegrafi — Avviso — Elenco degli ingegneri civili proclamati nella sessione ordinaria estiva dell'anno scolastico 1890-91 — Elezione degli uffici di presidenza.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Corsi Amerigo, farine, Arezzo — Manganotti Erminia, pizzicheria, Verona — Posta Novara Orsola, cantina, Torino — Zamdotto Vittorio, costruzioni, Vicenza.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 22 — Caffè — mercato fermo

——	— —		Decem.	86 1/2
Settem.	99 1/2	92	Marzo	83 1/4

Hamburg 22 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	70 1/2
Settem.	81 1/2	92	Marzo	67 3/4

Anversa 22 — Caffè — mercato calmo

— —	— —		Decem.	86 3/4
Settem.	100 3/4	92	Marzo	83 1/2

Parigi 22 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato calmo

4 ottobre	fr.	35 3/4
4 primi	»	36 1/8

Budapest 22 — frumenti — mercato fermo

1891	Autunno	f.	10 80/—
1892	Primavera	»	11.40/—

Mais mercato fermo

1892	maggio-giugno	f.	5.96 —

ni dalla lavorazione dei pellami, potrà facilmente, formarsi un' idea dei gravi inconvenienti cui darà luogo la vicinanza di un simile centro d' infezione nel fabbricato delle scuole, nel quale sono riuniti *l' asilo infantile, la scuola elementare e la scuola normale femminile*, frequentato esclusivamente da *circa un migliaio* d' alunni d' ambo i sessi.

Non Le pare, egregio signor Direttore, che le Autorità cittadine dovrebbero intervenire in questa faccenda nei riguardi della pubblica igiene?

Se sì, Le sarò grato, se vorrà risvegliare i dormienti.

Perdoni il disturbo e mi creda con stima e considerazione *(segue la firma)*

Un incendio. — L' altra notte verso le 12 e mezza nello stabile della signora Anna Da Zara, vedova Hannau, in fondamenta del Forner a S. Cristoforo n. 2400 e precisamente nella fabbrica di paste esercitata dal sig. G. B. Nicolini, si sviluppò un incendio ad un ascensore, causa, a quanto si crede, del contatto del fuoco ai telai.

Il fuoco si comunicò alle travi ed a vari telai. Avvertiti i pompieri di S. Marziale, accorsero subito, raggiunti poco dopo dall' ufficiale Teardo. Guardie municipali e di questura, coadiuvate dall' ingegnere Attilio Cadel, contribuirono coi pompieri allo spegnimento del fuoco, che durò circa tre ore. Rimasero gravemente danneggiate molte casse di paste.

Il danno sofferto da proprietario dello stabile è di L. 600 circa e pure di lire 600 fu quello al sig. Nicolini. Tanto la vedova Hannau che i Nicolini sono assicurati presso le Assicurazioni generali.

Rivolta — Ieri' altro alle 2 in Corte delle Pinzocchere a S. Marco un muratore che avea accatastato delle immondizie, invitato da due guardie a portar via quell' indecenza, si ribellò e oltraggiò gli agenti dell' ordine. Si chiama Giuseppe Toffoli di 49 anni, abitante a S. Samuele.

LOTTO — Estrazione del 22 agosto

Venezia	40	35	41	79	72
Bari	7	22	13	59	24
Firenze	45	79	55	85	44
Milano	75	14	29	66	17
Napoli	8	62	42	39	75
Palermo	71	64	34	44	73
Roma	53	14	48	3	9
Torino	72	61	81	84	86

CRONACA D' ARTE

Malibran — Questa sera si ripete lo spettacolo di ieri. Pierri lotterà ancora, ed i bravissimi e tanto applauditi Ancilotti eseguiranno nuovi giuochi sui velocipedi.

Ancora le canzonette. — Ecco il verdetto del giurì per la poesia delle canzonette veneziane, concorso del *Sior Tonin*:

1. El baso di *Capalonga* (Aless. Girardi).
2. Anzare d' amor di *Sicario* (Umb. Sicchiero)
3. Serenata di *Stradioto* (Aless. Gianniotti).

Giudicati meritevoli di menzione i nove componimenti che seguono a pari grado:

Vorave de *Maurizio da le Strope* (F. D. Tommasi),

Ti voressi povaretto, di *Gigio da Muran* (Luigi Vianello).

La canzon del Redentor di *Un da Spilimbergo* (Linzi).

Chirichi di *Capalonga* (A. Girardi).

In gondola di *Stradioto* (A. Gianniotti).

Vien Nineta di *Ti e mi* (?).

Te ricordistu Zanze? di *Meo Stagnaro* (Menotti Scarpa).

Canzoneta Veneziana di *R. P.* (?).

Erce can, di *Gigio da Muran* (Luigi Vianello).

L' « Ernani » a Vittorio — Ci telegrafano da Vittorio 22, ore 10.30 p.:

Alla terza dell' *Ernani* teatro affollato. La Negri, Perez, Campello e Gaviratti destarono entusiasmo. I cori benissimo. L' orchestra ottima. Il maestro Acerbi assai festeggiato.

Martedì beneficiata del tenore Perez.

Americanate — Ne avevamo data la notizia come di una *americanata*. Ma invece c' è nulla di inventato. I giornali di Rio Janeiro annunziano che l' Arietti gira quella città col suo *break*-orchestra, stando egli stesso alla tastiera e ricavando bellissimi effetti da tutti gli strumenti che si distinguono nettamente.

Il prof. Arietti è un compositore di musica distinto, ed è stato anche direttore di concerti in Italia. Le crisi argentina ed uruguayana gli hanno fatto aguzzare il bernoccolo dell' immaginazione e così egli ha inventato questa vettura-orchestra con cui, unitamente al segretario, guadagnano quattrini a pala.

— Musica e locomozione... una americanata che potrebbe anche essere vera. Un geniale spirito del nuovo mondo, J. White, di Black-Book, avrebbe il brevetto d' invenzione per adattare ai bicicli un congegno suonante.

Come mezzo di propaganda musicale, quest' invenzione ci sembra assai superiore a quella degli organetti di Barberia, destinati al volgarizzamento delle melodie popolari.

Il « Lohengrin » a Parigi — Il *Temps* conferma, che il *Lohengrin* sarà dato al teatro dell' Opéra di Parigi il 31 corr. (*Possibile ? !*)

Esso sarà eseguito tal quale fu concepito da Wagner. Il giornale ricorda, a questo proposito, ciò che il maestro scriveva dopo aver visto la sua opera eseguita in Germania: « Il *Lohengrin* non sarà rappresentato bene che a Parigi. «

SPETTACOLI

Malibran — Spettacolo di lotta — ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *La Partenza*, Berti — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomez — 3. II Rapsodia Ungherese, Listz — 4. Polka *Ghiribizzo*, Moranzoni — 5. Quartetto e finale *Rigoletto*, Verdi — 6. Valz sinfonico *Fantasmi*, Rovere.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi 23 agosto dalle 2 alle 4 pom.

1. Marcia *Carlo Bini*, Carlini — 2. Pot-pourri *Donna Juanita*, De Suppè — 3. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Smareglia — 4. Finale I *La Donna del Lago*, Rossini — 5. Ballabile *Day-Sin*, Marenco — 6. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 7. Galopp *Sangue ardente*, Liebig.

Agenzia Stefani

Il viaggio di Vittorio Emanuele

Cristiania 22. — Il Principe di Napoli col seguito è giunto a Molde. La città e le navi sono pavesate. La popolazione acclamò il principe, che fece una passeggiata in vettura fino a Raeknaehanger. Poscia imbarcossi sul *Nettuno*. Numerose barche, piene di signore e di cittadini, circondarono il *Nettuno*.

Il Principe fu vivamente acclamato. Il Principe è giunto stamane alle otto a Horontheim. Grande folla gli fece calda ovazione. Il Principe ripartirà domani. Il tempo continua buono.

Berlino 22 — L' imperatore e l' imperatrice giunsero stamane, ricevuti con entusiasmo da una grande folla.

L' imperatore montò quindi a cavallo e passò la rivista alla guardia del corpo.

Londra 23 — E' morto il duca Cleveland.

Zanzibar 22 — Il sultano acconsentì a proporre agli ufficiali inglesi di polizia un esercito di nuova polizia per il porto e per la direzione dei fari.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

DALLA COLONIA ERITREA

Un decreto contro i briganti — Una razzia — Morti e feriti — I capi abissini — Altre razzie — Condanne alla fucilazione.

Roma 22, ore 9.40 p.

Il *Corriere Eritreo*, giunto stamani, pubblica, un decreto del Baralieri, reggente il Governo civile della Colonia, che, volendo porre termine alle grassazioni e rapine con omicidio e agli atti di malandrinaggio, ordina ai comandanti di presidio che esercitino una maggiore sorveglianza con le pattuglie, arrestando i detentori di armi senza permesso; che i capi di tribù e villaggi, dove furono commesse rapine, siano tenuti responsabili in proprio e obbligati alla riparazione dei danni; che nei casi contemplati dell' articolo 559 del Codice penale militare sia convocato il tribunale straordinario e la sentenza subito eseguita.

Il *Corriere* narra che una banda di abissini, proveniente dal Tigrè, si spinse fino a Mogollo per razziare nel territorio dei Baria Areia.

Gaba, capo della tribù in servizio all' Italia, che risiede a Mogollo con la sua banda, respinse gli abissini, impedendo la razzia.

Areia Gaba rimase gravemente ferito.

Nella sua banda sonvi 7 morti e parecchi feriti.

Molti morti e feriti fuvvi fra gli assalitori.

Ras Alula, Mangascia e Debeb si trovano attualmente ad Adua; Sebath trovasi ad Agamè.

I capi dipendenti da Sebath volevano razziare verso Okuleksai, ma, vedendo le nostre truppe, fuggirono verso i loro paesi.

A Keren il tribunale militare, presieduto dal capitano Ameglio, condannò alla fucilazione il razziatore Omar Mahamed, che scorazzava verso Lepka. La sentenza fu immediatamente eseguita dalle truppe indigene.

Il razziatore Omar Gala fu condannato alla fucilazione per grassazioni, omicidi e rivolta a mano armata.

Traversi e Ruspoli in Africa

La Società geografica comunica che il viaggio del dott. Traversi procede regolarmente per Zeila ad Aden. Di Traversi ebbe ottime notizie dalla stazione di Lotmarefia.

Eugenio Ruspoli è partito per l' interno della penisola dei Somali e si avviava verso l' Oasi di Jaf al mezzogiorno dell' Ogaden.

Il sottotenente Pini in aspettativa

Due lettere del maestro Pini

Scrive il colonnello Restellini e Belcredi ringrazia

Roma 22, ore 10.25 p.

Il *Bollettino Militare* stasera pubblica il decreto del 14 agosto, con cui Pini, sottotenente nel 57° fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego. — Intanto il maestro Pini, fratello dell' ufficiale, scrive lunghe lettere ai giornali il *Diritto* ed il *Fanfulla*, cercando di giustificare la condotta del fratello.

Il *Diritto* dice aver pubblicata la lettera solo per atto di cortesia, deplorando le gravi inesattezze e la forma; dice essere incompetente ed inopportuno l' intervento del maestro di scherma Pini.

Il *Fanfulla* non pubblica larga parte della lettera, consigliando lo scrittore di non entrare in questa polemica, pur riconoscendo che un sentimento rispettabilissimo lo fa agire.

Fra le inesattezze contenute nella lettera del Pini al *Fanfulla* vi noto che egli asserisce esser stato io, vostro corrispondente, padrino di Belcredi.

Nella vertenza mai io fui padrino di Belcredi, che ebbe a suoi rappresentanti la prima volta Bizzoni e Socci, la seconda volta Luzzatto e Napoli.

La *Tribuna* pubblica una lettera di Restellini, colonnello del 57° fanteria, che risponde a Belcredi intorno alla questione del sottotenente Pini.

Restellini riconosce la delicatezza di agire del Belcredi, ma non crede di convocare un giurì, essendo la lettera al sottotenente Pini, che occasionò la proposta presentata al procuratore del re.

Belcredi fa seguire brevi considerazioni, dicenti che la querela venne sporta da Riccio.

Egli invece aveva scelto altra sede di giudizio. Però, prendendo atto alla risposta, non ricorrerà ai tribunali, credendo che abbia a tutto provvisto la pubblica opinione.

Incompatibilità parlamentari

L' on. Nicotera all' apertura della Camera presenterà un progetto sulle incompatibilità parlamentari, modificando la legge attuale.

Il Bollettino Militare

Roma 22, ore 10,40 pom.

Tolgo dal Bollettino Militare, uscito oggi:

Avogadro generale dei carabinieri posto in posizione ausiliaria dietro sua domanda, fu nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il sottotenente Ciambelle del regg. cavalleria *Alessandria* fu trasferito al 5° bersaglieri. — Il sottotenente Salinardi del regg. *Vicenza* cavalleria fu trasferito al 9° bersaglieri. — Mandarini sottotenente del Genio fu trasferito al 9° bersaglieri. — Bifulco sottotenente d'artiglieria venne trasferito al 5° bersaglieri. — Morolin sottotenente del Genio fu trasferito al 1° bersaglieri. — Pasti maggiore del 75° fanteria fu esonerato dalla carica di relatore. — Sansoldo maggiore del 75° regg. fanteria nominato relatore. — Deltorre e Cetti sergenti al 36° regg. fanteria dei distretti di Udine e di Venezia furono nominati sottotenenti di complemento e destinati al 35° ed al 76° regg. fanteria. — Gentile aiutante ragioniere d' artiglieria attualmente in aspettativa fu richiamato in servizio e destinato a Venezia.

Notizie militari

L' *Esercito* ripetendo la smentita delle dimissioni del generale Gandolfi, dice che percepisce sempre tutte le competenze come generale e governatore dell' Eritrea.

I decreti di promozioni nell' esercito vennero sottoposti alla firma del Re.

Si smentisce che la chiamata della classe del 1871 sia ritardata di due mesi.

Si farà regolarmente ai primi di novembre.

Giornale sequestrato

L' *Emancipazione* oggi fu sequestrata.

Gli ebrei e l' on. Bonghi

Roma 22 ore 11,10 pom.

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di Bonghi sulle persecuzioni degli ebrei in Russia e le loro condizioni in Europa. Studia le ragioni storiche dei dissensi fra cristiani ed ebrei. Conchiude: La soluzione definitiva della questione stia soltanto nella carità degli uni verso gli altri, e nell' oblio che deve fare ciascuno dei propri torti.

La nostra rendita all' estero

Il Governo italiano, onde favorire sempre più i portatori di rendita italiana all' estero, ha disposto che si faccia per suo conto e a sue spese il cambio decennale delle cartelle consolidato 5 0/0 oltrechè a Francoforte anche Berlino e ad Amburgo.

Bilanci già pronti

I bilanci della giustizia, esteri e agricoltura sono già mandati al ministro del Tesoro.

Orero e Carenzi

Il generale Orero oggi ebbe una lunga conferenza con Carenzi, sottosegretario alla guerra.

I prestiti di Napoli

Roma 22, ore 11.55 p.

Al Ministero del Tesoro si studia l' unificazione dei prestiti del Municipio di Napoli, fatti colla Cassa di depositi.

La punizione di Mirri smentita

Si smentisce recisamente la punizione del generale Mirri pei fatti di Bologna.

Le feste di Mondovì

Tutti i giornali constatano il significato altamente monarchico e patriottico dalle feste di Mondovì. (*Vedi dispacci dalle Provincie.*)

Re Umberto in Inghilterra

L' *Esercito* riceve da Spezia la notizia che nella prossima primavera il Re visiterà l' Inghilterra. Già designasi il numero delle navi che gli faranno scorta d' onore.

Processo rinviato

La causa Chauvet contro padre Tosti per la pubblicazione del noto opuscolo sulla Conciliazione del Regno d' Italia col Vaticano, dopo varie vicende fu mandata in sede di rinvio a Perugia dalla Cassazione di Roma.

Si discuterà dunque presso la Corte d' appello di Perugia il giorno 24 corrente; il senatore Guala difenderà le ragioni del *Popolo Romano*.

Il Collegio di Tivoli

Ai primi di ottobre si aprirà il Collegio nazionale di Tivoli.

Villa e il divorzio

L' on. Villa interpellato se presenterà il progetto d' iniziativa parlamentare sul divorzio, ha risposto che si deciderà dopo il Congresso giuridico di Firenze.

Nelle scuole secondarie

Gli esami di abilitazione per le Scuole secondarie si faranno nell' Università di Padova nella prima quindicina di novembre. Il tempo utile per presentare le domande scade il 31 ottobre.

L' amministrazione dei principi Borghese

L' amministrazione dei principi Borghese sospese i benefici ai suoi cappellani canonici. Per questo fatto regna vivo malumore in Vaticano.

Il pellegrinaggio francese

Si annuncia che il pellegrinaggio francese si fermerà verso il 10 settembre a visitare alcune altre città, fra cui Genova.

Dalle Provincie

Fucilate contro un Sindaco

Catania 22, ore 7.50 p.

Coniglione, sindaco di Granmichele, passeggiava con la famiglia. Da una siepe gli spararono due fucilate. Coniglione è ferito all' orecchio; una sua cognata è ferita alla spalla ed un' altra donna alla mano. Credesi si tratti di vendetta di partito.

Il processo della « Luce » contro Pini

Empoli 22, ore 8.20 p.

Prosegue l' istruttoria nel processo che il tipografo Edisco Traversari, editore del giornale *La Luce*, intentò contro il tenente Pini e Cecchcrin.

Traversari si è costituito parte civile, ed è difeso dall' avv. Rosao. I testimoni sono 60.

Disgrazie a Firenze

Firenze 22 ore 6.50 p.

(*Nixio*) Il colonnello Gallo di cavalleria recavasi in campagna sopra un calesse. Il cavallo gli vinse la mano e sfasciò il legno. Il colonnello cadde producendosi leggere contusioni.

Nel paese di Palazzuolo un cacciatore, volendo salire sopra un albero, si aiutò col fucile, che esplose fracassandogli il cranio.

Un altro cacciatore colpì una donna nascosta in un cespuglio, ferendola gravemente alla testa.

Una nave naufragata

Livorno 22, ore 4.10 p.

(f.) La nave naufragata alla costa Vada il 20 corr. chiamasi *Oliva Olivari* ed appartiene al compartimento di Genova. Era carica di carbone e diretta a Piombino.

L' equipaggio, composto di nove persone, fu salvato dal piroscafo *Malabar*, ed è sbarcato a Portoferraio.

Baudi di Vesme

Napoli 22, ore 7.40 p.

Oggi è arrivato il capitano Baudi di Vesme. Riparte posdomani per Roma.

La squadra d' istruzione

Taranto 22, ore 6 p.

È arrivata la squadra d' istruzione, con a bordo gli allievi dell' Accademia navale.

Un busto a Correnti

Torino 22, ore 6.20 p.

(z.) Questa mattina si è inaugurato il busto a Correnti, nell' ospedale mauriziano Umberto I°, costruito nell' 84 nel viale di Stupinigi.

Alla cerimonia assistevano il Re, la duchessa Letizia, il conte di Torino, che furono ricevuti dall' on. Berti e dal consiglio dell' ordine.

Erano presenti i ministri Rudinì, giunto questa mattina, Ferraris, Pelloux, l' ambasciatore Menabrea, senatori, deputati e tutte le autorità.

Berti, gran segretario dell' ordine, pronunziò il discorso inaugurale, poscia il Re, la principessa Letizia, il conte di Torino e tutti gli invitati visitarono l' ospedale.

Il pranzo dal Re — Le feste di Mondovì

Un pittore malato

Torino 21, ore 8.35 p.

(*Z.*) — Il Re ha ricevuto oggi Rudinì e Menabrea.

Stasera il Re e la principessa Letizia invitarono a pranzo Rudinì, Ferrari, Pelloux e Berti.

Nel pomeriggio Rudinì si è recato al Municipio ricevuto dal sindaco e dalla Giunta.

— Il tempo si è repentinamente cambiato. Oggi piove dirottamente. Cosicchè tutti pensano al danno di domani a Mondovì, e se piovesse ancora l' acqua domani rovinerebbe tutte le feste, e la rivista militare a quel Santuario sarebbe pure completamente rovinata; come non si sa cosa avverrebbe del solenne banchetto di 3000 coperti che si dà all' aria aperta.

— Mi venne assicurato che l' esimio comm. Pittara — il noto pittore animalista — è affetto da un grave tumore alla guancia, già operato l' anno scorso a Parigi, ma senza alcun esito fortunato. Ora egli trovasi a Rivara, vicino a Torino. Il Pittara in questi ultimi cinque o sei anni viveva quasi sempre a Parigi.

Dall' Estero

La squadra francese a Portsmouth

Giudizi della stampa inglese e francese

Londra 22, ore 4,30 p.

La rivista militare a Portsmouth riuscì magnifica; durò due ore. Dopo la rivista la Regina si intrattenne un quarto d' ora con Gervais e coi comandanti delle navi, e dette a Washington un telegramma per Carnot.

Al banchetto offerto da Clam William, questi lesse un telegramma del principe di Galles, il quale esprime dispiacere per la sua assenza, dirige saluti ed auguri di benvenuto agli ufficiali francesi.

Il ballo al Municipio riuscì animatissimo e brillante e vi regnò grande cordialità.

A Portsmouth il Duca di Connaught, circondato da brillante stato maggiore, passò in rivista la guarnigione. Assistevano alla rivista Gervais, numerosi ufficiali francesi e grandissima folla. Il tempo era bellissimo.

Oggi il sindaco offre un gran gran banchetto al Municipio in onore degli ufficiali delle squadre inglese e francese.

Londra 22, ore 7.35 p.

Il *Daily News* fa l' elogio della cortesia e delle qualità tecniche dei marinai francesi, e dice che le loro navi sono perfettamente tenute.

Il *Daily Chronicle* dice che le feste di Portsmouth e di Cronstadt sono inviti alla pace generale.

Il *Times* dice che gli avvenimenti odierni provano l' amicizia delle due più grandi potenze marittime che mirano al mantenimento della pace del mondo.

Parigi 22 ore 5 pom.

Il *Temps* dice che la presenza della regina Vittoria, sola, senza ministri alla rivista di Portsmouth significa che non trattasi di cortesie passeggere, ma significa affermazione dell' Inghilterra a stringere legami di buona amicizia colla Francia ed a mantenere uguale cordialità colla Germania.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

NON ACQUISTATE

nessun' acqua per la testa senza aver prima provata l'

ACQUA DI CHININA

DEI

FRATELLI RIZZI

DI FIRENZE **DI FIRENZE**

Proprietà della Ditta ANTONIO LONGEGA di Venezia.

IL PIU' SALUBRE PREPARATO PER CONSERVARE AI CAPELLI ED ALLA BARBA FORZA e BELLEZZA

IL PIU' SALUBRE PREPARATO PER CONSERVARE AI CAPELLI ED ALLA BARBA FORZA e BELLEZZA

Questo preparato composto di materie esclusivamente vegetali venne riconosciuto come il più attivo ed efficace ricostituente dei bulbi capillari. L'acqua di chinina impedisce in modo assoluto la caduta dei capelli.

È da usarsi specialmente dai bambini e dalle signore poichè l'uso quotidiano dell'acqua di chinina rafforza la capigliatura e la fa crescere folta, fluente e morbida.

Allontana la canizie, poichè, conservando ai capelli la forza ed il vigore, toglie la possibilità che l'indebolimento dei bulbi produca il colore bianco.

È un efficacissimo rimedio contro la forfora; bastano poche goccie soltanto per fare che le pellicole della forfora si stacchino per non riprodursi.

In una parola l'acqua di chinina dei fratelli Rizzi può essere considerata come il più efficace articolo da toeletta di uso ormai divenuto generale, anche per la mitezza della spesa.

Prezzo della bottiglia L. 1.25

Dirigere le commissioni e vaglia, unendo le spese di porto, alla Ditta

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore, N. 4822-23-24-25* — VENEZIA

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 24 agosto N. 233

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 30.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

A un precursore dell'Unità d'Italia

Il monumento a Carlo Emanuele I. al Santuario di Mondovì

Mondovì 22 agosto.

(*L. Zuccaro*) Le grandi feste, possiam dire nazionali, che oggi si fanno sui verdi colli della forte e simpatica cittadina che in parte si asside con forte fianco sulle rumorose industri sponde del torrente Ellero, impetuoso ed impaziente di gettarsi nel Tanaro, — e in parte adagia la turrita cima su d'un alto poggio a 518 metri sul mare, sono degne del guerresco Piemonte, e degne dell'Italia tutta, la quale finalmente, dopo tre secoli, innalza un tributo di riconoscenza ad uno dei migliori Principi sabaudi, al precursore di Vittorio Emanuele, al prode capitano, degno figlio del vincitore di San Quintino, a quel Carlo Emanuele, che, se assecondato da maggior fortuna, avrebbe potuto redimere ed unire l'Italia tre secoli prima.

Il voto di Fulvio Testi e di tanti buoni Italiani è finalmente sciolto, e ciò specialmente per opera dell'onor. Delvecchio, figlio di quella nobile città, e patriota dei più distinti, il quale ideò la popolare sottoscrizione di cui vediamo oggi la realizzazione. Tutt'Italia concorse nella gentile attestazione di gratitudine ad un Principe che molto oprò col senno e colla mano per il bene del suo Stato, piccolo, ma illustre lembo della sacra terra italiana da lui tanto amata.

È sciolto finalmente il voto del Testi:

« Carlo, se il tuo valor quest'idra ancide
Che fa con tanti capi al mondo guerra,
Se questo Gerïon da te s'atterra
Ch'Italia opprime, io vo' chiamarti Alcide.
Non isdegnar frattanto i preghi e i carmi
Che ti porgiamo, e tua bontà n'assolti,
Finchè di servitù liberi e sciolti,
T'alziamo i bronzi e ti sacriamo i marmi. »

***

E il bronzo è innalzato, e colassù, sulle alte cime di quei colli, pei quali Carlo ebbe la sua predilezione e dove fece, per opera del Vitozzi (1596), incominciare quello stupendo monumento architettonico, la Superga di Mondovì, nel quale ha voluto essere sepolto, e dinanzi a cui centomila italiani oggi tributano, un po' tardi veramente, l'omaggio dovuto al merito di quel gran Principe e guerriero.

Un Carlo Emanuele I, l'ardito Duca che sfidava e Francia e Spagna, pur di liberare dal giogo straniero l'Italia, un Carlo, che, depose solo per un istante la spada, per iscrivere i noti versi:

Italia, ah! non temer, non creda il mondo
Ch'io mova a danni tuoi l'oste guerriera
Chi desta di sottrarti a grave pondo
Contro te non congiura. Ardisci e spera...

non aveva ancora in Italia un monumento degno di lui, mentre tanti nani, appetto ad esso, hanno avuto da noi l'onore di bronzi e marmi in questa fine di secolo.

Ora la statua è là, è colassù accanto alla grandiosa opera che egli, gran protettore d'artisti e di poeti, fece edificare, e che noi rispettiamo come monumento nazionale (Incominciata dal Vitozzi nel 1596, fu finita dal Juvara nel 1749).

Ora le voci di centomila petti italiani, infiammati dalla presenza del Monarca gentile e prode, e dagli insigni personaggi che lo assistono col loro consiglio, dalle balze dei verdeggianti colli mondoviti, già testimoni di aspre lotte, mandano un saluto, un omaggio al saggio duce, al prode italiano.

Viva Mondovì!

***

Il monumento a Carlo Emanuele I sorge proprio dirimpetto alla insigne basilica detta il Santuario di Vico o Vicoforte. È lavoro dello scultore romano Della Vedova, il quale anche qui si conserva degno della sua fama. Altezza della statua sola metri 4 1/2, col piedestallo metri 10.80. Costa sole lire 40,000; venne fusa dal Crescenzi di Roma.

S. E. Buttini portò a Mondovì, come rappresentante del Consiglio provinciale di Cuneo, di cui fa parte, una corona in bronzo, da deporre ai piedi del monumento. È alta 90 cent., larga 75, e venne fusa dal Nelli.

Il Santuario è a tre kilometri da Mondovì Piazzo (non *Piazza*, come si legge ora sui giornali), cioè dalla parte alta e più nobile della città, la più cospicua della vasta provincia di Cuneo.

È un tempio di forma elittica con tre facciate in pietra. La sua cupola è la quarta, dicono, nel mondo per la sua grandezza, essendo la prima quella di S. Pietro in Roma, seconda quella di Santa Maria del Fiore, terza quella del Pantheon.

Attualmente ne è amministratore l'ingegnere Bernardino Gianolio.

In questo Santuario trovasi il cosidetto alloggio della Regina Adelaide, madre di Umberto nostro Re, ed è in esso che S. M. dimorerà un paio di giorni.

Trovasi ivi pure il poeta Carducci da due giorni.

***

Ed ora ecco i dispacci giuntici ieri sulla festa celebratasi a Mondovì:

La partenza da Torino

Torino 23, ore 9 ant.

(*z.*) Re Umberto ed il conte di Torino, il presidente del Consiglio on. Rudinì e i ministri Ferraris e Pelloux, con numeroso seguito, partirono questa mattina, alle 6.55, con treno speciale per Mondovì.

Poco prima del treno reale ne partirono altri tre. In uno presero posto la presidenza del Parlamento, senatori, deputati e tutte le autorità; e negli altri due i molti invitati.

L'arrivo a Mondovì
Entusiastiche accoglienze

Mondovì 23, ore 9.50 a.

(*z.*) Il tempo è buono. La città è addobbata ed imbandierata.

Una folla enorme, sempre crescente, accorre nelle vicinanze della stazione in attesa dell'arrivo del Re.

Nel piazzale del Santuario stanno ultimandosi i preparativi per l'inaugurazione del monumento.

Il treno reale giunge in questo momento.

Appena comparisce il Re, col conte di Torino, e coi ministri Rudinì, Ferraris, Pelloux, col primo aiutante generale Pallavicini, col segretario del ministero della real Casa, comm. Rattazzi, gli ufficiali di servizio e colle case militare e civile, scoppia un fragoroso interminabile applauso.

Il momento è solenne, lo spettacolo imponente. L'accoglienza della popolazione è entusiastica.

Il Re sale in carrozza col corteo, e si dirige al palazzo comunale per il ricevimento delle autorità e dei sindaci del circondario.

***

Il Re sceso dal vagone si trattenne a parlare col vescovo Pozzi, già suo precettore, col sindaco di Mondovì, col deputato Del Vecchio, principale promotore della festa patriottica.

Al momento dell'arrivo del treno reale, nel piazzale della Stazione trovansi le autorità politiche, militari e amministrative, e all'altra sponda del torrente Ellero accalcasi ancora una folla imponente, enorme. Una compagnia del 56° fanteria con bandiera e musica rende gli onori militari, mentre il corteo formasi nell'ordine seguente:

Le vetture reali — le rappresentanze del Senato e della Camera — i ministri — i sotto-segretari di Stato — il sindaco di Alessandria — la Giunta di Mondovì — i generali d'armata e di divisione — i senatori e i deputati — il primo presidente, ed il procuratore generale della Corte d'appello — — il prefetto di Cuneo — il sotto-prefetto di Mondovì — la presidenza del Consiglio provinciale — la Deputazione e il presidente del Consiglio provinciale di Porto Maurizio — la Giunta amministrativa — i maggiori generali — i sindaci e le Giunte di Cuneo, Saluzzo, Savigliano, Alba, Fossano — i consiglieri provinciali e la Camera di commercio — il Comitato dei ricevimenti.

Recano stupende corone di bronzo per la tomba di Carlo Emanuele la provincia e i Municipi di Cuneo, di Saluzzo e di Savigliano.

Mondovì 23 ore 11.20 ant.

Il corteo composto di circa 80 carrozze passò fra centinaia di sodalizj con bandiere facenti ala. La folla è immensa durante il percorso.

Il Re è sempre acclamato e giunto al Municipio, è obbligato a presentarsi al balcone.

Seguì il ricevimento delle Autorità, dei senatori, dei deputati e dei sindaci.

Poscia il corteo si è formato nuovamente e proseguì per la piazza ove il Re assistette nella cattedrale alla messa celebrata dal vescovo.

Continuò poi per Vicoforte e pel Santuario, per l'inaugurazione del monumento.

L'inaugurazione del Monumento
Il discorso di Del Vecchio

Mondovì 23 — ore 7 p.

(*z*) L'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele si è compiuta fra il patriottico entusiasmo d'immenso popolo.

Delvecchio pronunziò il discorso inaugurale applauditissimo.

Il Re si congratulò con Delvecchio e gli espresse l'alta sua soddisfazione pel grande successo della festa.

Mentre si firmava l'atto notarile, un coro eseguì l'inno del maestro Agnolucci.

Al momento in cui la statua fu scoperta, l'entusiasmo toccò il massimo grado. Il Re si congratulò collo scultore Della Vedova pel suo lavoro.

***

Ecco un sunto del discorso dell'on. Del Vecchio.

Rivoltosi al Re, ricordò i soggiorni di Carlo Emanuele a Mondovì, accolto con gioia dalle popolazioni, vedendo per lui rimosso il pericolo del servaggio straniero. Quì forse meditò il trattato di Brusolo, che, controfirmato a Plombieres 249 anni dopo, doveva fin d'allora avviare la Casa di Savoia verso l'unificazione d'Italia. Quì certo, circondato sempre dagli uomini eccelsi del suo tempo, avrà ripetuto agli italiani quell'appello che insieme alla rivendicazione di Saluzzo fu il pensiero costante della sua vita operosa.

Nè è temeraria congettura che quì pure volgesse all'Inghilterra l'aspirazione per quegli accordi, che, iniziati e stabiliti da lui, furono secondo Ricotti il seme delle proficue combinazioni che ebbero in questi giorni la solenne rinnovazione nelle accoglienze di quel nobile paese al principe di Napoli Vostro Augusto figlio.

In giorni di guerra volle sorgesse quì il tempio alla pace, tempio testimone della pietà e della grandezza della sua mente.

Dopo ricordata la fedeltà tradizionale degli abitanti di queste valli alla Casa Savoja, l'oratore disse:

L'apoteosi di Carlo Emanuele è gloria del nobile Piemonte, che vigile custode delle Alpi da secoli con la dinastia di Savoja creò la sua pace in modesto libero reggimento, nella intensa secolare aspirazione verso le altre famiglie italiane, e nella raggiunta unità della patria volle avere ed ebbe la sua sicurezza.

Concluse dicendo: Maestà! Lasciate che, facendomi interprete di quanti stanno dappresso alla vostra augusta persona ed eco immensa al coro di voci che in questo ampio anfiteatro vi acclamano in tanta esultanza, coll'immagine della patria bella e grande sempre presente, col ricordo dei martiri della vostra famiglia e delle nostre, e pella gloria che fu negli anni e che è ancora ogni volta che parlasi di Voi, erompa dal petto mio il grido d'unione, di pace e di riconoscenza: Viva l'Italia, Viva l'Esercito, Viva il Re! (*Acclamazioni entusiastiche, frenetiche di Viva l'Italia, il Re e l'Esercito.*)

Nel Santuario

Il tragitto dalla piazza di Mondovì al Santuario per Vicoforte attraverso il paese amenissimo, dominandosi tutto l'alto Piemonte, riuscì molto interessante.

L'ingresso nel piazzale del Santuario fu compiuto fra grandi acclamazioni di circa 80.000 persone. Fu grandioso e solenne. Il piazzale presentava un aspetto imponente. Le campane e le musiche suonavano. Gli alpini presentarono le armi.

Il Re col conte di Torino entrò nel tempio e si recò all'altare centrale, rimanendovi mentre i cantori con l'orchestra eseguirono l'*Ave Maria* di Gounod.

Il Re e il conte di Torino si recarono poscia alla tomba di Carlo Emanuele, indi si è scoperta nell'atrio del tempio la lapide commemorativa.

I banchetti — La rivista
Le feste serali

Mondovì 23, ore 8.10 p.

(*z.*) Nel pomeriggio ebbe luogo il banchetto dei componenti i vari sodalizi convenuti alle feste. Duemila erano i commensali.

Un altro banchetto fu offerto dai Municipi di Mondovì e Vigoforte ai senatori, ai deputati e alla autorità.

— Alle 5 e mezzo fuvvi la rivista di ottomila alpini e artiglieri di Montagna.

Le truppe eran disposte in due file. L'ala sinistra era formata dalle batterie di montagna, l'ala destra degli Alpini.

Finita la rivista, le truppe sboccarono in piazza del Santuario, ove si formarono colonne per mezze compagnie e sezioni.

Seguì lo sfilamento colla guida a destra, dalla quale parte si trovava il Re con un brillante stato maggiore.

Quando il Re lasciò la piazza, le truppe gli resero gli onori.

Il contegno delle truppe fu ammiratissimo. Il Re espresse la sua alta soddisfazione pella tenuta delle truppe.

Nell'andata e nel ritorno il Re fu fatto segno a frenetiche ovazioni.

Stasera il Re dà un pranzo di cinquanta coperti

La città, il Santuario e i paesi circostanti sono illuminati.

Mondovì 23 — ore 11,30 p.

(*z.*) Stasera il Re ha offerto un banchetto di sessanta coperti.

Le città di Mondovì e Vicoforte, le ville adiacenti erano vagamente illuminate.

Continua l'animazione.

La partenza del Re per Cuneo e Valdieri è fissata per domani alle due pom.

***

La stampa romana
L'amnistia

Roma 23 ore 8.20 p.

Tutti i giornali hanno lunghi articoli dedicati interamente alle feste di Mondovì, che oggi considerasi la vera capitale d'Italia.

Mancano a Roma notizie di qualsiasi genere. Fate notare che mentre tutti i giornali smentirono la prossima amnistia ai renitenti alla leva io fui il solo ad annunziarvi che il decreto di amnistia sarebbe stato firmato oggi a Mondovì.

Approfittano dell'amnistia, come già vi telegrafai, 40.000 persone.

Inoltre il Re ha stamane firmato oltre 200 decreti presentati dai ministri Rudinì, Ferraris e Pelloux.

La *Riforma* constata la grande importanza delle feste di Mondovì. Essa scrive:

« Bisogna imitare l'esempio di Carlo Emanuele, non seguire una politica di corta veduta, ma mostrare gagliardia verso lo straniero e verso il Vaticano. »

Precauzioni per i pellegrinaggi
Si temono dimostrazioni radicali

Il nostro *Fulgenzio*, sempre ben informato di quanto accade in Vaticano, ci telegrafa da *Roma 23 ore 5.10 pom.*:

Si teme che con tanti pellegrini, sopratutto francesi, che si troveranno a Roma nella seconda metà di settembre, il partito radicale possa organizzare una grande dimostrazione per l'anniversario dell'entrata degl'italiani a Roma.

È per questo che il Vaticano manda istruzioni, che i pelligrinaggi vengano a gruppi non numerosi, e si contengano con moderazione. Si teme qualche inconveniente, inevitabile quasi per la coincidenza delle date.

Echi d'oltre Isonzo
La Lega nazionale — Sequestri
Arresti politici

Trieste 23 agosto.

(*x*) Il Comitato centrale della *Lega Nazionale* che, supplisce così bene alla sciolta *Pro Patria*, comunica che oggi si costituiscono ufficialmente i gruppi locali della Lega in Malè e Capodistria.

E domenica ventura si terrà l'assemblea costituita del gruppo di Parenzo.

— Ieri fu sequestrata la prima edizione del *Cittadino* per ordine dell'i. r. Procura di Stato.

A tale misura diede motivo un articolo intitolato: *Nomine di consiglieri d'Appello.*

— Parlando dell'arresto del giovane signor Attilio Pieri, il supplemento del giornale ufficiale, l'*Adria*, fa delle rivelazioni sul genere di reato di cui sarebbero accusati gli arrestati di questi giorni, signori Vincenzo Gorzalini, Giuseppe Annuto e Massimiliano Schwaghel.

I quattro giovanotti sarebbero accusati — secondo quanto dice l'ufficiale monna *Adria* — *del delitto di tentata diffusione di proclami sediziosi.*

Ora poi mi si informa che l'altra sera fu anche proceduto all'arresto dell'agente viaggiatore Lodovico Hongar, sospetto di reato politico,

Il signor Hongar era da poche ore arrivato da Vienna, ed aveva appena preso alloggio, quando un i. r. commissario e cinque agenti di polizia piombarono nella sua abitazione, e non avendolo trovato ne attesero la venuta e gl'intimarono l'arresto.

Subito un lungo interrogatorio relativamente ai fatti che vuolsi provocarono gli arresti politici di questi giorni, il signor Hongar venne rimesso in libertà.

CORAGGIO CIVILE
ALL'« ADRIATICO »

Quando noi scriviamo, scriviamo senza sottintesi, senza insinuazioni, senza doppiezze.

È una nostra virtù, ed è anche in qualche caso, il nostro malanno.

Ma non importa. Non ci peritiamo di seguire la via retta, la via dei galantuomini, e sopportiamo volentieri le noie e i dolori, ai quali il metodo buono ci espone.

L'*Adriatico* non è di questo avviso.

Senza avere il coraggio di attaccare direttamente, egli vilipende fra le righe; ingiuria e calunnia per poter poi dire, « che cosa ho scritto io? chi ha offeso la *Gazzetta?* »

***

Ieri per esempio, siccome nei dì passati, avevamo stigmatizzata una piccola (e non unica) prepotenza dell'on. Zanardelli come se il grande uomo fosse inviolabile, ci siamo sentiti (col solito sistema di insinuazioni) qualificare di diffamatori sistematici, di volgari ecc. Non eravamo nominati, perchè il coraggio a certa gente manca; ma le offese dirette a noi erano chiare, trasparenti per tutti.

Non eravamo forse nel nostro diritto? Non possiamo criticare chi ci pare e piace degli uomini politici, specialmente avversarî. Se lo faremo a torto, il pubblico farà giustizia; se lo faremo a ragione, avremo reso un servizio alla causa del partito. Dopo tutto, se dovessero chiamarsi diffamatori i giornali che attaccano i campioni avversarî, tutti lo sarebbero, compreso l'*Adriatico* che ha stampato per tanti anni le più violente catalinarie contro gli uomini nostri parlamentari e non parlamentari.

In questo suo ultimo attacco adunque, l'accanimento, il riscaldamento elettorale del momento, che noi abbiamo smesso, scrivendo anzi parole di pace, e che rende scusabili le eccessività, non c'entravano proprio niente.

Non c'entrava che la voglia di stuzzicare, di insolentire per farci uscire dai gangheri, e dipingerci poi come violenti e peggio.

***

Il nostro contegno è ben diverso.

Quando un mese e mezzo fa noi scrivevamo, che l'*Adriatico* ha atteso che il Luzzatti salisse al potere per lisciarlo in pubblico e in privato e per scoprire che egli non era più il ciarlatano, il gonfio, il vanitoso, la vescica di un tempo, lo abbiamo nominato chiaramente senza sotterfugi e senza riserve.

Perchè non fa egli altrettanto? Perchè si nasconde dietro un dito? Che cosa teme? La responsabilità delle sue azioni forse? E che cosa è l'uomo che sfugge dinanzi alla responsabilità personale?

***

Tante e tante volte provocati coll'indegno sistema del dire e del non dire, noi che potevamo prenderci il gusto di mettere in qualche imbarazzo cavalleresco il direttore del foglio avversario, non abbiamo pensato mai di approfittarne. Mai Eppure più di qualche visita avrebbero potuto fare gli amici nostri all'avv. Tecchio per chiedergli spiegazioni, che non avrebbe potuto rifiutare.

Intendiamo perfettamente che il favore incontrato dalla *Gazzetta* (grazie a Dio libera da ogni impegno) e la sua tiratura crescente, possano impensierire l'*Adriatico*, vittorioso fino a due anni fa, nel campo industriale su tutti i giornalisti che ci hanno preceduti; da Battaggia a Roberto Galli, da Zajotti a Pisani, da Colautti a

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 13

LUISA FRANCIN
di
Carlo Mérouvel

Si fece quindi un penoso silenzio tra le due donne, che quasi non osavano guardarsi in faccia; la signora di Kernoel perchè sentiva che si giuocava la felicità di suo figlio in quell'ora decisiva; la giovane, forse perchè il cuore le comandava una risposta che non avrebbe mai voluto escisse dalle sue labbra.

Finalmente la signora di Kernoel fece uno sforzo e ruppe quel silenzio angoscioso dicendo con voce tremante:

— Ebbene, mia fanciulla, quale risposta midate?

Luisa chiuse gli occhi per nascondere l'umido splendore, e con un sospiro che le sollevò i seni le cui punte parve volessero bucare la lana della veste da camera, disse:

— Sono afflitta, o signora, più di quanto potete credere, della pena che vi siete presa, e sono riconoscente... riconoscentissima dell'onore che mi avete fatto e che non dimenticherò mai: solamente..... e già lo dissi a vostro figlio.... io non voglio assolutamente prendere marito.

— Non volete!.... — disse la signora di Kernoel, al colmo del dolore.

— Non mi sposerò mai!... mai!

— Suvvia!... no.. è impossibile... Rifletteteci meglio...

— È inutile.... inutile... Ho già riflettuto.... e quanto!...

— È dunque questa la vostra risoluzione?....

— Irrevocabile!

La signora di Kernoel insistette ancora.

Sostenne la causa del figlio con tutta la tenerezza e l'affezione che nutriva per lui.

Poscia, avvicinatasi alla fanciulla, le prese le mani e le disse con grande calore:

— Vediamo un pò!.... lasciatevi persuadere... Si tratta della vostra felicità, e di quella di mio figlio, che vi ama profondamente..... con grande passione... Egli rimarrà inconsolabile pel vostro rifiuto; mentre voi sareste felice se l'accettaste.. lo so... lo sento dentro di me... Accettate ve ne supplico.

E stringeva nelle sue le belle mani bianche di Luisa.

La guardò, questa volta, bene in faccia, negli occhi, e vide una grossa lagrima sospesa all'estremità dei lunghi cigli bruni.

Credette un buon successo.

— È sì?... sì... non è vero? disse.

Luisa ritirò con delicatezza le sue mani, e alzandosi, disse:

— Voi siete buona..... e non potete immaginare quanto mi costi rispondervi come sono obbligata.... forzata a fare.

« Non insistete.... sarebbe inutile....

« Ma dite a vostro figlio che se mi ama veramente, non sia geloso di nessuno. Non è lui che io rifiuto, è il matrimonio.

« Mai! — e insistette con forza sopra questa parola. — Mai! mi sposerò!

La signora di Kernoel si alzò essa pure.

— Mi fate veramente disperare... ma voglio ancor credere che ritornerete su questo rifiuto.

— No, signora!

— Addio... dunque!

— Addio.

La signora di Kernoel si fermò sulla soglia della porta e, rivoltatasi un'ultima volta, supplicò cogli occhi.

— No! Addio! disse Luisa. — Addio signora!

Appena fu sola, Luisa Francin appoggiò il dito sul bottone del campanello elettrico.

Rosa si mostrò sotto la tenda della porta.

— Hai portato la lettera?

— Sì.

— Non avevano lasciato detto nulla?

— Sì.

— Che?

— Avrebbero aspettato.

Luisa si guardò nello specchio: Era pallida, pallida.

— Portami la veste, il cappello.. presto... subito.

Appena che Rosa fu escita, Luisa Francin disse concitata:

— Oh! no! No, no questa sera! È impossibile.

La domestica ritornò cogli oggetti domandati dalla padroncina.

— Inutile, disse Luisa; ho cangiato pensiero; oggi non escirò.

La vecchia la guardò con dolorosa meraviglia.

— Questa signora vi ha dunque portato una ben brutta notizia?

— Niente affetto.

— Ma... che cosa avete allora?

Luisa sospirò e guardando con aria affezionata la vecchia Rosa, disse:

— Una seccatura... null'altro che una seccatura.. non te ne inquietare... passerà... anche questa... come ne sono già passate tante altre.

Si assise al tavolino e scrisse:

« Cara signora,

« Ho male ai nervi. Soffro molto. Scusatemi.

« Domani se vogliono... più tardi, ma non questa sera.

« Mille complimenti e a quanto prima.

« L. »

Piegò con rabbia questo biglietto, scrisse l'indirizzo e lo diede a Rosa che aspettava.

— Via d'Atene... prendi una vettura... subito, subito... ritorna presto.

Rosa escì.

La figlia del colonnello si gettò nella poltroncina, guardò fissamente un punto nello spazio tenendosi il mento colle mani; e disse a voce alta:

— Questa donna aveva ragione! Era la felicità che mi portava... ma essa non è più fatta per me!

Lasciò cadere la testa sul petto e pianse tutte le lagrime de' suoi occhi belli.

E quant'era bella Luisa Francin nel suo accappatoio di lana con cordoni di seta.

I suoi capelli, d'un colore indescrivibile — d'oro brunito — caddero in disordine sulla schiena.

E le lagrime gocciolavano dagli occhi splendidi, bruni, adagio, adagio, perchè sorrette dai folti cigli.

(*Continua*)

Fambri; ed ora costretto a dividere il campo con noi ultimi venuti, che la professione nostra conosciamo e che lo spirito pubblico indoviniamo. Ma non credevamo mai che una pura e semplice questione di denaro dovesse incrudire eternamente i rapporti, e inferocire gli animi anche in tempi normali.

Non sappiamo, se il Tecchio sia complice e artefice di queste male arti; certo egli ne è il responsabile, quantunque lo assicurino il migliore fra i settari che lo circondano.

Ed è a lui responsabile, che noi ci rivolgiamo, perchè al brutto, al riprovevole sistema dei suoi collaboratori, egli ponga fine. Egli tocca quasi la cinquantina, ha fatto le sue campagne, ha lottato tenacemente per i suoi ideali politici, e ha diritto a qualche riguardo e a maggiore riposo. Ma non avvezzi perdio i giovani che lo attorniano, che nulla han fatto, e che dietro ai sottintesi riparano la loro tristizia, a nascondersi all'ombra della sua persona. Per nostra disgrazia nel paese gli ermafroditi sono già troppi; abbiamo bisogno di giovani arditi e fieri. Abbiamo bisogno di elevarlo il livello del coraggio civile, non di abbassarlo, usando e abusando di quel largo mezzo di influenza che è la stampa quotidiana.

m. f.

Pel prossimo Conclave

I pii desideri del « Figaro »

Il *Figaro*, giuntoci iersera, in una corrispondenza da Roma sulle probabilità di un prossimo Conclave, tira fuori la vecchia storia che i cardinali non potrebbero votare liberamente, perchè circondati dalle baionette italiane.

Dice che il Sacro Collegio, adunatosi nel 1878, potè eleggere il nuove Pontefice con piena indipendenza, ma dovette però subire una violenza morale, giacchè l'on. Crispi, allora ministro dell'interno, aveva minacciato di occupare il Vaticano, ove il Conclave si fosse riunito in territorio estero.

Aggiunge che ormai la questione di un prossimo Conclave è entrata nel suo periodo acuto e che il Papa, essendo sovrano, potrebbe benissimo ordinare che i cardinali si riunissero fuori di Roma.

Conchiude coll'affermare, che, per chi conosce i sentimenti dell'attuale Collegio cardinalizio, il Papa verrebbe certamente obbedito e che la Svizzera sarebbe la località più conveniente per tenervi il Conclave.

E se non ridi....

Ancora del terremoto di venerdì

Violenti temporali

Fiumi in piena

Ci scrivono da **Torrebelvicino**, 22:

Ieri sera mentre la maggior parte di questi buoni paesani si trovava nella propria casa poco mancando ad andare a riposare le stanche membra, si udì alle ore 9 e 2 minuti una abbastanza forte scossa di terremoto.

Esso ha durato tre minuti secondi e fu sempre in senso ondulatorio. Detta scossa se non fu superiore a quella udita la notte dal 6 al 7 giugno, ne fu poco inferiore. Ma non una sola scossa si fece udire, ma altre seguirono: una verso le 10 e tre quarti, un'altra verso le 11 e la quarta verso la una e mezza.

È da notare che una gran parte del paese intimorita dalla prima scossa, uscì dalle proprie case e molti v'erano che avrebbero preferito passare *sub ciclo* tutta la notte se non fossero stati persuasi da altri a rincasare.

***

Ci scrivono da **Belluno**, 22:

Questa notte abbiamo avute due scosse di terremoto in senso ondulatorio, non molto forti, tanto che pochi se ne accorsero. La prima fu avvertita alle ore 9 pom. e la seconda alle 4 ant. circa.

***

Ci scrivono da **Monselice** 23:

(*Lu*) Siamo in una vera rivoluzione tellurico-atmosferica. Difatti venerdì sera alle 9,10 si udì una fortissima scossa di terremoto ondulatorio della durata di alcuni minuti secondi, preceduta da un rombo straordinario. Molti scapparono dalle case temendo disgrazie, e stettero sulle strade per una buona mezz'ora.

Tutto ieri, poi è stata una vera giornata di novembre, pioggia seccante, nuvolo, malinconia; stanotte alle 2 scoppiò un temporale con una buona dose di tempesta piuttosto grossa.

Il tempo cattivo ha rovinato ieri la fiera di Battaglia.

***

Ci scrivono da **Udine**, 23:

(*P. e.*) *I temporali di ieri* — Nel pomeriggio di ieri avemmo, col solito accompagnamento di tuoni e fulmini, una serie di temporali che scaricarono l'acqua a secchie, per modo che le strade per qualche momento erano diventate veri torrenti. Un fulmine cadde sulla fabbrica del Bardusco causando molto spavento a quelle operaie, ma fortunatamente non facendo danni di sorta. Stamane l'acqua della roggia è densa e quella sempre limpidissima dell'acquedotto è torbida. La torre, il Cormor, il Ledra sono in piena; ier sera a Savorgnano si temeva che la Torre straripasse e si suonavano a stormo le campane.

È sospeso il servizio del tram a vapore Udine-S. Daniele. In Canica il nubifragio deve aver recato danni notevoli.

— Anche stamane il tempo è minaccioso. Speriamo che pel pomeriggio si rimetta a buono e non abbia a guastare le grandi corse internazionale e regionale.

***

Ci scrivono da **Verona**:

La notte del 22 Badia Calavena fu spaventata da parecchie scosse di terremoto, precedute da rombi.

Costernazione immensa negli abitanti. Una fanciulla è terrorizzata così che si teme per la sua ragione — alcuni sono feriti.

Una casa crollò in parte, altre minacciano rovina.

Molti muratori forestieri, andati a Badia per lavorare nelle case danneggiate, temendo nuove disgrazie, lasciano il paese.

A Selva di Progno il terremoto precipitò dalle creste dei monti un gran numero di sassi nella valle.

***

Come non bastasse il terremoto!

Ier'altro, alle 4, mentre a **Milano** imperversava un temporale violento, ma con sola pioggia, una grandinata come raramente si vede, devastava la parte bassa della Brianza, cominciando da Monza fino a Peregallo, ed estendendosi a Vimercate, Vedano Lambro e altri paesi limitrofi.

I danni alla campagna sono enormi.

Nel parco reale la bufera svelse delle piante e fece strage della selvaggina. In Monza non pochi sono stati i vetri infranti e persino le grandi lastre della tettoia della stazione ferroviaria furono spezzate da chicchi grandine di grossissimi.

Il temporale ha avuto una estensione grande e non meno dannosa nel Varesotto, nel Bergamasco, e sui Laghi.

***

Da **Bassano Veneto** ci telegrafano in data di iersera:

Oggi tre violenti temporali danneggiarono i raccolti. Scoppiarono sette fulmini. E' rovinata una casa. Rimasero uccise due vacche.

***

Da **Udine** 23 sera, per telegrafo:

(*p. e.*) Causa gli uragani, ripetutisi tutta la notte scorsa, stamane i fiumi e torrenti sono ingrossati. Furonvi guasti alla ferrovia fra Tarcento e Tricesimo, ma vennero riparati oggi stesso. Le comunicazioni ferroviarie oltre Pontebba con Vienna sono interrotte.

Ora tutti i fiumi e i torrenti sono in decrescenza. Tempo coperto.

Klagenfurt 23 — In seguito all'inondazione sei case crollarono. A Tarvis la ferrovia Tarvis-Pontebba è interrotta.

***

Da **Verona** 23 sera, per telegrafo:

(*Julius*) Continua il panico della popolazione nei paesi colpiti dal terremoto. Seguitano incessanti sussulti del suolo.

L'Adige, in piena, trovasi a 52 centimetri sopra guardia.

L'aumento continua e le notizie da Trento segnalano pioggia dirotta.

A Roma

Roma 24, ore 8.10 p.

(*r.*) Oggi avemmo un fortissimo temporale; — tuoni, vento impetuoso, lampi ed acqua a catinelle.

Caddero molti fulmini, e pare, da quanto se ne sa finora, che non si abbiano avuti gravi danni.

A Napoli

Un fulmine in una Chiesa

Napoli 4 ore 7.10 p.

(*b.*) Questa mattina scoppiò un terribile uragano con vento fortissimo e molte folgori.

Verso le dieci una folla di devoti assisteva alla messa, nella chiesa delle Sacramentiste. E' caduto un fulmine, incutendo grande sgomento in tutti.

Nella confusione due persone rimasero molto contuse. Si deplorano alcuni feriti.

Il forte terremoto della Martinica

Si ha dalla Martinica che Mornerouge è assolutamente rovinata.

Il *Fort de France* è quasi distrutto. Al terremoto seguì un ciclone.

Furono già constatati 250 morti.

Al Congresso socialista di Bruxelles

Le ultime deliberazioni

Il congresso socialista di Bruxelles approvò per acclamazione che la dimostrazione operaia in favore delle otto ore di lavoro sia fatta il 1 maggio, non la prima domenica di maggio.

Si decise che il congresso internazionale nel 1893 sia tenuto in Isvizzera. Saravvi pure un congresso a Chicago; e si decise poi di inviare una corona sulla tomba degli operai morti a Fourmies.

I delegati si separarono cantando la marsigliese in tutte le lingue.

Venti persone avvelenate

Si ha da Gémenos, ridente villaggio poco discosto da Aubayne, nel dipartimento di Marsiglia, che due o tre famiglie avendo mangiato dei dolciumi comperati da un caffettiere di quella località, risentirono poco dopo un violento malessere, prodotto da sostanza velenosa trovantesi nei confetti alla crema. Fra gli avvelenati vi sarebbero la madre e la moglie di questo giudice istruttore Hubac.

Gli antidoti prontamente somministrati avrebbero allontanato il pericolo di morte. Vociferasi però che un fanciullo sia spirato fra atroci spasimi.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Il mercato di Berlino che già da qualche tempo lamentava una posizione pesantissima, impressionato anche dall'atteggiamento della Russia e dalle serie apprensioni nudrite sulla salute del giovane Imperatore, ha subito un tracollo che avrebbe potuto essere causa di un vivo sfacelo, se la Borsa di Parigi dando nuova prova della sua potenzialità, non avesse assorbito impavida tutti i colossali ordini di rendita pervenutili in questi giorni.

La resistenza di Parigi ha impedito il tracollo della nostra Rendita, e quella conseguente di tutti gli altri nostri valori, ma non ha impedito forti ribassi sui nostri titoli ferroviarii che hanno come si sa il loro mercato a Berlino. — Le rendite di questa piazza furono, come dissimo, enormi, ed è quindi a sperare che alleggerita la sua posizione non abbia più oltre a paralizzare la sempre ottima tendenza della Borsa di Parigi.

Si temette per un momento che la Banca d'Inghilterra dovesse elevare il tasso di sconto, ma per quanto accresciuti fossero i prelevamenti essa dispone ancora di tale riserva metallica da poter ritenere per ora ingiustificato ogni timore.

Anche il cambio è ora un momento meno sostenuto.

Rendita Italiana 5 0|0 da 92,25 a 92,30
Azioni della Banca Nazionale da 1300 a 1305
» Banca Veneta da 215 a 210.
» Banca di Credito Veneto da 300 a 305.
» Cotonificio Veneziano da 240 a 241.
» Costruzioni Venete da 40 a 42.
» Banca Generale da 309 a 310.
» Rubattino da 260 a 262
» Mediterranee da 468 a 470.
» Meridionali da 635 a 638.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 476 a 477.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 489 a 490.
» » Banco di Napoli da L. 475 a 476

Cambi

Londra a 3 mesi 25,54 a 25,60
Germania a 3 mesi 125 10 a 125 25
Olanda a 3 mesi 212 a 212,50
Francia a vista 101,60 a 101.80
Svizzera a vista 101,40 a 101,50
Austria a vista 217,50 a 218
Pezzi da 20 fr. in oro 20,34 a 20,36.

G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,20 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno —,— — pel 10 ottobre 80,49 — pel 10 dicembre 80,49 — pel futuro 80,06.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77,37 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno —,— — pel 10 ottobre 77,64 — pel 10 dicembre 77,90 — pel futuro 77,37.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1,13 — Granoturco D. 0 80 — Farine extrastate da 4,50 a 4,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 21 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	debole

Nuova York 21 — Caffè — mercato calmo, Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — Idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 15|16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 21 — Petrolio Standard White C 6 55.
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 6.65.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 agosto, N. 195, contiene:

R. D. che modifica il riparto delle indennità per le spese d'ufficio assegnate ai titolari degli uffici metrici e del saggio dei metalli preziosi in conformità dell'annessa tabella — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Atri (Teramo) — R D. che scioglie le attuali amministrazioni degli istituti ospitalieri di Roma e nomina un commissario straordinario — Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Ravenna e Sarzana (Genova) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Avviso — Avviso per smarrimento di certificato.

DAL VENETO

Corriere rodigino

Rovigo *23 agosto (ritard.)* — Ci scrivono:

(*Augusto*) *Consiglio comunale* — Come vi annunciai l'altro dì, ieri sera ebbe luogo l'adunanza straordinaria di questo Consiglio comunale, sotto la presidenza dell'egregio Sindaco avv. A. Bernin.

Fra le varie deliberazioni prese intorno ad oggetti importanti, noto:

1. Concorso nella spesa per la erezione di un monumento ad Alberto Mario in Lendinara sua patria. L'approvazione di questo concorso diede argomento in seno al Consiglio a discussione vivace.

2. Approvazione di determinate opere pubbliche:

a) Lavori di riduzione e ristauro al fabbricato del R. Liceo;

b) di latrine per gli stabilimenti scolastici, le quali presentano ora, in ispecie quelle della Regia Scuola tecnica, uno sconcio gravissimo e pericoloso, come opportunamente osservò il consigliere avv. Bocconi.

Consiglio provinciale — Per lunedì, 24, è convocato in seconda adunanza questo Consiglio provinciale per la nomina della Giunta amministrativa cui non si potè addivenire nella p. p. seduta.

Annegamento — A Bottrighe, ieri l'altro, certe Maressi Giannetto, garzone sedicenne, si annegò nelle acque del Po, dove si era buttato per far un bagno. Inesperto al nuoto fu trascinato dai vortici della corrente, nè ancora s'è potuto pescare il cadavere dell'infelice giovanetto.

Al Lavezzo — In settimana avremo al *Lavezzo* l'opera la *Favorita* con un ottimo personale artistico.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 24 agosto: S. Bartolomeo.
Martedì 25 agosto: S. Lodovico re.
Sole leva ore 5. m. 12; tram. 6. 51.
Temp. mass. del 22: 25.3 — Min. del 23: 18 3.

L'esposizione regionale

d'orticultura, fioricultura, apicultura, ecc.

Ieri alle 2 pom. nel Salone dei Giardini, elegantemente trasformato colla mostra degli oggetti che all'aperto avrebbero potuto subire danni non lievi, venne solennemente inaugurata l'Esposizione di floricoltura, orticultura, avicultura, apicultura, caccia e pesca, e animali da cortile

Sul palco presero posto S. A. il Principe Tommaso col suo I. aiutante di campo, il senatore Sormani Moretti, presidente del Comitato, il prefetto comm. Colmayer, il cav. Caroncini pel sindaco, il comm. Santamaria primo presidente della Corte d'appello, il comm. Bernardi, altre autorità e tutti i membri del Comitato.

Dopo il discorso inaugurale, il Principe fece il giro di tutta l'Esposizione, interessandosi moltissimo di ogni cosa.

Si fermò specialmente a prendere notizie presso le mostre del Brazzoduro, del Mazzon, del Marini, delle signorine Berchet, della signora Lion, del Treves di Padova; fece speciali congratulazioni agli espositori Mazzon, signorine Berchet, Brazzoduro e Marini che gli vennero presentati.

Oltre alle mostre dei suddetti, abbiamo molto ammirato quelle di frutta e legumi del Comune di S. Donà, dei Comizi agrari di Mirano, di Verona, di Chioggia, della Scuola enologica di Conegliano, e le uve del Manetti di Limena, dello Scarpa, del Sicher, del Comello.

Fra le mostre di fiori ci sembrano degne di special menzione quelle del Borgato, del Beggio, dell'Amadio, del Garganego, del Menin e del Marini.

Diremo particolarmente domani di tutti gli espositori: — per oggi ci basta constatare che la mostra è completamente riuscita, e ne possono essere soddisfatti gli infaticabili membri del Comitato.

Un elogio ancora per quanto espone il signor Lovato Bartolomeo di Campo S. Martino, nella sezione apicoltura.

Sono parecchi alveari a sistema razionale assai belli e un nuovo sistema per ottenere cera e miele in molta quantità.

***

Nei locali assai ristretti della Scuola Gasparo Gozzi fu raccolta la mostra industriale della pesca e della caccia.

Gli espositori non sono numerosi, ma quelle poche collezioni rendono interessantissima l'esposizione. La quali si basa su ciò che venne presentato dal cav. Vittorio Zenotti appassionato cultore, rappresentante il Comizio agrario di Verona e Bardolino.

Il Zenotti che aveva chiesto 5000 metri quadrati di spazio fu obbligato di rimandare indietro 5 vagoni di oggetti da esporsi, fra i quali il modello delle barche pescherecce, e ciò per l'angustia dello spazio.

Le sue collezioni di reti di ogni forma e di ogni metodo occupano alla rinfusa la prima sala, lo scalone su cui sono disposte elegantemente a foggia di festoni e le due grandi sale del primo e secondo piano.

In una delle sale del piano terreno il cav. Zenotti ha esposte una ricca e completa collezione di pesci del Garda conservati nello spirito.

Vi ha pure dello stesso espositore l'incubatorio Ulton in azione; e restando lì poche ore si vede nascere il pesce dal piccolo ovo e man mano svilupparsi.

Vi sono i recipienti per trasportare il pesce da un luogo all'altro, per le immissioni e ci sono mille utensili spiegati ed illustrati oltre che dal cav. Zenotti, dal sig. Romano Virgilio direttore tecnico dello stabilimento piscicolo di Torbole.

Sono degne d'osservazione la raccolta completa di crittogama e di insetti nocivi all'agricoltura, di A. R. Menni, una stupenda raccolta degli insetti della provincia di Verona di Dalnero Vittorio, e una magnifica collezione di uccelli imbalsamati del lago di Garda, tanto uccelli di passaggio che ordinari abitatori del lago, del cav. Zenotti.

***

Sappiamo che a presidente generale della giuria venne nominato il presidente della I sezione, prof. Saccardo, ed a segretario il signor Tommasini.

Arrivo. — Ieri col treno delle 1. 50 è giunto a Venezia col treno di Roma il tenente generale Mezzacapo, senatore del Regno.

Un varo. — Ci si informa che gli armatori del bastimento *Savoia*, che si varerà domani a Chioggia, saranno il cav. Sante, Antonio e Domenico fratelli Vianello Moro di Venezia.

Pel lago di Garda. — Ieri mattina alle 6, come era stato preannunziato, ebbe luogo la gita di piacere da Venezia pel Lago di Garda.

Partirono da qui sei passeggieri di seconda classe e 26 di terza, e da Verona 58 passeggieri di seconda e 128 di terza.

Un idillio interrotto — Arresto degli amanti. — I giornali di Treviso narrano l'arresto di certa Maria Rossato, di 29 anni, domestica, nata a Spinea (Mestre), imputata di vari furti commessi a Venezia in danno dei propri padroni.

Ecco alcuni particolari. La Maria dopo avere servito presso parecchie famiglie entrava il giorno sette del corrente mese nella distinta famiglia della signora Anna de Holas, di nazionalità turca, abitante in Corte Zorzi a S. Gallo, N. 1078.

Quattro giorni dopo, la signorina Holas, ritornata dall'avere fatto delle spese insieme alla serva, veniva a sapere dalla madre che durante la sua assenza una signora conoscente della famiglia che l'aveva incontrata insieme alla Maria, l'aveva avvertita come questa era di costumi molto facili. Chiamata la serva a discolparsi, dapprima negò, poscia ammise di essere stata.... tradita.

In seguito a tale confessione, la Maria veniva *ipso facto* licenziata, ma trovava servizio il giorno dopo presso certa Italia Falconer Crepaldi, affittacamere appiedi il Ponte dei Barcaiuoli, N. 1843.

Appena partita la Maria, la signora Holas si accorse della mancanza di un anello d'oro a forma di sigillo con su inciso il nome di famiglia e delle lettere turche.

Spiacente per la perdita di un oggetto, che era un ricordo di famiglia, la signora Holas denunciò subito il furto alla questura di S. Marco.

Gli agenti attivarono indagini per scoprire il ladro, e rintracciare l'anello, e vennero a conoscenza che l'anello era stato offerto ad un orefice, quindi presentato per l'impegnata ad un Monte di Pietà da un vecchio, del quale si ebbero i connotati.

Seguendo queste traccie, gli agenti poterono stabilire che il servitore della Crepaldi, era quegli che aveva presentato l'anello. Questi, interrogato disse di averlo avuto per impegnarlo e venderlo, dalla Rossato, già al servizio presso la signora Crepaldi; ma, allontanatosi dalla casa, dopo avere rubato un anello a forma di *figarò* con tre pietre, una catenella di nichel, ed una *spagnola* (velo) di qualche valore.

Gli agenti allora continuarono le indagini con più fervore e scopersero che la Maria aveva un complice, e cioè il proprio amante, ammogliato con figli, certo Bortolo Tomonini di Trento, di 38 anni, lustra-mobili, abitante in Barbaria delle Tole, Calle Muazzo n. 6448.

Recatosi alla sua abitazione, il funzionario che accompagnava gli agenti, vide che il Tomanini aveva attaccata al gilet una catenella di nichel i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli denunciati dalla Crepaldi. Invitato a rispondere se conosceva la Rossatto, il Tomanini rispose negativamente; ma, messo alle strette, confessò che era stata la sua amante, che era partito con lei giorni prima per Treviso, dove l'aveva lasciata, essendosi collocata in qualità di domestica presso l'osteria al *Duilio*.

Procedutosi ad una perquisizione, si rinvennero in sua casa delle posate di *plafond* con incisa l'iniziale *E* che il Tomanini dichiarò essergli state regalate dalla Maria.

Dichiarato in arresto, il Tomanini pregò lo si lasciasse salire nella camera superiore per mettersi la giacca ciò che gli fu accordato; ma quando ridiscese, il funzionario non gli vide più indosso la catenella di nichel.

Si procedette ad una seconda e più minuta perquisizione e la catenella fu trovata nascosta dietro uno specchio della camera da letto.

Chiestogli il motivo del nascondimento e come possedesse quella catena, il Tomanini prima disse che l'aveva trovata, poi ammise che era pure un regalo della Maria. Naturalmente egli fu arrestato e si sequestrarono le posate e la catena.

Frattanto il cav. Buffoni telegrafava a Treviso perchè si procedesse all'arresto della Rossato, che, come dicemmo sopra, fu eseguito ieri l'altro.

Della Maria si sequestrò qui a Venezia una cassa contenente vari effetti di biancheria di una qualità finissima e non compatibile con la sua condizione di domestica e vari oggetti finissimi di porcellana.

La Maria fu resa madre da poco tempo dallo stesso Tomanini e la creatura andò a popolare la pia Casa degli Esposti.

Fra giorni la Maria verrà tradotta a Venezia.

Incendio. — Ieri mattina il sig. Basilio Gislon, abitante una casa del sig. Tagliapietra, in Sottoportico dei Preti all'Ascensione N. 1264 si accorse che dalle finestre della porta di una camera affittata ad un signore usciva del fumo. Gittato a terra l'uscio, constatò che si era sviluppato un incendio sul letto. Accorsi i pompieri del distaccamento di S. Marco, il fuoco fu subito spento. Il danno ascende a 30 lire.

Pare che il forestiere, alzatosi per tempo questa mattina onde recarsi fuori di città, abbia gettato inavvertitamente un cerino acceso sul letto.

Arresto importante — Veniamo a conoscenza di un arresto importante, eseguito dall'ispettore di P. S. addetto alla ferrovia, di due individui mentre partivano l'altra sera col treno delle 10.35 per Roma.

Essi sono imputati di un furto rilevante commesso in Vienna a danno di un'Agenzia. Indosso vennero loro trovati tre biglietti di seconda classe per Londra, e si capisce che a Mestre, essi attendevano qualcuno proveniente da Vienna.

Fu pur denunziato all'autorità giudiziaria, quale complice nello stesso furto, un altro individuo dimorante a Venezia presso la madre.

A domani maggiori particolari.

E' morto ierl'altro all'Ospedale il dodicenne Giuseppe Bortoluzzi che riportava l'altra sera — durante la rappresentazione del *Roberto il Diavolo* nell'anfiteatro delle Chiovere a S. Giobbe — gravi ustioni per la caduta di un lume a petrolio.

Una zuccheriera. — Il sig. Giacomo Maestro, abitante in Via 22 Marzo n. 2279, constatava ieri l'altro la sottrazione di una zuccheriera d'argento con otto cucchiai dello stesso metallo, del valore di circa L. 100.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di S. Marco, gli agenti rinvenivano la zuccheriera al Monte di Pietà del sig. Lucon ai SS. Apostoli, dove era stata impegnata da certa Rosa Siccardi per 50 lire. Questa, arrestata avrebbe dichiarato di averla ricevuta per l'impegnata da un individuo, del quale offerse i connotati, rassomiglianti a quelli di un operaio che frequentava la casa del signor Maestro.

Costui fu messo a confronto con la Siccardi e questa riconobbe in lui l'individuo che le aveva consegnata la zuccheriera. In seguito a tale dichiarazione, la donna fu rilasciata in libertà e l'operaio denunciato all'autorità giudiziaria.

Il Maestro però dichiara la sua piena fiducia nell'operaio accusato.

Lastre e telai. — Il sig. Giuseppe Sardi, imprenditore, abitante a Dorsoduro denunciava il furto di lastre e telai da finestra pel complessivo importo di oltre 60 lire rubate da un palazzo in riparazione in Fondamenta Bollani.

Furono arrestati certo Amadeo Citran, di anni 31, abitante in Calle del Campanile, quale indiziato autore del furto e Domenico Bassain di 45 anni, abitante a S. Polo quale ricettatore della merce rubata.

SPETTACOLI

Malibran — Spettacolo di lotta — ore 8 1|2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *I Ginnastici*, Hermann — 2. Waltz *A Venezia*, Ranieri — 3. Ballabili *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 4. Finale 2.° *Linda*, Donizetti — 5. Danza tartara *Day-Sin*, Marenco — 6. Rondò finale *Saffo*, Pacini — 7. Galop *Bavardage*, Strauss.

Servizio Telegrafico

Dalla Capitale

Dove parlerà di Rudinì

Roma 23, ore 9.40 p.

Dalle chiacchere che si facevano oggi nei crocchi politici non credo esatta la notizia che l'on. Di Rudinì non parlerà a Milano.

Se tale notizia deve essere intesa nel senso che l'on. presidente del Consiglio non parlerà ora nè a Mondovì nè a Milano, sta bene; ma se esso vuol smentire che egli farà un discorso nell'autunno a Milano, la notizia è per lo meno prematura, come è prematura l'altra voce che l'on. Colombo si rechi a Milano per preparare il terreno per un banchetto in onore dell'onor. presidente del Consiglio.

La verità è questa che, quando sarà pienamente concordato il programma ministeriale pei lavori parlamentari alla ripresa dei lavori legislativi, l'on. Di Rudinì pronunzierà un discorso in cui svolgerà tale programma. Ciò avrà luogo assai probabilmente nella seconda metà di ottobre.

Quanto alla città ove il discorso sarà pronunciato, la scelta pende fra Palermo e Milano, ma tutte le probabilità sono per Milano, ed in tal tal caso non vi ha bisogno affatto di preparare il terreno, sia per la natura modesta dell'onor. Di Rudinì, sia perchè è noto che molti deputati lombardi e delle altre regioni hanno espresso la loro adesione in caso che un tale banchetto abbia luogo.

Il Papa in carrozza

Il *Messaggiero* di oggi narra che Leone XIII avant'ieri percorse in carrozza la strada che dal giardino del Vaticano conduce alla scuderia pontificia.

La strada è percorsa dal pubblico, quantunque sia nel recinto del Vaticano.

Una tesoreria a Massaua

Roma 23, ore 10,40 pom.

Venne firmato il decreto che istituisce una tesoreria a Massaua invece della cassa militare che si abolirà col primo d'ottobre. Il titolare della Tesoreria sarà il comm. Bertola, attualmente controllore a Cagliari.

E' prossima la pubblicazione di un decreto per regolare definitivamente la riscontrata conforme agli accordi presi fra i direttori delle Banche.

Un nuovo vapore dell'Italo-Britannica

Dispacci da New Castle recano che il varo del terzo vapore dell'*Italo Britannica* che, causa la bassa marea, non potè farsi durante la visita del principe di Napoli, si effettuò l'altro giorno davanti ad un'immensa folla ed alla colonia italiana acclamanti.

Erano presenti il console italiano comm. Arbib ed il direttore generale. Il vapore fu battezzato col nome di *Principe di Napoli* dalla signora Hill, moglie del direttore degli armamenti della compagnia Palmez.

Si usò l'antico metodo veneto dell'anello dello sposalizio del mare.

Di Biagio arrestato

Roma 23 ore 11,10 pom.

Presso una macchia di Terracina fu arrestato il noto latitante Di Biagio, che scorazzava il territorio, commettendo furti e ricatti. V'erano contro di lui parecchi mandati di cattura per reati contro la proprietà e di omicidio. L'arrestato ha opposto resistenza col fucile.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Burlando Luigia, pellami, Genova — Cesano fratelli, pasticceria, Lecce.

Moratorie

Biella fratelli, bazar, Lecce — Longhi Carlo, ferramenta, Alessandria — Perelli Vittorio, generi diversi, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 21 da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci alla Navig Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Taormina » cap. Ferreni con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Verona con merci.

Partiti il 21 per Costantinopoli vap. ingl. « Reckcliff » cap. Douverence, vuoto - per Termini brig. ital. « Unitas » cad. cap. Vianello con legname.

Arrivati il 22 da Cardiff vap. ingl. « Tarpeja » cap. Wilkson con carbone a G. Venuti - da Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Mac Mab con merci a Barriera e comp.

Aste

Il 28 agosto presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Moratti Lorenzo fu Giuseppe, di vari immobili posti in comune censuario di Facen, deliberati per lire 13,500.

Il 14 settembre presso la R. Pretura del Mandamento di Chioggia si terrà l'asta per la vendita a pubblico incanto degli immobili ai mappali numeri 1161 e 426 in comune di Pellestrina.

Appalti

Il 26 agosto presso la Congregazione di Carità in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto dei lavori di lavatura e mondatura degli effetti di biancheria e vestiario per gli Istituti Manin maschile, Orfanotrofio maschile e Conservatorio delle Zitelle pel triennio da 1. settembre 1891 a tutto agosto 1894 provvisoriamente deliberati per lire 9180.

Il 31 agosto presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 28 in Comune di Venezia via Ss. Giovanni e Paolo, circondario e provincia di Venezia.

Il Re alle caccie

Il Re ha rimandato l'epoca delle grandi caccie che si terranno nella Valle d'Aosta. Re Umberto non si recherà a Valdieri che per un giorno solo. Il ministro Nicotera accompagnerà il Re alle caccie in Valle d'Aosta.

Il Re ai confini

La *Tribuna* dice che il Re in occasione della caccia a Valdieri visiterà i confini verso Cuneo e le Alpi Marittime.

Le cedole di rendita

È imminente la pubblicazione del decreto, autorizzante gli uffici postali a riscuotere le semestralità scadute delle cedole di rendita. Le cedole potranno servire a qualsiasi pagamento.

NOTIZIE VARIE

Pei fatti di maggio — Rotelli segretario di Stato — Smentita.

Il 12 settembre si discuterà alla Corte d'Appello la causa dei condannati dal Tribunale per i fatti del primo maggio.

— Si smentisce la riunione che dicevasi tenuta a Perugia dai prelati perugini per sostenere la candidatura del cardinale Rotelli a sottosegretario di Stato del Vaticano.

— Smentite le notizie del trasloco del prefetto De Seta.

Le condizioni finanziarie di Napoli
Saredo a Roma

Roma 23, *ore* 11.55 *p.*

È giunto Saredo, commissario regio a Napoli e ha conferito con gli on. ministri Nicotera e Luzzatti.

Lo scopo della sua venuta è di ottenere che il tesoro accetti che il Municipio di Napoli rinvii il pagamento della quota annuale, che deve alla cassa dei depositi.

Il municipio è assolutamente impossibilitato a pagarle.

L'on. Luzzati ha promesso di aiutare il Municipio.

Saredo riparte stasera.

Il nuovo fucile

Dicesi che il Ministro della guerra nominerà una nuova commissione per fare novellamente esaminare il nuovo fucile.

Un segretariato da sopprimersi

Confermasi che Donato, capo di segretariato al Ministero della istruzione, fu collocato a riposo. L'ufficio del segretariato si sopprimerà.

Il servizio di Tesoreria

L'on. Luzzatti nominerà una Commissione per studiare le modalità per il passaggio del servizio di Tesoreria alle Banche.

Il progetto si presenterà alla Camera in novembre.

La legge sul Lotto

Si smentiscono le intenzioni attribuite a Colombo di modificare la legge sul lotto.

L'ex-deputato Francica

È morto a Nicastro l'ex-deputato Francica.

Dalle Provincie

Un duello alla pistola

Messina 23, *ore* 7.35 *p.*

(*C.*) Per le note polemiche fra giornalisti e ufficiali oggi ebbe luogo un duello alla pistola fra il socialista Noe e il capitano De Angelis del 67° fanteria. Si scambiarono 6 colpi. Entrambi rimasero illesi e si riconciliarono.

Dall'Estero

La squadra francese a Portsmouth

Londra 23, ore 6.

Al banchetto dato l'altra sera dal sindaco di Portsmouth, in onore degli ufficiali francesi, fecersi brindisi alla regina ed a Carnot, che furono accolti da quadruplice urrah, seguiti ciascuno dall'inno nazionale rispettivo.

Il sindaco brindò a Gervais, dicendo che spera che le bandiere dei due paesi resteranno unite per la causa della libertà, della pace e della civiltà.

Salisbury scrisse scusando la sua assenza.

Sciopero — Un piroscafo affondato

Parigi 23, *ore* 8. 40 *p.*

Lo sciopero dei terrazzieri è momentaneamente terminato mancando di denaro. Gli scioperanti decisero stamane di sospendere lo sciopero, salvo a riprenderlo a momento opportuno.

— Telegrafano da Hyeres in data d'oggi che il piroscafo *Presidente Troplong*, proveniente da Tunisi, si è affondato presso Hyeres. I passeggieri sono salvati.

Agenzia Stefani

Il viaggio di Vittorio Emanuele

Cristiania 23. — Il principe di Napoli visitò la cattedrale di Drontheim. Parte oggi per il Capo Nord, ove arriverà il 26 corr. e ritornerà a Drontheim il 1 settembre, donde probabilmente si recherà a Cristiania.

New York 22 — Un'esplosione fece crollare una casa nel Park Palace. Temesi vi sieno 60 morti.

Costantinopoli 23. — Le persone incaricate di portare la taglia ai briganti per la liberazione del francese Deraymond sono da ieri soltanto in contatto coi briganti.

Questi si rifugiarono nelle montagne, in seguito a movimenti delle truppe. La salute di Deraymond è buona.

Secondo una voce che merita conferma, i briganti avrebbero sequestrato un altro francese domiciliato a Jalova.

Il piroscafo russo *Kostroma*, tornando dalla Russia, si è fermato ieri ai Dardanelli, durante alcune ore. Nelidoff protestò nuovamente.

Pietroburgo 23 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica l'ordinanza imperiale per la provvisoria emissione di 25 milioni di rubli di carta.

L'Imperatore e l'Imperatrice, il Granduca ereditario e gli altri loro figli, e la Regina di Grecia coi [illegible] sono partiti ieri pure per la Danimarca.

Fu promulgato un ukase, proibente dal 15 al 27 agosto anche dalla Finlandia l'esportazione di segala e farina di segala.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La morte, la inesorabile morte, che tuttodì va mietendo vittime, lasciando ovunque, lagrime, desolazione, sospiri, coglieva da un mese in Piacenza d'Adige

Paolo ing. Toffanin

l'uomo del cuore, del carattere fermo e sano, della economia giudiziosa e retta, del consiglio saggio e prudente, della coscienza pura leale e sincera.

Lo vedemmo professionista esatto e solerte compiendo il suo ufficio colla rettitudine del vero galantuomo.

Fu sindaco, che migliorando le condizioni del bilancio comunale provvide sempre al lustro e decoro della non facile amministrazione.

Fu agente privato, sempre integerrimo, scrupoloso, previdente, e distinto agricoltore.

Le dotti d'animo delle quali andava fornito, gli guadagnarono quell'affetto sincero, quel rispetto devoto che la società sa tributare a chi sa guadagnarsene il merito.

Lo specchio delle sue rare virtù restano a conforto della Vedova e delle Prole, che ad esempio della sua parola e dei suoi atti vivranno sempre memori dell'ottimo Marito e del Padre esemplare.

Amò nel vero senso Dio, Patria e Famiglia, partecipò al finire della vita quei sublimi conforti, che reca sempre la Religione di Cristo nei cimenti più terribili della vita umana.

Paolo Toffanin fu costante nei suoi propositi, sapendoli sempre diretti al bene, fu dignitoso, modesto, caritatevole — la momoria di **Paolo Toffanin** vivrà sempre nel cuore di tutti che conobbero e seppero pregiare la purezza del costume, la bontà dell'animo, la dignità del carattere.

Venezia, 24 agosto 1891.

2312 F. T.

Oggi un mese, una nobile vita si estinse, una serena figura di gentiluomo sparì dalla scena della vita, una fredda salma discese nel gelo del sepolcro, un cuore generoso che ha combattuto per sollevare miserie cessò di pulsare, una eletta intelligenza si spense, lo sposo, il padre, il figlio, il fratello, l'amico amorosissimo, da inesorabile cruda morte rapito all'affetto de' suoi Cari, fra il generale compianto, chiuse gli occhi al sole del giorno per aprirli a quello della verità.

Costantino nob. Carminati
non è più

trenta giorni sono trascorsi dalla tua partita ed [illegible] che passa non scema il dolore ma aumenta, [illegible] ogni [illegible] più sentita la tua mancanza, è sempre più [illegible] lasciato. Povero più grande si fa il vuoto da [illegible] Costantino! Infelice famiglia!

A te, cui mi legava fraterna amicizia, porgo questo mesto tributo d'affetto, non fiori ma lacrime amare spargo sulla tua tomba, parmi un triste sogno, che pur troppo non ha risveglio, mi sembra ieri che nel cuore dell'amico versavi la piena de' tuoi dolori, che la tua mano stringeva affettuosa la mia, che presago della tua prossima fine, mischiavi le tue alle mie lacrime, non per tema, nè per debolezza, sibbene per lo schianto che provava il tuo cuore al pensiero d'abbandonare per sempre gli amati tuoi figli.

Se vero è che dopo morte è concesso allo spirito seguire le fasi della vita di chi si ha amato quaggiù, l'anima tua, mio diletto Costantino, deve provare la più pura delle gioie, a'tuoi figli di te orbati, un padre non meno di te amoroso fu dato trovare, un padre nel tuo fratello Alessandro, che l'amore immenso che a te portava su loro riversò, annientando così quello fortissimo che sentiva per essi, la tua anima sciolta dai lacci terreni che fanno velo agli occhi della mente, ed impediscono talvolta di leggere nel pensiero altrui, esulterà in vedendo a qual cuore sono affidati, e su loro e lui librandosi, commossa a' tanto affetto impetrerà ogni benedizione.

Alla desolata famiglia tua non porgo vani conforti, ma con essa piango l'immatura tua fine.

Venezia 24 agosto 1891.

(2314) C. C.

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Merce		Da	A
Canape (*nuova raccolta*)			
Bologna Lond. fiorette	da L.	76 —	77 —
» gargiolo	»	73 50	74 50
» 1. cordaggio	»	71 —	72 —
» 1. basso	»	72 50	73 50
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	66 —	67 —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	73 —
» 1. cordaggio	»	67 50	68 50
» 2. cordaggio	»	65 —	66 —
» 1. basso	»	72 —	78 —
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	62 —	63 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	59 —	60 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	59 —	60 —
Cereali			
Frumento tenero	da L.	24 —	25 —
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero	»	19 50	20 50
» » di Azoff	»	20 —	20 50
» duro di Azoff	»	— —	— —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	17 25	17 50
» Danubio daziato	»	16 25	16 75
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 50	17 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	20 —	20 50
» colorati	»	— —	— —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	44 50	45 50
» mezzo fino	»	42 —	43 —
» mercantile	»	40 50	41 —
» Giapponese	»	— —	— —
Rangoon	»	36 50	37 —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00	»	27 75	28 25
» » » bruno	»	27 25	27 75
» ricino del Coromandel	»	24 —	24 50
» » Bombay I. scelta	»	23 75	24 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —
Coloniali			
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	190 —	195 —
» Superior	»	195 —	200 —
» Moritiba	»	— —	— —
Ciapada	»	225 —	220 —
Santos	»	210 —	220 —
S. Domingo	»	225 —	235 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	260 —	265 —
» comune	»	240 —	245 —
Portoricco Yauco	»	290 —	300 —
» Hacienda	»	285 —	290 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	270 —	280 —
America Centrale	»	235 —	240 —
Pepe Singapore nero	»	115 —	— —
» Giava	»	105 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	127 —	127 50
Cotoni			
Orleans Middling	da L.	53 50	54 50
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	— —
» fine	»	— —	— —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —
Drogherie e Medicinali (1)			
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	575 —	650 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	21 —	22 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	280 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	190 —	1000 —
» Java	»	85 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	160 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab	»	80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	200 —	250 —
» Lima	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	250 —	280 —
» » Castelbono	»	160 —	170 —
» » Del Monte	»	170 —	200 —
» » Cannellata	»	500 —	800 —
Oppio Smirne	»	2400 —	2800 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	350 —
» Poligala	»	520 —	550 —
» Ipecaquana	»	3000 —	3200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	380 —	500 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivelly	»	45 —	130 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	— —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	210 —	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Merce		Da	A
Formaggi (1)			
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	128 —	126 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Merce		Da	A
Frutta secche e Agrumi (1)			
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos	»	42 —	— —
» Pantelleria	»	44 —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	210 —	220
Fichi Brindisi	»	— —	— —
Carrubini Cipro	»	12 —	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	12 —	18 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Merce		Da	A
Olj (1)			
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	112 —	114 —
» fino	»	104 —	106 —
» mezzofino	»	96 —	100 —
» comune primitivo	»	89 —	90 —
» Corfù nuovo	»	87 —	92 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	91 —	94 —
Petrolio America in casse	»	63 50	63 —
» Russo »	»	62 50	62 —

(1) Con dazio Erariale.

Merce			Da	A
Pellami				
Calcutta				
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 2 a 3 1/2		»	145	160
Aden » 3 1/2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Merce		Da	A
Pesci secchi e preparati (1)			
Baccalà Bergen	da Lire	115 —	120 —
» Hammerfest	»	75 —	80 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	75 —	80 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	75 —	80 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	18 —	19 —
» uso Lissa	»	22 —	23 —
» vere Lissa	»	32 —	33 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	16 —	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Merce		Da	A
Vini e Spiriti (1)			
Spirito Nazionale 95	da Lire	236 —	237 —
» Estero	»	239 —	241 —
Acquavite nazionale 51/52	»	108 —	110 —
Vino Bisceglie e Molfetta nero f. d. r.	»	23 —	25 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	26 —	28 —
» Trani	»	24 —	25 —
» Avellino	»	35 —	40 —
» Calabria I. f. g.	»	— —	— —
» Vittoria	»	23 —	25 —
» Siracusa	»	35 —	38 —
» Scoglietti	»	23 —	24 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	24 —	25 —
» di Castellamare	»	22 —	23 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	27 — 28 —	29 — 30 —
» II »	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Cardiff	»	30 50 31 50	32 — 33 —
Newport	»	29 — 30 —	31 — 32 —
Minuto di Cardiff	»	20 — 21 —	22 — 23 —
Mattonelle inglesi	»	31 50 32 50	33 50 34 50
» nazionali	»	26 — 27 —	28 — 27 —
Yorkshire (Hull)	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Scozia I. qualità	»	24 — 25 —	26 — 27 —
» II »	»	23 — 24 —	25 — 26 —
Liverpool	»	23 — 24 —	25 — 25 —
Istria crivellato	»	27 — — —	— — 29 —
» monte	»	24 — — —	— — 16 —
» polvere	»	19 — — —	— — 21 —
Stiria crivellato	»	19 — — —	— — 21 —
Sebenico crivellato	»	17 — — —	— — — —
» minuto	»	13 — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci		
Newpelton Main	Tonn.	24,— a 25 — - 26,— a 27
Walker-Newleverson e simili	»	22 — a 23,— - 24 a 25,—

Carbone Coke			
Caresfield da fon.	Tonn.	45 — — —	47 — — —
Altre qualità	»	42 — 43 —	44 — 45 —
Buona qual. da caldaie	»	33 — 34 —	36 — 38 —

Merce		Da	A
Diverse			
Amido frumento	da Lire	55 —	65 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1/2 chilog.	»	68 —	70 —
» » » 1/4 »	»	70 —	72 —
» » » 1/8 »	»	72 —	74 —
» » » 1/16 »	»	74 —	76 —
Amidone	»	35 —	38 —
Cipria fina	»	60 —	125 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	145 —	150 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	140 —	145 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	23 25	23 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	—
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I. »	»	1300	----
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	43 —	44 —
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 50
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	66 —	66 25
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	57 —	57 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	55 —	55 50
Nitrato di soda	»	26 50	27 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Novo Arcangel	»	30 —	25 —
Piombo spagnuolo	»	36 50	37 50
» nazionale libero da dazio	»	36 —	37 —
Precipitato rosso al Kil.	»	9 50	10 —
» nazionale al Kil.	»	9 —	9 50
Rame in foglie dazio erar.	»	205 —	210 —
» in pani	»	155 —	160 —
» in rottami	»	140 —	145 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	66 —
Sevo colato con ac'di.	»	63 —	64 —
Soda Ash inglese 48	»	17 75	— —
» cristalizzata Ingese	»	11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 —	35 25
» » » » 60/62	»	32 —	32 50
» Cristallizzata nazionale	»	10 75	11 —
» Catania	»	26 —	27 —
» Terranova	»	23 —	23 50
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	55 —	65 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	8 75	9 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	14 50	— —
» Floristella di Sicilia in pani	»	14 —	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	16 50	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	16 —	— —
» Il Vantaggiata	»	— —	— —
» Il Licata	»	— —	— —

Gli zolfi hanno tendenza al ribasso per finita campagna.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci, in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato, 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 50 galloni è di chilogramml 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 32 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 40 — Boston scell. 37 e 6 pence — Farine per Londra scell. 13 — per Liverpool, scell. 14 per Hull scell. 15, Sparta scell. 30, sempre per tonn. di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 14 a 15 per Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 13 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Veneto 10 a 14 vecchia tariffa in full. Laterizi per Alessandria f.chi 7 a 8 per tonnellata di 1000 chilog. in full. Farine per Messina, Catania Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 13 a 14 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 14 a 15 — per Malta franchi 20 a 21 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 21 a 22 — per Tripoli 23 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Per Spiaggie della Sicilia L. 1 a 2 di più per cento fili — Sempre con più cappa 5 per cento.

Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 — per Odessa F.chi 7 — per Jaffa o Porto-Said F.chi 8 a 8 50 — per Napoli L. 7,50 a 8 — per Salerno 8. a 850 — per Cagliari L. 8 a 8.50 — per Napoli sopra velieri caricanti legnami, mattoni per zavorra ed imbusaggio Lire 5, sempre per tonn. di 1000 chilog. in full. — Cemento e Talco per porti della Grecia f.chi 7 a 8 — per Cagliari L. 8 a 8.50 per tonn. di 1000 chil. in full

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Martedì 25 agosto N. 234

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SPENDER MENO E PRODUR DI PIÙ

Popolo vecchio e mondo nuovo

Rannicchiato in un canto della mia modesta stanza da pranzo, vo' guardando le cose che mi sono intorno, dalle quali mi pare di poter comprendere senza bisogno di indagini, nè di studi, le condizioni economiche del mio paese.

Quella lampada, che pende dal soppalco, ci è venuta da fuori, come da fuori ci vennero il tappeto, che copre la tavola e l'orologio attaccato al muro. Forestieri son pure la macchina da cucire, là sopra il tavolino, gran parte delle stoviglie riposte nella vetrina, le molle dell' ottomana, la stoffa che le ricopre, non meno che quella delle tendine. Similmente stranieri sono quei due candelieri di alpaca e le oleografie colle relative cornici, che stanno sulle pareti. Che più? Straniere, venute dalla Carinzia, sono persino le tavole di abete dipinto, che coprono il pavimento. In conclusione di proprio nostro non vi sono che i mobili di noce, le sedie, la credenza e i tavoli.

Così è da per tutto. Non solo in qualunque casa, ma in qualunque luogo si metta piede, in teatro, al caffè, sotto la tettoia di una stazione ferroviaria, si affaccia la medesima osservazione. Anzi perchè questa ritorni, non è necessario neppur di moverci, bastando guardarci indosso. Se si tolgono il cappello e gli stivali, che il più delle volte, non sempre, son roba nostra, dal pastrano al panciotto, e spesso anche alla camicia, ci vestono l'Inghilterra e la Francia, la Germania e la Svizzera. Non è bello, nè piacevole a dire, ma in fine è così.

***

E tuttavia non sarebbe un gran male, quando producessimo di altri generi e vendessimo agli stranieri quel tanto che ci bisogna per comperare da loro tutta questa roba. Ma pur troppo, per quanti conti si sieno fatti, s'è tornato sempre a trovare, che quello che vendiamo agli altri resta ogni anno inferiore, da trecento fino a cinquecento milioni, a quello che vendiamo.

E come sosteniamo questo disimborso permanente? In vari modi, di cui non è qui luogo a parlare, ma specialmente coll' aumento della carta e di tutti i valori rappresentativi, vale a dire col credito.

Siccome però la roba che comperiamo dagli stranieri dobbiamo pagarla in oro, come in oro paghiamo loro anche gli interessi della nostra rendita, ossia l'oro se ne va, noi siamo costretti a ricuperarlo pagando un aggio, per modo che la medesima somma va e torna continuamente. Solo che noi, oltre al resto, per riaverla, vi rimettiamo l'aggio.

***

Colpa il Governo, dicono alcuni secondo il solito. Non vi son dazi, non c'è una protezione sufficiente alla nostra industria. Se vi fosse, ci fabbricheremmo quello che ci abbisogna, e l'oro non fuggirebbe.

Ma come non vi son dazi, non c'è protezione? Lo dicono gl' industriali, che naturalmente non trovano mai di esser protetti abbastanza. Ma quello che a loro pare poco, agli altri pare troppo. Pare troppo per esempio, a tutti i consumatori, dai quali la protezione alle loro industrie viene pagata, e par troppo in particolare agli agricoltori, in quanto gli stranieri, dacchè noi carichiamo di dazi i loro prodotti industriali, si rivalgono caricando di dazi i nostri prodotti agricoli. Non poche volte la protezione conceduta alle industrie è tale, che noi lavoriamo per la compiacenza di lavorare, ma rimettendoci un tanto di borsa.

Così per esempio noi lavoriamo il ferro, ma non avendo carbone, finiamo a pagarlo notabilmente di più, che se, in luogo di comperarlo greggio, per lavorarlo, lo comprassimo lavorato. Egli è che a forza di artifizi e di puntelli non si tien su quello che per natura cade. — Il Governo fa quello ch'è possibile in mezzo a tante e spesso opposte esigenze e difficoltà, ma i soli, che possano fare qualche cosa, persuadiamocene, siamo noi.

***

Di rimettere in assetto il bilancio economico d'una nazione non ci sono se non due modi; quei due stessi e quei soli, che valgono per riassettare il bilancio finanziario dello Stato e similmente delle famiglie, o diminuire le spese, o accrescere le entrate. Per la nazione diremo, o comperar meno, o produr di più. La nazione poi, un corpo enorme con tante forze, può metterli in pratica anche tutti e due contemporaneamente, ciò che rende gli effetti molto più rapidi.

Consideriamo separatamente questi due modi.

***

Quel subisso di roba estera, che ci invade e che noi comperiamo allegramente malgrado i dazi che ne aumentano il prezzo, è richiamato in parte dai lavori pubblici, dai bisogni delle industrie ecc. ma in parte dall' amore dell' eleganza e del lusso, cresciuti incredibilmente da trenta anni in qua. È cosa che tutti sanno e tutti vedono e di cui non c'è bisogno, speriamo, di dar la prova.

Una coserellina sola dirò, a titolo di curiosità, ma da cui apparisce pure, quanto fosse in altri tempi la nostra parsimonia e come ci accontentassimo facilmente. Nei primi anni di questo secolo in tutte le farmacie di Venezia si vendevano l'olio di ricino e l'olio di mandorle nei gusci d'ovo. Nessuno può desiderare di far ritorno a usanze così patriarcali. Ma fo per dire, che le nostre abitudini diventarono in breve tanto differenti da prima, quanto dal guscio d'ovo differiscono le belle bottigliette colorate e smerigliate con soprascritte, indirizzi, suggelli, carte ed elastici che abbelliscono le nostre pozioni medicinali d'oggi e intingono nella nostra saccoccia.

Ma chi ci può, si dice, sulle abitudini e sui costumi di una grande popolazione?

Io ho sempre veduto penetrare nelle popolazioni e finire a guidarle certe correnti di idee. Tutto è che un'idea diventi moda. E dev'essere tanto difficile far diventar di moda in un paese intelligente, quest'idea, che è venuta la necessità di spender meno, altrimenti, continuando come facciamo, finiremo coll'andare a rotoli e non poterci rialzare mai più?

***

Supponiamo che in una grande città dieci o quindici tra le signore più in vista, penetrate dal desiderio di esser utili al loro paese, si mettessero per amor di patria affettare la semplicità e la modestia. Parrebbero forse più belle, ma senza dubbio, come superiori alle piccole vanità, sarebbero più stimate. E credesi che ci vorrebbe molto, purchè tutte le altre andassero loro dietro, e lo spendere con misura, avvedutamente, aiutando, per quanto fosse possibile, le industrie nazionali, pensando sul serio a riassestare la propria famiglia e il proprio paese, diventasse un sentimento comune?

L'Austria era rimasta rifinita dalle guerre napoleoniche, e si dibatteva in mezzo a difficoltà finanziarie, che avevano, al solito, il loro riscontro nelle economiche delle popolazioni. L'imperatrice, moglie di Ferdinando, che aveva testa anche per suo marito, non esitava a rimproverare le dame, che si presentavano a corte vestite sfarzosamente, dicendo loro: « *Quando io vesto così, vuol dire che mi faranno doppio favore, se verranno a Corte vestite come me.* »

Ma che abbiamo bisogno di guardar fuori, per cercar gli esempi? Guardiamo, al nostro passato, a quello che fummo capaci di far noi stessi. Prima del quarantotto era si può dire una gara a chi spendeva meno. Si vestiva di grossi panni e di telette nazionali. Che più? Passò una parola d'ordine e tutti si astennero dal fumare. Era una ridicolaggine volere rovinar l'Austria facendo a meno di fumare, ma una di quelle sante ridicolaggini, che colla stessa esagerazione della fede rivelano la forza del patriottismo.

Certo i matti di allora valevano quei savi di adesso, che vanno in giro con un cappellino bianco, gli occhiali affumicati sul naso, un ombrellino in una mano e nell'altra un ventaglio: figurine chinesi, che mostrano l'efficacia dei tanti discorsi, che si sentono sulla ginnastica.

***

Quanto al produrre di più par una faccenda anche più difficile a primo aspetto, specialmente appunto per la debole protezione, secondo alcuni, e per la scarsezza dei capitali. Ma quante industrie non vi sono protette da dazi enormi e che non domandano se non capitali esigui?

Io ho qui sul tavolo, intagliato in legno, un pastorello appoggiato a una gerla, da mettervi i zolfanelli. È una roba grossolana, che un contadino tirolese o svizzero fa con due o tre coltellini in una mezza giornata, ma che quando è qui costa un paio di lire. Non si potrebbe appoggiarsi a qualche popolazione nostra, in cui le tradizioni di certi lavori non mancano, migliorarli cogli esempi, col disegno, con scuole apposite?

Nella Svizzera Sassone, in quei monti, dove l'Elba s'apre a fatica il varco dalla Boemia in Sassonia, c'è una popolazione povera, quant'è pittoresco il paese, in cui era tradizionale l'industria dei vimini. Facevano alla meglio dei canestri, dei cesti grossolani. Un uomo di ingegno e di cuore, il capitano in pensione Klauson-Kaas, aiutato anche dal suo Governo, vi introdusse Scuole e maestri industriali, perfezionò il lavoro, si giunse a fare dei cestellini elegantissimi di tutti i colori, e dopo tre o quattro anni, come mi diceva egli stesso, aveva ricevuto in ottobre commissioni che ammontavano per l'invernata a dodicimila talleri.

Entriamo da noi in una bottega da giocattoli. Tutta roba forestiera. Molta certamente di troppo fine fattura, per poter essere con facilità imitata. Ma, vedasi, per esempio, ci sono quelle scatole con entro dei cubi che servono a combinare una carta geografica, o un disegno di figure. Si pagano due o tre lire, ed è roba che in tutto non vale dieci centesimi e non c'è artista, sia pur mediocre tra noi, che non sapesse farla. Ma dicasi che uno ci si metta; che un signore, e ce ne son tanti e di buona volontà, facendo un'opera veramente utile al suo paese, prenda con sè un paio di stipettai di ingegno e li conduca seco a far un giro in Tirolo e in Baviera, per vedere di trapiantar fra noi quel tanto che si può!

Così si dica di infinite altre cose, di innumerevoli oggetti domestici, che continuiamo a comperare da fuori, mentre con pochi capitali ce li potremmo far noi, roba di latta, di ferro battuto, di vimini. Quanto non sarebbe facile produr di più!

Unirsi in ogni città in dieci, quindici, o venti persone di buon volere, mettere fuori un po' di danaro, incoraggiare e migliorare le industrie che ci sono, introdurne, piano piano e cominciando dal poco, qualche altra. Che debba essere tanto difficile mettere in queste cose, dirette a creare alcun che di durevolmente proficuo e di utile, quel tanto di amore e di attività che si mette nel raccoglier danari per far feste e nell'ordinar spettacoli?

***

Che fanno i nostri contadini in tutti i tristi giorni piovosi e nevosi e nelle lunghe sere d'inverno? Alcuni rarissimi si accomodano gli strumenti rurali; ma di regola l'occupazione ordinaria è sdraiarsi per le stalle, e sbraitare e bestemmiare per le osterie. Pensiamo che immensa quantità di lavoro verrebbe fuori da tutto questo tempo sciupato in tutta l'Italia, se lavorassero come in Svizzera e come in Tirolo, non fosse altro a tenere in assetto la propria casa, e uno sapesse un po' murare, un altro tirar di sega e di pialla, un terzo impagliar le sedie.

E credesi che sarebbe tanto difficile avviare i giovani contadini a questi facili mestieri, quando si aprisse nei paesi da piccole associazioni qualche officina gratuita con un paio d'ore al giorno di scuola?

***

Ma molto più facile, che il lavorar di più è, non solo il consumare, ma il sciupare, il disperdere e il distrugger meno. E in Italia si disperde, si sperpera, si distrugge. Vedasi che avvenne di quello stupendo bosco del Montello, un bosco di 7000 ettari, che valeva milioni e abbelliva tutta una Provincia ancora 18 anni fa, ora ridotto una tristissima landa, in cui si cerca invano l'ombra di un albero. Dava funghi eccellenti in grandissima quantità, dava fragole, che si concedeva alle popolazioni di raccogliere, come pure la legna secca ed il fieno. Non bastava; si vollero gli alberi. Un nuvolo di camorre di tutti i generi si rovesciò sul povero bosco, da quelle degli impiegati a quelle degli ultimi miserabili, e il bosco disparve.

Così avvenne quasi da per tutto, sulle Alpi, sull'Apennino, in Basilicata, in Calabria; e ora le tempeste si scatenano sempre più frequenti sul piano e i torrenti dirupano furibondi dalle aride e nude montagne. Noi ci consoliamo, è vero, parlando di rimboscare, ma ci vorrebbero centinaia di milioni; e dove si trovano? e quando si trovassero, non tornerebbe subito ad accadere come prima? Le popolazioni non son le stesse? Come salvarsi da gente che non capisce neppure il proprio interesse?

Così è di tutto. I nostri torrenti, i nostri fiumi, i nostri laghi alimentano la trota, che vale 5 lire al chilo a Milano e 7 a Parigi. Si dovrebbe riseminarla da per tutto, e il Governo e qualche privato lo fa, ma c'è caso che non distruggano tosto ogni cosa, adoperando la noce vomica o la dinamite, mandando a male 50 chili di pesce per prenderne uno, di trote grandi come sardelle, che non hanno nessun valore! — E dei gamberi non è il medesimo? In molte provincie, segnatamente di Lombardia, erano un prezioso alimento perfino dei contadini. Ora la malattia è finita e ritornerebbero. Ma dite un po' che non si piglino grandi come un'unghia e non si faccia il possibile per impedirne la produzione!

***

Della tanto e tanto inutilmente deplorata distruzione degli uccelli, non è necessario parlare. La caccia, di cui con poco avvedimento si concede di stabilire il tempo alle autorità provinciali, viene sempre più anticipata. Non si aspetta neppure che sieno finite le nidiate. E una febbre: impossibile attendere quindici giorni; si morirerebbe di crepacuore. Ma, anche peggio, tutti sanno lo sterminio stupido e crudele che degli uccelli si fa a primavera, cosa che basterebbe da sola a rappresentare sinistramente, non tutte, ma molte delle nostre popolazioni campagnole, e contro la quale se insorgessero i preti dall'altare, farebbero opera più santa che non a predicare sui miracoli.

Piccole cose! dicono alcuni. Sommate le piccole su una popolazione di trenta milioni nella quale chi sperpera in un modo e chi in un altro, e vedrete uscirne una grande. Poi ciò che importa è che rappresentano l'ambiente, le disposizioni del maggior numero, che penetrano da per tutto e producono inestimabili conseguenze. I fatti addotti non sono che esempi. Si parla di dieci, ma si potrebbe parlar di mille.

***

Concludendo, noi consumiamo molto, produciamo poco, sprechiamo e disperdiamo moltissimo, e per rimedio ci accontentiamo di tirar cambiali sul Governo, e di dar feste e spettacoli, come se fossimo impresari di teatro, aspettando che la gente venga da fuori a portarci quattrini.

Noi ci tiriamo dietro senza saperlo i costumi di un popolo vecchio in mezzo ad un mondo nuovo. Riformiamo ogni cosa, fuorchè noi stessi.

Dobbiamo avvezzarci a spendere quel tanto che abbiamo, restringere le nostre esigenze, combattere la mania di scialarla da grandi e di gareggiare coi signori, propagare idee d'ordine, promovere le abitudini di parsimonia; di saviezza e di previdenza.

Bisognerebbe poter suscitare un esercito di persone intelligenti e di cuore, di maestri, di preti di buon volere, di giovani valorosi, di donne d'ingegno, al di sopra delle eterne vanità femminili dei comitati di veri apostoli, che in tutte le maniere possibili se ne facessero propugnatori; parlassero, scrivessero, si mescolassero al popolo, se ne prendessero cura, spargessero a centinaia di migliaia di copie librettini dettati da un sincero amor del prossimo e del paese. Bisognerebbe insomma metter mano a una propaganda sana, coraggiosa, virile, quale non fu mai fatta in Italia.

E sia pure un sogno. I sogni spesso diventano fatti e di queste trasformazioni ne abbiamo viste. D'altro lato mi è caro credere il meglio almeno in sogno, essendo profondamente convinto, che coll'esigenza che il Governo basti da solo a tener diritta una barca, di cui le acque lambiscono gli orli e in cui quelli che stanno dentro pretendono di ballare, ci ridurremo a colare a fondo. Camperemo ogni dì maggiormente, non solo lo Stato, ma la nazione, sul credito, andando incontro a un sempre più rapido impoverimento.

ARISTIDE GABELLI

Repubblica e Vaticano

Contro il Conte di Parigi e contro i legittimisti

Ora il completo accordo della Francia col Vaticano è palese, e i giornali parigini, dal *Matin* al *Temps*, dal *Débats* alla *Paix*, se ne compiacciono apertamente.

Il *Matin* accoglie di buon grado una corrispondenza ove si riferiscono queste parole di un alto prelato del Vaticano:

« In Vaticano si riflette a lungo prima di prendere una risoluzione come questa dell'adesione alla repubblica, ma quando la risoluzione è presa, non sono i clamori dei giornali che ci faranno deviare dalla nostra via. »

Questa sembra una risposta della Santa Sede al Conte di Parigi e ad alcuni suoi giornali, che minacciano uno scisma se il papato proseguirà per questa via.

— Voi nulla potete, risponde loro il Papa; invece la repubblica mi ha promesso di stabilire il potere temporale; dunque io sono per la repubblica.

Purchè non sopravvenga un vero *temporale* pel Vaticano!....

La rivoluzione chilena

Una cruenta battaglia presso Valparaiso

Il *York Herald* ha da Valparaiso 23:

Fra l'esercito del presidente Balmaceda e quello del partito del Congresso fu combattuta tutta la giornata una disperata battaglia in vista di Valparaiso.

Ventimila uomini vi parteciparono e si calcola che sieno rimasti, da ambe le parti, tra morti e feriti, circa tremila uomini.

I disordini in Cina sono cessati

Il *Times* ha da Shanghai:

La tranquillità regna a Nankino. Il Viceré regola le domande di indennità, ma risponde evasivamente.

Contro i vini gessati in Francia

Con recenti disposizioni legislative il Governo francese ha preso severe misure contro i vini gessati.

E per avere una idea della rigidezza con cui applica in Francia la detta legge, basti accennare a questo fatto.

A parecchie case di Bordeaux fu spedita una certa quantità di vini spagnuoli, i quali erano gessati a più del 2 per mille. La dogana li sequestrò e la cosa fu deferita al procuratore della Repubblica.

Le dette case si affrettarono a dare le più ampie prove della loro buona fede, dimostrando che gli speditori spagnuoli le avevano assicurate che i vini spediti non erano gessati. In quella certezza le case bordelesi avevano ordinato la spedizione. Chiesero quindi il permesso di riesportare quei vini.

Ma tutto ciò fu vano. Un ordine espresso del ministero del commercio stabilì che non solo era proibita la riesportazione dei vini incriminati, ma che questi dovevano essere confiscati e distrutti.

Avviso dunque a quelli fra i nostri enologi che ancora gessano!

La circolare Lucca in Italia e la nuova legge Brousse-Griffe in Francia creano al commercio dei vini gessati una difficoltà davvero terribile.

E' ormai indispensabile a chiunque commercia in tali vini di esser provvisto d'un gessometro, ossia d'un apparecchio che dia rapidamente la quantità di solfato di potassa contenuta nel vino.

Contro l'esportazione della segala in Russia

Grave disposizione

Il *Daily Telegraph* pubblica una comunicazione di Salisbury al dipartimento del commercio, dicente che il console generale di Odessa informa che alla dogana notificò a tutte le navi, cariche di segala, non partite da Odessa, fino al 26 corrente, che dovranno scaricare.

Il rappresentante inglese a Pietroburgo ricevette l'ordine d'informarsi in proposito.

OTTIMA SALUTE IN EGITTO

Il *Times* ha dal Cairo:

La salute dei pellegrini a Eltor, nell'ultima quindicina, fu eccellente. Ogni pericolo di cholera per l'Egitto è sparito.

DAL VENETO

Cose comunali

Cavarzere *20 agosto (ritardata)* — Ci scrivono:

Era naturale che la crisi avvenuta in seno alla giunta, facesse rialzare le speranze della opposizione. E queste speranze si manifestarono in due articoli pubblicati dall'*Adriatico*, l'organo dei liberali... a ciarle, di Cavarzere: Scioglimento del Consiglio, Delegato regio, malora delle finanze comunali, passaggio delle possidenze al partito liberale e chi più ha ha, più ne metta.

Questi sogni così rosei furono però turbati dalle tristi realtà. L'egregio sindaco Beadin e l'assessore Fabbris dichiararono di rimanere all'amministrazione e conseguentemente l'assessore dottor Bertolini ritirò le sue dimissioni e la Giunta proseguirà nella sua opera, appoggiata da una forte maggioranza.

Proseguirà nella sua opera di raccoglimento economico, mercè il quale potè chiudere il bilancio 1890 con una attività, mentre le amministrazioni *liberali* lasciarono ogni anno del *deficit*. E se la Giunta Beadin ha fatto, del proprio, dei prestiti graziosi al Comune, è perchè essa si accontenta, come quasi tutte le amministrazioni odierne, di vivere alla giornata.

Questa non sarà una teoria liberale, tant'è vero che l'amministrazione liberale Naccari del 1885 ha preferito di vendere le cartelle del Comune per lire *130 mila*. Sarà invece una teoria retrograda, ma che il paese ha dimostrato di approvare col a splendida dotazione raccolta quest'anno sui nomi dei signori Beadin e Bertolini.

Potete quindi risparmiarvi di incensare le nostre migliori persone, colla lusinga di aspettare un appoggio dalla possidenza. La possidenza ricorda che quando foste al potere esercitaste il più largo autoritarismo, che cacciaste dal Consiglio tutti i nostri, compreso il mite ed innocuo cav. Danielato. La possidenza ricorda infine che dopo avere portato al massimo le spese, il vostro partito, non sapendo ove cavar denari, ha proposto al Parlamento di imporre sui fondi di Cavarzere una tassa di L. 70 per campo per determinare la questione del vagantivo, per la quale, se la possidenza ha degli obblighi, egli è d'uopo pur riconoscere quali spese immani furono sostenute dai proprietari per rendere le valli immense che circondavano il paese, campagne fertili ed ubertose.

E con questi ricordi recenti il parlare di appoggio della possidenza, da parte vostra è per lo meno una chimera.

Note bellunesi

Belluno, *23 agosto* — Ci scrivono:

Teatri — Il *Politeama* è aperto per poche sere con variato trattenimento. Vi esercita la compagnia Lambertini, fra i componenti della quale havvi una bambina di 9 anni, la piccola Dora. Finora, vi furono due rappresentazioni e due pienone.

Processi elettorali — Dopo la deliberazione della Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia, che, cassando la sentenza del Tribunale, rinviava alle Assise di Belluno l'avv. Mimiola seniore, il notaio Valduga ed un testimonio ritenuto connivente delle note frodi nelle elezioni di Fonzaso, fu spiccato contro questi tre un mandato di cattura. Essi però sono latitanti: chi li dice in Austria, chi in Isvizzera, chi infine li ritiene nascosti in qualche alta *casera* di montagna su quel di Fonzaso. Ai 9 del prossimo settembre essi dovranno costituirsi.

Circolo operaio

Pordenone, *24 agosto* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Da due anni è sorto in Pordenone un *Circolo operaio* allo scopo di agevolare la classe lavoratrice nelle fasi tristi, e concorrere in ogni modo e nei mezzi possibili onde apportare vantaggi morali e materiali agli operai. A tal fine sta nello statuto l'ottimo divisamento di tenere delle conferenze aventi lo scopo delle idee suaccennate, e ieri il concittadino ing. G. Roviglio inaugurò splendidamente il corso delle conferenze che si ripeteranno possibilmente ogni 15 giorni ed in dì festivo. [illegible] Anche la stampa, cortesemente invitata, intervenne.

Non vi intratterrò sui particolari della conferenza veramente elevata, che ebbe per tema: *L'operaio in famiglia e l'operaio in società*. Vi dirò solo che l'ing. Roviglio fu sempre felice, pratico e vibrato, rilevando con bella forma e senza riguardi i difetti capitali, nonchè le qualità dei nostri operai, mostrando di conoscerli bene assai.

Parlò di doveri e di diritti, toccando brevemente e praticamente i punti salienti della questione.

La conferenza fu a varie riprese interrotta da applausi meritati, e salutata da applausi nella chiusa.

Il lavoro dotto ebbe il pregio non comune d'esser reso accessibile a tutti gli intervenuti, i quali, ed in ispecialità gli operai, poterono formarsi una idea generale sul socialismo sano ed onesto che ha per base non l'astiosità nervosa dei partiti, ma il bene esclusivo della classe lavoratrice.

Corriere rodigino

Rovigo *24 agosto* — Ci scrivono:

(*Augusto*) *Teatro Lavezzo* — Iersera la compagnia del comm. Girardo diede forse l'ultima sua rappresentazione, alla quale, come di solito, accorse un pubblico affollatissimo, ammirante e plaudente i bellissimi esperimenti di prestidigitazione ed illusionismo, date sempre con un'abilità e destrezza superiori ad ogni elogio.

Ieri vi annunciai che in settimana avremmo avuto lo spettacolo d'opera al Lavezzo colla *Favorita*. Ora sono informato che le trattative iniziate a questo scopo colla impresa Piacentini andarono fallite e invece dell'opera avremo, secondo un telegramma, la brava compagnia drammatica Gardini, reduce da un lungo giro artistico. L'attrattiva maggiore riposa nelle due piccole celebrità che sono: Desdemona Gardini d'anni 7 ed Irma Gardini di anni 9. Nei principali teatri d'Italia e fuori ottennero queste due rinomate artiste splendidi successi.

Vittorio Emanuele II — Ieri S. Apollinare inaugurò finalmente la decretata lapide al Gran Re davanti ad una folla plaudente. Ottenne vivissime ovazioni l'egregio sindaco del comune Alessandro nob. Campo, che pronunciò per la patriottica cerimonia, nell'aula consigliare, un forbito discorso, cui fecero seguito varie frasi elette del consigliere sig. Avanzo.

Per S. Apollinare fu ieri una bella giornata, piena di animazione. La lapide in marmo è opera lodevole del signor Pietro Dorio Polesano.

Prima della inaugurazione venne spedito un opportuno telegramma.

Deliberazioni dell' Associazione medica provinciale

della seduta del 13 corr. tenuta a Mestre

Erano tra presenti e rappresentati con mandato regolare i medici comunali, 39, tutti della provincia di Venezia, col loro egregio dott. avv. S. Beretta Faccanoni, consulente legale dell'Associazione.

Dopo premesse alcune comunicazioni e dopo la presentazione del distinto dott. Beretta che con amore, studio e non comune intelligenza cooperò all'azione efficace dell'Associazione nella difesa della giustizia e verità, viene proposto come segno di riconoscenza e soddisfazione un applauso, levandosi in piedi tutti in atto di omaggio. (E tutti si alzano applaudendo). Indi furono prese le seguenti deliberazioni approvate ad unanimità:

I.° Sopra proposta del dott. Giacomo Crico. L'assemblea udita la bellissima relazione del dott. Vincenzo Dal Negro sulla deplorevole vertenza del d.r Moretta col Comune di Fossalta di Piave, approvate le sue conclusioni, delibera:

a) È costituita una Cassa di Resistenza formata da versamenti mensili di tutti medici-condotti della provincia;

b) È pregato il dott. Moretto di restare in qualunque caso libero-esercente nel Comune di Fossalta di Piave alle condizioni che la presidenza crederà più opportune per decoro suo e della città.

c) Mandasi a pubblicare in tutti i giornali medici d'Italia che il Comune di Fossalta di Piave è *messo all'indice* per il suo contegno danneggiante il collega dott. Moretto, da 7 anni medico-condotto colà; e per deliberazione dell'Associazione residente pure a Fossalta di Piave dall'effettuarsi del suo licenziamento, come *libero esercente.*

Al momento è firmato da tutti i presenti e rappresentati una deliberazione con cui si obbligano al *tasso mensile* a datare del 1° ottobre 1891 per la costituzione della *Cassa di Resistenza.*

Viene quindi data lettura di una corrispondenza da Fossalta di Piave nell'*Adriatico* del 13 stesso sulla questione indicata del medico di Fossalta di Piave, e l'assemblea con viva attestazione di simpatia al dott. Moretto vota ad unanimità il telegramma, già pubblicato come protesta nella vostra *Gazzetta* ed inserito pure nell'*Adriatico* del 14 andante.

II.° Sull'ultima parte dell'ordine del giorno è deciso di devolvere alla presidenza il mandato di organizzare nel modo miglior il Congresso federale della Region Veneta che avrà luogo a Venezia nella prima metà del futuro settembre. — È pure incaricata la presidenza di occuparsi della compilazione del memoriale che il ministro degli interni ha diramato sulle modificazioni alla vigente legge tanto in linea sanitaria che professionale.

Infine viene partecipato che alla riunione di Padova fu dato incarico al dott. Pontin e dott. Maranesi di rappresentare la federazione veneta al Congresso di Siena (già avvenuto).

Il segretario dell'Associazione.

SPORT

Le corse al trotto a Udine

Ci scrivono da **Udine** 24:

(P. e.) Pollice verso! Le nostre corse quest'anno hanno proprio la iettatura. Anche quelle di ieri furono guastate da un violento temporale. Il tempo che fece le sue per l'intera giornata, verso le 4.30 erasi rasserenato, per cui alle 5 precise, con una puntualità eccezionale fu dato il segnale della partenza ai sei cavalli inscritti per la corsa internazionale a partita obbligata. (Vincere tre prove.) Corrono *Figlar* di Tosi, *Valkyr* di Magnani, *Lubiesny* di Fossi, *Grandmont* Soc. Antenore, *Zeitoff* di Magnani e *Spofford* Soc. Bolognese.

La gara è magnifica, tutti ammirano la bravura dei valenti cavalli ben noti nel mondo sportivo. Giungono alla meta nell'ordine seguente: *Spofford, Grandmont, Zeitoff, Walkyr, Lubiesny* e *Figlar.*

Segue la prima prova della corsa regionale. Cavalli in partenza sei che compiono i tre giri arrivando così: *Struria* Soc. Antenore, *Festoso* id., *Speronella* di Pardelli, *Wanda* di Bianchini, *Pepa* di Tosi, *Astral* di Bianchi.

Indi ha luogo la seconda prova della corsa internazionale, bellissima anche questa e che ha il risultato seguente: *Grandmont, Spofford, Walkyr, Zeitoff, Lubiesny, Figlar.*

Seconda prova della corsa regionale. E' decisiva perchè *Etruria* giunge un'altra volta prima. Vengono poscia *Festoso* secondo, *Pepa* terza, *Speronella* quarta, tutti premiati, indi *Astral* e *Wanda.* Questa gara si compì sotto un violento acquazzone. Fu un fuggi fuggi generale. L'ippodromo rimase in un attimo spopolato.

Il totalizzatore fece, relativamente al tempo, discreti affari. Per la beneficenza rimasero nette 65 lire.

Oggi seguiranno nel pomeriggio le altre prove della corsa internazionale che non si poterono ieri esperire. Stamani il tempo è bellissimo. Tutti i torrenti sono in diminuzione di piena.

L'ultima parola

Polemichetta da Oderzo

Schiacciato sotto il peso d'*inoppugnabili* accuse e nell'*impossibilità* di confutare una sillaba sola delle mie corrispondenze — colle quali metteva in piena luce gli enormi suoi strafalcioni — *Montanino,* nel colmo del dolore e della disperazione invoca la protezione dell'*Adriatico* che, alla sua volta, incapace — *per assoluta mancanza di argomenti* — di ribattere le mie affermazioni, dice a me *quello che doveva dire al suo corrispondente.*

Sappiano dunque i lettori dell'*Adriatico* che il caso è *precisamente contrario,* dappoichè non sono stato io a ricevere, ma bensì a *dare* delle lezioni a quel corrispondente, e senza impancarmi a maestro — come fece poco modestamente lui — gliele diedi con tale forza e tanto coraggio da obbligarlo al silenzio.

Ed ora, sfido, uno per uno, tutti i redattori dell'*Adriatico* a dire *quali sono* queste famose lezioni che ricevetti dal loro *infelice Montanino,* da quel Montanino di cui è sì grande la vergogna di aver errato, che, dopo un *solenne invito* a declinare il suo nome, *seguita a conservare ancora il pseudonimo.* Le polemiche si devono fare a fronte alta e scoperta e non sotto la maschera dell'incognito. Così parla e così scrive chi trovasi all'ombra di forti ragioni ed ha del fegato per sostenerle. E con ciò mi sottoscrivo.

FRANCESCO CARLI

Cronaca Vittoriese

Vittorio *23 agosto* — Ci scrivono:

I lavori per la luce elettrica progrediscono ogni giorno colla massima rapidità, dimodochè l'inaugurazione che prevedevasi non potesse aver luogo prima degli ultimi del venturo settembre, è probabile (anzi l'impresa darebbe per certo) che possa effettuarsi nei prossimi dello stesso mese.

A suo tempo v'informerò.

* *

Il sindaco ff. ing. Alessandro Asteo per motivi di pubblica sicurezza faceva l'altro giorno pubblicare un manifesto concernente le severe disposizioni pei velocipedisti, che si danno il lusso di correre per le vie anche più frequentate in modo piuttosto sfrenato. Tali lodevolissime disposizioni parmi sarebbe necessario venissero applicate non solo per coloro (e sono molti) che con cavalli percorrono le vie a velocissima corsa, ma eziandio pei moltissimi contadini i quali di consueto se ne stanno tranquillamente seduti sui loro carri tirati da buoi, lasciando questi ultimi in balia di sè stessi, e quindi con evidente pericolo dei passeggieri.

Cameva — *Benefico effetto di un fulmine — Triste fatto* — Ci scrivono:

Uno strano caso, degno di essere raccontato, è successo qui l'altr'ieri. Certo N. di Vallegher soffriva da diversi anni una sciatica e le cure fatte e i rimedi suggeriti e praticati non erano valsi a far scomparire il dolore intenso a cui andava soggetto. In questi giorni trovavasi per lo sfalcio del fieno in un prato in montagna, a cui era salito con grande fatica.

Imperversando un forte temporale, si rifugiò con alcuni suoi compagni sotto un casolare, onde ripararsi dalla furia della pioggia e della grandine.

Pochi passi dall'abituro cadde alcuni istanti dopo una folgore. Per la forza della stessa stramazzarono a terra i ricoverati, smarrirono più o meno i sensi e stettero svenuti per alcun tempo.

Più tardo a rinvenire fu l'asciatico, il quale peraltro poco dopo con suo sommo conforto ebbe ad accorgersi che la sua sofferenza dall'ischio alla pianta del piede era scomparsa e potè discendere al paese senza disagio e come nulla avesse. Egli si sentì perciò obbligato a benedire quello che gli altri malediscono e a convincersi del fatto che non sempre tutto ciò che è male viene per nuocere.

— Ieri il paese fu dolorosamente impressionato da un triste fatto. Ritornava dal Cansiglio certo D. di Sarone con un carro di carbone. Il D. un po' alticcio erasi assopito sul carro e i muli rimasti senza sorveglianza e guida andarono qua e là per la strada.

Una povera bambina di Sarone, venuta a Vallegher per elemosinare assieme a sua nonna, trovavasi seduta su un margine della via, mentre quella si trovava dall'altra parte. Impaurita dall'andatura delle bestie e della loro corsa furiosa, andò per attraversare la via e accompagnarsi alla vecchia; ma o incespicata nelle vesti o investita dalle bestie cadde sotto il carro e restò contusa e gravemente ferita.

Furono inutili le cure del medico e di persone pietose tosto accorse sul sito. La poverina durò soltanto due ore e poi spirò la sua anima a Dio. Si spera che l'autorità competente aprirà un'inchiesta per vedere fino a qual punto possa arrivare la responsabilità del carrettiere e dia al caso una buona lezione, onde sia tolto una volta il mal vezzo (che pur troppo è qui predominante e quasi generale) di lasciare le bestie in balia di sè stesse sdraiandosi sul carro per dormire mentre dovrebbe custodire, o fermandosi addietro per discorrere con altri compagni di strada.

Castelfranco V., *24 agosto — Una truffa* — Ci scrivono:

(!) Un individuo, civilmente vestito, presentavasi ieri nella canonica di questa Chiesa maggiore, domandando dell'arciprete. In sua vece trovò il Rev. prof. Marcon, al quale raccontò come, trovandosi egli senza un soldo con la moglie puerpera, abbisognasse di 6 lire per recarsi in patria. Il predetto reverendo che è un apostolo di carità, ridotto miseramente per lenire i mali altrui, non dubitando della verità, diede senz'altro la somma. Venuto il fatto all'orecchio di altro reverendo, questi si sovenne che, parecchio tempo fa, un individuo cogli stessi connotati, gli carpiva denaro adducendo la medesima disgrazia. Avvertitane allora la pubblica forza, essa intervenne proprio quando il [illegible] per Camposampiero. Pare però che gli agenti sieno stati poco svelti perchè fu lasciato partire subito.

Cosa abbia commesso a Camposampiero, o che piuttosto sieno corse intelligenze telegrafiche tra questa e quella Questura, fatto sta che ieri a sera col treno delle 7 giungeva qui nuovamente, ma però bene ammanettato.

Stamattina negava recisamente le truffe addebitategli, ma, posto a confronto coi reverendi, confessò ogni cosa, dichiarandosi da Feltre.

Vengo a sapere in questo momento, che la questura ha trovato a suo carico dei vecchi conti insoluti. V'informerò,

Fiesso d'Artico — Ci scrivono:

Questo paesello fu colpito da una inaspettata sciagura. E' morto quasi improvvisamente il cav. Antonio Baldan-Bembo, il vero galantuomo, come tutti lo chiamavano.

Di carattere nobile e fermo, molto fece per questo Comune nei 20 anni e più che ne fu sindaco. Amava teneramente i figli ed aiutava i compaesani in tutto quanto poteva. Egli disimpegnò sempre le pubbliche cariche con zelo ed abnegazione, e con sacrificio anche del proprio interesse.

Solo negli ultimi anni il Governo lo dichiarò benemerito per i grandi servigi prestati.

Al funerale, accorse in atto di testimonianza d'affetto, tutta la popolazione.

Mestre *24 agosto — Furto* — Ci scrivono:

C. Achille, d'anni 18 da Mestre, fu denunciato per aver rubato una bilancia di rame ed un coltello del valore complessivo di L. 4.40 in danno di certo Busato Luigi pure di Mestre.

Noale *24 agosto — Furto* — Ci scrivono:

Ieri l'altro ladri ignoti introdottisi nella abitazione di certa Maria Salvalaggio, — la cui porta si trovava aperta — scassinarono la serratura di cassa e rubarono circa settanta lire in biglietti di banca e monete di rame. Rubarono inoltre del pane per circa *settanta* centesimi.

Portogruaro *24 agosto — Incendio* — Ci scrivono:

Verso le sette pom. dell'altro ieri si svilupapva un grave incendio nella casa di proprietà della signora Maria Marcolini abitata da certi Moro Luigi e Pietro Stefanuto.

Le fiamme, comunicatesi al fienile, presero spaventevoli proporzioni. Accorsero il sindaco con parecchi cittadini e lavorarono con uno slancio ammirabile per isolare il fuoco e dopo sforzi inauditi vi riuscirono. Il danno recato allo stabile fu dichiarato di L. 2000. La Marcolini è assicurata. Gli inquilini soffersero un danno non assicurato, di 500 lire.

Causa dell'incendio fu qualche favilla comunicatasi e della canapa che si trovava presso il focolare.

San Donà di Piave *24 agosto — Un epilettico che si annega* — Ci scrivono;

L'altra sera certo Giuseppe Vezza, mentre traghettava il Piave, fu colto da assalti epilettici a cui andava soggetto e cadde nelle acque.

Il suo cadavere fu rinvenuto il mattino seguente.

S. Stino di Livenza — Il sig. Sante Tiepolo ci prega di far noto ch'egli non è l'autore della corrispondenza datata da S. Stino di Livenza e pubblicata il giorno 20 corrente, nella *Gazzetta.*

In quella lettera era detto, che *Boatto Giuseppe* istigò il *Lazzer Luigi* a commettere il furto a danno di Bevilacqua Girolamo, e che il Boatto si è reso latitante: cosa non vera, poichè il Boatto passeggia pacificamente per il paese,

ACQUE-BAGNI

VILLEGGIATURE

DA PIEVE DI SOLIGO

Ci scrivono:

(x.) L'articolo che nello scorso mese di luglio pubblicaste nella *Gazzetta,* mandatovi da un *Girovago* intelligente, mi indusse a venir quì anch'io e verificare se quello che si va scrivendo da nuove *stazioni climatiche,* corrisponda alla realtà delle cose.

Questo paese già bello e pulito, sta ora per prendere nel suo centro un aspetto affatto nuovo, essendo prossimo al suo termine il bel fabbricato e la loggia costruiti ove sino a sei mesi or sono, mi si dice, sorgevano delle case indecenti.

Alloggiai alla *Stella d'Oro,* che ben a ragione vi scrisse il *Girovago* essere il miglior albergo, e dove al buon servizio ed ai buoni cibi, si accompagna una gran discrezione nei prezzi. Il panorama del paese e dei colli circostanti, che si gode dalle finestre delle ben areate camere dell'albergo, è stupendo.

Informativi così delle soddisfazioni materiali che pur dobbiamo dare a questo nostro corpo, lasciate vi ripeto della bellezza di questi boschi e come lo spirito si ricrei in esso: nel puro aere che ci imbalsama.

Pieve trovasi in altipiano; non appena lungi due kilometri e mezzo, si hanno i colli dei quali non occorre essere alpinisti per vincerne a piedi ed in breve tempo le alture.

Le stesse prealpi che distano da qui un'ore, hanno accessi non difficili e che entusiasmano il visitatore ancor prima di giungere ad una o l'altra delle differenti altezze. Villeggiando quì, havvi di che godere la vera vita campestre, non scompagnata da quelle comodità delle quali siamo venuti così esigenti, ed io deploro di non poterne approfittare come vorrei.

E se vedeste l'abbondanza dell'uva e delle frutta che vi è quest'anno! Si potrà farne una vera cura ed a buon mercato, insieme a quella del latte che si acquista eccellentissimo alla Latteria Sociale. La visitai questa *famosa Latteria* nei suoi due caseifici di *Pieve* e di *Soligo,* e dopo aver assistito alle varie operazioni di trasformazione della materia prima, ben si comprende come con tante cure perfezionate riesca così ricercato il burro che si produce. Figuratevi che in questi giorni l'amministrazione riceve trentadue quintali di latte al giorno.

Sento che per l'autunno si stanno progettando concerti musicali, gite ed altri trattenimenti; buon divertimento a tutti: felice se potrò approfittarne anch'io per qualche parte.

DA VITTORIO

Vittorio *24 agosto.* — Ci scrivono:

(Veritas) — Vittorio, delizioso soggiorno autunnale, celebre omai per le sue pittoresche ed amene posizioni, non abbisogna certo di *réclame* per attirare nella stagione d'autunno i signori forestieri, i quali abitualmente vi affluiscono numerosissimi da Venezia, Padova, Trieste ed altri luoghi. Anche quest'anno infatti da due tre giorni ho la compiacenza di constatare che i nostri Alberghi vanno popolandosi, e la vita cittadina mostrasi oltre al solito animata.

Fra gli Alberghi della nostra città quello che offre tutto il *confortable* si è l'*Hôtel Vittorio* diretto dal sig. Ernesto Roncari, dove certamente non fanno difetto amenità di posizione, ampiezza e lusso di locali, inappuntabile servizio, quanto insomma può concorrere a rendere aggradevole questo soggiorno.

Temporali e fulmini

Fiumi in piena

Ci scrivono da **Ceggia** 23:

(L. P.) Verso le sette di questa mane una forte grandinata, seguita da vento impetuoso devastava i raccolti di varie campagne e delle feracissime paludi bonificate tra i confini di Ceggia e Torre di Mosto.

La campagna presenta un aspetto addirittura desolante. Gli alberi sono spogliati in gran parte delle foglie che trasportate dal vento coprono letteralmente le strade. Nei fossi si vede ancora, ore 11 ant., galleggiare la gragnuola, ed in certi punti ve n'è di ammucchiata come la neve nell'inverno.

Il frumentone e le viti subirono danni rilevantissimi: la poca uva che c'era andò totalmente distrutta ed i tralci per l'anno venturo soffrirono grandemente.

Il danno non si può esattamente calcolare, essendochè il frumentone ha ancora la pannocchia fresca, ma supererà di certo il settanta per cento, senza tener calcolo della foglia dei gelsi dell'anno venturo.

La popolazione è costernata, ed un contadino della frazione di Prà di Levada, nel mostrarmi il suo campo piangeva come un fanciullo.

La grandine cadde sì fitta che furono trovati nelle campagne alcuni uccelli morti e feriti. Si dice già che questo flagello sarà una nuova causa per favorire l'emigrazione per l'America, d'altre famiglie.

* *

Ci scrivono da **Udine,** 24:

(P. e.) Notizie giunte stamane da varie parti della provincia recano che i torrenti sono in diminuzione. Il Fella in Carnia ha danneggiato qualche ponte non però gravemente.

Il Tagliamento raggiunse il massimo grado ieri mattina segnando m. 2.70 all'idrometro di Venzone.

Il ciclone di ieri pare abbia recato danni notevoli: ha sradicate piante e scoperchiati tetti. Di più una grandine desolatrice è caduta nel distretto di S. Pietro al Natisone, ed a Faedis, paese rinomatissimo per l'abbondanza di viti che danno il miglior vino del Friuli. Insomma una vera ira di Dio.

* *

Abbiamo da **Verona** in data 24:

Tutta la vallata di Caprino è stata fieramente colpita. Sono caduti dei chicchi grossi come noci e altri grossi come uova di piccione del peso di ben trenta e più grammi.

Ad Affi sono stati raccolti alcuni chicchi che pesavano la bagatella di trecento grammi!! In questo paese quasi tutte le tegole sono state spezzate, le piante spogliate, le viti abbattute completamente.

La splendida invetriata della villa Poggi, costata ben duemila lire e i cui vetri erano grossissimi, è stata completamente rovinata e rovinate pure tutte le rarissime piante che adornavano il magnifico giardino della villa.

Ma la grandine devastatrice non si è limitata alla vallata di Caprino e ai paesi del lago di Garda.

E' caduta anche nella vallata di Tregnago aggiungendo nuovi danni a quelli già ingentissimi prodotti dal terremoto. I dintorni di Badia Calavena, di Salina, di Cogolo, di Selva di Progno hanno subito danni gravissimi. Risparmiate invece le campagne di Tregnago.

La grandine cadde pure a Sambonifacio, ad Arcole e toccò anche la Valpolicella. Si dice però che questa non subì che lievi danni.

* *

Sabato durante il temporale un fulmine cadde su Cadidavid e precisamente sullo stabile di Fracazzole di proprietà del sig. Giovanni Scalabrini, forando parecchi muri.

La moglie e le due figlie dello Scalabrin che si trovavano in casa rimasero miracolosamente illese.

A Caldiero un fulmine scoppiò in una casa attigua al Municipio, di proprietà del signor Carlo Carcecri ed abitata dalla famiglia di Dascarè Albano — frantumò quadri ed altri mobili mettendoli sossopra, entrò in un armadio chiuso dove inceneri alcuni documenti — gittò a terra un bambino e sfiorò la guancia di una donna.

* *

L'Adige gonfiato invase il cassero della Dogana.

Ieri mattina aveva già raggiunta la guardia, ma più tardi cominciò a decrescere.

Dalle 10 di stamane il fiume è in stanca sui 33 cent. sopra guardia, ma si prevede nella giornata un fortissimo decrescimento.

Infatti a Trento da 3,25 che era ieri sera alle ore 8 di stamane era sceso a 3. Il telegramma aggiunge che l'aria è fresca e il tempo bello.

La grandine è caduta in grande quantità producendo danni gravissimi anche a Legnago, San Pietro di Morubio, Angiari, Vangadizza, Vigo e Canove.

A Cazzano di Tramigna la sera del 21, mentre il cielo erasi coperto di leggerissime nubi, ma senza dar segno alcuno di temporale o di pioggia, ecco improvvisamente si vide un vivissimo lampo accompagnato da un fortissimo, spaventosissimo e insolito tuono, che fece traballare tutta la vallata, gettando nello sbigottimento il più profondo quella popolazione che in un attimo gridando e correndo si riversò in sulla piazza.

* *

Abbiamo da **Milano** in data di ieri 24:

Ieri al tocco un nuovo temporale violentissimo si rovesciò su Milano. Durò mezz'ora; ma fu accompagnato da una grandinata fitta e grossa. I chicchi erano come grosse nocciuole. Poco dopo il temporale si rinnovò, per quanto con minore violenza.

Da Arcore (Monza) si ha notizia d'un fulmine scoppiato iermattina alle 5 e mezza, ed entrato nella chiesa affollata di fedeli, scendendo dal campanile, penetrando dalla porta principale ed uscendo poi dalla casa del curato, danneggiandone la porta e un muro.

Furono colpite due donne e il curato, ma senza serie conseguenze.

La chiesa e il paese erano addobbati ricorrendo la festa patronale.

Anche a Vimercate l'altra sera la grandinata fu violentissima tanto che poi pareva fosse nevicato. La pioggia ridusse le strade a un vero torrente, tanto che il tram dovè procedere adagio non scorgendo più le rotaie. Dovunque i raccolti sono pressochè distrutti.

Nel parco reale di Monza gli alberi sradicati si contano a centinaia. I soli fagiani uccisi dalla tempesta sorpassano il migliaio.

* *

Un dispaccio da **Klagenfurt** in data di iersera ci annuncia che ogni ulteriore pericolo di inondazione a Tarvis è rimosso.

* *

Ci si telegrafa da **Roma** in data d'iersera:

Il sottosegretario di Stato Buttini si recherà in Valtellina in compagnia di un ingegnere — probabilmente l'ingegnere Delfini — per esaminare i danni prodotti dal nubifragio di ieri l'altro. *(Vedi Gazzetta di ieri).*

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 25 agosto: S. Lodovico re.
Mercordì 26 agosto: B. Pietro Ac.
Sole, leva ore 5 m. 14 tram. 6. 49.
Temp. mass. del 23: 26.0 — min. del 24: 15.0.

I nostri articoli — Oggi pubblichiamo uno splendido articolo di Aristide Gabelli, e domani daremo la seconda lettera di R. Minor, scrittore acuto e forbito che i lettori della *Gazzetta* hanno già imparato ad apprezzare.

Dell'Esposizione orticola, che anche ieri fu visitata da numerosissimo pubblico, dobbiamo rimandare a domani una dettagliata relazione, difettandoci lo spazio.

Il giurì si raccolse iersera, ma non ha terminato i lavori. Li terminerà oggi.

Oggi, all'Esposizione dalle 3 alle 5 suonerà la Banda cittadina.

Servizio ferroviario cumulativo. — Oggi si terrà a Milano una conferenza fra i rappresentanti del Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, delle Amministrazioni Ferroviarie del Mediterraneo e dell'Adriatico e della Società Anonima per le Ferrovie Nord-Milano allo scopo di definire gli accordi concernenti il servizio cumulativo fra queste ultime ferrovie e quelle delle due Amministrazioni preindicate.

Pesa pubblica — La Camera di commercio ed arti rende noto che col giorno 1° settembre p. v. avrà principio il servizio di Pesa pubblica istituita dal locale Municipio e da essa assunta in appalto.

Nel dare di ciò notizia agli interessati, la Camera di commercio fa pieno assegnamento sul loro concorso mentre la Pesa stessa offre quelle guarentigie morali e materiali che procurarono alle altre istituzioni congeneri italiane ed estere il plauso generale sul vantaggio da esse arrecato all'onesto commercio.

Pesatura per oltre 10 tonnellate — Cereali e semi oleosi alla rinfusa e zolfo centesimi 12 alla tonnellata e centesimi 3 per controllo — Carbone cock, ferro vecchio e ghisa cent. 20 alla tonn. e cent. 3 per cont. — Carbone fossile e mattonelle cent. 12 alla tonn. e cent. 3 per cont. — Tutte le altre merci in sacchi, botti, casse che arrivino imballate cent. 30 alla tonn. e cent. 5 per cont.

Misurazione — Granaglie, cereali, carrubbe centesimi 6 alla tonnellata e centesimi 2 per controllo — Vini in fusti da ettolitri 1 a 100 cent. 6 alla tonn. e cent. 2 per cont. — Vini in fusti per ogni ettolitro eccedente i cento ettolitri cent. 3 alla tonn. e cent. 1 per cont. — Barche di fieno, paglia, grollo, ecc. lire 3 per barca e lire 1 per controllo.

La presente tariffa sarà aumentata (fatta eccezione pel carbone) del 50 per cento nei pesi al disotto delle 10 tonnellate, senza però sorpassare il massimo stabilito dalle tariffe municipali.

Scena di sangue. — Ieri sera alle 8 1/2, un grave fatto di sangue avveniva nei pressi di Campo S. Angelo.

In calle della Madonna un uomo veniva raccolto da terra, dove giaceva in un lago di sangue, mentre il feritore si faceva largo fra gli accorsi stringendo il coltello omicida.

La vittima venne accompagnata in Campo nella farmacia Covi dove ebbe le prime cure.

Sopraggiunse dall'Ospedale, dove gli venne telefonato, il giovane medico Roviglio che trovò lo stato del ferito gravissimo e lasciava ben poche speranze specialmente per la grande quantità di sangue che aveva perduto.

Aveva ricevuto tre coltellate: una leggiera alla natica sinistra e le altre all'inguine a destra e a sinistra.

Le ultime due ferite sono profonde 6 cent. e una ledente la vena o l'arteria femorale.

Dopo le medicature il ferito venne trasportato all'Ospedale.

Ecco come avvennero i fatti secondo informazioni raccolte affrettatamente.

Nel mezzogiorno di ieri s'incontrarono Valentino Casonato di 23 anni, abitante in Calle della Verona e Giovanni De Bei, di 25 anni, abitante a S. Francesco della Vigna, entrambi celibi, calzolai. Si unirono e si intrattennero in varie osterie, bevendo, in modo che alla sera erano brilli.

Verso le sette entrarono nella birreria in Calle della Verona, *Alla Città di Brescia,* ed ordinarono tre bicchieri di birra; il terzo era per la kellerina che li serviva. Questa però che aveva un piccolo debito con Valentino, per una riparazione fatta ai suoi stivali, presega che avebbe [illegible] si ritirò dietro il banco

pagata [illegible] senza bere,

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 24 Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 25
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	101 50	101 75	125 —	125 25
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 49	25 55	25 50	25 56
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 24

Rend. it. cont.	92 25 —	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	92 25 —	Sovvenzioni	65 —
Az. Medit.	468 —	Società Veneta	40 —
Banca generale	311 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	900 —	» nuove 3 0/0	279 —
Cotonificio Cantoni	309 —	Francia a vista	101 55
Navig. generale	261 —	Londra a 3 mesi	25 54
		Berlino a vista	125 30

Torino 24

Rendita contanti	92 20	Banca Subalpina	— —
» fine	92 22	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	468 50	Banco sconto	68 —
» » Merid.	632 —	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	382 —	Compagnia Fondiaria	5 —
Banca Nazionale	1305 —	Cassa Sovvenzioni	65 —
Banca di Torino	327 —	Cambio vista s. Francia	101 50
		Id. 3 mesi s. Londra	— —

Parigi 24 — Apertura Tend. ferma

Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	95 52
Rendita fr. 4 1/2	105 25
Rendita Italiana 5 %	90 60
Ferrovie lombarde	217 —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	18 67
Rendita Spag. est. nu.	71 13/16
Banca di Parigi	768 —
Consolidato inglese	95 15/16
Banca di sconto Parigi	— —
Egiziano 6 %	487 50
Azioni Suez	25 —
Azioni Panama	— —

Parigi 24 — Chiusura

Italiano 5 %	90 70
Francese 3 %	95 50
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 25
Id. (nuovo) 3 %	96 47
Inglese	95 15/16
Lombarde obbligaz. ant.	303 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	627 —
Credito mobil. francese	44 95
Azioni del Canale di Suez	28 05

Vienna 24

Rend. in carta	90 75
» argento	90 80
» oro	110 80
» senza imp.	102 10
Az. della Banca	1010 —
» Stab. di cred.	276 —
Londra	118 15
Zecchini imp.	5 61
Napoleoni d'oro	9 41 1/2
Berlino	
Azioni Credit	148 50
Cambio Vienna	170 80
Rendita Italiana	90 20
Londra	
Consolidato	95 15
Rendita Italiana	89 50

Roma 24

Rendita contanti	92 27 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	310 —
Azioni S. Acqua Pia	1058 —
Azioni S. Immobiliare	202 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 24

Rendita italiana 5 %	92 25
Azioni Banca naz.	1305 —
Credito mobiliare ital.	382 —
Ferrovie meridionali	633 —
Ferrovie mediterranee	468 —
Navigazione generale	260 —
Banca Generale	311 —
Raffineria Zuccheri	253 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 67
» sconto Londra	25 71
» Germania	— —

Firenze 24

Rend. it.	92 30 —
Cambio Londra	25 54 —
» Francia	101 55 —
Azioni F. M.	634 —
» Mobil.	383 —

Berlino 24

Mobiliare	148 50
Austriache	120 10
Lombarde	42 50
Rendita italiana	89 70

Londra 21

Inglese	95 1/8
Italiano	89 1/2

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80 85 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 80 98 — pel 10 dicembre 80 78 — pel futuro 80,35

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 42 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 78 68 — pel 10 dicembre 78,42 — pel futuro 77 64

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Trieste v.p. aust. «Arciduc. Carlotta» cap. Dall'Asta con merci - per Trieste vap. ingl. «Algerian» cap. Nas con merci - per Braila vap. ingl. «Hartbourne» cap. Geddet, vuoto - per Castellamare del Golfo sch. ital. «Tre fratelli Jacopo» cap. De Feo con legname.

Arrivati il 22 da Riporto vap. norveg. «Berglid» cap. Munson con merci a F. Mirabella.

Arrivati il 23 da Leith vap. ingl «Mark Lane» cap. Harding con carbone all'ordine - da Anversa vap. ingl. «Escuriel» cap. Leighton con merci all'ordine - da Trieste vap. aust. «Arciduc. Ferdinando Massimiliano» cap. Radeglia con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. «Peuceta» cap. Milella con merci a P. Pantaleo - da Margherita di Savoia bark ital. «Nuova Irene» cap. Calegero con sale all'Erario - da Cotrone brig. ital. «Olga» cap. Sambo con zolfo all'ordine.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 agosto, N. 196 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che approva lo statuto della R. Scuola superiore navale in Genova — R. D. che sostituisce una nuova serie di marche da bollo a tassa graduale per cambiali ed effetti di commercio — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Prato (Firenze) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Trasferimento di privativa industriale — Avviso — Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baviera Carlo, arte del falegname, Bologna — Berlinzoni Enrico, S. Miniato — Marchi Serafino, merceria, Reggio Emilia — Ricchetti Tullio, mercerie, Piacenza — Rognoni Paolo, drogheria, Lodi — Società ferrov. Novara-Seregno, Milano.

Ufficio dello Stato Civile

18 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Busetto detto Beo Attilio, possidente con Costantini detta Tamacchi Antonietta, civile, celibi — Soligo Pietro, impieg. ferrov. con Cristiani Rosa, casalinga, celibi — Maria Sebastiano, barcaiuolo, vedovo con Grassel i Angela ch. Osqualdo Angela, ricov, nubile.

Celebrato in Mestre nel 12 corrente

Minella Emilio, mosaicista con Franceschin Teresa, casal.

Decessi: Masini Trentin Tommasa, 77, ved., calzettaia, Venezia — Gnoato Giustina, 25, nubile, operaia, id. — Dittura Giovanni, 83, coni., calzolaio, id. — Lisatti Francesco, 60, coni., facchino marittimo, id. — Coller Daniele, 51, celibe, fruttiv., id. — Menin Antonio, 45, ved., friggipesce, id. — Cordelli Vincenzo, 27, celibe, facchino, id. — Zucchita Ettore, 8, studente, Isola della Maddalena.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 1 settembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 41 in Campo S. Marina, nel comune, circondario e provincia di Venezia.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 24 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	86 1/2
Settem.	99 1/2	92	Marzo	83 1/2

Hamburg 24 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	70 1/2
Settem.	81 1/2	92	Marzo	68 1/4

Anversa 24 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	86 1/2
Settem.	100 3/4	92	Marzo	83 1/2

Parigi 24 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo

4 ottobre	fr.	35 3/4
4 primi	»	36 1/8

Budapest 24 — frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	f.	10 30/68
1892	Primavera	»	11.30 32

Maïs mercato calmo

1892 maggio-giugno	f.	6 01 03

Certo Giuseppe Kön, pregiudicato in linea di lesioni alle persone, servo nella birreria, si avvicinò al Valentino che conosce da qualche tempo e lo invitò a pagargli da bere.

Valentino gli offerse il bicchiere lasciato dalla kellerina e chiese il conto. Inteso che l'importo era di 75 centesimi, disse alla kellerina: Siamo pareggiati con quello che mi devi.

— Va bene! essa rispose.

— Ora, disse, il Kön, dobbiamo fare il *groppetto* a chi tocca pagare mezzo litro. — Fatto il giuoco, toccò al Valentino. — Giuochiamo ancora quattro bicchieri di birra! — Si rinnovò il giuoco e questa volta toccò al Kon; ma al momento di pagare, si rifiutò.

Da qui un battibecco tra i due giuocatori (il De Bei fu sempre spettatore) e quindi scambio di offese, di insulti e susseguente sfida ai pugni.

I due rissanti uscirono dalla birraria e entrarono in Calle della Madonna. Ma il De Bei, che era uscito insieme all'amico, vide il Kön estrarre dalla tasca un coltello ed al chiarore del fanale a gaz ne vede lucicare la lama.

Con un salto fu dietro al Kön e gli afferrò il braccio, gridando: — *Valentin, guardite, el ga el cortelo!*

Valentino si allontanò due passi, ma visto che l'amico teneva stretto il braccio dell'avversario, gli si avvicinò, gli strappò il coltello e lo gettò nell'atrio della casa del sig. Giuseppe Jacchia, la cui porta era aperta.

De Bei cercava di trascinar via il compagno; ma non vi riuscì, e la lotta si riaccese.

Si scambiarono dei pugni, ma ad un tratto, il Casonato gridando: *Ah bogia, el me ga rovinà!* cadde a terra, mentre il sangue gli usciva copioso dalle ferite.

Spaventato, il De Bei fuggì, ed il Kön, brandendo l'arma feritrice, si fè largo, e scappò anche lui.

Sparsasi come un baleno la notizia del grave fatto, in Calle della Madonna accorse molta gente, tra cui l'ispettore cav. Buffoni, il delegato Costi, il maresciallo e vari agenti di P. S. del Sestiere di S. Marco, il brigadiere e il vice brigadiere dei RR. carabinieri con molti dipendenti, ed il caporale delle guardie municipali Gazzetta.

Il ferito, come dicemmo, fu trasportato alla farmacia Covi a S. Angelo, quindi all'Ospedale.

Durante la sera fu un pellegrinaggio in Calle della Madonna davanti alla larga pozza di sangue sul selciato!

L'arma, gettata nell'atrio della casa Jacchia, non fu trovata.

Agenti, funzionari di P. S. e carabinieri diedero quindi la caccia al feritore, il quale si seppe erasi recato alla farmacia Zampironi, dove si presentò tutto lordo di sangue le vesti e gli fu medicata una leggiera ferita alla mano; ma non fu trovato.

Però verso le undici i Reali carabinieri lo arrestarono nei pressi di S. Fantino.

All'arresto era presente la vecchia madre del ferito — che imprecava contro il Kön — e poi, vinta dalla commozione, svenne!

— All'ultimo momento ci si informa essere stato arrestato anche il De Bei, perchè nella zuffa avrebbe anche lui somministrato dei pugni.

Un altro fatto di sangue? — All'ultima ora ci giunge notizia che un brigadiere delle guardie di finanza, passando per il Campo della Carità all'Accademia, trovò steso a terra un individuo intriso di sangue, quasi spirante.

Aiutato da alcuni cittadini, il brigadiere collocò il ferito in una gondola e lo trasportò al Municipio; ma il vice ispettore Pivetta fece comprendere che non lo poteva ricevere e consigliò che fosse trasportato all'ospedale.

L'ora tarda ci impedisce di dare maggiori particolari.

In sandolo da Venezia a Chioggia. — Domenica alle ore 12 partirono dall'isola di San Giorgio Maggiore certi Zennaro Giovanni detto *Moro*, facchino di pescheria e Demicheraus detto *Dola* facchino d'erberia, vogando ciascuno un sandolo, diretti alla volta di Chioggia. La posta era di 30 lire.

Strada facendo, i due rematori furono colti dal temporale.

Il Demicheraus, non sentendosi più in forze, fece sosta a Malamocco, mentre il Zennaro dopo aver fatto parecchi tuffi nell'acqua, perchè rovesciatosi col sandolo, giungeva a Chioggia alle ore 9 circa.

A S. Maria Zobenigo. — Alcuni esercenti di S. Maria Zobenigo ci comunicano che si sono uniti in Comitato, allo scopo di organizzare una festa popolare in Campo S. Maria del Giglio e sue adiacenze, facendo il meglio perchè la festa riesca decorosa e di pratica utilità.

Detto Comitato ha deciso di spedire una circolare ai parrocchiani perchè tutti concorrano alla riuscita di detta festa.

Si ha intenzione di illuminare la via 22 Marzo, le adiacenze ed il Campo S. Maria del Giglio, rallegrando la festa con musiche e fuochi di Bengala.

Frodi in commercio. — Dalla Commissione annonaria, coadiuvata dalle G. M., vennero in questi giorni constatate ben 26 contravvenzioni ad altrettanti esercenti per uso di bilancie e pesi dolosamente alterati, che vennero sequestrati e rimessi all'Autorità Giudiziaria pel relativo procedimento.

Non possiamo — diremo anche noi colla *Venezia* — che lodare lo zelo della commissione annonaria e desidereremmo che d'ora innanzi, come si pratica nelle altre città, ci fossero trasmessi i nomi degli esercenti poco onesti, per renderli pubblici a norma dei consumatori.

Arresto importante. — A proposito della notizia data sotto questo titolo iermattina, il bollettino della questura reca:

« L'altro ieri furono arrestati per ordine del delegato di P. S. della ferrovia B. Carlo, d'anni 21 — B. Enrico, d'anni 23 — e H. Edoardo di anni 20 tutti e tre di Vienna, perchè autori di furto di cheque per un considerevole valore in danno dell'Agenzia Cook, furto consumato a Vienna. »

Rivolta contro le guardie. — Ieri alle cinque una guardia di P. S. di servizio in Campo S. Bartolomeo veniva avvertita che in Calle della Fava quattro o cinque ubbriachi ostruivano il passaggio ed offendevano i passanti.

Recatosi sul luogo, consigliò con le buone gli individui ad allontanarsi; ma ne ebbe in risposta le solite ingiurie.

Non potendo da solo affrontare i farabutti, ritornò in Campo e chiese il rinforzo delle guardie municipali, alle quali si unì pure il maresciallo di P. S. del Sestiere di S. Marco.

Giunti in calle della Fava, gli agenti furono ricevuti dai mascalzoni con pugni e calci, ed il maresciallo fu afferrato due volte alla gola. Svincolatosi, egli assieme agli altri agenti ed alcuni militi dell'esercito, riuscì ad afferrare tre dei bulli — gli altri fuggirono — e a trascinarli a viva forza al Sestiere. Essi sono: Antonio Mora, falegname abitante a S. Cacciano, Placido Frebus, abitante a S. Giacomo e Giacomo Trevisan lavorante in asfalto abitante a Cannaregio.

Due piccoli ladri — Nel pomeriggio di ieri la guardia municipale di servizio in Campo S. Salvatore, sorprese due ragazzi che con una chiave aprivano la vetrina del negozio Marforio e rubavano dei portamonete.

I piccoli ladri furono arrestati. A quanto pare, il giuoco durava da parecchi giorni.

Un portamonete, contenente poche lire, fu rinvenuto l'altra sera in piazza S. Marco dal sig. Girolamo Tron, presso il quale (all'Accademia di Belle Arti) potrà ritirarlo chi provasse di esserne il proprietario.

Porte aperte. — Giuseppina Hofler, abitante a Cannaregio veniva derubata dell'orologio d'argento e di un paio d'orecchini d'oro che teneva sopra il comò della sua camera da letto.

Ladro ignoto si era introdotto nella casa dalla porta momentaneamente rimasta aperta. Il danno sofferto dalla Hofler è di L. 45.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Processo fra le guide di piazza

Ieri si svolse avanti la nostra Pretura Urbana un procedimento pel titolo di diffamazione, ridotto poi nei più ristretti limiti dell'ingiuria in confronto di certo Marson Giuseppe, guida di piazza, essendo querelanti ben diecinove altre guide di piazza, e ciò pel fatto che il Marson, parlando con terze persone, le avrebbe indotte ad ascriversi fra i servi di piazza (come vuole il Marson) fra le guide (come vogliono i querelanti) giacchè l'autorità concede la licenza anche a ruffiani ecc. ecc.

Furono sentiti taluni testimoni di accusa e di difesa: senonchè dopo le arringhe del rappresentante la parte civile e del difensore, avendo il Marson dichiarato aver egli sempre ritenuto i suoi colleghi, guide di piazza, persone rispettabilissime sotto ogni rapporto; che essendo egli pure guida di piazza non poteva avere l'intenzione di recare offese che si sarebbero riversate anche su lui, che quindi le parole pronunciate nel giugno scorso a carico dei suoi colleghi doveano essere considerate come uno sfogo per la mancanza di lavoro ed essere egli in ogni modo dolente di averle pronunziate — dopo tali dichiarazioni, ripetesi, tutti i querelanti, dietro intromissione del R. Pretore e degli avvocati stessi, recedettero dalle sporte querele.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Il Circolo dei giornalisti

Roma 24, ore 9.20 p.

Oggi si è chiuso il Circolo dei giornalisti dopo la votazione di iersera, approvante con 405 *sì* contro solo quattro *nò* le modificazioni da apportarsi allo statuto dell'Associazione della Stampa.

Cause di beatificazione.

Il Papa ha ordinato di affrettare le cause delle beatificazioni perchè alle cerimonie possano assistere i pellegrini francesi.

Municipio disciolto

Fu sciolto il Municipio di Reggio Emilia. L'avvocato Frumento venne nominato commissario regio.

Il delitto di Scrofano

A Scrofano presso Roma un ragazzo di 10 anni uccise con delle coltellate un suo compagno di 11 anni.

L'omicida da più giorni si è nascosto presso il padre.

Stamane una cugina dell'ucciso, incontrato l'uccisore, si è messa a gridare, fintanto che è riuscita a farlo arrestare insieme al padre.

Amnistia pei renitenti di leva

Roma 24, ore 10,10 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani il decreto d'amnistia pei renitenti di leva dimoranti ora all'estero.

La *Riforma* crede che arrivino solo al numero di 25,000 compresi anche i renitenti di seconda e terza categoria.

Essi pur rimanendo all'estero, potranno regolare la loro posizione mediante il pagamento di mille lire. (*Vedi dispacci da Mondovì*).

Ricchezza mobile

Una circolare del ministro Colombo raccomanda di elevare il reddito della ricchezza mobile per le industrie suscettibili di aumento. Il ministro invita a usare una maggiore cautela nell'accertamento dei redditi dei professionisti.

Conferenza internazionale rinviata

La conferenza internazionale per il trasporto dei viaggiatori e bagagli sulle ferrovie, che era fissata per il 19 ottobre, venne rinviata a epoca indeterminata.

L'incetta del grano

Roma 24 ore 11,40 pom.

Vari giornali notano che gli agenti francesi fanno nel Tavoliere delle Puglie e nell'agro romano grandi incette di grano.

Si crede che detti acquisti si facciano per conto del governo francese.

Ad onta di questo fatto, sul mercato di Roma causa l'abbondante raccolto, il prezzo del grano è bassissimo.

Rudinì rifiuta un banchetto offertogli

Il *Fanfulla* narra che alcuni uomini politici manifestarono l'intenzione di offrire un banchetto all'on. Rudinì per fare uno scambio di idee politiche.

L'on. Rudinì ha rifiutato, imponendosi di non parlare fintanto che il consiglio dei ministri non abbia provveduto alle emergenze del bilancio.

Posso confermarvi che l'on. Rudinì parlerà a Milano, soltanto però in ottobre.

Le economie del Tesoro

Roma 24, ore 11.35 p.

Ieri e oggi l'on. Luzzatti ha riunito in commissione i capi di servizio del ministero del Tesoro per coordinare le nuove economie del bilancio del Tesoro. Luzzatti vorrebbe fare due milioni di economie su quel bilancio, ricavandone una gran parte dal passaggio alle banche del servizio di tesoreria.

I posti di perfezionamento

I concorrenti per i posti di perfezionamento all'estero, per le scienze giuridiche, sono 28. I concorrenti ai posti di perfezionamento all'interno sono 39.

La commissione si riunirà domani a Bologna per esaminare i titoli e scegliere i concorrenti.

Per il volontariato di un anno

Il Re firmò ieri a Mondovì un decreto, che rende più facili le norme per il volontariato di un anno.

Pel prossimo Concistoro

Partiti i pellegrini sulla fine di ottobre, vi sarà Concistoro in novembre o dicembre per dare i cappelli ai cardinali Vincenzo Vannutelli e Rotelli.

Dal ritorno di monsignor Boccali, si è ripreso il lavoro per la scelta dei vescovi alle varie sedi vacanti, e che saranno preconizzati nello stesso Concistoro.

La questione sociale

Il Papa intratterrà i pellegrini che arriveranno fra breve, sulla questione sociale.

Menelik fa il possibile per pagare

Menelik avrebbe inviato a Massaua un certo Mussaia, persona di sua fiducia per poter vendere dell'avorio onde pagare le rate del prestito colla Banca nazionale italiana.

La *Tribuna* dice che il console italiano di Aden ricevette da Makonnen talleri 120,000, come acconto della restituzione del prestito fatto da Menelik. Intanto si annunzia che Menelik invierà un *Memorandum* alle Potenze.

Piano e Norsa

La *Tribuna* dice che dopo reciproche spiegazioni, appianata la vertenza fra il colonnello Piano e il giornalista Norsa, eglino si strinsero la mano.

Dalle Provincie

Echi delle feste di Mondovì

Per l'esposizione di Genova — L'amnistia

Mondovì 24 ore 1 p.

(*z.*) Questa mattina il Re si trattenne a lungo in famigliare colloquio con quanti illustrarono con scritti il santuario di Vicoforte e la vita di Carlo Emanuele, e cioè coi professori Cappellini, Manfroni, Orsi e Chiappusso, e cogli ingegneri Chiecchio e Garelli.

Il Re ricevette poscia la commissione dell'esposizione Italo-Colombiana giunta stamane da Genova, per ringraziarlo dell'amnistia da essa particolarmente invocata.

Mondovì 24, ore 8.50 p.

(*z.*) Il Re, uscito alle 1,15 pom. dal palazzo del Santuario, si recò a visitare col Conte di Torino e il seguito lo Stabilimento delle acque minerali.

Ritornato al Santuario, proseguì per Mondovì acclamato entusiasticamente da grande folla. Rendeva gli onori il 1° reggimento alpini. Nella strada Gandolfi il Re fu ricevuto sotto un padiglione dalla popolazione comune di Monastero e Vasco.

Il Sindaco gli presentò una pergamena. Il parroco lesse un indirizzo.

La traversata della sezione Breo-Mondovì fu trionfale. Bandiere sventolavano ovunque, le signore gettavano fiori. Popolo immenso acclamava il Re; le musiche e le campane suonavano.

Presso la stazione presentarono le armi il secondo alpini e l'artiglieria di montagna.

Il Re ed il Conte di Torino entrarono in vagone alle 2.45 sempre acclamati e proseguirono per Cuneo e Valdieri.

Accompagnarono il Re fino a Borgo San Dalmazzo Rudinì e Pelloux, che faranno poi subito ritorno a Roma.

Ferraris parte stasera per Torino e Roma.

— Il Re, su proposta di Rudinì, Ferraris, Pelloux e Saint-Bon, ha concesso con decreto firmato ieri piena amnistia ai renitenti delle leve di terra e di mare nati anteriormente al 1852; ai disertori dell'esercito e della marina anteriormente al primo maggio 1866 e ai renitenti delle varie leve di terra e di mare negli anni posteriori al 1851 sino al 1871 inclusivo, sotto determinate condizioni. (*Vedi dispacci da Roma*).

Cuneo 24, ore 9 p.

Il Re, accompagnato dal Conte di Torino, è partito da questa Stazione alle 4.30 pom., ossequiato dalle autorità e proseguì per Valdieri.

Il dramma di un questurino

Firenze 24, ore 9.15 p.

(*Nixio*) Corinti, questurino, licenziato per cattiva condotta, stamane si presentò alla casa della sua innamorata, che erasi riconciliata col marito. Entrò nella casa con violenza. Alle grida della donna accorse gente. I due innamorati erano immersi in un lago di sangue. Corinti, dopo colpita la donna, si tirò un colpo di rasoio alla gola. È moribondo. Sperasi di salvare la donna.

La crisi comunale di Palermo

Palermo 24, ore 8 p.

(*Canudo*) — Domani si riunirà il Consiglio comunale.

Si accetteranno in detta seduta consigliare le dimissioni del sindaco e della Giunta. L'elezione del nuovo sindaco si farà in settembre.

Un grande Stabilimento

Ci scrivono da Torino, 20 agosto (*rit.*):

(*z*) Gentilmente invitati, oggi parecchi giornalisti ci recammo a Settimo a visitare un grandioso Stabilimento, uno dei pochissimi — due o tre — che esistono in Italia pella fabbricazione dei tessuti di crine, per copertura di sedili delle vetture ferroviarie, e pella fabbricazione dei broccati e stoffe in seta di lusso. Lo Stabilimento visitato è quello della nota ditta Aubert-Pasquina, casa il cui nome gode alta e meritata fama in Italia perchè i suoi tessuti di crine oltre all'esser per nulla inferiori a quelli che ci vengono dall'estero, costano molto meno; cosicchè molte amministrazioni ferroviarie e tramwiarie italiane e della Navigazione Generale affidano grandi forniture alla ditta stessa: come la casa Aubert-Pasquina produce una considerevole quantità di stoffe di seta, di broccati, di damaschi ecc., di infinità, di varietà di stili e disegni di cui ha smercio in tutta Italia: larga produzione che giustifica la notevole quantità di operaie ed operai — cioè circa 200 — a cui dà lavoro. Pochi giorni or sono alla detta ditta venne presentato un campione — dal direttore delle ferrovie del Mediterraneo — di un tessuto stupendo in lana per carrozze ferroviarie: tessuto proveniente da Londra. La casa Aubert-Pasquina si fissò in capo di farlo eguale ed a minor prezzo. Provò e riprovò, ed ora è giunta a fabbricar quella stoffa precisa ed a quasi due lire in meno al metro! mentre la Rete Mediterranea dà largo lavoro alla detta casa, la Rete Adriatica invece non le dà alcun appalto!

MANIFESTI ANARCHICI A ANCONA

Scrivono da Ancona, 23:

(*z.*) — Due guardie di P. S. sorpresero in Via Orefici un ragazzo che affiggeva due manifesti anarchici. Hanno sequestrato i manifesti e condotto in questura il ragazzo, che dopo interrogato, fu messo in libertà.

I manifesti erano di quelli pubblicati in seguito alla sentenza pronunciata dal nostro Tribunale contro gli anarchici di Iesi, portanti per titolo: *Non protestiamo*, e per firma: *Una banda di malfattori.*

Gli affiliati alla Mala Vita alle carceri di Trani

Leggiamo nel *Meridionale* di Bari:

« L'altra notte verso le 3 ant. trovandoci nelle vicinanze del Castello, vedemmo una finestra illuminata, e nell'alto silenzio della notte ci perveniva distintamente il rumore di gran tramestio ed il brusio di gente affaccendata. Questo fatto anormale ci colpì e comprendemmo subito trattarsi del trasporto di una parte dei detenuti, affiliati alla *Mala Vita*, alla ferrovia e quindi a Trani.

Nel frattempo una donna, tutta affannata, correva per le vie di Bari vecchia, in Corte San Triggiano alla famiglia Diana, in via Santa Lucia a quella del Del Buono, e così di seguito; bussava e gridava: alzatevi, che ora partono. Alla domanda dall'interno, chi fosse, essa rispondeva: sono la moglie di Portoghese. E così continuò per vario tempo in varie vie della città.

Intanto al Castello a tre diverse riprese si preparava la partenza, e dalle 3,45 alle 5 ant. fu tutto finito. Un maresciallo dei carabinieri, oltre a molti militi, in vettura seguiva il carrozzone, che entrava nella stazione dal cancello messo ad est del corpo centrale, verso lo stabilimento Columbo. Durante il viaggio del primo carrozzone, vicino all'osteria di Pasquale il tranese, di dentro la vettura cellulare uscì un grido straziante: Mamma, mamma.

Una cinquantina di donne erano alla stazione e la vista della vettura cellulare sollevava in esse grida e lamenti da non potersi ridire. »

Dall'Estero

Fra Vittoria e Carnot

Londra 24, ore 9.20 p.

Terminata la rivista della flotta francese a Portsmouth il 21 corr. la Regina Vittoria diresse a Carnot un dispaccio esprimentegli il piacere di avere ricevuto Gervais e gli ufficiali francesi, e l'ammirazione per la squadra francese.

Carnot rispose con altro telegramma ringraziando la Regina Vittoria dei suoi sentimenti verso gli ufficiali della squadra francese.

Mohrenheim in Francia

Pietroburgo, 24, ore 7 p.

L'ambasciatore Mohrenheim è ripartito per la Francia.

Agenzia Stefani

Copenaghen 24. — Lo Czar con la famiglia è giunto. Il Re di Danimarca, il principe reale, il Re di Grecia gli andarono incontro a bordo del *Danebrog*. La famiglia reale, la principessa di Galles, e il corpo diplomatico ricevettero lo Czar allo scalo ove numerosa folla lo acclamò. La famiglia dello Czar e la reale danese si recarono a Friedensborg.

Londra 24 — Il ministro delle poste Raikes è morto nel pomeriggio di congestione cerebrale in seguito a eccesso di lavoro.

Bellinzona 24 — In occasione dell'anniversario dell'assassinio del consigliere di Stato Rossi i conservatori pubblicheranno domani un numero unico di giornale, contenente la sua biografia.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ERRATA-CORRIGE

Nella Necrologia del compianto

Costantino nob. Carminati

pubblicata ieri, nella quarta riga dovevasi leggere *battuto* invece che *combattuto* — e nella trentaottesima riga *aumentando* invece che *annientando*.

Il sottoscritto capit. Tommaso Evans del piroscafo « Friary » di bandiera inglese, giunto stamane da Cardiff con carico di 2673 tonnellate di carbone minuto, invita l'ignoto possessore della polizza di carico di presentarsi immediatamente al ricevimento del detto carico, in caso contrario intende di protestare per il nolo dovutogli, le controstallie e tutte le conseguenze.

Venezia, 24 agosto 1891.

Tommaso Evans

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

---

la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

FERRO-CHINA BISLERI

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50
Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
Si vende in VENEZIA presso:
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

LEGGETE S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed inseguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN,** dopo esserglisi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimemente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian,** preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali,** si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti,** con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4,** piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear,** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Nimos,** Great Queen Street, 27; ed in tutte le principali **Farmacie** d'Italia.

DITTA EMILIO BONLINI

in Venezia -- S. Gio. Grisostomo N. 5746-47
Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.

Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini	da L. 12.50	a L. 25.—
Remontoir in oro 18 k.	» 30.—	a L. 400.—

Vendita d'occasione per regali
Remontoir argento e catena a 2 fili L. 17
Id. id. a 3 fili » 18
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco L. 4.50
Per uomo 2 fili L. 5
» 3 fili » 6
» 4 fili » 7

GARANZIA UN ANNO

L. 12.00 — Sveglia di precisione, nichelata e dorata da viaggio marcia, in tutte le posizioni.

L. 17

Deposito forniture per orologi, orefici e meccanici.

Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierie, Venezia.

Catalogo gratis a richiesta.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide terziaria L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
SOLUZIONE ANTIULCEROSA per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—
Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita e consulto per lettera L. 5. A scanso di falsificazione esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso D.r TENCA che spedisce rimedi in tutta Italia L. 1 in più, franco ufficiopostale.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.

I più ricercati

INSETTICIDA

e di ***Infallibile Successo*** sono i seguenti:

ENTOMOFOBO Liquido igienico profumato rinsanatore dell'aria. Il più potente insetticida conosciuto contro le MOSCHE, ZANZARE, TARME, PULCI, CIMICI, SCARAFAGGI, FORMICHE ed INSETTI DELLE PIANTE. *Prezzo della Bottiglia* **L. 1.50.**

CAFARDINE Per la pronta distruzione degli SCARAFAGGI — **Cent. 50.**

VICAT-VICAT Indispensabile per mantenere pulite le lettiere e gli elastici dalle cimici ecc. — **Cent. 30.**

TARMICIDA INFALLIBILE Per preservare dal TARLO qualunque sorta di panni e pellicerie. — *Pacchi piccoli* **Cent. 60**, *Grandi* **L. 1.20.**

CONI PER LE ZANZARE Per bruciare nelle stanze e distruggere le ZANZARE — **Cent. 75.**

ACQUA DELL'EREMITA Infallibile per la distruzione delle CIMICI — **Cent. 80.**

POLVERE INSETTICIDA Per distruggere prontamente PULCI, CIMICI, ed altri malevoli insetti. **Cent. 50**

IN VENEZIA
Si vende esclusivamente all'ingrosso e al dettaglio presso l'Ag. ANTONIO LONGEGA S. Savatore 4825

In Padova presso la Farmacia Corrado Butazzoni, Crociera del Santo e presso la Drogheria Taboga, Piazza delle Erbe.
In Vicenza presso Luigi Fabbris, Ufficio pubblicità.
In Udine id. id. id. id.
In Ferrara presso Pistelli Bortolucci, Corso Grovecca e presso la Drogheria Gaetano Ricci, Corso Grovecca.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889
IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA
ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO S. Marco all'Ascensione.

D'affittarsi

A SS. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terazzo, gaz, water-closet, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Fantino piccolo appartamento signorile.

S. Geremia Palazzo Labia da 22, 35, 40, 50.

D'affittare pure quattro magazzini.

—

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Nel negozio

in Frezzeria
sottostante all' Albergo Vittoria

Vendita volontaria col ribasso del **50 0\0** di vari articoli confezionati per signora del compendio del commercio esercito in questa città da
Madame Rendù
per conto di una casa Svizzera. 2302

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Guida del **Trentino** (Parte I, Ediz. II) con vignette, piante e carte	L. 8.—
Legate in tela ed oro	
Cadore	» 4.—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6.—
Guide economiche illustrate	
Guida di Trento	Cent. —.75
Guida di Rovereto	» —.50
Guida di **Padova**	L. 2.—
Guida di **Levico** con vignette e panorami	» 1.—
Da **Padova** e **Treviso** a **Belluno**	» —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero**	» —.75
Schio, Arsiero e M. Summano	» —.40
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova**	» —.50
Altre guide	
Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Fra pochi giorni usciranno:
Guida di **Venezia** — Guida di **Possagno**.
Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C. — **Trento** Scotoni e Vitti.

Bagno salso a domicilio

40 ANNI DI SUCCESSO
Invenzione del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**
premiato con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**.

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il ***BAGNO SALSO del FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione. 706

Sacchettino / Cartoncino { Alghe marine } Formola chimica (preparazione con metodo speciale) Jod. k. gr. 8 - Br. k. gr. 6 - Solf. N. gr. 500 - Solf. Mg. 200 - Co. N. gr. 200 - Co Cl. gr. 80.

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: 1l vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm. Treviso

---

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE
e 35-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Presso: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore 4825.

COLLEGIO COMUNALE
VITTORIO EMANUELE II.
Castelsangiovanni
(Linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampii dormitorii, gabinetto di Fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.
Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla Scuola militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.
È anche aperto un corso speciale pei giovanetti della 2.a ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco, alla Direzione. 2243

FERRO BRAVAIS

Perossido di Ferro dialisato.
Formola: Fe.² Cl.⁶, 30 Fe.² 0,3
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**
ALL' INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 26 agosto N. 235

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno; [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. [illegible].

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

LA PREOCCUPAZIONE dei Governi del Nord per i raccolti catttivi

La Guerra?

La questione dei grani continua a dar luogo a vive preoccupazioni in Germania. In tutto il Nord, i Consigli municipali si riuniscono per reclamare l'abolizione o almeno la riduzione dei dazi d'entrata sui cereali, ma il Governo si ostina a fare il sordo e fa dichiarare dagli ufficiosi che il momento non è giunto ancora per toccare le tasse che così fortemente gravano la pubblica alimentazione.

Le notizie che si hanno sullo stato dei raccolti sono tutt'altro che soddisfacenti. Nel mezzodì della Svezia e nella Danimarca si considera il raccolto del grano come del tutto perduto o quasi. È noto che la Scandinavia produce nelle buone annate sufficienti cereali e in modo che una buona quantità può essere esportata. Quest'anno in seguito alle continue pioggie, il raccolto sarà inferiore alle valutazioni più sfavorevoli. Da settimane nelle basse vallate, i campi sono letteralmente sott'acqua, e alcuni punti sono perfino coperti da un metro d'acqua. A memoria d'uomo in Svezia nulla s'era mai visto di simile.

In Danimarca, secondo le indicazioni del corrispondente dell'*Indépendence Belge*, le perdite subite dall'agricoltura supererebbero i 300 milioni di corone. Il prezzo del pane aumenta ogni giorno. Si teme una carestia per l'inverno; se i prezzi continuano a salire nelle attuali proporzioni, le classi povere non potranno più comperare il pane necessario per vivere. Nei paesi scandinavi il prezzo del pane è cresciuto dell'80 0[0 e si teme che fra poco raggiungerà il 100 0[0.

Simile situazione è naturale che dia da pensare a' Governi.

Tuttavia la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* e il *Monitore dell'Impero* insistono nel sostenere che il divieto dell'esportazione delle segale dalla Russia non può danneggiare la Germania — un'assicurazione però che ci pare molto discutibile e che in Germania farà sorpresa. È noto infatti come in Germania la produzione della segala sia limitata, mentre del pane di segale si fa un uso quasi generale dalle classi lavoratrici.

***

Ed ecco quale, secondo altri giornali, sarebbe la spiegazione del rincaro, non escludendo l'influenza dei cattivi raccolti.

Telegrafano al *Roma* di Napoli dalla capitale:

Si assicura che le voci allarmanti riguardo la situazione internazionale, più che dagli ingenti acquisti di cereali che si stanno facendo dalla Francia, abbiano origine dalle manovre della diplomazia francese per allargare la cerchia delle proprie alleanze. Si parla di pratiche già molto avanzate non solo colla Danimarca, ma colla Turchia e cogli Stati balcanici. Dove tendano questi tentativi è facile scorgerlo, ma si ha del pari fiducia che naufragheranno di fronte alla quasi impossibilità di conciliare tanti opposti interessi.

La diplomazia della triplice alleanza non avrebbe mancato di adoperarsi per paralizzare qualsiasi desiderio tendente a turbare la pace, ma nello stesso tempo l'Italia, la Germania, l'Austria e l'Inghilterra sarebbero già premunite contro qualsiasi sorpresa.

***

La *Gazzetta di Torino* ha poi in proposito il seguente dispaccio da Roma:

Venne sospesa qualunque ulteriore economia nel bilancio della guerra e della marina. L'importanza, o meglio, la gravità di questa notizia non può sfuggire ad alcuno.

***

Telegrafano alla *Gazzetta di Torino* da Roma, 24:

Il ministro Pelloux, prima di partire per il Piemonte, disse a un amico, che me le riferì, queste precise parole:

« Sono stato sulle Alpi, fui a Taranto, a Livorno, alla Spezia e a Genova ed affermo che le nostre coste e le nostre frontiere non si potrebbero trovare in migliori condizioni di difesa ».

***

Finalmente nel suo discorso tenuto ieri l'altro dall'imperatore Guglielmo a Berlino, egli concluse così:

« Noi tutti insieme speriamo che la pace sarà conservata; se accadesse altrimenti, noi non ne saremo la causa ».

Come sintomi, non c'è male!

A proposito della squadra francese a Portsmouth

La stampa inglese

L'accordo franco-russo e l'Inghilterra

Il *Morning Post*, parlando della visita della flotta francese a Portrmouth, dice che non provocò la recrudescenza dello *chauvinisme* in Francia, nè la credenza troppo affrettata del ritorno dell'età dell'oro in Inghilterra.

Le relazioni fra l'Inghilterra, la Germania, l'Austria e l'Italia, continua il *Morning Post*, non saranno modificate.

Il *Times* ha da Parigi: L'accordo franco-russo concernerebbe semplicemente la China. Nel caso di complicazioni la Francia e la Russia porrebbero a reciproca disposizione i depositi di carbone e stabilirebbero cordoni di truppe sulle frontiere del Tonchino e della Siberia, e tollerebbero reciprocamente la propaganda ortodossa e cattolica.

Il commercio vinario a Buenos Ayres

Pel commercio italiano in Chilì

Il R. Enotecnico a Buenos Ayres in un rapporto al Ministero del Commercio richiama l'attenzione degli esportatori di vini sulle cattive condizioni in cui versa attualmente il commercio vinario in quella piazza e consiglia a moderare gli invii per non andare incontro a delusioni e perdite.

Il rapporto del R. Enotecnico è tenuto a disposizione degli interessati presso la Direzione del Museo Commerciale di Milano (via S. Marta 16).

— Presso il R. vice consolato di Valparaiso è stata istituita una *Giunta consultiva di commercio italiana* con attribuzioni non dissimili da quelle di una vera Camera di Commercio.

Essa ha cioè lo scopo di promuovere lo svolgimento delle relazioni di affari tra l'Italia e il Chilì, facilitando nella regione occidentale dell'America del Sud lo smercio dei prodotti nazionali.

La storiella dei tre prefetti a riposo

Zuccaro ci telegrafa da Torino, in data di ieri ore 6.20 pomeridiane:

Un altro personaggio politico reduce ieri dalle feste di Mondovì, mi disse stamane che conversando egli col Re a Torino ieri l'altro, sabato, il Re, dopo aver pronunciata una parola lusinghiera all'indirizzo del nuovo prefetto di Torino, cioè del barone Winspeare — alludendo alla notizia giornalistica dei tre famosi decreti per porre *a riposo* i tre prefetti come, si disse, il Nicotera ed il Lucca avrebbero voluto, aggiunse queste testuali parole in piemontese: ***Mi i sai nen perchè i invento ste storiele***!

Quindi fu una vera fiaba quella che nei giorni scorsi fece il giro di tanti giornali.

DAL VENETO

Il rattoppo

Chioggia *24 agosto* — Ci scrivono:

(*Vianelli*) Un po' tardi, ma sempre in tempo vi dò relazione della seduta di sabato. Erano presenti 21 consiglieri, mancava la minoranza che giustificò — a suo modo — l'assenza e mancavano pure i 3 rimasti in carica. Aprì la seduta il sig. Degli Angelini dando relazione del suo lavoro. Offerta quindi la presidenza al cav. Penzo, questi la cedette al cav. Poli Angelo. Venuti alla nomina del sindaco, il cav. Penzo sui 21 presenti, riportò 20 voti ed ugual numero riportavano pure tutti i vecchi componenti la Giunta. Il sindaco — spiegate ampiamente le ragioni — declinò il mandato, locchè era a prevedersi considerata la posizione in cui si trova oggi il Consiglio. — Resta quindi la Giunta — una Giunta d'affari che rinunzierà non appena la situazione si sarà fatta chiara agli occhi di tutti. Codesto è un rattoppo, non c'è che dire, ma tale, da doverne ringraziare il cielo, poichè era l'unica scappatoia che oggi fosse possibile, sia per evitare spese inutili al Comune, come per procurare il modo con cui l'orizzonte possa snebbiarsi. Il primo atto della Giunta sarà di portare al Consiglio l'imbrogliata questione perchè venga decisa. E auguriamoci che sia presto.

— Ieri il sig. Degli Angelini ha consegnato l'ufficio ai nuovi eletti del Consiglio, ed oggi forse dopo il varo del *Savoja* a cui sembra voglia assistere, partirà in uno al prefetto di Venezia. All'egregio funzionario — che ha saputo mantenersi in un ambiente calmo essendo dominato da un sentimento di imparzialità che lo onora — il mio rispettoso saluto.

Corriere rodigino

Rovigo *25 agosto* — Ci scrivono:

(*Augusto*) — *Malattie contagiose nel Polesine.* — Vengo informato che nei villaggi di Loreo, Contarina e Fiesso Umbertiano si sono verificati alcuni casi di *carbonchio*.

Il Consiglio sanitario riunitosi all'uopo, approvò i provvedimenti adottati da quei Comuni.

Ad Arquà Polesine si manifestarono casi di tifo. — Il Comune dovette far chiudere la fossa Treves, le cui acque furono constate dannosissime per la salute.

In varie località della Provincia infierisce la pellagra, e quest'on. Prefetto, con generoso pensiero, chiese d'urgenza al Ministero un largo sussidio, allo scopo di facilitare l'istituzione delle cucine economiche, nei punti, dove ancora non esistono.

Nel paese di Solara si sono verificati alcuni casi di vaiuolo, onde Comune e Consiglio sanitario si sono subito messi d'accordo per impedire, con efficaci provvedimenti, alla diffusione della malattia.

Società operaia rodigina. — Fu quest'oggi convocato il nuovo Consiglio direttivo per procedere alla elezione del presidente e a quella di due vicepresidenti.

Dovrà inoltre deliberare su vari importanti oggetti, tra cui quello che si riferisce alla nomina di una Commissione, la quale dovrà intervenire al Congresso operaio provinciale — per il riconoscimento giuridico.

L'esclusiene dell'on. Minelli ha sollevato in città, tra i due partiti, una acerba polemica e perciò si prevede una seduta tempestosa.

Le corse al trotto a Udine

(Quinta giornata)

Ci scrivono da Udine, 24:

(*P. e.*) Con un magnifico sole si compirono oggi le corse internazionali ieri interrotte dal temporale.

Data la giornata non festiva, vi assistè pubblico numeroso. Dei sei cavalli che presero parte ieri, oggi due vennero ritirati *Walkyr* e *Zeitoff*. Corsero adunque: *Grandmont*, della Società Antenore, *Lubiesny* di Fossi, *Spofford* della Società Bolognese e *Figlar* di Tosi.

Ecco i risultati delle tre prove — (Due si fecero, come vi scrissi ieri nelle quali riuscirono: primo *Spofford*, indi *Grandmont*). Essendo partita obbligata bisognava vincere tre volte:

I. gara; giunsero con ordine seguente: *Grandmont*, *Spofford*, *Lubiesny* e *Figlar*.

Nella seconda: *Spofford*, *Grandmont*, *Lubiesny* e *Figlar*. Questa gara fu interessantissima, un entusiastico *urrà* salutò la vittoria di *Spofford* cavallo di razza americana.

Nella terza prova *Spofford* ruppe due volte il trotto per cui perdè terreno e giunse secondo alla meta.

Vinse quindi il primo premio (L. 1500) *Grandmond*, guidato da Rossi, e il secondo (L. 700) rimase a *Spofford* guidato da Tamberri Egisto. Terzo *Lubiesny* e quarto *Figlar*. Questi due ultimi senza premio.

Era un pezzo che qui a Udine, non si vedeva una corsa con cavalli di tanto valore. Speriamo che negli anni venturi, sopprimendo la disgraziata corsa delle bighe, si aumentino i premi delle altre per poter così avere veri cavalli da corsa come oggi.

— Giovedì *corsa provinciale*, e *internazionale di consolazione*.

Ancora del temporale

Bassano Veneto *24 agosto* — Ci scrivono:

(*x*) Come avrete visto dal telegramma che vi ho spedito, ieri si scatenarono sopra questo comune tre furiosissimi temporali accompagnati da grandine. Perduta tutta la pastura e danneggiato seriamente il cinquantino.

Inoltre si scaricarono in pochi minuti tanti fulmini, che si può dire sia stata una vera pioggia di fulmini. Uno scaricandosi sopra una casa di poveri industriali, vi sparse la desolazione e il terrore. Rimasero morte sul colpo due giovenche, fracassati i mobili, rotte le pareti e il pavimento, insomma una specie di terremoto: c'è da stupire che un fulmine abbia potuto far tanto sterminio.

Gli inquilini, per fortuna rimasti illesi, se la cavarono con buona dose di paura, ma la morte delle due giovenche è per loro una rovina.

Gli altri fulmini si scaricarono qua e là, però senza recar danno; uno cadde sulla linea telegrafica troncando il filo governativo e quello della Società Veneta, ed abbattendo un palo.

Nessuno dei nostri vecchi ricorda un fenomeno simile, di tanti fulmini caduti in pochi minuti.

La gita d'un Ospedale

Ci scrivono da Verona 25:

Iersera alle 7, in perfetto ordine, entrava in città la colonna della Croce Rossa che conduce l'Ospedale da montagna col quale compiè or ora gli esperimenti di mobilitazione.

La colonna era partita alle 11 da Chiesanuova, in mezzo agli applausi, alle ovazioni della popolazione, dei villeggianti i quali nei giorni che rimase colà andarono a gara nel festeggiare gli ufficiali ed i soldati della pia Istituzione.

Ferrovie Venete

(Dal *Monitore delle strade ferrate*).

Linea Treviso-Feltre-Belluno — La Direzione Generale delle Strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa la proposta per difendere la ferrovia Treviso-Feltre-Belluno contro la caduta di massi agli imbocchi della galleria di Castelnuovo. La spesa all'uopo preventivata ammonta a lire 123,000, ed alla esecuzione dei lavori si provvederà mediante appalto a licitazione privata. La predetta Direzione ha fatto domanda perchè l'approvazione del progetto debba valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni.

I lavori proposti consistono nella costruzione di due tratti di galleria artificiale, uno di m. 20, fra i chilometri 43,527,60 e 43,547,60 e l'altro di metri 90 fra i chilometri 43,668,90 e 43,758,90. E' pure compresa la costruzione di un ponte di m. 2.50 al chilom. 43,760,15 per scaricare nel Piave le acque e le materie alluvionali.

S. Pietro in Volta — *Per un parroco* — Ci scrivono 25:

Sapete già che qui fu eletto un parroco, contro i desideri della popolazione. Domenica il nuovo parroco giunse in paese per dire la messa — e venne accompagnato dal sindaco, il quale sperava colla sua presenza di calmare gli animi.

Ma un centinaio di persone, agglomeratesi in piazza, accolsero sindaco e parroco a fischi e a urli. Dovettero intervenire i carabinieri, i quali arrestarono coloro che parevano i caporioni della ribellione.

Gli arrestati sono i marinai Edoardo Campolonghi, Natale Ghezzo, i fratelli Giuseppe ed Antonio Vianello e Angelo Ballarin, Giovanni Ghezzo, pescatori, ed il negoziante Ballarin Pasquale. Sono tutti incensurati.

A S. Pietro giunse un rinforzo di militi e carabinieri; ma è ritornata la calma.

Fiesso d'Artico *25 agosto* — Ci scrivono:

In seguito alla morte repentina dell'amato cav. Antonio Baldan-Bembo, d'anni 71, di qui, ieri ebbero luogo i funerali, che riuscirono solenni. Largo stuolo di Reppresentanze ed amici del defunto seguirono il feretro, e la popolazione tutta, in atto di riverente ossequio, ed in attestato di stima, accorse ad accompagnare il benefattore all'ultima dimora.

Molte corone adornavano la bara. I cordoni erano tenuti dai sindaci di Strà e Fiesso e dalle altre autorità del paese. Al cimitero lessero brevi ma toccanti parole i signori Marianno Folchi di Fiesso, Francesco Rizzi segretario capo del Municipio di Dolo ed il cav. Ferdinando Settimo di Strà. Tutti furono concordi e rilevarono chiaramente la scrupolosa onestà ed il carattere nobile e fermo del compianto loro amico, per cui ben giustamente lo si conosceva per il *galantuomo*. Di forte valore e di bell'ingegno, essendosi acquistata la pubblica stima, nel 1859 fu eletto primo deputato politico, e nel 1866, dal Governo del Re, sindaco del Comune carica che mantenne e che disimpegnò con rara abilità fino a pochi anni fa, in cui volle ritirarsi a vita privata.

Negli ultimi anni il Governo lo nominava cavaliere della Corona d'Italia. Insomma egli fu modello di padre e di cittadino, lasciandoci larghe virtù da imitare.

Ed affinchè un sì egregio uomo venga suffragato con larga copia di benedizioni dalla infelice classe dei poveri, i figli vogliono distribuir loro buona quantità di farina. Quest'atto filantropico merita d'essere encomiato, e la dipartita di sì egregio uomo rimarrà indelebile nel cuore dell'indigente.

Mira *21 agosto.* — *La banda musicale* — Ci scrivono:

Facciamo seguito alla lettera stampata nella *Gazzetta* al N. 229. — Ci consta positivamente che la grande maggioranza della nostra popolazione desidera la fusione delle due bande musicali come mezzo opportunissimo e forse unico per salvare la sorte di questa utile istituzione; sappiamo inoltre che vari soci della banda Unione Mira Porte si levarono dal sodalizio e dichiararono di sospendere le corrisponsioni mensili fino a che non si farà la fusione.

Ma, domandiamo noi, quale colpa ha la Società Unione in Mira Porte se ha fatto del suo meglio per assimilarsi con quella del Taglio, ma ne ebbe una ripulsa? Invece poniamo fine a questi dualismi, a questi pettegolezzi poco dignitosi.

Noi tutti dobbiamo aspirare al nobile intento, di avere una banda numerosa e bene istruita.

Ciò si otterrà senza dubbio colla fusione che noi propugneremo sempre in nome della concordia e del vero progresso dell'arte musicale. — Ammesso il principio, le questioni di dettaglio si scioglieranno in seguito.

Portogruaro — *Un fulmine che incendia una stalla* — Ci scrivono 25:

A Lugugnana nell'imperversare del temporale di ieri l'altro un fulmine incendiò una stalla di proprietà di certo Angelo Fabbris, affittata a certo Natale Piazza.

Accorsero i cittadini e i Reali Carabinieri, ma non riuscirono che a circoscrivere l'incendio perchè non si comunicasse ai casolari vicini.

La stalla andò distrutta e bruciarono il fieno e gli attrezzi rurali, producendo un danno al Fabbris di Lire 2000 ed al Piazza di Lire 800.

Fortunatamente non vi erano animali. Credo che il Fabbris sia assicurato, non così il Piazza.

ACQUE-BAGNI

VILLEGGIATURE

IN TOSCANA

Camaldoli, agosto

(*Nixio*) Una trentina di giorni in collina, oltre rimettere l'individuo in salute, ritemprano in questi luoghi lo spirito e gli accrescono le forze per continuare la *gran lotta della vita.*

Ed è per questo, che il modesto *Nixio*, ha fatto tranquillamente la sua valigia e si è recato in questa poetica regione alpestre.

Il pensiero della sua salute (*poveretto!!*) e un mesetto di vita pacifica, lontano dal quotidiano e monotono *tran-tran* della tranquilla Firenze, avevano esercitato su lui tanta attrattiva da fargli dimenticare i proprî doveri. Però, il pentimento di lasciarvi senza notizie da Firenze, è sopraggiunto (*tardi però!*) e per riparare in parte al suo fallo, ha creduto far cosa grata ai lettori, coll'intrattenerli su questo geniale ritrovo della società elegante fiorentina.

***

Camaldoli (960 metri sopra il livello del mare) è il più ridente ritrovo che offrono gli Appennini Toscani.

La sua posizione topografica, una foresta foltissima di abeti, le variate escursioni, la bellezza dei panorami e il clima costantemente elevato, fanno di Camaldoli uno dei più ricercati ritrovi estivi, che, non a torto, viene da tutti chiamato: *la Svizzera Toscana.*

Il Prato al Seglio, questo immenso anfiteatro, regolare, pittoresco, dove la tradizione dice che Annibale tenesse accampamento, quando col suo esercito traversò i nostri Appennini; la Badia a Prataglia e infine il famoso Eremo, eretto da S. Romualdo nel 1012, sono le passeggiate da tutti preferite.

Le cime dei monti che circoscrivono il Casentino, sono in gran parte rivestite di boschi, di faggi e di abeti. Oltre alle suddette passeggiate, i signori che alloggiano al grande albergo di Camaldoli, possono visitare gli altri due santuari del Casentino, cioè il Monastero di Vallombrosa e il Convento della Vernia da S. Francesco.

Il grande e reputato albergo dei sigg. Chiostri e Chiari di Firenze è pieno zeppo di signori e signore. Ivi si trova tutto il *confortable* desiderabi-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 14

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

VII.

Stefano di Kernoel alla signorina Luisa Francin a Parigi.

« Kernoel, 15 settembre, 1888.

« Quattro mesi sono passati dal giorno in cui, pel vostro rifiuto, mi sono sentito spezzare il cuore.

« Quest'espressione, vecchia come il mondo, è la sola che può tradurre perfettamente lo stato dell'animo mio.

« V'ho scritto parecchie volte; e le mie lettere non hanno avuto risposta: le mie lamentele rimasero senza eco.

« Sono forzato dunque a credere che mi respingete sempre.

« Da parte mia ho fatto tutto il possibile, ho tentato tutti i mezzi per riuscire a dimenticare una donna così appassionatamente amata, come lo foste voi.

« Mi sono allontanato.

« Ho chiuso gli occhi per non vedervi.

« Ho domandato ai viaggi l'aiuto delle loro distrazioni.

« Devo dirvi che nulla mi è riuscito?

« Prima di conoscervi ero felice; libero di cuore e di mente; senza pensieri; portavo ovunque la faccia allegra e sulla quale nessuna triste idea aveva lasciato la più piccola traccia.

« Oggi mi sento triste, preoccupato, afflitto, e porto con me la vostra immagine, adorata e detestata nello stesso tempo, senza poterla scacciare, un solo minuto, dai miei occhi.

« Perchè, allorquando potreste essere la sorgente inesauribile di gioie divine, siete per me uno strumento di tortura, e un veleno inebbriante e mortale?

« Ah! se amaste un altro, se il vostro cuore fosse già preso, non mi rivolterei contro la vostra volontà; ma voi stessa l'avete detto: voi non amate alcuno, voi siete libera... parchè allora tanta ostinazione? Perchè chiudere la vostra porta alla felicità che vi viene a battere?

« Sono vile, come tutti gli innamorati, i veri, quelli per i quali l'amore è la vita!

« Se non potete sentire amore per me, abbiate almeno compassione delle mie sofferenze.

« Non sono vicino a voi: se lo fossi, certo che avreste pietà di me.

« È con grande fatica, se riesco a riconoscermi da me stesso.

« No; in verità non mi sarei mai creduto capace di tanta debolezza.

« Se un amico m'avesse profetizzato, sei mesi fa, prima del nostro fatale incontro alla Maddalena, tanta copia di tormenti, e tanti dolori per una causa simile, gli avrei riso in faccia, tanto sarei stato incredulo.

« Venni a cercare il riposo sotto la cupa ombra degli alberi che hanno protetto la mia infanzia, vicino a mia madre, che mi adora e non mi può consolare. Riesco per lei, che a grandi passi s'avvicina alla tomba, un aumento di sofferenze. I dispiaceri, i dolori che mi divorano, non possono certamente sfuggire alla sua affezione.

« Ieri sera voleva mettersi in cammino, malgrado la sua grande debolezza, per venirvi a supplicare una seconda volta.

« Sperava di riuscire a commovervi e guadagnarvi alla mia causa.

« L'ho dissuasa nel momento istesso che montava in vettura a mia insaputa.

« Povera madre!

« Se voi le daste, prima della sua fine, la consolazione di vedermi felice, quale riconoscenza avrei per voi, Luisa, e quanto vi benedirei

« Sempre... sempre, io sogno di voi.

« Ogni mio pensiero, tutti i miei progetti vi riguardono.

« Quanto è bello questo paese e quale felicità senza limiti sarebbe quella di avervi qui!

« Il vecchio castello di Kernoel è veramente un nido poetico per i nostri amori!

« Quanto saremmo felici qui, Luisa!

« E quanto bene potremmo fare, noi, che siamo ricchi!

« Questi poveri bretoni si accontentano di poco. Quale gioia sarebbe per voi l'aiutarli, e dare ad essi quello che qualche volta loro manca!

« Voi sareste la nuova fata benefica del paese!

« Infelici! I poveretti quanto prima dovranno perdere, in mia madre, la loro consolatrice.

« Vi supplico in ginocchio, Luisa; ditemi che essi ne troveranno un'altra, e che una seconda di Kernoel sarà per loro una vera Provvidenza!

« Guardate! Questa lettera vi arriverà umida di lagrime.

« Ho vergogna della mia vigliaccheria; ma non so vincermi, eppure sono un uomo!

« V'amo, Luisa! V'amo passionatamente.... pazzamente.... furiosamente!

« Se persistete nel vostro rifiuto, non so quello che sarà di me.

« Decidete della mia sorte con una vostra parola!!

« Possa questa lettera essere più fortunata di quelle che l'anno preceduta, e ottenga almeno, almeno.. una risposta.

« Non posso dirvi altro, adorata Luisa, che queste tre parole: *Luisa, vi amo!*

« Stefano di Kernoel. »

Luisa Francin al signor di Kernoel

Castello di Kernoel.

Morbihan per Guéméné-sur-Scorff.

Parigi, 20 settembre.

« Se ho tardato qualche giorno a rispondervi è perchè ho voluto ancor riflettere.

« La vostra malattia è dunque così grave? Sareste debole al punto di sacrificare tutto per una donna che crede suo dovere il rifiutarvi, quando tante belle e simpatiche signorine sarebbero fortunate di fare la vostra felicità?

« Siccome però non vorrei avere sulla coscienza la morte di nessuno e specialmente poi la vostra, spero di guarirvi e rendervi alla ragione con qualche minuto di colloquio.

« Mandatemi un dispaccio per avvertirmi del vostro ritorno, e... venite!

« Luisa. »

Al ricevere questa letterina, di Kernoel si sentì il cuore sussultare di gioia, come se avesse veduto la terra promessa venire a lui.

La rilesse almeno dieci volte e corse nella camera della madre, che una debolezza mortale obbligava a letto.

— Cara mamma... essa acconsente!...

(*Continua*)

le: gabinetti per la cura idroterapica, con sorgenti d'acqua a 9 gradi, doccie calde e fredde a forte pressione e tutti i più recenti apparecchi suggeriti dal progresso della scienza.

Moltissime sono le famiglie dell'aristocrazia che sono venute a Camaldoli a respirare la vera aria balsamica, molti i diplomatici, che sono fuggiti dai caldi tropicali delle loro abituali residenze.

Da fedele corrispondente, citerò qualche nome: S. E. Cunha ministro del Brasile e famiglia; S. E. De Corvalho-Vasconcellos ministro del Portogallo; i senatori Fano e Briganti-Bellini; la famiglia del ministro Villari; S. E. il generale Bertolè Viale; il comm. Appellius, direttore della Banca Toscana unitamente alla sua famiglia; la marchesa Niccolini, la duchessa Sforza-Cesarini; il comm. Enrico D'Amico; il marchese Pio Strozzi e famiglia; il conte Benicelli e signora e tanti altri di cui non so o mi sfugge il nome.

***

Moltissime sono le escursioni e le passeggiate, che in comitive si fanno nelle prime ore della mattina, rallegrate dalla presenza e dal sorriso di un nugolo di signore e signorine,

Ancora del ciclone alla Martinica

Ulteriori dispacci recano che il numero dei morti alla Martinica ascende a 310.

Inoltre moltissimi marinai naufragarono.

In seguito alla perdita delle navi serventi all'isola, le navi estere furono autorizzate a vettovagliarla.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 26 agosto: B. Pietro Ac.
Giovedì 27 agosto: S. Giuseppe Cal.
Sole, leva ore 5 m. 15 tram. 6. 48.
Temp. mass. del 24: 26.0 — min. del 25: 15.0.

La risposta dell'*Adriatico* al nostro articolo di ieri è la prova più lampante del noto aforisma: *Lo stile è l'uomo.*

Rinunciamo quindi a polemizzare con avversari come questi. Lo faremo tirati per i capelli; per volontà nostra, mai più.

L'Esposizione di fioricoltura, ecc.

Nel Salone

Incominciamo la promessa dettagliata relazione dell'Esposizione di fioricoltura, orticoltura, animali da cortile, caccia e pesca, che fu aperta domenica ai Giardini pubblici, e che continua a richiamare sì grande numero di visitatori.

Entriamo nel salone, nel quale le cose esposte, i gruppi, ecc., furono disposti ottimamente, con bello e riuscito effetto: — la prima impressione non potrebbe essere migliore.

Fermano l'attenzione di tutti i visitatori i due gruppi centrali, formati di superbe e preziose piante ornamentali — palme, chamaerops, rododendron, felci, ecc. — di Niccolò Brazzoduro. Attorno alla sala e sul palco si ammirano le mostre dei fioristi: ceste, corone, mazzi, ornamenti per sposa, per abiti da ballo, per tavola, ecc.

Notiamo gli espositori Lando Francesco, Pietro Amadio, Meneghetti Matteo, Fanzago, Cestari Randi, Meda Giovanni, giardiniere di casa Treves, Vittorio Beggio, Augusto Nalesso, Pietro Pravert, Biasin Giovanni di Padova — Giuseppe Mengazzi di Verona — e Cozzi Pietro, Antonio Dan, Fortuna Pietro, giardiniere di casa Giovanelli, Mauri, Borgato, Augusto Menin, Pampanini, Pinzoni, ecc. di Venezia.

Interessante singolarmente la collezione di bulbi della casa Zocher di Haarlem, coltivati al Lido dal Borgato, rappresentante la ditta Zocher; di *Hibiscus syriacus* di Pravert; di dalie magnifiche di Biasin e di Menegazzoli — quest'ultimo anzi presenta due novità: la dalia verde, e i fiori diseccati, una industria nuova per l'Italia e che comincia già a dare buoni risultati, per modo che si può sperare che potrà esser vinta la grande importazione che se ne fa dalla Germania.

Vi sono ancora belle mostre del Cianchi di Carpenedo, giardiniere del dott. Marini Missana, uno de' principalissimi ordinatori dell'Esposizione; del Pietro Tramontin, giardiniere della Società dei bagni del Lido; del Bevilacqua di Belgirate; del Bastianello, giardiniere del Giardino pubblico di Venezia, ecc.

Pregevole la raccolta di alghe della Veneta Laguna, fatta dal giovane veneziano dott. G. B. De Toni, professore all'Università di Padova, raccolta accompagnata da opere illustrative.

Molto belli i frutti e i fiori in cera fabbricati dai Dolce, padre e figlio, di Venezia, e del Rapuzzi di Mirano; i tante volte ammirati fiori artificiali del Menin di Venezia; i prodotti delle fabbriche di Maraschino del Miliani di Treviso; le Scattole in legno dei fratelli Rizoni di Asiago (la fabbrica più antica che si conosca di tale manifatture), le Etichette del Bevilacqua, l'Acqua di tutto cedro del Nicolis di Salò, e la Menta piperita del Maschio di Padova, e i concimi dei fratelli Cadorin.

La pregiata Scuola dei panierai di Barbisano e la fabbrica di Giaretta Benvenuto d'Olmo, di Vicenza, mandarono molti oggetti in vimini, in fettucce, in bambù — ceste, sedie e tavoli da giardino, ecc. — Meritano poi di essere osservati gli eleganti disegni da giardino del prof. Dean, la ricca collezione di piante da serra del Randi di Padova, la mostra di sementi, di frutta in cera con recenti pubblicazioni illustrative del nostro Comizio Agrario, la mostra di Ivo de Fanti di Verona, il quale presentò varie sue imitazioni di marmi e legni, insegne sul vetro, sul ferro, ecc., e gli uccelli e i quadrupedi molto ben imbalsamati del sig. Francesco Fabris, farmacista a Gordigiano Veneto.

***

Uscendo dal Salone nella stanza a sinistra si trova una ricca raccolta di orchidee, di Niccolò Brazzoduro: — vi sono infinite varietà e modi di coltivarle; è una stanzina piccola ma che ha la potenza di fermare più che in ogni altro posto numerosi i visitatori.

Non meno interessante è l'altra stanza a destra, trasformata in serra calda. In questa si ammirano specialmente le Felci, le Orchidee i Licopodi ed altre bellissime piante del Marini Missana di Carpenedo (fuori concorso), e del Granata di Pavia; e in giro le pareti sono state occupate da vasi, da fiori di terra cotta, da portafiori di paglia, di cartone, da fiori artificiali, mazzi, corone ecc. del Garganego e dal portafiori in vimini e rami d'albero dipinti dei Perdonzin di Vicenza. — Nell'atrio sono esposte pompe irroratrici, bagnafiori, vasi, oggetti tutti di zinco od altri metalli del Pozzanai.

Nel Giardino — I fiori

Appena fuori del Salone a sinistra v'è una collezione di piante della signora Tabaglio, e segue subito una serie di piante da frutta esemplari dell'importante vivaio che il bravo ed intelligente sig. Marco Trentin tiene a San Donà. Sparse poi per il giardino trovansi varie aiuole sorte per l'occasione, formate con piante coltivate in vasi dai vari espositori.

Vanno ricordate quelle dei bar. Treves dei Bonfili di Padova formata da gigantesche palme, da gerani, da Begonie tuberose, ed altre piante ornamentali; del Brazzoduro, di maestose Palme, Chamaerops, e girani; del Meneghetti di Padova di Chamaerops, di Tuberose, di Felci, di Coleus, di Begonie a foglie ornamentali; del nostro Borgato che espose dei Chamaerops, dei Gerani, delle Fuxie, ed altre piante ornamentali. Il Gribaldo di Padova, oltre ad una ricca raccolta di Begonie, tuberose e colleus mandò alcuni esemplari dei suoi vivai di piante ornamentali, di Pini, di alberi fruttiferi; — ammirate le collezioni di piante ornamentali, Chamaerops, pini, del Praverte di Padova.

Il Randi di Padova, che ferma l'attenzione dei visitatori pei fiori esposti nel salone, non è inferiore agli altri con la sua colossale Corypha Australis, per le Gardenie, Felci, Astri e Begonie. — Bellissima la raccolta di piante varie e delle ceste da appendere mandata dal Cianchi giardiniere del dottor Marini; notevoli le varietà di astri dell'Amadio di Padova; dell'edere dell'Orlando di Vicenza; dei garofani e tuberose del Giardino di Lido; degli astri del Tramontin; e di fiori vari del Borghi.

Fra le mostre più interessanti debbonsi anche porre quelle di pini, di abeti, di fuxie, e di edere del Menegazzoli; di coleus di astri del Granata di Pavia; e delle palme dei nostri pubblici giardini, quest'ultima però fuori concorso.

***

Nel giardino oltre ai fiori ed alle piante ornamentali abbiamo, come già si disse, le mostre di orticoltura, di frutticoltura e di animali da cortile delle quali diremo in seguito.

Nel viale dei tigli trovansi le artistiche terrecotte della fabbrica Michielin Domenico, e varie forme eleganti e nuove di mobili da giardino del Michieletto di Mirano e del Marcolin di Preganziol.

***

Il Comitato, che nulla risparmia per rendere graditissimo il ritrovo dell'Esposizione, ci comunica che fu disposto perchè ogni giorno vi siano concerti di banda dalle tre alle sei.

Un varo a Chioggia. — Alle due, meno cinque minuti, si partiva dal pontile di Chioggia il *Rialto*, pavesato a festa, avendo a bordo gli assessori Franchi e Caroncini, il deputato provinciale Franco, il comm. Ricco coi consiglieri della Camera di commercio, cav. Ceresa, Millin, Fontanella, Battaggia e il segretario Canal, alcuni giornalisti e moltissime signore e signori invitati dai fratelli Poli al varo del *Savoja*, navegoletta a vela, costruita in quel rinomato cantiere a Chioggia.

Poco dopo le due si staccava dallo stesso pontile sulla Riva degli Schiavoni anche il vaporetto *Regina Margherita*, che accoglieva i ritardatari, fra i quali ci trovammo pur noi.

Il viaggio fu piacevolissimo e, poco prima delle quattro e mezza il *Chioggia*, il *Regina Margherita* ed il *Torcello* noleggiato da alcuni privati, si ancorano a Chioggia presso il Cantiere dei fratelli Poli.

La città è in festa. Tutte le vie sono imbandierate, e dal corso Vittorio Emanuele al cantiere Poli e un viavai continuo di persone che si recano ad assistere alla cerimonia, vera festa cittadina.

Dinanzi al cantiere Poli, il bacino della Sanità, dove scenderà la *Savoja*, è gremito di barche, battelle, bragozzi, ecc. popolati di gente. È un vociare allegro. Gli zendali delle belle chioggiotte e qua e là i vivaci colori delle vele, danno alla scena un aspetto singolare, mirabile. Gli artisti presenti ne sono entusiasti, ed alcuni si fanno promettere una copia di fotografia dai dilettanti, pronti colla loro macchina ad arrestare.... lo splendido Atomo fuggente, come direbbe un collega!

Di fianco al *Savoia*, in un palco appositamente costrutto, prendono posto le autorità e gli invitati. Alle quattro e quaranta il vescovo di Chioggia, monsignor Marangoni, assistito dal Vicario e dai canonici, primi dignitari della diocesi, benedice la nave. ed alle 4. 50 si dà principio alle operazioni del varo, dirette dal bravo ing. Rodolfo Poli.

Caduti i ventiquattro puntelli, alle cinque precise la *Savoia* scende in mare al suono della marcia reale e fra gli entusiastici evviva di circa ventimila persone.

L'entusiasmo è generale: gli operai acclamano ai bravi ed intraprendenti fratelli Rodolfo, Domenico e ing. Poli, che ricevono commossi le congratulazioni meritate di tutti i presenti.

***

Ecco alcuni dati sulla nave-goletta *Savoia*. Lunghezza fra le perpendicolari m. 39.60 — lunghezza in coperta m. 43 — larghezza m. 8.80 — immersione a pieno carico m. 4.40 — porta circa 750 tonnellate.

Fu costruita per conto dei fratelli Vianello e Moro di Venezia.

Completamente ultimato il *Savoia* verrà a costare centotrentamila lire.

***

Dopo il varo i numerosi invitati si sparsero per i *restaurants* e i caffè di Chioggia e ripartirono, fra gli evviva a Venezia, a Chioggia, ai fratelli Poli, alle ore sei col *Regina Margherita*, ed alle sette col *Chioggia*.

Nel ritorno del *Regina Margherita* accadde qualche incidente degno di nota.

Alle 6 1/2 appena partito da Chioggia davanti al porto rimase incagliato per ben dieci minuti.

Poi, presso il Manicomio maschile di S. Serviglio, invece di girare presso il palo ultimo che segna canale, girò il penultimo andando con tutta forza con la prua in secca. Dopo molto fischiare venne in soccorso del *Margherita* un vaporino della finanza, il quale tentò inutilmente di scagliarlo.

Quello che potè fare il vaporino fu di ritornare a Venezia portando sette od otto persone, e per mandare soccorsi al *Margherita*. — Questi, intanto, con manovre al timone e facendo forza di macchina, sotto la Direzione del sig. Sante Vianello Moro, dopo 20 minuti, potè scagliarsi e proseguire per Venezia dove si arrivò con un'ora di ritardo. E dire che a bordo del *Regina Margherita* c'era un capitano ed un pilota.

Il cuore del Re — È noto che il Re quando fu a Venezia in occasione del varo della *Sicilia* lasciò la somma di 10,000 lire che fu distribuita tra i vari Istituti di beneficenza della nostra città.

S. M. dimostrado poi ancora una volta la bontà del regale suo animo, volle che anche le famiglie più bisognose ricordassero la sua venuta e fece chiedere alla Congregazione di carità quale famiglia, tra le molte che presentarono istanze, fossero degne di sussidio.

In seguito alle informazioni fornite dalla Congregazione, S. M. ordinò che fossero accordati dei sussidi che variano dalle dieci alle venticinque lire, a seconda dei bisogni, a circa sessanta famiglie.

Ieri al Palazzo Reale fu distribuita una parte dei detti sussidi.

Rinunciamo a ripetere le espressioni di riconoscenza che i beneficati mandarono all'indirizzo del Re e della Reale famiglia.

Oggi verranno distribuiti gli altri sussidi.

Cose della nostra stazione ferroviaria. — L'altro giorno, togliendola dai giornali bresciani, abbiamo data la notizia che da Venezia veniva improvvisamente traslocato a Brescia l'ispettore delle ferrovie signor Guglielmo Bosio, per rimpiazzare colà l'attuale ispettore delegato di riparto cav. Riccardo Fascinella, stato messo a riposo.

L'ispettore Bosio che è un egregio impiegato non andrà a coprire l'importante posto a cui è destinato che il 15 settembre. Gli impiegati ferroviari del nostro riparto abbenchè siano lieti della meritata promozione avuta dal loro superiore, pure deplorano la sua partenza.

Intanto sappiamo che il riparto di Venezia sarà diviso in due: per la direzione della linea Mestre-Verona verrà chiamato il signor Guido Pedrazzi, e per la sorveglianza della stazione di Venezia non venne destinato ancora nessuno.

Rimandiamo a domani la pubblicazione del secondo articolo di *R. Minor*.

La spedizione degli spiriti. — In aggiunta alla disposizione colla quale venne attribuita alle Intendenze di finanza la facoltà di prorogare la validità delle bollette di legittimazione che vengono a scadenza durante il viaggio o la giacenza degli spiriti e delle bevande alcooliche negli scali ferroviari, il Ministero delle finanze ha delegato alle stesse Intendenze di finanza la facoltà di cambiare, sopra richiesta motivata dei capi-stazione delle ferrovie e mediante analoga annotazione nel margine delle bollette summentovate, la destinazione dei generi, prolungando la validità delle bollette stesse pel tempo occorrente per effettuare il nuovo trasporto, quando risulti che, per rifiuto del destinatario a riceverli o per altre cause imprevedibili, debbano i generi stessi venir rispediti al luogo di partenza od essere consegnati ad una persona diversa da quella cui erano in origine diretti.

Il gigante al Ridotto. — L'abbiamo visitata anche noi ieri sera, questa vera curiosità vivente; e vale la pena di vederla.

Piuttosto che creatura umana, quell'enorme impasto di carne ed ossa pare un fantoccio di cartone che rappresenti le favolose deità indiane, vedute nei grandi spettacoli coreografici.

Ha un viso orrido, deformato da spostamenti mascellari, e uno sviluppo cranico straordinario. Piedi e mani fanno ricordare le insegne esposte fuori dei negozi per il richiamo degli avventori.

La persona, che presenta il gigante e che è di statura piuttosto vantaggiosa arriva all'altezza della sua mamella.

Raccontano un aneddoto curiosissimo che si riferisce al soggiorno del gigante a Parigi, e che prova una volta di più la... stranezza di gusto, diciamola così, delle donne.

Una delle più note e celebrate *cocottes* desiderava di conoscerlo intimamente, offrendosi di pagare una grossa somma.

Il pudico egiziano rifiutò! Eppoi raccapezzatevi!

La Ginnastica nelle scuole. — Il ministro Villari ha nominato una Commissione per la compilazione di una *Guida* per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole, così composta: Avv. Emilio Paresi, prof. Romano Guerra, prof. Alessandro La Pegna, cav. Ernesto Bertinati, prof. Gallo Pietro, prof. Felice Valletti ispettore centrale, prof. Federico Ceserano, dott. Emilio Baumann.

Detta Commissione terrà la sua prima seduta in Roma il giorno 15 settembre p. v.

E poichè siamo nel campo ginnastico ricordiamo nuovamente ai sindaci della nostra provincia, che non avessero ancora aderito alla riunione marziale del giorno 30, a farlo con sollecitudine, perchè *nessun* Comune deve mancare all'appello patriottico.

Annunziamo intanto che il venerando generale Türr — il Garibaldi dell'Ungheria — con gentilissima lettera diretta da Torino all'egregio Gallo approva il suo progetto per la fondazione delle palestre marziali.

Istituto Moarat-Raphael. — Ieri ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni di questo celebre istituto armeno che per principesca munificenza dei due benefattori, dai quali prende nome, ha l'alto scopo di diffondere in Oriente la nostra civiltà istruendo ed educando gratuitamente giovani poveri dell'Armenia. Mercè le cure speciali della Congregazione Mechitarista cui l'istituzione è affidata, essa corrispose sempre alla nobile idea de' fondatori, perocchè parecchi giovani usciti da questo collegio occuparono ed occupano rilevanti posizioni nella vita publica della loro patria, ovvero vi esercitano le libere professioni specialmente ad ingegneria e medicina raccogliendo fama a preferenza d'altri altrove istruiti.

La cerimonia scolastica era presieduta da S. E. l'arcivescovo dottor Curiak e vi assistettero il console turco e tutti i professori.

Furono cantati dei cori, diretti dal maestro Carcano, che fu vivamente applaudito per la sua bravura nell'ammaestramento.

Furono recitati dagli allievi alcuni componimenti nelle lingue Armena, Turca, Italiana, Francese, Inglese. Crediamo non vi sia istituto migliore per l'insegnamento delle lingue.

Molti di quei giovani a vent'anni sono poliglotti come quasi tutti i padri mechitaristi.

Le cerimonia fu fatta senza pompa publica e quasi in famiglia, per cui non furono invitati che i soli insegnanti ed amici del Collegio, ai quali S. E. l'arcivescovo colla sua solita amabilità prodigò la più schietta cortesia, dopo aver pronunciato un'elevato discorso agli alunni, spronandoli a sempre più studiare per esser utili alla loso patria, mentre devono amare anche la nostra nella quale ricevono ospitalità simpatica.

Il bel discorso fu applauditissimo.

Scena di sangue. — Poco abbiamo da aggiungere alla narrazione della atroce scena di sangue, succeduta l'altra sera in Calle della Madonna a Sant'Angelo.

Tutti i particolari, da noi ieri dati, vennero confermati dalle deposizioni del Kön feritore, del De Bei ch'era compagno del ferito Casonato, e delle kellerine della Birraria ove cominciò la baruffa così tragicamente finita.

Lo stato del Casonato era ieri molto grave. Si disperava di salvarlo, ma iersera la speranza rinacque.

Il De Bei, arrestato perchè si supponeva avesse — come dicemmo ieri — preso attiva parte alla rissa, iermattina fu rimesso in libertà.

Nuova disposizione contro gli ubbriachi — È noto che gli individui i quali venivano trovati in istato di ubbriachezza sulla pubblica via, erano accompagnati dagli agenti dell'ordine pubblico nelle loro sezioni di P. S. donde venivano poi rilasciati — dopo avere dichiarate le loro generalità — per essere poi deferiti all'autorità giudiziaria.

Da alcuni giorni però, in seguito ad una circolare ministeriale, gli ubbriachi vengono arrestati e tradotti davanti al pretore per citazione direttissima.

Speriamo che tale disposizione porti buoni risultati.

Non era un fatto di sangue. — Narrammo ieri di un uomo, trovato l'altra notte ferito in Campo della Carità all'Accademia e da un brigadiere di finanza condotto allo Spedale.

Il popolino su questo fatto avea fantasticato: si trattava di un delitto, anzi l'uomo di Campo la Carità era il Kön, feritore del Casonato, a sua volta ferito anche lui nella zuffa.

Nulla di ciò. Si tratta invece di un ubbriacone impenitente, certo Sante Ferigutto, più volte ospitato in sala d'osservazione, che, cadendo, si era ferito alla testa. Iermattina, medicato, lasciò l'ospedale.

Rivolte — L'altra sera una rivolta a San Bartolomeo — iermattina un'altra, a Rialto.

Verso le otto certo Giuseppe Aseo, detto *Sardela*, facchino d'Erberia, di 27 anni, abitante in calle del Campanile a S. Apollinare, ubbriaco, visto passare il sergente delle guardie municipali Sabattini, gli si avvicinò e battendogli la spalla gli disse: — *El diga, go da discorrer co lu!* Il sergente lo invitò ad allontanarsi ma l'altro allora gli rivolse delle ingiurie.

Anche il Sabattini, si allontanò per ritornare subito dopo con le guardie 4, 38, 40 e 73 ed intimò l'arresto all'Aseo. Questi, infuriato, menò a dritta e sinistra pugni e calci; ma forza rimase alla legge e venne tradotto all'ufficio di P. S. di S. Polo.

Aseo era ricercato dagli agenti, dovendo scontare otto giorni di carcere per una contravvenzione, e così pagherà alla giustizia il suo debito.

Cronachetta dei furti — Pietro Ambrosi di 17 anni di Verona, garzone presso l'osteria a S. Polo in Calle due Mori al N. 429, recatosi dal friggipesce in Campo delle Beccherie, collocò sul banco, mentre acquistava polenta e pesce, la propria giacca. Quando andò per riprenderla, non la trovò più. La giacca conteneva 30 lire in rame, undici in argento ed una bolletta del gaz pel pagamento di L. 23.35.

— I facchini Giovanni Moretti e Giovanni Dal Borgo, passando l'altra mattina per l'Erberia, rubarono una cesta di stupende pesche. Ma sopraggiunse il proprietario Federico Zennaro, guardiano in Erberia, insieme agli agenti di P. S. che sequestrarono la cesta e arrestarono i due facchini.

— Giuseppina Marchiori, di sei anni, abitante a S. Croce N. 585 l'altra sera, verso le sei, transitava il Campo Gesù Maria a S. Croce per rincasare. Le si avvicinò una donna che l'accarezzò chiedendole come si chiamasse e dove abitava. La ragazzina rispose evasivamente, quindi si allontanò; ma, giunta a casa, si accorse che non aveva più gli orecchini. La piccina non seppe offrire ai genitori nessun dato per poter scoprire la ladra.

CRONACA D'ARTE

Al teatro del Lido continua ad accorrere numerosissimo pubblico. E difatti lo spettacolo è sempre variato e divertente, ed ogni sera si applaudono la Belmont, graziosa cantante, la bambina Brahma,

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 25 Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 35
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 —	125 25
Francia	3	101 45	101 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 49	25 55	25 50	25 56
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 25			
Rend. it. cont.	92 22 —	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	92 22 —	Sovvenzioni	61 —
Az. Medit.	469 —	Società Veneta	40 —
Banca generale	310 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	895 —	» nuove 3 0/0	278 —
Cotonificio Cantoni	309 —	Francia a vista	101 65
Obblig. generale	261 —	Londra a 3 mesi	25 55
		Berlino a vista	126 40

Torino 25			
Rendita contanti	92 22	Banca Subalpina	— —
» fine	92 25	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	467 —	Banco sconto	67 —
» » Merid.	633 50	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	881 —	Compagnia Fondiaria	5 —
Banca Nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	65 —
Banca di Torino	327 —	Cambio vista s. Francia	101 55
		Id. 3 mesi s. Londra	25 55

Parigi 25 — Apertura Tend. ferma		Parigi 25 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	90 65
Rendita fr. 3 % perp.	95 42	Francese 3 %	95 42
» » 4 1/2	105 35	Id. (nuova) 4 1/2 %	105 20
Rendita fr. ...	96 50	Id. (nuovo) 3 %	96 42
Rendita Italiana 5 %	—		95 7/8
Ferrovie lombarde	222 —	Inglese	— —
Ferrovie austriache	605 —	Lombarde obbligaz. ant.	300 —
Rendita Turca nuova	18 57	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	71 9/16	Azioni Meridionali	627 —
Banca di Parigi	760 —	Credito mobil. francese	44 97
Consolidato inglese	95 13/16	Azioni del Canale di Suez	28 02
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	— —		
Azioni Suez	25 —		
Azioni Panama	— —		

Roma 25	
Rendita contanti	92 27 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	311 —
Azioni S. Acqua Pia	1065 —
Azioni S. Immobiliare	203 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 25		Genova 25	
Rend. in carta	90 35	Rendita italiana 5 %	92 25
» argento	90 40	Azioni Banca naz.	1305 —
» oro	111 35	Credito mobiliare ital.	382 —
» senza imp.	101 95	Ferrovie meridionali	634 —
Az. della Banca	1010 —	Ferrovie mediterranee	467 —
» Stab. di cred.	275 50	Navigazione generale	260 —
Londra	118 05	Banca Generale	310 —
Zecchini imp.	5 64	Raffineria Zuccheri	255 —
Napoleoni d'oro	9 40	Società Veneta	— —
		Cambio vista sc. Francia	101 70
		» sconto Londra	25 71
		» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	148 05
Cambio Vienna	171 —
Rendita Italiana	83 70

Londra	
Consolidato	95 13
Rendita Italiana	89 5/8

Firenze 25		Berlino 25	
Rend. it.	92 25 —	Mobiliare	147 90
Cambio Londra	25 55 —	Austriache	119 50
» Francia	101 55 —	Lombarde	41 90
Azioni F. M.	634 —	Rendita italiana	89 90
» Mobil.	383 —		

Londra 24	
Inglese	95 7/8
Italiano	89 5/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80 64 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno —,— — pel 10 ottobre 81,07 — pel 10 dicembre 80,78 — pel futuro 80 49

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 42 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno —,— — pel 10 ottobre 78 63 — pel 10 dicembre 78,68 — pel futuro 77,64.

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 1,12 — Granoturco D. 0 71 — Farine extrastate da 4,50 a 4,70 — Nolo cereali Liverpool D. 0

Coloniali

Londra 24 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	debole

Nuova York 24 — Caffè — mercato calmo; Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 15/16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 24 — Petrolio Standard White 6 6 55.
Nuova York 24 — Petrolio Standard White 6. 6.65.

Ufficio dello Stato Civile

19 agosto — Nascite: Maschi 11 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 19.

Matrimoni: Conti Massimiliano, prestinaio con Lachin Angela, già domestica, celibi — Pastega Luigi, pittore con Sambo Elena, casalinga, celibi.

Decessi: Demejo Rosa, 50, nubile, maestra, Venezia — Soremin Luigia, 40, nubile, questuante, Grantorto — Faccioli Descrovi Regina, 40, coni., già villica, Crocetta — Greati Guglielma, 16, nubile, casal., Venezia — Mazzoleni Giacomo, 75, celibe, possidente, id. — Vianello detto Cacchiole Angelo, 65, ved., assist. Genio Civile, id. — Maddalena Carlo, 68, coni., burchiaio, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

20 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Bonafini dott. Giuseppe, medico-chirurgo con Brunelli Maria, possidente, celibi.

Decessi: Ckurri Teresa, 67, vedova, casal, Venezia — Nalesso Caterino, 40, coni., bovaio, Mira.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

21 agosto — Nascite: Maschi 5 — Femmine 11 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Frollo Martinuzzi Maria, 44, coni., casal, Murano — Naldi Enrica, 15, nubile, sarta, Marradi — Guerra Antonio, 75, ved., pens. comun, Venezia — Vianello Natale, 70, celibe, tipografo.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Pizzaglia Giuseppe, 38, cong. ferrov., decesso ad Udine.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 25 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	86 1/2
Settem.	99 1/2	92	Marzo	83 1/4

Hamburg 25 — Caffè — mercato calmo

— —	— —		Decem.	70 1/2
Settem.	81 1/2	92	Marzo	68 1/2

Anversa 25 — Caffè — mercato femo

— —	— —		Decem.	86 1/2
Settem.	100 1/2	92	Marzo	83 1/2

Parigi 25 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato calmo

4 ottobre	fr.	35 3/4
4 primi	»	36 1/8

Budapest 25 — frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	f.	10 47/—
1892	Primavera	»	11.06/—

Mais mercato calmo

1892	maggio-giugno	f.	5 93 —

AVENE mercato fermo

1891	Autunno	f.	—.—/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M. Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4.15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5.15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,40 a.	O. Udine Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 4,10 p.	D. Trieste Udine	5,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 5,40 p.	T. Treviso (Tram)	7,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O.	11,— p.	D. Vienna Pont. Ud.	11,50 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	1,10 p.	O. Casarsa Portogr.	12,50 p.
O. Portogr. Casarsa	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 p. m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 7,36, 9,40, 12,26 ant. 4,— 8,— 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 - 2,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (Fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 pom. Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,30 pom.

Venezia Cavanacchiera — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavanacchiera ore 5,30 ant.

eccellente istrumentista, il Brahma, bravo clown musicale, il giuocoliere Canary ed i clowns eccentrici elettrici Adon e Theo, che sorprendono per la loro comicità e per i diversi giuochi di prestigio, dei quali offre la spiegazione.

Insomma anche alla sera si passano molto bene al Lido un paio di ore.

Pel concerto in piazza San Marco il Comitato non crede di doversi disturbare rimettendoci informazioni, dal pubblico desiderate.

Sappiamo tuttavia che procedono bene le prove dei cori che si fanno ogni sera nell'atrio del *Rossini*, e così di là passando abbiamo appreso che si eseguirà la bella *Serenata* del Tessarin ed un *coro degli Alpinisti.* L'orchestra, diretta dall'Acerbi, suonerà pezzi del *Mosè*, della *Dinorah*, ecc.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Riconoscenza*, Tacconi — 2. Sinfonia *Salvator Rosa*, Gomez — 3. Duetto finale *Favorita*, Donizetti — 4. Mazurka *La Carina*, Rovere — 5. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 6. Quadro 3° *Pietro Micca*, Chiti.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Tribunale di Venezia

Ben Francesco ed Angelo, quali appaltatori del dazio in Burano, sporsero denuncia contro Guisberti Vittorio ed Angelo, padre e figlio, per violenze da costoro commesse onde impedire l'esercizio delle loro funzioni d'appalto — per oltraggi ai pubblici funzionari — e per ingiurie scagliate dal Guisberti Vittorio contro la memoria della defunta moglie del Ben Francesco (*scusate se è poco!*)

I Ben si fecero rappresentare dall'avv. Feder.

Alla loro volta i Guisberti produssero querela contro Ben Francesco ed Angelo perchè questi, nel 26 febbraio, essendosi presentati per reclamare del pane illegittimamente sequestrato furono ingiuriati con frasi e motti indecenti.

Questo processo venne svolto prima dell'altro. Il Pretore condannò i Ben, il Tribunale confermò la sentenza, e la Corte di Cassazione respinse il ricorso.

Ieri, avanti il nostro Tribunale si svolse l'altro processo contro i Guisberti a favore dei quali fu dichiarato non luogo a procedimento in conformità alle conclusioni del difensore avv. Cerutti, che pure nell'altro processo si era costituito parte civile.

Il contegno dei Ben, come risultò nei due dibattimenti merita l'attenzione ed i provvedimenti dell'autorità superiore per non metter i cittadini in pericolo d'altri guai.

Per una bastonata

Ci scrivono da Udine 25:

(*P. e.*) Si sta svolgendo in questi giorni presso il nostro tribunale un processo che per la volgarità del fatto non varrebbe la pena di farne cenno ma che per le spiccate notabilità legali e scientifiche che vi prendono parte, desta un certo interesse. — Ecco di che si tratta; Il 6 maggio del corr. anno il conte Giuseppe di Colloredo trovatosi a Latisana con un suo ex-agente certo Del Sal, in seguito ad un colloquio vivace nel quale pare che il Del Sal abbia detto parole insolenti all'indirizzo del conte, questi gli assestò dei colpi di bastone, uno dei quali alla testa interessante l'occhio sinistro. In conseguenza di questo fatto il conte Colloredo venne tratto in arresto e trattenutovi per sei giorni. — Il conte Colloredo è difeso dall'avv. Leonida Busi di Bologna e dall'avv. Virgilio Tavani di Latisana; il Del Sal si è costituito parte civile coll'avv. Morossi di Latisana. Sono periti di accusa i dottori prof. Gradenigo dell'Università di Padova, prof. Franzolini, dott. Pennato e dott. Rinaldi di difesa il dott. Gosetti della clinica oculistica di Venezia ed il dott. Petrucco.

Vi manderò l'esito del processo.

Processo sfumato

Treviso, *25 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Oggi alla nostra Pretura dovea svolgersi il noto processo per querela sporta dall'on. Andolfato contro il direttore de la *Gazzetta di Treviso*, cav. Antonio Santalena, in seguito ad un articolo ritenuto ingiurioso pubblicato in occasione delle ultime elezioni politiche.

In seguito all'interposizione di amici prima dell'udienza, venne stesa, di comune accordo, una dichiarazione in seguito alla quale l'on. Andolfato recesse dalla sporta querela.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Bollettino giudiziario

Roma 25, ore 9.10 p.

Dall'odierno *Bollettino giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni riguardanti la vostra regione:

Innocente, pretore titolare a Cavarzere, che attualmente si trovava in aspettativa venne esonerato da questa carica perchè fu nominato notaio a Montebelluna.

Barettoni, vice-pretore di Piove di Sacco venne tramutato alla Pretura del secondo mandamento di Padova.

Nazzari e Gaggi, cancellieri al Tribunale di Belluno vennero tramutati a quello di Treviso, dietro loro domanda.

Faccini, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia venne nominato cancelliere al Tribunale di Belluno.

Renier, vice-cancelliere aggiunto alla Corte di Appello di Venezia venne nominato vice cancelliere presso la stessa Corte.

Magni, vice cancelliere alla Pretura di Montagna venne tramutato a Maniago.

De Stefanis vice cancelliere alla Pretura Urbana di Venezia, venne tramutato alla Pretura di Montagna.

Tessari, venne nominato vice cancelliere alla Pretura Urbana di Venezia.

Arrivi e partenze di ministri

L'on. Nicotera che, come vi telegrafai, non si recherà a Valdieri, molto probabilmente sabato andrà a Napoli.

Domani arriveranno a Roma gli on. Rudinì, Branca e Pelloux.

Le trattattive commerciali

Il *Don Chisciotte* di oggi dice che le trattative commerciali con la Germania procedono assai attivamente, ma con l'Austria sono lentissime adducendo quei delegati mille difficoltà.

La Banca Romana

Roma 25, ore 10,20 pom.

Il comm. Tanlongo — come già vi telegrafai — sta provvedendo ad aumentare il numero delle rappresentanze della Banca Romana per estendere il territorio in cui il biglietto della Banca abbia corso legale e per allargare sempre più la circolazione dell'Istituto evitando gli agglomeramenti lamentati ultimamente nelle piazze di Milano e di Torino.

Le cedole della rendita

Vi ho già telegrafato l'altro giorno che è imminente la pubblicazione di un decreto reale che dà facoltà ai titolari dei titoli nominativi di rendita sino all'importare di diecimila lire di affidare agli uffici postali la riscossione delle semestralità maturate convertendole in depositi a risparmio, salvo a riscuotere quella parte della rata che non trovi capienza nei libretti a risparmio.

Ora mi si informa che lo stesso decreto disporrà che le cedole maturate dei titoli di rendita al portatore siano ricevute come danaro, per il loro importare netto, in tutte le operazioni da farsi negli uffici postali.

Saranno ammesse anche le cedole non scadute, dal giorno in cui siano accettate in pagamento dei dazi doganali.

Si estenderebbe poi il pagamento delle cedole anche agli uffici postali.

Per l'Esposizione nazionale di Firenze

Roma 25 ore 11,05 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che riconosce ente morale il Comitato generale dell'Esposizione nazionale di Firenze.

Un incontro di Umberto con Carnot

Si dice che combinandosi il viaggio del Re in Inghilterra vi sarebbe un probabile incontro fra Re Umberto e il Presidente Carnot, a Tolone, dove il Re passerebbe in rivista la flotta francese.

Il Re non visiterà i forti di confine

La *Riforma* smentisce che il Re si recherà a visitare i forti del confine francese.

Pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele

Oggi si inviò ai deputati la relazione, indirizzata al Presidente del Consiglio dalla Commissione pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele.

Sugli stanziamenti iscritti nel bilancio, fino all'esercizio corrente, compreso nella somma di nove milioni e 688,903 lire, vennero spese e pagate, o impegnate finora 8 milioni e 077,219 lire.

Restano un milione e 600,000, più mezzo milione da reintegrarsi, che basteranno a completare le opere di sottomurazione e di fondazione.

L'ingegnere Sacconi prepara un progetto definitivo sul quale si potrà determinare la somma occorrente a terminare il monumento.

Corsi a Napoli

Corsi sotto segretario della Marina è partito oggi per Napoli.

Congratulazioni al deputato Mel

Il deputato Mel ha ricevuto, specialmente dai nostri concittadini d'America, molti dispacci di ringraziamento per l'amnistia accordata ai renitenti di leva, la firma di tale decreto essendo dovuta principalmente alle sue attive e continue insistenze in Parlamento e fuori della Camera.

Un'altra amministrazione disciolta

Si mandò al Consiglio di Stato il decreto di scioglimento dell'amministrazione dell'Ospedale degli Incurabili di Napoli. Il deputato Napodano sarà nominato commissario regio.

I servizi al Ministero dell'istruzione

Roma 25, ore 11.30 p.

Villari semplificherà i servizi al ministero dell'istruzione abolendo la segreteria generale e distribuendo tutte le funzioni fra il ministro e il sotto segretario di Stato.

Il personale in genere dipenderà dal sotto-segretariato mentre il personale dei provveditori degli studi dipenderà dalla divisione dell'istruzione classica.

Un' appiccato

Ieri a Porto d'Anzio, certo Auditore, giovine meccanico d'anni 28, si suicidò impiccandosi a bordo di una pirodraga, che era nel porto. Credesi che si sia suicidato per gelosia amorosa.

Il ponte S. Angelo a Roma demolito

Domani si chiuderà lo storico ponte di Sant'Angelo che si abbatterà.

Resterà solo in piedi di esso la parte monumentale. Si è aperto al pubblico un ponte vicino.

I renitenti alla leva poveri

Vi telegrafai ieri che i renitenti di seconda e terza categoria residenti all'estero sono dispensati dall'obbligo di rimpatrio e dal servizio militare mediante il pagamento di 1000 lire.

A completamento di tale notizia vi aggiungo che i disertori indigenti sono dispensati da tale pagamento.

Il decentramento al Minist. di grazia e giustizia

L'on. Della Rocca ha compiuto gli studi sul decentramento nel Ministero di grazia e giustizia.

Il bilancio del Ministero di giustizia a consegnato al Tesoro 90,000 lire ottenute con nuove economie.

Cose militari

Il Bollettino militare — Il nuovo fucile

Sabato si pubblicherà il Bollettino di promozioni nell'esercito.

L'*Esercito* nega i difetti del nuovo fucile di cui, dice, se ne distribuiranno mille facendo eseguire per ciascuno di essi mille spari. — Ricotti dirigerà le esperienze.

Contadini prepotenti

Roma 25, ore 11.45 p.

A Faso circondario di Mistretta parecchi contadini decisero di occupare alcune terre di proprietà comunale.

Il sottoprefetto avutane notizia si recò sopra luogo e convocò il Municipio.

Udite le ragioni da ambe le parti comprese che il Municipio aveva ragione di fronte ai contadini.

Il sottoprefetto persuase i contadini a promettere che cesserebbero l'agitazione e si sarebbero ritirati.

Invece costoro si riunirono poco dopo a Favara armati di scuri, bastoni e zappe.

I carabinieri accorsero: Si fecero le intimazioni legali con tre squilli di tromba. Si operarono 50 arresti.

La dimostrazione fu sciolta.

Il procuratore del Re e il giudice istruttore si recarono sopra luogo.

Esami di capitani

Sessantatre capitani di fanteria sono chiamati per sostenere gli esami onde ottennere il grado di maggiore.

La commissione si riunirà il 30 agosto. La compongono i generali Di San Marzano, presidente, Testafochi e Manacorda, i colonnelli Tornaghi e Asinari e il tenente colonnello Zanelli.

DALL'AFRICA

Contro un nostro alleato

Tentativo di ribellione generale

L'*Esercito* ha una corrispondenza dall'Asmara recante che Ras Alula, Mangascià Sebat e Debeb, facendo pace fra loro, assegnarono a Debeb l'Oku'eksni dove, da dopo il ritiro delle nostre truppe, si trova il nostro alleato Bathacos.

Debeb cominciò a razziare. Il nostro alleato Bathacos dopo aver chiamato a raccolta i suoi seguaci chiese aiuto al comando militare che gli ha inviato 500 uomini di rinforzo.

Gli invasori si sono ritirati.

Alcune fucilazioni ordinate dal Tribunale di Keren spensero i tentativi di ribellione fra i soldati indigeni al nostro servizio.

Si tentava una sollevazione generale. Erano promotori un prete e Kantibai Hailu. Il prete è scappato e Kantibai fu fucilato.

Al figlio di Kantibai si accordarono le attenuanti.

Dalle Provincie

Un palco che si rompe - Tre morti e sei feriti

Ascoli Piceno 25, ore 8 p.

Si ha ora notizia che domenica a Monterinaldo in occasione dell'estrazione della tombola si ruppe il palco delle Autorità e dove stava la ruota coi numeri, alto tre metri. La confusione fu immensa. Rimasero morti il costruttore del palco e un assessoro; vi sono 6 feriti, uno dei quali gravemente.

UNO SCONTRO FERROVIARIO A BOLOGNA

Bologna 25, ore 6 pom.

Stamane, alle ore 4.15, il treno dei viaggiatori proveniente da Firenze si scontrò col treno merci, proveniente da Bologna, alla stazione di Casalecchio sul Reno. Il fuochista fu ferito al capo. Rimasero pure feriti parecchi passeggieri. Parecchi vagoni e le macchine rimasero danneggiati.

Bologna 25, ore 10 p.

Nello scontro ferroviario di Casalecchio vi furono soltanto quattro contusi.

Lo scontro avvenne per un falso scambio.

La paura nei viaggiatori fu grande. Grande l'impressione nella cittadinanza. (*Per così poco?*)

Uccisosi cadendo da un solaio

Brescia 25 ore 5 pom.

Ieri un fanciullo a Goglione Sotto, saliva sopra un solaio per buttare abbasso della legna.

D'un tratto il povero ragazzo, perduto l'equilibrio, cadde nel sottostante cortile, e battè sì fortemente la testa sul selciato che rimase ucciso sul colpo.

Caduto dal treno

Cuneo 25, ore 9 p.

Certo Giuliano Severo, legatore di libri, ieri portavasi alla festa di Mondovì in compagnia di altri amici. Il Giuliano faceva ritorno nella giornata stessa a Cuneo, quando essendosi appoggiato ad uno sportello del treno non stato chiuso, in quella enorme confusione, cadeva dal treno mentre avveniva il passaggio della galleria.

Nessuno s'avvide di quanto era accaduto, cosicchè il Giuliano aveva riportato frattura a un braccio; venne raccolto solo più tardi e stamane fu trasportato al nostro Ospedale ove versa in istato piuttosto grave.

Schiacciato da un sacco

Genova 25 ore 6.15 pom.

(*m.*) Alle 5 pom. d'ieri, la guardia municipale n. 9, accompagnava in vettura allo spedale tal Nicora Andrea d'anni 20, da Genova giornaliere il quale, mentre stava nella stiva del vapore *Nino di Palermo*, intento a scaricare sacchi di grano che venivano alzati colla grue, uno di questi, alzato già quasi fino al boccaporto, sfuggì ad un tratto dal laccio che lo teneva e andò a cadergli sul dorso, producendogli forti contusioni e commozione viscerale per le quali stassera cessò di vivere all'espedale.

Un omicidio misterioso

Padova 25, ore 4 p.

Ieri a Galliera Veneta, vi erano in piazza circa venti persone davanti a un banco di cocomeri, quando si intese un colpo d'arma da fuoco e contemperaneamente si vide cadere in terra certo Baldo Antonio.

Era stato colpito da un proiettile di fucile alla regione iliaca sinistra. La ferita è giudicata mortale.

Dell'autore del delitto nessuna traccia. Le indagini della P. S. sono attivissime.

Dimissioni del sindaco accettate

Palermo 25, ore 9 p.

Al Consiglio comunale si accettarono le dimissioni del sindaco. La elezione del nuovo sindaco si farà il primo di settembre.

Fervono vive le polemiche fra i giornali cittadini a proposito di questa crisi.

SUL NUOVO GIORNALE POLITICO DI TORINO

Una nuova condotta d'acqua - Suicidio

Torino 25, ore 7.40 p.

(*Zuccaro*) Sulla notizia corsa giorni sono in tutta Italia della prossima nascita in Torino di un gran nuovo giornale politico irredentista e contro la triplice, diretto da Dario Papa, da Barzilai o da altri, io posso smentire in gran parte le notizie stesse. E' per nulla affatto vero che già siansi sottoscritte 300 mila lire; non è vero che si sia pensato nè a Dario Papa nè a Barzilai; non è vero che sarebbe un giornale contro la triplice. Ciò che è vero, secondo le mie precise informazioni è questo: che cioè si sta lavorando per dar vita ad un giornale monarchico in appoggio al presente Ministero, al qual riguardo qui vennero raccolte circa 80 mila lire e sottoscritte 120 mila. Il giornale uscirebbe al mattino e lotterebbe contro la *Gazzetta del Popolo*. Parecchi consiglieri comunali hanno sottoscritto delle somme. Se la cosa va, il giornale uscirebbe in novembre.

— A giorni verrà presentato al Municipio un progetto dettagliato per aver la concessione di una nuova condotta d'acqua potabile, tolta da fonti esistenti presso le valli di Lanzo, a Cafasse: fonti che darebbero 360 litri d'acqua saluberrima al minuto secondo. La Società assuntrice spenderebbe cinque milioni se il Municipio accorda il sottosuolo.

— Ieri sera, verso le 7, uno sconosciuto, a pochi chilometri da Torino, si gettò sotto il treno proveniente da Alessandria. Rimase informe cadavere. Il macchinista lo vide gettarvisi e diede il contro-vapore, ma non giunse in tempo a fermare il treno.

Abolizione del lavoro notturno dei panettieri di Torino

Torino 25, ore 8. p.

(*Vice Z.*) — In una solenne riunione di operai panettieri venne deciso che assolutamente dal 1.° settembre essi non abbiano più a lavorare di notte e venne deciso che le Associazioni operaie tutte si rendano solidali colla categoria dei panettieri in quanto concerne l'agitazione di questa per ottenere l'abolizione del lavoro notturno, ed invitare i propri soci, famiglie e cittadini a *provvedersi di pane solo in quelle panetterie ove dal 1.° settembre sia cessato il lavoro notturno.*

Dall'Estero

LA GUERRA NEL CHILI'

Una grande battaglia

Londra 25 ore 8 p.

Telegrafano da New-York che il *York Herald* ha da Valparaiso in data del 24:

La battaglia impegnatasi domenica nella spiaggia Vinadelmar fra l'esercito di Balmaceda e quello del partito del Congresso, fu interrotta al cadere della notte prima di aver dato il risultato definitivo.

I combattenti si riposarono oggi, ma i loro capi si sforzarono di rianimarli.

Ieri gli insorti caricarono le truppe di Balmaceda che li respinsero più volte. Vi furono grande strage e considerevoli morti e feriti. L'artiglieria degli insorti produsse grandi effetti!

I due partiti spiegarono una bravura splendida, disperata. All'alba oggi si aspettava la ripresa della battaglia ma i due eserciti avevano talmente sofferto che nessuno dei due prese l'offensiva.

Gli insorti tagliarono la ferrovia Sant'Jago e tentarono una mossa di fianco.

Balmaceda fa di tutto per impedirli. Oggi Valparaiso è tranquilla.

Un altro dispaccio da Valparaiso dice che Balmaceda ordinò alle truppe della Provincia di Valparaiso di concentrarsi a Santiago e ordinò a 4000 uomini da Coquimbo di marciare su Iquique.

La squadra francese a Portsmouth

Londra 25, ore 11 ant.

Ieri Gervais e gli ufficiali francesi visitarono l'Arsenale di Portsmouth, dove furono accolti col massimo calore.

L'altra sera vi fu un pranzo di 400 coperti, offerto dal sindaco ai marinai francesi, ed un pranzo offerto da Connaught agli ufficiali superiori francesi.

Due brindisi furono portati alla Regina e a Carnot. Seguì una magnifica ritirata militare.

Truppe serbe al confine bulgaro

Vienna 25 ore 10.40 p.

Si telegrafa da Sofia in data d'oggi che il governo bulgaro avendo ricevuto informazioni di un concentramento di truppe serbe alla frontiera del principato ha domandato spiegazioni in proposito alla Serbia che gli diede tranquillanti assicurazioni.

Agenzia Stefani

Un discorso di Guglielmo a Mersebourg

Mersebourg 25. — I Sovrani di Germania sono giunti nel pomeggio. La città è pavesata. I Sovrani furono acclamatissimi.

Al banchetto Dieta in onore dei Sovrani intervennero 270 invitati. Il principe Holberg brindò ai Sovrani.

L'Imperatore rispose con brindisi alla provincia e con un discorso.

Ringraziò per l'accoglienza, espresse la speranza che il florido stato dei contadini della provincia continuerà e che i contadini supereranno ogni ostacolo, ogni prova come tutti debbono sopportare ciocchè Dio vuole.

Conchiude: « Noi tutti insieme speriamo che la pace sarà conservata; se accadesse altrimenti noi certo non ne daremo la causa. »

I Sovrani ripartirono iersera per Postdam.

Costantinopoli 25 — Il governatore di Candia ha segnalato alla porta un nuovo fermento di animi che sarebbe cagionato dalle manovre del comitato candiotta ateniese.

La voce della cattura di un francese a Ialowa è inesatta.

Costantinopoli 25. — Il francese Deraymond, catturato dai briganti il 6 agosto presso Eraclea venne liberato e giunse oggi a Rodosto in buona salute.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÁ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

D'affittarsi

A SS. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terazza, gaz, water-closet, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Fantino piccolo appartamento signorile.

S. Geremia Palazzo Labia da 22, 35, 40, 50.

D'affitare pure quattro magazzini.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Nel negozio

in Frezzeria
sottostante all'Albergo Vittoria

Vendita volontaria col ribasso del **50 0|0** di vari articoli confezionati per signora del compendio del commercio esercito in questa città da

Madame Rendù

per conto di una casa Svizzera. 2302

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti, per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca
Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca
del **Dr. C. M. FABER**
Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede **Fratelli Poggioli.**

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00** — » piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega,** S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.
Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**
Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.
Vendita in tutte le Farmacie.

Cercansi primarie Case di Esportazione

le quali volessero esportare **Champagne,** d'un importante e premiato Stabilimento.
Scrivere H. 3115 T. presso Haassenstein e Vogler, Torino. 2321

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da **riscaldo o da** esantemi.

Considerata poi come cosmetico **usuale, la Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta Bari-Brindisi Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi Corfù Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2482 21

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa
di

CELENTINO

N V LLE PEJO NEL TRENT NO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia
Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, **F. CHIOGNA**

In Venezia presso la **Farmacia Centrale** allo *Struzzo d'Oro* ponte dei Baretteri G. Gmeiner successore a Pozzetto.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.
Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.
Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.
Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)

Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

Acqua dell' Eremita

infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825 - VENEZIA

Grande Magazzino Profumerie

DI TUTTE LE PRINCIPALI CASE NAZIONALI ED ESTERE
il più antico ed accreditato del Veneto
FONDATO NEL 1866

Copioso assortimento delle più recenti NOVITÀ
IN PROFUMI PER LA TOELETTA

CEDRIS D'ITALIA	della Casa **L. Vitale**	di Genova
LILLAS DE FRANCE	» **Ed. Pinaud.**	» Parigi
LILLAS BLANC	» **L. T. Piver**	» Parigi
LILLAS DI MAGGIO	» **L. Vitale**	» Genova
LILLAS DE MAI	» **Farina e Ferko**	» Lipsia
LILLAS BLANC	» **Clermont e Fouet**	» Ginevra
LILLAS BLANC	» **Giraud Fils**	» Grasse
PARIS CAPRICE	» **Gellé Freres**	» Parigi
PARIS BOQUET	» **L. T. Piver**	» Parigi
IRIS BLANC	» **Giraud Fils**	» Grasse
VIOLETTES BLANCHES	» **Giraud Fils**	» Grasse
CRAB-APPLE BLOSSOMS	» **Crown Perfumery Company**	» Londra
IXIA-LYS DU JAPON	» **Giraud Fils**	» Grasse
HELIOTROP-BLANC	» di tutte le primarie Fabbriche.	

ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.

ULTIMA NOVITÀ
Sapone dei Principi del Congo
della Casa **V. VAISSIER** di Parigi

Profumeria **SATININE** -- Profumeria **VANDA**

Assortimento completo in Spugne
ed articoli per bagno

Spazzole da testa, denti, unghie, abiti, pettini, cappelli

INVIGORATING
Lavander Salts
Profumo igienico per appartamenti, purifica l'aria, reca un marcato sollievo pei reumi di testa.

Rinomate e premiate Tinture
FRATELLI RIZZI DI FIRENZE
(PROPRIETA' DELLA DITTA ANTONIO LONGEGA)
Rigeneratore universale - Tintura fotografica
Acqua Celeste Africana - Cerone Americano

Proprietario e fabbricante del rinomato
ELIXIR SALUTE
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo
Premiato con medaglia d'Argento dorato all'Esposizione Venezia 1891

Casa unica di affissione permanente
diurna e notturna
sui quadri situati nelle posizioni più centrali della città, lungo il Canal Grande, nel Viale del Lido ecc. ecc.
(Concessione speciale Municipale)

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI

Placche in ferro smaltato

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è visibile alla Agenzia suddetta.

TARMICIDA

INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli Cent. 60

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propriamente più notevoli. Essa dà alla tinta della pelle quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora la quale non è gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino. Il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 27 agosto N. 236

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lincometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

ECONOMIE O IMPOSTE?

Lettera aperta

al Direttore della « Gazzetta »

Ecco la seconda lettera, da noi annunziata, di *R. Minor* che fa seguito all' altra bellissima pubblicata sabato della settimana scorsa col titolo istesso.

Il pubblico intelligente della *Gazzetta* leggerà con grande interesse anche quest' altro scritto, degno di un giornalista altamente educatore.

Dal canto nostro speriamo che di tratto in tratto *R. Minor* si ricorderà dei suoi nuovi amici, lettori ed estimatori:

Egregio Direttore,

Dove io dissi nella mia precedente, che *risparmi vistosi e rapidi non si possono fare che sui due bilanci dell' esercito e della marina*, voi osservaste: « e perchè no sul bilancio *elettorale dei lavori pubblici?* »

Io sono, ed ero già scrivendo, precisamente d'accordo con voi.

Ma questo, vedete, è il guaio: il far economie sui bilanci della guerra e della marina è molto più comodo rispetto all' opinione pubblica che il farle su altri bilanci.

Quando sopprimete Prefetture, Sottoprefetture, Corti d' appello, Licei e Ginnasi, di cui si può far comodamente a meno; quando sospendete costruzioni di ferrovie che possono benissimo aspettare, voi minacciate interessi, voi ferite ambizioni locali; e questi interessi e queste ambizioni protestano, e tempestano, e infuriano.

Le economie, invece, sull' esercito e sulla marina, quando fatte come si è proclamato di farle finora, cioè senza toccare in nulla alla compagine dell' uno e dell' altra, urtano, è vero, l' Italia nel suo complesso, ma non la urtano specialmente in nessun punto; non si dà addentro bene il dente qui o là, ma si va leccando delicatamente attorno, e nessuno se ne accorge; così fanno anche i bambini col gelato: lavorando di lingua immaginano di non consumarlo come lavorando di cucchiaio.

***

Ma si provi a far sul serio, come bisognerebbe pur fare per ottener risparmi superiori a quelli raggiunti: invece che a stremenzire compagnie, reggimenti, brigate, divisioni, corpi, si provi a sopprimere unità organiche; a non lasciar che una divisione dove ora c' è un campo, che una brigata dove ora c' è una divisione, che un reggimento dove ora c' è una brigata; si provi a tagliar via un terzo dei distretti, e chiudere metà degli stabilimenti militari, a ridurre ad uno solo i nostri Compartimenti marittimi, a lasciar inoperosi i cantieri e vuoti i bacini. Credete voi che si starebbe zitti allora? Sentireste allora suonar alto la voce degli interessi supremi del paese, e del bisogno di tenerlo fortemente preparato a tutto!

***

Vedete: quando io deploro l' eterno piagnucolamento sulle miserie del paese, non intendo già di sostenere che si sarebbe fatto benissimo ad andar avanti all' impazzata come per qualche anno s'andò.

V' ebbe un momento in cui fu provvidenziale che voci serie ed energiche di ammonizione si elevassero contro chi, per non guardare che in alto, non badava al precipizio che andavamo aprendoci sotto ai piedi. Ma, in nome del cielo, v'è modo e modo, e noi, per solito, non conosciamo modo alcuno; siamo il popolo dei dirizzoni.

Per un po' di tempo fu quasi una speculazione quella dello scoprire, non dico, ma dell' esagerare i nostri malanni; un economista non si procacciava oggi la fama di acuto dipingendoci come poveri, che un altro economista non volesse il giorno dopo guadagnarsi quella di acutissimo gridandoci pezzenti.

Qualcuno mise innanzi perfino lo spettro del fallimento; poteva quasi parere che centocinquanta milioni di disavanzo ci facessero pentire d' aver fatto l' Italia.

Così andammo ruinando da noi le basi del nostro credito all' estero, per meravigliarci poi che, a un dato momento, una camorra di giuocatori di Borsa, mancando d' altro, ci pigliasse in parola, e facesse in tre o quattr' ore, calare di alcuni punti la nostra rendita.

***

E non intendo dir neppure che l' attuale Ministero non abbia fatto bene ad adottare un programma risoluto di economie.

Economie si dovrebbero già sempre fare, anche nella settimana grassa, perchè dopo vengono le quaresime; è legge universale: anche nel governo degli Stati bisogna ottenere il massimo effetto possibile col minor sforzo possibile.

Ma quello che da parte del Governo mi parve arrischiato, mi parve, anzi, addirittura impolitico, fu il proclamare subito che si sarebbe ricondotto il bilancio al pareggio colle semplici economie; fu l' aver escluso a priori la necessità di metter nuove imposte e la possibilità per parte del paese di pagarle.

In nessun caso — e immaginate l' estremo che vi piace — hanno da essere gli uomini del Governo quelli che dicono a un popolo: *non ti si può spremere più un soldo, fosse pur che da questo soldo avesse da dipendere la salvezza della patria.* Gli uomini passano, e lo Stato colle sue necessità, resta; oggi le cose sono a un modo; chissà a che modo saranno domani?

***

Quando il Governo, dopo il 1866, fece quei terribili tagli sull' esercito, chi pensava che quattro anni più tardi si avrebbe avuta la guerra tra la Francia e la Germania?

Fate tutte le economie che credete; ma, per carità, non assumete impegni il cui mantenimento non dipende da voi soli.

Domani, posdomani, altri uomini possono trovarsi in frangenti terribili risparmiati a voi; come avrete loro preparato il paese, predicandogli voi, con tutta l' autorità del vostro altissimo ufficio, che non si può chiedergli più nulla perchè nulla ha?

***

Voi accentuate i meriti speciali dell' on. ministro del tesoro; e fate bene. Io non sarei, per mio conto, disposto a battergli le mani proprie in tutto; ma certo, nei pochi mesi dacchè è al potere, egli ha già fatto quanto occorre perchè il paese gli debba professare un' immensa gratitudine; il paese ha veduto subito nella mano dell' on. Luzzatti la mano di chi sa e può e vuole; ed ho, vedete, ragioni particolari per non credere nemmeno che il troppo frettoloso programma di provvedere a tutti i bisogni del bilancio co' soli risparmi sia stato del tutto secondo i gusti dell' illustre finanziere.

Egli ha l' amabilità del Magliani, ma tiene in serbo per le grandi occasioni anche il coraggio del Sella.

Non fu l' on. Luzzatti il ministro che disse a Torino: *quando non si potessero far le economie che occorrono, e bisognassero nuove imposte non saremo noi che le metteremo.* In nome di Dio, che scienza di Governo! quando compare il nemico, si getta lo scudo e si scappa!

***

Certo, l' esser chiamati a pagare di più di quel che si paga non è un piacere per nessuno, e specialmente in un paese ove si paga già tanto. Ma non mi par che sia stato bene, come ho detto, il predicar subito l' impossibilità assoluta e il diffonder subito l' orrore di nuovi sacrifici.

Io sono ottimista, e non credo ne anche per sogno che gli italiani, quando ne fosse loro dimostrata la necessità, a nuovi sacrifici non si sobbarcherebbero.

Uno degli attuali ministri non presentò un progetto costosissimo di fortificazioni in un' epoca assai meno minacciosa della presente, per la pace dell' Europa, e nella quale si accennavano appena i pericoli che oggi si delineano così netti a riguardo nostro?

Ma bisogna aver fiducia in questo paese, e non temere di domandargli i sacrifici che occorrono.

Non bisogna dirgli: *tu non puoi pagar che tanto, e noi ti faremo una patria ridotta alle proporzioni di ciò che puoi pagare*; bisogna dirgli: *noi l' abbiamo voluta e non possiamo averla voluta che così, questa patria; un po' per necessità di cose, un po' per errori commessi, costa un po' più di quel che pensavamo; e questo di più ti chiediamo, e tu ce lo darai; e per rifiutarti ad una abnegazione sola, non renderai inutili le cento abnegazioni compiute.*

***

Il Gabelli diceva magnificamente: *non lo Stato solo deve risparmiare; dobbiamo risparmiare noi tutti: noi provincie, noi comuni, noi privati.*

E' vero: bisogna che lasciamo più largo che sia possibile il margine a cui, nelle supreme necessità sue, può esser costretto ad attingere lo Stato, e, inoltre, bisogna che lavoriamo di più, e che lavoriamo meglio.

Perchè metterci in testa, disperando, che la crisi che attraversiamo rappresenti un disgraziato squilibrio stabile delle nostre condizioni economiche?

Perchè immaginarci che non potremo più rifare il cammino perduto sulla via che conduce ad un tranquillo benessere, se non ad una splendida ricchezza?

Perchè lasciarci vincere da questi scoraggiamenti borghesi?

Perchè non crederci capaci di sopportare altri cento milioni d' imposte, se tanto occorre perchè l' Italia si mantenga quello che ha già accennato di essere, e si ponga al caso di trovarsi pronta a diventare quello che deve diventare?

***

M' ingannerò: ma sono profondamente persuaso che in due o tre mesi alcuni uomini di volontà potrebbero provocare nel paese un dirizzone buono e capace di levar via le tristi conseguenze di questo dirizzone cattivo.

A furia di *positivismo* e di *spirito pratico* noi andiamo scalzando nel popolo italiano le radici degli ideali più alti e più santi.

Il concetto di ristabilire il pareggio senza nuove imposte è bellissimo; ma non lasciamocene ipnotizzare e non rinneghiamo le virtù che costano, solo perchè ci siamo accorti che costano un po' di più.

Udine, 24 agosto. R. MINOR.

Il mercato europeo

Grave situazione

Rileviamo dai giornali di Vienna e di Pietroburgo che i gravi uragani di questi giorni hanno peggiorato le condizioni dei raccolti dei cereali all' estero e si teme che le colossali importazioni che l' Europa dovrà fare, specialmente dall' America, ne perturbino non leggermente la circolazione monetaria, provocando imbarazzi, se non una vera crisi.

In settembre specialmente e nella prima metà d' ottobre si prevedono grandi esportazioni d' oro verso l' America, ciocchè forse renderà necessario alle Banche d' Inghilterra, di Francia e dell'Impero germanico di aumentare il tasso dello sconto.

Anche alcuni giornali francesi, come si legge nel nostro articolo sul prezzo dell' oro, confermano la voce di forte spedizione d' oro in America.

Per una proposta

NOTABENE

Bisogna sapere che in Italia, dove vi sono tanti italiani da civilizzare, e tanti spostati da collocare, e tanti giovani da impiegare, è sorta per iniziativa di un modenese, il signor cav. Novelli una Società per civilizzare i giovanetti africani dell' *Eritrea.*

Che cosa se ne farà poi di questi giovanetti civilizzati, che vengono ad aumentare il numero dei disoccupati, non lo si sa. Intanto si civilizzino!

Il dott. Luigi Vanzo, un bravo insegnante, già proprietario di collegi convitti nel Veneto, ed ora proprietario a Milano di un rinomato istituto, ci ha trovato gusto all'idea, e scrive a uno dei promotori proponendo che tutti i convitti del Regno accettassero gratuitamente (come egli è pronto a fare pel suo) un ragazzo africano.

« Così (egli dice) varie centinaia di giovanetti neri potrebbero essere a posto, e si potrebbero avviare specialmente come ufficiali nella carriera militare ».

A parte l' idea ripugnante a tutti i popoli colonizzatori (vedi gli inglesi) di mettere i loro concittadini agli ordini di individui appartenenti a razze assolutamente inferiori, noi domandiamo se non sarebbe preferibile procurare una discreta posizione sociale a figli di vecchi militari, di patrioti, di funzionari poveri, di benemeriti cittadini caduti in miseria, piuttostochè a questa gente di colore, destinata fatalmente a scomparire, non a invadere il posto occupato da coloro che vengono primi nella scala delle razze umane.

Da quattromila anni i neri sono alle porte della civiltà europea, e sono restati e restano e resteranno allo stato quasi bruto.

Perchè incoraggiare questi tentativi con tanti bisogni che abbiamo in casa?

Perchè preferire le pelli nere per l' unico merito del colore diverso, piuttostochè tanti bravi giovani del nostro paese, i quali stentano l' esistenza per trovarsi un pane?

Ecco i punti interrogativi, dinanzi ai quali, ci pare, deva frangersi ogni iniziativa degli egregi promotori.

Il prezzo dell' oro

Una forte spedizione per l' America

Scrivesi da Parigi al *Petit Marseillais*:

« È noto che il prezzo dell' oro trovasi presentemente ad un' altezza eccezionale. Ecco gli schiarimenti che mi vengono forniti da persona competente.

Tutti gli anni, a quest' epoca, lo stesso fatto si riproduce in occasione degli acquisti di grano che si fanno all' estero e perchè su tutti i mercati del mondo i grani si pagano in oro. Se il premio che, ordinariamente, è in tali circostanze, di 75 centesimi a un franco e 25, sale, quest' anno, sino a due franchi, si è che il cattivo esito del raccolto in Francia rende necessaria un' importazione più considerevole di cereali.

Per il momento l' oro, così raggranellato, viene spedito nelle provincie danubiane e in Turchia, ma ben presto si dovrà spedirne pure nell' America del Nord e questo stato di cose durerà senza fallo sino a tutto ottobre. Ripeto però che nulla havvi in ciò di anormale perchè l' identico fenomeno si ripete ogni anno ».

Sta bene che, fino ad un certo segno, si tratti di un fatto che si ripete ogni anno: osserviamo però che la diversa gravità delle proporzioni non cessa di avere il suo peso, la sua importanza.

Altro è, per esempio, dovere spedir all' estero 100 milioni, altro doverne spedire 200; pagar così 75 centesimi e un franco di premio è cosa ben diversa dal pagar due lire: l' ottimismo del corrispondente ci sembra abbastanza singolare per non dire addirittura puerile. Tanto varrebbe sostenere che il terreno è bagnato perchè piove.

I dubbi dello Czar

Nei circoli politici di Berlino si commenta assai il fatto che il giornale *National Tidende*, organo della Corte danese, riporta una corrispondenza da Copenaghen all' *Indépendance Belge*, secondo cui lo Czar, prima di firmare accordi con la Francia, vuol consigliarsi con la suocera.

UNA TEMPESTA A RUFISQUE

Dispacci da Marsiglia informano che il corriere Dahomey annunzia che una recente tempesta distrusse a Rufisque due navi, un vapore italiano ed uno spagnuolo.

Il numero delle vittime ascende a diciotto.

Riduciamo le cose alla loro vera proporzione!

La squadra francese

I giornali francesi portano alle stelle la loro squadra che ha peregrinato dalla Russia all' Inghilterra. *Gervais*, l'ammiraglio dei brindisi, pare Giasone, e le corazzate, gli storici abeti scesi dal Pelio.

Ecco invece che cosa scrive uno stimato giornalista, corrispondente del *Corriere di Napoli* da Parigi al suo giornale:

Parigi, 24 agosto.

« La squadra dell' ammiraglio Gervais si compone delle *Marengo*, *Requin*, *Marceau*, *Furieux*, *Surcouf*, *La Lance*. I telegrammi narrano che questa divisione ha prodotto un effetto prodigioso sugl'inglesi, i quali sono buoni giudici in materia di navi. Io, però, dando un' occhiata allo stato civile di quei bastimenti, mi permetto di dubitare dell' esattezza di queste impressioni ed avrei voglia di attribuirle ancora al suddetto ottimismo.

Difatti la *Marengo*, che chiamano *corazzata*, è una nave *in legno*, del vecchio tipo, della portata di 7900 tonnellate e della velocità di 13 nodi appena. Il ponte di questa nave è ingombro di ordigni, che in un combattimento verrebbero immediatamente ridotti a mal partito, onde le toccherebbe seguire la sorte della *Ville de Paris*, che a Sebastopoli, essendo nave ammiraglia, fu costretta ad allontanarsi dal combattimento, poichè al primo proiettile caduto a bordo sarebbe colata a fondo.

Il *Furieux* è un guarda-coste della portata di 5695 tonnellate che fila 12 nodi solamente ed è stato costrutto nel 1877. Il *Surcouf* è un incrociatore di terza classe di 1850 tonnellate, e *La Lance* un avviso-torpediniera.

Dunque l' unica nave presentabile di tutta la divisione è il *Marceau*, sul quale vi sarebbe molto da dire, ma che fa buona figura perchè della portata di 11 mila tonnellate e della velocità di 15 nodi: può paragonarsi al nostro *Duilio*. Si converrà però che tutto questo è pochino per fare rimanere gl' inglesi a bocca aperta.

***

Il contrammiraglio Gervais, che da un mese fa parlare di sè, era, prima di quest'epoca eroica, un modesto e studioso ufficiale, che per due volte fu capo dello stato maggiore generale sotto il Ministero del vice-ammiraglio Krantz.

Che fosse modesto, lo prova il fatto che non esiste nessuna fotografia di lui, onde i giornali illustrati dovettero rassegnarsi a pubblicarne un ritratto di fantasia, disegnato secondo le informazioni raccolte presso i suoi amici. Che si prepari ai più alti destini, lo affermano le notizie che corrono, secondo le quali l' eroe di Cronstadt sarà chiamato al portafoglio della marina, nel Ministero di cui si prepara la gestione per il mese di ottobre.

Perchè la festa fosse completa, bisognerebbe dare la presidenza del Consiglio ad un uomo di Stato russo: avviso agli amatori! »

La battaglia decisiva nel Chilì fra gl' insorti e Balmaceda

Il *York Herald* ha da Valparaiso, 25:

Nessuno dei due eserciti sembra disposto a riprendere le ostilità.

Salvo scaramuccie senza importanza, non vi furono oggi combattimenti. I comandanti cercano di acquistare posizioni favorevoli.

È probabile che gli insorti cambino i piani di attacco facendo il giro, onde prendere una posizione da cui possano meglio attaccare la città senza troppo esporsi. In questo caso passerebbero alcuni giorni prima che gli eserciti s' incontrino.

Credesi che Balmaceda cercherà di tagliare la linea della ritirata al nemico verso i bastimenti prima di attaccarlo per dargli il colpo di grazia.

Per la creazione della Banca nazionale nella Repubblica Argentina

Si ha da Buenos Ayres che la Camera dei deputati dell'argentina è intenzionata a portare a 100 milioni di piastre l'emissione della carta moneta, destinata alla creazione della Banca nazionale dell'Argentina.

Ancora discordie nel campo di Agramante

Dichiarazioni del « Germania »

Il giornale clericale tedesco *Germania*, parlando del ritiro di monsignor Mocenni, sotto-segretario di Stato, motivato, dicevasi, da certe dichiarazioni che avrebbe fatte quel prelato ad un corrispondente del *Matin*, scrive che non sa se la notizia di quel ritiro sia vera, e aggiunge:

« Del resto, in Vaticano, come si può giudicare da diversi fatti, domina ora una forte corrente che vuol trascinare il Papa a osteggiare i cattolici tedeschi, e specialmente il signor Schorlemer-Alst, e a favorire sempre più la Francia, secondo le idee del cardinale Lavigerie ».

Queste parole della *Germania* meritano esser rilevate, perchè pongono in sodo un certo malumore che esiste tra i cattolici tedeschi e la Santa Sede per il soverchio accostarsi di questa alla Francia.

Appendice della Gazzetta di Venezia 15

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

La sera stessa si fece condurre in carrozza a Pontivy, dove prese il treno, che gli sembrò lento, lento, come il carro a buoi che aveva trascinato i Merovingi nelle strade di Parigi.

L'indomani mattina, alle undici, arrivò alla stazione di Montparnasse; montò in carrozza sino al boulevard Malesherbes; cangiò d'abiti, ridiscese alla piazza della Maddalena; entrò da Durand a far colazione per attendere l'ora della visita.

La prima persona che vide nel ristorante fu il barone Claude, che l'accolse con grande entusiasmo.

— Eh! mio caro, che cosa è successo di voi? Tutti... Bersac, Grandin, Lavaur... e gli altri ancora vi reclamano. Tutti si domandano che ne è di voi, e nessuno può dirlo!

— Ho fatto un piccolo viaggio.

— Voi? voi che amate tanto il marciapiede della via du Bac?

— Ho voluto distrarmi un poco!

— Ah! siete annoiato, forse?

— Un vero dispiacere... e grande!

— Oh! oh!... e di che genere?

— Non ridete!... pene... dispiaceri... dolori..., d'amore!

— Possibile?...

— Verissimo!... Amo una giovanetta...

— La bionda dagli occhi neri?

— Precisamente.

— E la cosa non cammina?

— Proprio... come voi dite.... La cosa non camminava punto... La bella rifiutava...

— Il vostro denaro?

— Me stesso e il mio nome.

— Peggio che andar di notte! È forse ricca?...

— Nè si, nè no..... ha quanto le può abbisognare.

— Benone!

— Giovane?

— Press'a poco venticinque anni.

— È vero. Me l'avevate già detto. Senza famiglia?

— Nessuno!

— Ma tutto va dunque ercibene!

— Infatti... io spero che acconsenta..

— Sta a Parigi?

— Sì.

— A quest'epoca?

— Ci siete voi stesso!.... per bacco!

— Oh! io... sono un parigino *arrabbiatissimo..* e non abbandono Parigi per qualsiasi ragione. Voi, quanto prima, andrete a farle visita, non è vero?

— Quasi subito! Sono ritornato a Parigi precisamente per questo, ho lasciato la povera mamma che sta molto male. Vengo dalla Bretagna.

— È questione di matrimonio dunque?

— Senza dubbio... un matrimonio... Ma a che pensate?

— A niente.... scusatemi... Ero distratto... Ho per il capo tanti di quegli affari!

— Ma che?..... vorrete dire, tanti divertimenti?

— A me pare lo stesso; anche i divertimenti finiscono per essere dei serii grattacapi.

— Beato voi! Bel carattere!

— Eppure pochi mesi fa voi mi rassomigliavate come... due goccie d'acqua.

— È vero, verissimo!

— Ebbene, carissimo Stefano, chi vi ha obbligato a... rovinarvi la salute così? Chi mai s'è fatto voto di farvi diventare un pazzo da galera?

— Eh! la colpa non è mia. È di quel piccolo dio che ci mena per il naso; i più forti, come i più deboli. Oggi è toccata a me... forse domani a voi...

— A me? Non lo credo davvero! La mia vecchia e... triste esperienza mi preserva dagli entusiasmi... dirò così, storditi.

— Dubitava anch'io, come dubitate voi ora solamente sei mesi fa....

— E ora?

— Sono convinto e vinto.

— Le cose sono già a questo punto?

— Purtroppo! Credo che non ha esistito sulla terra un essere più infelice di me dal giorno che ho veduto quella signorina....

— In una parola, essa v'ha fatto girare la testa?

— Precisamente.

— Come si chiama?

— Luisa Francin.

— Sconosciuta! Da che parte arriva?

— È figlia d'uno dei migliori ufficiali.

— Già...... già? C'è stato un colonnello Francin.

— Colonnello di cavalleria.

— Si parlava molto bene di lui.

— Ho preso le debite informazioni. Meritava tutte le lodi che si facevano sul suo conto.

— Dunque è una vera... sincera passione?

— Verissima, profonda, seria. Se Luisa Francin acconsente, come d'altronde lo spero, la mia gioia non avrà limiti: se rifiuta... ritornerò nelle foreste del Morbihan, e voi non mi vedrete più.

— Siete proprio pazzo, caro amico. Curatevi.. curatevi, per carità!

— Sono pazzo a legare... avete ragione!

— Come vive, la signorina vostra futura?

— Conduce la vita più ritirata e più tranquilla in un modestissimo appartamentino, con una vecchia domestica, una specie di nutrice che l'adora. È così bella, che farebbe impazzire voi... voi stesso, per quanto stucco e ristucco siate della vita parigina, vedendola sola cinque minuti... Ma voi la vedrete certamente.

— Quando?

— Il giorno che la sposerò.

— Perchè?

— Mi farete da testimonio... prima di tutto al contratto.

— Con grandissimo piacere.

— Lavaur non mi rifiuterà questo piccolo servizio con voi. È uno dei miei vicini di Bretagna...

— Nè lui, nè alcun altro. Voi non avete che degli amici, carissimo Kernoel. Siete il migliore dei buoni compagni e il più sicuro. Ma che idea, però, quella di sposarvi. Sarete quasi perduto per noi!

Di Kernoel sorrise come i bimbi che sognano sorridono agli angioli.

Sorrideva pensando alla sua bionda, i cui grandi occhi neri vellutati gli facevano correre i brividi nelle vene.

Il barone Claude continuò:

(*Continua*)

DAL VENETO

Cronachetta trevigiana

Treviso, *26 agosto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La notte scorsa, al tocco, si sviluppò un incendio a Casier in una casa di proprietà del sig. Ricchetti di Venezia, abitata dal colono Fassio.

Vennero salvate dal fuoco le bestie, le masserizie, le granaglie — ma, quantunque fosse accorsa gente, la mancanza d'acqua non permise di arrestare prontamente il fuoco, che causò un danno al fabbricato di circa 5000 lire, assicurate.

— Ieri un carrettiere dello Stabilimento Appiani mentre scaricava delle mattonelle alla ferrovia rimase impigliato tra il carretto ed un vagone, riportando una forte contusione al torace, in seguito alla quale il poveretto stamane dovette soccombere.

Cronachetta udinese

Udine, *26 agosto* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un fulmine che uccide tre donne* — Il 23 corr. durante l'imperversare di un temporale a Tualis (Carnia), un fulmine cadde su quella chiesa uccidendo tre donne, Gracco Catterina, Mazzilis Cristina e Mazzilis Maria che ivi stavano pregando.

Cavalleria rusticana — Iersera serata d'onore della gentile ed avvenente signorina Adriana Busi, il teatro era zeppo. La valente artista cantò, come sempre, squisitamente e fu applauditissima e regalata di molti fiori. Prima della *Cavalleria* l'orchestra eseguì le scene campestri nell'opera *Gli Arimanni* del m.° Trucco, composizione pregevolissima e che piacque assai. Sabato serata del bravo tenore Suaguez, domenica, ultima della stagione, serata dell'egregio maestro Mingardi.

Chiuso il *Minerva* si aprirà il *Nazionale*, dove Reccardini farà divertire i bambini con le sue teste di legno. È giusto che anche i piccoli si divertano.

Le Corse indette per domani probabilmente non avranno luogo. Domenica ultimo giorno di corse.

Mestre, *26 agosto. — Minaccie di morte — Ubbriaco.* — Ci scrivono:

Ieri l'altro certa Maria Zampieri, armata di coltello, minacciava di morte certo Gustavo Gasparini, col quale aveva precedenti rancori.

Grazie all'intervento di molte persone, si potè scongiurare ogni pericolo. — Non potendo essere arrestata per trascorsa flagranza, la Zampieri venne denunciata alla procura del Re pel relativo procedimento.

Il facchino Giosuè Danieli, venne arrestato, perchè ieri sera in istato di eccessiva ubbriachezza molestava gli avventori del Caffè *Anna*.

Monselice, *21 agosto (rit.)* — Ci scrivono:

(*Lu*) Dopo che il brioso corrispondente del *Comune* ha rotto il ghiaccio sulla questione della illuminazione, prendo anch'io la parola.

Ecco. Chi si fosse imbattuto otto giorni fa nelle vie di S. Luigi, S. Martino e nella stretta viuzza di S. Stefano Superiore alle 12.30 di notte, garantisco che, a meno non fosse pratico del paese come chi scrive, sarebbe senza dubbio andato a battere il naso in qualche muro.

E questo è l'affare di ogni notte, quando le nuvole offuscano il pallido lume della luna, perchè giova notare che a Monselice quando scocca la mezzanotte, sia o non sia il plenilunio, gli spegnitori corrono per le vie e in pochi minuti, tranne pochi fanali che si lasciano accesi vicino alle piazze, tutta la città ritorna in un buio orrendo. Io mi domando adesso: siamo in Italia alla fine del secolo decimonono, o siamo piuttosto al Marocco tra i *bazar* deserti, e alle moschee solitarie?

Non lo so; ma certo che il Municipio dovrebbe provvedere in omaggio al progresso e all'interesse della popolazione.

— Quest'anno si può chiamare giustamente l'anno delle feste. Nelle grandi città, nelle cittadine di Provincia, nelle stazioni di bagni, nelle ville, dovunque balli, illuminazioni, fuochi, musiche, gare, concorsi, e qui a Monselice niente.

Ora che ci avviciniamo al settembre, il mese delle gite sui monti, delle scampagnate all'aria libera, ossigenata, non sarebbe mal fatto che anche fra noi si organizzassero delle feste, a scopi caritatevoli magari, come si è fatto il decorso anno. Mi consta che fu stabilita una gara di tiro al piccione pel venturo mese, e non si potrebbe aggiungere anche qualche lotteria o concerto o esposizione umoristica?

A proposito di concerti credo che ne sarà probabile uno di qualche importanza, ma per ora *acqua in bocca.* Coraggio, dunque; si faccia avanti un Comitato di buona volontà, e son certo che troverà l'appoggio della maggior parte dei cittadini.

Portogruaro, *26 agosto. — Un altro fulmine incendiario.* — Ci scrivono;

La litania delle disgrazie non è ancora finita. Anche ieri un fulmine incendiò il fienile di certo Evangelista Bot distruggendolo intieramente.

I cittadini accorsi si adoperarono ad isolare l'incendio e vi riuscirono, impedendo in tal modo che incendiasse pure la casa del Bot che è vicina.

Andarono distrutti anche tutti gli attrezzi rurali ed il danno sofferto dal Bot è di circa 700 lire. Il Bot è assicurato.

Vittorio, *25 agosto. — Uno dei Mille.* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Non è per anco trascorso un anno dacchè cessò di vivere il nostro concittadino dottor Ippolito De Zorzi uno dei Mille di Marsala, che oggi l'inesorabile falce mieteva altro di quei prodi.

Nelle ore pomeridiane dopo breve ma terribile malattia soccombette nella ancor giovane età di anni 75 Bortolo Armellin sopranominato Padarnel. Egli nacque a Vittorio (Ceneda) — appartenne alla schiera dei Mille, e prese parte a quasi tutte le campagne garibaldine.

Un infortunio in mare
Un uomo annegato

Il giorno 23 corr. i pescatori Doria Felice, del trabaccolo da pesca *Apollo* e i marinai Angelo Marchetti, Guarino Bonaldo, ed Angelo Zennaro, mentre provenivano dai Treporti diretti per Falconera, a circa cinque chilometri dalla spiaggia di Cortelazzo, scorsero sopra un trabaccolo sbattuto dalle onde, un individuo, afferrato alla cima di un remo, in atto di chiedere soccorso.

Malgrado la forte burrasca che imperversava, i marinai si slanciarono in mare e dopo un ora di sforzi, riuscirono a salvare l'individuo che era un altro pescatore, certo Angelo Zennaro, di 68 anni, domiciliato a Chioggia.

Il naufrago ed il trabaccolo furono trasportati alla delegazione di porto di Falconera, dove lo Zennaro raccontò che, partito il 23 mattina alle sei e mezza con tempo mediocre insieme al padrone della barca da pesca *San Adone*, Dario Adone, diretti a Parenzo e Rovigno per pescare, alla distanza di circa un chilometro e mezzo dalla spiaggia di Cortelazzo, un poderoso colpo di vento da libeccio capovolse la barca ed il Dario miseramente periva.

Egli, Zennaro, lottando contro i flutti, si attaccò alla cima di un remo nella speranza di soccorso.

Aggiunse che per ben cinque volte, sbattuto dal vento, fu gettato nel trabaccolo e lui pure sarebbe perito, senza il soccorso dei tre valorosi compagni.

Carlo Emanuele
era anche poeta

Ci scrivono:

Non lessi tutte le relazioni su *Carlo Emanuele I* stampate in questi giorni per l'erezione del monumento al medesimo in Mondovì, ma in tutte quelle che ho potuto leggere si parla solo del guerriero e del mecenate.

Tutto ciò va bene, e la memoria delle maschie virtù dei Sabaudi sta nel cuore d'ogni buon italiano, ma nessuno, ch'io sappia, fece ancora menzione di *Carlo Emanuele I* come... poeta e, intendiamoci bene, non ultimo fra i suoi contemporanei (*).

Basti per giudicarlo il Sonetto ch'io qui trascrivo in cui allude alle pretese di disarmo da parte della Spagna.

SONETTO

Italia, ah non temer! Non creda il mondo
Ch'io muova a danni tuoi l'oste guerriera;
Chi desia di sottrarti a grave pondo
Contro te non congiura. Ardisci e spera!
Sete di regno, al cui desiro immondo
Sembra l'ampio universo angusta spera,
Turba lo Stato tuo lieto e giocondo,
Di mie ragioni usurpatrice altera.
Ma non vedran del ciel gli occhi lucenti
Ch'io giammai per timor la man disarmi,
O che deponga i soliti ardimenti.
Se deggio, alto soggetto a bronzi e a marmi,
Con rai di gloria abbarbagliar le genti,
Non fia già senza gloria il trattar l'armi!

CARLO EMANUELE I.
Duca di Savoia.

∴

La seconda terzina sarebbe stata già per sè stessa un bello epitaffio da incidersi sul piedistallo del suo monumento.

E che sapore alfieriano nel breve componimento, tenuto calcolo della sdolcinatissima letteratura dei seicentisti che, fatta eccezione del Testi e di qualcun altro, non si peritavano di chiamar sul serio la luna

« Del celeste melon fetta lucente »,

senza contare l'ormai famoso:

« Sudate o fuochi a preparar metalli »

N. GIROTTO, pittore.

(*) Chi ci scrive non ha visto certo tutti i giornali d'Italia. Ebbene — in parecchi il Re poeta era ricordato e commemorato. (N. d. R.)

CIARLE D'ESTATE

Una riconciliazione — Leggende del Lago — Incantesimi — Un « lanciere » coniugale — Il fonografo invisibile — Chi danza e chi parla — Il dialogo.... delle interruzioni.

Regoledo 24 agosto

— Mi sono completamente riconciliato con la fotografia.

— E a che cosa dobbiamo cotesta repentina conversione? Forse al nostro nuovo fotografo? Ma in questo caso, prima di parlare di *conciliazione* — una parola sempre pericolosa — aspetti che i *gruppi* siano *sviluppati*....

— Che! Non c'è bisogno davvero. Non ho visto con quanta previdente amabilità procede sempre il nostro amico Philipson in tutte le sue operazioni? Nessun dubbio, perciò, che i *gruppi*, presi istantaneamente davanti la facciata della Chiesa di Granedona, non gli riescano benissimo, com'è riuscita benissimo la gita. Fu una mezza giornata incantevole.

— E non sono venute a turbarle il sonno di questa notte le tetre istorie evocate sul lago? La visione del castello di Rezzonico, sulle cui pittoresche ruine germogliano strane leggende? Il ricordo di Gian Giacomo de' Medici, il formidabile capitano di ventura, che dalle sue tre rocche di Musso, rase poi al suolo da una giusta ira vendicatrice, partiva fulminando a sempre nuove conquiste, seminando il terrore e la morte su queste poetiche alture, adescando i nemici ne' suoi nidi d'aquila, e poi precipitandoli giù per quel burrone.... che sembra attendere la sua funicolare, come Regoledo attende.... che finalmente funzioni la propria?

— Nulla di tutto questo. Io ho riveduto in sogno le dolci rive fuggenti dietro il nostro battello, e roccie violacee di Dervio, le quali contrastano bizzarramente col verde cupo, che si ostina a ricoprirle qua e là, le alte cime del *Legnone* del *Legnoncino* e della *Grigna*....

— Dove andremo insieme.....

— Dove andrà Lei sola? Ho riveduto lo stupendo giardino dei Manzi, che ci aspetta fra breve nella sua folta ombria, e l'antica chiesa di Granedona, ricca di memorie, di oggetti artistici, di splendidi paramenti ed arredi sacri, ho riveduto le alte creste nevose, ove la marchesa Flori desiderava di essere, e che la contessina Trigona, viaggiatrice instancabile, varcava col pensiero, ho rigustato il vario e sempre divino incanto di questo lago, e finalmente ho rigustato.... perchè non dovrei dirlo? lo squisitissimo *lunch* offertoci dai promotori della gita. E per rivedere e rigustare tutto questo a mio bell'agio, sono andato a letto prestissimo....

— Come le sue amiche, che noi abbiamo cercato inutilmente per rinnovare i quattro salti dell'altra sera.

— Ballare a Regoledo due sere di fila! Ma le pare? Basta una volta per settimana, e non oltre le undici!

∴

— A proposito di ballo, ha mai visto, mia gentile signora, un *lanciere* come il nostro?

— Proprio no! Ma sa, che fu un'idea originalissima? Un *lanciere* di coppie unite sul serio, e per tutta la vita « innanzi al Cielo e agli uomini » *Tout ce qu'il y a de plus correct*, diceva col suo tono di voce amabilmente calmo Madama Philipson, che col marito Edoardo — il più giovane e il più elegante dei commendatori — faceva da *vis-à-vis* a Lei e alla di Lei signora, alla quale risparmio gli aggettivi, per non offendere la sua modestia.....

— Coniugale: mille grazie.

— E come stavano bene i due sposini Mylius, lui inglesemente freddo, lei americanamente carina, di fronte alla coppia Flori! Il marchese, che porta fieramente la sua robusta, ma non più fresca età, la marchesa che gliela illumina, come un raggio di sole! E, nelle altre figure del *lanciere*, la minore delle Flori, ancora quasi una bimba, ma che è già tutto il fascino materno, e la contessa Nagliati-Giustiniani, più amante del *lawn-tennis* che delle danze, e la contessina Trigona dai bruni occhi pieni di pensiero, e la contessina Nagliati che balla come una silfide, e la marchesina di Cosentino piena di fuoco e di brio, e quel graziosissime fiore veneziano trapiantato a Firenze, che si chiama la signora Brenna-Allievi..

— E gli uomini *danzanti* poveretti, non li ricorda? Don Diego Tenca, Stefano Flori, Carlino Lamberti, il vispo ragazzo intelligente, già un pochino guastato dalle signore...

— Lasci stare, perchè lor signori, grandi e piccoli, maturi e... acerbi, amano questo genere di... *guasti.*

— Non dico di no; ma continui, la prego; ne ho bisogno, anzi.

— . . . . ? !

∴

— Ecco qui; come gli altri portano con sè il loro *istantaneo*, io porto sempre con me un piccolo fonografo Edison invisibile.

— Ebbene?

— Ebbene: ora vado a *scaricare* tutto il nostro dialogo su qualche cartella per le colonne della *Gazzetta.*

— E' un tradimento, dunque.

— (*Io freddamente*) In piena regola.

— (*Essa, prendendo il suo partito.*) Allora le dirò, che mentre stavano ballando, io non provavo punto, ma punto invidia. Conversavo e mi divertivo un mondo, ora colla baronessa Todros-Vivanti...

— . . . che ha la conversazione la più piacevole e la più infiorata d'interessanti ricordi personali e di motti arguti, ch'io mi conosca.

— Ora con la signora Coen e la signora Cavalieri...

— sotto la di cui vigile direzione si sta preparando il magnifico stendardo che le donne ferraresi offriranno all'Università pel Centenario.

— Ora con la marchesina Carolina Flori...

— . . . dal soavissimo spirituale sorriso.

— Ora con la marchesa di Bagno...

— . . . Nagliati, dagli occhi vivacissimi, e dalla *répartie* pronta ed acuta.

— Ora con la contessa Trigona...

— . . . tipo perfetto della gran dama così nella persona come nella serenità del giudizio.

— Ora con Donna Vittoria Cima e Donna Giulia Colombani

— . . . che rappresentano così bene la coltura eletta, e l'attraente avvenenza.

— E punto con lei...

— . . . . ? !

— . . . interruttore eterno! Badi che queste ultime parole non restino in fondo al fonografo!

c. d.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 27 agosto: S. Giuseppe Cal.
Venerdì 28 agosto: S. Agostino.
Sole, leva ore 5 m. 17 tram. 6. 46.
Temp. mass. del 25: 25.8 — min. del 26: 17.6.

Sono aperti
piccoli abbonamenti
con decorrenza da qualunque giorno del mese ai seguenti prezzi:

In tutto il regno franco di porto per	15 giorni	L. 0.75
" "	30 "	" 1.50
" "	45 "	" 2.25
" "	60 "	" 3.00
All'estero franco di porto per	15 giorni	L. 1.50
" "	30 "	" 3.00
" "	45 "	" 4.50
" "	60 "	" 6.00

L'Esposizione di floricoltura, ecc.

Continuiamo la relazione dell'esposizione dell'orticoltura, floricoltura, ecc.

Nelle collezioni di frutta in genere, pere, mele, pesche, prugne, fichi, uve, ecc. si distingue la mostra del Comune di San Donà di Piave, ordinata con tanta cura dal cav. Ancilotto. La giuria ha assegnato alla mostra di San Donà la medaglia d'oro del Ministero d'agricoltura e commercio.

Commendevole è pure la collezione del Comizio distrettuale di Chioggia, che meritò una medaglia d'argento per alcuni prodotti, ed il diploma d'onore pel complesso della mostra.

La medaglia d'argento fu pure assegnata a Nicolò Brazzoduro per varie frutta ed uve da tavola, al E. G. Guillion Mangilli di Pederiva (Montebelluna) per la ricca collezione di pere e mele, ed al Gribaldo Nicola di Padova per magnifiche pere (*Colmar d'Aremberg*).

Una mostra ricca e variata mandò Ardit Giuseppe, che coltiva con passione ed intelligenza i suoi orti alla Giudecca.

Gli furono meritamente assegnate tre medaglie d'argento per le uve da tavola, per le pesche e i fichi e per l'uva d'oro d'Asti, ed una medaglia di bronzo per altri frutti.

La R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, diretta così valentemente dal cav. Grazzi Soncini, ha mandato un'ottantina di varietà di uve, scelte fra le moltissime che vengono coltivate nei vigneti-modello di Conegliano. Questa mostra è una delle meglio presentate: e ne va data lode al bravo prof. Celotti, che lavorò attivamente per ben disporre quanto mandò la sua Scuola. Alla R. Scuola di Conegliano furono assegnati una medaglia d'argento ed un diploma d'onore.

Il diploma d'onore fu pure assegnato al Comizio di Verona, al quale venne anche dato una medaglia di bronzo per alcune belle varietà di frutta.

Fra i privati notiamo poi il Mutti Ferdinando di Legnago, premiato con medaglia d'argento per nuovi tipi selvaggi d'uva americana, resistente a tutti i nemici senza bisogno di alcuna cura, nè di rame, nè di zolfo — l'eccellente uva di F. Zorzi di Parma all'Adige, premiato con medaglia d'argento — le frutta del Comizio Agrario di Mirano e quelle del Comune di Murano, premiate con menzione onorevole — le viti cariche d'uva del dottor Antonio Manetti — le bellissime uve dell'ing. Giuseppe Sicher, uno dei principali, più attivi e più intelligenti coltivatori del litorale, premiato con medaglia di bronzo — le 55 varietà di uve da tavola del cav. Antonio Brusch di Campocroce Mirano, il quale s'ebbe meritamente il diploma d'onore — l'uva americana nera, coltivata a Lancenigo con concimi chimici, dal dott. Galanti — e le pere, le mele, le uve, ecc. di Giuseppe Scarpa di Treporti, al quale furono assegnate due medaglie, una di bronzo ed una di argento.

È pregevole la collezione di pere, dell'intelligente dott. Marini-Missana, in piena terra ed in vasi. Sono pere magnifiche, quasi tutte autunnali ed invernali. Furono presentate fuori concorso.

∴

Passando agli ortaggi e legumi troviamo due mostre collettive molto numerose. Primissima anche qui quella del Comune di San Donà con oltre cento varietà di fagiuoli ed altrettante di zucche, poponi, cocomeri, angurie bianche e rosse eccellenti, barbabietole, ecc. ecc.

Compete colla mostra di San Donà quella del Comizio agrario di Chioggia, con zucche giganti, poponi di varie dimensioni, melanzane, pomi di terra, ecc. E dei privati notiamo il Brazzoduro, il Sicher Giuseppe con bellissimi meloni, il Salvadego di Cavarzere e lo Scarpa.

Giuseppe Sicher ottenne una medaglia di bronzo — San Donà una medaglia d'argento e quattro di bronzo — Nicolò Brazzoduro una medaglia d'argento ed una menzione onorevole — il Comizio di Chioggia il diploma d'onore, una medaglia d'argento e due di bronzo, ed una medaglia d'argento fu pure data all'ordinatore della mostra del Comizio di Chioggia, al co. Comello — Salvadego di Cavarzere una medaglia d'argento ed una di bronzo — Sanfelice di Mestre una medaglia di bronzo per colossali barbabiettole — Scarpa una medaglia di bronzo — ed il Comune di Murano una menzione onorevole.

Pollicultura

Nel viale dei tigli vi è la notevole esposizione degli animali da cortile.

Il Giardino d'Avicoltura G. F. Lion di Altichiero (Padova) ha esposto 120 gruppi. Straordinaria invero sì per la regolarità del piumaggio che per la conservazione del tipo è la razza *Polverara* della quale questo giardino ha esposto tipi perfettissimi. Per questa razza il Lion ha certo il primato fra gli altri espositori.

Abbiamo pure ammirato i gruppi di razze padovane comuni, italiane ed estere. Fra le italiane bello e maestoso il gruppo di Razza Maggi, razza creata dal cav. Ubaldo Maggi di Firenze con splendidi successi. Certo a questa razza sarà riserbato un avvenire fortunato, perchè racchiude requisiti tali che sino ad ora con tutte le altre razze d'incrocio non si era potuto raggiungere.

Fra le estere sempre la ditta G. F. Lion ha presentato dei magnifici gruppi Brahama Pooka, Grandi Malai, Cocincina ed altri. Ammirevoli sono pure i gruppi di fagiani, anitre estere ed indigene, nonchè oche, tacchini e piccioni. Un bravo di cuore a questo intelligente allevatore che onora la pollicultura italiana.

Troviamo quindi la signora Morandi Vittoria con alcuni gruppi di piccioni, fagiani e polli; degno di nota il gruppo Malinès.

Lazzarini di Padova con un gruppo Polverara Nera.

Poscia vengono gli animali esposti dalla ditta Fratelli Luxardo di Ardenza (Livorno). Pochi gruppi ma buoni che danno a conoscere l'intelligenza di questi esperti e vecchi allevatori.

La Casa rinomata d'Avivoltura I. E. Mazzon di Villafranca Padovana, compete coi migliori allevatori. Abbiamo ammirato la sua gigante Padona abbastanza nota, dei gruppi di splendida Polverara come pure fra le razze estere, stupendi gruppi di Cocincina, di Spagnole, di Minaca, di Brahama Pooka, Wiandotte, ecc.

Questa Ditta ha esposto una settantina di gruppi tutti meritevoli d'attenzione.

Una lode alle Ditte Lion e Mazzon che hanno tanto coadiuvato alla buona riuscita della Esposizione.

La signore Busetto di Padova espone alcuni magnifici gruppi, ed altre gabbie presenta Adele Giaretta.

∴

Come si vede da queste nostre relazioni, non ancora completate, la esposizione apertasi ai Giardini merita davvero il maggior concorso del pubblico.

Tutto ne invita a passare colà un paio d'ore piacevolmente: l'amenità, le cose interessanti esposte, i concerti di banda — Il Comitato ordinatore merita davvero di vedersi ben corrisposto nelle sue fatiche.

I premii dei fiori

Ci si comunicano i principali premii fin qui assegnati dalla Giuria nella sezione Floricoltura ed industrie attinenti.

DIPLOMA D'ONORE: 1. Brazzoduro Nicolò, per ricca collezione piante ornamentali — detto, per ricca collezione palme.

2. Stefanelli Pietro, lavori in vimini.

MEDAGLIA ARGENTO DORATO: 1. Meda Giovanni, collezione piante ornamentali — detto, collezione palme.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 26 Agosto

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 25
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 10	125 30
Francia	3	101 50	101 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 50	25 56	25 51	25 57
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 5/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		217 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 26

Rend. it. cont.	92 10 —	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	92 10 —	Sovvenzioni	61 —
Az. Medit.	467 —	Società Veneta	40 —
» Merid.	632 —	Obbl. merid.	305 50
[illegible]	[illegible]	» nuove 3 0[0	277 —
[illegible]	[illegible]	Francia a vista	101 65
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	510 —	[illegible]	[illegible]
[illegible]	261 —	[illegible]	125 35

Torino 26

Rendita contanti	92 15	Banca Subalpina	— —
» fine	92 17	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	465 50	Banco sconto	67 —
» » Merid.	632 —	Banca Tiberina	18 —
Credito Mobiliare	377 —	Compagnia Fondiaria	5 —
Banca Nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	65 —
Banca di Torino	326 —	Cambio vista s. Francia	101 65
		Id. 3 mesi s. Londra	25 57

Parigi 26

Apertura Tend. faible		Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	96 35	Italiano 5 %	90 40
Rendita fr. 3 % perp.	95 32	Francese 3 %	95 40
Rendita fr. 4 1/2	105 15	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 10
Rendita Italiana 5 %	90 45	Id. (nuovo) 3 %	96 32
Ferrovie lombarde	220 —	Inglese	95 7/8
Ferrovie austriache	603 —	Lombarde obbligaz. ant.	309 —
Rendita Turca nuova	18 62	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	71 42	Azioni Meridionali	620 —
Banca di Parigi	755 —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	95 13/16	Azioni del Canale di Suez	27 93
Banca di sconto Parigi	456 —		
Egiziano 6 %	486 25		
Azioni Suez	25 —		
Azioni Panama	— —		

Roma 26

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 10 —
Banca Generale	305 —
Azioni S. Acqua Pia	1069 —
Azioni S. Immobiliare	201 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 26

Rend. in carta	90 30
» argento	90 05
» oro	111 —
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	1007 —
» Stab. di cred.	271 75
Londra	117 95
Zecchini imp.	5 63
Napoleoni d'oro	9 39

Genova 26

Rendita italiana 5 %	92 10
Azioni Banca naz.	1300 —
Credito mobiliare ital.	381 —
Ferrovie meridionali	632 —
Ferrovie mediterranee	465 —
Navigazione generale	260 —
Banca Generale	309 —
Raffineria Zuccheri	257 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	101 75
» sconto Londra	25 71
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	148 05
Cambio Vienna	171 —
Rendita Italiana	89 70

Londra

Consolidato	95 13
Rendita Italiana	89 5/8

Firenze 26

Rend. it.	92 7 1/2 —
Cambio Londra	25 55 —
» Francia	101 60
Azioni F. M.	[illegible]
» Mobil.	383 —

Berlino 26

Mobiliare	146 80
Austriache	118 90
Lombarde	42 —
Rendita italiana	[illegible]

Londra 25

[illegible]	95 1/2 [?]
[illegible]	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,64 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— —. pel 10 ottobre 81,07 — pel 10 dicembre 80,93 — pel futuro 80,49.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 42 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 78.68 — pel 10 dicembre 78,68 — pel futuro 77 64

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 1 13 — Granoturco D. 0 79 — Farine extrastate da 4,50 a 4,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 25 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	pesante
id. in panni	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 25 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 15[16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 25 — Petrolio Standard White G. 6.55.
Nuova York 25 — Petrolio Standard White G. 6.65.

ANNUNZI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 agosto, N. 197, contiene:

Relazione e Regio decreto che stabilisce in conformità dell'annessa tabella la ripartizione tra i compartimenti marittimi del Regno per la leva di mare sui nati nel 1871 — R. D. che autorizza il comune di Castelluccio in Verrino di cambiare l'attuale sua denominazione in quella di Verrino (Campobasso) — Relazione e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Reggio Emilia — Decreto ministeriale che estende al comune di Alserio (Como) le disposizioni Legislative per impedire ... [illegible] ... Industria e Commercio — Disposizioni ... [illegible] ... del personale dell'amministrazione ... delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Circolare alle intendenze di finanza; agli ispettori superiori ed ispettori provinciali delle imposte; agli agenti delle imposte sulla ricchezza mobile — Revisione dei redditi pel biennio 1892-93 — Proposte delle Agenzie — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di luglio 1891 — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi di smarrimenti di ricevute.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Bari e scali vap. ital. Peuceta cap. Milella con merci — Corfù e scali vap. ital. Mediterraneo cap. Vecchini merci — per Trieste vap. italiano Drepano cap. Marchini merci — per Trieste sch. aust. Angelo Custode cap. Paiculich vuoto — per Trieste vap. norvg. Bergliot cap Munsen merci — per Fiume vap. austriaco Venezia cap Persich merci — per Itacor sch. ital. Italiano cap. Furlan legname.

Arrivati il 24 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci — da Londra vap. ing. « Durham » cap. Dobson con merci e carbone — da Cardiff vap. ingl. « Friary » cap Ewats con carbone.

Partiti il 23 per Costantinopoli vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni merci.

ATTI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbagelata H., stoffe, Genova — Bonta Giuseppe, spedizioni Sassari — Brancato Santo, cuoi, Palermo — Capitanio Rocco Vertova osteria Bergamo — Freddolini-Egeai Maria, Chiusi Montepulciano — Massa P. e C. commissioni Genova — Monroy Antonio conte di Ranchibile Palermo — Ruggieri Fed., Laurenzana, oreficeria, Potenza — Tortora Mariuccia e Carosella Francesco, Pagani, oreficeria, Salerno.

Legnago — Fu dichiarato con sentenza del 24 il fallimento di Elia Squazzaglia, — Giudice Luzzi — Curatore Monger. — Prima adunanza 12 Settembre. Termine 23 Settembre. Chiusura 3 ottobre. Attivo niente. Passivo L. 839.

Moratorie

De Mattia Giov., cappelli, Orvieto — Longhi Carlo, ferramenta, Alessandria.

Ufficio dello Stato Civile

22 agosto — Nascite: Maschi 4 — Femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Fontanella Carlo, fuochista ferrov. con Vigo Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: Piva Matilde, 64, coni., ricov., Rovigno — Negrini Grando Elena, 55, ved., infilzaperle, Venezia — Secco Doni Vincenza, 53, ved., già villica, Dolo — Zorzi Corno Dorotea, 29, coni., casal., Castelfranco Veneto — Peruffo Caterina, 27, nubile, già villica, Montecchio Maggiore — Ongaro Pietro, 46, coni., facchino, Venezia — Di Donato Gio. Batt., 11, Torre del Greco — Bravin Giuseppe, 7, stud., Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 26 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Decem.	85 1[4
Settem.	98 —	92 Marzo	82 1[2

Hamburg 26 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Decem.	69 1[2
Settem.	80 1[4	92 Marzo	67 1[2

Anversa 26 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Decem.	86 —
Settem.	99 1[2	92 Marzo	83 —

Parigi 26 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo

4 ottobre	fr.	35 5[4
4 primi	»	36 —

Budapest 26 — frumenti — mercato calmo

1891	Autunno	f.	10 45/—
1892	Primavera	»	11.04/—

Mais mercato calmo

1892	maggio-giugno	f.	5.85/—

AVENE mercato fermo

1891	Autunno	f.	—.—/—

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1869	L. 62.—	Milano 1861	L. 40.—
Barletta 1870	» 40.— [?]	Milano 1866	» 10,40
Croce Rossa Ital.	» 30.— [?]	Monti Ven. 1867 [?]	» 22.—
Genova 1869	» 145.— [?]	Venezia 1869 [?]	» 24.— [?]
[illegible]	» [illegible]	Reggio Calabria	» 100,—
[illegible]	» [illegible]	Pio 1874 [?]	» 75.—

2. Randi Eugenio, collezione Phoenix.
3. Brazzoduro Nicolò, collezione Felci.
4. Gribaldo Nicola, collezione Pegonie.
5. Borgato Linneo, decorazione da mensa — detto, elegante mazzo da mano.
6. Raudi Marianna, acconciatura per signora.
7. Borgato Lineo, lavoro in fiori freschi per funebri.
8. Menin Augusto, vasi e cesti in vimini e fiori artificiali.
9. Giaretta Benvenuto, per oggetti in vimini.
10. De Cristofoli Mario, per buona tenuta e disposizione Pubblico Giardino da esso diretto.
11. Pavan Giosuè, elegante decorazione da mensa.

Domani daremo l'elenco completo dei premiati delle altre sezioni.

Il canale di Nicaragua. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Compagnia del Canale di Nicaragua, col mezzo della G. R. Zar e C.° di Livorno, alcuni opuscoli contenenti notizie statistiche, una carta ed il panorama del canale medesimo.

Tali documenti potranno essere esaminati, da chi ne avesse interesse, presso la Camera stessa in tutti i giorni feriali dalle ore 9 antim. alle 3 pom.

Un libro all'indice — La *Difesa* di iersera pubblica un Decreto del Cardinale Agostini Patriarca di Venezia, il quale — dopo tranquillo, maturo e coscienzioso esame — dichiara vero libello diffamatorio contro uno dei più insigni e benemeriti Ordini Religiosi il libro *I dominatori della Chiesa*, testè edito a Venezia coi tipi dell'Ancora. S. E. soggiunse che il libro, per la forma insidiosa con cui fu scritto, potrebbe facilmente trarre in inganno gli incauti.

Furto rilevante. — Il bollettino di questura di ieri, recava l'annuncio di un furto di mille e cento lire, di una catena e due cambiali, commesso in danno del signor Antonio Grosso.

Il danno sofferto dal Grosso è molto più rilevante. Ecco i particolari dell'accaduto:

In Calle Larga Nani a S. Trovaso vi è un palazzo recentemente costruito e non ancora ultimato. Al secondo piano abita lo stesso costruttore e proprietario signor Antonio Grosso, imprenditore.

Questi, lunedì mattina, riponeva in un cassettino ad uso scrigno, collocato nel primo tiretto dell'armadio della sua camera da letto, il portafoglio contenente mille e cento lire, in biglietti di banca di vario taglio, due cambiali in bianco, accettate dal cognato Girolamo Dalla Bona — che abita il primo piano dello stesso stabile, una da 500 lire accettata dal signor Giuseppe Girardi, fabbricante di bauli in calle dei Fuseri; tre altre accettate dallo stesso Grosso in favore del di lui socio nelle costruzioni, signor Giuseppe Fabris, e cinque cartelle di prestiti: due di Milano creazione 1866, una di Barletta, una di Bari, l'ultima di Venezia creazione 1869.

Le serie ed i numeri delle cartelle erano segnati in una pagina del *notes* attaccato al portafogli. Collocava inoltre in una piccola scattola, dove stava pure un anello con brillante, la propria catena d'oro del valore di circa 120 lire.

Il mattino seguente, dovendo recarsi a Treviso aprì il cassetto dell'armadio per riprendere dallo scrigno la catena ed il portafogli; ma con sua sorpresa non li trovò più.

Lo scrigno invece era aperto e presentava traccie di scalpello. La scattola che, oltre alla catena conteneva l'anello, si trovava invece capovolta nel cassetto, ma l'anello, forse non visto, era stato rispettato dal ladro.

Sullo sgabello nella stessa camera da letto fu trovato uno scalpello, del quale il ladro si era servito per aprire lo scrigno.

Sul cassetto dell'armadio non si constatarono infrazioni, locchè dimostra che il ladro vi aveva trovato attaccata la chiave, cosa che sta nell'abitudine della famiglia Grosso.

Nessun indizio che possa portare all'arresto del ladro — il quale del resto deve conoscere le abitudini della famiglia Grosso. — L'autorità indaga.

Incendio — Ieri sera alle nove ed un quarto il Comando centrale dei pompieri veniva avvertito telefonicamente che nello stabilimento Candiani a S. Stae era scoppiato un incendio di *proporzione mezzana*.

Subito è partita la barca armata e fu accesa la macchina a vapore; ma mentre questa si avviava sul luogo, veniva telefonato un contrordine e la pompa a vapore ritornava ad ormeggiarsi alla riva.

Sul luogo dell'incendio erano accorsi frattanto, oltre ai pompieri della centrale, quelli dei distaccamenti N. 5, 4, 3, 1, il comandante cav. Bassi, l'ufficiale Teardo, l'assessore Franchi, il vice-ispettore delle guardie municipali Pivetta, il maresciallo di questura del Sestiere con parecchie guardie.

L'incendio si è sviluppato nell'asciugatoio delle noghere per la costruzione dei mobili, in seguito al soverchio calore.

Dopo un lavoro ben nutrito di pompe ed il trasporto del legname, il fuoco fu vinto.

Il signor Candiani non è assicurato ed il danno sofferto ascende a circa 2500 lire.

Dieci quintali di fieno. — Certo Pietro Farnea di 22 anni fu arrestato dagli agenti di P. S. indiziato autore del furto di dieci quintal di fieno commesso agli Alberoni, a danno di Antonio dal Moro abitante a S. Polo.

All'aria aperta. — Nicolò Rosada, facchino di 31 anni, abitante a S. Leonardo Calle della Rabbia N. 1342, si addormentò l'altra sera sulla pubblica via ai SS. Apostoli. Quando si svegliò, non trovò più l'orologio e la catena di argento.

I borsaiuoli però non si sono accontentati di questo solo, e gli tolsero dalle dita due anelli d'oro. Un danno in complesso di circa 25 lire.

Due carri in acqua. — L'altra sera, mentre nella stazione marittima, una macchina manovrava, due carri vennero urtati dalla medesima e gettati nella laguna. Per fortuna nessuna disgrazia alle persone.

CRONACA D'ARTE

Malibran — Questa sera spettacolo interessantissimo al popolare teatro.

Bartoletti ha accettata la sfida del greco Antonio Pierri, e la importante lotta avrà luogo questa sera stessa alle ore nove.

Al Lido — Per questa sera si annunzia al teatrino dello Stabilimento balneare al Lido il debutto del bravo Winn.

Novelli e Leigheb a Firenze — Il nostro *Nixio* ci scrive da Firenze:

All'*Arena Nazionale*, gremita di un pubblico elegante ed intelligente, ebbe luogo la beneficiata del simpatico attore-brillante, Claudio Leigheb. Egli ci dette: 1.° *Una indigestione*, di Goudinet, nella quale la parte di *Bruto*, falso medico, fu da lui interpretata in modo davvero eccezionale. Fu stupendamente coadiuvato da Novelli, magnifico sotto le spoglie del *Prof. Romanèche*. — 2.° Il monologo *La Vita*, detto con quello spirito, quella spigliatezza, quella *verve*, che tutti gli riconoscono. — 3° *Nessuno va al campo* di Ferrari, nella quale sotto le spoglie dell'*Abate Pio*, egli fece addirittura sbellicare dalle risa — 4.° !... brillante conferenza di A. Salsilli, detta come Leigheb solo sa dire.

La *Bustaia* pose fine alla brillante serata, nella quale non si udirono che frequenti scoppi di spontanee risate e scoppi di nutriti battimani, che salutavano il grande, il più vero attore brillante.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il bimetallismo a Venezia nel medio evo. — *Memoria del conte Nicola Papadopoli.*

Lo scorso luglio si adunò in Bruxelles il primo Congresso internazionale di numismatica con l'intervento di circa 200 scienziati di varie nazioni, tra cui parecchi di Italia. In questa occasione la Direzione della *Rivista italiana di numismatica* pubblicò dodici Memorie di numismatici italiani, e ne fece omaggio alla Reale Società numismatica belga nella ricorrenza del suo cinquantenario. Sono lavori di Francesco ed Ercole Gnecchi, del Gamurrini, Sambon, conte Nicola Papadopoli, Giuseppe Garazzi, Giuseppe Ruggero, Costantino Luppi, Giuseppe Castellani, Bernardo Morsolin, Solone Ambrosoli, Alfredo Comandini. Di tale importante pubblicazione furono tirati soli 400 esemplari, numerati e fuori commercio, 70 dei quali offerti alla Reale Società belga, 30 distribuiti tra gli autori. La Biblioteca Marciana ha potuto venire a possesso d'uno di questi 30 esemplari, il numero 43, mercè la squisita cortesia del conte Nicola Papadopoli, autore della Memoria: *Il bimetallismo in Venezia nel Medio Evo.* In questa Memoria il Papadopoli con quella temperanza che tutti gli riconoscono, discorre delle origini e vicende del bimetallismo in Venezia, dei sistemi adottati per regolarlo e per correggerne i difetti a mano a mano che si verificavano; ricorda storicamente la coniazione delle diverse monete d'oro e d'argento fino a tutto il secolo XVI. Or non è chi non vegga come tale argomento sia importante, anche relativamente alla questione della circolazione monetaria, che ora si dibatte tra gli economisti d'Europa e di America; poichè l'esempio di Venezia, città supremamente commerciale e retta da sapienti leggi, può essere fecondo di utili insegnamenti.

C. CASTELLANI.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Un anno di reclusione per una bastonata

Ci scrivono da Udine, 26:

(*P. e.*) Ieri ebbe seguito e fine presso il nostro Tribunale il processo contro il conte G. di Colloredo, imputato di aver bastonato il suo ex agente Del Sal. La sentenza fu di condanna. Il Tribunale sorvolando sulle questioni medico-peritali essendo constatato che le ferite del Del Sal furono giudicate guaribili in oltre trenta giorni, escludendo la preterintenzionalità, *ammettendo la provocazione grave* e negando le circostanze attenuanti per le cattive informazioni sull'imputato, lo condannò ad un anno di reclusione, alle spese processuali ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Bollettino dell'istruzione pubblica
Soppressioni — Traslochi — Nomine

Roma 26, ore 9.15 p.

Il bollettino dell'istruzione pubblica preannunziato pubblica il decreto che sopprime l'ufficio di segreteria generale e distribuisce quegli impiegati fra vari uffici.

E' soppresso il posto di ispettore generale dell'antichità e belle arti.

È accettata la rinuncia dell'ab. Franzi da direttore spirituale del Convitto Marco Foscarini di Venezia.

Ostermann, che era in aspettativa, fu richiamato in servizio e destinato professore di pedagogia alla scuola femminile di Udine.

Gibassi, ispettore scolastico a Legnago, fu trasferito a Tortona.

Permesani, ispettore a Pieve di Cadore, è trasferito a Legnago; Poli, ispettore a Rovigo, è trasferito a Montebelluna; Broglio, ispettore a Vercelli, è trasferito a Este; Boivillalba, ispettore a Montebelluna, è trasferito a Rovigo; Dati, ispettore a Este, è trasferito a Montebelluna; Rabbagliettì, ispettore a Sulmona, è trasferito a Adria.

Marin fu nominato delegato scolastico ad Asiago.

Spalmach, vincitore del concorso della classe di scultura nell'Istituto di Belle Arti di Venezia, riceve un premio di 300 lire.

La soppressione delle indennità per i Bollettini delle Prefetture

Roma 26, ore 10,25 pom.

Voi sapete che dopo la famosa abolizione, saviamente decretata dall'on. Nicotera, dei sessantanove giornali ufficiali delle provincie, esiste un *Bollettino di Annunzi* per tutti gli atti dell'amministrazione provinciale. In ogni prefettura un consigliere è incaricato di compilare questo bollettino, ed ha perciò un'indennità di lire mille all'anno. Notate che questo lavoro viene da quel funzionario eseguito nelle ore di ufficio, e quindi le lire mille costituiscono una vera sinecura.

Ora posso assicurarvi che l'on. ministro dell'interno ha disposto che nessuna indennità sia più corrisposta per questo lavoro, che può essere disimpegnato nelle ore ordinarie d'ufficio da un impiegato di Prefettura. In questo modo il bilancio dell'interno consegue una nuova economia di 60,000 lire.

Il preside di Acireale

Si smentisce recisamente la notizia che Beritelli, preside di Acireale, sia stato trasferito a Foggia per ragioni politiche. Il trasferimento si fece dopo una regolare inchiesta che il Municipio, i professori e gli studenti avevano chiesta.

Il direttore della « Civiltà Cattolica »

Il Papa ha designato il padre Carnoldi a direttore della *Civiltà Cattolica*.

I provvedimenti legislativi
La chiusura della sessione e il discorso di Milano

Roma 26 ore 11,05 pom.

Il *Don Chisciotte* di stamane, confermando le notizie oggi e altre volte mandatevi, dice che i provvedimenti legislativi che il Ministero presenterà in novembre sono di tre categorie: le riforme per le economie, decentramento e provvedimenti d'indole economico e sociale.

Questa notizia conferma la mia informazione della chiusura della sessione.

Posso confermarvi che dopo che verrà pubblicato il decreto di chiusura della sessione l'on. Rudinì terrà il suo discorso politico a Milano e che esso giustificherà il Ministero dagli attacchi degli avversari.

L'amministrazione carceraria

Ieri si mandò alla firma reale il decreto che contiene le note norme per il decentramento nell'amministrazione carceraria, affidante ai prefetti parecchie delle mansioni che ora spettano al ministero.

Ministri che vanno e vengono
Conferenze e progetti

Stamane sono giunti i ministri Rudinì e Ferraris.

Rudinì stamane ha conferito con Luzzatti intorno alle economie del bilancio e a vari progetti di decentramento.

Poi ha conferito con l'on. Nicotera.

Nicotera è partito per Napoli. L'on. Branca tornerà posdomani.

L'on. Luzzatti partirà alla fine della settimana.

Il Re in Inghilterra

La *Tribuna* stasera pubblica un dispaccio da Londra, annunziante che il *Times* conferma la visita del Re e della squadra italiana in Inghilterra tutto sarebbe stabilito.

Contadini prepotenti

Roma 26, ore 11.40 p.

Ieri vi ho telegrafato dei contadini di Tusa, presso Mistretta, che volevano occupare alcune terre e si ammutinarono ai carabinieri.

Oggi si telegrafa da Mistretta che i disordini di Tusa sono cessati. La popolazione è calma.

Il giudice istruttore ha iniziato iersera l'esame dei contadini arrestati. Molta forza è rimasta sul luogo per precauzione.

L'articolo di Gabelli

L'*Opinione* stasera riproduce integralmente lo splendido articolo di Gabelli — *Spender meno e produr di più* — pubblicato ieri nel vostro giornale.

Anche l'*Italia del Popolo* ed altri giornali riportano lunghi brani dell'articolo del nostro illustre collaboratore. N. d. R.

Villari e Chimirri a Milano

L'on. Villari e Chimirri il 5 settembre saranno a Milano per il centenario di quella scuola veterinario.

Il duello Pini Fratti

Domani a Livorno avrà luogo probabilmente il duello alla pistola tra l'on. Fratti e il sottotenente Pini a condizioni gravissime.

Cialdini aggravato

Il generale Cialdini è malato a Livorno. Le sue condizioni sono gravissime.

Il caso è disperato.

Contrabbando smentito

La *Tribuna* stasera smentisce che in questi giorni il contrabbando alla frontiera Svizzera sia aumentato.

Dalle Provincie

La strana avventura di un cadavere
Un agente truffatore arrestato

Modena 26 ore 3 p.

Ier l'altro nel fiume Panaro e precisamente nei pressi di Benedello, venne rinvenuto parte di corpo umano già putrefatta.

L'autorità giudiziaria si è portata sul luogo, ma non ha potuto identificare nulla. Oggi nel fiume Scoltenna e presso Vaglio, frazione di Lama Mocogno, venne rinvenuta l'altra metà.

A quanto si dice, sembra che il fiumicello Pistone, affluente dello Scoltenna, ingrossato in questi giorni causa i temporali, abbia rotto la cinta del cimitero di Fiumalbo ed abbia asportato il cadavere rinvenuto ed altri cadaveri.

— I negozianti di mobili in ferro Formiggini e Levi avevano fin dall'impianto della loro fabbrica, come direttore tecnico, il sig. Alfonso Cattafava, molto noto per le sue opinioni socialiste ma ritenuto sin qui come un operaio scrupolosamente onesto, superiore ad ogni sospetto.

Recentemente i signori Formiggini e Levi, procedendo ad un riscontro dei magazzini, si sono accorti che mancavano molti mobili. Hanno iniziata una inchiesta sommaria ed hanno dovuto convincersi che il Cottafava, d'accordo con altri operai, aveva organizzato un vero sistema di frodare i padroni, facendo figurare come pagati ed entrati in magazzino dei lavori... fantastici.

Ieri un delegato di P. S. e due agenti si recarono all'abitazione del Cottafava che venne arrestarono.

Una fucilata mortale

Napoli 26, ore 8.50 p.

Alla stazione di Busciano trovavasi tale Iguesti, vicecancelliere della Pretura, con la famiglia. Dalla strada maestra gli tirarono una fucilata. Iguesti è morto sul colpo. Credesi che la fucilata fosse diretta al capo stazione.

Il suicidio d'un giornalista

Firenze 26, ore 7.15 p.

(*Nixio*) — Carl'Alberto Laschi, direttore dell'*Arte*, corrispondente del *Diritto*, della *Lombardia* e dell'*Adige* oggi si impiccava al gancio di una finestra. Il suicidio si attribuisce a uno squilibrio mentale.

Egli spediva anche iersera regolarmente alcune cartelline di corrispondenza ai suoi giornali.

Gli si preparano solenni funerali.

Il futuro sindaco di Palermo

Palermo 26, ore 6 p.

Come vi ho telegrafato, il primo settembre si riunirà il Consiglio comunale per la nomina del sindaco.

I candidati sono il sindaco dimissionario principe Paternò, e il marchese Ugo delle Favare dell'opposizione.

Sono impegnate, come vi dissi, ferventi polemiche. Gli avversari del principe Paternò lo dipingono come tale che voleva ridurre Palermo uno degli infimi comuni italiani.

La Banca Nazionale toscana truffata

Ci scrivono da Firenze, 25:

Nel decorso luglio a questa sede della Banca Nazionale Toscana da un Tizio qualunque venne aperto un conto corrente per L. 500. Dopo poco tempo il Tizio ritirò in acconto L. 250, e lunedì presentò personalmente uno *chèque* di lire sedicimila, che regolarmente, previa la vidimazione dell'ufficio dei Conti correnti e del rispettivo Direttore della sede, incassò in tanti bei biglietti da mille.

Sembra che a fine di giornata la cosa si scoprisse, e dalle prime indagini eseguite risultò che il correntista era uno sconosciuto e come tale da nessuno potè identificarsi.

Ancora sul tenente Re-Riccardi e soci del « Club d'armi »

Scrivono da Livorno, in data del 24:

Ritorno sulla vertenza del tenente Re-Riccardi *Club d'armi*, per rettificare alcune inesattezze occorse ieri nella breve mia corrispondenza.

L'ordinanza del giudice istruttore di Livorno aveva dichiarato non farsi luogo a procedere per diffamazione contro i soci del *Club*, nè per truffa contro il tenente, ritenendo non punibile la truffa nei giuochi d'azzardo.

Fecero opposizione a questa ordinanza il Pubblico Ministero ed i difensori del tenente.

Il Procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca fece istanza presso la Corte, perchè il processo seguisse il suo corso regolare, e che quindi il tenente venisse rinviato dinanzi al tribunale di Livorno sotto l'imputazione di *truffa nel giuoco*. Chiese in pari tempo che i soci del *Club* venissero chiamati a rispondere del reato di *diffamazione*, reato che si presume *juris et de jure* fino a prova in contrario.

Assicurasi poi che l'azione penale contro il tenente Re Riccardi pel titolo di *truffa* non fu promossa da querela dei soci del *Club*, ma fu intentato *ex officio* del Pubblico Ministero, trattandosi di reato di azione pubblica.

Nel settembre adunque avremo questo duplice processo, dal quale dovrà risultare se il tenente Re abbia *barato* al giuoco, ovvero se i soci del *Club* lo abbiano calunniato.

Videbimus infra.

Dall'Estero

La squadra francese a Portsmouth

Londra 26 ore 1 p.

Si ha da Portsmouth che l'ammiraglio Gervais offrì l'altro ieri una colazione a bordo del *Marengo* agli ufficiali inglesi.

Vi assisterono anche i duchi Cambridge e Connaught.

Il tempo è cattivo tanto che gli ufficiali inglesi non erano ancora rientrati questa mattina alle 1.30

È possibile che la partenza della squadra francese venga ritardata.

— Tutti i giornali constatano la buona impressione causata dalla visita della flotta francese o degli ufficiali rappresentanti degnamente la Francia

Il *Daily Telegraph* parlando delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra spera che le nuove generazioni vedranno ancora diminuire l'eventualità della guerra.

Il *Daily Chronicle* insiste specialmente sulla accoglienza fatta dalla Regina all'ammiraglio Gervais.

Londra 26, ore 9.30 p.

La squadra francese è partita da Portsmouth stamane alle ore 9 per Cherburgo. Furono scambiati i saluti. Il mare era meno cattivo.

Prima della partenza, la Regina fece consegnare a Gervais il suo ritratto con una lettera graziosa.

L'ammiraglio comandante la squadra inglese della Manica accettò l'invito di Gervais di recarsi a Cherburgo in ottobre colla squadra.

I trattati commerciali

Monaco 26, ore 9 p.

I delegati commerciali conferirono ieri coi delegati tedeschi e oggi cogli austro-ungarici.

I raccolti in Francia

Parigi 26, ore 5.10 p.

(*C.*) Il tempo piovoso ha recato molto danno alle messi, già scarse. Si segnalano specialmente gravi danni nell'Est, nel Nord-Est e nel Nord. Chambéry, Besançon, Belfort, Neufchâteau, Condé, nella Brie ed Amiens furono sopra tutto colpiti. Perciò dappertutto si segnalano nuovi aumenti nel prezzo del grano ed ancor più in quello della segala.

Uno scontro a Quintero in Chilì

Parigi 26, ore 8.35 p.

La Legazione del Chilì ricevette da Buenos Ayres un dispaccio in data 25 sera, annunziante che ieri favvi a Quintero (Chilì) uno scontro tra le truppe dei congressisti e quelle del Governo. Le truppe dei congressisti subirono gravi perdite e trovansi attualmente prese fra due fuochi.

Agenzia Stefani

Il viaggio di Vittorio Emanuele

Cristiania 26. — Il principe di Napoli giunse ieri a Tromsoe e proseguì alla sera per Hammerfest e Capo Nord.

Tornerà a Tromsoe venerdì, visitando allora Tromsoedalen.

Giers in Italia

Pietroburgo 26. — Giers prenderà verso la metà di settembre un congedo di mesi due, di cui passerà massima parte in Italia.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Pasagnin

Anno CXLIX — 1891. | Venerdì 28 agosto | N. 237

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

ENORMITA AMMINISTRATIVE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 25 agosto.

(*V. Riccio*) Spesso per giudicare esattamente quale sia l'azione di un ministro o di tutto un Gabinetto bisogna uscire dall' ambiente parlamentare e dal lavoro legislativo. Bisogna esaminare l'azione amministrativa dell'uomo o degli uomini che si vogliono giudicare, bisogna vedere i governanti nelle relazioni coi governati, con gli enti locali, con gli umili e modesti cittadini.

Questa parte che è la più importante, la più notevole nella vita di un popolo, sfugge il più delle volte al controllo della stampa, del Parlamento, del paese. Noi ci occupiamo principalmente dei discorsi che si fanno alla Camera ed al Senato, dei pettegolezzi parlamentari, delle combinazioni del dietroscena, della parte più appariscente, più vuota, più rumorosa della vita pubblica.

Trascuriamo ciò che ha maggiore interesse, che è più utile, che costituisce la parte più importante nella vita del paese. Il più delle volte l'azione amministrativa di un ministro è cosa più seria, più meritevole di studio dell'azione parlamentare: ebbene, noi trascuriamo quella per questa.

È nei Tribunali, nelle Corti di Appello, al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti che si può vedere che valore abbia un ministro, se la sua azione sia, o sia stata onesta, retta, ispirata a giusti criteri di equità ed al rispetto per le leggi.

***

È stata discussa pochi giorni fa innanzi alla Corte d'appello di Catania una importante causa la quale dimostra in modo evidente che cosa fu il Governo dell' on. Crispi.

Io compendierò brevemente i fatti come li desumo dai giornali locali. Ma per narrarli tutti a me manca il tempo, a voi lo spazio per stamparli.

Gli amministratori di una Banca locale — *Cassa Principe Umberto* — erano in gran parte consiglieri provinciali di Catania e si servivano della posizione di consiglieri per il vantaggio loro personale come amministratori della *Cassa*.

È inutile che io mi fermi sulle irregolarità compiute da quella gente. Basta dire che alla Cassa erano depositate 400 mila lire raccolte da vari Comuni interessati, a garanzia della ferrovia Valsavoia-Caltagirone. Alla chetichella questa somma venne negoziata, ed avendola il prefetto richiesta, gli amministratori di allora dissero che non l'avevano, che non la potevano consegnare che nel 1892.

Per somme grosse si scontavano cambiali a sconosciuti, che poi servivano di prestanome agli amministratori stessi. Si sono trovati effetti con firme di lustrascarpe, di servitori e via dicendo.

La *Cassa* fu fondata con un capitale di 25 mila lire, ma la Banca Nazionale dette ad essa largo fido nei primi momenti, finchè aumentando le richieste, la Banca Nazionale richiese un avallo personale da parte degli amministratori.

Questi si dichiararono pronti perciò ad assumere personale garanzia verso la Banca Nazionale, sia con avallo, sia traendo con propria firma le somme necessarie.

Così la Cassa ebbe molti quattrini, ma la responsabilità era personale negli amministratori che volevano liberarsi da quest'obbligo. Ed ecco che il Consiglio provinciale di Catania nelle sedute del 13 aprile e del 22 maggio delibera quanto segue:

Estendere da L. 600000 a L. 1200000 l'obbligazione della Provincia verso la Cassa e rilevare gli amministratori e sindaci di essa delle responsabilità e conseguenze, cui potrebbero venire incontro a causa della loro garanzia personale.

Parteciparono a questa deliberazione e *votarono come consiglieri provinciali, gli stessi amministratori della Cassa, i loro parenti ed affini*. Senza il loro intervento non si sarebbe fatto in quelle sedute il numero opportuno voluto dalla legge. Il prefetto vistò le deliberazioni.

Dopo poco la Cassa fallì. La garanzia della Provincia era *per 2 milioni 400 mila lire!*

Qui comincia a vedersi l'azione del ministro Crispi.

***

Le elezioni amministrative riuscirono contrarie agli uomini che avevano manomessi in quel modo gli interessi della Provincia. Il nuovo Consiglio Provinciale dichiarò nulle le precedenti deliberazioni, per il testo preciso dell' art. 222 dell' antica legge comunale e provinciale, avendo gli amministratori della Cassa ed i loro parenti ed affini preso parte alle deliberazioni.

Ebbene l'on. Crispi si schierò dalla parte degli amministratori della Cassa contro il Consiglio Provinciale, violando la giustizia, il testo preciso della legge, gli interessi pubblici, e non tenendo conto delle decisioni del Consiglio di Stato.

Poichè due volte fu sentito il Consiglio di Stato e tutte e due le volte dette ragione all'ultimo deliberato del Consiglio Provinciale, e tutte e due le volte riconobbe che quella somma di 2 milioni 400 mila lire non si doveva pagare.

Malgrado questo duplice parere l'on. Crispi non tenendo conto del Consiglio di Stato, provocò un decreto regio nel quale si dava torto al Consiglio Provinciale, e si manteneva l'obbligo del pagamento di quella somma. Era la ruina per quella provincia!

La relazione al Re che precede il decreto è piena di cose non vere. I fatti si sono alterati in modo addirittura incredibile. L'on. Taiani, parlando di questa relazione, ebbe a dire nella pubblica udienza della Corte d'Appello che *l'on Crispi era stato ministro infedele, perchè aveva scroccato la firma del Re, riferendogli delle menzogne e delle sciocchezze e facendo la causa di tutti gli imbrogli che da Catania andavano a far capo alla capitale.*

Un particolare è notevole.

In Consiglio di Stato le ragioni di coloro che volevano che a tutti i costi la Provincia pagasse, le ragioni insomma degli amministratori della Cassa, furono sostenute dall' avv. Bencivegna, che credo sia nipote dell' on. Crispi, e che in ogni caso fu il successore di Crispi nello studio di avvocato, durante il tempo che l'altro era al ministero!

***

Gli amministratori della Cassa, forti dell' appoggio di Crispi, forti del regio decreto che questi aveva provocato, vollero obbligare la Provincia di Catania al pagamento.

La Provincia si rifiutò. Di qui una lite innanzi al magistrato ordinario, il quale ha dato ragione alla Provincia contro gli antichi amministratori e contro il loro protettore, on. Crispi. In questi giorni una sentenza di Corte d'Appello ha confermato quella del Tribunale, assolvendo la Provincia di Catania da qualsiasi obbligo di pagamento.

La sentenza è una lezione solenne data all'on. Crispi, e tutta questa storia dolorosa mostra quali metodi di amministrazione siano stati adottati nei giorni passati.

La grande battaglia nel Chilì

Notizie contradditorie

Un telegramma da Valparaiso riferisce che le truppe di Balmaceda riunironsi per neutralizzare le operazioni dei congressisti per terra e per mare.

I congressisti sono completamente circondati.

***

Il *York Herald* ha da Valparaiso:

E' probabile che Balmaceda attacchi domani le truppe del partito parlamentare. Corse voce che i congressisti avessero preso Sant' Jago ma la voce è smentita. E' più probabile che essi occupino buona posizione nei dintorni di Vinadelmar ed abbiano ricevuti rinforzi.

Balmaceda ricevette pure rinforzi. Finora comanda 20,000 uomini. La sua linea di difesa si estende da Vinadelmar fino a Piancilla. E' impossibile alle forze dei congressisti di attraversarla.

La fiducia quindi rinasce a Valparaiso per l'esercito di Balmaceda, che si trova in migliori condizioni di quello dei congressisti. La cavalleria governativa è sempre all' erta.

Le torpediniere *Almirante*, *Condel* e *Lync* incrociano sulla baia per impedire un' azione dei congressisti.

***

La Legazione del Chilì a Parigi comunica un dispaccio da Buenos Ayres annunziante che le truppe di Balmaceda sono vittoriose, e che i rivoluzionari, presi fra due fuochi, si sarebbero arresi senza condizioni, non avendo potuto rimbarcarsi.

Avvertiamo però che non si devono accettare completamente tutte queste notizie contraddittorie. La voce della vittoria di Balmaceda, altre volte propalata e poi smentita, merita conferma.

Novibazar alla Serbia e al Montenegro

La *Narodni Lisly* (foglio nazionale), organo del deputato liberale Gregr, riceve da Belgrado la notizia che la Turchia sarebbe disposta a cedere alla Russia — invece del pagamento della rimanente contribuzione di guerra — una parte del territorio di Novibazar, che la Russia dividerebbe fra la Serbia e il Montenegro.

Nuovi provvedimenti contro gli stranieri in Russia

La *Novoie Vremia* ripete di nuovo la voce che il Consiglio di Stato proporrà in autunno che gli stranieri non possano comprare nè affittare terre fuori la città.

Per qualche provincia il decreto sarà retroattivo, per cui i proprietari dovranno disfarsi delle proprietà.

I sequestri dei giornali

contrari alle istituzioni del Regno

Ci telegrafano da Roma in data di ieri:

Il deputato Mirabelli ha presentato una interpellanza per i frequenti sequestri a cui vanno soggetti i giornali.

***

Abbiamo detto e scritto in varie occasioni, che un freno alla libertà di stampa è necessario. In un paese facile ad eccitarsi come il nostro, poco colto, e pochissimo educato alla vita pubblica, una stampa anticostituzionale audace e intemperante, potrebbe fare molto male. Di qui la necessità dei sequestri.

Sarà una teoria restrittiva, una teoria che i radicali chiamano illiberale; ma che non è più illiberale quando colpisce i giornali clericali, o quando essi potessero applicarla ai monarchici, dato per un momento, che i rossi avessero afferrato il potere!

Dove però i radicali hanno ragione è nelle proteste che fanno contro il provvedimento austriaco di sequestrare i giornali, danneggiando gli editori nei loro legittimi interessi senza parlar poi di processo.

Ora, se non si fa il processo è segno evidente che non si trova motivo sufficiente per sostenere l'accusa; quindi il sequestro diventa una misura poliziesca, arbitraria, della quale dovrebbe essere tenuto responsabile, come dei danni, il funzionario che lo ha ordinato.

È su questo punto, che noi vorremmo richiamata l'attenzione del Governo per i provvedimenti relativi.

La Turchia noleggia navi-trasporto

Dispacci da Costantinopoli recano che il ministro della guerra tratta colle Messaggiere marittime francesi pel nolo di quattro grandi vapori da trasporto per truppe e materiale da guerra pel Jemen.

Quale sarebbe il movente

dell' accordo franco-russo

secondo il corrispondente parigino del « Times »

Il signor Blowitz, corrispondente parigino del *Times*, pretende di sapere che l'ammiraglio Gervais, comandante la flotta francese, d'accordo col barone di Mohrenheim, ambasciatore di Russia a Parigi, recasse a Pietroburgo il documento, redatto a Parigi, relativo all' alleanza franco-russa.

Fin qui la notizia non è che la conferma di una voce già accreditata prima. Secondo le informazioni del giornalista inglese, quel documento avrebbe, oltre che quello di un accordo in genere, un obbiettivo speciale.

La China sarebbe scelta come movente dell' accordo. Nel caso di una rivoluzione, non improbabile, nel celeste Impero, che ora sembra in preda all' anarchia con sintomi di ribellione alla Casa regnante, le due Potenze metterebbero un cordone di truppe alla frontiera chinese.

E per andare d' accordo, la Francia dal suo canto si impegna a rispettare la propaganda ortodossa, mentre la Russia assume impegno dalla sua parte di rispettare la propaganda cattolica.

Sulle conseguenze delle feste di Portsmouth

Il *Daily News* dice che i giornali francesi definirono nettamente il risultato probabile della visita della squadra francese a Portsmouth. L'Inghilterra ha le mani libere, e sarebbe per lei disastroso se si immischiasse nella politica continentale. Non potrebbe più sinceramente desiderare e aumentare le buone relazioni internazionali e le probabilità di sicurezza di pace.

Evviva l' allegria!

Il nostro corrispondente ci scrive da **Firenze**:

« Si è costituito un Comitato, allo scopo di commemorare *Gioacchino Rossini.*

Il Comitato è composto dei signori Bianchi-Canossa m.° Cesare, Giachetti Guido, Bersani Pietro e Corsi Enrico, ed ora sta lavorando alacremente per la buona riuscita, ed ha già ottenute infinite adesioni di personalità e di insigni maestri nell'arte musicale. A suo tempo ritornerò su questo argomento ».

***

Il nostro corrispondente può tornare sull' argomento fin che vuole, ma noi (non se l'abbia a male) non lo seguiremo di certo. È una vera gazzarra di feste artistiche e patriottiche, che imperversa sulla bella città.

Che vuole! Firenze è stata, in poco più di tre anni, cinque volte in festa con un pretesto o coll' altro.

Prima, colla facciata della chiesa di S. Maria Novella, poi con Vittorio, Garibaldi, Manin; e siccome pareva poco, un Comitato si è ricordato che anche Dogali reclamava qualche cosa, e ha combinato un quarto cattivo monumento ai soldati caduti dell' 86 e nelle guerre per l'indipendenza.

Padroni i fiorentini di fare quel credono. Dio ci guardi dall' impancarci a loro maestri. Padroni però anche noi di osservare che non sarebbe male se si frenasse un tantino di più la mania generale delle feste a ogni ricorrenza artistica o patriottica, cercata col lanternino.

Dicono che onorare i grandi è cosa degna di un popolo libero; è una scuola; un ammaestramento, uno sprone e così via.

Sarà vero. Pur troppo però se badiamo ai risultati del sistema, applicato su vastissima scala in questi ultimi anni, verrebbe quasi la voglia di dire, che il profitto della nazione è stato assai meschino!

Non vi pare, lettori?

RE UMBERTO A TOLONE?

Le solite cortesie dei giornali francesi

Rileviamo da dispacci particolari che nei circoli politici di Parigi si commenta assai la notizia che Re Umberto avrebbe fatto presente all' ambasciatore Menabrea la convenienza di passare per Tolone, recandosi in Inghilterra. Tanto più la notizia si commenta — in quanto essa coincide coll' articolo dell' altro ieri del semi-ufficioso *Soir*, favorevole alla restituzione per parte della flotta francese della visita fatta a Tolone della flotta italiana.

Però nessun giornale francese appoggia l' idea, che è anzi combattuta aspramente da tutta la stampa, specialmente dalla parigina.

La *Lanterne* dice che sarebbe ignominioso (*sic!*) far passare in rivista la flotta francese dell' alleato della Germania.

Il *National* soggiunge che ciò sarebbe umiliante per la Francia.

La *Nation* dice che sarebbe ingiurioso. La *Cocarde* poi assicura trattarsi solo di un *ballon d'essai*. (*Vedi dispacci da Roma*).

Politica europea

Apprensioni a Berlino

Quando la squadra francese arrivò a Cronstadt la stampa berlinese considerò l' avvenimento come cosa seria, come sintomo e conseguenza di un riavvicinamento indubitabile: anzi, parve che nelle sfere governative si credesse fin d' allora a uno scambio di note o all' esistenza di protocolli franco-russi.

Le parole dell' Imperatore a Mersebourg erano, quindi, aspettate; ma nella Borsa e nel pubblico berlinesi, almeno da quanto si rileva dai dispacci da quella capitale, esse suscitano una inquietudine gravissima: direbbesi che si sia tornati al 1887.

Certo, le apprensioni sono esagerate: un conflitto immediato è improbabile, se non altro perchè il rinnovamento dell' armamento russo è appena cominciato. Tuttavia non è a dissimularsi la possibilità di provocazioni francesi e il ravvivamento del partito militare in Germania.

La Serbia chiama sotto le armi le riserve

Una ordinanza del ministro della guerra serbo chiama i riservisti di alcune brigate per esercizi di 15 giorni col fucile Mannulieker, conforme alla legge sul servizio militare.

DAL VENETO

La visita dell' onorevole Donati

Le accoglienze

Pubblichiamo con piacere questa lettera, che ci dà l' esatto resoconto delle accoglienze liete, cordiali, affettuose colle quali l'egregio amico nostro on. Donati viene ricevuto dai vari centri del suo Collegio.

E scriviamo *con piacere*, perchè la *Gazzetta* patrocinando la candidatura dell' on. Donati ha mostrato di avere a sua volta la mano felice, patrocinando la elezione di un uomo che per carattere, per onestà politica, per coerenza, per premura nel disimpegno del suo mandato, lascia a grande distanza certi altri suoi colleghi.

Ed ora ecco la lettera:

Mel 26 agosto.

Oggi giunse qui, verso il tocco, l'onor. Donati Marco.

Era stato accolto alla stazione di Busche dalle autorità di Lentiai. A Lentiai i principali cittadini e il Consiglio Comunale gli vollero dare una modesta colazione all'albergo *Piccoloto*. — Quivi erano andati ad accoglierlo le autorità di Mel e di Belluno: oltre 30 carrozze.

Entrò in Mel salutato dagli inni dell'ottima banda di Lentiai, e da una folla di popolazione festante, entusiasta. Alle cinque gli si diede un banchetto di ottanta coperti alla *Trattoria Speranza* (proprietarii Fabris).

Colà parlarono, applauditissimi, il Sindaco di Mel, cav. Tomè, il pretore Bacchetti, (*attento ai pretoriani dello Zanardelli!!*) l'egregio cav. D. A. Fabris, deputato provinciale, il dottor Dalla Favera, il signor Piccolotto.

L' onor. Donati improvvisò un eletto discorso politico-locale, dove dopo aver approvata e lodata la politica di rigorosa economia inaugurata dall'attuale Ministero, auspice specialmente Luzzatti; dopo aver dichiarato di essere ad essa favorevolissimo, promette di occuparsi sempre, come si è sempre occupato amorosamente, degli interessi locali del Collegio che ha l' onore di rappresentare, e quindi anche della conservazione di questa Pretura.

Le elevate e splendide parole dell' onor. Donati furono salutate infine e interrotte spesso da fragorosi battimani e da grida di approvazione.

Oggi stesso l' onor. Donati parte per Belluno, e di là andrà nella valle Lubiana.

Cronaca vicentina

(*l.*) Il prof. Spagnol, eletto l' anno scorso con votazione unanime direttore didattico, si è presentato al Consiglio comunale domandando, dopo uno solo anzichè dopo i tre anni di prova, di essere riconfermato nel suo posto. Il Consiglio accolse la domanda, con 16 voti favorevoli e 13 contrari. La commentata differenza di voti fra la nomina e la riconferma crediamo tra l'altro, abbia la sua ragione negli insensibili effetti ottenuti in quest' anno dall' ufficio del direttore didattico, la cui costosa necessità non appare certamente dimostrata.

***

Paolo Lioy, proponendo al Consiglio l' apertura al pubblico del giardino Salvi, aveva interpretato un desiderio antico e generale della cittadinanza. Ma a quella che fu detta la sua *poesia*, la Giunta oppose una prosa irta di cifre e di difficoltà, che indusse gli uomini della Sala Bernarda a rimandare la questione a tempi migliori, compreso l' abbattimento di una parte dell' alto muraglione, che

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 16

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

— Le nostre file si decimano a misura che il tempo passa. Vedo il momento nel quale resterò io solo di tutta la compagnia allegra: ma tengo duro. Contava su voi, caro Kernoel. Mi diceva: è un saggio, un filosofo, un bretone ostinato e testardo, solido come un ponte! Oh! egli resisterà certamente!... Tutt'a un tratto...... patapùmfete!... Là... accalappiato come... gli altri. Infine, voglia Iddio che l'angelo de' vostri sogni non si cangi in demonio, e il vostro paradiso non divenga l'inferno!

— Voi non avete alcuna intenzione di lasciar Parigi?

— Niente affatto.

— Tanto meglio. Se mi è accordato quanto desidero, quanto prima avrò bisogno di voi.

— Ah! volete ultimare tutto a grande velocità.

— Si, se mi è possibile.

— Pronto ai vostri ordini, carissimo amico.

Il barone aveva finito la sua colazione.

Si versò un bicchiere di *fine Champagne* di un'età rispettabilissima, e alzandosi sino alla punta del suo naso:

— Alla vostra salute, Kernoel! Ai vostri amori!

— Mille grazie.

Escito dal ristorante, il bretone inviò subito un telegramma alla sua adorata per avvertirla della sua visita, come essa stessa l'aveva pregato.

Poscia s'occupò di qualche affare, e alle cinque, col cuore palpitante entrò nella porta della strada della Boezie.

La portinaia, la buona signora Bonnet, era al suo posto.

Quando domandò: La signorina Francin! la brava donna rispose:

— Uscita!

L'innamorato provò grande dispiacere.

Credeva d'essere aspettato.

La portinaia gli diedé qualche spiegazione.

La sua bella inquilina esciva di spesso dalle tre alle sei. Non si può star sempre chiusi in casa come in una prigione. Vada per una povera portinaia! Ma la signorina aveva bisogno d'aria e di sole. Egli doveva solamente aspettarla, poichè essa non avrebbe certamente tardato a ritornare.

Infatti, la vecchia matrona non aveva ancora chiusa la bocca che una carrozza da nolo si fermò alla porta.

Ne discese Luisa Francin, il viso chiuso in uno spesso velo oscuro.

Appena veduto di Kernoel, si strappò il velo e arrossì in modo da far capire chiaramente che la venuta dell'innamorato era per lei una sorpresa spiacevole e che ne era irritatissima.

Ma ben presto Luisa seppe contenersi e rimettersi.

— Non v'aspettava così presto — disse. — Perchè non avvertirmene prima? Non sarei uscita.

E mostrandogli la strada:

— Andiamo.

VIII.

Luisa montava, avanti a lui, lo scalone con passo frettoloso.

Il suo costume nero faceva risaltare la bianchezza del suo collo e dava più leggerezza alle linee di quel corpo giovane e robusto, morbido e serpentino.

Kernoel potè ammirare il fondo di una gamba perfettissima, in calze di seta grigia, e i piedini arcuati in piccole scarpine verniciate e aperte.

Un braccialetto d'oro e brillanti, in forma di treccia, circondavale il polso della mano che sosteneva le sottane, tutte di seta di una estrema finezza.

Un profumo di fieno fresco, leggero, eccitante, si diffondeva sul passaggio di questa parigina, elegantissima dalla punta dei piedi alla cima delle piume attaccate al suo cappello.

Di Kernoel avrebbe dovuto pensare che quella toletta era troppo civettuola, troppo elegante per una ragazza che faceva vita semplice e ritirata.

Che la cura meticolosa dei dettagli di sottoveste, tutte sete e merletti, era eccessiva in una borghesuccia come Luisa Francin, e neppure ammissibile nelle ereditiere le meglio dotate.

Che quel profumo era troppo forte per una devota molto assidua della Maddalena.

Ma si curano questi dettagli quando si è acceccati dalla passione e si è al contatto di una così divina bellezza e si sente nell'anima questo solo pensiero:

— Sarò amato?

D'altronde ci sono dei quadri che vogliono le cornici più artistiche!

Doveva essere impossibile supporre, un solo momento, quella bella creatura sprovvista di accessorii così necessarii alla stessa natura di lei; alla primavera ci vogliono i fiori, all'estate le messi!

Arrivata al pianerottolo del terzo piano, Luisa introdusse una piccola chiave inglese nella serratura della porta. L'aprì e, voltatasi al bretone, gli disse:

— Vi faccio da guida, seguitemi.

Attraversò l'anticamera e il salone, e lo condusse nel salottino, che tanto amava, e nel quale aveva ricevuto la signora di Kernoel.

Il dispaccio telegrafico, chiuso ancora, era sul tavolino.

— Vedete bene, non aveva ancora avuto notizia del vostro arrivo. Come mai aveste l'idea di servirvi del telegrafo? Forse che i dispacci arrivano prima? Queste cose a Parigi non succedono.

Gli mostrò una seggiola e aggiunse:

— Permettete?

E senza attendere la risposta, entrò nella camera da letto e ritornò, tre minuti dopo, completamente trasformata.

(Continua)

toglie la vista del più vago e artistico giardino della nostra città.

* * *

A proposito di Giardino Salvi: il Festival inaugurato lunedì ebbe poco successo; il laghetto illuminato alla veneziana, un caffè-concerto che presenta cantanti e macchiette originali, un circo di studenti dove il giovane e caro figliolo del co. Trissino fa volteggiare una intelligente cavallina ammaestrata, e tanti altri divertimenti dovrebbero riempire il giardino, che resta invece freddo e spopolato. Il Comitato che è fuori con tre migliaia di lire, proverà coll'aprirlo di giorno, a coprire almeno le spese. L'apertura di giorno si farà domenica.

* * *

Il tramvai a cavalli trascina gli ultimi giorni della sua magra esistenza. Sono informato che si proporrà presto all'assemblea degli azionisti di ridurre a due, per il servizio della stazione il numero delle carrozze. Il personale è avvertito del prossimo licenziamento.

E' una nuova sconsolante prova di vitalità che dà la nostra povera Vicenza.

Corriere rodigino

Rovigo *26 agosto* — Ci scrivono:

(Augusto) Il monumento a Garibaldi — Il valente scultore Ettore Ferrari, al quale la presidenza del Comitato si rivolse per sapere a che punto trovasi il monumento dell'Eroe leggendario, rispose una lunga e cortese lettera, giustificandosi del ritardo nella esecuzione dell'assuntosi lavoro, e dichiarando che l'opera sarà probabilmente compiuta fra un anno.

Un po' lunghetto il tempo, a dire il vero, ma trattandosi di un monumento che deve uscire dallo scalpello di Ettore Ferrari, si può bene pazientare qualche poco ancora.

Società Operaia — L'altra sera, come vi notificai, ebbe luogo l'adunanza del nuovo Consiglio direttivo di questo sodalizio di M. S.

Eranvi presenti 30 consiglieri. A Presidente fu rieletto il cav. A. Benvenuti, e a vice presidenti i sigg. Pasotto e Malvezzi.

Seguirono altre nomine sociali e varie importanti deliberazioni.

Sulla proposta del cons. Favero si nominò una commissione, composta della presidenza e di 4 membri, allo scopo di studiare la legge sul riconoscimento giuridico e presentarne poscia accurata relazione nella pr. adun. del Consiglio, che dovrà pronunciarsi sull'intervento al Consiglio Generale.

Il Consiglio stesso si è costituito in Comitato, affine di studiare un progetto di feste per solennizzare degnamente il 25° anniversario della Società.

Contrariamente alle previsioni di alcuni, nessun incidente insorse durante la seduta, che procedette regolare e tranquilla.

SPORT

Le corse al trotto a Mogliano

Ci scrivono da Mogliano:

Quest'anno la Società di corse al trotto, istituita lo scorso autunno nel nostro paese, inaugurerà il bellissimo suo ippodromo.

Furono stabiliti molti premi per 6400 lire, e le corse avranno luogo nei giorni 27 settembre, 1.° e 4 ottobre.

La Direzione, composta dei signori Marcello conte Nicolò, presidente; Trevisanato Ugo, vice-presidente e Antonini Andrea fu Luigi, direttore amministrativo, ha già compilato e pubblicato un dettagliato programma.

Le inscrizioni si fanno con lettera raccomandata al segretario della Società sig. Betto Achille e saranno chiuse alle ore 6 pom. del giorno 17 settembre p. v. Ogni inscrizione dovrà contenere l'ammontare della entrata per ciascuna corsa, e le seguenti indicazioni ben chiare:

Il nome, il sesso, il mantello, l'altezza, l'età, la razza, il nome del padre e della madre del cavallo, il nome e cognome del guidatore ed i colori della divisa. — Per l'inscrizione alla corsa del Ministero dovrà aggiungersi il certificato prescritto dall'art. 21 del Regolamento.

La pubblicazione dell'Handicap seguirà 48 ore prima della corsa.

Sull'apposito spazio funzionerà il totalizzatore.

Mestre *27. — Una moglie che sfregia il marito.* — Ci scrivono:

Per questioni di famiglia è sorto un litigio tra i coniugi Chichisiola.

La moglie, certa Ruggia Italia, scaraventò sulla faccia al marito un pezzo di terra cotta producendogli una ferita alla guancia sinistra.

La ferita fu giudicata guaribile in venti giorni: ma il Chichisiola resterà perennemente sfregiato.

Mira *25 agosto* — Ci scrivono:

Sappiamo e facciamo noto al pubblico che a termini dell'articolo 6 della nuova legge sulle Opere Pie, questa Congregazione di Carità nell'ultima sua adunanza procedette con tutta regolarità al sorteggio del quarto dei propri membri fra gli otto che annualmente deve essere rinnovato — i membri sorteggiati sono i seguenti: Gaetano nob. Corner — Bacco cav. Luigi.

Giusta però il disposto dell'articolo 10 del Regolamento 11 marzo 1891 restano in carica l'intero anno corrente. — Per esplicita disposizione di legge non possono essere al caso rieletti che dopo l'interruzione di un'anno.

Monselice *27 agosto.* — Ci scrivono:

(L.) — Nella prima settimana di settembre, pare, si apriranno i battenti della *Sala Mori* per spettacolo di marionette; questa sarà per noi la stagione autunnale.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 27 Agosto

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 10
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 10	125 35
Francia	3	101 55	101 85	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 52	25 58	25 53	25 59
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	217 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 27			
Rend. it. cont.	92 — —	Raffineria Zuccheri	258 —
» fine	92 — —	Sovvenzioni	61 —
Az. Medit.	460 —	Società Veneta	38 —
Banca generale	307 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	8?5 —	» nuove 3 0[0	277 —
Cotonificio Cantoni	309 —	Francia a vista	101 75
Navig. generale	260 —	Londra a 3 mesi	25 58
		Berlino a vista	125 60

Mentre a Este si darà l'*Africana*, a Montagnana la *Gioconda*, a Badia la *Forza del Destino* e il *Trovatore*, a Battaglia si è dato con buon esito la *Favorita*, qui si arriverà ad avere tutto al più un modesto spettacolo marionettistico. Tante volte ho lamentato la mancanza di un teatro in un paese come il nostro nessuno dei vari corrispondenti di giornali ha fatto coro alla mia geremiade.

Sicuramente; chi si occupa di conferenze scolastiche che lasciano il tempo che trovano, chi di sedute del consiglio, e nessuno appoggia i progetti che possono in qualche modo recare interesse, decoro e lustro al paese che amiamo e che vogliamo sopra gli altri superiore.

A costo di attirarmi i fulmini d'inchiostro dei rappresentanti del quarto potere, prometto di ritornare alla carica.

— E' di passaggio il vescovo di S. Santiago del Chili. Alloggia presso il convento di S. Giacomo e partirà fra poco alla volta di Roma.

Vittorio *26 agosto — Funeralia* — Ci scrivono: *(Veritas)* Ieri rendevansi i funebri onori alla salma del compianto ex-garibaldino Bortolo Armellin detto Pastarnel, i quali riuscirono degni dell'estinto.

V'intervennero colle loro bandiere le rappresentanze dei Reduci dei due riparti e della Società operaia.

Notai fra le autorità il R. commissario distrettuale dott. Agostini, il proc. Spagnol quale membro della Giunta municipale, ed inoltre i vecchi commilitoni fratelli capitano e cav. G. B. Bonaldi, nonchè lungo stuolo di amici e conoscenti del decesso.

Sulla fossa dissero brevi ma appropriate parole il sig. Cortuso presidente dei Reduci del riparto di Serravalle, e Spagnol a nome della città di Vittorio.

PER UNA VERTENZA

L'egregio collega cav. Santalena ci manda:

Treviso 27 agosto.

Caro Macola

Quando succede ai giornali di provincia di dover rispondere a giornali di centri maggiori, che hanno quindi molto maggior diffusione, i primi si trovano in isfavorevolissima condizione. Perchè — poniamo — centomila persone leggono quanto un giornale di Venezia dice ad uno di Treviso, mentre diecimila soltanto vengono a conoscerne la risposta.

In questo modo, resta applicata, dinanzi la maggior parte di pubblico, la vecchia sentenza che « chi parla solo ha sempre ragione » e si verifica l'antico detto veneziano, che *el pesse grando magna el picolo.*

Nel caso concreto, chi parlerebbe solo, sarebbe l'*Adriatico*, il quale farebbe — a mio riguardo — la parte del *pesse grando.*

È per questo soltanto, che ti prego concedermi un po' di spazio nel tuo giornale, almeno altrettanto diffuso dell'*Adriatico*, e pubblicare le seguenti righe stampate oggi sulla *Gazzetta di Treviso*, in risposta all'articolo *Una dichiarazione* che mi riguarda, comparso stamane nello stesso *Adriatico.*

Grazie e saluti.

Tuo
ANTONIO SANTALENA
Direttore della Gazzetta di Treviso.

Ecco la risposta:

« In seguito alla recipocramente soddisfacente soluzione della questione insorta fra me e l'on. Andolfato, per un articolo comparso al momento dell'ultima lotta elettorale politica, ho pregato l'*Adriatico* — il quale aveva pomposamente annunciata la presentazione della querela, *prima che avvenisse* — a pubblicare la concorde dichiarazione fatta ad iniziativa di due egregie persone, gli avvocati cav. Radaelli e comm. Piazza.

Ciò, con una lettera *particolare* che l'*Adriatico* stamane pubblica, assieme alla dichiarazione ed a commenti.

I quali — l'*Adriatico* doveva immaginarlo — non possono essere da me ribattuti in questa occasione, in cui per la più elementare convenienza, mi è imposto un assoluto riserbo.

Se credeva, il giornale veneziano poteva stampare la dichiarazione; se non credeva, poteva farne a meno.

Invece ha pubblicato una lettera su cui era scritto *particolare* ed ha fatto commenti, ai quali sapeva che io non poteva in alcun modo rispondere.

Veda il pubblico, se con questi vicini precedenti sulla coscienza, tocchi all'*Adriatico* insegnare quello che deve fare un giornalista onesto.

ANTONIO SANTALENA.

* * *

Il nostro amico Santalena nello scrivere le sue giuste parole ha dimenticato un proverbio vecchio: che dice: — « chi lava il capo a certa gente perde il ranno e il sapone ».

L'amico Santalena, e tutti quelli che leggono l'organo radicale veneto avranno visto per esempio con quale ira esso si scagliava nei giorni scorsi contro il nostro Direttore; e devono aver capito, che una delle cause di quelle sfuriate era il contegno della *Gazzetta* nell'episodio di Belluno e nel processo relativo.

* * *

Vediamo ora la correttezza dimostrata in questa e in altre occasioni da chi pretende di dar agli altri lezioni di onestà giornalistica.

Ci si imputava adunque di aver pubblicato quel certo telegramma da Belluno in modo da esporre l'avv. Tecchio al pubblico disprezzo. Ebbene. La nostra condotta in quell'occasione (malgrado i precedenti che ci autorizzavano a seguirne una diversa) fu tale, che lo stesso avv. Tecchio con suo telegramma che conserviamo *N. 110, 21 giugno, ore 13 m. 5* datato da Belluno, ci ringraziava.

Questo non lo abbiamo mai scritto. Lo diciamo ora per finirla colle insinuazioni.

E una.

Ci si imputava poi di aver ritardato o di non aver voluto pubblicare il comunicato seguito al processo riguardante le dichiarazioni del Dr. Basolle e di Francesco Sandoni redattore dell'*Alpigiano* verso l'avv. Tecchio.

Ebbene. Bisogna sapere che quel comunicato ci è stato mandato tredici o quattordici giorni dopo la sua comparsa sull'*Adriatico* in assenza del Direttore, in modo che chi lo sostituiva non volle assumersi la responsabilità di pubblicarlo, *perchè nessuno ci aveva chiesto il permesso, mentre si fissava quella condizione.* Dopo tutto, potevamo pretendere di essere almeno interrogati, da chi di dovere, prima di assumere impegni di pubblicazioni agradevoli al sentimento del partito in giornali di proprietà altrui; in ogni caso poi si doveva mandare quel comunicato a tempo.

L'*Adriatico* ci scagliò una sequela di ingiurie per questo ritardo, non conoscendo probabilmente questi precedenti; ma, in ogni modo, dimenticando di avere mesi addietro *rifiutato assolutamente* di stampare *a pagamento* quella ritrattazione del corrispondente dell'89, che con immensa gioia degli avversari aveva dilaniato per oltre un mese il decoro del nostro Direttore. Viceversa un anno *fa*, l'*Adriatico* stampava *(e non a pagamento)* il brano di un certo famigerato verdetto, del quale la storia è nota.

Eppure per molti il torto lo abbiamo noi e la ragione gli altri!!

Abbiamo finito!

Torino 27			
Rendita contanti	92 02	Banca Subalpina	— —
» fine	92 05	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	457 50	Banco sconto	66 —
» » Merid.	627 —	Banca Tiberina	17 —
Credito Mobiliare	378 —	Compagnia Fondiaria	5 —
Banca Nazionale	1300 —	Cassa Sovvenzioni	65 —
Banca di Torino	323 —	Cambio vista s. Francia	101 75
		Id. 3 mesi s. Londra	25 59

Parigi 27 — Apertura Tend. sostenuta		Parigi 27 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	96 32	Italiano 5 %	90 20
Rendita fr. 3 % perp.	95 42	Francese 3 %	95 45
Rendita fr. 4 1/2	105 10	Id. (nuovo) 4 1/2 %	— —
Rendita Italiana 5 %	90 20	Id. (nuovo) 3 %	96 42
Ferrovie lombarde	226 —	Inglese	95 7/8
Ferrovie austriache	608 —	Lombarde obbligaz. ant.	313 —
Rendita Turca nuova	18 60	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	71 7/16	Azioni Meridionali	616 —
Banca di Parigi	755 —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	95 5/8	Azioni del Canale di Suez	27 96
Banca di sconto Parigi	450 —		
Egiziano 6 %	486 25		
Azioni Suez	25 —		
Azioni Panama	— —		

Roma 27	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 90 —
Banca Generale	302 1/2
Azioni S. Acqua Pisa	1067 —
Azioni S. Immobiliare	200 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 27	
Rend. in carta	90 40
» argento	90 35
» oro	111 40
» senza imp.	102 05
Az. della Banca	1012 —
» Stab. di cred.	272 —
Londra	117 65
Zecchini imp.	5 62
Napoleoni d'oro	9 36 1/2
Berlino	
Azioni Credit	140 25
Cambio Vienna	170 75
Rendita Italiana	89 70
Londra	
Consolidato	95 15
Rendita Italiana	89 3/8

Genova 27	
Rendita italiana 5 %	92 —
Azioni Banca naz.	1300 —
Credito mobiliare ital.	378 —
Ferrovie meridionali	627 —
Ferrovie mediterranee	460 —
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	307 —
Raffineria Zuccheri	257 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 77
» sconto Londra	25 73
» Germania	— —

Firenze 27	
Rend. it.	92 05 —
Cambio Londra	25 67 —
» Francia	101 70 —
Azioni F. M.	628 —
» Mobil.	376 —

Berlino 27	
Mobiliare	147 90
Austriache	119 90
Lombarde	43 70
Rendita italiana	89 50
Londra 26	
Inglese	95 7/8
Italiano	89 3/8

Competenza di certi critici!

Una bella burla

Non sappiamo, se i lettori nostri si ricordino più di certi versi attribuiti per ischerzo al Carducci da un giornale di Bologna, e pubblicati anche da noi molto tempo fa, con commenti poco benevoli al poeta, dal punto di vista letterario.

Si rise della burla, e si rise della facilità colla quale eravamo caduti nella rete; quantunque il Carducci durante il periodo della sua mania rinnovatrice avesse scritto stranezze più mediocri ancora, di quelle messe in circolazione quella volta dal giornale di Bologna, e da noi riportate.

Però, chi fece ridere di più, specialmente a Venezia, è stato quel gruppetto dei suoi ammiratori a ogni costo (i letteratini da soldo), che menarono un gran chiasso, perchè avevamo osato criticare il divo, mentre essi, i competenti, avevano almeno il dovere di distinguere quel pasticcio criticato da noi, dalla vera poesia carducciana.

* * *

Ora il caso si è rinnovato, e sentite come.

Il *Caffaro* aveva pubblicato alcuni versi di Giosuè Carducci, che si dicevano scritti per l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I a Mondovì. Il *Caffaro* però li avea copiati dal *Resto del Carlino*, dal qual giornale pure li riportarono parecchi altri fogli, tutti ammirando l'arcano senso, la sublimità e la naturalezza dei sullodati versi!!!

Qualcuno (come già noi) commentandoli ha scritto: *ne capite nulla voi?*

E' infatti non era possibile capirne verbo, giacchè la poesia era composta di versi del Carducci bensì, ma presi uno qua, l'altro là dalle sue rime, a casaccio, da un buontempone di Bologna; quindi non significavano nulla.

Ma è bastato il nome del Carducci per fare spalancare la bocca ai *critici*, agli *scienziati*, ai *dotti*, e per far loro giudicare eccellente una canzone..... che era invece una canzonatura.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 28 agosto: S. Agostino.
Sabato 29 agosto: Mart. di S. G. B.
Sole, leva ore 5 m. 18 tram. 6. 44.
Temp. mass. del 26: 26.6 — min. del 27: 17.6.

L'Esposizione di fioricoltura, ecc.

Continuando la relazione della pollicoltura, troncata ieri per la ristrettezza dello spazio, aggiungiamo qualcosa sulla mostra del sig. Mazzon di Villafranca Padovana, al quale la giuria ha assegnato il primo premio.

Il Mazzon riportò moltissimi premi nelle precedenti esposizioni nazionali, e l'anno scorso alla mostra internazionale di Vienna, unico italiano, s'ebbe il secondo gran premio. La giuria della nostra esposizione gli assegnò l'unico diploma d'onore per il complesso dei gruppi esposti. Ebbe poi diplomi d'onore per la Razza Padovana, per la Cocincina, e per alcuni gruppi della prima ottenne speciali medaglie.

Fra gli altri animali esposti non va certo dimenticata la bellissima e ricchissima mostra del Marini Missana. Le sue quattro razze di fagiani la *venerata*, l'*argentata*, la *dorata* e la *Lady Hamerst* fermano l'attenzione dei moltissimi visitatori dell'Esposizione.

In una bella gabbia si ammirano otto famiglie di colombi e tortorelle che tubano tranquillamente davanti gli occhi dei curiosi.

Interessante è la raccolta dei conigli, esposta nelle loro piccole abitazioni: se ne vedono sedici razze.

Vicino all'esposizione del Marini, che tiene uno fra i primi posti anche in questo ramo come nell'orticoltura e nella floricoltura, si trovano le bellissime capre d'Angorra (razza incrociata) allevate a Portogruaro dalla gentile signorina Teresina Berchet.

Due soli erano gli espositori che concorsero ai premi per l'apicultura; il primo posto è tenuto dal Zovato Bartolomeo che presentò una mostra di Alveari, strumenti affini all'apicultura, come torchi per cera e miele, telai, vasi, ecc. ecc., pubblicazioni da lui fatte, e prodotti avuti coi suoi sistemi di cultura.

Non meno interessante è l'esposizione del Bertolli. Il Bertolli ed il Zonato furono premiati con medaglie e diplomi.

* * *

Lasciando ora il giardino portiamoci alla Scuola Gaspare Gozzi dov'è l'Esposizione di Caccia e Pesca.

In questi locali il primo posto è occupato dal Comizio Agrario e di Pescicultura di Verona e Bardolino.

Nelle tre grandi sale e lungo le scale è disposta artisticamente una grandissima varietà di reti di tutte le dimensioni e qualità e per tutti i generi di pesca, dai pesci più piccoli ai maggiori; lungo le scale si trovano anche le casse per conservar il pesce.

Delle tre piccole stanze terrene messe a disposizione del Comitato due sono occupate dallo stesso Comizio, e nell'altra, più interessante, si trovano una collezione di pesci del Garda conservati in vasi, moltissimi utensili per allevare il pesce, fra i quali 15 vasche in cui si può vedere, rimanendo alcun poco in osservazione, il suo nascere e il suo crescere.

Nella terza piccola sala devonsi osservare una ricca collezione di uccelli acquatici, benissimo imbalsamati; varie fotografie della pesca e della caccia sulle rive del Garda; moltissimi insetti della prov. di Verona, raccolti da Dal Nevo Vittorio; ed alcune pubblicazioni del prof. Nicolis sul monte Baldo.

In questa sezione trovasi una ricca mostra di insetti e crittogame nocivi all'agricoltura, dal prof. Ninni raccolti nella nostra provincia.

Vari oggetti per la caccia come armi, uose, cinture, fiasche per la polvere, zuffoli ecc. sono presentati dall'Ellero di Venezia e dal Nardello di Vicenza. Ammirata una grandissima spingarda da palmipedi del sig. Leone Lebreton.

Il signor Marella di Chioggia mandò modelli di barche peschereccie premiati già a varie altre mostre.

* * *

All'ultimo momento ci vengono comunicati alcuni premi assegnati agli espositori nella sezione caccia e pesca.

Diploma d'onore per la mostra complessiva al Comizio Agrario di piscicultura di Verona e Bardolino.

Diploma di Cooperazione al Romani, direttore degli allevamenti di pesce nel Garda.

Medaglia di bronzo al sig. Ellero.

Medaglia di argento al signor Marella per i suoi modelli di barche.

Diploma d'onore ebbe il Ninni, di benemerenza il Lebreton ed il cav. Lenotti; quest'ultimo per la disposizione della mostra del Comizio di Verona e Bardolino e veramente se lo meritò.

* * *

Ripariamo ad una dimenticanza in cui siamo incorsi nella relazione della floricultura.

Notiamo l'unica raccolta di Juche, Agave, Aloe e Fourcroy presentata dal Pollato Luigi, giardiniere del sig. Marini Missana. È una raccolta ricca, interessante, tanto più ch'è l'unica di tal genere che si può osservare all'Esposizione.

— L'espositore Angelo Pozzana ci prega di rilevare ch'egli si chiama Pozzana, non Pozzanai, come fu stampato l'altro giorno sulla *Gazzetta*.

Annibale Forcellini — Ci scrivono da Treviso in data d'ieri:

(u.) « Da qualche tempo il comm. Annibale Forcellini era ammalato.

Ier l'altro la malattia si aggravò — e stamani alle 11 l'illustre ingenere architetto è morto.

Era nato a Treviso nel 1827. Da poco ottenuta la pensione dal Municipio di Venezia, s'era ritirato presso la famiglia in patria. »

* * *

La morte del comm. Annibale Forcellini fu sentita a Venezia con profondo rammarico. Diamo di lui brevi cenni biografici.

Verso il 1855 dopo aver compiuti gli studi a Padova, entrò nel Corpo del Genio civile e di subito gli furono affidati importanti e delicati lavori, nella esecuzione dei quali fu prontamente riconosciuta la sua indiscutibile valentia.

Il Comune di Venezia nel 1873 lo chiamò a sè, e lo volle ed elesse capo del suo Ufficio tecnico municipale.

All'architetto Forcellini così è dovuto il restauro e lo sgombramento, che liberava da parassite catapecchie e ridonava alla vista, l'abside elegantissima del tempio magnifico dei SS. Gio. e Paolo.

A lui grande merito e onore è dovuto per avere condotto a compimento il Manicomio femminile nell'isola di San Clemente, situato a circa due chilometri dalla città nel bacino della laguna.

Altro suo lavoro è il grandioso Cimitero di Venezia, il quale, (sebbene non eseguito conforme l'originario progetto che egli aveva immaginato e proposto, ma sopra un secondo, da lui stesso modificato per ragioni di economia nella spesa), presenta pur sempre eccellenti qualità di stile e di carattere architettonico, e manifesta tutta la grandiosità che si richiede dalla solenne reverenza di quel recinto, sacrato alla custodia delle ossa risurgiture.

La Società Veneta di costruzioni faceva riunire in apposito e ricco volume tutti i disegni particolareggiati di quel progetto, perchè degnissimi di conservazione e di studio. Altri disegni della stessa Necropoli furono raccolti e pubblicati nei *Ricordi d'Architettura* editi dal professor Roster in Firenze nel 1879.

* * *

Ma il nome del Forcellini rimarrà legato a un opera insigne per ardimento scientifico.

Intendiamo accennare al restauro generale e maraviglioso del Palazzo Ducale di Venezia, per lui ritornato degno dell'antica e armoniosa venustà, onde lo improntava il suo grande e sventurato edificatore Filippo Calendario, per lui rifatto saldo ed invitto contro le ingiurie e le traversie di altri secoli ancora.

Sotto la intelligente e amorosa direzione del bravo architetto, e con sussidio nazionale stabilito per legge in quasi seicentomila lire, furono eseguiti i lavori di restauro ardimentosi e stupendi all'angolo sud-ovest fra il Molo e la Piazzetta. Lo studiatissimo congegno della formidata armatura concepita dal Forcellini per assicurare il colossale edificio, durante lo scambio e la sostituzione delle colonne minaccianti (e specialmente di quella d'angolo che sosteneva la doppia spinta dei due lati principali), fu ritenuto un miracolo vero di ben calcolate resistenze, meritò la lode ed il plauso universale degli intelligenti e dei pratici, e ottenne nelle mondiali Esposizioni la ricompensa massima del diploma di onore.

Tutte le operazioni inerenti al progettato restauro furono eseguite con una precisione incredibile, e a tutte presiedette il sagace inventore dell'incrollabile sostegno, assistito dalla calma serena che proviene dalla coscienza scientifica, avvalorata dall'infallibile responso dei calcoli.

Nè con minore responsabilità e più felice e meditato ardimento proponeva egli e assumeva di demolire le murature, che dopo l'incendio del 1577, per consiglio ed opera dell'architetto Da Ponte, chiudevano per rinforzo gl'intercolonnii della Loggia verso il Ponte della Paglia.

E anche quest'opera gli riuscì stupendamente tanto che Forcellini fu salutato con italico orgoglio il rivendicatore del monumento il più fulgido di Venezia e della gloriosa sua storia.

« Exequatur » a Consoli. — Il nostro corrispondente romano ci telegrafa:

Roma 27, ore 9 25 p.

« Oggi si firmarono gli *exequatur* per i consoli nella vostra città, Si her pel Messico e Guetta per la Venezuela ».

Un Bismarck a Venezia — È giunto ieri l'altro il conte Guglielmo Bismarck Bohlen con la sua signora. Provenivano da Verona e alloggiano all'Hotel Danieli.

Guglielmo conte di Bismarck Bohlen è prefetto dell'Annover — ma non è, come fu detto, figliuolo dell'ex cancelliere di Germania.

Egli è membro di una famiglia collaterale a quella del principe Ottone.

La Camera di commercio ed arti si riunirà sabato 29 corrente alle ore 1 1[2 pom. per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica: 1 Comunicazioni della presidenza — 2. Provvedimenti riguardanti la pesa pubblica; — e in *seduta segreta* — 3. Rapporti di perizia intorno a due controversie doganali — 4. Nomina di due membri della Commissione per la pesa pubblica, di un controllore effettivo, di un supplente e di due pesatori supplenti, e del fattorino. — 5. Nomina dei presidenti e di un membro della Commissione amministratrice dell'opera pia: Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati.

Gita di piacere per Vittorio. — Domenica a Vittorio, in occasione della festa di Santa Augusta si faranno passeggiate con musica nei luoghi pittoreschi della città, tombola di beneficenza, illuminazione dei monti e della via Regina Margherita, fuochi artificiali, giuochi ginnastici, concerti musicali e fiaccolate con musiche.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,64 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno —,— — pel 10 ottobre 81,07 — pel 10 dicembre 80,93 — pel futuro 80,49.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,16 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno —,— — pel 10 ottobre 78,42 — pel 10 dicembre 78 24 — pel futuro 77,37.

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 1.12 — Granoturco D. 0 78 — Farine extrastate da 4,50 a 4,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 26 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo; Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 15[16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolí

Filadelfia — 26 — Petrolio Standard White C. 6 55.
Nuova York 26. — Petrolio Standard White C. 6,65

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 Agosto N. 198 contiene:

R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella e approva alcuni contratti di compravendita — R. D. che istituisce a Fontana Liri (Caserta) un comando locale del genio militare — R. D. che riconosce come ente morale il Comitato generale per l'esposizione nazionale in Firenze — R. D. che sostituisce in ente morale l'Ospedale di Genazzano — R. D. che approva lo statuto organico della Cassa di Risparmio di Venezia — Decreto ministeriale che estende al comune di Maccagno Inferiore (Como) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della filossera — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale degli archivi notarili — Id. nel personale dipendente del Ministero della Marina — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 3 al 9 agosto 1891 — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia - Mese di luglio 1891 — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Mancinelli Eugenio, drogheria Roma — Rovere Adolfo, fotografia Torino.

Ufficio dello Stato Civile

22 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11. Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Matrimoni: Fort Giacomo manuale, con De Menech Giacoma già domestica, celibi.

Decessi: Baggio Fortunata 38 nubile già casalinga Venezia — Vendramin Raimondo 40 celibe rimessajo id. — Bortoluzzi Giuseppe 11 id.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 27 — Caffè — mercato calmo

—	— —		Decem.	84 1[2
Settem.	97 —	92	Marzo	82 1[2

Hamburg 27 — Caffè — mercato calmo

— —	— —		Decem.	69 1[2
Settem.	80 1[4	92	Marzo	67 1[2

Anversa 27 — Caffè — mercato fermo

— —	— —		Decem.	85 1[2
Settem.	100 —	92	Marzo	83 3[4

Parigi 27 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

4 ottobre	fr.	35 5[8
4 primi	»	36 —

Budapest 27 — frumenti — mercato sostenuto

1891	Autunno	f.	10 58/—
1892	Primavera	»	11.14/—
	Mais mercato sostenuto		
1892	maggio-giugno	f.	5.85/—
	AVENE mercato fermo		
1891	Autunno	f.	-.—/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D Torino (Parigi)	»	4,— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4.15 a.	D. Roma Firenze		5,25 a.
M. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,05 a.
D. Firenze Roma	»	2,40 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
A. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,13 p.
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	D. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		5,— a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10.45 a.	D. Vienna Trieste		2,10 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7.55 p.
O. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10.30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 p m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

La direzione delle Ferrovie ha stabilito una gita di piacere con biglietti di andata-ritorno di II e III classe a prezzi ridotti del 60 0[0].

Il treno partirà da Venezia alle 6.40 ant. per arrivare a Vittorio alle 8.45 ant.; partirà poi da Vittorio alle 11.42 pom. per arrivare a Venezia alle 1.45 a.

Il treno prenderà passeggieri a Venezia, a Mestre, a Mogliano, a Treviso, a Spresiano, a Susegana e a Conegliano. Vennero ammesse alla vendita di biglietti di andata-ritorno per Vittorio colla medesima riduzione del 60 0[0] le stazioni di Udine, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile.

I viaggiatori partendo dalle stazioni comprese fra Venezia e Conegliano dovranno esclusivamente valersi del treno speciale; quelli del tratto Udine-Conegliano dovranno partire col treno 583 del 30 agosto proseguendo da Conegliano per Vittorio collo speciale.

Per il ritorno tutti i viaggiatori indistintamente potranno prender posto nel treno speciale e in qualunque treno ordinario, esclusi i diretti, fino all'ultimo del giorno 1 settembre.

La vendita dei biglietti avrà principio domani anche alla Agenzia di Città in Piazzetta dei Leoncini.

L'ultima festa che darà il Comitato delle feste d'estate è indetta per domenica e da quanto pare si è fatto in modo che la sua riuscita sia splendida e soddisfi le esigenze dei cittadini che contribuirono pecuniariamente ad accrescere il fondo di cassa del Comitato.

Già i giornali e appositi avvisi hanno detto che si tratta di un grande concerto orchestrale e corale che si darà in piazza S. Marco domenica sera alle 9. Trecento esecutori vi prenderanno parte e saranno diretti dai maestri Acerbi e Carcano.

Lo spettacolo è del tutto nuovo per la nostra città e attraentissimo, quindi ci immaginiamo di vedere una piazza gremita di pubblico.

Il palco sarà decorato in modo fantastico ed affatto nuovo.

Pubblichiamo il programma del concerto:

1. Meyerbeer — Gran marcia nell'opera *Il Profeta* per grande orchestra e banda.
2. Donizetti — Preludio e coro d'introduzione nell'opera *Marino Faliero*, coro e grande orchestra.
3. A. Tessarin — *Serenata Eroico-Lirica*, parole di P. Orefice, coro e grande orchestra.
4. Rotoli. — *Inno degli Alpinisti*, coro e grande orchestra.
5. Verdi — Sinfonia nell'opera *Aroldo* per grande orchestra.
6. Boite — Prologo nell'opera *Mefistofele* per basso, coro, grande orchestra e banda.
7. Rossini — Preludio e coro d'introduzione nell'opera *Mosè*.

Giers a Venezia. — Un dispaccio della *Stefani* da Pietroburgo reca che Giers partirà verso la metà di settembre per Venezia, di dove si recherà poi a passare qualche giorno sul lago di Como.

Esposizione nazionale di Palermo. — Il sotto-comitato per l'Esposizione di Palermo rende noto che, essendo pronte le gallerie per le industrie tessili, i mobili ed arredi e le industrie agricole ed estrattive, sarà opportuno che i signori espositori appartenenti alle suddette divisioni, affrettino l'invio dei loro prodotti, i quali dovranno esser imbarcati sui piroscafi della N. G. I. che partono da questo porto ogni mercoledì sera.

La Società dei reduci garibaldini veneziani, nella seduta generale di domenica scorsa, dietro proposta di 10 soci, ha deliberato di iniziare attive pratiche allo scopo di realizzare un congresso nazionale di reduci garibaldini con sede a Venezia, avendo a tal uopo nominato una Commissione.

Società Bucintoro — La sezione Sollazzieri della Società Bucintoro è invitata alla seduta che si terrà sabato 29 corr., alle 9 pom., alla sede della Società per comunicazione della presidenza circa le prossime regate di Campionato che si terranno a Como.

Furto di biancheria e vestiario. — Arturo Resio, capitano di marina, dovendo assentarsi da Venezia, depositava presso sua cugina certa Anna Attaian, abitante in Calle Galliazzi a S. Silvestro, N. 1029 una casa al quarto piano, una cassa contenente effetti di biancheria e vestiario. La cassa fu collocata in uno stanzino e l'altra mattina la signora Attaian constatava che la serratura era stata scassinata e che vi mancavano vari effetti per un importo di circa lire 200. Si crede che il ladro siasi introdotto nello stanzino, avendo trovata aperta la porta di casa.

Un ladro galantuomo per metà. — Nella *Gazzetta* di ieri, narrammo con copiosi particolari il furto compiutosi a danno dell'imprenditore Antonio Grosso, abitante in Calle Larga Nani a S. Trovaso.

Dopo due ore che noi avevamo lasciata la casa del signor Grosso, questi riceveva a mezzo postale un invito del Direttore delle RR. Poste della nostra città di recarsi in quell'ufficio per affari che lo riguardano.

Il signor Grosso vi si recò subito, e quale non fu la sua gioia nel vedersi presentare dal cav. Carminini, il portafogli a lui involato che, come dicemmo, oltre a mille e cento lire conteneva cinque cambiali, cinque cartelle di vari prestiti municipali ed altre carte interessanti — portafoglio rinvenuto dagli impiegati nella cassetta delle stampe alla posta centrale.

La gioia del Grosso fu però di breve durata, perchè nel portafogli dei biglietti di banca non ve n'era neppure uno. Vi erano le carte, le cambiali ed i cinque biglietti del Monte Lucon, rappresentanti l'impegnata per lire 100 delle cinque cartelle del prestito.

Il ladro temendo di essere arrestato se si fosse presentato al monte per disimpegnare le cartelle dalla vendita delle quali avrebbe potuto trarre un profitto, volle essere per metà galantuomo e gettò nella buca delle stampe tutto, tranne i biglietti di banca.. e la catena d'oro.

Arrivo — Ieri a mezzogiorno, scortata dalla benemerita arma, è giunta a Venezia la domestica Maria Rossato, che, come narrammo sulla *Gazzetta* del 24 corrente, veniva arrestata a Treviso d'ordine della questura di S. Marco per varii furti di effetti preziosi commessi a danno delle famiglie Holas e Crepaldi, presso le quali si trovava in qualità di domestica.

Dicemmo già che alla Rossato venne sequestrato un baule contenente vari effetti di biancheria ed altri oggetti non compatibili con la sua condizione di serva, e che al suo amante Bortolo Tomanini furono sequestrate alcune posate di *plafond* con incisa l'iniziale *E*, che, secondo la sua affermazione, gli erano state regalate dalla Rossato.

All'atto dell'arresto a Treviso, vennero sequestrati alla Rossato, tra altri effetti di biancheria e porcellana, cinque biglietti del Monte rappresentanti delle impegnate fatte a Venezia di effetti di biancheria e vestiario, nonchè una catena e *breloque* d'oro ed un anello dello stesso metallo, che si ritiene di sospetta provenienza. Le fu sequestrata ancora la *spagnola* (velo) mancata alla Crepaldi.

La Rossato subì ieri un primo interrogatorio all'ufficio di P. S. di S. Marco, nel quale negò recisamente di conoscere il Tomanini, e di avere commesso i furti ad essa imputati.

Messa però alle strette dalle interrogazioni del funzionario, la Rossato disse: *se i me perdona dirò la verità.* E cominciò la confessione, non però ampia e schietta.

Ella confessò di avere rubato alla famiglia Holas l'anello d'oro con lettere turche che serviva per sigillo, alla Crepaldi l'anello a forma di *figarò*; ma nulla disse sulla *spagnola* e sulle posate sequestrate all'amante e sugli effetti di biancheria e porcellana ad essa sequestrati.

I due anelli d'oro, secondo la sua dichiarazione, sarebbero stati impegnati a Treviso.

La catena, il *breloque* e l'anello d'oro sequestrati sarebbero, secondo le sue affermazioni, di sua proprietà

La Rossato fu tradotta dalle carceri di San Severo.

Una signorina, giunta ieri mattina nella nostra città per trovarvi una occupazione presso qualche famiglia, perdette nel pomeriggio, in Campo Ss. Apostoli, il portamonete, che conteneva tutta la sua sostanza, circa quarantasei lire, e vari documenti per lei interessantissimi.

Chi lo avesse trovato farebbe opera meritoria portandolo al nostro ufficio, dove gli sarà data una buona mancia.

Un'ubbriaca in acqua. — L'altra sera alle dieci e mezza gli agenti della brigata mobile di pattuglia a S. Lio furono avvertiti che una donna era caduta nel canale della Fava. Accorsi sollecitamente sul luogo, giunsero a tempo per salvare la disgraziata. Un minuto ancora ed affogava. Ella è una donna di facili costumi, certa Maddalena Allegramente di 30 anni, senza dimora stabile, e venne trasportata all'ospedale. La Maddalena era caduta nel canale, trovandosi in istato di ubbriachezza.

SPETTACOLI

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1[2] alle 10 1[2]:

1. Marcia, *Alberto*, Ziehrer — 2. Waltz, *Bouquet*, Strauss — 3. Duetto d'amore *Faust* Gounod — 4. Parte III e IV, *Carmen*, Bizet — 5. Sinfonia, *Il Reggente*, Mercandate — 6. Polka, *Savoia Cavalleria*, Ricordi.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

L'anniversario di Barsanti

Roma 27, ore 9.05 p.

Iersera si sequestrarono parecchi manifesti commemoranti il caporale Barsanti ricorrendo oggi l'anniversario della sua fucilazione.

La Questura aveva preso tutte le precauzioni per impedire che oggi avvenisse qualsiasi dimostrazione.

— Fu deposta una corona di palma con un nastrino rosso sulla tomba di Mameli.

Le riunioni cattoliche

Roma 27, ore 10,15 pom.

Monsignor Crouzet, vicario apostolico in Abissinia, verrà a Roma alla fine di settembre per riferire sulle condizioni delle missioni cattoliche specialmente nella colonia Eritrea.

Il discorso di Rudinì

La *Tribuna* conferma che il discorso dell'on. Rudinì si terrà a Milano in ottobre, e parlerà dei lavori parlamentari.

Nelle acque della Cina

Essendo arrivate notizie migliori dalla Cina si sospese la partenza delle navi *Bausan* e *Dogali* per Shangai. Nelle acque della Cina resta sempre però la nave *Volturno* *(Vedi dispacci dalle provincie)*.

Mancano notizie dall'Africa
Le velleità di Debeb

Roma 27 ore 11,25 pom.

Nessuna notizia giunse ai ministeri degli esteri e della guerra sulle razzie che sarebbero avvenute in Africa.

Intanto i corrispondenti dei giornali francesi avevano mandato notizie esageratissime, ampliando le informazioni del giornale l'*Esercito*.

Alla Consulta ritiensi che Ras Mangascia e Ras Alula non abbiamo nessun proposito bellicoso contro di noi; solo Debeb ha qualche velleità contro le tribù nostre protette.

Si dettero istruzioni a Baratieri di difendere e tutelare energicamente le tribù sotto la nostra protezione.

Per gli appalti alle cooperative

Il ministro Luzzatti invierà una circolare per facilitare gli appalti alle cooperative.

Perciò si sottoporrà al consiglio di Stato le varie modificazioni del regolamento degli appalti.

Considerazioni del prof. Filopanti su un viaggio del Re smentito

Il deputato Filopanti scrive da Bologna al *Diritto* alcune considerazioni dove discute e crede inopportuno l'annunziato viaggio del Re in Francia ed in Inghilterra, specialmente in Francia, dove pochi monelli potrebbero fare affronto a Umberto.

Tali considerazioni sono provocate dalla notizia, del resto già smentita, che il Re avrebbe concertato con l'ambasciatore Menabrea di incontrarsi a Tolone con Carnot. *(Vedi prima pagina.)*

NOTIZIE VARIE

Per l'Esposizione di Roma — Il commissario Silvestrelli — Barzilai in Oriente — Per le promozioni da capitano a maggiore.

Roma 27, ore 11.50 p.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per la costituzione in ente morale del Comitato per l'Esposizione di Roma nel 1895.

— Silvestrelli, nominato Commissario regio per tutti gli Ospedali di Roma, ha preso oggi possesso del suo ufficio.

— Il deputato Barzilai recasi a fare un viaggio in Oriente. Vi resterà due mesi.

— Il generale Mocenni è stato nominato membro della Commissione per gli esami da capitano a maggiore.

Oggi 300 emigranti partirono per Civitavecchia.

Dalle Provincie

Il Re a Valdieri

Cuneo 27, ore 4 p.

(z.) Proveniente da Valdieri transitò stamane il Conte di Torino diretto ad Acqui.

Il Re si trattiene ancora per qualche giorno a Valdieri.

La squadra in Sicilia

Messina 27, ore 3.20 p.

(c.) Oggi sono giunte nel porto di Augusta, dove si fermeranno pochi giorni, la 1ª e la 3ª divisione della squadra, comandata dal vice-ammiraglio Noce e dal contrammiglio Turi.

Assassini assicurati alla giustizia

Modena 27 ore 8 p.

Nel 1888 in quel di Montese ignoti malfattori entrarono mediante scalata in casa di Malavolti Domenico che depredarono ed uccisero. Il truce misfatto rimase avvolto nel mistero ad onta di tutte le indagini e le ricerche fatte.

Ora l'autorità giudiziaria di Pavullo, efficacemente coadiuvata da abili funzionari di P. S. fatti venire da Modena, è riuscita a metter le mani su tutti gli autori di quella grassazione. L'arresto di uno dei colpevoli, avvenuto alcuni giorni fa, e le rivelazioni da esso fatte, hanno condotto alla scoperta ed all'arresto di tutti gli altri. Essi sono: Seghetti, Covili, Borri, Barracani, Morandi e Boni Raimondo, quest'ultimo negoziante di Zocca, e gli altri tutti di Montese.

L'arresto dei malfattori ha prodotto viva impressione, perchè alcuni di essi godevano la pubblica stima.

La storia curiosa del duello Fratti-Pini

Livorno 27 ore 3.20 p.

(f.) — Non fecesi il duello Pini-Fratti.

Ieri i padrini d'ambo le parti, erano sempre seguiti a piedi e in carrozza dalla polizia. Si cercarono tutto il giorno senza incontrarsi.

Essendo spirato il termine, i padrini del Fratti gli rilasciarono un verbale.

Similmente i padrini del Pini gli rilasciarono altro verbale.

Entrambi i verbali terminano con apprezzamenti ingiuriosi contro l'avversario.

Ma dove diavolo si erano dato l'appuntamento questi signori?

Un viaggio di due navi da guerra smentito

Napoli 27, ore 6 p.

È smentita la voce che le navi *Bausan* e *Dogali* sono partite per le acque della China a raggiungervi il *Volturno*. *(Vedi dispaccio da Roma)*.

Gli appaltatori del dazio a Palermo contro il Comune

Palermo 27, ore 7 p.

(C.) Vengo assicurato che la protesta presentata al sindaco dalla ditta Palli e Morosetti, assuntrice dell'appalto del dazio consumo, per asseriti danni che la condotta del Comune — non ratificando l'appalto stesso — le avrebbe arrecati, verrà presa in esame e discussa dalla Giunta municipale al ritorno del sindaco avv. Forni dalla campagna, e certo non più tardi di sabato 29 corrente, e che la Giunta passerà all'ordine del giorno sulla protesta stessa, mandandola a dormire nell'archivio.

L'amnistia ai renitenti alla leva

Torino 27, ore 5. 10 pom.

(*V. Zuccaro*) Dissero in questi giorni i giornali che fu la Commissione genovese dell'esposizione italo-colombiana quella che provocò l'amnistia ai renitenti della leva. Ciò è affatto inesatto.

Fu il deputato Mel che nel 1890, col concorso ed appoggio caldo degli onorevoli Del Vecchio e Berio, promosse tale atto che dovevasi dal Re compiere in occasione del centenario colombiano. Il Del Vecchio un mese fa tanto fece e lavorò, che il Re anticipò l'indulto onde ricordare le feste di Mondovì.

Una lapide commemorativa

Viterbo 27 ore 4. 10 p.

A Ronciglione si è inaugurata oggi una lapide, ricordante la presenza in quel paese del principe di Napoli.

Assistevano alla cerimonia i deputati Leali e Tittoni.

Fu inviato un dispaccio al principe.

Uno sciopero di settecento operai a Milano

Rileviamo dai giornali di Milano che l'altro giorno tutti i 700 operai dello Stabilimento metallurgico *L'Elvetica* scioperarono a causa dei ridotti guadagni con la lavorazione a cottimo.

Inviarono una Commissione composta di rappresentanti delle Associazioni operaie, nonchè del consigliere comunale Gnocchi Viani, chiedendo l'abolizione del cottimo e l'aumento del 25 0[0] sulla mercede, la limitazione dell'orario da 12 a 10 ore; la sospensione degli annunciati licenziamenti; la non diminuzione del salario ai ragazzi; il reintegro nel primitivo salario ad operai licenziati e stati ripresi con salario minore; *la cessazione dell'obbligo della presentazione delle fedine criminali*; la dispensa dell'obbligo del rimborso del valore della materia prima impiegata per lavori sbagliati. (*)

Il direttore Breda dichiarò di accettare soltanto i reclami per l'applicazione del regolamento interno, e di non poter abolire i cottimi. Gli operai radunatisi l'altra sera confermarono il proposito dello sciopero, e si agiteranno perchè il cottimo si abolisca in tutti gli stabilimenti.

Nessun incidente turbò l'ordine pubblico.

(*) A questa stregua, i capitalisti sarebbero costretti di rovinarsi per far lavorare gli operai anche quando non hanno lavoro. E (data l'esenzione delle fedine criminali) sarebbero obbligati per di più a prender nei loro stabilimenti ogni furfante, perchè si dicesse operaio.

Evviva la libertà!

Pel congresso giuridico di Firenze

Nisio ci scrive, 27:

Il sette settembre prossimo alle 1 pom. sarà inaugurato il *Terzo Congresso Giuridico Nazionale* nell'aula magna del R. Istituto di Studi Superiori pratici e di Perfezionamento, in Piazza S. Marco, n. 2.

La Segreteria del Congresso dispose perchè siano sempre a disposizione dei giornalisti alcune tessere per poter profittare della riduzione sul prezzo dei biglietti di ferrovia e di Circolazione sui Piroscafi. Occorre però far conoscere per tempo alla Segreteria il nome di chi sarà incaricato di rappresentare il giornale.

Dall'Estero

La squadra inglese a Cherburgo?

Parigi 27 ore 9.10 p.

Nulla si sa qui circa l'annunziata visita a Cherburgo della squadra inglese della Manica. Nessun negoziato e nessun invito vi fu relativamente a tale visita.

Agenzia Stefani

Cronaca delle disgrazie

Dublino 27 — Una tempesta asportò 11 tende dell'esposizione agricola. Tre soldati rimasero annegati.

Londra 27 — Penn conservatore fu eletto a deputato di Sewisham: vi rimpiazza un altro conservatore.

Pietroburgo 27 — Il Granduca Wladimiro e la famiglia sono partiti per l'estero. Andranno a Berlino, al Meklenburgo, a Parigi e a San Sebastiano ove prenderanno i bagni di mare.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Thiers *(Adolfo)* — Storia del Consolato e dell'Impero, colla Storia dei Cento giorni. Traduzione italiana di *Giuseppe Campi*. Seconda edizione. Saranno 10 volumi, distribuiti in circa 110 dispense di 80 pagine in 8°, con Atlante di Carte e Piani. - Prezzi L. 1 il fascicolo. Pubblicato il fascicolo 102. — *Unione Tip. Editrice* - Torino.

[illegible]esta Storia, il genio dello scrittore, che sa porre [illegible] agli occhi con semplicità, e insieme con dram[illegible] evidenza e con perizia tutta militare, i grandi f[illegible] la guerra, ed alla profonda scienza dell'economista, dell'uomo di Stato, del filosofo arguto e del critico spassionato, seppe il Thiers congiungere l'eroica e paziente rassegnazione delle ricerche entro gli Archivi.

Il versatile ingegno dello statista francese gli permise di occupare successivamente i seggi dei varî Ministeri della Francia; egli viaggiò nei paesi dove si svolsero i grandi fatti politici e militari che racconta; richiese la collaborazione del ministro Foy, grande economista, per la parte delle finanze, e del generale Jomini per i fatti di guerra, in modo che la *Storia del Consolato e dell'Impero* rimarrà sempre un tesoro per le Biblioteche. Essa fu scritta coi larghi principî della scienza militare e del diritto delle genti, sicchè i suoi precetti non possono dirsi modificati nel periodo di cinquanta anni; il militare, il tattico e lo strategico troveranno in essa il modo di far agire i grandi eserciti, esempi opportunissimi sul comando delle riserve, e il sistema degli approvigionamenti; l'amministratore le norme nei casi di guerra, o nel passaggio e movimento delle armate.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Sabato 29 agosto N. 238

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

L'AVVENIRE DEL PARTITO SOCIALISTA
A proposito del Congresso di Bruxelles

NOTABENE

Vale la pena di occuparsi oggi brevemente, succintamente del Congresso socialista operaio tenuto a Bruxelles e chiuso in questi giorni, per comprendere che in quella riunione, nella quale varî milioni di operai erano rappresentati, è stata realmente immagazzinata una quantità non indifferente di forza viva, che un giorno o l'altro dovrà scoppiare.

Non è prudente, non è ragionevole sorridere quando si parla di movimento socialista o di teorie socialiste, e concludere bonariamente, che quelli son sogni da pazzi.

Anche in Italia ormai in certe regioni il socialismo (che dopo tutto è il partito logico, poichè gli operai nulla o ben poco avranno da guadagnare servendo i partiti, politicamente conservatori o radicali) ha fatto progressi immensi.

In Romagna essi qua e là prevalgono, soverchiando i repubblicani per i quali la forma di Governo è tutto, mentre per i socialisti è un fenomeno trascurabile, transitorio.

•

Quello adunque che è risultato a chiare note dal Congresso di Bruxelles è stato il trionfo del partito tedesco e del suo metodo.

Liebknecht e Bebel hanno esteso ormai la loro influenza sugli elementi socialisti non tedeschi; cosicchè si può affermare che la direzione, l'impulso del movimento socialistico internazionale è oggi nelle mani dei tedeschi.

In parte, c'è da compiacersi del fenomeno avvenuto; prima di tutto, perchè si vede il criterio positivo, serio farsi strada anche fra le masse operaie, a preferenza delle declamazioni inutili e rumorose; poi, perchè l'adozione delle teorie tedesche terrà più lontano il momento nel quale i fatti succederanno alle parole. Ma non illudiamoci! Quando si applicheranno da per tutto le vie e i mezzi di propaganda, che si impiegano in Germania, si potrà quasi giurare, che fra un qualche anno assisteremo a cambiamenti rilevanti in alcuni paesi.

•

Il Congresso socialista ha preso un'altra risoluzione a Bruxelles.

Esso si è bruscamente staccato dal partito anarchico, respingendo bruscamente ogni e qualunque vincolo di solidarietà con quei delegati socialisti, che si dicevano nello stesso tempo anarchici.

Evidente in questa decisione spicca vivo il desiderio di attrarre al partito socialista molti elementi relativamente moderati, che le teorie distruttive degli anarchici spaventano e allontanano.

I capi hanno voluto rendere impossibile una confusione fra le teorie socialistiche e anarchiche. Ed è qui che si sente sempre la influenza dei tedeschi, che non vogliono impressionare troppo il contadino del loro paese, il quale da poco tempo viene iniziato alle nuove dottrine.

•

Il Congresso ha infine ostentato il suo orrore per il militarismo, come la causa prima che si oppone alla divisione di nazionalità e di razze, che i socialisti chiamano artificiale, e che vogliono abbattere, proclamando la fratellanza universale.

Si sa bene che bisogna dare un'importanza non eccessiva a queste tendenze, che ogni singolo ambiente modifica poi e atrofizza; ma è però notevole, che non uno dei delegati al Congresso ha avuto la forza di protestare contro questo ideale abbattimento di frontiere e contro le declamazioni antimilitari.

•

Ed ecco quindi che noi torniamo di dove siamo partiti, cioè al punto che la festa del primo Maggio ha messo in luce: all'universalità, all'internazionalismo del movimento operaio, che si estende da per tutto, e che da per tutto prende la stessa forma.

« *Le rivendicazioni comuni* », ecco l'idea predominante, che si trova nelle deliberazioni del Congresso di Berlino, sieno esse le più folli o le più ragionevoli.

Intanto sono stati costituiti in tutti i paesi *comitati sindacali* socialisti, che hanno il dovere di mantenersi in corrispondenza fra loro: ciò che fa credere che una qualunque possibile azione futura sarà simultanea e concorde.

Beati coloro, che possono alzare le spalle, e sorridere ancora una volta dinanzi a questa minaccia di sollevazione universale, senza riflettere, che va sempre presa sul serio l'azione collettiva di decine di milioni di individui, risolti a sopprimere le nazionalità; cioè a far *tabula rasa* dell'organizzazione sociale del tempo nostro.

Gentilezze francesi

Ogni giorno se n'hanno a registrare.

Oggi ne dà ancora occasione ai giornali francesi, la voce, di già smentita, del progetto di viaggio di Re Umberto a Tolone.

Pubblicammo alcuni giudizi in proposito della stampa parigina, nella quale non si trova alcuno che non abbia osteggiato l'idea di quel viaggio. Difatti a quanto riferimmo ieri, possiamo aggiungere che l'*Intransigeant* e la *Bataille*, giunti iersera, avvertono Re Umberto che, arrivando a Tolone, sarebbe fischiato (!?)

E come fanno a saperlo preventivamente i signori giornalisti francesi?

Non c'è che dire: la gentilezza francese non è più che un mito!

La Regina Natalia

La *Neue Freie Fresse* ha da Jassig:

La Regina Natalia partirà prossimamente da Sinaja per Budapest e Vienna onde incontrarsi col figlio in una di queste città.

Inghilterra e Francia
Confessioni significanti

Il corrispondente londinese della francofila *Indipendance Belge* di Brusselle nota che fra le acclamazioni sul Tamigi e quelle sulla Neva vi è una notevolissima differenza e lo stesso giornale aggiunge, per proprio conto, « che le simpatie fra Francia e l'Inghilterra, se simpatie esistono, non possono essere simili a quelle che ravvicinarono la Francia alla Russia. »

In poche parole, malgrado il linguaggio cortese della stampa inglese, malgrado l'assicurazione che la squadra inglese restituirà la visita alla squadra francese a Cherburgo in ottobre, si è poco persuasi che fra la Francia e l'Inghilterra si addivenga ad un reale amichevole accordo.

E questa persuasione non è espressa già dagli organi della triplice, nè dai giornali inglesi, sibbene dalla stampa francese o da quella francofila d'altri paesi.

***

Dal suo canto però il *Journal des Débats*, giuntoci iersera, vuole dimostrare che l'accoglienza fatta alla flotta francese dagli inglesi supera i limiti della semplice cortesia diplomatica. « Non possiamo più adombrarci per il recente viaggio di Guglielmo, perchè le feste di Portsmouth ristabiliscono l'equilibrio. L'Inghilterra non è infeudata a nessuno.

« Puossi sperare, conchiudono i *Débats*, che le due nazioni continueranno a conoscere soltanto le lotte feconde di lavoro e di pace. »

Insurrezioni a Candia contro i cristiani

Il corrispondente del *Daily News* manda da Candia che la parte mussulmana della popolazione minaccia di ricorrere all'Inghilterra se il Sultano esaudisce alle domande dei cristiani.

Le truppe turche avviate ad occupare Assigonie (?) furono respinte dai cristiani armati.

Sarebbe questo un segnale di insurrezione.

Nel caso di guerra improvvisa
L'esercito austro-ungarico

Nel suo articolo di fondo, il *Fremdenblatt* richiama l'attenzione sull'opuscolo pubblicatosi l'altro giorno a Vienna intitolato: *La situazione attuale dell'Europa e il bilancio della guerra dell'Impero austro-ungarico.*

L'opuscolo rilevando la necessità che l'Austria non debba fermarsi nel perfezionare il suo esercito, sostiene la necessità di aumentare le spese ordinarie nel bilancio della guerra del prossimo esercizio da 16 a 18 milioni, dimostrando la possibilità di una guerra improvvisa, ciocchè rende necessario di portare la rapidità d'azione nell'esercito al massimo grado.

L'opuscolo dichiara che l'esercito austriaco non procederà mai aggressivamente.

La Russia ai Dardanelli

Un altro bastimento russo, *Lastroma*, reduce dal Kamaschatka, con truppe a bordo, fu fermato ai Dardanelli. L'ambasciatore russo Nelidoff protestò ottenendo il passo.

Il giornali di Vienna biasimano il fatto severamente.

L'articolo di fondo dell'*Allgemeine* chiama il procedimento russo una vera provocazione.

Forti importazioni di segala in Germania

Un dispaccio da Berlino dice che l'altro dì, ultimo giorno dell'importazione dalla Russia, tutte le linee comunicanti con la frontiera trasportarono un'immensa quantità di segala. La stazione di Danzica era ribeccante di vagoni carichi.

Un numero enorme di sacchi è depositato alla frontiera, per mancanza di vagoni. I prezzi sono sempre in aumento.

Voci del pubblico
I nostri agricoltori e la vendita del frumento nazionale

Ci scrivono da Trieste, e noi pubblichiamo, osservando però che il contributo di grano che l'Italia dà all'estero è sempre stato ben lieve, e limitato alla produzione pugliese, che può portare prima di ogni altra regione i suoi frumenti sul mercato, in causa del clima.

In ogni modo ecco la lettera:

Preg. signore.

Segnalo un fatto di imprevidenza che si ripete in Italia, tutti gli anni che il raccolto dei cereali è abbastanza soddisfacente; cioè la vendita a tamburo battente all'estero dei grani testè raccolti, ed a prezzi relativamente vili! e siccome l'Italia non può esportare del grano, più tardi è costretta di ricomperare all'estero anche il venduto pagando parecchie lire di più ogni quintale di quanto ha ricavato nella vendita prima, e questo con grave danno del paese.

Ciò è forse una conseguenza della nostra povertà, chè i più hanno bisogno di far cassa subito subito: però non cessa d'essere un fatto molto imprevidente.

Quest'anno che vi sarà mezza carestia in mezza Europa, bisognerà raccomandare ai contadini, ai piccoli e grandi possidenti di vendere i grani a miccino a miccino, perchè più tardi potranno ricavare *due e forse quattro lire di più*, e non c'è ragione di cedere la merce agli esteri che poi ce la rimandano guadagnando forti somme. Non è doloroso il sapere che in questi ultimi giorni sono stati *assassinati* (la parola ci sta) migliaia e migliaia di quintali di grano a degli speculatori esteri nel ragguaglio di L. 24 al quintale a Venezia — mentre che la merce estera vale a Venezia L. 30?!

Aprite gli occhi alla gente. Noi italiani siamo poco previdenti. Allorquando si ha un po' di ben di Dio, pur di veder denari lo si cede per quattro soldi. Il grano è moneta, e quest'anno è moneta che a tenerla nei granai rende meglio di qualsiasi rendita.

Il nostro grano mangiamocelo noi, e se dobbiamo pagar caro il pane, che il contadino e il possidente vendano anche caro il suo prodotto.

La riverisco.

Un Italiano.

Incerto esito di una battaglia
Continuano le notizie contradditorie

Ieri, nel riferire le notizie rimesseci dalla *Stefani* e desunte dai giornali sull'esito della battaglia di Valparaiso, che si diceva favorevole all'esercito di Balmaceda, scrivemmo che bisognava andar cauti nell'accogliere quelle voci, che meritavano conferma. E difatti continuano i dispacci a recarci notizie contradditorie a tal punto, da attribuire anche la vittoria, nella battaglia suddetta, ai congressisti. Ecco i dispacci giunti ieri:

Parigi 28 agosto

L'agente confidenziale del Governo provvisorio del Chilì smentisce la notizia della vittoria dei balmacedisti, comunica anzi un dispaccio da Iquique, giunto per la linea di Buenos Ayres, col quale si annuncia che Balmaceda fu sconfitto.

Il *York Herald* ha da Valparaiso, 28: Anche la giornata di ieri passò senza un combattimento decisivo. Intorno a Valparaiso le operazioni attive limitaronsi a scaramuccie vive ma senza importanza.

Gli insorti si fortificarono in buone posizioni sulle colline al disopra del campo delle corse di Vinadelmar.

Parigi 28 agosto.

Un dispaccio di una agenzia confidenziale del Chilì, datato da Iquique 28, smentisce che le truppe del partito parlamentare siensi arrese: invece occupano ufficialmente posizioni favorevolissime.

DAL VENETO
Sul... filo d'Arianna

Chioggia, *24 agosto* (*rit.*)

(*M. Aristide*) Non per concorrere alla promessa mancia del signor Vianelli, vostro corrispondente ordinario, ma soltanto per far vedere che la matassa consigliare di questa città non venne minimamente arruffata in seguito alle elezioni suppletorie del 16 corrente, vi mando la presente che confido troverà posto nel vostro giornale.

Premesso il disposto dell'art. 233 della legge comunale e provinciale che è il seguente: *Chi surroga funzionari anzi tempo scaduti rimane in ufficio sol quanto avrebbe durato il suo predecessore*, entro subito in argomento.

.... Dei rinunciatari 27 consiglieri, 5 provenivano dalle elezioni parziali del 1890, e 22 dalle elezioni generali del 1889; però di questi 22, sedici dovevano rimanere in carica da uno a tre anni, perchè soggetti all'annua estrazione unitamente ai non rinunciatari Baffo e Chiereghin, e sei dovevano rimanere in carica pochi mesi e precisamente fino all'apertura della prossima sessione ordinaria d'autunno, perchè sorteggiati nella sessione primaverile.

Se si fosse trattato di surrogare consiglieri provenienti da elezioni parziali quale sarebbe stato il modo per stabilire la surrogazione?

La risposta è facile: i 3 che riportarono maggior numero di voti surrogherebbero gli ultimi nominati, cioè quelli eletti nel 1890, i seguenti 16, quegli eletti nel 1889, 1888 e 1887, a seconda del numero dei rinunciatari per elezione, e gli ultimi sei quegli eletti nel 1886, e che scadrebbero nel corrente anno.

***

Stabilito ciò, perchè non si vorrà usare la stessa regola anche pel caso che attualmente agita questa città? Se non fosse stata eseguita l'ultima estrazione del quinto, si potrebbe dire: si proceda all'estrazione del quinto compresi i 22 che riportarono minor voti, ma ciò non è possibile per la ragione anzidetta, per cui, anche pel parere del Consiglio di Stato 5 dicembre 1879, i consiglieri che devono far posto a quelli eletti nel luglio sono i signori Grasso Giovanni, Bullo cav. dott. Carlo, Ostani Giovanni, Duse Luigi, Bellemo Vincenzo e Scarpa Achille; e gli altri 16 devono considerarsi come surrogati a coloro che provenivano dalle elezioni generali e perciò soggetti all'estrazione annuale come chiaramente dice l'articolo 104 § 2 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

E ciò è logico: se quelli che ottennero maggior numero di voti sorrogano (art. 104 comma 2 succitato) quelli che dovevano rimanere in carica più tempo perchè quelli che ottennero minori voti non dovranno surrogare quelli che in carica dovevano rimanere il tempo più breve?

Facilmente si ripeterà quanto si legge nell'odierna *Gazzetta*, cioè: che la minoranza va rispettata; ciò che per me è un errore, oltre che per le ragioni anzidette, per quella ancora che se fosse vero, la minoranza proveniente dalle elezioni generali non dovrebbe neppure essere sorteggiata, perchè, potendo darsi il caso che sortissero tutti i suoi componenti — come è successo degli assessori — sparirebbe parimenti, e nessuno potrebbe sognarsi di protestare.

Ma non è il caso di pensare ad una cosa inammissibile quale si è appunto quella di non assoggettare la minoranza all'estrazione, per cui in forza del parere di Stato 5 dicembre 1879 sopraricordate, i signori Grasso, Bullo, Ostani, Duse, Bellemo e Scarpa devono dar posto ai 6 eletti nel luglio, e tutto il male si ridurrà all'aver mancante un posto nei consiglieri provinciali delle elezioni parziali del 1890 e tre fra i sorteggiabili se le 69 schede famose non verranno ammesse.

Cronachetta feltrese

Feltre *27 agosto* — Ci scrivono:

(*z. g.*) *Arrivo degli Alpini.* — Provenienti dal campo della Val d'Acsta giunsero ieri di ritorno fra noi gli Alpini ed il Comando di Stato Maggiore per rimanervi, come di consueto, tutto ottobre p. v.

Gita di piacere. — L'aria pura dei monti ed i pittoreschi paesaggi di queste vallate alpine hanno deciso l'amministrazione della Rete Adriatica, di fronte ai buoni risultati ottenuti negli anni scorsi, ad effettuare nel prossimo settembre un treno speciale a riduzione 60 0|0 da Venezia a Feltre e Belluno.

Non dubitiamo sul concorso dei comuni maggiormente interessati, e del nostro in particolare, allo scopo di rendere ai gitanti più lieto e gradito il breve soggiorno.

Teatro — Per sabato 29 è stabilita l'apertura del nostro teatro sociale colla compagnia drammatica *Duse e soci.* Sarà un ritrovo gradito e frequentato, specie se al valore conosciuto degli artisti si aggiungerà un repertorio di produzioni scelte e recenti.

Appunti. — La signorina Antonietta nob. dal Covolo, appartenente ad una delle più cospicue famiglie di Feltre, si è in questi giorni fidanzata coll'egregio medico, pure nostro concittadino, Antonio dott. Valduga.

L'"Adriatico" ha fatto scuola

Cittadella *25 agosto* — Ci scrivono:

(*x.*) Non vi ho tenuto parola del fatto pubblicamente avvenuto nelle ore pom. di domenica (23) tra il signor L. Z., corrispondente *in duplo* (colle sigle L. Z. e col pseudonimo *Libero*) dell'*Adriatico* — consigliere comunale e vicepretorello Mandamentale, ed il signor A. Z., possidente di qui, perchè la cosa pare ormai si trovi *sub judice*, quantunque però il tenervene parola sarebbe stato dovere di corrispondente, e la breve collutazione sia stata causata da una corrispondenza del signor L. Z. sul locale Monte di Pietà, comparsa nell'*Adriatico* di Venerdì 21, e che il signor A. Z. riteneva lesiva al proprio padre ottantenne.

Però sorvolando la questione ed il fatto del giorno 23, io mi permetto alcune considerazioni retrospettive d'indole generale, le quali è mio dovere di fare, perchè sono sempre il sistema e la questione politica che producono queste dolorose cose e che irritano giornalmente gli animi. Nè affermo cosa men esatta collo scrivere che *qui l'Adriatico ha fatto scuola!*

Qui l'ostracismo alle migliori persone del paese; qui la guerra senza quartiere ai *ladri*, ai *camorristi*, alla *consorteria moderata*, ossia a tutta la

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 17

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

Di tutto il suo costume non aveva conservato indosso che la lunga veste di lana e seta, d'un taglio così perfetto, che poneva in rilievo tutte le sue linee voluttuosamente eleganti.

Di Kernoel aveva una voglia matta di buttarsi in ginocchio davanti a quel capo d'opera divino, coperto pudicamente dallo squisito lavoro di una sarta di genio.

— Ora — disse essa — sono ai vostri comandi. Parlate; vi ascolto.

L'innamorato tirò un sospirò più eloquente di qualsiasi frase d'amore.

— Che dovrei dirvi davvero, che non sappiate già? — mormorò.

— Che mi amate.... non è vero?

— Si.

— Che mi volete sposare?

— È il mio voto più ardente.

— Che noi saremo felici, arcifelici, una volta ch'io avrò dato il mio assentimento?

— Ne sono sicurissimo.

— Vorrei crederlo anch'io.... ma non ne ho la fede....

— E perchè?

— Pensate dunque! Che cosa siamo oggi, noi due, l'uno per l'altra?

— Che dite mai?

— Siamo degli sconosciuti.

— Oh!

— Nulla so del vostro passato, e voi ignorate completamente il mio.

— Che importa?

— Importa moltissimo.

— Il presente mi innebria; l'avvenire lo faremo noi. Il passato.... e che ci importa del passato?

— Parlate così, ora; più tardi voi ritornerete sopra questo tempo che non è più.... Desidererete.... cercherete di sapere... M'interrogherete... Sarete forse anche geloso..... delle chimere che la vostra immaginazione creerà... Ebbene!... per evitare tutto.... prima che v'impegnate... e che m'impegni anch'io....

Luisa s'interuppe come soffocata, e arrossì fortemente.

— M'avete sorpresa — disse — con questa brusca venuta!

Poscia si tacque ancora e quindi, come per finir tutto una buona volta, pronunciò rapidamente:

— Voglio raccontarvi le disgrazie della mia giovinezza, le esperienze della mia vita... Pensate che a sedici anni sono restata sola al mondo, e che a diciotto esciva dalla casa di Saint-Denis, nella quale fui sin allora rinchiusa.... non conoscendo nulla al mondo e lasciata a me e alle mie sole forze.

Il tono della sua voce s'era fatta amaro, quasi irrascibile.

— Non potete conoscere, voi che avete sempre avuto una... famiglia (Luisa stava per dire una fortuna) la disgrazia d'essere lasciata sola in mezzo alla società parigina; in una società, nella quale ciascuno pensa al solo proprio interesse, pronto a schiacciare gli altri per aprirsi un passaggio e riuscire più presto ai suoi scopi.

« Passai delle annate ben dure! Finalmente la fortuna mi sorrise.... il caso mi aiutò molto.. D'allora in poi ho molto riflettuto. Mi sono abituata alla mia solitudine.... alla mia completa indipendenza,... m'è troppo doloroso sacrificarle, perchè sento, che accettando un marito, mi prendo un padrone..... un padrone è un giudice!

Luisa si tacque in preda a una fortissima agitazione.

Se di Kernoel fosse stato meno commosso, meno agitato dall'inquietudine della sentenza che attendeva, meno inebbriato dalla vista di quella bellezza che lo accecava, avrebbe potuto rimarcare sulla fronte della giovane un rossore ardente e mille piccole goccie di un sudore freddo, che Luisa asciugava di tanto in tanto con un fazzoletto di battista.

Evidentemente essa era in preda a una profonda emozione.

Qual dovere aveva da compiere?

Non aveva scritto a Kernoel:

— Venite e io vi guarirò del vostro amore con qualche minuto di conversazione?

Forse tentava di compierlo, ma lo sforzo era troppo grave pel suo orgoglio?

Anche l'uomo più coraggioso può esitare in faccia al pericolo di morte.

Ci sono delle confessioni che equivalgono a un suicidio.

Tutt'a un tratto si rivoltò in dietro, morse coi denti il fazzoletto, asciugò una lagrima e mormorò:

— No! è impossibile!

Ritornata verso di Kernoel:

— Perchè, gli disse con aria piena di tristezza, perchè vi ostinate a sollecitare la mia mano? Perchè mi perseguitate, quando io non ho che un desiderio: quello di vivere oscuramente qualche anno ancora in questa Parigi, che odio, e ritirarmi poscia in un lungo deserto, ove non vedrò più questo mondo, che mi pesa col suo lusso al quale non posso pretendere e co'suoi divertimenti ch'io detesto?

« Veramente.... per essere sincera, con voi.... così io non sono affatto felice. Mi manca un'affezione leale e disinteressata, alla quale potessi appoggiarmi; ma chi può dirmi che la vostra sia migliore di quelle che mi hanno già offerto e che rifiutai?

Egli s'avvicinò al divano sul quale Luisa s'era lasciata cadere, e presele una mano, ch'essa gli abbandonò:

— Quale affezione volete dunque? domandolle.

— Intiera, devota, fidente. S'io mi dessi a un uomo così generoso di rialzarmi a lui, vi giuro che preferirei la morte alla dimenticanza de' miei doveri. Non v'è sacrificio, al quale non sia pronta, affine di fargli la vita, bella, ridente. Dimenticherò tutto e tutti. Egli sarà il mio Dio, il mio universo, e non avrò che un solo scopo: la sua felicità.

« Ma altrettanto esigo da lui.

« Quello ch'io voglio, è l'isolamento a due... il ritiro in un lontano paese che noi abbelliremo... là, nel vostro.

« Il bene, là, è facile a farsi! Noi ci vivremo insieme.

« Vi sembro strana, non è vero?.... Eppure il mio assentimento è a questo prezzo.

« È vero che voi non potete accettare condizioni così.... dure?

Di Kernoel le cadde in ginocchio:

— Che? È un volermi rendere pazzo dalla gioia!

(*Continua*)

gente ben pensante e seria qualificata tuttogiorno con simili epiteti; da qui le corrispondenze che hanno della personalità mal celata, che attaccano evidentemente determinate persone ascritte al partito moderato, e ree soltanto di questo, o parenti almeno di persone moderate, con vani tentativi di smentir poi quello che hanno tutti letto tra le righe; qui il sistema di *lasciare ai benevoli lettori* (proprio come l'*Adriatico*) il compito di afferrare il sasso gettato nascostamente; qui le dolorose provocazioni sulle pubbliche vie, causate da acri corrispondenze; qui il sistema di respingere un insulto colla comoda via dei tribunali, qui insomma il sistema *Adriatichino* raccolto, spremuto ed applicato nella quinta sua essenza alle povere gare del nostro paesello, colla microscopica riproduzione perfino dei dittatoruncoli rabagas!!

Oh! l'effetto al nostro caro paese lo sentiamo anche noi, senza *certi entusiasmi* di una gioventù, che noi abbiamo varcato da un pezzo! Noi lo sentiamo colla convinzione profonda che meno odî, meno ambizioni fuori di posto farebbero meglio e meglio a questo loco natio! Lo sentiamo colla speranza che il nostro popolo, pieno di buon senso, e di già incamminatosi nella via di un vero risveglio, farà giustizia sommaria di tante ambizioni a vuoto concentrate!

Corriere rodigino

Rovigo *28 agosto* — Ci scrivono:

(Augusto) — *Il prezzo del pane.* — Risorgono più insistenti che mai le lagnanze del pubblico, contro l'eccessivo prezzo del pane, che nei più grandi centri d'Italia costa meno di quanto si paga a Rovigo. — L'onor. Commissione del calmiere, la quale ha mostrato d'interessarsi della quistione, veda di risolvere una volta, con piena soddisfazione del pubblico reclamante, il problema di cui sopra.

Mi si soggiunse poi che qualcuno dei fornai, e particolarmente mi si indica quello che tiene negozio sotto i portici così detti *degli Ebrei* — uno dei più valenti tra i manufattori di pane — userebbe verso i proprii avventori modi ben poco garbati, e per di più talvolta si permetterebbe di fare ai medesimi delle poco delicate allusioni sull'entità della compera, ferendone l'amor proprio.

Se ciò fosse, sarebbero giustificatissime le osservazioni e i rimproveri del pubblico, il quale, tra parentesi, ha tutto il diritto di essere trattato bene, spendendo il proprio danaro.

— *Incendio* — A Canda, nel vasto fienile del sig. Gaetano Ferracini, si è sviluppato un gravissimo incendio, che distrusse, nonostante il pronto soccorso di operai, l'intero fabbricato, una casa colonica lì vicino con tutte le masserizie, e 25 carri di fieno. — A stento si potè salvare il bestiame. Il danno dell'incendio mi si dice superi le 7 mila lire, e poichè sull'origine del medesimo ci sono dei dubbi, così l'autorità ne fa le debite indagini.

Cronachetta udinese

Udine, *28 agosto* — Ci scrivono:

(P. e) Il contrabbando - *Una vittima del dovere* — Mi riferiscono che presso Faedis l'appuntato Guizzo ed il carabiniere Mattiussi appostatisi nella strada per dove sapevano dovevano transitare due carrette cariche di contrabbando, al giungere di queste intimarono ai conduttori l'*alt*. Ma non essendo stati obbediti il Mattiussi si slanciò alla testa di uno dei cavalli per fermarlo. Volle sventura che incespicando cadesse per modo da andar sotto il calesse che gli passò sopra cagionandogli gravi ferite. L'appuntato tirò prontamente un colpo di rivoltella ammazzando uno dei due cavalli, portando subito soccorso al compagno ferito. Intanto i contrabbandieri portarono tutto il carico nella carretta tirata dal cavallo rimasto incolume e via di corsa. Vennero però riconosciuti per certi Bertuzzi Pietro e Roarco G. B.

Teatro Minerva — Anche ier sera, *more solito*, un teatrone. Prima della *Cavalleria*, la signorina Busi cantò egregiamente una scena romantica del maestro Mingardi, parole di Attilia Morandi — in arte *Fata Nix*. — Domani sera penultima della *Cavalleria*, serata d'onore del tenore Suaguez. Senza tema di andare errati si può garantire una *piena*, per le grandi simpatie acquistatesi qui da questo valentissimo artista che lascierà fra noi a lungo gratissimo ricordo.

Domenica ultima definitiva della stagione, serata d'onore del maestro Mingardi.

Fra giorni e per due sole sere avremo al Minerva la Compagnia velocipedistica Ansilotti tanto decantata.

Cronachetta vicentina

Furti postali — Il macchinario del Comunale per la luce elettrica — Festival — XX settembre.

Ci scrivono da Vicenza, 28:

(l.) Fin dalla scorsa primavera giungevano al nostro ufficio postale lettere manomesse, raccomandate e assicurate, dalle quali erano state tolte somme talora rilevanti. Si annuncia ora che un'inchiesta del nostro abilissimo ispettore Paganelli-Licano e le ricerche della P. S. abbiano raccolti gravi indizi a carico di un conduttore ferroviario, contro il quale — che deve avere dei complici — fu spiccato mandato d'arresto. (*Fu arrestato a Venezia. Vedi cronaca*).

Giacchè parliamo di furti: fa stupore un tentativo di limare i cardini e forzare la finestra di una tabaccheria collocata in Via Fontana Coperta, per la quale il passaggio è frequente anche nelle ore notturne.

Il corrispondente dell'*Italia del Popolo*, tanto per pigliarsela con qualcheduno, biasima il voto favorevole di due consiglieri comunali che approvarono l'acquisto del macchinario per la luce elettrica al Teatro Comunale, mentre in recente discussione vi erano stati contrari.

Eravamo presenti alla seduta e potemmo sentire la giustificazione che i due consiglieri davano al loro voto: stavolta il contratto col Municipio era sostanzialmente mutato e l'impresa addossava a sè tutti quegli oneri e spese che prima gravavano sul Municipio.

Del resto i due Consiglieri per intelligenza e indipendenza sono tali da poter pensare rettamente colla propria testa, senza subire la paterna autorità di quegli che si vorrebbe far credere il guidatore nel Consiglio.

***

Domani sera alle 7 e domenica alle 6 si aprirà il Festival. Al caffè concerto; suonerà un'orchestrina; vi si sta preparando un *vaudeville* con ballo, scritto appositamente.

***

Stasera, nella Sede dei Garibaldini, si radunano i rappresentanti delle Associazioni liberali cittadine, per organizzare la dimostrazione del XX Settembre.

Fanciullo annegato
e una vittima del proprio coraggio

Un luttuosissimo fatto è avvenuto l'altro ieri a Pernumia (Padova) quasi ricordando quello avvenuto qualche anno fa, per cui il bravo soldato Ferrero rimaneva vittima del suo coraggio.

Il ragazzo Luigi Griggio, d'anni 13, subito dopo che aveva destinato, si recava a bagnarsi nelle acque del Canale Sotto-Battaglia, località Acquanera in territorio di Pernumia. Colto da malore mentre nuotava, veniva travolto dalle acque e in un istante se ne perdevano le traccie.

Il bravo giovanetto Tegatti Cornelio, d'anni 20, vedendo il povero fanciullo che lottava con tutte le sue forze con la morte, si slanciava in acqua per salvarlo.

Il suo coraggio gli fu fatale; cercò ogni mezzo per salvare il pericolante, ma la corrente in breve gli toglieva le forze ed egli pure ne veniva travolto.

Le indagini più accurate si attivarono subito, ma non si rinvenne che il cadavere del Griggio. Non è cosa assai facile descrivere la impressione prodotta in paese da tale triste fatto. Per parecchie ore moltissima gente staziono lungo la riva.

SPORT
Le corse al trotto a Udine
(Sesta giornata)

Udine *28 agosto* — Ci scrivono:

(P. e.) Magroline le corse d'ieri per lo scarso numero di cavalli che vi presero parte. Nella corsa provinciale dei 4 cavalli inscritti corsero solo tre. Vinse il primo premio *Pin II*, del popolare Sior Checco Cecchin, salutato clamorosamente dal pubblico; secondo *Eolo* del sig. Etna Ruggero. È stato da tutti osservato e deplorato lo spreco di danaro per questa corsa per la quale, oltre le bandiere, si assegnarono due premi per complessive L. 780, mentre il costo di tutti tre i cavalli era di molto inferiore a tale somma. Dal momento che non ci sono in Friuli cavalli di qualche valore la Provincia farà bene a risparmiare il suo concorso.

Nella corsa internazionale di consolazione furonvi due soli cavalli in partenza: *Zeitoff* di Magnani e *Lubiensy* di Fossi. Vinse tutte due le prove di seguito quest'ultimo, al quale venne assegnato l'unico premio di L. 400 e la bandiera d'onore.

Domenica, ultimo giorno delle corse, corsa di dilettanti e regionale e provinciale di consolazione.

Chioggia. — *Echi del varo della « Savoia »* — I fratelli Poli, gli intraprendenti costruttori nel cui cantiere fu varata la nave-goletta *Savoia*, ci pregano di ringraziare pubblicamente quanti con composizioni a stampa, pergamene, telegrammi, lettere, e colla loro presenza in cantiere resero più splendida la festa del varo della nave.

I Poli ricevettero un bellissimo telegramma dal comm. Rattazzi, in risposta a quello da loro inviato pel fausto avvenimento al Re, a Valdieri.

Treviso — *Lo spettacolo d'opera* — Ci scrivono, 28:

Ieri si doveva stabilire lo spettacolo da darsi nel prossimo autunno al nostro Sociale. Si hanno due progetti: uno presentato dall'impresa Cecchetti e C., che proporrebbe l'*Africana*, oppure le *Villi* e l'*Exelsior* o il *Sieba* — ed uno non presentato per iscritto ma presentato a voce dal Piontelli, il quale darebbe forse l'*Africana* ed alcune rappresentazioni della *Norma* colla famosa Arkel.

È innegabile che un'ottima esecuzione del celestiale spartito belliniano chiamerebbe pubblico affollatissimo. E l'Arkel è un'ottima protagonista: basta vedere i successi che ottiene a Brescia. I giornali di quella città, come già molti altri di Firenze, di Roma e di Milano, ne fanno gli elogi più entusiastici.

Auguriamoci quindi di applaudire anche noi l'esimia artista, ed instighiamo i proprietari del *Sociale* ad intervenire alla prossima seduta, perchè non vada deserta, come accadde per quella che dovevasi tenere iersera.

Bassano — *Questione di polizia* — Ci scrivono in data 28:

Da alcuni mesi qui fa molta impressione, come operazioni delicate, che dovrebbero esser eseguite dal solo delegato, vengano affidate a dei ragazzotti, che non hanno veste alcuna, nè diploma, nè, che si sappia, superiore autorizzazione. Ed in proposito narro un fatto successo da poco.

L'altro giorno due giovincelli, assieme di due carabinieri, si recarono a perquisire la casa d'una povera donna e la donna stessa colla speranza di trovarla in contravvenzione in genere di tabacchi. Nulla rinvennero, ma tuttavia dopo un'ora uscirono da quella dimora con due trofei — un sacchetto vuoto ed un catino un po' sospetto. Bella preda invero!!!

Ora noi ci permettiamo di chiedere al locale commissario o meglio al prefetto di questa provincia: Che fanno quei due ragazzotti nell'ufficio del delegato? Fanno forse pratica? E da chi n'ebbero l'autorizzazione? E possono surrogare il delegato nelle perquisizioni ed in altre cose delicate?

La nostra città di certo non li vede di buon occhio, e sarebbe bene che la cosa fosse messa in chiaro a scanso di equivoci.

Qui la polizia ha ben poco da fare, ma sarà sempre vantaggioso di non lasciarla cadere nel ridicolo. Ci vuole della serietà in tutto e tutti al loro posto.

Fa poi da ridere e molto, come uno che ha tentato di commemorare i compianti Saffi e Baccarini, e che era segretario del circolo radicale democratico bassanese, si sia ora camuffato da ministro dell'ordine pubblico, e che ci metta troppo zelo nel disimpegno di mansioni, non si sa da chi ricevute. *Alcuni cittadini.*

Murano, *27 agosto* — *Ingresso del nuovo parroco.* — Ci scrivono:

(B.) Domenica, alle ore 3 pom. il novello parroco di S. Pietro Martire prenderà possesso. A quanto ci viene riferito, il paese fa un ottimo acquisto nella persona del M. R. D. Pietro De Tomi, essendo buono e caritatevole ed uno dei più distinti oratori di Venezia.

Gli si preparano luminarie e domenica sera il paese sarà in festa. Fu chiamata da Venezia l'ottima banda della vostra Società filarmonica *Daniele Manin*.

Al molto reverendo mons. Don Luigi Zanchi che ci resse in qualità di economo dalla morte del compianto mons. Barbini, in oggi che deve abbandonare la parrocchia, certo di farmi interprete del sentimento di coloro che sentono gratitudine, rivolgo un ringraziamento, e Murano mai dimenticherà la sua opera efficace a beneficio dei poverelli.

Dalla Val d'Aosta

Terra italiana quasi ignota agli italiani — Acque minerali — La cascata di Chatillon — L'Ospizio del gran S. Bernardo — Un frate ospitale — I cretini — La lingua francese nei tribunali italiani.

Agosto 1891.

Anche per chi non è serio alpinista e non si atteggia a tale, questa splendida vallata, offre una tale infinità di gite e di escursioni facili, da difficilmente poterle numerare.

A poche ore di ferrovia da Torino, a comodità di chiunque non voglia o non possa di troppo allontanarsi dalla sua città, dalla sua famiglia, dai suoi interessi, noi abbiamo una serie di paesi incantevoli che possono far dimenticare l'estate, senza ricorrere alla Svizzera e ad altre più lontane regioni montuose.

Noi italiani siamo gli ultimi a godere di tali bellezze, già da lunghi anni visitate dai forestieri e massime dai tedeschi e inglesi; solo da qualche anno si comincia a raccomandarsene, e pare si accentui un risveglio benefico. Quest'estate la colonia nazionale fu numerosa, a Gressoney e a Courmayeur, illustri personaggi hanno fatto gradita permanenza.

***

Questi due furono i siti più frequentati, sia per l'eccezionale posizione splendidissima, sia per la facilità di trovarvi buon alloggio.

Pure S. Vincent, Châtillon e Pré S. Didier sono soggiorni ricercati.

A S. Vincent, vi sono parecchi stabilimenti di acque minerali — e alberghi ottimi e numerosi — ma la grande affluenza è stata allo stabilimento Idroterapico, situato a mezzo la magnifica via che da Châtillon mena al paese di S. Vincent.

Questo immenso locale, fu assunto dal prof. Celestino d.r Garza — che vi ha introdotte tutte le possibili comodità sia per le varie cure, acque, bagni sudazioni, elettricità, idroterapia, ecc. sia per gli addobbi delle stanze, sia per i passatempi serali.

Feste e concerti quasi serali, con concorso delle signore dei paesi vicini, e sempre riuscitissimi, in ispecie al giovedì e alla domenica.

***

Châtillon con la sua ripida e copiosa cascata di acqua è il punto più rimarchevole della vallata della Dora.

L'albergo di Londra, ove si stà proprio bene e con poca spesa — cosa rara in questi luoghi — è situato nella più amena posizione — ed abbraccia tutto il panorama affascinante degli altissimi monti circonvicini.

***

Fra le gite meno difficili, anzi a portata di chiunque, vi sono quelle al Gran San Bernardo e al Piccolo.

Al primo si accede in vettura da Aosta fino a S. Remy, quindi con tre ore di salita, si giunge al celebre Ospizio — ove trovasi una gratuita e proverbiale ospitalità, esercitata su larga scala da quei monaci.

Per le feste della Assunzione furono ricoverate e nutrite settecento persone.

Al piccolo San Bernardo è più lunga e faticosa la salita — però chi vuole e abbia molto denaro da spendere la può fare comodamente in vettura fino alla cima.

Da Aosta si va a Pré S. Didier, ottime terme e pure posizione deliziosa — indi per cinque ore di salita, si arriva al geniale ricovero.

Qui l'ospitalità, per ragioni di convenienza, essendo assai frequentato, non è gratuita del tutto; fu stabilita una quota di lire due per pasto, il rimanente cioè alloggio, caffè, liquori, non si paga.

Dirige l'ospizio un ottimo vecchietto, l'abate Chanoux, che è la cortesia in persona — ha una parola per tutti — sorveglia tutti i refettori sia quelli per le persone paganti, sia quelli per i poveri.

Durante il pranzo, che è a mezzogiorno, e la cena alle sette di sera, egli mai abbandona i suoi ospiti.

Il trattamento è copioso ed eccellente, tale che con due lire non è pagato neppur per metà.

Abbondanza di vini squisiti, di marsala e di liquori. Dopo la cena l'abate Chanoux presenzia e tiene animata la conversazione, poi accompagna ciascuno alla propria stanza che è arredata con semplicità, ma che offre tutte le comodità.

Al mattino vi conduce, tra le nevi, a cogliere gli Edelweiss, e vi prega offrirli in suo nome e a memoria della vostra visita, agli amici e alle persone di famiglia, quando sarete tornati alle vostre case.

***

I cretini, tanto famosi in Val d'Aosta, esistono ancora, ad onta delle cambiate condizioni, delle ferrovie, delle cure anche speciali che si son fatte per toglierli.

Veri cretini di razza, non ne ho veduti che due — fanno raccapriccio. Piccolissimi, quasi nani, goffi o per meglio dire con le gambe inarcate, faccia rotonda pallidissima, occhio piccolo, pelle aggrinzita: non parlano, stendono la mano piccola e pellagrosa.

Vengono nutriti molti per carità, ma ve ne sono anche di famiglie benestanti: sono affatto privi di intelletto.

***

Sapevo che per tradizioni e per ragioni di origine in Valle d'Aosta si parla il francese, ma fui assai meravigliato che tutti gli atti non solo dei Comuni ma del Governo siano emanati in questa lingua, quasicchè non fossimo in Italia.

Nei tribunali fino a poco tempo fà, si discuteva sempre in francese: ora lo usano soltanto gli avvocati anziani, i giovani parlano in italiano. Non così alle preture, ove, quasi generalmente, si tengono le udienze in francese.

Mi pare che ciò non dovrebbe essere tollerato e che il Governo farebbe bene ad obbligare le autorità siano governative, che comunali a ricordarsi che anche questa regione fa parte della terra italiana.

G. P.

Per l'arbitrato e per la pace
Statuto dell'Associazione Veneziana

Art. 1. — L'Associazione Veneziana per l'arbitrato e per la pace si propone di concorrere al trionfo della giustizia e della equità, ed a togliere di mezzo ogni pretesto a guerre fra i popoli, risolvendo le loro controversie nei modi che saranno definiti e proclamati da tutte le Associazioni della Pace, riunite in Congresso internazionale.

Art. 2. — Può essere ammesso a far parte della Associazione qualunque persona, che avendo compiuto il diciottesimo anno di età, faccia adesione scritta al presente Statuto, ed accetti lealmente i principii dell'Associazione.

Art. 3. — Per sopperire alle spese necessarie è aperta una sottoscrizione volontaria per azioni di lire due, fra tutti gli amici della pace.

Art. 4. — L'Associazione è diretta da un Comitato esecutivo composto da quaranta membri come segue: 1 presidente — 2 vice-presidenti — 1 segretario generale — 1 tesoriere — 3 segretari — 32 consiglieri.

Art. 5. — L'ufficio di presidenza si compone del presidente, dei vice-presidenti, del tesoriere, del segretario generale e dei segretarii.

Art. 6. — Questi uffici si rinnovano ogni due anni dall'assemblea generale dell'Associazione, nella prima quindicina di gennaio, e gli uscenti sono rieleggibili.

Art. 7. — Le riunioni delle assemblee generali sono promosse dall'ufficio di presidenza, e quelle del Comitato esecutivo dal presidente. Gli inviti per le riunioni del Comitato sono fatti a domicilio; ma la convocazione dell'assemblea è annunziata ai soci mediante avviso nei giornali cittadini.

Art. 8. — Le deliberazioni delle assemblee e dei Comitati sono valide, qualunque sia il numero degli intervenuti, salvo che si tratti di modificazioni allo Statuto, nel qual caso è necessario l'intervento di un quinto almeno dei membri.

Art. 9. — L'assemblea generale può essere convocata straordinariamente, quando almeno cinquanta soci ne facciano domanda alla Presidenza.

Il Comitato esecutivo può essere convocato straordinariamente sulla domanda di cinque membri del Comitato stesso.

La Presidenza può essere convocata straordinariamente sulla domanda di uno dei vice-presidenti, o del tesoriere, o segretario generale.

A. 10. — Spetta all'ufficio di Presidenza di mantenersi in relazione con tutte le Associazioni della Pace, tanto in Italia che all'estero e con i Comitati parlamentari di tutti i paesi.

Art. 11. — Tutte le questioni finanziarie e la discussione dei bilanci spettano di diritto al Comitato esecutivo.

Art. 12. — Spettano inoltre al Comitato esecutivo tutte le questioni che possono riferirsi ad accordi federativi con altre Società della pace.

Art. 13. — Tutte le Associazioni, esistenti a Venezia, politiche o non politiche, di mutuo soccorso od altre, possono entrare collettivamente a far parte dell'Associazione della pace. L'ammissione di questi enti collettivi è votata dal Comitato esecutivo.

Art. 14. — Regolamenti speciali possono essere fatti per l'amministrazione e per le varie questioni interne. Questi regolamenti sono votati dal Comitato esecutivo e possono essere modificati dal medesimo senza bisogno di un voto dell'assemblea.

Il presente Statuto e Regolamento, approvato dal Comitato esecutivo dell'Associazione Veneziana, nella seduta del 22 agosto 1891, sarà sottoposto al voto dell'assemblea generale e messo all'ordine del giorno nella prossima riunione della medesima.

Elenco nominativo dei membri del Comitato esecutivo:

Presidente: Marchese Beniamino Pandolfi, deputato — *Vice-presidenti*; Avv. Enrico Villanova — Conte Ludovico Valmarana — *Segretario*: Dott. Luigi Sugana — *Tesoriere*: Comm. Cesare Augusto Levi — *Consiglieri*: Senatore Alvisi Giangiacomo — Sig. Dorigo Francesco — Sig. Dostenick Adolfo — Dott. Fadiga Domenico — Avv. Feder Antonio — Avv. Franco Leone — Sig. Giulio Grünwald — Conte Macola Ferruccio — Cav. Magni Ettore — Avv. Manzato Renato — Dott. Marchiori Domenico — Prof. Marsich Emilio — Senatore Michiel Luigi — Avv. Parenzo Alessandro — Avv. Pellegini Clemente — Comm. Serego Dante — Avv. Tecchio Sebastiano — Tiepolo Lorenzo, deputato — Treves Alberto, deputato.

Tutte le comunicazioni all'Associazione si prega di farle all'indirizzo del presidente: — On. marchese B. Pandolfi, palazzo Cappello, Ponte di Canonica. — L'ufficio dell'Associazione provvisoriamente trovasi nel suddetto palazzo ed è aperto tutti i giorni meno il sabato e la domenica dalle 5 alle 6 pom.

Un treno in un fiume -- Deragliamento
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

New York 28. — Un treno precipitò nel fiume Catavoba presso Statewille (Carolina Nord) da 80 piedi d'altezza.

Furono estratti 36 morti e numerosi feriti.

Monaco Baviera 28. — In seguito al deragliamento di due vagoni tra Bischofsheim e Neustadt e presso il villaggio Unterweissenbrunn si deplorano due passeggieri morti ed un ferito.

Disastro in mare -- 27 annegati
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Melburne 28. — Una collisione avvenne in alto mare la scorsa notte nella baia di Portphilipp fra le navi inglesi *Easby* e *Gambier*. La nave *Gambier* affondò quasi immediatamente. Vi sono ventisette annegati.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 29 agosto: Mart. di S. G. B.
Domenica 30 agosto: S. Rosa di L.
Sole, leva ore 5 m. 19 tram. 6. 42.
Temp. mass. del 27: 27.0 — min. del 28: 19.7.

La Regina di Rumania — Corsero in questi giorni pei giornali notizie sullo stato di salute della Regina di Rumania — Carmen Sylva — che dimora da qualche tempo all'*Hôtel Danieli*. Il dott. Theodori, medico di S. M., ieri diresse in proposito una lettera alla *Venezia* — e da questa togliamo il brano principale:

« S. M. la Regina, che è stata assalita da qualche tempo da una *congestion des enveloppes rachidiennes* e non da una paralisi progressiva, ha provato in effetto da una settimana una vera recrudescenza del suo male, traducentesi in un fortissimo dolore del capo che la obbliga al letto.

Un altro male affligge Sua Maestà, ed è un'atonia di cuore; e si comprende che il riposo, stando a letto, è l'unico e più efficace rimedio che potrebbe diminuire la sua sofferenza.

Ripeto che non c'è mai stato il menomo sintomo d'alterazione del midollo spinale, aggiungendo che non esiste la febbre.

Il prof. Charcot non è stato chiamato presso l'augusta inferma. »

***

Si telegrafa da Bukarest 24:

« Ha prodotto qui sensazione la notizia che il signor Roberto Schaeffer, segretario privato della Regina ed ora a Venezia, è stato destituito da tale carica per ordine telegrafico del Re. »

Consiglio provinciale. — Lunedì 24 corr. scadeva il termine per la relazione della Commissione che il Consiglio provinciale incaricava dello studio, non difficile invero, della questione sulla possibilità di ricorrere al Re contro la nota decisione della sessione quarta del Consiglio di Stato che aveva annullato la proclamazione a consigliere del Bordiga. Non dubitiamo che la

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 28 Agosto

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 15	125 40
Francia	3	101 65	101 90	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 53	25 60	25 51	25 61
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 28			
Rend. it. cont.	91 90 —	Raffineria Zuccheri	258 —
» fine	92 — —	Sovvenzioni	62 —
Az. Medit.	456 —	Società Veneta	35 —
Banca generale	302 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	8 5 —	» nuove 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	307 —	Francia a vista	101 85
Navig. generale	— —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	126 80

Torino 28			
Rendita contanti	92 —	Banca Subalpina	— —
» fine	92 05	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	456 50	Banco sconto	66 —
» » Merid.	625 —	Banca Tiberina	16 —
Credito Mobiliare	376 50	Compagnia Fondiaria	5 —
Banca Nazionale	1295 —	Cassa Sovvenzioni	60 —
Banca di Torino	321 —	Cambio vista s. Francia	101 85
		Id. 3 mesi s. Londra	25 60

Parigi 28 — Apertura Tend. ferma		Parigi 28 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	90 27
Rendita fr. 3 % perp.	95 50	Francese 3 %	95 45
Rendita fr. 4 1/2	105 15	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 07
Rendita Italiana 5 %	90 25	Id. (nuovo) 3 %	96 45
Ferrovie lombarde	236 —	Inglese	95 7/8
Ferrovie austriache	612 —	Lombarde obbligaz. ant.	315 —
Rendita Turca nuova	18 57	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	71 1/2	Azioni Meridionali	616 —
Banca di Parigi	758 —	Credito mobil. francese	44 95
Consolidato inglese	95 13/16	Azioni del Canale di Suez	27 95
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	486 25		
Azioni Suez	25 —		
Azioni Panama	615 —		

Roma 28	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 82 1/2
Banca Generale	293 —
Azioni S. Acqua Pisa	1065 —
Azioni S. Immobiliare	200 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 28	
Rend. in carta	90 55
» argento	90 20
» oro	110 75
» senza imp.	102 10
Az. della Banca	1011 —
» Stab. di cred.	274 —
Londra	117 55
Zecchini imp.	5 60
Napoleoni d'oro	9 33 1/2
Berlino	
Azioni Credit	147 50
Cambio Vienna	171 50
Rendita Italiana	89 50
Londra	
Consolidato	95 13
Rendita Italiana	89 3/8

Genova 28	
Rendita italiana 5 %	91 87
Azioni Banca naz.	1285 —
Credito mobiliare ital.	374 —
Ferrovie meridionali	623 —
Ferrovie mediterranee	456 —
Navigazione generale	260 —
Banca Generale	303 —
Raffineria Zuccheri	257 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 80
» sconto Londra	25 74
» Germania	— —

Firenze 28	
Rend. it.	91 95 —
Cambio Londra	25 56 —
» Francia	101 72 1/2
Azioni F. M.	623 75
» Mobil.	873 —

Berlino 28	
Mobiliare	147 60
Austriache	122 20
Lombarde	44 40
Rendita italiana	89 60
Londra 26	
Inglese	95 13/16
Italiano	89 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80,64 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno —,— — pel 10 ottobre 81,07 — pel 10 dicembre 80,93 — pel futuro 80,49.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77,37 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno —,— — pel 10 ottobre 77 37 — pel 10 dicembre 77 64 — pel futuro 77,11.

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 1,11 — Granoturco D. 0 78 — Farine extrastate da 4,50 a 4,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

Coloniali

Londra 27 - Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. pesante
id. in panni id. pesante
id. cristalizzati id. pesante

Nuova York 27 — Caffè — mercato calmo;
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 15/16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 27 — Petrolio Standard White C. 6 55.
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 6.65

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Ronchi Giuseppe fu Antonio, merciaio — Curatore Mazzetti avv. dott. Angelo — Giudice delegato Malliani Primo — Convocazione per la nomina del curatore 15 settembre — Termine per la presentazione dei titoli 26 detto — Chiusura verifica dei crediti 8 ottobre.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Garbato Antonio, intagliatore e doratore — Curatore provvisorio Ivanovich co. Antonio — Giudice delegato Pasqualini dott. Luigi — Convocazione per la nomina del curatore 15 sett. — Termine alla presentazione dei titoli 26 detto — Chiusura del verbale di verifica 10 ottobre.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto, N. 199, contiene:

Concessione di Sovrano Exequatur a consoli, e vice-consoli — Relazione e R. D. che autorizza una seconda prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste da inscriversi nello stato di previsione del Ministero del Tesoro — Relazione e R. D. che concede piena amnistia ai renitenti di varie leve di terra e di mare — R. D. che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Zuccarello (Genova) — R. D. che dà facoltà al comune di Siena di applicare nel 1891 la tassa di famiglia, col massimo di Lire trecentocinquanta — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero della guerra — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi di importazione e di riduzione rilasciati nel secondo trimestre 1891 — Elenco degli attestati di privativa per modelli di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di luglio 1891 — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi di smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Piccinelli Raffaele, sartoria Milano — Porta Uberto mercerie e oreficerie Piacenza.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 28 — Caffè — mercato calmo

——	— —		Decem.	84 1/4
Settem.	97 1/2	92	Marzo	81 3/4

Hamburg 28 — Caffè — mercato calmo

— —	— —		Decem.	69 —
Settem.	79 1/2	92	Marzo	67 —

Anversa 28 — Caffè — mercato calmo

— —	— —		Decem.	85 1/2
Settem.	100 —	92	Marzo	82 1/2

Parigi 28 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo

4 ottobre	fr.	35 1/2
4 primi	»	36 —

Budapest 28 — frumenti — mercato sostenuto

1891	Autunno	f.	10 58/—
1892	Primavera	»	11 14/—

Maïs mercato sostenuto

1892	maggio-giugno	f.	5.85 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 p m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Commissione non abbia fatto puntualmente il dover suo e non dubitiamo pure che la Presidenza non abbia già stabilito di convocare immediatamente il Consiglio per sentire la relazione e deliberare in proposito.

Associazione liberale monarchica. — Pregati pubblichiamo: « Questa sera alle ore 8 pom. precise avrà luogo al Ridotto l'*Assemblea generale* degli aderenti per trattare sul seguente:

Ordine del giorno: 1.° Relazione della presidenza — 2.° Rinuncie della presidenza e della Commissione esecutiva — 3.° Nomina della presidenza e della nuova Commissione esecutiva.

All' ingresso gli aderenti dovranno presentare il biglietto d' invito. »

Per A. Forcellini. — Iersera a Treviso furono celebrati nella chiesa di S. M. Maggiore solenni funerali alla salma dell' ingegnere architetto Annibale Forcellini.

Il ministro dell' istruzione pubblica e il sottosegretario di Stato on. Pullè, all' annuncio ferale, rispondevano telegraficamente al prefetto di Treviso, pregandolo di presentare le sue condoglianze alla sorella del defunto e incaricandolo di rappresentarli ufficialmente ai funerali.

Anche il prefetto di Venezia comm. Colmayer mandò condoglianze alla famiglia e pregò il prefetto di Treviso di rappresentarlo ai funerali.

Le Autorità cittadine di Treviso convennero tutte alla cerimonia, e il nostro Municipio era rappresentato dall' assessore Caroncini, da due guardie, due pompieri, e due uscieri in alta tenuta.

La Giunta e l' ufficio tecnico municipale di Venezia deposero sulla bara due corone.

Funerali. — La presidenza della Società dei Reduci dalle patrie battaglie ci comunica:

« È morto il benemerito socio e cassiere di questa Società signor Luigi Pasini, reduce dalle patrie battaglie del 1848-49-60-66. I suoi funerali avranno luogo domattina 29, alle ore 10, nella chiesa di S. Marco. Vi s' invitano i consoci ad assistere numerosi ».

Il mare in Piazza. — In mezzo la piazza S. Marco si sta costruendo il fondo del mare. Domenica sera alle 9 in quel fondo faranno da balena e da pescicani 150 suonatori guidati dal maestro Acerbi, 150 coristi guidati dal maestro Carcano, i quali eseguiranno il bellissimo programma che abbiamo pubblicato ieri. Il solista è il signor Resplendino basso — e la banda che suonerà nel prologo del *Mefistofele* è diretta dal m.° Calascione.

Il . . . fondo del mare, alla cui esecuzione lavorano il decoratore signor Dolcetta e lo scenografo signor Recanatini, sarà illuminato a luce elettrica, a gaz e a bengala.

L' effetto dovrebbe essere bellissimo.

Manomissioni di lettere — L'altra sera alle 10, il conduttore ferroviario Luigi Gurzoni, di 36 anni, di Ferrara, abitante in Calleselle, si recava alla ferrovia dovendo partire per Vicenza col treno delle 10.10. Avvicinatosi a lui il maresciallo dei carabinieri della stazione di Cannareggio, gli presentò un mandato di cattura, ricevuto telegraficamente e spiccato dal giudice istruttore di Vicenza.

Il Gurzoni seguì il maresciallo nell' ufficio di P. S. della ferrovia — e quì, dopo avere subito un interrogatorio, fu sottoposto ad una perquisizione che risultò negativa.

Mentre il Gurzoni veniva tradotto nella camera di sicurezza dei RR. carabinieri, il delegato Manganiello si recava nella di lui abitazione e procedeva ad un' altra perquisizione.

Il Gurzoni venne condotto ieri a Vicenza a disposizione di quel tribunale. Egli è imputato di sottrazione di denaro da lettera raccomandata ed assicurata a lui affidata quale custode dei gruppi. Il fatto fu narrato l' altro giorno dalla *Provincia di Vicenza*. Si tratta di una lettera spedita da Rovigo a Vicenza, d' altre spedite a Recoaro, raccomandate, e dalle quali furono involate forti somme.

A tutti il suo. — Persona degna di fede ci dichiara inesatto il cenno, inserito in cronaca del numero di ieri, *Un' ubbriaca in acqua.* L'allarme venne dato dal medico dott. Marco Scarpa che passava per Campo della Fava, e il merito del salvamento è dovuto prima a certo Penzo che, non ostante l' oscurità della sera e con suo pericolo si gettava nell' acqua e trasse a terra con fatica la donna già quasi asfissiata, e dopo al dott. Scarpa che, coadiuvato da altri, eseguì sul corpo della disgraziata gli atti suggeriti dalla scienza per riattivare la respirazione. La questura arrivò sul luogo quando tutto era fatto.

Suicidio. — Certo Mondo, giovane di 27 anni, abitante al secondo piano della casa in Calle delle Veste al N. 2025, era a letto ammalato, sotto l' incubo di una febbre fortissima.

Iersera in un accesso di febbre, si alzò dal letto e si gittò dalla finestra nella Calle.

Fu subito pietosamente raccolto e condotto all' ospedale. Avea battuto la testa sul selciato, sfracellandosi la mascella.

Salvato — È caduto nel rio di S. Marziale ieri alle 11 e un quarto, certo Antonio Molin fu Sante di 51 anno, colto da malore improvviso. Fu salvato da alcuni cittadini — ed il dott. Scarpa assieme ai pompieri gli prestò le cure degli asfittici.

Porta aperta — Ieri l' altro certa Adele Melecca, abitante a Santa Catterina, Sottoportico e Calle del Lovo, N. 4949, si assentava momentaneamente da casa lasciando la porta aperta. Quando ritornò, non trovò più una giubba del valore di L. 3.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Le gesta di un conciliatore in Pretura

Il giudice conciliatore di Monticello conte Otto — La querela del Sindaco di Vicenza — Tipi e macchiette — La condanna.

Ci scrivono da Vicenza, 28 agosto:

(Eretenio) Domenica, 28 giugno u. s., Angelo Spillere, giudice conciliatore, consigliere comunale e presidente dell' Istituto Elemosiniero di Monticello co. Otto, nel colmo della sua dignità, assiso sulla sedia di giudice popolare, stava udendo lo svolgimento di una causa di due contadini, quando uno di essi — un povero mortale — ebbe il coraggio di presentare a quel giudice una *promemoria* da un avvocato estesa su due paginette, in cui si svolgevano i motivi che consigliavano il rinvio a tempo indeterminato della prolazione della sentenza. E il saggio conciliatore, convinto che di quella innocente memoria non firmata fosse autore il comm. Zanella, forse imbizzarrito di trovare una testa che pensava differente dalla sua, gratificò il nostro Sindaco dell' innocua parola di *vigliacco*. Il comm. Zanella, avvertito della cosa, offerse allo Spillere tutti i mezzi per ripararvi, ma non essendosi il conciliatore prestato, sporse la querela che ieri si discusse davanti il pretore del II Mandamento di Vicenza.

***

Brillante, divertente lo svolgimento del processo: stupende le macchiette che vi fecero comparsa: lo Spillere che forse avrebbe accettato il recesso, se il nostro buon Sindaco l' avesse fatto; — un testimonio con un certo naso, di dimensioni così spaventose, che un membro del Comitato pel *festival* voleva trasportarlo nell' *Eden* del giardino Salvi: un altro, che un po' duro di orecchio, sentì solo la parola *bojacco* (!?), ed infine un segretario comunale, che tra il sì e il no, vuol salvare capre e cavoli, e che volendo negare che le offese fossero rivolte al cav. Zanella, trova nel carissimo ed allegro Achille Valeri un abile rammentatore, che gli ricorda, come e qualmente lui e non altri aveva in un' osteria del villaggio dichiarato che l' allusione al nostro Sindaco *la gera ciara come un crivel da suche.* Il segretario, vistosi in procinto di perdere l' alta protezione dell' ex-conciliatore, brontola alcune parole: parla di delazione, di indegnità, ma poi impotente di smentire, si acheta e tace.

Dall' audizione dei testi risulta: che la memoria non era scritta dall' avv. Zanella, e che attribuendola a lui il conciliatore prendeva una rapa per un confessionale, che le parole offensive erano dirette ad attaccare il comm. Zanella; che ora si tentava un gioco di parole per deludere le disposizioni primitive della legge. Dopo ciò, si fece un po' di riposo.

***

Le pratiche per una amichevole conciliazione sarebbero sortite a un buon risultato per lo spirito conciliativo del comm. Zanella, se non avessero trovato un ostacolo invincibile nel querelato, il quale, fisso nel suo pensiero che dar del vigliacco ad uno sia una galanteria, non volle assumersi il pagamento delle spese.

E cominciarono le arringhe. La discussione fu calma ed elevata, perchè l' avv. Anzi (P. C.) mantenne la discussione in alto, nelle serene regioni del diritto e dei fatti, che discusse con profonda competenza, e scendendo a personalità quel tanto solo che era necessario per determinare la responsabilità giuridica del querelato: gli avvocati Fontana e Breganze, che per simpatia all' avv. Zanella si erano costituiti in collegio coll' avv. Anzi, rinunciarono alla parola: l' avv. Modulo (difesa), che per debito di professione si trovava contro un collega ed amico carissimo, come gli è il querelante, si mantenne pure nei limiti del diritto, e finì con una parola di conciliazione, che raccolta ancora una volta dall' avv. Zanella, fu lasciata cadere dallo Spillere, che quasi per ironia fu per qualche tempo giudice *conciliatore*. E così il pretore lo condannò con elaborata sentenza a L. 125 di multa, convertibili nella reprensione giudiziale: lire 150 di risarcimento di danni, che il comm. Zanella devolverà a favore degli operai disoccupati di Monticello co. Otto; a L. 40 per la costituzione di parte civile, oltre alle spese processuali.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

La sessione non si chiuderà

Il discorso di Rudinì

Roma 28, ore 4,15 pom.

Da un'intervista che ho avuto con un autorevole personaggio, che mi pregò di non essere nominato, rilevai che sono premature tutte le notizie date sull'indole dei progetti di legge che il governo presenterà, sulla forma che a questa presentazione sarà data, sulla questione se la sessione legislativa debba o no chiudersi, sugli intendimenti dell'on. Rudinì di fare un discorso prima della riconvocazione del Parlamento.

È incerto se si avrà una nuova sessione, ad ogni modo è certo che se dovrà parlare la Corona il discorso del Re non sarà preceduto da alcuno, poichè riferirà naturalmente sui lavori futuri del Ministero.

L'autorevole mio interlocutore mi mostrava la sua certezza che la sessione non si chiuderà, ed aggiungeva che Rudinì farà certamente un discorso non per esporre il programma, che tutti conoscono, del ministero, ma per svolgere i concetti o criteri, secondo i quali il programma si attuerà e si concreterà nei disegni di legge che si preparano e che devono assicurare le economie e le riforme.

In quanto alla forma che avranno i progetti di legge da presentarsi al Parlamento in materia finanziaria, non vennero prese decisioni e quindi non si può dire se saranno compresi tutti in uno solo, cioè in un *omnibus* o se verranno presentati parzialmente.

Questa è una questione che sarà discussa e risoluta dal Consiglio dei ministri, quando tutte le disposizioni dei progetti saranno concretate e definite.

***

Il *Don Chisciotte* uscito stamani dice che il decreto di chiusura della sessione si pubblicherà ai primi di ottobre e il discorso di Rudinì sarà pronunciato il 15 ottobre.

Dice anche che pronuncieranno discorsi gli on. Nicotera e Luzzatti. Ma credo potervi assicurare che, dopo Rudinì, nessun ministro parlerà.

Ancora il duello Fratti-Pini

Roma 28, ore 9.15 p.

Malgrado il verbale di chiusura, sottoscritto dai padrini dell' on. Fratti e il verbale dei padrini del sottotenente Pini, è probabile che il duello non avvenuto a Livorno, si farà la prossima settimana. — *(Vedi dispacci dalle Provincie.)*

La legge militare di Massaua

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il preannunziato decreto che sopprime col primo di settembre la Cassa militare di Massaua.

Capilavori d' arte

Il Governo e la casa Borghese

Il *Fanfulla* accenna che il Ministero della Pubblica Istruzione farebbe la compra di vari capolavori artistici, appartenenti a patrizi romani.

Confermasi poi la notizia della convenzione fra la casa Borghese e il Governo. Questo accorderebbe il permesso di vendita della galleria Borghese e avrebbe come corrispettivo in dono la Villa Borghese e l' annesso palazzo.

Arcoleo e Della Rocca

È tornato a Roma il sottosegretario Arcoleo Il sotto-segretario Della Rocca è partito per Napoli e vi resterà sette giorni.

Conferenza di Baudi di Vesme

L' *Italie* conferma che il capitano Baudi di Vesme terrà una conferenza a Roma sul suo viaggio da Berbera all' Ime lungo il fiume Uebi.

La conferenza mostrerà che quella è la sola via di comunicazione tra l' Oceano Indiano e l' Ogandese e che da quella via si potranno effettuare molti scambi.

Branca e le economie

Roma 28 ore 11,20 pom.

Il ministro Branca arriverà domenica e compirà nella prossima settimana il bilancio dei lavori che invierà al Ministero del Tesoro. Sonvi in esso sensibili economie.

Economie di Colombo e Villari

L' on. Colombo ha inviato il bilancio del Ministero delle finanze al Ministero del Tesoro con 4 milioni di economie; l' onor. Villari ha fatto 60,000 lire di economie nel bilancio dell' istruzione.

Alle manovre austriache

Il tenente colonnello Brussati, addetto militare all' ambasciata italiana di Vienna, seguirà nelle manovre austriache il seguito dell' Imperatore.

Alle conferenze di diritto internazionale

Il senatore Pierantoni è partito per Amburgo per partecipare alle sedute di quell' Istituto di diritto internazionale.

I progetti dell'on. Nicotera per assicurare la sincerità del voto

L'onor. Nicotera ha già fatto stampare in forma riservata il disegno di legge per assicurare la sincerità del voto, per distribuirlo ai suoi colleghi, i quali, dopo averlo accuratamente esaminato, avranno così l'agio di discuterlo nelle riunioni del Consiglio dei Ministri, che saranno riprese in settembre.

Il progetto modifica, come già fu detto, tutti gli articoli relativi alla deposizione del voto nelle elezioni politiche; tocca le disposizioni concernenti la compilazione delle liste, e riforma le disposizioni generali e penali, sanzionate specialmente dagli articoli 80, 86, 89 e 98 della vigente legge elettorale politica.

Il progetto è preceduto da una lunga relazione, nella quale il ministro dell'interno dimostra la necessità dei provvedimenti proposti, reclamati dalla coscienza nazionale e dalla pubblica moralità, e spiega la portata e gli effetti attesi dai provvedimenti stessi.

Il furto al Banco Nast — I ladri

Ricorderete i numerosi arresti operati dalla Questura di ricettatori del danaro rubato al Banco Nast. Ricuperaronsi così 32,000 lire.

Il Derossi, fattorino ladro, si è imbarcato a Marsiglia per l' America, dove lo arresteranno al suo arrivo.

Inviti all' on. Rudinì

Roma 28, ore 11.50 p.

L' on. Rudinì ebbe due inviti da Milano, uno dall' Associazione operaia, un' altro da altra Associazione politica per un banchetto.

L' Esposizione di Roma

Il Consiglio di Stato ha approvato la domanda per la costituzione in ente giuridico del Comitato per l' Esposizione di Roma.

Marina mercantile

Nel prossimo settembre si riuniranno presso le Capitanerie di porto le Commissioni esaminatrici per i gradi nella marina mercantile.

I pellegrinaggi

Cominciano i pellegrinaggi.

È stato di passaggio per Roma diretto alla Terra Santa un pellegrinaggio italiano proveniente da Torino sotto la direzione del reverendo don Vicini.

Il Papa ricevette i pellegrini nella sala clementina e li benedisse.

I pellegrini fra gli altri doni presenteranno al Santo Sepolcro una stola ricamata in oro ed argento, ed ornata di pietre preziose, fattura delle Suore Orsoline di Saluzzo.

Per la polizia dei costumi

Quando nel 1876 Nicotera fu al ministero dell' interno nel Gabinetto Depretis si occupò di modificare il regolamento allora vigente sulla polizia dei costumi.

Nicotera affidò a Bertani, che tanto amore aveva messo nella sua propaganda civile, di preparare un progetto di legge e la relazione.

Ora si assicura che il progetto di regolamento attuale contiene molte disposizioni proposte allora dall' on. Bertani.

Matrimonio Barberini-Sacchetti

Si annunzia che nel prossimo novembre sarà celebrato il matrimonio fra la principessa Barberini ed il marchese Sacchetti.

Questi con Regio decreto e con permesso del Papa assumerà il titolo di principe Barberini Sacchetti, per non distruggere il nome della storica famiglia Barberini.

Dalle Provincie

Il Re tornò a Monza

Cuneo 28, ore 7 p.

Proveniente da Valdieri, il Re giunse stamane alle 9.30. Fu ossequiato alla stazione dalle autorità e da folla plaudente. Ripartì alle 9.40 per Torino e Monza.

Monza 28, ore 6 p.

Il Re è giunto alle 3 p.

Sempre la vertenza Pini-Fratti

Sei duelli in un sol colpo

Livorno 28, ore 9 p.

Fratti ha telegrafato stamane da Firenze che arriverà stasera a Livorno.

Ha sfidato i padrini del tenente Pini per il verbale che hanno pubblicato. Anche i signori Narratone e Denobili, padrini di Fratti, hanno sfidato per loro conto i padrini di Pini.

Si avranno 6 duelli, di cui 4 alla pistola, in condizioni gravissime.

Il giornale il *Dovere* pubblica una lettera dei padrini di Fratti mostrante tutte le inesattezze contenute nel suddetto verbale dei padrini di Pini, aggiungendo che Fratti aspettò 12 giorni l'avversario (*Vedi dispacci da Roma*).

L' Esposizione di Palermo

Palermo 28, ore 7 p.

Il Comitato promotore dell' Esposizione Nazionale di Palermo comunica che l'apertura de l'Esposizione si farà assolutamente all'epoca fissata, cioè entro la prima quindicina di novembre.

Gli operai scioperanti dell' « Elvetica » a Milano

L' altra sera gli operai scioperanti dell' *Elvetica*, oltre 700, si riunirono per udire la risposta del direttore Breda, il quale — come dicemmo ieri — respinse tutte le domande degli operai stessi.

L' assemblea, tumultuosa, decise di continuare lo sciopero — e votò altresì:

Nomina d' altri membri della Commissione. Convocazione con manifesto degli operai meccanici di Milano per discutere sull' abolizione del lavoro a cottimo. Diffusione di schede di sottoscrizione per raccogliere fondi. Riattivazione, se del caso, di pratiche per l' appianamento della vertenza. Conferenze nei diversi quartieri per spiegare alla cittadinanza i motivi del movimento dei meccanici.

Si teme che il malcontento, che serpeggia fra gli operai meccanici degli altri stabilimenti allarghi lo sciopero.

Dall' Estero

Nell' Argentina

Londra 28, ore 8.30 p.

Si ha da New York che il *World* ha da Buenos Ayres 27:

È scoppiata una sommossa a Corrientes. La plebe assalì il Circolo dell' Unione civica cattolica.

La truppa fu chiamata. S'impegnò un combattimento accanito. Furonvi 6 morti e 20 feriti. Un soldato e nove borghesi sono feriti.

L'ordine fu poi ristabilito.

Il viaggio del Granduca Giorgio e della Imperatrice d'Austria

Vienna 28, ore 10. 20 p.

La *Politische* dice che nei circoli bene informati di Copenaghen nulla si sa relativamente alla pretesa intenzione della Czarina di visitare la Francia.

Credesi che tale voce derivi dalla confusione fattasi col viaggio del granduca Giorgio, che essendo ammalato si recherà prossimamente nel Mediterraneo e passerà l' inverno in Algeria o nel Caucaso, toccando possibilmente alcuni porti francesi.

La stessa *Politische* assicura che l' itinerario del viaggio marittimo che quest' anno farà l'Imperatrice d' Austria non è ancora fissato; ma essa non andrà a Costantinopoli.

Agenzia Stefani

Belgrado 28. — Il ministro della guerra è intenzionato di ordinare che si facciano quest' anno grandi manovre di 60,000 uomini fra Nisch e Pirot. I circoli militari assicurano che si aumenterà l' artiglieria, e si progetta di comperare numerosi cannoni.

Vichy 28. — Don Pedro del Brasile è a letto ammalato da tre giorni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Le prime pagine della vita — Pochi fra i tanti libri che sono usciti in questi ultimi tempi, ci sono sembrati meglio adatti alla gioventù e completamente rispondenti al fine per cui furono scritti, come questo di *Fiorenza* in un elegante volume pubblicato ora da Roberto Paggi di Firenze degno continuatore della riputata Casa editrice di Felice Paggi. *Fiorenza* raccoglie alcuni raccocti geniali per la forma, per il pensiero e per l' affetto che li ha inspirati. Ella ha saputo ritrarre con invidiabile vivezza di tocco la vita adolescente i racconti intessuti tutti di rimembranze dell' età fanciullesca sono tali da piacere a qualunque persona, e servire al nobilissimo scopo di educare il cuore specialmente della gioventù intrattenendola piacevolmente sopra argomenti della vita reale.

Un articolo della *Nuova Antologia* giudica i racconti di *Fiorenza* « caldi, appassionati, pieni di impeto nella invenzione » e dice che sono « scritti con quella disinvoltura naturale e quasi inganna che è ormai rara, e con elegante e istudiata proprietà di linguaggio e cofacilità di dialoghi e descrizioni. »

L' elegante volumetto è illustrato dal bravo Scarfelli e costa L. 1,60

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO – **FELICE BISLERI** – MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

D'affittarsi

A SS. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terazza, gaz, water-closet, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Fantino piccolo appartamento signorile.

S. Geremia Palazzo Labia da 22, 35, 40, 50.

D'affittare pure quattro magazzini.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Nel negozio

in Frezzeria
sottostante all' Albergo Vittoria

Vendita volontaria col ribasso del **50 o/o** di vari articoli confezionati per signora del compendio del commercio esercito in questa città da

Madame Rendù

per conto di una casa Svizzera. 2302

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

FERRO BRAVAIS
Perossido di ferro dializato
Formola: $Fe^2 Cl^6$, 30 $Fe^2 O^3$
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma.
IN TUTTE LE FARMACIE.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

NON ACQUISTATE

nessun' acqua per la testa senza aver prima provata l'

ACQUA DI CHININA

DEI

FRATELLI RIZZI

DI FIRENZE

Proprietà della Ditta ANTONIO LONGEGA di Venezia.

IL PIU' SALUBRE PREPARATO PER CONSERVARE AI CAPELLI ED ALLA BARBA FORZA e BELLEZZA

ACQUA CHININA FIRENZE

IL PIU' SALUBRE PREPARATO PER CONSERVARE AI CAPELLI ED ALLA BARBA FORZA e BELLEZZA

Questo preparato composto di materie esclusivamente *vegetali venne riconosciuto come il più attivo ed efficace* ricostituente dei bulbi capillari. L'acqua di chinina impedisce in modo assoluto la caduta dei capelli.

È da usarsi specialmente dai bambini e dalle signore poichè l'uso quotidiano dell'acqua di chinina rafforza la capigliatura e la fa crescere folta, fluente e morbida.

Allontana la canizie, poichè, conservando ai capelli la forza ed il vigore, toglie la possibilità che l'indebolimento dei bulbi produca il colore bianco.

È un efficacissimo rimedio contro la forfora; bastano poche goccie soltanto per fare che le pellicole della forfora si stacchino per non riprodursi.

In una parola l'acqua di chinina dei fratelli Rizzi può essere considerata come il più efficace articolo da toeletta di uso ormai divenuto generale, anche per la mitezza della spesa.

Prezzo della bottiglia L. 1.25

Dirigere le commissioni e vaglia, unendo le spese di porto, alla Ditta

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA -- *S. Salvatore, N. 4822-23-24-25* -- VENEZIA

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA

Casa centralissima vicino la Piazza S. Marco — 150 camere da L. 1,50 in più tutto compreso. Table d'Hote a L. 4 senza vino. — Ristoratore — Ascensore — Telefono. Trattamento di favòre ai signori viaggiatori di commercio. 29?

Sala per Esposizione Campionario

Polvere alimentare

DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall' anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
***D.r Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa
di

CELENTINO

NELLE F... NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia
Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, **F. CHIOGNA**

In Venezia presso la Farmacia Centrale allo *Struzzo d'Oro* ponte dei Baretteri G. Gmeiner successore a Pozzetto.

CHAMPAGNE - tipo francese

Importante e premiato stabilimento **cerca** abili rappresentanti e rivenditori. — Rivolgere offerte con referenze alle iniziali **H. 3090 T.** presso Haasenstein e Vogler, Torino.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all' acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
e presso la Farmacia **Bötner** alla **Croce di Malta** a Sant'Antonino

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *arm. Butazzoni* Via del Santo - *B. e G. frat. Guerrana* Via Morsari - *G. Bardellini* Piazza Pedrocchi. **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L' Adige e L' Arena — **Este:** *E. Negri, farm.* e *Pastic. Cortelazzo* — **Monselice:** *Farm. Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farm. L. Bavizza* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.* — **Oderzo:** *Farm. Scotto.* — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.*

EAU DE TOILETTE

PROFUMI ASSORTITI

L' Eau de Toilette è eccellente per lavarsi e rinfresca abbellendo la carnagione.

L' Eau de Toilette è fatta esclusivamente coi fiori freschi, sta fra gli estratti squisiti e le altre acque d'odore.

L' Eau de Toilette pel suo grato profumo è la più ricercata dalle signore; serve per tutti gli usi della toilette, e non macchia il fazzoletto.

L' Eau de Toilette è fabbricata soltanto dalla ditta *Farina e Ferko di Lipsia.*

L' Eau de Toilette si vende presso i più importanti profumieri del Regno e si trova in deposito a Venezia presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
a S. Salvatore 4822-23-24-25 (1)
al prezzo incredibile di L. **1.00** la bottiglia

Acqua dell' Eremita

infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell' intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all' Agenzia **Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Soltanto all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI

Placche in ferro smaltato

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi, Teatri, ecc.

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è visibile alla Agenzia suddetta.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 30 agosto N. 239

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

PRETESE ED ECCESSIVITÀ

A proposito di uno sciopero

NOTABENE

Abbiamo già dato le notizie riguardanti l'increscioso sciopero dell' *Elvetica* di Milano; increscioso specialmente perchè palesa come gli operai milanesi rifiutino di rendersi ragione delle difficoltà gravi in cui si dibatte l'industria meccanica e come non vogliano persuadersi, che molti proprietari di stabilimenti più che a realizzare utili, guardano ora soltanto a procacciare loro lavoro.

Reclamino pure gli operai il diritto al lavoro; domandino ai loro capi trattamento umano ed equa mercede, ma considerino perdio, che l'equità ha ragione anche proporzionatamente al loro lavoro e alla situazione dell' industria, alla quale esso è dedicato.

Non vogliamo diffonderci in un esame delle domande formulate dagli operai dell' *Elvetica*, ma è evidente, osserva molto a proposito l' ottimo *Sole*, che alcune di esse esorbitano, come quelle che riflettono l' abolizione della fedina criminale, l' abolizione dell' obbligo di rifondere il valore della materia prima impiegata in lavori riusciti male, l' aumento del 25 per cento sul salario ordinario, abolendo però il cottimo, ecc.

Ci troviamo di fronte — come si vede — a domande che, in questi momenti — data la insistenza della crisi dell' industria meccanica — è quasi assurdo il discutere.

***

Premesse queste brevi asserzioni di indole speciale, consideriamo altrettanto brevemente il caso generale.

Gli operai che fanno più rumore, che hanno più esigenze, sono sempre quelli che stanno meglio; che vivono nei centri maggiori.

Dei contadini e dei poveri artieri che stentano la vita, perduti fra i campi o sepolti nei piccoli paesi delle varie regioni, non si parla, non si discute. Eppure quanto sarebbero felici quei poveri diavoli, se potessero vivere nelle stesse condizioni dei loro compagni delle grandi città!

***

I giornali radicali, e quelli in genere che hanno bisogno della forza operaia cieca da scagliare come catapulta nelle lotte elettorali, accarezzano, incoraggiano, e trovano che è giusto e ragionevole tutto quanto viene richiesto.

Sono essi i primi responsabili delle future violenze. È così che le esigenze sono cresciute al punto, che l' operaio pretende fissare lui la mercede, mentre negli Stabilimenti il lavoro langue, le ordinazioni mancano, e i padroni minacciano di correre tranquillamente alla rovina.

È questo è anche il caso dell' *Elvetica*. Lo Stabilimento lo si teneva aperto più per dare il pane agli operai che per lucro. Si era assunto lavoro a magrissime condizioni, e per reggersi, si era tagliato un po' qua, un po' là. Questione di vita o di morte.

Ebbene; proprio ora, gli operai son venuti fuori con un *ultimatum* composto di dodici articoli, e hanno preteso imporlo ai proprietari. Questi, viste così bene ricompensate le loro premure, visto che cedere voleva dir fallire, respinsero le pretese, e chiusero l' opificio.

Apriti cielo! I giornali spasimanti per l' operaio (che ha il voto facile e cieco) si scagliano contro gli inumani sfruttatori, e sostengono la ragione di chi proprio non la ha...

***

Questa è la piega che prendono le cose! Noi grazie a Dio possiamo parlar chiaro, perchè ormai siamo decisi ad affrancarci dalle esigenze elettorali e di partito e dalle ipocrisie di convenzione. La verità a tutti, amici ed avversari, elettori e non elettori, operai e nobili.

Ci ricordiamo per esempio un paio di mesi fa, i clamori sollevati da certi operai dell' Arsenale per ottenere l' insequestrabilità dello stipendio. L' organo radicale li appoggiava, noi non li contrariavamo, perchè pur troppo anche le parole più giuste, le osservazioni più ragionevoli potevano essere sfruttate dagli avversari e interpretate male da gente che non ha molta famigliarità col senso retto delle cose e colla lingua italiana.

Ebbene. Pare a voi che l' insequestrabilità delle paghe proclamata necessaria e morale, fosse in fondo in fondo sostenibile?

Sapete quanti operai poco delicati ci sono fra quei reclamanti, che pensano già di piantare chiodi presso i poveri piccoli esercenti, per non spiantarli mai, sicuri che la paga verrà poi corrisposta per intero? Se va rispettato il diritto dell' operaio, perchè non deve essere patrocinato anche quello del misero bottegaio, che si vede portar via i suoi generi, senza speranza di esser pagato, nè di potersi giudizialmente rivalere? Si dirà: « *negate il credito* ». Presto detto; ma che cosa farebbero gli esercenti, se invece non si impiccassero a concederlo stretti a loro volta dai bisogni e dalla concorrenza?

Abbiamo citato questo caso pratico, ma ben altri ve ne sarebbero!

***

Migliorare le condizioni di chi stenta la vita, sta bene; e per quel poco che potessimo concorrere siamo qui anche noi, tanto più che vi sono molti dei ricchi avari, tirati, esosi, meschini di idee e di criterî, egoisti, presuntuosi e cocciuti. Contro costoro, che immobilizzano le loro risorse di fortuna o restano insensibili ai gridi di dolore, vorremmo impiegare tutti i mezzi atti a scuoterli e a obbligarli al bene. Ma la stessa energia, noi vorremmo usare per respingere le pretese, le pressioni, le manomissioni di diritto, che gli operai tentano qua e là a danno degli altri.

Il mondo si regge colle leggi dell' equilibrio fra i varî ordini sociali. Guai a turbarle quelle leggi. Non sarebbe una classe sola a soffrirne!

L' Inghilterra non vuole annettersi il Manipur

Il Governo anglo-indiano ha deciso di non annettere lo Stato di Manipur, teatro dei lugubri avvenimenti che il lettore conosce, all' India, ma di dargli un principe la cui scelta sarà decisa dal vicerè assistito dal suo Conciglio.

Il foglio ufficiale di Calcutta pubblica un proclama il quale annunzia questa decisione, e in pari tempo fa conoscere che il delitto di ribellione onde si è reso colpevole Manipur, comporterebbe la pena dell' annessione.

Ma l' Imperatrice delle Indie vi rinunzia, reputando che la pena inflitta ai promotori della rivolta sia un' espiazione sufficiente.

I delegati commerciali a Monaco

Si ha da Monaco di Baviera che i delegati commerciali di Germania invitarono quelli dell' Italia e dell' Austria-Ungheria per domani ad una escursione con pranzo sul lago di Starnberg.

La produzione del cognac in Francia e in Italia

Nel numero ultimo del *Bollettino della Società dei Viticultori* trovasi un rapporto del nostro enotecnico a Londra sulla produzione del cognac autentico in Francia, assai istruttivo per noi.

La Charentes, dice il rapporto, esporta sei volte di più di distillati di quelli che produce, senza tener conto del consumo stesso della Francia, che non è piccolo. Causa la filossera, che ha distrutto le vigne, la produzione di cognac genuino, cioè distillato del vino, è di molto diminuita, mentre è grandemente aumentata l' importazione di alcoli dalla Germania, distillati dai cereali.

Attualmente il vero cognac vecchio non si può avere a meno di L. 25 la bottiglia, e quello che si vende a prezzo minore è un prodotto nel quale il vero cognac, se vi entra, vi è come profumo.

Questa notizia deve riuscire edificante per coloro che non vogliono tener conto dei nostri buoni cognac, i quali, se hanno il difetto di essere troppo giovani, quindi poco profumati a paragone di quelli francesi, sono però distillati di vino, autentici ed igienici.

I Tolonesi a Garibaldi.

Leggiamo nei giornali di Nizza che il Comitato dei Tolonesi che aveva raccolto una modesta somma quale contributo di quella città al monumento che doveva erigersi a Garibaldi in Digione, avendo ora avuto l' assicurazione che detto monumento non si faceva più e che il Comitato di Parigi si era sciolto, ha pensato di erogare i fondi raccolti all' acquisto di una corona di bronzo che sarà portata all' inaugurazione del monumento a Garibaldi in Nizza, coll' iscrizione: *La democrazia del Varo a Garibaldi.*

Le rivolte in China

È probabile un accordo franco-russo

Il *Times* ha da Parigi: Le rivolte nella China non sono dirette contro la dinastia, ma contro gli stranieri e le colonie europee limitrofe alla China.

La minaccia d' una invasione chinese in queste colonie sarebbe il motivo dell' accordo franco-russo riguardo alla China.

La grande battaglia di Valparaiso

Interessanti particolari

La vittoria dei congressisti è confermata

Sempre a conferma delle riserve da noi fatte nella pubblicazione dei dispacci sull' esito della battaglia impegnatasi presso Valparaiso tra l'esercito congressista e quello di Balmaceda, pubblichiamo i seguenti telegrammi giunti ieri, secondo i quali la vittoria sarebbe toccata al partito rivoluzionario:

Lima 29 — Telegrammi privati annunziano che Valparaiso fu preso dai congressisti.

Washington 29 — È giunto Forster, segretario dei delegati congressisti.

A Washington ricevette da Pritchard Trumball, agente congressista a New York, il dispaccio seguente: « *Valparaiso è in nostro potere, viva il Chilì.* »

***

Un dispaccio ufficiale da Valparaiso giunto per la via di Washington dice:

« Vi fu un combattimento giovedì presso la città. Le truppe del Governo furono sconfitte; grandi perdite si ebbero da tutte due le parti.

La città non si diede ai congressisti, ma agli ammiragli americano, tedesco, francese ed inglese, perchè sia mantenuto l' ordine. Sono interrotte le comunicazioni con Santiago.

Le truppe dei congressisti entrano in città. »

Questo dispaccio è firmato da Macreary, console degli Stati Uniti a Valparaiso.

***

Gli ultimi dispacci confermano la notizia della vittoria dei congressisti:

Berlino 29, sera.

Il Ministero degli esteri ha ricevuto informazioni dal console tedesco a Valparaiso annunzianti che la città è stata presa dalle truppe del partito congressista.

Le cose sembrano prendere corso regolare a Valparaiso senza rendervi necessario l' intervento degli ammiragli esteri.

New York 29, sera.

Il *New York Herald* ha da Valparaiso in data d' oggi:

La potenza di Balmaceda sul Chilì è distrutta. Il suo esercito fu definitivamente schiacciato dopo un accanito combattimento di cinque ore.

Gli insorti presero possesso di Valparaiso. Balmaceda è fuggito senza risorse di uomini e di denaro. Gli abitanti del paese recansi in folla verso l' esercito vittorioso.

Il generale Delcanto trionfò grazie alla tattica superiore, aiutato da buona fortuna, di uccidere i generali di Balmaceda provocando la demoralizzazione nel loro esercito e le diserzioni di interi reggimenti. Inoltre il Consiglio militare, presieduto da Balmaceda, era diviso da profonde discordie fra i generali comandanti le truppe, i quali operarono in senso contradditorio.

All' alba di venerdì le truppe del Governo avanzarono sotto il grande fuoco delle loro batterie. Gli insorti bene trincerati apriron un fuoco distruttore sulla colonna che nullameno continuò ad avanzare.

La battaglia divenne allora generale. Le truppe di Balmaceda furono obbligate ad indietreggiare. Allorchè esse furono fuori della portata dei fucili, gli ufficiali riuscirono a formare nuovamente le linee, e le truppe avanzarono una seconda volta.

Dopo un' ora di terribile combattimento i congressisti caricarono a loro volta l' esercito di Balmaceda e lo sconfissero completamente. Numerosi balmacedisti fraternizzarono coi congressisti.

Il combattimento durò cinque ore. I morti ed i feriti ammontano ad oltre cinquemila.

L' insurrezione di Yemen

Un comunicato ufficiale da Costantinopoli dice che le truppe a Yemen furono rinforzate dai contingenti dei porti vicini, e procedettero alla repressione dell' insurrezione.

Otto battaglioni di riservisti si manderanno subito a Yemen.

Le ultime notizie dirette da Yemen annunziano che l' ordine comincia a ristabilirsi. L' incidente bentosto sarà appianato.

La flotta francese a Cherburgo

Il *Daily News* dice che la visita della flotta inglese a Cherburgo è decisa in massima, ma non si farà immediatamente.

Il resoconto esatto

dell' intervista di un redattore del "Figaro" con Francesco Crispi

Sull' intervista, che ebbe un redattore del *Figaro* con Crispi a Ginevra, da cui accennò un nostro dispaccio di ieri l' altro, togliamo dal *Figaro* giuntoci ieri sera, la parte più interessante:

— Che cosa pensate dell' alleanza franco-russa? domandò il *reporter* del giornale francese all' on. Crispi.

— A me sembra una grande *spampanata*. I francesi e i russi fanno scorrere dei rivi di chiacchiere; ma prima che questa alleanza faccia scorrere dei rivi di sangue, passerà molta acqua sotto il ponte del Rodano.

Le feste di Cronstadt non sono state che delle chiassate, niente di più.

L' unico risultato che avranno ottenuto sarà quello di avvicinare ancor più le Potenze della triplice alleanza e quindi di consolidare la pace.

— Non vi sembra che l' Inghilterra si sia allontanata dalla triplice alleanza?

— L' Inghilterra — soggiunse Crispi — vuole sbalordire i francesi con feste che superano l' *éclat* di quelle offerte dalla Russia alla squadra francese.

Ma ricordatevi quello che vi dico che l' Inghilterra non farà mai nulla in contrario ai suoi interessi che la obbligano a restare nell' orbita della triplice alleanza e più specialmente vicina all' Italia.

Non c' è bisogno di trattati. È il Mediterraneo che la tiene stretta a noi.

***

— Un' altra domanda: Credete voi all' allontanamento definitivo del principe di Bismarck?

— Non vi nasconderò che la caduta del cancelliere di ferro mi è stata dolorosa; se egli fosse restato al potere, avrei anch' io conservato il mio portafoglio. (??) Ho compreso subito quello che nasceva fra il vecchio ministro e il giovane sovrano, disgiunti dal temperamento, dall' età e dagli interessi. Oltre a ciò si parlava troppo della dinastia dei Bismarck, che portava un' ombra sugli Hohenzollern. Può anche darsi che l' imperatore si sia lasciato troppo dominare dal suo amor proprio.

Ciò che vi ha di certo è, che l' imperatore ha avuto torto di privarsi dei consigli di un uomo che teneva l' Europa nelle sue mani, come un gigante tiene un guscio di noce. Oggi la situazione ha molto cambiato, e voi vedete come la Russia ne sa tirare profitto.

Ma quello che si è fatto è senza rimedio. Bismarck è sofferente e affaticato; senza dubbio egli accetterebbe il potere se l' imperatore glielo offrisse. Ma io lo credo molto sofferente; ed è la ragione per cui non sono andato a visitarlo come era mia intenzione di fare in principio del mio viaggio.

— E voi credete, signor Crispi, che il cancelliere De Caprivi arriverà a rimpiazzare completamente il principe di Bismark?

— Egli v' arriverà certamente, se però..

— Se però?...

— Se però qualche altro non lo rimpiazza prima!...

— E voi tornerete al posto dell' onorevole Di Rudinì?

— Ah se voi volete spingermi fin nelle mie ultime trincee, io ritornerò muto come un diplomatico. Questo solo posso dirvi, che il silenzio è la lezione dei Re. *Io taccio e attendo.*

***

— Una terza ed ultima domanda:

Credete voi che il successore di Leone XIII sia italiano?

— Se io lo credo! Non cercate mai di fare una domanda come questa ad un italiano fervente, cattolico o no.

La [illegible]esa cattolica romana non potrà mai esistere[illegible] scisma, se essa non avrà per Papa un it[illegible] Il giorno in cui questo proposito sarà sta[illegible]rduto di vista, la Chiesa si dividerà e suddividerà in una quantità di chiese nazionali. È probabile che in quel caso si vedrà un Papa francese ad Avignone, che potrebbe essere il vostro cardinale Lavigerie; un Papa italiano a Roma, un Papa anglo-sassone, ecc.

Per parte mia mi è assolutamente indifferente che il Papa sia o no a Roma; questo però vi assicuro, che se egli occuperà il Vaticano, dovrà essere per forza italiano. È bene che lo si sappia a Parigi e che il cardinale Lavigerie non lo dimentichi mai, lui, a cui l' ambizione smisurata gli impedisse di vedere che ci sono 10 altri cardinali che hanno titoli superiori ai suoi per aspirare al Pontificato, senza contare il cardinale svizzero Marmillod che ha tanti partigiani.

***

Così è terminata questa conversazione — come dice, il *Figaro* — che riassume tutto il pensiero di un uomo occupante ancora un grande posto nella politica europea e che non ha ancora perduta la speranza di avere di nuovo una parte attiva nel Governo del suo paese.

***

All'ultima ora ci giunge da Roma il seguente dispaccio:

29 ore 11.10 p.

« La *Riforma* di questa sera smentisce l'intervista dell' on. Crispi col corrispondente del *Figaro*. »

A chi credere?

Echi d' oltre Isonzo

Lega Nazionale — Un nemico degli Italiani

Sequestro

Trieste 28 agosto

(x.) La Lega Nazionale, patriotica e santa istituzione va estendendosi, e presto tutte le città, nelle quali v' era un gruppo della sciolta *Pro Patria*, avranno il gruppo della Lega.

Continue sono le elargizioni a favore della cassa della Lega, ed una gentile signorina, dotta compositrice di musica, ha scritto testè una marcia, che fu dedicata alla patriotica istituzione, a vantaggio della quale la marcia stessa sarà venduta.

— Abbiamo dal Tirolo che è morto in quella capitale il famoso Edoardo Ferrari, presidente del tribunale di Innsbruck, grande persecutore di patrioti nel Veneto dal 1859 al 1866.

A Innsbruck presiedette il processo contro il direttore del *Indipendente* Inrettig, morto tre anni or sono e che fu condannato a due anni di carcere scontati a Suber. In quel processo rimase immemorabile la sfuriata del presidente contro Garibaldi, che chiamò un *filibustiere* suscitando una fiera protesta dal banco degli accusati.

Presiedette pure il processo contro il vetturale Sabadessi; e, malgrado risultasse provata l' innocenza del povero friulano che condusse nella sua

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 18

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

« Avrei pagato, con tutta la mia sostanza, una simile conformità di gusti, che non avrei mai osato supporre in voi.

« Bella come siete; destinata a brillare in questo mondo, che vi piace sfuggire, non mi potevo aspettare da voi così tremenda rinuncia.

« Vivere l'una per l'altro, Luisa! Possedervi io solo! Pensare che mi amate al punto d'essere pronta a sacrificare tutto... è una felicità, alla quale non avrei mai osato pretendere.

« Non abbiate alcun timore! Voi commanderete, io obbedirò, superbo di poter baciare quella mano che mi guiderà.

« Se è questa sola la vostra paura, non dubitate di nulla.

« I vostri capricci saranno legge per me. Piacervi, guadagnarvi per tenervi sempre con me, con me solo!

— M'amate dunque molto?

— Se vi amo! Avete bisogno di domandarmelo? Dal giorno che v'ho veduta, vi diedi il cuore. Non ho che uno scopo, un fine, una volontà.... Ottenervi!

« In questa grande e tumultuosa Parigi nessuno si conosce. Seguendovi sul boulevard mi domandava, con spavento, se non foste già maritata; se qualcuno non avesse già scoperto, prima di me questo tesoro d'amore che, ai miei occhi, eclissava tutti gli altri. Quando seppi che vivevate sola e libera, la mia gioia non conobbe confini. Da quel momento non mi occupai che del mio amore.

« Andai in tutti i luoghi, nei quali potevano parlarmi di voi; al ministero della guerra ove vostro padre ha lasciato i migliori ricordi, e — non ridete — persino dalla vostra portinaia perchè era la sola donna davanti alla quale poteva pronunciare il vostro nome.

Ora sorridevano tutt'e due.

Il Rubicone era stato passato da entrambi!

— Essa v'ha detto forse male di me?

— No. L'avete incantata come tutti quelli che vi hanno veduta. Ha un gran debole per voi. La mia povera mamma è ritornata dispiacentissima, addolorata pel vostro rifiuto, ma incantata anche essa come tutte le altre.

« Vi amerà, Luisa; vi ama digià; ma disgraziatamente, se non succede un miracolo, essa sarà rapita ben presto al nostro affetto riunito. Il male fa dei progressi, che mi spaventano. È necessario che facciate presto perchè... se lo volete, essa possa morire tranquilla. A questo proposito ho a farvi una preghiera....

— Quale?

— Se, come lo spero e come ve ne supplico, cedete finalmente alla mia istanza; se volete mettere la vostra bella mano bianca in questa che vi offro: se voi consentite, non dico ad amarmi, ma a permettermi d'adorarvi, desidero che il nostro matrimonio sia celebrato a Kernoel, nella chiesa poveretta del nostro villaggio, senza rumore e senza sfarzo, perchè mia madre vi possa assistere.

Un raggio di gioia brillò negli occhi neri della giovane, ma non disse una parola.

Di Kernoel continuò con calore:

— Ditemi che non temete più di legare la vostra esistenza alla mia, e, sul mio onore, vi giuro che non avrò che un amore, voi sola e sempre!

E le mormorò le preghiere più tenere, i giuramenti più caldi che un innamorato trova nel fondo del suo cuore.

Era impazzito dai profumi che volavano nell'aria imbalsamata, dalla vicinanza di quella carne palpitante che teneva quasi stretta nelle braccia, dallo splendore di quegli occhi neri che l'emozione rendeva più brillanti ancora.

Essa si chinò verso di lui.

Le ciocche dei suoi stupendi capelli biondi solleticavano la fronte del suo amante, con una voce che gli penetrò sino nel più profondo del cuore, gli disse:

— Ma, è già da lungo tempo ch'io vi amo, o buon amico!

Le circondò la vita colle braccia e gettò un grido di gioia.

— Anch'io vi giuro — riprese Luisa — d'essere, da questo minuto in avanti, per voi tutto ciò che può essere una donna per l'uomo, al quale essa si dà e per sempre. Ma voi manterrete la vostra promessa, non è vero?

— Sì.

— Abbandoneremo Parigi?

— Quando lo vorrete!

— Noi siamo liberi.. abbiamo forse bisogno degli altri?

— Assolutamente, no!

— Vi darò le carte necessarie per le volute formalità e voi penserete a tutto.

— A che giorno il contratto? — domandò di Kernoel.

— C'è bisogno di farne uno?

— Certamente: non fosse altro, per stabilire i vostri diritti. Si può sapere chi muoia prima?

— È vero! — sospirò Luisa. — Sia fatto come volete!

— Eppoi è una semplicissima formalità...... d'altronde penso io a tutto. Mi permettete di venirvi a trovare?

— Avete bisogno del permesso?

Egli ripeteva nella sua esaltazione d'amore.

— Sono vostro, vostro per sempre!

Luisa sorrideva:

— Facciamo che la cosa sia reciproca.

— Siete un angelo!

— No, sono una buona donna e ve lo proverò.

Alle sette di Kernoel domandò di congedarsi.

Luisa lo lasciò partire ebbro di passione e di desiderii.

La bellezza di una donna come lei è più inebbriante di tutto lo *hascisce* d'Oriente e dei filtri degli incantatori famosi!

Quando fu sola, si mise davanti allo specchio.

Gli sforzi fatti per contenersi l'avevano estenuata.

— Diavolo!

La moglie lo richiamò:

— No.... decisamente... vi sono delle rassomiglianze che ingannano... Non ho visto in alcun posto questa bella figura... Andiamo!

E nella carrozza che lo trasportava, stretto contro la *sortie de bal*, energicamente profumata, di sua moglie, pensava:

— Ma sì... sì, per bacco!.... Peggio per loro!.. Ci pensino loro!... Ma.. sarebbe però ben strano... Diavolo!.. Diavolo!...

X.

La pendola del barone Claude segnava le otto antimeridiane.

Contro tutte le sue abitudini, egli si era già alzato.

Dobbiamo però avvertire il nostro lettore, che il barone Giuseppe-Leonardo Claude era ritornato a casa, la sera avanti, di cattivissimo umore; perchè nello stesso tempo si sentiva indignato... e geloso.

Oh! quella sera il barone ne aveva fatto uscire dalla sua bocca delle bestemmie!

Le più banali e le più violenti sulla corruzione del nostro secolo.

(*Continua*)

carretta Ragosa oltre il confine italo-austriaco, venne condannato a dodici anni di ergastolo.

Col Ferrari muore un implacabile nemico degli italiani.

— E sempre sequestri: è un motivo di cronaca quasi quotidiana.

Oggi fu sequestrato per ordine della Procura di Stato la prima edizione dell' *Indipendente*. La misura venne provocata da un articolo intotalato: *Chi ha ideato il « primo maggio »*.

Se l'i. r. Tribunale sanzionerà questa disposizione del sig. Defacis, naturalmente, l' *Indipedente* ricorrerà.

DAL VENETO

L'onor. Mel

Vediamo i giornali pieni del decreto di amnistia accordata dal Re ai renitenti della leva domiciliati all' estero.

Ma vediamo pure che si attribuisce gran parte del successo alle premure instancabili dell' onorevole Mel.

E' giustizia rilevarlo a onore del deputato di Treviso 2°.

Un esposizione minuscola

Udine, *29 agosto* — Ci scrivono:

(P. e. Come già altra volta annunziai per iniziativa della contessa Cora di Brazzà nel prossimo settembre avrà luogo nel *Castello di Brazzà* presso Meruzzo un'esposizione locale di emulazione fra i contadini.

Venne in questi giorni stabilito che la minuscola esposizione abbia a durare *una sola giornata* fissata per l' 8 settembre. Il giorno 6 verrà fatta la consegna degli oggetti e generi da esporsi in tettoia appositamente costruita nel cortile del palazzo Brazzà. Il 7 si radunerà la giuria per aggiudicare i piccoli premi per i quali è stabilita la somma di L. 800.

Il giorno 8 apertura dell' Esposizione. Ingresso cent. 10.

Per accedere al giardino — parco ove vi saranno, oltre al servizio di restaurant, concerti musicali — ingresso cent. 30 allo scopo di costituire un fondo per una futura esposizione.

Nel pomeriggio dell'8 vi sarà consegna dei diplomi e dei premi. In tale giornata vi saranno dei treni speciali fino a Ceresetto e Torreano del tram a vapore con biglietti ridotti di andata e ritorno.

Se il tempo durerà bello certamente molti si recheranno a Brazzà ove passeranno una bella giornata.

Ci occuperemo diffusamente domani o dopo di questa bella iniziativa, pubblicando una lettera del co. Brazzà all' on. Gabelli. N. d. D.

Treviso *29 agosto — Terremoto* — Ci scrivono:

Stanotte alle 2.33'.4" fu avvertita da molti nella nostra città una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. La durata della scossa fu di pochi secondi.

Bottrighe *28 agosto* — Ci scrivono:

(Veritas) Domenica p. p. abbiamo avute qui in Bottrighe un banchetto di 230 mietitori, che il signor cav. Rossati Anacleto sindaco del Comune è solito di dare splendidamente ogni anno. Gaia e gioconda fu la festa e generale il tripudio. — Lauto il simposio, servito ad esuberanza e senza economia con profusione di vino dei fondi dello stesso signor cav. Rossati, consumato, si dice, per sette od otto ettolitri. Ad accrescerne il brio, si univano molte altre persone del paese, e la banda locale coronava la festa coi suoi musicali concerti.

Il signor cav. Rossati colla sua schietta famigliarità e le gentili di lui signore sempre presenti si compiacevano di questo spettacolo e gli evviva, i ringraziamenti e le benedizioni di tanta gente non finivano mai. — Così passò questa lieta giornata.

Ora è lecito riflettere: i tempi nostri sono difficili per tutti, generali le strettezze ed i poveri possidenti non possono allargare in simil guisa le loro beneficenze; ma coloro che possono perchè non fanno altrettanto, come il cav. Rossati, che veramente in questa giornata deve aver speso una somma non indifferente?

Le beneficenze che egli ha esercitato, i favori che ha prodigato a queste popolazioni, gli crearono un ambiente sereno e sicuro, che nè forze o coalizioni avversarie gli potranno rapire giammai, perchè vive sempre in pace chi bene ha meritato del proprio paese.

Camponogara *28 agosto* — Ci scrivono:

Per onore del vero ed affinchè non venga così bassamente disprezzato il caro villaggio di Camponogara, rimando il sig. corrispondente della *Difesa* N. 192 le sue facezie e le sue cortesie.

Domando a quel corrispondente in qual maniera la quiete villereccia, di rado *sturbata* da clamori cittadineschi, abbia potuto dar luogo ad una festa casalinga piena di allegria a cui volentieri, per darsi uno svago, parteciparono i villici dei contorni in buon numero che aggiungevano un' insolito brio alla festa dei Camponogaresi.

Questo è l'esordio dell' ossequioso corrispondente, e lascio a chi crede leggere la corrispondenza.

Ed ora vi riferisco ciò che abbiamo fatto: Inaugurato un campanile e cinque campane con isfarzo, direi quasi superiore alle nostre forze, (perchè il corrispondente della *Difesa* nomina le sole palanche e non con quante migliaia di lire sieno esposti pochi del paese, i quali veramente lo amano);

Inaugurato un mercato fondandosi semplicemente sulle simpatie che gode il paese presso i paesi limitrofi;

Riuscitissima la festa di domenica abbenchè non vi sia stato il vescovo di Padova, ma semplicemente il suo vicario generale (ciò che sembrava alla *Difesa* anche troppo per Camponogara); e riuscitissimo il Mercato specialmente per molti affari conchiusi di bestiame: ciò dico per il corrispondente dell' *Adriatico* il quale scrisse che furono discreti.

L' illuminazione fu quale non fu mai vista nei paesi circonvicini nemmeno nei capiluoghi di Mandamento (merito speciale, di Simo, Brusegan e Menin),

Si ricordi il corrispondente della *Difesa* che noi veramente non abbiamo pretese ma desideriamo che nessun altro pretenda giudicarci villici in quiete villereccia.

Camponogara *29 agosto — Fiera e Feste* — Ci scrivono:

L' inaugurazione delle campane e del campanile, quella della fiera e del mercato *settimanale*, i concerti, l'illuminazione, i fuochi d' artificio ecc. ecc. richiamarono qui una quantità tale di persone che superò di gran lunga ogni aspettativa.

Un po' di cronaca e procedo per ordine.

Le cinque campane uscite dalla rinomatissima fonderia De Poli di Vittorio, sono, non esagero, l'ammirazione di tutti, per finitezza di lavoro, e domenica 30 corrente, salvo imprevedibili contrattempi, esse faranno udire il loro gratissimo suono.

L' inaugurazione delle campane e campanile consistè in una funzione religiosa con buona musica egregiamente diretta da abile organista veneziano. Alla sera concerto della banda di Ponte di Brenta, illuminazione delle vie a palloncini colorati, brio e chiasso dappertutto. Di effetto stupendo la illuminazione della facciata della palazzina del sig. Angelo Menin, eseguita dal figlio Germano.

Lunedì si ebbero balli popolari e la famosa cuccagna i cui oggetti furono regalati dal Comitato a tutti coloro, che per più ore tentarono invano di prenderli.

Martedì fiera in tutta regola, ed un mercato che mai si poteva sperare l' eguale. Molti i contratti d' acquisto e le permute di animali — il pollame è stato venduto tutto, senza eccezione — i banchi e le baracche hanno avuto un bel tocco. — Per essere la stagione poco favorevole anche ai mercati più antichi e più frequentati è il caso di pronosticare, che quello di Camponogara avrà vita eterna e brillantissima.

Martedì 1.° settembre si avrà la seconda prova, e si può esser certi che il paese provvederà man mano quanto occorre a maggior soddisfazione dei concorrenti. Alla sera del martedì vi fu banda e illuminazione come domenica con alcuni fuochi di bengala e razzi di bell' effetto, balli ed onde di popolo sino a tardissima ora.

Ed ora due sole parole alle persone alle quali i camponogaresi devono essere grati se dopo tanti anni i loro desideri sono soddisfatti. Il campanile è sorto per merito dell' ora defunto compianto sig. Federico Lancerotto, del sig. Pietro Lancerotto, del cav. Carlo Menegazzo, del zelantissimo vicario don Giovanni Strayabosco e della Commissione presieduta dal sig. Amedeo Lancerotto.

Ed ora chiudo questa mia relazione col notarvi che l' iniziativa per l' istituzione delle fiere e del mercato — riuscitissime per merito speciale del Comitato presieduto dal sig. Federico Simo — è partita dalle colonne della *Gazzetta*.

Mestre. — Ecco il programma che eseguirà oggi in Piazza Maggiore la Banda cittadina dalle 6 1|2 alle 8 1|2 p.:

1. Marcia *Il Risorgimento*, Bertini — 2. Sinfonia *Giovanna d' Arco*, Verdi — 3. Gran pot-pourri *Faust*, Gounod — 4. Valtzer *La Vague*, Metra — 5. Centone *Contessa d' Amalfi*, Petrella — 6. Mazurka *Riconoscenza*, Brenato.

Mirano — Programma che si eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele II. dalle 6 1|2 alle 8 1|2.

1. Marcia, *Pontedera*, Salvi — 2. Polka, *Evviva il bon vin*, Sanesi — 3. Finale II. *Saffo*, Pacini — 4. Concerto per clarinetto nella *Luisa Miller*, Verdi — 5. Inno coro e ballata, *Ruy Blas*, Marchetti — 6. Marcia delle Nazioni, *Excelsior*, Marenco.

Mogliano *27 agosto* — Ci scrivono:

I signori fratelli Waiz, proprietari della fonte minerale di Roncegno (Trentino) in seguito ad esperienza fatta con buon esito, sull' efficacia di quelle acque arsenicali-ferruginose nella cura della pellagra, hanno fatto dono a questo Patronato Pellagrosi, d' una rilevante quantità di detta acqua, per un largo esperimento presso questo Ospizio, offrendosi per una regolare fornitura a condizioni che escludono ogni idea di guadagno.

L' atto generoso dei signori Waiz merita esser reso pubblico.

Musile, *30 corr. — Lodevole condotta del Municipio sulla vertenza del medico consorziale con Fossalta di Piave.* — Ci scrivono:

Ci gode l' animo di poter rilevare solennemente che la condotta del nostro Municipio e Consiglio comunale nella vertenza del medico consorziale meritano lode in modo da riescire un esemplare elogio per tutti coloro che nelle aziende comunali richiedono, moralità, onestà di propositi e vero interesse pei comunisti, senza pregiudizio a qualsiasi servizio pubblico. La vertenza, speriamo sia sulla via della risoluzione e l' amichevole interposizione di persona rispettabile, e d' animo cavalleresco, credesi contribuirà assai a soddisfare ambo le parti, così dovremo dire cha la legittima difesa del Medico ha risparmiato seri imbarazzi a due Comuni e danno gravissimo morale e materiale al titolare. La massima poi, se risolta favorevolmente ai medici del Governo, avrà avvantaggiato effettivamente la casta medica.

Portogruaro *29 agosto. — Disgrazia — Un' altra folgore.* — Ci scrivono:

L' altra sera certo Giacomo Danellusso mentre, alquanto brillo, dormiva sopra un carro tirato da buoi, cadeva in un fosso della strada provinciale di Cinto Caomaggiore e rimaneva asfissiato.

— Alle tre e mezza antimeridiane di oggi una folgore incendiò la stalla di Cesare Trezza, che rimase distrutta.

Il danno è di L. 2000. Il Trezza è assicurato.

Vittorio *27 agosto — La luce elettrica* — Ci scrivono:

Da informazioni attinte a fonte ufficiale, vi posso assicurare nel modo il più preciso, che l' inaugurazione della illuminazione elettrica, venne definitivamente stabilita pel giorno 12 settembre.

Vogliamo sperare che l' on. Municipio, coadiuvato dai cittadini tutti, nulla ommetterà affinchè l' avvenimento che segna un vero passo di civile progresso pel nostro paese, sia degnamente solennizzato.

Vittorio, fra le prime città italiane, deve il nuovo invidiato beneficio, prima di tutto alle sue naturali ricchezze, secondariamente alla iniziativa ed alla cittadina intraprendenza.

Il giorno 12 settembre, che segna una èra nuova pel nostro paese, deve essere festa cittadina, festa del lavoro, alla quale, non dubitiamo, vorranno partecipare quanti amano il vero, civile progresso.

So intanto che, d' iniziativa del nuovo sindaco, si è costituito un Comitato avente le scopo di deliberare sul da farsi.

Diversi sono i progetti, che speriamo mercè la buona volontà ed il concorso di tutti, siano fatti concreti.

Vigonovo *29 agosto* — Ci scrivono:

Quargnul Giulio fu Pietro d'anni 39, carrettiere, venne oggi ferito alla mano sinistra con arma da taglio da Didati detto Begon Lodovico di Olivo, d' anni 19, venditore di anguirie.

La ferita misura cent. 7 in lunghezza e 2 in profondità.

Causa prima del ferimento fu l' aver il Quargnul tagliato un' anguria senza avvertire il Didati.

Il feritore si è reso latitante.

Vittorio *29 agosto* — Ci scrivono:

Il tramutamento del nostro bravo delegato di P. S. ha portato non poco dispiacere nella cittadinanza tanto dell' uno che dell' altro Riparto; e difatti nella sua non breve dimora costà, egli ha dato non dubbie prove della sua imparzialità, sapendosi contenere in modo così corretto, tanto come cittadino, che come funzionario di P. S., da meritarsi la stima universale, stima che non seppero acquistarsi tutti gli altri suoi predecessori, che se pur vengono rammentati egli è pei tristi ricordi da loro lasciatici.

Un grave incendio presso Bordeaux

Si ha da Bordeaux che un incendio divorò dieci chilometri quadrati di un bosco di pini.

Due operai rimasero morti; sei persone sono scomparse. Un villaggio intiero, che era entro il bosco, fu distrutto.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 30 agosto: S. Rosa di L.
Lunedì 31 agosto: S. Felice pr. m.
Sole, leva ore 5 m. 20 tram. 6. 40.
Temp. mass. del 28: 27.2 — min. del 29: 19.5.

CONCLUSIONE!

Il collega cav. Santalena ci manda:

Caro Macola

Concedimi ancora, ti prego — e per l' ultima volta su tale questione — qualche riga.

Confesso che fui ingenuo, facendo appello alla lealtà dell' *Adriatico*. Doveva sapere per mille prove, che — come non si va da un pizzicagnolo a comperare un oggetto prezioso — non era il caso di chiedere a quel giornale l' inserzione di una dichiarazione che — contro le espressioni già scritte da esso — era onorevole tanto per l' on. Andolfato, quanto per me. (*Precisamente come il componimento di tre mesi fa della* Gazzetta *a sua volta querelante e querelata, coll'* Adriatico).

Mi dispiace dover dire soltanto questo, perchè — ripeto — il riserbo più risoluto mi è imposto dalla elementare convenienza. Così che non posso ribattere gli altri commenti dell' *Adriatico*. (*Non ne vale la pena!*)

Riguardo l' affare di Belluno, dirò che nessuna richiesta essendomi direttamente pervenuta, io aveva tutto il diritto di attendere la soluzione di una faccenda che era *sub judice*, nessuna regola civile obbligandomi a credere alle smentite dell' avv. Tecchio, piuttosto che alle affermazioni di altri.

Avvenuta la dichiarazione, essa fu stampata nella *Gazzetta di Treviso* integralmente e senza una riga di commento. (*A proposito!*)

Ho tutta la ragione io, di imputare invece di non leale nè onesta, la condotta dell' *Adriatico*, che si serve della felice risoluzione d' una questione *da esso provocata ed inasprita*, per sfogare rancori che datano da vario tempo, legittimi — se vuole — perchè ho sempre cercato di smascherare la sua triste e funesta opera politica, ma che non doveva sfogare in questa occasione.

Del resto — ripeto — il torto è stato mio. Che cosa mi è mai venuto in mente, di fare appello alla lealtà dell' *Adriatico!* La faccenda non è scusabile che coll' influenza di quel famoso *quarto d' ora*... cui tutti gli uomini vanno, una volta o l' altra, soggetti.

ANTONIO SANTALENA.

***

Fin qui l' amico Santalena.

Per conto nostro aggiungeremo: che se si dovesse rispondere a quel tale giornale per metterne bene in rilievo la esemplare buona fede, la incontaminata lealtà e la inoppugnabile esattezza, colla quale racconta cose e fatti ci vorrebbe una colonna del nostro spazio, e una dose di pazienza che non abbiamo.

D' altronde, il pubblico si secca di queste eterne distribe; e noi davanti alle provocazioni violente, continue di avversari di provata irresponsabilità cavalleresca, tagliamo corto.

Chi vuole, può essersi ormai da lungo tempo persuaso che quella gente, e nelle polemiche, e nei rapporti cogli altri, e nella condotta, conserva intatte le tradizioni dell' intrigo e del cavillo; tradizioni miserrime, contemnende che conducono alla famosa distinzione della barba dal resto del viso!

Esposizione orticola e di avicultura ai Giardini pubblici. — Oggi, ultimo giorno della mostra, alle ore 2 pom., avrà luogo una lanciata di colombi viaggiatori provenienti da diverse colombaie nazionali; alle tre, solenne proclamazione e distribuzione dei premi.

Sappiamo che S. A. il Principe Tommaso interverrà alla festa in forma ufficiale.

Il Comitato ha provveduto a che siano dati diversi concerti musicali.

Siamo certi che domani il concorso sarà veramente numeroso e quale si merita una tale festa.

— *I premiati.* Diamo l'elenco ufficiale dei premi dati agli espositori di tutte le sezioni, meno quelli della fioricoltura che abbiamo già pubblicati:

Frutticultura: — Medaglia d' oro del ministero, Comune di S. Donà di Piave (concorso 74) — Med. d' arg. del ministero Diotisalvi Dolce e figlio, Venezia — Diploma d' onore, Comizio agrario, Verona, 75 — id. De Brusch cav. Antonio, Mirano, 89 — id. Comello cav. Ant., Chioggia, 92 — R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, 93 — Medaglie d' argento: Brazzoduro Nicolò di Giudecca, 74 — Comello co. Ant., Chioggia, 75 — Guillion-Mangilli f.lli, Montebelluna, 75 — Gribaldo Nicola di Padova, 78 — Scarpa Giuseppe d. Nobile, Burano, 79 — Guillion Mangilli f.lli, Montebelluna, 79 — Scarpa Giuseppe d. Nobile, Burano, 83 — Ardit Giuseppe, Giudecca, 84 — idem 85 — idem 87 — idem 89 — Zorzi f.lli, Parona all' Adige (Verona) 90 — R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, 90 — Ardit Giuseppe, 91 — Brazzoduro Nicolò, idem, 93 — Mutti Ferdinando, Bonavigo (Verona) 93 bis — Trentin Marco, San Donà, 98 — Gribaldo Nicola di Padova, 98.

SEZIONE III - *Orticultura*: — Med. d' oro del ministero, Comune di S. Donà di Piave, 100 — med. d'arg. del min. idem, 113 — Dipl. d' on. Comizio Agrario di Chioggia, 122 — Medaglie d'argento: Brazzoduro Nicolò, Giudecca, 100 — idem 101 — Comune di S. Donà, 103 — Comello co. Ant., Chioggia 104 — Co. Franco Salvadego, Cavarzere, 105 — Comello co. Ant., Chioggia, 113 — Comune di S. Donà, 125.

SEZIONE V - *Caccia e Pesca* — Diploma d' on. Comizi Agrari riuniti di Verona e Bardolino — Ninni co. cav. dott. A. P. di Venezia — Med. di arg. (Conferma) Marella Angelo, Chioggia.

SEZIONE VI - *Apicultura* — Dip. d'on. e med. d' arg. Zovato Bartolomeo, Camposampiero, concorsi 156 e 154.

SEZIONE VII - *Avicultura* — Diplomi d' onore: Italo Mazzon di Villafranca padovana per varietà galli e galline di razza padovana; per gruppi Cocincina fulvi e bianchi, e pel complesso e pel merito dei gruppi dal medesimo esposti. — G. F. Lyon, Brahma peotra ermellinata. — Medaglie d'argento dorato: G. F. Lyon (Altichiero di Padova) per razza Polverara nera — Italo Mazzon per 3 gruppi Amburgo argentata crayonnè e dorata — Medaglie d' argento: Italo Mazzon per Bresse de Louhaus - per razza padovana argentata - per padovane dorate - Livornese bianca - Giganti bianche - per gruppo Minorca - Wyandotte argentate e dorate - Tacchini argentati - Faraone bianche - Anitre Pekino - per colombi da carne — G. F. Lyon: Varietà macchiata - Hondan padovana bianca-nera - Tacchini bianchi - Oche d' Egitto - Anitre Barbaria bianche - Fagiani Lady Amherst — Giaretta Adele Lissaro (Padova): Malines argentata — Girardini Filomena (Cittadella): Langsham nere — Vittoria Morandi (Villafranca Padovana): Fagiani Lady Amherst dorato — Fabris Francesco (Cordignano): Volatili, quadrupedi e rettili imbalsamati.

Industrie speciali — Medaglie d' argento: Maschio Giacomo (Padova): Essenza di menta e melissa — Fratelli Cadorin Marco e Lodovico (Venezia): Concimi.

In seguito a proposta della Giuria generale vengono assegnati i seguenti premi:

Medaglia d' oro di benemerenza: Marini Missana dott. Nicolò per i vari prodotti presentati nelle diverse sezioni e giudicati meritevoli di particolare distinzione — Diplomi di benemerenza: Teresina Berchet per famiglia di capre — Ancilotto cav. Giovanni di S. Dona ordinatore della ammirabile mostra del Comune di S. Donà di Piave per le sezioni seconda e terza — Leonardi prof. Pietro di Venezia per esposizione di insetticida (fuori concorso) — Ermenegildo Granata (Pavia) per Esposizione di fiori (fuori concorso) — Luxardo fratelli di Livorno (Ardenza) per esposizione di pollicoltura (fuori concorso) — Consorzio provinciale agrario e di piscicoltura di Venezia per collezioni agrarie — Società Pomologica Veneta di Treviso per pubblicazioni — *Il Veneto agricolo* (Venezia), diretto dal cav. avv. A. S. de Kiriaki, per pubblicazioni — Lenotti cav. Vittorio (Bardolino) per ordinamento dell' esposizione di caccia e pesca dei Comizi agrari riuniti di Verona e Bardolino — Lebreton Leone di Venezia per una spingarda destinata alla caccia di animali acquatici (fuori concorso) — Amalia Cozzi Mora per ghirlanda di perle.

Il concerto di questa sera — Questa sera alle nove, come annunciammo avrà luogo in Piazza S. Marco, il grande concerto vocale ed istrumentale.

Il programma l' abbiamo già pubblicato; ma lo ripetiamo oggi, per comodità dei lettori. Ecco qualche notizia sul palco nel quale prenderanno posto circa trecento esecutori.

Il palco, che come dicemmo, rappresenta il fondo del mare, è stato costruito dagli artisti valenti Dolcetta e Recanatini.

Dal fondo sorge uno scoglio di corallo sul quale si vedono gli avanzi del recente naufragio di un bastimento a vele, i cui pennoni sporgono carichi di alghe e di altre piante marine.

Altri avanzi di barche si vedono incastrati tra i massi di corallo e le roccie.

L' interno del palco, è illuminato da 15 lampade elettriche, ad arco, e da palloncini di vetro, intrecciati agli alberi di corallo.

I trecento esecutori, diretti per la parte orchestrale dal maestro Acerbi e per la corale dal maestro Carcano, simulano le melodie delle sirene e dei tritoni.

Insomma è uno spettacolo nuovo e che chiuderà splendidamente il periodo delle feste veneziane.

A togliere ogni diceria, annunciamo che l' ingresso alla Piazza S. Marco è libero e che nessuno del Comitato, come si era fatta correre la voce, ha mai pensato di proporre una tassa per assistere allo spettacolo.

Ed ora ecco il programma.

1. Meyerbeer — Gran marcia nell' opera *Il Profeta* per grande orchestra e banda — 2. Donizetti. Preludio e coro d' introduzione nell' opera *Marino Faliero*, coro e grande orchestra. — 3. A. Tessarin. *Serenata Eroico-lirica*, parole di P. Orefice, coro e grande orchestra. — 4. Rotoli. *Inno degli Alpinisti*, coro e grande orchestra. — 5. Verdi. Sinfonia nell' opera *Aroldo*, per grande orchestra. — 6. Boito. Prologo nell' opera *Mefistofele* per basso, coro, grande orchestra e banda. — 7. Rossini. Preludio e coro d' introduzione nell' opera *Mosè*.

Il Prefetto comm. Colmayer è partito ieri in licenza per un mese.

Si reca colla sua signora a villeggiare presso Treviso.

Durante l' assenza del prefetto, l' ufficio sarà retto dal consigliere delegato cavalier Monterumici.

Echi della regata veneziana. — La Commissione artistica del Comitato per le feste d' estate ha conferito la medaglia d' oro nel concorso di barche addobbate sortite il giorno della regata veneziana ai signori:

Cav. Antonio Dal Zotto — Barone Alberto Treves dei Bonfili — Cav. Michelangelo Jesurum.

La tombola, fatta in Piazza S. Marco la sera del 16, fruttò al Comitato di beneficenza un utile netto di L. 5703,25.

Rileviamo dal bilancio rimessoci dal solerte segretario del Comitato che la somma introitata ammontò a L. 12754,20, mentre le spese furono di L. 7049,99.

Cose d' arte. — Pochi fra i moltissimi pittori moderni intendono il vero genere del *ritratto* È questo assai più difficile di quanto comunemente si crede, ed è perciò che dei ritratti che si eseguiscono ai nostri giorni, la maggior parte è destinata più a compiacenza dei committenti che alla ammirazione dei posteri. Non così lo sono i ritratti eseguiti dai nostri antichi pittori veneziani che, con piacere ancora oggidì ammiriamo nelle sale del Palazzo Ducale, dell' Accademia di belle arti ed in tant' altre pinacoteche pubbliche e private d' Italia e di altri paesi. Sono dessi capi d' opera inaprezzabili che danno fama imperitura ai loro autori. Tale è un ritratto che giorni sono ebbi la fortuna di vedere da tutti gl' intelligenti attribuito a Gentile Bellini.

È un quadro ad olio, sopra tavola, e rappresenta in mezza figura ed in profilo il patrizio veneto Ermolao Barbaro, figlio di Zaccaria di Candiano e di Francesca Leoni. Il Barbaro nacque circa l' anno 1410, fu distinto letterato e diplomatico, divenne vescovo di Treviso indi di Verona e morì nel 1471. Nel ritratto il Barbaro mostra circa 40 anni, è vestito di nero alla foggia dei sacerdoti d' allora. Sotto sta la scritta: ERMOL. BARB. PATR. VEN. La figura è, come si suol dir, parlante, e sembra che l' illustre maestro, com' egli ben sapeva fare, le abbia infuso l' anima. Non parlo del colorito delle carni e del vestito che, a prima vista, è tutto *Bellinesco*. Pervenuto in cattiva condizione dalla pinacoteca ducale di Parma, l' attuale possessore, il conte Fulcio Miari, lo fece ristaurare da distinto ed esperto artista, in modo che il lavoro del Bellini non n' ebbe punto a soffrire. Gentile Bellini nato nel 1421, eseguì questo ritratto quando avea circa trent' anni, ed era quindi all'apogeo della sua vita e della sua fama artistica.

Pochi sono i ritratti di Gentile Bellini conosciuti, quindi tanto maggior pregio ha questo, degno certo di essere conservato qual prezioso gioiello in una pinacoteca veneziana a perenne memoria sì dell' illustre pittore come dell' effig-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 29 Agosto

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	92 —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale l. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	125 20	125 40
Francia	3	101 65	101 95	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 54	25 60	25 55	25 61
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0\|0 — Banca di Credito Veneto 6 0\|0.

Milano 29			
Rend. it. cont.	91 85 —	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	91 85 —	Sovvenzioni	60 —
Az. Medit.	453 —	Società Veneta	31 —
Banca generale	300 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	8[illegible]0 —	» nuove 3 0|0	273 —
Cotonificio Cantoni	307 —	Francia a vista	101 85
Navig. generale	259 —	Londra a 3 mesi	25 60
		Berlino a vista	126 70

Torino 29			
Rendita contanti	91 97	Banca Subalpina	— —
» fine	92 —	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	482 —	Banco sconto	65 —
» » Merid.	624 —	Banca Tiberina	17 —
Credito Mobiliare	375 —	Compagnia Fondiaria	5 —
Banca Nazionale	1290 —	Cassa Sovvenzioni	59 —
Banca di Torino	321 —	Cambio vista s. Francia	101 80
		Id. 3 mesi s. Londra	25 60

Parigi 29 — Apertura Tend. calma		Parigi 29 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	90 20
Rendita fr. 3 % perp.	95 45	Francese 3 %	95 45
Rendita fr. 4 1/2	105 10	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 10
Rendita Italiana 5 %	90 27	Id. (nuovo) 3 %	96 40
Ferrovie lombarde	236 —	Inglese	95 7/8
Ferrovie austriache	621 —	Lombarde obbligaz. ant.	315 —
Rendita Turca nuova	18 55	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	71 34	Azioni Meridionali	61[illegible]
Banca di Parigi	755 —	Credito mobil. francese	44 9[illegible]
Consolidato inglese	95 7/8	Azioni del Canale di Suez	27 92
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	487 —		
Azioni Suez	25 —		
Azioni Panama	50 —		

Roma 29	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 12 1/2
Banca Generale	295 —
Azioni S. Acqua Pia	1070 —
Azioni S. Immobiliare	198 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 29	
Rend. in carta	90 40
» argento	90 20
» oro	110 50
» senza imp.	102 05
Az. della Banca	1012 —
» Stab. di cred.	273 25
Londra	117 55
Zecchini imp.	5 60
Napoleoni d' oro	9 35 1/2

Genova 29	
Rendita italiana 5 %	92 12
Azioni Banca naz.	1300 —
Credito mobiliare ital.	374 —
Ferrovie meridionali	625 —
Ferrovie mediterranee	455 —
Navigazione generale	259 —
Banca Generale	300 —
Raffineria Zuccheri	257 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 82
» sconto Londra	25 73
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 29	
Rend. it.	91 95 —
Cambio Londra	25 55 —
» Francia	101 75 —
Azioni F. M.	624 —
» Mobil	874 —

Berlino 29	
Mobiliare	148 40
Austriache	122 50
Lombarde	44 70
Rendita italiana	89 60

Londra 28	
Inglese	95 13/16
Italiano	88 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80 61 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 81,07 — pel 10 dicembre 80 93 — pel futuro 80 49.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77 37 — pel 10 maggio —.— — pel 10 giugno —.— — pel 10 ottobre 77 37 — pel 10 dicembre 77 64 — pel futuro 77,11.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 1 08 — Granoturco D. 0 76 — Farine extrastate da 4.40 a 4,60 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 28			
Zuccheri greggi	—	mercato	pesante
Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 28 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 15\|16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —.—

Rio Janeiro 26 — Entrate della settimana sacchi 94,000 — Deposito totale sacchi 240,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 48,000 — Id. per Amburgo sacchi 24,000 — Id. per Trieste sacchi 20,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi 94,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 103,50 — Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 15.

Santos 26 — Entrate della settimana sacchi 56,000 — Deposito totale 40,000 — Sped. per Amburgo sacchi 4 000 — Id. per Trieste sacchi 16,000 — Id. per il resto d' Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi 46,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 10 200 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia — 28 — Petrolio Standard White C. 6.55.
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 6.65

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 agosto, N. 200, contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell' Ordine della Corona d' Italia — R. D. che erige in ente morale l' associazione fra gli utenti di caldaie a vapore in Alessandria e ne approva l' annesso statuto — R. D. che autorizza la trasformazione del monte frumentario di Rogliano (Cosenza) in una cassa di prestanze agrarie — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Circolare ai prefetti del Regno sulle istruzioni per la compilazione di bilanci comunali 1892.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Trieste vap. austriaco A. F. « Massimiliano » cap. Piediglia merci.

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. A. « Carlon » cap. Dall'Asta con merci.

Arrivati il 27 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Paganà grano e merci.

Partiti il 26 per Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodoro con merci — per Patrasso vap. ingl. « Escuriol » cap. Leighton con merci — per Trieste sch. ital. « Ben detto » cap. Kebiglia vuoto.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 29 — Caffè — mercato calmo

——	—		Decem.	84 1|4
Settem.	97 1|2	92	Marzo	81 3|4

Hamburg 29 — Caffè — mercato calmo

— —	— —		Decem.	68 3|4
Settem.	78 1|2	92	Marzo	66 1|2

Anversa 29 — Caffè — mercato calmo

— —	— —		Decem.	85 3|4
Settem.	99 1|4	92	Marzo	82 3|4

Parigi 29 — Zuccheri Bianc. N. 3, — mercato fermo

4 ottobre	fr.	— —
4 primi	»	— —

Budapest 29 — frumenti — mercato debole

1891	Autunno	f.	10.2[illegible]/—
1892	Primavera	»	10 82 —

Mais mercato debole

1892 maggio-giugno	f.	5 87 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	O. Milano	ore	4,35 a.
D. Torino (Parigi)	»	9.— a.	M. Padova		8,02 a.
O. Milano	»	12,05 p.	O. Milano	»	9,15 a.
D Torino (Parigi)	»	4.— p.	A. Parigi Torino	»	2,30 p.
M Verona	»	6,15 p.	D. Torino Milano	»	6,35 p.
A. Torino (Parigi)	»	11,15 p.	O. Milano	»	9,15 p.
O. Bologna Firenze	»	4.15 a.	D. Roma Firenze		5,25 a.
M. Bologna Firenze	»	10,05 a.	O. Bologna		11,05 a.
D. Firenze Roma	»	2,40 p.	D. Roma Firenze		1,50 p.
A. Firenze Roma	»	4,15 p.	M. Bologna		5,13 p.
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	D. Roma Firenze		11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna		5,— a.	M. Pontebba Udine		6,45 a.
O. Pontebba Vienna	»	5.15 a.	O. Pontebba Udine		9,— a.
T. Treviso (Tram)	»	7,35 a.	T. Treviso (Tram)		12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna		10.45 a.	D. Vienna Trieste		2,10 p.
D. Pontebba Vienna	»	2,10 p.	O. Trieste Udine		6,10 p.
T. Treviso (Tram)	»	4,50 p.	T. Treviso (Tram)		7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine		10,30 p.
O. » »	»	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.		10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.		8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	»	10,30 a.	O. Casarsa Portogr.		12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	»	7,15 p.	O. Casarsa Portogr.		10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 p m. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

giato il quale, per la sua vasta erudizione, per i suoi eminenti meriti verso la Chiesa e verso la patria fu degno figlio di Venezia nel secolo XV.
C. S.

Tentati suicidi — Il giovane che l'altra sera si gittò sulla strada dalla finestra di una casa in Calle delle Veste si chiama Sante Bugato, carpentiere in ferro all'Arsenale. Era malato in casa della sua amante.

Ieri le condizioni del Bugato erano soddisfacenti.

— L'altra notte verso le dodici e mezza, alcune persone passando per la Calle del Ridotto, videro da lontano un vecchio che tentava di appiccarsi ad una finestra mediante una corda.

— *Ferma, ferma!* gridavano tutti ed alle grida il vecchio fuggì verso la Via 22 Marzo. I cittadini lo inseguirono e, trovati in Campo S. Moisè degli agenti di P. S., narrarono loro il fatto.

Gli agenti rincorsero il fuggitivo, il quale si era rifugiato in Corte della Vicenza. Riconobbero nell'individuo certo Gabriele Tagliapietra di 56 anni, falegname, ubbriaco impenitente, senza stabile dimora. Fu rinchiuso nella camera di sicurezza del Sestiere di S. Marco, e ieri fu condotto davanti il pretore per essere condannato per ubbriachezza.

L'epilettico Bressa — I lettori ricorderanno il giovane Attilio Bressa, ricoverato più volte in sala d'osservazione al nostro ospedale per assalti epilettici ed ultimamente arrestato per offese alle guardie in Merceria dell'Orologio.

Nella *Libertà* di Piacenza giunta ieri leggiamo che egli, essendo di passaggio per quella città, diretto a Genova in cerca di lavoro, fu colto da assalti epilettici. Soccorso dalle guardie municipali fu trasportato in corpo di guardia dove un medico, accorso, ordinò il suo trasporto all'ospedale; ma in forza ai vigenti regolamenti fu rifiutata l'accettazione.

Egli sarà quindi provveduto di foglio di via per Venezia.

Chi l'ha smarrito? — Ieri, certa Basadonna, consegnava alle guardie municipali N. 9 e 21, di servizio al Lido un portamonete contenente 15 lire ed alcune carte, rinvenuto sul pontile.

Il portamonete fu consegnato all'ufficio municipale.

CRONACA D'ARTE

Per lo spettacolo d'opera al "Sociale" di Treviso

Il nostro corrispondente trevigiano ci scrive:

(*n.*) Premetto che non farò soffietti ad alcuno; non voglio procurarmi le critiche poco benevoli che udii all'indirizzo di quel vostro corrispondente straordinario, il quale si pronunciò troppo spiccatamente a favore di una delle opere progettate, accennando malamente agli spettacoli proposti dagli altri.

Ecco come stanno le cose: furono presentati alla Presidenza del *Sociale* tre progetti: due completi dall'impresa Cecchetti e Rho (la stessa che diede l'*Aida* ultimamente al vostro *Malibran*) ed uno.... a voce dal maestro Piontelli.

Questo progetto vocale comprenderebbe l'*Africana*, ed alcune rappresentazioni della *Norma*, protagonista la sig. Arkel, che ultimamente a Brescia ottenne splendidi successi.

I due progetti del Cecchetti e C. sono questi:

a) *Ugonotti*, *Africana* o *Mefistofele* a scelta della Società — ed una seconda opera da destinarsi di comune accordo colla Presidenza;

b) Opere *Villi* e *Marta* — ed un ballo a scelta fra *Sieba* od *Excelsior*.

Ce n'è per tutti i gusti — e l'elemento per uno spettacolo attraente non manca. Certo che gli spettacoloni che taluno vorrebbe come condizione *sine qua non* alla concessione della dote, non sono possibili — nè le novità musicali pullulano ogni anno in modo da ospitarne un paio per stagione al *Sociale*.

Le esigenze del pubblico son belle e buone, ma vi sono anche le esigenze del teatro, e quelle, non secondarie, della cassetta. Meglio uno spettacolo di primo ordine sì, ma in armonia coll'ambiente — piuttosto che edizioni ridotte che finiscono spesso in parodia.

Ed ora attendiamo le decisioni della Società del Teatro.

Goldoni — Abbiamo già annunciato che nel p. v. settembre sarebbe venuta a questo teatro la Compagnia drammatica di Lorenzo Calamai, diretta dall'artista Antonio Zerri.

Detta Compagnia inizierà le sue rappresentazioni martedì sera, e nel corso della stagione ci farà udire i migliori lavori drammatici e comici del teatro italiano e straniero, nonchè le più acclamate novità.

Del personale artistico fa parte la brava e bellissima Vittorina Serafini, la Ida Golfieri, la Jole Borghi, la Clelia Calamia ed i signori Calamai, Zerri, De Sanctis, Ricci, ecc.

Abbonamenti per 14 recite L. 4 — Scanno L. 4 Poltrona L. 7. — Prezzi serali cent. 70 — Scanni cent. 40 — Poltrone L. 1.

Malibran — La ventura settimana inaugurerà la sua stagione la Compagnia d'operette della città di Napoli, diretta da Arturo Stravolo.

Tra le varie opere e operette del ricco repertorio notiamo il *Fra Diavolo* di Auber, *In cerca di felicità* di Audran, *Donna Juanita* di Suppè, *Giorno e notte* di Lecocq, *La bella Elena*, ecc. — Dirige l'orchestra il m. Costantino Bello.

Ingresso alla platea cent. 50. — Abbonamento all'ingresso per 24 recite L. 5. — Abbonamento per 30 recite: Scanni L. 5 — poltrone L. 9.

Ida Sambo, nostra concittadina, cantò ora con successo nell'*Aida* al teatro Riccardi di Bergamo. Quella *Gazzetta* scrive che la parte d'*Amneris*, tenuta dalla Sambo « vedemmo interpretata quale ci accadeva fin dai primi tempi, sotto la direzione dello stesso Verdi ».

Non si può far elogio migliore ad un artista. La Sambo, com'è noto, è allieva del nostro maestro Pucci.

Le rappresentazioni di Bayreuth. — Le rappresentazioni wagneriane finite testè nel teatro di Bayreuth diedero un risultato finanziario rimarchevolissimo. La media di ogni rappresentazione si aggira intorno ai trentaduemila marchi: le rappresentazioni furono venti, il che dà un introito totale di seicentoquarantamila marchi, pari a lire italiane settecentocinquantamila.

Il prossimo ciclo comprenderà, dicesi, quattro spartiti, cioè: *Parsifal*, *Tannhäuser*, *Tristano e Isotta* e *I maestri cantori di Norimberga*.

LOTTO — Estrazione del 29 agosto

Venezia	41	55	5	66	25
Bari	80	75	39	34	73
Firenze	43	76	87	79	60
Milano	48	71	36	13	40
Napoli	82	69	56	44	50
Palermo	50	1	77	75	58
Roma	33	44	5	62	40
Torino	6	4	53	55	40

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

IL GENERALE AFAN DE RIVERA
Il Bollettino Militare

Roma 29, *ore* 9.15 *p.*

È infondata la notizia di collocamento a riposo del generale Afan De Rivera.

Egli invece sarà collocato a disposizione del Ministero, conforme il suo desiderio.

Il Bollettino Militare delle promozioni si pubblicherà martedì.

Intanto rilevo le seguenti disposizioni:

Soave maggiore del 9° reggimento bersaglieri è destinato ai presidi d'Africa al posto del maggiore Cortese il quale viene promosso tenente-colonnello e tornerà in Italia.

Il maggiore Soave si imbarcherà il 17 settembre e assumerà in Africa il comando del presidio di Keren.

Il tenente-colonnello Fiora tornerà in Italia, compiuto che abbia i tre anni di servizio in Africa.

Il generale Lapenne, essendo stato nominato presidente della Commissione dei poligoni di Tiro a segno, venne collocato a disposizione del Ministero.

— Nel *Bollettino* della Marina rilevo queste promozioni:

Grenet, capitano di vascello venne nominato comandante della corazzata *Lepanto*;

Belmondo Caccia, tenente di vascello venne nominato comandante del piroscafo *Baleno*.

Una assurdità smentita

Non ha nessuna attendibilità la notizia che il governo voglia prendere severe misure contro quei giornali che propalano notizie false.

Al ministero vi sono uomini troppo seri ed abili per non comprendere l'inopportunità di certi passi, i quali dopo tutto non approderebbero a nulla. Forse la voce ebbe origine dalle recenti storielle messe in giro di questi giorni, tra cui non ultima quella del collocamento a riposo dei tre famosi prefetti.

Lo stato delle campagne
Siccità — Il grano

Roma 29, *ore* 10,15 *pom.*

Le ultime notizie giunte al ministero di agricoltura sullo stato delle campagne segnalano quasi dovunque danni più o meno gravi pella ostinata siccità; però quasi generalmente le condizioni conservansi buone.

Si ebbero altre grandinate nel Veneto e nella provincia di Forlì. Desiderasi assai la pioggia in tutta l'Italia, ma specialmente nelle regioni meridionali.

Il grano turco presentasi generalmente in buone condizioni ed anche il raccolto dell'uva è promettente.

In qualche luogo attendesi alla preparazione del terreno per le nuove semine.

Pel nuovo fucile

Il tenente generale Ricotti ha già cominciato fin dall'altro giorno alla scuola del tiro di Parma gli esperimenti del nuovo fucile a ripetizione.

La salute del Papa

Il *Moniteur de Rome*, rispondendo ai giornali tedeschi che avevano scritto in questi giorni che il Papa era ammalato, assicura che la salute del Papa è ottima.

L'arresto del De Rossi
Quanto costa la sua estradizione

Dispacci della Consulta annunziano che De Rossi, l'ex-fattorino della Banca Nast, venne arrestato a San Paulo nel Brasile dove erasi rifugiato col falso nome di Moscetti.

La notizia si seppe perchè la moglie del De Rossi spediva a San Paulo a quell'indirizzo un baule di effetti da vestiario. A San Paulo abitava anche un fratello di De Rossi. Il Ministero aveva telegrafato al console che perquisissero il De Rossi fino nelle suole delle scarpe.

L'operazione di cattura e la traduzione a Roma costerà all'erario 40,000 lire.

Solo il dispaccio perchè si procedesse al suo arresto è costato 1515 lire.

La *Tribuna* e l'*Opinione* smentiscono però l'arresto del De Rossi a San Paulo; la *Riforma* invece lo conferma.

Cose bancarie

Roma 29 *ore* 11,20 *pom.*

Il ministero del tesoro che aveva facoltà di prendere 103 milioni dalle banche, come anticipazioni statutarie ne prese soltanto settanta e poi ha potuto restituirne 35, servendosi solo di 35 milioni.

Una condanna al gerente ed al proprietario della « Tribuna »

Il gerente della *Tribuna* fu querelato da due coniugi, che nella cronaca di quel giornale, erano stati accusati di aver battuto il figlio.

La causa fu discussa oggi ed il gerente venne condannato a dieci mesi di reclusione.

Il principe Sciarra fu dichiarato civilmente responsabile, e quindi venne condannato a 250 lire di multa.

Nuove economie
Soppressioni di inutili commissioni

Fu già parlato della soppressione di molte commissioni, dichiarate affatto inutili. Il Ministero ha veduto che anche in questo ramo si poteva ottenere una buona economia, poichè i numerosi commissari sotto forma di medaglia di presenza, ottenevano non lieve retribuzione.

Il ministro dell'istruzione, on. Villari, ha deciso di sopprimere per l'anno venturo la nomina di alcune commissioni per vari concorsi, che saranno raggruppati e deferiti all'esame di una sola commissione.

Nella stessa determinazione del ministro Villari, venne l'on. Nicotera per molte commissioni che si nominavano al Ministero degli interni.

Notizie d'Africa
Apprensioni dell'« Esercito »

Roma 29, *ore* 11.35 *p.*

Telegrammi da Massaua recano che Ras Mangascià e Ras Alula colgono ogni occasione per protestare la loro amicizia coll'Italia.

Il Debeb ha scritto dall'Eutisc ò chiedendo la protezione dell'Italia. (*E il giuoco continua*).

Il tenente Mulazzani è partito per Adua.

Da Saganeiti e Godofelassi giungono ogni giorno notizie informanti della situazione verso il Mareb e Balesa, che continua ad esser buona.

Una banda di razziatori assaortini fu attaccata da una banda comandata dal sottocapo Batagos, nostro protetto.

Gli assaortini furono respinti dall'Okulekusai e lasciarono venti morti, alcuni fucili e la preda fatta. La banda di Batagos ebbe cinque morti

Il giornale l'*Esercito* nel suo articolo di fondo dice che le notizie giunte dall'Africa sono molto gravi.

Secondo quel giornale i capi tigrini preparano imprese audaci. La responsabilità vi è grande ed il Governo, dice l'*Esercito*, deve provvedere alla tutela ed all'onore della bandiera italiana, e alla sicurezza delle truppe e dell'esercito.

L'articolo conchiude facendo voti perchè le difficoltà si risolvano senza nuove luttuose sorprese.

I Garibaldi a Nizza

Stamane si dichiara insussistente la notizia che la famiglia Garibaldi non interverrà all'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Si dice anzi probabile che vi si recherà l'on. Canzio, e forse anche Menotti.

La salute di Cialdini

Giungono da Livorno migliori notizie della salute di Cialdini.

Da due giorni non si sviluppano in lui fenomeni allarmanti.

L'illustre uomo ha passata anche la notte scorsa e la giornata d'oggi assai tranquille; egli si mantiene calmo e non è punto abbattuto.

Si hanno quindi buone speranze di un prossimo e completo ristabilimento, salvo improvvise complicazioni.

Notizie varie

Si mandarono alla firma reale i decreti e le promozioni di segretari al Ministero degli interni.

— Stamane è arrivato l'on. Nicotera.

— È giunto il ministro Branca.

— L'on. Villari arriverà domani.

I sussidi alle scuole agricole soppressi

Roma 29, *ore* 11.55 *p.*

In seguito alle dettagliate relazioni degli ispettori del Ministero di agricoltura e commercio vengono soppressi i sussidi alle varie scuole agricole che non dettero buoni risultati. Furono sospesi i sussidi anche alle altre scuole fintanto che non si trasformeranno.

Gravi notizie da Livorno per la nota vertenza Pini-Fratti

Giungono gravi notizie sul fermento di Livorno in causa della vertenza Pini-Fratti. In tema di disordini, l'autorità prese tutte le precauzioni suggerite dal caso. (*Vedi dispacci dalle Provincie*).

Un concordato fra i Borghese ed il governo italiano

Da quanto si afferma oggi in alcuni circoli pare che venga accordato il tanto desiderato permesso di vendita a Casa Borghese, tacitando il fatto del quadro che manca.

Si sarebbe venuti ad un concordato pel quale i Borghese potrebbero vendere le loro opere d'arte, e regalerebbero allo Stato la villa ed il palazzo. L'una e l'altro si unirebbero al Pincio con un cavalcavia.

Qualcuno aggiunge che il concordato sarebbe formulato sulla base della nomina a senatore del Borghese, il quale, accettando l'alta carica, verrebbe implicitamente ad accettare il nuovo ordine di cose stabilitosi dopo il 1870.

Dalle Provincie

La morte di un onesto negoziante

Genova 29, *ore* 8 *p.*

(*m*) Il panattiere Giambattista Parodi negoziante stimato, da qualche tempo erasi ritirato a vita privata

Il Parodi villeggiava ad Incisa colla famiglia quando giunse oggi la notizia che fu trovato morto sfracellato in fondo ad un burrone sotto Porta Soprana.

Non si sa se si tratta di suicidio o di disgrazia.

La soluzione della vertenza Pini-Fratti

Livorno 29, *ore* 9. 10 *pom.*

(*f.*) Pini e Fratti si batteranno all'estero, perchè la polizia li sorveglia attivamente per ordini energici emanati dal Governo.

I viaggi delle squadre

Palermo 29, *ore* 7 *p.*

(C.) Le due divisioni delle squadre che erano ad Augusta lasciarono oggi quel porto, dirigendosi una a Catania e l'altra verso le coste della Sardegna.

Un giornale per le Esposizioni italiane e straniere

Torino 29, *ore* 9.20 *p.*

(*Vice-Z.*) Lunedì e martedì prossimo escirà in Torino un nuovo giornale — il primo del genere che si fonda in Italia — cioè il *Monitore delle Esposizioni italiane e straniere*.

Esso vien fondato dal cav. Silombra, il noto R. Commissario italiano alle trascorse Esposizioni universali di Londra, Parigi, Berlino, Colonia, Bruselles, Anversa, Edimburgo e Liverpool. Il detto giornale settimanale, che sarà anche illustrato, terrà al corrente gli industriali, gli artisti e gli scienziati italiani di tutto quanto riflette tutte le esposizioni straniere ed italiane. Avrà ampio notiziario delle riviste di tutte le Esposizioni.

Non costerà che 5 lire l'anno, e verrà tirato in venti e più mila esemplari. Nel primo numero parlerà ampiamente dell'Esposizione di Palermo.

Il cuore del Re

Valdieri 29, *ore* 5.10 *p.*

(*s.*) Il Re durante la sua permanenza qui ha erogato lire 15,900 in elargizioni agli abitanti di queste valli.

Dall'Estero

Per i danneggiati della Martinica

Parigi 29, *ore* 6.10 *p.*

Vengo informato che il presidente Carnot ha firmato un decreto aprente il credito di un milione in favore delle vittime del ciclone della Martinica, e un altro decreto per prorogare la scadenza degli effetti commerciali nella Martinica.

Gli ultimi dispacci ufficiali della Martinica constatano che il numero dei morti ascende a 378, e le perdite ammontano ad oltre 50 milioni.

Tumulti a Fiume

Trieste 29, *ore* 8.45 *p.*

Notizie da Fiume recano che in occasione del ritorno dei dalmati dall'esposizione di Zagabria vi furono dimostrazioni tumultuose alla stazione e per le strade a favore e contro i dalmati.

Furono operati parecchi arresti.

Venezia in Londra
ed Esposizione veneziana

Del progetto di *Venezia in Londra* fu ancora discorso sulle nostre colonne. Ora ci si informa da Londra che tutta la grande città è in movimento nella prospettiva d'avere di qui a qualche mese la nuova attrazione della riproduzione della nostra bella Venezia in seno alla Metropoli.

Venezia, adunque, è il soggetto del grande spettacolo che un ricco Sindacato intitolato *Imre Kiralfi Ltd.*, con capitale di 50 mila lire sterline, è sul punto di dare a Londra. A molti dei nostri lettori non sarà nuovo il nome di Imre Kiralfi, il quale fu altre volte socio del defunto Barnum, il milionario impresario americano. Fu esso che diede il Nerone, che ebbe come spettacolo un successo immenso che meravigliò tutta Londra, quando il Barnum trasportò tutta l'immensa sua compagnia da New York alla capitale inglese.

Egli stesso è l'inventore e direttore del grande *festival* del quarto centenario di Cristoforo Colombo che il Governo spagnuolo ha l'intenzione di celebrare l'anno prossimo a Madrid. Nello stesso tempo egli è occupato a preparare uno spettacolo della stessa specie per gli Americani.

*
* *

Venezia sorgerà a Londra nell'edificio che è ritenuto come il più grande della sua specie nel mondo intero, il famoso *Olympia*, maestosa costruzione che costò 300 mila lire sterline. L'*Olympia* occupa un'estensione di sei acri e mezzo inglesi, situato nella migliore posizione di Londra.

Per dare una vaga idea di questa vasta proporzione, citeremo qualche dato. Dall'alto in basso, dal pavimento alla volta, l'altezza della gran scala misura 100 piedi inglesi, ed il nuovo piancito che vi fu posto recentemente costò esso solo 3 mila lire sterline. Il meccanismo per la luce elettrica è probabilmente il migliore che si conosca; e l'edificio è riscaldato, da tubi di acqua bollente che posti in linea retta misurerebbero otto miglia inglesi.

Quanto alla facilità per potervi accedere, questo edificio non ha rivali. Una stazione speciale lo pone in diretta comunicazione con tutto il paese, e più di centocinquanta *omnibus* ogni ora passano davanti le sue porte.

Davanti alla vasta scena, che misura duecentocinquanta piedi di lunghezza, e sulla quale mille e cinquecento persone agiranno nello stesso tempo, si costruirà un canale che avrà quasi cento piedi di larghezza e che si stenderà sopra tutta la lunghezza della vasta sala; di modo che il magnifico aspetto dell'antica Venezia sarà riprodotto in tutta la sua integrità; tanto che l'apparire sull'acqua delle vere gondole e delle barche tra lo spettatore e la scena compirà l'illusione in una maniera perfetta. I costumi di esattezza istorica e ricchissimi furono disegnati dal celebre Wilhelm.

*
* *

Si stanno pure costruendo delle vie di un realismo maraviglioso simili a quelle di Venezia. Delle botteghe, dei mercati popolati sorgono come per miracolo dalle mani degli artisti decoratori. Queste botteghe saranno occupate esclusivamente da negozianti veneziani e italiani, che saranno così messi in grado di poter presentare in maniera unica le loro mercanzie agli abitanti di Londra.

L'accesso alla nuova Venezia potrà farsi per terra e per acqua, e per comodità di quelli che preferissero la terra ferma vi saranno dei larghi passaggi; e per il piacere di quelli che sono più intraprendenti i canali si stenderanno senza interruzione in tutte le parti del vasto edificio e vi si troveranno gondole da noleggiare.

Vi sarà una sezione importante, dedicata all'arte italiana, ed è certo che gli artisti italiani colle loro sculture e quadri vi saranno rappresentati in maniera degna della nostra arte.

Nell'interesse di quegli artisti e di quei negozianti che si propongono approfittare di questa unica opportunità, noi sappiamo che il presidente del Comitato visiterà tra breve Venezia. In attesa si possono con tutta sicurezza indirizzare tutte le domande a *Imre Kiralfi*, *Limited*, *Olympia*, *London*.

Desideriamo con tutto l'animo per il signor Imre Kiralfi ed i suoi collaboratori il buon successo che merita la loro grande intrapresa.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le sorelle, il cognato ed i nipoti del defunto

Luigi Pasini

commossi ringraziano le on rappresentanze delle Società di M. S. tra Maestri e dei Reduci, gli amici e conoscenti intervenuti numerosi ai funebri, pregando scusare le omissioni e ritardi nelle partecipazioni causate dalla ristrettezza del tempo decorso dal decesso al trasporto funebre.

La famiglia **Forcellini** commossa profondamente dalle dimostrazioni di affetto e di stima ricevute dal Ministero, dalle autorità provinciali e comunali di Venezia e di Treviso, dalle Rappresentanze e dai cittadini che vollero onorare il loro carissimo defunto, protestano a tutti la più viva e sincera riconoscenza, e chiedendo perdono delle involontarie ommissioni nelle quali fosse incorsa, e che pur troppo avvengono in simili tristissime circostanze.

Al Dott. **GUIDO VIVANTE**, medico del grande Stabilimento di bagni al Lido, la famiglia **Cassinis** porge, riconoscente, i più vivi ringraziamenti ed attesta perenne gratitudine, per le intelligentissime, assidue ed efficaci cure, da lui prestate alla signora **Dorina Cassinis**, nel triste caso occorsole nel giorno 22 corrente, e pel nobile suo disinteresse.

Per la famiglia
Francesco dott. Cassinis

Comunicato

Il sottoscritto ci tiene far noto che la **Farmacia Reale Zampironi**, continua ad essere sempre da lui condotta, e che con contratto 9 dicembre 1886, atti Pasini, si ebbe acquirente oltre che della merce e dei crediti allora esistenti, anche degli attrezzi, utensili e tutto ciò infine che le appartiene; che i locali, proprietà della Ditta Massaroli, furono a lui particolarmente affittati, (9 febbraio 88 atti Chiurlotto) e che ora non fu venduto che il solo diritto d'insegna da non potersene però servire, il compratore che allo spirare dell'affittanza (1901) epoca nella quale il sottoscritto continuerà, se crederà, sotto il suo nome, valendosi o della legge del libero esercizio, o di altro diritto già acquistato, senza cambiare di località.

GIULIO CADAMURO
nob. Morgante

Chi avesse trovato

un anello d'oro con rubino contornato di brillanti è pregato di portarlo al Negozio Pallotti sotto le Procurative vecchie ove riceverà **Lire CENTO di mancia**.

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825 - VENEZIA

Grande Magazzino Profumerie

DI TUTTE LE PRINCIPALI CASE NAZIONALI ED ESTERE

il più antico ed accreditato del Veneto

FONDATO NEL 1866

Copioso assortimento delle più recenti NOVITÀ

in PROFUMI PER LA TOELETTA

CEDRIS D'ITALIA	de la Casa	L. Vitale	di Genova
LILLAS DE FRANCE	»	Ed. Pinaud	» Parigi
LILLAS BLANC	»	L. T. Piver	» Parigi
LILLAS DI MAGGIO	»	L. Vitale	» Genova
LILLAS DE MAI	»	Farina e Ferko	» Lipsia
LILLAS BLANC	»	Clermont e Fouet	» Ginevra
LILLAS BLANC	»	Girauld Fils	» Grasse
PARIS CAPRICE	»	Gellé Freres	» Parigi
PARIS BOQUET	»	L. T. Piver	» Parigi
IRIS BLANC	»	Giraud Fils	» Grasse
VIOLETTES BLANCHES	»	Giraud Fils	» Grasse
CRAB-APPLE BLOSSOMS	»	Crown Perfumery Company	» Londra
IXIA-LYS DU JAPON	»	Giraud Fils	» Grasse
HELIOTROP-BLANC	»	di tutte le primarie Fabbriche.	

ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.

ULTIMA NOVITÀ

Sapone dei Principi del Congo

della Casa V. VAISSIER di Parigi

Profumeria **SATININE** - Profumeria **VANDA**

Assortimento completo in Spugne
ed articoli per bagno

Spazzole da testa, denti, unghie, abiti, pettini, cappelli

INVIGORATING

Lavander Salts

Profumo igienico per appartamenti, purifica l'aria, reca un marcato sollievo pei reumi di testa.

Rinomate e premiate Tinture

FRATELLI RIZZI DI FIRENZE

(PROPRIETÀ DELLA DITTA ANTONIO LONGEGA)

Rigeneratore universale - Tintura fotografica
Acqua Celeste Africana - Cerone Americano

Proprietario e fabbricante del rinomato

ELIXIR SALUTE

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Premiato con medaglia d'Argento dorato all'Esposizione Venezia 1891

Casa unica di affissione permanente
diurna e notturna

sui quadri situati nelle posizioni più centrali della città, lungo il Canal Grande, nel Viale del Lido ecc. ecc.

(Concessione speciale Municipale)

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 31 agosto N. 240

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corrente colla Posta

UNA BELLA LETTERA

e una iniziativa più bella

Il co. Detalmo di Brazzà all'on. Aristide Gabelli

L' ultimo articolo del nostro illustre Aristide Gabelli « *Spender meno e produr di più* », riportato da varî giornali italiani, ha procurato al suo autore varie lettere di elogio e di ammirazione.

Merita veramente di essere pubblicata questa del conte Detalmo di Brazzà, forte e colto gentiluomo friulano, uno di quelli dei quali avrebbe bisogno l' Italia nostra, e specialmente l' Italia agricola.

Bisogna sapere, che per iniziativa dell' egregio di Brazzà e della sua signora la contessa Cora, era stata indetta, un anno fa, una riunione di varî proprietarî, per trattare intorno alla convenienza di aprire nel veniente anno una modesta esposizione di lavori eseguiti solo dai contadini e loro famiglie, nonchè di prodotti degli orti e dei campi direttamente coltivati dagli espositori.

L' idea fu trovata ottima; varie brave persone, che portano i più bei nomi del Friuli, si raccolsero in comitato, e a giorni, come ci avvertiva il nostro corrispondente, l' esposizione sarà un fatto compiuto.

L' esposizione (in linea generale, dato che l' idea attechisca anche fuori del Friuli) deve comprendere gli abitanti di un piccolo territorio ed essere una specie di gara mediante piccoli premi a tutte le classi dei più svariati ed umili prodotti del lavoratore e lavoratrice della campagna, facciano questi parte di una meschina *famiglia* di braccianti, o siano di quella, relativamente ben provveduta, del grosso colono o del piccolo proprietario che coltiva da sè stesso il proprio terreno.

Leggiamo ora la bella lettera del conte di Brazzà diretta all' onor. Gabelli; e possibilmente la leggano e la ponderino i grossi proprietarî che conoscono le loro terre ed i loro coloni soltanto attraverso i fattori e gli amministratori di campagna.

***

Illustrissimo signore

Le parrà forse strano di vedersi indirizzare queste righe da chi non ha l' onore di conoscerla personalmente, ma la di Lei meraviglia cesserà vedendo che furono scritte da un lettore assiduo degli articoli che Ella pubblica nella *Gazzetta di Venezia*, e che sono conseguenza di quello ultimo intitolato: *Spender meno e produr di più*.

La propaganda continua che Ella fa per divulgare idee e sviluppare sentimenti in quell' articolo da Lei espressi mi diedero l' ardire di indirizzarle queste righe.

Mi spinge a farlo anche il pensiero che la di Lei propaganda si possa forse giovare dell'esempio di quel poco che si comincia a fare costà e che spero non le sarà discaro conoscere.

***

I nostri contadini hanno bisogno di essere avviati a migliore educazione agraria e morale e ciò non si fa nè potrebbe essere fatto che in parte dalle scuole. Occorre che i proprietari o meglio i benestanti delle campagne se ne occupino, discutano con essi, li consiglino, li dirigano, facciano loro toccar con mano, veder con gli occhi l' utilità di molti, anche piccoli cambiamenti nei criteri di coltura, li spingano, sopra tutto, ad un più giudizioso impiego del loro tempo come pure a non rimanere disoccupati nelle lunghe ore nelle quali i terreni non richiedono la loro opera od il tempo o la stagione non la permette.

Parecchi signori e signore appartenenti ad un piccolo gruppo di Comuni del Friuli, convinti dell' utilità di avviarsi per questa strada e prendendo ad esempio quanto si fa in Inghilterra, a noi in molte cose maestra si riunirono in Comitato nel dicembre dello scorso anno per provocare un' istituzione i cui scopi ed utilità Ella potrà rilevare, senza che mi dilunghi troppo, dalla relazione della prima seduta da esso tenuta e dal programma compilato per la prima Esposizione che avrà luogo in Brazzà (Comune di Maruzzo) nel giorno 8 del venturo settembre. Noi speriamo che il successo coronerà i nostri sforzi malgrado la grandine che sventuratamente ha colpito gran parte del territorio.

Sarei ben fortunato se Ella volesse e potesse onorarci della sua presenza. I di lei consigli ci sarebbero certo preziosi per il futuro.

***

Quanto ella scrisse a proposito dei giuocattoli pei quali paghiamo all' estero oltre 12 milioni all'anno, mi aveva già colpito e vi fu chi volle visitare nello scorso mese i luoghi principali di produzione a Norimberga e nel Tirolo coll' intendimento di introdurre fra di noi questa industria in gran parte casalinga. Contemporaneamente mia moglie, figlia della libera America, (importazione che credo non sia fra quelle da lei condannate) si occupava degli studi e campioni occorrenti per tentare l' introduzione nel nostro contado di alcune industrie femminili.

Essa da alcuni giorni insegna a cinque o sei ragazzette dei nostri contadini a fabbricare merletti e maglie, e spera portarle al punto di poter lavorare avanti il pubblico, che sarà composto in massima parte di contadini, il giorno stesso della esposizione o gara di emulazione su indicata. Io credo che l' utilità di queste piccole esposizioni risulti oltre che dall' emulazione eccitata fra di essi anche e forse più del mettere a contatto i contadini stessi colle persone più istruite ed educate, e spinger queste ad interessarsi maggiormente alle loro condizioni.

***

Sull' opportunità di quanto Ella scrive circa le *toilettes* delle signore, provenienti dalla Francia posso dirle per conoscenza personale che uno degli abiti più ammirati l' inverno scorso ad uno dei balli al Quirinale e che fu ritenuto indubbiamente fattura del più celebre sarto di Parigi, dal quale la signora che lo portava ritirò sino ad ora la maggior parte dei suoi vestiti, era invece stato fatto da una sarta sconosciuta di Roma.

Le ho oramai rubato troppo del suo tempo prezioso, devo quindi lasciare la penna, pregandola però nuovamente di volere accettare l' ospitalità che le offre uno sconosciuto, il quale ammira in lei anche più dell' uomo di scienza, l' uomo di carattere. Scusi di nuovo il mio ardire e mi creda colla maggiore stima e rispetto.

Suo Dev.°

DETALMO DI BRAZZA'.

Il principe di Bismarck

Togliamo dall' *Indépendance Belge*:

Le cattive notizie sullo stato di salute dell' ex cancelliere dell' Impero sembrano confermarsi. La *Gazette de la Saale* dice che Bismarck ha sofferto in questi ultimi tempi in modo inquietante per i suoi famigliari. Gli accadde di addormentarsi a tavola, e, per tenerlo sveglio durante tutta la giornata, si è costretti a sottometterlo a un trattamento artificiale continuo. La sua memoria, che era altre volte così potente, sarebbe divenuta di una debolezza straordinaria.

Tuttavia, secondo altre relazioni, l' ex cancelliere si occuperebbe sempre della redazione delle sue memorie.

A chi credere?

Cortesia per cortesia

Lo « Chauvinisme » di un giornale di Marsiglia

Oggi la Francia non è più isolata in Europa e tratta da potenza a potenza colle alleanze più o meno apertamente dirette contro di essa — dice il *Petit Var*. Le è quindi possibile, senza sacrificare il suo amor proprio, di dire ch' essa è pronta a stendere la mano ed a por fine ai dissentimenti coll' Italia.

Secondo lo stesso giornale, un riavvicinamento sarebbe facile. Basterebbe che Re Umberto invitasse il governo francese a restituire la visita fatta dalla squadra italiana a Tolone in occasione del viaggio del presidente della repubblica in Corsica.

Ma osserviamo dal punto di vista della dignità nazionale, che la domanda del *Petit Var* pecca troppo di sciovinismo. Il vero carattere italiano non si potrebbe piegare a domandar il ricambio d' una cortesia spontaneamente fatta. Sarebbe, diversamente, far la parte dell' accattone.

Se il governo francese vorrà di sua iniziativa restituire la visita fatta dalla squadra italiana a Tolone, tanto meglio, ma se vuole esservi invitato, questo è fuori delle regole della ben intesa reciprocità. L' Italia, piuttosto di sentirsi poi nuovamente rintronare negli orecchi il ritornello dell'ingratitudine, come se la doverosa, ma mendicata restituzione d' una visita, l' avesse posta all' onor del mondo, può rimanere come è — nella posizione di chi sa valutare la propria dignità e la propria indipendenza.

Violazione di confine

Secondo quanto scrive la *Libertà* di Bellinzona, nella Vallemaggia sarebbe avvenuta una violazione di confine per parte delle guardie doganali italiane.

Alcuni contrabbandieri italiani furono inseguiti presso le alpi di Parcareccio, fra il territorio di Campo e quello d' Onsernone, circa a più di trecento metri sul territorio svizzero da alcune guardie italiane.

I contrabbandieri dovettero abbandonare le *bricolle* e salvarsi colla fuga. Di ciò vennero edotte le autorità.

Questa notizia, per altro, va accolta con qualche riserva.

ARTE DI PARTITO

Se aprite i giornali radicali e progressisti (meno qualcuno al quale un grosso favore ottenuto supplicando i vituperati di ieri, ha imposto il bavaglio) li trovate pieni di ira contro il Governo, che per scopi partigiani ha traslocato funzionari da tutte le parti.

Si ingrossa la voce, si fa rumore, si fingono alti sdegni per la condotta degli uomini al potere, che vogliono inaugurare la reazione moderata.

Va da sè, che in tutto questo, c' è proprio niente di vero. Se di una cosa si può imputare anzi il Governo, è di rispettare troppo scrupolosamente certi funzionarî, creature di ministri caduti, che si arrabbattano qua e là, usando ed abusando dell' impiego per il vantaggio dei padroni di un tempo. Gli avversarî sono convinti più di noi dell' inesistenza di queste pretese ingiustizie, ma gridano lo stesso, perchè l' effetto non è mai perduto.

***

Tutti questi clamori devono però servire di lezione al partito nostro del quale i capi sono deboli, incerti, quasi paurosi, quando si tratta di sostenere gli amici; pieni di sorrisi e di compatimento quando si tratta degli avversarî.

Lungi da noi l' idea di voler restaurare un Governo partigiano, col braccio pronto alle vendette e alle proscrizioni.

Ma siccome dagli avversarî qualche cosa bisogna pur imparare, impariamo almeno la pertinacia, colla quale perseverano nella lotta contro i nostri uomini, che essi dipingono settarî dinanzi al paese; impariamo la solidarietà fin esagerata mantenuta fra i loro, quando anche a torto essi suppongono che qualcuna delle loro creature sia stata toccata; impariamo infine a persuaderci, che non vale mostrarci rispettosi delle opinioni altrui, e alieni da ogni provvedimento che rivesta anche lontanamente spirito di partito.

Noi saremo sempre i moderati feroci, gli uomini illiberali, gli apostoli reazionarî conculcatori della libertà e dei diritti altrui.

È precisamente con quest' arte piazzaiuola, che la Sinistra ha conquistato il potere!!

La guerra civile nel Chilì

La sconfitta di Balmaceda è confermata

L' emigrazione italiana

Secondo notizie private telegrafiche dal Chilì il presidente Balmaceda si recò a Santiago ove ordinò alle truppe di concentrarsi per riprendere possibilmente l' offensiva.

Ecco poi gli ultimi dispacci:

Parigi 30, sera.

Un dispaccio dell' Agenzia Confidenz del Governo provvisorio d' Iquique in data 29 corr. constata che nella battaglia nelle vicinanze di Valparaiso i balmacedisti perdettero tutta l' artiglieria e tutte le navi, ebbero circa 300 uomini fra morti e feriti e 5000 prigionieri. Vicema e gli altri ministri si si sono rifugiati a bordo di navi estere.

Un dispaccio ufficiale da Santiago annunzia: Confermasi il completo annientamento delle truppe di Balmaceda, il quale è fuggito lasciando i congressisti padroni del paese. La tranquillità è perfetta.

Buenos Ayres 30, sera.

Notizie dal Chilì assicurano che Balmaceda si è dimesso. Il favore generale è per Manuel Banquedano.

***

Le recenti notizie del Chilì aumentano l' importanza e l' attualità di un rapporto del nostro ministro a Santiago nel Chilì.

Egli ripete quanto già scrisse in altri rapporti che cioè la nostra emigrazione deve badare che coloro i quali vogliono stabilirsi al Chilì debbano avere una professione determinata, esser abili artigiani, operai, agricoltori, industriali, piuttosto che semplici coltivatori, e possedere le loro carte in regola.

Pellegrinaggi spagnuoli

Telegrammi da Madrid informano che l' altro giorno giunsero alcuni pellegrinaggi nei dintorni di Corogna.

I cattolici domanderanno il ristabilimento della unità cattolica e la libertà del Papa.

I repubblicani cercano di provocarvi disordini.

DAL VENETO

Festa notturna in onore dei convittori del Collegio Marco Foscarini

Udine *30 agosto* — Ci scrivono:

(*P. c.*) Gentilmente invitato, ho assistito iersera alla festa data dal Consiglio d' amministrazione del Collegio Nazionale di Cividale in onore dei convittori del vostro Collegio Marco Foscarini, villeggianti in quell' amena residenza. — Il grandioso parco, illuminato fantasticamente con centinaia e centinaia di palloncini variopinti e lampade alla veneziana, presentava un effetto stupendo. La facciata del palazzo del Collegio, illuminata architettonicamente con lumicini, era magnifica.

Alle otto precise si cominciò a lanciare i razzi al suono della banda municipale che eseguì scelti pezzi. Dopo i razzi vennero le bombe, i bengali, le girandole, gli areostati ecc. Insomma un bellissimo divertimento a cui prese parte numeroso pubblico, fra cui eranvi molte gentili signore. I convittori erano lietissimi e il signor rettore cav. Mosca ben a ragione soddisfatto delle accoglienze gentili ricevute dai cividalesi e dei grandi vantaggi di salute ottenuti dai convittori, che nella breve permanenza a Cividale fecero lunghe e divertentissime gite in quei pittoreschi dintorni. — La festa si chiuse al suono di inni patriotici fra gli evviva dei convittori.

Una parola di elogio al bravo economo del Convitto di Cividale signor conte Oddo Cresci Antiqui che organizzò e fu l' anima della bellissima serenata la quale certo lascierà grato ricordo nei giovani dell' Istituto Foscarini i quali, è certo, ritorneranno l' anno venturo a Cividale.

Consiglio comunale

Este, *29 luglio* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Il Consiglio comunale, nelle straordinarie adunanze dei giorni 27 e 28 agosto, ha deliberato:

1. Di ratificare la deliberazione 17 agosto 1891, presa d' urgenza dalla Giunta per la sostituzione provvisoria della levatrice della terza condotta ostetrica.

2. Di approvare la transazione coll' impresa assuntrice dei lavori di costruzione della ghiacciaia comunale, col pagamento di L. 600 in più del credito portato dal collaudo.

3. Di istituire una paralella alla terza classe elementare maschile, da collocarsi in uno dei locali annessi al fabbricato di S. Francesco, colla spesa di lire 894,63, e fissò in lire 900 lo stipendio del maestro.

4. Di affidare per trattativa privata al sig. Giovanni Liziero l' appalto del servizio della pulizia urbana nel triennio 1892-93-94 verso il corrispettivo di annue L. 2350, ferme le altre condizioni del contratto in corso.

5. Di approvare in prima lettura il progetto e la spesa di lire 1545:20 per l' ampliamento della casetta, ad uso della maestra, annessa alla scuola di Deserto.

6. Di modificare il Regolamento per l' applicazione della tassa vetture e domestici secondo le prescrizioni del Ministero delle finanze, per quanto riguarda la scadenza delle rate di pagamento della tassa medesima ed il procedimento da seguirsi per le contravvenzioni.

7. Di istituire una tassa speciale a carico degli alunni non appartenenti per domicilio al Comune di Este, che frequentano le scuole secondarie, ed elementari maschili urbane di grado superiore.

8. Di approvare la spesa di L. 1484 per l' applicazione di pompe con colonnina di ghisa ai pozzi in Piazza Maggiore, S. Fermo (Pozzetto), Principe Umberto e Cà Mori.

9. Di approvare il progetto per la costruzione del fabbricato ad unica sede del Giardino d' infanzia colla spesa di L. 36,384:50, e di concorrere nella esecuzione del progetto stesso cedendo al Giardino l' area comunale a ponente del Castello ed il materiale ricavabile dalla demolizione dei fabbricati in Via Castello ai mappali N. 764 e 765.

10. Di nominare la signora Elisa Jacchi, in via stabile, Direttrice del Giardino d' infanzia Isidoro Alessi.

Sull' emigrazione

Mira *29 agosto* — Ci scrivono:

Anche Mira in passato diede un buon contingente alla emigrazione. Però da qualche anno non se ne parlava più. Ora la febbre emigratoria si ridesta segnatamente negli operai gran parte dei quali mancano di lavoro. Sono spaventati dalla idea di dover affrontare le conseguenze fatali di un inverno che potrebbe essere terribile come il passato.

Sappiamo quindi che non pochi operai hanno deciso fra pochi giorni di lasciare il nostro paese, varcare l' Atlantico, ed emigrare nell' America meridionale e precisamente in Brasile, ritenuto da tutti fonte inesauribile di ricchezze e di prosperità; dicono che colà l'operaio sia molto ricercato e sognano un prospero avvenire.

La speranza purtroppo è l' ultima che si perde. Desideriamo di cuore che le loro non sieno illusioni, ma realtà, e che anche in quelle terre lontane si rammentino di essere italiani e facciano onore alla loro patria. Questa non è l' ultima parola, ritorneremo fra breve sull' argomento.

Corriere rodigino

Rovigo *30 agosto* — Ci scrivono:

(*Augusto*) *Teatro Lavezzo* — La rinomata Compagnia d'illusionismo e prestidigitazione *Girardo* e *Vatry*, che da otto sere agisce in questo teatro *Lavezzo* con pieno successo, doveva partire in settimana per lasciare il posto alla Compagnia drammatica *Gardini*. Ma in seguito al grande favore che del pubblico nostro gode la suddetta Compagnia *Girardo*, essa ha protratto la sua partenza per regalarci altre due serate, e lo spettacolo di ieri sera, con un programma scelto ed attraentissimo, ha fatto davvero divertire il pubblico anco una volta. Questa sera poi l' ultima definitiva rappresentazione — una festa geniale, artistica tutta di esperimenti nuovi, nella quale agirà l' intera compagnia.

Avremo inoltre una lusinghiera lotteria, *gratis*, divisa come segue: 1. estratto - n. 4 fiaschi di vino Chianti; 2. estratto - n. 20 metri di tela nera per abito da signora; 3. estratto un paio di galline vive; 4. estratto *una macchina a vapore* con tutti i suoi accessori; 5. estratto - Lire 60 — pagabili all' atto della vincita. Così il comm. Girardo ha voluto dare un caro ricordo al pubblico Rodigino.

Notizie ferroviarie

(Dal *Monitore delle strade ferrate*)

Per la ventilazione delle gallerie — Il 27 ed il 28 corr. ebbero luogo le prove effettive del sistema per la ventilazione delle gallerie inventato dal R. ispettore-capo delle strade ferrate, cav. ingegnere Marco Saccardo, direttore nella ferrovia Bologna-Verona.

Queste prove ebbero luogo nella galleria di Pratolino, lungo metri 3600, vicino alla stazione di Montorsoli, del tronco Firenze-Borgo S. Lorenzo, già aperto all' esercizio, della linea Faenza-Firenze.

Assistettero, oltre i delegati dei Ministeri dei Lavori Pubblici e della Guerra, parecchi funzionari delle Società Adriatica e Mediterranea e di Società ferroviarie estere ed altre persone tecniche.

Il ventilatore fece buona prova; la lunga galleria fu rapidamente sgombra dal fumo.

Dei felici risultati di queste prove effettive diremo più ampiamente altra volta, trattando appunto dell' invenzione dell'ingegnere Saccardo a cui essa costò oltre due anni di studio.

— *Linea Treviso-Belluno* — Il Consiglio di Stato ha ritenuto che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni, si possa approvare un progetto compilato dalla Amministrazione delle strade

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 19

LUISA FRANCIN

di

Carlo Mérouvel

— È vero l'amo... l'amo pazzamente! Per la prima volta, in vita mia, ho pronunciato queste parole senza mentire! Avrei dovuto rifiutare ancora o dire tutto!... Sono stata una vile... sì.. una vile!

Rialzò lentamente la testa: stette immobile interrogando l'avvenire con uno sguardo dell'anima.

— E ora, pensò, chi ci salverà tutt'e due?

IX.

Il notaio, a Parigi, è in generale, tra i borghesi, un grande signore e un abile finanziere.

Non ce n'è forse neppur uno che non abbia qualche casa — e che case! — in città, e villeggiature in provincia.

E queste villeggiature non sono certamente notate tra le mediocri.

Il notaio, in possesso della sua carica, è sicuro di realizzare il matrimonio che vuole.

Che vuole, intendete bene!

Le ereditiere del sobborgo Saint-Germain possono esse sole avere il diritto di mostrarglisi recalcitranti.

Per ottenere una dote splendidissima, egli non ha che a scegliere tra le sue clienti.

Nello studio di un notaio si conoscono, si pesano e si valutano le sostanze; si contano le ragazze da marito; si calcolano i crediti e si sommano le rendite senza sbagliare di un soldo.

Bisognerebbe avere una testa ottusa, una vera zucca settembrina, per perdersi là dentro in calcoli erronei e in affari da nulla.

E poi, un buon studio di notaio vale molto più d'una mina d'oro.

Queste si danno, non al migliore offerente, ma al più fortunato.

E lo studio si conserva nelle famiglie come un patrimonio, e in mancanza di eredi si trasmette ai collaterali come una grazia speciale.

Il principale può essere qualche volta un leggerone, un incostante, uno di quelli che corrono le straducce e i veicoli; un'amico delle feste e della baldoria insomma: ma gli scritturali sono là! I sedili di cuoio invecchiano e i fabbricanti di mobili li rappezzano a seconda del bisogno.

I piccoli borghesucci che frequentano quegli uffici si fermano sulla soglia della porta del gabinetto del notaio, come i musulmani a quella delle moschee, dopo essersi levate le loro babucce. Il terzo scritturale è là per parlare con loro.

Quelli che hanno una rendita abbastanza buona possono arrivare a parlare al primo scritturale: bisogna essere milionari se si vuol pretendere di conferire col notaio in persona.

Il giovedì, che seguì il colloquio della via della Boezia, Mastro Fouquet, notaio nel sobborgo Saint-Honoré, lavorava egli stesso.

Con tanto di cravatta bianca, attillato come un collegiale, raggiante come un girasole, sorridente e roseo co' suoi scopettoni biondi e i capelli alla *Capoul*, Mastro Fouquet attendeva, non senza una segreta impazienza, i firmatari d'un contratto trascritto su cartapecora.

Il contratto stava spiegato sopra una tavola coperta da un magnifico tappeto di velluto verde.

Le nove di sera suonavano allora allora.

La lampada a gaz, appesa al soffitto, risplendeva.

Una giovane donna, un pochino magra, molto stretta nelle spalle, col naso affilato — le ereditiere non possono possedere tutto — in costume di serata, alzò una delle portiere e disse con una voce simpaticissima:

— Sai... t'aspetto, amico!

Mastro Fouquet alzò un braccio, e disse:

— Pazienza, mia cara; presto sarà tutto finito.

La portiera ricadde da una parte, per rialzarsi dall'altra.

Tre persone entrarono.

Se la moglie del notaio fosse stata ancora presente, parola da galantuomo, che avrebbe avuto il suo quarto d'ora di gelosia.

Luisa Francin entrò.

Che dire, a proposito della sua toletta?

Un poema!

Dietro di lei stavano di Kernoel con un gentiluomo grosso, basso, gonfio, della sua stessa età.

Mastro Fouquet era da lungo tempo il notaio dei di Kernoel.

Salutò rispettosamente.

Erano clienti degni di ogni riguardo.

Mancava ancora uno dei testimonii del futuro; era però permesso, nell'attesa, di procedere alla lettura dell'atto notarile.

Il notaio guardò i suoi clienti, e, vista la sposa, disse tra sè:

— Ho veduto in qualche posto quella lì... dove diavolo l'ho mai veduta?

Impossibile ricordarsene.

Nel frattempo intese un leggero rumore dalla parte da dove era escita sua moglie, e capì che gli si faceva segno di sbrigarsi al più presto.

— Vi faccio grazia dei preliminari, disse.

Analizzò rapidamente le principali clausole dell'atto.

« Tra la signorina Luisa Francin.... e il si-
« gnor Stefano-Pasquale-Enogat di Kernoel.....
« contratto di matrimonio... regime della co-
« munità ridotta alle cose acquistate... Siamo
« d'accordo?... Capitale della futura duecento
« mila franchi.... Passo oltre.. Infine donazione
« tra gli sposi.... Usufrutto... »

Dopo aver percorso i diversi articoli colla velocità, che impiega un prete a recitare il suo breviario, colla punta delle labbra, terminò:

— Queste sono le condizioni matrimoniali stabilite in presenza dei signori...

« I nomi dei testimonii, per favore?

Il grosso gentiluomo, basso e gonfio disse:

— Il conte Federico-Adolfo di Lavaur.

— Benissimo.

Di Kernoel guardò l'orologio.

— Nove e mezzo e il barone non è ancora venuto?

— Egli, che è l'esattezza in persona, osservò di Lavaur.

(*Continua*)

ferrate meridionali, relativo alla costruzione di nuove case cantoniere lungo il *tronco da Cornuda a Belluno*, nella *ferrovia Belluno-Feltre-Treviso*. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 79,149. 08.

— *Biglietti di andata e ritorno* — Ci informano da Padova che, quella Camera di commercio ed arti si è associata alle istanze rivolte al Ministero dei lavori pubblici dalle Camere di commercio ed arti di V[illegible] e di Genova, allo scopo di ottenere la istituzione di biglietti di andata e ritorno fra i centri più importanti del Regno, con validità commisurata alla distanza fra i centri medesimi.

Disordini a Fiume

provocati dai pancroati

Dai giornali di Fiume giunti iersera, togliamo qualche particolare sui gravi disordini, ivi provocati dai croati, reduci da una gita di piacere, e dei quali ci informò già ieri un telegramma del nostro corrispondente triestino. L'esiguo, ma audace partito croato esistente a Fiume colse l'occasione per una dimostrazione.

Alle ore 6.50 arrivava il treno passeggieri — con un ritardo di 18 minuti — trasportando un centinaio di passeggieri, fra cui circa 70 croati-dalmati.

Questi ultimi vennero accolti nell'interno della stazione con grida di *Zivio* dai capoccia croati, che fecero consegna agli arrivati di una corona adorna di nastro portante la scritta: *In ricordo i croati fiumani.*

Gli arrivati decisero d'attendere i loro fratelli che dovevano giungere con altro treno. — Questo difatti arrivava nella stazione alle ore 7.20 con circa 80 gitanti croati-dalmati, diretti da un dott. Mihajlevich, un fanatico della più bell'acqua.

Anche questi secondi gitanti vennero accolti con grida di *Zivio* e furono tenuti, poi, due discorsi e un certo Giovanni Lavandas, colla intenzione di dare il segnale delle provocazioni, si mise a gridare *Zivila hrvatska Rieka!* (Viva Fiume croata!).

Dopo i discorsi susseccennati i gitanti, parte con vetture e parte a piedi, uscirono dalla stazione, attraversarono la Corsia Deàk e si recarono al molo Zichy e poi a bordo del piroscafo lloydiano *Tibisco*, ove deposero i loro bagagli.

Durante il passaggio dei gitanti per la Corsia la folla fischiava a più non posso.

Dopo una fermata di pochi minuti a bordo del *Tibisco*, la maggior parte dei gitanti si recarono nei locali della *Citaonica* e la parte minore a Susak, nel Restaurant Continental, ove si suonava.

Pochi minuti prima delle ore 11 della notte, quei gitanti, che s'erano recati a Susak, fecero ritorno nella città. Nel passare per la via Fiumara, la piazza Scarpe, ecc., gridarono *Zivio nasa Rieka, sivio Hrvatska! Zivio Starcevic!* e cantavano:

Udri, Udri, in der Stadt!
A maajarom strik za vrat.
(Pesta, pesta, per la città,
Ai magiari il laccio al collo).

Il popolo allora s'irritò e cominciò a fischiare ed a tumultuare. Nacque una grande confusione, ci fu anche qualche colluttazione e non mancarono pugni e calci.

In seguito a tali cose le guardie di P. S. procedettero a numerosi arresti.

Alle ore 10 1|2 drappelli di giovinotti fiumani percorsero varie vie gridando: *Abbasso i croati dalmati! Evviva Bajamonti! Evviva Fiume!*

Mezz'ora prima della mezzanotte i gitanti croati mossero verso il Molo Zichy per recarsi a bordo del *Tibisco* e partire per la Dalmazia — e a bordo diedero prova novella della loro caparbietà e della loro imprudenza e si misero a cantare canzoni provocanti, come *Udri, udri..... Nije Rieka magiarska nego hrvatska zemlja!* Dagli, dagli; Fiume è terra croata e non ungherese). Poi emisero grida, inneggiando a Starcevic, alla terra croata.

Fu proprio un miracolo se non avvennero cose gravi!

ACQUE-BAGNI
VILLEGGIATURE

IN ANDORNO

L'idroterapia allo stabilimento d'Andorno — La vallata del Cervo — Gite ed escursioni — I dottori Vinaj, Toso, Canova.

Andorno (Piemonte) 27 agosto

(*g. c. r.*) Vi avevo promesso qualche corrispondenza da questa amenissima vallata, e potreste dirmi che ho mancato, se oggi non vi mandassi la presente, abbenchè in gran ritardo. Ma « *meglio tardi che mai* » e mi fo' quindi animo affrontando il vostro giusto risentimento.

La stagione balneare fu quest'anno brillante, forse più dell'anno scorso, e per concorso di signore e di nobili cavalieri, e per la genialità somma del ritrovo che di anno in anno va facendosi sempre più attraente.

Non istarò qui a farvi i nomi di tutte le persone che furono e sono ospiti di questo importantissimo stabilimento idroterapico, e di quelle che continuano tuttora ad affluirvi. Dovrei accingermi ad opera troppo lunga e probabilmente anche troppo noiosa per i vostri lettori, che me ne sarebbero ben poco grati.

Potete ben immaginarvi che ne vidi arrivare e partire ben qualche centinaio, poichè da più di tre mesi faccio parte pur io della colonia bagnante.

Vi noto soltanto la presenza senza far nomi di molte distinte signore della miglior società Piemontese e Milanese, di qualche nostro concittadino, e quella di parecchi onorevoli, dei quali ora non resta più che uno.

Il pensiero che guida i forestieri ad intraprendere la cura idropatica di Andorno è in generale quello di ricuperare la propria salute, ma ben di sovente anche vi vengono soltanto per passarvi un mesetto, due, di vita tranquilla, pacifica, lontana dalle quotidiane e monotone occupazioni della città; per farvi un po' di cura climatica e per accrescervi le forze colle freschissime doccie a getto copioso, e ritempraryi lo spirito e la fibra a nuova vita.

∴

Lo stabilimento giace a circa 600 metri sopra il livello del mare, ed a 5 chilometri da Biella; in bella posizione, sul colle che domina immediatamente il paese di Andorno, detto anche Cacciorna.

Esso consta di un ampio fabbricato — *temporibus illis* un convento di monaci — ancora recentemente ampliato, con oltre 120 camere da letto, con sale di lettura, di conversazione e da ballo; grande salone da pranzo capace di 150 coperti ed illuminato con lampade Wenham.

Un bellissimo parco scaglionato sul monte, ricco di fiori e di alberi — tra cui abbondano le conifere — è annesso al fabbricato, dal quale si accede da ogni piano.

Da questo grazioso giardino si gode una bellissima vista sulle Alpi Biellesi, sull'ampio bacino del torrente Cervo e sul paese di Andorno.

∴

Il clima vi è mite ed uniforme.

Dallo stabilimento, tanto a piedi che in vettura si fanno escursioni piacevoli e variatissime. In vettura, a mo' d'esempio, sono indicatissime le seguenti:

Al santuario di San Giovanni.

A Campiglia, Rosazza e Piedicavallo.

A San Giuseppe, Comandona e Mosso Santa Maria,

A Zumaglia, a Pettinengo.

Al santuario di Oropa, passando per Pollone e Biella.

Al castello di Gaglianico, ecc. ecc.

Di passeggiate brevi a piedi se ne possono fare a josa nei dintorni dello stabilimento, come pure escursioni e facili ascensioni alpine, quali ad esempio:

Al monte Pila (alt. m. 998) per Rialmosso e Quittengo; donde si gode una superba veduta che domina tutta la valle del Cervo.

Al monte Casto (m. 1139).

Al monte Bò (m. 2556) con istrada mulattiera e ricovero alpino sulla cima.

Al lago della Vecchia (da Piedicavallo, strada mulattiera) e chi più ne ha, più ne metta.

In generale poi le vette delle montagne che fanno corona al paese ed allo stabilimento, sono rivestite di boschi, di faggi, di abeti e di annosi castani, e quindi offrono per le cortesi signore opportuno riparo dai raggi del sole, che però sono sempre sopportabilissimi.

∴

Ma mi accorgo di essermi di già di troppo dilungato e quindi, per non approfittare troppo della vostra ospitalità, voglio dirvi solo poca cosa ancora riguardo alla cura.

Essa vi è regolata dai medici secondo i criteri più scientifici e più moderni; il vecchio sistematismo e le pratiche empiriche furono del tutto bandite. I dottori Vinaj, Toso e Canova sono premurosissimi e curano i loro ammalati con vero affetto, con solerzia, degni del massimo encomio.

Al loro stabilimento si gode di molto *comfortable*; vi sono doccie di ogni forma, bagni e semicupi, freddi e caldi da 9° cent. a 45° cent.; doccie scozzesi; larga piscina per natazione ad acqua corrente; bagno a vapore.

Ogni piano dell'edifizio è fornito di comodi camerini da bagno e vi si fanno ogni specie di applicazioni elettroterapiche, galvaniche e faradiche; di bagni idro-elettrici, galvanici e faradici, bipolari e monopolari. Il massaggio pure ci viene applicato su vasta scala.

∴

Ed ora chiudo augurando allo stabilimento vita ognor più prospera, come ben lo merita, quando si poga mente agli splendidi risultati che ogni anno vi ottengono nelle loro cure i solerti medici che ne sono i proprietari e direttori.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 31 agosto: S. Felice pr. m.
Martedì 1.° settembre: S. Giuliana.
Sole, leva ore 5 m. 22 tram. 6. 38.
Temp. mass. del 29: 29.0 — min. del 30: 19.9.

Il Prefetto a Treviso. — Leggiamo nei giornali di Treviso di ieri:

« Col treno delle 11,47 ant. di ieri è qui giunto in licenza il prefetto della Provincia di Venezia. Si recò ad abitare nella villeggiatura del sig. Piazza, alla metà dei Passeggi, fuori Porta San Tommaso. »

La chiusura dell'esposizione orticola — Ieri si chiuse questa ben riuscita esposizione che fece accorrere nei passati giorni tanta folla di visitatori ai Giardini Pubblici.

Alle due pom. S. A. R. il Duca Tomaso arrivò all'Esposizione, ricevuto da tutti i membri del comitato. Poco dopo, si fece, in sua presenza, nel viale dei tigli, l'annunciata lanciata di colombi di due privati di Padova e di Piacenza.

Quindi nel salone ebbe luogo la distribuzione dei premi che furono consegnati ai singoli premiati dallo stesso Duca Tomaso. Prima parlò brevemente ma molto dottamente l'egregio prof. Tomasini, attivo segretario della giurìa. Egli accennò in poche parole all'ottimo risultato dell'esposizione veneziana.

Il presidente del comitato ringraziò il Principe, le autorità, gli espositori tutti che concorsero a rendere così importante l'Esposizione che ieri si chiuse.

Dopo la dispensa dei premi il Duca fece un ultimo giro per l'esposizione, e, accompagnato dalle autorità, ne uscì alle tre e mezzo.

L'esposizione fu visitata fino a tarda ora da moltissimo pubblico, e tutti si dolevano d'esser così presto privati d'un così piacevole ritrovo.

— Iersera vari espositori della sezione di frutticoltura si riunirono a banchetto in una sala del Ristoratore Panada. In un'altra sala della stessa trattoria convennero, gentilmente invitati a pranzo dall'espositore Mazzon, il presidente del Comitato, il dott. Marini ed il cav. Ancilotto, attivi ordinatori della Mostra, alcuni espositori e rappresentanti dei giornali cittadini.

— Nell'elenco ufficiale, pubblicato ieri, dei premiati all'Esposizione, era stato omesso nella Sezione VI apicoltura, il nome del signor dott. Elesban dal Lago (Vicenza) che ebbe medaglia di bronzo.

Il concerto di iersera in Piazza San Marco ottenne dal lato artistico pieno successo.

Confessiamo che non ci piacque troppo quell'arlecchinata allegorica, che doveva rappresentare.... il fondo del mare. Avremmo preferito semplicemente una elegante pagoda, o qualcosa di simile, senza tanti coralli, alghe marine e relativi ingredienti che potrebbero stare a proposito in una fiera di campagna. L'effetto del resto di quel pasticcio lasciò non poco a desiderare.

Tornando a parlare del concerto, aggiungeremo che tutti i pezzi del bellissimo programma furono fragorosamente applauditi. Maggiore entusiasmo sollevarono il brillante e caratteristico *Inno degli Alpinisti* di Rotoli ed il magistrale, imponente prologo del *Mefistofele*, che si vollero bissati.

Va rilevato il merito di Domenico Acerbi che seppe così bene guidare masse tanto numerose, ottenendone ottima fusione, intonazione quasi sempre perfetta. Benissimo le trombe collocate in Palazzo Reale. Bene anche nell'*a solo* del prologo del *Mefistofele* il basso Resplendino.

La folla si mantenne lungamente compatta in Piazza San Marco, talchè parecchie volte, tra le otto e mezza e le dieci e mezza, la circolazione fu resa impossibile.

Palestre marziali — All'invito del prof. Pietro Gallo risposero aderendo ventidue dei cinquanta Sindaci della Provincia di Venezia, e ieri alle ore 10 antim. si riunirono nella Palestra Reyer, gentilmente concessa, i signori: Scorzon per Dolo e Vigonovo — Ancona per Meolo — Cattanei per Cinto Caomaggiore — Nardini per Noventa di Piave — De Donà per Spinea — Rami per Mira — Bastianutto per Cavazuccherina — Ballarin per Pellestrina — Dri per Favero — Florio per Pianiga — Caberlotto per San Michele del Quarto — Pancino per S. Stino di Livenza — maggiore Francesconi per Marcon.

Intervennero inoltre i signori prof. Scarpa, prof. Salvadori, Cozzarini pel cav. Errera consigliere federale, Cozzarini R. per la Società Reyer, prof. R. Fabris ed altri mecenati della ginnastica.

I Comuni che aderirono senza inviare rappresentante sono quelli di Chioggia, Chirignago, Salzano, Musile, S. Michele del Tagliamento, Pramaggiore, Portogruaro e Zellarino.

Presiedeva il prof. Gallo e fungeva da segretario il sig. G. Cozzarini.

Il prof. Gallo, salutati gli intervenuti, espose le idee che ispirano la istituzione delle palestre marziali, cioè miglioramento fisico della gioventù, educazione del cittadino, addestramento agli esercizi militari in modo da rendere possibile la diminuzione della ferma sotto le armi, costituzione in ogni paese di un nucleo di forze organizzate pel caso di pubbliche calamità, come inondazioni, incendi, epidemie, ecc. Disse che per la istituzione di queste palestre non occorrono spese e che solo deve bastare la volontà confortata dalla piena coscienza di fare cosa utile alla patria ed all'unanimità.

I presenti dimostrarono tutti di essere convinti della santità dello scopo nobilissimo della istituzione e, fatte da alcuni opportune osservazioni circa i mezzi di attuarla, approvarono un ordine del giorno del sig. Ballarin, facente plauso alla iniziativa del prof. Gallo ed assunsero l'impegno di adoperarsi a tutt'uomo per la immediata costituzione delle palestre.

Disgrazie. — L'altra mattina, sulla Riva degli Schiavoni, Giuseppe Maziol di 63 anni, abitante a S. Martino Calle Donà, stramazzava a terra colpito da paralisi. Raccolto da alcuni passanti, fu trasportato in gondola e portato all'Ospedale.

— Verso le due pom. certa Micheletti, maritata Gastaldelli di 62 anni, abitante ai Frari, Campiello Zen, scivolava a terra in Campo Santa Apollinare.

Nella caduta riportava una ferita alla testa, in seguito alla quale dovette essere trasportata all'Ospedale.

— Verso le 11 certa Catterina Rubini, vedova Castana, di 63 anni, fruttivendola sul piazzale del Ponte dei Meloni, colta da sincope, cadde a terra. Molti accorsero in suo aiuto e la trasportarono alla propria abitazione a S. Silvestro, ma appena vi giunse spirava.

— Ier l'altro, mentre certo Pietro Sandi di 28 anni, di Pieve d'Alpago, bracciante, occupava con una barca la riva della ferrovia, giunse Giuseppe Gatto, gondoliere con la sua gondola ed invitava il Sandi ad allontanarsi dalla riva dovendo approdare. L'altro non se ne diede per inteso, anzi quando il Gatto fu vicino alla riva, gli assestò un potente pugno che lo fere cadere in canale. E non contento afferrò il Gatto pei capelli e lo teneva sotto acqua così che sarebbe certo affogato, senza il pronto accorrere delle guardie municipali 52 e 71, che, arrestarono il Sandi e lo tradussero all'ufficio di P. S.

Un marito che percuote — Giuseppe Salviati, di 35 anni, fruttivendolo nel Sottoportico del banco giro a Rialto, per futilissima ragione, percuoteva la propria moglie.

Molta gente, indignata, si soffermò biasimando il contegno del marito; ma nessuno però si azzardò di calmarlo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Gioite o popoli*, Franci — 2. Waltz *La più bella*, Waldteufel — 3. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis — 4. Coro, recitativo e Cavatina *Norma*, Bellini — 5. Finale 2.° *Lucia*, Donizetti — 6. Sinfonia *Sakuntala*, Goldmark — 7. Galop *Day-Sin*. Marenco.

Servizio Telegrafico

Dalla Capitale

Chimirri e Crispi

Roma 30, ore 9.20 p.

Stamane è arrivato il ministro Chimirri ed è giunto pure l'on. Crispi.

Per la riscontrata

Il Re ha firmato a Valdieri il decreto regolante la riscontrata. L'onor. Chimirri è tornato oggi a Roma per controfirmare il decreto.

I ministri discutono

Domani all'*Hôtel Milan* terranno riunione i ministri Rudinì, Colombo e Luzzatti per discutere le questioni finanziarie che si porteranno al Consiglio dei ministri il 17 settembre.

I lavori parlamentari e l'omnibus dell'on. Luzzatti

Nel Consiglio dei ministri del 17 si esaminerà anche il programma dei lavori parlamentari, presentato dai singoli ministri.

Si esamineranno le economie sui bilanci che Luzzatti vuole non siano, pel prossimo esercizio inferiori, come vi dissi, a 30 milioni.

Come sapete, fa parte dell'*omnibus* finanziario dell'on. Luzzatti la riduzione degli stanziamenti per le nuove costruzioni ferroviarie.

Senonchè questa proposta di riduzione, non trova alcun favore presso gli altri Ministeri come non ne [illegible] nella Camera e nel paese.

È quindi probabile che [illegible] l'onorevole Luzzatti rinunzi a questa parte del suo *omnibus*.

Notizie dall'Africa

Roma 30, ore 10,15 pom.

Si ha da Massaua che il colonnello Barattieri è partito per l'Asmara.

Il tenente Mulazzani è arrivato ad Adua ove assume l'ufficio di residente italiano pel Tigrè.

Lucca a Napoli

L'on. Lucca domani si recherà a Napoli per risolvere le questioni di carattere locale. Vi starà qualche giorno.

Economie

Quattro milioni di economie furono trovati nel bilancio delle finanze: due nelle gabelle, uno al catasto, uno nel segretariato generale, uno nel demanio e negli uffici tecnici.

Il processo Moscardi

Domani dovrebbe discutersi alle Assise il processo contro Moscardi, imputato d'aver pugnalato la guardia Raco il primo maggio. È probabile che il processo si rinvierà mancando un testimonio a carico. Per la parte civile parlerà il deputato Napodanò, per la difesa il deputato Fratti e l'avvocato Pisano.

Corsi e Salandra

I sotto-segretari Corsi e Salandra sono partiti per Napoli.

Chi andrà a Nizza

Roma 30 ore 11,15 pom.

Il Consiglio direttivo dei reduci delle patrie battaglie manderà una rappresentanza con bandiera e corona all'inaugurazione del monumento di Garibaldi a Nizza, che credesi si farà il 24 settembre.

È incerto se Menotti Garibaldi, presidente dei reduci, vi si recherà, essendo sua abitudine di non assistere alle inaugurazioni di monumenti al padre, come recentemente non assistette a quella di Pesaro.

Il Papa ai pellegrini francesi

In occasione del pellegrinaggio francese, il Papa pronunzierà due discorsi, uno agli operai, l'altro pei pellegrini, che si recheranno alla tomba di San Luigi. Dirà tre messe nella chiesa di San Pietro il 29 settembre, il 30 settembre e il primo ottobre.

Il Papa sta bene

Il Papa stamane, per smentire le voci corse della sua malattia, celebrò Messa alla presenza di molti forestieri. Il suo aspetto è buono, la voce forte.

I Reali a Napoli

Roma 30, ore 11.35 p.

È probabile che la Famiglia reale, recandosi a Palermo all'inaugurazione dell'Esposizione, si fermerà qualche giorno a Napoli.

Le trattative di Monaco

L'*Italie* dice che le trattative commerciali di Monaco procedono lentamente, per le inevitabili discussioni, cercando i singoli delegati di ottenere il massimo vantaggio per il proprio paese, ma tutto lascia credere che si verrà in conclusione ad un accordo con tutte le parti.

Monumento a Fabrizi

Oggi si è riunito il Comitato per il monumento nazionale a Fabrizi, sotto la presidenza di Crispi. Si è deciso di aprire un concorso fra gli artisti italiani, per il monumento che si farà a Modena, di nominare un giurì artistico per la scelta del bozzetto, di bandire una nuova sottoscrizione, finora essendosi raccolte 40,000 lire.

Dalle Provincie

Fra Crispi e Tajani

Napoli 30, ore 9 pom.

Il vostro corrispondente romano vi scrisse della causa trattatasi alla Corte d'Appello di Catania per un decreto di Crispi, obbligante la provincia a pagare 2 milioni e mezzo.

Crispi, avendo saputo delle gravi parole che l'on. Tajani avrebbe pronunziate nella discussione della causa, ne ha chiesto con lettera conto a Tajani.

Questi ha risposto con altra lettera.

Crispi ha controreplicato.

Tajani ha delegato i deputati Quarto e Curati a rappresentarlo. Crispi ha delegato il duca di Noja. (*Come! Uno solo?*)

I delegati, dopo varie conferenze, finirono la vertenza con il ritiro delle lettere d'ambo le parti.

Un articolo di Bonghi
Arresto di camorristi

Napoli 30, ore 6 p.

(*b.*) Bonghi scrive nel *Corriere di Napoli* una

Rivista settimanale di Borsa
e dei Mercati

Per quanto ormai da lungo pezzo abituati al deprezzamento progressivo dei nostri valori, esso fu questa settimana così precipitoso da impensierire anche il più ottimista. — Non c'è titolo, a cominciare dalla Rendita che abbia potuto sottrarsi al pagamento di un più o meno largo tributo al ribasso. Per alcuni poi fu un vero capitombolo. — Si può dire che siamo arrivati ad un punto di dover giustamente temere l'imminenza o di una guerra o di una qualche terribile crisi economica perchè per quanto i ribassi sieno stati forti e precipitosi, non vi è nessun neppure lontano accenno di reazione.

La liquidazione deve inevitabilmente riescire dappertutto assai pesante e difficile. — I riporti tuttavia si sono conservati abbastanza miti.

Il cambio è lievemente aumentato non però abbastanza sensibile alle oscillazioni della nostra Rendita a Parigi. — Si ritiene tuttavia che possa difficilmente ribassare a motivo delle richieste di estere che dovranno essere inevitabile conseguenza dell'anormalità del mercato granario europeo.

Rendita Italiana 5 0|0 da 92,10 a 91,90
Azioni della Banca Nazionale da 1300 a 1285
» Banca Veneta da 206 a 210.
» Banca di Credito Veneto da 300 a 290
» Cotonificio Veneziano da 238 a 240
» Costruzioni Venete da 30 a 32.
» Banca Generale da 295 a 297.
» Rubattino da 261 a 260
» Mediterraneo da 450 a 455.
» Meridionali da 613 a 612.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 475 a 476
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 487 a 488.
» » Banco di Napoli da L. 475 a 476

Cambi

Londra a 3 mesi 25,56 a 25,60
Germania a 3 mesi 125 30 a 125 40
Olanda a 3 mesi 212 a 212,1|2
Francia a vista 101,70 a 101.80
Svizzera a vista 101,40 a 101,50
Austria a vista 217,1|2 a 218
Pezzi da 20 fr. in oro 20,35 a 20,38.

G.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 80.64 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno —,— — pel 10 ottobre 81,07 — pel 10 dicembre 80,93 — pel futuro 80,49.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77 37 — pel 10 maggio —,— — pel 10 giugno —,— — pel 10 ottobre 77,37 pel 10 dicembre 77 64 — pel futuro 77,11.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 1 07 — Granoturco D. 0 74 — Farine extrastate da 4.40 a 4,60 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Coloniali

Londra 29 - Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. debole
id. in panni id. pesante
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 29 — Caffè — mercato debole
Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3|8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 29 — Petrolio Standard White C 6 55
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C 6.65

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trieste vap. aust. « Arciduch. Carlotta » cap. Dall'Asta con merci - per Fiume vap. aust. « Ika » cap. Randich vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Torpeja » cap. Wilkinson vuoto.

Arrivati il 27 da Segna vap. aust. « Ika » cap. Randich, con pesce tonno all'ordine.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « Arciduca Ferdinando Massimiliano » cap. Redaglia con merci al Lloyd aust. ung. - da Newcastle vap. ingl. « Coventry » cap. Doneand con carbone a G. Venuti - da Ancona vap. ital. « Europa » cap. Penzo con merci a P. Pantaleo - da Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Montiaelli con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Corfù vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Borlow, con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Mitkell con merci ai fr.lli Pardo di G. - da Bergen vap. norveg. « Aliance » cap. ..... con baccalà a I. L. Mowinkel.

Partiti il 28 per Alessandria vap. ingl. « Bokhara » cap. Nantes con merci - per Odessa vap. ingl. « Mark Lane » cap. Harding, vuoto.

Arrivati il 29 da Pesaro trab. ital. « Ardiri » cap. Pensalfine con grano all'ordine.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 agosto, N. 201, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che approva l'annessa tabella del personale della regia scuola normale di ginnastica di Roma — R. D che inscrive nell'elenco delle strade provinciali di Bari la strada da Noci al confine con la provincia di Lecce — R. D che inscrive nell'elenco delle strade provinciali di Napoli il nuovo tronco di strada che dalla provinciale Sorrentina scende al nuovo porto di Marina Piccola — R. D. che sopprime la Cassa militare in Massaua e vi istituisce una Tesoreria destinata a ricevere gli introiti ed eseguire i pagamenti per conto del bilancio dello Stato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Elenco degli ingegneri civili proclamati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1890-91 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bortolan Giovanni, mercerie, Conegliano — Chiari e Filippa, tipolitografia, Alessandria — De Natale Felice, S.ta Teresa, cereali, Messina — Melon Giovanni, pizzicheria, Este — Cquazzaaia Elia, pizzicheria, Legnago.

Moratorie

Bellezza Francesco Antonio, tessuti, Napoli — Perelli Vittore, diversi, Milano — Vitali eredi R., banca, Alessandria.

Appalti

Il 7 settembre presso la Direzione territoriale del Genio militare di Venezia, si terrà l'asta per l'appalto di una latrina all'Ospedale militare di S. Chiara, sistemazione di un magazzino e consolidamento del corpo di fabbrica Est nell'ex Caserma di S. Cosmo alla Giudecca sul dato di Lire 9000. I lavori devono essere compiuti in 240 giorni.

Aste

Il 4 settembre presso il Tribunale di Venezia si terrà nuovo incanto in seguito aumento del resto nell'asta in aumento di Massimilla Bonaro ved. Canella divisa in due lotti nei comuni censuari di Dolo e S. Bruson sul dato di lire 2392 pel 1 lotto e lire 10,500 pel secondo lotto.

Il 5 settembre presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Schiavon Paolo dello stabile in Carbonera sul d'asta di lire 11121,94

Il 21 settembre presso il Tribunale di Treviso si terrà nuovo incanto in confronto di Ortelli Eugenio di vari immobili in Comune censuario di Treviso provvisoriamente deliberati per lire 28116,66.

Ufficio dello Stato Civile

24 agosto — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Socal Michele accucitore fanali, con Lanza Santa casalinga — Falerizzi Antonio facchino, con Poeta Elisabetta perlaja celibi.

Decessi: Cecconello Ferrarese Maria 84 vedova questuante Cavarzere — Olivieri Insom nob. Rosa 78 conj. possidente Venezia — Righele Benvenuta 68 nubile già questuante Valli di Sognori — Bolubanovich Margherita 52 nubile R. pensionata Venezia — Zanon Serafini Caterina 55 conj. casalinga Venezia — Bernoulli Emma Cecilia 21 nubile civile Basilea (Svizzera) — Faccio Eugenio 50 conj. fornaciaio Venezia — Simonato Carlo Giuseppe 34 celibe già studente Meolo.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Spaua Mocenigo Cont. Clementina di anni 74 vedova civile decessa a Fossalta di Portogruaro — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mestre.

25 agosto — Nascite: Maschi 2 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Viviani Matteo fabbro ferrajo, con Vecchiato Regina già domestica — — Celebrato in Budoja nel 22 agosto 1891 — Rigo Gio: Batta fuochista, con Rigo Augusta contadina celibi.

Decessi: Spadon Duse M. Elisabetta 80 vedova ricoverata Venezia — Meneguzzi Gozzi Teresa 76 vedova casalinga — Franceschin Giuseppe 68 celibe villico Mestre — Bottega Francesco 70 conj. ortolano Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,35 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	M. Padova	8,02 a.
O. Milano	» 12,05 p.	O. Milano	» 9,15 a.
D Torino (Parigi)	» 4,— p.	A. Parigi Torino	» 2,30 p.
M Verona	» 6,15 p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
A. Torino (Parigi)	» 11,15 p.	O. Milano	» 9,15 p.
O. Bologna Firenze	» 4.15 a.	D. Roma Firenze	5,25 a.
M. Bologna Firenze	» 10,05 a.	O. Bologna	11,05 a.
D. Firenze Roma	» 2,40 p.	D. Roma Firenze	1,50 p.
A. Firenze Roma	» 4,15 p.	M. Bologna	5,13 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	D. Roma Firenze	11,20 p.
D. Udine Trieste Vienna	5,— a.	M. Pontebba Udine	6,45 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 7,35 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,45 a.	D. Vienna Trieste	2,10 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,10 p.	O. Trieste Udine	6,10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,50 p.	T. Treviso (Tram)	7,55 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,45 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,30 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,15 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 6.15, 9.58 ant. 1,22, 4,44, 8,12 pom. — Arrivo a Venezia (Riva degli Schiavoni ore 7,36, 9,40, 12,36 ant. - 4,— 8,—, 10,50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8,45, 1,45 ant. 7,15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 ant. 12,30 - 2 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

jettera al ministro Villari, deplorando l'interruzione degli scavi di Pompei, e prega il ministro di trovare altrove le 35,000 lire risparmiate, notando che la sospensione degli scavi fa scemare il concorso ed il provento della tassa d'imposta ai visitatori.

— La Questura ha arrestato 20 camorristi che si erano recati a Secondigliano presso Napoli, per influire sulla licitazione colà tenuta per una gran vendita di cavalli.

Lo sciopero a Milano

Milano 30 ore 8 p.

(*Al.*) — Stamane gli operai scioperanti dello Stabilimento dell'Elvetica si riunirono in comizio e deliberarono l'abolizione del lavoro a cottimo, nonchè in massima lo sciopero generale.

Gli operai meccanici si riservarono di interrogare domattina gli operai dei singoli Stabilimenti metallurgici, se accettano lo sciopero generale.

Una festa guastata — La squadra

Catania 30, ore 8. 10 p.

Mentre celebravasi la festa religiosa nel paesello di San Pietro, scoppiarono tre mortaretti. Sonvi un morto e tre feriti.

— È giunta la divisione della squadra, comandata da Noce; si fermerà qui due giorni.

Il Sindaco di Palermo — Per l'Esposizione

Palermo 30 ore 7.50 p.

(*c.*) — La situazione municipale continua difficile, giacchè il dimissionario sindaco Paternò preparasi a lottare per la sua rielezione, contando di avere dalla sua parte circa la metà dei consiglieri.

Tra il Comitato dell'Esposizione e la casa Florio è sorto un dissidio circa la scelta dei locali dove la ditta Florio dovrebbe esporre i prodotti della sua importantissima industria vinicola, onde Florio avrebbe deciso di non più esporre. Sperasi che comporrassi il dissidio di cui la causa si attribuisce al Comitato.

Una lapide a Castelli

Racconigi 30, ore 9.50 p.

Alla presenza del rappresentante del Re, delle autorità, senatori, deputati e numerose Società operaie, Plebano commemorò applauditissimo Castelli. Si è inaugurata poscia la lapide con un commovente saluto di Tegas. Fuvvi quindi un grande banchetto, offerto dal Municipio.

DA CUNEO

Ritorno del Re — Sue munificenze — Potenza delle sue strette di mano — La triste avventura del povero Giuliano, ex-garibaldino.

Ci scrivono da Cuneo 29:

S. M., dopo soli tre giorni di caccia, in cui però uccise buon numero di camosci, che, come al solito, ha regalati alle diverse autorità, è ritornato ieri dal suo Castello di Sant'Anna di Valdieri. Essendo salito in treno, con tutto il suo seguito a Borgo S. Dalmazzo, la nostra popolazione non potè vederlo in città, ma essendosi recata in gran numero alla stazione verso le 9 1|2 ove già trovavansi e prefetto e sindaco ed altre autorità, potè vedere ed applaudire l'amato Sovrano.

Il quale dappertutto ove passa lascia traccie del suo gran cuore. A Mondovì, oltre le somme date ai poveri, lasciò onorificenze e doni. Uno dei fortunati mortali che s'ebbero da Lui un bel ricordo (un gioiello in oro massiccio) fu il maestro di musica Alberto Toma, che dirige la Cappella del Duomo di Mondovì, e che presentò al Re una sua composizione.

Le strette di mano del popolarissimo nostro Umberto, sono ancora raccontate adesso da chi le ricevette. Tutti ne furono entusiasmati, e per un bel pezzo ancora i bravi rappresentanti delle Società operaie parleranno agli amici ed ai figliuoli della potenza delle strette di mano del Re e del fascino del suo sguardo.

— Al povero ex-garibaldino Giuliano, vostro compaesano, legatore di libri a Cuneo, caduto dal treno, la notte del 23-24 corr. di ritorno da Mondovì per essersi aperto lo sportello — e che ebbe il coraggio di recarsi a Cuneo — fu amputo il braccio destro. — Finora l'esito dell'operazione lascia sperare in una prossima guarigione (*l. z.*)

Agenzia Stefani

Il viaggio di Vittorio Emanuele

Cristiania 30 — Mercoledì sera il Principe di Napoli col seguito salì il Capo Nord e vi ammirò uno splendido tramonto del sole.

Giovedì sera visitò la grandiosa pescheria di Lyngenefjord, che era stata vagamente illuminata.

Cilli 39. — L'Imperatore è arrivato per assistere alle manovre. Fu ricevuto alla stazione dagli Arciduchi Alberto e Guglielmo, e acclamato entusiasticamente da grande folla. Tra il seguito eranvi gli addetti militari di Germania e Italia.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Patria, *Geografia dell'Italia* — Cenni storici - Costumi - Topografia - Prodotti - Industria - Commercio - Mari - Fiumi - Laghi - Canali - Strade - Ponti - Strade ferrate - Porti - Monumenti - Dati statistici: Popolazione - Istruzione - Bilanci provinciali e comunali - Istituti di beneficenza - Edifizi pubblici, ecc. — Opera compilata dal prof. *G. Strafforello*, colla collaborazione di altri distinti scrittori. *Unione Tip. Editrice* - Torino.

Saranno 225 a 250 dispense a centesi 60 cadauna dispensa di 32 pagine in 4.°. Pubblicate 48 dispense, le quali contengono:

L'introduzione generale (11 disp. con 97 figure e 4 carte), separata L. 7.25 — Provincia di Torino (13 disp. con 189 figure e 2 carte), separata L. 8.60 — Provincia di Alessandria (8 disp. con 111 figure e 3 carte), separata L. 5.30 — Provincia di Cuneo (7 dispense con 57 figure e 3 carte), separata L. 5 — Provincia di Novara (9 dispense con 88 figure e 3 carte), separata L. 6.

In corso di stampa Provincia di Genova e la Sicilia.

La *Geografia dell'Italia* sarà la descrizione del *Bel paese che il mar circonda e l'Alpe* — e consterà di cinque grossi volumi illustrati con numerosissimi disegni, parte nel testo; parte separati: carte geografiche di provincie, piante di città, tracciati di ferrovie, vedute alpine, carte geologiche e speciali, vedute di stabilimenti industriali, di monumenti nel loro insieme e nei loro particolari, ecc. ecc.

Essa comprenderà, in primo luogo, una descrizione generale geografico-geologica e fisica dell'Italia, della sua orografia (Monti, valli, vulcani), della sua idrografia (Fiumi, torrenti, laghi, canali), con brevi accenni alla sua Flora e alla sua Fauna, delle isole, delle sue coste, dei suoi confini, ecc.; — in secondo una descrizione particolare delle principali divisioni territoriali, delle Provincie e dei Circondari, con notizie particolareggiate intorno alla loro superficie, alle loro popolazioni, ai loro prodotti naturali ed industriali, al loro commercio, alle loro ferrovie, alle loro finanze, ecc. — in terzo luogo una descrizione speciale del territorio di ogni Comune, delle città, dei loro monumenti, Musei, Gallerie, Istituti di beneficenza, con notizie intorno allaloro storia antica e moderna, ai loro uomini più illustri, ecc.

Per ogni Provincia si darà la rispettiva copertina e frontespizio, in modo da poterle anche legare separatamente.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	76 —	77 —
» gargiolo	»	73 50	74 50
» 1. cordaggio	»	71 —	72 —
» 1. basso	»	72 50	73 50
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	66 —	67 —
Ferrara Gargiolo	»	72 —	73 —
» 1. cordaggio	»	67 50	68 50
» 2. cordaggio	»	65 —	66 —
» 1. basso	»	72 —	73 —
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	62 —	63 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	59 —	60 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	59 —	60 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero schiavo	da L.	24 50	25 50
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero schiavo	»	22 50	24 —
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	— —	— —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	17 50	18 —
» Danubio schiavo	»	16 50	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	21 —	22 —
» colorati	»	— —	— —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	44 50	45 50
» mezzo fino	»	42 —	43 —
» mercantile	»	40 50	41 —
» Giapponese	»	— —	— —
Rangoon	»	36 50	37 —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15[00	»	27 75	28 25
» » » bruno	»	27 25	27 75
» ricino del Coromandel	»	24 —	24 50
» » Bombay I. scelta	»	23 75	24 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	190 —	195 —
» Superior	»	195 —	200 —
» Moritiba	»	— —	— —
Clapada	»	225 —	220 —
Santos	»	210 —	230 —
S. Domingo	»	225 —	235 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	260 —	265 —
» comuno	»	240 —	245 —
Portoricco Yauco	»	290 —	300 —
» Hacienda	»	285 —	290 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	270 —	280 —
America Centrale	»	235 —	240 —
Pepe Singapore nero	»	115 —	— —
» Giava	»	105 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	127 —	127 50

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	53 50	54 50
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	— —
» fine »	»	— —	— —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	575 —	650 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	21 —	23 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	280 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	190 —	1000 —
» Java	»	85 —	800 —
» Ceylon	»	75 —	400 —
» Succirubra	»	160 —	500 —
» Gialla (Maracaibo Portocab		80 —	350 —
» Loxa (Guayaquil)	»	200 —	250 —
» Lima	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	180 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	100 —	350 —
Gomma Aden	»	130 —	250 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	250 —	280 —
» » Castelbono	»	150 —	155 —
» » Del Monte	»	170 —	200 —
» » Cannellata	»	500 —	800 —
Oppio Smirne	»	2800 —	3200 —
Radice Gialappa V. C.	»	300 —	350 —
» Poligala	»	520 —	550 —
» Ipecaquana	»	3000 —	3200 —
» Salsapariglia Honduras	»	400 —	450 —
» Salsapariglia Messico	»	200 —	250 —
Rabarbaro di China	»	380 —	500 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	115 —	130 —
Senna Tinivelly	»	45 —	130 —
Tamarindo Calcutta	»	— —	— —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		210 —	230 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	130 —	138 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos	»	42 —	— —
» Pantelleria	»	45 —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	— —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	220 —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— .
Fichi Brindisi	»	— —	— —
Carrubini Cipro vecchi	»	13 —	— —
Carubbini Cipro nuovi viaggianti	»	16 50	— —
Carrube Puglia	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	10 —	15 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— —	— —
» » 300[360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olij (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	112 —	114 —
» fino	»	104 —	106 —
» mezzofino	»	94 —	96 —
» comune primitivo	»	89 —	90 —
» Corfù nuovo	»	91 —	92 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d'America	»	91 —	94 —
Petrolio America in casse	»	63 50	63 —
» Russo »	»	62 50	62 —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			da	a
Arsenicato macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1[2		»	145	160
Aden » 3 1[2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	115 —	120 —
» Hammerfest	»	75 —	80 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	75 —	80 —
» Vardoe	»	— —	- —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	75 —	80 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »		— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	18 —	19 —
» uso Lissa	»	22 —	23 —
» vere Lissa	»	32 —	33 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	16 —	16 50

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	234 —
» Estero	»	235 —	236 —
Acquavite nazionale 51[52	»	109 —	111 —
Vino nero Brindisi s. f.	»	28 —	32 —
» Barletta	»	27 —	33 —
» Trani	»	26 -	28 —
» Calabria I. f. g.	»	— —	— —
» Calabria II f. g.	»	32 —	34 —
» Scoglietti	»	24 —	25 —
» Pastino	»	25 —	26 —
» Siracusa	»	28 —	34 —
» bianco d'Italia	»	23 —	24 —
» » di Castellamare s. f. f g.	»	22 —	23 —
» » Bitonto s. f.	»	25 —	26 —
» nero d'Avellino s f.	»	27 —	35 —

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	27 —	28 —	29 —	30 —
» II »	»	26 —	27 —	28 —	29 —
Cardiff	»	30 50	31 50	32 —	33 —
Newport	»	29 —	30 —	31 —	32 —
Minuto di Cardiff	»	20 —	21 —	22 —	23 —
Mattonelle inglesi	»	31 50	32 50	33 50	34 50
» nazionali	»	26 —	27 —	28 —	27 —
Yorkshire (Hull)	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Scozia I. qualità	»	24 —	25 —	26 —	27 —
» II »	»	23 —	24 —	25 —	26 —
Liverpool	»	23 —	24 —	25 —	25 —
Istria crivellato	»	27 —	— —	— —	29 —
» minuto	»	24 —	— —	— —	26 —
» polvere	»	19 —	— —	— —	21 —
Stiria crivellato	»	19 —	— —	— —	21 —
Sebenico crivellato	»	17 —	— —	— —	— —
» minuto	»	13 —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		
Newpelton Main	Tonn.	24,— a 25 — - 26,— a 27
Walker-Newleverson e simili	»	22 — a 23, - - 24 a 25,—

Carbone Coke

Merce		
Carasfield da fon.	Tonn.	45 — — — 47 — — —
Altre qualità	»	42 — 43 — 44 — 45 —
Buona qual. da caldaie	»	33 — 34 — 36 — 38 —

Diverse

Merce		da	a
Amido frumento	da Lire	55 —	65 —
» riso	»	70 —	75 —
» riso scattole 1[2 chilog.	»	68 —	70 —
» » » 1[4 »	»	70 —	72 —
» » » 1[8 »	»	72 —	74 -
» » » 1[16 »	»	74 —	76 —
Amidone	»	35 —	35 —
Cipria fina	»	60 —	125 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	145 —	150 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	140 —	145 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	— —
Catrame di Svezia	»	40 —	35 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	23 25	23 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	----
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I. »	»	1300	----
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	43 —	44 —
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 75	13 50
Nitro raffinato ingl. B. B.	»	66 —	66 25
Nitro di Genova (Barile) Cristalli	»	57 —	57 50
Nitro di Genova (Sacchi)	»	55 —	55 50
Nitrato di soda	»	26 50	27 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Novo Arcangel	»	30 —	25 —
Piombo spagnuolo	»	36 50	37 50
» nazionale libero da dazio	»	36 —	37 —
Precipitato rosso al Kil.	»	9 50	10 —
» nazionale al Kil.	»	9 -	9 50
Rame in foglie dazio erar.	»	205 —	210 —
» in pani	»	155 —	160 —
» in rottami	»	140 —	145 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	66 —
Sevo colato con acidi	»	63 —	64 —
Soda Ash inglese 48	»	18 —	18 25
» cristalizzata Ingese	»	11 75	12 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 —	35 25
» » » » 60/62	»	32 —	32 50
» Cristallizzata nazionale	»	10 75	11 —
» Catania	»	25 50	26 —
» Terranova	»	23 —	23 50
Solfato di ferro	»	5 50	6 —
» di rame daziato	»	50 —	55 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	8 75	9 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	15 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	15 —	— —
» II Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	17 50	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	17 —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Gli zolfi hanno tendenza al ribasso per finita campagna.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	» 76
» » » » » 158 1/2 - 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato, 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Svezia senza tara.
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per %.
Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/2 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %: cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40, per Hull scell. 32 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 40 — Boston scell. 37 e 6 pence — Farine per Londra scell. 13 — per Liverpool, scell. 14 per Hull scell. 15, Sparta scell. 30, sempre per tonn. di 2240 libbre inglesi in full — Conterie per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 a 22 - per Catania, Messina L. 14 a 15 per Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 13 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Veneto 10 a 14 vecchia tariffa in full. Laterizi per Alessandria f.chi 7 a 8 per tonnellata di 1000 chilog. in full. Farine per Messina, Catania Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 19 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 13 a 14 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 14 a 15 — per Malta franchi 20 a 21 con quantità di travi di larice l'mitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 21 a 22 — per Tripoli 23 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Per Spiaggie della Sicilia L. 1 a 2 di più per cento fili — Sempre con più cappa 5 per cento.

Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

Laterizii — per Smirne e Costantinopoli F.chi 6 — per Odessa F.chi 7 — per Jaffa o Porto-Said F.chi 8 a 8 50 — per Napoli L. 7,50 a 8 — per Salerno Cagliari L. 8 a 8.50 sempre per tonn. di 1000 chilog. in full. — Cemento e Talco per porti della Grecia f.chi 8.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista. Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, G. Bötner, farmacia S. Antonino, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

EMOGLOBINA

SOLUBILE IN PILLOLE E LIQUIDA

ULTIMO — MEDICA

È il costituente principale del nostro sangue.

Raccomandata dalle prime celebrità mediche e riconosciuta superiore a tutti i ferruginosi nella cura pronta e radicale dell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimento in seguito a malattie acute, ad eccessi, ad emorragie, ecc., ecc.

È il ricostituente più pronto, più assimilabile che si conosca.

Unici preparatori: **DESANTI e ZULIANI, chimici farmacisti**

MILANO — Via Durini, 11-13 — MILANO

PILLOLE . . . . *L.* **2,50** *il fl.* — *LIQUIDO* . . . . *L.* **3** *il fl.*

Deposito presso A. MANZONI e C., MILANO e ROMA, e presso le primarie Farmacie del Regno.

MIGLIORE RITROVATO DELLA SCIENZA

---

la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

IDROPISIA

Gambe Gonfiate — Ascite

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo ... che si manda franco a chiunque si dirige al Dottore NOBLET, ... Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 3 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale: via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 53

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II.

Castelsangiovanni

(Linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampii dormitorii, gabinetto di Fisica e di Storia Naturale, palestra ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla Scuola militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale pei giovanetti della 2.a ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco, alla Direzione. 2243

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 Gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di Paste in questa Città, due esperimenti per la distruzione dei sorci o topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

Fratelli Poggioli.

PREZZO: Pacchetto grande L. **2.00**
» piccolo » **1.00**

Deposito generale pel Veneto Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Vendesi inoltre da tutti i principali Farmacisti e Droghieri.

Bando

Il sottoscritto Usciere del II. Mandamento di Venezia, rende noto, che per delegazione avuta, nel giorno 18 Settembre 1891 ore dieci ant. e successivi, escluse le feste, in Campo S. Margherita, nel locale terreno al N. 3408 procederà alla vendita al pubblico incanto con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei pegni fatti nel Banco a S. Margherita N. 3406 della Signora Maria Forlans vedova Berstisch che non superino il valore di Lire 50, e ciò a partire dal 16 Luglio, al 31 Dicembre 1890, riferibili alle bollette dal N. 15225 al 25412 se prima che segua la vendita non venissero riscossi o rimessi.

Venezia li 10 Agosto 1891.

SANSONI ANTONIO Usciere

Nel negozio

in Frezzeria

sottostante all'Albergo Vittoria

Vendita volontaria col ribasso del **50 0|0** di vari articoli confezionati per signora del compendio del commercio esercito in questa città da

Madame Rendù

per conto di una casa Svizzera. 2302

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

D'affittarsi

A SS. Apostoli. Per fine ottobre appartamento signorile 11 vani, terazza, gaz, water-closet, acquedotto, campanelli elettrici, magazzini, corte, porta e scala propria per L. 1200.

S. Fantino piccolo appartamento signorile.

S. Geremia Palazzo Labia da 22, 35, 40, 50.

D'affittare pure quattro magazzini.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia, N. 3328.

Polvere alimentare

DEL

Dr GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « Dr Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

***Dr Jos Gölis* Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

TARMICIDA

INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pelliccierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia **Longega** a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. **1.20** — Piccoli Cent. **60**

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **polvere dentrificia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocc una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcie purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **una** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825 - VENEZIA

Grande Magazzino Profumerie

DI TUTTE LE PRINCIPALI CASE NAZIONALI ED ESTERE

il più antico ed accreditato del Veneto

FONDATO NEL 1866

Copioso assortimento delle più recenti NOVITÀ

IN PROFUMI PER LA TOELETTA

CEDRIS D'ITALIA	della Casa	**L. Vitale**	di Genova
LILLAS DE FRANCE	»	**Ed. Pinaud.**	» Parigi
LILLAS BLANC	»	**L. T. Piver**	» Parigi
LILLAS DI MAGGIO	»	**L. Vitale**	» Genova
LILLAS DE MAI	»	**Farina e Ferko**	» Lipsia
LILLAS BLANC	»	**Clermont e Fouet**	» Ginevra
LILLAS BLANC	»	**Girauld Fils**	» Grasse
PARIS CAPRICE	»	**Gellé Freres**	» Parigi
PARIS BOQUET	»	**L. T. Piver**	» Parigi
IRIS BLANC	»	**Giraud Fils**	» Grasse
VIOLETTES BLANCHES	»	**Giraud Fils**	» Grasse
CRAB-APPLE BLOSSOMS	»	**Crown Perfumery Company**	» Londra
IXIA-LYS DU JAPON	»	**Giraud Fils**	» Grasse
HELIOTROP-BLANC	»	di tutte le primarie Fabbriche.	

ecc. ecc. ecc. ecc. ecc.

ULTIMA NOVITÀ

Sapone dei Principi del Congo

della Casa V. VAISSIER di Parigi

Profumeria **SATININE** — Profumeria **VANDA**

Assortimento completo in Spugne
ed articoli per bagno

Spazzole da testa, denti, unghie, abiti, pettini, cappelli

INVIGORATING

Lavander Salts

Profumo igienico per appartamenti, purifica l'aria, reca un marcato sollievo pei reumi di testa.

Rinomate e premiate Tinture

FRATELLI RIZZI DI FIRENZE

(PROPRIETA' DELLA DITTA ANTONIO LONGEGA)

Rigeneratore universale - Tintura fotografica
Acqua Celeste Africana - Cerone Americano

Proprietario e fabbricante del rinomato

ELIXIR SALUTE

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Premiato con medaglia d'Argento dorato all'Esposizione Venezia 1891

Casa unica di affissione permanente
diurna e notturna

sui quadri situati nelle posizioni più centrali della città, lungo il Canal Grande, nel Viale del Lido ecc. ecc.

(Concessione speciale Municipale)

Eccellente Acqua da Tavola — *RICOSTITUENTE* — *TONICA* — *DIGESTIVA*

COLORITO, FORZA E BELLEZZA **si acquistano colla cura quotidiana della rinomata**

ACQUA MINERALE di

S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico prof. cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:

La PIU GAZOSA
La PIÙ FERRUGINOSA
La PIÙ ALCALINA
La PIU DIGESTIVA
La PIU MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

51 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America e Indie** attestano della sua efficacia. — È il più assimilabile ed il più digeribile dei prodotti ferruginosi tanto naturali che artificiali. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti
Milano, Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

In Venezia presso **Bötner** — **Pozzetto** — **Zampironi.**

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin